

SENATO DELLA REPUBBLICA

XII LEGISLATURA

Doc. LV
n. 1

RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE DELLA POLITICA DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO (1993)

(Articolo 3, comma 6, della legge 26 febbraio 1987, n. 49)

PRESENTATA DAL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI
(MARTINO)

Comunicata alla Presidenza il 21 dicembre 1994

12-EST-IAS-0001-0

PRINCIPALI ABBREVIAZIONI NEL TESTO

ACP	- Paesi dell'Africa, dei Caraibi e dell'America Latina associati alla Comunità Europea e firmatari delle Convenzioni di Yaoundè e di Lomè
APS	- Aiuto Pubblico allo Sviluppo
BMVO	- Bacino Mediterraneo, Vicino e Medio Oriente
CICS	- Comitato Interministeriale per la Cooperazione allo Sviluppo
DGCS	- Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo
ECHO	- European Community Humanitarian Office
FED	- Fondo Europeo di Sviluppo
MAE	- Ministero degli Affari Esteri
MECU	- Milioni di ECU
NSI	- Nuovi Stati Indipendenti
OCSE-DAC	- Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico - Development Assistance Committee (Comitato per l'Aiuto allo Sviluppo)
OO.II.	- Organizzazioni internazionali
ONG	- Organizzazioni Non Governative
PECO	- Paesi dell'Europa Centro Orientale
PIL	- Prodotto Interno Lordo
PMA	- Paesi Meno Avanzati
PVS	- Paesi in Via di Sviluppo
SIM	- Società Italiana Monitoraggio
TOM	- Territori d'Oltremare (Francia)

I N D I C E**VOLUME I.****PARTE GENERALE****I. - La situazione internazionale**

- | | | |
|---|------|----|
| 1. - La situazione dei PVS | Pag. | 13 |
| 2. - Tendenze dell'aiuto allo sviluppo dei Paesi
OCSE nel 1993 | » | 17 |

II. L'evoluzione dell'aiuto pubblico italiano allo sviluppo nel 1993

- | | | |
|--|---|----|
| 1. - Il rallentamento delle attività di cooperazione | » | 23 |
| 2. - Le attività avviate per migliorare l'efficienza e
porre le basi di una riforma | » | 25 |
| 3. - Il quadro normativo | » | 26 |
| 4. - L'attività degli organi collegiali | » | 27 |
| 5. - Dati globali e loro ripartizione | » | 29 |
| 6. - Le politiche settoriali | » | 39 |

III. - La cooperazione multilaterale

- | | | |
|---|---|----|
| 1. - La collaborazione con le Nazioni Unite ed altre
organizzazioni internazionali | » | 47 |
| 2. - La cooperazione allo sviluppo realizzata in
sede CEE | » | 53 |

IV. - La cooperazione bilaterale

- | | | |
|--|---|----|
| 1. - I crediti di aiuto | » | 59 |
| 2. - Interventi straordinari e di emergenza | » | 66 |
| 3. - La formazione | » | 79 |
| 4. - La promozione del ruolo della donna | » | 81 |
| 5. - L'informazione e la ricerca | » | 84 |
| 6. - L'attività contrattuale della DGCS | » | 85 |
| 7. - Le attività di monitoraggio e valutazione | » | 89 |
| 8. - Le Organizzazioni non Governative | » | 90 |
| 9. - Le Regioni e gli Enti locali | » | 93 |

- | | | |
|---------------------------------------|----------|-----------|
| Appendice statistica | » | 97 |
|---------------------------------------|----------|-----------|

VOLUME II.

BACINO MEDITERRANEO E VICINO ORIENTE,
AFRICA SUBSAHARIANA**Paesi del Nord Africa, Vicino e Medio Oriente**

<i>Considerazioni generali sull'area</i>	<i>Pag.</i>	113
Algeria	»	116
Egitto	»	123
Giordania	»	135
Iran	»	140
Iraq	»	141
Libano	»	142
Marocco	»	146
Mauritania	»	155
Siria	»	157
Territori occupati	»	158
Tunisia	»	170
Yemen	»	186

Africa Subsahariana*a) Africa Occidentale*

<i>Considerazioni generali sull'area</i>	»	191
Benin	»	193
Burkina Faso	»	195
Capo Verde	»	204
Ciad	»	206
Costa d'Avorio	»	211
Gambia	»	214
Ghana	»	216
Guinea Bissau	»	220
Guinea Conakry	»	223
Mali	»	225
Niger	»	233
Nigeria	»	240
Senegal	»	242
Sierra Leone	»	252

b) Corno d'Africa

<i>Considerazioni generali sull'area</i>	»	257
Eritrea	»	262
Etiopia	»	268
Gibuti	»	284
Somalia	»	290
Sudan	»	293

c) Africa Centrale e Meridionale

<i>Considerazioni generali sull'area</i>	Pag.	297
Angola	»	304
Botswana	»	316
Burundi	»	317
Camerun	»	320
Comore	»	326
Congo	»	327
Gabon	»	330
Guinea Equatoriale	»	331
Kenya	»	334
Lesotho	»	342
Madagascar	»	344
Malawi	»	348
Mozambico	»	349
Namibia	»	381
Repubblica Centrafricana	»	383
Ruanda	»	386
Sao Tomè e Principe	»	389
Sud Africa	»	391
Swaziland	»	396
Tanzania	»	398
Uganda	»	407
Zaire	»	415
Zambia	»	420
Zimbabwe	»	427

VOLUME III.

EUROPA ORIENTALE E MEDITERRANEA,
AMERICA LATINA, ASIA E PACIFICO**Europa Orientale e Mediterranea**

<i>Considerazioni generali sull'area</i>	»	437
Albania	»	438
Turchia	»	448

America Latina e Caraibi

<i>Considerazioni generali sull'area</i>	»	455
Argentina	»	458
Bolivia	»	484
Brasile	»	503
Cile	»	527
Colombia	»	546

Costa Rica	Pag.	564
Cuba	»	566
Ecuador	»	569
El Salvador	»	580
Giamaica	»	585
Guatemala	»	587
Guyana	»	601
Haiti	»	602
Honduras	»	603
Messico	»	606
Nicaragua	»	611
Panama	»	624
Paraguay	»	625
Perù	»	628
Repubblica Dominicana	»	649
Uruguay	»	654
Venezuela	»	661
 Asia e Pacifico		
<i>Considerazioni generali sull'area</i>	»	665
Bangladesh	»	667
Bhutan	»	673
Cambogia	»	675
Cina	»	677
Filippine	»	691
India	»	702
Indonesia	»	711
Nepal	»	718
Pakistan	»	721
Sri Lanka	»	725
Thailandia	»	729
Vietnam	»	732

VOLUME I
Parte Generale

I. - LA SITUAZIONE INTERNAZIONALE

1. - La situazione dei PVS

La situazione dei PVS nel corso del 1993 ha visto confermata una tendenza già emersa negli ultimi anni: benchè l'economia mondiale nel suo insieme sia stata ancora dominata dalla recessione, i PVS, pur in modo non uniforme, hanno evidenziato un tasso di crescita superiore a quello medio dei due decenni precedenti. Negli ultimi tre anni, infatti, recenti stime della Banca Mondiale riportano un tasso medio di crescita pari al 4,5% (contro un 'trend' del 3,5% nel periodo 1970-1990).

Inoltre, le prospettive per l'immediato futuro, sembrano ulteriormente incoraggianti in ragione di quattro motivi principali:

1) i primi cenni di ripresa dell'economia nei Paesi industrializzati (soprattutto USA), il che lascia intravedere una possibile stabilizzazione dei prezzi delle materie prime (dopo oltre un decennio di continuo declino) e dei tassi di interesse;

2) l'accordo raggiunto in seno all'Uruguay Round del GATT e la nascita del NAFTA dovrebbero aprire nuove opportunità commerciali in modo generalizzato (in particolare il primo dovrebbe portare ad un incremento annuo del reddito mondiale stimato tra i 200 e i 300 miliardi di US\$).

3) il rapido incremento dei flussi di capitali privati verso i PVS, cresciuti da 45 miliardi di US\$ nel 1990 a 106 miliardi di US\$ nel 1993 (pari a due volte il totale degli aiuti allo sviluppo erogati); ciò è stato possibile grazie soprattutto al quarto motivo, che ha infuso rinnovata fiducia agli investitori, cioè ...

4) ... nella generalità dei casi, i PVS hanno continuato gli sforzi di riforma in materia di politica economica già intrapresi negli anni precedenti, in direzione di una liberalizzazione del commercio estero, della riduzione della spesa pubblica, di un maggior controllo sull'inflazione ed un rafforzamento delle Banche centrali, un maggiore affidamento sui meccanismi di mercato. Primi risultati positivi sono stati ottenuti con un sensibile rallentamento dell'inflazione rispetto al 1992 (variazione media dei prezzi al consumo: 1992 = +9,3 / 1993 = +7,1).

La continuazione delle riforme interne e le discrete prospettive dell'economia mondiale lasciano intendere, dunque, un protrarsi di condizioni che consentiranno ritmi positivi dei tassi di crescita economica.

Anche per quanto riguarda l'aspetto commerciale, la tendenza ad una maggiore integrazione nel commercio internazionale ed in particolare la crescita dell'interscambio tra aree in via di sviluppo (soprattutto nell'area asiatica) sono ormai da considerarsi come 'trends' affermati.

Tuttavia occorre ricordare che di fronte alle menzionate buone prospettive permangono fattori di incertezza e di rischio per i PVS:

a) prima di tutto occorre ricordare che i discreti risultati di cui si è detto nascondono una realtà molto differenziata dal punto di vista delle diverse aree geografiche: mentre Asia ed America Latina hanno mostrato ottime 'performances' in termini di crescita, in particolare l'Africa subsahariana ha presentato una situazione sostanzialmente negativa (si veda più oltre per le diverse situazioni geografiche). In generale occorre ricordare che il miglioramento 'economico' è solo una dimensione dello Sviluppo Umano Eco-Sostenibile: in tal senso, sono verificabili progressi sostanziali, anche nei PVS a bassissimo reddito procapite, nei settori della mortalità infantile, dell'educazione, della sanità. Rimane vero, in ogni caso, che la dimensione economica, nel concetto di sviluppo sostenibile su cui tutte le principali agenzie nazionali ed internazionali convergono sia pure con sfumature diverse, mantiene un'indiscutibile funzione motrice del processo.

b) l'instabilità monetaria, dopo il collasso del Sistema Monetario Europeo nel 1992, sembra caratterizzare la situazione finanziaria internazionale; tale instabilità rende incerto l'andamento dei tassi di interesse, il cui livello è in grado di influire direttamente sulla crescita economica e sulla 'ripresa' dei Paesi industriali. Secondo uno studio della Banca Mondiale un abbassamento di 2 punti percentuali nei tassi di interesse reali nei prossimi cinque anni (1993-1997) potrebbe aumentare dello 0,6% all'anno la crescita del PIL dei PVS nello stesso periodo. I tassi di interesse, infatti, oltre ad agire sulla domanda aggregata influenzano i pagamenti per interessi sul debito, altro grave problema per i PVS.

c) un fattore determinante, come già segnalato, sarà il persistere dei PVS sulla strada delle riforme politico-economiche nel senso della liberalizzazione, apertura ai mercati e della stabilità politica; mentre il processo di pace avviato in Medio Oriente sembra rafforzare tale tendenza, numerosi segnali in molti altri Paesi, soprattutto dell'area africana, vanno nella direzione opposta.

La situazione per aree geografiche

L'estrema differenziazione dei PVS è ben rappresentata da un esame per aree. Tale differenziazione spiega anche come l'Aiuto pubblico allo sviluppo rimanga essenziale per la riduzione della povertà e la realizzazione di uno sviluppo sostenibile diffuso.

1) **Asia:** all'interno del continente asiatico occorre distinguere due sottoaree: *Sud-est asiatico ed Asia meridionale.*

Confermando una tendenza già emersa negli anni precedenti, il **Sud-est asiatico** rimane, e probabilmente rimarrà, l'area in via di sviluppo con il più alto tasso di crescita (tasso medio 1991-1993: 8,5% contro una media complessiva del 4,5%). Ad attenuare parzialmente questo rapido 'trend' di crescita, soprattutto industriale, sono intervenuti l'accenuarsi dei problemi ambientali (erosione dei suoli, inquinamento industriale, deforestazione, ecc.) ed i limiti infrastrutturali (povertà di telecomunicazioni, produzione di energia, sistema viario, ecc.).

All'interno di quest'area, la Corea del Sud ha ormai raggiunto, grazie ad un intenso sviluppo industriale favorito da una manodopera a basso costo, un reddito procapite molto vicino a quello di Hong Kong, Taiwan e Singapore.

La Cina ha continuato il 'trend' di crescita del proprio PIL, sebbene a ritmi minori rispetto agli anni Ottanta. Il Paese sta soprattutto emergendo come grande potenza commerciale, con un crescente ruolo nell'esportazione di prodotti industriali ad alta intensità di manodopera. Problema principale rimane la soluzione delle difficoltà in cui si dibatte l'ancora vasto settore delle imprese pubbliche.

Malaysia e Thailandia hanno continuato la loro veloce ascesa come grandi esportatori di manufatti ed altri beni di consumo, mentre ingenti quantità di capitali e investimenti stranieri sono affluiti. L'Indonesia ha imboccato una strada simile, continuando anche a trarre vantaggio dalle esportazioni di petrolio.

Anche per Laos, Cambogia (pur con il persistere di tensioni politiche) e Vietnam, economie sino a poco tempo fa pianificate, sono arrivati i primi segnali positivi (incremento investimenti stranieri) grazie alle recenti riforme economiche.

Meno intensi i tassi di crescita registrati nell'**Asia meridionale**, che sono comunque positivi (il PIL è cresciuto del 5,6%). L'intensificazione del processo di sviluppo dipenderà in gran parte dall'accelerazione del processo di riforma. Punti deboli sono soprattutto la mancanza di infrastrutture di base, la crescita rapida della popolazione e, in talune zone, l'esposizione a frequenti calamità naturali (Bangladesh). Paese di punta è

da considerarsi l'India che nel 1991 ha iniziato un vasto programma di stabilizzazione e di riforme strutturali, i cui frutti cominciano a cogliersi e miglioreranno, secondo studi dei maggiori enti finanziari internazionali, nei prossimi anni, garantendo una crescita sostenibile ed abbastanza intensa. Più debole, nonostante il buon andamento nel 1993, rimane il quadro macroeconomico in Pakistan, Bangladesh e Sri Lanka.

2) **America Latina:** anche in quest'area il buon andamento dei tassi di crescita è stato confermato nel 1993 (tasso medio 1991-1993 pari al 3,0% contro un 2,5% tra il 1974 ed il 1990). Rispetto al continente asiatico la crescita è più lenta, seguendo però un andamento costante. *Le prospettive sono parimenti buone, purché vengano mantenuti i processi di profonda riforma economica iniziati negli anni precedenti.* Messico, Cile, Argentina, Colombia, Bolivia, Venezuela, Uruguay e Perù (più recentemente) hanno visto un mutamento radicale nelle proprie politiche economiche nel senso di maggiore liberalizzazione del commercio ed orientamento al mercato. Proprio in ragione di tali riforme, iniziate in alcuni di questi Paesi sin dagli anni Ottanta, un ruolo chiave per l'ulteriore sviluppo è rivestito dai flussi di capitali privati stranieri, che si combinano con una manodopera abbondante ed a basso costo e con la ricchezza di risorse naturali. La nuova situazione ha consentito un crescente ripianamento del debito, fatto che sommato al declino dei tassi di interesse ha consentito a molti Paesi Latino-Americani di riguadagnare credibilità finanziaria a livello internazionale. Altro importante segnale, l'intensa crescita delle esportazioni; in tale senso la conclusione del NAFTA e dell'Uruguay Round giocheranno un ulteriore ruolo nell'area in esame. Tra i Paesi a crescita più sostenuta vanno segnalati Costa Rica, Cile e Colombia (5-6% medio); Argentina, Messico e Perù (3,5-4,5%).

3) **Medio Oriente e Nord Africa:** se gli anni precedenti hanno visto molte difficoltà per i Paesi dell'area, riconducibili a bassi prezzi del petrolio, principale risorsa, nuove speranze di miglioramento sono emerse nel 1993 con gli accordi tra Israele ed OLP. I 'dividendi della pace', con il sostegno dei principali Paesi donatori, potrebbero infatti innescare nell'area una nuova spirale di crescita. Permangono comunque taluni elementi di forte incertezza ed instabilità dovuti a situazioni politiche particolari (Iraq, Libia) ed ai problemi connessi con il fondamentalismo.

La regione può essere distinta in due gruppi di Paesi:

- gli esportatori di idrocarburi (Algeria, Iraq, Iran, Libia, Arabia Saudita, Kuwait, altri Emirati);

- Paesi dipendenti da altri settori economici (Egitto, Marocco, Giordania, Libano, Tunisia e Siria).

I primi, pur rimanendo economicamente Paesi dominanti, hanno visto ancora nel 1993 un declino del loro reddito nazionale; i secondi hanno ottenuto discreti incrementi nel reddito procapite, anche se tra essi Egitto, Marocco e Giordania hanno conosciuto una grave crisi finanziaria a causa dell'eccessivo peso del debito. In ogni caso, sia il Marocco che la Tunisia hanno avviato promettenti programmi di aggiustamento strutturale, seguiti più tardi da Egitto e Giordania, ciò che ha quasi immediatamente provocato un positivo aumento degli investimenti stranieri. Certamente, due fattori potranno essere decisivi, fermo restando la centralità del processo di pace con Israele, per creare condizioni favorevoli ad una rinnovata crescita:

a) un miglioramento della cooperazione regionale, che aumenti le possibilità commerciali intraregionali, possa dar vita ad economie di scala e favorisca maggiori investimenti privati;

b) la disponibilità di maggiori risorse finanziarie, sia tramite gli apporti delle agenzie nazionali e internazionali di sviluppo sia grazie alla diminuzione delle spese militari.

4) **Africa subsahariana**: si tratta dell'area in cui lo sviluppo ha conosciuto l'andamento più negativo. E' l'unica regione in via di sviluppo in cui si prevede una crescita del peso della povertà entro fine secolo, a causa anche di un tasso di crescita della natalità rimasto elevato.

Inoltre, i numerosi conflitti interni hanno ulteriormente danneggiato il già minimo capitale infrastrutturale. Tali conflitti sono in molti casi originati dalla profonda crisi della forma-Stato post coloniale, dovuta soprattutto al contrasto tra costituzioni che, nella maggior parte dei casi, accentrano il potere politico in una Presidenza esecutiva e società tradizionali a potere politico, religioso ed etnico molto diffusi. Solo in pochi Paesi (tra essi Etiopia, Mozambico e Sudafrica) il 1993 ha conosciuto, da un punto di vista politico, un declino delle tensioni anche se non una soluzione definitiva.

Anche l'AIDS ha visto una notevole espansione, producendo effetti perversi sulla produttività (colpisce prevalentemente la fascia della popolazione più attiva): è stato calcolato che l'effetto complessivo potrebbe portare ad una diminuzione della crescita economica pari allo 0,6% annuo nei dieci Paesi più interessati dalla malattia.

Nonostante la maggioranza di questi Paesi abbia iniziato programmi di riforma economica e di aggiustamento strutturale, in circa un terzo di essi si è registrato un deterioramento dei principali indici macroeconomici. Il problema principe, da un punto di vista economico, sembra essere quello della mancanza di capitali, infrastrutture e risorse umane qualificate, attualmente insufficienti a determinare una crescita del livello di vita. E' da notare che uno degli obiettivi principali dell'aiuto internazionale è proprio di cercare di sostenere i programmi di aggiustamento strutturale. Da ricordare, in particolare, lo 'Special Programme for Africa' della Banca Mondiale, cui partecipano tutti i principali Donatori internazionali (compresa l'Italia).

La prospettiva di una stabilizzazione dei prezzi delle materie prime dovrebbe risultare particolarmente positiva per i Paesi dell'area, ancora largamente dipendenti da tali esportazioni. In tal senso, sia il Ghana che l'Uganda rappresentano già buoni esempi, avendo saputo avviare programmi di aggiustamento che hanno mirato ad una diversificazione delle esportazioni e ad una migliore produttività delle attività tradizionali.

Rimane comunque vero che l'Africa Subsahariana rappresenta la regione che maggiormente continua a necessitare dei flussi di aiuto allo sviluppo dai Paesi industriali.

2. - Tendenze dell'aiuto allo sviluppo dei paesi OCSE nel 1993

L'ammontare complessivo degli aiuti pubblici allo sviluppo (APS) erogati dai Paesi membri del DAC nel 1993 (secondo le stime preliminari dell'OCSE) è stato di 54,7 miliardi di dollari, rispetto ai 60,8 miliardi del 1992. In termini reali la diminuzione è stata dell'8%. Il rapporto tra l'APS ed il prodotto nazionale lordo per l'insieme dei Paesi DAC è sceso allo 0,29%, dallo 0,33% del 1992.

La forte riduzione dell'APS si è inserita in un quadro complessivo di aumento dei flussi finanziari netti in direzione dei Paesi in via di sviluppo (PVS). Secondo stime preliminari, le risorse affluite nei PVS sarebbero state pari a 159,5 miliardi di dollari, con un aumento del 4% rispetto all'anno precedente. Sono in particolare aumentati i flussi finanziari privati, che registrano un trend positivo dal 1987, con balzi in avanti molto rilevanti nel 1992 e 1993.

Va tenuto conto che i flussi privati si indirizzano pressochè esclusivamente verso un limitato numero di PVS più avanzati: Argentina, Brasile e Messico in America Latina; Cina, Corea, Malaysia e Thailandia in Asia; Turchia in Europa. I Paesi più poveri (in Africa in particolare) sono praticamente esclusi. Non si può considerare quindi che i flussi privati abbiano compensato la riduzione di quelli pubblici, poiché i destinatari restano diversi.

La percentuale dell'APS sul totale dei flussi è diminuita dal 41,9% del 1992 al 34,9% del 1993.

Nel 1993, come nel 1992, l'Italia si è collocata al quinto posto, alla pari del Regno Unito, tra i Paesi donatori del DAC per volume degli aiuti, preceduta da Giappone, Stati Uniti, Francia e Germania e seguita da Olanda, Canada e Svezia. In termini assoluti le erogazioni di APS italiane sono state di 2.909 milioni di dollari (dato provvisorio). La diminuzione in termini reali rispetto al 1992 è stata del 13,2%. In rapporto al PNL, l'APS italiano è stato nel 1993 pari allo 0,30%, quattro centesimi in meno dell'anno precedente; ma comunque sempre nella media dei Paesi DAC.

L'obiettivo dello 0,7%, fissato dalle Nazioni Unite, è stato raggiunto e superato, come d'abitudine, da Danimarca (1,03%), Norvegia (1,01%), Svezia (0,97%), Olanda (0,81). Anche nei Paesi scandinavi però si è registrata una riduzione degli aiuti. Tra i grandi Paesi donatori l'unico vicino all'obiettivo dello 0,7% è la Francia, con lo 0,63%.

Nel 1993 è fortemente diminuito il volume, in termini reali, degli aiuti della Finlandia (-29,9%), della Svizzera (-28,9%), degli Stati Uniti (-24,9%), del Portogallo (-24,7%), del Giappone (-12,3), del Canada (-10,1%), della Germania (-9,0%). L'andamento negativo dell'APS nel 1993 è stato determinato soprattutto da quattro Paesi: Giappone, Stati Uniti, Germania e Italia.

Il calo americano è dovuto alla regola adottata dal DAC di escludere dal computo dell'APS la cancellazione dei debiti militari, nonché al raddoppio nel 1993 degli aiuti ai PECO/NSI. Il risultato negativo giapponese rivela una discrepanza considerevole con la Programmazione 1993-97 dell'APS, che prevede annualmente aiuti per 14 milioni di dollari, contro gli 11 milioni effettivamente erogati. Nel caso tedesco, il ridimensionamento dell'impegno verso i PVS è correlato alla riunificazione del Paese ed ai notevoli impegni assunti da Bonn verso i PECO/NSI. Per quanto riguarda l'Italia i fattori determinanti sono stati la riduzione degli stanziamenti di bilancio e le difficoltà gestionali, esaminate in maggiore dettaglio nel capitolo successivo.

Nella classifica degli aiuti in rapporto al PNL, l'Italia nel 1993 si è classificata al 15° posto (su 21) dei Paesi DAC, precedendo Spagna, Giappone, Nuova Zelanda, Irlanda, Stati Uniti e Portogallo. Nel 1992 l'Italia era 13° in classifica.

TABELLA 1 - Erogazioni APS dei Paesi del G7

(Milioni di \$)

PAESI	A N N I										
	1983	1984	1985	1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993 (b)
USA	8.081	8.711	9.043	9.564	8.945	10.141	7.664	11.394	11.262	11.656	9.013
Giappone	3.761	4.319	3.797	5.634	7.454	9.134	8.884	9.069	10.952	11.149	11.258
Germania	3.176	2.782	2.942	3.832	4.391	4.731	4.953	6.320	6.890	7.572	6.762
Francia (a)	2.500	2.552	2.768	3.508	4.489	4.777	5.140	6.557	7.386	8.288	7.899
Italia	834	1.133	1.098	2.404	2.615	3.193	3.613	3.395	3.347	4.122	2.909
Regno Unito	1.601	1.430	1.530	1.750	1.865	2.615	2.588	2.638	3.201	3.202	2.893
Canada	1.429	1.625	1.631	1.695	1.885	2.347	2.302	2.470	2.578	2.518	2.136
TOTALE	21.382	22.552	22.809	28.387	31.644	36.938	35.144	41.843	45.616	48.507	42.870

(a) Inclusi i TOM

(b) Dati del Rapporto preliminare CAD

Fonte: OCSE-CAD

La diminuzione complessiva dell'8% dell'APS dei Paesi DAC è la risultante di una riduzione del 7% degli aiuti bilaterali e del 10,2% degli aiuti multilaterali.

Per l'insieme dei Paesi DAC la chiave di ripartizione tra bilaterale e multilaterale è 69/31% (nel 1992, 68/32%); per l'Italia essa è 56/44% (nel 1992, 59/41%).

Secondo il V Rapporto dell'UNDP sullo sviluppo umano, l'insieme dei Paesi DAC destina il 7% degli aiuti per le c.d. priorità umane (istruzione primaria, sanità di base, acqua potabile sicura, pianificazione familiare, programmi nutrizionali). L'Italia con la percentuale del 8,5% si colloca un poco sopra alla media. In testa alla classifica si trovano, nell'ordine, Danimarca (25%), Norvegia (17,9%), Svizzera (14,9%), Olanda (13,8%).

Sulla base della classifica sopra riportata, soltanto la Danimarca consegue l'obiettivo del 20/20, proposto dall'UNDP. Questa formula significa che i Governi dei

TABELLA 2 - Percentuali dell'APS sul PIL per i Paesi del G7

PAESI	A N N I										
	1983	1984	1985	1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993 (b)
USA	0,24	0,24	0,24	0,24	0,20	0,21	0,15	0,21	0,20	0,20	0,14
Giappone	0,32	0,34	0,29	0,29	0,31	0,32	0,31	0,31	0,32	0,30	0,26
Germania	0,48	0,45	0,47	0,43	0,39	0,39	0,41	0,42	0,40	0,39	0,36
Francia (a)	0,47	0,52	0,54	0,48	0,51	0,50	0,54	0,55	0,62	0,63	0,63
Italia	0,24	0,33	0,31	0,40	0,35	0,39	0,42	0,31	0,30	0,34	0,30
Regno Unito	0,37	0,33	0,34	0,31	0,28	0,32	0,31	0,27	0,32	0,31	0,31
Canada	0,45	0,50	0,49	0,48	0,47	0,50	0,50	0,44	0,44	0,46	0,40

(a) Inclusi i TOM

(b) Dati del Rapporto preliminare CAD

Fonte: OCSE-CAD

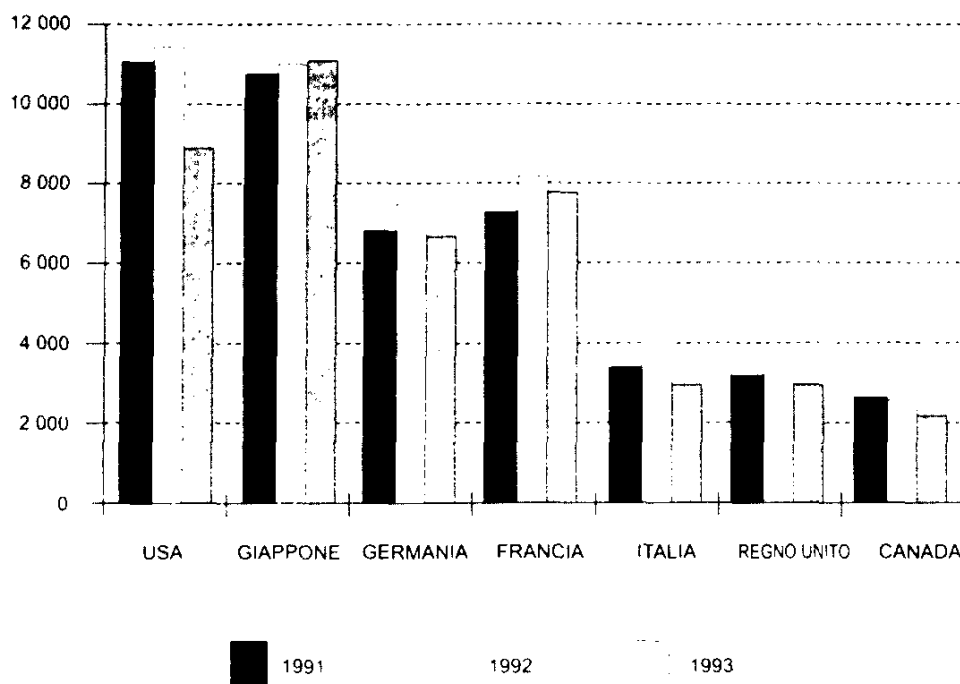
PVS dovrebbero destinare in media il 20% della spesa pubblica alle priorità dello sviluppo umano e, dal canto loro, i Paesi donatori dovrebbero indirizzare il 20% dei loro aiuti a dette priorità.

L'adozione dell'obiettivo del 20/20 da parte della comunità dei donatori comporterebbe per tutti un radicale riorientamento dei flussi di aiuto.

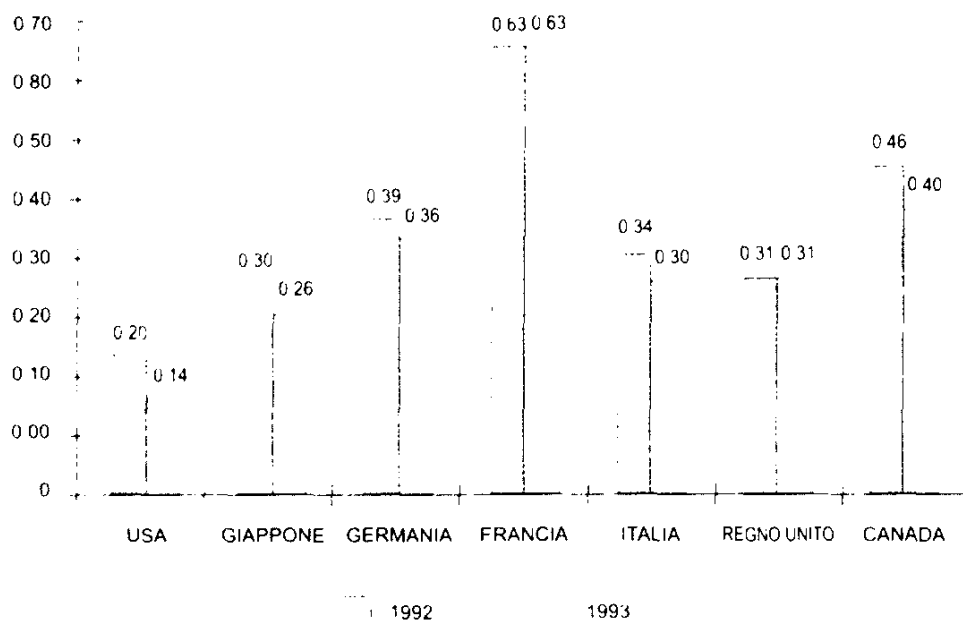
Diverso è il caso se si considera il tasso di destinazione sociale degli aiuti, che per la media dei Paesi DAC si colloca al 16,1%. L'Italia è al di sopra della media con il 21,9%.

G7: APS 1991 / 1993

MILIONI DI DOLLARI



G7: % APS sul PIL nel 1992 e 1993



II. - L'EVOLUZIONE DELL'AIUTO
PUBBLICO ITALIANO ALLO SVILUPPO NEL 1993

1. - Il rallentamento delle attività di cooperazione

Il rallentamento delle attività italiane di cooperazione, iniziato nella seconda metà del 1992, si è andato intensificando nel 1993. Questo rallentamento dipende da una serie di fattori raggruppabili nelle seguenti categorie.

a) La Finanziaria '93 ha decurtato i fondi destinati all'aiuto allo sviluppo dai 5.210 miliardi di lire del 1992 ai 2.976 del 1993.

b) Alla Legge n. 49/87 si sono sovrapposte nuove disposizioni che, pur dettate da finalità incontestabilmente giuste (come la Legge n. 412/91, che ha generalizzato l'obbligo di ricorrere alle gare d'appalto per l'affidamento dell'esecuzione dei progetti di cooperazione) non hanno dato però alla D.G.C.S. le risorse umane e finanziarie per la loro attuazione.

c) L'apertura di inchieste a tappeto da parte della magistratura ordinaria e della Procura Generale presso la Corte dei Conti ha determinato un irrigidimento degli organi di controllo (Uffici della Corte dei Conti e della Ragioneria presso la DGCS). L'interpretazione più restrittiva adottata dagli organi di controllo di norme precedentemente interpretate dagli stessi in modo più flessibile, in relazione ad iniziative deliberate in anni precedenti al 1993, ha fermato attività che stavano per essere avviate. Inoltre, per l'intero anno 1993 gli archivi della D.G.C.S. sono rimasti sotto sequestro. L'approntamento della documentazione richiesta di volta in volta dalla magistratura, dalla Corte dei Conti e la risposta ai rilievi della Ragioneria Generale dello Stato hanno necessariamente comportato un rilevantissimo onere di lavoro per gli uffici, non quantificabile esattamente. Per approssimazione, appare lecito affermare che nel 1993 un quinto del tempo lavorativo di impiegati e funzionari è stato speso per rispondere ai rilievi mossi alle attività passate e presenti di cooperazione allo sviluppo.

d) È andato progressivamente crescendo il contenzioso tra l'Amministrazione e le imprese esecutrici di progetti di cooperazione. Detto contenzioso riguarda soprattutto iniziative finanziate ai sensi della legge n. 73/85 (F.A.I.), ma è molto consistente anche, se non per gli importi per il numero delle controversie, quello relativo ad iniziative ai sensi della legge n. 49/87. La programmazione '93 ha dovuto accantonare una somma di 200 miliardi di lire per fare fronte ai previsti oneri del contenzioso in atto.

e) Il personale della D.G.C.S. (attualmente di circa 550 elementi) è sempre stato molto ridotto rispetto a quello a disposizione delle Agenzie di cooperazione di altri Paesi OCSE che gestiscono programmi di aiuto delle stesse dimensioni di quello italiano. In particolare si è sempre avuta un'acuta carenza di personale amministrativo e contabile per seguire iniziative, contratti e contabilità ed una totale mancanza di economisti, necessari per valutare la redditività di certi progetti, e di macro economisti, necessari per preparare i Programmi Paese. Questa precaria situazione è stata aggravata nel 1993 dall'eccessiva dipendenza della D.G.C.S. da personale comandato da altre Amministrazioni e da contrattisti (più della metà del totale). Numerose Amministrazioni hanno infatti iniziato nel 1993 a richiamare il loro personale comandato presso la D.G.C.S., senza possibilità per quest'ultima di sostituirli con nuove assunzioni o con il ricorso a consulenti esterni. Gli organi di controllo hanno seguito nel 1993 una linea di interpretazione restrittiva della facoltà di ricorrere alle consulenze esterne, come consentito dall'art. 23 del Regolamento di esecuzione della Legge n. 49/87.

Il fattore principale di rallentamento delle attività non va individuato comunque nella riduzione degli stanziamenti. Quest'ultima inizierà a produrre i suoi effetti soltanto a partire dal 1994. Nel 1993 restavano ancora da impiegare i residui degli esercizi precedenti. **Determinanti sono stati i fattori, di cui alle lettere b), c), d) ed e).**

2. - Le attività avviate per migliorare l'efficienza e porre le basi di una riforma

Nel febbraio 1993 è stato presentato il Rapporto sulla Cooperazione allo Sviluppo, preparato su incarico del Ministro degli Esteri Colombo dalla Commissione Speciale presieduta dal Segretario Generale del MAE Ambasciatore Bottai e dal Presidente del CNEL Prof. De Rita. Il Rapporto ha evidenziato gli snodi all'origine delle deviazioni ed inefficienze passate della Cooperazione italiana (mancanza dei Programmi Paese, utilizzazione impropria del canale degli aiuti straordinari, mancato ricorso alle gare d'appalto, carenza di personale amministrativo e contabile, insufficienza delle attività di valutazione e monitoraggio, procedure incerte con competenze e responsabilità mal definite).

Non essendovi nella primavera del 1993 le condizioni politiche per una riforma delle strutture della Cooperazione, l'Amministrazione ha scelto di dare la precedenza ad una serie di riforme procedurali, destinate a garantire il massimo di efficienza e di trasparenza nella scelta degli interventi di cooperazione e nella loro esecuzione, seguendo le indicazioni in questo senso del Rapporto della Commissione Speciale. In questo lavoro si è fatto largamente ricorso all'esperienza maturata in particolare in seno all'Unione Europea.

a) Un'innovazione importante è stata la riforma ed il potenziamento della Segreteria del Comitato Direzionale e del relativo Nucleo di Valutazione Tecnica. Questi due organi esercitano un controllo preventivo penetrante sulla qualità delle proposte di finanziamento che vengono presentate agli organi decisionali e sulla loro corrispondenza ai principi approvati in sede OCSE/DAC. Nel corso del 1993 circa il 50% dei progetti presentati sono stati modificati e migliorati, a seguito dell'esame del Nucleo.

b) È stato messo a punto, dopo un approfondito dibattito interno, cui ha partecipato anche un esperto di alto livello della Commissione Europea, un modello di gestione del ciclo del progetto, la cui applicazione è prevista per tappe.

c) È stata messa a punto una procedura per la gestione dei vari tipi di gara previsti dall'attuale ordinamento, con specifica attenzione alle procedure introdotte dai Regolamenti dell'U.E. La capacità della DGCS di svolgere effettivamente le gare è rimasta tuttavia sottodimensionata, in mancanza della possibilità di disporre delle competenze necessarie.

d) Si è lavorato alla preparazione di una procedura più agile per la gestione dei contributi alle Organizzazioni non governative, rafforzando contemporaneamente le garanzie sulla qualità degli interventi.

e) È stato avviato un nuovo programma di valutazione, in itinere ed ex post, di numerose attività in corso o in via di conclusione.

d) È stato avviato il lavoro di definizione della procedura per l'elaborazione ed attuazione dei Programmi Paese, che si concluderà nel 1994.

3. - Il quadro normativo

A) Il provvedimento legislativo più rilevante è stato costituito dal **decreto legge n. 543/93** recante «Misure urgenti per il controllo della spesa nel settore degli interventi nei Paesi in via di sviluppo», **convertito con legge n. 121/94**. Esso prevede:

- la creazione di una commissione di esperti nel campo della contrattualistica pubblica degli appalti per coadiuvare la D.G.C.S. nella gestione del crescente contenzioso con le imprese, derivante non soltanto, anche se prevalentemente, da iniziative avviate dall'ex F.A.I.;

- la verifica da parte di una commissione speciale, nominata dal Ministro degli Esteri, delle capacità professionali degli esperti dell'Unità Tecnica Centrale ai fini del rinnovo dei loro contratti di lavoro;

- la proroga al 31.12.1994 della scadenza dei contratti, dei comandi e dei collocamenti fuori ruolo;

- la creazione nell'ambito degli stanziamenti sul Fondo speciale per la Cooperazione di una riserva del 15% in favore dei programmi delle ONG, di cui il 10% almeno in favore dei programmi promossi.

B) La **legge n. 255/93**, recante «Interpretazione autentica dell'art. 3, comma 3, della legge n. 412/91 in materia di attuazione delle iniziative di cooperazione allo sviluppo», che estende alle iniziative nel settore delle attività di formazione e di ricerca l'esclusione dall'obbligo di effettuare gare pubbliche di aggiudicazione.

C) La **legge n. 537/93**, recante «Interventi correttivi di finanza pubblica», ha soppresso il Comitato Interministeriale per la Cooperazione allo Sviluppo (CICS). Le competenze dell'organo disciolto sono passate al CIPE, per quanto attiene alle funzioni di indirizzo generale, al Ministro degli Esteri per le altre funzioni.

D) La **legge n. 559/93**, recante «Disciplina della soppressione delle gestioni fuori bilancio nell'ambito delle Amministrazioni dello Stato», che sopprime - con decorrenza 1.1.1995 - il Fondo Speciale per la Cooperazione allo Sviluppo. Dal 1995 i mezzi finanziari per gli aiuti a dono verranno quindi iscritti in un'apposita rubrica dello stato di previsione del Ministero degli Esteri.

4. - L'attività degli organi collegiali

A) Comitato Interministeriale per la Cooperazione allo Sviluppo (CICS)

Il CICS si è riunito cinque volte nel corso dell'anno. Secondo quanto previsto dalla legge, esso ha provveduto - nelle sedute del 6 e 23 aprile - alla ripartizione di massima delle disponibilità finanziarie per la cooperazione multilaterale e bilaterale.

Il Comitato ha confermato per il 1993 le condizioni dei crediti di aiuto fissate con la delibera n. 3/92. Per quanto riguarda i crediti misti, esso ha stabilito:

- la possibilità di utilizzare nel 1993 fino al 30% delle disponibilità annuali del Fondo di Rotazione;

- la concessione ai PVS, non facenti parte dei Paesi meno avanzati (PMA), eleggibili ai sensi della normativa OCSE;

- un tasso d'interesse dell'1%, periodo di rimborso di 30 anni, di cui 12 di grazia, per la componente a credito d'aiuto da combinare con il credito all'esportazione.

Nella seduta del 12 luglio, il CICS ha approvato gli accordi bilaterali di consolidamento dei debiti dello Zambia e della Sierra Leone.

Nella seduta del 21 dicembre, il CICS ha precisato le modalità di concessione dei crediti agevolati alle imprese italiane, in base all'art. 7 della legge n. 49/87, per il parziale finanziamento della loro quota di capitale di rischio in imprese miste da realizzarsi in PVS con la partecipazione di investitori pubblici o privati del paese destinatario, nonché di altri paesi istituzioni finanziarie internazionali. In particolare sono state chiarite le condizioni per l'ammissibilità al finanziamento delle operazioni B.O.O.T. (Buy, Own, Operate, Transfer).

Nel corso dell'anno il CICS ha di volta in volta approvato le delibere per la concessione, la modifica o la revoca di crediti agevolati, ai sensi degli artt. 6 e 7 della legge n. 49; esso ha inoltre espresso i pareri richiesti dalla legge per l'assunzione degli impegni pluriennali.

L'ultima seduta del CICS, prima della sua soppressione, è avvenuta il 21 dicembre 1993.

B) Comitato Direzionale

Nel corso dell'anno il Comitato si è riunito sette volte a intervalli regolari, assicurando così un'ordinata verifica delle iniziative presentate.

Nella prima seduta esso ha approvato le delibere relative ai criteri organizzativi, ai compiti ed alla composizione della Segreteria e del Nucleo di valutazione tecnica.

Nella seduta del 19 novembre il Comitato ha approvato un vasto programma di attività di valutazione e/o monitoraggio di:

- a) corsi di formazione svolti in Italia dal 1989 al 1991-92;
- b) progetti finanziati attraverso convenzioni con ONG;
- c) programma a sostegno della piccola e media impresa in Argentina;
- d) progetti vari.

Nella seduta del 22 dicembre il Comitato ha espresso parere favorevole sui principi e sulle linee enunciate nel documento «Piano d'intervento per l'applicazione alla D.G.C.S. di un sistema di gestione del ciclo del progetto analogo a quello adottato dalla Commissione Europea».

C) Comitato Consultivo

Il Comitato si è riunito tre volte nel corso dell'anno. Le prime due sedute, nel mese di marzo, sono state dedicate all'insediamento dei nuovi membri ed alla costituzione dei seguenti quattro gruppi di lavoro:

- I Gruppo - «Interventi per lo sviluppo dell'imprenditorialità locale»;
- II Gruppo - «Impatto strutturale, ambientale e sociale degli interventi di cooperazione; inserimento della questione di genere nella pianificazione dello sviluppo; raccordo tra gli interventi straordinari e di emergenza e le azioni di lungo periodo»;
- III Gruppo - «Applicazione dei modelli di progettazione e controllo delle iniziative di aiuto allo sviluppo»;
- IV Gruppo - «Promozione e coordinamento dell'azione dei diversi soggetti economici e sociali nazionali a favore dello sviluppo dei PVS».

La seduta del 29 settembre è stata dedicata alla discussione e formulazione del parere prescritto dalla legge sulla Relazione annuale 1992 sull'attuazione della politica di cooperazione allo sviluppo.

5. - Dati globali e loro ripartizione

A) Stanziamenti

La legge di bilancio '93 ha attribuito ai vari capitoli del Ministero degli Esteri e del Ministero del Tesoro, che finanziano le attività di cooperazione allo sviluppo, fondi per 2.976 miliardi, ridotti poi a 2.775 miliardi con la decisione di stornare 200 miliardi in favore del Ministero della Difesa per le missioni di «peacekeeping» in Somalia e Mozambico ed altri 500 milioni per altri capitoli del MAE. Rispetto ai 5.210 miliardi stanziati nel 1992, la riduzione è stata del 45% circa.

Poiché gli stanziamenti gestiti dal Ministero del Tesoro (partecipazione agli aiuti dell'Unione Europea, partecipazione al capitale di banche e fondi di sviluppo) sono sostanzialmente rigidi, la riduzione ha riguardato i fondi gestiti dal Ministero degli Esteri, soprattutto per la cooperazione bilaterale (doni, crediti d'aiuto, aiuti alimentari tramite AIMA). I fondi messi a disposizione del MAE sono diminuiti dai 3.795 miliardi del 1992 ai 1.429 miliardi del 1993, con una diminuzione del 64% circa.

La riduzione dei fondi assegnati al Ministero degli Esteri risulta ancora più evidente se riferita al triennio. La Finanziaria 1992 stanziava 11.848 miliardi per il 1992-94. Questa cifra era riportata dalla Finanziaria '93 a 4.916 miliardi per il 1993-95. Questo taglio ha comportato un drastico ridimensionamento delle iniziative programmate negli anni 1990-92.

B) Ridimensionamento degli impegni politici assunti con i Governi dei PVS

All'inizio del 1993 la D.G.C.S. disponeva sul Fondo di cooperazione di un volume di residui liberi provenienti da esercizi precedenti pari a 1.817 miliardi, da aggiungere allo stanziamento di bilancio. Per il Fondo Rotativo i residui erano di 639 miliardi (di cui 76 relativi all'art. 7 - si veda il cap. IV).

A fronte di queste disponibilità stavano impegni politici preesistenti per 7.273 miliardi, di cui 4.415 a dono e 2.858 a credito.

In presenza di questo squilibrio tra promesse e risorse, nel corso dell'estate-autunno 1993 la D.G.C.S. ha effettuato un'accurata selezione degli impegni preesistenti, suddividendoli tra quelli la cui esecuzione non poteva essere differita senza seri danni ai rapporti bilaterali con i Paesi interessati (lista 1), quelli considerati di notevole rilievo, ma privi di una sicura copertura finanziaria (lista 2), quelli di cui si poteva proporre la cancellazione (lista 3). L'esito è stato il seguente (in miliardi di lire):

	Lista 1	Lista 2	Lista 3	Totale
Doni	1.208	1.842	1.365	4.415
Crediti	813	989	1.056	2.858
TOTALE . . .	2.021	2.831	2.421	7.273

Questa selezione ha consentito l'avvio di un processo di concentrazione geografica degli interventi, rispetto alla precedente eccessiva dispersione. Il processo è da considerarsi soltanto iniziato, in quanto si è dovuto tener conto della necessità di completare azioni già avviate anche in Paesi non particolarmente prioritari.

La ripartizione geografica delle iniziative incluse nella lista I è la seguente.

	Doni	Crediti	Totale
Africa subsahariana	63%	14%	43%
Bacino del Mediterraneo	22%	57%	36%
America Latina	5%	8%	7%
Asia	6%	12%	9%
Europa	4%	9%	6%

Alla fine del 1993 la D.G.C.S. stava lavorando alla realizzazione di circa 1.600 progetti a dono e 200 a credito d'aiuto.

C) Impegni ed erogazioni nel 1993

L'ammontare degli impegni assunti dall'Amministrazione è stato di 2.893 miliardi. La riduzione è molto marcata rispetto ai 4.763 miliardi del 1992, sia per quanto riguarda il canale multilaterale che per il canale bilaterale.

Nel caso del canale multilaterale la riduzione (da 2.470 a 1.854 miliardi) può considerarsi in parte fisiologica, in quanto la voce relativa alle quote di partecipazione al capitale di banche e fondi ha andamento ciclico. Essa riflette però anche il netto calo dei contributi volontari alle Organizzazioni Internazionali (da 390 a 295 miliardi) imputabile alla riduzione dello stanziamento per il Fondo di Cooperazione.

È però sul canale bilaterale soprattutto che si sono ridotti gli impegni (da 2.293 a 1.040 miliardi). Il calo è stato più marcato nel caso dei crediti d'aiuto (passati da 1.505 a 339 miliardi), che non in quello dei doni (da 728 a 547 miliardi).

La chiave di ripartizione degli impegni ha visto quindi il multilaterale sopravanzare decisamente il bilaterale (64,1%-35,9%).

Per quanto riguarda le erogazioni, esse si sono attestate a 4.155 miliardi, rispetto ai 4.656 miliardi del 1992. La riduzione ha riguardato il canale multilaterale (1.748 miliardi, rispetto ai 2.159 del 1992), mentre quello bilaterale (2.407 miliardi, rispetto ai 2.497 del 1992) è rimasto sostanzialmente stabile, in ragione degli esborsi particolarmente elevati per i crediti d'aiuto. Il totale di 1.360 miliardi di crediti erogati costituisce il risultato annuale più elevato in assoluto, che ha compensato la riduzione delle erogazioni a dono (895 miliardi, rispetto ai 1.320 miliardi del 1992).

La chiave di ripartizione delle erogazioni vede ancora il bilaterale sopravanzare il multilaterale (57,9%-42,1%).

Concentrando l'esame sulla cooperazione bilaterale, la ripartizione geografica degli aiuti (doni + crediti) è stata la seguente:

	Impegni	Erogazioni
Africa	38,4%	28,0%
America	25,6%	21,4%
Bacino mediterraneo	23,8%	19,1%
Euoropa	9,8%	5,5%
Asia	2,4%	26,0%

Il 1993 ha confermato quindi la tradizionale priorità attribuita dalla Cooperazione italiana all'Africa.

La ripartizione degli aiuti italiani per fasce di reddito dei Paesi beneficiari è stata la seguente.

	Impegni	Erogazioni
Paesi con reddito inferiore a 765\$	45,6%	67,6%
Paesi con reddito tra 765 e 2555\$	35,8%	18,8%
Paesi con reddito superiore a 2555\$	18,6%	13,6%

Due terzi degli aiuti italiani quindi sono indirizzati ai Paesi più poveri. Se a questi ultimi si aggiungono i Paesi a reddito medio-basso, la quota degli aiuti italiani ad essi destinati sale all'86,4%.

Facendo riferimento all'Indice dello Sviluppo Umano (HDI), elaborato dall'U.N.D.P., gli aiuti italiani sono ripartiti come segue tra i primi 20 Paesi beneficiari.

	Erogazioni
Paesi con basso HDI	50,3%
Paesi con medio HDI	36,5%
Paesi con elevato HDI	13,2%

Una quota crescente di aiuti è stata assorbita dagli interventi umanitari e di emergenza. Si è passati dal 15% degli impegni sul Fondo di Cooperazione nel 1991, al 19% del 1992, al 22% del 1993. Questa progressione riflette l'incremento delle catastrofi provocate dall'uomo, e cioè le guerre civili, che impongono alla comunità dei Paesi donatori di intervenire per limitare le sofferenze delle popolazioni e propiziare la soluzione dei conflitti. Nel 1993 la Cooperazione italiana ha portato aiuti molto consistenti soprattutto alle popolazioni della Somalia (106 miliardi) e dell'ex Jugoslavia (56 miliardi).

Le finalità umanitarie della Cooperazione italiana si sono intrecciate con le iniziative di stabilizzazione politica delle aree di crisi. Il Mozambico, destinatario di aiuti italiani per 122 miliardi, è stato il terreno principale di intervento in favore della stabilizzazione post-bellica e per la ricostruzione duratura della pace. Altrettanto importanti sono le attività che sono state avviate in favore della Palestina, nel quadro del processo di pace mediorientale, e dell'Albania.

Si può affermare che nel 1993 ha cominciato a manifestarsi un orientamento nuovo della Cooperazione italiana che, mentre trasferisce in secondo piano i progetti (ereditati soprattutto dal passato) indirizzati direttamente a promuovere la crescita economica dei PVS, inizia a privilegiare le iniziative che mirano a favorire lo sviluppo umano, secondo la definizione che ne danno le Nazioni Unite, e la stabilizzazione politica delle aree di crisi.

TABELLA 3. Ripartizione dei fondi dell'APS secondo la legge di bilancio (1991-1993)
(Miliardi di Lire)

CAPITOLI DI BILANCIO	stanziamento L. Bil 1991	Da capiti 9005 Ministero	TOTALE	stanziamento L. Bil 1992	Da capiti 9005 Ministero	TOTALE	stanziamento L. Bil 1993
FONDO DI COOPERAZIONE (MAE, cap. 4620)	826.000	1.608.800	2.434.800	(a) 713.300	1.703.500	2.416.800	249.500 (a) (450.000)
FONDO ROTATIVO (Tesoro, cap. 8173)	974.000	360.140	1.334.140	(b) 974.000	212.000	1.186.000	919.800
AIMA (Tesoro, cap. 4532)	60.000	2.000	62.000	60.000	0	60.000	60.000
PARTECIPAZIONE AIUTI U.E. (Tesoro, capp. vari)	570.000	3.000	573.000	640.000	0	640.000	(b) 661.640
PARTECIPAZIONE AL CAPITALE DI BAN- CHE E FONDI DI SVILUPPO (Tesoro, capp. vari)	673.590	0	673.590	769.800	0	769.800	(c) 794.276
CONTRIBUTI OBBLIGATORI AD ORGANISMI INTERNAZIONALI (MAE, capp. vari)	50.000	0	50.000	65.000	0	65.000	40.844
ALTRI (Legge n. 180, capp. vari MAE)	25.870	0	25.870	72.500	0	72.500	(d) 49.233
TOTALE	3.179.460	(a) 1.973.940	5.153.400	3.294.600	(c) 1.915.500	5.210.100	2.775.293

(2.975.293) (a)

Note 1991:

(a) A tale somma vanno aggiunti 11 miliardi, non ripartiti

Note 1992:

(a) Stanziamento iniziale di 820 miliardi di cui, a) 16,7 (L. 180/91) trasferiti ad altri capp. MAE; b) 90 destinati in sede di discussione della legge di bilancio 1993 a finalità estranee allo sviluppo.

(b) Tale voce si compone di 3 miliardi di stanziamento ordinario e dei 6,7 mil trasferiti dal cap. 4620

(c) Non comprende 20 miliardi accantonati per attuazione L. 18/92 (contributo italiano AIEA-CIFT, incluso alla voce «altri») e 5,8 miliardi per aiuti umanitari all'Inra.

Note 1993

(a) L'importo tra parentesi indica lo stanziamento originario, mentre l'importo senza parentesi indica l'ammontare effettivamente a disposizione del Fondo di Cooperazione dopo lo storno di Lit. 200 miliardi per finanziare le missioni italiane in Somalia e Mozambico ed altri, 500 milioni per diversi capitoli MAE.

(b) Sono esclusi i PECCO.

(c) Compreso ESAF (staz. 50 miliardi, imp. ed erog. 90 miliardi) e cap. 7972 (25 miliardi).

(d) Così ripartiti: IPALMO 620 mil.; Ist. Agronomico 6.400 mil.; Ist. Italo-africano 950 mil.; MAE D.G. Relaz. Culturali 38.263 mil.; Legge n. 180 (stan. 3.000, imp. 11.125, erog. 10.920)

TABELLA 4. — Erogazione ed impegni per l'APS nel 1993
(Miloni di Lire)

	Erogazioni	Impegni
Doni (complesso multilaterale)	(a) 894.642	(c) 547.523
Crediti	(b) 1.360.064	(d) 339.857
Altri bilaterali	152.158	152.363
TOTALE BILATERALE	2.406.864	1.039.743
Contributi a OO.II		
di cui:		
- Volontari	273.340	294.810
- Obbligatori	40.844	40.844
Partecipazione aiuti U.E.	900.520	661.640
Partecipa capitale banche e fondi di sviluppo	533.144	856.723
TOTALE MULTILATERALE	1.747.848	1.854.017
TOTALE GENERALE (BIL. + MULTIL.)	4.154.712	2.893.760

(a) Esclusi 64.810 milioni per spese di funzionamento.

(b) Esclusi 10.831 milioni erogati ex art. 7 L. 49/87.

(c) Esclusi 59.016 milioni per spese di funzionamento.

(d) Esclusi 38.121 milioni di impegni ex art. L. 49/87.

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA 5. Erogazioni Ripartizioni per area geografica

	1991			1992			1993		
	dom	crediti	%	dom	crediti	%	dom	crediti	%
TOTALE	1.523.290	929.194	2.452.484	1.707.924	1.118.123	2.826.047	1.167.994	1.360.064	2.528.058
Non Ripartibile	584.356	0	584.356	555.948	0	555.948	344.187	0	344.187
TOTALE	938.934	929.194	1.868.128	1.151.976	1.118.123	2.270.099	823.807	1.360.064	2.183.871
Al netto del non ripartibile di cui:									
- Africa	514.943	165.082	680.025	501.368	124.225	625.637	478.801	132.509	611.368
- America Latina	245.551	291.713	537.264	228.693	19.855	452.115	136.854	330.328	467.199
- BMVO	98.104	280.889	378.993	208.910	339.878	548.806	79.063	337.067	416.140
- Europa	34.304	81.897	116.201	145.850	114.116	259.979	83.116	37.525	120.651
- Asia	46.032	109.613	155.645	67.155	316.502	383.663	45.973	522.635	568.614

Impegni. Ripartizione per area geografica

	1991			1992			1993		
	dom	crediti	%	dom	crediti	%	dom	crediti	%
TOTALE	1.990.202	1.455.074	3.445.276	1.118.063	1.505.221	2.623.284	842.336	339.862	1.182.198
Non Ripartibile	600.690	0	600.690	529.165	0	529.165	349.482	0	349.482
TOTALE	1.389.512	1.455.074	2.844.586	588.898	1.505.221	2.094.119	492.854	339.862	832.716
Al netto del non ripartibile di cui:									
- Africa	712.186	83.451	795.637	247.174	131.936	379.110	285.225	34.504	319.729
- America Latina	279.163	439.960	719.123	127.967	587.885	715.852	91.490	121.807	213.297
- BMVO	218.675	405.271	623.946	89.420	235.444	324.864	39.929	157.941	197.870
- Europa	127.693	222.983	350.676	64.074	65.628	129.702	60.396	21.347	81.743
- Asia	51.795	303.409	355.204	60.263	484.128	544.591	15.814	4.263	20.077

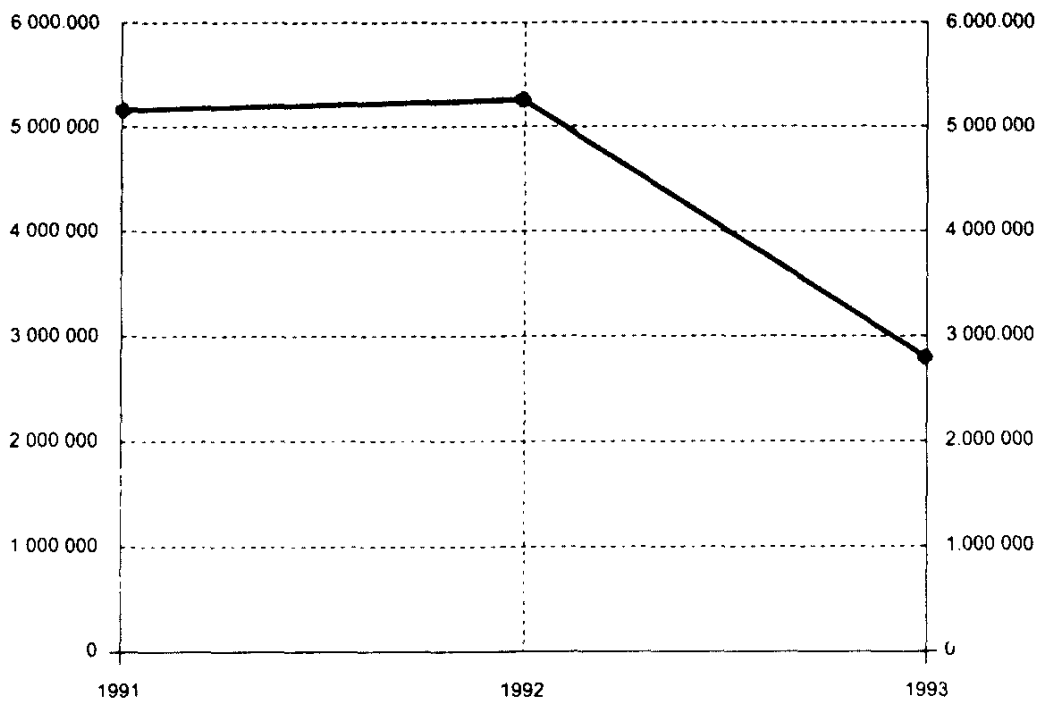
N.B. Doni = Fondo di cooperazione. - Crediti = Fondo relativo

TABELLA 6. — Fondo di cooperazione

DONI	ANNI					
	1991	%	1992	%	1993	%
<i>Erogazioni per Canale</i>						
Bilaterale	942.786	61,89	1.176.557	68,89	835.384	71,52
Multilaterale	209.259	13,74	142.846	8,36	59.269	5,07
Multilaterale	371.246	24,37	388.521	22,75	273.341	23,41
TOTALE al netto delle spese di funz.	1.523.291	100	1.707.924	100	1.167.994	100
<i>di cui</i>						
<i>Interventi di emergenza/umanitari</i>	243.480	15,98	296.393	17,35	244.132	20,90
Spese di funzionamento	53.448		71.372		64.810	
% su tot. generale	3,39		4,01		5,26	
TOTALE GENERALE	1.576.739		1.779.296		1.232.804	
<i>Impegni per Canale</i>						
Bilaterale	1.417.925	71,25	594.102	53,14	489.331	58,09
Multilaterale	207.622	10,43	134.184	12,00	58.192	6,91
Multilaterale	364.655	18,32	389.776	34,86	294.810	35,00
TOTALE al netto delle spese di funz.	1.990.202	100	1.118.062	100	842.333	100
<i>di cui</i>						
<i>Interventi di emergenza/umanitari</i>	306.091	15,38	213.375	19,08	185.037	21,97
Spese di funzionamento	57.595		63.600		59.016	
% su tot. generale	2,81		5,38		6,55	
TOTALE GENERALE	2.047.797		1.181.662		901.349	

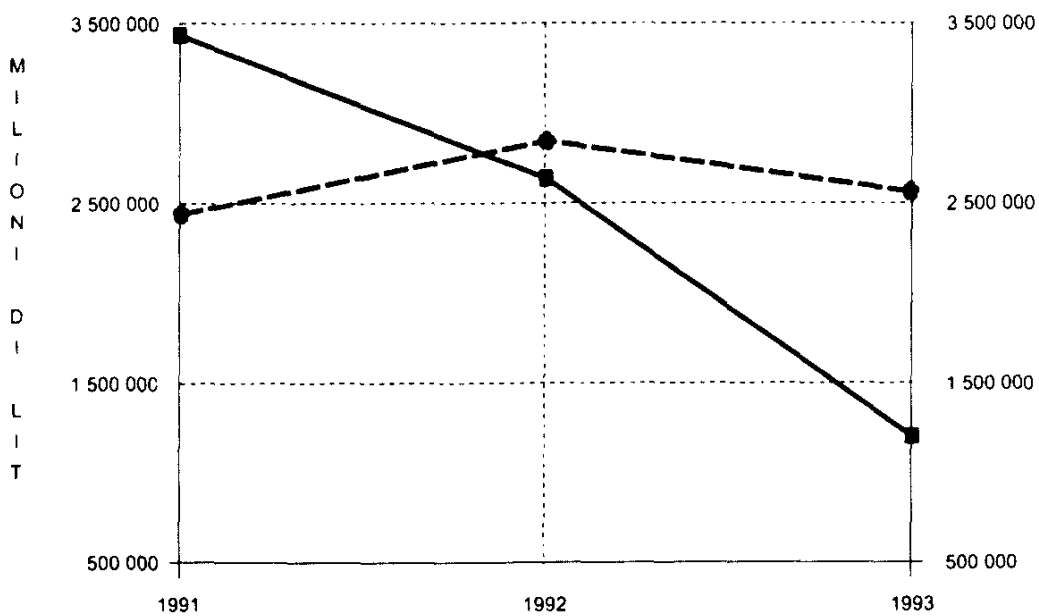
STANZIAMENTI APS 1991-1993

MILIONI DI LIT.



EROGAZIONI ED IMPEGNI TOTALI 1991-1993

(CREDITI & DONI)



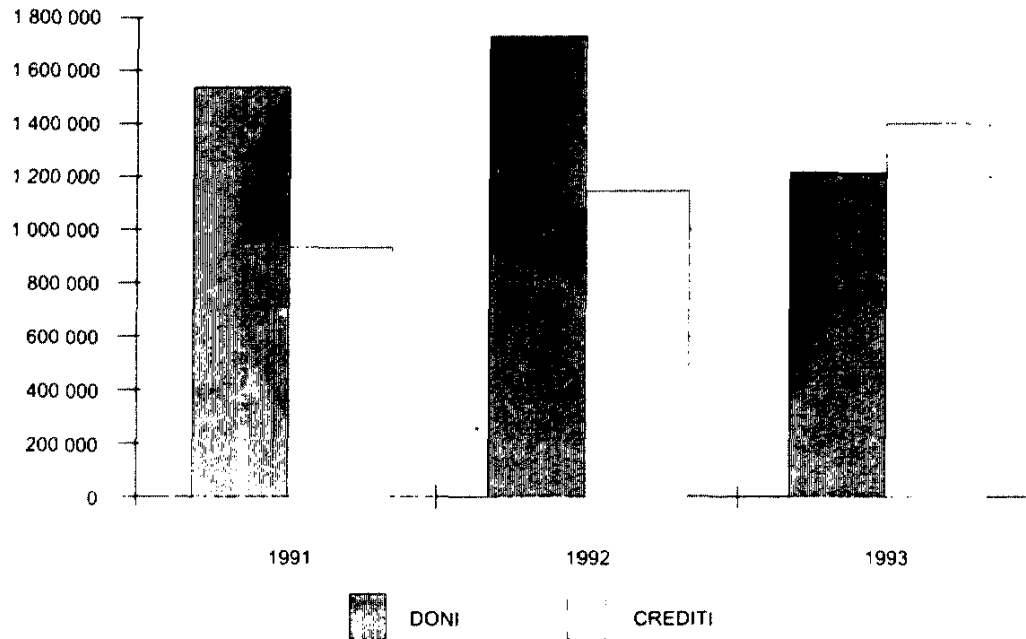
● EROGAZIONI

■ IMPEGNI

EROGAZIONI 1991-1993

DONI E CREDITI

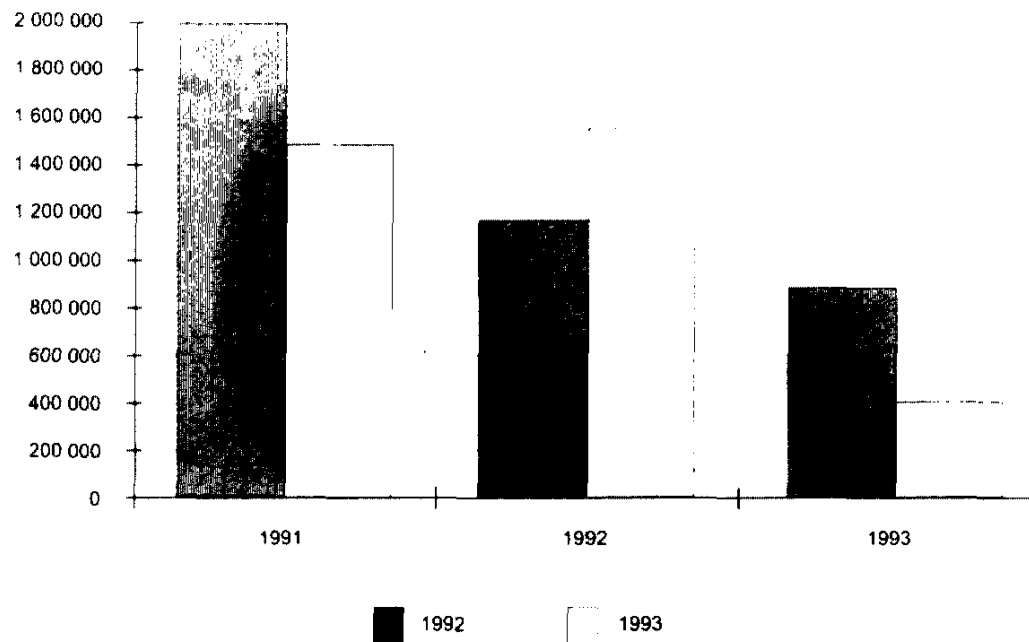
MILIONI DI LIT.



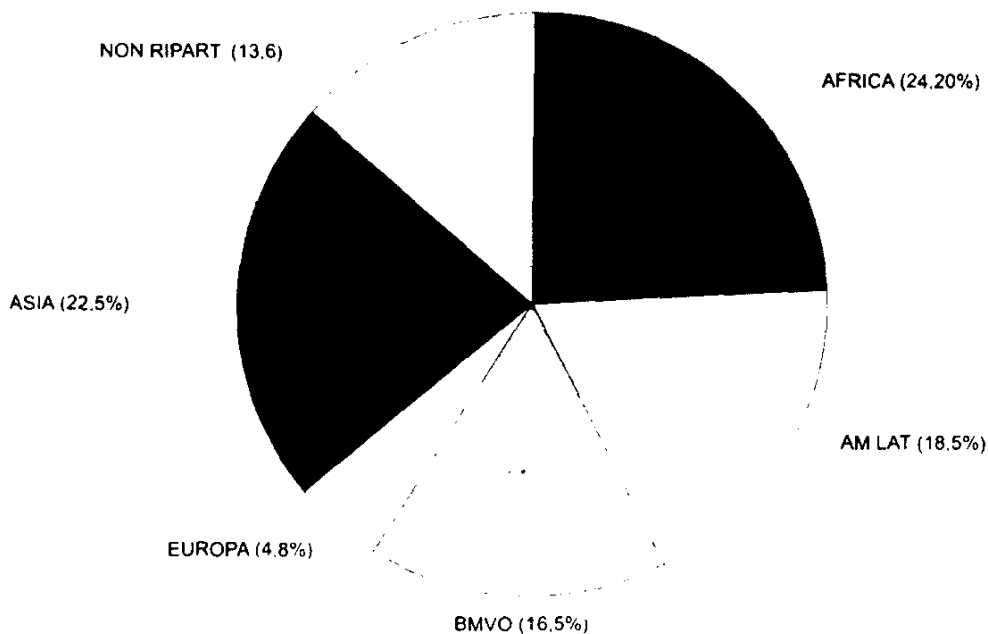
IMPEGNI 1991-1993

DONI E CREDITI

MILIONI DI LIT.

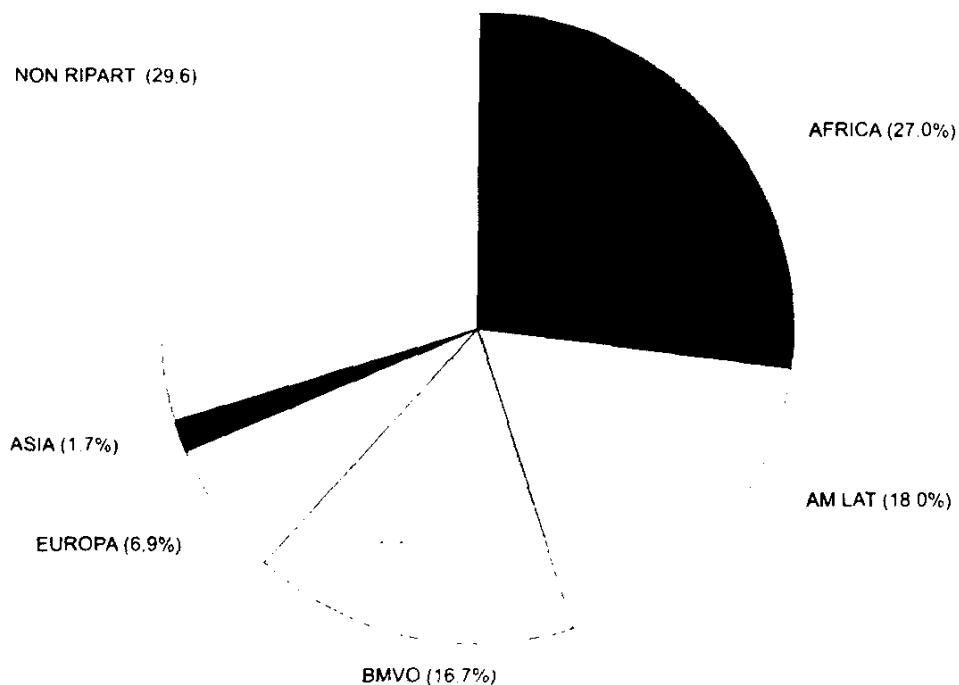


**EROGAZIONI '93 PER AREE
CREDITI E DONI**



**NB: LE PERCENTUALI, SIA PER EROGAZIONI CHE IMPEGNI, SONO CALCOLATE
SUL TOTALE COMPRENSIVO DEL NON RIPARTIBILE**

**IMPEGNI '93 PER AREE
CREDITI E DONI**



6. - Politiche settoriali

Cooperazione sanitaria

Nel 1993 la cooperazione sanitaria si è sviluppata applicando le sue linee guida che, in armonia con quanto raccomandato dalle Nazioni Unite, danno la priorità agli interventi integrati, capaci di rispondere ai diversi aspetti dei bisogni umani fondamentali e di considerare la salute non solo come l'assenza di malattie, ma come la promozione del benessere fisico, psicologico e socioeconomico degli individui e delle popolazioni.

Queste linee-guida sono state presentate al gruppo di lavoro congiunto Commissione U.E./Stati Membri sulla cooperazione sanitaria ed hanno contribuito all'avvio del processo di coordinamento europeo delle politiche e delle iniziative in materia.

In diversi casi la cooperazione sociosanitaria ha dato un suo contributo significativo ai processi di cooperazione internazionale.

Un importante contributo è stato dato in appoggio ai processi di pace in diverse aree del mondo. Nei Territori Occupati, all'Italia è stato affidato il compito di guidare la cooperazione nel settore sociosanitario. In America Centrale, attraverso il programma *Prodere per le popolazioni vittime dei conflitti* (realizzato con l'UNDP, l'OMS, l'UNHCR e l'OIL), l'Italia ha assunto un ruolo internazionalmente riconosciuto nella promozione di metodologie di cooperazione capaci di favorire i processi di pace e di riconciliazione utilizzando strategie di sviluppo umano che coinvolgono attivamente le diverse componenti della società civile e che sono capaci di dare concreti e visibili benefici alle popolazioni. In Nicaragua la cooperazione sociosanitaria bilaterale ha saputo realizzare interventi innovativi ed efficaci nel delicato settore del disarmo dei civili. In America Centrale e nei Paesi dove ha operato il progetto *Hedip* realizzato con l'OMS, l'Italia ha dato un contributo molto significativo alla messa a punto di metodologie di salute mentale di base, che incidono sulla capacità delle popolazioni e degli individui in difficoltà di reagire alla situazione e di partecipare attivamente al superamento delle situazioni di conflitto e di contrapposizione violenta.

Nel campo della promozione dei diritti umani e del rispetto delle diversità culturali la cooperazione sociosanitaria ha realizzato interventi significativi in diversi Paesi. In Cile si è contribuito al processo di sviluppo delle aree indigene sia attraverso il programma «*Maquehue*» che attraverso gli interventi di integrazione tra medicina tradizionale e medicina occidentale. In Guatemala si è contribuito alla penetrazione della società civile (servizi sociosanitari, legali e comunali) nel Quiché, area che era stata teatro di gravi violazioni dei diritti umani. Nella stessa area si sono svolte attività significative di salvaguardia e promozione delle culture e delle lingue locali. Nel Salvador si è collaborato alla nuova legge sulla protezione dei minori e si sono realizzate esperienze riuscite di reintegrazione sociale dei minori e dei giovani sottoposti a misure di giustizia. In Colombia si è collaborato al disarmo delle bande giovanili di Cali e alla loro reintegrazione sociale. In molti programmi in Africa e America Latina si è favorito il ruolo attivo delle donne sia nelle attività sociosanitarie che in quelle socioeconomiche. In Salvador l'intervento sociosanitario, nell'ambito di una procedura trasparente per l'assegnazione di 1.264 case costruite per le famiglie terremotate, ha ottenuto un accordo con le Autorità locali per assegnarne alle donne la proprietà. Generalmente l'appoggio ai sistemi locali di salute ha favorito la maggior informazione e partecipazione delle popolazioni locali ai processi di sviluppo. In Etiopia ed Eritrea è continuato l'intervento per l'infanzia abbandonata che ha messo a punto metodologie di integrazione dei bambini nella scuola e nella comunità.

Nelle emergenze la cooperazione sociosanitaria ha cercato di promuovere il collegamento tra aiuto di urgenza e riabilitazione, adottando il concetto di «continuum» proposto dalle Nazioni Unite. Diversi interventi sono stati realizzati attraverso Organizzazioni internazionali con la collaborazione di ONG italiane. Si sono effettuati interventi tempestivi, appropriati e a basso costo nei Paesi dove è stato possibile collegare l'aiuto di urgenza a progetti bilaterali o multilaterali già in corso. Per esempio in Mozambico, in Eritrea e in Bosnia si sono realizzati molti interventi a livello delle comunità locali più colpite dalle conseguenze della guerra nei quali sono stati rafforzati i servizi sociosanitari di base. Questi interventi hanno costituito il nucleo di attività a partire dal quale si sono poi avviate le attività di risposta ai bisogni delle popolazioni vittime del conflitto. In Somalia, in un contesto particolarmente difficile, sono stati avviati interventi sociosanitari e di ripresa produttiva con la piena partecipazione delle comunità locali a Mogadiscio e in sette Regioni del Paese. L'Italia ha dato un contributo originale al dibattito internazionale sulla preparazione delle comunità e delle strutture pubbliche delle zone a rischio a far fronte alle emergenze ricorrenti. In particolare il Centro Collaborativo OMS per le emergenze della DGCS ha prodotto diversi documenti e manuali, diffusi internazionalmente, sulle metodologie pratiche che hanno consentito, in diverse esperienze della cooperazione italiana, di ridurre il numero di morti e feriti nelle catastrofi e di reagire con maggiore efficacia alle conseguenze dei disastri.

Nel campo della protezione dell'ambiente la cooperazione sociosanitaria adotta i metodi del PEC (Processo Ecosostenibile di Comunità), riconosciuto anche dall'OCSE come propria strategia. L'Italia ha assunto il ruolo di guida di un gruppo di lavoro del «Collaborative Council» che si occupa a livello internazionale dei problemi di acqua e risanamento ambientale. Le carte comunitarie dei rischi, introdotte per la prima volta dalla cooperazione italiana, sono state utilizzate in molti Paesi come strumenti di conoscenza dei problemi ambientali e di coinvolgimento della popolazione sulle questioni della sanità ambientale.

Significativi interventi sono stati realizzati nei diversi settori della prevenzione e cura delle malattie, dell'organizzazione dei servizi sociosanitari e della formazione del personale.

In Etiopia si è dato appoggio al programma nazionale di lotta contro la tubercolosi, con interventi nelle regioni dell'Arsi e del Bale, in diversi Paesi dell'Africa e dell'America Latina si sono svolti interventi di lotta al colera rafforzando i servizi di base e l'educazione delle comunità a rischio. Si sono realizzati moltissimi interventi per ridurre la mortalità infantile, la mortalità materna, la malnutrizione e le malattie immunoprevenibili (in alcuni casi, come in America Centrale, è stato anche possibile misurare e documentare il positivo impatto degli interventi). Si è continuato a diffondere il metodo «madre canguro» per i neonati a basso peso. In Colombia è stata sviluppata la positiva esperienza di integrazione sociale e scolastica dei bambini portatori di handicap e dei minori in difficoltà. In Burkina Faso si è continuato l'intervento di lotta contro la malaria attraverso i sistemi sanitari di base che ha costituito un laboratorio internazionale di riferimento nella materia. Per la lotta all'AIDS si collabora alle attività delle Organizzazioni internazionali e si svolgono attività preventive nell'ambito dei programmi di appoggio ai sistemi sanitari locali in diversi Paesi.

Interventi nel settore farmaceutico sono stati realizzati in Mozambico ed in altri Paesi dell'Africa, dell'America Latina e dell'Europa dell'Est con l'obiettivo di rafforzare ed estendere i sistemi farmaceutici a livello locale. In Albania, nel quadro di un intervento di emergenza, è stato riorganizzato il servizio di controllo, stoccaggio e distribuzione dei farmaci in collaborazione con l'OMS. Più generalmente l'OMS ha svolto in diversi Paesi un lavoro di promozione delle politiche farmaceutiche nazionali

in collaborazione con i programmi bilaterali, utilizzando contributi volontari italiani. In Marocco si è realizzato un intervento per il miglioramento del sistema farmaceutico nazionale e per la riorganizzazione della Farmacia Centrale di Casablanca e dei suoi collegamenti con le farmacie ospedaliere e dei centri territoriali. In Perù è stato utilizzato un modello informatizzato per la gestione dei farmaci nei sistemi sanitari locali (SILOMED) che l'OMS ha acquisito in vista della sua diffusione internazionale. In Brasile è stato elaborato un sistema informatizzato di conoscenza dei bisogni e delle risorse delle realtà territoriali locali (denominato «Blade Runner») che è stato poi diffuso in Cile e altri Paesi.

Si sono realizzati diversi interventi nel campo della sanità veterinaria. In Somalia è stata fornita ai piccoli produttori locali assistenza zootecnica necessaria per ridurre le perdite dovute alle malattie del bestiame e migliorare la produttività. In Burkina Faso e in Guinea Conakry si sono fatti interventi per una migliore utilizzazione del bestiame resistente alle malattie trasmesse dalla mosca tsetse. Questi interventi hanno anche una valenza ambientale perchè consentono di ridurre l'uso degli insetticidi. In Zambia si sono realizzati interventi in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità che danno assistenza tecnica agli allevatori ed ai servizi veterinari locali per migliorare i servizi diagnostici e la produzione dei vaccini.

Si sono sperimentate modalità per accrescere la sostenibilità dei servizi sociosanitari senza ridurre l'accessibilità alle prestazioni per le persone in maggiore difficoltà. In tal senso vanno le positive esperienze delle agenzie locali di sviluppo in America Centrale, delle unità di appoggio allo sviluppo locale del progetto Temuco in Cile, dei fondi rotatori del progetto Porvenir in Bolivia e di altre forme d'azione in Africa e Asia.

La cooperazione sociosanitaria italiana è stata rappresentata nel gruppo di dodici esperti che il Segretariato della Nazioni Unite ha costituito in collaborazione con l'OMS per la preparazione del Vertice Mondiale sullo Sviluppo Sociale che si terrà a Copenaghen nel 1995.

Cooperazione nel settore ambientale

La cooperazione italiana ha riaffermato i propri impegni di integrare in seno alla programmazione delle iniziative di cooperazione gli obiettivi della Agenda 21, il documento di riferimento internazionale sull'ambiente e lo sviluppo elaborato ed approvato dalla conferenza di Rio del 1992. E ciò, in particolare, relativamente alla opportunità di dare sostegno ed impulso a forme «sostenibili» di sviluppo — la cui compatibilità ambientale ne assicura la vitalità e durevolezza — ed al soddisfacimento delle necessità umane primarie. Linee guida che hanno orientato significativamente attività di cooperazione realizzate e/o progettate nel corso del 1993.

Si può ad esempio citare come, fra i settori chiave della cooperazione dell'Italia con la comunità di sviluppo dei Paesi dell'Africa australe SADC (Southern Africa Development Community), emergono programmi per la protezione dell'ambiente e la utilizzazione sostenibile di risorse naturali rinnovabili, quali quelle faunistiche e quelle forestali. Programmi che includono progetti per la conservazione di specie in via di estinzione, per la pianificazione e/o la gestione di aree protette, corridoi faunistici ed aree tampone.

La cooperazione italiana ha perfezionato la progettazione ed avviato, o è in procinto di avviare, le attività progettuali di una serie di iniziative di sviluppo sociale ed economico legate alla utilizzazione sostenibile di risorse naturali rinnovabili e/o alla conservazione ambientale. Tra queste, tre progetti in Africa australe (Kenya, Tanzania, Zimbabwe), due a livello regionale (abbracciati i dieci Paesi del SADC),

nonché vari contributi a programmi di pianificazione di sviluppo ed ambientali e/o rafforzamento delle capacità operative istituzionali (piani ambientali nazionali, piani di azione relativi alle foreste tropicali etc.).

La cooperazione ambientale italiana fornisce, ad esempio, un contributo attivo nel National Environmental Action Plan dell'Egitto, nell'ambito del quale svolge un ruolo guida nei settori dell'afforestazione, acqua e conservazione del «Cultural Heritage».

La cooperazione italiana ha fornito un contributo di rilievo internazionale alla maturazione nonché alla definizione di strategie di sviluppo sostenibile basate sul coinvolgimento partecipativo delle popolazioni interessate. Da una prima fase concettuale in cui l'Italia ha elaborato e diffuso il «Primary Environmental Care» o «Processo Eco-sostenibile di Comunità» (PEC) — approccio accolto poi anche a livello OCSE/DAC — la cooperazione italiana è passata ad una fase attiva di progetti che adottano tale approccio (in Africa ed in America Latina) ed un programma di verifica oggettiva della applicabilità della filosofia PEC basato sugli esiti di tali progetti.

L'Italia ha offerto in passato, e continua attualmente ad offrire, supporto ad iniziative per la classificazione di risorse naturali nell'ambito di programmi regionali di monitoraggio e/o inventario delle risorse naturali (attraverso anche la prospezione satellitaria) per aree geografiche ambientalmente vulnerabili (ad esempio il bacino Mediterraneo) e per biomi in pericolo, con interesse di conservazione di livello globale (ad esempio nel bacino amazzonico).

La cooperazione ambientale italiana sostiene una serie di programmi regionali nel campo della conservazione ambientale, della gestione di risorse naturali ed in particolare di quelle forestali (si pensi ad esempio ai contributi italiani al trust fund della FAO).

L'Italia contribuisce ai principali organismi internazionali che attuano programmi di cooperazione nel settore ambientale quali l'UNEP, Nabitat, UNDP (per il fondo Capacity 21), e Banca Mondiale-UNEP-UNDP (per la Global Environmental Facility).

Peraltro, oltre agli attivi contributi che la cooperazione ambientale italiana fornisce nell'ambito del binomio «Ambiente/Sviluppo», sono da segnalare anche quelli relativi al binomio «Ambiente/Pace».

La cooperazione ambientale italiana fornisce infatti un concreto impulso ai lavori del processo multilaterale per la pace in Medio Oriente. E ciò, rivestendo attivamente il ruolo guida di Paese «shepherd» nel Gruppo di Lavoro Ambiente nell'importante settore della gestione dei rifiuti solidi a livello regionale. Contributi questi che si aggiungono al supporto che l'Italia dà, nell'ambito dello stesso Gruppo di Lavoro, alla Unione Europea in un programma regionale per la conservazione e gestione della costa del Mediterraneo orientale. La posizione di preminenza guadagnata dalla cooperazione italiana nel settore è stata consolidata da una serie di interventi concreti fra i quali emergono varie missioni tecnico-scientifiche in Medio Oriente (Israele, Giordania e Territori Occupati) e la organizzazione di un seminario internazionale sulla gestione dei rifiuti solidi in Medio Oriente. Tale ultima realizzazione ha, fra l'altro, consentito di raggiungere il consenso collegiale delle delegazioni regionali (Egiziana, Giordana, Israeliana e Palestinese) sulle priorità di sviluppo e di cooperazione nel settore. Ciò ha permesso la identificazione congiunta di interventi di cooperazione considerati prioritari da una o più parti regionali, e quindi di facilitare la cooperazione con e tra i Paesi dell'area medioorientale.

La cooperazione ambientale italiana ha, dal settembre 1991 al settembre 1993, coordinato il gruppo di Lavoro dell'Urbanizzazione nell'ambito del «Water supply

and Sanitation Collaborative Council» (WSSCC), l'organismo che fornisce a livello internazionale orientamenti sull'approvvigionamento ed il trattamento delle acque. Sulla base dei risultati presentati a Rabat alla riunione generale del «WSSCC Global Forum», è stato richiesto alla cooperazione italiana di guidare una rete di agenzie ai fini di assicurare la diffusione e la promozione degli orientamenti per poter adottare a livello internazionale, le linee guida fornite dal Gruppo di Lavoro.

Uno spazio particolarmente sensibile in cui la cooperazione italiana ha avviato un processo di attenzione ambientale, è quello degli interventi di «re-dressing». Interventi ex post correttivi e di monitoraggio e studio ambientale, a seguire importanti progetti di sviluppo infrastrutturale ad alto potenziale di impatto (ad esempio, una grande diga e due impianti per la produzione di energia nel bacino del Mediterraneo). Attività realizzate dalla cooperazione ambientale italiana nell'ambito di formule di aiuto «legato», condizionate cioè alla spesa in Italia del credito (acquisto delle attrezzature ecc.). Tali esercizi consentono, tra l'altro, lo scrutinio ed il raffinamento di strumenti di analisi ambientale e valutazione di impatti, che sono stati recentemente acquisiti dalla cooperazione medesima. Si pensi, ad esempio, al documento di riferimento per la gestione delle problematiche relative alla valutazione di impatto ambientale. Modello basato sul principio della gestione dei rischi legati gli impatti ambientali che adegua le analisi della cooperazione italiana agli standards della Unione Europea.

Chiari riflessi della cooperazione ambientale italiana sono infine riconoscibili nei contributi alla conservazione e gestione sostenibile forniti nelle realizzazioni di altri settori della cooperazione fra i quali emerge quello sanitario. E ciò, con particolare riferimento alla partecipazione in programmi basati su strategie globali di sviluppo che integrano le cinque componenti dell'approccio dello sviluppo umano (economico, sanitario, istruzione, diritti umani, ambiente e pianificazione del territorio) e che includono una serie di progetti nazionali o regionali nelle Americhe Centrale e Meridionale.

La cooperazione nel settore delle opere civili

Con la definizione di «opere civili», adottata anche da altre Cooperazioni internazionali, s'intende indicare le sole opere edilizie quali: ospedali, scuole, complessi abitativi, edifici sociali, ecc. escludendo le opere previste nell'ambito dei settori di idraulica e dei trasporti.

A seguito della legge 412/91 sugli affidamenti degli appalti, della normativa CEE in materia e della sopravvenuta riduzione delle disponibilità finanziarie, nel 1993, così come già nel 1992, gli interventi di opere civili sono stati fortemente penalizzati. La Cooperazione ha comunque proseguito nell'approfondimento dei nuovi orientamenti internazionali del settore, sostenuti dagli Organismi specifici quali «Habitat» (Unchs), UNDP e UNESCO.

È stato possibile, pertanto, definire alcune linee guida indispensabili nel settore delle opere civili per il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni dei PVS.

Sulla base di queste linee guida occorre:

- Privilegiare il risanamento dei quartieri marginali anziché creare nuove urbanizzazioni (se non indispensabili a seguito di calamità), che, essendo spesso decentrate, sradicano gli abitanti dai loro quartieri;

- Utilizzare, nella progettazione e nella costruzione, tecnologie appropriate, indispensabili alla sostenibilità dell'intervento. La mancata applicazione di tecnologie

appropriate nella progettazione, trascurando le abitudini e le esigenze locali, costringe i beneficiari ad una vita avulsa dalla loro realtà.

L'assenza di tecnologie appropriate nella costruzione e nell'uso dei materiali influisce sulla corretta manutenzione e gestione delle opere realizzate, in quanto crea difficoltà nel reperimento di personale locale specializzato.

- Pianificare l'intervento edilizio nel quadro di un programma integrato al fine di evitare la realizzazione di opere prive di un contesto sociale e organizzativo.

Nel prevedere, ad esempio, la costruzione di un ospedale, è opportuno che l'intervento venga realizzato unitamente ad un programma di potenziamento del sistema sanitario locale; nel programmare la realizzazione di un complesso edilizio è indispensabile prevedere iniziative di appoggio sociale al trasferimento dei beneficiari nelle nuove abitazioni.

- Adottare metodologie di lavoro che facilitino la partecipazione dei diretti interessati alle diverse attività di realizzazione delle opere civili, al fine di favorire il miglioramento delle condizioni di vita e di accrescere il livello di conoscenza e di autonomia delle popolazioni.

- Verificare ed analizzare attentamente tutte le problematiche connesse con la proprietà della terra su cui si interviene e il quadro istituzionale che gestirà le opere realizzate.

Su questa base, nel 1993, per quanto concerne le opere civili, sono stati favoriti interventi di limitate dimensioni nell'ambito di programmi integrati, prevedendo opere edili a supporto delle attività previste nelle iniziative sanitarie, idriche, agricole o comunque di maggiore impatto sociale.

Le opere civili, finanziate nel 1993, sono soprattutto quelle incluse negli interventi ONG volti a promuovere uno sviluppo partecipativo delle popolazioni locali ai processi di crescita economica dei loro Paesi.

In particolare sono state finanziate limitate strutture sanitarie e opere di risanamento di edifici esistenti soprattutto nell'ambito dei programmi ONG affidati, in America Latina e in Asia.

Considerata la complessa ed ampia normativa esistente nell'ambito dei lavori pubblici la Cooperazione sta continuando un processo di revisione volto a ottimizzare gli interventi di settore.

Oltre alle linee guida sopraesposte, finalizzate alla individuazione di interventi validi e vitali di Cooperazione, sono ancora da approfondire quegli aspetti gestionali che ostacolano l'esecuzione degli interventi e che sono strettamente connessi con la realizzazione tecnica delle opere nel quadro della politica di Cooperazione.

III. - LA COOPERAZIONE MULTILATERALE

1. - La collaborazione con le Nazioni Unite ed altre organizzazioni internazionali

Nel corso del 1993 la collaborazione con le Organizzazioni internazionali ha potuto contare su un minore volume di risorse finanziarie rispetto agli anni precedenti. I contributi globali (volontari e finalizzati) concessi alle stesse sono infatti diminuiti rispetto al 1992. Tale riduzione ha riguardato soprattutto i contributi volontari, passati da 389,7 miliardi di lire a 299,8 miliardi, mentre ha subito variazioni minori la quota di contributi finalizzati, scesa da 134,1,2 miliardi a 58,1 miliardi di lire.

La riduzione delle disponibilità finanziarie ha reso necessaria una concentrazione su alcuni obiettivi prioritari più urgenti, soprattutto per quello che riguarda la partecipazione in interventi mirati ad alleviare situazioni di conflitto politico e povertà estrema.

È stato comunque possibile raggiungere un grado di integrazione molto maggiore con l'azione della Comunità internazionale e dei principali Organismi internazionali (Agenzie e Fondi delle Nazioni Unite, Banca Mondiale), approfondendo in alcuni casi i rapporti di collaborazione con gli stessi e svolgendo in questo modo un ruolo propositivo e di iniziativa di particolare rilevanza.

In tale quadro, va sottolineata l'azione di supporto al processo di pace in Mozambico, realizzata in stretto coordinamento con le Nazioni Unite, la partecipazione al Programma di Ricostruzione in Eritrea in collaborazione con la Banca Mondiale, il rafforzamento delle azioni svolte in Palestina e l'attuazione dell'ultima fase del Programma PRODERE in America Centrale, intervento mirato a ridurre le tensioni sociali esistenti ed a favorire un maggiore coordinamento fra le Organizzazioni internazionali operanti nell'area.

Nella programmazione dei contributi è stata inoltre dedicata una attenzione prioritaria alle tematiche connesse con lo sviluppo umano integrato e sostenibile, privilegiando le Organizzazioni maggiormente impegnate nella realizzazione di interventi tesi al soddisfacimento dei bisogni di base (educazione, salute, tutela ambientale, rispetto dei diritti umani).

Nel corso dell'anno sono stati conferiti alle varie Organizzazioni internazionali:

- a) contributi volontari;
- b) contributi finalizzati;
- c) contributi obbligatori.

a) Contributi volontari.

È stato mantenuto il criterio di concentrazione dei contributi in Organismi rispetto ai quali l'Italia è tradizionalmente uno dei maggiori donatori (UNDP, UNICEF, FAO e PAM hanno ricevuto oltre il 50% dell'ammontare complessivo), anche se ad un livello sensibilmente inferiore rispetto a quello raggiunto negli ultimi anni precedenti.

In particolare, è stata consistente la riduzione operata nei confronti di UNDP e UNICEF, che hanno ricevuto una quota di contributi quasi dimezzata rispetto al 1992. È stato anche necessario diminuire notevolmente i contributi concessi all'UNDCP (da 40 a 26 miliardi), alla FAO (da 38 a 28,8 miliardi) ed al PAM (da 20 a 11,9 miliardi).

In considerazione delle crescenti urgenze di tutela delle popolazioni in aree soggette a forti conflitti politici e sociali, la quota di contributi concessi ad Organizzazioni particolarmente attive nel settore degli aiuti umanitari (ad es. UNHCR, UNRWA,

CICR) è stata di poco inferiore a quella del 1992. Il contributo di 8 miliardi di Lire versato al Fondo istituito dal Segretariato delle Nazioni Unite ha inoltre consentito di partecipare attivamente al processo di pacificazione in Mozambico integrando, fra l'altro, le azioni svolte dalla Cooperazione italiana sul piano bilaterale e degli aiuti di emergenza.

Pur con minori disponibilità finanziarie rispetto al passato, non è venuta meno l'attenzione per i settori prioritari di intervento già identificati negli anni precedenti ed il sostegno alle attività svolte in tali ambiti dalle principali Organizzazioni internazionali.

Nella programmazione dei contributi sono state quindi favorite quelle Organizzazioni che realizzano programmi in settori quali la sanità (CICR, OMS, UNICEF), l'agricoltura (FAO, PAM, CGIAR, IFAD), lo sviluppo umano e sociale (UNDP, UNDCP, UNFPA), l'educazione di base e la formazione (UNESCO, OIL, ICCROM) la promozione di attività industriali e commerciali (UNIDO, UNCTAD), la tutela dell'ambiente e lo sviluppo di risorse energetiche alternative (UNEP, FERN, UNRFNRE, Fondo «Capacity 21»), gli aiuti umanitari (UNHCR, UNRWA, UNDRO-DHA).

I rapporti di proficua collaborazione raggiunti negli ultimi anni con alcune Agenzie specializzate hanno inoltre facilitato il sostegno mirato a programmi ed interventi realizzati in settori e regioni geografiche di primario interesse per la Cooperazione italiana. A tale riguardo è opportuno sottolineare sia il programma di collaborazione con la FAO, concentrato prevalentemente in Paesi dell'Africa e nei settori della tutela ambientale, della sicurezza alimentare, dello sviluppo rurale e del rafforzamento istituzionale, sia quello con l'UNESCO, che accorda una particolare rilevanza al sostegno ed al rafforzamento delle capacità nazionali di pianificazione e gestione dell'educazione di base e della tutela del patrimonio culturale.

b) Contributi finalizzati.

Tale quota è in massima parte destinata al finanziamento di programmi già approvati o in corso di realizzazione, fra i quali è opportuno ricordare:

- il programma PRODERE (UNDP), per l'assistenza e l'integrazione dei rifugiati e gli sfollati in America Centrale, alla cui realizzazione partecipano anche altre Organizzazioni internazionali (PAHO, UNHCR, OIL), entrato nella fase conclusiva;
- il programma nutrizionale congiunto UNICEF/OMS, dedicato alla promozione dell'educazione alla nutrizione ed al controllo delle fonti nutrizionali della popolazione materno-infantile in Paesi africani, asiatici e dell'America Latina;
- il programma AGRHYMET (OMM), iniziativa multidonatori orientata allo sviluppo dell'agrometeorologia nei Paesi dell'area del Sahel.

È inoltre proseguita la collaborazione con il Dipartimento per gli Affari Economici e Sociali (DESD) delle Nazioni Unite nella realizzazione del Programma Junior Professional Office/Esperti Associati (JPO/EA), attuato allo scopo di offrire a giovani laureati italiani la possibilità di acquisire esperienze lavorative presso le principali Organizzazioni internazionali impegnate in azioni di cooperazione allo sviluppo, incrementando in tal modo sia le capacità operative di tali Organizzazioni Internazionali che la presenza italiana nelle stesse. Nel 1993 sono stati selezionati ed inseriti in una ventina di Organismi internazionali 38 giovani laureati.

La validità del Programma è dimostrata dal fatto che, nel corso degli anni, mediamente il 30% dei Giovani Esperti che vi hanno preso parte sono riusciti a

continuare la loro carriera professionale in ambito internazionale, sia come funzionari assunti dalle Organizzazioni Internazionali sia come consulenti, mentre per tutti gli altri tale esperienza si è dimostrata assai proficua per un inserimento nel mercato del lavoro nazionale.

c) Contributi obbligatori.

Nel corso del 1993 sono stati erogati, a valere su capitoli di bilancio del Ministero degli Affari Esteri, i seguenti contributi ad Organizzazioni internazionali, secondo quanto disposto da specifiche leggi italiane o da Accordi di Sede:

Cap. 3194: UNICEF. Spedale degli Innocenti (Firenze). Nel 1991 è stato rinnovato per altri 3 anni l'Accordo del 1986 fra il Governo italiano e l'UNICEF per il finanziamento del «Centro di Assistenza all'Infanzia», attivo all'interno dello Spedale degli Innocenti. Al Centro è stato corrisposto, a carico del Cap. 3194, un contributo di 3 miliardi di lire ed uno da parte del Ministero degli Interni per 500 milioni di lire.

Cap. 4550: IFAD. Il Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo è — assieme alla FAO e al PAM — uno degli Organismi agricoli delle Nazioni Unite con sede a Roma. L'Accordo di Sede ratificato con Legge 289 del 23 maggio 1980 prevede il rimborso all'Organismo delle spese per la locazione dell'immobile e per la fornitura di mobili ed attrezzature. Per il 1993 sono stati previsti rimborsi pari a 4,335 miliardi di lire.

Cap. 4572: CIHEAM. Contributo di 5,54 miliardi di lire a favore dell'Istituto di Bari aderente al Centro Internazionale di Alti Studi Agronomici del Mediterraneo, di cui l'Italia è membro assieme ad altri 6 Paesi (Spagna, Francia, Grecia, Portogallo, Turchia, Jugoslavia).

Cap. 4621: UNIDO. Contributo alle spese di funzionamento dell'Organizzazione per un importo di 5,132 miliardi di lire.

Cap. 4622: UNIDO. Istituto di Ingegneria Bio-genetica di Trieste (ICGEB). Contributo di 7,318 miliardi di lire.

Cap. 4623: OIL. Centro Internazionale per la Formazione Professionale di Torino. Contributo di 8,3 miliardi di lire.

Cap. 4624: UNICRI. L'Organismo ha sede in Roma ed ha il mandato di promuovere strategie, politiche e strumenti adeguati per la prevenzione del crimine e la promozione dei diritti dell'uomo. Contributo di 900 milioni di lire.

TABELLA 7. - Impegni
(Milioni di lire)

ORGANISMO	Contributi volontari 1993
1. BAS	150
2. BIRS	8.000
3. CGIAR	5.000
4. CENTRO DIRITTI UMANI	500
5. CICR	8.000
6. CONFERENZA DONNA	400
7. CONFERENZA MIGRAZIONI	160
8. CONFERENZA POPOLAZIONE	400
9. FAO	28.800
10. FENR	1.000
11. FONDO VOL. «CAPACITY 21»	2.800
12. FONDO VOL. DESERTIFICAZIONE	150
13. FONDO VOL. «HABITAT 2»	100
14. FONDI VOL. ONU MOZAMBICO	8.000
15. HABITAT	500
16. ICCROM	350
17. IDLI	700
18. IFAD	4.000
19. IIED	100
20. IILA	500
21. INSTRAW	300
22. IPS	1.000
23. OIL	10.000
24. OIM	500
25. OMS	8.000
26. OSS	250
27. PAM	11.900
28. SID	400
29. UNCTAD	1.000
30. UNDESD	1.000
31. UNDP	40.000
32. UNDRO - DHA	1.200
33. UNEP	2.400
34. UNESCO	5.000
35. UNDCP	26.000
36. UNFPA	3.000
37. UNHCR	15.000
38. UNICEF	38.200
39. UNICRI	800
40. UNIDO	5.000
41. UNIFEM	300
42. UNOV	1.000
43. UNRFNRE	1.000
44. UNRWA	15.000
45. UNVOL	200
46. UNICEF (Contr. vol. addizionale)	22.500
47. ONU - (Conferenza Piccoli Paesi Insulari)	150
48. CONSIGLIO D'EUROPA	100

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CONTRIBUTI OBBLIGATORI 1993 AGLI ORGANISMI INTERNAZIONALI
la cui pratica è curata dall'Ufficio Multilaterale della D.G.C.S.

Cap. 3194:	Unicef - Spedale degli Innocenti	Lit. 3.000.000.000
Cap. 4550:	IFAD	Lit. 4.335.000.000
Cap. 4472:	CIHEAM	Lit. 5.540.742.860
Cap. 4621:	UNIDO	Lit. 5.132.193.465
Cap. 4622:	UNIDO-ICGEB	Lit. 7.318.000.000
Cap. 4623:	OIL	Lit. 8.300.000.000
Cap. 4624:	UNICRI	Lit. 900.000.000
Cap. 3150:	FAO - Contributo al bilancio	US\$. 15.381.270

SIGLE DEGLI ORGANISMI INTERNAZIONALI

AIEA	- Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica
BAS	- Banca Africana di Sviluppo
BID	- Banco Inter-Americano de Desarrollo
BIRS	- Banca Internazionale per Ricostruzione e Sviluppo
CEN. DR. UM.	- Centro per i Diritti dell'Uomo
CEN SV. IND.	- Centro per lo sviluppo Industriale
CEPAL	- Commissione Economica per l'America Latina
CERF	- Central Emergency Revolving Fund
CGIAR	- Consultative Group for International Agricultural Research
CICR	- Comitato Internazionale della Croce Rossa
Conf. Don	- Conferenza Onu-Donna (Pechino '95)
CONF. NUTRIZ.	- Conferenza Internazionale sulla Nutrizione FAO/OMS
CONF. MIGR.	- Conferenza Internazionale sulle Migrazioni - 1993
CONF. POP.	- Conferenza Internazionale sulla Popolazione - 1993
CONS. EUR	- Consiglio d'Europa
FAO	- Food and Agriculture Organization
FERN	- Fonti d'Energia Nuove e Rinnovabili
FICROSS	- Federazione Internazionale delle Croci Rosse
FONDO COMUNE	- Fondo Comune per i Prodotti di Base
F.V.C. 21	- Fondo Volontario «Capacity 21»
F.V.D	- Fondo Volontario per la lotta contro la Desertificazione
F.V.H. 2	- Fondo Volontario «Habitat 2»
HABITAT	- United Nations Centre for Human Settlements
IARC	- International Agency for Research on Cancer
ICCROM	- International Centre for the Study of the Preservation and the Restoration of Cultural Property
IDLI	- Development Law Institute
IFAD	- International Fund for Agriculture Development
IFDA	- Institute for Development Alternatives
IIC	- Inter-American Investment Corporation
IJED	- International Institute for Environment and Development
ILLA	- Istituto Italo Latino Americano
INSTRAW	- United Nations International Research and Training Institute for the Advancement of Women
IPS	- Inter Press Service
ITC	- International Trade Centre
ITT	- International Tropical Timber Organization
OCSE	- Organizzazione per la Cooperazione e lo sviluppo Economico
OIL	- Organizzazione Internazionale del Lavoro
OIM	- Organizzazione Internazionale per le Migrazioni
OMM	- Organizzazione Meteorologica Mondiale
OMS	- Organizzazione Mondiale della Sanità
OSA	- Organizzazione Stati Americani
OSS	- Osservatorio del Sahel e del Sahara
PAHO	- Pan American Health Organization
PAM	- Programma Alimentare Mondiale
SEGR. ONU	- Segretariato dell'Organizzazione delle Nazioni Unite
SEGR. UNCED	- United Nations Conference on Environment and Development

SID	- Society for International Development
TWAS	- Third World Academy of Science
UIT	- Unione Internazionale per le Telecomunicazioni
UNCDF	- United Nations Capital Development Fund
UNCTAD	- United Nations Conference of Trade and Development
UNDES	- United Nations Department for Economic and Social Development
UNDCP	- United Nations Drugs Control Programme
UNDP	- United Nations Development Programme
UNDRO-DHA	- United Nations Disaster Relief Organization Department of Humanitarian Affairs
UNDTCD	- United Nations Department for Technical Cooperation to Development
UNEP	- United Nations Environment Programme
UNESCO	- United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization
UNFPA	- United Nations Fund for Population Activities
UNHCR	- United Nations High Commissioner for Refugees
UNICEF	- United Nations Children's Emergency Fund
UNICRI	- United Nations International Crime Research Institute
UNIDO	- United Nations Industrial Development Organization
UNIFEM	- United Nations Fund for Women
UNITAR	- United Nations Institute for Training and Research
UNNGOLS	- United Nations non Governmental Organization Liaison Office
UNOV	- United Nations Office in Vienna
UNRENRE	- United Nations Revolving Fund for Natural Resources Exploration
UNRWA	- United Nations Relief and Works Agency for Palestinians
UNU	- United Nations University
UNVOL	- United Nations Volunteers
WORLD LAB	- International Centre for Scientific Culture/World Laboratory
WWF	- World Wildlife Fund

2. - La cooperazione allo sviluppo realizzata in sede CEE

Il 1993 ha segnato, a causa della crisi della cooperazione una drastica flessione negli interventi finanziari con la Unione Europea.

Nessun nuovo programma è stato infatti approvato e si è dato solo seguito alle iniziative realizzate negli anni precedenti.

La partecipazione italiana alla cooperazione comunitaria si è concretizzata lungo le seguenti direttive:

a) Concorrenza alla definizione degli indirizzi generali della cooperazione tracciati dal Consiglio allo Sviluppo dell'Unione Europea;

b) partecipazione ai processi decisionali comunitari nel quadro degli Accordi di Lomè IV e del VII FED, della Cooperazione con i PVS d'Asia e d'America Latina e dei Protocolli Finanziari Mediterranei;

c) Attuazione e modifica dell'Accordo Quadro Italia-CEE di cofinanziamento.

a) Consiglio Sviluppo.

Nel corso del 1993 si sono tenuti due Consigli Sviluppo, a maggio e a dicembre.

I temi dominanti delle due sessioni sono stati la lotta alla povertà (Orizzonte 2000), nonché il miglioramento degli interventi umanitari di urgenza a favore dei Paesi Africani sud-Sahariani, colpiti da catastrofi naturali o eventi bellici. È stato deciso pure di concedere ogni utile sostegno al processo di transizione democratica in Sudafrica, attraverso un articolato e coerente programma di sviluppo.

È stato anche confermato l'impegno assunto dalla Comunità nell'incontro internazionale di Rio de Janeiro a favore delle iniziative in settori prioritari di «Agenda 21» e si è insistito per un più sistematico coordinamento operativo delle attività di cooperazione allo sviluppo poste in essere dalla Comunità e dai suoi Stati Membri. A questo proposito è stata prevista una riunione di Direttori Generali per lo sviluppo dei 12 allo scopo di individuare concreti interessi di collaborazione sul tema della «complementarietà» degli interventi. I risultati dello scambio di vedute serviranno ai Ministri per la Cooperazione 1994 come base per la loro riflessione politica.

b) Partecipazione alla Cooperazione comunitaria.

1) Convenzione di Lomè IV-VII FED.

La Convenzione di Lomè IV — firmata il 15 dicembre 1989, ratificata dall'Italia il 29 maggio 1991, ed entrata in vigore il 15 settembre 1991, riunisce in un unico quadro contrattuale di cooperazione 69 Paesi in via di sviluppo d'Africa, dei Caraibi e del Pacifico.

In base a tale Convenzione, di cui è allo studio la revisione, sono stati predisposti nel corso del 1993 vari Programmi Indicativi Nazionali, fra i quali quelli a favore dell'Etiopia, della Somalia, etc., Paesi prioritari per la Cooperazione italiana.

La cooperazione svolta ai sensi della Convenzione di Lomè si è altresì diretta a sostenere i Paesi ACP nei loro sforzi di aggiustamento strutturale.

Lo strumento finanziario per realizzare le iniziative di cooperazione previste dagli Accordi di Lomè è il FED (Fondo Europeo di Sviluppo).

La dotazione finanziaria globale per il quinquennio 1991-95 prevista dal protocollo relativo al VII FED - ammonta a 12000 MECU (di cui 1200 MECU a carico della B.E.I.), ai quali vanno aggiunti 165 MECU a favore dei Paesi e Territori d'Oltremare (PTOM). La quota del bilancio del VII FED a carico dell'Italia è del 12,96%.

II) Cooperazione con i PVS d'America Latina e d'Asia.

La Cooperazione con i Paesi in via di sviluppo d'America Latina e d'Asia — in atto dal 1976 — è stata caratterizzata nel 1993 dall'aggiornamento del proprio regime normativo comunitario.

Il nuovo Regolamento CEE relativo alla cooperazione finanziaria e tecnica ed alla cooperazione economica con tali Paesi recepisce i principali indirizzi comunitari in tema di aiuto allo sviluppo: il sostegno al mondo rurale; la tutela dell'ambiente, si pensi al programma per la salvaguardia delle foreste brasiliane, la lotta alla droga.

Per l'attuazione dei relativi interventi, il bilancio comunitario ha registrato nel 1993 impegni di spesa per 575,28 MECU e pagamenti per 332,31 MECU.

Notevole rilievo è stato ugualmente attribuito alla promozione della dimensione umana dello sviluppo, al sostegno dei processi di democratizzazione e all'approfondimento del dialogo politico con i Paesi beneficiari.

III) Cooperazione con i PVS del Bacino del Mediterraneo.

La disciplina della cooperazione con i Paesi Mediterranei fa seguito agli orientamenti per una politica mediterranea rinnovata, che il Consiglio ha tracciato nel 1990. Gli obiettivi prevalenti di tale cooperazione sono lo sviluppo delle piccole e medie imprese — in particolare mediante la costituzione di Società miste e l'incentivazione delle loro esportazioni — e la riduzione della pressione migratoria attraverso iniziative di creazione di impiego e di formazione mirata a concreti sbocchi occupazionali.

Nel 1993 il bilancio comunitario ha registrato impegni di spesa per 573,89 MECU e pagamenti per 275,06 MECU per azioni di cooperazione a favore dei Paesi Mediterranei.

c) Accordo Quadro sui cofinanziamenti.

Nel corso del 1993 si è provveduto a concordare con la Commissione CEE alcune modifiche all'Accordo Quadro mediante le quali è ora riconosciuto alla stessa Commissione un contributo per coprire le spese amministrative e di gestione dei progetti cofinanziati dall'Italia.

Nel 1993 non sono state approvate nuove iniziative di intervento comunitario. È stato peraltro dato corso ai seguenti programmi iniziati nel 1992:

1) Centro America (Honduras, Guatemala e Costa Rica. Assistenza al controllo navigazione aerea. Il programma ha un costo globale di 7.291 milioni di lire, suddiviso in due annualità (1992 e 1993) di uguale ammontare.

2) Tanzania - Riabilitazione porti Pemba e Zanzibar (1.040 milioni di lire). Il progetto prevede un finanziamento, suddiviso in due annualità (4.175 milioni di lire a carico del 1992, 1.040 milioni di lire a carico del 1993).

3) Libano - Riabilitazione infrastruttura scolastica (2.303 milioni di lire).

Fornitura delle attrezzature necessarie al funzionamento delle 114 scuole secondarie riabilite dopo i recenti avvenimenti bellici dalla Commissione.

Erogata la quota di contributo relativa al 1992. L'erogazione della quota a carico del 1993 (2.303 milioni di lire), è sospesa in attesa delle decisioni comunitarie sui risultati della gara di appalto effettuata nel 1993 in Libano.

4) Burkina Faso - Centro ricerche tripanosomiasi animali (736 milioni di lire).

Il progetto si occupa delle ricerche nel campo della lotta contro i danni della mosca tsè-tsè.

Contributo suddiviso in due annualità di uguale ammontare (368 milioni di lire nel 1992 e altrettanti nel 1993).

5) Centroamerica - Programma di sostegno alla piccola e media impresa.

Prevede un intervento presso i cinque Paesi dell'America Centrale (Costarica, El Salvador, Guatemala, Honduras, Nicaragua) tramite il «Banco Centro Americano de Integracion Economica» (CABEI) per la riattivazione della piccola e media industria del Centroamerica.

Contributo globale di lire 3.662.000.000. Erogata una prima tranche di lire 2.562.000.000 nel 1992.

Il versamento della seconda quota di lire 1.000.000.000, prevista nel 1993, è stato rinviato a causa di ritardi amministrativi.

6) Egitto - Progetto Eredo (Organizzazione egiziana per lo sviluppo dell'energia rinnovabile).

Iniziativa del Governo egiziano volta alla creazione di una struttura tecnico-operativa dotata di edifici, attrezzature e laboratori necessari allo svolgimento delle attività di pianificazione energetica, di ricerca e di realizzazione dei programmi applicativi.

Contributo di lire 3.782.932.650 nel 1988.

Approvato nel 1992 un progetto di assistenza tecnica biennale per il completamento delle opere previste nell'ambito del progetto con la concessione di un contributo di lire 690.030.000, erogato nel 1993.

7) Angola - Partecipazione alla piattaforma comunitaria pluriennale per la ricostruzione economico-sociale del Paese. L'Italia ha annunciato nel 1991 la sua intenzione di partecipare alla «Piattaforma comunitaria per la ricostruzione dell'Angola» con una cifra globale di circa 12 miliardi di lire.

Di questi, 9 miliardi di lire sono stati utilizzati nel 1992. Tre miliardi di lire sono stati riservati agli anni 1993-94 per finanziare progetti di formazione nel settore della pesca e per favorire il reinserimento degli ex combattenti nella vita civile.

IV. - LA COOPERAZIONE BILATERALE

1. - I crediti di aiuto

I crediti di aiuto

Il credito di aiuto, come strumento di finanziamento di progetti e programmi di cooperazione allo sviluppo, si differenzia dal dono innanzitutto per la ovvia caratteristica della restituzione del capitale prestato, sia pure a condizioni estremamente agevolate. Si tratta quindi di uno strumento di intervento «specializzato» impiegabile solamente per programmi e progetti che abbiano un sia pur minimo tasso di redditività per il Paese destinatario e nei confronti di PVS la cui bilancia dei pagamenti consenta l'assunzione dell'onere della restituzione, sia pure con tassi di interesse nominali e con durate di rimborso molto lunghe. Anche alla luce della recente normativa concordata fra i Paesi industrializzati in sede OCSE, inoltre, tale strumento non può essere utilizzato per finanziare progetti in grado di generare un reddito sufficiente a ripagare un eventuale credito a condizioni «consensus».

Questa prima caratteristica del credito di aiuto porta alla selezione, all'interno delle priorità generali della cooperazione allo sviluppo bilaterale, di progetti e Paesi che presentino le necessarie condizioni di intervento.

Un secondo fattore che distingue gli interventi di cooperazione finanziati con credito di aiuto da quelli finanziati con doni è il grado di responsabilizzazione del Paese destinatario, che nei casi dei crediti di aiuto è molto maggiore di quanto non avvenga per i doni. Nel caso dei crediti di aiuto sono infatti sempre le Autorità del Paese destinatario a scegliere le imprese realizzatrici del progetto e del programma ed a stipulare i contratti per la esecuzione. Si può quindi dire che i crediti di aiuto vengono utilizzati per il finanziamento di progetti di sviluppo gestiti in via prioritaria dal Paese destinatario.

La cooperazione italiana rimane, invece, responsabile della scelta dei progetti e programmi che corrispondano alle priorità indicate dagli organismi stabiliti dalla legge (Comitato Direzionale e Comitato Interministeriale per la Cooperazione allo Sviluppo), della loro valutazione sotto il profilo tecnico e dei costi, ed inoltre di una loro valutazione dal punto di vista economico che, nel rispetto della normativa internazionale, giustifichi il ricorso a quella particolare forma di finanziamento della cooperazione che è il credito di aiuto.

Fatte salve queste due caratteristiche peculiari al credito di aiuto, i negoziati relativi ai progetti ed ai programmi da realizzare con tale forma di finanziamento si svolgono attraverso gli stessi canali e con le stesse procedure di quelli impiegati per tutti gli altri progetti di cooperazione. In particolare i crediti di aiuto, come ogni altra forma di cooperazione, vengono concessi esclusivamente su richiesta delle competenti Autorità dei paesi in via di sviluppo, nel quadro di un rapporto organico di cooperazione (art. 1 comma 3 della Legge n. 49/87).

Stanzamenti

Lo stanziamento per la concessione di crediti di aiuto viene effettuato annualmente sul capitolo «Fondo di Rotazione», gestito dal Mediocredito centrale. Da questa divisione di competenze stabilita dalla Legge consegue che, in base alla Legge n. 49/87, il Ministero degli Affari Esteri/Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo è responsabile della programmazione dei fondi relativi ai crediti di aiuto, dei negoziati con i Paesi destinatari e della valutazione dei progetti e programmi da finanziare. Sempre a norma della citata Legge, il decreto di impegno dei fondi viene emesso dal Ministro del Tesoro, dopo un parere espresso dagli organismi direzionali

istituiti dalla Legge n. 49 ed una richiesta in tal senso da parte del Ministro degli Esteri. La gestione dei fondi (erogazioni e rimborsi) viene, invece, curata dal Mediocredito centrale.

Per il 1993 lo stanziamento della Legge finanziaria per i crediti di aiuto è stato pari a 919,769 miliardi di lire, il che equivale in termini nominali ad una diminuzione di circa il 20% rispetto allo stanziamento dell'esercizio precedente (quando vi era stata già una diminuzione dell'11,1% rispetto all'anno precedente): non vi è stata, poi, alcuna integrazione da parte del C.I.C.S. a valere sulle ripartizioni del Cap. 9005 in quanto la Legge finanziaria non ha assegnato fondi a tale capitolo di bilancio nel 1993. In termini reali, quindi, lo stanziamento è ancor più significativamente inferiore rispetto a quello del 1992.

Dal 1981, anno in cui si è avviata l'attività di concessione di crediti di aiuto, la progressione degli stanziamenti (e, cioè la somma dell'importo stabilito dalla Legge finanziaria e degli importi stabiliti dal C.I.C.S. nel quadro delle ripartizioni del Cap. 9005) è stata la seguente:

Anno	Stanziamento (in miliardi di lire)
1981	288.0
1982	430.0
1983	797.0
1984	712.5
1985	800.0
1986	700.0
1987	1.100.0
1988	1.080.0
1989	1.156.0
1990	1.207.0
1991	1.334.0
1992	1.186.8
1993	919.8

Sembra opportuno precisare che le effettive disponibilità del Fondo di Rotazione sono in effetti superiori allo stanziamento così come sopra inteso. All'importo dello stanziamento si devono, infatti, aggiungere il residuo dell'anno precedente, i rientri pervenuti nel corso dell'anno a Mediocredito centrale derivanti dai crediti concessi negli anni precedenti nonché quelli relativi alle revoche di decreti ed, infine, dal residuo dell'accantonamento reso disponibile dal C.I.C.S. per l'art. 7 della Legge n. 49/87.

Le effettive disponibilità a valere sul Fondo di Rotazione nel 1993 sono, pertanto, ammontate a circa 1.751,8 miliardi (2.482 miliardi nel 1992): ciò spiega perché è stato possibile assumere impegni - di cui al capitolo seguente - per un importo superiore allo stanziamento.

È da rilevare che nel corso del 1992 si è per la prima volta verificato un passivo «di competenza» sul Fondo di Rotazione a seguito della rivalutazione di tutti gli impegni in essere a causa della svalutazione della lira rispetto a tutte le valute di finanziamento nonché alle disposizioni di cui all'art. 3 della Legge n. 412/91 riguardanti il rinvio dell'utilizzo del 50% degli stanziamenti della Legge di Bilancio 1992: si è, cioè, verificato che tutti i crediti di aiuto denominati in «valute forti», concessi negli anni precedenti e non ancora erogati, avevano in lire italiane un valore molto maggiore di quello originario. All'inizio del 1993, Mediocredito centrale ha stimato tale passivo nell'ordine di circa 136 miliardi.

A fronte di tale situazione, il C.I.C.S. ha deliberato (Delibera n. 18 del 6 aprile 1993) che la valuta di denominazione dei crediti di aiuto - per quanto atterrà ai nuovi impegni - dovrà essere la lira italiana: solo nell'eventualità di comprovata impossibilità di utilizzo della lira quale valuta di finanziamento, il C.I.C.S. — sulla base di un esame caso per caso — autorizzerà una valuta diversa. In tal modo, d'intesa con il Ministero del Tesoro, è stata formalizzata l'azione - già in corso da qualche anno - tendente a proporre alle controparti l'impiego per i crediti di aiuto della lira italiana quale valuta di erogazione. Ciò per sottrarre entrambe le parti all'alea di una eccessiva variabilità del cambio del dollaro, che ha creato vari problemi anche ai crediti di aiuto concessi negli anni precedenti.

In effetti, in misura crescente, anche nel 1993, è stata utilizzata la lira quale valuta di finanziamento.

Impegni

Pur nella diversità delle procedure e dei tempi richiesti, l'iter dei crediti d'aiuto non è dissimile da quello dei finanziamenti a fondo perduto. Esso percorre tappe già descritte per i doni e, in particolare, le tre che vengono utilizzate nell'impiego dei fondi di bilancio.

Per un credito d'aiuto il momento dell'*allocazione* corrisponde a quello in cui — esaurita l'istruttoria tecnica previo parere del Comitato Direzionale e dopo la delibera del C.I.C.S. — il Ministero degli Esteri richiede l'emanazione del decreto di concessione. Come per i doni, l'*impegno* coincide con la decretazione e la *spesa* con la materiale erogazione dei fondi, fasi, queste ultime due, che rientrano nella competenza di organismi diversi dall'Amministrazione degli Esteri, come già indicato.

Nel corso del 1993 sono stati presi impegni (con decreti del Ministero del Tesoro) per 16 crediti di aiuto (rispetto ai 42 dell'anno precedente ed ai 52 del 1991), per un ammontare totale di lire 339.862.477.086 (rispetto ai 1.505,2 miliardi di lire dell'anno precedente).

Rispetto all'anno precedente si rileva, pertanto, una drastica riduzione sia del numero dei crediti di aiuto concessi, sia dell'importo complessivo degli impegni.

Per quanto riguarda gli impegni, la *progressione*, a partire dal 1981, è stata la seguente:

Anno	Impegni (in miliardi di lire)
1981	252,1
1982	319,3
1983	468,9
1984	559,4
1985	789,7
1986	634,4
1987	1.160,1
1988	1.199,1
1989	1.188,4
1990	911,2
1991	1.288,5
1992	1.504,0
1993	339,9

N B Le cifre relative ai decreti autorizzati per anno possono presentare modeste variazioni rispetto a quelle fornite nelle precedenti Relazioni in seguito a revoche, riduzioni o integrazioni di alcuni decreti: tale fattispecie si è verificata in questa tabella per gli anni 1988, 1991 e 1992.

È opportuno, comunque, osservare che 4 decreti, per i quali era stata richiesta la decretazione dopo la approvazione del C.I.C.S., non hanno potuto essere perfezionati nel corso dell'anno e risulteranno, pertanto, nelle statistiche del 1994. Poiché tali decreti ammontano a circa 71 miliardi di lire, l'importo praticamente impegnato nel corso del 1993 e in realtà leggermente superiore a quello evidenziato dalle statistiche sopra riportate.

Tutti gli importi sono stati trasformati in lire sulla base dei tassi di cambio forniti a fine anno dal Mediocredito centrale.

Si trascrivono qui di seguito i tassi di cambio utilizzati per la trasformazione in lire italiane dei crediti di aiuto concessi in valute estere:

Tabella tassi di cambio

Anno	₤	DM	ECU	FR SV
1981	1.208,25			
1982	1.364,50	576,425		
1983	1.659,5	607,72		
1984	1.935,875	614,25		
1985	1.678	682,25		
1986	1.351,1	696,5	1.444,1	
1987	1.169,25	738,525	1.520,95	
1988	1.305,765	737,295	1.530,1	867,8
1989	1.270,50	749,725	1.512,24	
1990	1.130,145	754,30	1.546,5	
1991	1.151,055	757,735	1.538,2	
1992	1.140,86	910,19	1.775,62	
1993	1.703,97	985,81	1.908,45	

Dai dati sopra riportati risulta che lo stanziamento del 1993 non è stato completamente impegnato e che non si è riusciti che ad assorbire parzialmente le disponibilità effettive del Fondo di Rotazione: alla fine del 1993 permane, infatti, sul Fondo un residuo di circa 1.167 miliardi che viene riportato al 1994.

Tale evoluzione è stata determinata dalla revisione della politica di cooperazione, cui si è dato corso nel 1993, e dalla contemporanea revisione degli impegni assunti in conseguenza con la riduzione dei fondi destinati all'aiuto pubblico allo sviluppo: ciò ha determinato un rallentamento delle riunioni degli Organi Decisionali e dei progetti ad essi presentati per l'approvazione.

Erogazioni

Per quanto attiene alle erogazioni, si è registrato il seguente risultato:

Anno	Erogazione (in miliardi di lire)
1981	19,2
1982	134,2
1983	221,8
1984	493,0
1985	335,6
1986	433,5
1987	657,2
1988	884,9
1989	1.093,7
1990	775,7
1991	929,2
1992	1.118,2
1993	1.360,1

Nel 1993 le erogazioni hanno, dunque, non solo registrato un aumento rispetto all'anno precedente, ma hanno un livello che è il più elevato mai raggiunto.

La riduzione degli impegni non ha avuto, dunque, un impatto negativo sulle erogazioni: ciò è dovuto alla tipologia dei progetti finanziati con credito di aiuto, che necessitano di erogazioni in un periodo di 3/5 anni. L'impatto sulle erogazioni della riduzione degli impegni assunti nel 1993 dovrebbe, infatti, registrarsi nelle statistiche degli anni a venire.

Condizioni dei crediti di aiuto

Con Delibera n. 15 del 6 aprile 1993, il C.I.C.S. ha stabilito di mantenere per il 1993 le stesse condizioni dei crediti di aiuto già in vigore per l'anno precedente.

Tali condizioni sono le seguenti:

– periodo di rimborso 30 anni, di cui 12 di grazia, al tasso d'interesse dell'1%; l'elemento dono corrispondente a tali condizioni finanziarie è per la lira di circa l'83%, per il dollaro di circa il 67% e per l'ECU di circa il 74%.

Le condizioni dei crediti di aiuto relative agli impegni pregressi restano quelle fissate dal C.I.C.S. negli anni in cui gli impegni stessi sono stati assunti; per gli anni anteriori al 1992, pertanto, le condizioni restano le seguenti:

– Per i PVS con un reddito pro-capite annuo inferiore ai 1.000 dollari le condizioni di rimborso sono 20 anni di cui 10 di grazia al tasso d'interesse dell'1,50%; l'elemento dono di tali crediti di aiuto è di circa il 64%.

– Per i PVS con reddito pro-capite tra i 1.000 ed i 2.500 dollari annui le condizioni di rimborso sono 20 anni di cui 5 di grazia al tasso d'interesse dell'1,75%; l'elemento dono è di circa il 55%.

– Per i PVS con un reddito pro-capite annuo tra i 2.500 e i 3.000 dollari le condizioni di rimborso sono 20 anni di cui 4 di grazia al tasso del 2%; a tale categoria di Paesi, peraltro, potranno essere concessi solo crediti misti; va segnalato che non sono stati concessi crediti di aiuto nel 1990 a tali Paesi, anche in considerazione del fatto che questi non hanno carattere di priorità per la nostra cooperazione.

Contestualmente, sempre nella riunione del 6 aprile 1993, il C.I.C.S. — in conformità alla normativa internazionale — ha deliberato la impossibilità di concedere crediti di aiuto ai Paesi con un reddito annuo pro-capite superiore a 2.465 dollari.

Distribuzione geografica

La distribuzione geografica dei crediti di aiuto concessi nel 1993 ha ancora una volta riflesso l'esigenza di destinare i crediti di aiuto ai PVS ed ai progetti che giustificassero economicamente tale forma di finanziamento, intervenendo sempre più con lo strumento del dono, secondo quanto stabilito dagli «Indirizzi» approvati dal C.I.C.S., nei Paesi Meno Avanzati ed in quelli maggiormente colpiti da difficoltà della bilancia dei pagamenti e dalla crisi debitoria. Tale impostazione è facilmente rilevabile nelle seguenti cifre:

Area	IMPEGNI	
	1992 %	1993 %
Africa Sub-Sahara	8,8	10,1
America Latina	39,0	35,9
Asia	32,2	1,2
BMVO	18,2	46,5
Europa	1,8	6,3
	100,0%	100,0%

Nel corso dell'anno si è confermata la difficoltà di numerosi Paesi dell'Africa sub-sahariana a restituire i ratei scaduti dei crediti di aiuto concessi negli anni scorsi (ed, in alcuni casi, anche i ratei ristrutturati a seguito delle intese raggiunte nell'ambito del Club di Parigi). Tale situazione ha determinato la preponderante utilizzazione del dono e la ridottissima utilizzazione dei crediti di aiuto per gli interventi di cooperazione in quei Paesi. In effetti, il leggero aumento percentuale dell'Africa sub-sahariana è determinato da due crediti di aiuto concessi: uno al Kenya e uno allo Zimbabwe.

In Asia si è registrato, invece, una considerevole diminuzione, da imputarsi essenzialmente ad un rallentamento dei rapporti di cooperazione con i Paesi di quel continente, cui ha fatto riscontro una ripresa delle attività con i Paesi del Bacino Mediterraneo.

Distribuzione settoriale

La distribuzione dei crediti secondo i settori di intervento è stata la seguente:

Settori	1992 %	1993 %
Energia	11,8	42,8
Industria	21,4	16,3
Agricoltura	3,6	5,9
Infrastrutture	47,0	19,9
Sanità		1,6
Non ripartibile	16,2	13,5
Varie	0,1	
TOTALE	100,0	100,0

È, in particolare, da rilevare una ripresa dei finanziamenti nel settore dell'energia (che avevano registrato una consistente diminuzione nel 1992), cui fa riscontro soprattutto una contrazione dei finanziamenti nel settore infrastrutturale. A seguito della approvazione in sede OCSE — alla fine del 1991, — della normativa denominata «Helsinki V» (che vieta il finanziamento con crediti di aiuto di progetti «commercialmente viabili»), è possibile che nel 1994 e negli anni successivi la ripartizione settoriale dei crediti di aiuto subisca consistenti modifiche.

I crediti misti

Gli «Indirizzi» approvati dal C.I.C.S. ne hanno lasciato invariata la disciplina.

Tuttavia, è da rilevare che, con la citata Delibera n. 15 del 6 aprile 1993, il C.I.C.S. ha mantenuto, al 30% del Fondo di Rotazione disponibile per l'anno, il «plafond» degli importi di credito di aiuto da utilizzarsi in combinazione con i crediti export. È altresì da indicare che, sulla base delle relative intese internazionali, l'elemento dono minimo dei crediti misti è restato immutato al 35%.

Rispetto al 1992 si è registrata una sostanziale equivalenza del volume totale dei crediti misti (da circa 254,28 miliardi di lire a circa 253,36 miliardi di lire).

I progetti da finanziare con i crediti misti sono stati selezionati e valutati con le stesse procedure e gli stessi meccanismi e criteri di quelli applicati per tutti gli altri progetti di cooperazione.

L'art. 7 della Legge n. 49/87

Nel corso del 1993 sono proseguiti i finanziamenti ex-art. 7 della Legge n. 49.

Sono state finanziate le seguenti 4 operazioni per un valore di circa 28,7 miliardi di lire:

- *Argentina* - (lavorazione del legno, forestazione e riforestazione), Nettis Impianti S.r.l.;
- *Thailandia* - (laminazione a freddo di coils di acciaio inossidabile austenitico e ferritico), ILVA S.p.a.;
- *Cina* - (produzione di compressori ermetici per frigoriferi), Zanussi Elettromeccanica S.p.a.;
- *Albania* - (produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli), S.A.I.I. S.r.l.

Il contratto di finanziamento tra Mediocredito centrale e l'ILVA per l'iniziativa in Thailandia non è stato, tuttavia, ancora sottoscritto.

Sono attualmente in corso di valutazione circa 25 altre iniziative. È, tuttavia, appropriato rilevare che - sulla base delle statistiche disponibili - circa il 50% delle domande pervenute finiscono per non aver seguito per motivi essenzialmente legati alla perdita di interesse delle società richiedenti nell'iniziativa. Con ogni evidenza le domande di finanziamento vengono avanzate dalle imprese italiane in una fase relativamente preliminare dei loro rapporti con i partners stranieri o le istituzioni locali, quando, cioè le intese per la creazione dell'impresa mista non sono del tutto perfezionate, sia sul piano tecnico che finanziario, e tale situazione determina problemi per l'effettuazione della valutazione tecnico-finanziaria: successivamente, qualora risultino elementi ostativi agli accordi definitivi, la domanda presentata viene ritirata.

È, comunque, da registrare un aumento delle domande di finanziamento ed una accelerazione nell'espletamento delle procedure.

2. - Interventi straordinari e di emergenza

In base agli artt. 1 comma 4 e 11 della legge 49/87, rientrano nella Cooperazione allo Sviluppo gli interventi straordinari e gli interventi di emergenza. Tali interventi sono avviati ed attuati con le procedure semplificate previste dall'art. 11 della L. 49/87.

1. Gli *interventi straordinari* sono quelli volti a fronteggiare stati acuti di sofferenza e disagio collettivo attraverso programmi di riabilitazione delle infrastrutture socio-economiche di base, di interventi correttivi di situazioni endemiche gravi, di miglioramento delle condizioni alimentari ed igienico-sanitarie di popolazioni colpite da carenze in tali settori.

Gli interventi straordinari si realizzano attraverso:

a) l'invio di missioni di soccorso, la cessione di beni, attrezzature e derrate alimentari, la concessione di finanziamenti ad Organismi Internazionali;

b) la realizzazione in loco di sistemi di raccolta, stoccaggio, trasporto e distribuzione di beni, attrezzature e derrate;

c) la costituzione di fondi in loco ai fini citati ai punti a) e b) presso le Rappresentanze diplomatico-consolari italiane;

d) la fornitura di beni e servizi resi disponibili, a richiesta del Ministero degli Affari Esteri, da altre Amministrazioni di Stato o locali o da Enti Pubblici, contro rimborso dei relativi importi (art. 16 vecchio Regolamento);

e) l'utilizzazione di organizzazioni non governative di cui al punto e) paragrafo 1 della legge 49/87;

f) il finanziamento delle spese di trasporto di beni destinati ad operazioni di aiuto umanitario su richiesta di Organismi non Governativi ed altre istituzioni caritatevoli ed umanitarie.

2. Si ha *situazione di emergenza* quando la vita umana è messa in pericolo a causa di calamità naturali, conflitti bellici o crisi comunque attribuibili all'uomo.

Gli interventi di emergenza sono quelli destinati ad affrontare situazioni congiunturali in cui la sopravvivenza delle popolazioni è in pericolo ed è venuta meno la possibilità di soddisfacimento dei bisogni fondamentali dell'individuo.

Essi comprendono anche quelle attività volte a prevenire il verificarsi delle situazioni di cui al punto 1.

Sono attuati su richiesta del Paese colpito, su segnalazione delle Rappresentanze diplomatico-consolari, oppure a seguito di appello lanciato dalla Comunità internazionale.

Oltre alle modalità indicate ai punti a), b), c), d) e f) gli interventi di emergenza si realizzano:

a) stipulando appositi accordi quadro di collaborazione per l'emergenza con le Organizzazioni Internazionali;

b) costituendo fondi di rotazione per l'emergenza presso le Organizzazioni Internazionali;

c) realizzando iniziative affidate a Organizzazioni non governative scelte autonomamente dalla DGCS in base all'esperienza maturata nel settore dell'emergenza, con le quali potranno venir conclusi contratti quadro di partenariato (sul modello di quanto realizzato da ECHO).

Di seguito si fornisce un quadro sintetico per area geografica degli interventi decretati nel 1993.

	<i>(in miliardi di lire)</i>
Africa settentrionale e centrale (di cui Somalia Lit. 66,650 mld.) - (di cui Eritrea Lit. 28,450 mld.)	97,250
Africa australe	16,115
Bosnia	31,143
Croazia	16,921
Serbia	0,600
Montenegro	3,385
Albania	4,500
Asia	5,827
B M V O	7,247
America Latina	2,825
Ex URSS	1,133
Non ripartibile	7,540
Totale generale del decretato (entro il 1993) su fondi di emergenza	194,486

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Africa Australe - 1993

PAESI	Oggetto	Delibera	Decreto	Note
Mozambico	Emergenza a carattere sociale: 1) fondo di gestione di Lire 14 miliardi per acquisto di generi di prima necessità e per convenzioni con O.N.G. 2) fondo per gli esperti 1 miliardo di Lire	5/STR del 20.1.93	1993/128/234/2PI del 20.1.93	Accreditato Lit. 15 miliardi Da decretare da Uff. XV Lire 1 miliardo
Uganda	Recrudescenza epidemia di meningite. Fondo di gestione per acquisto vaccino e siringhe monouso Lire 115 milioni	D G n. 16 del 26.1.93	1993/128/430/2PI del 26.1.93	Accreditato Lire 115 milioni
TOTALE GENERALE 16,115 miliardi di lire				

Albania - 1993

PAESI	Oggetto	Delibera	Decreto	Note
Albania	Intervento di emergenza per la ristrutturazione della rete elettrica di Tirana, Scutari e Durazzo Lit. 6,5 miliardi	N. 2 On. Min. 11.1.1993	di prossima decretazione	
Albania	Fornitura di emergenza di bombole GPL, stufe e gas liquido per il riscaldamento domestico Lit. 3 miliardi	N. 45 On. Min. 7.12.1992	15.1.1993	Già erogati Lit. 2 mld Restano da erogare Lit. 300 milioni e Lit. 700 milioni per il pagamento delle due ultime tranches
Albania	Contributo di Lit. 1,5 miliardi alla OMS per la fornitura di farmaci essenziali	N. 211 D.G. del 21.9.1993	18.11.1993 1993/128/4074/6P	
TOTALE GENERALE 4,5 miliardi di lire				

Ex U.R.S.S. - 1993

PAESI	Oggetto	Delibera	Decreto	Note
Nagorno Karabakh	Programma di emergenza Contributo CICR per assistenza popolazioni armene ed azere Lit. 1 miliardo	N. 269 del 21.12.1992	10.1.1993 1993/128/000846/5	Accreditato Lit. 1 miliardo
Minsk	Trasporto bambini da Chernobyl in Italia contratto Alitalia	N. 30 del 11.2.1993	23.3.1993 1993/128/681/1P	Accreditato Lit. 133 milioni
TOTALE GENERALE 1,133 miliardi di lire				

Asia - 1993

PAESE	Oggetto	Delibera	Decreto	Note
Bangladesh	Intervento infrastrutturale Lit. 3,982 miliardi	N. 9/STR del 30.4.92	9.6.1993	Ordine di pagamento Lit. 3,982 mld.
Bangladesh	Rifinanziamento fondo esperti Lit. 345 milioni	N. 167 del 6.8.1993	Vagliati	
Afghanistan	Appello emergenza invernale UNOCA Lit. 500 milioni	N. 226 del 30.11.1992	7.1.1993 1993/128/0046/3P	Ordine di pagamento del 9.3.1993 Lit. 500 milioni
Indonesia	Terremoto - UNDR0 Lit. 300 milioni	N. 2 del 11.1.1993	11.1.1993 1993/128/64/0P	Ordine di pagamento del 9.3.1993 Lit. 300 milioni
Sri Lanka	Profughi UNHCR Lit. 200 milioni	N. 64 del 29.3.1993	2.4.1993 1993/128/1110/3P	Ordine di pagamento del 30.5.1993 Lit. 200 milioni
India	Terremoto - contributo al' DHA Lit. 500 milioni	N. 260 del 12.11.1993	22.11.1993 1993/128/4150/2P	Lit. 500 milioni
TOTALE GENERALE 5,827 miliardi di lire				

America Latina - 1993

PAESE	Oggetto	Delibera	Decreto	Note
Ecuador	Frana - Lit. 40 milioni	N. 72 Min 21.4.1993	6.5.1993 1993/128/001676/2P	40 milioni Fondo gestione (apertura credito in data 24.5.93)
Cuba	Inondazione - Lit. 500 milioni	N. 63 del 29.3.1993	2.4.1993 1993/128/1101/P	500 milioni DHA Erogate
Cuba	Tormenta - Lit. 1 miliardo	4.5.1993		1 miliardo - si rimborserà l'AIMA
Cuba	Neurite ottica - Lit. 600 milioni	24.6.1993	7.7.1993	600 milioni - PAHO
Giamaica	Intervento straordinario sanitario Lit. 650 milioni - Ci- clone Gilbert	12.12.1989	18.2.1993 1993/128/670/4P	650 milioni - PAHO
Cile	Nubrifiage - Lit. 35 milioni	N. 197 del 13.9.1993	13.9.1993 del 1993/128/3027/2P	In corso accreditamento
TOTALE GENERALE 2,825 miliardi di lire				

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

B.M.V.O. - 1993

PAESE	Oggetto	Delibera	Decreto	Note
Iraq	Intervento sanitario di emergenza: contributo di Lire 2 miliardi all'UNICEF per l'acquisto e l'invio di farmaci e di materiale sanitario.	N. 55 del 23 3 1993	1993/128/001047/3 del 29.3.1993	Già erogato giugno 1993 Lire 2 miliardi
Curdi/Turchia	Aiuti alimentari a favore delle popolazioni curde in Turchia. Importo 700 milioni di lire	N. 2 STR del 16 1 1992 parte del 15 STR maggio 1991 modificata dal 29 STR del 6 8 1991	Fondo gestione preesistente	Concluso nel maggio 1993 Lire 700 milioni
Irbano	Interv. sanitario d'emergenza a favore delle popolaz. civili residenti nelle aree colpite dagli eventi bellici. Importo 385 milioni di lire. Il programma è così articolato: fondo Ambasciata di Lit. 100 milioni per l'acquisto in loco di beni sanitari di consumo, fondo per l'invio di una «equipe» chirurgica di Lit. 225 milioni, contributo di Lit. 60 milioni all'OMS	N. 166 del 6 8 1993	Fondo Ambasciata 1993/128/2677/2P del 9 8 1993 Contributo OMS 1993/128/003407/4 Vagliati	È in corso di perfezionamento l'iter amministrativo Lire 385 milioni
Turchia	Rimborso spese intervento terremoto Lit. 1.162 miliardi. Presidenza del Cons. dei Ministri Dipartimento della Protezione Civile. Lit. 58.071.520. Ministero dell'Interno - Direzione Gen. della Protezione Civile e dei Servizi Antincendi. Lit. 54.852.339. Stato Maggiore dell'Aeronautica - Ufficio Pianificazione Gen., Programmazione e Bilancio Lit. 1.048.898.785	N. 18 STR del 14 4 93 19 4 1993	19 4 1993 1993/128/001249/2 19 4 1993 1993/128/001250/3 19 4 1993 1993/128/001248/1	Ordine di pagamento del giugno '93 Lit. 1,162 miliardi. MiN. Difesa 1.048.898.785
TOTALE GENERALE Lire 7.247.000.000 (compresa successiva tabella)				

Segue: B.M.V.O. - 1993

PAESE	Oggetto	Delibera	Decreto	Note
Libano	Intervento d'emergenza consistente in un contributo di Lit. 1 miliardo all'OMS per la riabilitazione del sistema sanitario di base ed in un contrib. all'UNICEF destinato all'assistenza di base delle fasce di popolaz. maggiormente colpite dal recente conflitto (1 miliardo di lire) Importo tot. Lit. 2 mld	N. 187 del 3.9.1993	OMS del 6.9.1993 1993/128/2924/4P001 UNICEF del 29.3.1993 1993/128/2914/1P001	È in corso di perfezionamento l'iter amministrativo. Lire 2 miliardi
Territori occupati	Intervento sanitario d'emergenza a favore della popolazione palestinese. Importo Lit. 1 miliardo Il programma è così articolato: - fondo il loco di Lit. 955 milioni per l'acquisto di beni sanitari di consumo; - fondo esperti di Lit. 45 milioni	N. 268 del 19.11.1993	Fondo Gestione del 22.11.1993 1993/128/4111/1P	Inviato al XVIII
TOTALE GENERALE Lire 7.247.000.000				

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Africa Settentrionale e Centrale - 1993

PAESE	Oggetto	Delibera	Decreto	Note
Somalia	Contributo Organismi Internazionali Lit. 36 miliardi	44/STR del 30.11.1992	Gennaio 1993 (vedi allegato)	36 miliardi SEPHA (accreditati)
Somalia	Convenzione con ONG per Lit. 11 miliardi	12/STR del 26.2.1993	Conv. firmata e decretata Uff. III	11 miliardi
Somalia	Contributo al CICR per Lit. 6 mld. (CRI - Osp. Garoe - 1,5 mld.)	43/STR del 30.11.1992	19.1.1993 1993/128.000241-2	6 miliardi (accreditati)
Somalia	Fondo esperti per 900 milioni di lire	N. 8 del 19.1.1993	Vagliata	Decretato da Uff. XV UTC (disponibili)
Somalia	Fondo di gestione presso Delegazione Dipl. Speciale per Lit. 6 miliardi	10/STR del 8.2.1993	6.6.1993 1993/128.002038.OP	6 miliardi Accreditati
Somalia	Sanità II tranche di Lit. 3.964 mld. Esperti Lit. 986 milioni	26 STR del 14.7.1993	1993/128/2794.OP	Da accreditare entro l'anno. Disponibili
Somalia	Contributo UNICEF per Lit. 1,8 mld. per sanità, idrico, igiene urbana	196 del 13.9.1993	13.10.1993 1993/128.3037.5P	1,8 mld. Da accreditare entro l'anno
TOTALE SOMALIA Lit. 66.650 miliardi di lire				

PAESE	Oggetto	Delibera	Decreto	Note
Eritrea	Uragano Massawa per Lit. 360 milioni	N. 74 del 26.4.1993	29.9.1993 1993/128.001766/1	Lit. 360 milioni Trasmesso Uff. XVIII 18.5.1993
Eritrea	Programma straord. per Lit. 19,41 mld. 1) Fondo di gestione: 3,66 mld. 2) Forniture: 13,5 mld. 3) Acquedotto Mass.: 1,8 mld.	31/STR del 25.6.1992 N. 85 del 11.5.1993	Conv. Ditta 1993 24.5.1993 1993/128.0017930	
Eritrea	Aiuti alimentari per Lit. 5.210 miliardi	N. 217 del 30.9.1993	1993/128.004201.OP	Lit. 5.210 mld. Da accreditare entro l'anno
Eritrea	Sanità - Contributo OMS Lit. 900 milioni	N. 169 del 6.8.1993	9.8.1993 1993/128/2660/6P	900 milioni Trasmesso al XVIII il 20.8.1993 - da accreditare entro l'anno
Eritrea	Sanità - Affari Sociali - Invalidi Contributo OMS Lit. 1 miliardo	N. 200 del 14.9.1993	7.10.1993 1993/128/003247/5	1 miliardo Da accreditare entro l'anno

Segue: Africa Settentrionale e Centrale - 1993

PAESE	Oggetto	Delibera	Decreto	Note
Eritrea	Contributo OMS di 1,5 mld. per ex combattenti	N. 194 del 13.9.1993	7.10.1993 1993/128/003281/4	1,5 miliardi. Da accreditare entro l'anno.
Eritrea	Contributo UNICEF 2 mld. per assistenza materno-infantile nelle zone periferico-rurali	N. 193 del 13.9.1993	7.10.1993 1993.128.003282/5	2 mld. Da accreditare entro l'anno
Eritrea	Contributo UNICEF 1,5 mld. per assistenza orfani di guerra	N. 192 del 13.9.1993	7.10.1993 1993.128.3342.6P	1,5 mld. Da accreditare entro l'anno
Eritrea	Programma lotta alla malaria. Contributo all'OMS Lire 500 milioni	N. 233 del 27.10.1993	27.10.1993 1993/128.3537.1	500 milioni. Da accreditare entro l'anno
Eritrea	Fondo esperti 180 milioni	N. 278 del 29.11.1993		180 milioni. Da accreditare
TOTALE ERITREA 28,450 miliardi di lire				

PAESE	Oggetto	Delibera	Decreto	Note
Ghana	Fondo di gestione per Lit. 150 milioni	N. 73 del 22.4.1993	25.5.1993 1993.128.0015.126	150 milioni. Trasmesse Uff. XVIII 7.5.1993 (accreditate)
Sudan	Programma emergenza sfollati. Contributo Caritas Internationalis Lire 700 milioni	N. 226 del 15.10.1993	3.11.1993 1993.128.003515.0P	700 milioni da accreditare entro l'anno
Africa	Controllo epidemia colera per Lit. 5,45 miliardi	12 STR del 20.5.1992	Decreto OMS del 3.5.1993 di Lit. 500 milioni	500 milioni. OMS accreditati
		N. 129 del 19.7.1993	28.7.1993 1993.128.24974.D	Decreto Zimbabwe fondo gestione 100 milioni
		N. 258 del 10.11.1993	1993/128.004037.4P 1993.128.004037.4P	Decreto Tanzania fondo gestione 100 milioni Decreto Gibuti fondo gestione 100 milioni, entrambi in corso di accreditamento
Etiopia	Programma lotta alla malaria. Contributo all'OMS Lire 500 milioni	N. 234 del 27.10.1993	27.10.1993 1993.128.3536.1	500 milioni. Da accreditare entro l'anno
TOTALE Lit. 2,15 miliardi di lire				
TOTALE AFRICA SETTENTRIONALE E CENTRALE Lit. 97,250 miliardi di lire				

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Ex Jugoslavia - 1993

PAISE	Oggetto	Delibera	Decreto	Note
Bosnia	Contributo CICR per acquisto 15 camion convogli umanitari Lit. 1,2 miliardi	N. 272 del 30.12.1992	4.1.1993 1993/128/000071/D	Accreditato Lit. 1,2 miliardi
Bosnia	Contributo al DHA-UNDRO per fornitura utensili per riparazione finestre di edifici danneggiati Lit. 1 miliardo	N. 273 del 30.12.1992	1993/128/000079/1/P	Accreditato Lit. 1 miliardo
Bosnia	Forniture dall'Italia di alimenti, contributi ad Organismi Internazionali e fondi Ambasciate Lit. 6,5 miliardi	N. 42bis STR del 25.11.1992	UNICEF 800 mil. 2277/1D 30.6.1993 UNHCR 500 mil. 2278/2D 30.6.1993 500 mil. Zagabria 4042/1D 30.11.1992 500 mil. Belgrado 4041/0D 30.11.1992	Accreditati Lit. 2,3 miliardi (XIV) Lit. 4 miliardi (XIX) Residuo Lit. 200 milioni
Bosnia	Rimborso Prefettura Trieste requisiz. nave Palladio Lit. 3.142.966.605	N. 24 STR del 18.6.1993	18.6.1993 1993/128/002035/4	Accreditati Lit. 3,143 miliardi
Bosnia	Contributo Caritas Centro Raccolta Zavidovici Lit. 5 miliardi	n. 11 STR del 17.2.1993	5.11.1993	È stato firmato l'accordo. Da decretare entro l'anno Lit. 5 miliardi
Bosnia	Costituzione di un Fondo Gestione di 270 milioni a favore dell'Ambasciata d'Italia in Zagabria destinato ad un programma di sostegno socio-psicologico alle donne vittime di violenza di guerra nella ex Jugoslavia (Bosnia, Croazia)	N. 65 del 14.1.1993	22.4.93 1993/128/001635/3	Accreditati Lit. 270 milioni
Bosnia	Contributo all'FOIM per programma sanitario evacuazione feriti Lit. 700 milioni	N. 245 del 4.11.1993	5.11.1993	Da accreditare entro l'anno Lit. 700 milioni
Bosnia	Contributo UNHCR per azioni di paracadutaggio beni Lit. 800 milioni	N. 242 del 11.11.1993	5.11.1993 1993/128/3648/OD	Già realizzato da UNHCR ma da decretare entro l'anno Lit. 800 milioni
Bosnia	Contributo PAM per alimenti Lit. 3,2 miliardi	N. 208 del 20.9.1993 N. 85 del 11.5.1993	23.9.1993 1993/128/003522/D	Da accreditare entro l'anno Lit. 3,2 miliardi
Bosnia	Contributo UNICEF forniture alimenti farmaci e ambulanze per tre ospedali pediatrici e costituzione di centri materno-infantili con personale volontario italiano Lit. 2,1 miliardi	N. 243 del 4.11.1993	5.4.1993 1993/128/3650/2P	Da accreditare entro l'anno Lit. 2,1 miliardi

Segue: Ex Jugoslavia -- 1993

PAESI	Oggetto	Delibera	Decreto	Note
Bosnia	Contributo CEE acquisto 10 camion Task Force Europea Lit. 950 milioni	N. 34 del 18.2.1993	18.2.1993 1993/128/691/4P	Accreditato Lit. 950 milioni
Bosnia	Fondo gestione Amb Zagabria per potenziamento base logistica di Spalato per aiuti di Emergenza verso la Bosnia Lit. 300 milioni	N. 36 del 18.2.1993	18.2.1993 1993/128/693/6P	Accreditati Lit. 300 milioni
Bosnia	Continuazione programma per potenziamento base logistica di Spalato Lit. 500 milioni	N. 257 del 9.11.1993	5.11.1993 1993/128/003670.1	Da accreditare entro l'anno Lit. 500 milioni
Bosnia	Contributo all'OMS per progetto sanitario della durata di 3 mesi per fornitura medicinali a Spalato e Belgrado Lit. 1 miliardo	N. 244 del 4.11.1993	5.11.1993 1993/128/003650.3	Da accreditare entro l'anno Lit. 1 miliardo
Bosnia	Contributo al CICR per pazienti in emodialisi Lit. 480 milioni	n. 248 del 4.11.1993	5.11.1993 1993/128/3638.4D	Da accreditare entro l'anno Lit. 480 milioni (anticipati dal CICR)
Bosnia	Contributo UNHCR per operatività e manutenzione convogli per personale volontario italiano Lit. 1 miliardo	N. 240 del 4.11.1993	4.11.1993 1993/128/3637.3D	Da realizzare Lit. 1 miliardo
Bosnia	Contributo UNHCR per forniture materiali ricoveri abitativi Lit. 600 milioni	N. 240 del 4.11.1993	4.11.1993 1993/128/3637.3D	Da realizzare Lit. 600 milioni
Bosnia	Contributo UNHCR operazioni distribuzione periferica beni di prima necessità per personale volontario italiano Lit. 400 milioni	N. 240 del 4.11.1993	4.11.1993 1993/128/3637.3D	Da realizzare Lit. 400 milioni
Bosnia	Supporto strutture logistiche UNHCR. Contributo stesso Organismo Lit. 1 miliardo	N. 240 del 4.11.1993	4.11.1993 1993/128/3637.3D	Da deliberare Lit. 1 miliardo
Bosnia	Contributo OMS Lit. 1 miliardo Supporto strutt. sanit. ospedale Mostar est	N. 255 del 9.11.1993	5.11.1993 1993/128/3630.3D	Lit. 1 miliardo Da avviare entro l'anno
TOTALE GENERALE BOSNIA 31,143 miliardi di lire				

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue. Ex Jugoslavia - 1993

PAESE	Oggetto	Delibera	Decreto	Note
Serbia	Contributo UNHCR centro raccolta profughi Lit. 600 milioni	N. 247 del 4.11.1993	5.11.1993 1993/128.3639/5/D	Accreditati Lit. 600 milioni
TOTALE GENERALE SERBIA 600 milioni di lire				

PAESE	Oggetto	Delibera	Decreto	Note
Croazia	Contributo FICROSS assistenza profughi Stobrec Lit. 1,217 miliardi	N. 33 del 18.2.1993	18.2.1993 1993.128.629.5 P	Accreditati Lit. 1,217 miliardi
Croazia	Contributo FICROSS continuazione programma centro profughi Stobrec. II tranche Lit. 1,320 miliardi	N. 33 del 18.2.1993	5.4.1993 1993.128.3631.4/D	Da accreditare entro l'anno Lit. 1,320 miliardi
Croazia	Intervento straordinario sanitario Lit. 3,6 miliardi	N. 6 STR del 21.1.1993	8.2.1993 1993.128.578.3 P	Da accreditare entro l'anno Lit. 1 miliardo
Croazia	Fornitura gas (Pakrae) - allacciamento acqua (Pakrae) - 400 stufe (Brae) - forniture combustibili per profughi - materiali casermaggio (Klepe) - forniture cemento Lit. 3,880 mld	N. 7 STR del 21.1.1993	8.2.1993 1993.128.590.1 P 1993.128.585.6 P 1993.128.594.5 P 1993.128.539.4 P 1993.128.609.6 P	Accreditati Lit. 3,880 mld Lit. 1,800 miliardi Lit. 500 miliardi Lit. 300 miliardi Lit. 1,90 miliardi Lit. 1 miliardi
Croazia	Fondo gestione presso Ambasciata di Zagabria - Attrezzature varie Lit. 80 milioni	N. 275 del 30.12.1992	4.2.1993 1993.128.585.5 P	Accreditati Lit. 80 milioni
Croazia	Fondo gestione presso Ambasciata di Zagabria - Spese correnti Lit. 310 milioni	N. 275 30.12.1992	4.2.1993 1993.128.581.6 P	Accreditati Lit. 310 milioni Decreto Uff. XV-UTC
Croazia	Fondo esperti in lunga e breve missione Lit. 1,110 miliardi	N. 275 del 30.12.1992		Accreditati Lit. 826 milioni
Croazia	Progetto Sviluppo Varazdin - ONG Lit. 1,980 miliardi	N. 204 del 5.10.1992		Convenzione Uff. III Accreditati Lit. 1,980 miliardi

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: Ex Jugoslavia - 1993

PAESE	Oggetto	Delibera	Decreto	Note
Croazia	Progetto Sud - Pola - ONG Lit. 1.998.228.000	N. 203 del 5.10.1992		Accreditati Lit. 1.998 miliardi Convenz. Uff. III
Croazia	Iniziativa ONG Iscos - Lipik Lit. 1.990 miliardi	N. 205 del 5.10.1992		Accreditati Lit. 1.990 miliardi Convenz. Uff. III
Croazia	Contributo FICROSS per assistenza profughi (Hotel Solaris) Sebenico II tranche Lit. 2 miliardi	N. 256 del 9.11.1993	5.11.1993 1993 128 3766 6 P	Lit. 2 miliardi
TOTALE GENERALE CROAZIA 16,921 miliardi di lire				

PAESE	Oggetto	Delibera	Decreto	Note
Montenegro	Contributo CICR fornitura medicinali di base Lit. 300 milioni	N. 252 del 4.11.1993	5.11.1993 1993 128 3646 5 P	Accreditati Lit. 300 milioni
Montenegro	Invio dall'Italia di alimenti e farmaci Lit. 3 miliardi	42 STR del 16.11.1992	1450 Sanitario	Lit. 3 miliardi Decreto del XIX Accreditati
Montenegro	Contributo UNHCR per un programma socio-sanitario Lit. 400 milioni	N. 249 del 4.11.1993	5.11.1993 1993 128 3645 4 P	Accreditati Lit. 400 milioni
Montenegro	Rimborso OMS per kits di emergenza volo C130 per alluvione Lit. 50 milioni	N. 246 del 4.11.1993	5.11.1993 1993 128 3632 5 P	Accreditati Lit. 50 milioni
Montenegro	Contrib. UNICEF per programma socio-sanitario Lit. 400 milioni	N. 251 del 4.11.1993	5.11.1993 1993 128 3643 2 P	Accreditati Lit. 400 milioni
TOTALE GENERALE MONTENEGRO 3,385 miliardi di lire				

Non ripartibile - 1993

PAESI	Oggetto	Delibera	Decreto	Note
	Finanziamento all'UNDRO-DHA per la ricostituzione nel Deposito UNDRO-DHA di Pisa Importo 3,5 miliardi di lire C.D. del 19.3.1993, delibera n. 8	N. 21/STR del 4.6.1993	1993/128/1588/5p001 del 7.6.1993	È in corso di perfezionamento l'iter amministrativo. Lire 3,5 miliardi
	Rimborso spese di voli effettuati anni 1990-91 dall'Aeronautica Militare in Paesi (Tunisia, Libano, Iran, Etiopia, Sudan) Lit. 4.040	N. 37/STR del 2.10.1992	13.1.1993	Lit. 4.040 miliardi. Rilievo della Corte dei Conti all'Uff. XIX competente per il rimborso
TOTALE GENERALE NON RIPARTIBILE 7,540 miliardi di lire				

ALLEGATO

SEPHA Lit. 36 miliardi

	Valore in miliardi	Decreto	Delibera	Erogato
PAM	10,8	1993/128/45/2P	11.1.1993	
UNHCR	3,6	1993/128/000/098/6	11.1.1993	
DHA	0,6	1993/128/000/101/2	11.1.1993	
FAO	4,8	1993/128/000/099/0	11.1.1993	
UNICEF	9,0	1993/128/000/097/5	11.1.1993	
OMS	3,6	1993/128/000/227/4	28.1.1993	
UNDP	3,6	1993/128/53/3P	11.1.1993	
TOTALE	36			

3. - La formazione

Quadro generale

I tagli di bilanci introdotti dal Ministero del Tesoro e le varie norme recanti misure per il rinnovamento della finanza pubblica, limitando la facoltà di spesa dell'Amministrazione nel 1993, hanno impedito di fatto la realizzazione dei programmi di formazione in Italia e in loco già approvati dagli Organi deliberanti ed ha limitato gli impegni che avrebbero dovuto essere finalizzati nel corso del 1993.

Inoltre, l'avvio di un processo di revisione delle procedure interne di attuazione dei progetti e la contemporanea revisione delle procedure di analisi degli Organi di controllo hanno rallentato e, in alcuni casi, bloccato l'avvio operativo di programmi per i quali erano state create le condizioni per la loro esecuzione.

Pertanto le attività principali del settore formazione nel 1993, in termini di volume di lavoro si sono concentrate ad una limitata gestione ordinaria di iniziative in corso e nello sforzo organizzativo per predisporre strumenti di studio e di riflessione sulle problematiche connesse alla realizzazione delle risorse umane e alla promozione sociale dei cittadini dei PVS.

Su quest'ultimo punto in particolare si è cercato di promuovere un più coerente dialogo e consultazione fra i diversi settori della cooperazione al fine di raccordare le attività di formazione con le altre azioni di sviluppo condotte nei PVS sia a livello bilaterale che multilaterale.

Formazione universitaria

In loco.

Nel 1993 le attività di cooperazione universitaria, come precedentemente illustrato si sono concentrate nella gestione ordinaria di programmi in corso.

Gli impegni finanziari per gli interventi sia a gestione diretta sia affidati ad Organismi prevalentemente universitari, in totale 21 in 15 Paesi, ammontano a Lit. 6.000.000.000.

Gli interventi si sono concretati soltanto nell'invio di esperti in loco per le attività didattiche e di ricerca e nella concessione di borse di studio. Invece l'acquisto delle attrezzature e dei materiali didattici, avendo subito le limitazioni dovute alle diverse disposizioni legislative della regolamentazione della spesa pubblica, è stato severamente limitato.

In Italia:

Le attività di questo ambito si concretano nella concessione di borse di studio in favore di cittadini dei PVS per la frequenza a corsi di laurea e post laurea presso le Università italiane (dottorati di ricerca, scuole di specializzazione, corsi di perfezionamento).

Nel 1993 sono state concesse 1940 borse di studio fra rinnovi e nuove borse.

Esse sono state così distribuite per aree geografiche: Bacino del Mediterraneo 45%, America Latina 14%, Africa 34%, Asia 7%. Il relativo impegno finanziario è stato di 25 miliardi di lire circa.

I settori disciplinari sono stati in ordine di importanza: Medicina, Agraria, Architettura, Ingegneria, Farmacia, Economia, Scienze, Veterinaria, Scienze Sociali.

Nell'ambito del programma di concessione di borse di studio occorre infine citare l'azione intrapresa per salvaguardare il patrimonio intellettuale creato nei molti anni

di intervento di cooperazione con l'Università Nazionale Somala. Per far fronte a tale esigenza, determinata dalla fuoriuscita dalla Somalia di numerosi docenti e ricercatori a causa della guerra civile, sono state concesse 342 borse così distribuite: 204 borse in Italia e 138 nei PVS (70 in Kenya, 14 in Egitto, 37 nello Yemen, 1 in Etiopia, 4 in Sudan, 1 in Nigeria, 1 in Siria e 1 in Tanzania). Il costo complessivo per l'anno 1993 è stato di 2,4 miliardi di lire circa.

Corsi di formazione in Italia

Per quanto riguarda tale settore il 1993 ha segnato una fase di arresto nella realizzazione dei corsi di formazione professionale. Sono stati attivati soltanto quelli connessi ad impegni assunti attraverso Accordi Internazionali (per un totale di 8 corsi ed un impegno finanziario di circa 4 miliardi di lire).

Si è proceduto nel frattempo alla revisione delle linee di programmazione operativa, alla definizione dei criteri di progettazione, delle metodologie e dei procedimenti organizzativi e attuativi dei corsi di formazione in Italia.

4. - La promozione del ruolo della donna

Premessa

La legge 49/87, agli artt. 1, 2 e 10, prevede le iniziative volte alla promozione della condizione femminile e dell'infanzia, la cui competenza spetta all'Ufficio XII della Direzione Generale per la Cooperazione. Questo conferma la sua attività ai principi fondamentali adottati dal Comitato Direzionale con delibera del 1988 intitolata 'Linee di azione per la promozione del ruolo della donna nei PVS.

I criteri adottati enfatizzano l'esigenza di concretizzare, nell'ambito dei programmi per le donne e l'infanzia, la partecipazione femminile ai processi di sviluppo attraverso strumenti di tipo informativo, il coordinamento con le attività delle Organizzazioni internazionali e l'effettiva integrazione della componente femminile e dell'infanzia nelle diverse iniziative della Direzione Generale.

Attività svolta

a) *Linee generali.* - L'Ufficio XII ha generalmente seguito, nell'espletamento delle sue funzioni, una strategia secondo cui, pur sempre nell'ottica dei criteri fondamentali fissati dalle 'Linee guida', non si sono limitati gli interventi alle attività di studio e ricerca come nel passato. L'attività è stata estesa a specifici settori considerati di particolare importanza nei Paesi in cui si è deciso di operare, quali il settore definito 'Institution building' e quello delle attività generatrici di reddito.

Per i programmi nei PVS del tipo anzidetto, i Paesi beneficiari sono stati selezionati nell'ambito di quelli 'prioritari', ed in particolare le scelte hanno riguardato l'area maghrebina e l'Albania.

Nella decisione e nell'elaborazione delle iniziative, l'Ufficio ha continuato nello sforzo, iniziato l'anno precedente, di creare, sia a livello bilaterale che a livello multilaterale, sinergie intersettoriali attuando altresì la politica di 'genere' mediante l'integrazione delle problematiche femminili ed infantili in progetti di cooperazione, già esistenti o allo studio, a forte impatto sociale.

Nel senso suddetto, si è in particolare messo a punto un programma nel settore socio-sanitario in un'area di emergenza, la Croazia, a complemento di un'iniziativa più vasta attuata in loco dalla D.G.C.S.

b) Sul piano specifico dell'attività multilaterale, oltre al mantenimento dei contatti con le varie Agenzie specializzate nel settore tematico e con quegli Organismi che svolgono un ruolo sempre più attivo per la promozione della condizione femminile e dell'infanzia (UNIFEM, UNICEF, UNDP, IFAO, UNFPA, FAO, WORLD BANK), si è attuato, con la messa a punto di un programma UNFPA in America Centrale, un nuovo approccio che è quello di coniugare la tematica di genere con il tema della popolazione e dell'ambiente al fine di uno sviluppo equilibrato dell'area.

Inoltre, l'Ufficio ha continuato ad assicurare la presenza italiana ai gruppi di lavoro dell'OCSE, in relazione alla ricerca di nuove metodologie e procedure di valutazione della componente femminile nei programmi di cooperazione dei Paesi appartenenti all'Organizzazione.

Infine, in vista della Quarta Conferenza Mondiale delle Donne a Pechino nel settembre 1995, l'Ufficio, congiuntamente con l'Ufficio IV della D.G.C.S., ha iniziato a tenere rapporti e scambi di informazione sia con il Segretariato della Conferenza che con gli altri Paesi. Si rammenta che sono programmate Conferenze Regionali e vari incontri tecnici di preparazione e che la Direzione Generale è interessata alla

partecipazione attiva da parte italiana (La D.G.C.S. ha stanziato nel 1993 un contributo volontario alla Conferenza di lire 400 milioni).

c) Sotto il profilo organizzativo, si è proceduto nell'attuazione di un più puntuale coordinamento nell'ambito della D.G.C.S. attraverso vari contatti, riunioni interuffici e con i 'focal points' dell'Unità Tecnica Centrale.

Pur in presenza di un organico assai ridotto, l'Ufficio ha fornito ogni collaborazione nell'ambito della Direzione, sia per assicurare lo scambio delle informazioni utili alla elaborazione dei programmi da realizzare sia in relazione ai vari adempimenti amministrativi necessari all'approvazione dei provvedimenti.

Iniziative perseguite

a) Per quanto riguarda le iniziative precedentemente deliberate sia in fase di realizzazione sia di decretazione nel corso del 1993 si segnalano:

1. Programma in corso di realizzazione relativo al 'Miglioramento della rete di comunicazione dell'African Training and Research Centre for Women (ATRCW) dell'UNECA - Addis Abeba', di durata triennale, per un costo complessivo di Lit. 700 milioni. (decretato il pagamento della 2a tranche)
2. Programma - completato - denominato 'Global Interdependence for Economic Development and Peace', seminario realizzato attraverso l'Ente 'Women's World Banking' per un importo di Lit. 189 milioni. (erogato il relativo contributo)
3. Iniziativa deliberata nel 1992 - in fase di predecretazione - definita 'Programma Tematico per la Promozione delle Donne' di durata biennale, concernente interventi puntuali in Mozambico e in Bangladesh mediante ONG e Convenzione con l'Università 'La Sapienza' per svolgimento dello studio di base e la redazione del documento conclusivo. Costo complessivo Lit. 1,9 miliardi. ('preaffidato' il sottoprogetto Mozambico)

b) Ai fini dell'approvazione di nuove iniziative, sono stati elaborati e messi a punto vari programmi, dando priorità, secondo le strategie adottate, ad attività di supporto alle istituzioni dei PVS chiamate ad occuparsi dei problemi della condizione femminile, nonché a quelle generatrici di reddito nel settore della microimprenditorialità.

Tra queste si rammentano:

- sul piano multilaterale

1. Programma 'Maghreb - Promozione e sviluppo di iniziative locali nel settore rurale non agricolo' Ente esecutore BIT - Torino, per un costo di Lit. 284 milioni circa. (Delibera C.D. 118 del 22.12.93)

2. Intervento integrato di assistenza tecnica, sul piano ambientale, educativo ed economico, attraverso l'UNFPA, denominato 'Donne, Popolazione e Ambiente', in Salvador ed Honduras, di durata triennale per circa Lit. 3 miliardi.

3. Programma 'Albania - Promozione dell'imprenditorialità e dei diritti delle lavoratrici' Ente esecutore BIT - Torino, per circa Lit. 398 milioni.

- sul piano bilaterale

- intervento straordinario in Croazia 'Programma di emergenza per donne e bambini profughi e sfollati', ammontante a Lit. 500 milioni. (delibera C.D. 91 - 4.11.93: presupposti straordinarietà).

L'Ufficio si propone di continuare a promuovere la realizzazione di programmi tematici a medio termine in materia di condizione femminile.

In quest'ottica si intende superare l'approccio dei 'programmi per sole donne' che rischia di accrescere l'isolamento della componente femminile ed adottare un approccio di carattere trasversale in cui si mira ad inserire la detta componente in tutte le iniziative di cooperazione.

A livello multilaterale, oltre a sostenere le Organizzazioni che hanno una specifica vocazione in materia, si privilegiano i programmi di grande impatto nei Paesi prioritari, coniugando l'approccio di genere al tema della popolazione e dell'ecologia, in modo da favorire uno sviluppo equilibrato.

5. - L'informazione e la ricerca

Proseguendo nella tendenza già delineatasi nel 1992, l'attività di informazione della DGCS nel 1993 si è realizzata soprattutto attraverso le due pubblicazioni ufficiali 'COOPERAZIONE' e 'DIPCO', mentre si è ulteriormente ridotto il sostegno ad iniziative di informazione e ricerca promosse da Associazioni e Istituti privati.

Tale riduzione è stata la conseguenza sia dei tagli di bilancio che hanno riguardato nell'anno tutto il settore, sia delle difficoltà per gli Enti privati di realizzare iniziative di significato rilevante.

Una nuova interpretazione degli Organi di Controllo, infatti, ha precluso la possibilità di erogare contributi in favore di tali Enti prima della esecuzione delle iniziative per le quali sono concessi.

La Rivista mensile 'COOPERAZIONE' è giunta nel 1993 al XVIII anno e pubblicata in italiano, francese e inglese per una tiratura complessiva di 21.000 copie. E' inviata in abbonamento gratuito in Italia ad Enti pubblici, ONG, parlamentari, giornalisti, Università, Centri di Ricerca e Scuole. All'estero le edizioni in lingua vengono diffuse presso le nostre Rappresentanze, gli Organismi Internazionali e le Agenzie bilaterali di cooperazione. Imprese e privati possono sottoscrivere abbonamenti a pagamento.

Il Bollettino settimanale 'DIPCO' è pubblicato in 4.000 copie, in lingua italiana, ed è distribuito gratuitamente ad Enti pubblici o privati senza scopo di lucro. Il Bollettino pubblica documenti ufficiali, atti e delibere dell'Amministrazione ed è diffuso presso tutti i soggetti attivi nelle attività di cooperazione. Anche per il Bollettino sono previsti abbonamenti a pagamento.

Sempre nell'ambito delle attività di informazione di carattere 'istituzionale' è proseguita la realizzazione della Rassegna Stampa specializzata sulla cooperazione allo sviluppo.

Tra le iniziative realizzate da Enti privati per le quali la DGCS ha concesso dei contributi finanziari, ricordiamo la ricerca sulla cooperazione nel Sahel realizzata dall'ICEPS, lo studio sui processi di democrazia in Africa dell'IPALMO e il sostegno al 'IV Premio Internazionale di Tecnologia' organizzato dal Centro di Cultura per lo Sviluppo dei Popoli.

6. - L'attività contrattuale della D.G.C.S.

Nel corso dell'anno 1993 l'attività contrattuale della Direzione Generale è proseguita nella fase di rallentamento, dovuta alla situazione economica nella quale versava il Paese, che non ha consentito di poter disporre di nuove risorse per varare iniziative e programmi.

D'altro canto l'introduzione della legge 412/91 aveva posto l'esigenza di procedere ad un'interpretazione dell'art. 3 che è stata data solo con legge 16.7.1993 n. 255.

A seguito delle disposizioni contenute nella suddetta norma sono state individuate le iniziative per le quali la DGCS poteva procedere a contrattare a trattativa privata.

Nel contempo è stato definito l'ambito di applicazione dell'art. 3 della legge 412/91 specificando i settori per i quali potevano essere firmate le Convenzioni.

Nell'allegato 1 sono riportati i contratti stipulati dalla DGCS a trattativa privata per l'esecuzione delle iniziative di cooperazione.

Nell'allegato 2 sono riportati i contratti stipulati per la direzione lavori con professionisti esterni.

Nell'allegato 3 sono riportati i contratti stipulati per il funzionamento della DGCS aventi ad oggetto la fornitura di beni, servizi e consulenze.

Nell'allegato 4 sono riportate le Convenzioni stipulate con O.N.G. o con Enti senza finalità di lucro per la realizzazione di iniziative di cooperazione.

Nell'allegato 5 sono riportati i contratti stipulati a seguito di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. 177/88 contenente il regolamento della legge 49/87.

Allegato 1

Contratti per le iniziative di cooperazione

Paese	Esecutore	Programma	Importo contratto	Stipula
Albania	Comerint	Emergenza per il riscaldamento	2.916.000.000	15-1-1993
Ecuador	Lotti e associati	Progetto irriguo chambo-guano [rep 327]	0	12-2-1993
Eritrea	Intraco	Programma straordinario assistenza popolazione Eritrea - Fornitura Macchinari, Attrezzature, Beni prima necessità. I fase	11.702.573.875	17-3-1993
Somalia	Ass. centro analisi sociale	Centro formazione e servizi università nazionale Somalia-parziale modifica destinazione corrispettivi e proroga al 30.6.94. Utilizzo di 61.200.000 del CT	0	21-12-1993
Sudan	CO.GE MA	Potenziamento della RTU e costituzione di un'infrastruttura polivalente di trasporti terrestri	3.910.000.000	28-1-1993
Turchia	Anafi	Variante al progetto di sviluppo degli allevamenti di bovini da latte nella regione dell'Egeo [al rep. 289]	0	5-8-1993
Uruguay	C.A.S.P.	Centro di disegno industriale - Montevideo	399.846 000	1-9-1993

Allegato 2

Contratti per direzione lavori

Paese	Esecutore	Programma	Importo contratto	Stipula
Giamaica	Ing. Gilberto Valle	Intervento nelle aree colpite dal ciclone Gilbert	349.126.000	18-6-1993
Ruanda	Dr. Stefano Odorizzi	Progetto Kagitumba-Muvumba, sistemazione del perimetro irriguo n. 4	368.981.242	12-2-1993
Turchia	Ing. Gennaro Papa	Ristrutturazione e potenziamento dell'ospedale di Cankiri	95.803.992	4-2-1993
Zambia	Ing. Santi Cannovale Palermo	Riabilitazione dell'impianto N.C.Z. a Kafue	329.643.928	31-5-1993

Allegato 3

Contratti per il funzionamento della D.G.C.S.

Paese	Esecutore	Programma	Importo contratto	Stipula
Non ripartibile	Sipe	Prosecuzione servizi di manutenzione delle procedure, supporto gestionale e gestione sistema informatico DGCS	464.100.000	29-9-1993
Non ripartibile	Ing. Carlo Cammisa	Proroga contratto di consulenza	33.264.000	28-1-1993
Non ripartibile	Ing. Mario Toti	Contratto di consulenza	78.915.513	22-10-1993
Non ripartibile	Ing. Lucio Pezza	Proroga contratto del 24.1.92	33.264.000	28-1-1993
Non ripartibile	Dott. A. Visconti	Consulenza nel campo del diritto del Lavoro	21.750.000	11-2-1993
Non ripartibile	Pres. Marotta Gigli	Consulenze giuridiche	36.000.000	6-12-1993
Non ripartibile	IBM Semea	Trasferimento elaboratore IBM 9377	22.380.000	7-5-1993
Non ripartibile	Ing. Mario Toti	Proroga contratto di consulenza	33.264.000	28-1-1993
Non ripartibile	Ing. Lucio Pezza	Contratto di consulenza	78.915.513	22-10-1993
Non ripartibile	Ing. Carlo Cammisa	Contratto di consulenza	78.915.513	22-10-1993
Non ripartibile	Dott. Matteo la Barca	Rinnovo del contratto di consulenza	36.000.000	24-11-1993

Allegato 4

Convezioni per iniziative di cooperazione

Paese	Esecutore	Programma	Importo contratto	Stipula
Benin	Gruppo Laici Terzo Mondo	Progetto di alimentazione e nutrizione consolidamento delle attività nutrizionali	1.025.310.000	15-2-1993
Cina	Ismeo	Costituzione a Xian - Prov. dello Shaanxi - di un centro di formazione per la conservazione e il restauro del patrimonio storico-culturale della Cina nord-occidentale	4.797.975.000	12-2-1993
Croazia	Progetto sviluppo	Assistenza ai profughi bosniaci nella città di Varazadin	1.980.000.000	16-2-1993
Croazia	Progeto sud-UIL	Intervento di riattamento della ex cavers Karl Rojic a Pola	1.998.228.000	16-2-1993
Croazia	Iscos	Lipik: realizzazione di tutta una serie di attività volte a favorire il rientro delle famiglie attualmente sfollate in altre zone della Croazia	1.990.000.000	2-2-1993
Mozambico	Disvi	Progetto socio-sanitario per i distretti di Gondola e Sussundenga, provincia di Manica	1.932.778.000	4-5-1993
Somalia	Lvia	Regione basso-Giuba - assistenza nei settori socio-sanitario, idrico, igienico ambientale, alimentare alla popolazione residente nella zona	1.500.000.000	26-3-1993
Somalia	Cisp	Regione Mudug (Obbia) - assistenza nei settori socio-sanitario, idrico, igienico ambientale, alimentare alla popolazione residente nella zona	1.500.000.000	26-3-1993
Somalia	Cics	Regione del Gheddo - Assistenza nei settori socio-sanitario, nutrizionale, agro-zootecnico, idrico e igienico ambientale della popolazione residente e rimpatriati dal Kenia	1.500.000.000	26-3-1993
Somalia	Africa '70	Regione Migiurtina - Assistenza nutrizionale, igienico ambientale, idrico, socio-sanitario e agro-zootecnico alla popolazione residente della regione e sfollati	1.500.000.000	26-3-1993
Somalia	Cosv	Distretto Merca - Assistenza nei settori socio-sanitario, idraulico e agro-zootecnico alla popolazione residente nel distretto	1.500.000.000	26-3-1993
Somalia	Cefa	Assistenza alla popolazione nella zona tra Balad e Bulu Burti - Assistenza alla popolazione residente, nei settori socio-sanitario, idraulico, agro-zootecnico	1.500.000.000	26-3-1993
Somalia	Cooperazione internazionale	Regione nord-ovest (Berbera) - Assistenza alla popolazione che rientra in Somalia dai campi profughi dell'Etiopia e alla popolazione residente nella regione	1.500.000.000	26-3-1993
Somalia	Acav	Emergenza idrica nella regione del West Nile - 2ª fase	2.256.676.000	22-10-1993

Allegato 5

Contratti stipulati a seguito di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 10
del D.P.R. 177/88 contenente il regolamento della legge 49/88

Paese	Esecutore	Programma	Importo contratto	Stipula
Giordania	Tangram	Costruzione nuovo ospedale città di Karak	10.205.600.000	16-2-1993

7. - Le attività di monitoraggio e valutazione

Nel corso dell'anno è stata approvata l'adozione da parte della DGCS di un 'Piano di intervento per l'applicazione di un sistema di gestione del ciclo del progetto analogo a quello adottato dalla Commissione Unione Europea', nonché deliberata la costituzione di un Gruppo di lavoro composto da esperti dell'Unità Tecnica Centrale, denominato Proval 2, cui è affidato il compito di provvedere alla predisposizione di tutti gli atti e all'esecuzione delle azioni necessarie all'attuazione di detto piano.

Il piano, che se correttamente attuato dovrebbe migliorare sostanzialmente la capacità di valutazione della DGCS, prevede l'effettuazione di una serie di attività secondo quattro linee direttrici principali:

a) innovazione tecnologica secondo standard riconosciuti nel campo internazionale ovvero attraverso l'introduzione ed applicazione di criteri di valutazione e di metodi di gestione del Ciclo Progetto;

b) revisione della normativa: attivazione di processi elementari e adozione di strumenti necessari (metodologici e operativi) ad effettuare le varie tappe del processo;

c) definizione ed attivazione di alcune funzioni operative (programmazione, predisposizione, valutazione) che consentano una specifica operatività dei servizi interni della struttura, a differenti livelli;

d) dotazione di personale in numero sufficiente ed appositamente formato per svolgere le funzioni di cui sopra.

La durata complessiva del piano, se non si incontreranno ostacoli per il momento non prevedibili, dovrebbe essere di circa tre anni e mezzo.

Nel corso dell'anno è proseguita l'attività di monitoraggio e valutazione esterna affidata alla Società Italiana di Monitoraggio (SIM) in base ad una convenzione funzionale rinnovata nel 1991. Tale attività si è espletata attraverso l'effettuazione di nove missioni con un costo di circa 1 miliardo.

L'analisi della SIM è risultata nel complesso rispondente alle esigenze della DGCS, è da ritenersi di buon livello e in grado di fornire elementi conoscitivi importanti, che pur se destinati soprattutto ad un uso interno alla DGCS, hanno suscitato vivo interesse anche presso ambienti internazionali specializzati.

Tenuto conto di tali premesse ed alla luce dell'esigenza di potenziare l'attività di valutazione, più volte sottolineata anche in sede parlamentare e di grande ausilio all'azione di revisione e rinnovamento che la DGCS sta da tempo portando avanti, si è ritenuto di affidare alla SIM un vasto programma di monitoraggio/valutazione che oltre ad interessare singoli progetti di cooperazione, esamina per la prima volta, anche iniziative affidate alle ONG con lo scopo di contribuire in modo significativo all'acquisizione di informazioni le più complete e dettagliate possibili in ordine all'impatto dei progetti di cooperazione sulle popolazioni del PVS, affidati ad Organismi che non perseguono finalità di lucro.

L'altro aspetto peculiare del programma affidato alla SIM, riguarda la valutazione di programmi di formazione in Italia di durata pluriennale sui quali è apparso necessario effettuare una approfondita riflessione indipendente.

8. - Le Organizzazioni non Governative

Le ONG rappresentano un soggetto privilegiato per interventi volti a promuovere uno sviluppo partecipativo delle popolazioni locali ai processi di crescita economica dei loro Paesi. In particolare è stata riaffermata la peculiarità dell'azione condotta dalle ONG caratterizzata dalla tradizione del volontariato che, sin dagli anni '60, ha qualificato il contributo di tali Organismi. Una metodologia di intervento, quella ONG, che ha saputo preservare quegli aspetti che l'hanno resa in passato una componente qualificante della nostra politica di cooperazione:

- una riconosciuta capacità di stabilire contatti diretti ed immediati con le diverse realtà locali attraverso la partecipazione ai programmi del personale volontario e cooperante;
- una elevata componente di flessibilità volta a consentire un costante adeguamento delle soluzioni tecniche al contesto operativo di intervento;
- una particolare attenzione rivolta alla componente sviluppo delle risorse umane come fattore determinante per il conseguimento dei risultati previsti dalle iniziative di cooperazione.

L'altra componente dell'attività ONG è rivolta, invece, alla promozione di una serie di attività in Italia mirate alla sensibilizzazione nonché al consolidamento di una cultura di cooperazione presso la nostra opinione pubblica. Corsi, seminari, cicli di conferenze, organizzazione di attività didattiche, produzione di audiovisivi e filmati, stampa e diffusione di opuscoli, libri, riviste, e bollettini hanno consentito alle ONG proponenti il raggiungimento di due obiettivi in particolare:

- la raccolta di fondi per la realizzazione dei progetti di sviluppo;
- il reclutamento di personale volontario e cooperante da inviare sui programmi.

Per il finanziamento di tali molteplici attività all'inizio del '93 era stato previsto un fondo complessivo di 140 miliardi di lire.

Nel corso del '93 è stato avviato da parte della Direzione Generale uno studio volto ad individuare nuovi possibili percorsi procedurali atti a garantire tempi di istruttoria più rapidi e modalità di selezione più agevoli delle iniziative promosse da ONG e nello stesso tempo tali da esaltare quelle componenti della tradizione e della esperienza del volontariato che ne rappresentano l'aspetto ed il carattere più distintivo e meritorio.

Attività svolte

Programmi promossi. - Nell'ambito della programmazione '93 sono state presentate 202 iniziative per una richiesta complessiva di contributo pari ad un ammontare di Lit. 235.230.452.000. Aree privilegiate di intervento da parte delle ONG sono state come per il passato l'America Latina dove si è concentrato circa il 52% della richiesta complessiva di contributo e l'Africa centrale e meridionale con circa il 30%.

L'8% circa delle richieste di contributo fa riferimento ad interventi in Asia, il 6% circa ad interventi da attuarsi nel bacino del Mediterraneo ed il restante 4% a programmi da realizzarsi nei Paesi dell'Europa dell'Est.

La tipologia degli interventi si ricollega alle priorità specifiche degli Organismi rivolta al multisettoriale, al sanitario, al settore agricolo, alla formazione ed educazione.

L'istruttoria di tali iniziative non è stata formalmente avviata nel corso dell'anno finanziario dovendo questo Ufficio far fronte a richieste di contributo presentate nel

'92 e non finalizzate nel corso dell'anno. Tali richieste hanno finito per gravare sulle disponibilità di fondi previsti per il 1993 per un importo complessivo di circa 57 miliardi che sono stati destinati al finanziamento di 54 iniziative.

Tale contributo è stato ripartito in % per area secondo lo schema di seguito riportato:

- Africa centrale 13% ;
- Africa meridionale 30% ;
- America latina 32% ;
- Asia 13% ;
- Bacino del mediterraneo 7% ;
- Europa 5% .

Per quanto concerne i settori di intervento si confermano quali aree privilegiate dell'attività ONG il settore agricolo cui è stato indirizzato circa il 12% del contributo complessivamente concesso, quello della formazione con il 20%, il multisettoriale con il 26% ed il sanitario con il 19% .

E' di particolare interesse il dato riguardante il settore dell'habitat nel quale sono state contribute iniziative per un importo di circa 4 miliardi pari a circa il 7% dell'importo complessivo del contributo stesso.

Come di consueto sono state esaminate dalla D.G.C.S. richieste di contributi per consentire la prosecuzione o l'ampliamento di attività già in corso di esecuzione. Per tali richieste è stata deliberata ed impegnata una spesa complessiva di circa 12,3 mld.

Tale importo è stato ripartito per il 34% circa su iniziative da realizzarsi in Paesi dell'area africana, per il 61% su programmi in America Latina e per il restante 5% su iniziative in Paesi asiatici. Anche il dato aggregato per settore riflette la tendenza registrata a livello di nuove iniziative con prevalenza di programmi sanitari (35%), agricoli (17%) e di formazione (20%) .

Si è confermata la tendenza a contenere i costi dei progetti a cercare di ottimizzare il rapporto tra durata dei programmi e risorse finanziarie impiegate, a curare in modo particolare gli aspetti concernenti la vitalità degli interventi e la promozione dell'autosviluppo.

Programmi affidati. - La crescente disponibilità ad affidare ad ONG di comprovata esperienza e capacità progetti su incarico della Direzione Generale, come riconoscimento delle accresciute potenzialità operative delle ONG e dell'importanza che valori motivazionali ed il contatto diretto con le popolazioni beneficiarie possono avere come fattori decisivi del successo e della vitalità delle iniziative di cooperazione, ha dovuto tuttavia necessariamente confrontarsi con la consistente riduzione di risorse finanziarie disponibili sul canale bilaterale.

Nel corso del '92 la Commissione ONG aveva espresso parere favorevole ad affidamenti di programmi ad ONG per un importo complessivo di circa 179,5 miliardi ed a fronte di tale ammontare nel corso del '93 la stessa Commissione si è espressa favorevolmente per un importo complessivo di circa 11,5 miliardi. Tali importi peraltro non tengono conto degli interventi straordinari e dei programmi di emergenza la cui esecuzione è stata affidata ad ONG.

Personale Volontario e Cooperante. - Componente qualificante dell'attività di cooperazione gestita dagli Organismi non Governativi è il personale volontario e cooperante.

Al 31.12.92 i volontari in servizio erano 735 mentre i cooperanti erano 589. Al 31.12.93 i volontari in servizio risultavano 657 ed i cooperanti 546. La flessione che

registra il dato relativo ai volontari è in parte legata al limitato avvio di nuove iniziative promosse nel corso del '93. La flessione più contenuta del dato riguardante i cooperanti rivela la tendenza da parte delle ONG ad impiegare personale sempre più qualificato soprattutto nell'ambito di interventi finanziati sul canale bilaterale e che può essere utilizzato per periodi più limitati.

Informazione ed educazione allo sviluppo. - Gli interventi in questione rappresentano ormai nell'ambito del mondo ONG un'esigenza che in un numero crescente di Organismi ha acquisito una importanza centrale. Attraverso una intensa attività di sensibilizzazione sul territorio nazionale verso i problemi della cooperazione e dello sviluppo le ONG hanno occasione di pubblicizzare il proprio impegno nel settore, raccogliere fondi per il finanziamento dei propri interventi e consolidare nell'ambiente di provenienza dei volontari e cooperanti una cultura di partecipazione e di solidarietà.

In questo senso e nella misura in cui le ONG possono considerarsi diretta emanazione dell'impegno della società civile italiana nella lotta alla povertà ed alla fame nel mondo che questa attività riveste ormai un ruolo di assoluto rilievo nell'ambito degli interventi non governativi.

Per il 1993 nell'ambito delle disponibilità assegnate sul Fondo di Cooperazione per l'attività ONG era stata effettuata una previsione di spesa ulteriore di circa 3,5 miliardi per tali iniziative. Tuttavia in considerazione del fatto che la maggior parte dei contributi stanziati sui fondi relativi alle annualità 1991 e 1992 non erano stati ancora erogati si è provveduto a riconfermare per il 1993 gli stanziamenti residui relativi agli esercizi precedenti e ad allocare i fondi relativi ad iniziative già presentate nel corso del 1992 e non ancora approvate dal Comitato Direzionale. Pertanto l'importo complessivo dei contributi approvati per le attività di informazione ed educazione allo sviluppo nel 1993 è pari a circa 24,7 miliardi ripartiti su 194 iniziative. A fronte di tali stanziamenti i fondi erogati nell'anno ammontano a circa 8,8 miliardi per 53 iniziative. Le delibere di spesa ed i relativi pagamenti sono tutti riferiti ad iniziative presentate nell'ambito delle programmazioni precedenti e riconfermate per il 1993.

Gli interventi in questione riguardano l'organizzazione di conferenze e dibattiti, attività didattiche in collaborazione con istituzioni scolastiche, seminari, produzioni di audiovisivi, stampa e pubblicazione di libri e riviste.

L'istruttoria e la valutazione degli interventi è stata condotta con cura riservando particolare attenzione agli aspetti relativi alla congruità dei costi previsti e ad un'analisi puntuale nel merito delle attività descritte coinvolgendo per la prima volta direttamente nell'ambito delle procedure valutative dell'Unità Tecnica Centrale.

Anche nel '93 la valutazione delle richieste ha tenuto conto della necessità di armonizzare gli interventi ONG nel settore con le attività svolte direttamente dalla D.G.C.S.

Nuove idoneità.- Nel corso del 1993 sono stati riconosciuti idonei allo svolgimento dell'attività di cooperazione, ai sensi dell'art. 28 della Legge 49/87, 5 nuovi organismi.

Ha avviato i suoi lavori la Commissione costituita con decreto del Ministero degli Affari Esteri n. 5711 del 12.11.93 incaricata di valutare gli attuali criteri di riconoscimento di idoneità ai sensi della L. 49/87 nonché le caratteristiche e le capacità operative delle ONG attualmente riconosciute.

9. - Le Regioni e gli Enti locali

L'affidamento alle Regioni e agli Enti locali per l'anno 1993 di iniziative di cooperazione e' stato praticamente nullo. Cio' a causa sia della riduzione degli stanziamenti dovuta soprattutto alle acute difficoltà che il bilancio dello stato attraversa con la improcastinabile necessità di far fronte principalmente agli impegni passati, sia ai noti vincoli legislativi che in pratica avrebbero reso impossibile dare seguito direttamente alle proposte di affidamento avanzate dalle Regioni.

Peraltro, l'autonoma capacità propositiva che la legge 49/87 ha attribuito alle regioni, ulteriormente definita dalla delibera del CICS del 12 marzo 1989, ha fatto sì che la maggior parte delle regioni stesse si sia già dotata di strumenti legislativi e di risorse finanziarie in materia di cooperazione che hanno consentito loro di assumere numerose iniziative di solidarietà internazionale, specialmente nei confronti dei Paesi che si affacciano sul Mediterraneo, sia in maniera diretta che attraverso coordinamenti di vario tipo.

Appare qui utile dare notizia che nel 1993 anche la Regione Puglia con L.R. n. 11 del 2 ottobre '93 'Cooperazione della Regione Puglia con i Paesi in via di sviluppo' si e' aggiunta alle dodici regioni (più le Prov. Autonome di Trento e Bolzano) già in grado di svolgere un'autonoma attività di cooperazione con i PVS.

L'accresciuta capacità delle regioni di assumere iniziative di cooperazione internazionale soprattutto mirate alla soluzione di problemi connessi alle immigrazioni di cittadini da Paesi dell'Europa dell'Est e del Sud del Mondo, agli interventi umanitari e di emergenza, ai programmi di educazione allo sviluppo e di formazione professionale ha reso più evidente la necessità, avvertita sia a livello centrale che locale, di giungere ad un coordinamento delle politiche dei donatori. Una più stretta collaborazione, infatti, consentirebbe di integrare le iniziative regionali in un quadro di politica estera, portare a conoscenza delle regioni le priorità territoriali e settoriali, evitare iniziative contrastanti, ed in ultima analisi evidenziare, a partire dalle fasi preliminari di assunzione dell'impegno, eventuali possibili problemi di inopportunità politica e o di sicurezza degli operatori.

Tali esigenze sono state ufficialmente ribadite in un documento della 'Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome', sul quale e' stato raggiunto un generale consenso nella riunione del 15 dicembre '93 della 'Conferenza Stato-Regioni'. Tale documento cita innanzitutto la costituzione da parte delle regioni di due organismi: un organismo di raccordo, denominato 'Gruppo di lavoro interregionale sulla Cooperazione allo Sviluppo' e una struttura di supporto denominata 'Osservatorio Interregionale sulla Cooperazione allo sviluppo'. Partendo poi dalla disponibilità delle Regioni ad attivare capacità professionali, strutture e risorse finanziarie per la realizzazione dei programmi di cooperazione, indica alcune proposte che sarebbero in grado di migliorare la collaborazione tra l'Amministrazione centrale e quella locale.

Con l'intendimento di corrispondere alle richieste delle Regioni e di perseguire una sempre più stretta collaborazione la DGCS ha ritenuto di fornire, per il tramite dell'Osservatorio interregionale, alcune informazioni la cui conoscenza si ritiene essere propedeutica all'attività di cooperazione internazionale espletata dalle regioni.

Esse hanno riguardato principalmente gli esiti del lavoro del DAC sullo sviluppo partecipativo e buon governo, nonché utili notizie sulla procedura del 'Ciclo del progetto' in coerenza con la prassi ormai consolidata nelle principali organizzazioni di cooperazione internazionale.

APPENDICE STATISTICA

NOTA ESPLICATIVA

Per «impegni a dono» si intendono i decreti di impegno su cui è stato apposto il visto da parte dell'Ufficio di Ragioneria presso la DGCS.

Gli importi si riferiscono alla quota di competenza di ciascun anno.

Per «impegni a credito di aiuto» si intendono gli importi risultanti dai decreti emanati dal Ministero del Tesoro a seguito della delibera di approvazione del CICS.

Per «erogazione», sia per i doni che per i crediti di aiuto, si intendono gli importi effettivamente erogati nell'anno (erogato di cassa), a prescindere dall'anno di competenza.

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA 6-b. - Fondo di cooperazione

DONI	ANNI					
	1991	%	1992	%	1993	%
<i>Erogazioni per Canale</i>						
Bilaterale	942.786	61,89	1.176.557	68,89	835.384	71,52
Multilaterale	209.259	13,74	142.846	8,36	59.269	5,07
Multilaterale	371.246	24,37	388.521	22,75	273.341	23,41
TOTALI al netto delle spese di funz.	1.523.291	100	1.707.924	100	1.167.994	100
<i>di cui</i>						
Interventi di emergenza umanitari	243.480	15,98	296.393	17,35	244.132	20,90
Spese di funzionamento	53.448		71.372		64.810	
su tot. generale	3,39		4,01		5,26	
TOTALI GENERALI	1.576.739		1.779.296		1.232.804	
<i>Impegni per Canale</i>						
Bilaterale	1.417.925	71,25	594.102	53,14	459.331	58,09
Multilaterale	207.622	10,43	134.184	12,00	58.192	6,91
Multilaterale	364.655	18,32	389.776	34,86	294.810	35,00
TOTALI al netto delle spese di funz.	1.990.202	100	1.118.062	100	842.333	100
<i>di cui</i>						
Interventi di emergenza umanitari	306.091	15,38	213.375	19,08	185.037	21,97
Spese di funzionamento	57.595		63.600		59.076	
su tot. generale	2,81		5,38		6,55	
TOTALI GENERALI	2.047.797		1.181.662		901.349	

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA 8. - Cooperazione bilaterale Fondo di
(milioni)

	1991					
	Doni		Crediti		Doni - crediti	Doni - crediti
	Imp	Frog	Imp	Frog	Imp	Frog
Angola	43.343	35.198	66.251	996	109.594	36.194
Benin	670	2.363	—	—	670	2.363
Botswana	—	—	—	—	—	—
Burkina Faso	8.909	7.085	—	—	8.909	7.085
Burundi	1.264	2.171	—	—	1.264	2.171
Camerun	4.666	2.990	—	9.088	4.666	12.078
Capo Verde	—	486	—	—	—	486
Ciad	3.420	3.206	—	—	3.420	3.206
Congo	15.494	8.917	—	7.001	15.494	15.018
Costa d'Avorio	2.225	2.964	—	—	2.225	2.964
Eritrea	—	—	—	—	—	—
Etiopia	52.452	83.215	—	7.605	52.452	90.820
Gabon	—	83	—	—	—	83
Gambia	1.916	3.887	—	—	1.916	3.887
Ghana	22.045	768	—	13.118	22.045	13.886
Gibuti	23.495	20.017	17.200	6.445	40.695	26.462
Guinea Bissau	2.455	7.881	—	—	2.455	7.881
Guinea Conakri	14.079	14.290	—	—	14.079	14.290
Guinea Equatoriale	1.594	1.599	—	—	1.594	1.599
Kenya	19.751	10.156	—	10.147	19.751	20.303
Lesotho	1.116	1.276	—	—	1.116	1.276
Madagascar	543	4.400	—	—	543	4.400
Malawi	800	1.319	—	—	800	1.319
Malì	9.311	6.756	—	1.795	9.311	8.551
Mozambico	219.071	58.956	—	2.119	219.071	61.075
Namibia	—	—	—	—	—	—
Niger	12.476	7.826	—	—	12.476	7.826
Nigeria	1.716	1.427	—	—	1.716	1.427
Rep. Centrafricana	1.651	694	—	—	1.651	694
Rwanda	1.967	2.394	—	—	1.967	2.394
Sao Tome	1.934	1.325	—	—	1.934	1.325
Senegal	49.609	40.501	—	1.041	49.609	41.542
Sierra Leone	153	38	—	46.444	153	46.482
Somalia	30.162	64.376	—	—	30.162	64.376
Sudafrica-Popolazione di colore	2.318	2.175	—	—	2.318	2.175
Sudan	19.531	15.772	—	582	19.531	16.354
Swaziland	863	648	—	—	863	648
Tanzania	30.825	11.295	—	35.501	30.825	46.796
Togo	—	346	—	—	—	346
Uganda	17.766	14.888	—	6.500	17.766	21.388
Zaire	5.719	6.353	—	7.035	5.719	13.388
Zambia	31.952	8.124	—	292	31.952	8.416
Zimbabwe	2.283	5.609	—	9.373	2.283	14.982
TOTALE	659.544	462.784	83.451	165.082	742.995	627.866
<i>Non ripartibile</i>						
Africa centrale	—	6.381	—	—	—	6.381
IGADD	—	640	—	—	—	640
Corno d'Africa	—	—	—	—	—	—
Sahel	25	106	—	—	25	106
Africa in generale	52.617	45.032	—	—	52.617	45.032
TOTALE DI AREA	712.186	514.943	83.451	165.082	795.637	680.025

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Cooperazione e Fondo Rotativo - AFRICA SUBSAHARIANA

(in lire)

1992						1993					
Doni		Credito		Doni + crediti		Doni		Credito		Doni + crediti	
Imp	Erog	Imp	Erog	Imp	Erog	Imp	Erog	Imp	Erog	Imp	Erog
23.499	40.781	—	14.185	23.499	54.966	2.509	22.309	—	23.257	2.509	45.566
1.177	891	—	—	1.177	891	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	1.075	638	—	—	1.075	638
2.425	6.492	—	—	2.425	6.492	3.727	3.655	—	—	3.727	3.655
7.516	2.176	—	—	7.516	2.176	742	4.317	—	—	742	4.317
1.727	2.932	—	—	1.727	2.932	7.232	1.862	—	—	7.232	1.862
1.542	1.591	—	—	1.542	1.591	—	—	—	—	—	—
1.361	2.108	—	—	1.361	2.108	1.181	1.578	—	—	1.181	1.578
2.227	10.055	—	475	2.227	10.530	283	275	—	158	283	433
180	134	—	—	180	134	874	388	—	—	874	388
—	—	—	—	—	—	32.264	29.140	—	—	32.264	29.140
34.582	47.716	—	2.230	34.582	49.946	7.600	12.938	—	212	7.600	13.150
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	2.699	—	—	—	2.699	2.123	5.271	—	—	2.123	5.271
1.063	12.562	—	5.419	1.063	17.981	888	4.553	—	1.970	888	6.523
15.599	38.488	38.150	8.375	53.749	46.863	8.399	27.227	—	27.283	8.399	54.510
1.868	2.426	—	—	1.868	2.426	1.943	1.554	—	—	1.943	1.554
1.646	13.990	—	—	1.646	13.990	2.088	4.730	—	—	2.088	4.730
—	4.176	—	—	—	4.176	—	2.100	—	—	—	2.100
10.437	22.531	93.786	2.193	104.223	24.724	3.941	7.020	5.346	3.896	9.287	10.916
—	296	—	—	—	296	—	1.092	—	—	—	1.092
1.860	3.107	—	—	1.860	3.107	705	1.402	—	—	705	1.402
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
8.315	8.660	—	12	8.315	8.672	2.101	4.961	—	—	2.101	4.961
26.765	84.263	—	913	26.765	85.176	49.761	122.115	—	1.296	49.761	123.411
1.404	1.034	—	—	1.404	1.034	860	482	—	—	860	482
17.205	22.928	—	—	17.205	22.928	11.204	7.467	—	—	11.204	7.467
1.371	1.572	—	4.990	1.371	6.562	333	1.595	—	2.643	333	4.238
1.357	1.005	—	—	1.357	1.005	482	385	—	—	482	385
—	2.291	—	—	—	2.291	—	3.342	—	—	—	3.342
—	—	—	—	—	—	1.920	1.135	—	—	1.920	1.135
11.855	56.640	—	14	11.855	56.654	20.089	44.706	—	451	20.089	45.157
1.500	8.247	—	30.714	1.500	38.961	—	1.017	—	36.662	—	37.679
22.134	29.603	—	—	22.134	29.603	94.166	105.952	—	—	94.166	105.952
13.885	6.291	—	—	13.885	6.291	760	648	—	—	760	648
1.080	11.966	—	406	1.080	12.372	5.428	6.000	—	—	5.428	6.000
289	577	—	—	289	577	70	146	—	—	70	146
13.841	22.950	—	23.181	13.841	46.131	8.100	16.065	—	10.220	8.100	26.285
—	394	—	—	—	394	—	—	—	—	—	—
11.083	11.972	—	2.553	11.083	14.525	7.592	11.692	—	5.815	7.592	17.507
977	1.899	—	13.676	977	15.575	517	622	—	—	517	622
3.246	7.684	—	—	3.246	7.684	3.147	15.319	—	—	3.147	15.319
129	1.616	—	14.889	129	16.505	656	1.511	29.158	18.646	29.814	20.157
242.145	496.743	131.936	124.225	374.081	620.968	284.760	477.209	34.504	132.509	319.264	609.718
—	767	—	—	—	767	—	—	—	—	—	—
—	34	—	—	—	34	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	75	75	—	—	75	75
—	80	—	—	—	80	90	—	—	—	90	—
5.029	3.744	—	—	5.029	3.744	300	1.517	—	—	300	1.517
247.174	501.368	131.936	124.225	379.110	625.593	285.225	478.801	34.504	132.509	319.729	611.310

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA 9. - Cooperazione bilaterale. Fondo di Cooperazione e
(milioni)

	1991					
	Doni		Credito		Doni - crediti	Doni - crediti
	Imp	Erog	Imp.	Erog	Imp	Erog
Algeria	16 662	7 117	33 569	27 036	50 231	34 153
Egitto	91 563	40 848	201 374	43 005	292 937	83 853
Giordania	8 639	7 345	—	3 426	8 639	10 771
Iran	—	610	—	—	—	610
Iraq	—	—	—	—	—	—
Libano	1 908	6 829	—	1 894	1 908	8 723
Libia	—	2	—	—	—	2
Malta	287	352	—	—	287	352
Marocco	6 759	1 584	89 994	86 843	96 753	88 427
Mauritania	5 758	5 517	—	50	5 758	5 567
Siria	370	30	—	2 706	370	2 736
Territori Occupati	2 454	2 080	—	—	2 454	2 080
Tunisia	75 855	11 231	80 334	115 929	156 189	127 160
Yemen	6 368	12 568	—	—	6 368	12 568
TOTALE	216 623	96 113	405 271	280 889	621 894	377 002
Non ripartibile	2 052	1 993	—	—	2 052	1 993
TOTALE AREA	218 675	98 106	405 271	280 889	623 946	378 995

TABELLA 10. - Cooperazione bilaterale. Fondo di Cooperazione
(milioni)

	1991					
	Doni		Credito		Doni - crediti	Doni - crediti
	Imp	Erog	Imp	Erog	Imp	Erog
Argentina	37 552	49 681	348 558	135 046	386 110	184 727
Bolivia	6 896	17 962	20 000	13 939	26 896	31 894
Brasile	15 192	12 235	25 860	—	41 052	12 235
Cile	19 709	12 872	—	—	19 709	12 872
Colombia	54 226	20 835	—	9 188	54 226	30 023
Costa Rica	3 723	6 026	—	78	3 723	6 104
Cuba	—	—	—	—	—	—
Ecuador	13 524	14 687	—	11 195	13 524	25 882
El Salvador	1 998	8 653	—	—	1 998	8 653
Giamaica	7 744	1 139	—	1 036	7 744	2 175
Guatemala	17 568	8 221	5 588	8 406	23 156	16 627
Honduras	2 379	1 671	—	14 863	2 379	16 534
Messico	490	1 594	—	—	490	1 594
Nicaragua	10 369	21 904	—	—	10 369	21 904
Panama	375	—	—	—	375	—
Paraguay	210	1 029	—	—	210	1 029
Peru	16 467	14 487	—	70 062	16 467	84 549
Repubblica Dominicana	24 037	2 688	16 357	14 583	40 394	17 271
St. Kitts and Nevis	—	42	—	—	—	42
Trinidad e Tobago	80	—	—	—	80	—
Uruguay	2 695	3 982	23 597	13 324	26 292	17 306
Venezuela	864	843	—	—	864	843
TOTALE	236 098	200 551	439 960	291 713	676 058	492 264
Non Ripartibile	—	—	—	—	—	—
America Latina in generale	4 632	4 739	—	—	4 632	4 739
America Latina e Caraibi	37 217	40 261	—	—	37 217	40 261
Patto Andino	1 216	—	—	—	1 216	—
TOTALE AREA	279 163	245 551	439 960	291 713	719 123	537 264

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Fondo Rotativo - BACINO MEDITERRANEO E VICINO ORIENTE (BMVO)
(in lire)

1992						1993					
Doni		Crediti		Doni + crediti	Doni + crediti	Doni		Crediti		Doni + crediti	Doni + crediti
Imp	Erog	Imp	Erog	Imp	Erog	Imp	Erog	Imp	Erog	Imp	Erog
3.432	2.187	8.300	6.981	11.732	9.168	1.140	3.484	73.090	31.948	74.230	35.432
32.254	63.655	—	107.668	32.254	171.323	15.302	27.970	—	184.964	15.302	212.934
1.441	5.722	—	845	1.441	6.567	11.207	4.427	46.000	480	57.207	4.907
—	4	—	—	—	4	—	—	—	—	—	—
—	411	—	—	—	411	2.000	2.000	—	—	2.000	2.000
10.369	16.038	—	2.325	10.369	18.363	2.271	11.589	—	—	2.271	11.589
—	60	—	—	—	60	—	—	—	—	—	—
1.670	3.719	64.598	81.792	66.268	85.511	1.843	3.588	38.851	48.607	40.694	52.195
11	4.135	—	8	11	4.143	1.044	6.188	—	—	1.044	6.188
113	412	—	10.350	113	10.762	880	889	—	3.851	880	4.740
15.499	15.911	—	—	15.499	15.911	1.410	2.220	—	—	1.410	2.220
17.849	76.903	162.546	129.855	180.395	206.758	2.785	15.316	—	67.166	2.785	82.482
1.265	13.450	—	54	1.265	13.504	47	1.392	—	51	47	1.443
83.903	202.607	235.444	339.878	319.347	542.485	39.929	79.063	157.941	337.067	197.870	416.130
5.517	6.303	—	—	5.517	6.303	—	—	—	—	—	—
89.420	208.910	235.444	339.878	324.864	548.788	39.929	79.063	157.941	337.067	197.870	416.130

Fondo Rotativo - AMERICA LATINA

(in lire)

1992						1993					
Doni		Crediti		Doni + crediti	Doni + crediti	Doni		Crediti		Doni + crediti	Doni + crediti
Imp	Erog	Imp	Erog	Imp	Erog	Imp	Erog	Imp	Erog	Imp	Erog
6.154	21.832	331.056	105.870	337.210	127.702	5.622	9.234	58.746	179.456	64.368	188.690
9.889	20.961	—	21.845	9.889	42.806	11.578	14.788	—	15.547	11.578	30.335
18.594	16.522	66.993	—	85.587	16.522	12.576	9.278	—	—	12.576	9.278
16.961	20.556	29.418	—	46.379	20.556	2.099	5.776	—	884	2.099	6.660
1.534	14.947	7.936	31.855	9.470	46.802	1.268	6.800	15.350	20.433	16.618	27.233
—	212	—	—	—	212	—	11	—	—	—	11
1.400	1.113	—	—	1.400	1.113	1.100	1.100	—	—	1.100	1.100
1.869	8.484	7.796	10.815	9.665	19.299	5.367	10.116	—	3.737	5.367	13.853
12.114	13.410	—	—	12.114	13.410	1.010	5.737	—	—	1.010	5.737
1.070	4.209	—	2.180	1.070	6.389	1.108	2.250	—	4.727	1.108	6.977
2.750	9.483	—	3.110	2.750	12.593	3.354	7.605	—	11.847	3.354	19.452
986	2.520	65.838	7.313	66.824	9.833	—	—	—	18.770	—	18.770
1.892	2.366	—	—	1.892	2.366	30	587	—	—	30	587
7.461	20.356	—	—	7.461	20.356	2.639	6.927	—	—	2.639	6.927
—	375	—	—	—	375	—	—	—	—	—	—
—	436	—	—	—	436	—	—	—	—	—	—
4.094	20.644	71.930	20.925	76.024	41.569	5.876	10.074	47.711	42.478	53.587	52.552
—	6.073	5.668	5.062	5.668	11.135	239	6.521	—	8.701	239	15.222
—	—	—	—	—	—	—	3	—	—	—	3
20	84	—	—	20	84	—	—	—	—	—	—
2.329	3.968	—	14.427	2.329	18.395	6.029	8.253	—	23.748	6.029	32.001
443	604	1.250	—	1.693	604	80	68	—	—	80	68
89.560	189.155	587.885	223.402	677.445	412.557	59.975	105.128	121.807	330.328	181.782	435.456
2.407	2.420	—	—	2.407	2.420	—	—	—	—	—	—
36.000	36.000	—	—	36.000	36.000	31.515	31.726	—	—	31.515	31.726
—	1.118	—	—	—	1.118	—	—	—	—	—	—
127.967	228.693	587.885	223.402	715.852	452.095	91.490	136.854	121.807	330.328	213.297	467.182

TABELLA 11. - Cooperazione bilaterale. e Fondo di Cooperazione
(milioni)

	1991					
	Doni		Crediti		Doni + crediti	Doni - crediti
	Imp.	Erog.	Imp.	Erog.	Imp.	Erog.
Albania	113.720	16.470	60.000	—	173.720	16.470
Bosnia	—	—	—	—	—	—
Croazia	—	—	—	46.318	—	46.318
Polonia	7.981	—	9.172	—	17.153	—
Turchia	1.744	15.646	114.191	12.355	115.935	28.001
Ungheria	—	—	13.962	—	13.962	—
Ex URSS	—	—	—	—	—	—
Ex Jugoslavia	4.248	2.188	25.658	23.224	29.906	25.412
TOTALE AREA	127.693	34.304	222.983	81.897	350.676	116.201

TABELLA 12. - Cooperazione bilaterale. Fondo di
(milioni)

	1991					
	Doni		Crediti		Doni + crediti	Doni - crediti
	Imp.	Erog.	Imp.	Erog.	Imp.	Erog.
Afghanistan	500	500	—	—	500	500
Bangladesh	4.672	4.887	—	—	4.672	4.887
Bhutan	398	249	—	—	398	249
Cambogia	880	689	—	—	880	689
Cina	4.509	8.611	141.524	57.076	146.033	65.687
Filippine	16.909	5.779	10.186	409	27.095	6.188
India	8.431	10.552	—	35.770	8.431	46.322
Indonesia	4.565	4.945	47.706	14.641	52.271	19.586
Laos	625	575	—	—	625	575
Malaysia	458	869	—	—	458	869
Myanmar	55	55	—	—	55	55
Nepal	13	592	—	—	13	592
Pakistan	2.122	3.181	—	1.717	2.122	4.898
Sri Lanka	2.260	2.690	18.697	—	20.957	2.690
Thailandia	2.618	972	—	—	2.618	972
Vietnam	2.780	886	85.296	—	88.076	886
TOTALE	51.795	46.032	303.409	109.613	355.204	155.645
Non Ripartibile	—	—	—	—	—	—
TOTALE AREA	51.795	46.032	303.409	109.613	355.204	155.645

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Fondo Rotativo - EUROPA CENTRALE E MEDITERRANEA

(in lire)

1992						1993					
Doni		Crediti		Doni + crediti	Doni + crediti	Doni		Crediti		Doni + crediti	Doni + crediti
Imp	Erog	Imp	Erog	Imp	Erog	Imp	Erog	Imp	Erog	Imp	Erog
23.015	99.797	8.878	39.110	31.893	138.907	9.619	21.573	—	23.510	9.619	45.083
—	—	—	—	—	—	20.097	19.897	—	—	20.097	19.897
—	—	—	14.661	—	14.661	10.129	10.016	15.926	3.202	26.055	13.218
401	5.836	18.750	—	19.151	5.836	—	—	5.421	4.845	5.421	4.845
1.549	9.580	38.000	60.345	39.549	69.925	1.177	4.051	—	5.968	1.177	10.019
354	—	—	—	354	—	—	354	—	—	—	354
350	350	—	—	350	350	1.133	1.133	—	—	1.133	1.133
38.405	30.287	—	—	38.405	30.287	18.241	26.092	—	—	18.241	26.092
64.074	145.850	65.628	114.116	129.702	259.966	60.396	83.116	21.347	37.525	81.743	120.641

Cooperazione e Fondo Rotativo - ASIA

(in lire)

1992						1993					
Doni		Crediti		Doni + crediti	Doni - crediti	Doni		Crediti		Doni + crediti	Doni - crediti
Imp	Erog	Imp	Erog	Imp	Erog	Imp	Erog	Imp	Erog	Imp	Erog
—	—	—	—	—	—	500	500	—	—	500	500
31.393	1.293	—	—	31.393	1.293	5.227	17.991	—	—	5.227	17.991
—	—	—	—	—	—	—	148	—	—	—	148
496	410	—	—	496	410	—	—	—	—	—	—
793	23.809	254.526	228.041	255.319	251.850	1.156	4.082	4.263	214.611	5.419	218.693
10.084	13.064	—	40.848	10.084	53.912	2.498	3.661	—	56.807	2.498	60.468
1.305	3.805	—	3.249	1.305	7.054	1.076	5.096	—	2.669	1.076	7.765
8.675	6.538	138.667	10.311	147.342	16.849	1.947	8.130	—	107.360	1.947	115.490
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
154	959	—	—	154	959	5	44	—	—	5	44
200	200	—	—	200	200	210	74	—	—	210	74
1.083	550	—	—	1.083	550	—	—	—	—	—	—
1.015	2.095	73.543	1.867	74.558	3.962	222	602	—	80.047	222	80.649
281	140	—	3.739	281	3.879	365	395	—	9.913	365	10.308
2.011	10.340	—	—	2.011	10.340	—	3.035	—	—	—	3.035
2.773	3.952	17.592	28.447	20.365	32.399	2.508	2.115	—	51.228	2.508	53.343
60.263	67.155	484.328	316.502	544.591	383.657	15.714	45.873	4.263	522.635	19.977	568.508
—	—	—	—	—	—	100	100	—	—	100	100
60.263	67.155	484.328	316.502	544.591	383.657	15.814	45.973	4.263	522.635	20.077	568.608

TABELLA 13. - Cooperazione bilaterale per classi di reddito procapite elaborate dall'OCSE
(Doni & Crediti, milioni di lire)

CLASSI DI REDDITO	1992		1993	
	Impegni	Erogazioni	Impegni	Erogazioni
< 765\$	1.030.158	1.249.834	362.052	1.450.395
da 765 a 2.555\$	527.996	752.928	284.555	403.894
da 2.555\$ a 7910\$	467.136	210.681	147.476	289.834
TOTALE	2.025.290	2.213.443	794.083	2.144.123
Non ripartibile	529.165	555.948	349.482	344.187
Altri aiuti	68.808	56.652	38.632	39.748
TOTALE GENERALE	2.623.263	2.826.043	1.182.197	2.528.658

% Aiuto bilaterale per classi di reddito (Non ripartibile non incluso)

CLASSI DI REDDITO	1992		1993	
	% Impegni	% Erogazioni	% Impegni	% Erogazioni
< 765\$	50,86	56,47	45,59	67,65
da 765 a 2.555\$	26,07	34,02	35,83	18,84
da 2.555\$ a 7910\$	23,07	9,52	18,57	13,52
TOTALE	100	100	100	100

% Aiuto bilaterale per classi di reddito (Non ripartibile incluso)

CLASSI DI REDDITO	1992		1993	
	Impegni	Erogazioni	Impegni	Erogazioni
< 765\$	39,27	44,23	30,63	57,37
da 765 a 2.555\$	20,13	26,64	24,07	15,98
da 2.555\$ a 7910\$	17,81	7,45	12,47	11,46
TOTALE	77,20	78,32	67,17	84,81

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA 14. — 1993, Cooperazione Italiana negli LLDCs
(Least developed Countries - indicati con ò) e LICs (Low-income countries)
Reddito procapite inferiore o pari a 7655

P A E S I	Impegni			Erogazioni		
	Doni	Crediti	TOTALI	Doni	Crediti	TOTALI
ò Afghanistan	500		500	500		500
Angola	2.509		2.509	22.309	23.257	45.566
ò Bangladesh	5.227		5.227	17.991		17.991
ò Bhutan			—	148		148
Bolivia	11.578		11.578	14.788	15.547	30.335
ò Botswana	1.075		1.075	638		638
ò Burkina Faso	3.727		3.727	3.655		3.655
ò Burundi	742		742	4.317		4.317
ò Ciad	1.181		1.181	1.578		1.578
Cina	1.156	4.263	5.419	4.082	214.611	218.693
Costa d'Avorio	874		874	388		388
Egitto	15.303		15.303	27.970	184.964	212.934
Eritrea	32.264		32.264	29.140		29.140
ò Etiopia	7.600		7.600	12.938	212	13.150
Filippine	2.498		2.498	3.661	56.807	60.468
ò Gambia	2.123		2.123	5.271		5.271
Ghana	888		888	4.553	1.970	6.523
ò Gibuti	8.399		8.399	27.227	27.283	54.510
ò Guinea	2.088		2.088	4.730		4.730
ò Guinea Bissau	1.943		1.943	1.554		1.554
ò Guinea Equator			—	2.100		2.100
Honduras			—		18.770	18.770
India	1.076		1.076	5.096	2.669	7.765
Indonesia	1.947		1.947	8.130	107.360	115.490
Kenya	3.941	5.346	9.287	7.020	3.896	10.916
ò Lesotho			—	1.092		1.092
ò Madagascar	705		705	1.402		1.402
ò Mali	2.101		2.101	4.961		4.961
ò Mauritiana	1.044		1.044	6.188		6.188
ò Mozambico	49.761		49.761	122.115	1.296	123.411
ò Myanmar	210		210	74		74
Nicaragua	2.639		2.639	6.927		6.927
ò Niger	11.204		11.204	7.467		7.467
Nigeria	333		333	1.595	2.643	4.238
Pakistan	222		222	602	80.047	80.649
ò Rep. Centrafricana	482		482	385		385
ò Rwanda			—	3.342		3.342
ò Sao Tomé	1.920		1.920	1.135		1.135
Senegal	20.089		20.089	44.707	451	45.158
ò Sierra Leone			—	1.017	36.662	37.679
ò Somalia	94.166		94.166	105.952		105.952
Sri Lanka	365		365	395	9.913	10.308
ò Sudan	5.428		5.428	6.000		6.000
ò Tanzania	8.100		8.100	16.066	10.220	26.286
Territori Occupati	1.410		1.410	2.220		2.220
ò Uganda	7.592		7.592	11.692	5.815	17.507
Viet Nam	2.508		2.508	2.115	51.228	53.343
ò Yemen	47		47	1.392	51	1.443
ò Zaire	517		517	622		622
ò Zambia	3.147		3.147	15.319		15.319
Zimbabwe	656	29.158	29.814	1.511	18.646	20.157
TOTALE (Milioni di lire)	323.285	38.767	362.052	576.077	874.318	1.450.395

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA 15. - 1993, Cooperazione Italiana negli LMICs
(Lower middle - income Countries)
Reddito procapite fra 765\$ e 2.555\$

P A E S I	Impegni			Erogazioni		
	Doni	Crediti	TOTALI	Doni	Crediti	TOTALI
Albania	9.619		9.619	21.573	23.510	45.083
Algeria	1.140	73.090	74.230	3.484	31.948	35.432
Camerun	7.232		7.232	1.862		1.862
Cile	2.099		2.099	5.776	884	6.600
Colombia	1.268	15.350	16.618	6.800	20.433	27.233
Congo	283		283	275	158	433
Costa Rica			—	11		11
Cuba	1.100		1.100	1.100		1.100
Dominicana Rep.	239		239	6.521	8.701	15.222
Ecuador	5.367		5.367	10.116	3.737	13.853
El Salvador	1.010		1.010	5.737		5.737
Giamaica	1.108		1.108	2.250	4.727	6.977
Giordania	11.207	46.000	57.207	4.427	480	4.907
Guatemala	3.354		3.354	7.605	11.847	19.452
Iraq	2.000		2.000	2.000		2.000
Libano	2.271		2.271	11.589		11.589
Malaysia	5		5	44		44
Marocco	1.843	38.851	40.694	3.588	48.607	52.195
Namibia	860		860	482		482
Peru	5.876	47.711	53.587	10.074	42.478	52.552
Siria	880		880	889	3.851	4.740
Sud Africa (comunità di colore)	760		760	648		648
Swaziland	70		70	146		146
Thailandia				3.035		3.035
Tunisia	2.785		2.785	15.316	67.166	82.482
Turchia	1.177		1.177	4.051	5.968	10.019
TOTALI (Milioni di Lire)	63.553	221.002	284.555	129.399	274.495	403.894

TABELLA 16. - 1993, Cooperazione Italiana negli UMICs
(Upper Middle - income Countries)
Reddito procapite tra 2.555\$ e 7.910\$

P A E S I	Impegni			Erogazioni		
	Doni	Crediti	TOTALI	Doni	Crediti	TOTALI
Argentina	5.622	58.746	64.368	9.234	179.456	188.690
Bosnia	20.097	—	20.097	19.897	—	19.897
Brasile	12.576	—	12.576	9.278	—	9.278
Croazia	10.010	15.926	25.936	10.016	3.202	13.218
Ex Yugoslavia	17.034	—	17.034	26.092	—	26.092
Messico	30	—	30	587	—	587
St. Kitts-Nevis	—	—	—	3	—	3
Uruguay	6.029		6.029	8.253	23.748	32.001
Venezuela	80		80	68		68
TOTALI (Milioni di lire)	71.478	74.672	146.150	83.428	206.406	289.834

VOLUME II

*Bacino Mediterraneo e Vicino Oriente,
Africa Subsahariana*

**PAESI DEL NORD AFRICA,
VICINO E MEDIO ORIENTE**

CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'AREA

Pur nell'ambito del generale ridimensionamento delle attività di cooperazione, il nostro impegno nell'area nordafricana e mediorientale nel 1993 si è mantenuto su livelli rilevanti, in linea con l'importanza prioritaria che questa regione assume nell'ambito della nostra politica estera e della politica di cooperazione dell'Unione Europea.

Quasi tutti i Paesi del Bacino del Mediterraneo e quelli immediatamente vicini hanno profonde esigenze di sviluppo, terreno fertile per il diffondersi di movimenti estremisti e fondamentalisti, che con sempre maggiore frequenza si traducono in fenomeni di grave disagio sociale.

I diversi governi del Nord Africa e del Medio Oriente da un lato intendono rispettare i programmi di riforme economiche strutturali intrapresi sotto l'egida delle Istituzioni Finanziarie Internazionali, mentre dall'altro sentono la necessità di venire incontro ai sempre maggiori bisogni (lavoro, istruzione, alloggi, servizi sociali, energia) di una popolazione il cui elevato incremento demografico non accenna a diminuire.

In questo quadro l'Italia punta a svolgere un ruolo attivo nei processi di sviluppo dell'area, coordinando i propri sforzi con quelli degli altri paesi donatori e con le politiche di razionalizzazione e ristrutturazione perseguite dai Paesi della regione. Nostro obiettivo è una politica di cooperazione di ampio respiro che tenga conto, in un'ottica di medio-lungo termine, sia delle prospettive di integrazione fra le diverse realtà, sia della questione dei forti flussi migratori fra le due rive del mediterraneo, come pure delle implicazioni delle politiche di sviluppo sulla tutela ambientale.

Nel 1993 per l'area si sono, inoltre, aperte nuove e promettenti prospettive, legate al concreto avvio del processo di pace in Medio Oriente a seguito dell'accordo di Washington tra Israeliani e Palestinesi. Per l'intera regione, e non solo per le aree di Gaza e Gerico o per tutti i Territori Occupati, si sono dischiusi non solo nuovi aiuti da parte dei donatori, ma anche effettive possibilità di integrazione e sviluppo regionali. Temi importanti andranno affrontati e risolti, quali quelli delle acque, delle nuove reti di comunicazioni, dei rispettivi rapporti economici. Ma è certo che esistono grandi potenzialità di risorse naturali e umane. Occorre però scontare il prezzo di molti anni di guerra e di tensione, che hanno creato cesure e pregiudizi non facili da rimuovere.

In quest'ambito si rivela particolarmente prezioso il ruolo dell'Italia e della Comunità internazionale, nel porre i problemi sul tappeto su un piano multilaterale capace di aiutare il dialogo dei principali attori. Ciò senza giungere a privilegiare eccessivamente i Territori Occupati e i paesi immediatamente limitrofi, a scapito di altri Stati dell'area, in specie quelli maghrebini.

Per quanto riguarda i metodi ed i tipi di intervento, è proseguita nel corso del 1993 la tendenza ad intraprendere iniziative a diretta incidenza sociale, in settori quali quelli della sanità pubblica e della formazione, da finanziare a dono.

Attraverso lo strumento del credito di aiuto — che in generale ha risentito meno delle riduzioni finanziarie — sono inoltre proseguiti anche programmi di sostegno alle politiche di ristrutturazione e di diversificazione delle economie nazionali, con particolare attenzione alla promozione del partenariato e delle Piccole e Medie Imprese. Quest'ultimo orientamento rispecchia una delle linee di fondo dei diversi programmi nazionali.

vale a dire la messa in opera di iniziative tese a favorire la nascita di un vivace tessuto imprenditoriale privato, che possa man mano sostituire l'attuale assetto della produzione, in genere improntato ad una forte presenza dello Stato nell'economia.

Nel 1993, come già nell'anno precedente, le attività di cooperazione nell'area hanno risentito del quadro legislativo ed amministrativo che ha imposto nuovi vincoli e procedure.

D'altra parte, la Legge 255 (c.d. «Emendamento Foschi») ha permesso la ripresa di diverse iniziative, soprattutto nel campo della formazione e della ricerca, che, in ragione dei precedenti interventi normativi, avevano subito una battuta d'arresto.

Notevoli difficoltà sono comunque derivate anche dalla riduzione delle risorse finanziarie. La diminuzione degli stanziamenti messi a disposizione con la finanziaria 1994 ha imposto una generale revisione degli impegni programmatici nell'area. Nell'autunno 1993 si è perciò provveduto a riesaminare i nostri impegni internazionali, derivanti da incontri e accordi intergovernativi conclusi negli anni precedenti. Si sono quindi riclassificati gli impegni secondo livelli di priorità e fattibilità tecnico-finanziaria. Al termine dell'esercizio, un quarto circa dei nostri impegni a dono (per un totale di 204 miliardi) e la metà degli impegni a credito (per complessivi 448 miliardi) sono stati inseriti nella programmazione per l'anno successivo.

Gli altri impegni, passibili di verifica o meritevoli di finanziamento non appena si renderanno disponibili risorse aggiuntive, sono rimasti «pendenti». Infine ci si è orientati per la cancellazione di ulteriori impegni, a causa della loro inattualità o di insormontabili difetti di impostazione, o ancora per l'interesse non prioritario della controparte.

Laddove possibile si è cercato di coinvolgere le Autorità dei PVS nell'esercizio, facendo stato delle nostre difficoltà finanziarie. Con alcuni Paesi ciò è stato possibile, mentre altri hanno lamentato la nostra inadempimento rispetto agli impegni assunti. I nostri rapporti ne hanno in alcuni casi risentito, nonostante gli sforzi volti a minimizzare i danni.

In tale quadro non è stato evidentemente possibile assumere nuovi impegni, se non a titolo di riallocazione di risorse già predeterminate quanto al loro ammontare complessivo. Non sono state comunque convocate nuove Commissioni Miste.

L'unico rilevante nuovo impegno si è registrato in favore dei Territori Occupati, nei quali eravamo già tradizionalmente tra i principali donatori. L'improvviso sblocco del negoziato tra Israeliani e Palestinesi, culminato nell'accordo di Washington del 13 settembre 1993, ha portato ad una accelerazione del processo di pace in Medio Oriente e ha implicato la necessità di riservare una quota consistente di fondi in favore di nuove iniziative in Palestina. In particolare, in occasione della conferenza internazionale dei Donatori tenutasi a Washington il 1 ottobre 1993, l'Italia ha assunto un impegno per 120 milioni di dollari, interamente a dono, per i prossimi 5 anni, di cui 40 per interventi già programmati e 80 per nuove iniziative. Sinora, per la peculiare situazione amministrativa di questi territori, il nostro intervento si era concentrato sul canale multilaterale e attraverso ONG. Se nel breve periodo è prevedibile che continuino a prevalere iniziative multi(bi)laterali, è prevedibile che anche il ruolo del canale bilaterale vero e proprio sia destinato ad aumentare nel tempo. Ciò anche in relazione al consolidamento delle strutture amministrative palestinesi.

Pur senza beneficiare di nuovi aiuti, i Paesi del NordAfrica (Egitto, Algeria, Marocco e Tunisia) continuano ad essere i maggiori beneficiari del nostro aiuto: ciò testimonia la solidità dei nostri tradizionali rapporti con i maggiori paesi dell'area maghrebina e con l'Egitto.

Le difficoltà finanziarie e normative cui si è accennato hanno inciso sensibilmente su Paesi come la Siria, il Libano e, in misura minore, la Giordania con cui si era più di recente sistematizzata l'attività di cooperazione.

In Yemen e Mauritania si è cercato di mantenere una presenza, mentre in Iraq e Iran, Paesi con cui non si hanno rapporti ordinari di Cooperazione, si sono effettuati solo interventi di emergenza.

Nel 1993 si sono avuti incontri intergovernativi con Egitto (20/21 maggio) e Tunisia (15 novembre). Tali incontri hanno avuto sostanzialmente un carattere di verifica dello stato di attuazione dei programmi, senza dare luogo a nuovi impegni.

A L G E R I A

L'Algeria, con una superficie di 2,381 milioni di Kmq., conta una popolazione di circa 27,2 milioni di abitanti, con un PIL pro capite di 1.746 \$. Durante il 1993 il Paese ha visto accrescersi i problemi interni, in relazione sia alla situazione economica che a quella politica.

La crescita economica generale dell'Algeria nel 1993 ha subito un rallentamento rispetto all'anno precedente a causa di molteplici fattori sia di natura politica che economica. Nel 1993 il PIL è diminuito dell'1,8% rispetto al 1992; le previsioni per il 1994 indicano tuttavia un aumento del PIL dell'1,5%.

L'instabilità politica ed in particolar modo l'aggravarsi del fenomeno terroristico e la mancata accelerazione del processo di riforma economica, cui ha contribuito la diminuzione del prezzo internazionale degli idrocarburi, ha reso praticamente impossibile la realizzazione degli obiettivi macro-economici prefissati all'inizio dell'anno.

L'entrata in vigore del Codice degli investimenti - che stabilisce il principio generale della libertà assoluta di investimento - è stata solo parzialmente in grado di ridurre gli effetti negativi indotti dall'instabilità politica sugli investimenti stranieri. Il cambiamento del Governo nel mese di agosto e la delicata situazione sociale non hanno permesso alle Autorità algerine di far avanzare il processo di riforma economica alla velocità desiderata.

La caduta del prezzo del petrolio, fino al livello di 14 dollari al barile ha causato una sensibile riduzione delle entrate provenienti dalla vendita di idrocarburi (che rappresentano il 97% del valore totale degli introiti in valuta dell'Algeria) attestatesi attorno a 9,5 miliardi di dollari. Inoltre la spesa per le importazioni ha determinato un deficit finanziario di circa 5 miliardi di dollari.

Il costante aumento del tasso di inflazione, dato dalle stime ufficiali ad oltre il 20% annuo, ha ridotto il potere d'acquisto dei salari locali. Il raggiungimento dell'accordo sul costo del lavoro tra U.G.T.A. (il principale sindacato nazionale) e il governo non ha impedito l'aumento del tasso di disoccupazione che, secondo stime ufficiose, si attesta ormai al 40% circa della forza lavoro.

Il problema del debito estero permane in tutta la sua gravità. I pagamenti a titolo di servizio del debito sono ammontati nel '93 a 9,5 miliardi di dollari USA, peraltro a fronte di uno stock debitorio che ammonta ormai a più di 26 miliardi di dollari USA, 23 dei quali verso i Governi OCSE. Il servizio del debito ha raggiunto nel 1993 l'86% delle entrate correnti. Per avviare il problema a soluzione le Autorità algerine si sono rivolte al Club di Parigi per sollecitare il riscadenzamento del debito estero bilaterale.

In questo quadro il Governo algerino ha avviato i negoziati con il Fondo Monetario Internazionale che dovrebbero portare nel 1994 alla firma di un accordo contenente le misure di risanamento che le Autorità locali si impegneranno ad attuare.

Il programma si prefigge lo scopo di accelerare lo sviluppo del settore privato rafforzando i meccanismi di mercato, favorire la riassegnazione delle riserve verso i settori produttivi, introdurre misure sociali per tutelare le componenti più deboli della popolazione.

Una lettera di intenti è stata inviata ai membri del Consiglio Esecutivo del Fondo, con la richiesta del Governo algerino di un accordo «stand-by» e di un ulteriore accordo di tre anni («Compensatory and contingency financing facility») per un totale di circa un miliardo di dollari.

La definizione dell'accordo con l'FMI, unito al riscadenzamento del debito estero, costituisce la condizione per l'accesso ai crediti internazionali e quindi una ripresa delle attività produttive.

Nel 1992 è stato firmato un accordo per la ristrutturazione del credito privato algerino con 240 banche occidentali guidate dal Crédit Lyonnais, che ha aperto la strada ad altri finanziamenti del FMI, della Banca Mondiale e della CEE per altri 4 miliardi di dollari. Infine nel 1993 la Banca Mondiale ha concesso un credito di 200 milioni di dollari per incentivare l'edilizia ed il programma di liberalizzazione.

I principali obiettivi che intende perseguire il Governo algerino nei prossimi anni, contenuti nel documento programmatico sull'economia approvato nel 1993, sono essenzialmente: l'ampliamento del tessuto industriale ai fini dell'inserimento del sistema produttivo algerino nell'economia mondiale; il ruolo degli idrocarburi come volano della ristrutturazione industriale; il rilancio dell'agricoltura finalizzato all'autosufficienza alimentare; l'incentivazione dei servizi nel campo delle esportazioni e del turismo ed il rafforzamento dell'autonomia delle imprese su basi privatistiche.

Per quanto riguarda l'attività di cooperazione, la lista dei progetti contenuta nel Protocollo di Cooperazione '88 è stata periodicamente aggiornata nel corso di riunioni successive tenutesi nell'89, '90 e '91. Nel settembre '91 si è tenuta una riunione dei Ministri degli Esteri che si è conclusa con la redazione di un Processo Verbale che prevedeva l'istituzione di un apposito gruppo di lavoro avente l'incarico di preparare il progetto di un nuovo accordo triennale di cooperazione '92-'94. Tuttavia la conclusione di tale accordo è risultata praticamente impossibile nel '93 non solo per i problemi interni algerini ma anche a causa della riduzione degli stanziamenti finanziari per la cooperazione italiana.

Gli organi deliberanti hanno perfezionato l'approvazione del finanziamento a credito di aiuto per soli tre progetti:

- «Sistemazione dell'Oued El Arrach» - Fase 2 (7.603.000.000 lire nell'ambito di un credito misto);
- «Collettore intercomunale di Algeri» (24.269.960.000 lire nell'ambito di un credito misto);
- «Produzione intensiva di carne» (4.550.000.000 lire nell'ambito di un credito misto).

Il 28 dicembre è stato inoltre firmato dalle parti l'ordine di servizio di inizio lavori del programma relativo alla realizzazione del «Collettore intercomunale di Algeri».

Per quanto riguarda i progetti in esecuzione, le attività hanno subito un notevole ridimensionamento a causa dei citati problemi di sicurezza. Alla fine dell'anno solo due progetti per cui era prevista la formazione in loco sono rimasti operativi:

- «Insegnamento della lingua italiana presso le università algerine»;
- «Razionalizzazione dei servizi sanitari di Algeri Ovest».

Si è invece proceduto alla sospensione delle attività in loco dei seguenti programmi:

- «Ricerca applicata su grano duro e lenticchie nella regione di Tiaret»;
- «Assistenza tecnica e formazione in 4 Istituti di insegnamento superiore presso le università di Sidi Bel Abbes, Bechar, Skikda e Guelma»;
- «Formazione post-universitaria presso l'Epau di Algeri» (quartiere di El Harrach).

Le aree in cui si svolgevano i corsi sono state ritenute ad elevato rischio terroristico.

Va inoltre menzionato l'aiuto programma per la rivitalizzazione della piccola e media impresa algerina il cui successo ha superato le aspettative; i progetti presentati da parte algerina hanno ormai coperto i 40 miliardi di lire previsti tre anni fa nell'ambito del Programma ed è emersa da parte algerina l'intenzione di richiedere alle competenti istanze italiane un contributo aggiuntivo.

Infine, nel corso dell'anno considerato, sono state concesse a cittadini algerini 11 borse di studio per corsi di formazione professionale nei settori dell'agricoltura, dell'organizzazione del lavoro e del diritto internazionale. Altre 13 borse di studio di lunga durata sono state concesse per la formazione post-universitaria.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: Affidamento impresa.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: **assistenza ed attrezzature per quattro Istituti di insegnamento superiore.**

Importo complessivo: lit. 8,5 miliardi.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutivo: università di Ancona.

Controparte locale: Ministero dell'Insegnamento superiore.

Il programma prevede una serie di interventi tecnici e didattici consistenti nella dotazione di attrezzature, assistenza tecnica e formazione nei settori della meccanica, della chimica industriale e dell'elettronica presso gli Istituti di Insegnamento Superiore di Bechar, Sidi Bel Abbas, Skikda e Guelma.

Nel corso del 1993 è continuata l'attività di programmazione didattica e lo svolgimento di seminari. Si è messo a punto il programma relativo all'attività di formazione in Italia.

Tra ottobre e dicembre, a causa del deterioramento delle condizioni di sicurezza nell'area di Sidi Bel Abbas e Bechar, sono state sospese le attività di formazione; tuttavia nel corso di riunioni congiunte è stata sottolineata la necessità di completare la fornitura delle attrezzature da destinare agli stessi Istituti.

Un certo ritardo si è infine accumulato nella consegna delle attrezzature destinate alle Università di Skikda e Guelma.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: diretta.

Settore: idraulica.

Titolo iniziativa: **progetto ponte per l'assistenza al settore dell'ingegneria idraulica.**

Importo complessivo: lit. 557,250 milioni.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutivo: D.G.C.S.

Controparte locale: Ministero dell'Equipment.

L'iniziativa costituisce la fase di avvio del «Programma di Assistenza al Settore dell'Ingegneria Idraulica, approvato per un importo di 4 miliardi di lire ed attualmente in attesa di esecuzione per la mancata emissione del bando di gara da parte italiana.

Durante detta fase di avvio sono stati inviati tre esperti nei settori della geologia e dell'ingegneria civile con specializzazione idraulica ed informatica. Detti esperti hanno collaborato alla definizione del programma esecutivo con l'ANRH (Agence Nationale des Ressources Hydrauliques), l'ANB (Agence Nationale des Barrages) e l'AGID (Agence Irrigation et Drenage). Hanno effettuato inoltre numerosi sopralluoghi nei siti interessati dal Programma stesso ed hanno tenuto seminari scientifici per l'approfondimento di temi vari nel campo della progettazione di dighe.

Sono stati infine messi a punto strumenti informatici di gestione ed elaborazione dati presso le varie Agenzie destinatarie del Programma.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG affidata.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **riabilitazione dei Servizi Sanitari nella Regione Algeri Ovest.**

Importo complessivo: lit. 8 miliardi.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutivo: ONG AISPO di Milano.

Controparte locale: Centro Ospedaliero universitario Algeri Ovest.

Il programma della durata di tre anni, è iniziato nel 1992 e prevede la razionalizzazione dei Servizi Sanitari nella regione di Algeri Ovest. Le strutture interessate sono sei Ospedali del Centro Universitario e i due settori sanitari della regione Ovest di Algeri.

I campi di intervento sono tre: il settore sanitario, la manutenzione delle apparecchiature elettromedicali, l'informatizzazione dell'amministrazione e di taluni servizi.

Nel corso del 1993 è continuata l'attività di formazione del personale algerino sia in loco che in Italia; è stato realizzato un osservatorio epidemiologico e si sono svolti corsi per caposala; nell'Ospedale Centrale è stata creata una prima officina per la manutenzione e sono stati organizzati corsi di informazione per tecnici.

Riguardo all'organizzazione ed alla gestione sanitaria sono stati avviati sia l'informatizzazione delle attività, sia corsi di formazione manageriale per medici dirigenti di servizi sanitari.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: diretta.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: **insegnamento della lingua italiana nelle Università Algerine.**

Importo complessivo: lit. 1,7 miliardi.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutivo: DGCS.

Controparte locale: Ministero dell'Educazione.

Il programma trova il suo fondamento nella crescente richiesta di conoscenza della lingua italiana connessa all'intensificazione dei rapporti bilaterali italo — algerini. Lo scopo è quello di assicurare un sostegno fattivo alla riapertura di Cattedre di italiano — sezione letteraria e sezione italiano e relativi corsi di laurea.

Nel corso dell'anno 1993 è stato ratificato il Processo Verbale Esecutivo nel quale sono stati definiti i termini della collaborazione per il conseguimento delle lauree e per l'avvio della «post-graduation». Nel dicembre dell'anno in questione si sono avute le discussioni delle prime dieci tesi di laurea.

Con l'apertura dell'anno accademico 1993/94 i corsi sono stati spostati, per motivi di sicurezza, dall'Università di Blida ai locali dell'Istituto Italiano di Cultura di Algeri.

L'attività didattica ha inoltre conosciuto alcune difficoltà a causa del mancato invio da parte dell'Amministrazione italiana di quattro dei cinque docenti previsti per l'insegnamento presso Università algerine per i quali il Ministero della Pubblica Istruzione non ha rilasciato il relativo nulla-osta.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento impresa.

Settore: agricoltura.

Titolo iniziativa: **progetto di ricerca applicata su grano duro e lenticchie nella Regione di Tiaret.**

Importo complessivo: lit. 5.065 miliardi.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutivo: Istituto Agronomico per l'Oltremare di Firenze.

Controparte locale: I.T.G.C. - Institut Technique des Grandes Cultures.

Il progetto, della durata di tre anni, consiste essenzialmente in attività di ricerca applicata per la valutazione di materiale da semina italiano nella regione di Tiaret ai fini del miglioramento genetico e delle tecniche culturali di lenticchie e grano duro.

Nel corso del 1993 sono state effettuate missioni di esperti per le attività di sperimentazione e di prove varietali, per le indagini di base sulle risorse naturali e sugli aspetti agro-economici e infine per il sostegno all'azienda I.T.G.C. di Tiaret.

Sono state acquistate e consegnate a destinazione quasi tutte le forniture previste dal progetto.

Per quanto riguarda l'attività didattica sono stati ospitati in Italia sei borsisti che hanno svolto la formazione presso lo IAO ed altri Centri di Ricerca.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: università.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: **assistenza tecnica all'Istituto Nazionale delle Arti Grafiche.**

Importo complessivo: lit. 7.043 miliardi.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutivo: politecnico di Torino.

Controparte locale: Istituto Nazionale delle Arti Grafiche.

Il programma ha lo scopo di fornire assistenza tecnica e didattica all'Istituto Nazionale delle arti Grafiche di Algeri per la formazione dei formatori dell'Istituto. E' prevista in particolare la formazione del personale sia in loco che in Italia nonché la fornitura e l'installazione di attrezzature .

Nel mese di luglio è stato siglato il Processo Verbale Esecutivo contenente le modalità di attuazione del programma e gli impegni finanziari ed operativi a carico delle due parti.

Nel mese di novembre è quindi iniziata la fase di avvio del Programma mediante la selezione di dieci borsisti da inviare presso il Politecnico di Torino per uno stage di formazione della durata di otto mesi. La partenza dei dieci borsisti è prevista nel marzo 1994 dopo il corso propedeutico di lingua italiana iniziato nel 1993.

Il Politecnico di Torino ha dato inoltre avvio all'identificazione delle attrezzature da acquistare per l'inoltro all'Istituto; tali acquisti sono al momento all'esame dei competenti Uffici della D.G.C.S.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: università.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: **formazione post-universitaria per la conservazione e valorizzazione dei siti storici.**

Importo complessivo: lit. 1,5 miliardi.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutivo: Università «La Sapienza» di Roma Centro Analisi Sociale di Roma.

Controparte locale: E.P.A.U. Ecole Polytechnique d'Architecture et Urbanisme.

L'iniziativa è nata dalla necessità di dare continuità al programma iniziato undici anni or sono nel campo della formazione post-universitaria nel settore dell'urbanistica e conclusosi con la creazione di una scuola, interamente condotta dagli algerini, abilitata a conferire il Diploma di master in urbanistica a candidati già in possesso del diploma di Laurea.

Nella prima metà dell'anno sono state effettuate le missioni dei docenti che hanno tenuto i corsi previsti dal programma didattico relativo alla quarta promozione. Nel mese di giugno si sono quindi tenuti gli esami per l'ammissione al secondo anno degli iscritti alla quarta promozione. Nella stessa occasione si è poi proceduto alla verifica delle scelte operate dagli studenti nei vari campi di ricerca.

L'anno accademico 1993/94 è stato aperto alla quinta promozione di laureandi con un concorso di accesso svoltosi alla presenza di docenti italiani tra cui un rappresentante del Comitato Tecnico Scientifico. Tuttavia nel mese di novembre, per motivi di sicurezza, sono state sospese le attività didattiche in loco. È stato possibile comunque assicurare un contatto epistolare costante tra docenti e laureandi.

Il Centro Analisi Sociale ha provveduto alla pubblicazione ed invio all'EPAU dei testi didattici (14 volumi) relativi ai corsi teorici, nonché alla duplicazione di oltre 2.000 diapositive.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento impresa.

Settore: industria.

Titolo iniziativa: **riabilitazione dell'Istituto di Tecnologia del Freddo di Algeri.**

Importo complessivo: lit. 1,300 miliardi.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutivo: COGIS CCPL Impianti Industriali.

Controparte locale: Istituto di Tecnologia del Freddo.

Il programma, il cui scopo è quello di consentire la formazione di tecnici nel settore della conservazione alimentare e di fornire al locale Institut de Technologie du Froid di Algeri efficienti e moderne attrezzature per la conservazione di derrate alimentari (celle frigorifere), si articola in quattro fasi distinte per la durata di due anni.

La prima fase è consistita nella riabilitazione delle strutture esistenti dell'Istituto.

Nel Corso del 1993 è proseguita la demolizione delle strutture civili dell'Istituto, il cui scopo è quello di consentire la formazione di tecnici nel settore della conservazione alimentare e di fornire al locale Institut de Technologie du Froid di Algeri efficienti e moderne attrezzature per la conservazione di derrate alimentari (celle frigorifere), si articola in quattro fasi distinte per la durata di due anni.

La prima fase è consistita nella riabilitazione delle strutture esistenti dell'Istituto.

Nel Corso del 1993 è proseguita la demolizione delle strutture civili dell'Istituto, la parte meccanica ed elettrico-strumentale ed infine è stato avviato e collaudato il nuovo impianto di refrigerazione.

E G I T T O

L'Egitto (superficie 1.001.449 Km²), con una popolazione stimata in 61 milioni di abitanti e con un PIL pro capite intorno ai 664 dollari USA, si pone in una fascia intermedia fra la classe di Paesi a basso reddito e quelli a medio reddito. La ripartizione in percentuale della popolazione per classi di età è la seguente: 0-14 anni 39,2%, 15-64 anni 56,6%, 65 anni e oltre 4,2%. La popolazione urbana ammonta a circa 24,5 milioni pari al 47% della popolazione globale, e quella attiva circa 14 milioni (dati 1989); il tasso di disoccupazione, secondo alcune stime, è dell'8,6%, mentre secondo l'OIL è di gran lunga superiore, raggiungendo una quota intorno al 20%. Il 6% della popolazione lavora all'estero contribuendo al saldo della bilancia dei pagamenti con circa 3,7 miliardi di dollari USA di rimesse. Le proiezioni per gli anni 2000 e 2025 indicano rispettivamente 62 e 86 milioni di abitanti.

Il primo programma di aggiustamento strutturale e di liberalizzazione finanziaria concordato con F.M.I. e Banca Mondiale, mirante alla stabilizzazione dell'economia, può considerarsi completato a fine 1993. La seconda e più impegnativa fase del programma di riforma, che prevede l'effettiva transizione da un'economia centralizzata ad un'economia di mercato dove il settore privato abbia un ruolo centrale, è ancora agli inizi.

Il PIL per il 1993-94 risulta pari a 43.654 milioni di dollari, mentre il debito totale con l'estero ammonta a 39,2 milioni di dollari (di cui 30 ca. con il Club di Parigi).

Gli aiuti dall'estero (soprattutto dagli USA) e le cancellazioni del debito estero stabilite dal Club di Parigi hanno continuato, nel corso del '93, ad avere un positivo effetto sulla Bilancia dei Pagamenti, che ha registrato un surplus di circa 4 miliardi di dollari (7 miliardi \$ di saldo attivo per i movimenti di capitale, a fronte di un deficit commerciale di 7,8 miliardi di \$ e 5 miliardi \$ per le rimesse degli emigrati) con una flessione del 20% ca. rispetto all'anno precedente. Nella bilancia commerciale le esportazioni sono calate del 6% a causa principalmente delle diminuite esportazioni nei paesi della Federazione Russa, e, in generale, delle minori esportazioni di prodotti chimici, tessili ed agricoli dovute ad una scarsa competitività egiziana sui mercati.

A giugno 1993 il FMI non era ancora soddisfatto dei progressi realizzati per raggiungere gli obiettivi fissati dall'accordo Stand-By con l'Egitto ed aveva previsto un'ulteriore tornata negoziale verso luglio '93, durante la quale è stata siglata la seconda lettera di intenti. Essa contiene la definizione degli obiettivi della seconda fase del programma di riforma dell'economia e consente all'Egitto di prelevare 400 milioni di «diritti speciali di prelievo» (Extended Fund Facility), pari a circa 600 milioni di dollari.

La Banca Europea degli Investimenti (BEI) ha reso noto, nel dicembre '92, di avere concesso all'Egitto un prestito di 95,4 milioni di ECU per il finanziamento di importanti lavori di infrastrutture nel Paese.

L'attuazione della riforma strutturale resta carente sia per quanto riguarda la privatizzazione del settore pubblico sia per l'adozione di misure di politica sociale in grado di incidere sul tasso di disoccupazione nonché sul tasso di crescita dell'economia. I ritardi in questo campo sono collegati alla situazione interna, che ha registrato negli ultimi mesi del '93 una certa recrudescenza di episodi terroristici. I costi sociali del piano di privatizzazione del settore pubblico rischiano a loro volta di frenare il decollo economico. Inoltre la mancanza di un efficace controllo dell'incremento demografico può aggravare le condizioni di vita della popolazione.

Di conseguenza, senza un forte sviluppo in altri settori economici, l'Egitto non sarà in grado di attuare una crescita soddisfacente e soprattutto di creare posti di lavoro sufficienti a non aggravare ulteriormente la disoccupazione.

Inoltre, la crescita in settori diversi da quello primario dovrà essere sostenibile dal punto di vista ambientale. In sostanza, lo sviluppo economico del Paese dovrebbe focalizzarsi sullo sviluppo del settore privato, delle risorse umane, sulla riduzione della povertà e sulla protezione dell'ambiente.

Il settore agricolo, a causa della limitata disponibilità di terre coltivabili e di acque di irrigazione, ha ridotte possibilità di contribuire alla crescita economica del Paese nel futuro immediato, nonostante i buoni risultati ottenuti a seguito delle recenti riforme nel settore. Il deficit della bilancia agroalimentare è tuttora molto elevato, stimabile in oltre il 50% (4 miliardi di dollari all'anno), anche se attualmente gli addetti al settore rappresentano circa il 40% della forza lavoro globale; la superficie coltivata è di 3 milioni di ettari, pari al 3% della superficie del Paese.

Il comparto industriale, che per il 70% appartiene allo Stato, ha goduto fino ad un recente passato di varie forme protezionistiche. In questi ultimi anni si è rilevato un sensibile aumento di iniziative di tipo privato soprattutto nel turismo, ma nonostante il contributo di organizzazioni di cooperazione bi-multilaterale nell'ambito del programma di riforma in corso, il processo di privatizzazione delle aziende di Stato è ancora molto lento.

Il settore energetico con 11.535,5 MW installati (2.715 MW idroelettrici e 8.820,5 MW termici) ed una produzione nell'anno 1991-92 di 45,5 miliardi di Kwh, è al momento attuale in grado di soddisfare pienamente la domanda. Si può anzi affermare che la potenza installata è eccedente per circa 2.000 MW rispetto ai fabbisogni. Nei programmi del Governo è stato previsto un ulteriore incremento con l'obiettivo, in un prossimo futuro, di esportare energia verso l'Europa e realizzare una linea di interconnessione con la Giordania, già finanziata dal Kuwait con 130 milioni di dollari USA.

La guerra del Golfo e gli atti terroristici da parte degli integralisti islamici hanno inciso negativamente sul settore turistico e quindi anche sulle entrate del Paese.

Gli obiettivi prioritari per gli anni 1997-2001 sono la stabilizzazione dei prezzi, il rilancio della produzione e la lotta alla disoccupazione. Il raggiungimento di tali obiettivi viene subordinato alla realizzazione della seconda fase del Piano di aggiustamento strutturale che è caratterizzato dal proseguimento di un impegnativo programma di privatizzazione e di riduzione del debito pubblico.

La cooperazione con l'Egitto si attua sia sul canale ordinario che su quello straordinario.

Il programma ordinario prevede 215 miliardi di lire a dono per assistenza tecnica e 261 milioni di dollari a credito di aiuto per aiuto progetto.

Concordato in occasione della Commissione Mista del 1989, esso è stato ulteriormente perfezionato nel corso della Mid Term Review svoltasi nel settembre 1990, distinguendo tre gradi di priorità dei diversi progetti e riconoscendo carattere di prima priorità ad iniziative per un valore di 152 miliardi di lire a dono e 192 miliardi di lire a credito di aiuto. A tale pacchetto finanziario va aggiunto un Commodity Aid del valore di 60 miliardi di lire a dono, da impiegare una volta esaurita l'analoga linea risalente alla Commissione Mista del 1986 ed attualmente in fase di perfezionamento. Impostato sui settori prioritari dell'agricoltura, ambiente, energia, sanità, formazione e tutela del patrimonio culturale il Programma è ormai in fase di avanzata attuazione. Per il 1993 sono stati erogati 28,351 miliardi di lire a dono e 184,964 miliardi di lire a credito di aiuto. Sono stati erogati inoltre 440,614 milioni di lire per finanziamenti a tasso agevolato per Imprese Miste.

Per alcuni dei progetti inclusi nel programma esistono difficoltà a seguito delle modifiche procedurali introdotte dalla legge 412/91.

All'Egitto sono stati inoltre destinati 85 miliardi di lire a dono nell'ambito dei 180 miliardi in aiuti straordinari stanziati a favore dei Paesi maggiormente colpiti dalla crisi del Golfo (Legge n. 318/1990). Sempre a titolo «Crisi Golfo» all'Egitto

sono stati più tardi assegnati ulteriori 130 miliardi (70 a dono e 60 a credito di aiuto) nel quadro nel nuovo pacchetto di aiuti straordinari per 600 miliardi di lire che l'Italia si era impegnata a concedere nel corso del 1991. Per l'utilizzo della prima tranche di aiuti (85 miliardi) è stata individuata tra la fine del 1990 e l'inizio del 1991 una serie di progetti nei settori dell'ambiente, agricoltura, sanità, protezione civile ed altri. L'individuazione delle iniziative a valere sulla seconda tranche è avvenuta tra la fine del 1991 e l'inizio del 1992: su richiesta egiziana si è poi deciso di formalizzare la concessione ed i modi di impiego di entrambi i pacchetti di aiuti straordinari con un unico protocollo (13 febbraio 1992). Considerato il tempo trascorso dalla crisi del Golfo l'impostazione che si è voluta seguire d'intesa con le Autorità egiziane è stata in linea generale quella di definire un miniprogramma di cooperazione, collegabile ai seguiti della crisi del Golfo, ma da utilizzare anche come programma ponte in attesa della riunione della nuova Commissione Mista. Anche per quanto riguarda gli aiuti straordinari si sono registrate difficoltà connesse alle previsioni della legge 412.

Borse di studio: per l'anno accademico 1993-1994 sono state assegnate 31 Borse di studio universitarie e post universitarie per l'ammontare complessivo di circa 450 milioni di lire.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: agricoltura.

Titolo iniziativa: **sviluppo agro-zootecnico in Sharqya.**

Importo complessivo: lit. 6,465 miliardi.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutivo: OFMA

Controparte locale: Governatorato di Sharqya.

Il programma ha lo scopo di realizzare un'azienda pilota ad indirizzo agro-zootecnico, dove verranno allevati bovini da latte, bovini da ingrasso e conigli. È previsto un centro di fecondazione artificiale. L'azienda è dotata di silos, fienili e mangificio, sale per mungitura automatica, cisterne refrigerate per il latte e camion cisterna per il trasporto del prodotto. Dei 168 ettari irrigabili sono già stati messi a coltura 132 ettari. Rimangono 20 ettari da mettere a coltura e 15 da sistemare a causa di alcune difficoltà di carattere locale. Rimangono inoltre da completare alcuni lavori, come il livellamento, la bonifica con riporto di terra di alcuni campi e il drenaggio.

La mandria è presente dal mese di giugno. Il personale locale destinato all'allevamento bovino è stato designato, ma occorre effettuare una selezione più adeguata. Il mangificio è in funzione. Il programma ha beneficiato di un prolungamento di 17 mesi con proroga di termine al 24 marzo 94.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: agricoltura.

Titolo iniziativa: **centri meccanizzati in Nubaria.**

Importo complessivo: lit. 6,578 miliardi.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutivo: FIAT GEOTECH

Controparte locale: Nubaria co. for Agriculture & Mechanization.

Tramite il servizio di nolo di macchine e attrezzi agricoli destinati in conto terzi agli agricoltori dell'area di Nubaria (90% dei privati), il Centro di Meccanizzazione intende migliorare la produzione agricola dell'area. Il parco macchine è in grado di eseguire la maggior parte delle operazioni meccanizzate di campagna, sia agronomiche (scavi, arature, livellamenti) che colturali (semina, lavorazione, diserbo, raccolta). Il Centro è dotato di uffici, officina, garage e magazzini ricambi.

Il programma è in pieno svolgimento con soddisfazione delle parti. È stata richiesta una estensione del contratto che scade a febbraio '94 ed una seconda fase che verrà esaminata nell'ambito della prossima Commissione Mista.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: agricoltura, ambiente.

Titolo iniziativa: **sviluppo rurale integrato dell'altopiano settentrionale del Sinai.**

Importo complessivo: lit. 15,550 miliardi.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutivo: Foster Eheeler.

Controparte locale: Public Work - Irrigation Department.

L'obiettivo del progetto è lo sviluppo integrato delle risorse umane e naturali dell'area del Nord Sinai, già interessata da iniziative analoghe promosse tanto dal Governo centrale quanto dal locale Governatorato. Il progetto è stato avviato soltanto nell'ottobre '89, con un ritardo di circa 18 mesi, ciò che non ha consentito fino ad ora di raggiungere gli scopi previsti.

Per difendere quanto di positivo si era ottenuto dall'esecuzione del programma, si è raggiunto un accordo di massima che prevede il passaggio del progetto ai dipartimenti tecnici competenti. Tutto ciò attraverso un processo ordinato che dovrebbe includere anche l'assistenza tecnica italiana in forma di personale e di forniture di attrezzature e pezzi di ricambio necessari a rimettere in marcia il progetto con le varianti indispensabili. Sono in via di definizione da parte dei Dipartimenti tecnici gli adempimenti istituzionali, finanziari ed operativi, per procedere al trasferimento ordinato del programma.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: energia.

Titolo iniziativa: **centrale termoelettrica di Assiut 2° unità da 300 MW.**

Importo complessivo: lit. 11.348 milioni (dono; lit. 167.524 milioni (113,192 milioni di dollari al cambio di lit. 1.480 per US\$ a credito di aiuto).

Tipo finanziamento: dono e credito di aiuto.

Ente esecutivo: Ansaldo GIE - SAE Sadelmi.

Controparte locale: Egyptian Electricity Authority (EEA).

Il progetto va inquadrato nel programma generale di ristrutturazione dell'intero sistema di produzione e distribuzione di energia elettrica egiziano. I lavori sono iniziati in data 15.1.92 e si prevede che termineranno nel gennaio del 1995. Il progetto presenta uno stato di avanzamento globale del 55%. Le opere civili sono state ultimate. Nessun problema tecnico di rilievo nè di rapporti con la controparte si è finora presentato. L'unico argomento ancora irrisolto è quello riguardante la trasformazione della componente a dono in credito di aiuto, non ancora accettata dagli egiziani. Tale trasformazione è stata richiesta poichè la D.G.C.S. non può, in base a disposizioni legislative sopravvenute, stipulare un contratto a trattativa diretta con gli Enti esecutori - come previsto in origine dal Comitato Direzionale - per la parte a dono, ne' è ipotizzabile una nuova gara in Italia, trattandosi di prestazioni connesse a quelle già finanziate con credito di aiuto.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: energia.

Titolo iniziativa: **linea di trasmissione elettrica 220 KW 10th of Ramadam - Heliopolis.**

Importo complessivo: lit. 15.022 milioni (10,15 milioni di US\$ al cambio di lit. 1.480 per l'US\$).

Tipo finanziamento: credito di aiuto.

Ente esecutivo: Pirelli Cavi

Controparte locale: Egyptian Electricity Authority (EEA).

La crescente domanda di energia elettrica nell'area nordorientale del Cairo, dovuta al rapido sviluppo industriale, alla ubicazione in tale zona di importanti industrie metallurgiche, chimiche e per la produzione di fertilizzanti ed alla presenza di nuovi insediamenti residenziali, ha reso insufficiente la Sottostazione di Heliopolis che provvede quasi totalmente all'erogazione di energia nella zona. Allo scopo di assicurare la fornitura supplementare di energia elettrica sia per usi industriali che urbani, sono stati varati i progetti di costruzione di una Sottostazione ad Abu Zaabal e di una linea di trasmissione dalla città di Tenth of Ramadan ad Heliopolis.

Tale linea ha una lunghezza approssimativa di 62 Km, dei quali circa 52 sono costituiti da una linea aerea a doppio circuito e i rimanenti 10 Km da una linea sotterranea con cavi a bagno d'olio, in quanto quest'ultima attraversa una zona densamente popolata e caratterizzata inoltre dalla presenza dell'aeroporto. I lavori, sono iniziati il 2.4.93 con la costruzione del cavo ed il 15.5.93 con la costruzione dei manufatti necessari per l'installazione dello stesso (lastre in cemento armato di copertura del cavo e parte delle costruzioni civili). Un Buyer's Credit è stato approvato dal Governo egiziano, in maniera che i restanti lavori possano procedere senza difficoltà.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: energia.

Titolo iniziativa: **insediamento rurale con energia alternativa ad East Oweinat (EIRES).**

Importo complessivo: lit. 4,865 miliardi.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutivo: AGIP S.p.A.

Controparte locale: GARPAD.

Il progetto prevede il completamento del sistema energetico del complesso agro-zootecnico di East Oweinat (ingegneria, fornitura dei genetari eolici, montaggio e calibrazione delle apparecchiature), nonché di un programma di formazione dei tecnici egiziani e la gestione dell'azienda agricolo-zootecnica in collaborazione con l'ente beneficiario egiziano. Il programma accusa gravi ritardi nell'esecuzione, dovuti principalmente al trasferimento di esso alla GARPAD dopo la constatazione della incapacità del D.R.C. (Desert Research Center) a gestire il programma stesso. Il programma di realizzazione del progetto è stato messo a punto nel settembre '92 ed è stato dato inizio alla spedizione delle attrezzature previste, compresa quella relativa all'inizio dell'unità eolica AIT 02. Durante il trasferimento della citata unità nel gennaio '93 da Alessandria ad East Oweinat si è verificato un grave incidente stradale che ha causato danni alle attrezzature trasportate. Per risolvere i problemi creatisi con l'incidente citato si sta elaborando con l'Ente beneficiario e l'AGIP una serie di proposte alternative.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: energia.

Titolo iniziativa: nuova diga di Esna.

Importo complessivo: lit. 12.776 milioni (8.633 milioni US\$ al cambio di lit. 1480 per 1 US\$ a credito di aiuto) lit. 26.644 milioni a dono.

Tipo finanziamento: credito d'aiuto e dono.

Ente esecutivo: Consorzio EUROCED (Impregilo-Cogefar e ANSALDO Gieromenergo).

Controparte locale: Ministry of Public Works & Warter Resources.

I lavori sulla diga sono terminati; rimangono ancora da ultimare alcune opere ausiliarie, che comunque saranno completate entro giugno 1994. Le turbine sono tutte installate e funzionanti e già da ottobre l'energia prodotta viene immessa in rete. È sorto tuttavia tra l'Ente esecutore e la controparte egiziana un contenzioso per il pagamento di alcune varianti resesi necessarie nel corso dell'opera, ancora in parte irrisolto.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: multilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: energia.

Titolo iniziativa: EREDO - Sviluppo per l'energia rinnovabile.

Importo complessivo: lit 5.172 milioni.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutivo: D.G.C.S./CEE.

Controparte locale: NREA (New and Renewable Energy Authority).

Per la realizzazione di questo progetto la CEE ha allocato 7,7 milioni di ECU, l'Italia 2,5 milioni di ECU e l'Egitto 4,0 milioni di ECU. Obiettivo principale di EREDO era quello di promuovere la messa a punto di tecnologie nel campo delle energie rinnovabili adattate alle condizioni locali. Il progetto, che ormai si avvia alla sua conclusione, consiste nella costruzione della sede dell'EREDO (che ospiterà uffici, i laboratori di ricerca e sperimentazione e tutti i servizi del centro) e nella fornitura dell'equipaggiamento (apparecchiature di prova di componenti e sistemi solari, fotovoltaici, di sfruttamento della biomassa e di conservazione dell'energia).

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidata imprese.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: **centro di formazione professionale nel settore del legno.**

Importo complessivo: lit. 5.300 milioni.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutivo: Ancifap.

Controparte locale: Syndacate of Practitians.

L'obiettivo del progetto è stata la costituzione di un Centro di formazione per la qualificazione di giovani egiziani a 3 livelli: avviamento al lavoro, operai specializzati, tecnici. Il Centro formerà circa 200 allievi l'anno nelle diverse discipline previste (ebanista, carpentiere, macchinista, scultore, affilatore, disegnatore). I lavori di costruzione sono stati ultimati. Sono stati consegnati inoltre i macchinari e completati i locali per gli uffici e le aule per i corsi teorici. Sono invece tuttora in corso i lavori di pavimentazione con asfalto di accesso al complesso. I corsi di formazione per i formatori in Egitto si sono svolti secondo il programma, mentre inizieranno a gennaio '94 i corsi di formazione professionale con il personale docente ed istruttori egiziani.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: diretta.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: **addestramento industriale e tecnico presso gli Istituti Salesiani del Cairo e di Alessandria.**

Importo complessivo: lit. 1.100 milioni.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutivo: D.G.C.S.

Controparte locale: Ministero del Lavoro e dell'Addestramento.

Scopo del progetto è la creazione di corsi di addestramento tecnico per apprendisti egiziani e di corsi teorico-pratici di aggiornamento per istruttori ed insegnanti già operanti nei centri di addestramento professionale e nelle scuole industriali, principalmente nei seguenti settori:

- manutenzione e riparazione motori endotermici;
- manutenzione e riparazione di apparecchiature pneumatiche ed oleodinamiche;
- riparazione e collaudo di impianti elettrici.

La fase attuale riguarda essenzialmente la formazione e specializzazione del personale docente egiziano che dovrà gradualmente sostituire gli omologhi inviati dalla D.G.C.S. Il finanziamento di 4 mld di lire richiesto dai responsabili degli Istituti Salesiani e del Ministero del Lavoro egiziano non è stato preso in considerazione nel programma finanziario del prossimo anno. L'Istituto è stato tuttavia autorizzato ad utilizzare i fondi residui per il proseguimento del programma.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: diretta.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: **cooperazione nel settore delle scienze giuridiche.**

Importo complessivo: lit. 2.311 milioni.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutivo: D.G.C.S.

Controparte locale: Università di Alessandria.

Obiettivo del programma è la formazione tecnico-scientifica di quadri insegnanti ed operatori del diritto in termini di politica di cooperazione, politica internazionale e ruolo della magistratura. Il progetto prevede un impegno di 5 anni di cui 3 per l'organizzazione delle strutture e 2 anni per il perfezionamento del programma stesso. Esso si articola in forniture di attrezzature d'ufficio e potenziamento della biblioteca della Facoltà di Giurisprudenza, invio esperti, concessione di borse di studio. Nel 1993 si sono svolte le seguenti conferenze: «Le relazioni esterne dell'Unione Europea in particolare con i Paesi del Mediterraneo» (28.12.1993) e «L'Unione Europea: un nuovo modello di integrazione» (29.12.1993).

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: idraulica.

Titolo iniziativa: **supervisione rete idrica Cairo.**

Importo complessivo: lit. 14.764 milioni (+ lit. 2.000 milioni per direzione lavori).

Ente esecutivo: Nuovo Pignone.

Controparte locale: Greater Cairo Water Supply.

La realizzazione di un sistema di supervisione e telecontrollo della rete idrica della città del Cairo permetterà all'Ente gestore G.O.G.C.W.S., di seguire il funzionamento della rete e programmare interventi operativi e di manutenzione tendenti a razionalizzare il servizio, riducendo le perdite idriche ed i consumi energetici. È stato ultimato dalla società esecutrice il progetto esecutivo. Sono in corso le trattative con la Società Arento (telecomunicazioni) per il rilascio delle frequenze richieste, necessarie per il funzionamento delle apparecchiature installate nella rete. È stata sollecitata la firma di un accordo tra le agenzie esecutrici.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: idraulica.

Titolo iniziativa: **riabilitazione della rete idrica di Alessandria.**

Importo complessivo: lit. 27.140 milioni (+ lit. 985 milioni per direzione lavori).

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutivo: Consorzio rete idrica Alessandria (CRIA) (Condotte/Ing. Susin per direzione lavori).

Controparte locale: Alexandria Water General Authority.

L'intervento in esame si propone di migliorare il sistema di distribuzione con lavori di riparazione, riabilitazione e manutenzione preventiva; ricercare e correggere le cause che sono all'origine delle perdite della rete; sviluppare l'efficienza operativa con il supporto di assistenza tecnica e la formazione dei quadri tecnici e direttivi dell'AWGA; migliorare il livello quantitativo e qualitativo dell'acqua con l'eliminazione delle possibili vie di contaminazione. A tutt'oggi sono stati completati i lotti I - II e IV ed è in fase di completamento il lavaggio del V. La richiesta egiziana di finanziamento del completamento dei lotti VI e VII potrà essere accolta fino alla concorrenza del quinto d'obbligo, assicurando però l'esecuzione parziale dei due lotti, in modo tale da costituire un unico lotto perfettamente funzionante e collegato ai lotti già operanti. Con la sottoscrizione dell'Atto di Sottomissione divenuto operativo in data 23.10.93, la Società esecutrice si è impegnata ad eseguire le opere previste nel periodo di tre mesi. Queste opere consistono principalmente nell'attraversamento aereo del Canale Mahmoudia con travature reticolari in profilati di acciaio tra i nodi 1 e 2 del III lotto e nelle opere connesse.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: idraulica.

Titolo iniziativa: **impianto trattamento acque reflue di Gabal El Asfar.**

Importo complessivo: lit. 4.909 milioni (3,669 milioni di US\$ al cambio di lit. 1480 per 1 US\$) (dono) + lit. 63.597,9 milioni (42.971 milioni di US\$); + lit. 74.262 milioni (credito export di 50,177 milioni di US\$).

Tipo finanziamento: credito di aiuto (e credito export + dono).

Ente esecutivo: Joint venture ANSCO, Fochi & El Nasr General Contracting Co.

Controparte locale: Cairo Wastewater Organization (C.W.O.).

Il progetto fa parte di un più ampio piano di rifacimento del sistema di acque di scarico del Cairo che copre l'intera area urbana. È previsto che le acque reflue provenienti dall'area ad est del Nilo vengano convogliate nella località di Gabal El Asfar, situata a circa 23 Km dal centro del Cairo e ad 8 Km a nord dell'aeroporto internazionale, dove verrà realizzato l'impianto di trattamento. Il progetto è articolato in tre stadi tra loro identici con capacità di trattamento di 1 Ml mc/giorno cadauno; in questa fase ci si limiterà alla realizzazione del solo primo stadio che è suddiviso in

due sezioni fondamentali, la prima per il trattamento dei liquami e la seconda per il trattamento dei fanghi. Stato di avanzamento dei lavori al 50%. Si è in attesa della trasformazione della parte a dono in credito di aiuto.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: industria.

Titolo iniziativa: **fabbrica pneumatici per veicoli industriali.**

Importo complessivo: lit. 43.660 milioni (credito di aiuto: 29,5 milioni di US\$ al cambio lit. 1480 per 1 US\$) + lit. 6.000 milioni (credito agevolato per quota capitale di rischio art.7/49) + lit. 43.600 milioni (credito export: 29,5 milioni di US\$).

Tipologia: credito misto.

Ente esecutivo: Pirelli.

Controparte locale: Pirelli Trecco.

I lavori di sistemazione del terreno sono iniziati nel maggio 1992. È iniziata anche la costruzione degli edifici. L'invio delle forniture è pressochè concluso. Sono state avviate le installazioni nel giugno '93 e saranno presumibilmente concluse nel giugno '94, data prevista per l'inizio della produzione.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: piscicoltura.

Titolo iniziativa: **metodi di acquacoltura nel lago di Nozha.**

Importo complessivo: lit. 5.834 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: GIZA.

Controparte locale: E.F.F.E.C.O. (Egyptian fishing and fishing equipment Co.).

Il progetto prevede la costruzione di un impianto intensivo di allevamento di anguille e di altre specie pregiate e la produzione di seme da utilizzare nell'attiguo lago di Nozha e in altri bacini anche di proprietà privata. Il programma include la messa in funzione dell'impianto con l'aiuto di tecnici specializzati, un programma di formazione e la realizzazione di un impianto per la produzione di mangimi per l'allevamento ittico intensivo. La prima fase consistente nella preparazione del progetto esecutivo è terminata con l'approvazione da parte dell'E.F.F.E.C.O. e dell'U.T.C. della progettazione di dettaglio. L'inizio dei lavori è attualmente sospeso a causa dei problemi legati al trasferimento del progetto della Società GIZA ad altri Esecutori ancora da individuare.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: piscicoltura.

Titolo iniziativa: **progetto pilota integrato per la produzione di pesce.**

Importo complessivo: lit. 8.800 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Barral Engineering.

Controparte locale: Ministero Agricoltura (FARDA).

Il progetto si propone di sviluppare due settori della piscicoltura: produzione di alimenti composti sotto forma di pellets e di farine, per l'alimentazione di organismi di acquacoltura marina e di acqua dolce; produzione di semi di tilapia monosesso e relativo allevamento intensivo di tilapia attraverso ibridazioni e trattamenti ormonali induttori.

A causa della sospensione del contratto con la Società Barral l'esecuzione dei lavori civili è stata affidata alla Società El Karnak subappaltatrice della Barral-Engineers, la quale ha già ultimato tali lavori. È prevista la valutazione dei risultati del progetto al fine di riformulare la richiesta di forniture da eseguire con i fondi non utilizzati della Società Barral.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: diretta.

Settore: sanità.

Titolo iniziativa: **interventi sanitari in aree rurali.**

Importo complessivo: lit. 17.000 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: D.G.C.S..

Controparte locale: Ministero della Sanità Egiziana.

Obiettivi del progetto sono la ricostruzione, la riabilitazione e l'equipaggiamento delle strutture sanitarie di primo livello, la formazione del personale sanitario ed il rinforzo della struttura gestionale del distretto sanitario.

Sono stati avviati tutti i lavori civili a Talkha e sono stati programmati quelli a Mansoura ed Abou El Matamir; sono stati effettuati i corsi per i team di supervisione, le nurses, il personale sanitario. Avviata la razionalizzazione del sistema gestionale sanitario.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: sanità (ricerca).

Titolo iniziativa: **potenziamento del Medical Research Institute dell'Università di Alessandria.**

Importo complessivo: lit. 25.330 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Consorzio Malattie Tropicali (C.M.T.) Tor Vergata. Mario Negri Sud.

Controparte locale: Medical Research Inst. di Alessandria.

Il progetto si propone di contribuire alla promozione della salute e delle conoscenze scientifiche nel settore delle infezioni parassitarie e tropicali in Egitto, di formare ricercatori e personale tecnico, di progettare e realizzare un centro di ricerca e fornire attrezzature.

Il quadro delle attività è attualmente il seguente: è stata riabilitata l'ala del M.R.I. per la ricerca e la diagnostica; sono stati avviati alcuni progetti di ricerca; sono stati invitati in Italia 15/20 junior e 4/8 senior di formandi; si sta svolgendo la formazione in loco. Deve essere avviata la costruzione del nuovo centro di ricerca.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: sanità (ricerca).

Titolo iniziativa: **programma di prevenzione e cura malattie genetiche pediatriche.**

Importo complessivo: lit. 700 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Università di Tor Vergata

Controparte locale: Università di Mansoura.

Il progetto si propone di rendere perfettamente autonomo e funzionante un centro per la prevenzione e la terapia delle malattie genetiche, di raccogliere dati soprattutto su alcune patologie ereditarie, e di allestire registri su patologie particolari, individuare modelli di intervento. È prevista la conclusione nei primi mesi del '94.

GIORDANIA

La situazione socio-economica della Giordania nel 1993 rivela un quadro sostanzialmente positivo. Seguendo il programma di aggiustamento strutturale concordato con il Fondo Monetario Internazionale, la Giordania ha ottenuto nel '93 un tasso di crescita dell'economia reale del 6%.

Tale crescita è stata guidata essenzialmente dal settore edile e da un aumento dell'offerta di prodotti agricoli e di manufatti che ha tenuto basso il tasso di inflazione, attestatosi al 5% rispetto al 25% del 1990. Il tasso di disoccupazione ufficiale nel 1993 è stato del 13%, rispetto al 24% circa del 1990.

La dinamica economica e sociale della politica adottata dal Governo giordano è dunque tendenzialmente positiva, soprattutto se si aggiunge che il deficit della bilancia delle partite correnti è sceso in percentuale del PIL dal 15% del 1992 all'11% del 1993 e che il debito estero si è ridotto, sempre in termini di PIL, dal 139% nel 1992 al 128% nel 1993.

A fronte di tale incoraggiante contesto dei conti dello Stato e dell'andamento della produzione industriale e agricola, permangono squilibri sociali e grandi fasce di povertà.

La percentuale di disoccupazione dichiarata dal Governo, pari come detto al 13%, non rivela la vera situazione esistente al di fuori della capitale. In altre città e piccoli centri l'unica fonte di guadagno è in molti casi l'allevamento del bestiame condotto su scala individuale e la vendita al dettaglio di prodotti agricoli che garantiscono appena la sopravvivenza.

Anche la distribuzione geografica della popolazione sul terreno testimonia l'ineguaglianza e la concentrazione del reddito ad Amman: su una popolazione di 4 milioni circa almeno un milione e mezzo sono coloro che abitano e lavorano nella capitale, senza contare coloro che vi si recano quotidianamente dai centri vicini per lavoro. La Pubblica Amministrazione impiega più del 50% della forza lavoro.

Il reddito medio pro-capite annuale è di circa 1500 dollari, cifra che però nasconde livelli di vita che in alcuni casi sono ben al di sotto delle condizioni minime di sopravvivenza. Ciò a causa soprattutto della mancanza di nuovi impieghi presso il settore dell'industria privata, che resta vincolata dalla mancanza di materie prime, ad eccezione del potassio e dei fosfati, uniche risorse naturali in grado di creare opportunità e dinamismo nel settore chimico e dei fertilizzanti in particolare.

Il Governo giordano ha intrapreso nel 1993 una politica dell'occupazione ispirata all'incoraggiamento di nuovi investimenti nella produzione di manufatti, proprio per far fronte a tali difficoltà. La situazione è peggiorata dal continuo aumento del tasso di crescita della popolazione, conseguenza dell'alto tasso di natalità e di sempre più basse percentuali di mortalità, ottenute grazie all'altissimo grado di conoscenze nel settore medico ed all'ottimo stato delle numerose strutture sanitarie private presenti nel Paese. Altro strumento di cui il Governo si è servito per combattere la disoccupazione è l'investimento nel settore dell'istruzione universitaria e professionale. Nuove opportunità di occupazione si stanno creando inoltre nel settore turistico, grazie all'interesse storico-archeologico che la Giordania da sempre esercita per i suoi monumenti e mosaici greci, romani, bizantini e islamici.

L'intervento della cooperazione italiana in Giordania tocca proprio i settori strategici sopra menzionati: istruzione professionale e universitaria, formazione per il restauro di monumenti e mosaici e corsi nel settore medico e paramedico. Questa

ultima attività è accompagnata dalla realizzazione di una nuova modernissima struttura sanitaria a sud del Paese, l'ospedale di Kerak, che oltre ad avere ricadute positive sull'occupazione, eserciterà certamente un forte impatto sulla crescita economica e sociale della Giordania.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: diretta.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: **scuola artigianale di Salt per tessitura e ceramica.**

Importo complessivo: lit. 350 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: D.G.C.S..

Controparte locale: Noor al Hussein Foundation e Salt Development Corporation.

Si tratta del prolungamento di un anno del programma inizialmente triennale avviato nel 1987.

Il corso conferma la sua capacità di impatto socio-economico ed offre potenzialità per lo sviluppo della piccola imprenditoria. Oltre all'attività di preparazione di materiale didattico è ben avviata un'attività di produzione volta al mercato tessile e della ceramica.

È da segnalare il fatto che tutti gli studenti che hanno completato il ciclo di formazione sono già inseriti con successo nel mondo del lavoro.

È prevista una seconda fase del programma per l'estensione ai settori dell'oreficeria e del vetro soffiato. In tal modo verrebbero date ulteriori potenzialità al progetto viste la quasi assoluta mancanza di artigianato locale e la domanda sufficientemente alta, legata soprattutto al turismo.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: sanità.

Titolo iniziativa: **riabilitazione del settore ospedaliero nel governatorato di Kerak -
Costruzione dell'ospedale di Kerak.**

Importo complessivo: lit. 10,439 miliardi.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: TANGRAN

Controparte locale: Ministero della Sanità.

La costruzione è stata avviata nel 1993, con notevole ritardo per problemi relativi all'aggiudicazione della gara. Il progetto prevede la costruzione di un ospedale di 100 posti letto a Kerak, nella regione centrale della Giordania, e la realizzazione ad Amman di corsi di formazione per il personale paramedico giordano.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: diretta.

Settore: sanità.

Titolo iniziativa: **riabilitazione del settore ospedaliero nel governatorato di Kerak -
Formazione Infermieri.**

Importo complessivo: lit. 2,6 miliardi.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: D.G.C.S.

Controparte locale: Ministero della Sanità.

Tale programma di formazione per infermieri professionali si è svolto in vari ospedali del Paese ed ha ottenuto un notevole successo. Iniziato nel 1988, è poi proseguito negli anni successivi permettendo la formazione tecnico-professionale del personale nei vari settori specialistici e contribuendo fortemente al miglioramento dei servizi sanitari giordani.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: diretta.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: **scuola dei mosaici a Madaba.**

Importo complessivo: lit. 1.025 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: D.G.C.S.

Controparte locale: Ministero del Turismo e delle Antichità.

Attualmente due formatori giordani stanno usufruendo di una borsa di studio presso la Sovrintendenza di Ravenna per un corso triennale per il restauro dei mosaici. Dal 1994 sarà prevista la presenza in loco di esperti italiani nel settore.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: diretta.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: **scuola di restauro dei monumenti di Jerash.**

Importo complessivo: lit. 400 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: D.G.C.S.

Controparte locale: Ministero del Turismo e delle Antichità

Il progetto è stato condotto fino al 1992 dal Centro Ricerche Archeologiche e Scavi di Torino (C.R.A.S.T.). Scopo del progetto è la valorizzazione del patrimonio archeologico della città di Jerash attraverso interventi di restauro e corsi di formazione per il personale giordano del Dipartimento delle Antichità e della University of Jordan di Amman.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: diretta.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: **collaborazione con l'Università di Mutah.**

Importo complessivo: lit. 2 miliardi.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: D.G.C.S.

Controparte locale: Università di Mutah.

Il programma prevede la fornitura di attrezzature informatiche all'Università di Mutah ed il necessario addestramento per renderle operative. Nel 1993 la controparte giordana ha selezionato quattro candidati che si sono recati in Italia, usufruendo di borse di studio, per il conseguimento del Dottorato di Ricerca in Informatica presso l'Università di Roma «La Sapienza» e l'Università di Bologna. Sono anche state finalizzate le procedure di acquisto delle attrezzature (personal computers e micro-computers) che saranno consegnate agli inizi del 1994.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: **collaborazione con l'Amman University College (ex Politecnico).**

Importo complessivo: lit. 2,650 miliardi.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Cotecno S.r.l.

Controparte locale: Amman University College.

Il programma prevede l'assistenza alla formazione di ingegneri elettrici presso l'ex Politecnico di Amman (unità pilota nel settore della formazione di tecnici impiantisti in alta e media tensione). La mancata approvazione da parte della D.G.C.S. di una variante del progetto richiesta dal Governo giordano, a seguito dei cambiamenti nel programma didattico, ha provocato la temporanea sospensione del progetto. Su richiesta dell'Università beneficiaria le missioni degli esperti italiani sono state infatti sospese fino all'adozione della variante.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese diretta.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: **scuola di arti grafiche di Amman.**

Importo complessivo: 4,925 miliardi di lire per la parte in affidamento impresa e
2,296 miliardi di lire per la parte a gestione diretta.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Acimga Engineering D.G.C.S.

Controparte locale: Ministero della Pubblica Istruzione.

La scuola ha iniziato le sue attività nell'anno scolastico 1992/93 dopo un periodo di formazione di dieci mesi in Italia per 14 istruttori giordani. Nel 1993 altri 6 istruttori giordani hanno effettuato un periodo di formazione di otto mesi in Italia. A partire dal mese di aprile 1993 sono stati presenti in Giordania esperti italiani in breve missione; nel 1994 sono previste lunghe missioni per esperti italiani del settore. Per poter completare l'iniziativa occorre però l'approvazione da parte della D.G.C.S. della variante del progetto divenuta necessaria in seguito alla variazione della durata della Scuola Media Superiore giordana passata da tre a due anni scolastici.

I R A N

L'ordinamento costituzionale fa dell'Iran una Repubblica presidenziale caratterizzata da una forma di governo teocratica dove l'elemento religioso ha la prevalenza su quello civile, mentre il sistema statale ha al vertice la guida del giureconsulto musulmano (*Velayat-e-faqih*).

Da circa un paio di anni a questa parte il sistema economico incontra crescenti difficoltà nel ritorno alla normalità dopo gli otto anni di guerra con l'Iraq. In particolare non si è raggiunto uno sviluppo adeguato alla forte crescita demografica (circa il 3% annuo) che ha portato la popolazione a toccare i circa 60 milioni di abitanti nel 1993. Di qui un progressivo deterioramento dell'economia e delle condizioni di vita, con elevati livelli di inflazione e di disoccupazione oltre che tensioni sociali.

Attualmente il Governo è impegnato in una difficile opera di riconversione dell'economia per dare maggiore spazio alle forze produttive e ridurre la dipendenza dal petrolio che copre circa due terzi del bilancio pubblico ed assicura circa l'80% delle entrate valutarie. Pesanti ipoteche gravano tuttavia sul piano interno ed internazionale a causa delle arretratezze dell'apparato burocratico e del sistema produttivo, oltre che per il peso del debito estero, essenzialmente a breve termine.

Rispetto all'anno precedente non si sono registrate novità, in quanto l'Iran continua a non essere destinatario di iniziative ordinarie di cooperazione, in ragione del suo alto livello di reddito derivante soprattutto dalle sue caratteristiche di Paese petrolifero. L'unico intervento effettuato nel 1993 è stato infatti sul canale dell'emergenza

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo iniziativa: emergenza.

Canale: bilaterale

Gestione: diretta.

Settore: multisetoriale.

Titolo iniziativa: **fornitura di aiuti di emergenza per popolazioni alluvionate delle regioni centrali e meridionali dell'Iran.**

Importo complessivo: lit. 246 milioni circa.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: D.G.C.S. DHA (N.U. Department for Humanitarian Affairs).

Controparte locale: Mezzaluna Rossa.

A seguito delle inondazioni che hanno colpito le regioni centrali e meridionali dell'Iran nel mese di febbraio 1993 sono stati forniti materiali di prima necessità per circa 25 tonnellate, destinati a sopperire alle gravi carenze registrate.

I R A Q

L'Iraq è un paese composito, con la maggioranza della popolazione costituita da arabi di religione musulmana di rito sunnita. Le due più importanti minoranze, quella curda (a nord) e quella musulmano-sciita (a sud) sono sottoposte a pressioni e azioni repressive da parte del governo centrale. Per proteggere tali popolazioni, fin dall'agosto 1992 sono state create due zone di interdizione aerea, pattugliate da aerei di Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia.

Saddam Hussein continua a restare saldamente al potere a Baghdad, nonostante il duro regime di embargo commerciale imposto dalle Nazioni Unite a partire dalla guerra del Golfo. Anche nel 1993 sono state rinnovate le sanzioni conseguenti all'inadempienza da parte irachena di alcune risoluzioni ONU.

Quanto alla situazione economica l'inflazione è galoppante e il dinaro ha continuato a svalutarsi nel mercato parallelo, tanto da costringere il governo ad attuare una riforma monetaria, i cui effetti positivi su inflazione e cambio si sono però rivelati temporanei, al pari delle misure repressive intraprese contro commercianti accusati di aggio. Il budget 1994, approvato a fine dicembre 1993 prevede un taglio del 25% della spesa pubblica rispetto al budget dell'anno precedente. Il PIL procapite, un tempo molto più elevato in ragione dei proventi petroliferi, nel 1993 si è ridotto a 1.109 \$ USA.

Con l'Iraq, in ragione dell'embargo commerciale e delle sanzioni decise in ambito ONU, non si svolgono attività ordinarie di cooperazione. Nel 1993 l'unico intervento registrato è stato di emergenza.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo iniziativa: emergenza.

Canale: multilaterale.

Gestione: Unicef.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **contributo all'Unicef per l'acquisto e l'invio di farmaci e di materiale sanitario di consumo a sostegno delle strutture sanitarie locali.**

Importo complessivo: lit. 2 miliardi.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: UNICEF/AVSI.

Controparte locale: Ministero della Sanità.

L'intervento è stato deciso a seguito di un appello del Governo iracheno, considerata la gravità della situazione sanitaria locale ed in particolare la grave carenza di farmaci e materiale sanitario da destinare a programmi di assistenza materno-infantile.

LIBANO

Dopo aver attraversato lunghi anni di conflitto armato il Libano ha avviato lentamente la ricostruzione. L'impresa si presenta ardua non soltanto a causa dei gravi problemi di natura finanziaria e infrastrutturale, ma anche a causa delle connesse problematiche politiche e sociali.

Gran parte degli edifici, sia pubblici che privati, sono danneggiati o distrutti; la distribuzione regolare di acqua, anche se non potabile, è riservata soltanto a poche zone privilegiate; l'energia elettrica viene erogata solo per poche ore al giorno, gli ospedali non hanno fondi necessari per le riparazioni, quasi tutti gli edifici scolastici sono inutilizzabili e i telefoni funzionanti sono un bene riservato a pochi. In questo quadro, l'aiuto della Comunità internazionale risulta fondamentale.

La Cooperazione italiana a partire dal 1983 aveva messo a disposizione del Governo libanese 30 milioni di dollari per un programma di ricostruzione come espressione dell'impegno a favore del processo di pacificazione del Libano. Attualmente i rapporti di cooperazione si basano sull'Accordo firmato a Roma nel febbraio 1992, approvato dal Parlamento libanese nel novembre dello stesso anno e ratificato nel febbraio 1993. Concordato con l'organismo governativo preposto ai compiti di ricostruzione e sviluppo (CDR), il programma prevede finanziamenti per 194 miliardi di lire, di cui 115 a credito di aiuto e 79 a dono: tale importo include 150 (100 a credito di aiuto, 50 a dono) dei 600 miliardi di lire che l'Italia nel 1991 si è impegnata a concedere a favore dei Paesi colpiti dalla crisi del Golfo.

Il programma è articolato in una serie di progetti riguardanti i settori prioritari dell'energia, delle telecomunicazioni, dei trasporti, delle risorse idriche, dell'ambiente, della sanità e della formazione e si propone di contribuire alla ricostruzione del paese con iniziative di elevata incidenza sociale che tornino a beneficio di tutte le comunità etniche e religiose.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo iniziativa: straordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: idraulica.

Titolo iniziativa: **fornitura e invio di una trivella completa di accessori.**

Importo complessivo: lit. 1.200 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Soilmec.

Controparte locale: Le popolazioni della Valle della Bekaa.

Il progetto consiste in un intervento straordinario per la fornitura di una perforatrice idraulica mobile per la ricerca di falde acquifere sotterranee nella regione della Bekaa. Il programma prevede, oltre alla fornitura, anche attività di formazione e di perforazione di tre pozzi con i relativi allestimenti. L'iniziativa si è conclusa nella prima metà del 1993.

Tipo iniziativa: emergenza.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento ONG.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **costruzione e gestione di un poliambulatorio a Beirut Ovest.**

Importo complessivo: lit. 1.200 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG Progetto e sviluppo (C.G.I.L.)

Controparte locale: popolazione libanese.

Il progetto consisteva nella costruzione di un poliambulatorio alla periferia di Beirut, la cui gestione avrebbe dovuto essere affidata al «Corpo medico del Soccorso Popolare Libanese» (che già gestisce 28 unità periferiche nel Libano ed un ospedale di 75 posti letto a Nabatieh, Libano meridionale). A causa di problemi finanziari e di inadempienze dell'Ente esecutore la costruzione del poliambulatorio non è stata eseguita. Le attività si sono invece concentrate sulla formazione del personale libanese con periodi di tirocinio anche in Italia.

Tipo iniziativa: emergenza.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento impresa.

Settore: idraulica.

Titolo iniziativa: **realizzazione di due stazioni di pompaggio a Dbaye e ad Achrafieh per l'approvvigionamento idrico della città di Beirut (Fase II).**

Importo complessivo: lit. 16.600 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: E.M.I.T..

Controparte locale: office des Eaux de Beyrouth.

Il programma, iniziato nel 1987, prevedeva la copertura finanziaria da parte italiana dei soli costi relativi alle forniture e ai montaggi delle apparecchiature elettromeccaniche. I noti eventi bellici, che ne hanno rallentato l'esecuzione, e la continua svalutazione della lira libanese hanno portato la controparte libanese a richiedere il finanziamento da parte italiana per realizzare le opere civili e complementari (contratto del 1990). L'iniziativa è in fase conclusiva sia per la stazione di pompaggio di Dbayeh che per quella di Achrafieh.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: idraulica.

Titolo iniziativa: **estensione stazione di trattamento delle acque di Dbayeh.**

Importo complessivo: lit. 6.840 milioni.

Tipologia: credito di aiuto.

Ente esecutivo: E.M.I.T.

Controparte locale: office des Eaux de Beyrouth.

L'intervento, finanziato come credito di aiuto, consiste nella realizzazione di una stazione per il trattamento delle acque complementare a quella già esistente, in modo da raggiungere il quantitativo di acqua trattata necessario per l'approvvigionamento idrico della città di Beirut. Il programma è stato avviato, seppure con un certo ritardo, nel corso del 1993 e si sta svolgendo regolarmente. Nelle «Agreed Minutes» del '92 è prevista una II fase del progetto.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: telecomunicazioni.

Titolo iniziativa: **computerizzazione sistema utenze telefoniche e telex.**

Importo complessivo: lit. 4.800 milioni.

Tipologia: credito misto (59% di aiuto e 41% commerciale).

Ente esecutivo: Olivetti.

Controparte locale: Ministero delle Poste e Telecomunicazioni.

Il programma, finanziato con credito misto, prevede la fornitura e l'installazione di materiale per l'informatizzazione del sistema di fatturazione delle utenze telefoniche e telex in circa 30 località periferiche del paese, con collegamento ad una unità centrale. È prevista una garanzia del funzionamento di tutto il sistema per due anni dalla data della consegna.

Tipo iniziativa: straordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento ONG.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **acquisto, invio e distribuzione di prodotti farmaceutici.**

Importo complessivo: lit. 3.600 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG C.I.C.S. (Centro Internazionale di Cooperazione allo Sviluppo).

Controparte locale: le varie comunità libanesi.

Il programma consiste in un intervento straordinario per la fornitura e la distribuzione di kit farmaceutici di prima necessità per le diverse comunità del Paese. L'iniziativa si è resa necessaria a causa delle precarie condizioni sanitarie e la carenza di medicinali. Il programma è regolarmente in corso e si presume che sarà concluso all'inizio del 1994.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento ONG.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **centro per handicappati di Sarafand.**

Importo complessivo: lit. 2.030 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG. C.I.C.S. (Centro Internazionale di Cooperazione allo Sviluppo).

Controparte locale: Lebanese Welfare Association for the Handicapped.

Il progetto consiste nella fornitura e installazione di attrezzature nonché nella formazione di personale specializzato del Centro per handicappati. L'iniziativa permetterà così di dare una speranza di reintegrazione nella società all'ingente numero di persone menomate durante il recente conflitto. Il programma è stato avviato ed è in corso.

Borse di studio.

Al fine di porre le basi per un'adeguata qualificazione professionale dei quadri intermedi necessari al rilancio del Paese, nel 1993 sono state concesse 78 borse di studio (di cui 50 nel settore della medicina, 16 nel settore dell'architettura, 3 nel settore dell'ingegneria, 1 nel settore dell'economia e 8 nel settore chimico/farmaceutico) presso Università ed Istituti di specializzazione in Italia a studenti libanesi di tutte le confessioni religiose e di ogni ceto sociale.

L'importo complessivo è di Lit 1.060 milioni.

M A R O C C O

Il Marocco ha circa 27 milioni di abitanti dei quali il 52% ha meno di 20 anni. Il tasso di crescita annuo è stato calcolato intorno al 2% con una speranza di vita di 65 anni per gli uomini e 67 anni per le donne. La popolazione urbana ammonta a circa 13 milioni, pari al 48%; 8 milioni di abitanti risultano occupati, dei quali il 42% nei settori agricolo ed ittico, mentre 2 milioni di marocchini lavorano all'estero e contribuiscono al saldo della bilancia dei pagamenti.

L'economia marocchina ha risentito, anche nel 1993, delle conseguenze sfavorevoli della recessione internazionale e della persistente debolezza del settore primario, penalizzato dal secondo anno consecutivo di siccità. La produzione agricola, sostanzialmente sugli stessi livelli del 1992, ha tuttavia registrato un calo nella raccolta dei cereali (-4%).

La siccità ha comportato una forte riduzione delle riserve delle dighe determinando un sensibile calo della produzione di energia elettrica di origine idrica (-55% a fine settembre 1993), non adeguatamente compensato dall'aumento della produzione di energia delle centrali termiche (+ 10,7%). Il conseguente aggravato deficit energetico si è ripercosso sull'industria, a disagio anche per la contrazione della domanda interna ed estera nei comparti agroindustriale, minerario, edile e tessile.

Il P.I.L. dovrebbe mantenersi sostanzialmente sugli stessi livelli dello scorso anno (+0,6%), mentre si prevede un leggero deterioramento del deficit pubblico (2% del P.I.L.) e di quello delle partite correnti (oltre il 2% del P.I.L.), dovuto quest'ultimo ad una contrazione delle entrate del settore turistico e delle rimesse degli emigrati. Nel corso del 1993 è stato dato avvio alla privatizzazione delle imprese pubbliche, processo che ha favorito gli investimenti privati esteri nel Paese (8,8%). Il debito estero è stimato sugli stessi livelli del 1992 (2,3%), mentre il deficit commerciale risulta migliorato rispetto all'anno passato. Se da una parte il rallentamento del ritmo di espansione della massa monetaria e creditizia ha permesso di contenere il tasso di inflazione intorno al 5,6%, si prevede dall'altra che la congiuntura che ha caratterizzato il 1993 inciderà negativamente sul tasso di disoccupazione, già elevato nel 1992 (20,4%).

Per quanto riguarda la cooperazione italiana, nel corso della V Sessione della Commissione Mista italo-marocchina (Rabat e Marrakech, 21-25 gennaio 1992) confermando l'obiettivo di una concertazione politica permanente, è stata sottolineata la necessità di una visione strategica dei rapporti di cooperazione in cui si tenga conto della complementarietà delle due economie e delle possibilità di integrazione economica dei due Paesi sia sul piano bilaterale, sia in una cornice regionale.

Nell'ambito dell'aiuto-progetto, per il triennio 1992-94, è stato concordato un finanziamento complessivo di 250 miliardi di lire a credito d'aiuto. Per l'aiuto programma, a valere sulle disponibilità previste per l'aiuto progetto, è stato previsto un finanziamento a credito d'aiuto non superiore a 60 miliardi di lire. È stata altresì individuata una linea di credito di aiuto di 30 miliardi di lire per il finanziamento di iniziative realizzate da società miste. Complessivamente il programma in corso prevede per il triennio 1992-94 una disponibilità di 280 miliardi di lire a credito d'aiuto, a fronte dei 160 milioni di dollari USA per il triennio precedente.

Tra i progetti con finanziamento a credito d'aiuto vanno segnalati la seconda fase di realizzazione della diga Al Wahda (96 miliardi di lire), la costruzione del tratto autostradale Rabat-Larache (55 miliardi di lire) e la creazione di una centrale a turbogas a Tétouan (32 miliardi di lire).

Per quanto concerne l'assistenza tecnica, è stato concordato un finanziamento a dono che ammonta complessivamente ad 80 miliardi di lire.

Fra le nuove iniziative vanno citate il programma di lotta contro la febbre aftosa (per cui è previsto un finanziamento di 4 miliardi di lire: 1 a dono e 3 a credito d'aiuto), quelle concernenti l'unità di trattamento del cuoio e del tessile (l'importo è rispettivamente di 5,7 e 2,28 miliardi di lire a dono), il programma di assistenza per la realizzazione di un'unità di approvvigionamento in medicinali a Berrachid (dono di 4 miliardi di lire) ed il progetto di cooperazione interuniversitaria che, con un dono di 8 miliardi di lire, tenderà al rafforzamento della collaborazione nella ricerca in settori di prioritario interesse per lo sviluppo del Paese.

Le iniziative in corso di esecuzione a fine anno sono dieci (alcune concordate ovvero ricondotte in V Sessione della Commissione Mista ed altre previste in precedenti Sessioni) di cui quattro avviate nel 1993: con finanziamento a dono, la prima fase del progetto idroagricolo di Settat, il piano di sviluppo della Provincia di Settat (entrambe ricondotte in V Sessione della Commissione Mista), il programma per il miglioramento dell'efficienza della Farmacia Centrale di Casablanca (previsto in IV Sessione) e, con finanziamento a credito d'aiuto, il progetto di costruzione della Centrale a turbine a gas di Tétouan (concordato in IV Sessione).

Per quanto riguarda la V sessione della Commissione Mista, il finanziamento a credito d'aiuto per i progetti avviati (la seconda fase della diga Al Wahda, i lotti 2, 3 e 4 del progetto Matmata, la realizzazione dell'autostrada Rabat-Larache e la costruzione della centrale a turbogas di Tétouan) assomma complessivamente a circa 200 miliardi di lire, su di un ammontare previsto per l'aiuto progetto di 250 miliardi.

Il finanziamento a dono relativo alle iniziative avviate è, invece, di circa 12 miliardi di lire, su di un montante complessivo previsto di 80 miliardi.

Nel 1993 il Marocco ha beneficiato di 22 borse di studio per corsi di formazione professionale (equivalenti a circa 100 mensilità) e di 15 borse per brevi corsi di lingua italiana. Non sono state, invece, concesse nuove borse universitarie e postuniversitarie.

Infine, per quanto concerne il coordinamento fra i donatori, si sono svolte regolarmente anche nel 1993 le riunioni comunitarie del gruppo «Aiuto allo sviluppo», cui hanno saltuariamente partecipato anche responsabili marocchini. Non è stato, invece, istituzionalizzato un coordinamento con i donatori non comunitari, con i quali si hanno periodici contatti individuali.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: **centro per la formazione di formatori in Tangeri (fase didattica).**

Importo complessivo: lit. 2,057 miliardi.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Comerint.

Controparte locale: Ministero dei Lavori Pubblici, Formazione professionale e Formazione Quadri - Ufficio Formazione professionale e Promozione Lavoro (OFPPT).

La prima fase del progetto, finanziata con dono di 4,6 miliardi di lire, è stata eseguita dalle società Comerint ed Isvor-Fiat, per la realizzazione delle opere di adattamento della sede del Centro - ubicato nel Palazzo delle Istituzioni di Tangeri (ex residenza del sultano, proprietà demaniale e già sede delle scuole italiane) - e per la fornitura ed installazione dei supporti didattici.

Nel 1990 è stato deliberato il finanziamento relativo alla fase didattica, affidata alla società Comerint, per l'esecuzione di programmi di formazione riservati a formatori dell'OFPPT e a «quadri» di imprese e per l'esecuzione di corsi di perfezionamento tecnico (elettronica industriale, radio e televisione, macchine a controllo numerico, tecniche del freddo e climatizzazione, applicazione dell'informatica alla gestione industriale). Le attività didattiche, iniziate nel primo semestre del 1992, sono regolarmente proseguite nel 1993 e saranno concluse nel 1994.

Dopo alcuni inconvenienti riscontrati nella fase di avvio, i risultati ottenuti possono considerarsi ampiamente soddisfacenti.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: diretta.

Settore: formazione.

Tuolo iniziativa: **programma di formazione di docenti universitari marocchini di lingua italiana - corsi di lingua italiana.**

Importo complessivo: lit. 1,9 miliardi.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: D.G.C.S. in collaborazione con l'Università di Bologna.

Controparte locale: Ministero Educazione Nazionale Università di Rabat e Casablanca.

Il programma di insegnamento della lingua italiana nelle Università marocchine è iniziato nell'anno accademico 1986/87 con l'invio di esperti presso le Università di Rabat, Casablanca e, inizialmente, Tétouan. Fino all'anno accademico 1991/92 si è svolto con impegni di spesa complessivi per 1.600 milioni di lire a dono. Dal 1992 il programma, con un finanziamento di 1.900 milioni di lire per il triennio 1992/95, prevede oltre all'invio di docenti italiani per lo svolgimento dei corsi in loco presso le Università di Rabat e Casablanca (e alla fornitura di sussidi e materiale didattico), la formazione biennale in Italia presso l'Università di Bologna di 21 docenti universitari marocchini di lingua italiana.

Il 21 ottobre 1992 è stato firmato a Rabat il Protocollo esecutivo del programma.

Per l'anno accademico 1993/94, i corsi di lingua italiana presso le Università di Rabat e Casablanca sono stati impartiti a orario ridotto a causa di ritardi negli arrivi degli esperti. La continuità del programma è stata comunque assicurata da docenti italiani in servizio presso la scuola italiana di Casablanca e in quattro licei marocchini. Nel corrente anno accademico, ai corsi hanno partecipato 900 studenti.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: agricoltura.

Titolo iniziativa: **realizzazione di laghi collinari e periferici irrigui nella provincia di Tangeri (II fase).**

Importo complessivo: lit. 3,187 miliardi.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Lotti & Associati.

Controparte locale: Ministero dell'interno - Collettività locali - Ministero Agricoltura.

Nel novembre 1990 è stata completata la prima fase del progetto, finanziata con dono di 11,2 miliardi di lire, per la realizzazione di due laghi collinari e perimetri irrigui a Boukhalef e M'Harhar.

La seconda fase del progetto, iniziata nel 1991, concerne l'assistenza agronomica e l'ampliamento su 420 ettari del perimetro irriguo di M'Harhar.

Nel 1993 sono proseguite le attività del programma, che — nonostante uno slittamento dei tempi di esecuzione, dovuto ad inadempienze della controparte (ritardi nella fornitura di materiali e carburanti) — si prevede possa essere completato nel corso del 1994.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: agricoltura/energia.

Titolo iniziativa: **diga al Wahda (M'jara) II fase.**

Importo complessivo: lit. 96 miliardi.

Tipologia: credito di aiuto.

Ente esecutivo: gruppo «TCC» (Torno, Cogefar Impresit, Cubiertas).

Controparte locale: Ministero Lavori Pubblici Office National Electricité (O.N.E.).

La prima fase di realizzazione dell'opera è stata avviata nel 1991 con un finanziamento di 56,914 milioni di ECU a credito d'aiuto e di 52,536 milioni di ECU a credito commerciale. Essa individua due interventi distinti. Il primo riguarda lo sbarramento in terra sull'Oued Ouergha (affluente del fiume Sebou), a circa 100 km. a nord-ovest di Fes, per la creazione di un bacino che regolerà i deflussi di piena del fiume Sebou, che danneggiano con frequenza media biennale una superficie di circa 150.000 ettari di terreno prevalentemente ad uso agricolo; il secondo concerne la costruzione di una centrale idroelettrica da 240 MW.

Nel corso del 1993 è stata effettuata una missione di verifica, tendente a valutare gli effetti del progetto in termini di impatto ambientale, mentre a dicembre dello stesso anno è stato deliberato il finanziamento a credito d'aiuto di 62,04 milioni di Ecu al governo marocchino e di 1,9 milioni di Ecu all'O.N.E., per la seconda fase dell'iniziativa.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: agricoltura/energia.

Titolo iniziativa: **complesso idroelettrico di Matmata lotti 2, 3 e 4.**

Importo complessivo: lit. 14,5 miliardi.

Tipologia: credito d'aiuto.

Ente esecutivo: Italstrade/Sicom Lotti 2 e 4 ABB/ABB Generatori Lotto 3.

Controparte locale: Ministero Lavori Pubblici Office Nationale Electricité.

Nel 1992 sono state ultimate le opere relative alla realizzazione del complesso idroelettrico di Matmata (inaugurato il 29.12.1992), finanziate a credito d'aiuto per i seguenti importi:

- 15 milioni di USD (lotto 1 - galleria e bacino di compensazione);
- 81 milioni di USD (lotto 2 e 4 - opere civili primarie);
- 23,6 milioni di DM (lotto 3 - componenti idroelettriche);
- 2,135 miliardi di lire (lotto 5 - torre di compensazione).

L'iniziativa, diretta all'utilizzazione delle riserve idriche del bacino acquifero Moulay Idriss e degli affluenti del fiume Sebou, nella provincia di Fes, si è articolata sulla esecuzione delle opere volte alla realizzazione di una centrale idroelettrica da 240 MW e per il convogliamento delle acque ad uso agricolo ed alimentare.

Nel 1993 è stato deliberato il finanziamento di 15.546.031 DM a copertura degli impegni onerosi relativi al completamento dei lotti 2 e 4.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: infrastrutture opere civili.

Titolo iniziativa: **autostrada Rabat-Larache.**

Importo complessivo: 27,68 milioni di ECU.

Tipologia: credito d'aiuto.

Ente esecutivo: Gruppo «ITALGISAS» Italstrade-Girola-Salini-Solius

Controparte locale: Ministero Lavori Pubblici Società Nazionale Autostrade del Marocco (SNAM).

L'iniziativa, che gode di un finanziamento di 27,68 milioni di Ecu a credito d'aiuto e 28,81 milioni di Ecu a credito commerciale, è volta alla realizzazione di una tratta a due corsie per consentire lo snellimento del traffico, incrementare il movimento turistico e facilitare il trasporto di merci sull'asse autostradale Casablanca - Rabat - Tangeri.

La tratta Rabat-Larache (146 km.), suddiviso in due tronconi, rispettivamente di 40 km. (Rabat-Kenitra) e 106 km. (Kenitra-Larache), dovrebbe essere realizzato in 40 mesi.

L'inaugurazione dei lavori è avvenuta nel luglio 1992.

Nel 1993 i lavori hanno riguardato la tratta Rabat-Kenitra e le opere infrastrutturali per l'attraversamento del fiume Bou Regreg. È stata effettuata una missione di verifica, tendente a valutare l'impatto sul piano ambientale della realizzazione del progetto, tenuto conto della presenza della zona protetta della laguna di Merja Zerga

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: diretta/affidamento imprese.

Settore: agricoltura.

Titolo iniziativa: **progetto idroagricolo di Settat.**

Importo complessivo: 9 miliardi di lire (850 milioni di lire - gestione diretta / 8,150 miliardi di lire - affidamento imprese).

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: D.G.C.S./organismo da definire.

Controparte locale: Ministero Agricoltura provincia di Settat.

L'iniziativa, diretta all'accrescimento ed alla diversificazione della produzione agricola del territorio, allo sviluppo del parco zootecnico ed al miglioramento della condizione socio-economica della popolazione, si articola su due fasi di esecuzione: acquisizione ed elaborazione dei dati progettuali e realizzazione delle opere (messa in funzione di pozzi agricoli, irrigazione di perimetri agricoli, creazione di un centro-pilota di allevamento bovino e di un centro di meccanizzazione agricola).

Nel primo semestre del 1993, esperti della D.G.C.S. in missione hanno svolto attività di preparazione dei capitolati, per l'esecuzione della gara di appalto in Italia.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: diretta.

Settore: agricoltura.

Titolo iniziativa: **piano di sviluppo della provincia di Settat.**

Importo complessivo: lit. 1,5 miliardi.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: D.G.C.S.

Controparte locale: Ministero Agricoltura provincia di Settat.

L'iniziativa prevede l'elaborazione di uno «schema» integrato, per facilitare scelte e localizzazioni di interventi, miranti allo sviluppo socio-economico della provincia di Settat, al fine di migliorare le condizioni di vita della popolazione e ridurre il flusso migratorio. Nel primo semestre del 1993 è stato dato avvio al programma, procedendo alla rilevazione di dati tecnico-statistici, per la preparazione di un «piano di attività».

Per il 1994 è previsto l'arrivo di esperti - nel 1993 è stato presente il capoprogetto e, per un breve periodo, un secondo esperto per l'acquisizione di dati sociologici - per la realizzazione del programma, che si prevede verrà completato nella primavera del 1995.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: diretta in collaborazione con l'O.M.S..

Settore: sanità.

Titolo iniziativa: **miglioramento dell'efficienza della farmacia centrale di Casablanca.**

Importo complessivo: 700 milioni di lire di cui: (450 milioni di lire - gestione diretta / 250 milioni di lire - contributo a OMS).

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: D.G.C.S. in collaborazione con l'O.M.S.

Controparte locale: Ministero della Sanità-farmacia centrale di Casablanca.

Il progetto, previsto nella Commissione Mista italo-marocchina del novembre 1988, mira al miglioramento dell'efficienza organizzativa ed operativa della struttura, mediante il potenziamento ed aggiornamento dei sistemi informatici e la riabilitazione del magazzino principale.

Nel maggio del 1993, la D.G.C.S. ha dato inizio alle attività mediante l'invio in missione di un esperto presso la Farmacia Centrale di Casablanca con l'incarico di verificare la fattibilità dell'intervento e definirne l'impostazione generale. Tale missione è stata interrotta nel mese di novembre a causa del ritardo nell'accreditamento dei «fondi di gestione in loco», necessari per proseguire le attività. La loro ripresa è prevista nel 1994, anno in cui dovrebbe concludersi il programma.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: energia.

Titolo iniziativa: centrale turbine a gas di Tétouan.

Importo complessivo: lit. 35 miliardi.

Tipologia: credito di aiuto.

Ente esecutivo: Ansaldo-GIE/JBE (turbine) Sicom/JBE (opere civili).

Controparte locale: Ministero Energia e Miniere - Office National Electricité.

Nel 1993 sono iniziate le attività concernenti la realizzazione della centrale a turbogas di Tétouan, finanziata da parte italiana con un credito d'aiuto di 20.357.540 Ecu e un credito commerciale di 21.188.460 Ecu (cofinanziamento britannico di 16.509.083 USD a dono e con credito commerciale di 30.659.726 USD).

L'iniziativa, diretta ad assicurare una produzione di energia elettrica «di punta», prevede la realizzazione di una centrale da 100 MW, con la fornitura e l'installazione di tre gruppi di turbine a gas da 33,3 MW e l'esecuzione di opere complementari. L'esecuzione dell'opera è prevista nell'arco di tre anni.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: unità di formazione e manutenzione nel settore agricolo e Settât (prosecuzione).

Importo complessivo: lit. 580 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Isvor-Fiat.

Controparte locale: Ministero Lavori Pubblici Ufficio Formazione Professionale e Promozione Lavoro (OFPPT).

L'iniziativa, completata nel settembre 1993, è consistita in una prima fase, per la creazione a Settât dell'Unità di Formazione e Manutenzione nel settore agricolo (UFM), con finanziamento a dono di 621 milioni di lire e in una seconda fase, per

la formazione di formatori e specialisti nel settore delle macchine agricole, con fornitura di macchinari ed attrezzature tecnico-didattiche, esecuzione di corsi in Italia e in loco ed assistenza tecnico-didattica e per la manutenzione del complesso.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: risorse naturali/alimentazione.

Titolo iniziativa: **unità di trattamento del sale marino a Sabkha Tazgha.**

Importo complessivo: 470 milioni di lire (dono), 7,504 miliardi di lire (c.a.).

Tipologia: dono/credito d'aiuto.

Ente esecutivo: Ideco.

Controparte locale: Ministero Energia e Miniere Ufficio Ricerche e Partecipazioni Minerarie (BRPM).

L'iniziativa, diretta allo sfruttamento del sale marino ad uso alimentare, si articola nella realizzazione di una salina a Sabkha Tazgha, nell'esecuzione delle opere infrastrutturali per l'immagazzinamento ed il trasporto del prodotto all'unità di lavorazione a Tan Tan, nella realizzazione della stessa unità per il trattamento, confezionamento e immagazzinamento del prodotto finito, destinato al mercato interno e all'esportazione.

Il credito d'aiuto è stato decretato il 16 novembre 1990, mentre nel 1993 è stato definito lo studio di ingegneria del progetto finanziato a dono.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: energia.

Titolo iniziativa: **centrale a turbogas a Tan Tan.**

Importo complessivo: 43 milioni di ECU.

Tipologia: credito d'aiuto.

Ente esecutivo: Turbotecnica.

Controparte locale: Ministero Energia e Miniere Office National Electricité.

Nel 1993 sono state completate le attività concernenti la realizzazione della Centrale a turbine a gas di Tant Tan, finanziata con un credito d'aiuto di 58.740.000 DM e con un credito commerciale di 43.410.000 DM.

L'iniziativa, diretta ad assicurare la produzione di energia elettrica «di punta», si è concretata mediante la fornitura e la installazione di tre gruppi di turbine a gas da 33,3 MW.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: energia.

Titolo iniziativa: **centrale a turbogas a Mohammedia.**

Importo complessivo: 35 milioni di ECU.

Tipologia: credito d'aiuto.

Ente esecutivo: Ansaldo-GIE/John Brown Eng.

Controparte locale: Ministero Energia e Miniere - Office National Electricité.

Nel 1993 sono state completati i lavori, iniziati nella primavera del 1991, concernenti la realizzazione della Centrale a turbine a gas di Mohammedia, finanziata da parte italiana con un credito d'aiuto di 30,09 milioni di DM e che si avvale di un cofinanziamento britannico di 22,34 milioni di DM a dono più un credito commerciale di 41,48 milioni di DM.

La fornitura e l'installazione di 3 gruppi operativi a turbine a gas è tesa ad assicurare l'erogazione di energia elettrica in casi di emergenza per far fronte a situazioni di carenza energetica.

M A U R I T A N I A

La Mauritania, (secondo i dati 1992 dell'UNDP) ha una popolazione di 2,311 milioni di abitanti con un tasso di crescita che nel periodo 1960-1991 è stato pari al 2,4% e che si prevede che aumenti sino al 2,9% nell'ultimo decennio del secolo. I tassi di mortalità infantile (144/1000) e di mortalità materna (500/1000) permangono tra i più alti del mondo con una speranza di vita che è di 49 anni per gli uomini e di 52 per le donne. La ripartizione della popolazione (48% urbana, 40% rurale e 12% nomade) denota la tendenza ad una rapida ed incontrollata urbanizzazione che ha visto il sorgere di bidonvilles prive dei più elementari servizi, in particolare nella capitale Nouakchott. Il miglioramento della situazione economica nel corso del 1993 (PNL +3,5%), pur con un PIL per abitante di circa 500 dollari USA (1992), e l'ottimo raccolto agricolo non hanno sufficientemente favorito i programmi governativi tesi a incentivare il ritorno nelle campagne: solo 8.000 persone hanno aderito al programma nel corso del 1993.

Secondo l'UNDP, l'aiuto pubblico allo sviluppo è ammontato nel 1991 (ultimo dato disponibile) a 184,993 milioni di dollari contro un totale di 225,748 milioni di dollari del 1990: si è quindi registrata una flessione pari al 18,1%. La circolazione delle informazioni ed il coordinamento operativo tra i diversi organismi di cooperazione non hanno ancora raggiunto livelli soddisfacenti nonostante l'esistenza di un Gruppo Consultivo fra i Donatori.

I rapporti di cooperazione fra Italia e Mauritania, che hanno preso avvio con il FAI, hanno nel tempo registrato una positiva evoluzione contrassegnata dall'incontro intergovernativo dell'ottobre 1990 e confermata dalla visita dell'On. Lenoci, effettuata a Nouakchott il 13 marzo 1991. In tale occasione venne sottoscritto il programma di cooperazione per il triennio 1991-1993, con il quale venivano concordati impegni ammontanti complessivamente a 26 miliardi di lire a dono, aiuti alimentari esclusi, in settori di intervento quali: l'idraulica, la sanità, lo sviluppo rurale e la pianificazione territoriale.

Nel corso del 1993 sono proseguite le attività del programma di sviluppo rurale integrato «PRODIK» nella regione di Kaedi, con interventi nel settore dell'agricoltura, nel settore costruzioni, protezione dell'ambiente e nell'artigianato, con il quale si coordina un programma di assistenza tecnica nella gestione del territorio: ambedue i programmi vedono quale ente esecutore l'O.N.G. «Africa 70».

In campo sanitario sono continuate, pur con ritardi e limitazioni, le attività di sanità di base, affidate all'O.N.G. Bertrand Russell, in un quartiere degradato della periferia di Nouakchott e di sostegno al sistema sanitario regionale nell'Hodd El Chargui.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento Ong.

Settore: agricoltura/infrastruttura.

Titolo iniziativa: progetto di sviluppo integrato della città di Kaedi (Prodik).

Importo complessivo: lit. 7.546,532 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: O.N.G. «Africa 70».

Controparte locale: Ministero dell'Interno.

L'iniziativa, che gode di un cofinanziamento del FED, si pone come obiettivo quello di contribuire allo sviluppo di Kaedi dal punto di vista economico ed urbanistico, al fine di aiutare la città a ricoprire il suo ruolo di capitale regionale.

Tale programma si articola su varie componenti: agricoltura, allevamento, infrastrutture ed idraulica. Per quanto riguarda la parte rurale, è stata svolta l'assistenza tecnica alle cooperative di produzione agricola, ripristinata la funzionalità degli impianti irrigui e realizzato un centro di approvvigionamento agricolo. Per ciò che concerne l'allevamento, sono state inquadrate cooperative di avicoltori con la fornitura di galline ovaiole derivate da pulcini importati. Nel settore infrastrutture sono state avviate opere di bonifica e risanamento della città e realizzate strade, case popolari e la recinzione in muratura della stazione aeroportuale. Infine, per la componente idraulica, sono stati scavati nuovi pozzi e ripristinati altri già esistenti.

Il programma, che è stato ultimato nel maggio 1993, sta avendo un impatto positivo sulle popolazioni dell'area di Kaedi.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento O.N.G.

Settore: sanità.

Titolo iniziativa: **intervento sanitario urgente nelle regioni di Nouakchott e Hodh el Chargui.**

Importo complessivo: lit. 5.226 miliardi.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: O.N.G. Bertrand Russell.

Controparte locale: Ministero della Sanità.

L'iniziativa si pone due obiettivi: il primo è finalizzato ad alleviare la situazione igienico-sanitaria della popolazione stanziata nella regione Hodh El Chargui attraverso azioni di sostegno alle strutture sanitarie periferiche e all'ospedale locale di riferimento; il secondo si incentra su di un intervento specifico volto al miglioramento delle condizioni di vita degli abitanti di un quartiere degradato di Nouakchott.

Nell'ambito del programma, che è in corso di esecuzione, sono stati realizzati lavori di riabilitazione delle strutture dell'ospedale di Nema e del dispensario Arafat a Nouakchott. Nell'ospedale di Nema sono continuate le attività, attraverso la presenza di un'*équipe* specializzata nel reparto di chirurgia. Nel quartiere Arafat in Noakchott sono in avanzata fase di realizzazione le attività preventive e curative previste nell'ambito del programma. Non sono, invece, ancora iniziate a causa di ritardi nell'invio dei materiali da parte dell'O.N.G., le opere di ristrutturazione dei servizi periferici nella regione Hodh El Chargui.

S I R I A

I rapporti di cooperazione con la Siria hanno avuto negli anni passati un carattere sporadico e si sono limitati essenzialmente al settore della formazione (tramite la concessione di borse di studio) e ad alcune iniziative a credito di aiuto, la più importante delle quali è stata la costruzione di tre sottostazioni elettriche ad Adra, Hama ed Aleppo - finanziata in parte con un credito misto ed in parte con un credito all'esportazione.

Le altre iniziative realizzate nel recente passato hanno riguardato un cofinanziamento con l'Organizzazione Internazionale del Lavoro di un progetto di formazione professionale nel settore turistico-alberghiero a Damasco, l'addestramento del personale della centrale termoelettrica di Banyas costruita dall'Ansaldo e l'avvio delle opere di restauro degli affreschi del convento di S. Mosé l'Abissino a Nebek.

I nostri rapporti con la Siria si sono tuttavia intensificati in seguito al mutamento del clima politico nell'area mediorientale determinato dalla crisi del Golfo. Tra il 27 e 28 febbraio 1991 sono stati definiti a Damasco gli accordi della prima Commissione Mista italo-siriana, che hanno fissato l'impegno finanziario italiano in 60 miliardi di lire, dei quali 45 a credito di aiuto e 15 a dono. Nel successivo incontro bilaterale svoltosi a Roma il 9 e 10 ottobre 1991 è stato assegnato alla Siria un ulteriore contributo di 30 miliardi di lire (20 a dono e 10 a credito di aiuto) nell'ambito dell'aiuto straordinario concesso dall'Italia ai Paesi colpiti dalla crisi del Golfo.

Il programma concordato con le Autorità siriane prevede interventi nei settori dell'energia, dell'agricoltura, della sanità, della formazione professionale e dell'archeologia, più un aiuto programma di 17 miliardi di lire a credito di aiuto finalizzato a favorire la meccanizzazione agricola ed alla fornitura di parti di ricambio per i settori dell'energia e dell'industria.

Il programma di cooperazione con la Siria ha trovato qualche difficoltà a decollare, in parte anche per una certa inesperienza dei Siriani nell'uso degli strumenti della cooperazione italiana.

Prosegue il programma di interventi di restauro degli affreschi nel convento di S. Mosé l'abissino a Deir Mar Moussa, nelle vicinanze di Nebek (300 milioni di lire). Nel corso del 1993 la formazione in loco, prevista dal programma, ha subito una battuta di arresto per il mancato invio di esperti. La verifica dei lavori è stata comunque effettuata da esperti dell'Istituto Centrale del Restauro.

Nel gennaio 1993 è stata effettuata una missione per la individuazione degli interventi da effettuare nell'ambito dell'aiuto programma di 17 miliardi per la componente elettrica (10 miliardi) e per la parte agricola (7 miliardi). Il programma è stato approvato dal CICS nel dicembre 1993.

Sempre nel corso del 1993 due imprese italiane si sono aggiudicate la gara indetta dai siriani per la realizzazione di due sottostazioni elettriche rispettivamente a Thishreen (Sud Damasco) e Kesswe, per le quali era stato inizialmente previsto (incontro intergovernativo 1991) un finanziamento a credito di aiuto rispettivamente di 7 e di 8 miliardi di lire.

È stato inoltre decretato nel corso del 1993 un ulteriore contributo (910 milioni di lire) all'ospedale italiano di Damasco per l'acquisto di attrezzature.

T E R R I T O R I O C C U P A T I

I Territori Occupati da Israele a seguito della guerra del 1967 (Cisgiordania, Striscia di Gaza, Gerusalemme Est) hanno una superficie di 6.241 Km² (5.878 nella West Bank e 363 nella Striscia di Gaza). La popolazione araba è di circa 2,2 milioni di abitanti (1,5 milioni nella West Bank — di cui circa 150.000 a Gerusalemme Est — e 770.000 a Gaza). Tra di essi vi sono circa un milione di rifugiati in 28 campi. I Palestinesi residenti all'estero sono circa 3,6 milioni. Sono inoltre stanziati nei T.O., secondo fonti americane, circa 240.000 coloni ebrei di cui oltre 100.000 nella West Bank (150 insediamenti), 5.000 a Gaza (15 insediamenti) e 130.000 a Gerusalemme Est.

Il tasso di crescita demografica è del 3,6 annuo in Cisgiordania e del 3,8 nella Striscia di Gaza. La densità di popolazione è di 370/Km² nella West Bank e 2100/Km² nella Striscia di Gaza, con punte di 30.000 nei campi per rifugiati. Oltre il 47% della popolazione ha un'età inferiore ai 14 anni e oltre il 60% è nato dopo il 1967. Il tasso di natalità è del 46,5 per mille nella West Bank e del 56,1 a Gaza.

Il 97% della popolazione nei T.O. è di religione musulmana, e il 3% cristiana.

Dal giugno 1967 i T.O. sono governati da un sistema di comandi militari israeliani insediati in varie località. Dal novembre 1981, a seguito di una Ordinanza delle autorità militari, è stata costituita l'Amministrazione Civile israeliana, il che ha portato a una differenziazione tra le funzioni civili e militari delle Autorità governative israeliane. L'Amministrazione Civile è subordinata a quella militare e risponde in definitiva al Ministero della Difesa israeliano. Da parte palestinese ci si è opposti all'Amministrazione Civile rifiutando di riconoscere alla stessa ogni forma di legittimità. Si rileva comunque che l'organico dell'amministrazione stessa, con l'eccezione dei vertici, è formato in prevalenza da personale palestinese. Quest'ultimo verrà probabilmente in buona misura assorbito nella futura amministrazione palestinese al momento del trasferimento dei poteri.

Dal 1967 i Territori sono retti da un coacervo di norme e regolamenti: la legislazione giordana anteriore al 1967 e le ordinanze militari israeliane, che in alcuni casi si richiamano alle leggi del Mandato Britannico.

I dirigenti palestinesi nei T.O. e in particolare i gruppi favorevoli al processo di pace, hanno creato diversi organismi nei settori socio-economici (Alto Consiglio per l'Educazione, la Sanità, l'Edilizia, ecc.) al fine di coordinare l'attività delle istituzioni palestinesi. Gli ultimi mesi del 1993 hanno visto il primo delinearsi delle strutture del PECDAR (Palestinian Economic Council for Development and Reconstruction), organismo palestinese destinato a ricevere e coordinare gli aiuti finanziari della Comunità Internazionale. Uno sforzo particolare viene svolto anche per la formazione dei quadri della futura Amministrazione palestinese con l'assistenza di alcuni Paesi. In base alle dichiarazioni di principi tra l'OLP e Israele del 13 settembre 1993 cinque settori dovrebbero passare dall'Amministrazione Civile israeliana a quella palestinese e precisamente: sanità, istruzione, imposizione fiscale diretta, turismo e benessere sociale.

Non sono disponibili dati ufficiali sulla situazione economica ed è quindi possibile fornire soltanto stime e valutazioni di carattere generale. Le componenti del P.N.L. dei T.O. sono costituite per il 25% dal settore agricolo, per l'11% dall'industria, per il 5% dal turismo e per il resto dai servizi. Il prodotto nazionale lordo pro capite si aggira sui 1.200 dollari USA nella West Bank e 700 a Gaza. La forza lavoro nei T.O. può essere stimata con approssimazione intorno alle 300.000 unità.

Il reddito medio pro capite annuo tende a decrescere a causa di diversi fattori, primo fra tutti la diminuzione delle entrate determinate dal minor numero di occupati palestinesi in Israele, soprattutto di quelli provenienti da Gaza. Tale fenomeno è stato particolarmente grave nel 1993 a causa della chiusura dei Territori decisa dalle autorità israeliane il 1 aprile 1993 in seguito all'uccisione di alcuni civili e militari israeliani avvenuta nel mese precedente da parte di gruppi armati palestinesi. Tale chiusura ha colpito nei primi mesi la quasi totalità dei 120.000 lavoratori palestinesi in Israele, costituenti circa un terzo della popolazione attiva palestinese. L'interdizione è stata progressivamente ridotta, ma ancora nell'ottobre 1993 solo 50 mila lavoratori erano stati autorizzati a riprendere la loro occupazione in Israele.

A metà del 1993, secondo economisti palestinesi, la percentuale di disoccupati oscillava tra il 25 e il 40% in Cisgiordania e il 35 e il 60% nella striscia di Gaza. Verso la fine del 1993 si è registrato qualche segno di ripresa dell'attività, dovuto sia a fattori economici che psicologici, in particolare alle attese per un incremento dell'assistenza finanziaria da parte della Comunità internazionale.

Altri fattori che hanno determinato la diminuzione del reddito medio pro capite sono stati la caduta delle rimesse dalla diaspora palestinese, in particolare dai Paesi del Golfo, e il pressoché totale azzeramento dei fondi provenienti dall'OLP, poiché la centrale palestinese da diverso tempo non può quasi più contare sui finanziamenti sauditi e dei Paesi del Golfo.

Il settore turistico lavora al massimo delle sue possibilità, anche se è limitato alle aree tradizionali di Gerusalemme e Betlemme.

È aumentato il numero delle licenze autorizzate dalle Autorità israeliane per nuovi progetti nel settore industriale, ma non tutti sono stati realizzati. Gli uomini d'affari stranieri attendono che una soluzione politica crei le condizioni di stabilità che consentano loro di investire nei Territori.

L'industria, sia nel West Bank che a Gaza, è caratterizzata dalle dimensioni molto ridotte delle imprese. La media dei lavoratori per impresa non supera le 5-10 unità e buona parte sono gestite a conduzione familiare. Delle oltre 4300 imprese operanti soltanto 30 (di cui 9 specializzate in prodotti alimentari, bibite e tabacchi, 6 nel settore della chimica, gomma e plastica, 7 nel tessile, 4 nel settore metallurgico e 4 in altri settori) hanno più di 50 operai.

L'agricoltura continua a costituire la principale fonte di reddito dei palestinesi. Le cooperative locali si sono assunte il compito di promuovere il settore attraverso la concessione di prestiti o sovvenzioni.

Le cooperative inoltre si pongono l'obiettivo di migliorare i metodi di coltura, diversificare i prodotti e incoraggiare tecniche che facilitino lo smercio dei prodotti stessi.

Sul piano generale l'ostacolo principale che si frappone allo sviluppo delle strutture produttive palestinesi è costituito dalla maggiore competitività dei manufatti israeliani per qualità, prezzo e agevolazioni alla clientela.

Si prospetta inoltre la necessità nel futuro di una maggiore diversificazione della produzione e di una minore dipendenza dal mercato israeliano. La stragrande maggioranza delle esportazioni dei T.O. si dirige infatti verso Israele, con percentuali che in alcuni anni hanno toccato il 90% del totale.

Aiuti internazionali ai T.O.

Nel 1992, l'UNDP, in un proprio rapporto, ha riconosciuto l'Italia al secondo posto tra i paesi donatori dei T.O., con circa 6 milioni di dollari tra aiuti bilaterali, tramite agenzie delle N.U. e ONG, preceduta soltanto dagli USA (18,6 milioni di dollari) e seguita dalla Svezia (4,5 milioni di dollari).

Come noto, il 1 ottobre 1993 si è svolta a Washington la conferenza dei donatori a sostegno della pace nel M.O., che si è conclusa registrando impegni che superano i 600 milioni di dollari per il primo anno e con dichiarazioni che rendono ipotizzabile un tetto di oltre 2 miliardi di dollari in un arco di cinque anni. Gli Stati Uniti hanno annunciato un *pledge* di 500 milioni di dollari per un quinquennio e l'Unione Europea 600 milioni. L'impegno finanziario dell'Italia è il più consistente tra quelli dei Paesi dell'Unione Europea con 120 milioni di dollari in cinque anni (di cui 40 relativi a iniziative già programmate e 80 per nuovi progetti). Nella riunione del Gruppo Consultivo della Banca Mondiale sugli aiuti ai T.O. (Parigi 16.12.1993) al di là di una certa genericità per quanto concerne gli impegni finanziari specifici dei Paesi donatori, è stato largamente accettato il principio di un coordinamento degli aiuti e di riconoscimento del ruolo della Banca Mondiale.

Sul piano multilaterale sempre molto rilevante è l'impegno della Unione Europea. Complessivamente nel 1993 l'Unione Europea ha preso impegni finanziari per un totale di 52 milioni di ECU di cui 15 milioni per il programma ordinario, 15 milioni per le università palestinesi, 2 milioni per il progetto concernente lo smaltimento dei rifiuti solidi a Gaza, 15 milioni per il sistema fognario e 5 milioni per l'assistenza tecnica. Nel corso del 1993 è proseguita infine l'esecuzione del programma relativo all'edilizia abitativa, firmato nel luglio del 1993 con l'Alto Consiglio Palestinese Edilizia, per un ammontare di 29 milioni di ECU.

La cooperazione italiana nel T.O. ha posto le sue basi nel gennaio 1987 quando, durante una visita in Italia di re Hussein di Giordania, venne manifestata la nostra disponibilità ad intervenire con progetti di cooperazione soprattutto nel settore della Sanità. Sulla base del piano di sviluppo economico e sociale promosso dal competente Ministero giordano per i Territori Occupati, venivano successivamente inviate da parte italiana nell'aprile-giugno 1987 due missioni nei T.O. e in Giordania al fine di individuare i programmi prioritari da realizzare e confrontare le scelte giordane. Le due parti concordarono un programma articolato per migliorare le strutture dei servizi sanitari nei T.O.

Per quanto riguarda la costruzione della rete fognaria nella zona di Betlemme, l'iniziativa è stata presentata a suo tempo al Governo italiano dal Sindaco di Betlemme, Elias Freij, in occasione di una sua visita in Italia. Il Governo italiano ha aderito all'iniziativa, a seguito di positive valutazioni del progetto sul piano concettuale e delle indagini tecniche eseguite da esperti del Consiglio Superiore dei LL.PP.

Linee generali del programma di aiuti italiani nel 1993

I progetti di cooperazione a favore dei palestinesi che vivono nei T.O. hanno riguardato nel 1993 diversi settori e sono stati attuati sul canale bilaterale, multilaterale e attraverso ONG italiane.

L'impatto di tali programmi sulla complessa situazione locale è molteplice. Il maggior contributo anche nell'anno 1993 è dato dal settore sanitario. Attraverso gli interventi effettuati è stato possibile rispondere, non solo ai bisogni più immediati ed urgenti della popolazione, quali quelli della sanità, ma anche di istituire e portare avanti un discorso di sviluppo e di cooperazione con la variegata controparte palestinese.

Gli obiettivi dei programmi socio-sanitari sono stati in massima parte identificati in loco ed al miglioramento delle strutture sanitarie più periferiche e dei servizi più carenti e di cui era più sentita la necessità tra gli strati più bisognosi della popolazione. È stato inoltre approvato un programma di medicina scolastica sia nella West Bank che a Gaza che dovrebbe diventare operativo nel corso del 1994.

La modificata situazione socio-politica, venutasi a creare dopo l'inizio delle trattative di pace, ha inoltre creato le condizioni affinché si potesse iniziare nell'ambito dei progetti di cooperazione a favorire un processo di aggregazione tra le varie istituzioni palestinesi. Tale processo di aggregazione, perseguito specialmente in alcuni programmi di sanità, ha messo ulteriormente in evidenza la necessità di formare quadri di gestori e di amministratori capaci di operare nel futuro i vari servizi, soprattutto nei settori che passeranno dall'amministrazione israeliana a quella palestinese. È pertanto urgente il bisogno di interventi sia strutturali che di supporto alla produzione, di cui già nel passato la cooperazione italiana si era fatta promotrice: fognature, strutture industriali, supporto alle strutture produttive. Altro settore che necessita di interventi urgenti, soprattutto per quello che riguarda i costi di gestione, è quello dei servizi, in quanto la maggior parte delle istituzioni palestinesi, che non conta su introiti generati all'interno del territorio, è stata particolarmente penalizzata dalla mancanza di aiuti provenienti dall'esterno dopo la crisi del Golfo.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: diretta.

Settore: sanitario/formazione.

Titolo iniziativa: **invio di personale medico e paramedico nel Territori Occupati**

Importo complessivo: lit. 5.600 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: D.G.C.S.

Controparte locale: Istituzioni sanitarie della Striscia di Gaza.

Nell'ambito dell'iniziativa, approvata dal Comitato Direzionale il 17.5.90, si sono svolte le seguenti attività:

Riorganizzazione di una scuola per infermiere generiche ed ostetriche presso l'Ospedale Ittihad di Nablus

Il progetto è in fase di conclusione. Il primo gruppo di infermiere generiche preparato dalle due esperte italiane ha superato brillantemente gli esami. Il corso per ostetriche terminerà ad aprile 1994. Il programma ha previsto inoltre la fornitura di attrezzature didattiche per la scuola nonché la costituzione di una biblioteca aggiornata. Dal punto di vista funzionale sia il curriculum che le metodologie d'insegnamento della scuola sono state riorganizzate al fine di dare alle discenti una autonomia operativa nell'ambito delle proprie funzioni e garantire un loro inserimento attivo nelle strutture sanitarie. Durante le fasi pratiche dei corsi le due esperte hanno contribuito alla riorganizzazione delle attività di sala parto e dei reparti medici e chirurgici. La preparazione delle infermiere, alla fine del corso, si è rivelata di ottimo livello. Tutto il personale finora formato ha trovato lavoro presso l'Ospedale Ittihad ed in altre istituzioni della Cisgiordania.

Sviluppo di un sistema sanitario di base nell'area rurale del distretto di Tulkarem.

Il programma ha avuto inizio nel 1992. Nel suo ambito hanno operato due esperti della DGCS che hanno collaborato con la controparte locale all'identificazione ed alla esecuzione di attività sia sanitarie che di gestione. La collaborazione con il Comitato

locale di quattro ONG sanitarie ha permesso di portare avanti alcune iniziative pilota quali ad esempio un esperimento di finanziamento (cost sharing) con le comunità locali delle unità sanitarie di base, microprogetti di assistenza agli anziani, progetto di smaltimento dei rifiuti solidi che, nell'ottica di una futura autonomia potrebbero essere estesi ad altre aree dei Territori. Nell'ambito del progetto inoltre si sono sviluppati accordi con altre istituzioni e ONG sia internazionali che palestinesi al fine non solo di ottimizzare l'uso delle risorse disponibili ma anche di creare legami operativi e favorire la creazione di linee di comunicazione nella frammentaria costellazione della sanità palestinese. Lo sforzo di allargare ad altre ONG il progetto si è inizialmente scontrato con la scarsa disponibilità della controparte; a seguito dell'impulso del processo di pace tuttavia un numero di iniziative in tal senso sono state messe allo studio dalla controparte stessa. È da tener presente che alcuni dei risultati operativi del programma saranno messi a disposizione delle autorità sanitarie palestinesi; tra questi la preparazione di un software integrato per la raccolta dati e la gestione delle attività nelle cliniche periferiche.

Supporto all'Ospedale Oftalmico di Gaza.

Scopo del programma, pienamente raggiunto, era quello di migliorare l'assistenza oftalmica nella Striscia di Gaza (acquisto di strumentazione diagnostica e chirurgica) che a livello di formazione del personale medico e paramedico di tutta la Striscia (seminari sotto l'egida dell'ordine dei medici), oltre che a fornire l'occasione per effettuare una analisi delle problematiche e patologie oculistiche di tutta la Striscia. Lo studio in questione è stato pubblicato sulla rivista «La medicina tropicale nella Cooperazione allo Sviluppo» ed è stato inoltre presentato all'OMS.

Tipo iniziativa: straordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: diretta.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **fondo emergenza.**

Importo complessivo: lit. 550 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: D.G.C.S.

Controparte locale: istituzioni sanitarie Palestinesi.

Nell'ambito della più ampia iniziativa d'emergenza seguita alla guerra del Golfo la Cooperazione italiana ha provveduto all'invio di un fondo di emergenza da utilizzare per l'acquisto di strumentazioni sanitarie e materiali di prima necessità. Tali fondi hanno permesso di rispondere a situazioni di emergenza sanitaria e alle esigenze delle istituzioni palestinesi che hanno risentito in maniera drammatica delle conseguenze della guerra del Golfo. Nel 1993 si è provveduto a forniture di farmaci e materiali, di apparecchiature spirometriche essenziali e di strumentazione per le sale anestesia-rianimazione dell'Ospedale Makassed di Gerusalemme.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: multilaterale.

Gestione: diretta/affidato UNDP.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **riabilitazione di tre ospedali della Cisgiordania.**

Importo complessivo: lit. 10.400 milioni.

Tipologia: dono (contributo volontario).

Ente esecutivo: UNDP.

Controparte locale: Ospedali Princess Alia di Hebron, Ospedale Al Husseini di Beit Jala, Ospedale Ittihad di Nablus.

Il programma prevede lavori di ristrutturazione, ampliamento e completamento dei tre ospedali, la fornitura di attrezzature sanitarie e l'assistenza tecnica con l'invio in loco di un esperto coordinatore del programma sanitario e di altri esperti per le diverse componenti. Successivamente, a seguito degli ostacoli frapposti dalle autorità israeliane all'importazione delle attrezzature, veniva identificato nell'UNDP l'ente più idoneo a gestire il programma, riservando la gestione diretta all'acquisto delle attrezzature sanitarie e all'invio di esperti.

I lavori previsti per l'Ospedale Alia di Hebro sono stati terminati.

La fase progettuale e le gare d'appalto per i lavori presso l'Ospedale di Beit Jala sono state completate. I lavori sono iniziati alla fine dell'anno e saranno completati verosimilmente nell'arco di 12 mesi.

La fase progettuale dettagliata dell'intervento nell'ospedale Ittihad di Nablus che avrebbe dovuto essere completata entro la fine dell'anno ha subito qualche ritardo.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: multilaterale.

Gestione: diretta/affidato UNDP.

Settore: sanitario-ambiente.

Titolo iniziativa: **contributo per la riabilitazione della rete fognaria di Betlemme, Beit Jala e Beit Sahour.**

Importo complessivo: lit. 5.600 milioni + lit. 2.350 milioni (rifinanziamento).

Tipologia: dono (contributo volontario).

Ente esecutivo: UNDP.

Controparte locale: Municipalità di Betlemme, Beit Jala e Beit Sahour.

Il progetto, da cui trarranno beneficio oltre 80.000 persone, prevede la realizzazione di una rete interna alle tre città e di due collettori a gravità per i bacini ovest ed est. Il contributo italiano è destinato all'acquisto delle tubazioni per la rete fognaria e di apparecchiature elettromeccaniche, all'assistenza tecnica ed alla supervisione dei lavori nella fase di costruzione con la presenza in loco di un esperto della D.G.C.S., alla formazione in loco ed in Italia di personale per la gestione e la manutenzione degli impianti. Il servizio di approvvigionamento dei materiali è svolto dall'UNDP, che provvede all'esecuzione degli appalti, dei contratti e delle consegne. La Repubblica Federale di Germania finanzia la messa in opera dei materiali, la realizzazione delle opere civili mediante imprese locali palestinesi, l'assistenza tecnica e la supervisione dei lavori nella fase di costruzione. Le opere di cantiere sono iniziate nel 1991. Nel 1992, per far fronte all'acquisto di tutti i materiali necessari per ultimare il progetto, si è reso necessario un rifinanziamento per un importo di 2,350 miliardi di lire. Sono state ultimate le opere previste per la prima fase del progetto. Si attende l'erogazione del rifinanziamento per la seconda fase, approvato nel 1992, per procedere all'acquisto di tutti i materiali necessari per ultimare il progetto.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: multilaterale.

Gestione: UNDP.

Settore: agro-industriale.

Titolo iniziativa: **fabbrica per la trasformazione degli agrumi a Gaza.**

Importo complessivo: lit. 12.597,480 milioni.

Tipologia: dono (contributo volontario).

Ente esecutivo: L'UNDP ha affidato il montaggio dei macchinari alla ditta Bertuzzi e le opere civili ad una ditta palestinese.

L'iniziativa è stata approvata dal Comitato Direzionale nel febbraio 1988 e la procedura di gara, lanciata dall'UNDP di concerto con la D.G.C.S., si è conclusa con l'aggiudicazione del progetto alla Società Bertuzzi. L'UNDP ha firmato nel novembre 1990 un contratto «chiavi in mano» con la predetta Società. Il trasferimento dei macchinari presso il cantiere di Gaza è in via di completamento.

Nel giugno 1992, dopo una selezione dei contraffattori locali da parte dell'UNDP, sono iniziati i lavori civili dell'edificio che sono stati completati ad eccezione dell'impianto di essiccazione dei rifiuti solidi (bucce) e dell'allaccio alle utenze. I contributi della D.G.C.S. sono stati tutti erogati.

L'UNDP ha fatto richiesta per il finanziamento di un ulteriore intervento (integrazione dell'impianto con una linea di produzione di concentrato di pomodoro) che è in valutazione (circa 2 mil US\$). L'integrazione consentirebbe il funzionamento dell'impianto durante tutto l'anno con un conseguente aumento di redditività.

È prevista inoltre l'assistenza tecnica per un anno con l'impiego di un general manager a carico della D.G.C.S.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: multilaterale.

Gestione: affidato UNRWA.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **potenziamento dei servizi sanitari dell'UNRWA.**

Importo complessivo: lit. 2.051 milioni.

Tipologia: dono (contributo volontario).

Ente esecutivo: UNRWA.

Controparte locale: centri sanitari dei campi profughi.

Il programma si propone la riabilitazione dei Centri sanitari dei campi profughi di Jabalia, Deir el-Balh, Nuseirat e Rafah (Striscia di Gaza) e la fornitura di attrezzature sanitarie sia per la Striscia di Gaza che per l'Ospedale di Qalqilia nella West Bank. L'iniziativa è stata deliberata nel 1989 ed il finanziamento erogato nel 1991. È in fase di conclusione.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: multilaterale.

Gestione: affidato UNRWA.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: **centro di formazione professionale dell'UNRWA di Kalandia.**

Importo complessivo: lit. 2.603 milioni.

Tipologia: dono (contributo volontario).

Ente esecutivo: UNRWA.

Controparte locale: centro di formazione di Kalandia.

L'iniziativa prevede il riammodernamento del Centro di formazione professionale dell'UNRWA nel campo di rifugiati di Kalandia (delibera C.D. n. 66/1992) mediante la creazione di un centro di formazione per elettrauto (la costruzione dovrebbe essere completata entro marzo 1994) e per meccanici, sempre nel settore automobilistico (parte delle attrezzature dovrebbero essere inviate entro marzo 1994); è stata completata nel novembre 1993 la costruzione dei dormitori e di uno studio di formazione tecnologica.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: multilaterale.

Gestione: affidato UNRWA.

Settore: vari.

Titolo iniziativa: **iniziative a favore di Beach Camp (striscia di Gaza).**

Tipologia: dono (contributo volontario).

importo: lit. 10.000 milioni circa.

Le attività sono iniziate nel luglio 1993; la conclusione è prevista per la fine del '95. Il programma prevede iniziative nei seguenti settori:

- *istruzione:* costruzione di due scuole, miglioramento delle attrezzature didattiche;
- *sanità:* programma di medicina scolastica per tutte le scuole di Gaza, programma di salute mentale soprattutto per bambini, formazione professionale per infermieri a Gaza, miglioramento delle attrezzature sanitarie del Centro di salute di cui si servono i rifugiati di Beach Camp, studio sulle condizioni sanitario-ambientali;
- *ambiente:* interventi sulle fognature, smaltimento dei rifiuti solidi, riattivazione dell'impianto di depurazione delle acque,
- *assistenza sociale:* creazione di strutture per i gruppi più vulnerabili della popolazione (handicappati, gioventù, donne); costruzione (100) e riattivazione (400) di alloggi;
- *artigianato e piccole imprese:* contributo al «fondo» gestito dall'UNRWA.

I progetti realizzati da ONG nei Territori Occupati sono tutti promossi; essi riguardano i settori sanitario, agricolo, educativo-formativo, più un intervento di coordinamento gestito dalla Federazione COCIS.

I tempi di realizzazione dei progetti avviati per lo più tra il 1991 e il 1993 sono stati più lunghi del previsto a causa della difficile situazione locale. Tutte le controparti, ed in particolare quelle locali, hanno denunciato la difficoltà a sostenere i costi di gestione delle varie opere avviate, a causa delle forti riduzioni degli aiuti provenienti dai Paesi arabi e dalle varie cooperazioni internazionali.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: promosso ONG.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **riabilitazione dei servizi sanitari di base nel distretto di Jenin.**

Importo complessivo: lit. 1.215 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: G.V.C. - Gruppo Volontariato Civile.

Controparte locale: Union of the Palestinian Medical Relief Committees (UPMRC).

Il programma, tracciato in collaborazione con gli Uffici locali dell'UNRWA, è iniziato a tutti gli effetti nel marzo 1992 (in precedenza erano state fornite alcune attrezzature sanitarie ai Centri interessati) e si propone di rispondere nell'immediato alle gravi carenze dei servizi riabilitativi nell'area di Jenin con l'acquisto di attrezzature e l'equipaggiamento di 4 palestre per la riabilitazione, la fornitura di servizi per il trattamento riabilitativo di circa 4000 pazienti, l'invio di personale specializzato italiano e la formazione di quadri locali. È previsto l'utilizzo di personale locale con competenze sanitarie e amministrative. Nell'ambito del progetto opera inoltre un team multidisciplinare formato da un neurologo, un pediatra, un ortopedico, in oftalmologo ed un dentista. È in corso la seconda annualità.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: promosso ONG.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **programma di medicina di base nel distretto di Jenin.**

Importo complessivo: lit. 780,9 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: C.R.I.C. - Centro Regionale di Intervento.

Controparte locale: Union of the Palestinian Relief Committees (UPMRC).

Il programma, avviato nella primavera del 1990 con l'invio delle prime attrezzature, ha immediatamente subito un importante rallentamento dall'inizio della crisi del Golfo sino alla metà del 1991. Il programma è stato successivamente rallentato dalla chiusura di una delle cliniche (Zababdeh) da parte delle autorità israeliane.

Nonostante i sopracitati problemi il programma ha raggiunto gli obiettivi stabilendo le attività sanitarie previste in tre centri di salute nelle località di Zababdeh, Maoithaloum e Silit Hartheyeh. Nell'ambito dell'iniziativa sono stati formati 14 VHW (Village Health Workers) che assistono le comunità per quanto riguarda i bisogni sanitari. Le attività sviluppate sono quelle della salute materno-infantile e della pianificazione familiare; ha un ruolo predominante l'educazione sanitaria e la prevenzione delle malattie più frequenti. È stato attrezzato un laboratorio di analisi. Il carico di lavoro per i centri è stato nel 1993 di oltre 1200 pazienti ciascuno. Il programma è in fase di conclusione.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: promosso ONG.

Settore: agricoltura.

Titolo iniziativa: **sostegno allo sviluppo agricolo dei villaggi.**

Importo complessivo: lit. 1.466 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: C.I.C. - Centro Internazionale Crocevia.

Controparte locale: Land Research Committee.

Il programma ha lo scopo di sostenere lo sviluppo agricolo nel rispetto delle potenzialità e delle risorse locali contribuendo ad incrementare le entrate e il grado di approvvigionamento alimentare delle famiglie. Interviene con piccole azioni di sostegno a livello di villaggio migliorando la capacità gestionale delle aziende contadine e il loro livello tecnologico. Vengono anche distribuiti capi di bestiame al fine di aumentare la diffusione di alcune razze e di migliorarne altre già esistenti. Nel corso del primo anno sono stati effettuati 20 interventi nel settore dell'orticoltura e della zootecnica.

Il programma è articolato su tre anni; è in corso la terza annualità che prevede anche attività di formazione in Italia.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: promosso ONG.

Settore: vari.

Titolo iniziativa: **coordinamento unitario ONG COCIS.**

Importo complessivo: lit. 748,69 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: COCIS - Coordinamento delle Organizzazioni non Governative per la Cooperazione Internazionale allo Sviluppo.

Controparte locale: O.N.G. ed altri Enti e Organismi operanti nei distretti di Hebron, Jenin, Ramallah e Nablus.

È stata allestita in loco una struttura operativa centrale di coordinamento che funge da interlocutore con le Autorità locali, assicura un regolare confronto e scambio di esperienze riguardo agli interventi specifici, funziona da supporto alle ONG per questioni logistico-organizzative e da referente nei rapporti generali tra le Autorità italiane, gli Organismi della N.U., le altre ONG internazionali ed altri Enti. Il programma ha una durata prevista di tre anni ed è in corso la terza annualità.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: promosso ONG.

Settore: agricoltura.

Titolo iniziativa: **formazione divulgatori agricoli e olivocoltura.**

Importo complessivo: lit. 233,1 milioni.

Ente esecutivo: PROSVIL - Progetto Sviluppo CGIL.

Controparte locale: General Federation of Trade Unions.

Il programma, approvato nell'ottobre '90 e finanziato nell'agosto '91, non era stato avviato per ritardi inerenti alla concessione dei visti di uscita per i borsisti palestinesi che dovevano venire in Italia a seguire i corsi. Gli obiettivi specifici del progetto sono la rilevazione sistematica di dati sullo stato delle attività (tecniche agricole, sistemi di lavorazione, stato dei macchinari) che costituirà la base delle attività di formazione e potenziamento del settore e la fornitura di assistenza tecnica per l'avvio di azioni divulgative in loco con la costituzione di una rete produttiva e commerciale tra centri di olivocultura.

La durata prevista è di un anno. È in valutazione una richiesta di proroga non onerosa.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: promosso ONG.

Settore: multisetoriale.

Titolo iniziativa: **realizzazione di un centro sociale per le donne del campo profughi di Fara'a (Nsablus).**

Importo complessivo: lit. 268,8 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: PROSVIL - Progetto Sviluppo CGIL.

Controparte locale: Donne del Campo profughi di Fara'a.

Il progetto intende perseguire i seguenti obiettivi:

1) allargamento e recupero all'istruzione di fasce emarginate e miglioramento della condizione educativa;

2) attivazione di un programma specifico di istruzione professionale nel settore tessile con effetti positivi sulla utilizzazione di manodopera femminile e conseguente miglioramento dei redditi familiari;

3) miglioramento dell'economia di sussistenza all'interno delle microeconomie familiari attraverso l'apprendimento di nozioni di pronto intervento sanitario, principi nutrizionali, elementi di taglio e cucito;

4) salvaguardia della tradizione palestinese di artigianato ad alto livello, soprattutto per quanto riguarda il ricamo;

5) creazione di una struttura in cui le donne possano generare e tramettere la loro cultura, costruire legami intellettuali e progettuali.

Il progetto di creare una scuola-laboratorio che vedrà occupate molte donne ha reso necessario prevedere l'istituzione di una scuola per l'infanzia annessa al Centro. L'iniziativa verrà affidata alla gestione dell'UNRWA, che ha messo a disposizione il terreno.

La durata prevista è di due anni. È in corso la prima annualità.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: promosso ONG..

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **programma di medicina scolastica nei distretti di Jenin e Ramallah.**

Importo complessivo: lit. 612,750 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Ricerca e Cooperazione.

Controparte locale: U.P.M.R.C. Union of Palestinian Medical Relief Committees.

Il principale obiettivo del programma è stato quello di impiantare un modello di educazione sanitaria ed igienica a livello scolastico. Sono stati avviati e conclusi un programma di interventi in dodici scuole (di cui sei materne); un programma di formazione in materia di pronto soccorso ed educazione sanitaria ed igienica per insegnanti ed operatori sanitari; un sistema di relazione tra i programmi di medicina scolastica ed i servizi sanitari dell'area; un programma di miglioramento delle infrastrutture igienico-sanitarie a livello scolastico. È in fase di chiusura.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: promosso ONG.

Settore: educazione.

Titolo iniziativa: **ragazzi dell'olivo: ricerca e intervento.**

Importo complessivo: lit 650 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ARCS ARCI Cultura e Sviluppo.

Controparte locale: Union of Palestinian Working Women Committees - Gaza Community Health Mental Program-Arab Orphan House Society Early Childhood Resource Centre.

Il programma prevedeva i seguenti interventi:

1. realizzazione di un Kindergarten attraverso la ristrutturazione di locali esistenti nel villaggio di Deir Ghassaneh (Ramallah), attrezzatura e fornitura dei materiali didattici necessari. Apertura, presso la stessa struttura, di un centro per le attività ricreative e culturali per gli adolescenti e delle donne.

2. realizzazione di una «Play Therapy Room» itinerante, con l'acquisto di un minibus completo di equipaggiamento interno. Supporti a corsi di formazione specifica per gli insegnanti della scuola materna nei campi profughi della Striscia di Gaza coinvolti nel programma.

3. supporto a due attività produttive della Charitable Society che ha fondato e gestisce l'orfanotrofo: affitto di un pezzo di terreno e costruzione di una serra per la coltivazione di ortaggi; ammodernamento di un laboratorio per la conservazione di ortaggi. In ambedue le attività è stato curato l'inserimento educativo dei ragazzi ospiti dell'orfanotrofo.

4. ricerca comparata teorico/pratica sulle abilità linguistiche dei bambini in età compresa tra i 3 e i 5 anni, in collaborazione con l'Università di Roma.

L'intero programma è stato concluso nel marzo 1993.

Borse di Studio

Per l'anno accademico 1993/1994 sono state concesse a studenti palestinesi 94 borse di studio di cui 80 per corsi di laurea e 14 per corsi di specializzazione per un importo complessivo di 1.197 miliardi di lire.

TUNISIA

La Tunisia è tra i paesi più importanti per la Cooperazione italiana, sia per la sua collocazione geografica e politica sia per gli stretti legami socio-culturali con il nostro Paese.

Dal 1982, l'economia tunisina è stata afflitta da un periodo di stagnazione imputabile essenzialmente alla sfavorevole congiuntura internazionale, a cui le Autorità tunisine hanno risposto elaborando, in collaborazione con il FMI e la BIRS, un programma di Aggiustamento Strutturale. In esso sono previste misure di risanamento e di riorientamento dell'economia in base ad una strategia di crescita centrata sull'aumento delle esportazioni non petrolifere e diverse dai fosfati, sull'incoraggiamento degli investimenti, sul rilancio del settore privato e sul contenimento dei consumi interni. Ciò con l'obiettivo di ristabilire l'equilibrio esterno, ma anche di correggere gli squilibri dovuti all'inequale ripartizione ed allocazione interna delle risorse entro il quinquennio del VII Piano (1987/92).

Alla fine del 1992 si è assistito ad una forte ripresa dell'economia tunisina con un incremento del PIL dell'8,1% calcolato a prezzi costanti, dovuto soprattutto ai risultati del settore turistico ed agro-alimentare. Nel corso dell'anno si è anche avuto un notevole calo del tasso d'inflazione che è sceso a circa l'8%.

Nello stesso anno è stato anche varato l'VIII Piano quinquennale 1992/1996. Detto piano prevede una crescita media del PIL a prezzi costanti del 6%, una crescita degli investimenti (il rapporto tra investimenti e PIL dovrebbe attestarsi sul 25,5%) con un apporto sempre più consistente proveniente dal settore privato che contribuirà agli investimenti per circa il 52,5% contro il 49,5% attuale. L'ambizioso obiettivo è quello di arrivare alla piena occupazione creando circa 320.000 posti di lavoro (la manodopera non occupata è attualmente stimata in 313.000 persone).

Nella prima metà del 1993 l'andamento positivo dell'economia tunisina ha fatto registrare un *tasso di crescita del PIL, in termini reali, del 2,2%*.

Il rallentamento della crescita del PIL è essenzialmente imputabile al cattivo andamento della campagna agricola 1992/93 e alla flessione registrata nei settori energetico ed estrattivo, a cui si è contrapposta la buona performance nel settore dei servizi, in particolare trasporti e turismo. Il tasso di inflazione si è attestato intorno al 4,2%.

Le attività di cooperazione in corso con la Tunisia sono svolte nel quadro del Programma di Cooperazione formulato in occasione delle Commissioni Miste del 1988 e del 1991, e nell'ambito dell'aiuto straordinario messo a disposizione nel 1991 a seguito della crisi del Golfo.

Programma triennale di cooperazione 1988-91.

Il programma triennale di cooperazione 1988/91 comporta un impegno finanziario di 500 milioni di dollari dei quali 350 M\$ a credito di aiuto e 150 M\$ a dono. Esso si articola in tre componenti essenziali:

A) Aiuto Programma - 250 milioni di US\$ - così suddivisi:

- una tranche di 125 milioni di US\$ a credito di aiuto per il finanziamento delle importazioni di beni strumentali di origine italiana;
- una tranche di 50 milioni di US\$ a credito di aiuto, riservata all'acquisto di beni e servizi per le piccole e medie imprese tunisine, in vista della loro ristrutturazione;
- una terza ed ultima tranche di 75 milioni di US\$ a dono rivolta al finanziamento di 11 progetti integrati per la valorizzazione delle regioni Sahariane e del Sud

Tunisino, sulla base di uno specifico protocollo finanziario. Questa serie di interventi ('Programma Sud Tunisino') è stata approvata nel suo insieme dal Comitato Direzionale il 21/12/1989. La società Intersomer è stata individuata come consulente del Governo tunisino per l'acquisto in Italia delle attrezzature;

B) Aiuto Progetto - 175 milioni di US\$, interamente a credito di aiuto, così suddivisi:

- una tranche di 115 milioni di US\$, per il finanziamento di progetti assegnati a società italiane a seguito di gare d'appalto internazionali;
- una tranche di 60 milioni di US\$, riservati specificamente al finanziamento di società miste;

C) Cooperazione Tecnica - 75 milioni di US\$ - interamente a dono, destinati a progetti di cooperazione tecnico scientifica (settori agricolo, universitario, medico ecc.) di cui 25 M\$ per fornire servizi di assistenza tecnica necessari ai progetti di sviluppo nel Sud finanziati con l'Aiuto Programma.

Gli obiettivi prefissati dal programma triennale possono così sintetizzarsi:

1 - sostegno al piano di Riaggiustamento Strutturale per contenere il deficit della bilancia dei pagamenti e riassorbire la disoccupazione attraverso i finanziamenti dell'Aiuto Programma;

2 - rilancio degli investimenti produttivi mediante il finanziamento di progetti iscritti nei Piani di Sviluppo quinquennali, di programmi di ammodernamento e/o creazione di piccole e medie imprese tunisine nonché di creazione di società miste italo-tunisine;

3 - trasferimento di tecnologia e più approfondita collaborazione tecnico-scientifica e culturale mediante fondi della Cooperazione tecnica.

Nell'ambito del programma dal 1989 al 1991 sono stati inoltre concessi aiuti Alimentari per 28 miliardi di lire.

Aiuto straordinario

Nella seconda metà del 1991 si sono tenute, a Tunisi e a Roma due sessioni della Grande Commissione Mista italo-tunisina, nel corso delle quali si è provveduto a rivedere il programma di cooperazione in corso.

Nella stessa occasione sono stati messi a disposizione da parte del Governo Italiano a titolo di aiuto straordinario 150 miliardi di lire, di cui 100 a credito di aiuto e 50 a dono, per far fronte alle conseguenze della crisi del Golfo.

In particolare, per i 100 miliardi di lire a credito di aiuto, si è convenuto di destinare metà della cifra ad un aiuto programma (principalmente nel settore dei trasporti) e metà al finanziamento di singoli progetti (in particolare collegamenti telefonici fra Italia e Tunisia).

Per la parte a dono 20 miliardi sono stati destinati ad aiuti alimentari mentre i restanti 30 miliardi sono stati inseriti in un aiuto programma a dono articolato nelle componenti sanità, lavori pubblici ed informatica, concepito come seconda fase di un programma già in corso per la valorizzazione del Sud Tunisino.

Per quanto riguarda lo stato di attuazione del programma di cooperazione 1988-91, le note difficoltà di bilancio e i nuovi vincoli normativi hanno inciso soprattutto sulla Cooperazione Tecnica (75 milioni US\$ a dono) e sull'Aiuto Progetto (175 milioni US\$ a credito di aiuto). Effetti negativi si sono registrati anche per quanto concerne l'aiuto straordinario.

L'Aiuto programma (250 milioni US\$) per la parte a credito di aiuto, si trova invece in una fase avanzata di attuazione.

Il 15 novembre si è tenuta una riunione del Comitato di Verifica italo-tunisino, nel corso della quale sono stati ricordate alla controparte le citate difficoltà, e si è proceduto ad una rassegna dello stato di attuazione dei vari programmi.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento impresa.

Settore: protezione civile.

Titolo iniziativa: **realizzazione di due centri di assistenza per veicoli, a Tunisi e Sfax, nell'ambito del programma di assistenza della Protezione Civile.**

Importo complessivo: 6.693 milioni di lire.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Gecosystem - Perugia.

Controparte locale: protezione civile/Ministero Interno.

L'intervento, terminato nel mese di marzo con il collaudo delle strutture e delle attrezzature, ha interessato la progettazione e la costruzione di due officine metalliche prefabbricate per complessivi 1960 metri quadrati, con locali strutturati in modo da fornire ambienti idonei alle operazioni di manutenzione e di riparazione di veicoli industriali di tipo pesante e medio e autovetture e veicoli di tipo commerciale.

Oltre alla costruzione, sono state fornite attrezzature per lo stoccaggio, di pezzi di ricambio e macchine utensili e attrezzature d'officina. La realizzazione è comprensiva dei reparti di verniciatura, di carrozzeria e di riparazione pneumatici.

Per la messa in attività dei due centri, si sono svolti anche corsi di formazione in Italia per meccanici tunisini e assistenza tecnica in Tunisia, con la partecipazione di esperti italiani per un periodo di quattro mesi.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: industria.

Titolo iniziativa: **programma di assistenza e di addestramento per la produzione di motori diesel.**

Importo complessivo: lit. 6.891 milioni.

Tipologia: dono.

Importo complessivo: 40,7 milioni di ECU.

Tipologia: credito di aiuto.

Importo complessivo: 43,5 milioni di ECU.

Tipologia: credito commerciale.

Ente esecutivo: Lombardini/Mandelli.

Controparte locale: Sakmo.

L'iniziativa approvata nell'ottobre 1986 prevedeva la realizzazione di una fabbrica di motori diesel da destinare per il 30% al mercato tunisino e per il 70% al mercato algerino. Il programma è stato avviato a concreta attuazione nel corso del 1987.

Il finanziamento a dono copre una parte dei servizi che la Sakmo ha richiesto al Consorzio Lombardini/Balbo, per la formazione di tecnici tunisini in Italia e l'assistenza tecnica (in Tunisia) sia per la formazione che per la produzione.

I crediti sono destinati a finanziare il costo della licenza e dei servizi d'ingegneria della Lombardini, nonché la fornitura di linee e macchinari. A completamento delle forniture l'indice di integrazione delle parti prodotte sarà del 70%.

I lavori si sono svolti regolarmente con la realizzazione degli impianti previsti dal contratto Lombardini, che comprendeva anche i corsi di formazione del personale tunisino in Italia e in Tunisia.

Successivamente sono stati concessi i finanziamenti per la forniture della linea di produzione di bielle e di coppe e testate, a seguito di una gara d'appalto vinta dalla società Mandelli.

Per il contratto delle coppe e testate, la Sakmo non ha mai resa operativa la commessa firmando il benestare per il pagamento del 35% previsto alla firma del contratto. La produzione dei motori è molto lontana dalle 25000 unità annue, per la scarsa partecipazione del partner tunisino.

Tenuto conto che per tutto il 1993 la Sakmo non ha modificato il proprio atteggiamento, la DGCS ha avanzato la richiesta di annullamento del credito, tenuto conto che la scadenza del credito è per dicembre 1994 e che commessa e condizioni valutarie a suo tempo concordate risultano notevolmente variate.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese/diretta.

Settore: informatica.

Titolo iniziativa: **informatizzazione della Pubblica Istruzione.**

Importo complessivo: lit. 4.160 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Intersomer/DGCS.

Controparte locale: Ministro dell'Educazione e delle Scienze.

Il progetto si inquadra nella realizzazione del 2° piano informatico tunisino (1989-93) previsto per i programmi del Ministero dell'educazione Nazionale e servirà ad attrezzare 120 sale didattiche da installare nei più importanti centri di formazione dei formatori, nei licei pilota, nei licei tecnici e in quelli ad indirizzo economico.

La fornitura riguarda circa mille computer Olivetti, e materiale complementare, pezzi di ricambio e utensili di manutenzione.

L'Intersomer, responsabile della fornitura, nel corso del 1992 ha fornito tutte le attrezzature. Per quanto concerne l'assistenza tecnica, gestita direttamente dalla DGCS, sono stati definiti i programmi d'intervento che verteranno essenzialmente nella manutenzione delle attrezzature fornite.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento impresa/diretta.

Settore: protezione civile.

Titolo iniziativa: **protezione civile (II fase).**

Importo complessivo: lit. 17.220 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Intersomer/DGCS.

Controparte locale: protezione civile/Ministero dell'Interno.

Il progetto è articolato in modo da potenziare l'organizzazione e l'operatività della Protezione Civile tunisina, le cui attività vanno dalla prevenzione degli infortuni all'organizzazione dei soccorsi, utilizzando mezzi umani e materiali idonei a ciascuna situazione.

Per tale scopo il programma prevede:

a) la creazione di un sistema informatizzato che copra i settori della prevenzione, della preparazione potenziale dei soccorsi, l'intervento in caso di catastrofe e la valutazione della stessa;

b) la fornitura di attrezzature mobili per rinforzare gli attuali mezzi esistenti in modo da coprire efficacemente i bisogni di soccorso in caso di incendi, accidenti o catastrofi naturali;

c) la dotazione di un sistema nazionale di telecomunicazioni per la raccolta delle informazioni ed il coordinamento delle azioni di soccorso fra il centro operativo della Protezione Civile e le sezioni regionali.

La consegna delle attrezzature è iniziata nel 1992 con la fornitura del materiale informatico ed è proseguita nel 1993. Al 31.12.1993 erano state consegnate forniture rotabili per 12,02 miliardi di lire, materiale per trasmissione per 1,207 miliardi e componenti informatiche per 846 milioni. Rispetto all'ammontare previsto per il programma sussiste un residuo di 1,154 miliardi che la controparte ha richiesto di utilizzare per un complemento di materiale per trasmissioni e ambulanze mediche.

La componente di assistenza tecnica prevedeva tre azioni: la preparazione di un software per la parte informatica, l'invio di personale tunisino presso la protezione civile italiana e un ulteriore periodo di assistenza tecnica presso le officine meccaniche. Per motivi diversi dovuti a fattori amministrativi o tecnici nessuna delle tre azioni è ancora iniziata.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: opere civili/ambiente/trasporti.

Titolo iniziativa: **valorizzazione del Sahara (II fase).**

Importo complessivo: lit. 15,559 miliardi.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: M.G.S. Italimpianti/Intersomer.

Controparte locale: Comando del Reggimento per lo Sviluppo del Sud/ Ministero della Difesa.

L'iniziativa si prefigge l'obiettivo di consolidare l'azione iniziata col finanziamento della I fase e renderla capace di proseguire in condizioni di maggiore efficienza.

La realizzazione affidata al Reggimento del Sahara prevede la costruzione di 480 km di nuove strade, la protezione contro l'insabbiamento delle nuove oasi tra Rejim Maatung e Matrouha, la sistemazione di terreni di pascolo e la realizzazione di alloggi per le popolazioni che usufruiscono delle nuove opportunità agricole.

Il progetto prevedeva la fornitura di mezzi rotabili per trasporto e movimento di terra, pezzi di ricambio per queste ultime, attrezzature per i veicoli inviati nel corso nella prima fase, attrezzature d'officina e assistenza tecnica. Compito dell'assistenza tecnica, oltre all'organizzazione e alla gestione dei mezzi era la formulazione del programma lavori del Reggimento e la lista delle attrezzature.

L'assistenza tecnica è iniziata nel dicembre 1991 e si è svolta per 24 mesi secondo il programma prestabilito. A conclusione del mandato l'80% del macchinario per il movimento di terra risultava in stato di funzionamento come pure il 60% del materiale rotabile. Risultato sicuramente positivo dal momento che l'attività ha interessato più di 300 mezzi meccanici. Dal 1990 al 1993 il Reggimento di Sviluppo del Sud (ex Reggimento del Sahara) ha realizzato 295 Km di strade nel Sud del Paese.

L'assistenza tecnica è terminata quando sono cominciate le consegne dei materiali. Nonostante la presenza dell'ingente stock di materiale, fornito durante la fase I e generalmente in cattivo stato di manutenzione, l'A.T. ha potuto svolgersi normalmente e con buon successo.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: sanità.

Titolo iniziativa: potenziamento delle strutture sanitarie Tunisine.

Importo complessivo: lit. 18,810 miliardi.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Intersomer / Centro Interuniversitario di Ricerca dei Paesi in via di Sviluppo.

Controparte locale: strutture ospedaliere di Tunisi e del sud tunisino.

L'iniziativa prevede la fornitura di apparecchiature elettromedicali per Istituti ed Ospedali che forniscono prestazioni specialistiche. L'ammontare del finanziamento è di 2,8 miliardi di lire per gli Istituti specializzati e 8,4 miliardi per le attrezzature negli ospedali del Sud.

Per l'Ospedale Habib Thameur il finanziamento è di 3,2 miliardi e servirà per la realizzazione dei reparti di gastroenterologia e l'ammodernamento del laboratorio. Il programma si completa con il finanziamento di 2,2 miliardi per l'Istituto Pasteur per la produzione e il controllo di sieri, di vaccini e di reattivi. Per il servizio di manutenzione è stato previsto un finanziamento di 1,2 miliardi.

La fornitura delle attrezzature è iniziata nel 1992 ed è proseguita nel 1993.

L'assistenza tecnica, fornita dal CIRPS, è iniziata nel giugno del 1993 ed ha come obiettivi il programma di gestione della manutenzione delle attrezzature, il coordinamento delle attività di formazione del personale medico e paramedico tunisino coinvolto nel progetto e monitoraggio tecnico scientifico.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: opere civili.

Titolo iniziativa: **infrastrutture stradali del Sud.**

Importo complessivo: lit. 12,431 miliardi.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Intersomer.

Controparte locale: Ministero dell'Equipment e dell'Habitat.

L'iniziativa ha per finalità il miglioramento della rete stradale del sud del paese, con particolare attenzione agli assi di penetrazione della costa verso le oasi e verso le zone di montagna. Obiettivi del programma sono il collegamento di regioni ancora relativamente isolate ai poli di sviluppo del Sud tunisino e l'apertura delle zone sahariane al turismo.

La fornitura dei macchinari e delle attrezzature previsti dal programma consentirà la realizzazione di due assi stradali: Matmata-Douz e Tozeur-Tamerza. I lavori saranno affidati ad una società di esecuzione esterna al Ministero e rimarranno sotto la diretta sorveglianza del Ministero dell'Equipment e dell'Habitat; il finanziamento delle due strade avverrà con fondi speciali messi a disposizione nell'ambito dell'VIII Piano di Sviluppo tunisino.

Durante il 1993 sono state inviate in Tunisia e consegnate alla controparte tutte le attrezzature previste dal programma che comprendevano macchine per il movimento di terra, mezzi rotabili e attrezzature da cantiere.

L'assistenza tecnica per motivi tecnico-amministrativi non è ancora iniziata.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: ambiente.

Titolo iniziativa: **conservazione delle acque e dei suoli nei bacini imbriferi degli Oued Siliana, Marguelil del Governatorato di Zaghuan.**

Importo complessivo: lit. 20,803 miliardi.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Intersomer SAF.

Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura.

Il progetto si propone la riduzione dei danni derivanti dall'erosione nelle zone interessate, di favorire la ricarica delle falde idriche, di mantenere la fertilità dei suoli, evitare l'insabbiamento delle opere idrauliche e di limitare i rischi di inondazione di alcuni centri urbani fra cui Kairouan.

Il progetto è entrato nella fase esecutiva nel febbraio del 1993.

Nel corso del 1993 la SAF ha messo a punto con la controparte tunisina la lista dei macchinari per un controvalore di circa il 90% della somma stanziata per le forniture. L'approvazione delle liste è prevista per l'inizio del 1994 ed in coincidenza con questo evento la SAF dovrebbe inviare il team di esperti residenti.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: ambiente/agricoltura.

Titolo iniziativa: **sviluppo agro-zootecnico-forestale delle terre demaniali.**

Importo complessivo: lit. 8,751 miliardi.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: FINFOR.

Controparte locale: l'«Office» delle terre demaniali/Ministero dell'Agricoltura.

Il progetto realizzato dalla FINFOR s.p.a in collaborazione con l'Office des Terres Demaniales è finalizzato alla valorizzazione delle terre marginali (2.200 ha circa) di tre aziende agricole localizzate nel centro-nord del Paese.

Le azioni programmate per circa 5 anni di durata del progetto possono essere così sintetizzate: rimboschimento di 1.600 ha, recupero produttivo di circa 420 ha mediante lavori di scasso da destinare alla cerealicoltura ed alla foraggicoltura e la creazione di un allevamento pilota di capre da latte con annesso impianto di caseificazione.

Il progetto, avviato nel 1986, ha un budget di 10,4 miliardi di lire, di cui 6,974 sono dono della cooperazione italiana e la parte restante è a carico dell'O.T.D.

Le componenti finanziarie a carico dell'Italia sono l'assistenza tecnica e la fornitura delle attrezzature.

Lo svolgimento delle attività del progetto può essere considerato più che soddisfacente. I risultati sin qui ottenuti, specialmente per quanto attiene alla componente forestale, indicano chiaramente che le tecniche di preparazione e di sistemazione dei terreni utilizzate per la prima volta in Tunisia, sono adatte alle condizioni edafiche e climatiche del Paese.

Nel luglio del 1993 è terminata l'assistenza tecnica della Finfor. I lavori di riforestazione sono stati completati secondo il programma mentre per la parte forniture, alla data di cessazione dell'Assistenza Tecnica, dovevano ancora essere inviati un camion frigorifero, una mietitrebbia e 4 trattori. Il camion frigorifero è poi stato inviato nella seconda metà del 1993 mentre si prevede l'arrivo delle restanti forniture per la prima metà del 1994.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Titolo iniziativa: **imprimerie Officielle di Tunisia.**

Importo complessivo: lit. 1,150 miliardi.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Istituto Poligrafico dello Stato.

Controparte locale: Imprimerie Officielle/Il Ministero.

Il programma di collaborazione tra l'Istituto Poligrafico Zecca dello Stato e l'Imprimerie Officielle di Tunisi ha consentito di elaborare un progetto per la preparazione di carta di sicurezza (passaporti) e di assicurare la formazione di tecnici tunisini in Italia. Contemporaneamente, l'Istituto Poligrafico ha fornito il progetto per la realizzazione di un edificio da costruire nella zona della Kasbah di Tunisi, e che dovrebbe divenire la nuova sede dell'Imprimerie Officielle in sostituzione di quella attualmente utilizzata a Rades di modesta capacità e non idonea a svolgere attività di sicurezza. Il finanziamento riservato all'iniziativa è di 1,150 mld.

Poiché la costruzione del nuovo edificio non è ancora iniziata, e considerato altresì che l'edificio di Rades non dispone di spazi idonei alla esecuzione del programma, non si è potuto realizzare la seconda fase del programma, che prevedeva un finanziamento a dono di circa 1,7 milioni di dollari, per l'invio di attrezzature idonee alla produzione di carte di sicurezza.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: diretta.

Settore: agro-industria.

Titolo iniziativa: **trasferimento tecnologia in frutticoltura.**

Importo complessivo: lit. 4,134 miliardi.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: DGCS.

Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura.

L'Iniziativa, approvata dal Comitato Direzionale il 28 luglio 1988, ha per obiettivi:

- l'aumento della produttività e dello standard qualitativo delle essenze frutticole mediante il miglioramento delle tecniche di allevamento e delle pratiche colturali;
- l'introduzione e la diffusione delle metodologie e delle tecnologie per la moltiplicazione del materiale vegetale esente da virus e da altri patogeni;
- la formazione di quadri tecnici tunisini.

Il progetto è eseguito in gestione diretta dalla DGCS che ha inviato in loco un capo progetto e due esperti, beneficia di un contributo italiano pari a 4,134 miliardi di lire per far fronte ai costi dell'Assistenza tecnica, delle macchine e delle attrezzature; il budget complessivo, compresa la partecipazione tunisina, ammonta a circa 8 miliardi di lire.

È stato realizzato il laboratorio di analisi del suolo e delle acque mentre sono in corso di realizzazione le opere murarie per quello di virologia.

Si è inoltre proceduto all'impianto ed alla conduzione di 26 parcelle pilota, alla messa in opera di 10 impianti di micro-irrigazione, alla formazione in loco di 50 tecnici ed in Italia di 30 tecnici e 15 agricoltori. È stato inoltre organizzato un Seminario Nazionale sulla frutticoltura in Tunisia.

L'esecuzione del progetto è stata sin qui ottima come riconosciuto nel corso di diverse valutazioni (OCSE, SIM, Corte dei Conti ecc.). Permangono alcune difficoltà nella finalizzazione delle forniture per il laboratorio di virologia, l'ombrario e gli impianti di irrigazione, dovute soprattutto a mutamenti intervenuti nella normativa italiana.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG affidato/diretta.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: **formazione linguistica, sociale e ambientale in Tunisia.**

Importo complessivo: lit. 1,974 miliardi.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG ricerca/DGCS.

Controparte locale: Ministero dell'Educazione e delle Scienze.

Ai fini della diffusione e conoscenza della lingua italiana è stato previsto un programma binnale a livello delle scuole secondarie del paese, approvato dal Comitato Direzionale il 21.11.1990 con un finanziamento di 1,974 miliardi di lire.

Il progetto ha interessato complessivamente 11 Istituti. Nel primo anno è stato inviato uno staff di dodici persone mentre per l'anno 1992/93 sono state inviate 24 persone: 20 insegnanti, 3 coordinatori ed un capo progetto.

Il corpo docente ha svolto, parallelamente al corso di lingua italiana, anche attività socio-culturali e formative in ambito locale riservando un particolare interesse ai problemi della protezione ambientale.

Il progetto è terminato nel luglio 1993 in coincidenza con la fine dell'anno scolastico 1992/93.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: diretta.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: potenziamento della lingua italiana nell'insegnamento.

Importo complessivo: lit. 1,950 miliardi.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: DGCS.

Controparte locale: Ministero dell'Educazione.

Il progetto si propone di sostenere l'insegnamento dell'Italiano presso la Facoltà di lettere dell'Università Manouba, formando nel contempo, attraverso la collaborazione con l'Università di Siena, insegnanti tunisini capaci di assicurare il pieno funzionamento del Dipartimento di italiano di tale Università.

Il Dipartimento di Italiano è chiamato a formare laureati per coprire i posti di insegnanti creatisi a seguito dell'introduzione dell'italiano quale terza lingua nei licei e per far fronte alla richiesta di laureati in italiano anche nel settore turistico.

Il progetto è operativo dalla fine del 1989 quando è stato inviato il primo esperto. A partire dall'anno accademico 1991/92 l'insegnamento è stato assicurato da due esperti.

Tre insegnanti tunisini usufruiscono già di borse di studio che consentiranno loro di seguire dei corsi di italiano a Siena e preparare una tesi con la quale sosterranno l'esame di Dottorato presso l'Università di Manouba. Nel corso del 1993 sono stati selezionati altri due candidati da inviare a Siena con gli stessi fini.

A causa della generale situazione finanziaria i fondi a disposizione del progetto sono stati ridimensionati alla fine del 1993 (per l'anno accademico 1993/94 non è stato inviato alcun esperto). È stato tuttavia approvato un programma ridotto che consentirà un ordinato completamento del programma.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: diretta.

Settore: assistenza tecnica.

Titolo iniziativa: **assistenza tecnica al Ministero dell'Habitat.**

Importo complessivo: lit. 1,903 miliardi.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: DGCS.

Controparte locale: Ministero dell'Equipement e dell'Habitat Ministero dell'Ambiente.

Questo progetto è stato condotto in gestione diretta a partire da settembre 1990 con la messa a disposizione di 4 esperti nel campo dell'urbanistica e dell'insediamento.

Compito fondamentale del gruppo era di assistere il Governo Tunisino nello sviluppo di piani e studi riguardanti i problemi dell'habitat sia urbano che rurale.

Fra le attività svolte dal gruppo sono da ricordare: il progetto del villaggio rurale di El Karma, l'elaborazione dei termini di riferimento per gare d'appalto; un seminario di formazione dei quadri del Ministero dell'Equipment sui temi dello sviluppo economico e crescita urbana, sulla strategie dei mezzi d'azione e sui sistemi d'informazione geografica.

Al termine dei primi due anni d'attività il Ministero dell'Equipment aveva richiesto un rinnovo per ulteriori due anni, ma la DGCS ha ritenuto che l'intervento, nei termini e per gli scopi per i quali era stato prefissato, dovesse concludersi, concedendo quindi solo una proroga di 6 mesi per portare a termine i programmi in corso. Il programma è stato definitivamente chiuso nel marzo 1993.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: diretta.

Settore: assistenza tecnica.

Titolo iniziativa: **assistenza tecnica al Ministero dell'Ambiente.**

Importo complessivo: lit. 162 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: DGCS.

Controparte locale: Ministère de l'Environnement et de l'Aménagement du Territoire.

Il progetto prevede l'invio in Tunisia di un esperto in problemi istituzionali relativi a tematiche ambientali per il periodo di un anno.

Compito dell'esperto, oltre a fornire assistenza di carattere generale al Ministero dell'Ambiente tunisino, è quello di effettuare un'analisi approfondita delle normative tunisine in materia d'ambiente e produrre uno studio nel quale le normative tunisine siano messe a confronto con quelle della CEE.

L'esperto è arrivato in Tunisia il 1.7.1993. Nei primi mesi di attività si è potuto avere il quadro generale delle attività del Governo tunisino in materia di protezione dell'ambiente che appaiono particolarmente interessanti anche in vista di possibili futuri interventi della cooperazione italiana in questo settore.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: **formazione professionale nel settore petrolifero.**

Importo complessivo: lit. 3,416 miliardi.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: SAIPEM.

Controparte locale: Centro di formazione professionale di Gabes/Ministero della formazione professionale e dell'Impiego.

L'iniziativa, in corso di esecuzione, ha interessato la fornitura di un impianto completo di perforazione, di un simulatore di perforazione e di attrezzature didattiche per la creazione di 3 aule d'insegnamento e di una aula di preparazione didattica.

Il programma prevedeva la formazione in Italia di quattro formatori, che affiancati da esperti italiani avrebbero svolto corsi di formazione.

Per motivi congiunturali legati all'insieme delle attività di perforazione nel Paese, non si è potuto disporre di persone che già avessero avuto una sufficiente esperienza di lavoro per accedere a formazione e incarichi di maggiore responsabilità: per tali ragioni sono stati effettuati solo quattro corsi di formazione al posto degli otto programmati.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: agro-zootecnia.

Titolo iniziativa: **progetto di riabilitazione del complesso agro-zootecnico di El Habibia.**

Importo complessivo: lit. 7,236 miliardi.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Agriconsulting.

Controparte locale: Office de l'Élevage et des Paturages.

Questo progetto è stato formulato all'inizio del 1987 con il supporto tecnico della cooperazione italiana ed è stato approvato nel 1988.

Le azioni previste, allo scopo di recuperare e, ove possibile, potenziare le capacità produttive di quattro aziende ad indirizzo agro-zootecnico, per complessivi 2.500 ettari, consistono nel riassetto dei fabbricati rurali esistenti e nella costruzione di una stalla per 400 capi bovini, nell'estensione e nella razionalizzazione del sistema irriguo, nella sistemazione delle piste interpoderali, nella fornitura di 400 capi bovini ad alta genealogia.

Nel corso del 1992 il progetto è entrato nella fase esecutiva.

Il progetto inizialmente concepito per migliorare aziende gestite dallo Stato tunisino, ha dovuto cambiare la propria natura a seguito del processo di liberalizzazione in atto nel Paese e che ha portato, fra l'altro, alla privatizzazione delle quattro aziende riguardanti l'iniziativa in parola.

Nella sua configurazione attuale i beni originati dal dono italiano vengono ceduti al governo tunisino il quale li vende, a pieno prezzo, agli imprenditori che hanno rilevato le aziende; i proventi delle vendite vanno poi ad alimentare un fondo di contropartita.

Nel corso dell'esecuzione del progetto si sono verificate alcune sfasature attribuibili ad inadempienze tunisine che hanno reso necessaria la richiesta di una proroga per tutto il 1994 dell'Assistenza Tecnica, il cui termine era previsto per il 31.12.1993.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: **assistenza tecnica al centro di formazione del tessile di Bembra.**

Importo complessivo: lit. 3,612 miliardi.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Italtraining.

Controparte locale: centro di formazione di Bembra/Ministero della Formazione Professionale.

L'iniziativa è rivolta alla formazione professionale nel settore della maglieria, settore produttivo di grande interesse e in continua espansione.

Il Centro è concepito per la preparazione di giovani tecnici diplomati, destinati alle industrie tessili locali. L'orientamento generale del ciclo di formazione si sviluppa in due settori: la maglieria industriale e il taglio e la confezione industriale.

La durata del programma è di 38 mesi. Nella fase di avvio sono stati svolti corsi per formatori in modo da coprire il fabbisogno di personale per tutti i corsi che si avvieranno nel primo biennio di attività. Si è già svolta la formazione in Italia di 10 formatori per la durata di 10 mesi, come pure il primo anno del corso biennale rivolto a 72 allievi.

Si è inoltre provveduto alla fornitura di attrezzature per la maglieria per un ammontare di 1,6 miliardi di lire e l'invio di esperti italiani in Tunisia per completare la formazione dei formatori tunisini.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG affidata.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: **programma per la costruzione di un Centro Nazionale di riqualificazione Professionale e osservatorio del lavoro.**

Importo complessivo: lit. 3,794 miliardi.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG «Progetto Sud».

Controparte locale: Union Générale des Travailleurs Tunisiens.

Oggetto del programma è di istituire a Tunisi un centro nazionale di riqualificazione professionale in campo turistico ed un osservatorio permanente sul mercato del lavoro che fornisca costantemente indirizzi per l'impiego, per gli investimenti produttivi e per la stessa attività di riqualificazione dei quadri. Gli edifici che ospiteranno le attività progettuali saranno realizzati con fondi del progetto stesso su un terreno che sarà messo a disposizione dal Governo.

Nel corso del 1993 sono arrivati in Tunisia il coordinatore del progetto ed il coordinatore didattico che hanno svolto un lavoro propedeutico all'inizio delle attività.

Le notevoli difficoltà emerse in relazione alla effettiva disponibilità dell'area fabbricabile per il previsto edificio, hanno ritardato l'inizio delle attività progettuali.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: trasporti.

Titolo iniziativa: **segnaletica ferroviaria Sud di Tunisi.**

Importo complessivo: ECU 6,959 milioni.

Tipologia: credito di aiuto.

Ente esecutivo: Wabco Westinghouse - Ansaldo Trasporti.

Controparte locale: Société Nationale de Chemins de Fer.

A seguito di una gara d'appalto internazionale indetta dalla SNCFT (Société Nationale des Chemins de Fer Tunisiens) il 2/8/1988 è stata affidata alla Società Wabco la realizzazione della segnaletica ferroviaria della periferia sud di Tunisi.

Il contratto, per un valore di 6.959,171 ECU, viene finanziato dalla Cooperazione italiana.

I lavori sono iniziati nel secondo semestre del 1989. Tuttavia, nel giugno del 1990, a seguito dell'adesione della Tunisia al progetto della linea transmagrebina ad alta velocità, la SNCFT ha bloccato l'esecuzione del binario esistente in Tunisia (di tipo metrico) preferendone uno normalizzato.

Studi e ricerche di finanziamento sono durati fino al giugno del 1992, quando a causa degli elevati costi di trasformazione, la SNCFT ha deciso di abbandonare il programma ad alta velocità e di completare i lavori di ammodernamento della linea esistente previsti dal contratto Wabco. Tenuto conto del tempo trascorso delle modifiche avvenute sulla linea è stato necessario effettuare un «avenant» al contratto che tenesse conto delle modifiche tecniche e delle variazioni dei costi. La parte tunisina ha richiesto all'Italia il finanziamento della variante al contratto. Tale richiesta è attualmente all'esame della DGCS.

A partire dal 15 gennaio 1992 la Società Wabco Westinghouse è stata incorporata dalla Ansaldo Trasporti.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG affidata.

Settore: sanità.

Titolo iniziativa: **sostegno alle attività di salute pubblica della Clinica «Saint Augustin».**

Importo complessivo: lit. 1,205 miliardi.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG «Fatebenefratelli per i malati lontani».

Controparte locale: Clinica «Saint Augustin» di Tunisi».

L'iniziativa prevede la fornitura di attrezzature diagnostiche e di due autoveicoli a seguito di opere civili d'ampliamento eseguite da parte della clinica.

Le opere murarie interessano il piano seminterrato, che accoglierà i servizi diagnostici. Fra gli interventi previsti: la chiusura esterna, l'impianto idraulico, quello elettrico e la climatizzazione.

Fra le attrezzature diagnostiche è previsto un ortopantografo, una unità ad ultrasuoni completa di accessori, un sistema telecomandato completo di sistema digitale CGR e un Laserkam. Inoltre sarà fornita un'autoambulanza per la rianimazione cardio-respiratoria ed una berlina di tipo familiare per le attività di assistenza di base. Il programma iniziato formalmente nel dicembre 1992, ha visto nel dicembre 1993 l'invio di tutto il materiale elettromedicale. Non sono state consegnate ancora le attrezzature rotabili.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Settore: industria.

Titolo iniziativa: **linea di credito destinata alle piccole e medie imprese.**

Importo complessivo: US\$ 50 milioni.

Tipologia: credito di aiuto.

Dopo aver finanziato nel corso del 1991 un programma per l'ammodernamento degli oleifici tunisini per un ammontare di 10 milioni di dollari, l'utilizzo di questa linea è stato allargato a partire dal 1992 all'acquisizione di una più vasta gamma di beni. Al 31 dicembre 1993 le somme impegnate ammontavano a circa la metà del disponibile.

Tipo iniziativa: straordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: diretta.

Settore: trasporti.

Titolo iniziativa: **aiuto programma.**

Importo complessivo: lit. 50 miliardi.

Tipologia: credito di aiuto.

Su questa linea di credito il governo tunisino si è riservato una tranche di 19 miliardi di lire per finanziare un programma destinato a fornire le municipalità tunisine di mezzi per la raccolta dei rifiuti urbani. Nel corso del 1992 il Governo tunisino ha lanciato ed aggiudicato una gara d'appalto per la selezione dei fornitori italiani.

Su questa linea è previsto anche un finanziamento di 24 miliardi di lire per la fornitura di telai motorizzati per il trasporto urbano e autobus da turismo. Alla fine del 1993 l'ammontare totale impegnato del credito raggiungeva i 36 miliardi di lire.

Tipo iniziativa: straordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento impresa.

Settore: telecomunicazioni.

Titolo iniziativa: **aiuto progetto - Collegamento telefonico sottomarino con cavo a fibre ottiche.**

Importo complessivo: lit. 9.372 miliardi.

Tipologia: credito di aiuto.

Ente esecutivo: Maristel - Pirelli.

Tipologia: Direzione Generale delle Telecomunicazioni.

Nell'ambito dell'Aiuto progetto a credito di aiuto di 50 miliardi l'iniziativa prevede il collegamento con cavo a fibre ottiche fra Tunisi e Trapani interessando un tratto terrestre da Tunisi a Kelibia e un tratto sottomarino tra Kelibia e Trapani. La tecnologia dei cavi a fibre ottiche permette collegamenti nei due sensi per decine di migliaia di vie consentendo, oltre che una notevole capacità di collegamenti telefonici, anche l'utilizzo del mezzo per comunicazioni commerciali quali canali televisivi ad alta definizione e linee dedicate. L'allacciamento con Palermo, nodo telefonico di primaria importanza dopo quelli di Roma e Milano, permetterà il collegamento con tutta l'Europa e con le Americhe.

Il progetto è divenuto esecutivo nel marzo del 1993. La durata dei lavori è prevista in dodici mesi.

Tipo iniziativa: straordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: diretta.

Settore: aiuti alimentari.

Titolo iniziativa: **aiuti alimentari per 20 miliardi.**

Importo complessivo: 2 miliardi di lire.

Tipologia: dono.

Nel corso del 1993 il Governo italiano ha inviato il controvalore di due miliardi di lire in olio di soia.

Rimangono da inviare il controvalore di 16 miliardi di grano duro e di 2 miliardi di soia il cui arrivo è programmato per il 1994.

Borse di studio

Nel corso del 1993 sono state concesse a cittadini tunisini 11 borse di studio per corsi di formazione professionale nel settore agricolo.

Nel 1993 sono state concesse 6 borse di studio post-universitarie per corsi di dottorato di ricerca (1) e di corsi di perfezionamento (5).

Y E M E N

La Repubblica dello Yemen si è costituita a seguito dell'unificazione dello Yemen del Sud e dello Yemen del Nord il 22 maggio 1990.

Tra il 1990 ed 1992 l'economia yemenita ha sperimentato un periodo di severa recessione conseguente alle sanzioni economiche legate alle posizioni assunte nel corso della Crisi del Golfo, alle crescenti difficoltà determinate dall'unificazione, al rientro in patria di circa 700.000 emigrati e alla sospensione degli aiuti finanziari e di cooperazione fino ad allora forniti dai Paesi del Golfo e da quelli occidentali. Ciò ha causato aumento dell'inflazione, aggravio del deficit pubblico, squilibrio della bilancia dei pagamenti e complessivo peggioramento del livello di vita della popolazione. La disoccupazione ha raggiunto nel 1993 il 27% della forza lavoro.

Malgrado gli innegabili sviluppi realizzati nell'ultimo ventennio, grazie all'aiuto internazionale ed alle rimesse degli emigrati, l'economia yemenita rimane tuttavia legata a schemi di semplice sussistenza.

L'agricoltura costituisce tuttora il settore di forza e di debolezza del sistema, assorbendo circa il 65% della forza lavoro, ma contribuendo al Prodotto Nazionale Lordo del Paese per meno del 20%. Il Paese infatti è prevalentemente montuoso e la produzione è resa possibile da un'opera estesa di terrazzamento risultato di un'attività secolare. La posizione geografica, insieme alla differenza di altitudine consente di produrre di tutto, ma in quantità limitate e con varietà completamente differenti da zona a zona.

Nell'Industria trovano impiego 95.000 lavoratori, pari al 3% della forza lavoro. La produzione risulta completamente orientata verso il mercato interno. Questa scarsa apertura ai traffici internazionali, almeno per quanto riguarda le esportazioni, è confermata dal basso rapporto esistente tra le stesse esportazioni e il Prodotto Nazionale Lordo, mentre le importazioni raggiungono il 30% dello stesso PNL.

Le prospettive economiche dello Yemen, dipendono prevalentemente dagli sviluppi della produzione petrolifera, che le Autorità contano di portare dal livello attuale di 200.000 barili al giorno a 500.000 nel 1995-1996.

Le nostre attività di cooperazione con l'allora Yemen del Nord sono state formalizzate negli Incontri Intergovernativi del 1982 e del 1985 con la concessione di successivi pacchetti finanziari per circa 90 milioni di US\$, in gran parte utilizzati.

Nel corso degli anni passati sono stati completati alcuni significativi progetti, tra i quali meritano di essere citati «Il recupero conservativo del centro storico di Sana'a»; «L'addestramento delle centrali termoelettriche di Ras Katenib ed El Mokha»; il «Programma di cooperazione con il reparto ortopedico dell'ospedale Al Thawra di Sana'a» e le attività di formazione per il restauro archeologico nel cantiere scuola di Barrakesh.

La cooperazione con lo Yemen ha subito un notevole ridimensionamento a causa dei tagli al fondo di cooperazione che ha indotto a concentrare l'utilizzo delle risorse disponibili su paesi di più elevata priorità. Inoltre in conseguenza dell'aggravarsi della crisi politica e dell'insorgere delle ostilità tra Nord e Sud del paese, negli ultimi mesi si è dovuto interrompere anche alcune attività in corso.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG affidata.

Settore: sanità.

Titolo iniziativa: **sviluppo del Servizio Sanitario nella Regione di Wadi Bana e di Al Beyda.**

Importo complessivo: lit. 2,800 miliardi.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: DISVI.

Controparte locale: Ministero della Sanità.

Lo scopo principale del programma è quello di garantire al governo yemenita il miglioramento del potenziale tecnico-professionale degli ospedali di Saddah e di Al Beyda.

Il progetto persegue i seguenti obiettivi:

- a) sviluppo delle capacità professionali ospedaliere e dell'organizzazione dei suddetti ospedali per un periodo di tre anni;
- b) miglioramento qualitativo e quantitativo dei servizi sanitari curativi;
- c) potenziamento del sistema di informazione sanitario;
- d) sostegno particolare all'addestramento di personale yemenita nei due ospedali per mezzo di attività e lavori specifici.

Il programma ha avuto inizio nell'ottobre del 1992 per l'ospedale di Saddah e terminerà nell'agosto 1995.

L'inizio del programma presso il secondo ospedale di Al Beyda è iniziato invece nei primi mesi del 1993 dovendosi procedere alla definitiva approvazione del relativo protocollo di intesa. Ciò ha determinato lo slittamento della conclusione del programma al febbraio 1996.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: **formazione professionale nel settore dell'archeologia.**

Importo complessivo: lit. 999,6 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Istituto per il Medio ed Estremo Oriente.

Controparte locale: Organismo per le Antichità, i Musei e le Biblioteche dello Yemen.

Il progetto ha assunto grande rilevanza nell'ambito della gestione e conservazione del patrimonio culturale ed archeologico yemenita ed ha come finalità la formazione e l'addestramento degli operatori yemeniti sia in loco, presso il Centro Cooperazione archeologica italo-yemenita di Sana'a, e tramite la campagna di scavi e le ricognizioni nella città di Barraqesh, sia attraverso corsi di specializzazione in Italia.

L'intervento consiste in una fase di scavo archeologico del tempio ed in una fase vera e propria di restauro dell'edificio scavato, sulla base di un progetto di restauro predisposto dall'Ismeo e concordato con le Autorità yemenite e con la D.G.C.S.

Nel corso degli scavi eseguiti sono stati ottenuti risultati di particolare valore archeologico. Purtroppo le attività formative e di scavo nella città di Barraqesh sono state interrotte, per ragioni di sicurezza, alla fine di maggio del 1992 e a tutt'oggi non sono state riprese.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: archeologia.

Titolo iniziativa: **recupero conservativo del centro storico di Sana'a.**

Importo complessivo: lit. 8,330 miliardi.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: bonifica.

Controparte locale: Organismo generale per la Conservazione delle città storiche dello Yemen.

Il progetto, iniziato nel 1990, prevede il recupero conservativo di due edifici della città vecchia di Sana'a, la costruzione di un centro polifunzionale e la sistemazione urbanistica (pavimentazione stradale, linee di alimentazione elettrica e telefoniche) dell'area in cui sorgono gli edifici da restaurare. L'inizio dei lavori ha subito un notevole ritardo rispetto ai tempi previsti, da una parte per la mancata nomina del direttore dei lavori, designato solo nel mese di dicembre 1990 e dall'altra, per la mancata consegna da parte yemenita del secondo palazzo da restaurare.

I lavori di restauro nel primo edificio, nonché quelli relativi alla costruzione del centro polifunzionale e quelli per le opere urbanistiche del quartiere assegnato all'Italia, si sono conclusi nel primo semestre del 1993, ed il relativo collaudo è stato effettuato nel settembre 1993. Rimane tuttora aperta la questione del restauro del secondo edificio.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: opere civili.

Titolo iniziativa: **centri residenziali di Dhamar e Surdud.**

Importo complessivo: lit. 9,300 miliardi.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ancora da designare (fallita Soc. Costra).

Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura.

Scopo dell'intervento è quello di completare il progetto in esame, i cui lavori erano stati sospesi nel 1989 a seguito del fallimento della ditta appaltatrice Volani Costra.

Si è in attesa della designazione del soggetto a cui affidare la ripresa delle attività ed il completamento dei lavori.

AFRICA SUBSAHARIANA

A F R I C A O C C I D E N T A L E

CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'AREA

La Cooperazione italiana nelle regioni dell'Africa Occidentale copre due ben distinte aree di intervento:

- La regione a sud del Sahara che comprende otto dei nove paesi del CILSS (Comité Interétats pour la Lutte contre la Secheresse dans le Sahel): Burkina Faso, Capo Verde, Ciad, Gambia, Guinea Bissau Mali, Niger e Senegal;

- Paesi che si affacciano sul Golfo di Guinea e limitrofi: Benin, Costa d'Avorio, Ghana, Guinea Conakry, Liberia, Nigeria, Sierra Leone e Togo.

Regione a Sud del Sahara.

La nostra Cooperazione è stata molto attiva nella Regione fin dall'«Iniziativa italiana per il Sahel» (1982) e, quindi, con il «Fondo Aiuti Italiani» (FAI); le iniziative varate nell'ambito di questi due interventi hanno assorbito circa 1.000 miliardi di lire portando l'Italia tra i primi Paesi donatori di questa Regione.

A partire dal 1989 la cooperazione italiana si è impegnata soprattutto nella prosecuzione e nel consolidamento delle iniziative intraprese, individuando aree di azione privilegiate nella difesa dell'ambiente, lotta alla desertificazione e salute di base. Ci si è inoltre concentrati nelle attività di assistenza tecnica ed appoggio istituzionale alle iniziative regionali: CILSS, AGRHYMET e DIAPER.

Nel 1993 l'Italia ha continuato a concentrare le attività di cooperazione nei settori della salute di base, controllo delle endemie (colera), lotta alla desertificazione ed appoggio alle piccole iniziative imprenditoriali locali soprattutto attraverso il canale delle ONG.

La cooperazione italiana, inoltre, ha continuato ad appoggiare le istituzioni ed i progetti a carattere regionale cercando di massimizzarne gli effetti attraverso programmi di assistenza tecnica e istituzionale.

Numerose le difficoltà affrontate dalla cooperazione italiana nella realizzazione dei propri programmi: a quelle interne, dovute ad una riduzione delle disponibilità finanziarie e a complesse norme procedurali, si sono aggiunti ostacoli dovuti alla particolare situazione dei Paesi beneficiari dell'aiuto per la maggior parte coinvolti in non facili processi di transizione democratica e di aggiustamento strutturale dell'economia. Ciononostante, la cooperazione italiana ha potuto consolidare nel corso del 1993 alcuni dei risultati positivi ottenuti in precedenza sia nel campo della lotta alla desertificazione che in quello degli interventi sanitari di lotta al paludismo.

La presenza di Gruppi di Supporto Operativo in Burkina Faso ed in Niger ha, inoltre, permesso all'Italia di svolgere un ruolo propositivo e propulsivo sia nei confronti del programma regionale di teledetezione ed allerta precoce in materia di raccolti (Agrhymet), in cui ha svolto il ruolo di Presidente e portavoce del gruppo dei donatori, sia del Segretariato Esecutivo del CILSS. Il progetto di rilancio durevole del CILSS ha compiuto notevoli progressi anche grazie al contributo di idee e di sostegno offerto dalla cooperazione italiana.

Un discorso a parte meritano i rapporti di cooperazione con il Senegal, ai quali si è sempre dato, e si è continuato a dare anche nel corso del '93, particolare attenzione. Un Accordo di Commissione Mista era stato firmato dai rispettivi ministri degli Affari Esteri nel marzo '91, destinato a coprire il triennio 91/93. Nel Senegal sono proseguite le attività previste in tale accordo (sviluppo delle infrastrutture, aiuto alla bilancia dei pagamenti tramite un commodity aid, iniziative di appoggio alla piccola e media imprenditoria) anche se, nel corso del '93, è continuato l'esercizio di revisione delle iniziative avviate in passato alla luce delle nuove disponibilità finanziarie e delle esigenze principali del nuovo Governo Senegalese.

Il Governo senegalese ha istituito in sede di approvazione della legge finanziaria relativa al 1994 — legge n. 23 del 2.9.93 — (quindi con decisione unilaterale e senza preavvertire i Paesi donatori) una tassa doganale del 12% sulle merci finanziate da doni e aiuti destinati allo Stato nonché sui beni importati dal personale delle Ambasciate, violando in tal modo sia gli accordi in materia di cooperazione che la Convenzione di Vienna del 1967 sulle Relazioni Diplomatiche.

I Paesi donatori hanno protestato sia con azioni unitarie che individualmente in occasioni specifiche, senza che da parte senegalese si giungesse a proposte chiare e definitive di soluzione del contrasto. La questione, pertanto, è ancora in fase di discussione mentre cominciano ad intravedersi possibili soluzioni positive.

Paesi del Golfo di Guinea.

La cooperazione italiana ha svolto un ruolo relativo in questa area, agendo soprattutto attraverso l'aiuto alimentare ed il cofinanziamento di iniziative promosse da ONG.

Anche il 1993, come l'anno precedente, è stato un anno particolarmente difficile per questi Paesi, impegnati nella maggior parte dei casi in programmi di aggiustamento strutturale con la Banca Mondiale ed in faticose transizioni verso la democrazia.

L'Italia, comunque, ha ritenuto di non poter dar corso ad ulteriori interventi nella regione e si è limitata alla prosecuzione di iniziative già in corso, soprattutto nell'area della formazione e dell'agricoltura. Si è invece cercato di avviare contatti con ONG per l'esecuzione di attività di portata limitata e di largo impatto sociale in stretta collaborazione con le istituzioni locali.

B E N I N

Il Benin si estende su una superficie di 113.000 Km² con una popolazione di 4,7 milioni di abitanti e con un reddito pro-capite di 410 US\$.

L'agricoltura, che è il settore più importante dell'economia, impiega i tre quarti della popolazione attiva e contribuisce direttamente al 40% del P.I.L.

Esiste anche un modesto settore industriale che riguarda attività di sostituzione delle importazioni e trasformazione di prodotti agricoli, che contribuisce all'8% del P.I.L.

L'estrazione degli olii minerali e della pietra (che è alla base di un complesso per la produzione di cemento) e la produzione di zucchero sono le attività economiche di più recente sviluppo.

Il settore terziario è dominato dalle attività di commercio e di transito che legano le attività economiche del Benin a quelle dei Paesi vicini e contribuisce al 50,5% del P.I.L.

Nel 1989 il Governo ha adottato un programma economico di riforme con l'assistenza della Banca Mondiale e del Fondo Monetario Internazionale, avviando il Paese verso un processo sempre più accentuato di libero mercato, favorendo il settore privato e riducendo il ruolo dello Stato nell'economia.

I cambiamenti fondamentali nell'orientamento politico ed economico avvenuti dalla fine dell'89 al '90 e la successiva transizione ad un regime democratico multipartitico avvenuta nell'aprile '91, hanno creato nuove e più favorevoli basi per il raggiungimento degli obiettivi a medio termine stabiliti nella I fase del programma di aggiustamento strutturale. Il governo ha, quindi, posto in essere una seconda fase che coprirà il periodo 1991-94.

Sebbene il P.I.L. sia cresciuto del 4,3% nel biennio 1992-93, permettendo così un incisivo incremento del reddito pro-capite, permangono tuttavia notevoli limiti allo sviluppo, addebitabili all'alto tasso di fertilità (7,1%), ad un sostanziale peso del settore pubblico, dalla forte dipendenza dal cotone e da una inadeguata capacità amministrativa oltre che una insufficienza di risorse umane.

La cooperazione italiana con la Repubblica del Benin si mantiene ad un livello ridotto sia per il numero di progetti che per l'importo dei finanziamenti. La presenza della cooperazione italiana è limitata, infatti, a due ONG impegnate nel settore dell'agricoltura.

La ONG LTM con un programma di sorveglianza nutrizionale ha portato a termine nel 1990 la costruzione e la messa in produzione di una fabbrica per la produzione di farine per l'infanzia. L'iniziativa, che si sostiene con prodotti agricoli locali, ha suscitato un grande interesse negli Stati africani dell'area.

Il progetto, che sta per entrare nella sua seconda fase, mira alla creazione di un sistema nazionale di prevenzione della denutrizione, in particolare tra i minori.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: agricolo.

Titolo iniziativa: **programma per la promozione della occupazione femminile nell'artigianato alimentare.**

Importo complessivo: lit. 669 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG CICS.

Controparte locale: Servizio Diocesano di Sviluppo di Cotonou.

Gli obiettivi del programma consistono nel miglioramento della sicurezza alimentare del Paese, nella creazione di opportunità di lavoro, particolarmente rivolto a gruppi femminili in giovane età e nel rafforzamento dello sviluppo rurale mediante migliore capacità di smaltimento di prodotti agricoli in città.

Il programma è tuttora in corso di esecuzione.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: agricolo.

Titolo iniziativa: **interventi socio-economici nei villaggi rurali dell'Oumée.**

Importo complessivo: lit. 1.176 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG CESTAS.

Controparte locale: Ministero dello sviluppo rurale e dell'azione cooperativa.

Il progetto si pone come obiettivo una serie di azioni capaci di migliorare l'azione agricola a livello familiare e di piccoli gruppi di agricoltori. Inoltre esso prevede di realizzare piccole unità di trasformazione semi-artigianale di alcuni prodotti e di migliorare, quindi, la loro commercializzazione.

BURKINA FASO

Il Paese, con una popolazione di 9.000.000 abitanti e con un PNL pro-capite di 330 dollari (Human Development Report 1993), è tra i Paesi più poveri al Mondo.

L'economia è dominata dal settore agricolo che contribuisce al 30% del PIL, genera oltre il 60% degli introiti derivanti dalle esportazioni e impiega quasi il 90% della popolazione attiva.

Manganese e calcare sono le uniche, e non abbondanti, risorse minerarie. L'industria è pressoché inesistente e le attività agricole — soggette alla grave siccità della regione — permangono a livelli di mera sussistenza; le scarse correnti di esportazione, costituite da cotone e arachidi, sono dirette principalmente verso la Francia e la Costa d'Avorio.

In campo economico, particolare attenzione è stata dedicata alle misure relative all'esecuzione del programma di aggiustamento strutturale, supportato dall'Esaf (Enhanced Structural Adjustment Facility) del F.M.I. e da un credito di adeguamento strutturale della Banca Mondiale.

Nel corso del 1993 sono proseguiti gli impegni del governo del Burkina Faso per garantire la gestione democratica del Paese. Il dialogo fra le forze politiche, sviluppatosi notevolmente in seguito alle elezioni legislative del maggio '92, è proseguito contribuendo alla definizione e all'esecuzione dei programmi governativi. Tra le varie iniziative va ricordata la prima conferenza nazionale dell'amministrazione pubblica, tenutasi nel mese di settembre, che ha visto la partecipazione delle istituzioni dello Stato e delle strutture governative che operano in questo settore. Il dibattito che si è sviluppato ha messo in luce pregi e difetti dell'attuale amministrazione, aprendo il dialogo per l'identificazione di appropriate misure di modernizzazione. Grande risalto è stato dato al previsto programma di decentramento amministrativo che prevede, per il 1994, lo svolgersi delle elezioni municipali sul territorio nazionale.

Nel mese di settembre si è avuto un rimpasto governativo che ha toccato, fra l'altro, il Ministero delle Finanze e del Piano, il Ministero dell'Amministrazione territoriale e il Ministero delle Acque. Gli avvicendamenti che hanno avuto luogo sono stati considerati come necessarie misure di aggiustamento dopo poco più di un anno di attività del primo governo della IV Repubblica del Burkina Faso.

Nel quadro dei programmi di cooperazione sono proseguite le attività dei progetti in corso di esecuzione nel settore sanitario e quelle del programma di assistenza tecnica al CILSS (Comité permanent Inter-Etats de Lutte contre la Sécheresse dans le Sahel). Altri programmi, affidati o promossi, sono stati eseguiti da ONG, principalmente nei settori dello sviluppo rurale e della formazione.

Notevoli passi avanti sono stati compiuti dai due programmi sanitari eseguiti direttamente dalla cooperazione italiana nella capitale, Ouagadougou. Il primo, un intervento di medicina comunitaria, ha portato a termine con successo la seconda fase di esecuzione delle attività. I risultati raggiunti, soprattutto nel settore del controllo e della ricerca sull'endemia malarica, hanno permesso, in collaborazione con le competenti autorità burkinabè, la definizione di una terza fase che inizierà nel 1994 e sarà concentrata su attività di assistenza e collaborazione con il «Centre National de Lutte contre le Paludisme» (CNLP). Il secondo ha proseguito nelle attività di sostegno al programma nazionale di vaccinazione e di rinforzo delle strutture sanitarie. È stata, tra l'altro, completata la gara d'appalto relativa all'assegnazione del primo lotto per la costruzione di un centro medico con antenna chirurgica nella capitale.

Gli altri due programmi tuttora in fase di esecuzione e che ci vedono impegnati con successo in campo sanitario, sono il programma di emergenza colera, che copre

anche la Costa d'Avorio e il Niger ed è gestito da Ouagadougou, ed il programma di razionalizzazione nel settore farmaceutico.

Per quanto riguarda il programma di assistenza tecnica al Comité permanent Interétats de Lutte contre la Sécheresse dans le Sahel» (CILSS), con sede a Ouagadougou, particolarmente importante è stata la firma del protocollo di accordo che regola l'esecuzione della terza fase di attività. Attualmente il CILSS attraversa una fase di riflessione interna. L'organismo sta procedendo alla valutazione dei risultati fin qui conseguiti e alla definizione dei futuri obiettivi e del futuro contributo alle politiche di sviluppo della regione soprattutto nei settori della sicurezza alimentare, della lotta alla desertificazione e della gestione delle risorse naturali. Il programma di assistenza tecnica della cooperazione italiana, che si avvale della presenza di due esperti, si è inserito in questo quadro contribuendo notevolmente, come anche sottolineato dalle autorità del Cilss, al dibattito in corso all'interno dell'organismo e alla formulazione di proposte programmatiche e strategiche.

Il settore ONG, che ci vede presenti in varie province del Paese con sei programmi tra affidati e promossi, si è dimostrato particolarmente dinamico. Nell'ambito del programma dell'ONG GVC è stata inaugurata una scuola femminile per la formazione, nel Nord del Paese. Sono proseguite le attività delle ONG LVIA in un progetto di sviluppo rurale integrato e quelle dell'ONG CVCS in un programma di educazione rurale. Sono inoltre riprese le attività del programma dell'ONG CIC per il sostegno alla produzione di sementi locali, attività che erano state interrotte per problemi sanitari del personale. Il programma di sviluppo rurale integrato eseguito dall'ONG CELIM Bergamo e il programma di sostegno all'artigianato eseguito dall'ONG PROGETTO SUD hanno terminato con successo le attività.

Anche se in un periodo di generale contrazione degli impegni, la cooperazione italiana ha mantenuto in Burkina Faso una valida presenza in diversi settori dello sviluppo. Tale presenza, oltre che testimoniare l'impegno, garantisce la continuità del nostro intervento in uno dei paesi africani dove il peso della posizione geografica sfavorevole, di una situazione climatica avversa e della scarsità di risorse naturali, rendono particolarmente ardui gli sforzi per lo sviluppo economico e sociale.

INIZIATIVE IN CORSO

Canale bilaterale

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: diretta/Conv. Istituto Mario Negri.

Settore: sanità.

Titolo iniziativa: **razionalizzazione nel settore farmaceutico.**

Importo complessivo: lit. 1.300 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: D.G.C.S./Istituto Mario Negri.

Controparte locale: Ministero della sanità, dell'azione sociale e della famiglia.

Obiettivi del programma erano:

- il completamento di alcune opere civili alla MEDIFA, il laboratorio di soluzioni parenterali costruito durante la prima fase del progetto;
- la fornitura di pezzi di ricambio essenziali per gli impianti della MEDIFA;

- l'organizzazione di corsi di formazione professionale, in Italia, per alcuni responsabili della MEDIFA;
- l'assistenza tecnica gestionale al personale responsabile della MEDIFA;
- la fornitura di attrezzature di ufficio per il CEDIM, il Centro di Documentazione ed Informazione sul Farmaco creato durante la prima fase del progetto;
- il completamento di alcune opere civili al CEDIM;
- la promozione di seminari di formazione e di sensibilizzazione sulla corretta applicazione della politica farmacologica.

L'Istituto Mario Negri ha potuto iniziare le sue attività solamente a partire dal mese di agosto 1993, a causa della disponibilità tardiva dei fondi. Nonostante ciò, alla fine del 1993, ha portato a termine gli obiettivi elencati, realizzando anche il primo dei seminari previsti, tenutosi a Parigi nello stesso agosto 1993 ed al quale hanno partecipato gli animatori burkinesi del CEDIM.

Il programma ha già raggiunto alcuni degli obiettivi principali. L'assistenza tecnico-gestionale in favore della MEDIFA ha migliorato e modernizzato l'approccio manageriale dei suoi responsabili. Le vendite e le previsioni di vendita delle soluzioni parenterali sono in aumento. La produzione è rigorosamente controllata secondo i parametri ufficiali della Farmacopea europea.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: diretta/Conv. con fondazione Cenci-Bolognetti.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **programma di medicina comunitaria nel Kadiogo.**

Importo complessivo: lit. 4.500 milioni (II fase).

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: D.G.C.S./Conv. con fondazione Cenci-Bolognetti.

Controparte locale: Ministero della Sanità, dell'Azione sociale e della Famiglia.

L'iniziativa comprende due componenti:

- un Centro di ricerca per la lotta alla malaria di notorietà internazionale;
- un programma sanitario di base nella provincia del Kadiogo.

Nel corso del 1993 il programma ha continuato a svolgere le attività previste dal piano operativo, agendo principalmente in tre settori: l'integrazione del Centro di Lotta alla Malaria nel sistema nazionale burkinabè, la formazione di quadri nazionali di livello medio e superiore, la ricerca applicata ai metodi di controllo della malaria.

Il suddetto Centro di Lotta alla Malaria, al quale il programma fornisce assistenza tecnica, è divenuto, dal maggio '93, Centro Nazionale (CNLP), collegato direttamente alla Direzione Generale della Sanità Pubblica. È inoltre alla firma dei Ministri della Sanità e dell'Istruzione un protocollo di collaborazione istituzionale tra il CNLP e la Facoltà di Medicina dell'Università di Ouagadougou.

Per quanto riguarda la componente Formazione, in collaborazione con O.M.S./TDR, è stato organizzato un corso sulla ricerca applicata ai metodi di controllo della malaria, con la partecipazione di giovani ricercatori provenienti da Paesi dell'area.

Sono stati formati o in corso di formazione: 18 operatori per la raccolta di dati epidemiologici, 3 tecnici informatici, 1 tecnico dirigente del laboratorio di analisi, 2 biologi, 1 bibliotecaria per la conduzione del Centro di documentazione, 1 tecnico per la gestione del sistema informatico; 1 medico per il coordinamento delle attività di sanità pubblica e 1 farmacista dirigente del laboratorio per lo studio della sensibilità dei parassiti malarici a farmaci di uso corrente ed a nuovi farmaci.

L'O.M.S./TDR, riconoscendo le competenze acquisite dal CNLP, ha inviato in formazione, per il periodo di un anno, presso questa istituzione un medico ed un biostatistico provenienti dalla Guinea Conakry e dal Kenya.

Per quanto riguarda infine l'attività di ricerca, si è concluso il primo anno di attività del progetto «Tende impregnate» che il CNLP conduce con il contributo integrativo dell'O.M.S./TDR e che vedrà nel 1994 l'installazione di tende impregnate d'insetticida a porte e finestre a beneficio di 45.000 persone, quale misura sperimentale preventiva di riduzione della mortalità malarica.

È stata condotta sul territorio nazionale un'analisi volta a determinare il grado di suscettibilità di Plasmodium falciparum alla cloroquina (ad oggi il farmaco di più comune impiego nella prevenzione e terapia dell'accesso malarico nel Paese)

È stata condotta inoltre un'inchiesta, a titolo sperimentale, in 5 località per verificare la possibilità di utilizzare esclusivamente le catture di «Anopheles» al fine di ottenere tutti i dati rilevanti per l'elaborazione di una mappa di rischio malarico del Paese.

Allo scopo di promuovere la partecipazione delle comunità alla lotta contro la malaria, sono stati elaborati: una guida per discussioni di gruppo da svolgersi nei villaggi in lingua tradizionale, il testo di un sussidiario da utilizzare nei corsi di alfabetizzazione in lingua nazionale e la sceneggiatura di una pièce teatrale che viene rappresentata nei villaggi in cui si realizzerà l'intervento con le tende impregnate.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: diretta.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **programma di appoggio alla sanità pubblica nella provincia di Kadiogo e al programma allargato di vaccinazione.**

Importo complessivo: lit. 5.610 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: D.G.C.S.

Controparte locale: Ministero della Sanità, dell'Azione sociale e della Famiglia.

Il programma si propone il rinforzo delle strutture sanitarie di primo e secondo livello della provincia di Kadiogo ed un supporto ai servizi di vaccinazione nella provincia di Kadiogo, Oubritenga, Nahouri. Esso è diventato operativo dal Marzo '92.

Per quanto riguarda il supporto al programma nazionale di vaccinazione, le principali attività hanno riguardato:

– l'individuazione, effettuata in collaborazione con la contro- parte, delle provincie nelle quali effettuare l'intervento;

– la valutazione della copertura vaccinale e delle strategie di vaccinazione in atto nelle 3 provincie;

- la formazione del personale;
- il censimento del materiale della catena del freddo necessario al potenziamento dei centri di vaccinazione;
- il supporto alla logistica del PEV (carburante, ciclomotori).

Per quanto riguarda il rinforzo dell'infrastruttura sanitaria nella provincia di Kadiogo:

- la definizione delle priorità dell'intervento, effettuata con la controparte nel corso di due missioni effettuate dall'U.T.C. della D.G.C.S.;
- l'elaborazione della planimetria di massima di un Centro Medico con Antenna Chirurgica da costruire al settore 30 nella città di Ouagadougou;
- la definizione delle modalità di esecuzione delle opere previste.

È stata definita la situazione della copertura vaccinale e delle attività nelle 3 province beneficiarie dell'intervento. Su questa base è stata programmata la formazione del personale (che è stata eseguita in tutte le tre provincie). Si è proceduto al riorientamento delle strategie vaccinali ed alla fornitura dell'equipaggiamento necessario, ordinato tramite UNICEF, per il potenziamento dei centri di vaccinazione.

Riguardo l'intervento delle strutture sanitarie della provincia di Kadiogo, la priorità è stata data alla realizzazione di un Centro Medico con Antenna Chirurgica al settore 30 della città di Ouagadougou. Per l'esecuzione di questa opera, da realizzarsi in quattro lotti successivi, è stato proposto l'affidamento, relativamente al primo lotto e in seguito a gara d'appalto, ad un'impresa locale sotto la supervisione del personale del programma.

È stata terminata la costruzione della recinzione dell'area messa a disposizione dalla controparte e sono iniziati i lavori di sistemazione del terreno ed impianto del cantiere.

Tipo iniziativa: emergenza.

Canale: bilaterale.

Gestione: diretta.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **programma di emergenza colera in Burkina Faso, Costa D'Avorio e Niger.**

Importo complessivo: lit. 399 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: D.G.C.S.

Controparte locale: Ministero della Sanità.

Obiettivo del programma è la riduzione della mortalità dovuta al colera. L'iniziativa, approvata a seguito dell'epidemia di colera del 1991, è divenuta operativa nel primo semestre 1992.

Nel corso del '93, dal momento che nessun focolaio epidemico si è manifestato nei tre Paesi interessati dall'intervento, si è provveduto a fornire stock di emergenza di farmaci e disinfettanti ai servizi competenti dei locali Ministeri della Sanità.

Nel corso del '92 si erano stabiliti contatti con i servizi competenti dei tre Paesi per la definizione dei piani di azione da adottare in caso di epidemia di colera. Era

stato inoltre consegnato un primo stock da mobilitare in caso di emergenza, composto da disinfettanti e soluzioni reidratanti (queste ultime preparate dall'unità di produzione MEDIFA di Ouagadougou, creata nell'ambito del programma affidato all'Istituto Mario Negri di Milano).

Durante il 1993 sono stati rinnovati detti contatti richiedendo sia l'ubicazione che la situazione delle scorte inviate nel 1992. Sulla base di questi dati ed in accordo con le controparti è stata effettuata la consegna delle restanti soluzioni.

Nel maggio '93 si è inoltre partecipato al seminario per l'elaborazione della politica nazionale relativa alle malattie diarroiche e al colera.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG affidato.

Settore: vari.

Titolo iniziativa: **progetto di sviluppo rurale integrato della provincia di Oubritenga.**

Importo complessivo: lit. 6.467 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG LVIA (Associazione Internazionale Volontari Laici).

Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura.

Il progetto mira al consolidamento dei risultati conseguiti nella fase precedente, attraverso la creazione di una struttura locale che assicuri la supervisione ed il coordinamento dei vari settori di intervento (infrastrutture, sanità, idro-agricolo, artigianato).

Nel corso del '93 sono state realizzate le seguenti attività:

- Barrage di Teksagbo. Lunghezza della diga 800m, stock di acqua 2 milioni di mc.;
- opere puntuali di manutenzione di 60 Km di strade in terra battuta;
- animazione e formazione dei contadini sulla gestione e sulle tecniche di produzione su 20 ha di perimetro irriguo;
- equipaggiamento di un centro SMI (Soins Maternels Infantiles) a Ziniaré. Costruzione di un centro d'ospitalizzazione nel villaggio di Absouya e di un alloggio per infermieri nel villaggio Sawanna;
- sistemazioni antierosive su 140 ettari di campi cerealicoli;
- formazione dei contadini in 20 villaggi sulle tecniche appropriate di conservazione delle acque e del suolo;
- promozione ed animazione di un'associazione locale di sviluppo competente nella divulgazione e gestione di microprogetti a livello di villaggio;
- produzione di 10.000 piante per rimboschimenti e agroforesteria. Realizzazione di un vivaio forestale di villaggio;
- installazione di 4 unità socio-economiche a livello di villaggio: 3 mulini a motore ed una banca a cereali. Formazione dei relativi comitati di gestione;
- costruzione di 5 prototipi abitativi;

– appoggio tecnico-gestionale e formazione ai membri dell'Associazione provinciale degli Artigiani d'Oubritenga;

– controllo ed organizzazione di corsi di aggiornamento per i membri dei comitati di gestione delle attività socio-economiche promosse negli anni 1991-1992.

Le opere sono state completate in accordo con il piano di esecuzione. Il programma ha favorito un miglioramento qualitativo e quantitativo dei servizi offerti ai beneficiari nei settori socio-economico, sanitario e dell'educazione di base. Inoltre sono state attivate numerose attività di promozione a livello di villaggio. Per quanto riguarda la gestione del territorio, la protezione e la conservazione delle risorse naturali, il progetto è intervenuto nell'ottica di favorire processi di sviluppo sostenibile ed appropriato.

Si è inoltre registrato un elevato livello di partecipazione e di cooperazione dei beneficiari alle attività e una buona collaborazione con le competenti autorità locali.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG affidato.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: **programma di consolidamento ed estensione del programma di costruzione di una scuola per artigiani e di formazione professionale in settori strategici.**

Importo complessivo: lit. 1.872 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG Progetto Sud.

Controparte locale: Centro Nazionale di Perfezionamento Artigiani Rurali.

Scopo del programma era il rafforzamento del ruolo provinciale della scuola e lo sviluppo delle sue potenzialità produttive.

Nel corso dell'anno sono proseguite le attività di sostegno alla gestione tecnico-amministrativa della scuola.

La scuola è oggi pienamente funzionante in tutti i settori operativi, contribuendo efficacemente allo sviluppo regionale in campo artigianale. Si rileva inoltre una elevata partecipazione dei beneficiari alle varie attività.

Il programma è terminato nel novembre '93.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: agricoltura.

Titolo iniziativa: **progetto di sviluppo integrato nella circoscrizione F.J.A di Kou-dougou.**

Importo complessivo: lit. 780 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG CELIM Bergamo (Organizzazione di volontariato Internazionale Cristiano).

Controparte locale: Servizi provinciali dell'Organizzazione e della Formazione dei Produttori del Boukhiemdé e del Sanguié.

Il progetto ha preso avvio nel Luglio 1985 ed è centrato sull'assistenza tecnico-logistica alle strutture del ministero dell'Azione Cooperativa, a 42 centri per la formazione dei giovani agricoltori ed alle associazioni produttive dei medesimi.

Obiettivo del programma era di portare progressivamente i 42 C.F.J.A. (Centri di formazione dei giovani agricoltori) e i 42 G.J.A. (Gruppi di giovani agricoltori) verso l'autosufficienza alimentare e l'autonomia finanziaria, e di promuovere quindi un tipo di sviluppo endogeno.

Sono stati formati 586 agenti F.J.A., 1.366 membri G.J.A. e 433 membri G.V.C. (Comité Villageois du Centre), nei diversi settori di intervento del progetto (agricoltura, orticoltura, rimboschimento, allevamento, artigianato, gestione e animazione).

Il programma è terminato nel marzo '93, registrando un andamento positivo e un buon impatto sui beneficiari.

Tipo iniziativa: ordinario.

Gestione: ONG promosso.

Settore: agrario.

Titolo iniziativa: **progetto integrato di educazione rurale.**

Importo complessivo: lit. 600 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG CVCS (Centro Volontari Cooperazione allo Sviluppo).

Controparte locale: Municipalità città Bobo-Dioulasso.

Nelle prime fasi il programma si è dotato delle infrastrutture di base necessarie per condurre la propria attività, unità abitative ed operative, centro di formazione, azienda agro-zootecnica. Ha, quindi, proceduto a rendere operativi i programmi di formazione ed organizzazione delle associazioni contadine al fine di avviare nuovi sistemi di produzione e di gestione del territorio.

La fase attuale, iniziata nel '91, si è protratta per 3 anni.

Sono state portate a termine iniziative nei tre settori di intervento del programma, vale a dire agricoltura, animazione socio-sanitaria e alfabetizzazione.

Particolare attenzione è stata dedicata alle attività di formazione.

Anche se un avvicendamento del personale in servizio ha rallentato le attività, si conferma il buon livello di partecipazione dei beneficiari, l'interesse per le iniziative in area peri-urbana e l'attenzione per i temi trattati.

Tipo iniziativa: ordinario.

Gestione: ONG promosso.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: **progetto di appoggio alla emancipazione delle donne tramite la formazione professionale in attività produttive.**

Importo complessivo: lit. 800 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG GVC (Gruppo di volontariato Civile di Bologna).

Controparte locale: A.FE.DE.B. (Association Féminine Développement di Burkina).

Il progetto, iniziato nel febbraio '92, ha una durata complessiva di tre anni e si propone di incrementare il reddito delle donne, mediante la creazione di piccole cooperative per la produzione e la commercializzazione in gestione associata.

Terminata la prima fase, che prevedeva la costruzione e l'equipaggiamento del Centro di Formazione, si sono avviati nel mese di febbraio '93 i corsi di formazione per il cucito. (30 donne comprese nella fascia di età dai 16 ai 27 anni in possesso del CM2).

Nei mesi di maggio-giugno si è effettuata, in collaborazione con il Ministero dell'Azione Sociale e della Famiglia, una ricerca sociologica con i seguenti obiettivi: mettere in evidenza le potenzialità delle attività individuate, ricercare nuove attività, in riferimento alle attività svolte al centro.

A seguito della ricerca si è deciso l'avvio di un ulteriore corso di cucito per altre allieve.

I risultati finora ottenuti sono buoni; su trenta allieve 28 si sono riscritte al secondo anno. Importanti sono le collaborazioni raccolte sia a livello locale (altre associazioni e ONG locali) sia a livello istituzionale. Di particolare rilievo, la collaborazione con il Ministero dell'Azione Sociale e della Famiglia e la Direzione Provinciale della Sanità.

Programmi regionali

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: multilaterale.

Gestione: diretta.

Settore: vari.

Titolo iniziativa: **III fase del programma di assistenza tecnica al CILSS - ATI 3.**

Importo complessivo: lit. 3.343 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: D.G.C.S.

Controparte locale: CILSS (Comitato Permanente Interstatale di Lotta contro la Siccità nel Sahel).

Il Protocollo d'accordo tra il CILSS e la D.G.C.S. è stato firmato nel gennaio '93. Fino a tutto il '93, i fondi previsti per il progetto non sono pervenuti. Il progetto ha quindi continuato a funzionare tramite prefinanziamento utilizzando i fondi del programma «Assistenza Tecnica al CILSS» disponibili presso il G.S.O. di Ouagadougou.

Il programma ha contribuito ai lavori di riflessione del comitato interno del Segretariato Esecutivo per la preparazione del PRRD (Piano di Rilancio e Ristrutturazione Durevole) del CILSS, fornendo in particolar modo assistenza per:

- la formulazione della nuova strategia operativa del sistema CILSS;
- la revisione dei programmi;
- la definizione della struttura operativa centrale e dei Programmi Maggiori;
- la definizione degli orientamenti auspicabili per il Programma Studi CILSS/IIA (Istituto Italo Africano) nel contesto del PRRD.

Gli esperti in servizio hanno inoltre garantito la presenza della cooperazione italiana ai lavori di preparazione del primo programma triennale che verrà presentato al Consiglio dei Ministri previsto per l'Aprile '94, a riunioni e seminari indetti dal CILSS su temi specifici e alla riunione di coordinamento del gruppo dei donatori di Ouagadougou.

C A P O V E R D E

La Repubblica di Capo Verde conta una popolazione di circa 370.000 abitanti irregolarmente distribuiti tra le nove isole che formano un territorio di 4.033 Km².

Classificata tra i Paesi meno avanzati — il reddito pro capite ammonta a 1.054 dollari (Rapporto FMI 1993) — la Repubblica di Capo Verde si trova a dover bilanciare una situazione strutturale caratterizzata dall'assenza di risorse naturali con una gestione rigorosa dell'aiuto pubblico internazionale e degli apporti finanziari della popolazione emigrata.

Il settore primario riveste un'importanza fondamentale per l'economia del Paese.

L'agricoltura — caratterizzata dalla coltivazione di mais e fagioli e indirizzata sempre più verso la frutticoltura e l'orticoltura — non riesce comunque a soddisfare il fabbisogno interno, soprattutto di cereali, olio vegetale e zucchero.

Anche nel 1993 si è registrato un notevole deficit cerealicolo: la produzione è stata di circa 4.700 tonnellate contro un fabbisogno di circa 97.500 tonnellate.

In fase di notevole sviluppo è la pesca, con le relative industrie di trasformazione. I prodotti marini — per la gran parte tonno ed aragoste — contribuiscono ad equilibrare la dieta alimentare della popolazione e la bilancia commerciale del Paese (nel 1990 47% degli introiti).

Il settore secondario si trova ancora in fase embrionale (7% del PIL) soprattutto a causa della debolezza del mercato interno e per l'assenza di un adeguato contesto infrastrutturale (sistema di trasporti, fonti di energia ed acque).

Il 66% del PIL è rappresentato dal settore terziario, soprattutto in termini di trasporti internazionali e di commercializzazione dei beni di consumo importati.

Nel corso del 1993 il quadro economico in Capo Verde è stato caratterizzato da una stagnazione (PNL +0,5%) e dal persistere di una elevata inflazione (10%). Di conseguenza si è avuto un peggioramento delle condizioni socio-economiche della maggior parte della popolazione che già subisce gli effetti di elevati tassi di disoccupazione (solo 1/3 della popolazione attiva ha un impiego permanente), del notevole incremento demografico (+3,1%) della forte ineguaglianza della distribuzione del reddito.

L'aiuto pubblico allo sviluppo è ammontato nel '92 a circa 97,204 milioni di dollari con una diminuzione del 17,5% rispetto al 1991. I principali donatori bilaterali nel 1991 sono stati: Portogallo, Svezia, Giappone, Olanda, Germania, Francia.

Tra i donatori multilaterali, le Nazioni Unite hanno rappresentato la principale fonte di finanziamento (15,823 milioni di dollari) seguite dall'UE con 5,393 milioni di dollari.

Il Paese, impegnato in un processo di democratizzazione e di privatizzazione dell'economia, nel quadro del III Piano di sviluppo Nazionale (1993-1996) ha attribuito carattere prioritario sia alla creazione di un efficiente sistema bancario che allo sviluppo del turismo — per ora assai modesto — attraverso un programma di incentivazione dell'iniziativa privata.

Per quanto riguarda l'attività di cooperazione, in seguito ad una missione tecnica della D.G.C.S. svoltasi a giugno '92, sono stati identificati programmi di cooperazione per un ammontare di 26 miliardi di lire per il triennio successivo. Tali programmi sono stati individuati sulla base delle seguenti strategie: concentrazione regionale delle iniziative, consolidamento di interventi precedenti, ricerca di possibili sinergie tra settori di intervento. Priorità è stata data ai settori dello sviluppo rurale, approvvigionamento idrico, pesca, sanità e formazione. Tali interventi sono in via di predisposizione.

Nel corso del '93 sono continuate le attività previste dal progetto di sostegno alla pesca artigianale, con il potenziamento dei mezzi di produzione e il miglioramento delle strutture di conservazione e trasformazione del pescato.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG affidato.

Settore: pesca.

Titolo iniziativa: **programma di appoggio allo sviluppo della pesca ed alla commercializzazione del pesce. II fase.**

Importo complessivo: lit. 3.669 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG Progetto Sud.

Controparte locale: Ministero dello sviluppo rurale e della pesca.

Scopo del progetto era la costituzione d'impresе sia di produzione che di commercializzazione del pesce, il potenziamento dei mezzi di produzione, il miglioramento delle strutture e attrezzature per la conservazione del tonno, l'appoggio logistico al circolo produttivo con costruzione di rifugi e di due centri tecnico-sociali.

Sono stati realizzati e collaudati nell'ottobre '92 i rifugi, i due centri tecnico-sociali e quelli di commercializzazione e produzione.

Il programma ha raggiunto gli obiettivi progettuali.

Tuttavia, nel corso di una missione di valutazione, eseguita dalla D.G.C.S nel dicembre '93, sono emerse alcune carenze nel circuito di commercializzazione del pescato. Sulla scorta di quanto sopra si sta valutando l'eventualità di un ulteriore finanziamento da effettuarsi nel 1994.

Aiuti alimentari.

Gli aiuti alimentari previsti dalla programmazione '93 (3 miliardi in riso e zucchero) saranno consegnati nei primi mesi del '94.

Gli aiuti alimentari, immessi sul mercato, generano dei fondi di contropartita che sono utilizzati per finanziare programmi di sviluppo.

C I A D

Con una popolazione di 5,7 milioni di abitanti e un reddito pro-capite stimato nel 1990 in 180 US\$, (Human Development Report 1993), il Ciad è classificato tra i dieci Paesi più poveri al mondo. Si trova inoltre tra i cinque Paesi dell'Africa maggiormente estesi, con una superficie di 1.284.000 Km², ed è sede di più di 110 diversi gruppi etnici.

Il 50% della popolazione è rappresentato da giovani al di sotto dei 19 anni e solo il 4,4% da persone sopra i 60. La vita media è infatti la più bassa al mondo: 39 anni per gli uomini e 41 per le donne e la mortalità infantile è del 12,5%.

L'economia è basata sull'agricoltura che genera il 38% del P.I.L. e fornisce il sostentamento a più dell'80% della popolazione. L'agricoltura di base è a livello di pura sussistenza, mentre la pastorizia e il cotone costituiscono le più importanti risorse per la popolazione rurale e la più importante fonte di esportazione per il Paese.

Il settore industriale, molto modesto, contribuisce a circa il 17% del P.I.L. e, oltre all'impresa parastatale Cotontchad, comprende medie imprese statali o parastatali che producono principalmente beni di consumo per il mercato locale. Il settore dei servizi fornisce il rimanente 45% del P.I.L. e include un vasto settore commerciale.

La storia del Ciad è caratterizzata dai tradizionali legami con la Francia e dai suoi ricorrenti contrasti con la Libia, nonché dalla mancanza di uno spiccato sentimento di unità nazionale: il Nord, a predominanza islamica, è infatti popolato da allevatori (in gran parte di origine araba) contrapposti per ragioni etniche, religiose, culturali ed economiche alle popolazioni del sud di origine africana, scolarizzate e socialmente più evolute.

Nonostante le iniziali promesse di riconciliazione nazionale e di democratizzazione interna, l'attuale dirigenza, salita al potere al seguito di Ibriss Deby, attuale Presidente, subito dopo il colpo di stato del dicembre '90, non ha tardato ad imboccare la strada della contrapposizione tribale tra le popolazioni del Nord e quelle meridionali. Si sono così verificati ripetuti tentativi di colpo di stato ad opera di sostenitori dell'ex Presidente Habré e nuovi scontri attorno al Lago Ciad.

L'accordo del giugno '92 con le opposizioni ha portato alla convocazione di una Conferenza Nazionale chiusasi il 7 aprile '93 con l'adozione di una Costituzione per il periodo di transizione (sino alla fine del 1994) che preveda, tra l'altro, l'istituzione di un Consiglio Superiore di transizione (Parlamento Provvisorio).

La cooperazione italiana nel corso del '93 è stata presente nel Paese con un unico programma bilaterale di formazione e con alcuni programmi nel settore rurale e della pesca, eseguiti da ONG.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: diretta.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: **riapertura e potenziamento del Liceo tecnico di N'Djamena.**

Importo complessivo: lit. 470 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: gestione diretta D.G.C.S.

Controparte locale: Ministero dell'Educazione Nazionale.

La sezione «Elettricità industriale e civile» funziona regolarmente da tre anni e forma tecnici intermedi nel settore elettrico. Il reparto è ben strutturato per quanto riguarda la distribuzione dei banchi didattici e dei pannelli per le realizzazioni pratiche. Terminato il corso di formazione, gli studenti sono in grado di effettuare installazioni elettriche domestiche ed industriali, di verificare impianti a media e bassa tensione, di sostituire parti elettriche accessorie di macchine utensili ecc. Vi sono impiegati tre professori ciadiani più un esperto italiano.

La sezione «Meccanica auto benzina e diesel» funziona da due anni; il banco prova elettrauto è stato messo in funzione. Si effettuano lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria e si sta disponendo il reparto per l'accettazione di lavori esterni. Vi sono impiegati in forma continuativa due professori ciadiani e, fino al marzo '93, un esperto italiano.

Il reparto refrigerazione si trova in perfetto stato di funzionamento. Le attrezzature didattiche sono state installate e collaudate, permettendo la realizzazione di un gran numero di esperienze pratiche. Si tratta in questo momento del reparto più importante, perché risponde alla richiesta del mercato occupazionale e perché non esistono nel Paese altre scuole di formazione in questo settore.

La sezione «Carpenteria metallica e saldatura» funziona da un anno circa e soddisfa le esigenze didattiche. Vi si svolgono lezioni di riparazione, di piccola manutenzione e di fresatura. Il reparto è attrezzato di macchine per le lavorazioni meccaniche, di trapani a colonna e di attrezzatura minuta.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: multisettoriale.

Titolo iniziativa: **progetto di sviluppo rurale integrato a Mandelia.**

Importo complessivo: lit. 2.103 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG ACRA (Associazione di Cooperazione Rurale in Africa e America Latina).

Controparte locale: O.N.D.R. (Office National de Développement Rural).

Il programma, conclusosi nel mese di febbraio del '93, è stato in seguito preso in carico dalla ONG ACRA, in attesa di una riconduzione del programma, che ha assicurato un'attività minima con fondi propri.

Nell'ambito delle attività previste dal programma sono state migliorate le condizioni di vita delle popolazioni, grazie ad azioni di appoggio a diversi settori socio-economici della regione. In questo quadro, è stata introdotta e promossa la trazione animale nelle coltivazioni e sono stati migliorati — con un'opera di formazione — i criteri e le tecniche di conservazione, gestione e commercializzazione delle riserve cerealicole e dei prodotti agro-alimentari.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: agrario.

Titolo iniziativa: produzione e commercializzazione di cereali, realizzazione di infrastrutture di villaggio - località Koumra.

Importo complessivo: lit. 200,8 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG ACRA (Associazione di Cooperazione Rurale in Africa e America Latina).

Controparte locale: ONDR (Office National pour le Développement rural) FED (Fond Européen pour le Développement).

Nel corso del programma, conclusosi nel 1993, sono stati creati duecentoquaranta magazzini nei cinque settori dell'Office National pour le Développement Rural. Tali realizzazioni permettono alle comunità di villaggio la commercializzazione dei prodotti agricoli a migliori condizioni di mercato, lo stoccaggio delle derrate alimentari in periodi di crisi e la riduzione delle perdite post-raccolto. L'organizzazione di magazzini comunitari permette altresì una migliore aggregazione a livello locale e fornisce la base per lo sviluppo di attività cooperative.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: agrario.

Titolo iniziativa: intervento integrato nella zona di Goundi.

Importo complessivo: lit. 1.227 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG ACRA (Associazione di Cooperazione Rurale in Africa e America Latina).

Controparte locale: A.T.C.P. (Association Tchadienne Communauté pour le Progrès).

Il progetto è volto a sostenere le attività promosse dalla A.T.C.P. per lo sviluppo di una zona molto popolata nella regione del Moyen Chari. I settori interessati sono la sanità, la sicurezza alimentare, le infrastrutture di villaggio, la formazione degli agricoltori.

Nell'ambito delle attività previste dal programma sono stati creati cinque centri sanitari gestiti da comitati locali al fine di migliorare l'attività ospedaliera nelle strutture sanitarie periferiche. È stato dato, altresì, un appoggio finanziario e tecnico all'ospedale di zona.

Nel settore agricolo è stato creato un centro di formazione e sono stati costruiti sei silos per l'immagazzinaggio dei cereali.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: appoggio a «INADES Formation» nel settore audiovisivo.

Importo complessivo: lit. 749 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG ACRA (Associazione di Cooperazione Rurale in Africa e America Latina).

Controparte locale: INADES (Institut Africain pour le Développement Economique et Social).

Il progetto, che si è concluso nel giugno '93, ha puntato alla promozione sociale ed economica delle popolazioni rurali, attraverso corsi per corrispondenza e sessioni di formazioni residenziali. L'ONG italiana ha collaborato in particolare con il Centro INADES al fine di sviluppare una ricerca sui sistemi tradizionali della produzione agricola in Ciad. In seguito a tali studi è stato creato del materiale pedagogico, inteso al miglioramento delle tecniche produttive nel rispetto dell'ambiente. Sono stati quindi tenuti dei corsi di formazione per operatori rurali. Il personale dell'INADES ha potuto seguire dei corsi di informatica gestiti dai volontari italiani, al fine di potenziare e ottimizzare l'attività istituzionale dell'Ente.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: **sostegno al centro audiovisivo di Sarah.**

Importo complessivo: lit. 451 milioni.

Ente esecutivo: ONG ACRA (Associazione di Cooperazione Rurale in Africa e America Latina).

Controparte locale: SAVE (Service Audiovisuel pour l'Education) - BELACD (Bureau d'Etudes et de Liaison d'Action Caritative et de Développement) Diocesi di Sarh.

Il programma che aveva come obiettivo l'appoggio al Centro di produzione e formazione SAVE di Sarah nel settore delle comunicazioni audiovisive e la verifica dell'efficacia dei mezzi audiovisivi nelle attività di formazione, si è concluso nel corso del 1993.

L'organismo italiano ha fornito il necessario sostegno all'attività di formazione tecnica del personale del SAVE e realizzato dei corsi rivolti ad educatori e animatori, per l'utilizzo pedagogico degli audiovisivi. I supporti audiovisivi realizzati sono stati utilizzati nel settore agricolo, sanitario e sociale e ne è stato positivamente valutato l'impatto sulla popolazione.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: pesca.

Titolo iniziativa: **progetto pesca Niellim.**

Importo complessivo: lit. 607 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG ACRA (Associazione di Cooperazione Rurale in Africa e America Latina).

Controparte locale: D.R.F.P.A. (Direction de l'Enseignement et de la Formation Professionnelle Agricole).

Il progetto si propone di migliorare il reddito e le condizioni di vita dei pescatori del canton Niellim, attraverso il sostegno delle attività legate alla pesca e, accrescere il contenuto proteico della dieta delle popolazioni rurali, aumentando la disponibilità dei prodotti ittici.

Il progetto ha preso avvio nel luglio 1991 con la ristrutturazione del Centro di Niellim.

Sono state sperimentate alcune forme di allevamento del pesce tra cui diverse gabbie da immergere nel fiume.

Anche per quanto riguarda la trasformazione del pescato, si è continuata la sperimentazione della salatura e dell'essiccamento. Continuano, inoltre, le attività di sensibilizzazione e formazione delle donne alle pratiche di trasformazione e conservazione del pesce.

Il progetto, il cui termine era originariamente previsto per settembre '93, è stato prolungato fino al maggio '94.

C O S T A D' A V O R I O

La Costa d'Avorio conta una popolazione di 12,4 milioni di abitanti (World Development Report 1993) ed un reddito pro-capite di US\$ 750.

I principali settori produttivi sono: l'agricoltura che costituisce il 47% del PIL, l'industria che rappresenta il 27% del PIL e il settore terziario (26% del PIL).

L'agricoltura rappresenta il settore produttivo più importante. Oltre ad impiegare i due terzi della forza lavoro, essa genera infatti il 60% delle entrate derivanti dalle esportazioni ed è la maggiore fonte di entrate fiscali. E' inoltre il settore chiave per lo sviluppo dell'industria e dei servizi.

Nonostante i progressi del programma economico nell'implementare i settori chiave, gli sviluppi recenti mostrano come l'economia del Paese continui a soffrire a causa degli squilibri sia fiscali che della bilancia dei pagamenti.

Con un livello di investimenti oscillante intorno al 10% alla fine del '90, un declino nelle esportazioni dei principali prodotti del Paese (cacao e caffè) e una produzione industriale stagnante, il PNL reale è sceso in media, dell'1% all'anno nel periodo 1990-93. Di fronte a questa difficile situazione economica il Governo ha perciò deciso, in stretta consultazione con gli altri Paesi dell'area CFA, di completare gli sforzi interni di adeguamento strutturale, con un riallineamento della parità del Franco CFA, a partire dal 12.01.1994.

La morte del Presidente della Repubblica, Houphouët Boigny, avvenuta negli ultimi giorni del 1993, ha rappresentato per la Costa d'Avorio un momento fondamentale della sua storia politica. La scomparsa di questo personaggio, definito «il Padre della Nazione», è stata seguita dalla successione costituzionale al ruolo di Presidente della Repubblica di Henry Konan Bedié. Quest'ultimo, negli ultimi giorni dell'anno, ha così dato corso ai primi atti di esercizio del suo potere tra cui la nomina di un nuovo governo che ha sostituito quello dimissionario.

Il 1993 ha comunque visto consolidarsi il processo democratico, avviato nel maggio '90, e il regime multipartitico.

Nel nuovo parlamento sono infatti rappresentati, sia pure minoritariamente, i partiti d'opposizione (Fronte Popolare Ivoriano — F.P.I. e Partito Ivoriano dei Lavoratori — P.T.L.); diverse formazioni politiche minori sono sorte negli ultimi anni, portando ad oltre 40 il numero di quelle riconosciute dal governo. Il pluralismo democratico si è altresì ampliato e consolidato nell'importante settore della stampa, con l'apparizione e la progressiva diffusione di quotidiani e settimanali indipendenti o di opposizione.

Sul piano sociale la situazione rimane caratterizzata da un diffuso malessere che ha trovato espressione soprattutto in agitazioni studentesche, scioperi nei vari settori lavorativi e manifestazioni di piazza spesso organizzate dai partiti dell'opposizione.

Agli eventi del 1991/1992 culminati con l'arresto, l'incriminazione e la successiva scarcerazione dei principali leaders del F.P.I., ha fatto seguito una ripresa del processo democratico caratterizzata da un maggiore ricorso da parte delle opposizioni ai metodi del dialogo e del confronto moderato.

Sul piano economico permane una grave situazione di crisi dovuta soprattutto alla ormai cronica caduta dei prezzi internazionali delle principali esportazioni del Paese (caffè e cacao) e dall'elevato peso del debito estero (sedici miliardi di dollari) e del debito interno.

A rendere più preoccupante tale quadro, si aggiunge l'ampia e diffusa evasione fiscale, le rigidità ed insufficienze dell'apparato produttivo, gli eccessivi costi interni ed il persistere di larghe fasce privilegiate. Malgrado negli ultimi due anni l'azione del governo sia stata energicamente diretta a sanare e rilanciare l'economia, gli sforzi,

sia pur seri e responsabili, sembrano aver ottenuto solo parziali risultati nel risanamento come nella ripresa.

L'appoggio finanziario e tecnico che è venuto dalle istituzioni di Bretton Woods è stato diretto a proseguire l'aggiustamento strutturale in condizioni assai difficili.

La cooperazione italiana, nel corso del '93, ha portato avanti i progetti già in corso di esecuzione, che si limitano ad interventi promossi da ONG. Sul piano bilaterale l'intervento relativo ad un impianto pilota per la produzione di farina di igname si trova in stato di sospensione in attesa della predisposizione di una perizia di variante da parte dell'Unità Tecnica Centrale allo scopo di riorientare il programma.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: formazione rurale e sanitaria.

Titolo iniziativa: **programma di animazione rurale integrata nella regione di Yézi-mala.**

Importo complessivo: lit. 447 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG CLMC (Comunità Laici Missionari Cattolici).

Controparte locale: Diocesi di Bondoukou.

In una zona tra le più povere del Paese il progetto si prefigge, attraverso interventi nei settori socio-sanitario e agricolo-rurale, l'autopromozione delle collettività locali nella gestione dei loro problemi di sviluppo e sanitari. Ciò avviene nel campo rurale attraverso l'organizzazione di cooperative e la commercializzazione di prodotti agro-alimentari e nel campo sanitario attraverso la prevenzione delle malattie, l'igiene ed il risanamento dell'ambiente.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: socio-sanitario.

Titolo iniziativa: **programma pilota d'integrazione socio-sanitaria tra i rifugiati liberiani e la popolazione ivoriana residente nella Sotto-Prefettura di Toulepleu.**

Importo complessivo: lit. 180 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG CELIM (Centro Laici Italiani per le Missioni).

Controparte locale: Ministero della Sanità, Sotto-Prefettura di Toulepleu, Caritas.

Obiettivo del progetto è di mettere in grado le comunità locali, gravate dalla numerosa presenza di profughi liberiani, di far fronte autonomamente alle fondamentali necessità di tipo sanitario attraverso la creazione di microstrutture sanitarie e la formazione di operatori sanitari di villaggio.

Il programma, avviato negli ultimi mesi del 1992, va segnalato per gli importanti obiettivi che si è posto ed ha realizzato in termini di costituzione di valide strutture

di sostegno e di aiuto alle eterogenee comunità locali e per le condizioni in cui si trova ad essere attuato, caratterizzate da un contesto sociale, umano e sanitario tanto difficile quanto imprevedibile. La zona è infatti oggetto di una presenza sedentaria di 200.000/250.000 profughi liberiani la cui gestione ha determinato, tra l'altro, la creazione di organi amministrativi comprendenti i rappresentanti coinvolti nonché le ONG operanti in loco.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: formazione professionale.

Titolo iniziativa: **programma multisettoriale di formazione professionale nel campo delle comunicazioni sociali e delle attività femminili.**

Importo complessivo: lit. 405 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG AMU (Azione per un Mondo Unito).

Controparte locale: Diocesi di Man.

Il programma è diretto, attraverso la realizzazione di strutture locali e l'assistenza di personale specificamente preparato, a sviluppare i locali centri di formazione artigianale in particolare nell'ambito femminile.

Tra le attività svolte va sottolineata l'opera di appoggio al locale centro diocesano audiovisivo per la formazione tecnico-professionale nel settore e per la diffusione della cultura videocinematografica.

Si è potuto constatare la positiva azione svolta dai responsabili del progetto nei due campi di intervento (formazione artigianale e promozione del settore audiovisivo), con notevole spirito di integrazione con le comunità e le istituzioni locali.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: socio-sanitario.

Titolo iniziativa: **progetto per la realizzazione del centro sociale «Jeunesse Nouvelle» di Dalaa.**

Importo complessivo: lit. 5.600 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG I:B.O. (Associazione Italiana Soci Costruttori).

Controparte locale: Diocesi di Dalaa.

Il programma mira a realizzare, a beneficio della popolazione infantile e giovanile dei villaggi rurali della zona di Dalaa, un programma di animazione sanitaria e di promozione socio-culturale, attraverso la costruzione di un centro sociale e la formazione di animatori sociali e sanitari in grado di assumere la gestione autonoma del centro e delle sue attività.

Anche a seguito di alcune difficoltà che l'ONG ha incontrato sul terreno, il programma ha solo da poco superato la fase di primo avvio ed i responsabili sul terreno intravedono pertanto la necessità di una riconduzione.

G A M B I A

Il Paese è uno dei più poveri dell'area (340 US\$ annui di reddito pro-capite per una popolazione di 900.000 abitanti circa).

Dopo una soddisfacente crescita economica registrata negli anni 1991-1992, il PNL nel corso del 1993 è aumentato solo del 2,1%. La causa è da ricercarsi nella carente produzione agricola dovuta alla scarsità di precipitazioni. Nel 1993, infatti, si sono prodotte 54.000 tonnellate di arachidi contro le 84.000 tonnellate nel 1992 e 76.800 tonnellate di cereali contro le 90.500 tonnellate nel 1992.

Le condizioni di vita della maggior parte della popolazione permangono difficili a causa della povertà, degli elevati tassi di mortalità infantile e materna, degli elevati tassi di disoccupazione, delle insalubri condizioni di vita dell'area di Banjul, ove si concentra il 25% della popolazione gambiana.

L'aiuto pubblico allo sviluppo (95 milioni di USD nel 1991) rappresenta circa il 47% del PNL. I maggiori donatori sono: Stati Uniti, Svizzera, Olanda, Gran Bretagna, Arabia Saudita, FED.

La cooperazione italiana è presente in Gambia con programmi nel settore della pesca artigianale e nel settore sanitario, rispettivamente affidati alla Soc. IDROCONSULT e all'ONG AICOS

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale

Gestione: affidamento imprese.

Settore: pesca.

Tuolo iniziativa: **programma di sviluppo della pesca artigianale nella regione di Kemoto e Tankular - Fase II.**

Importo complessivo: lit. 9.615 milioni

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Soc. Idroconsult.

Controparte locale: Ministero delle risorse naturali e dell'ambiente.

Il programma prevede la creazione di centri attrezzati per il trattamento e la commercializzazione del pesce fresco e conservato e il potenziamento della flotta piroghiera.

La seconda fase, iniziata nell'ottobre 1990, si è conclusa, nell'ottobre '93.

Completate le forniture, sono stati revisionati i motori fuoribordo forniti durante la prima fase e costruite le piroghe previste.

Sono state ultimate le saline, l'installazione delle pompe eoliche previste, la rete di distribuzione idrica e le piste di collegamento.

È stato inoltre svolto un corso di formazione per i pescatori.

Il programma ha avuto un positivo impatto sulle attività di pesca artigianale.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: multilaterale.

Gestione: contributo volontario.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **studio di intervento contro l'epatite B. Fase II.**

Importo complessivo: lit. 1.352 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: IARC (Centro Internazionale di ricerca sul Cancro).

Controparte locale: Ministero della Sanità.

L'Agenzia Internazionale per lo studio dei tumori (IARC) di Lione porta avanti dal 1986 un programma di studio sull'epatite B in Gambia. Il programma si propone di approfondire lo studio dell'efficacia della vaccinazione HBV nella prevenzione della cirrosi e del carcinoma epatico nell'ambito del programma allargato di vaccinazione. La prima fase dello studio è stata portata a termine.

L'On. Min. in data 16.11.92 ha approvato un contributo di 844.800 US\$ a parziale copertura del costo della II fase dell'iniziativa, che ha avuto inizio nel corso del '92.

Stanno proseguendo le attività di ricerca epidemiologica e di laboratorio sulla prevenzione del carcinoma attraverso la vaccinazione.

La ricerca ha confermato l'efficacia del vaccino anti HBV nella prevenzione dell'infezione e dello stato di portatore cronico.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **programma di sostegno al piano nazionale di sviluppo sanitario nell'area di Bansang.**

Importo complessivo: lit. 834 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG AICOS.

Controparte locale: Ministero della sanità.

Scopo del programma è migliorare il funzionamento dell'assistenza sanitaria ospedaliera e dei centri sanitari di tutta la regione orientale, sviluppando altresì un'attività di formazione per operatori locali e promovendo una supervisione dell'attività dei centri sanitari della regione.

Nell'ambito del programma si stanno svolgendo le previste attività di assistenza tecnica per la medicina di base ed in particolare per i servizi materno-infantili, nell'area orientale del Paese.

Il programma ha avuto un impatto positivo sulla situazione sanitaria della regione.

G H A N A

Il Ghana conta una popolazione di 15,5 milioni di persone ed un reddito pro-capite di 390 US\$ (Human Development Report 1993).

L'agricoltura, che contribuisce per circa il 47% al PNL e a circa 3/4 delle esportazioni, è il settore dominante dell'economia ghanese; il nascente settore industriale, che rappresenta circa il 27% del PNL, dipende dall'agricoltura come fonte di materie prime. L'agricoltura, inoltre, è una importante fonte di entrate pubbliche e ha influenza, direttamente e indirettamente, sul risparmio e sugli investimenti pubblici e sul risparmio privato.

L'ottenimento di risultati di «Economic Recovery Program» a suo tempo raccomandati dalla Banca Mondiale e dal Fondo Monetario Internazionale in tema di incremento del prodotto nazionale lordo, di risanamento del bilancio pubblico e di riequilibrio della bilancia dei pagamenti, aveva riportato sotto controllo, a fine 1992 il tasso d'inflazione. A ciò aveva contribuito una appropriata politica monetaria e fiscale. Gli obiettivi perseguiti erano stati raggiunti solo in parte, come riconosciuto dalla stessa Banca Mondiale, causa la caduta dei prezzi mondiali di alcuni beni di tradizionale esportazione ghanese. Ne era altresì derivata già per lo stesso 1992, una certa riduzione del tasso di crescita. Dall'inizio dell'anno 1993 l'inflazione e il costo della vita hanno iniziato a dimostrare un progressivo aumento. Vi hanno dato rilevante contributo i processi di privatizzazione ed una decisa adozione di criteri di economia di mercato, con effetto destabilizzante sull'aggregato della domanda globale. Altri stimoli inflazionistici sono stati determinati dal settore politico, conseguenza delle rilevanti spese dell'anno elettorale 1992. Il governo ha dovuto ricorrere pesantemente alla manovra fiscale, imponendo oneri sui prodotti petroliferi, superiori per oltre il 60% a quelli del 1992, con immediati effetti inflazionistici indotti nel 1993.

L'attuale delicata situazione dell'economia ghanese può essere ritenuta di natura congiunturale. I pesanti sacrifici da essa imposti, nello sforzo di riequilibrio, alle classi lavoratrici ed ai ceti a reddito fisso, sarebbero il prezzo da pagare in vista di quei benefici a lungo termine attesi da liberalizzazione e privatizzazioni.

Dopo più di dieci anni di governo del Consiglio Provvisorio di Difesa Nazionale, di fatto governo militare od a partito unico, il Ghana ha nel biennio 1990/92 avviato un processo di democratizzazione del Paese e delle sue Istituzioni, con l'adozione di una nuova costituzione, promulgata il 28 aprile 1992 e con le elezioni presidenziali e parlamentari del 2 novembre e 29 dicembre 1992. Le elezioni presidenziali, condotte sotto il controllo di osservatori internazionali, si sono concluse con la vittoria dell'ex Presidente del PNDC, Capitano Pilota Jerry John Rawlings. Quelle parlamentari si sono al pari concluse con la schiacciante vittoria del suo partito, il National Democratic Congress (NDC). Nel corso del 1993 non si sono avuti in Ghana, come anche temuto in conseguenza delle modalità del processo di transizione a democrazia, disordini o tentativi di sovvertimento delle istituzioni. Già a pochi mesi dalla proclamazione della IV Repubblica l'effettiva libertà di stampa e di attività politica progressivamente ampliate dal nuovo Governo ghanese, hanno favorito l'avvio di un certo dialogo tra il partito alla guida del Paese, l'N.D.C. ed i partiti di opposizione. Sul modello inglese poi, ed anche per effetto del sistema elettorale adottato, i vari partiti hanno iniziato un processo di coagulazione attorno a più ampi movimenti di opinione, nell'intento di dar vita a forze politiche suscettibili di capacità di alternanza nella stabilità. Permangono però difficoltà economiche determinate dall'apertura ad economia di mercato e dai correlati provvedimenti di liberalizzazione dell'economia.

Viste le limitate risorse finanziarie disponibili per il Paese, nel corso del '93 la cooperazione italiana ha portato avanti due progetti bilaterali, nel settore idrico e dei trasporti e alcuni progetti promossi da ONG nel settore sanitario e dello sviluppo rurale.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: idrico.

Titolo iniziativa: **ristrutturazione dell'acquedotto Kpong-Tema-Accra III fase.**

Importo complessivo: lit. 23.499 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: S.A.E. Sadelmi - Cogepi.

Controparte locale: Ghana Water and Sewerage Corporation.

I lavori già eseguiti sono stati finanziati per la prima tranche di 4 milioni di dollari con un credito IDA e per la seconda tranche di 4,9 milioni di dollari con un credito d'aiuto italiano. Una terza tranche costituita da un finanziamento a dono di Lit 23.499 milioni è stata approvata dal Comitato Direzionale il 20.04.'89.

Il 10.07.92, con cerimonia alla quale le autorità locali hanno voluto dare notevole rilievo, si è avuta l'inaugurazione dell'avvio lavori della III fase.

Il programma si articola essenzialmente in due componenti: la prima relativa al ripristino ed alla riabilitazione di strutture esistenti (condotte e serbatoi) e la seconda relativa al potenziamento della rete cittadina di Accra.

I lavori sono in avanzato stato di esecuzione e dovrebbero concludersi entro i primi mesi del 1994.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: trasporti.

Titolo iniziativa: **ristrutturazione delle ferrovie centrali e orientali.**

Importo complessivo: lit. 37.300 milioni.

Tipologia: credito d'aiuto.

Ente esecutivo: Consorzio Isa (Ansaldo).

Controparte locale: Ghana Railways Corporation.

Il programma è in corso. La riabilitazione delle linee ferroviarie permetterà un afflusso più spedito dei prodotti di esportazione verso i porti della costa. Le apparecchiature che l'Ansaldo - Irsa sta installando sono di contenuto tecnologico rilevante e la Società italiana sta effettuando un apposito training per il personale ghaneano. È prevista l'utilizzazione di fondi di contropartita da aiuti alimentari 1990-91-92 a favore di opere integrative al progetto.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **programma di lotta e di controllo del morbo di Hansen.**

Importo complessivo: lit. 1.492 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG AIFO (Associazione Italiana «Amici di Raoul Follereau»).

Controparte locale: Ministero della Sanità.

Il programma tende ad integrare nel Servizio Sanitario Nazionale prestazioni mirate al controllo ed alla cura del morbo di Hansen, attraverso il miglioramento delle strutture esistenti ed il rafforzamento di centri ed ospedali di appoggio sul territorio nazionale. Tra le attività previste si registrano in particolare quelle rivolte alla istituzione di un registro degli Hanseniani al fine di assicurarne eventualmente la ospedalizzazione, nonché attività di formazione, riabilitazione e reinserimento dei pazienti. È prevista, altresì, una rete di distribuzione dei farmaci essenziali per la cura del morbo.

Il programma può dirsi concluso. Esso ha ottenuto un lusinghiero successo riconosciuto anche in ambito internazionale: gli ammalati di lebbra sono scesi attualmente a poche migliaia dai 50.000 di qualche anno fa.

È stato costruito, inoltre, un ospedale di appoggio nella zona di Elmina, finanziato con contributi privati e destinato a stabilizzare nel tempo i positivi risultati ottenuti.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **cooperazione e animazione sanitaria nel distretto di Tongu.**

Importo complessivo: lit. 397 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG Medicus Mundi.

Controparte locale: Diocesi di Keta-Ho.

Il programma si è concluso nel 1993, dopo aver ottenuto un lusinghiero successo nella zona ed aver sensibilizzato ai problemi della prevenzione e dell'igiene sanitaria una vastissima Regione. Assai positive sono state le valutazioni e gli apprezzamenti delle Autorità locali, che avevano elevato il Medico italiano Responsabile a Medico Provinciale o di Distretto.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: agrario.

Titolo iniziativa: **sviluppo rurale negli Afram Plains.**

Importo complessivo: lit. 812 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG Ricerca e Cooperazione.

Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura.

Il programma prevede il recupero e la tutela dell'ambiente attraverso attività di sensibilizzazione svolta a livello di villaggio. A tal fine è prevista la produzione di materiale didattico sui temi della salute e dello sviluppo sociale, il funzionamento di una radio rurale in lingua locale ed il sostegno di centri di assistenza per i produttori locali attraverso la costruzione di magazzini per la conservazione dei prodotti. La conclusione delle attività è prevista per il gennaio '96.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: multilaterale.

Gestione: diretta.

Settore: agrario.

Titolo iniziativa: **meccanizzazione agricola per la produzione di derrate nella piana di Afram.**

Importo complessivo: US\$ 6,5 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: FAO.

Controparte locale: Ministero Agricoltura.

Il progetto, conclusosi nel corso del '93, è stato finanziato a dono ed eseguito dalla FAO.

Ha avuto un rilevante impatto socio-produttivo, consentendo la messa a coltivazione di circa 5.000 ettari con insediamento di circa 700 nuclei familiari.

Sembra aver raggiunto gli obiettivi prefissati cioè quelli di stabilizzare popolazioni agricole in zone isolate dal resto del Paese, attirare nuovi insediamenti, raggiungere dei raccolti soddisfacenti per quantità e qualità prodotte.

AIUTI ALIMENTARI.

Nel corso del '93 sono stati concessi al Ghana aiuti alimentari (zucchero) per un totale di Lit 3 miliardi. Tali aiuti, che arriveranno a destinazione nei primi mesi del '94, sono destinati ad originare dei fondi di contropartita per la copertura di costi locali relativi a progetti o commesse affidati o da affidarsi a Società italiane.

L'utilizzazione dei fondi di contropartita è affidata, per la parte ghanese, al Ministero delle Finanze e della Pianificazione Economica e per parte italiana all'Ambasciata italiana in Accra. È di fatto già parafato l'apposito accordo tra i due Governi italiano e ghanese. La realizzazione del programma avrà, quindi, luogo nel 1994.

G U I N E A B I S S A U

La Guinea Bissau con una popolazione di 1.000.000 di persone e un reddito pro-capite di circa 180 US\$ (Human Development Report 1993), si situa tra i Paesi più poveri al mondo.

L'economia è dominata dal settore rurale che produce essenzialmente per la sussistenza. L'agricoltura, la pesca e le foreste impiegano circa il 90% della popolazione attiva e contribuiscono al 50% del P.I.L.

Le principali produzioni sono riso e altri cereali destinati al consumo, anche se la recente riduzione della produzione di grano ha costretto il Paese a far gravare sulla bilancia dei pagamenti anche importazioni di riso.

Nel giugno 1989, Joao Bernardo Vieira è stato rieletto Presidente per un ulteriore quinquennio ed ha proceduto, anche a seguito delle pressioni di movimenti politici di opposizione che operano all'estero, alla creazione di un quadro giuridico per l'instaurazione di un sistema politico pluralista (sono attualmente attivi 11 partiti politici) che potrebbe trovare la sua prima concreta realizzazione nelle elezioni presidenziali e legislative previste per il 1994.

La cooperazione allo sviluppo nel corso del 1993 si è svolta attraverso progetti promossi da Organismi non governativi o ad essi affidati nei settori sanitario, agricolo e della formazione.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG affidato.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **potenziamento, organizzazione ed integrazione dei settori di lotta e controllo dell'Hanseniasi e della tubercolosi.**

Importo complessivo: lit. 1.075 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG AIFO.

Controparte locale: Ministero della Salute Pubblica.

La ONG «Associazione Italiana Amici di Follerau» nello svolgimento della sua opera altamente umanitaria, si è distinta per i buoni risultati conseguiti, tanto più notevoli in quanto da rapportare alla diffusione relativamente importante dell'Hanseniasi e della tubercolosi in Bissau, dove la maggior parte delle persone vive in condizioni di estrema povertà.

L'attuale fase, approvata dal Comitato Direzionale il 23.12.91, costituisce il consolidamento ed il completamento delle attività già impiantate nella fase precedente, durante la quale la suddetta ONG ha provveduto alla riorganizzazione e integrazione dei servizi di tubercolosi e hanseniasi nei servizi sanitari di base, al rinforzo delle infrastrutture e alla messa in opera delle attività di prevenzione, cura, controllo e riabilitazione.

L'attuale ultima fase mira essenzialmente alla formazione del personale infermieristico e al potenziamento delle capacità di gestione ai vari livelli, in modo tale da assicurare il completo passaggio di gestione alla controparte locale.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG affidato.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **programma di appoggio alla salute di base nella regione di Gabu.**

Importo complessivo: lit. 1.910 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG GVC (Gruppo di Volontariato Civile).

Controparte locale: Ministero della Salute Pubblica.

Il progetto costituisce una proroga e completamento di una iniziativa che si è svolta con grande soddisfazione delle Autorità locali.

Le attività previste comprendono:

- il rafforzamento della Direzione Regionale della Sanità dal punto di vista operativo e strutturale;
- la creazione di un centro di formazione professionale;
- l'istituzione di corsi di formazione in sanità pubblica per operatori sanitari di medio livello;
- fornire assistenza tecnica alle attività sanitarie nella regione¹ di Gabu con particolare riguardo agli aspetti epidemiologici e gestionali.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **programma di cooperazione sanitaria nella regione di Tombali.**

Importo complessivo: lit. 800 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG CUAMM (Collegio Universitario Aspiranti Medici).

Controparte locale: Ministero della Salute Pubblica.

La presente fase è la riconduzione di un progetto avviato nel 1988 con l'obiettivo di ristrutturare e riorganizzare l'Ospedale di Catio. La riconduzione si propone il consolidamento delle attività già svolte in particolare attraverso la supervisione e formazione del personale sanitario.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: agricolo.

Titolo iniziativa: **progetto pilota per l'organizzazione di una casa agraria a Ingorè.**

Importo complessivo: lit. 1.098 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG ISCOS (Istituto Sindacale per la Cooperazione con i Paesi in via di sviluppo).

Controparte locale: Ministero dello Sviluppo rurale e della pesca.

Il progetto si propone il sostegno ad attività produttive nel settore agricolo nella regione di Cacheu attraverso la costituzione di case agrarie, la formazione tecnico-professionale di tecnici locali, l'introduzione di tecniche di meccanizzazione agricola ed il potenziamento di attività di commercializzazione.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: agricolo.

Titolo iniziativa: **promozione plurisettoriale in ambito rurale e installazione di pompe eoliane.**

Importo complessivo: lit. 932 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG LVIA (Comunità Internazionale Volontari Laici).

Controparte locale: Diocesi di Bissau.

Obiettivo del progetto è lo sviluppo integrale di comunità di villaggio, attraverso il miglioramento della conservazione ed uso delle risorse idriche ed il potenziamento di attività agricole in particolare dell'orticoltura.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: **ampliamento del Liceo Giovanni XXIII in Bissau.**

Importo complessivo: lit. 557 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG VISPE (Volontari Italiani Solidarietà Paesi Emergenti).

Controparte locale: Diocesi di Bissau.

Obiettivo del progetto è il potenziamento del liceo Giovanni XXIII attraverso opere di ampliamento della struttura, il miglioramento dei materiali didattici e il perfezionamento del personale docente.

G U I N E A C O N A K R Y

La popolazione della Guinea è stata stimata nel 1991 in 5.9 milioni di abitanti che vivono in un'area di 246.000 Km².

Sebbene il Paese abbia notevoli risorse agricole, minerarie ed energetiche, rimane tuttavia tra i più poveri dell'Africa, con un reddito pro-capite di soli 440 US\$.

L'agricoltura e la pastorizia rappresentano oggi la principale fonte di reddito per il 75% della popolazione, mentre l'estrazione mineraria (bauxite ed alluminio ed in misura minore ferro ed alcuni minerali preziosi tra cui l'oro) rappresenta la principale risorsa per le esportazioni.

Le elezioni, che dovrebbero segnare la completa smilitarizzazione del regime e l'instaurazione di un sistema democratico pluralistico, fissate in un primo tempo per il dicembre '92, sono state rinviate al dicembre '93, antepoendo le consultazioni presidenziali alle legislative. Le elezioni presidenziali hanno riconfermato Lansana Conté, che ricopre tale carica dal 1984.

La nuova Costituzione, ispirata largamente ai testi costituzionali occidentali ed elaborata da una Commissione Nazionale, è stata approvata con referendum popolare nel dicembre '90. Alla fine del '91, sono state promulgate, con notevole anticipo rispetto ai tempi preannunciati, le leggi organiche previste dalla carta fondamentale, compresa la legge sui partiti politici che accoglie le richieste delle opposizioni in favore di un multipartitismo completo invece del bipartitismo voluto dal governo. Finora 42 partiti politici hanno ottenuto il riconoscimento.

Il progressivo ripristino della democrazia è stato segnato non solo dalla smilitarizzazione parziale dell'apparato statale, alleggerito di numerosi dicasteri per far fronte alle disastrose condizioni del bilancio pubblico, ma anche dal ritorno di esponenti delle opposizioni, dalla restaurazione della libertà di stampa e dall'impegno ad indire delle elezioni legislative, per l'organizzazione delle quali è stata richiesta l'assistenza dei paesi donatori e delle Organizzazioni Internazionali.

La cooperazione italiana ha contribuito al sostegno delle elezioni presidenziali con un contributo di lit. 300 milioni.

Per quanto riguarda il rapporto di cooperazione con l'Italia, nel corso del '93 sono stati portati avanti i progetti già in corso di esecuzione nei settori agricolo e sanitario.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: agricolo.

Titolo iniziativa: miglioramento genetico della razza N'Dama nel Centro di Boké.

Importo complessivo: lit. 6.369 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Soc. Zooconsult Srl.

Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura.

Il progetto è volto al miglioramento di una razza bovina particolarmente resistente ad alcune specifiche malattie tropicali. Nel corso del '93, attraverso l'invio di tecnici ed esperti in loco, la Soc. Zooconsult ha proseguito le attività che sono state agevolate dall'alto livello di motivazione e collaborazione riscontrate nella controparte locale ed in generale presso la popolazione.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG affidato.

Settore: agricolo.

Titolo iniziativa: **sviluppo rurale integrato nelle prefetture di Labè e Pita.**

Importo complessivo: lit. 5.433 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG GVC (Gruppo di Volontariato Civile).

Controparte locale: Ministeri della Sanità e dell'Agricoltura.

Il programma, affidato alla ONG G.V.C. (Gruppo Volontariato Civile) di Bologna, è proseguito nel corso del '92 con l'avanzamento delle previste infrastrutture sanitarie ed agricole e la formazione di personale locale, con indubbio beneficio ed apprezzamento da parte delle popolazioni interessate.

Nel corso del '93 la suddetta ONG ha garantito le attività del progetto con personale volontario, in attesa della finalizzazione della seconda fase del programma.

Tale fase, approvata dal Comitato Direzionale nel 1991 per lit. 2.247 milioni di lire, è stata portata a decretazione nell'ottobre '93.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **programma di intervento sanitario nella prefettura di Bokè.**

Importo complessivo: lit. 3.608 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG CESTAS di Bologna.

Controparte locale: Ministero della Sanità.

Il progetto si prefigge di collaborare con il Ministero locale della Sanità al fine di realizzare il previsto piano di sviluppo sanitario che prevede il miglioramento dei vari centri sanitari e l'aggiornamento del personale sanitario locale.

M A L I

Il Mali, con un reddito pro-capite di 280 US\$, è uno dei più poveri della regione.

Privo di sbocchi al mare, senza grandi risorse minerarie, con difficili comunicazioni verso i porti oceanici e con un settore industriale del tutto embrionale, il Paese dipende pesantemente dall'andamento della produzione agricola che occupa l'85% della mano d'opera e fornisce circa il 50% del PIL: Il Mali è importatore netto di cereali, anche in annate con buona piovosità. Nella campagna 1992/93 si è avuta una produzione stimata di 2,35 milioni di tonnellate di cereali, con un aumento del 35% circa rispetto al 1990/91. Malgrado ciò, è stato necessario importarne circa 90.000 tonnellate.

L'allevamento, che in tempi normali fornisce il 20% del PIL, ha molto risentito del conflitto nelle regioni del Nord.

Una elevata percentuale del bilancio dello stato è rappresentata dall'aiuto esterno, sia sotto forma di doni che di prestiti.

Nel 1991 il debito estero era pari al 104,9% del PNL.

I maggiori donatori bilaterali sono nell'ordine: Francia, Germania, USA, Olanda, Canada, Paesi Arabi.

La cooperazione italiana è intervenuta nel corso del 1993 in modo sostanziale in vari settori.

Nel settore sanitario è proseguito il programma di sostegno dell'Ospedale di Kayes, il programma di sostegno finanziario e logistico delle strutture di salute pubblica nel Cercle di Dire, mentre si sono chiusi a fine anno il programma di intervento sanitario straordinario in I e VII Regione che ha riguardato l'appoggio alla Direzione Sanitaria Regionale di Kayes ed il Programma di integrazione della medicina tradizionale nell'assistenza sanitaria di base.

Sono proseguiti i programmi sanitari affidati ad ONG a Mandiakui, Sanzana, Niafounke, Diò e Kati.

Nel settore infrastrutture si è concluso, con la consegna dei mezzi, il programma coordinato nella zona di Kayes (strade, piste, perimetri irrigui, ripristino dell'Ospedale).

Nel settore dell'idraulica, si è chiusa a fine anno la III fase del Programma di approvvigionamento idrico mentre prosegue l'iniziativa promossa dalla ONG LVIA nella zona di Bandiagara e Gao.

Nel settore agricolo è proseguito un programma gestito dalla ONG ISCOS per la commercializzazione di prodotti agricoli mentre nel settore formazione è in corso un progetto, gestito dalla ONG CELIM, per la formazione tecnica artigianale a Kati.

Molto apprezzato dalle Autorità e dalle popolazioni è stato l'intervento che ha permesso, mediante l'uso dei fondi di contropartita, di inviare aiuti urgenti di viveri, medicinali ed attrezzature agricole nelle regioni del Nord dove sono rientrate le popolazioni fuggite a seguito della crisi Tuareg.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: idrico.

Titolo iniziativa: unità operative per l'esecuzione di acquedotti rurali da pozzi - III fase.

Importo complessivo: lit. 7.290 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Soc. Consulting & Management.

Controparte locale: Ministero dell'industria, dell'idraulica e dell'energia.

Scopo del progetto è permettere il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni interessate attraverso la creazione di 360 punti d'acqua perenni. La fase attuale, approvata dal Comitato Direzionale il 5.06.91 per l'importo di Lit 7.290 milioni, si è conclusa il 21.12.93 con la cessione dei beni del progetto alla controparte maliana.

Sono stati eseguiti pozzi trivellati, forniti di pompe a mano ed altri già esistenti, ma fuori uso, sono stati riabilitati.

Si è inoltre eseguito un controllo della rete piezometrica installata nella II regione.

Nelle due regioni si è provveduto alla formazione di riparatori e si sono aperti magazzini di ricambi per la manutenzione delle pompe installate.

Il progetto ha migliorato l'approvvigionamento di acqua potabile delle popolazioni rurali delle due regioni, con favorevoli sviluppi attesi nel settore socio-economico e sanitario.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: diretta.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **intervento straordinario I e VII regione. Fase II.**

Importo complessivo: lit. 1.700 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: D.G.C.S.

Controparte locale: Ministero della Sanità e degli Affari sociali.

L'iniziativa si propone di migliorare lo stato di salute della popolazione nei Cercles di Kayes e Yelimane e le capacità operative della Direzione Sanitaria Regionale di Kayes e di promuovere, inoltre, il coordinamento dei programmi sanitari italiani in Mali.

Nell'ambito del programma sono stati realizzati due dispensari-maternità; si sono tenuti corsi di formazione per infermieri e ostetriche tradizionali; sono stati riorganizzati i servizi dell'Ufficio Regionale della Sanità; è stata migliorata l'efficienza e l'efficacia dei servizi materno-infantili di due Cercles della Regione. È stato inoltre introdotto un sistema di recupero dei costi delle prestazioni sanitarie e dei farmaci.

Il programma, che si è concluso alla fine di dicembre, ha avuto un impatto positivo sui servizi sanitari dei Cercles di Kayes e Yelimané.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: diretta/conv. Univ. di Perugia.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **realizzazione di un Centro del servizio sanitario nazionale per l'integrazione della medicina tradizionale nell'assistenza sanitaria di base. Fase II.**

Importo complessivo: lit. 1.422 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: D.G.C.S./Univ. di Perugia.

Controparte locale: Ministero della sanità e degli affari sociali.

Il programma ha lo scopo di sostenere le pratiche di Medicina tradizionale nonché l'elaborazione, la produzione e la commercializzazione dei farmaci tradizionali migliorati.

Nell'ambito del programma si sono condotte le indagini etnografiche e gli studi botanici utili per l'individuazione e la successiva produzione di farmaci tradizionali migliorati.

Al centro di Bandiagara si è inoltre organizzata la catena di produzione di 4 farmaci tradizionali migliorati utilizzando piante medicinali, reperibili in loco. Sono state svolte attività di sostegno e di formazione di terapeutici tradizionali.

Il Centro di Bandiagara è ormai un punto di riferimento a livello internazionale nel campo della medicina tradizionale. Il programma ha permesso di dare basi scientifiche a pratiche tradizionali, ponendo le basi per una diminuzione dell'importazione di alcune categorie di farmaci. Il Centro sta proseguendo la produzione dei farmaci in totale autonomia finanziaria.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG affidato.

Settore: agricolo.

Titolo iniziativa: **programma di commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli. II fase.**

Importo complessivo: lit. 3.000 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG ISCOS (Istituto Sindacale per la Cooperazione con i Paesi in via di sviluppo).

Controparte locale: Unione nazionale lavoratori del Mali/Ministero del Lavoro/dell'Interno/dell'Agricoltura.

Il programma si propone di sviluppare economicamente, attraverso una commercializzazione efficace, le cooperative di produzione di ortaggi e frutta ed incrementare il consumo dei prodotti ortofrutticoli locali.

La presente fase è iniziata nell'ottobre '92.

Sono state create:

- una cooperativa di commercializzazione a Sikasso. La cooperativa che dispone di mezzi di trasporto propri, si incarica dell'acquisto, selezione, trasporto e vendita di prodotti ortofrutticoli;
- una cooperativa di servizi alla produzione, incaricata della distribuzione di sementi, concimi, antiparassitari ecc.;
- una unità sperimentale di trasformazione di prodotti agricoli mediante essiccazione ad energia solare.

È previsto l'acquisto di un nuovo camion da 15 tonnellate, la costruzione di due magazzini di condizionamento e di stoccaggio ed il proseguimento del lavoro di formazione e d'appoggio tecnico.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG affidato.

Settore: agricolo.

Titolo iniziativa: **animazione, formazione per lo sviluppo rurale nella regione di Kayes.**

Importo complessivo: lit. 549 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG GAO (Cooperazione Internazionale).

Controparte locale: Ministero dello Sviluppo Rurale.

L'ONG GAO ha impiantato e gestito una radio rurale in I regione particolarmente finalizzata alla formazione rurale e informazione di carattere igienico-sanitario.

La stazione radio è diventata ormai autosufficiente e sta riscuotendo un notevole successo presso le popolazioni della regione.

Il programma è stato ultimato nel corso del '93.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG affidato.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **sostegno alla sanità pubblica nel Cercle di Diré.**

Importo complessivo: lit. 13.542 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG AIFO (Associazione Italiana Amici di Raoul Follereau).

Controparte locale: Ministero della sanità e degli affari sociali.

Il programma si propone di migliorare lo stato della salute della popolazione del Cercle attraverso lo sviluppo del sistema sanitario di base e di riferimento.

Nel corso del 1993 sono riprese, con la presenza di un medico di sanità pubblica in loco, le attività di assistenza tecnica ai servizi sanitari di base del Distretto. In particolare si sono svolti corsi di formazione per infermieri e ostetriche tradizionali. Sono in corso di svolgimento i previsti interventi di ristrutturazione dei dispensari danneggiati a causa di episodi di guerriglia.

Il programma sta efficacemente contribuendo alla riattivazione dei servizi sanitari del distretto, rimasti chiusi in precedenza per motivi di sicurezza.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG affidato.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **assistenza tecnico-sanitaria all'ospedale regionale di Kayes.**

Importo complessivo: lit. 1.426 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG Bertrand Russell.

Controparte locale: Ministero della sanità e degli affari sociali.

Scopo del programma è assicurare l'assistenza tecnica alla gestione dell'ospedale di Kayes, potenziare le attività clinico-chirurgiche e formare i quadri locali.

Il programma, in corso di esecuzione, è iniziato nel dicembre '92.

Nell'ambito del programma si è realizzato il sostegno alla riorganizzazione dell'amministrazione dell'Ospedale e del sistema di recupero dei costi. Nel corso del 1993 è stato presente un medico-chirurgo che ha contribuito al miglioramento del reparto di chirurgia dell'Ospedale. Il programma sta efficacemente contribuendo al miglioramento dell'Ospedale di Kayes.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: agrario.

Titolo iniziativa: **approvvigionamento e valorizzazione delle risorse idriche.**

Importo complessivo: lit. 835 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG LVIA (Comunità Internazionale Volontari Laici).

Controparte locale: Ministero dell'Amministrazione Territoriale e Sviluppo.

Il progetto, iniziato nel 1988, si propone il miglioramento del livello di vita nei villaggi interessati, attraverso opere di approvvigionamento idrico, la costituzione di comitati di villaggio e la formazione di operatori tecnici.

Sono stati installati 6 mulini eolici su pozzi d'acqua tradizionali esistenti ed è stata inoltre realizzata una officina meccanica.

Il programma sta avendo un impatto positivo sullo sviluppo socio-sanitario delle popolazioni rurali beneficiarie.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **progetto d'appoggio al centro sanitario di Mandiakui.**

Importo complessivo: lit. 667 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG CELIM Bergamo (Organizzazione di Volontariato Internazionale Cristiano).

Controparte locale: Ministero della Sanità pubblica e degli Affari Sociali.

Si tratta della riconduzione triennale di un precedente progetto diretto a sostenere e potenziare l'attività del Centro, attraverso la formazione del personale tecnico e gestionale della struttura e degli agenti sanitari di base per i 10 villaggi beneficiari dell'iniziativa. La presente fase si propone di avviare il Centro alla completa autonomia tecnica, gestionale e finanziaria e di estendere le attività di assistenza sanitaria di base ad altri 15 villaggi della regione attraverso la formazione di agenti e levatrici.

Sono continuate nel corso del '93 le attività di animazione nei villaggi concernenti la salute materno-infantile e la cura delle malattie endemiche. È stato realizzato, inoltre, un deposito di farmaci essenziali ed è stato istituito un sistema di recupero dei costi.

Il programma ha avuto un positivo impatto sullo sviluppo socio-sanitario della zona.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **programma socio-sanitario a Sanzana - Fase II.**

Importo complessivo: lit. 667 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG CVCS (Centro Volontari Cooperazione allo Sviluppo).

Controparte locale: Ministero della sanità pubblica e degli affari sociali.

Il programma si propone di migliorare i servizi sanitari nell'area interessata. Nell'ambito del progetto è stata realizzata la ristrutturazione di un dispensario e di un centro di maternità ed è stata fornita assistenza tecnica per le attività sanitarie.

Sono stati condotti corsi di formazione del personale locale. È stato attrezzato un laboratorio per analisi. È stato introdotto un sistema di distribuzione dei farmaci essenziali e di recupero dei relativi costi.

È stata inoltre realizzata una officina meccanica per la produzione di mezzi di locomozione per disabili e carretti da trasporto.

Il programma ha un positivo impatto sulle condizioni socio-economiche e di salute della popolazione dell'area.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: agricolo.

Titolo iniziativa: **sviluppo integrato nel Cercle di Niafounke.**

Importo complessivo: lit. 1.055 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG CISV (Comunità Impegno servizio Volontario).

Controparte locale: ONG AMRAD.

Il programma si propone di contribuire al miglioramento delle condizioni economiche e sanitarie delle popolazioni dell'area del programma.

Il progetto ha subito una interruzione a causa dell'insicurezza nella zona. Con la ripresa dei lavori avvenuta nel corso del 1993, sono iniziate le attività di sensibilizzazione per l'istituzione di cooperative agricole per la gestione dei perimetri irrigui realizzati nella prima fase del programma.

Si sono inoltre effettuati corsi di formazione per il personale sanitario di base e attività di medicina preventiva.

Il programma ha un impatto positivo sulle condizioni economiche e sanitarie della popolazione coinvolta.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: multisettoriale.

Titolo iniziativa: **programma multisettoriale nel villaggio di Diò.**

Importo complessivo: lit. 309 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG Velletri per il Mali.

Controparte locale: ONG GID.

Il programma è diretto a realizzare infrastrutture e strutture di servizio nel villaggio (Centro di alfabetizzazione, magazzino per derrate agricole, barrage, mensa scolastica) e a formare il personale previsto per le stesse (alfabetizzatori e operatori socio-sanitari per la maternità di villaggio).

Il programma è realizzato attualmente dalla ONG maliana mentre la ONG italiana effettua periodiche missioni di supervisione.

Nell'ambito del programma sono stati realizzati un dispensario-maternità, una scuola, una diga. Sono state, inoltre, installate pompe a pedali per l'irrigazione degli orti. Si stanno svolgendo attività di educazione sanitaria.

Il programma sta effettivamente contribuendo allo sviluppo socio-sanitario della zona.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: **progetto educativo e di formazione professionale - Kati.**

Importo complessivo: lit. 1.089 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG Celim Bergamo (Organizzazione di Volontariato Internazionale Cristiano).

Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura/Lavoro/Interni.

Obiettivo del progetto era la realizzazione di un Centro di formazione nei settori idraulico e meccanico.

Il suddetto centro è stato costruito e sono anche iniziati i corsi che comprendono: artigianato, idraulica, meccanica, alfabetizzazione.

Si sono svolti, inoltre, corsi di educazione sanitaria per le madri, concernenti la salute materno-infantile e l'alimentazione.

A giugno 1993 si è concluso il primo anno di formazione di base nei settori idraulica e costruzioni metalliche. Il secondo corso è iniziato a metà settembre ed è integrato da corsi di lingua francese, educazione civica e di formazione all'azione cooperativa.

Si è tenuto un corso di alfabetizzazione per adulti frequentato da operai, commercianti, artigiani di Kati.

Sono iniziati corsi di perfezionamento tecnico per idraulici, meccanici auto e muratori, tenuti in lingua locale da insegnanti del centro di formazione professionale di Bamako.

Il programma ha un positivo impatto sulla preparazione dei giovani che sono avviati sul mercato del lavoro con un notevole bagaglio di conoscenze teoriche e pratiche.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **sviluppo comunitario in ambiente rurale nel Cercle di Kolokani.**

Importo complessivo: lit. 505 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG Terra Nuova.

Controparte locale: Ministero della sanità pubblica e degli affari sociali.

Il programma si propone di realizzare un sistema di gestione della struttura sanitaria del Cercle e di formare il personale sanitario.

Le attività sul terreno sono iniziate nel febbraio '93 con l'arrivo di una cooperante ostetrica.

Nell'ambito del progetto si è provveduto ad installare un impianto ad energia solare per il centro di sanità di Kolokani. Inoltre si è provveduto alla regolare supervisione delle infrastrutture sanitarie e del personale del Cercle.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **potenziamento dei servizi sanitari di base nel Cercle di Kati.**

Importo complessivo: lit. 971 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG TERRA NUOVA.

Controparte locale: Ministero della sanità pubblica e degli affari sociali.

Il programma si propone di migliorare, attraverso interventi sulle infrastrutture e corsi di formazione per il personale sanitario, il sistema sanitario del Cercle di Kati.

Nell'ambito del programma si è proceduto ad una valutazione della situazione epidemiologica della popolazione del cercle al fine di orientare successivi interventi preventivi.

È inoltre iniziata la costruzione di due maternità e si sono organizzati due corsi di formazione per ostetriche e tecnici sanitari.

Il programma sta contribuendo al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi sanitari del Cercle di Kati.

N I G E R

Con una superficie di 1,3 milioni di Kmq, una popolazione di 8,3 milioni di abitanti ed un prodotto nazionale lordo pro-capite pari a \$US 285 (F.M.I. 1993), il Niger si situa tra i Paesi più poveri al mondo.

Il settore rurale, basato in prevalenza sull'agricoltura e sull'allevamento, contribuisce a circa il 38,1% del PIL e impiega l'80% della popolazione. La produzione agricola è concentrata nella parte meridionale del Paese, in una limitata fascia di terra coltivabile che rappresenta meno del 20% dell'area totale. L'allevamento è quasi totalmente condotto con mezzi tradizionali e implica la transumanza tra le zone settentrionali del Paese e quelle meridionali.

Il settore agricolo è comunque confrontato alle limitate prospettive dell'espansione di terre coltivabili, al continuo declino delle precipitazioni, ai bassi raccolti per la maggior parte dei prodotti e all'incremento costante della popolazione rurale. Nonostante gli sforzi per espandere e diversificare sia l'agricoltura che l'allevamento, le prospettive per uno sviluppo sostenuto in questo settore rimangono limitate.

L'economia nigerina, caratterizzata quindi da un settore agricolo confrontato con l'estrema fragilità dell'ecosistema saheliano e da un livello embrionale nei settori secondario e terziario (il settore estrattivo, basato sull'uranio, risente pesantemente del crollo del prezzo sui mercati mondiali), presenta elementi di anelasticità e staticità, che hanno determinato l'ulteriore deterioramento di tutti gli indicatori economici, con un progressivo impoverimento delle riserve di tesoreria dello Stato ed un ulteriore abbassamento del livello di vita della popolazione. Gli aumenti negativi del PIL, registrati nell'ultimo quinquennio, la progressiva informalizzazione dell'economia, con la conseguente diminuzione del gettito fiscale, la sopravvalutazione del Franco CFA, con il conseguente continuo decadimento del grado di competitività dell'economia nigerina rispetto a quella dei mercati tradizionali di riferimento (Nigeria, Benin), un aumento della passività della bilancia commerciale, un debito estero che si avvicina a 1.900 miliardi di lire (1992) e che assorbe, per il pagamento degli interessi, gran parte delle entrate dello Stato, sono tutti elementi che diminuiscono notevolmente la capacità del Governo non solo di procedere agli investimenti necessari per il mantenimento dei servizi sociali di base evitando il progressivo peggioramento delle già ridotte capacità produttive, ma anche di far fronte alle proprie spese di funzionamento.

Ne è conseguito da un lato il blocco dei pagamenti dei salari del pubblico impiego (5 mesi) e delle borse di studio per gli studenti (12 mesi), con un conseguente innalzamento della conflittualità sociale a livello dei centri urbani e dall'altro un progressivo disimpegno nei confronti delle popolazioni rurali, duramente colpite da ripetute crisi alimentari e con un accesso sempre più limitato ai servizi sanitari e dell'educazione.

La limitatezza, inoltre, delle risorse destinate alla difesa dell'ambiente rischia di sconvolgere il precario equilibrio dell'ecosistema saheliano e, data l'estrema concorrenzialità per l'accesso alle scarse risorse naturali, rischia di aggravare il livello delle tensioni interetniche, particolarmente tra agricoltori sedentari e pastori nomadi.

Nel corso del 1993 si è dato seguito in Niger al processo di democratizzazione, avviato nel dicembre '92 con l'approvazione della Costituzione che culminava nei mesi di febbraio e marzo nelle elezioni generali legislative e presidenziali svoltesi in un quadro generalmente positivo ed apprezzato dai numerosi osservatori internazionali, grazie anche ad una tregua accordata per tutta la durata delle tornate elettorali da parte dei responsabili della ribellione tuareg.

La giovane democrazia ed il nuovo Governo si sono trovati confrontati immediatamente ad una serie di problemi congiunturali e strutturali, politici ed economici, di difficile soluzione, sia per la povertà delle risorse disponibili, sia per la necessità di consolidare il fragile sistema democratico, mantenendo inalterato il consenso a livello popolare, a fronte del pericolo mai sopito di involuzioni autoritarie e militariste.

Da un punto di vista politico, la ribellione tuareg, dopo la tregua già ricordata in concomitanza con il periodo elettorale, inaspriva nuovamente i propri attacchi a partire dal mese di maggio, concentrandoli nella zona centro-Nord del Paese. Nel corso del secondo semestre dell'anno si concretizzavano inoltre le tendenze centrifughe all'interno della ribellione tuareg colla nascita di nuove frazioni armate, alcune delle quali caratterizzate da tendenze più radicali e separatiste nei confronti del governo centrale, che rendevano ben più difficile il mantenimento di un approccio negoziale da parte del Governo nigerino, confrontato con l'insoddisfazione crescente nei ranghi dell'esercito e con le manovre destabilizzanti dell'opposizione politica.

In questo quadro sono continuati gli interventi promossi dalla Cooperazione italiana, concentrati nei due dipartimenti di Tahoua e Zinder che, trovandosi nella fascia di territorio interessata da un clima sahelo-sahariano, sono i più esposti all'aleatorietà dei fattori climatici, ai processi di desertificazione e di generale degrado dell'ambiente ed alle conseguenti e cicliche crisi alimentari, che colpiscono le popolazioni residenti.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: diretta.

Settore: sanitario/formazione.

Titolo iniziativa: **aiuti alimentari.**

Importo complessivo: lit. 1.700 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: D.G.C.S.

Controparte locale: Ufficio dei Prodotti agricoli del Niger (OPVN) e Gabinetto del Primo Ministro.

Nel corso del '93 sono arrivati a destinazione gli aiuti alimentari relativi alla programmazione '91 (riso e prodotti liofilizzati) per un totale di Lit 1.700 milioni.

I prodotti liofilizzati sono stati distribuiti, in collaborazione con il locale ministero della Sanità, presso le principali strutture sanitarie del Paese, allo scopo soprattutto di combattere i gravi casi di malnutrizione infantile.

Il riso è stato posto in vendita sul mercato locale allo scopo di costituire un fondo di contropartita, che ha permesso di finanziare interventi tesi a soccorrere le popolazioni nigerine del Nord del Paese, gravemente colpite dalla carestia, dovuta al pessimo andamento delle precipitazioni nel corso della campagna agricola.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG affidato.

Settore: agricoltura.

Titolo iniziativa: **progetto di ampliamento e continuazione delle microrealizzazioni nel Nord Mirriah.**

Importo complessivo: lit. 2.719 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG AFRICA 70.

Controparte locale: Ministero del Piano - Sottoprefetture di Mirriah.

Il progetto è stato approvato dal Comitato Direzionale nel marzo '89. Si trova nel secondo anno di attività della seconda fase ed interessa una popolazione complessiva pari a 28.000 abitanti, ripartiti in 27 villaggi e nella cittadina di Mirriah. Nel corso del periodo in esame sono stati realizzati 64 nuovi pozzi, sia per le colture orticole della stagione secca sia ad utilizzo zootecnico, 17 magazzini con funzione di banche dei cereali. Sono stati inoltre costituiti 27 gruppi cooperativi di villaggio che hanno goduto di corsi di alfabetizzazione di base e di gestione. Nel settore dell'agro-forestazione e della lotta anti-erosiva sono stati trattati circa 236 Ha con interventi di tipo diverso, dighette anti-erosive secondo le curve di livello, trincee e mezzelune a destinazione silvicola ed agricola e fissazione di dune mobili. Si sono inoltre proseguiti gli studi progettuali tesi a definire gli assi di sviluppo urbano e del territorio e si è dato inizio ai primi interventi di recupero dell'habitat della cittadina di Mirriah. In questo quadro sono state realizzate le seguenti opere: una diga, con fronte di circa 2,5 Km, per la protezione della cittadina contro le alluvioni; 4 canali per l'evacuazione delle acque piovane dalla città; sistemazione di 2 Kori con gabbioni e pietre.

La ormai perfetta conoscenza da parte dell'organismo esecutore delle realtà e-co-climatiche e socio-economiche della zona coperta dall'intervento, ha permesso di raggiungere un elevato grado di efficacia operativa, attraverso modalità di approccio che privilegiano la gradualità e quindi la capacità di appropriazione da parte delle popolazioni interessate.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG affidato.

Settore: agricoltura.

Titolo iniziativa: **programma di difesa ambientale e sviluppo sociale nella Valle di Keita.**

Importo complessivo: lit. 6.883 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG COSPE (Cooperazione per lo sviluppo dei Paesi Emergenti).

Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura e dell'allevamento.

Il progetto è operativo dal 1990 e rappresenta un importante intervento nell'ambito del più vasto progetto di sviluppo rurale integrato di Keita, finanziato sul canale multilaterale ed eseguito dalla FAO, cui è strettamente collegato.

Il progetto si trova ad operare in una delle zone di maggior degrado ambientale sia a causa dell'aleatorietà dei fattori climatici, sia a causa della forte pressione antropica su un territorio caratterizzato da un equilibrio già strutturalmente labile. Il progetto ha, quindi, privilegiato gli interventi di recupero e protezione del territorio, mettendo in grande risalto in tutte le attività il ruolo della donna, data l'importanza dell'esodo stagionale in altri paesi della manodopera maschile.

I principali settori di intervento sono:

· la protezione dei bacini versanti che interessano 15 kmq di territorio, allo scopo di regimentare le acque piovane, limitandone l'erosione ed aumentandone l'infiltrazione e la ricarica delle falde, favorendo conseguentemente il ripristino di condizioni favorevoli alle attività agricole nelle valli; in questo settore è stata realizzata una diga, con un volume complessivo del bacino pari a 150.000 m³ e 5 soglie; tutte le opere sono state realizzate con interventi ad alta intensità di manodopera attraverso il «food for work»;

· la diversificazione della produzione agricola, attraverso la costruzione di 73 pozzi per le colture orticole di controstagione;

· attività nel settore sociale attraverso la costruzione di 29 pozzi di villaggio, l'installazione di pompe manuali, attività di credito agricolo per l'ingrasso ovino ed il piccolo commercio. Si è inoltre privilegiato il settore femminile sia attraverso la costituzione di perimetri orticolo-irrigui affidati esclusivamente alle donne sia con programmi nutrizionali, tendenti a migliorare e diversificare il regime alimentare familiare. Si è dato inoltre seguito ai programmi di formazione di animatrici nell'ambito del programma nutrizionale.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG affidato.

Settore: agricoltura.

Titolo iniziativa: **progetto di sviluppo rurale integrato e protezione ambientale nella Valle di Goulbi N'Kaba.**

Importo complessivo: lit. 2.300 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG COSPE (Cooperazione per lo sviluppo dei Paesi Emergenti).

Controparte locale: Ministero del Piano e Sotto-Prefettura di Tessaoua.

Il progetto, che rappresenta la II fase di un intervento conclusosi nel 1989, è previsto per una durata di 2 anni ed ha preso avvio nel settembre 1993 con l'arrivo dei cooperanti e dei volontari. L'attività principale nel periodo in esame, oltre al recupero delle strutture logistico-operative di base, è stata indirizzata all'effettuazione di una serie di inchieste, volte a verificare la vitalità ed efficacia delle realizzazioni della I fase, allo scopo di aggiornare gli orientamenti ed affinare le modalità di approccio.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: agricoltura.

Titolo iniziativa: **progetto di conservazione e recupero dei suoli a Mirriah.**

Importo complessivo: lit. 153 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG Africa 70.

Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura e dell'allevamento.

Il progetto, avviato nel gennaio '92, interessa 18 villaggi della Sotto-Prefettura di Mirriah e tende al recupero ed alla conservazione della fertilità dei suoli agricoli, attraverso opere di sistemazione e difesa, quali dighette anti-erosive, agro-forestazione ecc. Il progetto è cofinanziato dal M.A.E.-D.G.C.S., che copre i costi per i tre anni di presenza del volontario responsabile del progetto, dalla CEE, con un finanziamento pari a 288.000 ECU, e dalle CCOP Lombardia e Liguria con un finanziamento complessivo pari a 187,9 milioni di lire. Nel corso del 1993 sono stati recuperati ulteriori 156 Ha di terre degradate ed incolte.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: agricoltura.

Titolo iniziativa: **intervento di sviluppo rurale nel Cantone di Tamou.**

Importo complessivo: lit. 796 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG COSV (Comitato di Coordinamento per il Servizio Volontario).

Controparte locale: Ministero del Piano.

Il progetto, della durata di due anni, ha preso avvio nel marzo 1993. Il lungo periodo intercorso tra la presentazione del documento di progetto ed il finanziamento, circa 4 anni, ha obbligato durante i primi mesi di attività, ad una profonda revisione degli obiettivi e delle metodologie di approccio, meglio adeguate ai profondi cambiamenti socio-economici e politici intervenuti nel Paese. Si sono conseguentemente privilegiati gli interventi di incentivazione del settore orticolo e miglioramento delle tecniche colturali, di sostegno alle attività economiche e produttive di villaggio attraverso il credito agricolo ed il credito al piccolo artigianato, di promozione della commercializzazione e della costituzione di forme associative di villaggio. Le attività succitate dovrebbero concorrere al miglioramento della produttività generale in ambito rurale, innalzando, conseguentemente, il livello di vita delle popolazioni interessate. Nel corso del periodo in esame si sono inoltre avviati e conclusi i lavori per la costruzione del Centro abitativo ed operativo presso la cittadina di Tamou.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: multilaterale.

Gestione: diretta.

Settore: agricoltura.

Titolo iniziativa: **programma di sviluppo rurale integrato a Keita.**

Importo complessivo: lit. 13.400 milioni (II fase).

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: FAO.

Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura e dell'Allevamento.

Il progetto di S.R.I. della valle di Keita, che ha preso avvio nel 1984, si trova nel nono anno di esecuzione. Il processo di sviluppo, già avviato con successo nel corso della fase precedente, è stato indirizzato nel corso della fase attuale (5 anni, 1991-1996)

da un lato al consolidamento e completamento delle opere realizzate nel distretto di Keita (4.900 Km²), dall'altro ad interessare ed investire nuove zone limitrofe, con gradi diversi di intensità, quali il Distretto di Bouza e quello di Abalac, a nord di Keita, vera e propria zona di transizione dalle aree Saharo-saheliane a quelle sahariane.

In effetti le realizzazioni del progetto rappresentano un'esperienza unica nella sotto-regione africana nel settore della lotta alla desertificazione, con un approccio basato sulla bonifica integrale del territorio, condotta attraverso la sapiente combinazione di importanti mezzi logistici e tecnologie innovative con una partecipazione quasi totale delle popolazioni interessate, attraverso interventi di tipo «food for work». Nel corso dell'anno più di 5.500 persone, uomini e soprattutto donne, hanno contribuito direttamente alla realizzazione dei vari interventi. Le rilevanti opere realizzate per la bonifica del territorio attraverso il controllo dei fenomeni erosivi, il rimboschimento, il recupero produttivo dei suoli e l'organizzazione produttiva e commerciale dei contadini, rappresentano una tangibile prova della possibilità di arrestare, ed anche invertire, i processi di desertificazione che interessano la regione saheliana, promuovendo al tempo stesso processi di sviluppo durevoli e generatori di nuove risorse per le popolazioni interessate.

L'approccio territoriale integrato ha permesso nel periodo in esame di recuperare ulteriori 2.000 Ha di terre a fini agricoli o silvo-pastorali e di proseguire nell'opera di consolidamento di quanto precedentemente recuperato, ponendo particolare attenzione agli interventi di conservazione delle acque e alla regimentazione dei deflussi idrici a livello dei sotto-bacini versanti. In questo settore sono state realizzate 10 nuove dighe e ritenute collinari, che hanno richiesto l'impiego di 4.000 m³ di gabbioni in ferro e di 360.000 m³ di laterite. Queste opere hanno permesso da un lato di rallentare i processi erosivi e dall'altro di fornire, attraverso le riserve idriche stoccate, ulteriori occasioni produttive: allevamento, piscicoltura e colture erbacee nel corso della stagione secca, secondo il ritmo di deflusso e ritiro delle acque. L'effetto cumulato degli interventi realizzati a livello dei bacini versanti ha permesso inoltre di incentivare gli interventi altamente produttivi a livello delle aree inondate di fondovalle. In questo quadro il recupero di una «mare» della valle di Keita, estremamente degradata, ha permesso di destinare, nel corso della stagione secca, 80 Ha ad investimenti culturali e produttivi ad alta redditività. Nel campo dell'agro-forestazione e della riforestazione sono stati trapiantati, nel corso del 1993, 2,8 milioni di alberi. Nell'ambito del progetto, grande importanza è stata affidata alla realizzazione di infrastrutture a valenza socio-economica, tra le altre: 37 costruzioni di villaggio (magazzini, mulini, centri femminili, ecc.), 11 scuole, 42 pozzi per acqua potabile e 60 pozzi per le colture orticole e 80 Km di piste rurali.

Programmi regionali

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: multilaterale.

Gestione: diretta/O.M.M.

Settore: agro-meteorologia.

Titolo iniziativa: programma Agrhymet.

Importo complessivo: US\$ 9,559 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: D.G.C.S./O.M.M.

Controparte locale: CILSS Centro Regionale Agrhymet di Niamey.

Il programma regionale Agrhymet, in atto dal 1975, si interessa allo studio dei fenomeni eco-climatici propri alla regione saheliana allo scopo di mettere a punto, attraverso l'uso di tecnologie altamente sofisticate (teledetezione, ecc.) tecniche e metodologie in grado di permettere il monitoraggio dei processi in corso (desertificazione, ecc.), di seguire l'evoluzione della campagna agricola a livello nazionale e regionale e di permettere un'allerta precoce in caso di carestia, di rendere più stabili e migliorare le potenzialità produttive a livello agricolo. Il programma, che interessa nove Paesi del Sahel, è gestito presso il Centro Regionale di Niamey, Istituto specializzato del CILSS. La partecipazione italiana al programma, avviato nel 1985, attraverso la firma di un accordo con l'O.M.M., si concentra in tre settori principali:

- un progetto pilota in Niger, in collaborazione con la Direzione Nazionale della Meteorologia, allo scopo di mettere a punto strategie agro-eco-climatiche in grado di rendere più stabili e nel caso migliorare le produzioni agricole saheliane, evitando l'introduzione di nuovi fattori produttivi (concimi chimici, meccanizzazione ecc.), di difficile appropriazione da parte dei contadini saheliani. Nel corso del 1993 è stato finanziato presso il Centro Agrhymet di Niamey un seminario regionale sugli avvisi agro-meteorologici e sulle metodologie di diffusione e volgarizzazione a livello rurale;

- la fornitura di attrezzature agro-meteorologiche e di trasmissione dei dati presso i Servizi dei nove Stati membri del Cilss. L'intervento ha lo scopo di rafforzare le reti di osservazione sinottica, meteorologica e agrometeorologica ed i sistemi di telecomunicazione per migliorare la capacità del Centro regionale di creare e alimentare banche dati tematiche, sempre più complete e di editare bollettini agro-meteorologici, regionali e nazionali, più affidabili;

- un contributo al funzionamento del Centro regionale. Tra l'altro è stato finanziato l'allestimento di un nucleo, moderno ed interamente informatizzato, destinato ai corsi di formazione degli allievi e funzionari, provenienti dai nove Paesi membri del CILSS, nei settori dell'agrometeorologia e dell'allerta precoce di carestie alimentari.

Nel corso del 1993 l'Italia ha inoltre attivamente partecipato alla definizione del nuovo programma di attività pluriennale del Centro (1994-1999), attraverso l'invio di personale specializzato e la messa a disposizione di risorse logistico-finanziarie.

A partire dal luglio 1993 e su richiesta delle Autorità del CILSS, l'Italia ha messo a disposizione del Centro di Niamey un consigliere tecnico presso il Direttore Generale dell'Istituto, allo scopo di meglio coordinare gli interventi finanziati dai vari donatori e di contribuire alla gestione tecnico-scientifica del Centro stesso. Anche per l'anno in esame, i Paesi ed Organismi donatori del Programma Agrhymet, in particolare Francia, USA, Pnud, Svizzera, CEE ed Olanda, hanno confermato per l'Italia il ruolo di presidenza dei Donatori; tale conferma è stato un segnale dell'importanza ed efficacia con cui, già nel corso del 1992, era stato svolto da parte italiana il ruolo di coordinamento dei donatori e di animazione della riflessione e del dibattito relativamente al ruolo istituzionale del Centro regionale di Agrhymet, nel più vasto quadro di ristrutturazione del CILSS e della cooperazione regionale in area saheliana. La Presidenza italiana è culminata con l'organizzazione, nel novembre '93 a Roma, di un incontro ad alto livello, che ha visto riuniti tutti i donatori di Agrhymet, il Club du Sahel ed i massimi esponenti del CILSS (Ministro Coordinatore, Segretario Esecutivo del CILSS e il Direttore Generale di Agrhymet) e che ha permesso di definire il quadro istituzionale ed operativo definitivo per il Centro Regionale di Niamey.

N I G E R I A

La Nigeria è la più popolosa (oltre 100 milioni di abitanti) tra le nazioni dell'Africa Sub-Sahariana.

La situazione economica del Paese, in peggioramento già dal 1991, ha continuato a registrare, nel corso del 1993, un rallentamento della crescita (attorno al 3%), un aumento della disoccupazione e un tasso di inflazione che, secondo le stime ufficiali, si situa intorno al 100%, su base annua.

Il principale fattore di squilibrio, tuttavia, ha continuato ad essere rappresentato dal deficit di bilancio, pari al 15% del P.I.L.

La caratteristica principale del Paese è data dalla sua forte dipendenza dalla produzione di petrolio, che rappresenta il 25% del P.I.L. totale, più dell'80% degli introiti dalle esportazioni e il 70% delle entrate di bilancio.

I proventi petroliferi hanno continuato a rappresentare la pressoché unica risorsa valutaria. L'export non petrolifero rimane elemento quasi trascurabile dell'economia nigeriana, indebolita dai bassi prezzi del greggio sui mercati internazionali.

L'attività della cooperazione italiana, in rapporto a quella degli altri Paesi industrializzati, è molto limitata, date le caratteristiche della Nigeria di Paese produttore di petrolio.

Nel corso del '93 la cooperazione italiana è stata presente nel Paese con un programma nel settore della formazione, un programma multilaterale di sostegno all'attività dell'Istituto Internazionale di Agricoltura Tropicale e un programma sanitario a cura dell'ONG AVSI.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: diretta.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: **cooperazione con l'Università di Ife.**

Importo complessivo: lit. 2.024 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: D.G.C.S. Univ. di Trieste.

Controparte locale: Università di Ife.

La collaborazione tra l'Università di Ife e quella di Trieste, avviata ormai da anni, mira alla formazione di insegnanti nigeriani nel campo dell'architettura.

A causa delle limitate disponibilità finanziarie, il programma ha assunto la forma di borse di studio offerte ad un certo numero di studenti per un soggiorno di perfezionamento a Trieste.

Nel corso del '93 le borse di studio, per un soggiorno di perfezionamento a Trieste, sono state 22.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: sanitario.

Tiolo iniziativa: **centro di Primary Health Care per la popolazione del quartiere di Idi-Araba.**

Importo complessivo: lit. 1.070 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG AVSI (Associazione Volontari per il Servizio Internazionale).

Controparte locale: Arcidiocesi di Lagos.

Gli obiettivi del programma consistono nella riduzione dell'incidenza delle malattie dovute alla mancanza di prevenzione di cure primarie e nella mobilitazione della popolazione locale affinché questa partecipi attivamente al miglioramento delle proprie condizioni di salute. Il progetto prevede infine la formazione di personale sanitario di base.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: multilaterale.

Gestione: contributo ad organismo internazionale.

Settore: agricolo.

Tiolo iniziativa: **contributo alle attività dell'International Institute of Tropical Agriculture.**

Importo complessivo: US\$ 1.000.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: IITA (International Institute of Tropical Agriculture).

Controparte locale: IITA.

Il contributo, rinnovato annualmente, consiste in donazioni di apparecchiature e supporto finanziario per un importo equivalente a circa 1.000.000 di dollari USA.

Obiettivo del programma è l'avanzamento della ricerca nel campo agricolo, al fine di favorire lo sviluppo a lungo termine della quantità e qualità di prodotti alimentari nella regione sub-sahariana.

S E N E G A L

Il Senegal è il principale Paese beneficiario di aiuti italiani ed internazionali nell'area .

Il Paese ha una popolazione di circa 7,5 milioni di abitanti (1991) con un reddito pro-capite di 710 US\$.

La situazione socio-economica del Senegal, nel corso del 1992-1993, è stata caratterizzata dal perdurare di un tasso di crescita economica (+ 1,4%) inferiore al tasso di crescita della popolazione (+ 2,9%), dagli effetti sociali della politica di aggiustamento strutturale (riduzione del personale statale, privatizzazioni di aziende pubbliche, blocco dei salari pubblici) e da un elevato tasso di crescita dell'urbanizzazione (+ 3,8%). Ne è seguito un aumento della disoccupazione, in particolare urbana (pari al 20%), la riduzione del potere di acquisto, il peggioramento dei servizi pubblici, l'aggravarsi dei problemi socio-sanitari nella sempre più estesa periferia della capitale.

Le strategie di sviluppo del Paese non hanno conosciuto sostanziali modifiche nel corso del '93. Il Piano d'Orientamento per lo Sviluppo Economico e Sociale 1985-1995 indica quale obiettivo prioritario lo sviluppo della produttività globale della nazione attraverso la riduzione dell'intervento dello Stato nei settori produttivi e la promozione del settore privato, la riduzione della spesa pubblica, lo sviluppo delle infrastrutture di trasporto, la messa in valore dei bacini fluviali.

La Francia è il primo Paese donatore (con il 19% del totale dei fondi bilaterali) seguito dal Giappone (12%), dall'Italia (10%), Stati Uniti (7%), Germania (7%) e Canada (3%). Gli interventi francesi hanno mirato soprattutto a sostenere la bilancia dei pagamenti e lo sviluppo dell'industria: gli interventi giapponesi hanno sostenuto la riforma economica e il settore primario; gli Stati Uniti hanno sostenuto la ristrutturazione del settore bancario e delle imposte ed i settori sanità e popolazione; l'Italia è intervenuta prioritariamente nello sviluppo regionale e nello sviluppo delle risorse umane.

La cooperazione italiana in Senegal, nel 1993, pur proseguendo sulla base delle iniziative concordate nell'ambito della VI Commissione Mista del Marzo 1991, ha adeguato i propri mezzi alla riduzione globale delle risorse disponibili sull'APS '93. In particolare è proseguita la strategia di concentrazione geografica e settoriale.

Nel settore sanitario è proseguita l'attuazione della strategia coordinata di sviluppo dei servizi sanitari periferici, attraverso l'intervento di sostegno alla sanità di base e all'Ospedale della regione di Louga, e di sostegno ad attività di impatto nazionale, attraverso il «Programma di assistenza tecnica al Ministero della Sanità». Quest'ultimo è mirato a sostenere il processo di riforma e decentralizzazione del sistema sanitario nazionale.

Nel settore formazione è continuato il consistente sostegno alla Scuola Interstatale di Medicina Veterinaria e si sono avviate le attività del Dipartimento di italianistica presso l'Università di Dakar.

Nel settore dello sviluppo rurale sono continuati gli interventi di tipo integrato, plurisettoriali: promozione della produzione agricola e pastorale, opere d'irrigazione e di salvaguardia delle risorse forestali, sviluppo delle strutture del credito, promozione dell'igiene ambientale e dell'educazione. In questo quadro sono da citare: il Programma di realizzazione di Unità Agro-pastorali nella regione di Diourbel e Thies ed il

Programma di Sviluppo Rurale Integrato nella Media Casamance (PRIMOCA), in corso di esecuzione; per quest'ultimo si registrano concreti risultati soprattutto nelle azioni di sviluppo delle attività economiche locali.

Nel settore dell'idraulica rurale, settore di particolare interesse anche nel passato per la Cooperazione italiana, si è quasi ultimato, nel corso del '93, il Programma Speciale per l'approvvigionamento idrico delle comunità rurali nelle regioni di Fatick e Kaolack, Thies e Diourbel.

Nel settore pesca è continuata l'azione della Cooperazione italiana sia in ambito industriale che in ambito artigianale, tramite programmi per il miglioramento della produttività del settore attraverso la fornitura di attrezzature adeguate alle condizioni locali sia per la produzione del prodotto fresco nonchè per la conservazione del pescato.

Tra i maggiori problemi riscontrati nello svolgimento dei programmi, oltre alle difficoltà del Governo senegalese ad assicurare la messa a disposizione di omologhi locali e le risorse finanziarie, si è aggiunta nell'ultimo trimestre del 1993 l'introduzione di un «bollo doganale» pari al 12% del valore delle importazioni dei beni ed attrezzature necessarie ai progetti di sviluppo finanziati sia a dono che a credito di aiuto. Quest'ultima misura, seppure inquadrata in un piano globale di aggiustamento strutturale e di recupero di liquidità del Ministero delle Finanze locale, ha causato le unanimi proteste dei donatori che, grazie ad una ferma azione congiunta, hanno ottenuto la sospensione dell'applicazione del «bollo doganale».

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: agricolo.

Titolo iniziativa: **realizzazione di unità agro-pastorali nelle regioni di Thiès e Diourbel.**

Importo complessivo: lit. 2.534 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Soc. Techniplan S.p.A.

Controparte locale: Ministero della Donna, dell'Infanzia e della Famiglia.

Il programma prevede la progettazione e la realizzazione di opere civili per perimetri irrigui, centri sociali ed artigianali.

Prevede, inoltre, la fornitura, l'assistenza tecnica e la formazione del personale nonchè l'organizzazione delle attività agropastorali.

Il progetto è divenuto operativo nel 1992; è stato effettuato quanto previsto nel piano di attività, con alcune modifiche relative ai siti ed ai corsi di formazione.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: agricolo.

Titolo iniziativa: **programma di sviluppo rurale integrato nel dipartimento di Sedhiou ed interventi regionali in Casamance (PRIMOCA).**

Importo complessivo: lit. 115.900 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Soc. Cosvint.

Direzione lavori: CESEN.

Controparte locale: Ministero dello sviluppo rurale e dell'idraulica.

L'obiettivo del programma è quello di pervenire ad uno sviluppo equilibrato della Regione che tenga conto dei bisogni reali della popolazione, garantisca la protezione dei gruppi più esposti ed intervenga in modo pragmatico sui fattori che limitano il processo di sviluppo. Le attività riguardano la creazione di infrastrutture sul territorio, lo sviluppo delle produzioni agricole, l'appoggio ai servizi amministrativi locali ed il sostegno alle iniziative degli imprenditori locali, l'alfabetizzazione e la formazione tecnica, la protezione dell'ecosistema e delle risorse naturali. Essendo il programma al suo quarto anno di attività, è già sensibile il suo impatto positivo sulla realtà socio-economica del Dipartimento in generale e della città di Sedhiou in particolare.

Sono state realizzate le seguenti attività:

- 96% delle forniture di materiale e macchine;
- 90% dell'assistenza tecnica;
- 98% della costruzione di infrastrutture e di edifici civili;
- 70% degli studi e progetti;
- 60% delle forniture di servizi.

Iniziato nel maggio '89 il programma si protrarrà fino al settembre '94.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: idrico.

Titolo iniziativa: **programma speciale per l'alimentazione di acqua potabile nelle regioni di Fatick, Kaolack, Thies e Dioubel. Fase II.**

Importo complessivo: lit. 22.200 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Soc. Coge/Tecnosol/Landsystem.

Controparte locale: Ministero dello sviluppo rurale e dell'idraulica.

Lo scopo del programma è dotare le comunità rurali individuate nelle regioni di Fatick, Kaolack, Thies e Diourbel di acqua potabile ai fini socio-sanitari e per il miglioramento delle attività produttive.

Nel corso del '93 è terminata sia l'esecuzione dei pozzi che la realizzazione delle opere di superficie. Sono già stati consegnati 23 villaggi. Per gli ultimi sette villaggi, manca l'installazione dei gruppi di pompaggio.

Il progetto, iniziato nel novembre '91, si protrarrà fino a maggio '94.

Ha suscitato la gratitudine delle popolazioni e delle Autorità locali. Gli obiettivi del progetto sono stati raggiunti. Una valutazione finale, prevista nel 1994, permetterà una migliore analisi degli obiettivi qualitativi e della vitalità dell'iniziativa.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: industria.

Titolo iniziativa: **costruzione di una fabbrica per il trattamento e conservazione delle sardine.**

Importo complessivo: lit. 15.512 milioni.

Tipologia: credito d'aiuto.

Ente esecutivo: Swissital.

Controparte locale: Ministero delle Finanze/Conserverie Dakaroise (CON.DAK).

Il programma, in corso di esecuzione, prevede la fornitura di impianti per la realizzazione di una fabbrica per la produzione di sardinelle in scatola, al fine di valorizzare un prodotto poco pregiato della pesca senegalese, ma di largo consumo in tutti i Paesi limitrofi.

Sono stati consegnati i battelli da pesca che operano dal marzo 1990 e sono giunti in Senegal gli impianti di produzione. Il montaggio e la costruzione degli edifici è in via di ultimazione nell'area assegnata alla CON.DAK nel porto autonomo di Dakar.

Sono da registrare alcune difficoltà nella messa a disposizione dei fondi locali da parte della controparte. Ciò ha impedito la consegna della fabbrica nel corso del '93.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: diretta/Conv. con Università di Bologna.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: **assistenza alle università in vista della creazione di un dipartimento di lingua italiana.**

Importo complessivo: lit. 1.051 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Università di Bologna.

Controparte locale: Ministero dell'Educazione Nazionale.

Il programma si propone di fornire assistenza tecnica e didattica per la creazione di un Dipartimento di lingua italiana presso l'Università di Cheikh Anta DIOP di Dakar.

Due lettori di italiano, inviati dalla D.G.C.S. in gestione diretta, hanno prestato la loro attività didattica presso il Dipartimento. La prevista Convenzione tra

M.A.E.-D.G.C.S. ed Università di Bologna non è stata ancora firmata a causa dei sopravvenuti impedimenti normativi.

Un primo nucleo di studenti del primo e secondo anno sta partecipando ai corsi del Dipartimento.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: Convenzione con Università di Pisa.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: **programma di cooperazione con E.I.S.M.V.**

Importo complessivo: lit. 1.906 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Università di Pisa.

Controparte locale: Scuola Interstatale di Scienze e Medicina veterinarie (E.I.S.M.V.).

Il programma, in corso di esecuzione, riguarda la continuazione delle attività didattiche, avviate con la prima fase del programma, per un ulteriore quinquennio attraverso borse di studio ed inoltre la ristrutturazione e il potenziamento delle strutture della scuola. Un esperto agro-zootecnico ha avviato, a scopo didattico, la produzione avicola all'interno della fattoria sperimentale costruita dalla Cooperazione italiana nel 1989.

Nel corso del '93 sono state erogate 13 borse di studio a studenti provenienti da Paesi africani.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: diretta.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **programma di cooperazione sanitaria nella regione di Louga. II Fase.**

Importo complessivo: lit. 5.300 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: D.G.C.S.

Controparte locale: Ministero della Sanità pubblica e dell'azione sociale.

Il programma mira a rafforzare le strutture sanitarie di base e il riferimento della regione di Louga, a formare il personale sanitario, a introdurre modelli di gestione delle risorse atti ad assicurare l'autonomia dei servizi sanitari.

Tra le più significative realizzazioni del programma nel corso del '93, si segnalano:

- l'elaborazione di un sistema di recupero costi nell'ambito dell'Ospedale regionale;
- l'assistenza tecnica e la formazione del personale all'interno del reparto di Pediatria dell'Ospedale regionale;
- l'elaborazione di alberi decisionali per la standardizzazione delle diagnosi e delle terapie ad uso dei responsabili dei «Postes de Santé».

Il programma sta efficacemente contribuendo a migliorare il sistema sanitario regionale.

Inoltre nell'ottobre '93 ha avuto inizio la III fase del programma, affidata alla ONG Bertrand Russel per lit. 2.515 milioni.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: diretta.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **assistenza tecnica al Ministero della Sanità.**

Importo complessivo: lit. 3.492 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: D.G.C.S.

Controparte locale: Ministero della Sanità pubblica e dell'azione sociale.

Il programma si propone di migliorare il sistema di acquisto e di approvvigionamento delle apparecchiature medicali, organizzare un sistema informatizzato per il rifornimento delle parti di ricambio, formare personale tecnico specializzato, ottimizzare la gestione delle risorse finanziarie e materiali nelle strutture sanitarie distrettuali e migliorare il sistema informativo sanitario. Il progetto ha avuto inizio nell'ottobre 1991.

Tra le principali attività condotte nel corso del '93, si citano:

- il completamento della sperimentazione della nuova metodologia di raccolta ed analisi dei dati provenienti dalle strutture sanitarie periferiche;
- la continuazione della formazione di tecnici del Ministero della Sanità per la riparazione di apparecchiature sanitarie degli ospedali;
- il completamento dell'inventario nazionale delle attrezzature ospedaliere;
- l'elaborazione del sistema di recupero dei costi nell'ambito dei servizi sanitari periferici.

Il programma sta avendo un notevole e positivo impatto sul processo di riforma del sistema sanitario nazionale. Il Ministero della Sanità, in relazione ai positivi risultati raggiunti, ha richiesto alla D.G.C.S. l'estensione del programma per un anno.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento ONG.

Settore: multisetoriale.

Titolo iniziativa: **programma di assistenza tecnica alle cooperative di produzione - Fase II.**

Importo complessivo: lit. 1.010 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG ISCOS (Istituto Sindacale per la Cooperazione con i Paesi in via di Sviluppo).

Controparte locale: Ministero degli Interni/Confederazione Nazionale Lavoratori Senegalesi.

Il programma si propone di consolidare l'autonomia gestionale e sviluppare le attività delle cooperative operaie di produzione (5 panifici, 1 unità di confezione, 2 tintorie) già realizzate in una prima fase.

Il programma ha provveduto a fornire le attrezzature e assistenza tecnico-amministrativa alle cooperative di panificazione e di confezione. È stata, inoltre, condotta attività di formazione in campo organizzativo gestionale e commercializzazione dei prodotti.

Il programma ha avuto esiti positivi innescando un meccanismo di autofinanziamento che ha permesso la costituzione di nuove unità produttive. L'assistenza alla gestione ha permesso l'aumento degli utili delle cooperative.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: multisettoriale.

Titolo iniziativa: **progetto di sviluppo integrato nel circondario di Koungheul.**

Importo complessivo: lit. 321 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG COMI (Cooperazione per il Mondo in via di Sviluppo).

Controparte locale: Ministero dello Sviluppo Rurale.

Il progetto si propone di contribuire al miglioramento della situazione economica e socio-sanitaria dei 6 villaggi della zona attraverso un'attività soprattutto formativa nel settore agricolo e della sanità di base rivolta agli operatori di settore.

Le attività in ambito agricolo si sono concretizzate nel miglioramento di tecniche di coltivazione del riso, nella introduzione della meccanizzazione e nella formazione di tecnici locali per l'innesto delle piante da frutto.

Inoltre, sono stati condotti interventi di miglioramento e protezione del territorio (canale di scolo, piccole dighe, interventi di rimboschimento).

In campo sanitario, sono state condotte attività di formazione per gli agenti sanitari e le matrone responsabili dei servizi materno-infantili.

Il programma sta avendo un positivo impatto sulle condizioni socio-economiche del distretto.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: **programma di appoggio formativo della comunità rurale di Coumbacara.**

Importo complessivo: lit. 2.137 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG CELIM Bergamo (Organizzazione di volontariato Internazionale Cristiano).

Controparte locale: Ministero degli Interni.

Il programma si propone il miglioramento delle condizioni nutrizionali e igieniche della popolazione di Coumbacara attraverso la realizzazione di infrastrutture e la formazione del personale.

Nel corso di una prima fase sono stati costruiti un dispensario, un centro di recupero nutrizionale e un magazzino di cereali.

Attualmente sono in corso le attività di assistenza tecnica ai servizi di base materno-infantili.

Il programma sta avendo un impatto positivo sulla situazione socio-sanitaria della popolazione di Coumbacara.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: **programma di ricerca, azione, formazione per l'autosviluppo.**

Importo complessivo: lit. 698 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG ACRA (Associazione di cooperazione rurale in Africa e America Latina).

Controparte locale: Ministero dello Sviluppo Rurale.

Il progetto, in corso di esecuzione, si propone di favorire la padronanza degli strumenti di identificazione, gestione e valutazione di progetti da parte delle popolazioni coinvolte, in modo da innescare un reale processo di sviluppo endogeno e di sostenere l'ONG senegalese ENDA nelle sue attività di informazione e sostegno allo sviluppo.

Nel corso del '93 sono stati realizzati 10 corsi di formazione, di cui sette in ambito rurale e tre in ambito urbano, concernenti la gestione di boutiques, la commercializzazione e la contabilità. Inoltre, sono state avviate iniziative di credito per le organizzazioni femminili di due quartieri di Dakar.

Il programma sta avendo un impatto positivo sulle popolazioni coinvolte.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: multisettoriale.

Titolo iniziativa: **programma di sviluppo dei gruppi pre-cooperativi femminili nella regione di Louga.**

Importo complessivo: lit. 636 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG CISV (Comunità Impegno Servizio Volontario).

Controparte locale: Ministero della Donna, del Bambino e della Famiglia.

La presente fase è la riconduzione e proroga di un programma di cui si è completata una prima fase triennale realizzata congiuntamente con il governo senegalese e con il BIT. L'iniziativa prevede la organizzazione di gruppi femminili per la gestione di mulini, banche di cereali e botteghe di villaggio. Attualmente le attività del progetto sono prevalentemente di formazione in vista del passaggio di consegne ai beneficiari.

Sono stati finora installati 15 mulini a miglio, 4 decorticatrici e realizzate 10 botteghe di villaggio, due centri di cucito e 3 allevamenti. Sono stati, inoltre, creati nove magazzini per lo stoccaggio dei cereali. È in fase di sperimentazione un mulino solare.

Sono stati attuati numerosi corsi di formazione per mugnai e meccanici, nonché corsi di formazione per la gestione delle attività economiche.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: multisettoriale.

Titolo iniziativa: **programma rurale integrato di Diourbel.**

Importo complessivo: lit. 256 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG LVIA (Comunità Internazionale Volontari Laici).

Controparte locale: Ministero della Donna, del Bambino e della Famiglia.

Il programma si propone di garantire un supporto tecnico, organizzativo e finanziario per il potenziamento delle attività di scavo dei pozzi nell'area di Diourbel ed inoltre fornire un appoggio tecnico finanziario per le attività produttivo-commerciali, agro-zootecniche ed artigianali.

Nell'ambito del settore idrico sono stati realizzati 3 nuovi pozzi, installate due nuove pompe eoliche e supervisionate le installazioni di 6 villaggi. È proseguita la consulenza per la gestione della officina di costruzione delle pompe eoliche affidate ad una locale associazione. Nell'ambito del settore sanitario è proseguito il programma di salute materno-infantile ed il programma di prevenzione della malaria con distribuzione di nivachina. Il programma sta avendo positivi esiti sulla situazione socio-sanitaria delle popolazioni coinvolte.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: multisettoriale.

Titolo iniziativa: **programma di promozione sociale in ambiente urbano.**

Importo complessivo: lit. 144 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG LVIA (Comunità Internazionale Volontari Laici).

Controparte locale: Ministero della Donna, del Bambino e della Famiglia.

Il programma si propone di fornire:

- un supporto organizzativo-finanziario a gruppi di quartiere per l'avvio di piccole attività economiche e un orientamento per la formazione professionale dei giovani di un quartiere di Thies;
- un supporto alla organizzazione e gestione degli asili popolari della parrocchia St. Jean Baptiste de Thies e formazione degli educatori;
- borse di studio per giovani del quartiere;
- supervisione della gestione di un laboratorio artigianale i cui profitti vengono utilizzati per un sostegno economico degli asili popolari.

È proseguito il supporto di sei asili popolari della città di Thies e l'assistenza tecnica ai laboratori artigianali.

Sono state rinnovate le borse di studio per i giovani che studiano a Dakar.

Il programma sta contribuendo a migliorare la situazione economica e sociale della popolazione dei quartieri a sud di Thies.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **programma di appoggio allo sviluppo della medicina perinatale nella regione di Thies.**

Importo complessivo: lit. 644 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG Fatebenefratelli.

Controparte locale: Ministero della Sanità Pubblica e dell'Azione Sociale/Ospedale St. Jean de Dieu di Thies.

Il progetto si propone il miglioramento delle prestazioni ospedaliere nel settore dell'assistenza pre e post natale. In particolare sono previste attività di formazione di ostetriche rurali, l'allestimento di laboratori per analisi ed il potenziamento dell'attività vaccinale.

Nell'ambito del progetto sono stati avviati corsi di formazione e riciclaggio per 20 matrone rurali e si è proceduto alla somministrazione sistematica di ferro e acido folico per la prevenzione dell'anemia in gravidanza. Il miglioramento della qualità delle visite antenatali ha portato ad un aumento della percentuale di ospedalizzazione dei parti a rischio.

Il programma sta avendo un positivo impatto sui servizi materno-infantili della Regione di Thies.

S I E R R A L E O N E

La Sierra Leone, con una popolazione di 4,3 milioni di abitanti e con un reddito pro-capite di 250 US\$ (Human Development Report 1993), si situa tra i Paesi più poveri al mondo.

L'agricoltura, che è il settore dominante dell'economia, impiega più di due terzi della forza lavoro ma contribuisce solo ai due quinti del P.I.L. La produzione di riso, che costituisce l'alimento base per il Paese, è notevolmente aumentata ma fino alla fine degli anni '70 il riso doveva essere importato in grandi quantità. Il caffè, il cacao e il pesce sono i principali prodotti agricoli destinati all'esportazione.

Le risorse minerarie (diamanti, bauxite, oro) contribuiscono al 10% del P.I.L. e costituiscono la più importante fonte di introiti derivanti dalle esportazioni.

Il settore manifatturiero fornisce il 2% del P.I.L. e consiste essenzialmente in industrie di sostituzione delle importazioni.

Il terziario, infine, contribuisce al 40% del P.I.L. e comprende principalmente trasporti, comunicazioni, assicurazioni, finanze e servizi governativi.

Complessivamente si rileva una decelerazione delle attività economiche rispetto alla crescita avvenuta negli anni sessanta. Infatti, in presenza di un tasso di crescita del 3,7% tra il 1965 ed il 1973, esso scende mediamente all'1,8% tra il 1973 ed il 1984, per arrivare addirittura a valori negativi negli anni seguenti.

Causa fondamentale di ciò è il declino delle esportazioni di minerali e l'andamento negativo dei prezzi internazionali dei minerali stessi nonché un forte debito nei confronti della comunità internazionale. È da registrare, inoltre, una forte inflazione che riduce pesantemente in termini reali il reddito pro-capite.

Nell'aprile del 1992, le forze armate hanno assunto il potere, rovesciando un regime accusato da più parti di inefficienza e corruzione. È stato così costituito un Governo provvisorio (National Provisional Ruling Council - NPRC) che si è impegnato ad introdurre un sistema multipartitico, restaurare l'ordine pubblico e proseguire gli impegni internazionali assunti. La Costituzione è stata sospesa, l'Assemblea parlamentare dissolta ed imposto un coprifuoco.

Il Presidente del NPRC, ha peraltro annunciato il ritorno ad un regime costituzionale agli inizi del 1996 con un presidente eletto a suffragio universale ed un'Assemblea Nazionale rappresentativa di tutte le componenti del Paese.

Il Paese sta, infatti, attraversando in questi ultimi anni una fase delicata, caratterizzata da una grave situazione economico-finanziaria e da diffuso malcontento sociale, mentre rimane una diffusa aspettativa per riforme economiche e sociali che riportino la Sierra Leone ai buoni livelli degli anni '70.

La cooperazione italiana, dopo aver concluso progetti in settori vitali quali l'energetico e l'agroalimentare, continua ad essere presente nel Paese attraverso un progetto promosso dall'ONG Overseas nel settore dell'artigianato e dello sviluppo rurale.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale

Gestione: affidamento imprese.

Settore: energia.

Titolo iniziativa: realizzazione dell'impianto idroelettrico di Bumbuna.

Importo complessivo: lit. 138.000 milioni.

Tipologia: credito di aiuto.

Ente esecutivo: Soc. Salini e Studio Pietrangeli.

L'iniziativa è stata approvata dal CICS nel luglio '88, la relativa convenzione finanziaria con il Mediocredito è stata stipulata nell'89 ma il relativo decreto di concessione del finanziamento è stato emesso solo nel '91.

Il credito è stato erogato quasi interamente; risulta un residuo, al 31.12.93, di Lit 1.291 milioni.

Anche la realizzazione delle opere è stata compiuta al 98%.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: agricolo.

Titolo iniziativa: **centro di educazione comunitaria per attività rurali ed artigianali.**

Importo complessivo: lit. 335 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG OVERSEAS.

Controparte locale: Diocesi di Makeni.

La prima fase del progetto si è conclusa nel 1989. La seconda fase, iniziata nel gennaio '91, mira a raggiungere i seguenti obiettivi:

- aumento della produzione di olio di palma;
- potenziamento delle attività di falegnameria e meccanica per incrementare la fabbricazione degli attrezzi necessari al programma agricolo;
- sviluppo attività femminili.

Il coinvolgimento della popolazione locale è stato notevole: si è registrata una grande affluenza ai corsi e le Autorità locali hanno profondamente apprezzato le attività svolte dai volontari.

AIUTI ALIMENTARI.

La Cooperazione italiana nel corso del 1993 ha accordato al Paese una fornitura di riso per lit. 1,5 miliardi che giungerà a destinazione nei primi mesi del '94.

Gli aiuti alimentari vengono in parte distribuiti gratuitamente a scuole ed ospedali ed in parte venduti al prezzo fissato nel Protocollo firmato a Freetown il 20.6.1989 per l'utilizzo dei fondi di contropartita, e destinati a finanziare dei progetti di sviluppo.

AFRICA SUBSAHARIANA

C O R N O D ' A F R I C A

CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'AREA

Si tratta di una regione che ha mantenuto per il 1993 carattere di assoluta priorità per la cooperazione italiana.

La volontà di avviare un processo di sviluppo endogeno e durevole, autonomamente condotto dai governi africani, ha costituito l'obiettivo comune (e principale) per la cooperazione italiana — particolarmente attiva in quest'area per esperienze e conoscenze storico-culturali — e per la comunità intera dei donatori, comprese le Organizzazioni Internazionali.

La necessità di un simultaneo avanzamento nei settori economico e politico-istituzionale è emersa con enfasi in quest'area: nel corso del 1993 l'Italia ha contribuito alla tenuta del referendum che nel maggio ha sancito l'indipendenza dello Stato eritreo, ha partecipato ai colloqui per la ricostruzione dello Stato somalo e fornito la propria assistenza istituzionale per l'opera di ristrutturazione dello Stato etiopico secondo un modello federale di tipo decentrato.

Purtroppo, nonostante gli sforzi italiani e dell'intera comunità internazionale questa parte dell'Africa rimane segnata in modo particolare da eventi disastrosi che in qualche modo riassumono la composita realtà del continente. Fenomeni come quello delle migrazioni, della siccità, del deterioramento ambientale, dell'urbanizzazione eccessiva, dei conflitti etnici sono a tutt'oggi particolarmente evidenti senza che peraltro sia possibile intravedere una soluzione nel breve periodo.

In Somalia la frattura della società civile sembra essersi acuita, soprattutto con la previsione del progressivo ritiro delle forze di pace delle Nazioni Unite. In Etiopia ed Eritrea le proiezioni sui raccolti non sono rassicuranti ed una ipotesi di coordinamento globale tra donatori in grado di evitare sovraccarichi dei porti di arrivo e scollamenti nelle forniture è lungi dall'essere stata raggiunta.

In Sudan il conflitto che oppone le forze governative islamiche e le forze cristiane del Sud del Paese e della zone Nord delle montagne del Nuba si è andato aggravando con ricadute dannose per le popolazioni. L'Italia, come altri donatori internazionali, ha deciso di non interrompere il flusso di aiuti umanitari ma non ha mancato, al contempo, di condannare a più riprese il Governo sudanese per la costante violazione dei diritti dell'uomo e l'assenza di un impegno reale nei colloqui di pace avviati in ambito regionale attraverso l'Organizzazione Intergovernativa per lo sviluppo e contro la siccità. (IGADD - Intergovernmental Authority on Drought and Development).

1. - *Somalia*: Nel biennio 91-92 si era assistito al progressivo disfacimento dello Stato somalo e all'acuirsi delle lotte interclaniche che conducevano la comunità internazionale a decidere l'invio del contingente multinazionale (UNITAF) sotto comando americano (Risoluzione delle Nazioni Unite n.794 del 3.12.92).

Il 1993 ha segnato la sostituzione dell'UNITAF con l'operazione UNOSOM II e l'estensione geografica (tutto il territorio somalo) e settoriale (avvio del processo di ricostruzione della struttura statale) dell'intervento delle Nazioni Unite.

Una ripresa lenta e non sempre lineare, ma ciononostante reale, del dialogo interclanico può essere registrata, mentre la pacificazione di alcune parti della Somalia, soprattutto nel Nord del Paese, ha permesso la riattivazione di parte della produzione agricola.

Il dibattito tra le fazioni in lotta, condizione imprescindibile per qualsiasi forma di ricostruzione dello Stato somalo, ha costituito l'obiettivo dei primi contatti tenutisi ad Addis Abeba nel gennaio 1993 in preparazione della Conferenza del successivo mese di marzo. L'accordo raggiunto in questa sede tra i 15 movimenti somali per la costituzione di un Consiglio Nazionale di transizione composto di rappresentanti delle 18 regioni e dotato di poteri legislativi è però naufragato sugli scogli delle iniziative autonome del Generale Aidid, delle accuse mosse dai somali alla conduzione del processo di disarmo da parte dell'UNOSOM e degli scontri del 5 giugno che causavano vittime tra i somali e le forze dell'UNOSOM.

Con la Risoluzione n. 837 del maggio 1993 le Nazioni Unite, nel condannare l'attacco, ribadivano l'autorità dell'UNOSOM II specificandone i compiti di disarmo e di tipo politico-umanitario — più che militare — e rilanciavano il dialogo intersomalo richiamando quanto concordato ad Addis Abeba.

La ripresa dei contatti tra clan e tra quest'ultimi e la comunità dei donatori, in linea con quanto caldeggiato e pubblicizzato da parte italiana, ha condotto alla Conferenza di riconciliazione nazionale di Addis Abeba del dicembre 1993.

Con difficoltà ma con determinazione sono emersi i risultati del ripensamento critico realizzatosi nel corso dell'anno tra tutte le parti coinvolte. Grazie alla operosa attività di mediatore condotta dal Presidente etiopico Meles Zenawi — peraltro non esente da critiche — la comunità dei donatori ha concordato con la controparte somala la necessità di una responsabilizzazione del popolo somalo nel processo di pacificazione da riavviare ed ha con determinazione condizionato la prosecuzione dell'attività di assistenza umanitaria all'esistenza di condizioni di sicurezza per il personale cooperante. L'Italia ha difeso la linea portata avanti con la propria attività di Cooperazione in favore dell'abbandono delle azioni di emergenza pura per passare ad una fase di riabilitazione e quindi di ricostruzione del tessuto economico e sociale del Paese secondo condizioni e metodologie di intervento diverse, ma con una logica comune di medio-lungo periodo improntata ad un solo imperativo: lo sviluppo autonomo secondo variabili endogene.

Sul piano operativo la cooperazione italiana ha instaurato fin dai primi mesi del 1993 un attivo rapporto di collaborazione con alcune Organizzazioni non governative italiane che nel quadro di un'attività coordinata da Organismi internazionali hanno portato avanti interventi sul territorio nell'area esterna alla capitale somala.

È proseguito l'impegno preso nel 1992 in risposta all'appello congiunto per la Somalia da parte delle Organizzazioni internazionali e si è portata avanti in gestione diretta l'attività di sostegno sanitario in favore di tre ospedali nella capitale. Un'antenna operativa di questa Cooperazione è stata presente per tutto il 1993 a Mogadiscio sotto il coordinamento della Delegazione Speciale per la Somalia.

2. *Etiopia*: L'area geopolitica di cui l'Etiopia fa parte costituisce un elemento di analisi imprescindibile nello studio della situazione politico-sociale del Paese e del processo di crescita economica avviato nel 1992 con il primo documento di riforma firmato in ambito Banca Mondiale.

L'Etiopia, Paese privo di accesso al mare e dotato di una popolazione multi-etnica e multireligiosa all'origine di una pericolosa instabilità, presenta un territorio geograficamente diversificato con aree potenzialmente a forte produttività agricola ed altre soggette a ricorrenti carestie.

Nel corso del 1993, il Governo Transitorio a maggioranza tigrina ha proseguito il cammino del decentramento federale su base etnica e ha avviato con difficoltà e ripensamenti il dialogo politico con l'opposizione amhara — da sempre egemone e l'etnia oromo — maggioritaria ma emarginata.

Verso i Paesi dell'area, il Presidente Meles Zenawi ha condotto una politica di indirizzo confederativo in cui assume importanza prioritaria il comune sforzo di soluzione dei conflitti vicini, sudanese e somalo, e l'arginamento delle spinte conflittuali del fondamentalismo islamico.

Sul piano economico il programma di trasformazione dell'economia in senso liberale è stato caratterizzato da prudenti interventi macroeconomici, riforme strutturali, azioni a sostanziale correzione del tasso ufficiale di cambio della moneta e politiche di liberalizzazione dei prezzi.

La situazione debitoria è stata oggetto di un primo accordo di consolidamento in ambito Club di Parigi nel dicembre 1992. Nel corso del 1993 la negoziazione delle liste dei crediti tra l'Italia e l'Etiopia ha subito qualche ritardo, ma l'Accordo bilaterale di consolidamento risultava a fine anno in via di formalizzazione.

Sono stati rafforzati i rapporti commerciali con l'Eritrea (territorio di accesso al mare con i porti di Assab e Massawa) sfruttando il mantenimento della moneta comune e sono stati avviati i primi tentativi di creare un'unione doganale.

Il Governo etiopico ha cercato di rafforzare il discorso d'integrazione regionale nell'ambito dell'Organizzazione per l'Unità Africana che ha la propria sede ad Addis Abeba.

La cooperazione italiana ha posto in essere un globale ripensamento delle proprie linee di azione secondo quanto stabilito con un accordo firmato nel dicembre 1992 al fine di recepire i cambiamenti politici sopra evidenziati e porsi in sintonia con l'azione della comunità dei donatori. Agli interventi di sostegno alle capacità produttive sostenibili della popolazione e al soddisfacimento dei loro bisogni essenziali, si è accompagnata un'attività di assistenza istituzionale a partire dalla formazione universitaria nonché la concessione di aiuti alla bilancia dei pagamenti.

3. - *Gibuti*: la Repubblica di Gibuti ha dovuto far fronte alle scarse risorse naturali disponibili con un'economia liberista che riposa essenzialmente sul settore terziario - trasporti, servizi e scambi commerciali - e che risulta caratterizzata da un sistema bancario particolarmente sviluppato e da una moneta liberamente convertibile.

Considerato a lungo depositario dei valori dell'economia di mercato professati dalla cultura occidentale e quindi avanzato «democratico» nel Corno d'Africa, il Paese ha attraversato nel 1993 un periodo politico non facile dovuto ad una ripresa dei contrasti tra l'etnia Issas - del gruppo somalo - da sempre al potere e la popolazione Afar politicamente minoritaria.

La cooperazione italiana ha indirizzato i propri interventi, dettati soprattutto da considerazioni di tipo geopolitico, nei settori dell'infrastruttura portuale e dell'energia. Sul piano sociale l'azione italiana si è rivolta ai settori della sanità e delle acque al fine di migliorare le condizioni di vita della popolazione urbana di Gibuti, città che registra un tasso di urbanizzazione tra i più alti del continente. Si tratta di settori di intervento per i quali l'interesse sia italiano che gibutino è stato ribadito con la firma, nel settembre scorso, di un processo verbale che prevede contributi in forma di crediti di aiuto nei settori trasporti stradali e costruzioni navali e un contributo a dono nel settore socio-sanitario.

Nel Paese ha sede l'IGADD (Organizzazione intergovernativa contro la siccità e per lo sviluppo) organismo di collaborazione regionale soprattutto nel settore della sicurezza alimentare e con potenzialità emergenti come foro di discussione politica. Al sostegno finanziario che l'Italia accorda annualmente a questo organismo si è aggiunta il ruolo attivo svolto dall'Italia tra i donatori al fine di rivalorizzarne la centralità nell'area.

4. - *Eritrea*: Acceduto all'indipendenza dopo trent'anni di guerra nell'aprile del 1993, lo Stato di Eritrea ha intrapreso con determinazione la strada dello sviluppo economico sotto la guida equilibrata del Presidente ex-guerrigliero Issaias Afwerki.

La popolazione eritrea ammonta a poco più di 3,5 milioni di abitanti in cui va compresa una componente rifugiata in Sudan — circa il 15%, sottoposta alla possibile influenza islamico-fondamentalista — ed alcune decine di migliaia di invalidi di guerra ed ex-combattenti che ingrossano le fila della popolazione disoccupata.

Nel corso del 1993 l'Eritrea ha con successo portato avanti il Programma di Riabilitazione e Ricostruzione per l'Eritrea formulato dalle autorità in collaborazione con la Banca Mondiale, la Banca Africana di Sviluppo, l'Unione Europea e un gruppo di donatori bilaterali tra cui l'Italia, che ha spiccato per contributi finanziari (secondo donatore assoluto del programma) ed apporto intellettuale.

L'attività italiana in Eritrea, che affonda le proprie radici nel passato, è stata cadenzata dalle visite del Ministro Andreatta nel maggio 1993 e del Sottosegretario Senatore Azzarà nel novembre 1993. L'attuazione delle attività di cooperazione è stata caratterizzata da una particolare efficienza, rapidità di erogazione e soprattutto contenuto qualitativo: tutti gli interventi sono stati individuati sulla base di missioni economiche effettuate nel Paese con il coordinamento della Banca Mondiale.

Si è cercato in tal modo di rispondere tempestivamente alle esigenze di un Paese caratterizzato finora da stabilità politica ed in grado di agire positivamente per lo sviluppo della regione.

I Programmi della Cooperazione italiana sono stati realizzati con il valido appoggio del locale Gruppo di Supporto operativo e la guida della nostra Ambasciata (istituita all'indomani dell'indipendenza) in settori che spaziano dall'emergenza alimentare agli interventi nel settore industriale, energia, telecomunicazioni, trasporti, formazione, socio-rurale e sanitario. In quest'ultimo settore l'Italia si è mossa in stretta collaborazione con l'Organizzazione Mondiale della Sanità e l'Unicef per interventi a favore della popolazione (in particolare orfani, invalidi e feriti di guerra).

5. - *Sudan*: a circa quattro anni dal colpo di stato del 1989 che ha portato al potere il Generale Ahmed-el-Bechir la tensione interna non accenna a diminuire, e il conflitto tra l'autorità militare al governo, di credo musulmano, e le popolazioni cristiane del Sud prosegue senza orizzonti di riconciliazione raffigurabili, malgrado qualche tentativo di mediazione keniota ed ugandese.

L'isolamento morale e politico a cui il Governo si è esposto abbracciando nel contesto della guerra del Golfo la causa irachena, si è venuto accentuando successivamente con il fallimento del programma di risorse economiche appoggiato dal Fondo Monetario Internazionale e l'estremismo politico «anti-imperialista» professato dalle autorità. A ciò vanno aggiunte le accuse di violazione dei diritti dell'uomo, di maltrattamento delle minoranze, di appoggio al terrorismo internazionale proclamate dagli Stati Uniti.

L'economia sudanese e la popolazione risultano quindi vessate dalle posizioni politiche adottate dalle autorità. La comunità dei donatori ha interrotto ogni aiuto che non sia di natura esclusivamente umanitaria, attività comunque resa particolarmente gravosa dai numerosi intralci creati dal governo al trasporto degli aiuti e all'attività degli Organismi non governativi, soprattutto nel Sud del Paese.

A fronte di una particolare tensione con i donatori sul piano bilaterale che ha raggiunto il suo apice con l'espulsione dell'Ambasciatore britannico a fine 1993, va registrata una ripresa dei contatti con le Nazioni Unite, favoriti dalla nomina dell'inviato speciale del Segretario Generale, l'italiano Ambasciatore Vieri Traxler, che ha portato alla conclusione di un accordo sulle attività delle ONG e l'apertura di un corridoio per permettere la distribuzione degli aiuti umanitari

Nel corso di una visita a Roma del leader islamico sudanese Turabi su invito della Comunità di Sant'Egidio, il Segretario Generale di questo Ministero, Ambasciatore Salleo, ha invitato il Sudan ad una politica distensiva sia verso l'esterno che verso le popolazioni in lotta assicurando una risposta adeguata da parte italiana ad ogni progresso in tal senso. Finora infatti la cooperazione italiana verso questo Paese si è limitata al settore dell'aiuto umanitario con programmi sanitari e idrici nonché sostenendo l'azione di organismi internazionali e partecipando all'invio di aiuti alimentari d'urgenza.

E R I T R E A

L'Eritrea, che ha proclamato la propria indipendenza nel maggio 1993, a seguito di referendum popolare, è strategicamente situata nella porzione nord-orientale del continente africano: confina ad est con il Mar Rosso, ad ovest e nord con il Sudan e a sud-est con Gibuti. Massaua ed Assab sono i porti principali. L'estensione del Paese è pari a circa 125.000 kmq (che è indicativamente la dimensione della Grecia), con una linea costiera di circa 1.000 km. Secondo stime ufficiali la popolazione dell'Eritrea è di circa 3,5 milioni e comprende quasi un milione di eritrei all'estero (di cui più di mezzo milione vive nel Sudan in campi profughi).

Più dell'80% della popolazione vive in aree rurali e di questa dal 25 al 30% è nomade.

In generale, l'economia del Paese è basata soprattutto sull'agricoltura; l'80% della popolazione vive delle risorse del settore agricolo, della pastorizia e della pesca. Il settore agricolo rappresenta il 45% del PNL e costituisce circa il 65% delle esportazioni.

Ciononostante, circa il 3,4% della superficie totale del Paese è oggi coltivata; la maggior parte si trova nell'altopiano che, oltre ad essere densamente popolato, è relativamente povero di terreni arabili.

Le risorse minerarie del Paese comprendono oro, potassio, magnesio, zinco, ferro e marmo. Le dimensioni dei depositi minerali sono comunque poco conosciute. Sebbene vi sia la possibilità di estrarre petrolio lungo il Mar Rosso, né la quantità né la qualità di questo sono a tutt'oggi conosciute. La risorsa naturale più abbondante è costituita dalla pesca: le coste dell'Eritrea sono infatti tra le più ricche del Mar Rosso; secondo recenti studi condotti dalla FAO, il quantitativo annuo di pesce che può essere pescato è pari a 68.000 tonnellate.

Nel medio e lungo termine l'industria turistica potrà svilupparsi soprattutto lungo la costa ed anche nelle zone di ritrovamento di vari resti archeologici, precedenti o contemporanei al regno axumita.

L'Eritrea è una delle nazioni più povere del mondo: secondo recenti stime il PNL pro-capite, di US\$ 135, è molto al di sotto della media di US\$ 350 per i Paesi dell'Africa sub-sahariana.

L'analfabetismo è pari a circa l'85%; coloro che hanno la possibilità di studiare non hanno disponibilità di testi e molte scuole, particolarmente nelle aree rurali, sono dotate di mezzi poverissimi e comunque inadeguati.

Il livello nutrizionale e lo stato sanitario della popolazione sono di standard estremamente basso. La durata media di vita è pari a 46 anni (la media per l'Africa sub-sahariana è 50 anni; la mortalità infantile dei bambini al di sotto dei 5 anni è del 203%, ed è molto più alta della media per l'Africa sub-sahariana (196%).

A seguito di missioni ufficiali e tecniche della D.G.C.S. in Eritrea, nel gennaio del 1992, si sono poste le basi per una nuova fase di cooperazione tra i due Paesi, in stretto coordinamento con le principali istituzioni finanziarie internazionali, le Nazioni Unite ed altri donatori bilaterali.

Frutto di tale collaborazione è stato il programma RRPE.

Esso è stato concepito nel 1992 attraverso gli sforzi congiunti di tutta la comunità dei donatori (CEE, Italia, IDA, Svezia, UNDP, Olanda, Germania, Danimarca, AIDB, US, UDA, IMF), in cui l'Italia ha trovato una sua collocazione primaria e un ruolo preponderante sia nella fase di impostazione che in quella di gestione con la controparte eritrea.

Le varie missioni, che si sono succedute in Eritrea, composte di tutti i donatori, hanno studiato e definito una serie di interventi primari relativi a infrastrutture, industria, agricoltura, progetti per le comunità rurali (riabilitazione di piccoli ospedali, scuole elementari, costruzione di dighe in terra, strade rurali, etc.), energia, telecomunicazioni, supporto alle attività economiche e finanziarie.

L'Italia determina la propria presenza attraverso una forma di co-finanziamento (il programma è promosso dalla Banca Mondiale) definita «parallel financing» e nel 1994 prevede di portare il proprio tasso di partecipazione al 46% dei fondi stanziati (da ritenere il più elevato di tutto il programma R.R.P.E.).

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo iniziativa: straordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: diretta/affidamento imprese.

Settore: multisetoriale.

Titolo iniziativa: **programma straordinario di riabilitazione e ripristino dei servizi di base eseguito nell'ambito del Programma di Ricostruzione e Riabilitazione in coordinamento con Banca Mondiale e comunità dei donatori (RRPE).**

Importo complessivo: lit. 41,41 miliardi.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: D.G.C.S./Banca Mondiale/Soc. Varie.

Controparte locale: Governo eritreo/C.F.R. (Community and Rehabilitation Fund) RRPE.

Il Comitato Direzionale con delibera n. 7 del 19 marzo '93 ha riconosciuto i presupposti di straordinarietà per un intervento da 22 miliardi di lire che è integrativo di un precedente intervento straordinario da 19,41 miliardi di lire approvato il 18 marzo '92. Il programma straordinario a favore dell'Eritrea ammonta complessivamente a 41,41 miliardi di lire (di cui 40,76 a favore dell'RRPE e 0,65 per il Municipio di Asmara).

Sono state finora perfezionate le seguenti componenti del programma (che si riferiscono alla prima delibera da 19,41 miliardi di lire):

a) Forniture di materiali, attrezzature e beni di prima necessità Lit 13.500.000.000.

Il programma ha registrato l'arrivo dell'ultimo lotto di 30 camion. Il valore complessivo della fornitura è di Lit 11,7 miliardi. Il secondo contratto con la stessa Società aggiudicataria, per il residuo delle forniture (parti di ricambio e equipaggiamenti di officina per la manutenzione dei macchinari) è in corso di stipula.

b) Fondi in loco Lit 3.660.000.000.

Il fondo è stato totalmente accreditato presso la nostra Rappresentanza. Buona parte di esso è stato utilizzato per l'acquisto di fertilizzanti sul mercato internazionale, nonché di sementi, piccoli attrezzi e animali da traino sul mercato locale, che hanno consentito lo svolgimento della campagna agricola 1993.

Da parte italiana quindi, a fronte di un impegno complessivo per l'RRPE di Lit 40,76 miliardi, sono stati erogati 15,07 miliardi.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: diretta.

Settore: appoggio istituzionale.

Titolo iniziativa: **assistenza al processo referendario.**

Importo complessivo: lit. 1.000 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: D.G.C.S. (fondi in loco).

Controparte locale: Governo eritreo.

Il Governo Provvisorio Eritreo aveva chiesto alla comunità internazionale un contributo finanziario per lo svolgimento del referendum popolare sull'indipendenza dall'Etiopia (23, 24, 25 aprile 1993). Il Ministero degli Affari Esteri ha destinato un fondo di un miliardo per l'assistenza al processo referendario. Data l'urgenza di acquistare tutte le attrezzature in tempi brevi, sono stati costituiti due fondi: uno presso l'allora Consolato Generale d'Italia in Asmara di 870 milioni per attrezzature e beni; uno per le missioni esperti di 130 milioni. Il progetto si è articolato in due fasi distinte: la prima di supporto, con la fornitura di hardware (più di 100 computers con differenti caratteristiche a seconda dell'uso richiesto), software di base e beni di consumo per l'elaborazione automatica delle informazioni. Obiettivo della seconda fase è stata invece la collaborazione con le competenti autorità locali nel proporre, valutare ed avviare la collocazione e l'utilizzo delle suddette risorse informatiche. Il progetto ha avuto esito positivo e si è concluso entro i previsti 7 mesi. In particolare, gli oltre 250 tecnici eritrei, formati dagli esperti della cooperazione italiana, hanno potuto utilizzare in modo esemplare le attrezzature messe a loro disposizione, garantendo, un giorno dopo la chiusura dei seggi, i risultati definitivi del referendum che ha sancito la nascita del nuovo Stato di Eritrea.

Tipo iniziativa: emergenza.

Canale: bilaterale.

Gestione: diretta.

Settore: alimentare.

Titolo iniziativa: **programma alimentare di emergenza a favore della popolazione eritrea.**

Importo complessivo: lit. 7,06 miliardi.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: D.G.C.S./PAM.

Controparte locale: Governo eritreo.

In seguito alla carestia che ha colpito il Paese, il Governo italiano è intervenuto con la fornitura di alimenti (grano e olio) e tende per lo stoccaggio delle derrate alimentari.

Le forniture sono state completate nel corso del '93.

Gli alimenti suddetti sono stati distribuiti alla popolazione rurale a rischio, offrendo così supporto nutrizionale alla medesima.

Tipo iniziativa: emergenza.

Canale: bilaterale.

Gestione: diretta.

Settore: multisettoriale.

Titolo iniziativa: **aiuto di emergenza a seguito del nubifragio.**

Importo complessivo: lit. 360 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: D.G.C.S.

Controparte locale: Governo eritreo.

Nell'aprile del '93 Massawa venne colpita da un uragano che sconvolse la città e molti paesi della provincia.

In tale circostanza l'intervento del Governo italiano è stato tempestivo nel dare aiuto alle popolazioni colpite dalla violenza dell'uragano.

La D.G.C.S. ha donato aiuti alimentari e farmaci, nonché tende ed attrezzature varie, al fine di migliorare le condizioni dei senza tetto.

Tipo iniziativa: emergenza.

Canale: multilaterale.

Gestione: affidata ad Organismo Internazionale.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **contributo all'O.M.S. per l'invio di una équipe medica.**

Importo complessivo: lit. 1.500 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: O.M.S.

Controparte locale: Ministero della Sanità e Difesa.

Il contributo all'O.M.S., deliberato dal Comitato Direzionale nel settembre '93 ed accreditato alla fine dell'anno, riguarda l'invio nel Paese di una équipe medica per la riorganizzazione dei servizi sanitari di base, la ricostituzione degli organici del personale sanitario (in particolare paramedico) per l'inserimento nel sistema sanitario nazionale di ex combattenti.

Il programma prevede corsi di formazione per personale sanitario ed ex combattenti con previa esperienza nel campo sanitario.

Il corso è della durata di un anno e prevede il rilascio di un diploma che permetterà a tale personale di inserirsi nel mondo del lavoro.

Tipo iniziativa: emergenza.

Canale: multilaterale.

Gestione: affidata ad Organismo Internazionale.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **contributo all'O.M.S. per un programma di lotta contro la malaria.**

Importo complessivo: lit. 500 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: O.M.S.

Controparte locale: Ministero della Sanità.

La D.G.C.S. ha accolto la richiesta dell'O.M.S. rivolta ai Paesi donatori per intervenire con urgenza in Eritrea al fine di fronteggiare l'epidemia di malaria in atto, predisponendo un intervento di emergenza affidato allo stesso Organismo Internazionale in collaborazione con l'Istituto Parassitologico della Università di Roma.

L'intervento in esame mira essenzialmente a migliorare le condizioni di vita delle popolazioni provenienti da aree malariche e ad avviare attività di reinsediamento nonché a dare un supporto indispensabile nelle carenti strutture sanitarie di base.

Tipo iniziativa: emergenza.

Canale: multilaterale.

Gestione: affidata ad Organismo Internazionale.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **contributo all'UNICEF per un programma sanitario di riabilitazione delle infrastrutture socio-sanitarie di base.**

Importo complessivo: lit. 2.000 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: UNICEF.

Controparte locale: Ministero della Sanità.

Le gravi condizioni sanitarie e nutrizionali delle aree rurali del Paese e l'alto indice di rischio delle fasce più deboli della popolazione (donne e bambini) hanno reso indispensabile intervenire con urgenza nel settore socio-sanitario. L'iniziativa è stata affidata all'UNICEF per fronteggiare e migliorare la situazione di carenze strutturali, sociali e sanitarie e per potenziare il sistema di salute pubblica in aree periferiche del Paese. Il progetto è in corso di realizzazione nelle due regioni individuate (Akele Guzai e Hamasien) ed è previsto il monitoraggio della valutazione dell'impatto.

Tipo iniziativa: emergenza.

Canale: multilaterale.

Gestione: affidata ad Organismo Internazionale.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **contributo all'O.M.S. per l'invio di esperti.**

Importo complessivo: lit. 900 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: O.M.S.

Controparte locale: Ministero della Sanità.

L'intervento, affidato all'O.M.S., è stato predisposto per fronteggiare la grave situazione sanitaria in loco e per inviare un'équipe medico-chirurgica qualificata che potesse svolgere interventi immediati su pazienti eritrei (37 unità) gravemente feriti. La finalità del progetto è stata quella di portare immediati aiuti e fornire i necessari mezzi ed attrezzature per assicurare il funzionamento del reparto chirurgia dell'Ospedale Mekane Hiwot.

Tipo iniziativa: emergenza.

Canale: multilaterale.

Gestione: affidata ad Organismo Internazionale.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **contributo all'O.M.S. per la fornitura di supporto tecnico, equipaggiamento e materiale d'uso per i centri di riabilitazione.**

Importo complessivo: lit. 1.000 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: O.M.S.

Controparte locale: Ministero della Sanità.

Alla fine della guerra la presenza di migliaia di invalidi nel Paese ha indotto le Autorità eritree a chiedere al Governo italiano un aiuto di emergenza atto a supportare la delicata condizione degli invalidi. Il Governo italiano ha risposto alla richiesta concedendo un contributo all'O.M.S. che avrebbe provveduto a fornire materiale per la riabilitazione dei laboratori di produzione di protesi, all'invio di equipaggiamenti per laboratori di produzione e alla formazione del personale paramedico nei campi dell'ortopedia e della fisioterapia.

L'intervento è in corso di esecuzione.

Tipo iniziativa: emergenza.

Canale: multilaterale.

Gestione: affidata ad Organismo Internazionale.

Settore: multisetoriale.

Titolo iniziativa: **contributo all'UNICEF per la fornitura di beni di prima necessità per l'assistenza di 50.000 orfani.**

Importo complessivo: lit. 1.500 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: UNICEF.

Controparte locale: Ministero Affari Sociali.

La grave situazione in cui si sono venuti a trovare centinaia di migliaia di orfani alla fine della guerra ha promosso la predisposizione di un progetto di emergenza al fine di poter assistere i suddetti, favorendone il reinserimento in un contesto sociale affidabile e per poter dare un supporto tecnico alla Amministrazione Centrale.

Il progetto, in corso di esecuzione, ha come obiettivo la riunificazione di 3.000 orfani con le famiglie di origine nelle regioni del Gash Setit e Barca. L'iniziativa è da considerarsi come progetto-pilota, che potrebbe essere replicato nelle altre regioni del Paese.

E T I O P I A

L'Etiopia con una popolazione di circa 53 milioni di abitanti è il secondo Paese più popolato nell'Africa Sub-Sahariana ed è uno dei maggiori Paesi beneficiari degli aiuti italiani, dati i vincoli storici e culturali esistenti.

A partire dal 1990 la nostra cooperazione ha subito una battuta d'arresto dovuta agli sconvolgimenti politici che hanno interessato il Paese e che, nel 1991, dopo la caduta del DERG, hanno portato alla creazione di un Governo Provvisorio ed al distacco di fatto della regione Eritrea.

Le linee di politica economica del Governo Transitorio Etiopico sono state definite fin dal novembre '91, in un documento denominato «Draft Economic Policy of the Transitional Period in Ethiopia». Esse puntano soprattutto al ridimensionamento del ruolo dello Stato nella sfera economica, incoraggiando il coinvolgimento su ampia scala del settore privato e la partecipazione della popolazione al processo di liberalizzazione. Un ruolo di particolare rilievo viene assegnato alle politiche agricole: massima priorità viene attribuita all'economia contadina (che oltre ad essere la principale fonte di produzione impiega la maggior parte della forza lavoro) e alla creazione di aziende agricole private per produzioni commerciali da attuarsi tramite la cessione di quelle aziende di Stato non in grado di produrre in maniera competitiva. Anche nel settore industriale, il ruolo dello Stato è ridimensionato, ad eccezione di comparti strategici come quelli energetico e delle telecomunicazioni.

Nel documento vengono altresì delineate le politiche di bilancio e fiscali, volte a riaggiustare la spesa pubblica ed a riformare il sistema impositivo, nonché una politica monetaria adatta ad assicurare una certa stabilità dei prezzi ed in grado di controllare la massa monetaria a fini antiinflazionistici.

Il 1993 è stato un anno di considerevoli riforme economiche promosse ed attuate dal Governo Transitorio in stretto coordinamento con i donatori multilaterali, in particolare Banca Mondiale e Fondo Monetario.

L'impatto dei programmi formulati ed attuati in coordinamento con le organizzazioni di cui sopra è stato altamente positivo in termini macro-economici (la crescita del PIL per l'anno fiscale 92-93 è stata nell'ordine del 7,6%, l'inflazione si è mantenuta nello stesso periodo al di sotto del 10%).

Anche sul fronte dei conti con l'estero sono stati conseguiti risultati di rilievo: vi è stato un ricorso limitato ai prestiti internazionali ed il Governo Etiopico ha finanziato il proprio deficit estero quasi esclusivamente attraverso lo strumento del dono.

Una intesa multilaterale fra Paesi creditori ed Etiopia si è raggiunta nell'ambito del Club di Parigi nel dicembre 1992. In base a tale intesa il Governo Transitorio ha avviato negoziati per la cancellazione ed il riscadenzamento del debito con tali Paesi, concludendo gran parte dei relativi accordi nel corso del 1993.

Sono inoltre state avviate una serie di importanti riforme economiche, progressivamente introdotte nel sistema normativo vigente, in particolare: la pubblicazione di una «Proclamation» sul lavoro che consente la ristrutturazione delle aziende pubbliche o private in termini di personale, introducendo la possibilità di licenziamento e stabilendo salari sulla base dell'effettivo orario di lavoro (gennaio 1993); una «Proclamation» relativa agli investimenti nel settore minerario, la quale prevede la possibilità di concessioni ad investitori esteri, da soli o riuniti in Joint Ventures (giugno 1993); il varo di riforme nel settore fiscale e doganale al fine dell'organizzazione di un sistema di entrate pubbliche basato su una più equa ripartizione degli oneri fra tutte le classi sociali in possesso di capacità contributiva (ottobre 1993); una «Proclama-

tion» sui terreni urbani ha introdotto un sistema, basato sul leasing, che consente la piena negoziabilità delle attività economiche e del capitale fisso e circolante che esiste sul suolo stesso (dicembre 1993), pur mantenendo la proprietà pubblica dei suoli il cui uso è concesso sulla base di canoni di cui dovrà essere definito l'ammontare.

In sintesi, si può affermare che, anche se con alcune incoerenze e in presenza di difficoltà, il Governo Transitorio ha mostrato nel corso del 1993 di voler perseguire gli obiettivi di liberalizzazione dell'economia che si era prefisso a partire dal '91.

I principali settori di intervento della cooperazione italiana in Etiopia prima degli eventi bellici erano quello sanitario, agricolo, industriale, dell'energia, dell'approvvigionamento idrico, delle infrastrutture e della formazione professionale.

Un cenno a parte meritano, inoltre, le attività di emergenza realizzate a partire dal 1984 per aiutare le popolazioni colpite dalla siccità tra le quali, soprattutto, l'intervento denominato «Tana Beles» che si proponeva di rendere possibile la sopravvivenza ed il futuro sviluppo delle popolazioni spostate dalle zone colpite dalla siccità e reinsediate dal Governo nella valle del fiume Beles.

La cooperazione italiana, a partire dal 1991 si è incentrata soprattutto sul «*Programma Emergenza-Straordinario*», volto ad assistere le popolazioni etiopiche di alcune aree più colpite dalla guerra civile e dai periodici disastri naturali, come il Tigray e il Wollo, oltre ad alcuni settori particolarmente vulnerabili nella capitale.

Gli obiettivi generali della parte del programma volta alla riabilitazione delle regioni del Tigray e del Wollo sono il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni rurali tramite l'incremento dei redditi, lo sviluppo dell'occupazione, il miglioramento dell'alimentazione e delle condizioni sanitarie, il recupero dell'equilibrio ambientale.

Negli anni 1992-1993 l'assistenza al Paese si è concentrata nei settori agricolo, sanitario e dell'approvvigionamento idrico, nei quali hanno operato sia gli esperti della cooperazione italiana che quelli delle Organizzazioni non Governative, cui alcuni interventi sono stati affidati.

Il Programma straordinario si è inoltre occupato dell'assistenza alle categorie sociali più deboli. In tale ottica sono stati avviati una serie di interventi in favore degli orfani e dei bambini di strada, degli sfollati e degli ex-combattenti, diretti alla riabilitazione e all'inserimento di tali categorie nel tessuto produttivo.

Il programma in questione, che in un primo momento consisteva in una serie di iniziative di emergenza isolate volte a fornire delle risposte immediate alle esigenze primarie delle popolazioni, ha subito una riorganizzazione importante alla fine del 1992 allorché, nel corso della visita in Etiopia di una Delegazione guidata dal Sen. Azzarà, Sottosegretario agli Esteri, sono state concordate delle nuove iniziative che fanno ora del programma Emergenza/Straordinario un intervento complesso ed articolato.

Gli accordi sottoscritti in tale occasione, oltre a segnare la ripresa delle attività bilaterali al termine di una complessa fase di transizione fra la cooperazione impostata con il precedente Governo etiopico e le nuove priorità determinate dall'evoluzione politico-sociale attuale, hanno provveduto a riformulare ed integrare gli interventi straordinari in corso per renderli più mirati alle esigenze della popolazione, a complemento delle azioni che la comunità dei donatori sta contemporaneamente avviando nel quadro del progetto di Recupero e Ricostruzione dell'Etiopia (ERRP) coordinato dalla Banca Mondiale.

I nuovi interventi avviati nel corso del 1993, sulla base degli accordi di cui sopra, sono stati quasi esclusivamente attuati in gestione diretta, attraverso fondi in loco gestiti direttamente dall'Ambasciata d'Italia ad Addis Abeba.

Nel corso del '93 la cooperazione italiana, oltre ad essere presente con il programma straordinario summenzionato, ha continuato ad essere operante attraverso alcuni programmi ordinari nei settori della cooperazione universitaria, sanitario, agricolo ed in quello energetico.

Il programma di cooperazione con l'Università di Addis Abeba nei settori dell'insegnamento e della ricerca applicata ha continuato a rappresentare uno degli aspetti qualitativamente più importanti delle attività della cooperazione italiana nel Paese. In base a tale programma alcuni docenti italiani conducono ogni semestre la loro attività didattica e di ricerca presso il Collegio di Scienze Sociali, la Facoltà di Tecnologia ed il Dipartimento di Geologia. A partire dal II semestre dell'anno accademico 1993-94 sarà avviata anche una cooperazione con la Facoltà di Economia.

Connesso con tale iniziativa è il programma per la concessione di borse di studio in favore dei cittadini etiopici: nel corso del 1992/93 sono state concesse in favore di studenti e funzionari pubblici etiopici 5 nuove borse per dottorati di ricerca ed una borsa universitaria oltre a 23 borse di studio per corsi brevi (da 15 giorni ad 1 anno) presso istituti specializzati italiani soprattutto nei settori del management, dell'economia, del marketing.

Per quanto riguarda la cooperazione nel settore sanitario, nel corso del '93 è proseguita l'assistenza tecnica all'Ospedale Regionale di Asella, attraverso la presenza di personale qualificato, la fornitura di medicinali ed il supporto tecnico nell'organizzazione dei corsi della scuola infermieri annessa all'Ospedale. Un altro aspetto importante della cooperazione sanitaria è stato rappresentato dal «Programma per il controllo della tubercolosi», impostato sull'introduzione di nuovi sistemi terapeutici, sul training per il personale medico e paramedico e sulla distribuzione di materiali e medicinali.

Hanno continuato inoltre ad essere operativi due programmi sanitari affidati ad ONG: il «Progetto per la salute orale», realizzato dalla ONG Medicus Mundi, che si prefigge la formazione professionale in tale settore del personale etiopico e la creazione sul territorio nazionale di centri di odontoiatria ed il «Programma sanitario di base nella regione dell'Arsi» attuato dall'ONG ICU, diretto alla creazione di strutture sanitarie di base nelle aree rurali.

Per quanto concerne la cooperazione nel settore agricolo, sono state realizzate alcune azioni di emergenza nell'area del Beles. Gli interventi hanno avuto come obiettivi il ripristino di installazioni e macchinari, la fornitura di ricambi per macchine agricole ed il sostegno alla sicurezza alimentare della popolazione attraverso interventi condotti dalla ONG CISP. Alcune attività sono state condotte inoltre nelle aree dell'Arsi e del Bale nel quadro del «programma RDP»: sono stati forniti i fertilizzanti per l'area del progetto ed è continuata, con il monitoraggio della campagna fertilizzanti e con la realizzazione di micro-progetti pilota, l'assistenza tecnica alle controparti in attesa dell'avvio definitivo della fase I del Programma.

Nel settore energetico sono proseguiti i programmi realizzati dall'ENEL di assistenza tecnica all'EELPA (Ethiopian Electric Light Power Authority), quelli affidati all'impresa italiana ANSALDO per la realizzazione di una officina elettromeccanica dell'EELPA e per la fornitura di materiali per la realizzazione di alcune sottostazioni elettriche nell'ambito del progetto «Linea di trasmissione elettrica Fincha/Bahr-Dar».

Nel corso del '93 è stato finalizzato il protocollo finanziario relativo al Programme Aid di lit. 30 miliardi che prevede la messa a disposizione di fondi in favore di piccoli e medi imprenditori industriali etiopici (o di Joint Ventures) per l'acquisto in Italia di materie prime, macchinari e pezzi di ricambio destinati ad attività prevalentemente dirette all'esportazione o comunque al miglioramento della bilancia dei pagamenti

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo iniziativa: straordinario.

Canale: bilaterale e multilaterale.

Gestione: diretta.

Settore: agricoltura, sanità, approvvigionamento idrico.

Titolo iniziativa: **programma multisettoriale nella regione del Tigray.**

Importo complessivo: lit. 22.000 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: D.G.C.S./ONG/ILO/UNICEF.

Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura, Ethiopian Seed Corporation, Ministero della Sanità, Ministero delle Risorse Nazionali, Ministero dei Lavori Pubblici.

Il programma si propone di fornire beni e servizi necessari alla riabilitazione e alla costruzione di infrastrutture ed al ripristino dei servizi periferici in favore della popolazione.

La fase attualmente in corso include il sostegno alle strutture istituzionali a livello regionale e di zona. Sono presenti, inoltre, componenti di studio socio-economico e di uso del territorio.

Nel corso del 1993 le attività intraprese sono state attuate esclusivamente in gestione diretta. È previsto nel 1994 l'avvio delle attività affidate a due ONG (una nel settore agricolo ed una in quello sanitario) ed alle organizzazioni internazionali ILO ed UNICEF, incaricate rispettivamente di realizzare alcuni interventi nei settori delle strade rurali e dell'approvvigionamento idrico.

Nel settore agricolo, dopo una prima fase di emergenza, il programma è entrato nella seconda fase di riabilitazione, la quale include il ripristino dei servizi periferici e il rafforzamento delle strutture a livello regionale e zonale attraverso:

- ricostruzione di magazzini agricoli e distribuzione di «inputs»;
- ricostruzione di cliniche veterinarie e sostegno al servizio veterinario attraverso la distribuzione di medicine e materiali;
- sostegno alla riabilitazione di vivai forestali;
- sostegno alla riabilitazione dei centri per la moltiplicazione delle sementi;
- formazione di personale specializzato;
- sostegno ai servizi di divulgazione.

Nel corso del '93 in particolare sono state condotte le seguenti attività:

a) monitoraggio degli interventi infrastrutturali realizzati a livello periferico volti al potenziamento dei servizi agricoli zonali (cliniche veterinarie, magazzini);

b) potenziamento dei servizi logistici delle strutture zonali mediante il ripristino di un'officina meccanica e la fornitura di alcuni veicoli (camion, motocicli ecc.).

Nel settore sanitario nel corso del 1993 sono state completate le seguenti attività:

- riabilitazione dell'Ospedale Zonale di Adua;
- riabilitazione del centro sanitario di Quia;
- fornitura di medicinali e di materiale agli ospedali di Adua, Makallé, Adigrat e a vari centri di salute;
- formazione di personale.

Per quanto riguarda invece l'approvvigionamento idrico, sono state realizzate le seguenti attività:

a) riabilitazione dell'impianto di perforazione del tipo Atlas Copco nella città di Makallé e relativa fornitura di pezzi di ricambio. L'impianto, una volta terminati i lavori di riabilitazione, è stato formalmente donato alla Regione.

b) fornitura di 5 pompe e 5 generatori al dipartimento Acque della regione Tigray per l'equipaggiamento e la messa in funzione di cinque punti di acqua.

Tipo iniziativa: straordinario.

Canale: bilaterale e multilaterale.

Gestione: diretta.

Settore: agricoltura, sanità, approvvigionamento idrico.

Titolo iniziativa: **programma multisettoriale di riabilitazione nella regione del Wollo.**

Importo complessivo: lit. 14.200 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: D.G.C.S./ONG/ALO/UNICEF.

Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura, Ethiopian Seed Corporation, Ministero della Sanità, Ministero delle Risorse Nazionali, Ministero dei Lavori Pubblici.

Come nella regione del Tigray anche nel Wollo, l'intervento riguarda principalmente la fornitura di beni e servizi mirati alla riabilitazione di infrastrutture, al ripristino di servizi in favore della popolazione e al sostegno delle strutture istituzionali a livello regionale e di zona. Anche in questa regione sono stati realizzati studi per l'uso del territorio e studi socio-economici.

Nel corso del 1993 le attività intraprese sono state attuate esclusivamente in gestione diretta.

Nel settore agricolo, dopo una prima fase di emergenza (1991/92), il programma è entrato nella seconda fase di riabilitazione, la quale include la ricostruzione dei servizi periferici ed il rafforzamento delle strutture a livello regionale e zonale attraverso:

- la ricostruzione di magazzini agricoli e la distribuzione di «inputs» agricoli;
- la ricostruzione di cliniche veterinarie e il sostegno al servizio veterinario attraverso la distribuzione di medicine e materiali;
- il sostegno alla riabilitazione di vivai forestali;
- il sostegno alla riabilitazione dei centri per la moltiplicazione delle sementi;
- la formazione di personale specializzato;
- il sostegno ai servizi di divulgazione.

Nel corso del 1993 in particolare sono state condotte le seguenti attività:

a) progettazione e gara d'appalto per la realizzazione di infrastrutture periferiche dei servizi agricoli zionali (cliniche veterinarie, magazzini, uffici);

b) supporto alla logistica dei servizi agricoli zionali mediante la fornitura di pick up e motocicli;

c) aggiornamento professionale dei tecnici etiopici coinvolti nel programma, limitatamente ai temi di stretta pertinenza del programma stesso.

Nel settore sanitario, nel corso del 1993, sono stati completati i seguenti interventi:

- riabilitazione e manutenzione degli ospedali di Dessié e di Bati;
- riabilitazione e manutenzione di centri di salute (Haik e Tenta) e di diverse cliniche;
- formazione di personale;
- fornitura di medicine e di materiale.

Nel settore idrico, nella regione del Wollo sono state realizzate le seguenti attività:

- riabilitazione di pozzi esistenti con fornitura di pompe sommerse e pompe verticali ed orizzontali per le stazioni di pompaggio (Dessié);
- riabilitazione di un pozzo e donazione al Dipartimento delle Acque della Regione di un trasformatore di corrente per il villaggio di Tenta.

Tipo iniziativa: emergenza/straordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: diretta.

Settore: agricoltura.

Titolo iniziativa: **programma multisettoriale di assistenza alle popolazioni reinsediate nella Valle del Beles (componente straordinaria).**

Importo complessivo: lit. 1.700 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: D.G.C.S.

Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura.

Le attività in questione si collocano nel contesto di un'iniziativa già realizzata ed usufruiscono di finanziamenti aggiuntivi a valere sul Programma Emergenza Straordinario per iniziative urgenti di riabilitazione e di ripristino di infrastrutture. Sono state completate nel corso del 1993 le seguenti iniziative già avviate nel 1992:

- manutenzione straordinaria di infrastrutture ed impianti;
- fornitura di pezzi di ricambio per macchine agricole ed impianti di produzione di energia;
- fornitura di medicine e di alimenti concentrati.

Tipo iniziativa: straordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: diretta.

Settore: sociale.

Titolo iniziativa: **intervento di assistenza ai bambini in condizioni difficili.**

Importo complessivo: lit. 2.300 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: D.G.C.S.

Controparte locale: Ministero del Lavoro e degli Affari Sociali.

Il programma include il potenziamento e l'estensione delle attività già iniziate nel 1992, attraverso la realizzazione di tre sottoprogetti:

- Sostegno tecnico al MOLSA.

Le attività realizzate riguardano il seminario nazionale sul problema dei mendicanti in Addis Abeba e la pubblicazione e presentazione della ricerca stessa.

- Attività in favore dei ragazzi di strada in Addis Abeba.

Sono proseguite le attività iniziate nel 1992 con il coinvolgimento di un maggior numero di ragazzi (1.200 circa); sono state ampliate le attività per la prevenzione del fenomeno dei ragazzi di strada con il coinvolgimento della famiglia di appartenenza del ragazzo e con il potenziamento delle strutture di quartiere.

- Attività in favore dei ragazzi che vivono in istituzioni

Le attività realizzate hanno riguardato: il sostegno tecnico-organizzativo alle strutture centrali responsabili della gestione degli orfanotrofi in Etiopia (Children Youth and Family Welfare Organization); la prosecuzione delle attività di supporto tecnico-organizzativo ai 3 orfanotrofi governativi di Addis Abeba; la supervisione e il rinforzo dei servizi psico-sociali offerti ai ragazzi; i corsi di aggiornamento professionale per tutto lo staff che lavora a stretto contatto con i ragazzi; il coinvolgimento di nuovi ragazzi nei corsi di formazione professionale; il lavoro preparatorio per la creazione di due centri di produzione in cui sono coinvolti i ragazzi già formati.

Tipo iniziativa: straordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidata ONG.

Settore: socio-idrico-sanitario.

Titolo iniziativa: **intervento di assistenza agli sfollati.**

Importo complessivo: lit. 600 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG LVIA (Associazione Internazionale Volontari Laici).

Controparte locale: Ministero del Lavoro e degli Affari Sociali.

Il programma si propone di soddisfare le necessità immediate delle comunità rurali cittadine nel settore idrico-sanitario e di realizzare piccole infrastrutture urbane per il miglioramento della qualità della vita dei beneficiari.

La metodologia applicata prevede un forte coinvolgimento della comunità.

Nel corso del 1993 sono stati completati i seguenti interventi:

- costruzione di latrine pubbliche;
- manutenzione straordinaria di spalle di ponte;
- costruzione di canalizzazioni per lo smaltimento di liquami.

Tipo iniziativa: straordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: diretta ed affidata.

Settore: sanità, educazione, sviluppo della microimprenditorialità.

Titolo iniziativa: **intervento di assistenza agli ex-combattenti ed alle loro famiglie.**

Importo complessivo: lit. 1.500 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: D.G.C.S./ONG CUAMM

Controparte locale: «Commission for the Rehabilitation of Ex Soldiers and Veterans» per la parte in gestione diretta; Ministero della Sanità per la componente affidata al CUAMM.

Il progetto si è incentrato nelle zone di Adigrat e in Wollo. Esso comprende due differenti componenti: una prettamente sanitaria, affidata alla ONG CUAMM ed una di formazione in gestione diretta.

Le attività realizzate nel corso del 1993 sono state esclusivamente quelle in gestione diretta ed in particolare:

- la fornitura di materiale per la costruzione del Centro di Riabilitazione di Adigrat;

- il sostegno alle piccole attività produttive e generatrici di reddito in Wollo attraverso l'esame di micro-progetti, realizzati da cooperative di ex soldati cui vengono fornite attrezzature e materiali necessari all'avviamento.

Tipo iniziativa: straordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: diretta.

Settore: agricolo.

Titolo iniziativa: progetto di sviluppo rurale (RDP) nell'Arsi e nel Bale.

Importo complessivo: lit. 53.000 milioni (per la I Fase) + 15.000 milioni per forniture di fertilizzanti.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: D.G.C.S.

Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura.

Il progetto è stato concordato nell'ambito della III Commissione Mista e si pone nel quadro delle riforme dell'economia e dell'organizzazione del mondo rurale che erano già state annunciate dal governo del DERG e che sono poi state ribadite dal Governo Provvisorio. Il progetto, formulato per una durata di medio-lungo termine, ha come obiettivo la promozione dello sviluppo dell'imprenditorialità privata rurale sia agricola che extra agricola.

Nel luglio '93 è stato finalizzato un documento di aggiornamento per l'attualizzazione del progetto secondo le nuove linee politiche ed istituzionali, in particolare il processo di decentralizzazione in favore delle regioni e quello di riduzione del ruolo dello Stato nel settore produttivo. Relativamente all'aspetto dei micro-progetti, per ora ne sono stati avviati 15. Le tre principali componenti del progetto sono: infrastrutture rurali, microprogetti e distribuzione di prodotti e servizi per l'agricoltura.

Le componenti principali del progetto non sono state avviate. Tuttavia, attraverso il fondo in valuta locale del Progetto e attraverso dei modesti importi generati dal precedente programma di fornitura di fertilizzanti, sono state realizzate una serie di micro-attività:

- riabilitazione di strade rurali;
- manutenzione di macchinari agricoli e mulini;
- riabilitazione di forestry nurseries, magazzini agricoli e cliniche veterinarie.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: diretta.

Settore: agricoltura.

Titolo iniziativa: **assistenza Tecnica alle Istituzioni Etiopiche.**

Importo complessivo: lit. 3.000 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: D.G.C.S.

Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura.

Il programma ha continuato nel corso del 1993 a fornire l'assistenza tecnica alle istituzioni etiopiche impegnate in campo agricolo al fine di assicurare il necessario coordinamento dei vari progetti realizzati in tale settore. A seguito della decentralizzazione degli Uffici del Ministero dell'Agricoltura è stata decisa la chiusura dell'ufficio congiunto in Addis Abeba presso il Ministero dell'Agricoltura e la riorganizzazione di un ufficio congiunto in Asella con il compito di coordinare le attività nell'ambito del progetto di sviluppo rurale nell'Arsi e nel Bale. È inoltre previsto che il personale impiegato nell'ambito di tale progetto continui ad assicurare anche il coordinamento dei vari programmi bilaterali nel settore agricolo ed il rapporto con le istituzioni a livello centrale.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: promosso ONG.

Settore: agricoltura, sanità, educazione.

Titolo iniziativa: **progetto integrato Beles.**

Importo complessivo: lit. 4.300 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG CISP (Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli).

Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura, Ministero della Sanità, Ministero dell'Educazione.

Le prestazioni previste dal contratto e dai relativi atti aggiuntivi sono state eseguite fino al febbraio '91, a partire da tale data, a causa del deteriorarsi della situazione in loco, il contratto non è stato rinnovato ed è cominciata una fase di smobilitazione.

Si continua a sostenere l'iniziativa, da cui comunque l'Italia prevede di disimpegnarsi entro il 1994, attraverso interventi effettuati dalla ONG CISP.

Durante il 1993 la suddetta ONG ha infatti mantenuto una presenza nell'area di progetto, sulla base di quanto concordato con le controparti, secondo le seguenti linee operative:

- le attività del progetto sono state dirette cercando di coinvolgere la popolazione locale in una prospettiva di auto-sostentamento;

- si è favorito il rilancio di investimenti finalizzati al mantenimento delle infrastrutture di base, al controllo della malaria e della tripanosomiasi ed al miglioramento della sostenibilità della fertilità del suolo.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: energia.

Titolo iniziativa: **fattibilità geotermica a Tendaho.**

Importo complessivo: lit. 10.600 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Soc. Aquater.

Controparte locale: Ethiopian Electric Light and Power Authority (EELPA) - Ministry of Mines and Energy.

Il progetto ha lo scopo di valutare il potenziale geotermico nella parte orientale della regione 2 (Afar) ai fini della produzione di energia elettrica. I lavori, iniziati nella seconda metà del 1990, dopo una sospensione forzata per motivi di sicurezza, sono ripresi nel corso del 1993 con la fornitura di materiale per la perforazione.

L'unica perforazione completata durante il '93 non ha prodotto risultati di rilievo in termini di possibilità di sfruttamento dell'energia geotermica.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: energia.

Titolo iniziativa: **linee e sottostazioni elettriche Fincha-Bahr Dar - Gilgel Gibe - Sabata.**

Importo complessivo: lit. 67.000 milioni.

Tipologia: credito di aiuto.

Ente esecutivo: Soc. Ansaldo.

Controparte locale: Ethiopian Electric Light and Power Authority EELPA - Ministry of Mines and Energy.

In occasione della III Commissione Mista è stato concesso uno stanziamento globale di 67 miliardi di lire (a credito d'aiuto) per la progettazione esecutiva e la realizzazione di linee di trasmissione elettriche ad alta tensione, con relative sottostazioni, al fine di permettere il trasferimento di energia elettrica alle centrali di Fincha e Gilgel Gibe (rispettivamente a Bahar Dar e ad Addis Abeba).

Le due linee sono state completate entro il febbraio 1991 ed i collaudi sono terminati a fine 1992. Non si è potuto però utilizzarle perché le sottostazioni non erano ancora terminate.

Nel corso del '93 è stata realizzata la sottostazione elettrica di Fincha. Altre sottostazioni sono attualmente in costruzione a Debre Marcos e a Bahr Dahr. L'ente esecutore ha ultimato, nel corso del 1993, la fornitura di materiale ed equipaggiamenti per il progetto.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: energia.

Titolo iniziativa: **attività di progettazione ed assistenza a favore dell'EELPA.**

Importo complessivo: lit. 3.300 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ENEL.

Controparte locale: Ethiopian Electric Light and Power Authority EELPA - Ministry of Mines and Energy.

L'attività di assistenza tecnica che l'ENEL ha fornito all'EELPA nell'ambito del programma di cui sopra è proseguita nel corso del 1993 nei seguenti settori:

- preparazione dei progetti e dei documenti di appalto predisposti dall'EELPA;
- assistenza tecnica all'Ente;
- supervisione lavori nel Progetto ICS 230 KV per sottostazioni e linee elettriche;
- consulenze e progettazione relativamente al ripristino di vecchi impianti attualmente in disuso.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: diretta.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: **cooperazione con l'Università di Addis Abeba.**

Importo complessivo: lit. 11.146 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: D.G.C.S.

Controparte locale: Ministry of Education - Higher Education Department.

Il progetto prevede l'assistenza alle facoltà di Scienze (Dipartimento di geologia), Tecnologia (Ingegneria meccanica e chimica) e Matematica, nonché l'estensione al College of Social Sciences.

Il programma, nel corso del '93, ha garantito la presenza all'interno delle Facoltà di Scienze e di Tecnologia, nonché presso il Collegio di Scienze Sociali, di un adeguato numero di docenti italiani impegnati sia in attività didattiche, soprattutto a livello di master, che in attività di ricerca. Attraverso i fondi in loco previsti dal programma in questione è stata assicurata alle facoltà di cui sopra ed ai rispettivi dipartimenti la fornitura del materiale didattico e di ricerca necessario per la buona riuscita del programma stesso.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: idrico.

Titolo iniziativa: **approvvigionamento idrico nella regione centrale.**

Importo complessivo: lit. 19.146 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Massaenza S.r.l.

Controparte locale: Ethiopian Water Work Construction Authority Water Supply and Sewerage Authority.

Il progetto si proponeva di alleviare le gravi carenze idro-igienico-sanitarie delle popolazioni rurali della Regione Centrale (Shoa ed Arsi) incrementando la disponibilità idrica.

L'attività operativa sul campo è iniziata nelle ultime settimane del 1989.

Nel corso del 1991 si è registrata una notevole flessione di attività dovuta al progressivo restringimento delle aree accessibili, alla rarefazione dei carburanti, alla ritardata e diminuita disponibilità di budget operativi da parte etiopica ed alla sospensione imposta alle attività sia dagli eventi bellici che dalla stagione delle piogge.

Le attività sono continuate nel corso del '92 e terminate ad ottobre '93.

Le attività hanno riguardato:

- la raccolta, elaborazione ed archiviazione computerizzata di dati idrogeologici, nonché inventario di 800 punti d'acqua della regione;
- la realizzazione di 120 pozzi, di cui 62 nella falda profonda e 58 in quella superficiale;
- la riabilitazione di 31 pozzi esistenti;
- la realizzazione di 29 sistemi di distribuzione idrica;
- la definizione delle risorse idriche superficiali e sotterranee.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: diretta.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **programma Nazionale di lotta alla tubercolosi.**

Importo complessivo: lit. 4.568 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: D.G.C.S.

Controparte locale: Ministry of Health.

Il programma sostiene le istituzioni sia a livello centrale (attraverso il coinvolgimento della parte etiopica nella formulazione delle linee guida della politica di controllo della TBC), che a livello periferico (tramite la riorganizzazione ed aggiornamento del personale locale).

Il protocollo relativo al progetto è stato firmato nel 1988 per un periodo di 3 anni; le attività del progetto sono cominciate tuttavia nel 1991.

L'attività è focalizzata all'assistenza del Ministero della Sanità, nel consolidare e sviluppare il Servizio Nazionale per il Controllo della Tubercolosi (NTB).

L'intervento ha privilegiato, nel corso del 1993, le seguenti attività:

- rafforzamento del programma lanciato nelle regioni pilota nel 1992 (utilizzo della terapia breve di otto mesi);
- organizzazione trimestrale di seminari di valutazione;
- corsi di aggiornamento e formazione per personale sanitario;
- attività di supervisione e monitoraggio;
- distribuzione di medicine, reagenti e di materiale di laboratorio nelle aree pilota.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: diretta.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **assistenza tecnica all'Ospedale regionale di Asella.**

Importo complessivo: lit. 2.100 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: D.G.C.S.

Controparte locale: Ministry of Health.

Il progetto ha fornito assistenza tecnica all'ospedale attraverso:

- la fornitura di medicinali;
- l'assegnazione di un direttore sanitario, con funzione di chirurgo e di un caposala (in servizio fino al luglio 1993).

L'assistenza tecnica italiana è stata volta al miglioramento della gestione dell'ospedale e della scuola per infermieri, ambedue ristrutturati dalla cooperazione italiana in una fase precedente del programma.

Un primo corso per infermieri, cui hanno partecipato circa 90 studenti, si è recentemente concluso.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidata ONG.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **programma di medicina di base nella regione dell'Arsi.**

Importo complessivo: lit. 9.900 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG ICU (Istituto per la cooperazione Universitaria).

Controparte locale: Ministry of Health.

Il programma è incentrato sul rafforzamento delle attività di medicina di base nelle zone rurali della Regione. Oltre al miglioramento dei servizi di cura materna ed infantile, il programma si occupa anche di protezione ambientale.

Nel corso del 1993, sono state portate a compimento le seguenti attività:

- riabilitazione dei centri sanitari;
- avvio di un programma di medicina di base nelle zone rurali;
- fornitura di materiale, medicine e veicoli;
- riabilitazione igienico-sanitaria in aree selezionate;
- avvio dell'intervento di riabilitazione dell'acquedotto della città di Asella.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: multilaterale.

Gestione: affidata ad organismo internazionale.

Settore: industria.

Titolo iniziativa: **rafforzamento dell'industria del marmo.**

Importo complessivo: US\$ 2,472 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: UNIDO.

Controparte locale: Ethiopian Marble Industry (EMI).

Il progetto consiste nella riabilitazione di un complesso per la lavorazione del marmo e nell'apertura di una cava per la pietra nei pressi di Harar.

Nel corso del 1993 le attività operative sono state concluse: l'impianto produce attualmente oltre 200 m³ al giorno di marmo di ottima qualità ed esistono prospettive reali per commesse locali ed estere. Nel maggio '93 una missione tripartita ha valutato positivamente il progetto e la struttura è stata inaugurata ufficialmente nel settembre dello stesso anno.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: multilaterale.

Gestione: affidata ad organismi Internazionali.

Settore: sanità.

Titolo iniziativa: **centro Panafricano per l'emergenza in Addis Abeba.**

Importo complessivo: contributo annuo lit. 900 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Organizzazione Mondiale della Sanità.

Controparte locale: Ministry of Health.

Il Centro, entrato in funzione nel 1988, ha come obiettivo di fornire un supporto ai Paesi africani, nel settore delle calamità, in particolare ai rispettivi Ministeri della Sanità.

Nel corso del 1993 le attività del Centro sono proseguite nell'ambito della formazione professionale dei quadri nazionali, della predisposizione di strumenti informativi e dell'organizzazione di banche dati con relativi supporti cartografici.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: multilaterale.

Gestione: affidata ad organismo internazionale.

Settore: energia.

Titolo iniziativa: **realizzazione di una minicentrale idroelettrica sul fiume Sor.**

Importo complessivo: lit. 8.000 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: UNCDF-UNDP.

Controparte locale: EELPA - Ministry of Mines and Energy.

Il progetto ha lo scopo di assicurare l'approvvigionamento energetico a basso costo alle attività agricole ed agroindustriali che sono in corso e possono essere sviluppate nelle aree rurali occidentali del Paese.

È stata effettuata la progettazione e la realizzazione di:

- una centrale idroelettrica da 5MW sul fiume Sor;
- una linea di trasmissione della lunghezza di 240 Km;

- una rete di distribuzione che copre 40 Km di linee;
- sottostazioni elettriche a Sor, Mettu, Gambela.

Nella centrale sono stati installati 2 generatori di 2.5 MW dei quali uno è in servizio dal luglio '92 e fornisce energia alle città di Metu, Gove, Gambela e Denbi Dollo. Il collaudo del secondo generatore è ancora in corso; sono in atto alcune verifiche tecniche di tenuta prima che l'ENEL, incaricata della supervisione tecnica, rilasci la certificazione di collaudo. Si prevede che l'impianto sarà completato entro i primi mesi del '94.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: idrico.

Titolo iniziativa: **approvvigionamento idropotabile di piccole e medie comunità rurali nel South Omo e nel North Omo.**

Importo complessivo: lit. 1.570 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG CVM (Centro Volontari Marchigiani).

Controparte locale: Apostolic Vicariate of Nekempte.

Il progetto si propone di migliorare la salute pubblica, le condizioni igienico-sanitarie e la condizione della donna e dei minori migliorando quantitativamente e qualitativamente l'approvvigionamento d'acqua nel South e North Omo.

Il progetto, iniziato nelle ultime settimane del 1991, è strutturato in due fasi distinte, di tre anni ciascuna: una prima fase di impianto ed attivazione delle iniziative programmate; una seconda fase di consolidamento e passaggio ai partners di ogni attività e responsabilità.

Le attività concluse nel corso del '93 hanno riguardato:

fornitura di materiali e mezzi di opera;

- avvio della costruzione delle opere idriche. In particolare sono state realizzate nel 1993 la sistemazione di 4 sorgenti, la costruzione di 6 acquedotti, lo scavo di 4 pozzi a mano, la perforazione di 7 pozzi, la costruzione di 6 latrine;

- studi ed indagini a carattere idrogeologico propedeutiche alla realizzazione di futuri interventi concernenti la captazione di sorgenti e la perforazione di pozzi;

- realizzazione di un seminario di formazione nel settore idrico.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: sanità.

Titolo iniziativa: **progetto Ospedale di Gambo.**

Importo complessivo: lit. 1.254 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG CUAMM (Centro Universitario Aspiranti Medici Missionari).

Controparte locale: Ministry of Health.

Il programma, iniziato nel 1986, è mirato al miglioramento delle strutture sanitarie esistenti ed all'incremento della qualità dei servizi sanitari erogati.

La formazione del personale e l'aggiornamento dello stesso hanno come obiettivo l'utilizzo di risorse umane locali e garantiscono un migliore livello di comunicazione con la popolazione interessata dagli interventi.

Nel corso del '93 sono state realizzate le seguenti attività:

- attività di prevenzione;
- creazione di un servizio ostetrico;
- creazione di un servizio di chirurgia d'urgenza;
- corsi per personale paramedico;
- sostegno al programma per il controllo delle lebbra e della tubercolosi;
- assistenza tecnica.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: sanità.

Titolo iniziativa: **progetto di salute pubblica dell'area di Badessa - Awasa.**

Importo complessivo: lit. 864 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG PROMOND (Progetto Mondialità).

Controparte locale: Ministero della Sanità.

Al fine di migliorare l'assistenza sanitaria nella zona di Badessa Awasa, sono state promosse le seguenti attività:

- miglioramento della clinica radiologica;
- organizzazione di attività di prevenzione e di educazione sanitaria;
- assistenza di personale volontario.

G I B U T I

La Repubblica di Gibuti si estende per 23.000 Km² su un territorio arido dove la disponibilità di terre coltivabili e di risorse idriche è molto ridotta. (Solo 6.000 ha circa di terreno sono potenzialmente irrigabili, di cui solo meno del 10% sono attualmente coltivabili). A causa della scarsa produzione agricola, più del 90% dei prodotti alimentari viene importato dai Paesi limitrofi o dall'Europa.

La popolazione è di circa 500.000 persone, di cui il 75% vive nelle aree urbane e più della metà nella capitale stessa.

A causa delle scarse risorse naturali, della presenza di una forte comunità straniera, dell'importanza delle attività regionali di trasporto e di commercio e della regolamentazione bancaria liberale, l'economia di Gibuti è marcata dalla predominanza delle attività di servizio, mentre il settore primario è pressoché inesistente (circa il 2,4% del PIL) e il secondario rappresenta solo il 15,4% del PIL.

Inserito in un contesto geopolitico fortemente perturbato, oltre che strategicamente cruciale, Gibuti ha tenuto ad affermare, fin dal momento della raggiunta indipendenza, la propria linea di neutralità attiva, fondata sulla duplice dichiarata vocazione di essere la «*plaque tournante*» della regione e di essere un libero territorio di incontri e di scambi.

Gibuti è sede istituzionale dell'IGADD, al quale l'Italia offre un supporto finanziario per la vocazione di questa Organizzazione a creare convergenza di interessi e basi d'intesa fra i vari Paesi membri.

L'attività di cooperazione allo sviluppo con Gibuti ha preso avvio nel 1980 ma soltanto a partire dal 1982 ha assunto una fisionomia più precisa con la venuta a Roma del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione, Moumin Bahdon Farah, cui ha seguito nell'ottobre del 1984 la visita del Primo Ministro gibutino Barkat Gourad Hamadou.

La cooperazione italiana vi ha svolto in prevalenza interventi nei settori dell'energia, acqua e sanità, oltre che attività infrastrutturali volte al miglioramento delle vie di comunicazione e del porto.

L'Italia riconosce in primo luogo la funzione che a Gibuti deriva dalla sua posizione geografica, quale importante punto di accesso al Corno d'Africa. Si è quindi intervenuti per valorizzarne il porto e porlo in grado di funzionare efficientemente su un piano regionale, assicurando così, nel contempo, delle sostanziali capacità di reddito e di sviluppo per una «città Stato» con vocazione al terziario.

Nel corso del '93 sono stati portati avanti i progetti in corso di esecuzione e sono stati completati i lavori di dragaggio del Porto interno di Gibuti, il rivestimento del terrapieno 15 nel Porto, l'Acquedotto di Ali-Sabieh e il secondo lotto tra la *Jetée du Gouvernement*, la *Route Doralé* e il Ponte sul *Wadi Ambouli*.

Nella seconda metà dell'anno si è proceduto al rifinanziamento dell'Ospedale di Balbalà per lit. 800 milioni e all'approvazione di un programma sanitario per la formazione e riqualificazione di levatrici tradizionali, inserito sempre nell'ambito dell'Ospedale di Balbalà, per lit. 250 milioni.

Si è inoltre accreditato un fondo di gestione in loco di Lit. 100 milioni presso la nostra Ambasciata per l'acquisto, il trasporto e la distribuzione di farmaci e materiale sanitario per la realizzazione di un programma di controllo dell'epidemia di colera nel Paese.

Il 29.9.1993 in occasione della visita in Italia del Primo Ministro gibutino sono state firmate delle «*agreed minutes*» che prevedono un finanziamento complessivo di 35 miliardi a credito di aiuto ed una ulteriore fase di assistenza all'Ospedale di Balbalà per 3 miliardi di lire a dono.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: idrico.

Titolo iniziativa: **acquedotto di Ali Sabieh.**

Importo complessivo: lit. 14.000 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Soc. Unieco-Elettroconsult-Technint-Italtekna-Landsystem.

Controparte locale: Ministero dei Lavori Pubblici.

Il Comitato Direzionale ha riconosciuto nell'87 i presupposti di straordinarietà al programma di approvvigionamento idrico della città di Ali Sabieh, approvando contestualmente un finanziamento per la realizzazione delle opere relative al programma per un importo di lit. 9.000 milioni circa. Il Comitato Direzionale ha anche autorizzato l'affidamento dei lavori a mezzo di trattativa privata con la Unieco-Elc Elettroconsult mediante negoziazione preliminare del Principal consultant e dell'Alta vigilanza (Italtekna). Il contratto relativo è stato stipulato nel '90.

Scopo dell'iniziativa era la realizzazione di tutte le opere necessarie per l'adduzione di acqua potabile alla città di Ali Sabieh. I lavori hanno riguardato la realizzazione di opere di presa da alcuni pozzi in località Moloud per una portata di 60 mc/ora e quindi la ristrutturazione di detta stazione, la realizzazione di una condotta lunga circa 27 Km per l'adduzione dell'acqua da tali pozzi fino ad Ali Sabieh, l'allacciamento, lungo il percorso stesso, della condotta ad alcuni pozzi (che sono stati realizzati nell'area del percorso dalla Società Landsystem, nell'ambito di un altro progetto della cooperazione italiana e con differenti finalità), la costruzione di due stazioni di pompaggio ed, infine, l'ampliamento del serbatoio di arrivo ad Ali Sabieh.

In considerazione della necessità di esecuzione di nuovi interventi intesi a migliorare le opere già in corso di esecuzione, il Comitato Direzionale nel '92 ha approvato un ulteriore finanziamento di lit. 5 miliardi. Tale finanziamento ha riguardato nuovi lavori ed in particolare:

- la costruzione di opere di presa dai due pozzi perforati in località Dadine e l'adduzione dell'acqua emunta verso la linea principale;

- la costruzione di una stazione di pompaggio in località Dadine, in sostituzione della ristrutturazione della stazione di Momoud (come richiesto dalle Autorità locali);

- il collegamento tra la vasca costruita ad Ali Sabieh, nell'ambito del progetto originario e quella costruita dal locale ente di distribuzione (ONED) come previsto dal progetto di rifacimento della rete idrica cittadina.

Il progetto è stato ultimato nel corso del '93.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: infrastrutture.

Titolo iniziativa: lavori di dragaggio del porto interno di Gibuti.

Importo complessivo: lit. 12.100 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Società Italiana Dragaggi.

Controparte locale: Ministero dei Lavori Pubblici/Ente autonomo del Porto.

Il Comitato Direzionale nell'87 ha approvato l'iniziativa di esecuzione dei lavori di dragaggio del porto interno di Gibuti stanziando all'uopo l'importo di Lit 7.558 milioni e affidandone l'esecuzione alla Nuova Società Italiana Dragaggi (ora Società Italiana Dragaggi). La Direzione Lavori è stata invece affidata alla Soc. Techint di Milano.

Il contratto con la Società Italiana Dragaggi, firmato nell'88 è diventato esecutivo nel novembre '90. Esso prevedeva il dragaggio a differenti profondità in funzione delle differenti attività del Porto:

- dragaggio a meno 12 mt delle banchine containers e dei relativi canali d'accesso;
- dragaggio a meno 10 mt del bacino interno del Porto;
- dragaggio preventivo a meno 14.15 mt di una trappola di sabbia al fine di limitare al minimo l'invaso futuro del Porto.

In occasione della riunione di cooperazione del 10.07.91, per effetto delle nuove opere ed in particolare in considerazione dei tempi necessari per il dragaggio dei materiali coerenti e della maggior quantità dei materiali sciolti, è stata concordata una integrazione del finanziamento a dono per lit. 4.6 miliardi. Tale finanziamento è stato approvato dal Comitato Direzionale nel '92.

I lavori complementari sono stati intrapresi nel settembre '92 e portati a compimento alla fine dello stesso anno.

Nel corso del '93 è stato effettuato il collaudo e la consegna delle opere alle Autorità locali.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: infrastrutture.

Titolo iniziativa: rivestimento del terrapieno 15 nel porto di Gibuti.

Importo complessivo: lit. 10.500 milioni.

Tipologia: credito d'aiuto.

Ente esecutivo: Soc. Cosmar Spa.

Controparte locale: Ministero dei Lavori Pubblici/Ente Autonomo del Porto.

L'iniziativa rientra negli accordi presi a Gibuti nella riunione di cooperazione del 31.07.88; il Comitato Direzionale ha espresso parere favorevole nella riunione del 5.06.91.

I lavori in corso dal 1991 per la costruzione del Molo 14 si inquadravano nella politica di ampliamento e modernizzazione del porto e hanno comportato in sequenza logica il rivestimento del terrapieno 15, la cui realizzazione ha riguardato i seguenti obiettivi:

mettere a disposizione delle Autorità portuali gibutine una superficie attrezzata per essere un centro di raccolta e distribuzione delle merci in colli e in containers;

— permettere una più facile e rapida movimentazione delle merci containerizzate, contribuendo ad apportare benefici economici; in particolare, grazie alla movimentazione più rapida delle merci si è potuto ottenere una riduzione dei tempi di attesa delle navi al porto.

Sono state eseguite le operazioni di movimenti di terra per la sistemazione del piazzale, ivi compresa la predisposizione dei canali di scolo delle acque e dell'impianto di illuminazione; si è provveduto, inoltre, alla pavimentazione in conglomerato bituminoso.

Il programma è stato ultimato e collaudato nel corso del '93.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: infrastrutture.

Titolo iniziativa: **realizzazione terza fase atelier di riparazioni navali - Costruzione del molo 15.**

Importo complessivo: lit. 11.000 milioni.

Tipologia: credito d'aiuto.

Ente esecutivo: Impresa COSMAR.

Controparte locale: Ministero dei Lavori Pubblici/Ente Autonomo del Porto.

A seguito della riunione di cooperazione tenutasi a Roma il 10.07.91, fu concordato il finanziamento da parte italiana sotto forma di credito d'aiuto, della terza fase relativa alla realizzazione del Molo 15 per un importo pari a lit. 11 miliardi.

Il progetto costituisce la terza fase di una serie di interventi volti ad aumentare le potenzialità operative del porto di Gibuti, in vista dell'aumento del traffico e dell'importanza che tale porto sta assumendo nel contesto contratto dalla regione.

Tale progetto si inquadra fra gli obiettivi previsti dalla «Seconde Loi de développement économique et social», approvata dal governo gibutino nel 1991.

La suddetta legge è basata su due principi che possono essere così sintetizzati:

— accrescimento delle risorse economiche del Paese attraverso il miglioramento delle infrastrutture destinate ai trasporti e alle comunicazioni;

— riduzione delle ineguaglianze sociali mediante progetti che, anche se non permettono un immediato beneficio economico, consentiranno comunque lo sviluppo economico sia delle regioni interne che del centro urbano.

La costruzione del molo 15 può considerarsi la naturale prosecuzione del molo 14 e avrà una polivalenza di impiego in quanto potrà essere utilizzato sia come molo a cui ancorare il bacino di riparazione navale, sia come attracco delle navi, in attesa di manutenzione o di riparazione nel bacino di carenaggio o, infine, per lo scarico delle merci provenienti dalle navi ancorate al molo stesso.

I lavori sono tuttora in corso di esecuzione.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: infrastrutture.

Titolo iniziativa: progetto del II lotto stradale tra la Jetée du gouvernement, la route d'Arta e la route Doralé.

Importo complessivo: lit. 38.600 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Soc. Astaldi.

Controparte locale: Ministero dei Lavori Pubblici.

L'iniziativa si riferisce ad una integrazione di varie attività in corso di svolgimento nel settore delle infrastrutture stradali.

I lavori hanno avuto inizio nel corso del '91 e le preposte Autorità gibutine hanno successivamente presentato una serie di richieste intese ad adeguare gli interventi a nuove esigenze o a migliorare le opere previste, in considerazione di alcune reali necessità del Paese.

I primi lavori hanno riguardato innanzitutto la strada di deviazione necessaria per permettere il regolare svolgimento del traffico durante l'esecuzione dei lavori del ponte nonché gli interventi per la realizzazione del ponte stesso quali le fondazioni e le pile. Parallelamente si è steso e compattato tutto il rilevato stradale nel tratto a terra e si è dato il via anche ad un tratto di rilevato a mare dalla parte della Jetée du Gouvernement.

Altri fattori, intervenuti tra la stipula del contratto e l'inizio dei lavori, hanno imposto in fase di esecuzione l'adeguamento o la modifica di alcune opere previste in progetto e la realizzazione di nuove opere.

In considerazione, quindi, della necessità della esecuzione degli interventi suppletivi e di variante, intesi a migliorare le opere relative al progetto originario, in occasione della riunione di cooperazione del 10.07.91, è stata concordata una integrazione del finanziamento a dono per altri 13 miliardi circa. Più in particolare le opere aggiuntive hanno riguardato, oltre alla già citata strada di deviazione, i seguenti lavori:

- innalzamento della quota del ponte;
- costruzione di una tombinatura a 8 canne in zona Cheick Osman;
- potenziamento dei tombini di deflusso acque meteoriche sul tratto a terra e di quelli per il ricambio delle maree nel tratto in mare;

intervento di bonifica più esteso del previsto, a causa della scadente situazione dei terreni riscontrata a seguito dei sondaggi geotecnici eseguiti.

Il tratto comprendente il Ponte sul Wadi Ambouli è stato aperto al traffico nel giugno '92, mentre il completamento delle altre opere è avvenuto nel corso del '93.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: infrastrutture.

Titolo iniziativa: riabilitazione e potenziamento della strada nazionale RN1.

Importo complessivo: lit. 24.000 milioni.

Tipologia: credito d'aiuto.

Ente esecutivo: Impresa Astaldi.

Controparte locale: Ministero dei Lavori Pubblici.

In occasione della Commissione Mista Italo-Gibutina del 10.07.91, l'iniziativa relativa all'intervento di riabilitazione e potenziamento del primo tronco della RN1, considerata di estrema importanza dalle Autorità gibutine, è stata inserita nelle «Agreed Minutes» ed è stato previsto un finanziamento a credito d'aiuto per un importo di lit. 24 miliardi.

L'esecuzione dei relativi lavori è stata affidata all'Impresa italiana Astaldi. L'intervento riguarda la ristrutturazione e il miglioramento dei primi 28 Km della strada RN1 nel tratto che collega la città di Gibuti (Bivio di Doralé) alla biforcazione per la cittadina di Artà.

Le opere previste consistono in interventi di rettifica planoaltimetrica necessari ad eliminare alcune viziosità del tracciato esistente, interventi di ampliamento delle sezioni trasversali, la costruzione di banchine laterali ed il rifacimento del piano viario.

Il progetto, attualmente in corso, dovrebbe concludersi alla fine del 1994.

S O M A L I A

L'Italia, nonostante gli avvenimenti che avevano portato all'evacuazione dell'Ambasciata a Mogadiscio nel dicembre 1991, ha continuato ad adoperarsi sul piano politico-diplomatico di concerto con le Nazioni Unite e gli altri Paesi dell'area (Etiopia-Eritrea, Gibuti) per il raggiungimento di una soluzione negoziata e l'apertura di corridoi che consentissero l'arrivo dei soccorsi alla popolazione civile.

Per quel che riguarda le attività di cooperazione, fino al settembre 1992 si era registrata una battuta di arresto sia nei riguardi delle attività ordinarie (sospese fin dall'ottobre 1990) sia per le iniziative più direttamente rivolte alla popolazione (medicina di base e attività agricole) limitandosi ad attività di emergenza tramite ONG ed Organismi internazionali nei campi profughi.

A partire dall'agosto '92, e da una più decisa presa di posizione della Comunità internazionale, si sono aperti alcuni canali di intervento in cui l'Italia si è tempestivamente inserita sia sul piano politico (visita a Mogadiscio dell'On. Ministro Colombo) sia su quello umanitario (generosa risposta all'appello congiunto delle Agenzie delle Nazioni Unite per la Somalia e, sul piano bilaterale, avvio e riabilitazione di due centri Ospedalieri — a Mogadiscio Nord Forlanini, e a Mogadiscio Sud Benadir — nonché di due centri nutrizionali). Inoltre sono stati avviati gli studi relativi ad altre attività di cooperazione su tutto il territorio nazionale da avviare non appena le condizioni di sicurezza lo consentissero.

Le Nazioni Unite hanno modificato nel novembre '93 il precedente orientamento in merito alla crisi somala, accogliendo in larga misura le argomentazioni italiane in merito alla necessaria preminenza delle finalità politiche ed umanitarie su quelle militari.

Il rilancio dell'azione politico-diplomatica ha contribuito a determinare sul terreno una sostanziale cessazione degli scontri tra le truppe UNOSOM e i miliziani somali, scontri che avevano raggiunto il culmine nel giugno '93 a Mogadiscio con l'uccisione di 20 Pakistani e di tre militari italiani in luglio.

Alla fine del '93 si è svolta ad Addis Abeba la IV Conferenza Umanitaria per la Somalia (29-11-12/93). La dichiarazione finale della Conferenza ha previsto la stesura di un Piano di Azione per i primi mesi del '94. Tale Piano di Azione, richiamando i principi concordati durante la Conferenza, prevede l'istituzione di una serie di strutture quali il SACB (Somalia Aid Coordination Body), lo SCC (Standing Coordination Committee), e l'UNDO (United Nations Development Office), definendone anche le prerogative e le interconnessioni.

Si è affermato, nel complesso, un orientamento volto ad espandere progressivamente il ruolo delle organizzazioni regionali e prima fra tutte dell'O.U.A. che, per quanto riguarda la crisi somala, è rappresentata dal Comitato dei Paesi del Corno d'Africa autorevolmente guidato da una personalità di prestigio sulla scena politica africana, quale il Presidente etiopico Zenawi, il quale ha concorso alla convocazione delle fazioni ad Addis Abeba per la ripresa del dialogo nel dicembre.

La parte umanitaria della Conferenza di Addis Abeba ha visto l'emergere di una tendenza volta ad accelerare un intervento di tipo riabilitativo e ricostruttivo soprattutto in quelle aree in cui sussistano condizioni minime di sicurezza e di ricomposizione del tessuto politico-sociale a livello locale.

Gli interventi italiani di cooperazione in Somalia sono stati attuati sulle seguenti linee:

il contributo italiano è stato inserito nel quadro generale delle iniziative promosse dalle Agenzie delle Nazioni Unite e, in tale ambito, la realizzazione delle attività è stata affidata in gran parte ad Organismi Non Governativi.

– L'intervento ha riguardato sette regioni al fine di assicurare una presenza equilibrata tra le diverse etnie e fazioni.

– Gli interventi hanno avuto prevalentemente carattere umanitario (settore sanitario con particolare attenzione alla nutrizione ed alla salute materno-infantile); è stata comunque data priorità al ristabilimento dei presupposti per una ripresa delle attività economiche in particolare nel settore agro-zootecnico.

– L'iniziativa italiana è stata concepita, fin dall'inizio, in funzione di obiettivi a medio termine predisponendo interventi che, pur in un'ottica di emergenza, potessero anche costituire l'embrione di futuri programmi di sviluppo.

Gli interventi italiani in Somalia a partire dal maggio 1992 fino alla fine del '93 hanno comportato uno stanziamento pari a 91,650 miliardi di lire (di cui oltre il 60% è già stato erogato).

Le attività possono essere suddivise fra gestione diretta, contributo ad ONG e contributo alle Organizzazioni Internazionali.

1) *Gestione diretta.*

L'attività propria di cooperazione è diretta nei settori sanità in gestione diretta a Mogadiscio (per una spesa totale di 11,750 miliardi di lire).

a) Avvio e riabilitazione di due centri Ospedalieri a Mogadiscio Nord (Forlanini — dove è in funzione un centro di chirurgia di emergenza) e a Mogadiscio Sud (Benadir — abbandonato per motivi di sicurezza). Presso l'ospedale Forlanini è stato aperto anche un Ambulatorio.

b) Creazione di due Centri Materno-infantili a Mogadiscio Nord e a Mogadiscio Sud (attualmente senza assistenza tecnica per motivi di sicurezza) tuttora attivi.

Assistenza ai campi profughi in Kenya per un totale di 7,5 miliardi di lire, attraverso un fondo in loco presso l'Ambasciata d'Italia a Nairobi, destinato all'acquisto di farmaci e generi di prima necessità.

Fondo di gestione presso l'Ambasciata d'Italia a Nairobi per l'assistenza alla popolazione somala nei settori energetico, igienico-ambientale e idrico per 5,9 miliardi di lire.

Rifinanziamento del fondo di gestione in loco per assicurare l'operatività delle attività di emergenza della nostra Delegazione Speciale in relazione ai progetti summenzionati per un totale di 6 miliardi di lire.

2) *Contributo alle ONG.*

Nei primi mesi del 1993 è stato predisposto un programma di interventi integrati da realizzarsi in aree esterne alla capitale, attraverso il coinvolgimento di 7 ONG italiane. Le ONG operano in stretto coordinamento con le varie Agenzie delle Nazioni Unite (specie PAM - OMS - UNICEF) nella realizzazione delle attività di terreno per un totale di 11 miliardi di lire .

3) *Contributo alle Organizzazioni Internazionali.*

L'Italia ha erogato un contributo di 36 miliardi di lire alle Nazioni Unite per la Somalia in risposta all'appello SEPHA (Special Emergency Programme for Horn of

Africa) a cui si sono aggiunti successivamente altri 7,5 miliardi all'UNICEF e 6 miliardi alla Croce Rossa Internazionale.

UNDP a sostegno delle operazioni di distribuzione dell'acqua potabile sul territorio e delle attività connesse con l'igiene ambientale e la raccolta dei rifiuti urbani lit. 3,6 miliardi;

DHA - UNDRO per la creazione di un centro operativo di coordinamento a Mogadiscio delle operazioni condotte dalle diverse agenzie impegnate in interventi di emergenza lit. 600 milioni;

UNHCR per l'assistenza alla popolazione che rientra in Somalia dai campi profughi del Kenya e dell'Etiopia lit. 3,6 miliardi;

FAO per l'acquisto e l'invio di sementi, attrezzature agricole, farmaci e vaccini veterinari lit. 4,8 miliardi;

PAM per le operazioni di distribuzione degli aiuti alimentari e per un supporto logistico alle attività di emergenza lit. 10,8 miliardi;

UNICEF per il sostegno alle attività di assistenza alle popolazioni a rischio, programma di vaccinazioni e assistenza materno-infantile lit. 9 miliardi;

OMS per supporto tecnico al programma sanitario italiano e invio di farmaci essenziali, forniture sanitarie di base e assistenza alla riorganizzazione del sistema sanitario lit. 3,6 miliardi.

I contributi italiani sono stati parzialmente utilizzati per fornire gli inputs necessari alle Organizzazioni Non Governative (ONG) italiane che operano sul territorio somalo.

S U D A N

Il Sudan, con una popolazione di 25,9 milioni di abitanti e con una superficie di 2.505 milioni di chilometri quadrati è il Paese più vasto dell'Africa e si colloca nella categoria dei PVS meno avanzati, a causa della scarsissima liquidità, del costante deficit della bilancia dei pagamenti e del debito estero che è uno dei più alti del mondo africano (15 milioni di dollari di debito totale nel 1991/92).

Sul piano economico il Sudan ha vissuto nel corso del 1993 un ulteriore arretramento provocato soprattutto dall'isolamento internazionale nel quale è caduto ed in particolare per le crescenti difficoltà nei rapporti con i Paesi occidentali e con le istituzioni finanziarie internazionali (Banca Mondiale, Fondo Monetario Internazionale). La politica di liberalizzazione, per un risanamento economico del Paese, sostenuta coraggiosamente nel 1992 ad opera dell'allora Ministro delle Finanze Hamdi (successivamente dimessosi da tale carica) è naufragata nel 1993 perchè non sostenuta da aiuti finanziari alla bilancia dei pagamenti, ed ha provocato una forte inflazione interna ed un indebolimento delle condizioni di vita delle classi sociali più esposte agli effetti di tale politica (lavoratori dipendenti, pubblico impiego).

A partire dal secondo semestre del 1993 vi è quindi stato un rovesciamento degli indirizzi della politica economica che è tornata ad essere caratterizzata dal protezionismo, dal sostegno pubblico di redditi più bassi e dalle restrizioni della libertà di circolazione della valuta estera.

È in tal modo diminuita la fiducia degli investitori stranieri e locali ed il governo ha accentuato gli sforzi per tutelare ed espandere la produzione agricola, individuando in tale settore il volano per una politica di «autosufficienza economica». In realtà anche la produzione agricola utilizzabile nel 1993 ha fatto registrare per vari motivi un arretramento nei confronti della stagione precedente e la riapertura di un saldo negativo tra fabbisogno alimentare e produzione agricola del Paese.

Le attività italiane di cooperazione sono state avviate nel 1982 e si sono sozianziate in una serie di progetti di sviluppo attinenti soprattutto ai settori idrico, energetico, agricolo, sanitario e delle comunicazioni, tutti di elevata priorità nel quadro delle gravi condizioni di sottosviluppo che caratterizzano il Paese.

Nel triennio 1982/84 è stato approvato un programma di aiuti per lit. 16,5 miliardi a dono; nel triennio 1984-86 si è approvato un pacchetto per un valore di 35 miliardi a dono, mentre nel triennio 1985-87 il Paese è stato uno dei maggiori beneficiari dell'aiuto straordinario italiano attuato, in base alla legge 73/85, con un volume di aiuti pari a lit. 273,4 miliardi.

Di fatto, le attività italiane di cooperazione in tale contesto di isolamento politico ed economico del Paese, sono fortemente diminuite e dopo il 1989, anno di *instaurazione dell'attuale regime*, sono consistite unicamente nel proseguimento di programmi già avviati in precedenza o in nuovi programmi limitati al solo settore degli aiuti umanitari.

Nell'ottica dell'applicazione della legge 49/87, la cooperazione con il Sudan, in attesa della convocazione della Commissione Mista, è orientata infatti al soddisfacimento di bisogni primari ed alla copertura delle situazioni di emergenza oltre che alla gestione e manutenzione dei programmi già realizzati.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: agrario.

Titolo iniziativa: **fornitura di 3 aerei per irrorazione, trasporto ed assistenza tecnica.**

Importo complessivo: lit. 3.612 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Partenavia SpA.

Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura e delle risorse naturali e animali.

L'intervento ha previsto la fornitura di 2 aerei P68 Observer 2 e di un aereo Spartacus come supporto ad interventi agricoli e sanitari.

Tali velivoli sono stati finora utilizzati a scopo addestrativo e per la formazione di un nucleo tecnico ed operativo di personale sudanese. Il corso di addestramento si è concluso alla fine dell'anno.

Da parte sudanese sono state avanzate ulteriori richieste riguardanti un corso aggiuntivo di addestramento per volo a bassa quota, la fornitura di parti di ricambio e la presenza di personale della Soc. Partenavia allo scopo di fornire assistenza tecnica ai veivoli.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: idrico.

Titolo iniziativa: **riabilitazione della rete idrica di Khartoum.**

Importo complessivo: lit. 10.736 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: EMIT, Borghi & Baldo.

Controparte locale: Ministero dell'Energia e delle Risorse Minerarie.

Il progetto prevedeva la riabilitazione della rete di distribuzione idrica della città di Khartoum, l'ampliamento dell'impianto di trattamento delle acque di Mogran e la ricostruzione dell'opera di presa a fiume dell'impianto di trattamento acqua di Burri.

Il Comitato Direzionale nel luglio '90 ha approvato uno stanziamento aggiuntivo di lit. 3.407 milioni per il consolidamento del progetto.

Tale intervento di consolidamento e di riassetamento del progetto precedente è iniziato alla fine del '91.

I ritardi nell'esecuzione dei lavori, da parte dei locali, hanno reso impossibile tuttavia il completamento delle tre opere. Si è pertanto concordato di concentrare gli sforzi sulla centrale di Mogran, l'opera certamente più importante: i lavori relativi si sono conclusi, regolarmente, nell'aprile '93.

AFRICA SUBSAHARIANA
AFRICA CENTRALE E MERIDIONALE

CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'AREA

La cooperazione italiana, nella regione dell'Africa Orientale e Meridionale include:

1. I dieci Paesi membri dell'organizzazione regionale «Southern Africa Development Community» (S.A.D.C.): Angola, Botswana, Lesotho, Malawi, Mozambico, Namibia, Swaziland, Tanzania, Zambia e Zimbabwe;

2. Due Paesi membri dell'organizzazione regionale «Intergovernmental Authority on Drought and Development (I.G.A.D.D.)»: Kenya e Uganda;

3. Tre Paesi dell'Africa Centrale a reddito relativamente elevato: Cameroun, Congo, Gabon;

4. Cinque Paesi della zona centrale compresi fra i 42 paesi a più basso reddito: Burundi, Guinea Equatoriale, Repubblica Centrafricana, Rwanda e Zaire;

5. Cinque Paesi insulari: Madagascar, Sao Tomè e Principe, Comore, Mauritius e Seychelles;

6. Le comunità nere del Sud Africa secondo la risoluzione del Comitato aiuto allo sviluppo (DAC) dell'OCSE nel 1990.

Per ciascuno di questi raggruppamenti, identificati in base a considerazioni di ordine politico, socio-economico e geografico-territoriale, la cooperazione italiana ha elaborato strategie di intervento differenziate.

Tra gli stanziamenti destinati al finanziamento di iniziative di cooperazione nei singoli Paesi è compresa spesso una quota per il finanziamento di iniziative a carattere regionale in ambito S.A.D.C.; tale quota è oggetto di programmazione e di negoziato con le autorità regionali competenti. L'area dei Paesi aderenti alla S.A.D.C. va quindi considerata nel suo insieme quale area privilegiata negli interventi della Cooperazione italiana.

1. S.A.D.C.

Riconoscimento del carattere privilegiato di quest'area parte dalla consapevolezza delle sue enormi potenzialità e del ruolo trainante che essa può svolgere per lo sviluppo dell'Africa Meridionale. Le ingenti risorse naturali ed umane di cui è dotata, lo stato relativamente buono delle infrastrutture e l'impulso ricevuto, con il superamento della logica dei blocchi, dal processo di integrazione economica, sono le premesse che a lungo termine garantiscono la possibilità di avviare, con l'assistenza tecnica e finanziaria dei Paesi industrializzati, un processo di affrancamento dal sottosviluppo.

In Africa Australe l'Italia si è sempre attivamente impegnata a favore della pace. Regione particolarmente tormentata, composta da Paesi a reddito basso (sei) e medio basso (quattro), l'Africa Australe è caratterizzata da un forte squilibrio tra le notevoli potenzialità economiche e la realtà di fatto. Ai problemi del sottosviluppo si sono

sommati quelli derivanti dal lungo periodo di instabilità politica e di conflitto, che ha portato ad un livello abnorme l'insieme delle risorse finanziarie destinate alle spese militari, con una gravissima disarticolazione sociale nei Paesi più colpiti dalla guerra.

I costi umani e materiali sono stati altissimi: oltre un milione e mezzo di morti, due milioni di rifugiati, sette milioni di persone che hanno abbandonato gli abituali luoghi di residenza, oltre sessanta miliardi di dollari di perdite economiche complessive a partire dal 1980, due Paesi (Angola e Mozambico) da ricostruire, ed un conflitto armato in Angola che è ripreso con violenza nonostante le speranze legate alla firma, nel 1991, dell'Accordo di pace.

L'impegno italiano a sostegno di tali Paesi (in particolare delle ex-colonie portoghesi), ha quindi inteso venire incontro da una parte, alle necessità delle popolazioni vittime della guerra e, dall'altra, alla necessità di contenere i danni provocati dalla guerra stessa, creando le condizioni adeguate per la ripresa dello sviluppo ed il superamento dei conflitti.

Tale azione si è concretizzata nello svolgimento di diversi incontri intergovernativi (a livello di Commissione Mista nei Paesi con i quali sono in vigore specifici Accordi di Cooperazione bilaterale, quali Mozambico, Tanzania, Angola, Zambia e Zimbabwe), nel corso dei quali sono stati definiti interventi in aree e settori identificati di concerto con le Autorità locali.

Gli aiuti italiani a sostegno delle attività di cooperazione a carattere regionale proposti alla comunità dei donatori dalla S.A.D.C. (Organismo nato nel vertice dei Capi di Stato di Windhoek dell'agosto 1992, sulle ceneri della precedente Conferenza di Coordinamento — S.A.D.C.C. — nata nel 1980 con il proposito di favorire l'integrazione regionale e l'indipendenza economica dal Sud Africa) sono stati definiti nel corso delle Conferenze annuali di tale organismo, e sono destinati principalmente al settore dei trasporti e delle telecomunicazioni, il cui sviluppo è fondamentale per il sostegno del processo di integrazione e diversificazione economica perseguito dall'organizzazione, soprattutto in vista dell'ingresso del Sud Africa nella Comunità.

Il mutato quadro che, in questo contesto, si è venuto a creare per la cooperazione allo sviluppo nell'area, richiede tuttavia alla comunità dei donatori di sviluppare nuovi approcci e di individuare nuove priorità strategiche. Nel corso del 1993, tali priorità sono state discusse in una serie di incontri promossi dal comitato DAC (aiuto allo sviluppo) dell'OCSE. Sia da parte dei donatori che dei beneficiari è emerso l'interesse su temi quali la prevenzione dei conflitti, lo sviluppo delle risorse umane, il rafforzamento della società civile e lo sviluppo del settore privato.

Si è convenuto, altresì, che la cooperazione regionale è un mezzo fondamentale per promuovere lo sviluppo economico, la stabilità politica e la sicurezza nella regione. Un certo numero dei problemi dello sviluppo può certamente trarre beneficio da una prospettiva regionale: non si tratta solo dei trasporti e delle telecomunicazioni, dell'energia e della disponibilità idrica ma anche delle migrazioni, della fuga dei cervelli e dello sviluppo umano incluse l'educazione, la formazione e la ricerca.

I donatori aderenti al DAC si sono pertanto impegnati a sostenere una cooperazione regionale efficace ed efficiente, in cui gli Africani assumano un ruolo guida nell'ambito di una «partnership» che assicuri un reale sviluppo dell'area. Un approccio regionale alla risoluzione dei conflitti e alla sicurezza dovrebbe facilitare la creazione del consenso ed una riduzione delle spese militari. La costruzione di un'identità regionale e il rafforzamento di una cooperazione «sud-sud» all'interno della regione, dovrebbe costituire il terreno adatto per un ulteriore progresso politico-economico.

A riprova di ciò va rilevato che nonostante gli effetti combinati della siccità, della instabilità politica, della recessione economica e del continuo deteriorarsi dei termini di scambio con i Paesi industrializzati, i Paesi aderenti alla S.A.D.C. hanno

continuato anche per il 1993 a registrare nel loro insieme un tasso di variazione del PNL migliore di quello di altri Paesi dell'Africa Sub-Sahariana.

Ciò nondimeno, la perdurante crisi dei Paesi dell'Europa dell'Est e l'attuale fase di recessione economica nei paesi industrializzati hanno avuto pesanti ripercussioni sui paesi dell'area, con una contrazione del volume dell'aiuto pubblico fornito dai donatori internazionali ed una sostanziale stagnazione degli scambi commerciali. Tendenza che, d'altra parte, si è manifestata in tutta l'Africa Sub-Sahariana.

L'Italia, come già accennato, ha appoggiato concretamente questi sforzi attraverso affidamenti politici finalizzati alla realizzazione di progetti regionali per un totale di 325 milioni di dollari, principalmente, come si è già detto, nei settori-chiave dei trasporti e delle telecomunicazioni ma anche della formazione e della protezione dell'ambiente.

Accanto a tali impegni, la cooperazione italiana negli ultimi dieci anni ha concentrato in questi Paesi (tenendo conto del rispettivo grado di priorità) una notevole quantità di aiuti destinati alla realizzazione di programmi concordati in via bilaterale. Il totale delle erogazioni effettuate a qualsiasi titolo (emergenza, programmi nazionali e regionali di sviluppo, risorse non programmabili) per i Paesi dell'area, tra il 1984 e il 1993, è stato di circa 3000 miliardi di lire (2062 a dono e 1000 a credito di aiuto).

A fronte della situazione economica più sopra descritta, il 1993 è stato tuttavia positivo sotto l'aspetto politico, con l'avvio di concreti processi di democratizzazione anzitutto in Sud Africa, ma anche in Malawi, Tanzania e Lesotho e con il consolidamento, del processo di pace in Mozambico.

In Sud Africa le trattative per la transizione verso il nuovo assetto costituzionale del paese, riprese nel marzo del 1993, sono culminate a novembre con l'adozione della nuova costituzione, quale preludio alle elezioni politiche del 1994. Il 7 dicembre è stato ufficialmente insediato il «Consiglio esecutivo di transizione» che in sostanza ha retto il paese fino alle elezioni stesse e il 22 dicembre il Parlamento ratificava l'entrata in vigore della nuova costituzione approvata a Novembre. Se si pensa che il cammino del rinnovamento era stato intrapreso seriamente solo nel 1990, i progressi sono stati enormi e grande è stata la capacità di compromesso dimostrata dai due principali negoziatori, Nelson Mandela per l'African National Congress e Frederik De Klerk per il National Party.

In Malawi un referendum nel mese di giugno ha sancito il passaggio dal mono al multipartitismo, in Lesotho nel mese di marzo si è registrato il ritorno al potere dei civili in seguito ad elezioni democratiche.

Per quanto riguarda il Mozambico infine, l'Italia, dopo essere stata l'artefice degli accordi di pace di Roma dell'ottobre 1992, ha dimostrato il suo concreto impegno sia inviando un contingente di caschi blu a presidiare il corridoio di Beira sia adoperandosi affinché fossero tradotte in pratica le clausole del trattato firmato a Roma.

La sostanziale stabilità registratasi negli altri Paesi dell'area sono tutti elementi che fanno ritenere che il processo di pacificazione possa estendersi presto anche all'Angola.

Per ciò che riguarda le linee di intervento seguite dalla cooperazione italiana nei Paesi prioritari della S.A.D.C., gli elementi comuni consistono nell'identificazione (di concerto con le Autorità dei Paesi beneficiari) degli obiettivi di sviluppo e delle aree di concentrazione geografica degli interventi, privilegiando il rafforzamento istituzionale, il potenziamento delle capacità progettuali dei Paesi nei settori e nelle aree prescelte e l'intensificazione del dialogo politico bilaterale.

In ciascuno dei tre Paesi di prima priorità gli obiettivi di cooperazione concordati nel Programma-Paese hanno tenuto conto delle attitudini e capacità degli operatori italiani nei settori identificati come prioritari, e dei piani pluriennali di sviluppo dei singoli Paesi, analizzati in base alla valutazione contestuale dell'andamento dell'economia.

È evidente che per Angola e Mozambico è stata tenuta in particolare conto la complessa situazione interna, con un'attenta considerazione delle priorità a breve termine. Da qui è derivata la necessità di dover introdurre, nei rispettivi Programmi-Paese, una distinzione tra obiettivi di sviluppo a medio termine ed azioni di avvio immediato a sostegno dei processi di pacificazione.

Gran parte del Programma di cooperazione in corso in Angola è stato infatti concepito per favorire il processo di pacificazione del Paese, in base sia agli auspici delle Nazioni Unite che alle risoluzioni degli organi direttivi dell'Unione Europea. A seguito dell'appello lanciato dal Dipartimento Affari Umanitari dell'ONU nel maggio 1993 alla comunità dei donatori con il quale si chiedeva un contributo di 226 milioni di dollari per aiuti di emergenza da destinare agli organismi delle N.U. ed al coordinamento in loco delle attività da parte dell'Unidade de coordenação das ajudas (UCAH), si è deciso di orientare maggiormente verso l'emergenza le iniziative condotte sul piano bilaterale e di intensificare il nostro coordinamento con le Agenzie delle N.U. presenti nel Paese. Nel corso del 1993 sono proseguiti gli interventi a carattere umanitario nell'ambito del Programma straordinario a favore degli smobilitati e delle loro famiglie, per la realizzazione del quale è stato allocato un fondo di 16 miliardi di lire presso l'Ambasciata d'Italia, in particolare è stato dato l'avvio, alla fine dell'anno, in collaborazione con il PAM, ad un progetto nutrizionale infantile, che, utilizzando gli aiuti alimentari ordinari e parte del fondo in loco, consentirà di assistere 28.000 bambini ad alto rischio di sopravvivenza.

In Mozambico nel corso del 1993 è stato dato seguito agli impegni derivanti dall'applicazione dell'Accordo Generale di Pace AGP (sottoscritto a Roma il 4 Ottobre 1992 con la mediazione del Governo italiano, della Comunità di Sant'Egidio e dell'episcopato cattolico mozambicano), secondo quanto concordato tra la Comunità dei Donatori e le Parti firmatarie dell'AGP nel corso della Conferenza di Roma (dicembre 1992) e della successiva di follow up tenutasi con la copresidenza italiana a Maputo (luglio 1993).

In particolare sono state costituite le Commissioni responsabili per l'applicazione dell'AGP sotto la supervisione delle Nazioni Unite e sono stati identificati ed attrezzati 45 Centri per l'accantonamento truppe nei quali è iniziato l'afflusso dei militari smobilitati dalle due parti. È, inoltre, iniziato l'addestramento degli ufficiali del nuovo esercito unificato presso il centro di Nyanga, in Zimbabwe.

Le elezioni multipartitiche sono state fissate per il 28 Ottobre 1994.

A garanzia del mantenimento della pace, l'Italia ha massicciamente contribuito al contingente ONU, inviando 1075 militari che hanno presidiato l'area strategica del Corridoio di Beira (l'asse infrastrutturale che collega lo Zimbabwe al porto della città di Beira).

Gli stanziamenti della prima fase del Programma Straordinario a sostegno del processo di pace hanno raggiunto 38 miliardi, di cui 15 in via bilaterale per interventi identificati con il concorso dell'Ambasciata d'Italia in Maputo, e 23 in via multilaterale.

In Tanzania — nel 1993 — è continuata la flessione del volume degli aiuti forniti nel quadro del Programma di cooperazione concordato nella Commissione Mista del febbraio 1991. Tale diminuzione è dovuta principalmente alle nostre restrizioni di bilancio che, come noto, hanno portato ad una revisione globale degli impegni. Anche le lentezze burocratico-amministrative della controparte hanno tuttavia influito pesantemente sull'erogazione dei contributi previsti. Va registrato, in quest'ultimo contesto, che sintomi di stanchezza nei riguardi della Tanzania si sono manifestati un po' in tutti i Paesi donatori a causa di gravi episodi che, nel corso dell'anno, si sono registrati nella gestione dei fondi della cooperazione da parte del Governo locale. Permane tuttavia il fatto che la Tanzania rimane un'oasi di stabilità in un'area con

forti tensioni politiche e che in questo senso, malgrado le evidenti difficoltà economiche, il paese nel 1993 ha dovuto far fronte a problemi notevoli come l'accoglienza di 700.000 profughi burundesi dopo il tentativo di colpo di stato di novembre. È un dato positivo inoltre che in Tanzania, sempre nel 1993, sono stati fatti concreti passi verso la democrazia e il multipartitismo.

Le nostre limitate disponibilità di risorse hanno comportato anche una diminuzione dei nostri interventi in Zimbabwe e Zambia.

Per quanto riguarda lo Zimbabwe, siamo intervenuti soprattutto nel settore delle risorse idriche in un momento in cui il Paese soffriva ancora delle conseguenze della terribile siccità del 1992. Sono stati così portati a termine i lavori della diga di Osborne, mentre si è proceduto ai lavori preparatori della diga di Shove situata nella regione di Bulawayo che, in assoluto, è stata una delle più colpite dagli sfavorevoli eventi meteorologici. Oltre a ciò, abbiamo proseguito i nostri interventi nel settore sanitario abbiamo continuato a sostenere, in cofinanziamento con la FAO, l'importante progetto del centro di addestramento per l'industria del legno. A giudizio concorde di tutta la Comunità dei Paesi donatori lo Zimbabwe rientra in quel ristretto gruppo di paesi in cui l'aiuto allo sviluppo è accompagnato da un impegno del Governo locale per la realizzazione di programmi di aggiustamento strutturale concordati con le organizzazioni finanziarie internazionali. Lo Zimbabwe infatti, anche nell'ultimo Gruppo Consultivo di Parigi, ha continuato a ricevere un ampio sostegno dei donatori i quali riconoscono la notevole capacità gestionale del Governo, che si è tradotta, per esempio, in un puntuale pagamento dei crediti d'aiuto ricevuti per la realizzazione di iniziative di sviluppo.

Ancora più marginale è stato il nostro intervento a favore dello Zambia. Esso si è limitato all'assistenza tecnica per l'utilizzo del radar dell'aeroporto di Lusaka, al completamento di alcuni progetti iniziati gli anni scorsi ed al finanziamento di alcuni progetti nei settori sociali promossi dalle organizzazioni non governative. Lo Zambia d'altra parte non è un paese che gode della fiducia della comunità dei donatori per frequenti episodi di malgoverno che hanno coinvolto la classe dirigente. Ciò nonostante la Banca Mondiale e il Fondo Monetario continuano a mostrare segni di fiducia sulle possibilità di ripresa del Paese e dello stesso parere sembrano essere gli investitori sudafricani che, nel corso del 1993, sono stati particolarmente attivi nel processo di privatizzazione in atto.

2. I.G.A.D.D. (*Intergovernmental Authority for Drought and Development*).

Dei due Paesi membri di questa organizzazione regionale rientranti nelle competenze dell'ufficio Africa orientale e meridionale (gli altri membri sono Gibuti, Etiopia, Somalia e Sudan), il Kenya è considerato di seconda priorità, mentre l'Uganda non è prioritario.

Per ciò che riguarda il Kenya, va sottolineato il suo ruolo di retrovia a fronte delle crisi Somala e Sudanese. Il sostegno italiano, oltre a rappresentare un riconoscimento di tale ruolo, mira ad incoraggiare il Kenya nell'avvio di un processo di riforme strutturali dell'economia che può essere sostenuto da una politica di cooperazione attenta in primo luogo ai bisogni fondamentali degli strati più poveri della popolazione. A sostanziali progressi economici che sono culminati con la ripresa degli aiuti in occasione della riunione del Gruppo Consultivo donatori di novembre, ha fatto riscontro nel 1993 una situazione interna piuttosto tesa in conseguenza di scontri interetnici. Pur dopo la ripresa degli aiuti multilaterali il Kenya rimane sostanzialmente sotto «osservazione» da parte della comunità dei donatori, per i frequenti gravi fenomeni di corruzione che si sono verificati ad opera di ambienti governativi.

L'aiuto italiano all'Uganda deve essere visto come un preciso segno di incoraggiamento al processo di riforme politico-economiche in atto per impulso e con la supervisione della Banca Mondiale e della Comunità dei Paesi donatori. Tuttavia, stanti le limitate disponibilità finanziarie, la nostra cooperazione in Uganda ha concentrato i suoi interventi sul settore sociale e, in particolare, su quello sanitario che riveste, per il Governo, una grande priorità. Tale politica bene si inserisce nel Programma di aggiustamento strutturale in corso, che, per conseguire obiettivi macroeconomici a lungo termine, è costretto spesso ad attuare misure che possono avere pesanti effetti sul piano sociale.

3. Paesi dell'Africa centrale a reddito relativamente elevato.

Si tratta di tre Paesi francofoni (Camerun, Gabon, Congo) che fanno parte dell'area monetaria del Franco CFA e sono affacciati sulla costa atlantica. Essi dispongono di centri industriali e portuali assai attivi, come Douala, Pointe Noire e Libreville. Per le loro caratteristiche socio-economiche, quali un reddito pro-capite relativamente più elevato, si trovano in una posizione più favorevole rispetto ai Paesi vicini ed in genere rispetto agli standard africani. Tali paesi non sono mai stati prioritari per la cooperazione italiana. La limitata attività della nostra cooperazione in questi Paesi va, quindi, intesa come un segno di apprezzamento per i processi di liberalizzazione politica in atto.

4. Paesi della zona centrale.

Tutti i Paesi di questa zona sono compresi nel gruppo dei 42 Paesi più poveri del mondo; con essi esiste un certo volume di cooperazione, con la sola eccezione della Repubblica Centrafricana, ove sono presenti esclusivamente Ong con dei progetti da esse promossi.

Si tratta nel suo complesso di un'area relativamente instabile sul piano politico, per motivi che assumono nei diversi Paesi importanza diversa: presenza di conflittualità etniche (Rwanda e Burundi), povertà in termini di risorse economiche complessive (Guinea Equatoriale), incapacità dell'apparato statale di gestire l'economia, in presenza di risorse potenziali notevoli (Zaire e Repubblica Centrafricana). In particolare il caso dello Zaire — precipitato in una crisi politica ed economica senza precedenti che ha portato la popolazione a dover far fronte a disagi pesantissimi — è indice della necessità di introdurre, nell'ambito delle iniziative messe in atto dalla comunità internazionale, meccanismi democratici di partecipazione popolare, senza i quali non è possibile avviare uno sviluppo economico sostenibile nei Paesi dell'area.

5. Paesi insulari.

Le comuni caratteristiche geo-morfologiche di questi Paesi si accompagnano a situazioni economiche assai diversificate. Mentre infatti Madagascar, Comore, Sao Tomé e Principe fanno anch'essi parte dei 42 Paesi più poveri, Mauritius e Seychelles appartengono al gruppo dei Paesi a medio reddito.

Abbiamo alcuni programmi di cooperazione in Madagascar e a Sao Tomé e Principe, in considerazione del reddito pro-capite estremamente basso e delle sfavorevoli condizioni geopolitiche, nonché quale forma di incoraggiamento ai processi di democratizzazione, serviti da esempio per altri Paesi africani.

6. Comunità nere del sud Africa.

I principali donatori sono presenti in Sudafrica con iniziative a sostegno delle fasce più deboli della popolazione nera. Oltre a ciò da anni l'Unione Europea è impegnata in un programma di «misure positive» che prevede progetti soprattutto nei settori educativo, agricolo e del rafforzamento istituzionale.

Anche l'Italia, sia direttamente sia attraverso le «misure positive» dell'U.E., è impegnata in progetti di questo tipo che vengono eseguiti o in gestione diretta (progetto sanitario nel Kwazulu) o attraverso le Ong (programmi promossi).

L'ottica dei donatori è quella di rafforzare il processo di democratizzazione nel paese, di prevenire il ripetersi di violenze tribali attraverso programmi educativi, nonché di migliorare le condizioni socioeconomiche delle popolazioni nere da anni escluse da un'equa distribuzione delle risorse disponibili.

Con questa politica si cerca di incoraggiare la partecipazione di tutta la popolazione al processo di sviluppo intrapreso dal nuovo Stato democratico.

Il Sud Africa, risolti i suoi problemi interni, dovrebbe farsi promotore di un rilancio economico dell'intera area, in accordo con le aspirazioni espresse dai paesi facenti parte della SADC. Non è pensabile infatti un'integrazione politico-economica dell'Africa Australe senza la partecipazione del Sud Africa.

A N G O L A

Nel 1989 l'Angola figurava tra i Paesi a reddito medio-basso, al 38mo posto della classifica della Banca Mondiale, con un reddito pro-capite stimato in 610 US\$ per una popolazione di circa 10 milioni di abitanti distribuiti su di una superficie di 1.247.000 Km². Già a quell'epoca la misura del reddito pro-capite non era indicativa dello stato reale di indigenza della popolazione, causato dal prolungato stato di guerra interna in cui il Paese si è trovato fin dal raggiungimento dell'indipendenza, avvenuta nel 1975.

L'Angola, grazie alla ricchezza delle sue risorse naturali e climatiche, presenta prospettive di sviluppo economico suscettibili di farne uno dei Paesi più prosperi dell'Africa Sub-sahariana. Le tormentate vicissitudini politiche lo hanno, invece, reso uno dei Paesi con i più bassi indicatori sociali del mondo. Non sorprende così che il periodo più positivo sia coinciso con la fase di stabilità vissuta tra il 30 maggio 1991, data della firma degli Accordi di pace tra il Governo e l'UNITA (l'opposizione armata guidata da Jonas Savimbi) e il 30 settembre 1992, data dello svolgimento del primo turno elettorale.

In tale periodo si è assistito alla liberalizzazione del sistema politico, allo smantellamento della gestione pianificata dell'economia ed all'adozione di misure volte ad incentivare l'attività imprenditoriale e gli investimenti, con un profondo mutamento della struttura socio-economica del Paese. Parallelamente la comunità internazionale, rispondendo all'appello del Segretario Generale delle Nazioni Unite, ha reso possibile l'avvio di un Programma di Emergenza a favore dei gruppi più vulnerabili della popolazione (sfollati, rifugiati, smobilitati dalle Forze Armate, residenti nelle zone teatro di attività belliche), del valore complessivo di 167,5 milioni di US\$, da affiancarsi al Programma di Ricostruzione Nazionale che prevede di investire nelle Province meridionali del Paese — particolarmente colpite da guerra e siccità — oltre il 50% delle risorse interne dello Stato.

Al Programma di emergenza delle Nazioni Unite si era affiancato un Programma straordinario della Comunità Europea che prevedeva interventi per 200 milioni di ECU, dei quali 75 garantiti dalla Commissione della C.E. e 125 richiesti ai Paesi membri a titolo di aiuto bilaterale. Di tale Programma l'Italia è stata, subito dopo la Commissione CEE, uno dei maggiori sostenitori finanziari. Il riaccendersi della guerra civile alla fine del 1992 ha vanificato gli sforzi del periodo precedente, riportando l'Angola a livelli di sottosviluppo e distruzione addirittura peggiori di quelli esistenti prima degli Accordi di Pace.

Durante l'intero 1993 il Paese è stato di fatto diviso in due: la capitale, la fascia costiera e le principali capitali provinciali sotto il controllo del Governo, il resto del Paese (60% del territorio con il 30% della popolazione) sotto il controllo dell'Unita, che ha insediato il suo quartier generale a Huambo, seconda città del Paese e principale centro dell'altopiano centrale.

Posto di fronte a tale situazione nell'aprile del 1993 il Governo ha lanciato un «Programma economico di emergenza» che, nel prefiggersi l'obiettivo prioritario del mantenimento della sovranità nazionale e delle conquiste democratiche, poneva tutte le risorse disponibili al servizio delle esigenze di difesa del Paese, sospendendo l'attuazione delle riforme fino ad allora avviate.

La politica economica di guerra perseguita nel corso dell'anno, se da un lato ha consentito al Governo di dotarsi dei mezzi necessari per resistere all'offensiva lanciata dall'UNITA su tutto il territorio nazionale ha, d'altro canto, avuto effetti disastrosi sul tenore di vita della popolazione e sul quadro macroeconomico generale.

Il 1993, che ha registrato una diminuzione del P.I.L. del 23%, una inflazione del 1838%, un deficit pubblico in termini di PIL del 28%, un saldo negativo della

bilancia dei pagamenti di 1498 milioni di USD. una svalutazione della moneta del 1500%, è stato l'anno peggiore dell'economia angolana negli ultimi due decenni, nel corso del quale si sono ulteriormente deteriorati i valori degli indicatori sociali del Paese, ormai tra i più bassi del Continente.

L'auspicio della comunità internazionale è che i nuovi colloqui di pace tra il Governo e l'UNITA, iniziati a Lusaka il 15 novembre 1993, possano ricreare quelle condizioni di stabilità necessarie per affrontare la ricostruzione del Paese e gettare le basi di un rinnovato sviluppo.

La cooperazione allo sviluppo con l'Angola (Paese che riceve dall'esterno una delle quote più basse di Aiuto Pubblico allo Sviluppo, pari a soli 14,4 US\$/pro-capite) va considerata, oltre che dal punto di vista strettamente umanitario, nel più ampio contesto della politica italiana in Africa Australe, ove il nostro Paese è impegnato per l'instaurazione di un nuovo clima politico che consenta la risoluzione dei conflitti, il progresso e l'integrazione economica degli Stati della regione, nel rispetto delle aspirazioni delle popolazioni ad un maggiore benessere sociale ed alla salvaguardia dei propri diritti.

La cooperazione bilaterale è regolata dal Memorandum di intesa del 1977, con cui è stata istituita la Commissione Mista di Cooperazione, e dal Memorandum di Cooperazione Economica, in vigore dal novembre 1984. Dal 1978 la Commissione Mista si è riunita otto volte, l'ultima delle quali a Luanda nel novembre 1991. Essa si è avviata su livelli modesti alla fine degli anni '70, ma è andata crescendo progressivamente. Il totale degli aiuti erogati dall'Italia nel periodo 1980-92 è stato di 268,5 miliardi di lire (157,9 a dono e 110,6 a credito di aiuto).

La cooperazione internazionale in Angola, nell'ambito della quale l'Italia è tra i principali Paesi donatori, si è vista costretta, di fronte agli eventi dell'anno passato, ad accantonare gli articolati programmi di sviluppo elaborati in appoggio al processo di pace, per concentrarsi sull'aiuto alimentare, la sanità di base e la ripresa delle attività agricole laddove le condizioni di sicurezza lo consentono, in favore dei 3,3 milioni di sfollati interni e persone bisognose di assistenza stimati dalle N.U.

Il Dipartimento Affari Umanitari dell'ONU ha lanciato nel maggio 1993 un appello alla Comunità dei Donatori chiedendo 226 milioni di dollari di aiuti di emergenza in favore dell'Angola da destinare agli organismi delle N.U. ed al coordinamento in loco delle attività da parte dell'UNIDADE DE COORDENACAO DAS AJUDAS (UCAH).

I nuovi interventi, a carattere umanitario, hanno raggiunto un valore di circa 80 miliardi di lire e consistono:

- nella costituzione di un fondo presso la nostra Ambasciata di Luanda di 18 miliardi di lire per finanziare una serie di interventi di emergenza a favore delle fasce più povere e vulnerabili delle periferie urbane (soprattutto bambini, mutilati e invalidi);

- nella fornitura di aiuti alimentari per un valore complessivo di 10 miliardi di lire a favore dei poveri delle periferie urbane e delle popolazioni più colpite dalla guerra, nelle provincie di Luanda, Huila, Benguela e Uige;

- nello stanziamento di 8 milioni di ECU per il cofinanziamento assieme all'Unione Europea di ulteriori interventi di emergenza già concordati tra la nostra Ambasciata a Luanda e la delegazione locale dell'Unione Europea;

- nell'individuazione di programmi sanitari per un valore complessivo di circa 16 miliardi di lire, riguardanti: la lotta al colera, il rafforzamento delle strutture centrali e periferiche del Laboratorio Nazionale per il Controllo Epidemiologico ed il sostegno all'organizzazione delle attività di salute di base nelle zone più a rischio di Luanda.

Oltre alle iniziative sopra indicate di carattere straordinario, sono in corso di attuazione o in via di attivazione programmi ordinari per un ulteriore importo di 96,5 miliardi di lire. La realizzazione di gran parte dei progetti individuati, ad eccezione di quelli localizzati lungo la fascia costiera, è stata purtroppo interrotta, o bloccata prima ancora dell'avvio, a causa dei problemi di sicurezza conseguenti al riaccendersi del conflitto. Inoltre, l'avvio di nuovi progetti a credito d'aiuto è stato sospeso, con decisione del CICS del 28/7/93, a causa del mancato ripagamento di alcune rate da parte dell'Angola.

Per quanto riguarda la risposta italiana all'appello delle N.U., in considerazione del già notevole impegno nei confronti del Paese, non si è ritenuto opportuno stanziare ulteriori risorse. Si è tuttavia deciso di orientare maggiormente verso l'emergenza le iniziative condotte sul piano bilaterale e di intensificare il nostro coordinamento con le Agenzie delle N.U. presenti nel Paese. Ciò ha condotto verso la fine dell'anno all'avvio, in collaborazione con il PAM, del progetto nutrizionale infantile, che, utilizzando gli aiuti alimentari ordinari e parte del fondo in loco a disposizione dell'Ambasciata per i programmi straordinari, consentirà di beneficiare 28.000 bambini angolani ad alto rischio di sopravvivenza.

INIZIATIVE IN CORSO

Canale: bilaterale.

Gestione: diretta affidati ad impresa.

Settore: agricolo.

Titolo iniziativa: **ampliamento del programma di sviluppo agricolo della Cintura verde di Luanda.**

Importo complessivo: lit. 3,72 miliardi (I fase), lit. 12,64 miliardi (II fase), lit. 2,00 miliardi per la creazione di un'unità Tecnica di Assistenza.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Italconsult - DGCS in gestione diretta.

Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura e sviluppo rurale.

Tra i principali obiettivi del progetto di ampliamento del programma di sviluppo agricolo della Cintura verde di Luanda vi è quello di rifornire di prodotti agricoli la Città di Luanda. Altro obiettivo è quello di favorire l'aumento dei redditi e, quindi, del livello di vita della popolazione rurale. Per il raggiungimento di questi obiettivi sono previste tre serie di apporti:

- Urbanizzazione di Funda e Calumbo, in collaborazione con la Facoltà di Architettura di Luanda (in corso);

- Realizzazione di perimetri irrigui (allo studio).

Attraverso questi progetti, malgrado le ben note difficoltà dovute alla situazione politico-militare degli ultimi mesi del 1992, l'intervento, seppure a regime ridotto, ha continuato ad essere sempre operativo.

a) assistenza tecnica per il sostegno degli agricoltori;

b) fornitura di fattori di produzione (attrezzature agricole, fertilizzanti, fitosanitari, sementi) agli agricoltori della Cintura Verde di Luanda;

c) realizzazione di infrastrutture (Centri di supporto) nelle località principalmente interessate dall'intervento (Luanda, Funda e Calumbo).

Il progetto, nelle sue varie fasi, è in corso dal 1987. Sono continuate le attività di assistenza agli agricoltori attraverso l'Unità Tecnica Italo-Angolana, alla quale è stato concesso un contributo di 2 miliardi. La struttura è composta da personale tecnico italiano in gestione diretta da parte della DGCS e da tecnici locali sotto la tutela del Ministero dell'Agricoltura angolano. Lo staff italiano è composto da un Capo missione (Co-direttore dell'Unità), un agronomo ed un tecnico amministrativo. L'intervento si svolge attraverso la direzione ed il coordinamento dei seguenti progetti:

- Ampliamento del Programma di sviluppo agricolo della Cintura Verde di Luanda (in corso);
- Contributo alla FAO per la fornitura di materiale agricolo (Proj.O-SRO.ANG.101.ITA, in corso);

Canale: bilaterale.

Gestione: affidata imprese.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: **costruzione di un centro infantile a Viana.**

Importo complessivo: lit. 4,43 miliardi di lire.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: GILCO.

Controparte locale: Ministro dell'Educazione.

Il progetto consiste nella costruzione di un complesso scolastico polivalente nella periferia di Luanda. Il Commissariato locale ha provveduto ad una nuova localizzazione dell'area rispetto a quella precedentemente assegnata. Ciò ha comportato dei ritardi, con la necessità di dover procedere ad una perizia di variante prima dell'inizio dei lavori, previsto per i primi mesi del 1994.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidata imprese.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: **cooperazione con l'Università A. Neto di Luanda.**

Importo complessivo: I Fase: lit. 4,30 miliardi (Dono) (1983-86) II Fase: lit. 4,35 miliardi (Dono) (1987-90) Rifornimenti per invio docenti e materiale didattico incluso un fondo in loco fino al 1993: lit. 2,60 miliardi.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: DGCS in gestione diretta - IPALMO in convenzione.

Controparte locale: Ministro dell'Educazione - Università Agostinho Neto (Luanda).

La cooperazione italiana con l'Università «Agostinho Neto» di Luanda (e, nel passato, con alcune Facoltà di Lubango) è ormai un dato consolidato della presenza italiana in Angola, non solo per quanto riguarda la formazione in loco ma anche, ormai, per il notevole flusso di borsisti angolani che vengono inseriti nei corrispondenti corsi di laurea delle università italiane.

Il programma, orientato essenzialmente verso le Facoltà di Geologia, Ingegneria Mineraria ed Architettura in funzione di alcune delle priorità espresse dal Programma-Paese in corso (recupero industria delle costruzioni, sviluppo rurale, pesca litoranea) si serve dell'IPALMO per i servizi di supporto, mentre la gestione delle attrezzature, degli esperti e delle borse di studio è a carico della DGCS.

La dotazione finanziaria del Programma si è esaurita nel corso del 1992, e sono previste solo alcune attività a chiusura dell'intervento (borse di studio in Italia e assistenza tecnica in loco). Le attività di cooperazione universitaria continuano invece attraverso un nuovo Programma, approvato nel 1992, che prevede, oltre all'attività didattica, attività di ricerca finalizzata e di supporto istituzionale.

Canale: bilaterale.

Gestione: diretta/affidata.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: **progetti di ricerca finalizzata e supporto istituzionale all'Università «A.Netto» di Luanda.**

Importo complessivo: lit. 4,5 miliardi.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: DGCS in gestione diretta: lit. 3,25 miliardi; CONICS (Comitato interuniversitario per la cooperazione allo sviluppo): lit. 1,25 miliardi.

Il programma attuale viene svolto in Angola presso le Facoltà di Architettura, Geologia, Ingegneria Mineraria, ed in Italia presso istituti universitari corrispondenti, con l'obiettivo principale di formare quadri docenti universitari angolani.

A seguito di una revisione condotta dalla DGCS sulle modalità di attuazione del programma di cooperazione universitaria, è stato deciso di chiudere il vecchio programma e di iniziarne un altro che prevedesse un sostanziale coinvolgimento della controparte angolana sia nella individuazione che nella gestione delle attività didattiche e di ricerca.

Nel 1992, a seguito dell'approvazione del finanziamento del nuovo Programma di cooperazione universitaria, è stato così costituito dalla cooperazione italiana e dalla autorità locali un organismo (il Comitato paritetico italo-angolano) che presiede alla direzione dei programmi, con a capo rispettivamente il Capo della Rappresentanza italiana ed il Rettore dell'Università «A.Netto», o di loro delegati.

L'iniziativa è articolata in sette progetti di ricerca:

Progetto n. 1: Supporto istituzionale e borse di studio (lit. 1,5 miliardi su 36 mesi).

Progetto n. 2: Recupero della produzione di materiali da costruzione a basso costo (lit. 0,5 miliardi per 12 mesi).

Progetto n. 3: Progetto di recupero dell'edificio dell'ospedale «Josina Machel» di Luanda (lit. 0,3 miliardi per 12 mesi).

Progetto n. 4: Studio di fattibilità per lo sfruttamento del caolino di Kihita (lit. 0,3 miliardi per 12 mesi).

Progetto n. 5: Ricerca e valutazione delle risorse idriche nello altopiano di Humpata (lit. 0,7 miliardi per 36 mesi).

Progetto n. 6: Ricerca e valutazione economica di giacimenti di rocce ornamentali del complesso gabbro-anortositico (lit. 0,7 miliardi per 36 mesi).

Progetto n. 7: Protezione e gestione delle risorse naturali della fascia costiera angolana (lit. 0,5 miliardi per 36 mesi).

Nel 1993 il programma è stato esteso anche al settore sanitario in coordinamento con le iniziative di cooperazione in corso.

Per il progetto n. 5 sono state effettuate prospezioni geosifiche presso Luanda, nell'area di Benfica per la valutazione delle risorse idriche della zona.

Per il progetto n. 7 sono state effettuate campionature, rilievi topografici e batimetrici per studiare le dinamiche sedimentarie delle coste delle isole di Luanda, Llha e Chicala.

Il progetto n. 3 si è concluso. La pubblicazione dei risultati della ricerca verrà curata dalla Facoltà di Architettura di Roma.

Le attività di supporto alla didattica, inserite nel progetto n.1, nel cui ambito vengono elaborati programmi di corsi di aggiornamento e post laurea da svolgersi in Italia in coordinamento con i Dipartimenti Universitari italiani e angolani coinvolti nel programma, si sono così svolte:

- durante l'Anno Accademico 1992/1993 hanno avuto luogo in Angola 36 missioni di esperti italiani;
- stages d'aggiornamento sono stati seguiti in Italia da 17 docenti angolani;
- hanno seguito corsi di dottorato di ricerca, da svolgere alternativamente sei mesi in Italia e sei mesi in Angola, 10 docenti angolani;
- tre docenti angolani hanno concluso i corsi di dottorato nelle rispettive aree di Geologia, Geofisica, Ingegneria Mineraria.

Le ricerche dei programmi sono state seguite da 29 esperti angolani e da 32 esperti italiani.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidata imprese.

Settore: pesca.

Titolo iniziativa: **progetto Integrato di pesca di Porto Amboim.**

Importo complessivo: I fase: USS 18,20 milioni (Credito d'aiuto), USS 48,10 milioni (Credito all'esportazione);
II fase: lit.7,50 miliardi (Dono).

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: SEC-GILCO-TECHNOFRIGO.

Controparte locale: Ministero della Pesca.

Il progetto mira allo sviluppo della pesca in un zona particolarmente ricca di risorse ittiche, mediante l'installazione di un centro operativo pilota «PESKWANZA» comprensivo di tutte le infrastrutture necessarie alla pesca, alla lavorazione e alla commercializzazione dei prodotti ittici nella provincia del Kwanza-Sul. Nel progetto è stata prevista la realizzazione di una infrastruttura portuale per l'attracco dei battelli e lo scarico del pescato, ultimata nel 1990, uno stabilimento per la lavorazione, il congelamento e la conservazione del prodotto, la costruzione di un centro residenziale per il personale addetto alle attività di pesca, la fornitura (effettuata nel 1990) di 14 pescherecci e l'installazione di una centrale elettrica. Nel corso del 1993 è proseguita la seconda fase per il completamento, l'assistenza tecnica e la manutenzione straordinaria degli impianti.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidata imprese.

Settore: idrico.

Titolo iniziativa: **acquedotto di Porto Amboim.**

Importo complessivo: lit. 8,50 miliardi.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: GILCO.

Controparte locale: Ministro della Pesca.

L'intervento, consistente nella costruzione di un acquedotto dal fiume Queve alla cittadina di Porto Amboim, ha permesso il rifornimento d'acqua sia al complesso peschiero che al centro abitato, per mezzo di 8.000 allacci domestici e di 20 fontane pubbliche. L'acquedotto è stato inaugurato nel settembre 1992 con una cerimonia alla quale ha partecipato il Presidente della Repubblica. I lavori sono stati ultimati il 31 agosto scorso, ed è iniziata, quindi, la gestione congiunta dell'acquedotto tra impresa italiana e controparte locale in vista della cessione dell'opera che dovrà avere luogo nel 1994.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidata imprese.

Settore: pesca.

Titolo iniziativa: **realizzazione di un impianto per la produzione di farina e olio di pesce a Tombwa (località 11 novembre).**

Importo complessivo: lit. 9,4 miliardi.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: TECNAL.

Controparte locale: Ministro della Pesca - EMPROMAR E.E.

Il programma si inserisce nel contesto generale del rilancio delle attività di pesca nel Paese, mirante ad eliminare le cause principali che ne hanno limitato lo sviluppo. La finalità principale del progetto è quella di utilizzare i residui della lavorazione del pesce effettuata nelle unità di trasformazione del pescato della zona (costruite dalla cooperazione italiana), trasformandoli in prodotti ad alto valore aggiunto. Nell'ambito di tale progetto è stato realizzato «chiavi in mano» un impianto di produzione di farina e olio di pesce, è stata fornita l'assistenza tecnica alla formazione dei quadri locali, nonché la necessaria assistenza durante il primo periodo di funzionamento dell'impianto. Sono stati, inoltre, definiti i programmi di manutenzione e approvvigionamento di pezzi di ricambio, al fine di assicurare la continuità operativa dell'impianto.

I lavori sono stati sospesi a partire dal 15.10.92 per motivi di sicurezza. Malgrado la ripresa delle attività nel corso del 1993 l'impianto non è stato ancora messo in funzione a causa dei ritardi da parte angolana nella fornitura del generatore di corrente necessario al suo funzionamento.

Canale: bilaterale.

Gestione: diretta/affidata imprese.

Settore: socio-sanitario.

Titolo iniziativa: **laboratorio nazionale di Sanità Pubblica.**

Importo complessivo: costruzione ed equipaggiamento: lit. 7,15 miliardi.

Tipologia: dono.

Controparte locale: Ministero della Sanità.

Ente esecutore: ASTALDI - DGCS in gestione diretta: lit. 0,61 miliardi.

Il progetto, iniziato nel 1988 come intervento straordinario, ha permesso la costruzione di un Laboratorio Nazionale di Sanità Pubblica, alla dirette dipendenze del Ministro della Sanità, con il compito di effettuare tutte le diagnosi parassitologiche e le analisi cliniche necessarie al controllo delle epidemie maggiormente ricorrenti nel Paese.

Il Laboratorio Nazionale di Sanità Pubblica (LNSP) è stato inaugurato nel novembre 1991. Tra i compiti istituzionali sono previsti l'effettuazione delle diagnosi parassitologiche e delle analisi cliniche necessarie al controllo delle epidemie maggiormente ricorrenti nel Paese.

Nel corso del 1993 è proseguita la nostra assistenza alle attività del Laboratorio. In particolare è stato mantenuto il sostegno alla Commissione Provinciale di Lotta al Colera, è stato sviluppato il controllo laboratoriale delle diaree acute con l'introduzione di nuove tecniche, nell'ambito di una strategia concordata con l'UNICEF, è stato completato lo studio sulle malattie a trasmissione sessuale in collaborazione con l'OMS ed infine elaborato il piano per un secondo controllo epidemiologico e per uno studio sulla associazione tubercolosi-AIDS. In collaborazione con la clinica oculistica si è svolto uno studio sulle infezioni oftalmiche nella Provincia di Luanda.

Le attività di assistenza tecnica al Laboratorio dovrebbero continuare attraverso l'avvio di un progetto di «Sostegno all'Organizzazione del Sistema di Vigilanza Epidemiologica Nazionale».

Canale: bilaterale.

Settore: socio-sanitario.

Titolo iniziativa: **intervento straordinario a favore degli smobilitati delle forze armate e delle loro famiglie.**

Importo complessivo: lit. 18,0 miliardi di cui: fondo in loco per finanziamento interventi: lit. 15,0 miliardi fondo in loco per distribuzione di aiuti alimentari: lit. 1,0 miliardi; fondo missioni e gestione: lit. 2,0 miliardi.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: DGCS in gestione diretta.

Controparte locale: GIAMDA (Gabinete interministerial de apoio aos militares desmobilizados angolanos) per la parte smobilitati, UNCHA per gli aiuti di emergenza.

Il progetto ha avuto inizio, nell'ambito della delibera originaria che individuava come beneficiari gli smobilitati di ambo le parti, nel luglio 1992 con una prima missione di esperti della cooperazione italiana nel corso della quale furono individuati, in collaborazione con il GIAMBA una serie di interventi nel settore della formazione professionale e della reintegrazione di personale militare smobilitato nelle aree rurali.

A seguito della ripresa del conflitto civile nell'ottobre 1992, è stato avviato l'iter per una modifica della delibera di approvazione del progetto che ne estendesse i benefici alla più ampia categoria della popolazione ad alto rischio di sopravvivenza.

Successivamente all'approvazione della nuova delibera, nel maggio 1993, è stato individuato un nuovo piano di interventi che ha avuto la sua verifica tecnica nel corso di una missione di esperti UTC nel novembre dello scorso anno.

I progetti concretamente avviati nel 1993 a valere sul fondo in loco sono stati i seguenti:

– *Inserimento di smobilitati nell'organico dell'impresa di nettezza urbana di Luanda Elisal*

Importo complessivo: 500.000 USD.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: gestione diretta ambasciata d'Italia.

Controparte locale: GIAMADA/ELISAS/Governo provinciale di Luanda.

Il progetto ha consentito l'inserimento nell'organico dell'ELISAL di 354 smobilitati, altrimenti disoccupati, attraverso la fornitura da parte della cooperazione italiana di salari, integrazione alimentare, equipaggiamenti e trasporto.

L'intervento, della durata di 6 mesi, si è concluso nel dicembre 1993.

— *Programma di supplemento alimentare all'infanzia in situazione.*

Importo complessivo: 3,1 milioni USD in aiuti alimentari, 2,2 milioni USD sul fondo in loco.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ambasciata d'Italia - PAM (Programma Alimentare Mondiale).

Controparte locale: MINARS (Ministero da Assistencia e Reinsercão Social).

Tenendo conto delle priorità indicate dall'appello delle Nazioni Unite per l'Angola, il progetto della durata di 12 mesi, vuole garantire un apporto minimo calorico quotidiano a 28.000 bambini tra 6 mesi e 5 anni di età con carenze alimentari assistiti nei Programmi Infantili Comunitari (PIC) di sei Provincie del Paese Luanda Benguela, Huila, Huambo, Bié e Moxico. Nel progetto, che oltre alla distribuzione dei pasti finanzia l'equipaggiamento delle cucine e delle mense dei PIC sono comprese anche le attività di vigilanza nutrizionale, ed il recupero nutrizionale dei casi di malnutrizione elevata.

Sono previste, inoltre, attività di formazione quadri ed un supporto alle attività delle équipes provinciali formate dal MINARS e dal MINSA (Ministero da Saude).

La logistica del progetto sarà messa a disposizione dal PAM con oneri a carico della cooperazione italiana sulla base di un accordo firmato in Luanda il 9/12/1993.

Settore: infrastrutture e servizi municipali.

Titolo iniziativa: risanamento della città di Luanda.

Importo complessivo: lit. 15,5 miliardi.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: consorzio C.E.I.T.R.A.L.

Controparte locale: governo Provinciale di Luanda - Ministero delle opere pubbliche.

L'iniziativa, che si sviluppa in due lotti (parte a terra e parte a mare) prevede la costruzione di due collettori e la sostituzione della rete fognaria della parte bassa della città di Luanda.

Il contratto tra la DGCS e il consorzio esecutore è operativo dal 12.12.91. Nel corso del 1992, fino alla sospensione dei lavori (avvenuta nel 15.10.92 a causa della situazione di insicurezza creatasi nel Paese dopo la ripresa dei combattimenti), si è proceduto all'installazione del campo per il personale espatriato, all'invio di tutti i materiali, mezzi e attrezzature previste, alla predisposizione della progettazione di massima e della progettazione esecutiva del primo lotto (parte a terra).

Nel corso del 1993 si è provveduto alla revisione del progetto su richiesta della controparte locale per tener conto degli altri interventi nel settore allo studio da parte della Banca Mondiale. L'avvio dei lavori è previsto, non appena approvata la nuova progettazione, per l'inizio del 1994.

Settore: infrastrutture e servizi municipali.

Titolo iniziativa: approvvigionamento idrico di Baia Farta.

Importo complessivo: lit. 1,987 miliardi.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Associazione Temporale di Imprese IDROCONSULT - EXPO.

Controparte locale: Governo Provinciale di Benguela.

Il progetto, operativo dal luglio 1991, è finalizzato alla costruzione di un nuovo acquedotto per il villaggio di pescatori di Baia Farta, nella Provincia di Benguela, in sostituzione della vecchia condotta di 40 Km che collega il centro alla città di Benguela, ormai inservibile. L'approvvigionamento idrico è assicurato da due nuovi pozzi, e l'intervento ha consentito la posa di una condotta di 13 Km in polietilene tra i nuovi pozzi di captazione e la stazione di pompaggio, la riabilitazione della rete già esistente, l'alimentazione alle industrie di trasformazione del pescato e l'installazione di vari punti d'acqua pubblici per l'approvvigionamento idrico di zone del villaggio in precedenza prive di acqua potabile.

L'intervento, sospeso alla fine del 1992 per problemi di sicurezza, è stato attivato nell'agosto del 1993 e si concluderà nel gennaio 1994. Durante la fase di sospensione dei lavori si sono verificati dei furti, in particolare all'impianto di potabilizzazione, la cui sostituzione non è stata ancora effettuata.

Settore: industria ed energia.

Titolo iniziativa: commodity Aid.

Importo complessivo: 30,3 milioni di ECU diviso in 4 tranches.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: DGCS.

Controparte locale: Ministero del Commercio.

L'intervento prevede l'importazione dall'Italia di beni essenziali di origine italiana, a sostegno della bilancia dei pagamenti angolana. Il programma ha avuto inizio il 6.06.1992 con l'arrivo dell'esperto italiano incaricato di seguirne le procedure. È stato formato il Comitato di Gestione del Programma, costituito da cinque membri angolani (due del Ministero del Commercio, due del Ministero degli Esteri, uno della Banca Nazionale di Angola) e dall'esperto italiano. Sono state raccolte, elaborate ed inviate in Italia le liste relative alle forniture da finanziare a valere sulla prima tranche di 10 miliardi di lire già messa a disposizione del Programma. La vendita di tali beni, da parte del Governo angolano darà vita ad un fondo di contropartita locale.

Borse di studio per l'Anno Accademico 1992-1993.

Per l'anno accademico 1992-1993 sono state concesse le seguenti borse di studio a cittadini angolani per corsi di formazione professionale, universitari, post-universitari e dottorati di ricerca:

- Corsi di formazione professionale 21;
- Corsi post-universitari e dottorati 12;
- Corsi universitari 50.

Aiuti Alimentari Ordinari.

Nel corso del 1993 sono stati forniti all'Angola aiuti alimentari, per il tramite AIMA per un valore di 7 miliardi di lire. Data la situazione politica attuale la DGCS

si è orientata a fornire gli aiuti alimentari a titolo di aiuti in emergenza per venire incontro alle necessità più impellenti delle popolazioni colpite dal conflitto. L'Ambasciata d'Italia in Luanda, disponendo di un fondo di 1 miliardo di lire per i costi relativi al trasporto interno degli aiuti alimentari ha nel corso del 1993 firmato un accordo con l'agenzia locale del PAM al fine di convogliare tali aiuti sia nei corridoi aerei sulle provincie più bisognose, sia nelle provincie dove, attraverso un progetto nutrizionale, la cooperazione italiana assiste 28 mila bambini con grave stato di malnutrizione.

Aiuti Alimentari di emergenza.

Nel periodo dicembre 1992 - marzo 1993 sono stati forniti, per il tramite del Ministero degli Affari Sociali angolano, della CARITAS e di altre ONG, 3 miliardi di lire di aiuti alimentari per far fronte alle necessità più urgenti della popolazione. Data la critica situazione del Paese verificatasi a partire dal mese di ottobre 1992, la disponibilità di tali aiuti si è rivelata particolarmente opportuna.

Titolo iniziativa: **intervento per il controllo dell'epidemia di colera.**

Importo complessivo: lit. 5.450 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: DGCS - CONICS - OMS.

Controparte locale: Ministero della Sanità.

Con la presenza di un esperto DGCS in breve missione e la messa a disposizione della prima tranche del fondo in loco, nel 1993 è stato dato avvio all'intervento in Angola. Da sottolineare il costante interscambio con l'OMS, con il quale è stata concordata la strategia generale e definita la composizione dei kits per il trattamento dei malati e per l'equipaggiamento dei padiglioni per la cura del colera.

La maggiore attenzione è stata data alla Provincia di Luanda, in considerazione delle dimensioni dell'epidemia, rafforzando l'azione della Commissione Provinciale di Lotta al Colera di cui anche l'Italia fa parte.

Sul versante della prevenzione, il Laboratorio di salute pubblica è stato messo in condizione di effettuare il controllo continuo dei campioni dell'acqua consumata nei diversi Municipi della città, la ricerca, la tipizzazione del vibrione ed il monitoraggio dei focolai epidemici. Sono stati altresì forniti alla popolazione disinfettanti per la potabilizzazione dell'acqua.

Oltre all'assistenza tecnica alla Commissione, è stato finanziato un seminario di formazione destinato al personale infermieristico della Provincia, sono stati forniti kits per il trattamento di 200 malati e per l'equipaggiamento di un padiglione di colera ed è stata infine migliorata la capacità operativa della Commissione con la fornitura di un pick-up per il trasporto materiali e la supervisione.

Canale: multilaterale.

Titolo iniziativa: **riabilitazione dell'Ospedale Amerigo Boavida di Luanda.**

Importo complessivo: I fase: ECU 5,5 milioni; II fase: ECU 1,2 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: CEE.

Controparte locale: Ministero della Sanità.

Il progetto, nato da una richiesta della CEE di contribuire al finanziamento delle attività di riabilitazione dell'Ospedale A.Boavida di Luanda (del valore totale di 25 milioni di ECU), ha per obiettivo la riabilitazione delle infrastrutture e delle attrezzature dell'Ospedale, che ha una capacità ricettiva di 800 letti. In particolare, il progetto mira a permettere all'Ospedale A.Boavida di svolgere il suo compito di principale centro di assistenza sanitaria a livello specialistico e di centro di sorveglianza epidemiologica, assicurando la formazione del personale medico e paramedico.

L'Italia partecipa all'iniziativa con la fornitura di equipaggiamenti sanitari. Sono stati erogati 2,5 milioni di ECU nel 1990, e 3,0 MECU nel 1991, mentre è stato approvato dal Comitato del Fondo Europeo di Sviluppo un secondo finanziamento a favore del progetto, relativo ad opere, forniture e servizi da effettuare nel 1992, al quale l'Italia partecipa attraverso un ulteriore cofinanziamento di 1,2 milioni di ECU.

Canale: multilaterale.

Titolo iniziativa: **programma sanitario per gli ustionati vittime di guerra (Ospedale Neves Bendinha di Luanda).**

Importo complessivo: lit. 1,0 miliardi.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: CEE, affidato all'ONG CICS.

Controparte locale: ministero della Sanità.

Conclusa la prima fase di ristrutturazione dell'Ospedale Neves Bendinha, con l'avvio delle attività dell'Unità di Terapia Intensiva finanziate attraverso un precedente cofinanziamento con la CEE, l'intervento è proseguito nel 1993 come sostegno alle attività di salute di base nella zona più carente del Municipio di Kilamba-Kiayi. Tra le altre, si sottolinea l'attività di formazione «Promotori di salute» e la costruzione di un «Posto di salute» nel Bairro.

Canale: multilaterale.

Titolo iniziativa: **contributo alla FAO per la fornitura di fattori di produzione agricola.**

Importo complessivo: lit. 1,0 miliardi.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: FAO.

Controparte locale: ministero dell'Agricoltura e Sviluppo Rurale.

Il progetto si propone di contribuire alla riabilitazione dell'ortifrutticoltura nelle Cinture verdi delle principali città del Paese, sostenendo gli sforzi in atto volti a diminuire la dipendenza dagli aiuti alimentari esterni. La principale finalità dell'intervento è quindi quella di riuscire almeno a conseguire l'autosufficienza ortofrutticola nelle zone periurbane.

La realizzazione dell'iniziativa avviene sotto il coordinamento dell'Unità Tecnica Italo-Angolana della Cintura verde di Luanda, in collaborazione con il Ministero dell'Agricoltura.

A seguito del grande afflusso di sfollati dalle campagne nelle città per il riacuirsi della guerra, le finalità del progetto sono state parzialmente modificate, in considerazione della situazione nuova venutasi a creare.

B O T S W A N A

Il Paese ha aderito all'organismo di coordinamento dei Paesi dell'Africa Australe (SADC) e all'area di libero scambio legata al Sud Africa (SACU). Esso appartiene alla fascia dei paesi a reddito medio, con un Prodotto Nazionale Lordo pro-capite di 2530 dollari, e figura al 84 posto nella apposita graduatoria predisposta dalla Banca Mondiale nel 1993 in base ai dati del 1991.

Il Botswana, che conta 13 milioni di abitanti in un'area grande due volte l'Italia, dispone di ingenti risorse minerarie (diamanti e minerali metalliferi non ferrosi), che rappresentano la sua principale ricchezza. Gran parte della popolazione ricava i suoi proventi dall'allevamento del bestiame.

Il 1993 è stato caratterizzato da una ripresa della produzione agricola dopo la terribile siccità che nel 1992 aveva colpito l'intera Africa Australe.

Malgrado le condizioni di vita nel Paese siano evidentemente migliori di quelle dei paesi vicini, il Botswana presenta ancora molti aspetti tipici del sottosviluppo: sanità ed educazione necessiterebbero di notevoli miglioramenti e una maggior coscienza ambientale dovrebbe essere sviluppata.

Per quanto sopra esposto l'Italia intende comunque essere presente nel Paese anche se, necessariamente, con interventi di portata limitata. Nel 1993 è così iniziato un programma agricolo integrato promosso da un'Ong per un valore di 1,3 miliardi di lire.

INIZIATIVE IN CORSO.

Programmi ong promossi:

Titolo iniziativa: **centro di servizi integrati per l'agricoltura a Baralong.**

Tipo: ordinario.

Importo complessivo: lit. 1.628 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: COSV.

Controparte locale: Rural industries promotion.

L'iniziativa intende incrementare la produzione di sorgo e mais nell'area di Baralong. A supporto dell'attività agricola, il progetto prevede inoltre la costruzione di un centro di servizi integrativi per l'agricoltura diretti alla popolazione contadina di tutta l'area.

B U R U N D I

Con una popolazione 5,5 milioni di abitanti su un'area di 28.000 Km² e con un reddito pro capite di circa 210 \$ USA annui, il Burundi si colloca all' 8° posto nella graduatoria dei paesi più poveri del mondo redatta dalla Banca Mondiale nel 1993 sulla base dei dati relativi al 1991.

Il Burundi ha avviato dal 1986 un programma di aggiustamento strutturale concordato con le Istituzioni finanziarie internazionali. Tale programma, centrato sul rafforzamento del settore privato, stava ottenendo risultati apprezzabili che si sarebbero potuti consolidare se il paese non fosse nuovamente precipitato nel caos a seguito del tentativo di colpo di stato dell'ottobre scorso.

Per quanto riguarda la nostra cooperazione, dopo una prima fase (1981/84) in cui gli aiuti italiani al Burundi erano stati forniti utilizzando prevalentemente il canale multilaterale, dell'emergenza e quello delle ONG, un primo impulso si è registrato a partire dall'87 con un accordo che comprendeva interventi nei settori agricolo, socio-sanitario, dei trasporti e dell'approvvigionamento idrico per un valore complessivo di 16,9 miliardi di lire.

Una nuova serie di iniziative approfondite nel corso di una missione a Bujumbura (aprile 1989) per partecipare alla tavola rotonda dei Paesi donatori ha dato luogo ad un programma che è stato definito poi nel corso dell'incontro tenutosi nel febbraio 1990 a Roma, tra il Presidente del Consiglio italiano e il Presidente del Burundi.

Il Presidente burundese, in considerazione delle difficoltà economiche del Paese, aveva sollecitato un incremento degli aiuti da parte italiana. A seguito di tale appello, venne convocata a Roma, nel dicembre 1990, la prima sessione della Commissione Mista. In tale sede venne definito un programma triennale di cooperazione del valore di 20 miliardi di lire, che comprendeva un programma di sostegno alle importazioni ed interventi a carattere sociale nei settori dei trasporti.

A causa delle nostre difficoltà di bilancio e data l'incertezza della situazione politica nel Paese, il programma concordato non è stato avviato. Nel 1993 è comunque proseguita l'attività delle ONG, che sono presenti nel paese con progetti realizzati per lo più nei settori formativo, dello sviluppo rurale e socio-sanitario.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo iniziativa: ordinario.

Gestione: promosso ONG.

Titolo iniziativa: **centro di sviluppo sociale a Butezi.**

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: A.S.P.E.M. (Associazione Solidarietà Paesi Emergenti).

Controparte locale: Diocesi di Ruyigi.

Importo complessivo: lit. 1.264 milioni.

Il progetto prevede interventi: *a)* nel settore produttivo con la formazione di cooperative agricole e commercializzazione dei prodotti e *b)* nei settori sociali (sanità, igiene dell'ambiente, creazione di infrastrutture, promozione di attività culturali, sostegno alle attività artigianali, formazione di tecnici).

Tipo iniziativa: ordinario.

Gestione: promosso ONG.

Titolo iniziativa: **centro di formazione artigianale a Gitega.**

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: C.I.S.V. (Comunità Impegno Servizio Volonariato).

Controparte locale: ministero dell'artigianato.

Importo complessivo: lit. 837 milioni di lire.

Il progetto ha realizzato un centro formazione di artigiani per la produzione di materiali da costruzione con sfruttamento delle risorse locali. In questa fase il progetto prevede attività di formazione tenendo presente che nel periodo 1985-92 sono stati formati 240 artigiani tra falegnami, carpentieri e fabbri.

Tipo iniziativa: ordinario.

Gestione: promosso ONG.

Titolo iniziativa: **sostegno e promozione di iniziative integrate di sviluppo rurale nelle province di Gitega e Karuzi.**

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: C.I.S.V. (Comunità Impegno Servizio Volontariato).

Controparte locale: Ministero Sviluppo rurale e agricoltura.

Importo complessivo: lit. 959 milioni di lire.

Il progetto prevede interventi nei settori:

- 1) agro-silvo-zootecnico (attività a favore dell'allevamento e dell'alimentazione del bestiame);
- 2) sanitario (igiene degli alimenti, prevenzione malattie infettive e controllo malattie sessualmente trasmesse);
- 3) igiene dell'ambiente.

Tipo iniziativa: ordinario.

Gestione: promosso ONG.

Titolo iniziativa: **promozione plurisettoriale in ambito rurale.**

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: L.V.I.A. (Associazione Nazionale volontari laici).

Controparte locale: ministero sviluppo rurale e promozione femminile.

Importo complessivo: lit. 805 milioni di lire.

Il progetto prevede interventi a favore dell'igiene ambientale, della formazione artigianale e della promozione della donna.

Tipo iniziativa: ordinario.

Gestione: promosso ONG.

Titolo iniziativa: **animazione sociale a Mutoy.**

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: V.I.S.P.E. (Volontari italiani solidarietà paesi emergenti).

Controparte locale: Diocesi di Gitega.

Importo complessivo: lit. 5.500 milioni di lire.

Il progetto prevede interventi nei settori: sanitario (medicina curativa e preventiva); allevamento; agricoltura; trasformazione prodotti alimentari; promozione di cooperative di produzione di vario tipo; igiene dell'ambiente; creazione di infrastrutture; commercializzazione dei prodotti; formazione del personale.

La componente sanitaria prevede la costruzione di un centro e di tre dispensari; nel settore agricolo si promuovono cooperative e si incentivano tecniche e colture alternative; nel settore artigianale sono state create officine per la lavorazione del legno.

Tipo iniziativa: ordinario.

Gestione: promosso ONG.

Titolo iniziativa: **centro di animazione sociale e sviluppo economico della zona di Bugenyuzi.**

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: V.I.S.P.E. (Volontari italiani solidarietà paesi emergenti).

Controparte locale: Diocesi di Gitega.

Importo complessivo: lit. 1.599 milioni.

Il progetto prevede interventi nei settori sanitario, dell'ambiente, della formazione, dell'agricoltura ed allevamento nonché appoggio alle cooperative di produzione ed alla creazione di infrastrutture.

C A M E R U N

Con una popolazione di 12,5 milioni di abitanti distribuiti su una superficie di 475.000 Km² ed un reddito annuo procapite di 850 US\$ si colloca al 46mo posto nell'ultima classifica compilata dalla Banca Mondiale per i Paesi con più di un milione di abitanti, sulla base dei dati relativi al 1991.

L'economia del Camerun, in parte dipendente dalla lavorazione ed esportazione di legname, è altresì condizionata dalla particolare conformazione geografica del Paese. Di qui la necessità di potenziarne e migliorarne la rete di trasporti, anche ai fini dell'utilizzazione delle sue potenzialità di Stato rivierasco (Douala, col suo porto, costituisce il polmone economico del Paese), naturale sbocco al mare per i Paesi centro-africani confinanti.

Nel corso del 1993 tutti gli indicatori macroeconomici hanno subito un ulteriore deterioramento, e per il settimo anno consecutivo si è avuta una diminuzione in termini reali del PNL.

Le condizioni poste allo sblocco della terza tranche del Programma di Aggiustamento Strutturale non sono state ritenute soddisfacenti dalle organizzazioni monetarie internazionali, e non è stato possibile concludere un nuovo «stand by agreement» con il Fondo Monetario Internazionale nel corso dell'anno.

Nell'ultimo scorcio dell'anno in esame, il Camerun ha peraltro dato segno di maggiore attenzione verso le indicazioni delle istituzioni di Bretton Woods, adempiendo ad alcune delle richieste formulate (diminuzione degli stipendi dei pubblici funzionari, approvazione del codice forestale, riforma del codice degli investimenti).

Tra Italia e Camerun è in vigore, dal 15 dicembre 1989, un accordo di cooperazione. L'art. 12 istituisce una Commissione mista che sinora non si è tuttavia ufficialmente mai riunita. Nel mese di ottobre del 1991 è stata effettuata, da parte della Cooperazione italiana, una missione in Camerun di verifica dei programmi bilaterali, a seguito della quale si era convenuto di privilegiare il settore dei trasporti (attraverso la concessione di crediti d'aiuto) e della sanità.

Per ciò che riguarda le iniziative concordate a credito di aiuto, le inadempienze camerunesi nella restituzione dei ratei relativi ai crediti concessi nel passato non permettono di concedere ulteriori crediti al Paese.

L'attività della cooperazione italiana in Camerun è attualmente concentrata sul settore sanitario e sui programmi promossi da ONG.

INIZIATIVE IN CORSO

Canale: bilaterale.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **attivazione degli ospedali di Yagoua e Bertoua.**

Importo complessivo: lit. 2.972.251.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: AFMAL.

Controparte locale: Direzione Provinciale Ministero Sanità.

A Yagoua e Bertoua sono stati realizzati dalla Cogefar/Impresit due ospedali, terminati nel 1990 ma non ancora in funzione, salvo alcuni padiglioni dell'ospedale di Bertoua. Ciò è dovuto sia alla mancanza di adeguato personale sia ai mancati

collegamenti idrico ed elettrico da parte della controparte camerunense. È stato pertanto deciso, nell'ambito del finanziamento per il triennio 1990/93, pari a circa 25 miliardi di lire (di cui 9 a dono e 16 a credito d'aiuto), di destinare circa 5 miliardi e mezzo di lire a titolo di dono all'attivazione degli ospedali. Tale decisione è stata presa nel quadro delle consultazioni tecniche previste dall'accordo succitato e tenutesi a Yaoundé dal 23 al 29 ottobre 1991.

Il 18 novembre 1993 è stata perfezionata la convenzione tra la DGCS e l'Associazione AFMAL. Si prevede l'inizio dei lavori di ripristino presumibilmente nella seconda metà dell'anno prossimo.

Programmi ong promossi.

Settore: multisettoriale.

Titolo iniziativa: **programma di educazione socio-sanitaria e di sostegno alle iniziative di villaggio (Ebolowa).**

Importo complessivo: I fase: lit. 2.136.733.000; II fase: lit. 735.000.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Centro Orientamento Educativo (COE).

Controparte locale: Diocesi di Sangmélina.

Il programma, articolato in interventi in campo sociale, sanitario, educativo e di formazione professionale, ha come obiettivo fondamentale la promozione delle condizioni di vita delle popolazioni locali.

L'organismo coordinatore del progetto è il CAIPE (Centre d'Appui aux initiatives paysannes d'Ebolowa), riconosciuto ufficialmente come Federazione dei Comitati di Sviluppo dei villaggi nell'aprile 1991. Esso assicurerà la prosecuzione delle attività al termine del programma.

Nel settore sanitario, le attività principali durante l'anno si sono incentrate sul miglioramento del funzionamento dei Comitati di Salute e delle relative «Case di Salute».

Nel settore economico, il CAIPE si è impegnato ad aiutare i produttori nello studio di micro-progetti economici, in attività di formazione agricola ed agrozootecnica e nella commercializzazione dei prodotti. Durante l'anno sono stati sostenuti numerosi progetti produttivi.

Nel settore della commercializzazione l'obiettivo principale è stato quello di aiutare i contadini nella vendita dei loro prodotti e nella ricerca di nuovi mercati.

Nel 1993 è proseguita l'attività di collegamento di 25 villaggi per la commercializzazione dei prodotti agricoli, mantenendo aperto un magazzino e assicurando il rifornimento di viveri a diverse istituzioni come internati, collegi ed alberghi.

Nel settore socio-sanitario sono proseguiti i corsi di formazione dei membri dei comitati sanitari dei villaggi e dei responsabili dei comitati di sviluppo.

I volontari italiani hanno altresì assicurato un'azione di prevenzione sanitaria e cura in un dispensario, nelle scuole e nelle «Cases de Santé» istituite in diversi villaggi nel corso del programma.

Titolo iniziativa: **centro di animazione socio-sanitaria nel quartiere di Nkolndongo (Yaoundé).**

Importo complessivo: I fase: lit. 1.926.593.000.

II fase: lit. 371.333.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Centro Orientamento Educativo (COE).

Controparte locale: Diocesi di Yaoundé.

Il programma consiste in interventi nei settori sociali e sanitario all'interno di un quartiere periferico della capitale, dove è stato creato il C.A.S.S. (Centre d'Animation Sociale et Sanitaire) dotato di un dispensario, di un laboratorio, e di reparti di pronto soccorso e maternità.

Il settore sanitario ha avuto un notevole impulso ed in particolare il dispensario medico ha ricevuto 12.624 malati adulti, mentre i settori di assistenza alla maternità e all'infanzia hanno assistito 7.579 bambini. In marzo è stato attivato il servizio elettroencefalografico.

Sono stati portati inoltre a termine i lavori di ristrutturazione del reparto di maternità, è stato costruito un inceneritore per i rifiuti ed è stata acquistata un'autoambulanza.

Il settore animazione sociale ha visto uno sviluppo particolare attraverso interventi in una delle zone più sfavorite del quartiere, la «Vallée 8A». Sono state realizzate alcune opere comunitarie: una passerella che collega Kondengui a Nkondongo, una fontana, la sistemazione di una sorgente e di alcuni canaletti per l'evacuazione dell'acqua piovana. Ciò è stato possibile anche grazie alla collaborazione di tre O.N.G. locali e del Comune di Yaoundé IV.

Il settore socio-culturale impegna un coordinatore e due animatori a tempo pieno, nove animatori e due volontarie italiane a tempo parziale. Essi svolgono corsi di formazione per giovani e adulti e corsi rivolti in particolare alle donne.

Nel corso dell'anno 1993 sono state attivate le seguenti iniziative:

- animazione femminile e promozione della famiglia mediante corsi biennali;
- animazione per lo sviluppo nel quartiere mediante l'organizzazione di 8 corsi di formazione (320 partecipanti) sulle tecniche dello studio dell'ambiente, la dinamica di gruppo e l'animazione sanitaria per affrontare i problemi relativi all'approvvigionamento di acqua potabile ed allo smaltimento dei rifiuti;
- attività culturali e sportive (teatro, cine-club, conferenze e tavole rotonde, assistenza allo studio);
- corsi di formazione e di orientamento a nuovi impieghi (uso degli audio-visivi, giornalismo, pronto soccorso, pittura, ecc).

Titolo iniziativa: **programma di studio-azione socio-sanitaria e di formazione professionale a Garoua (Dipartimento di Benoué).**

Importo complessivo: I fase: lit. 2.017.767.000

II fase: lit. 793.517.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Centro Orientamento Educativo (COE).

Controparte locale: Diocesi di Garoua.

Il programma, iniziato nel 1987, ha visto da parte dei volontari del COE una vasta opera di sensibilizzazione nel settore sanitario, sia nel nuovo quartiere di Djamboutou della città di Benoué (Nord Camerun), sia nei villaggi vicini.

È stato realizzato un Centro sanitario, con la susseguente creazione di una decina di Comitati di Salute, che hanno già raggiunto la piena autonomia. Si è

lavorato inoltre alla formazione continua degli agenti sanitari, alla realizzazione di un consultorio con funzioni di pronto soccorso, e a varie campagne di vaccinazione.

Il dispensario «Notre Dame des Apôtres» ha conosciuto durante l'anno un'attività molto intensa, dato che l'affluenza degli ammalati è considerevolmente aumentata rispetto agli anni precedenti. Nel mese di novembre è stata realizzata una campagna di sensibilizzazione presso gli agenti sanitari comunitari (ASC) ed i capi villaggio sull'importanza delle vaccinazioni, che ha ottenuto buoni risultati.

Nel settore socio - culturale le attività si sono esplicate in due iniziative: la realizzazione del Centro Culturale «Maison des Jeunes et de la Culture» ed il rafforzamento di attività di carattere socio-economico nei villaggi interessati dal progetto.

Durante l'anno sono state promosse le seguenti iniziative:

- settore sanitario: attività curative, preventive e di educazione sanitaria presso il dispensario ed in 12 villaggi, attività formativa degli agenti sanitari mediante sessioni quindicinali nei villaggi della zona, attività di sensibilizzazione alla pianificazione familiare e di educazione sessuale per la prevenzione dell'AIDS;

- settore socio-economico: sessioni di formazione su tecnica di gestione e risparmio, corsi di alfabetizzazione per adulti, istituzione di 12 «banche di cereali», credito rurale, scavo di un pozzo, campagna di sensibilizzazione sui pericolo della desertificazione, creazione di vivai.

Titolo iniziativa: **programma di sviluppo integrato nel dipartimento della Kadey (città di Batouri - regione Est).**

Importo complessivo: I fase: lit. 647.138.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: COOPI.

Controparte locale: Diocesi di Sangmélina.

Questo programma, approvato nel 1991, prevede lo svolgimento di attività a sostegno delle strutture sanitarie locali (in particolare la gestione del padiglione per la cura della lebbra e della tubercolosi, l'organizzazione di un nuovo centro per handicappati motorii, la formazione degli operatori del settore e la sensibilizzazione delle donne alle tematiche della prevenzione igienico-sanitaria) ed a sostegno del settore rurale e della promozione femminile.

Nel corso del 1993 sono stati attivati i trattamenti riabilitativi degli handicappati consistenti in rieducazione funzionale, forniture ortopediche fabbricate nell'officina del Centro ed interventi chirurgici. Sono stati inoltre realizzati dei corsi di formazione del personale locale per fisioterapisti ed agenti sanitari. Nel settore agricolo sono stati costituiti 8 nuovi gruppi organizzati di contadini che svolgono attività agricole a livello comunitario e di ulteriori 5 gruppi che si occupano della commercializzazione dei prodotti agricoli.

Titolo iniziativa: **appoggio alle organizzazioni locali per un potenziamento dei centri socio-culturali per la promozione dell'impiego dei giovani.**

Importo complessivo: lit. 329.273.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: COE.

Controparte locale: CERFAP, CPS/MBALMAYO, CASS/YAOUNDÈ, CPSŠGAROUA.

Nel corso dell'anno sono stati condotti corsi di formazione di animatori socio-culturali, previo allestimento di laboratori di informatica e di audiovisivi. Nel villaggio di Mbalmayo sono stati avviati i corsi di arti plastiche e sono stati allestiti laboratori di ceramica, pittura e scultura.

Settore: agricolo.

Titolo iniziativa: **programma di sviluppo rurale integrato nel circondario di Kar-Hay (Nord Camerun).**

Importo complessivo: lit. 456.869.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Associazione di Volontariato «Operazione Sviluppo».

Controparte locale: ONG camerunese SAILD e PCIDRK.

Il progetto, iniziato nel dicembre 1991, per una durata complessiva di 5 anni, prevedeva inizialmente il sostegno tecnico e finanziario ad una federazione di gruppi contadini nell'estremo Nord del Camerun, tramite la costruzione di una sede, la dotazione di equipaggiamenti, l'istituzione di un sistema di credito rurale ed attività di formazione. Il progetto è stato in seguito sottoposto ad una revisione, in considerazione della mutata situazione socio-economica della regione rispetto al momento della sua prima formulazione.

Nel 1993 è stata completata la costruzione della sede della federazione, dove si sono tenute sessioni di formazione agricola. È stato costituito un fondo aperto per il finanziamento a credito di micro-realizzazioni produttive.

Titolo iniziativa: **promozione rurale, ecologica, cooperativistica ed artigianale a Touboro e Tcholliré (Nord Camerun).**

Importo complessivo: I fase: lit. 2.111.536.000; II fase: lit. 760.700.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: COOPI.

Controparte locale: Diocesi di Garoua.

Si sono svolti tre corsi di formazione indirizzati ai capi-villaggi. Sono state condotte attività di sostegno alle «botteghe di villaggio», per potenziarne la gestione, condotta in forma cooperativistica, e permettere ai villaggi di disporre di un maggior numero di prodotti di prima necessità.

Nel 1992 sono state completate le procedure per la costituzione di una ONG locale, che assumerà la responsabilità delle attività alla fine del programma. La nuova ONG si chiama S.A.R.T. (Service d'animation rurale a Touboro). Inoltre sono continuate le attività di commercializzazione di prodotti di prima necessità, attraverso le «botteghe di villaggio».

È stato infine costituito un vivaio con circa quindicimila alberi di specie diverse. Sono stati così distribuiti nei vari villaggi circa tremila alberi, destinati alla produzione di legno e di frutta.

Il 1993 è stato l'ultimo anno di attività del programma e si è provveduto alla consegna alla controparte locale.

Titolo iniziativa: **programma di formazione agricola Inades-Maroua.**

Importo complessivo: lit. 813.480.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ACRA.

Controparte locale: INADES Formation Cameroun.

Questo programma ha avuto inizio nel mese di ottobre del 1992, per una durata di 3 anni, e prevede l'appoggio alle attività dell'INADES nel campo della formazione con le seguenti iniziative:

- corso di apprendimento agricolo per corrispondenza;
- corso di iniziazione allo sviluppo;
- corsi di gestione;
- corsi di formazione per progetti specifici.

Con l'inizio del programma un volontario agronomo ha provveduto ad organizzare le attività dell'antenna locale dell'INADES in collaborazione con il responsabile locale del progetto.

Borse di studio

Nel corso del 1993 sono state concesse 11 borse di studio per la frequenza di corsi di formazione professionale in Italia nei settori infrastrutture/servizi e industria/artigianato.

C O M O R E

Il Paese è composto da diverse isole, le principali delle quali sono: grande Comore, Anjouan e Moheli. La distanza fra queste isole è di circa 40 - 70 km e coprono una superficie di 2.170 mq. La capitale Moroni, la città più grande dell'arcipelago, si trova sull'isola maggiore, la grande Comore. Complessivamente il Paese conta circa 500.000 abitanti.

Il reddito pro-capite annuo è di 500 US\$ annuo.

Nel corso del 1993 la situazione politica interna è stata caratterizzata da una diffusa instabilità dovuta ai notevoli cambiamenti intervenuti nel 1992, come la costituzione di un nuovo governo guidato dal Presidente Djohar ed il referendum per approvare la nuova Costituzione.

Le principali innovazioni introdotte dalla nuova Costituzione, approvata a larga maggioranza dalla popolazione, riguardano un maggiore equilibrio fra le isole, la possibilità di elettorato attivo per le donne e l'istituzione della carica di Primo Ministro, finora ricoperta dal Presidente della Repubblica.

La situazione economica delle Comore non è migliore di quella politica. Il principale problema è quello dell'aggiustamento strutturale.

Nel dicembre del 1990 le Autorità locali hanno raggiunto un accordo con la Banca Mondiale e il Fondo Monetario Internazionale su un programma di aggiustamento strutturale.

Le condizioni previste dal FMI per la realizzazione del piano si sono presto dimostrate difficilmente attuabili in particolare per la difficoltà di riformare il pubblico impiego, che dovrebbe comportare una diminuzione dei dipendenti di 1500 unità, per l'aumento delle entrate, e la diminuzione delle spese.

L'economia delle Comore è basata sull'agricoltura e sul commercio marittimo. Il settore dell'allevamento e della pesca occupa il primo posto nell'economia nazionale.

L'interscambio commerciale italo-comoriano ha un valore poco rilevante.

L'attività di cooperazione italiana, nel corso del 1993, si è sostanziata in una fornitura di aiuti alimentari AIMA per un valore di 500 milioni di lire.

C O N G O

Con una popolazione di due milioni e mezzo di abitanti distribuiti su una superficie di 342.000 Km², ed un reddito annuo procapite di 1.120 US\$ si colloca al 55mo posto nell'ultima classifica compilata dalla Banca Mondiale per i Paesi con più di un milione di abitanti, sulla base dei dati relativi al 1991.

La fase di transizione verso un sistema politico democratico, avviata nel 1990 e completata alla fine del 1992, ha portato allo svolgimento del Referendum per l'adozione della nuova Costituzione (15 marzo 1992) ed all'indizione delle prime elezioni presidenziali e legislative libere, ed ha significato, sul piano sociale, l'inizio di una fase di incertezza che si è ripercossa negativamente sull'economia del Paese. Nel corso del 1993, infatti la situazione politica è stata caratterizzata da una fase di stallo, sia per la profonda crisi economica e finanziaria, ormai cronica, sia per la mancata intesa sulle modalità di ripartizione dei poteri, provocando una profonda frattura tra i vari contendenti e di conseguenza tra le varie etnie, generando diffidenza, lotte tribali sfociate, in varie occasioni, in episodi di violenza.

Dal punto di vista economico, le conseguenze sono altrettanto negative: impoverimento dell'economia, accentuato da frequenti e prolungate astensioni dal lavoro, distruzione delle infrastrutture (sabotaggi alle vie ferrate), saccheggi ed atti di vandalismo che hanno portato alla distruzione degli impianti esistenti.

Il debito del Paese aumenta quotidianamente, e l'unica soluzione resta l'attuazione del PAS (Programma di Aggiustamento strutturale) che comporterebbe da un lato la riduzione del numero dei dipendenti pubblici e dall'altro la ristrutturazione delle poche imprese esistenti e la riqualificazione giovanile.

Le basi per l'avvio dell'attività di Cooperazione con il Congo furono gettate in occasione dell'incontro intergovernativo del maggio 1982, quando venne approvato un pacchetto di iniziative del valore di circa 30 milioni di \$ USA. Nel maggio 1984 un nuovo incontro intergovernativo consentì di mettere a punto un articolato accordo di cooperazione economica e tecnica il cui testo, firmato a Brazzaville il 13.7.1989, è entrato in vigore il 9.11.1990.

Dopo un incontro, nel settembre 1989, tra il Ministro degli Esteri italiano ed il Presidente della Repubblica Popolare del Congo, la Cooperazione italiana inviò a Brazzaville una missione tecnica (novembre 1989), nel corso della quale furono concordate come priorità l'autosufficienza alimentare e la riabilitazione delle infrastrutture produttive, di comunicazione e sociali.

A seguito del ridimensionamento del volume degli aiuti destinati alla cooperazione con questo Paese, nel dicembre del 1990 si è tenuta a Roma un'ulteriore riunione italo-congolese, che ha concordato un insieme di progetti, da affidare ad Organismi non governativi, per l'ammontare di 5 miliardi di lire a dono. Tutti gli impegni presi rientrano fra le iniziative inserite nel Piano di Azione Economica e Sociale (PAES) del Congo per il periodo 1990/94, giudicato favorevolmente dalla Banca Mondiale e dal Fondo Monetario Internazionale. A causa delle restrizioni di bilancio della cooperazione allo sviluppo, nel 1993 non si è proceduto alla realizzazione di nuovi progetti, ad eccezione di un contributo per le spese elettorali.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: **cooperazione con l'Istituto Superiore Politecnico dell'Università Marien N'Gouabi di Brazzaville.**

Importo complessivo: I fase: lit. 1.660.000.000.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: gestione diretta DGCS. Politecnico di Torino e Istituto di Agricoltura dell'università di Venezia.

Controparte locale: università M. N'Gouabi di Brazzaville.

L'iniziativa, approvata dalla DGCS nel 1984, è attualmente affidata alla sola Università di Torino e mira alla formazione di laureati congolese nel campo dell'Urbanistica e delle Costruzioni presso l'Istituto Superiore Politecnico dell'Università M.N'Gouabi di Brazzaville.

I fermenti politici derivanti dal processo di democratizzazione in Congo hanno avuto pesanti ripercussioni sul funzionamento dell'Amministrazione pubblica cui l'Università M.N'Gouabi non è sfuggita. Sono state assegnate n.2 borse di studio per la frequenza dei corsi biennali (iniziati con l'anno accademico 1992/93) della Scuola di specializzazione in «Tecnologia, architettura e città nei p.v.s.» del Politecnico di Torino; ed 8 borse di studio per la frequenza di un corso breve della durata di 3 mesi su «Abitazione e città nei p.v.s.» suddiviso in due cicli di insegnamento da tenersi sia presso il Politecnico di Torino (1ciclo) sia nella capitale, Brazzaville: il 2 ciclo ha avuto luogo nel periodo 15 aprile-15 maggio 1993.

Ne hanno usufruito otto architetti ed ingegneri, tutti funzionari congolese, impiegati nei vari Ministeri ed Enti locali.

Settore: sostegno alla democrazia.

Titolo iniziativa: **contributo per il finanziamento alle consultazioni elettorali - D.M. 128/440/5 IMP.001.**

Il Fondo in loco 1993, quale contributo per il finanziamento alle consultazioni elettorali, di lire 200.000.000. è stato integralmente utilizzato

Tipo iniziativa: emergenza.

Titolo iniziativa: **fondo in loco per l'acquisto di farmaci, vaccini e presidi medico-chirurgici.**

Importo complessivo: lit. 100.000.000.

Tipo finanziamento: dono - Fondo in loco.

Ente esecutore: gestione diretta DGCS.

Controparte locale: ministero della Sanità.

A seguito della situazione di calamità venutasi a creare in occasione della sciagura ferroviaria di Mvougouti (oltre cento vittime), che ha avuto gravi riflessi sulla situazione locale già resa precaria dall'elevato numero di decessi per tetano, la cooperazione italiana ha messo a disposizione dell'Ambasciata in Brazzaville un Fondo di gestione con il quale è stato possibile acquistare un primo lotto di 42 presidi medico-chirurgici costituiti da 140 colli, del valore di 79 milioni di lire, consegnati alle autorità congolese.

Il resto della somma è stato successivamente impegnato per l'acquisto di altri 11 presidi medico-chirurgici, consegnati nel corso dei primi mesi del 1993.

Canale: multilaterale.

Settore: trasporti.

Titolo iniziativa: **riabilitazione della strada Kiwkala-Boko.**

Imrto complessivo: I fase: ECU 13.000.000.

II fase: ECU 1.300.000.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: CEE (aggiudicato alla Astaldi SpA).

Controparte locale: ministero dei Lavori Pubblici.

Il progetto fa parte del programma FEDAR «Programma di Azione Regionale nel Pool e nella Kuvette», finanziato dalla CEE, e prevede la riabilitazione di 352 Km di strade nelle suddette regioni. Il costo totale del programma è previsto in 49 milioni di ECU ed il resto dello stanziamento, ammontante a 36 milioni di ECU, è interamente assicurato dalla Comunità Europea.

I lavori, che hanno preso avvio nell'ottobre 1990, riguardano la riabilitazione di 57 Km di strada e sono stati in gran parte già realizzati. Il cantiere ha registrato un avvio lento e difficile a causa di una serie di scioperi generali e settoriali, ma malgrado ciò sono stati fatti progressi considerevoli. Nel corso dell'anno, l'impresa italiana Astaldi sta procedendo ai lavori di consolidamento ed all'istruzione della manodopera locale ai fini della manutenzione delle opere.

Borse di studio

Nel 1993, a causa delle note ristrettezze di bilancio, sono state assegnate 4 sole borse di studio in Italia per la formazione professionale.

G A B O N

La Repubblica gabonese, con una popolazione di circa 1,3 milioni di abitanti e con una superficie di 268.000 kmQ., detiene un reddito pro capite relativamente elevato per gli standard africani. In effetti tale indice è in continua crescita: in base ai dati della Banca Mondiale è passato dai 2.960 US\$ del 1989 a 3.330 US\$ nel 1990, con tendenza a salire ulteriormente, grazie alle risorse petrolifere di cui il Paese è dotato ed all'uso oculato dei proventi provenienti dall'esportazione.

Ciò nonostante, nel passato sono stati effettuati diversi interventi da parte della cooperazione italiana, tra i quali un progetto di miglioramento nutrizionale a favore della popolazione di Okondja (realizzato dall'ONG «Cooperazione Internazionale»), un progetto di assistenza tecnica all'Istituto Tecnico Professionale di Franceville, una fornitura di impianti frigoriferi per il Centro di pesca artigianale di Owendo (in cofinanziamento con la CEE) ed un programma di assistenza al Centro di Formazione Professionale «Basile Ondimba» di Ouloumi, realizzato dalla Tema International.

La prima (e finora unica) riunione della Commissione Mista italo-gabonese ha avuto luogo a Roma nel novembre del 1988.

In materia di cooperazione allo sviluppo è stata concordata in quella occasione la realizzazione di due progetti sanitari (attraverso lo strumento del dono) e di un progetto di manutenzione stradale per la riabilitazione della strada Kango-Lambarené, nel Nord-Ovest del Paese, attraverso la concessione di un credito misto di 24 miliardi di lire (di cui la metà a credito di aiuto e la parte rimanente a credito «consensus»). Sono stati inoltre concordati un programma di borse di studio universitarie nel settore agro-zootecnico e la concessione di borse di studio per la formazione professionale nel settore delle infrastrutture stradali. Infine, è stata manifestata da parte italiana la disponibilità a finanziare eventuali società miste, soprattutto nel settore delle piccole e medie imprese agricole.

Tali impegni furono riconfermati nel settembre 1989, in occasione della visita a Roma del Presidente gabonese Omar Bongo. Le successive missioni tecniche della cooperazione italiana hanno però evidenziato la necessità di ulteriori approfondimenti tecnici per ciò che riguarda gli impegni presi nel settore sanitario, mentre in base alle intese prese in sede OCSE-DAC non è più possibile la concessione di crediti «legati» ai Paesi, come il Gabon, dal reddito pro-capite superiore a 2.555 US \$ annui.

Date le attuali difficoltà finanziarie della cooperazione italiana, il mantenimento dell'impegno italiano alla realizzazione di quanto prefigurato appare assai difficile.

Nel corso del 1993 è comunque proseguita l'attività di cooperazione in Italia: sono state concesse 6 borse di studio per la frequenza di corsi universitari e post-universitari, oltre alle borse di studio concesse dalla DGRC nell'ambito dei rapporti di cooperazione culturale tra i due Paesi.

G U I N E A E Q U A T O R I A L E

Piccolo Paese di circa 417.000 abitanti distribuiti su una superficie di 28.000 chilometri quadrati, con un reddito pro-capite di 330 dollari annui, la Guinea Equatoriale figura (secondo i dati del 1991) al secondo posto tra i Paesi più poveri nella classifica redatta dalla Banca Mondiale relativa ai Paesi con popolazione inferiore ad un milione di abitanti.

Paese tradizionalmente esportatore di prodotti agricoli e forestali (legname, cacao, caffè) ha un indebitamento estero altissimo (213 milioni di dollari), dovuto alla caduta dei prezzi internazionali dei prodotti di esportazione, ed è impegnato in una difficile opera di diversificazione delle proprie attività economiche, che ha fatto seguito all'introduzione del multipartitismo, avvenuta nel corso del 1992, pur se tutt'ora persistono ostacoli al libero esercizio ed alla tutela giuridica dei diritti fondamentali.

L'attività di cooperazione con la Guinea Equatoriale è concentrata nella città di Bata e nella regione continentale, ove vive l'80% della popolazione. Iniziata nei primi anni ottanta, la cooperazione italiana si è mantenuta su livelli estremamente modesti fino al 1985, per assumere maggior consistenza a partire dal 1986, a seguito dell'attività del F.A.I., che avviò in quell'anno due importanti iniziative: la riabilitazione del Porto di Bata e la realizzazione di un progetto di pesca artigianale.

Agli interventi del F.A.I. si è aggiunto nel 1987 un programma di formazione professionale e di assistenza ai servizi (sia tecnici che amministrativi) per il Porto di Bata, realizzato dall'Ente Autonomo del Porto di Trieste, con la fornitura di macchinari di movimentazione merci e trasporto, necessari per la gestione delle operazioni portuali. A tale intervento ha fatto seguito la costituzione di una joint-venture italo-guineana (di cui fanno parte l'Ente Autonomo Porto di Trieste e la Società Clerici di Genova), che ha permesso un notevole aumento del volume di traffico, a dimostrazione della vitalità dell'iniziativa.

L'intervento della cooperazione sul porto di Bata ha reso possibile il decollo di diverse attività economiche: tra le altre, si può citare la costituzione di una joint-venture italo-guineana nel settore della pesca, a testimonianza delle potenzialità che gli interventi di cooperazione possono avere nel creare un ambiente economico favorevole agli investimenti.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Titolo iniziativa: **programma di continuazione ed ampliamento al progetto di pesca artigianale in Guinea Equatoriale.**

Importo complessivo: I fase: Lit. 3.769 milioni.

II fase: Lit. 5.682 milioni.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: società COGEPI.

Controparte locale: ministero de Ganaderia y Pesca.

Nel 1993 il programma ha avuto termine, e le strutture sono state consegnate alla controparte locale. La Società COGEPI continua peraltro - come da contratto - l'assistenza tecnica per quanto riguarda i macchinari in garanzia.

Programmi O.N.G. promossi:

Tipo di iniziativa: ordinario.

Titolo iniziativa: **programma di cooperazione sanitaria e sociale nella zona di Nkuefulan (Provincia di Tie-Ntem).**

Importo complessivo: lit. 601.017 milioni.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: OSVIC.

Controparte locale: Diocesi di Ebebiyn.

Nel 1993 è stato aperto un Dispensario a Nkué, e nel corso dell'anno è stata registrata un'affluenza media di circa 800 persone al mese. È stata continuata la campagna di sensibilizzazione all'igiene, favorendo la costruzione di latrine, e sono stati realizzati corsi di igiene personale e dell'habitat, di puericultura, nutrizione e prevenzione delle malattie.

Nel settore della formazione, sono stati svolti corsi per operatori sanitari locali ed è stata favorita la creazione di «comitati di salute» nei singoli villaggi, alla cui attività i volontari italiani prestano appoggio.

Sono stati costruiti inoltre tre pozzi nei villaggi di Mbeme, Akok e Adjap.

Inoltre, è stato definito l'accordo operativo per la costruzione di un'opera di captazione, conduzione e deposito delle acque di una sorgente montana, che potrà soddisfare il fabbisogno idrico del Comune di Nkué.

Tipo di iniziativa: ordinario.

Titolo iniziativa: **formazione professionale e promozione allo sviluppo socio-economico locale nel distretto di Anizok-Welenzas.**

Importo complessivo: lit. 992.623 milioni.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: IPSIA (Istituto Pace Sviluppo Innovazione ACLI).

Controparte locale: ONG DAR (Desarollo Auton. Rural).

Il progetto nel corso del 1993 non risulta avere progredito secondo i piani. Le costruzioni non sono state completate, né i corsi hanno avuto inizio. Le cause del mancato completamento sono diverse, da difficoltà con la controparte a problemi di organizzazione dei lavori sul terreno e di programmazione.

Tipo di iniziativa: ordinario.

Titolo iniziativa: **attività di formazione agricola ed educativa nell'isola di Bioko.**

Importo complessivo: lit. 149.056 milioni.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: COPE (Cooperazione Paesi Emergenti Catania).

Controparte locale: Arcidiocesi di Malabo.

Il progetto, iniziato nel novembre 1993, si propone di appoggiare i gruppi sociali (cooperative, gruppi rurali spontanei) che hanno avviato delle attività agricole ed educative rilevanti.

In particolare sarà fornita l'assistenza tecnica necessaria alle cooperative agricole che sono impegnate nella ricerca di colture alternative alla monocoltura del cacao e di nuove colture alimentari. Inoltre, si opererà nel campo della formazione degli insegnanti di villaggio, che sopperiscono alla carenza del sistema educativo nelle zone rurali.

Borse di studio

Nel 1993 sono state concesse 9 borse di studio per seguire corsi di studio universitari in Italia.

KENYA

Con una popolazione di circa 25 milioni di abitanti e con un reddito pro-capite di USD 340 annui, il Kenya si pone al 20° posto tra le economie più povere, nella classifica redatta dalla Banca Mondiale nel 1993 sulla base dei dati relativi al 1991. Nel corso del 1993 il reddito pro-capite dovrebbe essere ulteriormente calato a causa della perdurante crisi economica che continua a condizionare lo sviluppo del Paese.

Il deterioramento della situazione macroeconomica del Kenya è stato particolarmente accentuato all'inizio del 1993. Il tasso annuale dell'inflazione era del 70% e gli arretrati del debito avevano raggiunto la cifra di 652 milioni di dollari pari al 40% delle entrate ricavabili dalle esportazioni.

Di fronte a questa situazione, dovuta a molteplici fattori sia esogeni che endogeni, nell'aprile del 1993 il Governo del Kenya adottava un nuovo programma ponte di aggiustamento strutturale valido sino al dicembre dello stesso anno.

Benché gli obiettivi di questo programma non siano stati tutti raggiunti si sono tuttavia ottenuti alcuni importanti risultati. In primo luogo si è optato per una politica monetaria più restrittiva e in secondo luogo il sistema finanziario è stato in gran parte ristrutturato e si è proceduto alla chiusura di quattro banche commerciali responsabili di un irregolare accesso al credito presso la Banca Centrale del Kenya. Inoltre sono state abolite le licenze per le importazioni, ed è stato liberalizzato un sistema dei cambi e sono stati unificati i tassi di cambio.

In risposta a queste ed altre misure l'economia ha iniziato a stabilizzarsi con un'immediata riduzione del tasso di inflazione (al 50% su base annua in ottobre). Nel contempo le riserve valutarie sono aumentate da 80 a 200 milioni di US \$ pari a 1,4 mesi di importazioni.

Nel novembre 1993 è tornato a riunirsi a Parigi il Gruppo Consultivo che ha segnato una svolta nell'atteggiamento dei donatori e delle istituzioni finanziarie internazionali nei riguardi del Kenya. Dopo due anni di ostracismo dovuto sia a ragioni di ordine politico che economico sono infatti ripresi gli aiuti al bilancio dello Stato, benché condizionati all'accelerazione delle riforme economiche previste.

Dal punto di vista politico e sociale il 1993 è stato caratterizzato da preoccupanti conflitti di origine etnica che tuttavia hanno registrato una sensibile diminuzione negli ultimi mesi dell'anno grazie ad una più decisa azione da parte del Governo di Nairobi, azione sollecitata e sostenuta dalla comunità internazionale.

La nostra cooperazione con il Kenya risale ai primi anni ottanta e, dal 1985, è in atto un accordo di cooperazione tecnica. Gli interventi iniziali hanno riguardato principalmente progetti sanitari e di formazione professionale.

Un nuovo accordo di Commissione Mista, è stato concordato nel luglio 1991. Per il triennio 1991-93, sono stati previsti progetti per circa 185 miliardi di cui 74 a dono, 92 a credito e 19 a favore di un programma di sostegno alle importazioni.

Il nuovo accordo è stato firmato dopo l'elaborazione di un programma paese che prevedeva precisi indirizzi geografici e settoriali. Inoltre, al momento della firma, si è ritenuto pure di inserire (come del resto fatto in seguito per Angola, Zambia e Zimbabwe) la clausola che fa riferimento al rispetto dei diritti dell'uomo contenuta nel Protocollo di Lome IV firmato dalla Commissione Europea con i paesi ACP Africa, Caraibi, Pacifico).

Dal punto di vista settoriale si è deciso di indirizzare le risorse finanziarie verso lo sviluppo delle zone aride e semiaride (secondo quanto previsto dal Programma di aggiustamento strutturale concordato con gli altri donatori). Si è quindi convenuto di privilegiare l'area della Rift Valley. Il programma fornisce ampio spazio allo svi-

luppo agricolo, all'irrigazione e alle vie di comunicazione. Inoltre sono stati previsti interventi nei settori della sanità e della conservazione ambientale.

Nel 1993 si sono completate le procedure per la realizzazione della diga di Kirandich, è iniziata la riabilitazione della strada Limuru-Naivasha (entrambi interventi a credito) ed è stato firmato il protocollo del «commodity aid» che verrà avviato nel 1994. Per il resto sono proseguiti programmi avviati in precedenza in particolare nei settori agricolo e formativo.

Sono proseguiti inoltre i programmi promossi dalle Ong: nel 1993 ve ne erano 6 nei settori sanitario, educativo ed agricolo. Pur con un graduale disimpegno, è continuata infine l'attività a favore dei rifugiati somali.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: idrico.

Titolo iniziativa: **sviluppo agro-idraulico a Sigor (Keryo Valley) - Wei Wei Programme.**

Importo complessivo: lit. 8.700 milioni lire (II fase).

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: Lodagri, Marelli, Ismes.

Controparte locale: (Kenya Valley Development Authority).

Il progetto, che ha avuto inizio nel 1988, trae origine dagli accordi fra Kenya e FAI. Esso prevedeva originariamente la realizzazione di opere idrauliche per adduzione d'acqua ad uso potabile ed irriguo e la messa a coltura di 700 ettari di terreno. Nel corso del 1988 sono stati completati il campo, la costruzione dello sbarramento del fiume Wei Wei per il prelievo delle acque e l'allestimento di una fattoria sperimentale di 70 ettari. Nel corso del 1989 ha preso avvio l'impianto pilota di 42 ettari che ha dato risultati particolarmente incoraggianti. Nel 1990 il programma è stato rifinanziato, sempre a dono, per un importo di 8,7 miliardi e le attività relative al secondo lotto sono iniziate nei primi mesi del 1992. I lavori prevedono il completamento di ulteriori 205 ha. del comprensorio irriguo e sono terminati nel febbraio 1993.

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: comunicazioni.

Titolo iniziativa: **sviluppo della rete nazionale di telecomunicazioni.**

Importo complessivo: ecu 34,5 milioni.

Tipo finanziamento: credito.

Ente esecutore: ITALCOM.

Controparte locale: Kenya & Telecommunications Corporation.

Il progetto, realizzato dalla Società ITALCOM, si è reso necessario data l' inadeguatezza della rete esistente costituita essenzialmente da antiquate centrali elettromeccaniche inglesi e giapponesi, che in parte sono state sostituite ed in parte affiancate da centrali digitali di differenziata capacità. La rete progettata si situa nell'area a più elevato tasso di sviluppo: Nairobi, Mombasa e alcuni centri distrettuali rilevanti economicamente.

Facendo seguito alla messa in funzione della principale centrale digitale di Nairobi con 21.000 linee, già nel 1991 sono state attivate 16 centrali telefoniche, per oltre 50.000 linee nelle città di Nairobi, Mombasa, Embu, Meru, Karatina, Nyery e Kakamega. Il progetto è prossimo alla conclusione con l'installazione della centrale di Ekambasi e l'attivazione, tra l'altro, della Centrale n. 2 di Nairobi (14.000 linee), Naivasha, Voi.

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: infrastrutture.

Titolo iniziativa: **progetto per la riabilitazione della strada Rioni-Mai-Mahiu (vecchia strada di NAIVASHA).**

Importo complessivo: lit. 11.000 milioni lire.

Tipo finanziamento: credito.

Ente esecutore: FEDIMP - FEDERICI IMPRESIT.

Controparte locale: Ministry of Public Work.

Il progetto prevede la riabilitazione di un tratto della strada Rironi-Mai-Mahiu, la cosiddetta «vecchia strada di Naivasha», originariamente costruita dai prigionieri italiani nel corso dell'ultimo conflitto mondiale.

Nell'aprile 1992 è stata deliberata la concessione del credito di aiuto.

La ditta prescelta ha avviato i lavori alla fine del 1993 e conta di concludere nell'autunno 1994.

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: infrastrutture.

Titolo iniziativa: **capannoni per stoccaggio cereali.**

Importo complessivo: lit. 14.700 milioni lire.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: CISA SpA.

Controparte locale: NPCB (National Cereals And Produce Board).

L'assistenza italiana al programma di sicurezza alimentare del Governo keniano ha avuto origine nel 1986, con un dono del FAI per la costruzione di 34 silos da 50mila «bags» l'uno, 14 collocati in aree di produzione e 20 situati in aree deficitarie.

In una seconda fase, che è stata finanziata con un dono di 6,67 miliardi di lire, è stata concordata la costruzione di ulteriori 16 silos di identiche dimensioni, anch'essi

distribuiti nelle zone ove si registrano le maggiori difficoltà di stoccaggio. Anche questa II fase si è conclusa, mentre il collaudo e la consegna ufficiale dei capannoni sono previsti per il 1994.

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: diretta.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **fornitura materiale radiologico al Kenyatta National Hospital di Nairobi.**

Importo complessivo: lit. 1.300 milioni.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: gestione diretta D.G.C.S.

Controparte locale: KVDA Ministero della Sanità - kenkatta National Hospital.

Il progetto prevede la fornitura di alcune attrezzature di diagnosi radiologica e dei relativi materiali di consumo presso il principale Ospedale pubblico del Paese, a sostegno di uno dei settori più critici della situazione sanitaria del Kenya. Esso prevede un'allocazione di 1.150 milioni di lire per forniture e 150 milioni di lire per missioni di esperti per la relativa assistenza tecnica.

Nel corso del 1992 è stata aggiudicata la fornitura e consegnato il primo lotto di materiale

Nel 1993 si è proceduto alla consegna del secondo lotto di materiale mentre la fornitura del terzo ed ultimo lotto è prevista per il maggio 1994.

Tipo di iniziativa: emergenza.

Canale: bilaterale.

Gestione: diretta.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **assistenza sanitaria e nutrizionale epr i rifugiati somali in Kenia.**

Importo complessivo: lit. 7.500 milioni.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: gestione diretta D.G.C.S.

Controparte locale: Kenya Red Cross, UNHCR, Ministeri della Sanità.

A seguito dell'ingente flusso di profughi somali in Kenya, flusso come noto determinato dal conflitto interno, le autorità di Nairobi si sono trovate a gestire, di concerto principalmente con il locale rappresentante dell'UNHCR, una situazione particolarmente difficoltosa a causa dell'elevatissimo numero di rifugiati somali.

Al fine di alleviare la situazione nei campi di Majengo (sotto gestione diretta del Governo italiano) e Utange (sotto controllo della Croce Rossa del Kenya e dell'UNHCR), è stata approvata nel dicembre 1991 una iniziativa di assistenza la cui gestione diretta è affidata ad un gruppo di esperti della D.G.C.S. in lunga missione a Mombasa. Nel corso del 1992 si è proceduto all'invio di esperti e soprattutto all'acquisto di farmaci e generi di prima necessità, servizi per l'assistenza ai profughi somali presenti nel campo di Utange e nella scuola islamica di Mombasa (campo di Majengo).

Nel corso del 1993 si è proceduto ad un progressivo disimpegno dalla gestione diretta del campo di Majengo. Dal settembre, infatti, le spese per il sostentamento alimentare dei profughi sono state assunte dallo UNHCR.

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: **fornitura di apparecchiature informatiche alla «Moi University».**

Importo complessivo: lit. 1.300 milioni.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: Olivetti.

Controparte locale: Moi University di Eldoret.

Al fine di contribuire alla messa in opera di adeguate strutture didattiche e di ricerca presso la II Università del Paese, è stato avviato il progetto che prevede la fornitura ed installazione di apparecchiature informatiche (34 computer e relative stampanti, nonché 3 collegamenti in rete ed impianti di condizionamento), cui fa da corollario un programma di addestramento in Italia ed in loco.

I corsi in Italia hanno avuto luogo e le apparecchiature sono state ufficialmente consegnate nel dicembre 1993. Il progetto avrà termine nel 1994.

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: **Rift Valley Institute of Science and Technology Programma di formazione e meccanizzazione agricola.**

Importo complessivo: lit. 6.200 milioni.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: JORI SpA.

Controparte locale: Ministry of Technical Training and Applied Technology.

Il progetto, che prevede attività di addestramento e di potenziamento del «Rift Valley Institute of Science and Technology», nonché la costruzione di un centro di addestramento di meccanizzazione agricola e la fornitura dei relativi macchinari, è stato avviato nell'aprile 1992. Sono iniziati i primi corsi nonché le forniture del materiale previsto.

Nel corso del 1993 l'attività è continuata, nonostante i problemi finanziari della ditta incaricata, grazie ai responsabili in loco del progetto che hanno assicurato il sostanziale completamento del padiglione che ospita il centro e delle sue apparecchiature.

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: idrico.

Titolo iniziativa: fornitura materiale radiologico al Kenyatta National Hospital di Nairobi.

Importo complessivo: lit. 670 milioni per la II fase.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: ONG CEFA.

Controparte locale: DIOCESI.

Tale programma è stato realizzato dall'ONG CEFA a seguito di studi pedagogici effettuati dall'Università di Firenze .

Le opere previste dal programma sono iniziate nel 1991 e a tutt'oggi è stata realizzata l'opera di canalizzazione e distribuzione delle acque.

Le opere di drenaggio sono state eseguite su 70 ettari di terreno che sono stati messi a coltura dalla popolazione locale.

Il progetto ha coinvolto 400 donne: a ciascuna è stato assegnato un lotto di terreno che, previa specifica formazione tecnica, viene ora coltivato autonomamente.

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: idrico.

Titolo iniziativa: progetto di approvvigionamento idrico in ambito rurale a Meru.

Importo complessivo: lit. 809 milioni.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: ONG LVIA.

Controparte locale: Diocesi di Meru.

Il progetto si propone di contribuire alla realizzazione di impianti di approvvigionamento di acqua potabile formando nel contempo tecnici in grado di realizzare le opere idriche.

La seconda fase punta al miglioramento dell'approvvigionamento idrico nei distretti di Chuka, Mana e Meru, attraverso la realizzazione di acquedotti che forniscono acqua potabile a 150.000 persone e di serbatoi di acqua piovana presso le abitazioni di 20.000 persone.

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: agricolo.

Titolo iniziativa: promozione delle produzioni agro-zootecniche in aree semiaride (Tshiara-Embu).

Importo complessivo: lit. 733 milioni.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: ONG - TERRA NUOVA.

Controparte locale: Diocesi di EMBU.

Iniziato nel 1992, il programma quadriennale si propone di garantire l'autosostentamento alimentare della comunità locale e di arrestare il degrado ambientale nella zona causato da un suo non razionale sfruttamento. A tale fine è prevista l'introduzione di tecniche per il censimento e lo sviluppo del patrimonio zootecnico e la costruzione di un allevamento a fini dimostrativi.

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: **centro di professionale per i giovani nelle aree marginali di Nairobi.**

Importo complessivo: lit. 1.350 milioni.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: ONG AVSI.

Controparte locale: Arcidiocesi di Nairobi.

Il progetto ha come obiettivo la creazione di un centro di formazione professionale che promuova l'avviamento al mercato del lavoro in particolar modo dei giovani rispondendo alle esigenze delle aree marginali di Nairobi.

Nel corso del 1993 sono state completate varie opere civili nel centro di St. Kizio. Sono stati inoltre attivati i lavori per la costruzione di un'officina meccanica.

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: agricolo.

Titolo iniziativa: **promozione delle produzioni agro-zootecniche in aree semiaride (Tshiara-Embu).**

Importo complessivo: lit. 602,5 milioni.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: ONG ACCRI.

Controparte locale: Diocesi di Embu.

Il progetto prevede la costruzione di un laboratorio per la produzione di lenti da vista.

La costruzione è terminata ed i macchinari, dovrebbero giungere in Kenya verso la metà del mese di aprile 1994.

Dopo l'arrivo dei macchinari è previsto un corso di formazione di tecnici specializzati per la lavorazione delle lenti.

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: multisettoriale.

Titolo iniziativa: **progetto di sviluppo rurale e socio-sanitario a Ntumburi.**

Importo complessivo: lit. 1.920 milioni.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: ONG CEFA.

Controparte locale: Diocesi di Meru.

Il progetto riveste carattere di notevole valore in quanto, riferito a comunità di una zona semiarida del Paese, è finalizzato ad elevare le condizioni socio sanitarie della popolazione, promuovendo e sviluppando nel contempo iniziative in campo agricolo, con la piena compartecipazione degli abitanti.

Nel triennio 91/93 l'ONG CEFA, assegnataria del progetto, ha proceduto allo studio di fattibilità e all'avvio dei lavori per la realizzazione di un acquedotto di circa 100 Km.

LESOTHO

Paese molto piccolo (30 Km² di superficie ove vivono 1,8 milioni di abitanti), con un reddito pro-capite di 580 dollari, il Lesotho occupa il 35° posto nella graduatoria del reddito pro-capite della Banca Mondiale stilata nel 1993 in base ai dati 1991, collocandosi quindi nella fascia dei Paesi più poveri.

Membro dal 1980 dell'organismo di coordinamento dei Paesi dell'Africa Australe (SADC), e membro della SACU (South African Custom Union), l'unione doganale collegata all'area monetaria del Rand, il Lesotho presenta rilevanti deficienze strutturali: eccessiva dipendenza dalle rimesse dei lavoratori emigrati in Sud Africa (che rappresentano circa metà delle entrate in valuta), risorse umane insufficienti, apparato istituzionale debole, una base produttiva ristretta, ed in particolare un settore agricolo molto arretrato a fronte di una popolazione in forte incremento.

L'economia del Paese è dominata dalla dipendenza dal Sud Africa, che circonda il piccolo regno. Il legame di parità della moneta locale col Rand riduce la possibilità di intraprendere una politica monetaria ed economica indipendente.

Dopo anni di governo dei militari il regno del Lesotho ha visto, nel marzo 1993, il ritorno al potere dei civili in seguito a libere elezioni. La situazione però non si è stabilizzata proprio per il persistere del malcontento dei militari a causa di rivendicazioni economiche disattese.

La cooperazione italiana con il Lesotho è molto marginale e si basa su un accordo in vigore dal 1984. Oltre ad un programma di formazione agraria conclusosi nel 1989, è stato realizzato un progetto di assistenza tecnica nel settore idrogeologico che è proseguito nel 1993 con attività di formazione precedentemente avviate e con una perforazione di 80 pozzi.

Nel 1991 è stato approvato inoltre uno stanziamento di 10,1 miliardi di lire per un Progetto di sviluppo integrato nel settore avicolo, con obiettivo di migliorare l'alimentazione, l'occupazione ed il livello di vita nelle zone rurali. Tale progetto è sospeso in attesa che il Lesotho si faccia carico di alcuni obblighi di controparte, che sono tuttora oggetto di negoziazione.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: agro-alimentare.

Titolo iniziativa: **progetto di sviluppo integrato nel settore avicolo.**

Importo complessivo: lit. 10.183 milioni.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: A.T.I. IFAGRARIA.

Controparte locale: ministero dell'Agricoltura.

L'intervento mira allo sviluppo della produzione avicola, inducendo, attraverso la creazione di servizi e strutture di supporto, la nascita di piccole e medie imprese di produzione.

Il contratto, entrato in vigore nel novembre 1990, risulta attualmente sospeso in quanto la mancata consegna dei terreni da parte delle Autorità locali non ha finora

permesso la realizzazione delle opere civili necessarie all'avvio e all'esecuzione del progetto. Le uniche attività finora svolte hanno riguardato parte della progettazione esecutiva ed una limitata assistenza tecnica.

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento ONG.

Settore: idrico.

Titolo iniziativa: **ricerca Idrogeologica in Lesotho.**

Importo complessivo: lit. 7.122 milioni.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: MOLISV.

Controparte locale: ministero delle Acque, Energia, Miniere.

Obiettivo dell'intervento è la formazione del personale locale nella gestione tecnica e finanziaria della divisione acque sotterranee, attraverso assistenza tecnica nelle attività di approvvigionamento idrico di aree urbane e rurali secondo i piani di sviluppo nazionali. Altre attività sono: la perforazione di 200 pozzi per acqua potabile, la creazione di un inventario computerizzato dei dati idrogeologici, la creazione di un'officina meccanica con una sezione di carpenteria in ferro e la pubblicazione della prima carta idrogeologica del paese.

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: diretta.

Settore: agro-alimentare.

Titolo iniziativa: **aiuti alimentari.**

Importo complessivo: lit. 1.000.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: D.G.C.S.

Controparte locale: Governo del Lesotho.

Nell'ambito della programmazione degli aiuti alimentari AIMA, nel 1993 sono state inviate 1,7 tonnellate di farina di grano tenero destinate alla rete commerciale.

M A D A G A S C A R

I dati del censimento svolto nel 1993 fissano la popolazione malgascia a 12.092.157 abitanti, con una crescita del 2,7% annuo ed un reddito pro capite di 210 dollari annui. Il Madagascar occupava nel 1991 il 10mo posto nella classifica dei Paesi più poveri del mondo redatta dalla Banca Mondiale.

Il Madagascar, nonostante le ampie potenzialità e l'avviata democratizzazione della vita politica, non riesce dunque ancora a staccarsi dal plotone dei Paesi a più basso reddito al mondo.

Causa principale della mancata crescita economica è da ricercare nella mancata attuazione del programma economico del Governo Ravony — primo governo della Terza Repubblica, insediatosi nell'agosto 1993 — che prevedeva la liberalizzazione dell'economia e l'apertura agli investitori stranieri. Questa politica rinunciataria è costata al Paese i finanziamenti già stanziati delle istituzioni finanziarie di Bretton Woods e un rallentamento dei crediti bilaterali.

L'aiuto internazionale allo sviluppo per il Madagascar, già ridimensionato dalla congiuntura sfavorevole delle economie dei maggiori donatori (Francia - Stati Uniti - Svizzera - Germania - Giappone), ha risentito anche del clima di sfiducia instauratosi nel corso dell'anno nei confronti dei nuovi vertici politici del Paese.

A causa delle difficoltà finanziarie della cooperazione italiana è stato necessario riprogrammare la cooperazione bilaterale. A tal fine ha avuto luogo, nel marzo del 1991, un incontro intergovernativo nel corso del quale sono stati annullati i progetti a credito d'aiuto (vista l'impossibilità da parte del Paese di poterne garantire il rimborso) e sono stati concordati alcuni progetti a dono nel settore dei trasporti, dello sviluppo rurale e della sanità.

Nel 1992 è continuata comunque l'attività degli Organismi non Governativi che gestiscono la realizzazione di varie iniziative nei settori agricolo, sanitario e della formazione professionale di base, e sono stati forniti aiuti alimentari di emergenza alle popolazioni delle regioni meridionali del Paese, colpite dalla siccità.

Nel corso dell'anno la cooperazione italiana si è limitata all'erogazione di borse di studio, alla prosecuzione di alcuni programmi in corso ed al finanziamento di programmi affidati alle ONG.

INIZIATIVE IN CORSO

Canale: bilaterale.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **programma di lotta contro la malaria.**

Importo prima fase: lit. 3.261 miliardi.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: Istituto Superiore di Sanità - Istituto Pasteur - Fondazione Cenci Bolognetti.

Controparte locale: Ministero della Sanità - Università di Antananarivo.

L'originario progetto di ricerca applicata nel settore delle malattie tropicali è stato circoscritto alla sola malaria, ampliando il settore d'intervento anche alle attività operative e di sperimentazione di metodi di lotta alla sua diffusione.

Dopo la firma delle convenzioni tra il M.A.E. e, rispettivamente, l'Istituto Superiore di Sanità e l'Istituto Pasteur-Fondazione Cenci Bolognetti, nel giugno 1988 è stato dato inizio alla realizzazione del progetto.

Nel 1991 sono proseguite le attività di ricerca previste dal programma, per il quale sono già stati messi a disposizione da parte italiana locali completi di arredamento, attrezzature scientifiche ed autoveicoli. Le convenzioni con gli Istituti esecutori del progetto, rinnovate in un primo momento fino al luglio del 1992, sono state prorogate a tutto l'anno 1993 per consentire il prosieguo delle attività in vista dell'approvazione di una seconda fase del progetto.

Programmi ONG:

Settore: sviluppo integrato.

Titolo iniziativa: **animazione igienico-sanitaria-nutrizionale presso il Centro di ST. Benoit di Fénéry Est, nella regione di Tamatave Prog. n. 779/RTM/MAD.**

Importo complessivo: I Fase lit. 278.134.000.
II Fase lit. 186.047.000.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: RTM - Reggio Terzo Mondo.

Controparte locale: Diocesi di Diego Suarez.

Si tratta di un progetto già avviato nel 1986, che è stato rifinanziato fino a tutto il 1993 e che prevede azioni educativo-sanitarie in un distretto rurale della diocesi di Tamatave, a beneficio della popolazione ivi residente. L'attività dei volontari italiani è ben inserita nella realtà locale e risponde alle esigenze della popolazione interessata.

Settore: sviluppo integrato.

Titolo iniziativa: **centro di Ampandratokana: formazione agricola e animazione rurale (Ihosy) - Progr. n. 770/RTM/MAD.**

Importo complessivo: lit. 513.973.000.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: RTM - Reggio Terzo Mondo.

Controparte locale: Diocesi di Ihosy.

Il progetto, avviato nel 1988, prevede azioni di sostegno all'economia rurale della zona di Ihosy, più particolarmente attraverso la creazione di centri professionali di falegnameria e di folgiatura, aventi come beneficiari i piccoli contadini che afferiscono al centro di Ampandratokana, la scadenza è prevista per il 1996.

Settore: sviluppo integrato.

Titolo iniziativa: **programma di sviluppo agro-sanitario rurale integrato della zona di Namorona, Prefettura di Mananjary - Prog. n. 1658/RTM/MAD.**

Importo complessivo: lit. 474.000.000.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: RTM - Reggio Terzo Mondo.

Controparte locale: Diocesi di Mananjary.

Approvato dal Comitato Direzionale nel 1991, vede attualmente la partecipazione di tre volontari che svolgono attività di formazione di base in campo agricolo e sanitario, avviata nel corso del 1992 per una durata prevista di sei anni.

Settore: sviluppo integrato.

Titolo iniziativa: **programma integrato plurisetoriale di sviluppo agricolo, sanitario, educativo, artigianale, produttivo - Prog. n. 1690/VIS/MAD.**

Importo complessivo: lit. 972.540.000.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: volontariato internazionale per lo sviluppo.

Controparte locale: delegazione salesiana.

Approvato dal Comitato Direzionale nel 1991, le attività iniziate nel corso del 1992 continueranno per 3 anni e mirano a raggiungere l'autosufficienza alimentare migliorando la produzione agricola, sensibilizzando la popolazione alle norme igieniche fondamentali, creando delle strutture per lo sviluppo dell'artigianato.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **coordinamento di centri (FKMS) di recupero sociale e formazione dei responsabili - Ambositra RTM/MAD.**

Importo complessivo: lit. 55.800.000.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: RTM - Reggio Terzo Mondo.

Controparte locale: Foyer (centro sociale) AKANIN'NY MARARY DI AMBOSITRA.

Il progetto iniziato nel maggio del '93 prevede una durata di 2 anni. Ha come finalità la realizzazione del coordinamento dell'organizzazione e della formazione delle varie FKMS (fraternità addette all'assistenza dei malati) e dei loro responsabili, affinché si effettui la loro integrazione nella comunità.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **realizzazione di un centro rurale di salute a Sakalalina - Progr. n. 526/RTM/MAD.**

Importo complessivo: II Fase: lit. 987.707.000.

III Fase: lit. 443.568.000.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: MSP - Movimento Sviluppo e Pace.

Controparte locale: Ministero della Sanità.

Il programma ha avuto inizio nel 1983 con la costruzione di un Ospedale capace di soddisfare le esigenze dell'intera zona di Sakalalina, ed è stato prorogato fino a tutto il 1994.

Il Centro riveste un'importanza notevole, in quanto si tratta dell'unico presidio chirurgico della regione ed è stato integrato nel sistema ospedaliero pubblico.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: **programma d'installazione di un Centro di formazione e promozione socio-artigianale ad Ambatondrazaka - Progr. n. 1054/LMT/MAD.**

Importo complessivo: lit. 350.000.000.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: LTM (Laici Terzo Mondo).

Controparte locale: Diocesi di Ambatondrazaka.

Approvato dal Comitato Direzionale nel 1991, il progetto prevede attività divulgative e di formazione in tecniche artigianali appropriate al contesto socio-economico della zona. Le attività di campo hanno avuto inizio nel 1992.

Aiuti alimentari

In seguito alla siccità che ha colpito la popolazione del Sud del Madagascar nel 1992, è stata decisa una fornitura di 2.707,200 tonnellate di riso e di liofilizzati (14.519 kg di minestrone e 5.989 kg di carne) per un valore complessivo di Lit 2 miliardi e mezzo, presi in carico dalle autorità locali nel mese di marzo 1993.

Inoltre, a seguito delle inondazioni che hanno colpito il Madagascar nel 1993, è stata concessa una fornitura di generi alimentari per un valore complessivo di 2,8 miliardi di lire così suddivisi:

- riso per 1 miliardo di lire; - olio di soia per 500 milioni di lire; prodotti liofilizzati per 800 milioni di lire; alimenti per l'infanzia per 500 milioni di lire. L'arrivo degli aiuti in questione avverrà nel 1994. Gli aiuti verranno presi in carico dal PAM e da questo distribuiti alle popolazioni colpite dalle calamità naturali.

Borse di studio

Nel 1993 sono state concesse 6 borse di studio in Italia di cui: 2 universitarie, 2 presso il centro di formazione dell'Oil di Torino «amministrazione decentralizzata delle comunità locali» e 2 presso l'IDLI «corso di diritto dello sviluppo».

M A L A W I

Con una popolazione di circa 9 milioni di abitanti ed un reddito pro-capite di 230 US\$ annui il Malawi si colloca al 14 posto tra i paesi a basso reddito nella classifica compilata dalla Banca Mondiale e riferita ai dati relativi al 1991.

Nel 1992 le Autorità locali hanno introdotto un pacchetto di misure al fine di frenare il deterioramento della situazione economico-finanziaria. Nel 1993, in collaborazione con il Fondo Monetario e la Banca Mondiale, è stato predisposto un nuovo programma economico centrato su misure restrittive in campo monetario e fiscale e sull'accelerazione delle riforme strutturali. Sostanziale appoggio da parte dei Paesi donatori al nuovo programma è emerso in occasione della riunione del Gruppo Consultivo di Parigi nel mese di dicembre. Nella stessa occasione i donatori decidevano di riprendere gli aiuti economici al Paese in considerazione del sostanziale miglioramento della situazione politica.

Da quest'ultimo punto di vista cadevano infatti le pregiudiziali che nel 1992 avevano causato un irrigidimento della comunità internazionale: nel corso del 1993, sono state infatti finalmente concordate le prime libere elezioni presidenziali, poi tenutesi nel 1994.

Benche la crescita economica del Malawi sia rimasta sempre piuttosto sostenuta, gli indicatori sociali sono sempre stati più bassi che nei Paesi vicini. La povertà è diffusissima ed è stata aggravata anche dall'altissimo numero dei rifugiati mozambicani che il Malawi ha ospitato negli anni scorsi e che soltanto recentemente hanno iniziato a ritornare ai luoghi di origine.

La nostra assistenza al Malawi si è limitata agli aiuti umanitari. In questo quadro, nel corso del 1993 sono stati concessi aiuti alimentari per un valore di 2,5 miliardi di lire.

Sono state concesse, inoltre, 3 borse di studio per la formazione professionale nel settore economico-amministrativo.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo di iniziativa: emergenza.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento A.I.M.A.

Titolo iniziativa: aiuti alimentari A.I.M.A.

Importo complessivo: lit. 2.500 milioni.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: AIMA.

Controparte locale: ufficio del Presidente e Gabinetto.

A seguito della siccità che ha colpito il Malawi insieme agli altri Paesi dell'Africa Australe e nell'ambito del programma di aiuti alimentari per il 1992, è stato disposto a favore del Malawi l'invio di riso e di prodotti alimentari liofilizzati ed in scatola per un ammontare di 2,5 miliardi di lire. I prodotti sono stati consegnati all'inizio del 1993.

Borse di studio

Nel corso del 1993 sono state concesse al Malawi tre borse di studio per formazione professionale nel settore economico amministrativo.

M O Z A M B I C O

Il Mozambico, ove l'Italia occupa da tempo una posizione di rilievo tra i Donatori, è Paese di priorità per la cooperazione italiana. Con una superficie di 802.000 Km² ed un prodotto nazionale lordo (PNL) pro-capite che dai 150 US\$ del 1987 è passato ad 80 nel 1990 ed a soli 65 US\$ nel 1991, il Mozambico è il Paese più povero del mondo, secondo la classifica compilata dalla Banca Mondiale in base ai dati sul reddito.

I dati sulla mortalità infantile e sulla speranza di vita (47 anni), già tra i peggiori dell'Africa sub-sahariana, continuano a degradarsi. La popolazione è di 15,7 milioni di abitanti, con un tasso di accrescimento del 2,6%. Il debito estero consolidato, che nel 1989 ammontava a 4,4 miliardi di dollari, è passato nel 1993 a circa 5 miliardi di dollari.

Il Mozambico fa parte dal 1984 del FMI e della Banca Mondiale, è associato alla CEE fin dalla firma della III Convenzione di Lomé, è membro della Preferential Trade Area for East and Southern Africa (PTA) dall'aprile 1988 e della comunità di Stati dell'Africa Australe («Southern Africa Development Community - SADC») dal 1980 ed ha sottoscritto il GATT nel settembre del 1992.

Dopo la caduta registrata nel 1992 (diminuzione dell'1,4% causata dalla gravissima siccità e dalla sostanziale stagnazione degli aiuti internazionali), l'andamento del tasso di variazione del PIL ha ripreso la tendenza positiva iniziata nel 1987 (+ 5,4% nel periodo 1987-89, 0,8% nel biennio 90/91); nel 1993 per la prima volta dal 1989, il PNL pro capite è aumentato, soprattutto grazie alla ripresa delle attività economiche nelle aree rurali.

Per il 1993 la Banca Mondiale prevede un aumento del PIL di circa 5,6%, anche se le previsioni di altre fonti appaiono molto più ottimistiche, visto il buon andamento della produzione agricola familiare e dei settori del commercio e dei trasporti dopo il cessare della guerra civile con la firma, nell'ottobre 1992, dell'Accordo Generale di Pace (AGP) tra il Governo e la Renamo.

Il FMI e la Banca Mondiale hanno assistito il Governo mozambicano nell'adozione del Programma di Riabilitazione Economica (ERP), avviato nel gennaio 1987 in risposta al drammatico declino della produzione - che aveva fatto registrare un tasso di variazione medio del Prodotto Interno Lordo (PIL) pro-capite uguale a -8,2% per il periodo 1980-87 - ora giunto alla sua seconda fase con il nome di «Programma di Riabilitazione Economica e Sociale (ESRP)».

Va inoltre aggiunto che il Mozambico, per la sua collocazione geo-politica, è uno dei principali beneficiari dei programmi di investimento identificati dalla Comunità degli Stati dell'Africa Australe (S.A.D.C.) nel campo dei trasporti e delle telecomunicazioni, oggetto di grande attenzione da parte italiana in quanto rappresentano i settori chiave per avviare un processo di integrazione economica in Africa Australe (aperto all'ingresso del nuovo Sud Africa) che rimane la condizione fondamentale per il recupero della competitività internazionale e lo sviluppo economico.

Il piano di aggiustamento strutturale FMI-Banca Mondiale, se ha avuto costi sociali innegabili che la guerra e la siccità hanno reso ancora più acuti, ha però sostenuto e accelerato un profondo processo di riforme economiche che ha condotto alla liberalizzazione del mercato (compreso quello finanziario), alla privatizzazione di una parte rilevante dell'apparato produttivo statale (attualmente risultano 273 le piccole e medie imprese privatizzate), all'apertura verso gli investimenti esterni ed allo sviluppo del settore informale (che è stato capace di produrre nuove forme di occupazione).

Le misure strutturali adottate, unitamente al nuovo quadro di sicurezza sociale conseguente all'applicazione degli accordi di Pace ed alla favorevole stagione climatica 92/93, hanno prodotto indubbi benefici soprattutto nei settori del commercio, dei trasporti, della costruzione civile e della produzione agricola familiare, consentendo di raggiungere in quasi tutto il paese, l'autosufficienza alimentare.

A fronte di tali vantaggi, il quadro generale resta tuttavia molto fragile e l'economia mozambicana continua a dipendere per il 70% dall'aiuto esterno.

La completa liberalizzazione dei cambi, introdotta nel 1992, se da un lato ha riavviato i meccanismi di mercato ed ha permesso al sistema bancario commerciale l'accesso alla valuta estera da parte degli importatori, dall'altro ha reso le importazioni strettamente dipendenti dalle fluttuazioni nel flusso dell'aiuto finanziario esterno alla Bilancia dei Pagamenti.

Il settore industriale continua invece stagnare, a causa di seri problemi di carattere strutturale, tra i quali l'alto grado di dipendenza dalle importazioni, l'obsolescenza degli impianti (e le difficoltà di manutenzione degli stessi) e la lentezza dei processi di privatizzazione del settore.

La Bilancia dei Pagamenti è peggiorata, con le esportazioni che non riescono a tenere il passo delle importazioni nonostante la forte svalutazione della valuta locale (42% nel 1993), mentre le necessità di bilancio per le spese correnti crescono ad un ritmo superiore a quelle degli investimenti pubblici. La tendenza dei Paesi donatori ad investire direttamente nella realizzazione di infrastrutture piuttosto che in programmi di sostegno alle importazioni, ha avuto l'effetto di aumentare la pressione delle spese correnti sul bilancio dello Stato, mentre il volume dei fondi di contropartita generati dai programmi di importazione è rimasto agli stessi livelli dell'ultimo biennio.

La difficoltà del Governo a gestire l'aumento tendenziale della spesa conseguente al processo di reintegrazione sociale di milioni di sfollati e di rifugiati senza un sostanziale mantenimento del volume dell'aiuto esterno ed una maggiore elasticità nella sua utilizzazione, rischiano di diventare insormontabili se non si procederà contemporaneamente ad assicurare una maggior produttività del settore pubblico.

Le attuali priorità del Governo sono lo sviluppo del settore agricolo ed il sostegno al processo di privatizzazione, a garanzia di una maggiore efficienza degli investimenti pubblici, nonché il coordinamento efficace degli aiuti internazionali, per la realizzazione del Piano Nazionale di Ricostruzione, elaborato nel corso del 1993 dopo un'ampia consultazione con le Amministrazioni Locali e considerato strumento di raccordo tra la fase di emergenza e quella dello sviluppo.

Le componenti finanziarie del PRN a carico del bilancio statale sono inserite nel Piano Triennale di Investimenti Pubblici, elaborato con l'assistenza della Banca Mondiale, per garantire la sostenibilità economica degli interventi e le necessarie integrazioni con le politiche di riforma adottate nell'ambito del PRES.

Sarà comunque necessario, da parte dei maggiori creditori internazionali, procedere ad un ulteriore alleggerimento del debito estero del Mozambico, in modo da abbattere lo stock del debito in una misura maggiore del 50%, altrimenti il servizio del debito estero sarà destinato, per i prossimi 15 anni, ad essere superiore ai proventi in valuta estera.

Nel corso del 1993 è stato dato seguito agli impegni derivanti dall'applicazione dell'AGP (sottoscritto a Roma il 4 Ottobre 1992 con la mediazione del Governo italiano, della Comunità di Sant'Egidio e dell'Episcopato cattolico mozambicano), così come a quanto concordato tra la Comunità dei Donatori e le Parti firmatarie dell'AGP nel corso della Conferenza di Roma (dicembre 1992) e della successiva di Maputo (luglio 1993) tenutasi con la copresidenza italiana.

In particolare sono state costituite le Commissioni responsabili per l'applicazione dell'AGP sotto la supervisione delle Nazioni Unite, tra cui: la Commissione di Supervisione e Controllo (CSC); la commissione per il cessate il fuoco (CSF), di reintegrazione degli smobilitati (CORE), la Commissione Congiunta per la Formazione delle Forze Armate di Difesa del Mozambico (CCFADM); la Commissione Nazionale per l'informazione (COMINFO), la Commissione Nazionale per le questioni di Polizia (COOPOL) e per le questioni territoriali.

Sono stati inoltre, identificati ed attrezzati 45 Centri per l'accantonamento truppe nei quali è iniziato l'afflusso dei militari smobilitati dalle due parti. È, inoltre, iniziato l'addestramento degli ufficiali del nuovo esercito unificato presso il centro di Nyanga, in Zimbabwe.

Per quanto attiene lo svolgimento delle elezioni multipartitiche, previste per il 28 Ottobre 1994 è stata elaborata ed approvata dall'Assemblea Nazionale la nuova legge elettorale e costituita la Commissione Nazionale per le Elezioni, formata dai rappresentanti delle forze politiche e personalità indipendenti di riconosciuta statura morale, incaricata, secondo l'AGP, di organizzare, dirigere e controllare la campagna elettorale dei partiti e lo svolgimento delle elezioni.

A garanzia del mantenimento della pace, l'Italia ha massicciamente contribuito al contingente ONU, inviando 1075 militari che hanno presidiato l'area strategica del Corridoio di Beira (l'asse infrastrutturale che collega lo Zimbabwe al porto della città di Beira).

Il giudizio positivo sul processo di pacificazione in Mozambico espresso dallo stesso Segretario delle Nazioni Unite nella sua visita nel Paese nel mese di Ottobre, è stato condiviso dall'intera Comunità dei Donatori, che pur in un quadro di crescenti difficoltà di garantire un adeguato livello di aiuti, hanno risposto alle aspettative finanziarie annunciando, nel corso della riunione annuale del Comitato Consultivo di Parigi dei Paesi Donatori (dicembre 1993), impegni per 1.40 mil di USD di cui l'83%, destinati al proseguimento dell'ESRP ed il 17% al finanziamento dei programmi speciali connessi con l'applicazione degli Accordi di Pace (smobilitazione, elezioni).

Tali iniziative appaiono in questa fase del tutto prioritarie non solo per il funzionamento dell'Accordo in senso tecnico ma anche per l'attenuazione dei disagi dei gruppi di popolazione più vulnerabili e a rischio, che, se non affrontati, potrebbero avere un impatto negativo sulla stabilità sociale e politica del Paese.

L'Italia occupa in questo momento una posizione di assoluto rilievo in Mozambico. Il ruolo svolto durante il negoziato di pace e le responsabilità assunte nella successiva fase di applicazione degli accordi fanno sì che il Mozambico guardi al nostro Paese con un'attenzione ed un'aspettativa del tutto particolari.

Il nostro Governo ha annunciato, in occasione della Conferenza di Roma, di voler espressamente destinare 107,53 milioni di dollari a sostegno dell'applicazione dell'Accordo di pace e del processo di riconciliazione nazionale, che dovrà culminare con la tenuta delle elezioni generali.

La cooperazione allo sviluppo dell'Italia con il Mozambico è regolata dall'Accordo di Cooperazione tecnica del 1977 e dall'Accordo di Cooperazione Economica del 1981. La Commissione Mista, istituita nel 1979, si è finora riunita cinque volte, l'ultima delle quali nel 1988, ove sono stati concordati interventi per circa 459 milioni di ECU.

La politica di cooperazione bilaterale ha privilegiato, in una prima fase, la realizzazione di progetti di sostegno alle esportazioni e di riabilitazione dei servizi di interesse regionale (trasporto ferroviario, infrastrutture portuali e telecomunicazioni), sostenendo contemporaneamente il Paese con interventi concentrati nei settori del-

l'assistenza sanitaria e della formazione professionale ed universitaria. In seguito tale orientamento è stato oggetto di una profonda revisione, in considerazione delle mutate condizioni politico-economiche del Paese.

Sono stati così identificati i settori prioritari di intervento nell'agricoltura (attraverso l'avvio di progetti in favore dei piccoli produttori, per l'autosufficienza alimentare), nella sanità, nelle infrastrutture di trasporto e nella ristrutturazione delle industrie produttrici di beni essenziali (in coordinamento con analoghi interventi della Banca Mondiale).

Agli interventi ordinari sono stati affiancati interventi di emergenza che hanno consentito all'Italia di partecipare al Programma di Emergenza avviato dalle Nazioni Unite a partire dal 1987 con oltre 95 miliardi di lire destinati al finanziamento di iniziative ed all'invio di aiuti alimentari e di prima necessità, fino a tutto il 1992.

Sul canale dell'emergenza, raccogliendo l'appello lanciato dal Governo mozambicano ad aprile, sono state impostate e poi avviate iniziative che, oltre alla semplice fornitura di mezzi di sussistenza, fossero in grado di creare le condizioni minime per l'autosufficienza, anche in vista del raggiungimento della pace.

In particolare, l'azione italiana è stata diretta verso quelle zone che maggiormente avevano risentito della lunga guerra e dove a causa delle difficoltà di accesso, le condizioni di vita delle popolazioni, si presentavano di particolare gravità.

Una concreta applicazione di questi orientamenti si è avuta con gli stanziamenti della prima fase del Programma Straordinario a sostegno del processo di pace, attraverso la decretazione, di 38 miliardi, di cui 15 in via bilaterale per interventi identificati con il concorso dell'Ambasciata d'Italia in Maputo, e 23 in via multilaterale.

Si tratta, in particolare di 15 miliardi di lire a favore del DHA (Dipartimento Affari Umanitari dell'ONU per interventi d'emergenza, individuati di concerto tra UNOHAC e la nostra Rappresentanza in Maputo e di 8 miliardi a favore del fondo fiduciario dell'ONU per il sostegno del processi di pace, costituito per sopperire alle necessità logistiche della Renamo — come previsto dagli Accordi di Pace — facilitandone la sua trasformazione in partito politico.

Sono state, infine, decise le modalità operative ed avviata l'identificazione delle relative iniziative, per l'utilizzazione di 10 miliardi di lire a valere sui fondi per la cooperazione multilaterale in ambito CEE da individuare di concerto con la locale Commissione

I criteri principali che hanno orientato le nuove attività della nostra cooperazione sono stati: l'identificazione di nuove iniziative in aree geografiche e settori prioritari, alla luce della presenza consolidata della stessa cooperazione italiana e di una valutazione sui bisogni e le potenzialità di sviluppo delle varie regioni condotta in stretta collaborazione con le autorità locali, gli altri donatori e gli Organismi multilaterali, nonché l'adozione di metodologie operative flessibili e modulari in grado di adattarsi alla variabilità della domanda.

Per quanto riguarda, infine, il problema del debito, nel 1993 sono proseguite le trattative con il Governo mozambicano per l'annullamento di 181,4 milioni di dollari derivanti dalle concessioni di crediti di aiuto, sulla base della legge 106/91.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo di iniziativa: straordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidato ad impresa.

Settore: agro-zootecnico e dello sviluppo rurale.

Titolo iniziativa: **programma di Sviluppo Rurale nella Provincia di Sofala (Beira).**

Importo complessivo: lit. 42.500.000.000.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: A.T.I. Imprese Riunite: A.B.B. - SAE SADELMI SpA Milano (Mandataria), TECNAGRI S.r.L. Ravenna, Protech S.r.L. Treviso.

Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura; (C.G.P.I.).

L'iniziativa, concepita nel 1988 e di durata triennale, ha come obiettivi principali: la costituzione di poli di sviluppo per l'agricoltura familiare; la produzione di beni ed alimentari destinati alla popolazione urbana di Beira; l'inversione del flusso migratorio verso il capoluogo e le maggiori aree abitate.

Il programma ha avuto inizio nel luglio 1992; per l'avvio delle attività, si è in attesa degli ultimi adempimenti amministrativi relativi alla decretazione e al contratto con il Consulente.

L'area di intervento prevista è compresa fra il villaggio di Nhamatanda e la stessa città di Beira (Valle del Mandruze), estendendosi a Sud-ovest verso l'area di Buzi.

Il previsto programma di attività della II fase non è stato ancora elaborato, così come non è stata approvata la progettazione di I fase a causa del ritardato perfezionamento dell'iter amministrativo. Pertanto, l'attività d'impresa si è limitata alla presenza di un responsabile a Maputo e di due tecnici a Beira per l'approntamento e la manutenzione della base logistica e del macchinario.

I contenuti dell'iniziativa, dovranno comunque essere rivisti alla luce delle nuove esigenze derivanti dall'applicazione degli accordi di pace, coordinandosi con il piano di ricostruzione nazionale

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidato ad impresa.

Settore: agro-zootecnico e dello sviluppo rurale.

Titolo iniziativa: **progetto di Sviluppo Integrato agro-industriale e zootecnico dell'area Sabie-Medio Incomati-Massintonto.**

Importo complessivo: lit. 55.700.000.000.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: bonifica S.p.A.

Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura; (C.G.P.I.).

L'iniziativa costituisce il primo consistente intervento di trasformazione fondiaria realizzato a valle dell'invaso di Corumana, che presenta un potenziale irriguo per oltre 30.000 ettari di terreno, siti in un'area confinante con il Sud Africa e non lontano da Maputo (80 km circa).

Il progetto, iniziato nel 1988, ha incontrato una serie di notevoli difficoltà che hanno condizionato lo svolgimento delle attività, tra cui: insicurezza dell'area, a causa della guerra civile, sopravvenute difficoltà finanziarie della controparte istituzionale e carenze esecutive dell'impresa di costruzione locale (CETA) a cui era affidata la realizzazione di tutte le opere civili infrastrutturali e dei 2.000 ettari di perimetri irrigui previsti dal contratto MAE/BONIFICA. Ad inizio 1992 veniva data attuazione ad

una variante non onerosa apportata al contratto con l'Ente esecutore, al fine di permettere la conclusione delle opere, altrimenti compromessa.

Per il mancato perfezionamento amministrativo dell'atto aggiuntivo relativo a detta variante, l'Ente esecutore ha sospeso, nel gennaio 1993, tutte le attività procedendo alla chiusura del cantiere ed alla richiesta d'Arbitrato, già in corso.

Il comprensorio ultimato è costituito da blocchi irrigui per 1.250 ettari circa; resta da completare un perimetro di circa 500 ettari, su cui sono stati eseguiti i lavori preparatori e, in minima parte, la canalizzazione principale.

Da parte del MAE è stato predisposto, con fondi in loco, un intervento d'appoggio alla Controparte, per poter avviare le attività agricole sui perimetri realizzati e la gestione del comprensorio. Tale intervento è in attesa dell'approvazione da parte degli Organi di Controllo.

In attesa di conoscere gli esiti dell'arbitrato e di assumere le decisioni relative al completamento delle opere, la D.G.C.S. ha programmato un intervento volto allo sviluppo e consolidamento della gestione agricola del comprensorio.

Per quanto riguarda l'impatto socio-economico il potenziale dell'intervento è molto elevato e permetterebbe l'accesso alla terra, delle categorie più sfavorite, quali sfollati, rifugiati e smobilitati.

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidato ad impresa.

Settore: agro-zootecnico e dello sviluppo rurale.

Titolo iniziativa: **sviluppo dell'area rurale di N'Guri nella Provincia di Cabo-Delgado.**

Importo complessivo: lit. 7.620.000.000.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: Oltremare S.p.A./G.T.S. S.r.l.

Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura.

Il progetto, iniziato nel 1990, aveva come obiettivo generale lo sviluppo equilibrato dell'area di N'Guri attraverso la valorizzazione dell'esistente perimetro irriguo, l'apporto di tecnologie appropriate e l'uso di energie rinnovabili.

Problemi di sicurezza hanno fortemente condizionato i primi anni di attività; solo con il ristabilimento della pace il progetto ha potuto operare nei termini previsti; per questo motivo il termine finale del contratto, previsto per per settembre 1993, è stato prorogato al 31.10.94

Nel corso del 1993 sono state distribuiti 750 ha del perimetro irriguo esistente, fornendo l'assistenza tecnica ai servizi di meccanizzazione ed alla commercializzazione.

Altre attività realizzate sono: la costruzione del centro di salute ed i pozzi d'acqua con sistemi eolici; la produzione artigianale di ceramiche, la conservazione /trasformazione delle orticole ed altre produzioni alimentari.

È stata avviata la riforestazione dell'area attraverso la distribuzione di piante fruttifere, ed introdotte nuove specie che potrebbero contribuire in modo efficace alla lotta contro la bilarziosi, malattia molto comune nell'area.

Per quanto riguarda i benefici occupazionali, oltre a quelli indiretti derivanti dall'incremento delle attività commerciali, occorre calcolare i 550 assegnatari del perimetro e le circa 100 unità stabilmente impiegate nella attività di progetto.

Tipo di iniziativa: straordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidato ad impresa.

Settore: agro-zootecnico e dello sviluppo rurale.

Titolo iniziativa: **estensione del Progetto di Sviluppo Rurale Integrato nel Distretto di Homoine, Provincia di Inhmbane.**

Importo complessivo: lit. 18.010.000.000.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: consorzio. Interconsulting - DAM S.p.A.

Controparte locale: ministero dell'Agricoltura; (C.G.P.I.).

L'iniziativa si è sviluppata in due fasi contrattuali: la prima dal 1987 al 1989, finanziata nell'ambito della Legge 73/85 per un importo pari a lire 12,7 miliardi; la seconda, operativa dal marzo 1992 e dell'ammontare di 5,3 miliardi di lire, che si dovrebbe concludere nel giugno 1994.

Nella prima fase sono state realizzate/riabilite infrastrutture civili, irrigue ed agricole, centri sanitari e piste rurali ed attività artigianali. Sono stati forniti mezzi di produzione, servizi di assistenza tecnica in campo agricolo, zootecnico e servizi di meccanizzazione in conto terzi.

Sono state inoltre sviluppate attività artigianali.

Vanno citati gli ottimi risultati raggiunti nella diffusione della manioca (oltre 2.700 ettari) e nella moltiplicazione e distribuzione di nuove varietà di fagiolo, nella riduzione della parassitosi e nella prevenzione contro l'erosione con la produzione di oltre 100.000 piante fruttifere.

L'uso dei perimetri irrigui e la sistemazione dei «machongos» permettono due campagne agricole annue, aumentando i redditi dei produttori e creato le condizioni per il reinserimento di sfollati, smobilitati ed agricoltori senza terra.

La realizzazione di pozzi per acqua potabile, di centri sanitari, di scuole, di strade, ha inoltre migliorato le condizioni di vita di una vasta popolazione.

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidato ad impresa.

Settore: agro-zootecnico e dello sviluppo rurale.

Titolo iniziativa: **prosecuzione del Programma di Assistenza Tecnica alle Zone Verdi di Maputo.**

Importo complessivo: lit. 12.500.000.000.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: Cooptechnical Soc. Coop, A.r.l.

Controparte locale: ministero dell'Agricoltura; Gabinetto Zone Verdi di Maputo.

Il programma, si è sviluppato attraverso due fasi contrattuali; la prima, iniziata nell'agosto 1985, si è conclusa nell'agosto 1988; la seconda, avviata nel novembre 1991, terminerà agli inizi del 1994.

La prima fase ha consentito la messa a coltura, mediante opere di bonifica di oltre 500 ettari di terra in precedenza paludosa.

È stata fornita assistenza tecnica e attrezzature agro-zootecniche, con formazione di tecnici locali.

La seconda fase, di prossima chiusura, ha consolidato quanto realizzato in precedenza, con la costruzione di infrastrutture idrauliche, la produzione di sementi e con la costituzione di strutture di servizio e di miglioramento della viabilità interna.

È stata costituita un'Associazione degli utenti delle aree bonificate, con una forte presenza femminile, che potrà, sulla base di una specifica legislazione, poteri di riscossione e gestione per la manutenzione del bacino.

È in corso la costituzione di una società mista Stato-produttori per la gestione degli impianti di trattamento sementi.

Tra i risultati va anche segnalata la riduzione della parassitosi e dell'uso di fitofarmaci.

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidato ad impresa.

Settore: agro-zootecnico e dello sviluppo rurale.

Titolo iniziativa: **programma di sviluppo multisettoriale integrato nella Provincia di Maputo.**

Importo complessivo: lit. 125.000.000.000.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: A.T.I. IMPRESE RIUNITE (Cooperativa Muratori e Cementisti - C.M.C. - di Ravenna - Tecnagri International s.r.l.: Ravenna).

Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura; (C.G.P.I.) PRORURAL.

Il Programma, che ha avuto inizio nel novembre 1991, è articolato in due fasi d'esecuzione di cui la prima, della durata di 18 mesi, si è conclusa nel maggio 1993 e la seconda, della durata di 42 mesi, è in corso.

L'area d'intervento è compresa nella Provincia di Maputo, Distretti di Boane, Namaacha e parte di Matutuine.

Il Programma, concepito in tempo di guerra, aveva privilegiato nella sua prima fase la concentrazione degli interventi in aree di produzione scelte anche a protezione e servizio della vicina capitale.

A seguito degli accordi di pace, il Programma è stato rivisto alla luce delle nuove condizioni di piena accessibilità dei luoghi e di rientro delle popolazioni rifugiate e degli smobilitati.

Pertanto, il Piano di Sviluppo ha considerato l'intera area di intervento, dando priorità alla dotazione delle infrastrutture primarie e dei servizi di base (scuole, ambulatori, case agrarie, ecc.).

Sono state concluse, fatti salvi alcune lavori di finitura, tutte le opere di prima fase consistenti nella infrastrutturazione dei villaggi di Mafuiane e di Massaca, e nella realizzazione di perimetri irrigui per agricoltori a carattere familiare circa 300 ha per 450 famiglie.

Tutte le strutture sono state consegnate ai beneficiari e ne è stato avviato il funzionamento e la gestione.

L'assistenza tecnica si è estesa ai servizi a circa 1500 ha di agricoltura in seccagno, alla riabilitazione di edifici ed a centri produttivi, oltre ad iniziative a carattere sociale a favore dell'infanzia e degli smobilitati).

È stata conclusa la attività di programmazione e di elaborazione del Piano di Sviluppo, definendo il programma d'esecuzione.

Si è quindi iniziata la costruzione delle opere di seconda fase, fra le quali la strada Boane - Goba Fronteira (lotti II e III fino a Goba Estanáao) e la scuola secondaria di Boane.

Tali attività garantiscono occupazione a circa 3.000 persone. Inoltre, la realizzazione delle opere garantisce per tutto il periodo di cantiere occupazione a circa 800 unità lavorative.

Attualmente i beneficiari del programma sono state 10.000 persone; a regime, consentendo la redistribuzione della popolazione rientrante sui 35 villaggi dell'area, il loro numero salita a circa 80.000 persone.

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidato ad impresa.

Settore: infrastrutture ed opere civili.

Titolo iniziativa: **costruzione dell'acquedotto di Pemba.**

Importo complessivo: lit. 17.730.000.000.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: CMC - Cooperativa di Muratori e Cementisti della città di Ravenna.

Controparte locale: Ministero delle costruzioni ed Acque.

L'intervento, che ha come obiettivo il miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie della città di Pemba, è consistito nella costruzione di 55 Km di acquedotto che ha garantito un flusso idrico adeguato ai bisogni delle città.

La condotta e le opere complementari sono state inaugurate il 28 novembre 1992. Nel 1993, a causa della vetustà delle rete distributrice, è stata identificata, in accordo con le autorità locali, una variante integrativa, attualmente all'esame della DGCS, per fornire acqua alle aree periferiche mediante la costruzione di fontani pubblici.

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidato ad impresa.

Settore: infrastrutture ed opere civili.

Titolo iniziativa: **progetto per il potenziamento dell'acquedotto di Beira.**

Importo complessivo: lit. 42.226.000.000.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: CMC - Cooperativa di Muratori e Braccianti di Carpi.

Controparte locale: Ministero delle costruzioni ed Acque.

Il progetto, iniziato nel 1992, prevede una serie di opere, tra cui: la realizzazione di una nuova stazione di captazione; la costruzione di un impianto di trattamento e la posa in opera di circa 43 Km di condotta, per migliorare l'approvvigionamento idrico della città di Beira, la seconda del Paese.

Nel corso del 1993 sono stati collocati 32,4 Km di tubazioni in vetroresina e realizzate opere civili relative alla costruzione della stazione di trattamento e dei pozzetti di derivazione, per un totale di 185.000 mc. di scavi e 1.000 mc. di calcestruzzo.

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: diretta.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **assistenza al Ministero della Sanità Sistema Informatico Sanitario.**

Importo complessivo: lit. 1.744.000.000.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: DGCS.

Controparte locale: Ministero della Sanità.

L'iniziativa si propone di incrementare la capacità di pianificazione, gestione e valutazione del Ministero della Sanità.

Tecnici italiani affiancano lo staff locale del Dipartimento di Pianificazione del Ministero della Sanità.

Nella prima fase il progetto ha elaborato un nuovo schema di Informazione Statistica Annuale, come base per una revisione del Sistema Sanitario Nazionale.

Ha promosso, inoltre, la formazione del personale delle Direzioni Provinciali all'uso del nuovo strumento informativo nei settori della statistica, informazione, pianificazione, gestione e valutazione dei programmi e dei servizi sanitari.

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidato a Ente Pubblico.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **studio e realizzazione di un centro di manutenzione delle attrezzature tecnico-sanitarie.**

Importo complessivo: lit. 6.169.000.000.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: DGCS e Istituto Superiore di Sanità.

Controparte locale: Ministero della Sanità; Direzione del Centro di Manutenzione, Direzione Sanitaria dell'Ospedale Centrale di Maputo e Regionale di Beira e Nampula.

L'iniziativa si propone di incrementare le capacità di manutenzione delle attrezzature sanitarie, attraverso la riorganizzazione dei servizi tecnici di manutenzione delle principali unità sanitarie;

- il supporto alla formazione di tecnici di manutenzione alla riqualificazione del personale già in servizio, presso l'apposito Centro di Manutenzione gestito dal Ministero della Sanità;

- lo studio di criteri standard per la scelta di nuove attrezzature e per la progettazione di impianti nelle unità sanitarie.

L'iniziativa prevede l'assistenza al Centro di Manutenzione (CdM) del Ministero della Sanità e presso gli Ospedali Centrali di Maputo, Beira e Nampula.

Presso il CdM, sono stati realizzati corsi per la formazione di tecnici provinciali della manutenzione e di riciclaggio per il personale in servizio nelle Direzioni Provinciali di Sanità. È stato inoltre fornito il materiale tecnico per i laboratori.

Presso l'Ospedale Centrale di Maputo è in atto la ristrutturazione e riorganizzazione dei servizi tecnici di manutenzione, la fornitura di attrezzature e la supervisione delle attività e la formazione in servizio del personale locale.

Presso gli ospedali di Beira e Nampula sono stati realizzati Centri di manutenzione regionali.

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: diretta.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **formazione di tecnici socio-sanitari.**

Importo complessivo: I Fase lit. 3.379.736.000.

II Fase lit. 1.209.000.000.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: DGCS.

Controparte locale: Ministero della Sanità.

L'intervento intende contribuire alla formazione di 150 operatori nei settori della medicina generale, medicina preventiva, laboratorio, farmacia, assistenza sociale, e migliorare la qualità degli insegnanti locali di livello medio, attraverso la definizione dei profili, la preparazione dei curricula formativi e dei materiali didattici.

È stato concluso il corso biennale per agenti sociali (26 finalisti); i corsi triennali per tecnici di farmacia (27 finalisti) tecnici di medicina generale (22 finalisti), tecnici di medicina preventiva (30 finalisti), tecnici di laboratorio (26 finalisti) e il secondo corso di tecnici di medicina generale (30 finalisti).

I finalisti già operano presso le unità sanitarie del paese.

L'iniziativa, di cui è stato richiesto il proseguimento, continua a fornire supporto tecnico e organizzativo per la realizzazione di corsi di formazione per tecnici e agenti di medicina.

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: diretta.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **coordinamento Emergenza per il Settore Sanitario.**

Importo complessivo: I Fase lit. 1.477.000.000.

II Fase lit. 1.906.000.000.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: DGCS.

Controparte locale: Ministero della Sanità; Direzione Provinciale della Sanità della Zambezia.

Il programma ha fornito un supporto alla definizione e realizzazione di interventi di ristrutturazione e di costruzione di strutture in ambito sanitario gestite da varie organizzazioni italiane.

È stata ed è assicurata una continua opera di supervisione e di coordinamento delle iniziative in corso nella provincia della Zambezia in ambito sanitario.

Tipo di iniziativa: ordinario.
Canale: bilaterale.
Gestione: diretta.
Settore: sanitario.
Titolo iniziativa: **programma di salute mentale.**
Importo complessivo: lit. 2.229.271.000.
Tipo finanziamento: dono.
Ente esecutore: DGCS.
Controparte locale: Ministero della Sanità.

L'iniziativa si propone di:

- favorire l'aggiornamento professionale del personale delle accettazioni delle unità sanitarie delle capitale in servizio presso le strutture psichiatriche di diagnosi e cura;
- consentire la creazione di un servizio territoriale di salute mentale
- assicurare sostegno alle attività di diagnosi e cura presso le strutture sanitarie esistenti.

L'intervento, ha svolto le seguenti attività:

- supporto tecnico alla Sezione di Salute Mentale per la definizione di strategie di intervento del settore psichiatrico nazionale;
- realizzazione di corsi di formazione e di aggiornamento di personale sanitario;

Tipo di iniziativa: ordinario.
Canale: bilaterale.
Gestione: diretta.
Settore: assistenza sociale.
Titolo iniziativa: **costruzione di una Struttura di Appoggio alla Presidenza della Repubblica per Attività di Formazione ed Assistenza Sociale.**
Importo complessivo: lit. 810.000.000.
Tipo finanziamento: dono.
Ente esecutore: DGCS.
Controparte locale: Segreteria di Stato di Azione Sociale.

L'iniziativa si prefigge di fornire un sostegno alla Segreteria di Stato di Azione Sociale, di recente istituzione, nella elaborazione di iniziative atte a rimuovere le forme di disagio o di emarginazione sociale.

Tecnici italiani forniscono l'assistenza tecnica alla Segreteria di Stato per la definizione delle strategie di intervento e l'organizzazione delle attività.

Nel quadro della formazione sono previste: borse di studio per formare tecnici locali in Italia; appoggio organizzativo alla realizzazione di un seminario nazionale di aggiornamento per gli operatori del paese; attività di formazione del personale locale impegnato in interventi a livello comunitario in area rurali ed urbane.

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: diretta.

Settore: supporto istituzionale.

Titolo iniziativa: **appoggio al «Centro de Processamento de Dados».**

Importo complessivo: lit. 1.000.000.000.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: DGCS.

Controparte locale: Commissao Nacional do Plano - Direção nacional de Estatística.

Il progetto di appoggio al Centro de Processamento de Dados (CPD), unico Ente Pubblico mozambicano nel settore dell'informatica, ha come obiettivo principale la formazione di capacità tecniche locali per creare un polo informatico per la Pubblica Amministrazione.

Con l'invio di due ingegneri esperti in informatica sono stati tenuti corsi di formazione su ambienti hw IBM specifici (AS/400); si sono appoggiati i tecnici locali nello sviluppo di programmi (training on the job). È stato fornito, inoltre, materiale informatico consistente in un elaboratore IBM AS/400 F35 con relativi terminali, 17 personal computers, 2 stampanti di elevata velocità per l'AS/400 ed altre stampanti per i personal computers.

Questo ha permesso al CPD di assicurarsi tra l'altro la commessa per lo sviluppo di un progetto di informatizzazione delle procedure doganali di import-export per l'Agenzia di Stato preposta (ADENA).

Per quanto riguarda il processo elettorale, la partecipazione diretta del CPD è attualmente al vaglio della Commissione Nazionale delle Elezioni.

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: diretta.

Settore: supporto istituzionale.

Titolo iniziativa: **appoggio al Ministero della Cooperazione.**

Importo complessivo: lit. 4.266.700.000.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: DGCS.

Controparte locale: Ministero della Cooperazione.

Il programma in origine era articolato in una componente a gestione diretta (invio esperti) ed una componente affidata con l'obiettivo di fornire assistenza tecnica e materiali per elevare qualitativamente il servizio fornito dal Ministero della Cooperazione.

Il programma iniziale non ha potuto essere realizzato se non per una componente dell'assistenza tecnica prevista, pari a 12 mesi uomo. L'esperto economista inviato in missione ha svolto attività di consulenza presso il Gabinetto del Ministro e presso la Direzione Nazionale di Coordinamento Operativo.

È stato realizzato un seminario di formazione sui rapporti tra politiche di emergenza e di decentramento.

Tipo di iniziativa: ordinario.
Canale: bilaterale.
Gestione: diretta.
Settore: formazione.
Titolo iniziativa: **borse di Studio.**
Tipo finanziamento: dono.
Ente esecutore: gestione diretta.
Controparte locale: Ministero dell'Educazione.

Obiettivo dell'intervento è la formazione di quadri tecnici e superiori nelle aree disciplinari ritenute prioritarie per lo sviluppo del paese e per le quali esistono scarse opportunità educative in loco.

Nel 1993 i cittadini mozambicani beneficiari di borse di studio sono stati 16, di cui 10 per la frequenza di corsi di aggiornamento e formazione professionale proposti da enti italiani specializzati e 6 inclusi in attività formative nell'ambito di progetti di cooperazione.

I corsi di formazione professionale, di durata medio-breve, hanno interessato principalmente l'area della gestione economica e finanziaria.

Per quanto riguarda la formazione superiore, è stato selezionato 1 cittadino mozambicano per la frequenza di un dottorato di ricerca nell'area dell'economia agraria.

Tipo di iniziativa: ordinario.
Canale: bilaterale.
Gestione: diretta.
Settore: formazione.
Titolo iniziativa: **programma di cooperazione con l'Università «E. Mondlane».**
Importo complessivo: lit. 4.240.000.000.
Tipo finanziamento: dono.
Ente esecutore: gestione diretta.
Controparte locale: Università E. Mondlane di Maputo.

L'iniziativa si articola nel sostegno a tre Facoltà — Agraria, Economia e Architettura — effettuato attraverso l'invio di docenti universitari italiani con compiti di insegnamento, formazione ed aggiornamento di docenti locali e sostegno ad attività di ricerca e la fornitura di materiali. Nel corso del 1993, sono stati inviati 21 docenti presso la Facoltà di Architettura, 8 presso quella di Agronomia e 2 presso quella di Economia. Si è dato sostegno alle attività di ricerca svolte dal Centro di Sviluppo dell'Habitat, struttura integrata nella Facoltà di Architettura, realizzata con il finanziamento della Cooperazione Italiana e diretta alla ricerca ed alla formazione dei docenti e dei ricercatori locali nonché alla fornitura di servizi verso l'esterno.

Per quanto attiene la ricerca nell'ambito della Facoltà di Agraria, nel corso del '93 è proseguita con successo la sperimentazione sul campo di colture selezionate di girasole, attività sperimentale iniziata a fine '91 e finalizzata al potenziamento delle produzioni locali. La collaborazione con la Facoltà di Economia, interrotta nel '92 a causa della riorganizzazione interna della Facoltà, è ripresa con risultati soddisfacenti.

Nel corso del secondo semestre '93, infatti, il Comitato Scientifico ha formulato un'offerta relativa alla partecipazione dell'Università di Tor Vergata-Roma al concorso indetto dalla Banca Mondiale per il sostegno di quella Facoltà.

Le nuove procedure di gestione basate sul trasferimento in loco delle principali competenze, gestite da un Comitato Paritetico formato da rappresentanti dell'Università E. Mondlane e dell'Ambasciata d'Italia, si sono riconfermate uno strumento utile, permettendo i necessari aggiustamenti in corso di realizzazione al fine di adattare l'intervento alla mutevole situazione del Paese.

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidato impresa.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: **manutenzione Urbana della Città di Maputo.**

Importo complessivo: lit. 1.086.000.000.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: imprese F.LLI DIOGUARDI.

Controparte locale: Ministero Costruzioni e Acque APIE.

Il progetto si propone di creare capacità tecniche e operative nella manutenzione urbana, attraverso la formazione di quadri e l'organizzazione di un cantiere pilota.

Esso si prefigge, inoltre, di predisporre adeguati sistemi informativi e operativi per l'amministrazione del patrimonio edilizio e infrastrutturale pubblico.

L'intervento ha assicurato la realizzazione di corsi di formazione, in Italia, per 5 tecnici locali nel settore delle manutenzione urbana.

Inoltre, fornisce assistenza tecnica alle strutture locali deputate alla gestione del patrimonio immobiliare pubblico, fornendo materiali e attrezzature tecniche che verranno impiegate nella costituzione di un cantiere pilota.

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidato impresa.

Settore: industria.

Titolo iniziativa: **realizzazione di uno stabilimento per la lavorazione del marmo a Pemba, nella provincia di Cabo Delgado.**

Importo complessivo: lit. 22.600.000.000.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: Technostone S.p.A.

Controparte locale: Ministero delle Risorse Minerarie.

La sua realizzazione rende possibile lo sfruttamento economico di una risorsa naturale importante, permettendo di ricavare un marmo di eccellente qualità destinato sia al mercato interno sia soprattutto all'esportazione.

Nel luglio del 1993, terminati i lavori di costruzione delle infrastrutture ed ultimate le forniture di equipaggiamenti, è stato inaugurato lo stabilimento.

A partire dall'1.5.93 ha avuto inizio la assistenza tecnica che si protrarrà fino al 30.4.94.

Attualmente è all'esame una proposta di estensione delle attività che prevede la fornitura di attrezzature accessorie e di nuovi mezzi di lavoro e trasporto, la riabilitazione di infrastrutture di cava e la prosecuzione dell'assistenza tecnica.

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidato impresa.

Settore: industria.

Titolo iniziativa: **riabilitazione ed ampliamento del sistema di produzione del sale.**

Importo complessivo: lit. 16.156.432.000.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: Ideco s.r.l.

Controparte locale: Ministero dell'Industria ed Energia-Extrasal E.E.

L'iniziativa tende a rispondere alla domanda interna di consumo del prodotto, sia a fini alimentari che industriali, attraverso la riabilitazione delle saline Spence e Matola e l'installazione di un impianto di raffinazione del sale.

Oltre alla realizzazione delle opere sono state effettuate forniture di apparecchiature e realizzata la formazione di quadri tecnici mozambicani in loco.

La salina di Spence ha iniziato a produrre nel Dicembre 1993 e ad oggi presenta un deposito stimabile in circa 8.500 tonnellate di sale; i lavori presso la salina di Matola dovrebbero terminare nel dicembre 1994.

Le attrezzature di raccolta, lavaggio e stoccaggio sono già fornite e, per l'unità Spence, già installate. L'impianto di raffinazione è stato completato ed è in attesa di collaudo.

Per il completamento delle opere e delle forniture aggiuntive (originariamente a carico della controparte mozambicana) è stata approvata nel dicembre 1992 una variante onerosa al progetto di 1.896.000.000 di lire.

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidato imprese.

Settore: trasporti e telecomunicazioni.

Titolo iniziativa: **riabilitazione della linea ferroviaria Machava - Goba.**

Importo complessivo: lit. 21.735.000.000.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: Consorzio IRSA (Ansaldo Trasporti S.p.A. e Railway International Construction S.p.S).

Controparte locale: Ministero dei Trasporti e delle Comunicazioni.

Il progetto, fa parte del Piano Regionale d'investimenti del SADC, ha come scopo la riabilitazione della ferrovia che collega Machava con Goba, al confine con lo Swaziland e prevede l'installazione di sistemi di segnalazione e di posa in opera di ballast traversine e binari. Iniziato nel 1992, verrà concluso nel 1994.

Alla fine del 1993 era stata conclusa la riabilitazione totale della ferrovia (49 Km), con la posa della seconda linea nella stazione di Luis Cabral, consentendo l'incrocio del flusso dei convogli per rispondere, all'accresciuto traffico ferroviario con lo Swaziland.

A seguito dell'intervento, la velocità media di percorrenza è passata da 10 a 70 Km/ora

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidato imprese.

Settore: trasporti e telecomunicazioni.

Titolo iniziativa: **supervisione, controllo e addestramento per l'esecuzione di lavori di riabilitazione della linea ferroviaria Machava-Goba.**

Importo complessivo: lit. 1.255.000.000.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: Sotecni S.p.A.

Controparte locale: Ministero dei Trasporti e Telecomunicazioni.

Si tratta della componente di supervisione tecnica, controllo ed addestramento del personale impiegato nel progetto di riabilitazione della ferrovia Machava-Goba.

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidato ONG.

Settore: idrico.

Titolo iniziativa: **approvvigionamento idrico in aree rurali colpite da siccità.**

Importo complessivo: lit. 1.985.288.000.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: ONG Molisv.

Controparte locale: Ministero della Costruzione ed Acqua.

L'iniziativa è la continuazione di un precedente progetto ex-FAI (legge 73/85) che aveva permesso l'apertura di nuovi pozzi e fori di captazione, l'installazione di pompe e di piccoli sistemi idrici e la formazione di tecnici locali in zone della provincia di Gaza colpite dalla siccità.

Il progetto attuale prevede la costruzione di circa 140 nuovi pozzi, scavati manualmente ed altri 100 realizzati mediante sistemi meccanici, nonché la realizzazione di un certo numero di sistemi di distribuzione d'acqua.

Nell'anno in corso sono stati realizzati 71 sondaggi, 112 nuovi pozzi, 15 fori manuali e 15 fori meccanici.

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidato ONG.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **centro di Formazione per Infermieri a Pemba.**

Importo complessivo: lit. 5.121.459.000.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: COSV.

Controparte locale: Ministero della Sanità.

L'iniziativa si propone di:

- potenziare le capacità professionali dei quadri sanitari nelle aree periferiche per sostenere il processo di decentramento delle attività di formazione.
- migliorare la prestazione di assistenza sanitaria di base nella Città di Pemba e nella Provincia di Cabo Delgado.

L'iniziativa ha realizzato:

- la riabilitazione del Centro di Formazione;
- la ridefinizione dei curricula e dei profili professionali del personale sanitario di base;
- la realizzazione di corsi per infermieri e l'aggiornamento degli operatori sanitari in servizio;
- Il Centro sarà la sede per la formazione di agenti di medicina di tutta l'area nord del Paese.

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidato ONG.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **ristrutturazione dell'Ospedale Provinciale di Quelimane e dei centri sanitari di Nicoadala e Inhassunge.**

Importo complessivo: I Fase lit. 5.368.000.000.

II Fase lit. 771.600.000.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: progetto Sud - PROSUD.

Controparte locale: Ministero della Sanità.

L'iniziativa si propone di migliorare l'assistenza sanitaria nella provincia della Zambesia mediante la ristrutturazione e la fornitura di equipaggiamenti all'ospedale di Quelimane ed ai centri sanitari di Inhassunge e Nicoadala.

Anche mediante un finanziamento addizionale, è stata completata la ristrutturazione dell'Ospedale di Quelimane e la relativa fornitura di materiali ed apparecchiature.

Per la mancanza delle condizioni minime di sicurezza l'intervento si è limitato a fornire assistenza ad una impresa di costruzioni locale per la realizzazione del Centro di Salute di Nicoadala.

Maggiori sono state le difficoltà, in tal senso, per il Centro Sanitario di Inhassunge.

La seconda fase che sta per concludersi è iniziata a marzo del 1993 e prevede la ristrutturazione funzionale di due edifici destinati a Farmacia e Pronto Soccorso l'uno e Rianimazione e Radiologia l'altro, per complessivi 1.400 mq.

Le opere saranno completate nel 1994 con la ristrutturazione dell'edificio destinato a Laboratorio Analisi e Banca del Sangue, di 800 mq.

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidato ONG.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **programma Sanitario Plurisetoriale nella Provincia della Zambezia.**

Importo complessivo: lit. 5.780.921.000

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: ONG Progetto Sviuppo.

Controparte locale: Ministero della Sanità.

L'iniziativa si propone di:

- migliorare la qualità ed incrementare le prestazioni sanitarie offerte dalle unità sanitarie nei distretti;
- migliorare la qualità dell'assistenza sanitaria ambulatoriale e di reparto prestatata dall'Ospedale di Quelimane, in particolare nei settori della chirurgia, pediatria, ostetricia e ginecologia;
- contribuire alla formazione di personale sanitario locale presso l'Istituto di Scienze Sanitarie;
- rafforzare la Direzione Provinciale di Sanità della Zambesia nell'attività di pianificazione, coordinamento e valutazione.

L'iniziativa ha avviato:

- il completamento/ricostruzione di posti sanitari e delle relative abitazioni per il personale sanitario dei distretti - l'invio nei posti sanitari di personale e la fornitura di attrezzature e materiali di consumo;
- la copertura vaccinale delle popolazioni residenti nelle aree dell'intervento, assicurando interventi di medicina preventiva rivolti alla fascia materno-infantile;
- la supervisione tecnica e specialistica alle strutture sanitarie interessate dal progetto e alla Direzione Provinciale di salute;
- la realizzazione di corsi che si terranno nell'Istituto di Scienze della Salute.

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidato ONG.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **sostegno al Programma Nazionale di Controllo del Morbo di Hansen.**

Importo complessivo: lit. 2.405.840.000.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: ONG Associazione Italiana Amici di Raul Follerau-AIFO.

Controparte locale: Ministero della Sanità.

L'iniziativa si propone di controllare e ridurre l'incidenza e la prevalenza della lebbra in Mozambico e la riduzione della frequenza della disabilità da essa derivanti, potenziando le funzioni di pianificazione, supervisione, controllo e supervisione promosse dal Ministero della Sanità per la lotta alla lebbra a livello centrale e nella provincia di Nampula.

Esso Interviene con programmi di formazione del personale sanitario a livello centrale e provinciale in servizio, migliorando le conoscenze e l'uso delle metodiche diagnostico-terapeutiche e direttamente realizzando trattamenti terapeutici.

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: diretta - affidato ONG.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **appoggio al Dipartimento di Igiene Ambientale.**

Importo complessivo: lit. 3.716.040.000.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: DGCS/MOLISV.

Controparte locale: Ministero della Sanità.

L'iniziativa, a supporto del Dipartimento di Igiene Ambientale, si propone di:

- migliorare le condizioni igieniche di vita della popolazione delle città mediante una migliore distribuzione di acqua potabile, il controllo e la manutenzione dei sistemi fognari e l'eliminazione di rifiuti solidi;
- ridurre l'incidenza delle malattie infettive e parassitarie
- ridurre l'incidenza di tossinfezioni alimentari e di intossicazioni da insetticidi e fertilizzanti impiegati nel settore agro-industriale;
- identificare i principali rischi occupazionali e, ove possibile, proporre misure preventive o correttive.

Sono state realizzate attività di formazione di personale e di sensibilizzazione ai problemi legati all'igiene ambientale, oltre a interventi puntuali attraverso le risorse del progetto.

Sono stati realizzati: una ricerca sui principali problemi di igiene e sanità in ambito urbano ed occupazionale nella città di Maputo; un seminario per il settore medicina del lavoro e sui problemi legati all'igiene ambientale; proposte di legge o decreti per regolamentare il settore.

Sono stati attivati, inoltre, tre centri di Igiene Ambientale ed Esami medici nelle città di Maputo, Beira e Nampula.

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidato ONG.

Settore: pesca.

Titolo iniziativa: **programma di appoggio allo sviluppo della pesca e della commercializzazione del pesce in Mozambico (Programma 895/G187/PROSUD/MOZ).**

Importo complessivo: I Fase: lit. 2.360.000.000.

II Fase: lit. 3.120.000.000.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: PROGETTO SUD UIL.

Controparte locale: Segreteria di Stato della Pesca/Servizio di Pesca della Città di Maputo.

Il progetto si è concluso nel mese di marzo 1993. La consegna è stata fatta alla Segreteria di Stato della Pesca la quale ne ha affidato la supervisione all'Istituto di Sviluppo della Pesca di Piccola Scala - IDPPE.

Il progetto ha svolto un ruolo significativo nel miglioramento delle capacità produttive dei pescatori dell'isola di Inhaca, presso Maputo, con l'introduzione di nuove tecniche e tecnologie di pesca, così come nella creazione di un sistema di commercializzazione del pescato attraverso una serie di punti di vendita specializzati, aperti al pubblico nella capitale.

Il progetto ha fornito inoltre una imbarcazione di 18 metri adibita ad attività di identificazione di nuove zone di pesca lungo le coste del Paese.

Tipo di iniziativa: ordinario.

Gestione: affidato ad ONG.

Settore: multisettoriali.

Titolo iniziativa: **programma di infrastrutture sociali per l'isola di Inhaca in Mozambico.**

Importo: lit. 2.992.608.000

Tipologia: dono.

Ente esecutore: ONG Progetto Sud.

Controparte locale: Segreteria di Stato della Pesca Servizio di Pesca della Città di Maputo.

L'iniziativa prevede interventi multisettoriali nei settori della sanità, educazione, approvvigionamento idrico, trasporti e di protezione ambientale.

È prevista, inoltre, la riabilitazione di scuole, abitazioni, pozzi, opere portuali ed infrastrutture di servizio alle peschiere.

Attualmente il progetto è nella fase di avvio, di mobilitazione del personale e delle attrezzature e di definizione degli accordi operativi con le varie controparti.

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: agricoltura.

Titolo iniziativa: **appoggio alla produzione di sementi locali nella Provincia del Niassa.**

Importo complessivo: lit. 1.065.985.000.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: ONG Centro Internazionale Crocevia.

Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura.

Il progetto si propone di:

- costituire un'impresa di riproduzione e commercializzazione delle sementi che offra assistenza agli agricoltori
- Valorizzare le varietà locali attraverso azioni sperimentali che ne ottimizzino l'utilizzazione.

Le attività realizzate nel 1993 sono state:

- moltiplicazione delle sementi basiche di granturco, fagiolo ed arachide per un totale di 130 ha; la loro commercializzazione ha permesso di immettere nel mercato della Provincia del Niassa 200t di granturco, 50t di fagioli e 5t di arachidi.
- fornitura di concimi, fitosanitari e piccole attrezzature e di nonchè la manutenzione dei macchinari della fabbrica di selezione e trattamento delle sementi.
- attività di formazione teorica ai tecnici del «Gabinete de producao de semente do Niassa»;
- attività di sperimentazione agronomiche su tecniche colturali di produzione e moltiplicazione.

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: appoggio istituzionale.

Titolo iniziativa: **organizzazione di una struttura tecnica di appoggio ai Governi Provinciali di Maputo, Sofala, Zambesia e Cabo Delgado.**

Importo complessivo: contributo DGCS lit. 1.000.000.000 contributo locale 462 milioni di lit.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: PROGETTO SUD UIL.

Controparte locale: Ministero dell'Amministrazione Statale/Direzione Generale dell'Amministrazione Locale.

Il progetto, promosso sulla base di una precedente esperienza realizzata dall'Ong Progetto Sud, è stato avviato nel novembre 1992.

Esso si propone di coadiuvare il Ministero dell'Amministrazione Statale nel fornire supporti tecnici ed organizzativi alle Amministrazioni Provinciali, promuovendo il decentramento delle decisioni, la valorizzazione delle risorse tecniche esistenti localmente e lo sviluppo di capacità di analisi territoriale, di progettazione e pianificazione.

È prevista allo scopo la creazione di una Unità Tecnica Centrale e di quattro Unità Tecniche Provinciali, dotate di stazioni informatiche, in grado di raccogliere ed elaborare dati di carattere socio-economico ed infrastrutturale e la predisposizione di dati statistici e cartografici.

Attualmente il progetto dispone di un'Unità Tecnica Centrale già operativa e le Unità Tecniche Provinciali in fase di attivazione.

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: appoggio istituzionale.

Titolo iniziativa: **fornitura di attrezzature essenziali per il funzionamento della Salina di Batanhe (Mambone - Inhambane - Mozambico).**

Importo complessivo: lit. 134.072.000.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: ONG Acap.

Controparte locale: Ente salina di Batanhe.

L'iniziativa in oggetto mira a incrementare l'efficienza gestionale e migliorare le condizioni di lavoro nella salina attraverso la manutenzione degli impianti esistenti, il potenziamento delle attrezzature di trasporto del sale, la fornitura di attrezzature ai servizi annessi (segheria, falegnameria e officina meccanica) e l'addestramento del personale.

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: promosso ONG.

Settore: artigianato.

Titolo iniziativa: **programma di sviluppo di attività nel settore dell'artigianato tessile nella provincia di Capo Delgado.**

Importo complessivo: lit. 339.160.000.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: Ong ACAP.

Controparte locale: Caritas Diocesana di Pemba.

Obiettivo dell'intervento è il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione della provincia di Cabo Delgado attraverso lo sviluppo di attività nel settore dell'artigianato tessile. Le azioni principali sono la ristrutturazione di uno stabile, la fornitura di macchine e materiali di consumo e attività di formazione e supporto alla commercializzazione.

La prolungata carenza di cemento nella provincia di Cabo Delgado ha rallentato le attività di ristrutturazione dello stabile prescelto e le attività in loco conseguenti non sono state avviate, se non per la parte relativa alla formazione. Le attività di formazione in Italia sono state invece regolarmente realizzate.

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: appoggio istituzionale.

Titolo iniziativa: **formazione Sindacale OTM (Programma n. 1495/ISCOS/MOZ).**

Importo complessivo: lit. 2.326.000.000 (di cui 640 milioni dal partuer).

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: ISCOS.

Controparte locale: OTM.

Il progetto di formazione sindacale OTM ha iniziato la attività formativa nel secondo semestre 1992 ed ha finora portato a termine le seguenti attività:

- un seminario per 70 dirigenti nazionali sul programma formativo;
- un corso destinato ai 20 Segretari nazionali sull'impresa in economia di mercato;

- un convegno internazionale su «Democrazia nella società e nel sindacato» per 120 dirigenti nazionali;
- un corso sull'alfabetizzazione economica per 50 dirigenti della provincia di Maputo (in collaborazione con la Facoltà di Economia);
- una ricerca e relativo corso sui risultati degli accordi aziendali 140 dirigenti sindacali;
- un corso di 5gg sulle relazioni industriali per 35 dirigenti sindacali dei ministeri economici, delle imprese ed associazioni industriali;

Si è inoltre proceduto alla ristrutturazione del Centro di formazione di Maputo.

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: appoggio istituzionale.

Titolo iniziativa: **appoggio al Ministero del Lavoro INEFP.**

Importo complessivo: lit. 499.295.000 (contributo del partner 153 milioni Lit).

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: ISCOS.

Controparte locale: Ministero del Lavoro.

Il progetto di appoggio al Ministero del Lavoro per la costituzione dell'INEFP (Instituto Nacional para o Emprego e a Formacao Professional - Istituto Nazionale per l'Impiego e la Formazione Professionale) ha avuto inizio dopo l'emanazione della legge sulla sua costituzione nell'ottobre 1992.

Il programma prevede la formazione dei principali dirigenti dell'Istituto della sede centrale e delle sedi provinciali di Maputo e Beira e la fornitura di attrezzature per gli uffici.

Nel corso del 1993 sono state svolte attività di studio, programmazione e formazione in Mozambico ed un viaggio di studio in Italia che ha compreso un corso di formazione presso l'Università La Sapienza e visite alle agenzie del lavoro; sono state inoltre acquistate e consegnate le attrezzature previste dal progetto.

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: **potenziamento del Centro di Formazione Professionale OTM - SEILA.**

Importo complessivo: I fase lit. 2.690.000.000.

II fase lit. 930.000.000.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: ISCOS.

Controparte locale: OTM Ministero dell'Industria.

Il progetto, interamente gestito dalla parte mozambicana dal Maggio 1993, è la continuazione di una precedente iniziativa ISCOS-CEE (conclusa nel 1989) di assistenza alla «Scuola professionale per l'industrialeggera e alimentare» del sindacato dei lavoratorimozambicani.

Il Centro Professionale Metalmeccanico di Maputo ha svolto l'intero programma previsto per il 1993, consistente in:

- secondo anno del biennio per disegnatore meccanico e per elettricisti industriali
- corso di congegnatore meccanico disaldatore meccanico

Il Centro ha inoltre continuato a tenere corsi serali di inglese, a quattro livelli, per un totale di 250 persone.

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: agricoltura.

Titolo iniziativa: **programma di sviluppo agricolo nell'area di Xai Xai.**

Importo complessivo: lit. 2.900.000.000.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: ISCOS - Istituto Sindacale per la Cooperazione allo Sviluppo.

Controparte locale: Direzione Provinciale Agricoltura.

Il progetto, promosso con il concorso delle strutture sindacali di base della Regione Veneto, ha come obiettivo il miglioramento delle condizioni di vita delle famiglie residenti nelle aree agricole periferiche della città di Xai Xai e delle famiglie di ex minatori mozambicani rientrati dal Sud Africa, attraverso interventi nei settori: agricolo e zootecnico, dell'artigianato e della sanità. Tra i risultati più significativi si segnalano la costruzione di officine meccaniche e l'organizzazione di Case Agrarie, che funzionano come centri per la prestazione di servizi agli agricoltori e come centri di raccolta e distribuzione dei prodotti per la loro commercializzazione.

Nel corso del 1993 si sono rafforzate le tre associazioni dei contadini (che ora contano oltre 300 famiglie), le attività commerciali delle case agrarie e le attività di produzione dell'officina.

La fase finale del programma è orientata alla costituzione formale delle cooperative per le attività produttive e commerciali ed alla costituzione di una federazione di secondo livello, che fornisca i servizi alle cooperative e sia rappresentativa delle organizzazioni sociali coinvolte nel programma.

Per completare tali azioni è stata richiesta ed ottenuta una proroga non onerosa della durata di 8 mesi.

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: educativo e di gestione delle risorse umane.

Titolo iniziativa: **formazione operatori della comunicazione sociale.**

Importo complessivo: lit. 1.771.714.000.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: ONG Centro Internazionale Crocevia.

Controparte locale: Istituto di Comunicazione Sociale.

Il programma, che fruisce di un contributo della Comunità Europea ha come finalità principale l'assistenza tecnica e l'aggiornamento di quadri specializzati nella produzione di materiale informativo per la comunicazione sociale e la fornitura di materiale professionale nei seguenti campi: radio, video, arti grafiche e fotografia.

Nel corso del 1993 sono stati effettuati corsi di aggiornamento per le varie specialità ed un seminario rivolto alla sede di Maputo. Sono stati forniti equipaggiamenti professionali e l'appoggio tecnico per la produzione di un settimanale video informativo-educativo che viene trasmesso dalla televisione nazionale ed attività di manutenzione ai mezzi professionali

Tipo di iniziativa: straordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: diretta e affidata.

Settore: aiuti alimentari e sanità.

Titolo iniziativa: **intervento straordinario per far fronte alla situazione di emergenza a carattere sociale.**

Importo complessivo: lit. 4.800.000.000.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: ambasciata, Ong Italiane locali, istituzioni pubbliche mozambicane.

Controparte locale: DPCCN-CENE, Enti ed amministrazioni locali.

Lo stato di avanzamento delle iniziative è il seguente:

1 - Iniziative già concluse:

a) Aiuti alimentari, distribuiti attraverso il Comitato Internazionale della Croce Rossa o direttamente, farmaci essenziali per attività di lotta al colera e vaccini per la rabbia eseguita con il Ministero della Sanità.

b) Riabilitazione di punti d'acqua, infrastrutture di comunicazione, formazione e servizi di base.

c) Supporto logistico ai costi di distribuzione interna per trasporto alimenti a livello nazionale.

2 - Iniziative in corso eseguite a seguito di stipula di appositi accordi con ONG italiane, ONG locali, organizzazioni religiose e Enti Pubblici e/o attraverso la fornitura diretta di materiali e attrezzature:

a) «Progetto di prevenzione e controllo del colera a livello distrettuale» con il Ministero della Sanità.

b) «Assistenza alimentare e realizzazione di infrastrutture comunitarie, Hule-ne-Mavalane, Maputo».

c) «Formazione sanitaria di base e riabilitazione posto medico di Hulene» realizzata attraverso la ONG MOLISV.

d) «Progetto di intervento sanitario di emergenza per le popolazioni rifugiate e sfollate della Provincia di Sofala» con l'ONG CUAMM.

e) «Programma integrato per il reinsediamento di rifugiati in Angonia, Tsanganano e Moatize» con l'ONG ISCOS.

f) «Fornitura di materiali e acquisizione di servizi a supporto di iniziative di emergenza nella provincia di Maputo» con la Commissione Episcopale per rifugiati e profughi (CEMIRDE).

g) «Fornitura di materiali e acquisizione di servizi a supporto di iniziative di emergenza nella provincia di Zambezia» con l'Ordine Missionario dei Cappuccini.

h) «Fornitura di materiali e acquisizione di servizi a supporto di iniziative di emergenza nella provincia di Zambezia» con la collaborazione dell'Ordine Missionario dei Dehoniani.

i) «Interventi di risanamento ambientale e lotta alle malattie veicolate dall'acqua nella città di Beira e Appoggio ai piccoli pescatori artigianali nella zona di Praia Nova a Beira (Sofala); Appoggio ai piccoli pescatori artigianali in Inhassunge e Chinde (Zambezia)» con l'ONG locale Kulima.

l) «Appoggio alla produzione alimentare nel distretto di Nhamatanda (Sofala)» con l'ONG locale Unione Generale delle Cooperative.

m) «Progetto di appoggio ai piccoli agricoltori di Sabie e di recupero di infrastrutture irrigue e sociali» con il Coordinamento Generale Progetti Integrati - Ministero Agricoltura.

n) «Piano di intervento sanitario di emergenza nel distretto di Morrumbala» con l'ONG Progetto Sviluppo.

o) «Progetto di Emergenza in Appoggio al Dipartimento di Azione Sociale per i Bambini di Strada di Quelimane» con l'Ong Progetto Sviluppo.

p) «Progetto di assistenza neonatale nelle Unità Sanitarie periferiche del Ministero della Sanità» con il Ministero della Sanità.

q) «Programma multisettoriale integrato per il distretto di Morrumbala» con l'Ong Progetto Sviluppo.

r) «Reintegrazione sociale, civile e lavorativa di ex- militari mutilati di guerra» con l'Ong COSV.

s) «NAMPULA - Fornitura di utensili agricoli individuali, di alimenti e di farmaci» con i Padri Comboniani.

t) «TETE (Distretto di Mutatara acquisto di una motopompa)» con i Padri Cappuccini.

z) «NIASSA - Fornitura di beni di prima necessità nei distretti di Metarica e Maua» con i Missionari della Consolata.

Tipo di iniziativa: straordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: diretta e affidata.

Settore: aiuti alimentari ed emergenza.

Titolo iniziativa: **intervento straordinario per i territori non raggiungibili dalle Autorità Governative.**

Importo complessivo: lit. 6.000.000.000.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: Ambasciata Italiana.

In conformità con le finalità dell'intervento (garantire minime condizioni di sopravvivenza a popolazioni in grave disagio in territori non raggiungibili dalle Autorità Governative), i fondi accreditati sono stati utilizzati per attività di distribuzione di aiuti alimentari, farmaci, beni di prima necessità, per spese di trasporto, distribuzione e logistiche, per la fornitura di mezzi di trasporto e sistemi di comunicazione. La maggior parte delle spese sono state sostenute nel 1992, quando la netta divisione ed impermeabilità dei territori controllati dalla Renamo chiusi alle Autorità Governative e agli Organismi Internazionali, richiedeva un intervento consistente da parte della Cooperazione italiana in virtù della fiducia accordata dalla Renamo al Governo Italiano in quanto mediatore dei negoziati di pace in corso a Roma. Con la firma dell'Accordo di Pace nell'ottobre 1992 e la conseguente migliorata possibilità di accesso ai territori ed alle popolazioni sotto controllo della RENAMO anche per altri organismi umanitari, l'impegno da parte italiana in questo settore nel 1993 si è progressivamente ridotto.

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: diretta.

Settore: aiuti alimentari ed emergenza.

Titolo iniziativa: **emergenza colera.**

Importo complessivo: lit. 100.000.000.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: Ambasciata Italiana.

Controparte locale: Ministero della Sanità.

I fondi accreditati in loco erano una componente di un intervento da realizzarsi a livello regionale (Africa) per un importo di 5.450 milioni di lire approvato nel 1992. In considerazione dell'insorgenza di una epidemia di colera nel Paese e del ritardo nell'avvio del progetto originario, l'Ambasciata è stata autorizzata ad utilizzare i fondi a suo tempo accreditati in loco (100 milioni di lire) per acquistare e distribuire farmaci contro il colera. Con la citata iniziativa, realizzata in collaborazione con il locale Ministero della Sanità - Dipartimento di Epidemiologia, le strutture sanitarie locali sono state rifornite con uno stock di farmaci specifici per il colera.

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: diretta.

Settore: aiuti alimentari ed emergenza.

Titolo iniziativa: **aiuti alimentari.**

Importo complessivo: lit. 6.419.293.000.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: AIMA, D.G.C.S., Ambasciata d'Italia.

Controparte locale: DPCCN-CENE, Ministero del Commercio.

Il programma di aiuti alimentari italiano ha visto per il 1993 erogazioni finanziarie complessive per lit. 6.419.293.000 nel settore aiuti alimentari AIMA e sono stati utilizzati fondi in loco accreditati negli anni precedenti per distribuzione mais bianco (1,5 miliardi di lire) e per ponte aereo (1 miliardo di lire).

1 - Aiuti alimentari AIMA

Sono state inviate:

- 10.676 tonnellate di grano duro (3 miliardi di lire) e 2.844 tonnellate di zucchero (2,5 miliardi di lire) distribuite attraverso la rete commerciale nelle provincie sud del paese;
- 105,9 tonnellate di biscotti (800 milioni di lire) distribuite attraverso le strutture sanitarie in tutte le provincie del paese.

2 - Fornitura di 39.000 tonnellate di mais bianco

A saldo della prima tranche della fornitura di mais bianco (8.000 tonnellate di produzione sudafricana) sono state inviate a Beira 303 tonnellate di tale prodotto (pari a lit. 119.293.000 di Lire) di cui è stata effettuata la distribuzione gratuita nella provincia di Manica. Per le spese di distribuzione interna sono stati utilizzati fondi a suo tempo accreditati in loco.

3 - Ponte aereo.

Le operazioni di ponte aereo sono proseguite nel 1993 ad un ritmo ridotto rispetto agli anni scorsi, grazie al graduale ristabilimento delle condizioni di sicurezza, al progressivo sminamento delle strade ed alla riduzione della distribuzione gratuita di alimenti determinata dal soddisfacente andamento della campagna agricola nella maggior parte del Paese.

Tipo di iniziativa: straordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: diretta e affidata.

Settore: aiuti alimentari ed emergenza.

Titolo iniziativa: **programma straordinario in appoggio al processo di pace.**

Importo complessivo: lit. 15.000.000.000.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: D.G.C.S., ambasciata d'Italia, ONG Italiane e mozambicane, Istituzioni pubbliche mozambicane.

Controparte locale: Amministrazioni centrali e locali.

La finalità del programma di sostegno al processo di pace è di contribuire alla riconciliazione nazionale principalmente mediante il miglioramento delle condizioni di vita e la conseguente riduzione dell'instabilità sociale per le categorie sociali più colpite dalla guerra ed a maggiore rischio di instabilità sociale, quali militari smobilitati, sfollati, rifugiati e disoccupati in genere.

Il programma concentra sostanzialmente le sue azioni in quattro provincie: Maputo, Manica, Sofala e Zambesia. Ciò al fine di rispondere ai criteri sopracitati ed accrescere l'impatto, l'efficacia e la verificabilità dei vari progetti previsti.

Interventi identificati nel corso del 1993:

1. Aggiornamento per Amministratori distrettuali (attraverso il Ministero dell'Amministrazione Statale) - Localizzazione: tutto il Paese.

2. Formazione professionale ed avviamento al lavoro di disoccupati e soldati smobilitati (Ministero del Lavoro ed ONG ISCOS) - Localizzazione: Maputo, Beira e Chimoio.

3. Supporto alla microimprenditoria (ONG COSV e Ministero dell'Industria) - Localizzazione: Maputo, Sofala e Zambesia.

4. Attività rurali a Manica eseguite attraverso organi di governo locale. - Localizzazione: provincia di Manica.

5. Assegnazione delle terre nel comprensorio irriguo del Sabie, nelle provincia di Maputo, attraverso il Coordinatore Generale dei Progetti Integrati.

6. Acquisto e distribuzione di sementi nella provincia di Maputo, (attraverso la Direzione Provinciale dell'Agricoltura).

7. Moltiplicazione di sementi di colture appropriate alla agricoltura familiare attraverso il *Coordinatore Generale dei Progetti Integrati* - Localizzazione: provincia di Maputo.

8. Reintegrazione nella vita civile della Guardia Presidenziale (attraverso il Coordinatore generale dei Progetti Integrati e la ONG ISCOS) - Localizzazione: provincia di Maputo.

9. Realizzazione di strutture a sostegno delle Amministrazioni Provinciali (attraverso il Ministero delle Costruzioni e delle Acque) - Localizzazione: tutte le capitali provinciali, escluse Maputo e Beira.

10. Programma di riabilitazione dei servizi sanitari (ONG CUAMM).

11. Localizzazione: Nhamatanda, Gorongosa, Maringue, Inhaminga e Marromeu nella provincia di Sofala.

12. Attività comunitarie nei quartieri periferici di Beira (ONG MOLISV).

13. Interventi a sostegno delle popolazioni rifugiate che rientrano nel Distretto di Mossurize dai campi profughi dello Zimbabwe (ONG CIES e MOLISV) - Localizzazione: provincia di Manica.

14. Perforazione di pozzi nelle provincia di Sofala (attraverso l'impresa statale GEOMOC).

15. Intervento di sostegno al programma di sviluppo agricolo nell'area di Xai Xai (ONG ISCOS) - Localizzazione: provincia di Gaza.

16. Progetto integrato nei distretti di Morrumbala e Mopeia - Cooperative di Servizi nel distretto di Morrumbala (ONG mozambicana UNAC) - Localizzazione: provincia di Zambesia.

17. Costruzione del Posto di Salute di Maringue (ONG CUAMM) - Localizzazione: provincia di Sofala.

Nel 1993, sono stati perfezionati i documenti contrattuali con gli enti esecutori per 13 degli interventi sopra elencati e 4 di essi hanno dato inizio alle operazioni sul terreno.

Tipo di iniziativa: straordinario.

Canale: multilaterale.

Gestione: UNOHAC/Ambasciata d'Italia in Maputo.

Settore: aiuti alimentari ed emergenza.

Titolo iniziativa: **fondo fiduciario concesso alle Nazioni Unite per l'Assistenza Umanitaria al Mozambico.**

Importo complessivo: lit. 15.000.000.000.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: agenzie delle Nazioni Unite, ONG istituzioni pubbliche mozambicane.

Controparte locale: Amministrazioni locali e Ministeri mozambicani.

Il contributo è stato assegnato ad UNOHAC per appoggiare il processo di pacificazione e di riconciliazione nazionale in Mozambico mediante la realizzazione di programmi a favore della reintegrazione di sfollati e profughi e per la reintegrazione nella vita civile di soldati smobilitati.

In base all'accordo firmato nel giugno 1993 tra il Governo Italiano ed il Dipartimento Affari Umanitari (D.H.A.) delle Nazioni Unite, tra l'Ambasciata italiana e l'UNOHAC è stato concordato un Piano Operativo che definisce i settori e le modalità di gestione dell'iniziativa.

Nel corso del 1993 è stata completata la distribuzione di sementi ed attrezzi in appoggio alla campagna agricola nelle province di Zambesia, Manica, Sofala e Maputo, affidata all'organismo pubblico mozambicano PESU (Programma di Emergenza Sementi e Utensili).

Il Fondo ha inoltre contribuito al finanziamento del Programma Nazionale per lo sminamento in Mozambico coordinato dall'UNDP (Fondo delle Nazioni Unite per lo Sviluppo).

Per la componente relativa ai progetti multisettoriali sono state approvate le seguenti iniziative:

1. Progetto sanitario di emergenza nel distretto di Caia della provincia di Sofala - Esecutore Ong Italiana AISPO;
2. Progetto multisettoriale di sviluppo integrato nel distretto di Mossurize della provincia di Manica - Esecutore Ong Italiana CIES;
3. Progetto di sviluppo integrato nel distretto di Muecate della provincia di Nampula - Ong olandese «Mondlane Foundation»;
4. Progetto sanitario di emergenza nel distretto di Cheringoma della provincia di Sofala - Esecutore Ong Svizzera «Terre des Hommes»;
5. Riabilitazione di scuole, posti di salute e punti d'acqua in 25 località delle province di Zambesia e Sofala - Esecutore Agenzia delle Nazioni Unite UNICEF.

Tipo di iniziativa: straordinario.

Canale: multilaterale.

Gestione: affidato ad organismo internazionale.

Settore: aiuti alimentari ed emergenza.

Titolo iniziativa: trust fund per facilitare l'applicazione dell'Accordo generale di pace in Mozambico.

Importo complessivo: lit. 8.000.000.000.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: segretariato Nazioni Unite e ONUMOZ.

L'istituzione di un fondo fiduciario, a cui partecipano numerosi Paesi donatori e posto sotto la gestione di ONUMOZ, venne istituito per permettere alle due parti firmatarie dell'accordo di pace, e in particolare alla Renamo (che, al contrario del Governo, non dispone a Maputo di strutture proprie) di sostenere i costi di partecipazione alle varie attività legate all'applicazione dell'Accordo di pace, sulla base dell'Accordo di pace e della successiva Conferenza dei donatori per il Mozambico svoltasi a Roma nel dicembre 1992.

Va tenuto presente infatti che l'accordo di pace firmato a Roma il 4 ottobre 1992 ha istituito numerose Commissioni preposte a gestire e controllare la delicata fase di transizione che va dalla firma dell'accordo stesso alla tenuta delle prime elezioni pluralistiche in Mozambico (Commissione di Supervisione e Controllo, del Cessate il Fuoco, per la Reintegrazione degli Smobilitati, per la Formazione del Nuovo esercito, per le elezioni, per il controllo delle amministrazioni locali, per le attività della polizia e dei servizi di informazione).

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: multilaterale.

Gestione: affidato UNICEF.

Settore: aiuti alimentari ed emergenza.

Titolo iniziativa: appoggio al Programma UNICEF Farmaci essenziali.

Importo complessivo: lit. 9.644.920.000.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: UNICEF.

Controparte locale: Ministero della Sanità.

Si tratta di un programma orientato a migliorare e ad espandere l'assistenza sanitaria di base attraverso la regolare fornitura di farmaci essenziali, la gestione della distribuzione, la razionalizzazione nell'acquisto e nell'uso dei farmaci stessi.

L'iniziativa è finanziata dal Governo Italiano e gestita dall'UNICEF. Permette di rendere disponibili sufficienti quantità di farmaci di base che vengono distribuiti attraverso la rete sanitaria, in tutte le Unità Sanitarie.

N A M I B I A

La Namibia è indipendente dal marzo 1990. Il reddito del paese, circa 1460 dollari annui *pro capite*, lo colloca al 62mo posto nella classifica compilata dalla Banca Mondiale nel 1993 sulla base dei dati del 1991. Tale valore non tiene tuttavia conto della reale distribuzione del reddito che vede una fascia rappresentata da bianchi e nuova classe dirigente con entrate a livello europeo e una fascia rappresentata dalla popolazione nera con redditi variabili tra gli 85 e i 750 dollari annui a seconda che si tratti di popolazione rurale o urbana (dove la prima rappresenta il 55% del totale).

L'andamento economico della Namibia nel 1993 è stato condizionato negativamente dalla contrazione dell'agricoltura di sussistenza, dal crollo del mercato uranifero e dalla depressione del settore edilizio e degli scambi commerciali. Una sostanziale crescita è stata invece registrata dal settore pesca e da quello manifatturiero.

La solidarietà italiana nei riguardi della Namibia si è manifestata sia prima che dopo gli accordi di New York del dicembre 1988 che hanno definito le tappe del processo di indipendenza. In un primo tempo erano stati concessi aiuti umanitari direttamente alla SWAPO (il movimento di liberazione namibiano). Poi gli aiuti sono stati convogliati attraverso gli organismi delle Nazioni Unite. Infine, dopo le elezioni del novembre 1989 è stato varato il primo intervento bilaterale consistente in un programma promosso da un gruppo di Organizzazioni non Governative per un rafforzamento degli organismi sindacali locali.

Successivamente, nel corso della Conferenza dei donatori di New York del 1991, l'Italia si impegnava a contribuire allo sviluppo del Paese mettendo a disposizione 15 miliardi di lire. Una missione tecnica individuava, nell'ambito di questo pledge, un intervento agricolo-idrico-sanitario nella regione dell'Owambo a nord del Paese.

Benchè la preparazione tecnica di questo progetto sia stata da tempo completata, esso non ha potuto tuttavia essere ancora avviato a causa delle drastiche riduzioni di bilancio subite dalla nostra Cooperazione.

In questo quadro, gli unici programmi avviati e attualmente in corso, sono stati due interventi promossi dalle organizzazioni non governative nei settori dell'alfabetizzazione e dello sviluppo comunitario. Sono state inoltre concesse 3 borse di studio in collaborazione con l'OIL (Organizzazione Internazionale del Lavoro).

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo di iniziativa: ordinario.

Gestione: promosso ONG.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: **intervento supporto alle strutture per l'alfabetizzazione.**

Importo complessivo: lit. 568.000.000.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: ARCS - Arci cultura e sviluppo.

Controparte locale: Ministero dell'istruzione.

Il progetto, terminato nell'aprile 1993, consisteva nel fornire risorse e assistenza tecnica nella fase di avvio del Programma nazionale di alfabetizzazione. Si trattava

di contribuire, con la consegna di personal computers e autoveicoli, all'operatività logistica degli uffici regionali. Per favorire l'avvio delle attività sono inoltre stati forniti kits didattici per i promotori locali e materiale didattico per i partecipanti.

Tipo di iniziativa: ordinario.

Gestione: promosso ONG.

Settore: appoggio istituzionale.

Titolo iniziativa: **programma di rafforzamento istituzionale delle ONG namibiane in attività di sviluppo comunitario.**

Importo complessivo: lit. 850.000.000.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: COSPE – Cooperazione per lo sviluppo nei paesi emergenti.

Controparte locale: Namibia Development Trust.

Il programma mirava alla costituzione dei servizi di base e alla promozione di attività socio-economiche da parte delle comunità locali, favorendo processi di auto-consultazione e autosviluppo attraverso il supporto istituzionale e operativo del NTD, organo di coordinamento nazionale delle attività comunitarie.

R E P U B B L I C A C E N T R A F R I C A N A

Con una popolazione di circa 3 milioni di abitanti su una superficie di 623.000 Km² e con un reddito annuo procapite di 390 US\$ il Paese si colloca al 28mo posto nell'ultima classifica compilata dalla Banca Mondiale sulla base dei dati relativi al 1990 per i Paesi con più di un milione di abitanti.

Essendo la Repubblica Centrafricana in buona parte coperta dalla foresta equatoriale, l'economia del Paese, in cui si distinguono l'industria del caffè e del legname e quella estrattiva (diamanti), è naturalmente condizionata dall'angustia del settore agricolo rispetto alle aree non coltivabili e dalla sua posizione interna, senza sbocchi marittimi. Essa è in generale dipendente dagli aiuti esterni, con una presenza particolare della Francia.

A seguito dell'apertura democratica manifestata dall'ex Presidente André-Dieudonné Kolingba nel 1991 con l'annuncio di elezioni politiche multipartitiche, nel corso del 1993 si sono tenute le elezioni presidenziali, che hanno designato vincitore Ange Patassè, che ha formato, il 2 aprile 1993, un governo di coalizione al quale partecipano i vari partiti rappresentati in Parlamento.

Tra l'Italia e la Repubblica Centrafricana non esistono accordi di cooperazione, né sono stati realizzati sino ad oggi incontri intergovernativi per concordare programmi in tal senso, anche se nel corso di incontri avvenuti nel 1987 è stata data da parte italiana una generica disponibilità ad esaminare iniziative nei settori agricolo, sanitario e della formazione, nell'ambito delle limitate risorse a disposizione per l'attività di cooperazione con Paesi non prioritari.

Negli ultimi dieci anni, di fatto, i nostri aiuti si sono concentrati essenzialmente nella concessione di contributi ad organismi non governativi di volontariato, che conducono attività di assistenza, formazione ed animazione sociale in zone rurali e di periferia urbana. Tali attività sono continuate anche nel 1993.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo di iniziativa: ordinario.

Gestione: promosso ONG.

Settore: sviluppo integrato.

Titolo iniziativa: **programma di sviluppo integrato nella città di Bangui - Progr. n. 1221/COOPI/RCA.**

Importo complessivo: I Fase: lit. 546.800.000.

II Fase: lit. 180.500.000 (1992)

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: COOPI - Cooperazione Internazionale.

Controparte locale: CARUB - Centro di Animazione Rurale e Urbana di Bangui.

Il progetto, cofinanziato dalla CEE per 390,74 milioni di lire, ha come finalità quella di sostenere il Centro di Animazione Rurale e Urbana di Bangui con la realizzazione di interventi di autosviluppo della popolazione dei quartieri periferici della città. Prevede inoltre la realizzazione di azioni di sostegno alla Direzione Nazionale dell'Animazione Rurale nelle attività di informazione, appoggio e rafforzamento delle strutture operative del CARUB.

Iniziato nel gennaio 1991, è regolarmente in corso. Da gennaio 1992 è stata avviata un'intensa collaborazione con il PNUD che prevede la presenza di una volontaria delle Nazioni Unite nell'organico del CARUB.

Il PNUD ha anche stanziato dei finanziamenti finalizzati alla retribuzione di cinque animatori locali.

Nel settore dell'animazione rurale, attualmente sono 21 i villaggi nei quali si svolgono le attività previste nell'ambito del programma. Per il settore sanitario, nella maggior parte di questi villaggi, è stato costituito un comitato di sanità pubblica che dovrà sovraintendere alle attività di animazione sanitaria da svolgere nei vari villaggi.

Nei primi mesi del 1992 è stato eseguito uno studio sull'ambiente del quartiere di Kokoro, uno dei più popolosi della città di Bangui.

Tra le attività di animazione urbana hanno avuto un discreto sviluppo le attività di promozione femminile, che hanno visto la formazione di dieci gruppi di donne che si sono organizzate per eseguire lavori comunitari.

Sono stati organizzati inoltre quattro corsi di formazione rivolti agli animatori del CARUB, per l'acquisizione di migliori tecniche di animazione sociale.

Nell'ottobre del 1992 si è conclusa la costruzione del Centro di animazione e si è provveduto ad acquisire l'equipaggiamento necessario, così come previsto dal programma.

Nel corso del 1993 è stata completata la costruzione della sede del centro di Animazione rurale ed urbano di Bangui, sono state avviate cinque cooperative di agricoltori, composte complessivamente da circa settanta giovani, in due quartieri di Bangui sono stati realizzati due dispensari gestiti direttamente dai comitati sanitari di quartiere con un corso di formazione per due infermieri generici e due ostetriche, in otto villaggi sono stati avviati dieci vivai per alberi da frutta e da legno di costruzione, gestiti da gruppi di contadini.

Tipo di iniziativa: ordinario.

Gestione: promosso ONG.

Settore: agricolo.

Titolo iniziativa: **programma di sviluppo integrato nella città di Bangui - Progr. n. 1221/COOPI/RCA.**

Importo complessivo: lit. 404.362.000.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: RTM - Reggio Terzo Mondo.

Controparte locale: Villaggio Ghirlandina di Gofu.

Il progetto si prefigge l'ampliamento dell'area di attività delle cooperative di produzione, diversificandone la produzione e sostenendone il rafforzamento funzionale e l'autonomia economico-finanziaria, in funzione di un loro più proficuo inserimento nei meccanismi di mercato. Il 1992 ha visto la presenza sul programma di due volontari, che hanno dato un notevole impulso alle attività già in corso.

Per la commercializzazione dei prodotti agricoli, si è iniziata l'attività contattando i responsabili delle cooperative e programmando le produzioni annuali. Sono stati realizzati vivai e frutteti e la loro commercializzazione avrà inizio il prossimo anno.

L'animazione è stata effettuata attraverso visite nei villaggi e raduni presso il Centro dei rappresentanti e animatori dei gruppi agricoli e delle cooperative di villaggio. Naturalmente i temi degli incontri, oltre a permettere di approfondire gli aspetti tecnici relativi alle attività di coltivazione, hanno riguardato anche aspetti

igienico-nutrizionali. Nel corso del 1993 è stata svolta un'attività di divulgazione sulle tecniche di piantagione e di coltivazione degli orti, nonché sull'igiene e l'economia domestica. I volontari italiani hanno collaborato con l'UNICEF, nell'ambito di un programma per la costruzione di pozzi e l'installazione di pompe. E' stata seguita l'organizzazione di gruppi di villaggio che svolgono attività di produzione ortofrutticola e di commercializzazione dei prodotti. L'ONG italiana ha curato la diffusione degli alberi da frutto, contribuendo alla creazione di vivai e frutteti.

Tipo di iniziativa: ordinario.

Gestione: promosso ONG.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: **appoggio al settore formazione-costruzione ed avvio dei corsi di un centro tecnico femminile sperimentale a Bouar - Progr. n. 1505/FF/RCA.**

Importo complessivo: lit. 1.357.000.000.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: Punto di Fraternità.

Controparte locale: Diocesi di Bouar.

Il programma, che ha cominciato a ricevere i contributi finanziari previsti solo nel mese di luglio del 1992, ha come obiettivo la costruzione in località Maigaro di un grande complesso che dovrà ospitare un collegio tecnico femminile sperimentale per la preparazione tecnico-pratica in quattro anni di 200 ragazze, 100 interne e 100 esterne.

Essendo il Centro dotato di 29 ettari di terreno, si prevede in un secondo tempo di installarvi, come parte integrante dei corsi, una scuola agricola.

In un primo tempo il Centro verrà gestito da personale europeo, che verrà via via sostituito da personale locale, mentre i docenti saranno sin dall'inizio centrafricani ed usufruiranno in seguito di appositi corsi di formazione e perfezionamento.

Nel 1993 i lavori sono proseguiti regolarmente ed attualmente risultano terminati i lavori di muratura (esclusa l'intonacatura esterna) e sono in corso avanzato i lavori di rifinitura.

Borse di studio

Nel corso del 1993 sono state concesse 6 borse di studio per la partecipazione a corsi universitari.

R U A N D A

Con una popolazione di circa 7,5 milioni di abitanti su una superficie di 26.338 Km² e con un reddito pro capite di 270 \$ USA annui, il Ruanda si colloca al 15mo posto tra le economie a basso reddito secondo l'ultima classifica compilata dalla Banca Mondiale sulla base dei dati relativi al 1991.

La situazione di forte instabilità che ha caratterizzato gli ultimi due anni ha comportato l'isolamento del Paese sul piano internazionale. A nulla sono valsi gli accordi di Arusha per un componimento pacifico delle tensioni etniche che hanno lacerato il Paese.

La situazione è drasticamente peggiorata negli ultimi mesi del 1993 con l'arrivo di 800 mila rifugiati burundesi che sfuggivano al tentativo di colpo di stato che il 21 ottobre aveva determinato l'uccisione del Presidente e di vari membri del Governo moderato di etnia Hutu.

Negli ultimi otto anni i nostri aiuti si sono concentrati essenzialmente nel finanziamento di iniziative nel settore agricolo e nel campo dell'animazione socio-sanitaria. Nel luglio 1991 si è tenuta l'ultima riunione della Commissione Mista nel corso della quale, per il triennio 1991-93, è stato concordato un pacchetto di iniziative del valore complessivo di 30 miliardi, sei miliardi dei quali erano stati destinati ad un programma di sostegno alle importazioni ed i restanti ai settori agricolo, sanitario, educativo ed infrastrutturale.

Nostre difficoltà di bilancio e ragioni di sicurezza hanno impedito che la maggioranza dei progetti concordati nel 1991 venisse avviata ad esecuzione. La nostra cooperazione in Ruanda è stata caratterizzata nel 1993 da programmi promossi dalle ONG, nei settori sanitario, agricolo e della formazione.

Nel corso dell'anno sono state inoltre concesse 2 borse di studio.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento impresa.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **estrazione dei principi attivi vegetali e loro utilizzazione nell'ambito della medicina tradizione.**

Importo complessivo: lit. 792.000.000.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: DGCS.

Controparte locale: Ministero dell'Istruzione.

Il progetto prevedeva l'intervento in un settore nel quale le attività sono in corso da quasi vent'anni presso il Centro Universitario di Ricerca sulla Farmacopea e Medicina Tradizionale di Butare (CURPHAMETRA), che il Governo Ruandese intende intensificare in via prioritaria. Il progetto, le cui basi operative erano state poste nel corso del 1993, è stato sospeso a seguito del precipitare della situazione di sicurezza nel Paese.

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento impresa.

Settore: agricolo.

Titolo iniziativa: **Kagitunba-Muvumba: sistemazione agro-idraulica del perimetro risicolo n. 4.**

Importo complessivo: lit. 9.096.000.000.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: IFAGRAGRARIA-ITALIMPIANTI.

Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura.

Il progetto prevedeva la sistemazione a coltura di riso di 100 ettari di terreno livellato ed irrigato e di altri 200 ettari per altre colture. A tale scopo era stata prevista la costruzione di un canale di irrigazione con diramazioni secondarie e canali di drenaggio. Alla fine del 1993 erano stati realizzati gran parte dei canali di irrigazione e di drenaggio, e 20 ettari di terreno sono stati già livellati.

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: promosso ONG.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **formazione professionale, educazione orfani ed ampliamento del settore sanitario del centro per motulesi di Rilima.**

Importo complessivo: lit. 1.496.000.000.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: fondazione Tovini.

Controparte locale: Ong locale ASBL e Diocesi di Kigali.

Il progetto si proponeva di offrire assistenza agli orfani fino all'età di 3 anni — dopodiché i bambini venivano riaffidati ai parenti — e assistenza ai motulesi da esiti di poliomelite. La seconda attività si avvaleva di una ben attrezzata sala operatoria con annesso servizio radiologico, e di una funzionale palestra per fisioterapia.

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: promosso ONG.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **programma sanitario e cooperativistico artigianale nel comune di Kanombe.**

Importo complessivo: lit. 1.136.000.000.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: Progetto Mondialità.

Controparte locale: Diocesi di Kigali.

La componente sanitaria del progetto si avvaleva di un Centro Sanitario che è stato completato e che svolgeva attività cliniche ambulatoriali, di vaccinazione, e di

riabilitazione nutrizionale nonché di controllo della tubercolosi, dell'AIDS e delle malattie veneree. Nel settore agricolo, dopo la costruzione degli edifici per uffici, per la formazione del personale, e per un mulino, era stata promossa la creazione di una cooperativa agricola che era in grado di autogestirsi.

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: promosso ONG.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **animazione, avviamento al lavoro dei giovani nei settori dell'agrozootecnica e dell'artigianato.**

Importo complessivo: lit. 899.000.000.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: Amici del Rwanda.

Controparte locale: Ministero dell'Istruzione.

Il progetto è iniziato ufficialmente nell'aprile 1992 nella località di Gatenga (Kigali) ed un anno dopo a Musha. A Gatenga, nel 1993, erano state completate gran parte delle opere civili ed erano operativi, dal mese di settembre, il settore artigianale e quello agricolo. A Musha era iniziata la costruzione delle strutture per alloggiare i volontari e la costruzione della scuola per la formazione professionale.

Borse di studio

Nel corso dell'anno 1993 sono state concesse n. 2 borse di studio della D.G.C.S. e n. 10 dalla D.G.R.C. per corsi universitari e post-universitari.

S A O T O M É E P R I N C I P E

La Repubblica di Sao Tomé e Principe, con una popolazione di 120.000 abitanti distribuiti su una superficie di 964 Km² e con un reddito procapite di 350 dollari annui (secondo i dati del 1990) figura tra i Paesi meno avanzati del continente africano ed al 5 posto nella graduatoria della Banca Mondiale dei Paesi più poveri con popolazione inferiore al milione di abitanti.

Nonostante le buone annate agricole, l'attuale situazione economica del Paese è piuttosto critica dato l'alto livello di indebitamento con l'estero e la sensibile diminuzione delle entrate derivanti dall'esportazione del cacao, che costituisce pressoché l'unica fonte di approvvigionamento in valuta pregiata.

Le principali cause del sottosviluppo consistono nell'elevata dipendenza dalla produzione ed esportazione del cacao, nell'isolamento dalle maggiori correnti di traffico, nella scarsità di risorse naturali, nell'esiguità del mercato interno e nell'eccessiva presenza dello Stato nell'economia.

Per far fronte alla drammatica situazione economica, il Paese ha intrapreso nel 1987 un rigoroso programma di aggiustamento strutturale in collaborazione con il FMI e la Banca Mondiale, riconfermato dal nuovo Governo sorto dalle prime elezioni multipartitiche del gennaio 1991. Parallelamente all'Aggiustamento macro-economico, il Governo sta procedendo con impegno e con buoni risultati nella liberalizzazione dell'economia, in particolare per quanto riguarda la riforma agraria ed il settore delle aziende agricole di Stato.

L'attività di Cooperazione allo Sviluppo con Sao Tomé e Principe si è sviluppata finora su volumi piuttosto modesti di risorse finanziarie, attraverso contributi ad Organismi non Governativi, per la realizzazione di programmi privati di cooperazione, per i quali sono stati concessi dalla Cooperazione italiana, dal 1987 ad oggi, circa 6 miliardi di lire.

Il volume delle forniture alimentari inviate a Sao Tomé è stato assai significativo, considerando che il Paese non è tradizionalmente beneficiario dei nostri aiuti, in quanto il valore dell'erogazione degli stessi è stato di 1,2 mld di lire nel 1989 e di 1,5 mld di lire nel 1993.

Per il futuro è prevista la prosecuzione degli interventi in corso ad opera delle ONG, che hanno avuto un notevole impatto positivo nel Paese, ed il consolidamento dell'intervento italiano nei settori della formazione agraria, dell'approvvigionamento energetico e della sanità pubblica.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo di iniziativa: ordinario.

Gestione: promosso ONG.

Settore: agricolo.

Titolo iniziativa: **centro di formazione professionale nel settore agro-zootecnico – Prog. n. 775/CESTAS/SAOTOME.**

Importo complessivo: I Fase: lit. 4.083.690.000.

II Fase: lit. 1.554.296.000.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: CESTAS – Centro Educazione Sanitaria e Tecnologie Appropriate Sanitarie.

Controparte locale: Ministero dell'Educazione – CATAP (Centro de Aperfeiçoamento Agro-Pécuário).

Il Comitato Direzionale, nel febbraio 1988, approvò la concessione di un contributo per la realizzazione di un progetto agricolo promosso dall'ONG CESTAS e consistente nella riabilitazione di un centro di formazione professionale per giovani agricoltori, costruito ed avviato dalla FAO in anni passati ed in seguito abbandonato. Il progetto, tutt'ora in corso attraverso un rifinanziamento, comprende attività teorico-pratiche finalizzate allo sviluppo delle colture alimentari, della produzione zootecnica e di altre colture presenti nell'Isola di Sao Tomé, ed ha consentito sia la formazione e la riqualificazione professionale degli insegnanti, sia la formazione di tecnici agrari che hanno in seguito avviato attività produttive in proprio sulle parcelle avute in assegnazione dal Governo.

L'impatto del progetto è stato enorme, poiché ha consentito da un lato di avviare una vasta opera di riconversione e diversificazione produttiva verso le colture alimentari (alleviando la bilancia dei pagamenti dal peso delle importazioni alimentari), e dall'altro di dare vita ad una nuova categoria sociale inesistente in precedenza nell'isola (il piccolo imprenditore agricolo).

Borse di studio

Nel corso del 1993 sono state concesse 10 borse di studio a studenti di Sao Tomé e Principe.

Aiuti alimentari

Nel corso del 1993 sono stati forniti in aiuto alimentare 50 milioni in pasta e 450 milioni in carne in scatola.

S U D A F R I C A

Conformemente ad una risoluzione dell' OCSE-DAC del 1990, l'Italia e la comunità dei donatori hanno avviato programmi di cooperazione a beneficio delle «popolazioni nere del Sud Africa».

Il Paese conta circa 39 milioni di abitanti, il reddito pro-capite è di 2560 dollari annui secondo la tabella della Banca Mondiale del 1993 basata sui dati del 1991. La Repubblica del Sud Africa si colloca quindi tra i paesi a reddito medio alto, all'86mo posto della classifica generale. Il valore del reddito non ne riflette tuttavia la reale distribuzione, giacchè si calcola che il livello medio del reddito della collettività nera sia di poco superiore ai 600 dollari l'anno.

L'avvenimento di maggior spicco del 1993 è stata l'adozione, il 18 novembre, della nuova Costituzione transitoria. Il testo, non definitivo, dovrebbe restare in vigore per un periodo non superiore ai cinque anni. Esso ha aperto la strada alle prime elezioni a suffragio universale da tenersi nell'aprile del 1994.

Dal punto di vista economico, il Paese sta emergendo da una profonda recessione durata all'incirca cinque anni, la più lunga nella storia sudafricana, in gran parte causata dall'isolamento economico del Paese imposto dalla Comunità Internazionale in risposta alla politica di apartheid perseguita dai precedenti governi razzisti. Le sanzioni internazionali hanno infatti prodotto un rallentamento degli investimenti sia statali che privati.

Con il pieno reingresso del Sud Africa nella Comunità Internazionale il nuovo Governo uscito dalle libere elezioni potrà affrontare la difficile situazione economica con il pieno sostegno da parte della comunità dei donatori e delle Istituzioni Finanziarie internazionali.

L'attività di cooperazione che l'Italia è venuta sviluppando in Sud Africa si inserisce nel quadro del programma di «misure positive a favore delle vittime dell'apartheid» varato dall'Unione Europea. I programmi condotti prescindono da qualsiasi accordo con le Autorità governative.

L'attività ha avuto inizio nel settore educativo, con un limitato programma di borse di studio riservato a cittadini sudafricani non bianchi; a ciò ha fatto seguito un sempre più vasto programma di borse di studio presso Università locali, concesse a studenti di colore che, meritevoli sul piano del profitto, non erano in grado di sostenere i costi delle rette universitarie.

Il numero delle borse di studio concesse è gradualmente aumentato ed ha raggiunto, nel 1993, il numero di 200. La scelta dell'intervento, mirato a facilitare la formazione di una classe dirigente tra la popolazione di colore, si è dimostrato in linea con la politica comunitaria in Sud Africa.

A detto programma è stato da tempo affiancato un progetto mirato all'assistenza sanitaria delle popolazioni di colore del Kwazulu, mediante attività di formazione professionale di giovani medici africani ed al potenziamento di alcune strutture sanitarie preesistenti. Il programma è stato impostato e condotto in collaborazione con le locali autorità amministrative e con esponenti della comunità di colore.

A seguito delle visite di Nelson Mandela e dell'allora Presidente De Klerk in Italia (giugno 1990), e a seguito dei successivi contatti avviati dalla nostra Ambasciata con gli esponenti di movimenti rappresentativi la comunità di colore, è stato realizzato un sensibile incremento dell'attività di cooperazione con il Sud Africa: tra il 1992 ed il 1993 sono stati infatti avviati molti programmi di cooperazione per un rafforzamento delle istituzioni sindacali, espressione degli interessi dei lavoratori delle comunità nere. Inoltre si è disposto di cofinanziare con la Unione Europea la costruzione di un centro comunitario destinato ad accogliere ed offrire attività di formazione a favore delle frange più svantaggiate della popolazione nera.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: **borse di studio in loco a favore delle vittime dell'apartheid.**

Importo complessivo: lit. 1.500.000.000.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: DGCS.

Controparte locale: l'attribuzione avviene in coordinamento con alcune Università Sudafricane.

Nel 1993 sono state assegnate 200 borse di studio in loco. 130 fanno parte del programma ordinario di assistenza e 70 fanno parte di un pacchetto di iniziative a favore dell'ANC nel settore educativo. Le borse di studio sono a favore di altrettanti studenti di colore presso Università sudafricane.

Per molti studenti la nostra assistenza costituisce l'unica possibilità per aver accesso all'istruzione superiore. Il programma propone quindi di concorrere alla formazione dei futuri quadri africani destinati a costituire la struttura portante della auspicata società multirazziale sudafricana.

Tipo di iniziativa: ordinari.

Canale: bilaterale.

Gestione: diretta e affidamento ONG.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **programma di cooperazione medico-sanitaria con il Kwa-Zulu.**

Importo complessivo: lit. 5.800.000.000 in tre anni.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: gestione diretta DGCS e ONG Fetebenefratelli.

Controparte locale: Ministero della Sanità del Kwazulu.

La cooperazione Sanitaria con il Kwazulu è iniziata nel 1985 ed è proseguita per tutto il 1993. Il progetto ha come obiettivi:

- 1) la gestione dei servizi ospedalieri locali;
- 2) la formazione del personale paramedico locale;
- 3) la supervisione delle attività sanitarie.

Il programma ha consentito di ovviare ad alcune gravi carenze del settore sanitario locale di base.

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: promosso ONG.

Settore: cooperazione sindacale.

Titolo iniziativa: **sviluppo del sistema informativo e costituzione di un osservatorio sulle tecnologie dell'informazione.**

Importo complessivo: lit. 2.780.000.000 in due anni.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: l'Organizzazione sindacale Progetto Sviluppo (C.G.I.L.).

Controparte locale: Congress of South African Trade Unions (COSATU).

La seconda fase del Progetto d'informatizzazione della maggiore Confederazione Sindacale, iniziata nel 1993, ha consentito tra l'altro lo sviluppo di un sistema informatizzato per la gestione degli iscritti ed il tesseramento computerizzato del NUM, Sindacato dei Minatori con trecentomila aderenti. Di importanza non secondaria tra le finalità del progetto in esame, è la formazione del personale del sindacato.

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: promosso ONG.

Settore: appoggio istituzionale.

Titolo iniziativa: **centro di comunicazione avanzata.**

Importo complessivo: lit. 2.957.000.000 in tre anni.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: Produd.

Controparte locale: ANC-COSATU.

Il progetto mira ad incentivare la produzione televisiva di programmi informativi di prevalente interesse sindacale che potranno essere diffuse mediante videocassette nelle sedi periferiche del Sindacato e dell'ANC tramite le emittenti pubbliche in apposite trasmissioni di tipo educativo. Il programma ha avuto inizio negli ultimi mesi del 1993.

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: promosso ONG.

Settore: appoggio istituzionale.

Titolo iniziativa: **centro di produzione radiofonica.**

Importo complessivo: lit. 2.935.000.000 in tre anni.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: Prosvil.

Controparte locale: ANC-COSATU.

Il progetto fornisce strumenti e mezzi conoscitivi per un rafforzamento ed una maggiore divulgazione di produzioni radiofoniche su argomenti di interesse sindacale.

Il progetto è iniziato nel 1993 ed è in fase di completamento la ristrutturazione dei locali che ospiteranno gli studi. I programmi saranno all'inizio destinati alla trasmissione tramite le emittenti pubbliche.

Tipo di iniziativa: ordinario.
Canale: bilaterale.
Gestione: promosso ONG.
Settore: appoggio istituzionale.
Titolo iniziativa: **progetto Casa editrice di periodici.**
Importo complessivo: lit. 3.093.500.000 in tre anni.
Tipo finanziamento: dono.
Ente esecutore: Iscos.
Controparte locale: ANC-COSATU.

Il progetto, iniziato nel 1993, fa parte anch'esso di un unico centro multimediale che si propone di fornire al Cosatu ed all'African National Congress sia tecnologie che formazione professionale nel campo dell'informazione a mezzo stampa. Quando sarà completata la Casa Editrice consentirà la pubblicazione di materiale informativo sia per il Sindacato che per Enti esterni che potranno usufruire a pagamento dei servizi offerti favorendo il futuro autofinanziamento del progetto.

Tipo di iniziativa: ordinario.
Canale: bilaterale.
Gestione: promosso ONG.
Settore: sviluppo comunitario.
Titolo iniziativa: **programma di formazione in appoggio alle comunità nere.**
Importo complessivo: lit. 825.000.000.
Tipo finanziamento: dono.
Ente esecutore: COSPE.
Controparte locale: Kagiso Trust.

Il progetto intende favorire la partecipazione della popolazione sudafricana al processo di democratizzazione del paese attraverso la costituzione di comitati di distretto ed una attività di formazione sulle tematiche e le metodologie dei processi di sviluppo.

Lo sviluppo delle risorse umane in questo settore è rilevante anche ai fini della partecipazione delle comunità locali alle costituite amministrazioni periferiche. Il programma dovrebbe essere in seguito inserito nel Programma speciale per il Sudafrica della Comunità Europea.

Tipo di iniziativa: ordinario.
Canale: multi/bilaterale.
Gestione: promosso ONG.
Settore: assistenza ai rifugiati.
Titolo iniziativa: **centro addestramento per l'industria del legno.**
Importo complessivo: 27,5 milioni \$ USA.
Tipo finanziamento: dono.
Ente esecutore: FAO.
Controparte locale: Ministry of Environment and Tourism.

Una missione di esperti FAO aveva iniziato nel settembre 1986 a Mutare, la fase di studio di un centro di addestramento dell'industria del legno, destinato ad accogliere studenti provenienti da tutti i Paesi della SADC. Visti i risultati dello studio l'Italia si era impegnata a cofinanziare la costruzione del centro. I lavori sono terminati nel 1991. I fondi per il funzionamento sono stati assicurati dallo Zimbabwe e nel contempo sono state definite le partecipazioni finanziarie dei vari Paesi interessati all'iniziativa.

Nel luglio 1991 ha avuto luogo a Mutare la riunione dello Sterling Committee, che ha deciso la prosecuzione dell'assistenza della FAO e del Governo italiano per un ulteriore biennio per facilitare l'avvio del progetto. L'inaugurazione ufficiale del centro ha avuto luogo il 24 aprile 1992 alla presenza del Presidente Mugabe.

Nel 1993 è proseguita la nostra assistenza tecnica alla gestione del centro è ancora in corso.

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: promosso ONG.

Settore: aiuti alimentari.

Titolo iniziativa: **fornitura aiuti alimentari AIMA.**

Importo complessivo: 1.000.000 di \$ USA.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: AIMA.

In conseguenza della siccità che nel 1992 aveva colpito l'Africa Australe, lo Zimbabwe aveva lanciato un appello alla comunità internazionale dei paesi donatori nel corso del Gruppo Consultivo svoltosi a Parigi dal 17 al 19 febbraio 1992. L'Italia è intervenuta con un programma di fornitura di olio alimentare grezzo, per 1 milione di \$ USA nell'ambito della programmazione AIMA 1992. La consegna dell'olio (di soia) è avvenuta tra febbraio e marzo 1993.

S W A Z I L A N D

Lo Swaziland, piccolo Paese collocato tra Mozambico e Sud Africa, conta 828.000 abitanti ed un prodotto nazionale lordo pro-capite di 1.050 dollari — sulla base di una classifica del reddito compilata dalla Banca Mondiale nel 1993 su dati del 1991.

Il Paese è caratterizzato da un'economia dualista: il settore tecnologicamente più avanzato, dominato dalla produzione di zucchero ed agro-forestale e dall'industria mineraria, assorbe la maggior parte della manodopera formale, mentre il settore tradizionale dell'agricoltura di sussistenza soddisfa gran parte delle necessità alimentari del Paese.

Lo Swaziland fa parte della SADC (Southern Africa Development Community) dal 1980 ed è contemporaneamente membro della SACU (South African Customs Union) e della CMA (Common Monetary Area) per cui i tassi di cambio, le tariffe doganali, i tassi di interesse e la politica monetaria del Paese sono largamente influenzati dalla situazione prevalente in Sud Africa. Circa il 90% delle importazioni proviene dal Sud Africa al quale sono dirette il 45% delle esportazioni.

Il Paese, moderatamente indebitato verso l'esterno (circa 280 milioni di dollari), ha una bilancia dei pagamenti in leggero passivo. Le prospettive di sviluppo dello Swaziland appaiono positive in considerazione di diversi fattori quali le misure di riforma economica adottate dal Governo in favore dell'iniziativa privata, il potenziale industriale considerevole e l'accesso a diversi mercati sia a livello regionale che internazionale.

In questo quadro, il Governo ha potuto continuare la sua politica di aggiustamento strutturale, che ha comportato finanziamenti nei settori delle infrastrutture e dei servizi sociali, creando al tempo stesso un clima propizio allo sviluppo dell'iniziativa privata.

La cooperazione italiana ha in corso nel Paese un importante progetto di assistenza sanitaria presso l'Ospedale Centrale di Mbabane del costo complessivo di oltre sei miliardi di lire. Nel 1993 sono stati inoltre concessi 1,4 miliardi di lire in aiuti alimentari per venire incontro alle straordinarie esigenze del paese causate da una perdurante siccità.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: diretta.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **assistenza ospedaliera nello Swaziland.**

Importo complessivo: lit. 6.420.000.000.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: D.G.C.S.

Controparte locale: Ministero della Sanità.

L'iniziativa si propone di migliorare l'assistenza medica nell'Ospedale Centrale di Mbabane e di aumentare l'efficienza del sistema sanitario nazionale. Sono stati

inviati esperti italiani e sono state elaborate e sperimentate, in collaborazione con le Autorità locali, procedure standard per la diagnosi e la terapia delle patologie più comuni. Sono state altresì fornite due ambulanze, materiale sanitario e attrezzature. Il potenziamento dei servizi tecnici di manutenzione ha reso disponibili attrezzature in precedenza non utilizzate. Sono stati infine potenziati il laboratorio di microbiologia clinica e il servizio di radiologia.

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: diretta.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **aiuti alimentari.**

Importo complessivo: lit. 1.400.000.000.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: D.G.C.S.

Controparte locale: Governo dello Swaziland.

Nell'ambito della programmazione degli aiuti alimentari, rispondendo all'appello lanciato dalle locali Autorità per il permanere della siccità anche nel 1993, l'Italia ha concesso allo Swaziland prodotti liofilizzati per un valore di 1,4 miliardi di Lire.

T A N Z A N I A

La Repubblica di Tanzania di cui oltre al territorio continentale (Tanganika) fanno parte anche le isole di Zanzibar, Pemba, Latham e Mafia, rientra sin dal 1981 tra i Paesi prioritari per la Cooperazione Italiana

Con una popolazione di circa 25 milioni di abitanti e un reddito pro-capite di circa USD 100 annui, la Tanzania si classifica al 2 posto tra le economie più povere, il che la pone tra i Paesi beneficiari di cospicui aiuti sia da parte di organismi internazionali quali il Fondo Monetario e la Banca Mondiale che da parte dei principali Paesi donatori.

Nel 1993 è proseguito il processo di democratizzazione in senso pluralistico del sistema politico. L'attività dei partiti politici di opposizione è ormai legale anche se le loro strutture sono piuttosto deboli. Unica eccezione è Zanzibar dove l'opposizione è molto forte e ben organizzata. Tale situazione renderà probabilmente più complesso il mantenimento dei termini dell'Unione fra la terraferma e le isole, quali sono previsti nell'attuale costituzione.

L'economia tanzana ha incontrato difficoltà soprattutto per quanto riguarda l'avvio delle riforme strutturali. In particolare non sono stati fatti progressi né nella ristrutturazione del settore parastatale né nel ridimensionamento del pubblico impiego. Alcuni passi in avanti sono stati compiuti invece nel settore finanziario che ha visto una notevole liberalizzazione soprattutto per quanto riguarda il mercato dei cambi e dei titoli di stato.

L'economia tanzana continua ad essere notevolmente dipendente dagli aiuti esteri: per contro, le entrate fiscali si mantengono a livelli molto modesti ed alcuni provvedimenti tesi ad incrementare il gettito hanno avuto scarso successo, anche a causa di una corruzione diffusa e di una burocrazia inefficiente. Persistono inoltre i problemi di funzionamento del settore agricolo che costituisce quasi il 60% del PIL.

Il Gruppo Consultivo riunitosi a Parigi nel mese di luglio 1993 è stato caratterizzato dalla preoccupazione dei donatori per la lentezza dei progressi nelle riforme economiche, pur riconoscendo i notevoli passi avanti compiuti nel settore della riforma valutaria. Successivamente, però (ottobre-dicembre), si è registrato un nuovo peggioramento della situazione macroeconomica a causa del ricorso a massicci prestiti interni da parte del Governo e a causa della scarsa performance della più grande Banca Pubblica del paese. I donatori pertanto si aspettano in futuro un maggiore controllo della spesa e un incremento delle entrate.

Il protocollo del 1991 doveva costituire il quadro di riferimento per le attività da realizzare nel triennio 1991-93, tuttavia i vari problemi che hanno investito la nostra cooperazione, accompagnati ai problemi burocratici della controparte, hanno ritardato l'esecuzione di molti dei progetti a suo tempo concordati. Rimangono tuttavia validi gli obiettivi fissati, sia per quanto riguarda i settori di intervento, sia per quanto concerne la collocazione geografica dei progetti.

Le priorità settoriali di intervento sono state individuate di concerto con la Commissione dell'Unione Europea e con la Banca Mondiale e sono i trasporti, le comunicazioni, interventi nei settori sociale (donne, educazione ed ambiente) e l'approvvigionamento idrico.

Le priorità geografiche all'interno del territorio riguardano le regioni Morogoro, Iringa e Mbeya oltre a Dar es Salaam e Zanzibar, che dovrebbero costituire i poli dell'economia tanzana.

Nel 1993 non è stato avviato alcun nuovo progetto infrastrutturale e sono pertanto proseguite le attività delle iniziative iniziate in precedenza. Va registrato anche

che notevoli sono stati i problemi con i tanzani per le loro numerose inadempienze nell'esecuzione della parte di progetti a loro carico.

L'attività svolta dalle Organizzazioni non governative presenti in Tanzania, continua a raccogliere numerosi consensi, in particolare per l'impegno profuso nel settore sanitario e in quello dell'approvvigionamento idrico. Tale attività è arricchita anche dalle iniziative promosse dalle Ong e cofinanziate dal nostro Ministero.

I progetti Ong nel loro complesso rivestono un ruolo importante nell'assistenza di cooperazione nel Paese. Essi, infatti, agiscono a livello capillare, affrontando problemi specifici in luoghi spesso sprovvisti delle minime attrezzature e servizi

Nel corso del 1993 sono state assegnate 17 borse di studio a cittadini tanzani per frequentare corsi, in genere di breve durata (3-6 mesi), organizzati da Istituti finanziati dalla nostra cooperazione.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento impresa.

Settore: agricoltura.

Titolo iniziativa: **progetto per lo stoccaggio di prodotti agricoli.**

Importo complessivo: lit. 6.420.000.000.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: CISA.

Controparte locale: National Cereal Board.

Il programma, iniziato nel 1991, prevede la fornitura e montaggio di 14 capannoni a struttura metallica di capacità operativa pari a 4000 ton. ciascuno, da installare nelle aree indicate dalle competenti Autorità locali.

Il progetto, giunto alle fasi conclusive, bene si inserisce nel programma denominato «Strategic Grain Reserve», meccanismo di accantonamento nato per fronteggiare periodi di raccolti modesti, siccità o calamità naturali, con conseguenti rischi di carestia.

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento impresa.

Settore: agricoltura.

Titolo iniziativa: **progetto irriguo ad Hombolo.**

Importo complessivo: lit. 15.330.000.000.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: CISE.

Controparte locale: Ministero Agricoltura.

Il progetto di irrigazione e bonifica della zona di Hombolo è iniziato nel mese di ottobre 1991; prevede l'irrigazione di un'area di 400 ettari circa tramite canalizzazioni, la costruzione di un magazzino di conservazione dei futuri prodotti ortofruttivi.

coli, l'invio di mezzi meccanici necessari alla lavorazione dei terreni ed una assistenza tecnico/agraria necessaria ad avviare propriamente le attività agricole.

Tipo di iniziativa: ordinario.
Canale: bilaterale.
Gestione: affidamento impresa.
Settore: agro-zootecnico.
Titolo iniziativa: **ristrutturazione Azienda Agricola di Kitulo.**
Importo complessivo: lit. 3.600.000.000.
Tipo finanziamento: dono.
Ente esecutore: TECNIMONT.
Controparte locale: Ministero agricoltura.

Il progetto è iniziato nel 1992; le prime forniture sono infatti giunte al porto di Dar es Salaam.

Il programma mira a fornire assistenza tecnica ad una azienda statale che produce alimenti lattiero-caseari e provvede alla coltivazione di colture particolari destinate all'esportazione. La vastissima zona agricola (18.000 ettari circa) è infatti situata a 2.600 metri di altitudine, ove le condizioni climatiche sono particolarmente favorevoli.

Tipo di iniziativa: ordinario.
Canale: bilaterale.
Gestione: affidamento impresa.
Settore: idrico.
Titolo iniziativa: **progetto idrico nel distretto di Maswa.**
Importo complessivo: lit. 18.156.000.000.
Tipo finanziamento: dono.
Ente esecutore: Tubi Sarplast.
Controparte locale: Ministero risorse idriche.

Il progetto prevede l'utilizzo delle acque del bacino creato dalla diga di New Sola, rimaste inutilizzate sino ad oggi. Il programma intende realizzare una rete idrica ad uso potabile con possibilità d'utilizzo anche per usi agricoli e per le necessità degli animali. Le acque saranno preventivamente trattate e poi immesse nella rete di distribuzione.

Tipo di iniziativa: ordinario.
Canale: bilaterale.
Gestione: affidamento impresa.
Settore: energetico.
Titolo iniziativa: **linea di trasmissione elettrica Masaka-Bukoba.**
Importo complessivo: lit. 37.500.000.000.
Tipo finanziamento: credito d'aiuto.
Ente esecutore: SAE-SADELMI.
Controparte locale: Ministero energia.

Il progetto comprende l'installazione di linee aeree ad alta tensione tra la città di Masaka in Uganda e quella di Bukoba in Tanzania. Il progetto, nato per soddisfare la domanda energetica della popolazione residente nella regione di Kagera, prevede la realizzazione di una rete di distribuzione di 220 km. a 33 e 11 Kw., e l'installazione di 310 km. di linee d'utenza a basso voltaggio; sono previste connessioni per 17.000 nuove utenze. Problemi di diversa natura insorti in Uganda hanno rallentato notevolmente le fasi d'avanzamento del progetto.

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento impresa.

Settore: industria.

Titolo iniziativa: **riabilitazione della fabbrica per il trattamento delle noci di anacardio (fase 1).**

Importo complessivo: lit. 1.518.000.000.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: Istituto Agronomico d'Oltremare.

Controparte locale: Cashewnut Board.

Il progetto prevede la riabilitazione di una precedente fabbrica tramite la fornitura di macchinari e di assistenza tecnica ai montaggi. I lavori dovrebbero concludersi entro la prima metà dell'anno in corso. La produzione di noci di anacardio, un tempo fonte importantissima di entrate di valuta pregiata nel paese, potrà così tornare attiva, dopo anni di quasi totale stasi.

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento impresa.

Settore: trasporti.

Titolo iniziativa: **sistema di segnalazioni ferroviarie sulla linea Dar es Salaam-Tabora.**

Importo complessivo: lit. 1.368.000.000.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: ANSALDO TRASPORTI.

Controparte locale: Ministero dei Trasporti.

Il progetto, dopo alcune complicazioni iniziali, è ora in piena attività. Si prevede di poter ultimare i lavori relativi alla prima stazione ferroviaria entro i primi mesi del 1994.

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento ONG.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **programma sanitario di Iringa.**

Importo complessivo: lit. 3.800.000.000.

Tipo finanziamento: dono.
Ente esecutore: CUAMM.
Controparte locale: District Health Service.

Il programma sanitario tende a riabilitare e potenziare le strutture dell'ospedale regionale di Iringa ed i servizi sanitari locali di base.

Tipo di iniziativa: ordinario.
Canale: bilaterale.
Gestione: affidamento ONG.
Settore: sanitario.
Titolo iniziativa: **cooperazione sanitaria nel Distretto di Mpwapwa.**
Importo complessivo: lit. 3.235.000.000.
Tipo finanziamento: dono.
Ente esecutore: ONG CUAMM.
Controparte locale: Ministry of Health.

Il programma prevede i seguenti interventi: approvvigionamento idrico dell'ospedale e della zona urbana; completa ristrutturazione dell'ospedale stesso; assistenza ai servizi curativi dell'ospedale tramite un gruppo di medici; supporto al comitato distrettuale di medicina pubblica al fine di integrare i servizi delle unità periferiche con quelle dell'ospedale distrettuale; supervisione delle unità sanitarie periferiche; assistenza alle attività di formazione continua del personale paramedico dell'ospedale centrale e delle unit periferiche. La consegna alle Autorità tanzane dei lavori infrastrutturali ultimati era avvenuta nel dicembre 1991.

Tipo di iniziativa: ordinario.
Canale: bilaterale.
Gestione: affidamento ONG.
Settore: sanitario.
Titolo iniziativa: **programma sanitario nei distretti urbano e rurale di Dodoma.**
Importo complessivo: lit. 2.519.000.000.
Tipo finanziamento: dono.
Ente esecutore: ONG CUAMM.
Controparte locale: Ministry of Health.

Le principali attività del programma, iniziato nel 1989, consistono : per il settore ospedaliero la gestione di 4 sub-progetti specialistici (anestesia, sanità pubblica, pediatria, supporto generale ai servizi dell'ospedale); per il settore formazione l'organizzazione di corsi brevi e tirocinii ospedalieri di ortopedia e pediatria ed anesthesiologia.

Tipo di iniziativa: ordinario.
Canale: bilaterale.
Gestione: promosso ONG.
Settore: idrico.

Titolo iniziativa: **approvvigionamento idrico a Kongwa.**

Importo complessivo: lit. 2.336.000.000.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: LVIA.

Controparte locale: Ministry of Water.

Il programma, che terminerà nel gennaio 1994, ha come obiettivo l'approvvigionamento idrico del villaggio di Kongwa attraverso l'installazione di pozzi dotati di pompe eoliche, costruiti nell'ambito del programma stesso.

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: promosso ONG.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **cooperazione sanitaria a Lugarawa.**

Importo complessivo: lit. 370.000.000.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: CUAMM.

Controparte locale: Ministero della Sanità.

Il programma ha come obiettivo il miglioramento dell'attività ospedaliera e delle strutture sanitarie periferiche (centri di salute, dispensari e cliniche per la salute materno-infantile) mediante ristrutturazioni degli edifici, fornitura di attrezzature ed attività di formazione del personale, soprattutto infermiere ostetriche. Il programma si è concluso nel settembre 1993.

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: promosso ONG.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **programma integrato di attività sanitarie (Ospedale di Ikonda).**

Importo complessivo: lit. 545.000.000.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: CUAMM.

Controparte locale: Diocesi.

Il progetto, concluso nel febbraio 1993, si è incentrato sul servizio all'interno dell'ospedale (152 posti letto) e sul territorio circostante. Principali obiettivi del programma sono stati: il miglioramento dei livelli dei servizi ospedalieri, in particolare quello ostetrico; l'assistenza all'attività di salute pubblica sul territorio attraverso la supervisione dei dispensari missionari; attività didattiche e di formazione continua per il personale infermieristico e di maestri delle scuole primarie.

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: promosso ONG.
Settore: multisettoriale.
Titolo iniziativa: **programma socio-sanitario ed agricolo di Migoli.**
Importo complessivo: lit. 421.000.000.
Tipo finanziamento: dono.
Ente esecutore: FOCSIV - COPE.
Controparte locale: Diocesi di Migoli.

Il programma si svolge al confine tra le regioni di Iringa e di Dodoma, dove la costruzione del bacino artificiale di Mtera, destinato alla produzione di energia elettrica, ha dato luogo ad un fenomeno di immigrazione interna. L'obiettivo generale del programma è quello di aumentare il livello di vita generale, attraverso un recupero dell'equilibrio uomo-ambiente, con interventi a livello ambientale, sociale, economico ed infrastrutturale, Il programma si concluderà nel gennaio del 1994.

Tipo di iniziativa: ordinario.
Canale: bilaterale.
Gestione: promosso ONG.
Settore: sanitario.
Titolo iniziativa: **cooperazione sanitaria distretto di Iringa (Tosamaganga).**
Importo complessivo: lit. 1.452.000.000.
Tipo finanziamento: dono.
Ente esecutore: CUAMM.
Controparte locale: Diocesi.

Il progetto è incentrato sul miglioramento del servizio ospedaliero (163 posti letto) e sulla supervisione dei servizi sanitari del territorio circostante. Annessa all'ospedale opera la scuola per assistenti infermiere. Il programma si concluderà nel gennaio 1994.

Tipo di iniziativa: ordinario.
Canale: bilaterale.
Gestione: promosso ONG.
Settore: sanitario.
Titolo iniziativa: **sviluppo servizi sanitari distretto di Mbulu.**
Importo complessivo: lit. 751.000.000.
Tipo finanziamento: dono.
Ente esecutore: CISP.
Controparte locale: Ministero della Sanità.

Iniziato nei mesi di aprile 1993 e della durata di due anni, il programma intende promuovere la salute delle comunità locali ed è finalizzato alla formazione sanitaria del personale addetto alla PHC (Public Health Care) attraverso lo sviluppo dei servizi socio-sanitari.

Tipo di iniziativa: ordinario.
Canale: bilaterale.
Gestione: promosso ONG.
Settore: sanitario.
Titolo iniziativa: **centro di riabilitazione motulesi a Mlali.**
Importo complessivo: lit. 889.000.000.
Tipo finanziamento: dono.
Ente esecutore: CVCS.
Controparte locale: Diocesi.

Il programma ha consentito la realizzazione di un centro specialistico per la cura e la riabilitazione dei motulesi. L'obiettivo dell'iniziativa è di seguire i pazienti non solo nella riabilitazione ma anche nel processo di reinserimento nel loro ambiente di origine. Nel corso del 1993 il centro ha consolidato il suo ruolo nella regione come punto di riferimento per la riabilitazione motoria. La fine del programma è prevista per il 1995.

Tipo di iniziativa: ordinario.
Canale: bilaterale.
Gestione: promosso ONG.
Settore: sanitario.
Titolo iniziativa: **educazione sanitaria nel distretto di Usokami.**
Importo complessivo: lit. 60.000.000.
Tipo finanziamento: dono.
Ente esecutore: CEFA.
Controparte locale: Ministero della Sanità.

Il programma, iniziato nel mese di marzo 1993 e della durata di due anni, ha quale scopo l'insegnamento delle regole sanitarie di base alla popolazione residente nei villaggi del distretto di Usokami (Iringa)

Tipo di iniziativa: ordinario.
Canale: bilaterale.
Gestione: promosso ONG.
Settore: formazione.
Titolo iniziativa: **sviluppo sistema educativo ad Ngorongoro.**
Importo complessivo: lit. 849.000.000.
Tipo finanziamento: dono.
Ente esecutore: GAO.
Controparte locale: Ngorongoro District Council.

Il progetto, iniziato nel mese di maggio 1992 e della durata di tre anni, prevede di dare impulso al sistema educativo distrettuale per il tramite della costruzione di una scuola secondaria operante anche come centro per corsi di formazione.

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: promosso ONG.

Settore: sociale.

*Titolo iniziativa: **sviluppo socio-economico e di conservazione.***

Importo complessivo: lit. 1.255.000.000.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: GAO.

Controparte locale: Ngorongoro District Council.

Il progetto si propone di costruire un centro di osservazione dei flussi migratori della popolazione seminomade e della fauna locale. Il programma, della durata di tre anni, è iniziato nel mese di febbraio 1993.

UGANDA

Con una popolazione di circa 17 milioni di abitanti e con un reddito pro-capite che si aggira intorno ai 170 dollari annui, l'Uganda si colloca tra i paesi più poveri del mondo e, più precisamente, al 4 posto nella classifica del reddito compilata dalla Banca Mondiale nel 1993 in base ai dati del 1991.

La struttura produttiva del Paese è stata fortemente danneggiata dai lunghi anni di guerra che hanno determinato la sottoutilizzazione della capacità produttiva e il degrado delle infrastrutture e dei servizi sociali.

Dal 1990 ad oggi il Governo ha tuttavia varato una serie di riforme economiche previste nel contesto del piano di aggiustamento strutturale concordato con i paesi donatori e la Banca Mondiale.

Tra i risultati conseguiti merita menzione la crescita del PIL che, nel 1993, è stata di circa il 5%. Sul fronte della bilancia dei pagamenti e dell'inflazione, si è in linea con gli obiettivi preventivati. I deficit nella bilancia dei pagamenti negli anni precedenti erano dovuti principalmente ad una diminuzione del prezzo del caffè e dall'aumento degli esborsi in valuta per l'acquisto di prodotti petroliferi. Con l'applicazione di una rigida politica di austerità il Governo è riuscito comunque ad invertire la rotta e a ridurre sensibilmente il deficit statale.

Ciò, se da un lato ha fatto riacquistare al Paese credibilità a livello internazionale, soprattutto nei riguardi delle organizzazioni multilaterali, ha portato dall'altro a limitare gli interventi nel settore sociale accentuando i disagi delle fasce più povere (la maggioranza) della popolazione. La situazione venutasi a determinare ha fatto sì che alcuni degli indicatori sociali di base (mortalità infantile e speranza di vita alla nascita) non solo appaiano peggiorati negli ultimi anni ma siano addirittura tra i peggiori del mondo.

Dal punto di vista politico è unanime il riconoscimento da parte dei Paesi donatori sui sostanziali passi fatti dall'Uganda sulla via della democratizzazione, come è stato ribadito anche nel Gruppo Consultivo tenutosi a Parigi nel maggio 1993 su iniziativa della Banca Mondiale.

La cooperazione italiana con l'Uganda è iniziata nel 1972 con l'invio dei primi volontari; nel 1974 è stato firmato l'accordo di cooperazione tecnico-economica poi rinnovato nel 1984 e nel 1993. Sospesa a seguito degli eventi bellici dal 1979 al 1981, l'attività di cooperazione è ripresa nel 1982 con un pacchetto di iniziative del valore di circa 40 milioni di dollari a cui si sono aggiunti ulteriori 30 milioni di dollari nel 1984.

È dell'aprile 1989 il primo (e il più recente) accordo inter-governativo: nel corso del corrispondente incontro sono stati concordati interventi per circa 256 miliardi di lire.

Nell'ambito di tale accordo sono stati avviati gran parte degli interventi sanitari e i progetti nel settore della pesca. La maggior parte degli interventi infrastrutturali a credito di aiuto non è stata invece eseguita. Nel frattempo, sotto la spinta della Banca Mondiale, sono cambiate le priorità del Paese in questo settore e sono aumentate le difficoltà di concedere crediti all'Uganda a causa della rilevante situazione debitoria.

Come accennato, il settore sanitario rappresenta la componente principale del nostro intervento di cooperazione in Uganda. I progetti realizzati nei campi agricolo ed idrico integrano l'intervento sanitario con l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita e di salute della popolazione.

Nel 1993, oltre all'attività bilaterale, sono proseguiti inoltre i programmi promossi dalle Organizzazioni non governative, in particolare nei settori sanitario ed agricolo.

Sono state concesse 19 borse di studio per corsi universitari e post-universitari ed è continuata la collaborazione con l'Università di Makerere con l'invio di personale docente italiano e con borse di studio per i locali.

Sul piano dell'emergenza sono stati erogati 115 milioni di lire per l'acquisto di vaccini per far fronte ad una epidemia di meningite meningococcica ed è proseguito l'intervento di emergenza idrica con scavo di pozzi nel West Nile per migliorare le condizioni di vita nei campi che ospitano i profughi sudanesi.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: diretta.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **formazione sanitaria presso il Lacor Hospital di Gulu.**

Importo complessivo: lit. 4.012.000.000.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: Gestione diretta (DGCS).

Controparte locale: Ministero della Sanità.

Il progetto, realizzato in collaborazione con il locale Ministero della Sanità, prevede la formazione di medici, infermiere, tecnici di laboratorio, tecnici di anestesia e di educatori sanitari al fine di migliorare i servizi sia di medicina preventiva che curativa dell'ospedale Lacor e del distretto di Gulu.

L'ospedale di Lacor è l'unica struttura ospedaliera funzionale dell'intero distretto di Gulu e funge quindi da ospedale distrettuale di riferimento. Con i suoi 450 posti letto ed un tasso di occupazione di oltre il 100%, rappresenta la struttura ospedaliera meglio attrezzata e funzionale del Paese.

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: diretta.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **supporto al programma nazionale di controllo della Tuberculosis e della Lebbra.**

Importo complessivo: lit. 3.076.000.000.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: gestione diretta (DGCS).

Controparte locale: Ministero della Sanità.

Il programma, approvato nel 1992 e divenuto operativo negli ultimi mesi dello stesso anno, si pone l'obiettivo di provvedere al controllo della tubercolosi in Uganda agendo da supporto al programma nazionale istituito allo scopo. Oltre alla fornitura di medicinali ed attrezzatura varia, il programma prevede la presenza in loco di due medici italiani che, di concerto con la controparte ugandese, organizzano e gestiscono le attività di controllo della malattia nelle regioni del centro e del nord del Paese.

Tipo di iniziativa: ordinario.
Canale: bilaterale.
Gestione: diretta.
Settore: formazione.
Titolo iniziativa: **cooperazione con l'Università di Makerere.**
Importo complessivo: lit. 3.450.000.000.
Tipo finanziamento: dono.
Ente esecutore: DGCS.
Controparte locale: Ministero dell'Educazione.

Il progetto prevede la riabilitazione della Facoltà di Tecnologia dell'Università di Makerere attraverso la fornitura di attrezzature e l'invio di personale docente altamente qualificato per le attività didattiche. Nel 1993 il progetto ha consentito anche l'organizzazione di corsi di lingua italiana presso l'Università di Makerere volti a studenti che hanno vinto le borse di studio.

Tipo di iniziativa: ordinario.
Canale: bilaterale.
Gestione: affidamento impresa.
Settore: pesca.
Titolo iniziativa: **programma integrato per la riattivazione della pesca.**
Importo complessivo: lit. 10.498.000.000.
Tipo finanziamento: dono.
Ente esecutore: Società SICS.
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura, Pesca e Risorse Animali.

Il progetto, localizzato nell'area di Masese (Jinja), sul lago Vittoria, ha consentito la fornitura di barche, equipaggiamento da pesca, pontili galleggianti e l'attrezzatura di un'officina per la manutenzione delle barche, al fine di creare un centro di assistenza permanente alla pesca. Il progetto si integra con un altro progetto (già completato) finanziato dalla cooperazione Italiana nella stessa zona che ha consentito di realizzare un moderno impianto industriale per il confezionamento del pesce affumicato.

Tipo di iniziativa: ordinario.
Canale: bilaterale.
Gestione: affidamento imprese.
Settore: energetico.
Titolo iniziativa: **Masaka-Bukoba power line.**
Importo complessivo: ECU 8.000.000.
Tipo finanziamento: credito.
Ente esecutore: SAE SADELMI.
Controparte locale: Uganda Electricity Board.

Il progetto ha realizzato l'installazione di linee aeree ad alta tensione tra la città di Masaka nel sud dell'Uganda e Bukoba in Tanzania, per soddisfare la domanda

energetica della popolazione residente in Tanzania. È stata così installata una rete di distribuzione di 220km a 33kv e di 310 Km di linee di utenza a basso voltaggio.

Le opere sono state completate come da programma. Nel maggio 1994 ci sarà l'inaugurazione ufficiale delle opere e la consegna delle medesime alle Autorità Ugandesi e Tanzane.

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento ONG.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **programma di riabilitazione delle strutture sanitarie del distretto di Hoima.**

Importo complessivo: lit. 2.964.000.000.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: (AVSI).

Controparte locale: Ministero della Sanità.

Il progetto ha come scopo la rivitalizzazione dei servizi sanitari del distretto di Hoima, mediante la riabilitazione dell'ospedale governativo distrettuale e dei numerosi centri sanitari governativi periferici.

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale

Gestione: affidamento ONG.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **miglioramento delle strutture sanitarie nel distretto di Kitgum.**

Importo complessivo: lit. 5.300.000.000.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: Associazione Volontari per il Servizio Internazionale (AVSI).

Controparte locale: Ministero della Sanità.

Il progetto si propone la riabilitazione strutturale e funzionale degli ospedali governativo e missionario di Kitgum oltre che di quello missionario di Kalongo sede di una importante scuola di formazione per ostetriche professionali.

Componente importante del progetto è il supporto all'Ufficio Medico Distrettuale finalizzato alla riabilitazione dei centri sanitari periferici, penalizzati da lunghi anni di guerriglia. La formazione e l'aggiornamento del personale paramedico locale rappresenta una delle condizioni indispensabili per ridare funzionalità a tali strutture.

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento ONG

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **riabilitazione dei servizi ortopedici e fisioterapici per disabili motori.**

Importo complessivo: lit. 2.750.000.000.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: Associazione Volontari per il Servizio Internazionale (AVSI).

Controparte locale: Ministero della Sanità.

Il progetto, che è in parte realizzato in collaborazione con la Croce Rossa Britannica ed è basato presso l'Ospedale universitario di Mulago in Kampala, si propone la riabilitazione dei servizi ortopedici e fisioterapici per disabili motori nel centro-sud del Paese. A tale scopo sono previste attività di formazione di personale specializzato da dislocare negli ospedali regionali di Mbale, Mbarara e Fort Portal. Nel corso del 1993 hanno ultimato il corso triennale i primi fisioterapisti che hanno frequentato la scuola di formazione.

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento ONG.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **intervento a favore delle popolazioni del West Nile.**

Importo complessivo: lit. 15.823.000.000.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: Collegio Universitario Aspiranti Medici e Missionari (CUAMM).

Controparte locale: Ministero della Sanità.

Il progetto si propone la riabilitazione strutturale e funzionale dell'ospedale di riferimento regionale di Arua e degli ospedali rurali di Angal e di Maracha. È prevista inoltre l'assistenza all'Ufficio Medico Distrettuale del distretto di Arua, allo scopo di riabilitare le strutture sanitarie periferiche danneggiate da lunghi anni di guerriglia. Il programma interessa i settori dell'assistenza sanitaria di base, della sanità pubblica, e della pianificazione e gestione di tutte le attività sanitarie svolte nel distretto.

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento ONG.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **cooperazione Sanitaria - Bokora County, Matany Hospital.**

Importo complessivo: lit. 3.266.000.000.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: Collegio Universitario Aspiranti medici e Missionari (CUAMM).

Controparte locale: Ministero della Sanità.

Il progetto prevede la promozione di attività sanitarie nell'ospedale rurale missionario di Matany. È inoltre prevista l'assistenza all'ufficio medico distrettuale di Moroto per la riabilitazione dei servizi di medicina preventiva e curativa previsti dalla politica sanitaria del paese. Il programma si propone altresì di migliorare la qualità delle prestazioni di base offerte dalla rete sanitaria periferica della zona servita dall'Ospedale di Matany al fine di offrire assistenza sanitaria più adeguata ai bisogni primari della popolazione.

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento ONG.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **cooperazione sanitaria nel distretto di Apach – Ospedale di Aber.**

Importo complessivo: lit. 2.330.000.000.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: Collegio Universitario Aspiranti medici e Missionari (CUAMM).

Controparte locale: Ministero della Sanità.

Il progetto consiste nella promozione delle attività sanitarie svolte dall'ospedale rurale di Aber, con particolare riguardo ai settori pediatrico, ostetrico-ginecologico, chirurgico e di medicina generale. Particolare enfasi è volta anche alle attività sanitarie correlate all'AIDS visto che il distretto in questione è il più colpito del nord Uganda. Il bacino di utenza dell'ospedale è notevolmente superiore a quello che dovrebbe essere a causa della carente funzionalità delle altre strutture ospedaliere pubbliche nei distretti di Apac e di Lira.

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento ONG.

Settore: idrico.

Titolo iniziativa: **intervento a favore della popolazione del West Nile.**

Importo complessivo: lit. 3.153.000.000.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: Associazione Centro medici Volontari (ACAV).

Controparte locale: Ministero della Sanità.

Il progetto che è stato ultimato nel marzo 1993, ha consentito la trivellazione di 150 pozzi nei distretti di Arua e di Nebbi, allo scopo di assicurare la sussistenza idrica alla popolazione servita. L'intervento è stato soprattutto diretto alle popolazioni ritornate in Uganda dopo anni di sfollamento nei vicini Zaire e Sudan a seguito degli eventi bellici che hanno interessato la regione del West Nile fra il 1979 ed il 1986. Dietro espressa richiesta dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati, si è provveduto anche alla trivellazione di una decina di pozzi per i rifugiati sudanesi.

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento ONG.

Settore: ittico.

Titolo iniziativa: **programma per il supporto della produzione, l'assistenza tecnica alle cooperative – formazione nel settore della pesca (II fase).**

Importo complessivo: lit. 2.139.000.000.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: C.I.C.S. (Centro Internazionale di Cooperazione allo Sviluppo).

Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura, dell'Industria e della Pesca.

Il progetto viene realizzato nella zona di Masese (Jinja) e prevede attività di formazione dei pescatori circa le moderne tecniche della pesca e dell'affumicamento del pesce. Le comunità di pescatori sono quelle che vivono sulle isole del Lago Vittoria antistanti alla zona di Jinja. Il progetto prevede anche la fornitura di reti ed attrezzature essenziali per la pesca e l'attivo coinvolgimento dei pescatori per promuovere l'organizzazione di cooperative onde poter tutelare meglio i loro interessi ed avere un maggiore impatto sul mercato.

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: promosso ONG.

Settore: agricolo.

Titolo iniziativa: **programma di animazione agricola, zootecnica e sanitaria di Nak-wjong.**

Importo complessivo: lit. 852.000.000.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: S.V.I. (Servizio Volontari Internazionale).

Controparte locale: Diocesi di Moroto.

Il progetto prevede la rivitalizzazione delle risorse umane dei villaggi per uno sviluppo delle attività agricole capaci di consentire una autosufficienza alimentare. L'animazione e la formazione sono parti essenziali del programma. Ai corsi di formazione partecipa qualche centinaio di contadini e funzionari dell'agricoltura provenienti da vari distretti.

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: promosso ONG.

Settore: agricolo.

Titolo iniziativa: **rilancio delle attività agricole nell'area dell'Acholi.**

Importo complessivo: lit. 1.050.000.000.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: A.V.S.I. (associazione volontari per il servizio internazionale).

Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura, dell'Industria e della Pesca.

Il progetto mira a rilanciare la produzione agricola nel distretto Acholi di Kitgum mediante la riabilitazione dell'Istituto Agrario Distrettuale con formazione di quadri tecnici del dipartimento agricolo distrettuale e dei contadini. Il progetto prevede incentivazioni alla formazione di cooperative che facilitino la commercializzazione dei prodotti agricoli.

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: promosso ONG.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: programma di formazione professionale e di sviluppo agricolo e forestale.

Importo complessivo: lit. 863.000.000.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: A.C.A.V. (Associazione Centro Aiuti Volontari).

Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura, dell'Industria e della Pesca.

Il progetto prevedeva inizialmente la riabilitazione di una struttura agraria di proprietà della Diocesi di Arua. In seguito però il progetto è stato riadattato con l'obiettivo di riabilitare l'Istituto Agrario Distrettuale. A tale fine si è provveduto ad organizzare attività di formazione dei quadri locali del Dipartimento dell'Agricoltura e dei contadini.

Tipo di iniziativa: emergenza.

Canale: bilaterale.

Gestione: diretta.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: acquisto e invio di vaccino antimeningite.

Importo complessivo: lit. 115.000.000.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: DGCS.

Controparte locale: Ministero della Sanità.

Si tratta di un aiuto d'emergenza per fare fronte alla recrudescenza di una epidemia di meningite meningococcica che ha colpito con particolare violenza le popolazioni del centro-nord del Paese. Sono state acquistate 250.000 dosi di vaccino contro la meningococcica di tipo A e C con diluenti, aghi e siringhe.

Borse di studio

Nel 1993 sono state concesse 19 borse di studio dalla D.G.C.S. e n.6 dalla D.G.R.C per corsi universitarie e post universitari.

Z A I R E

Con una popolazione di circa 43 milioni di abitanti su una superficie di 2.345 milioni di Km² e con un reddito annuo procapite in progressiva diminuzione (da 260 US\$ nel 1989 a 220 US\$ l'anno successivo) lo Zaire si trovava nel 1990 al dodicesimo posto nella classifica dei Paesi più poveri compilata dalla Banca Mondiale.

A seguito della grave crisi politica e sociale che ha sconvolto il Paese in particolar modo dal settembre del 1991, quando gravi tumulti sono scoppiati a Kinshasa e nelle maggiori città del Paese, sono state avviate a chiusura le attività di cooperazione intergovernativa, mentre permane una presenza nel Paese di alcuni Organismi non governativi di volontariato, nei limiti consentiti dalle condizioni di sicurezza personale dei cooperanti e dei volontari.

La situazione economica è caratterizzata da enormi deficit di bilancio, sistematico ricorso al finanziamento monetario, con conseguente rincorsa di iperinflazione e svalutazione della moneta nazionale con tassi di inflazione dell'ordine di 4.000% nel 1991, 3.000% nel 1992 e 9.000% per l'anno in corso.

L'attività di cooperazione da parte di altri Paesi europei, presenti in Zaire da più lunga data e con interessi economici di rilievo, sono state sospese a causa della situazione politica interna. La Comunità Europea ha interrotto ogni attività di cooperazione a livello governativo sin dalla fine del 1991 (con l'eccezione delle attività di assistenza umanitaria affidate alle ONG) e ne ha subordinato la ripresa al ristabilirsi delle condizioni per il funzionamento democratico delle istituzioni. Questa posizione è condivisa da tutti i Paesi membri della Comunità.

Gli interventi della cooperazione italiana nel passato sono stati indirizzati soprattutto verso i settori dell'agricoltura, dell'energia, dei trasporti, delle telecomunicazioni, della sanità e dell'approvvigionamento idrico. A tali iniziative si sono aggiunti nel tempo i contributi ai programmi promossi dagli Organismi non governativi, gli aiuti alimentari ed attività di formazione in Italia. Il totale delle erogazioni nel periodo 1981-92 è stato di circa 342 miliardi di Lire, di cui 104 a dono e 238 a credito di aiuto, con una forte diminuzione nell'ultimo biennio a causa del progressivo disimpegno della cooperazione italiana. Solo i contributi erogati, a partire dal 1987, alle ONG per il finanziamento di progetti promossi ammontano ad oltre 21 miliardi di lire, quasi tutti a beneficio delle popolazioni rurali lontane dai maggiori centri urbani.

Ad oggi soltanto pochissimi progetti restano operativi. Una intensificazione dell'attività di cooperazione appare per il momento subordinata al miglioramento delle condizioni di sicurezza e alla soluzione della crisi politica zairese.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: diretta.

Settore: agricolo e sanitario.

Titolo iniziativa: **progetto agricolo di Feshi.**

Importo complessivo: I Fase: lit. 1.250.000.000.

II Fase: lit. 3.500.000.000.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: DGCS in gestione diretta.

Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura.

Tipo di iniziativa: ordinario.
Canale: bilaterale.
Gestione: diretta.
Settore: agricolo e sanitario.
Titolo iniziativa: **zona di salute Feshi.**
Importo complessivo: I Fase: lit. 6.105.000.000.
II Fase: lit. 1.608.000.000.
Tipo finanziamento: dono.
Ente esecutore: DGCS in gestione diretta.
Controparte locale: Ministero della Sanità.

I due progetti di Feshi sono stati unificati sotto la direzione del Dottor Achille Garavelli, a suo tempo responsabile del solo progetto sanitario. L'evacuazione degli esperti agricoli dopo le sommosse del 1991 ha portato all'accentramento dei due progetti. L'attività del Dott. Garavelli è volta essenzialmente alla salvaguardia del patrimonio tecnico e zootecnico dei due progetti, che danno un contributo fondamentale al benessere delle popolazioni del luogo. L'intera popolazione della zona amministrativa di Feshi (oltre 150.000 persone) gode di una assistenza sanitaria di livello decisamente superiore alla media del Paese ed a costi molto ridotti, grazie al sostegno ed alla supervisione del Progetto sull'Ospedale Generale di Feshi (completamente ristrutturato ed equipaggiato) e sui 36 centri di salute oggi in funzione.

Il Progetto «Sviluppo rurale Integrato» di Feshi svolge un ruolo importante nella diffusione dell'allevamento nella zona di Feshi, divulgando moderne tecniche di allevamento. Il progetto interviene poi concretamente sull'aumento della produzione agricola della regione grazie alla diffusione della trazione animale, delle sementi selezionate e degli attrezzi agricoli.

Tipo di iniziativa: ordinario.
Canale: bilaterale.
Gestione: affidati ONG.
Settore: sanitario.
Titolo iniziativa: **programma di salute di base per la zona urbana e periurbana di Lumumbashi – Prog. n. 859/G177/GVC/ZAI.**
Importo complessivo: lit. 3.300.000.000.
Tipo finanziamento: dono.
Ente esecutore: GVC -- Gruppo Volontariato Civile - DGCS in gestione diretta.
Controparte locale: CEPT di Lumumbashi.

Il progetto, approvato nel 1988 ed avviato nel maggio 1990 per tre anni, prevede un finanziamento di Lit. 2,414 miliardi (a dono) per la convenzione con l'Ong e l'invio di esperti della DGCS in gestione diretta. Obiettivo del progetto è quello di permettere la ristrutturazione, la riabilitazione ed il riequipaggiamento della rete di Centri e di Posti Sanitari dell'area Sud della zona d'intervento del CEPC, nonché il rilancio delle attività di medicina di base presso tali centri.

Nel 1991 si è provveduto al completamento delle opere civili e dell'idraulica murale, si è proseguita l'opera di formazione del personale paramedico e sono stati aperti tre nuovi centri operativi. Nel corso del 1993 il progetto, pur con le difficoltà

enormi esistenti nella regione, è rimasto operativo. Attualmente nell'ambito del programma viene effettuata opera di formazione del personale medico ed infermieristico.

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: promossi ONG.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **intervento socio-sanitario nella zona di Ango (Alto Zaire) – Prog. n. 942/SVI/ZAI.**

Importo complessivo: lit. 1.416.818.000.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: SVI – Servizio Volontariato Internazionale.

Controparte locale: Diocesi di Ango.

Il progetto di durata triennale, doveva terminare a fine 1993 ma è stato prorogato a tutto luglio 1994. L'intento è quello di sopperire alle necessità della popolazione rurale della zona di riferimento della diocesi di Ango, attraverso interventi centrati sull'educazione igienico-sanitaria e l'organizzazione di servizi di medicina preventiva.

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidati ONG.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **servizio di salute mentale a Goma – Progr. n. 1169/MM/ZAR.**

Importo complessivo: lit. 652.687.000.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: Medicus Mundi.

Controparte locale: Diocesi di Goma.

Il progetto mira alla soluzione dei problemi posti dalla presenza di persone affette da disturbi psichici di vario livello, nella prospettiva di un loro reinserimento nella vita sociale e produttiva. Nel corso dell'anno sono state realizzate tutte le infrastrutture ed è attualmente in servizio un volontario, in attesa dell'arrivo di altri due, tra cui un medico chirurgo con specializzazione nel settore psichiatrico. Il termine previsto per quest'iniziativa è marzo 1995.

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidati ONG.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **progetto socio-sanitario a Kampene (Kivu) – Prog. n. 1542/CVM/ZAI.**

Importo complessivo: lit. 768.800.000.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: CVM – Centro Volontari Marchigiani.

Controparte locale: Diocesi di Kampene.

Il progetto è la continuazione di una precedente iniziativa durata otto anni. Obiettivo dello stesso è l'organizzazione dei servizi socio-sanitari nella «Zona di Salute» di Kampene, la piena attivazione funzionale del locale Ospedale, il potenziamento e la qualificazione del personale sanitario, la formazione di monitorici ed agenti sanitari di villaggio e la costituzione di «foyers» sociali per la promozione della donna.

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidati ONG.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **gestione del Dispensario di (Kikuvo) – Del C.D. n. 81 del 29.6.90 a favore FOCSIV.**

Importo complessivo: lit. 304.000.000.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: AMG – Associazione Mondo Giusto.

Controparte locale: Comitato di salute pubblica di Kikuvo.

Il progetto prevedeva la costruzione di un Dispensario che è stata completata all'inizio dell'anno. Il personale infermieristico effettua visite ed analisi, fa attività di prevenzione presso i villaggi ed organizza piccoli corsi per l'insegnamento dell'educazione sanitaria. Vengono altresì praticate le vaccinazioni ai bambini, realizzato un monitoraggio della malnutrizione ed un controllo sulle donne in gravidanza. Il progetto ha una durata biennale e se ne prevede la consegna alla controparte alla fine del 1995.

Tipo di iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale.

Gestione: affidati ONG.

Settore: sviluppo rurale integrato.

Titolo iniziativa: **programma energetico, agro-industriale, igienico-sanitario e nutrizione (Rutshuru, Kivu) – Prog. n. 463/AMG/ZAI.**

Importo complessivo: lit. 4.540.070.000.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: AMG – Associazione Mondo Giusto.

Controparte locale: Diocesi di Rutshuru.

Il progetto, di durata decennale, è articolato in diversi interventi settoriali tra loro collegati ed interdipendenti, con una componente igienico-sanitaria tesa all'organizzazione di servizi di igiene, medicina preventiva e di educazione alla nutrizione, ed una componente agricola, entrambe collegate alla fornitura di energia elettrica attraverso la costruzione di una minicentrale, che ha consentito l'elettrificazione del villaggio e quindi anche l'avvio di attività di trasformazione della produzione agricola locale.

L'intervento, che si concluderà all'inizio del 1993, ha raggiunto gli obiettivi previsti, con un notevole sviluppo delle capacità produttive e di gestione locali.

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidati ONG.

Settore: sviluppo rurale integrato.

Titolo iniziativa: **programma di sviluppo jintegrato nella zona di Watsa (Alto Zaire) – Prog. n. 742/COE/ZAI.**

Importo complessivo: lit. 525.000.000.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: COE – Centro Orientamento Educativo.

Controparte locale: Diocesi di Watsa.

Il progetto, articolato nelle classiche componenti di divulgazione di tecniche migliorate di coltivazione e di assistenza all'organizzazione dei servizi di base, educazione sanitaria e sviluppo comunitario, ha anche una componente specifica rivolta alla promozione della popolazione femminile, ed è regolarmente in corso.

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidati ONG.

Settore: energia.

Titolo iniziativa: **elettrificazione parziale di Kirungu Moba – Prog. n. 833/AMG/ZAI.**

Importo complessivo: lit. 1.198.000.000.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: AMG – Associazione Mondo Giusto.

Controparte locale: ONG locale: CODEMA.

Il progetto prevede la costruzione di una centrale idroelettrica della potenza di 1,2 MW, nel rispetto del regime idrologico e dell'ambiente fluviale, che metterà a disposizione di un territorio di 200 Km² a vocazione rurale una fonte di energia elettrica di 1200 KW. Il programma è proseguito nonostante l'instabilità politica nel Paese. Sono in corso di realizzazione la costruzione dell'abitazione per i volontari e dei locali per il cantiere e l'invio delle attrezzature di cantiere.

Borse di studio

Nel corso del 1993 non sono state concesse borse di studio.

Z A M B I A

Il paese ha una popolazione di circa 8 milioni di abitanti; quest'anno non è stato possibile definire la sua posizione nell'ambito della classifica compilata dalla Banca Mondiale in base al reddito pro-capite, per mancanza di dati precisi. Il reddito dovrebbe aggirarsi comunque intorno ai 400 dollari. Il declino del reddito pro capite di questi ultimi anni, ha spinto una percentuale sempre maggiore della popolazione zambiana al di sotto della soglia di povertà. Il declino del reddito è stato molto più accentuato per coloro che prima avevano salari migliori e territorialmente si è fatto sentire soprattutto nelle aree urbane.

Con l'avvento del multipartitismo a seguito delle elezioni generali del 1991, lo Zambia ha definitivamente abbandonato il sistema di economia pianificata e si è avvicinato al mercato, sotto la guida delle Istituzioni finanziarie internazionali e nell'ambito di un preciso programma di aggiustamento strutturale con queste concordato.

Tuttavia, nonostante i notevoli progressi compiuti nell'applicazione del programma di riforme economiche la situazione permane difficile, aggravata anche dalla siccità che nel 1992 ha colpito il paese e ne ha compromesso la produzione agricola obbligandolo a massicce importazioni di alimenti e ad un conseguente peggioramento della bilancia dei pagamenti.

Elevatissimo è il debito estero che ammonta a circa 6 miliardi di dollari (è maggiore del PNL). Nel corso dell'ultima riunione del Gruppo Consultivo a Parigi (dicembre 1993), il Governo ha comunque rassicurato i donatori sulla volontà di perseguire gli obiettivi del programma di risanamento economico (riduzione del debito estero, rilancio dell'economia e privatizzazione del sistema produttivo) anche se i risultati fino ad ora non possono essere definiti brillanti.

Quanto alle condizioni generali della popolazione, come già accennato, il programma di aggiustamento ha certamente inciso sugli strati più deboli, per cui molti donatori hanno incanalato i loro fondi su programmi sociali.

Nell'ambito della cooperazione, l'Italia dal 1982 ad oggi ha erogato circa 100 miliardi di lire a dono e 98 miliardi a credito di aiuto. Nel dicembre del 1991 si è firmato l'ultimo accordo di Commissione Mista che sta alla base del programma di cooperazione triennale (1992-94) in corso. Esso prevedeva il finanziamento di progetti a dono per un valore complessivo di 123 miliardi di lire nonchè la disponibilità italiana alla cancellazione del debito pubblico sulla base della legge 106.

La scelta dei progetti inseriti nell'accordo di Commissione Mista tiene conto del Programma di Aggiustamento Strutturale concordato dallo Zambia con le Istituzioni Finanziarie Internazionali e la comunità dei paesi donatori. Sulla base di tali presupposti si sono privilegiati sia quei progetti volti a diversificare l'economia zambiana - fino ad ora dipendente quasi esclusivamente dalla produzione e lavorazione del rame - che quelli tesi ad alleviare gli effetti «perversi» dell'aggiustamento strutturale, in particolare sugli strati più vulnerabili della popolazione. Settori prescelti sono stati pertanto quello agricolo, trasformazione prodotti agricoli, acqua potabile e sanitario.

Di questo ampio programma, per le note difficoltà di bilancio che hanno inciso sulle attività di cooperazione, pochi sono stati tuttavia i progetti avviati. In compenso, nel luglio del 1993, si è provveduto alla cancellazione del debito pubblico zambiano per circa 106 milioni di dollari.

L'attività si è quindi prevalentemente concentrata sul completamento o la prosecuzione dei programmi di cooperazione iniziati negli anni precedenti (riabilitazione impianto fertilizzanti; impianto per la lavorazione di prodotti ortofrutticoli; programma

di sostegno alla bilancia dei pagamenti) o su interventi formalmente nuovi ma sempre a completamento di programmi già a suo tempo finanziati (formazione del personale addetto al radar dell'aeroporto di Lusaka e modifiche tecniche al radar stesso).

Quale contributo per la lotta alla siccità sono stati inviati, nel 1993, 2 miliardi di aiuti alimentari. Inoltre, sul canale straordinario è proseguito il programma per la lotta al colera in Africa, gestito dall'OMS.

Sei sono stati infine gli interventi promossi dalle organizzazioni non governative con il contributo del Ministero degli Esteri: si tratta in particolare di interventi nei settori sociale, sanitario, e agricolo.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento impresa.

Settore: agricolo.

Titolo iniziativa: **impianto di lavorazione e l'inscatolamento dei prodotti ortofrutticoli.**

Importo complessivo: lit. 4.420.000.000.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: FTP di Modena.

Controparte locale: Zamhort.

Obiettivo del progetto è stata la creazione di un'attività produttiva in un settore «non tradizionale» (diverso da quello minerario) che contribuisse anche a ridurre la dipendenza alimentare del Paese dai mercati esteri. Il costo complessivo dell'opera, risultato di due diversi interventi, è stato di circa 20 miliardi di lire.

L'impianto, ormai terminato da qualche anno, ha potuto essere utilizzato solo in minima parte rispetto alla sua capacità, sia per la mancanza di sufficiente capitale di esercizio che per la inadeguatezza del management fornito dalla controparte. Le forniture e lavori previsti nell'ambito della estensione accordata al programma hanno tentato di ovviare a questi problemi e sono stati ultimati a maggio 1993.

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento impresa.

Settore: agricolo.

Titolo iniziativa: **progetto integrato per lo sviluppo della piccola meccanizzazione agricola.**

Importo complessivo: lit. 7.035.000.000 più lit. 1.274.000.000 (estensione).

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: Motocoltura papa - Agrotec.

Controparte locale: Southern Province - Cooperative Marketing Union.

L'obiettivo del programma consisteva nel consentire una meccanizzazione agricola a basso costo mediante la fornitura a credito e a prezzi molto ridotti degli attrezzi e dei macchinari necessari: era previsto inoltre l'addestramento di personale tecnico

zambiano. Il progetto ha avuto inizio nella prima metà del 1989 e si è concluso positivamente nel 1991. La controparte ne ha richiesto l'estensione soprattutto per quanto riguarda la componente gestionale. Nel 1993, a seguito all'approvazione di tale estensione, la ditta esecutrice ha nominato un nuovo responsabile di progetto. Ricambi e nuove attrezzature previsti nell'ambito dell'estensione arriveranno nel 1994.

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento impresa.

Settore: agricolo.

Titolo iniziativa: **riabilitazione dell'impianto per la produzione di fertilizzanti NCZ di Kafue.**

Importo complessivo: lit. 10,68 miliardi.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: Enichem Agricoltura.

Controparte locale: Nitrogen Chemicals of Zambia.

Obiettivo del programma è l'incremento e l'ottimizzazione funzionale dell'impianto per la produzione di fertilizzanti, mediante forniture di macchinari, ricambi ed assistenza tecnica. La necessità di provvedere alla sostituzione di alcune apparecchiature degli impianti, ha indotto la controparte zambiana a chiedere una revisione del programma. La relativa variante, il cui costo si è mantenuto nei limiti del finanziamento originario, è stata presentata nel settembre del 1991 ed approvata a dicembre 1993. L'ultimazione del programma è prevista per la fine del 1994.

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento impresa.

Settore: comunicazioni.

Titolo iniziativa: **installazione di un radar all'aeroporto di Lusaka.**

Importo complessivo: lit. 7.347.000.000.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: Alenia.

Controparte locale: National Airport Corporation Ltd.

Richiesto dalle autorità zambiane nel 1987 e concordato lo stesso anno in sede di Commissione Mista, è stato fornito dall'Alenia un nuovo sistema radar per l'aeroporto internazionale di Lusaka. I relativi lavori sono stati avviati nel 1991 ma sono stati ben presto interrotti in seguito alla richiesta avanzata dalla controparte zambiana per una variante consistente nella sopraelevazione della torre di sostegno al radar. Per tale variante è stato approvato nel 1991 un ulteriore dono di 550 milioni di lire. I lavori di installazione sono ripresi nel 1992 e sono stati portati a termine nel 1993.

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: diretta.

Settore: comunicazioni.

Titolo iniziativa: **Commodity Aid.**

Importo complessivo: lit. 15 miliardi.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: D.G.C.S.

Controparte locale: National Commission for Development Planning.

Il protocollo di accordo relativo a questa iniziativa è stato firmato nel novembre del 1990. A seguito dei cambiamenti politici nello Zambia che hanno portato ad una modifica dei beneficiari (il 50% del finanziamento è stato riservato al settore privato) l'iniziativa è stata avviata solo alla fine del 1992. Come ogni programma di questo tipo (aiuto alla bilancia dei pagamenti) anche quello considerato prevede una serie di forniture a privati ed al settore pubblico nell'ambito del programma di riforma strutturale concordato tra lo Zambia e le istituzioni finanziarie internazionali.

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG affidato.

Settore: comunicazioni.

Titolo iniziativa: **sviluppo economico e sociale del campo profughi di Mayukwayukwa, nel distretto di Kaoma.**

Importo complessivo: lit. 3.531.000.000.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: Cospe.

Controparte locale: Ministero degli Interni.

Il programma, avviato alla fine del 1988, si proponeva di migliorare le condizioni di vita dei profughi angolani residenti nel campo di Mayukwayukwa, predisponendo le infrastrutture necessarie ed organizzando un'attività produttiva nei settori dell'agricoltura tradizionale e dell'artigianato. Nel giugno 1991 è stata approvata una estensione di un anno senza maggiori costi per l'utilizzo di fondi residui. Il programma si è concluso nel 1993 con il passaggio di consegne delle infrastrutture al Commissariato zambiano per i rifugiati.

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promossa.

Settore: agricolo.

Titolo iniziativa: **sviluppo agricolo e sociale a Lusitu.**

Importo complessivo: lit. 1.196.000.000.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: CELEIM-MI.

Controparte locale: Diocesi di Monze.

Il progetto, avviato nel 1987 per una durata di tre anni, ha come obiettivo il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione locale mediante lo sviluppo

delle attività tradizionali, al fine di arginare l'abbandono delle campagne ed il conseguente fenomeno di urbanizzazione. Visti gli ottimi risultati ottenuti, è stata approvata la riconduzione per tre ulteriori anni per un importo di 583 milioni di lire. Il programma si concluderà agli inizi del 1994 .

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promossa.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: **realizzazione di un centro di istruzione, formazione artigianale e professionale giovanile e sviluppo sociale nella zona di Kafue.**

Importo complessivo: lit. 3.332.000.000.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: COE.

Controparte locale: Arcidiocesi di Lusaka.

Si tratta di un progetto di formazione professionale multisetoriale (sono in atto corsi di falegnameria, taglio e cucito ed elettromeccanica), avviato nel 1988 e della durata di otto anni, che si propone come obiettivi la promozione delle attività artigianali nell'area di Kafue, cittadina alle porte di Lusaka.

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promossa

Settore: socio-sanitario.

Titolo iniziativa: **Jordan Valley Community.**

Importo complessivo: lit. 796.000.000.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: CELIM-MI.

Controparte locale: Arcidiocesi di Monze.

Il progetto, della durata di tre anni, approvato già nel 1990, si prefigge di migliorare le condizioni di vita dei poverissimi villaggi dell'area di Chirundu, attraverso interventi articolati che investono sia il settore agricolo che quello sociale ed educativo. Nell'ambito del progetto sono previste attività per la promozione del ruolo della donna.

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promossa.

Settore: socio-sanitario.

Titolo iniziativa: **progetto socio-sanitario di base a Mishikishi.**

Importo complessivo: lit. 650.000.000.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: UMMI.

Controparte locale: Diocesi di Ndola.

Il programma si inquadra in una serie di interventi analoghi promossi dal Piano Sanitario Nazionale Zambiano e dalla controparte locale, la Diocesi di Ndola, utilizzando un esistente «piccolo centro di sanità rurale» nell'area di Mishikinshi (Copperbelt). Il programma è stato avviato a maggio 1993 con l'arrivo in Zambia dei primi volontari.

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promossa.

Settore: socio-sanitario.

Titolo iniziativa: **Primary Health Care nell'area del St. Mary's Large Rural Health Centre.**

Importo complessivo: lit. 866.000.000.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: CVM.

Controparte locale: Diocesi di Ndola.

Il programma, proposto da una ONG che da anni opera nel settore sanitario in Zambia, si propone di migliorare le condizioni di salute della popolazione che vive nel circondario della Missione di St. Mary, nella Diocesi di Ndola. Per il progetto, finanziato per i primi tre anni, si prevede una durata di cinque anni, al termine dei quali il personale locale dovrebbe essere totalmente autosufficiente nella gestione delle attività intraprese.

Tipo di iniziativa: emergenza.

Canale: bilaterale.

Gestione: diretta.

Settore: socio-sanitario.

Titolo iniziativa: **aiuti alimentari.**

Importo complessivo: lit. 2 miliardi.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: AIMA.

Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura e World Food Programme.

A seguito della siccità che ha colpito lo Zambia insieme agli altri Paesi dell'Africa Australe e nell'ambito del programma di aiuti alimentari per il 1992, è stato disposto a favore dello Zambia l'invio di riso e prodotti alimentari liofilizzati ed in scatola per un ammontare di circa 2 miliardi di lire.

Tipo di iniziativa: straordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: diretta.

Settore: socio-sanitario.

Titolo iniziativa: **intervento straordinario per il controllo dell'epidemia di colera.**

Importo complessivo: lit. 100.000.000 più 70.000.000.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: Ambasciata d'Italia, OMS e UNICEF.

Controparte locale: Ministero della Sanità.

Detto programma si è reso necessario per il ricorrere annuale di epidemie di colera non solo in Zambia ma nell'Africa Australe in generale e nel Corno d'Africa. L'intervento italiano in Zambia è stato avviato nel 1993 con l'attuazione di corsi di formazione per personale paramedico nelle zone più colpite dal colera. Il programma proseguirà nel 1994.

Borse di studio

Nel corso del 1993 sono state concesse allo Zambia 10 borse di studio così distribuite:

- N. 9 scuole professionali, settore economico;
- N. 1 scuola professionale piccola imprenditoria.

Z I M B A B W E

La popolazione è di circa 10 milioni di abitanti; il reddito pro-capite di 650 dollari annui lo colloca al 38.mo posto della classifica generale del reddito predisposta dalla Banca Mondiale nel 1993 sulla base dei dati del 1991. Nel corso del 1993 tale reddito è rimasto sostanzialmente immutato.

Dal 1991 è stato introdotto nello Zimbabwe un programma di riforme economiche concordato con le istituzioni finanziarie internazionali, sono state pertanto adottate le necessarie misure per una trasformazione dell'economia da tipo pianificato, qual'era sino ad allora, ad un'economia di mercato. In questo contesto nel 1992 e nel 1993 le Autorità zimbabweane hanno accelerato la «deregulation» in favore di più accentuata privatizzazione di servizi ed imprese; il controllo dei prezzi è stato in gran parte abrogato, gli interventi sui salari e sul pubblico impiego sono stati considerevolmente ridotti; i prezzi e la commercializzazione dei prodotti agricoli sono stati liberalizzati.

I primi risultati positivi del programma di aggiustamento si sono scontrati tuttavia, nel 1992, con una terribile siccità (considerata la peggiore del secolo). A causa delle massicce importazioni di generi alimentari, la bilancia dei pagamenti subiva dei contraccolpi molto negativi il cui impatto veniva accentuato proprio nel momento in cui il Governo negoziava la concessione di nuovi crediti da parte del Fondo Monetario Internazionale. Il deficit di bilancio causato dalla siccità è stato pari a 500 milioni di US \$ reperiti grazie alle risorse interne del paese e tramite un incremento degli aiuti da parte dei donatori. Le Autorità zimbabweane, per affrontare la situazione, hanno tagliato in modo significativo le importazioni non legate alla siccità.

La stagione delle piogge del 1992/93 è stata buona ed ha permesso una ripresa del settore agricolo. La crescita globale non è comunque stata significativa a causa del mancato decollo del settore manifatturiero che ha risentito di una contrazione della domanda interna, dovuta alla politica monetaria restrittiva della Banca Centrale preoccupata di contenere l'inflazione (passata nel 1993 dal 46% al 20%).

Nel 1993 il programma di aggiustamento è comunque proseguito e risultati positivi si attendono per il 1994-95.

Come accennato, le riforme di politica economica hanno avuto un impatto piuttosto pesante su alcuni degli strati più deboli della popolazione. Il Governo zimbabweano ha quindi tentato di affrontare il problema attraverso un programma specifico e parallelo di interventi a carattere sociale. A tale scopo è stato creato un fondo specifico che, comunque, data la sua esiguità, è stato alimentato anche da alcuni paesi donatori.

La posizione dell'Italia nel corso del 1993, è stata quella di sostenere la politica di riforme strutturali promossa dal Governo d'intesa con altri donatori e di favorire progetti di cooperazione regionale per uno sviluppo globale dell'area.

Nel 1991 si è tenuta la III Commissione Mista, alla quale fa riferimento l'attuale programma di cooperazione. L'accordo di cooperazione per il triennio 1992-94, firmato in tale occasione, ha permesso di concordare un pacchetto di iniziative del valore di circa 210 miliardi di lire, ed ha dato un nuovo impulso alle relazioni tra i due paesi. L'annuncio dei risultati della Commissione Mista, dato con anticipo rispetto al successivo Gruppo Consultivo donatori organizzato dalla Banca Mondiale, ci aveva posto in una luce particolarmente favorevole, presso il Governo locale.

Il programma di cooperazione concordato è basato su una serie di obiettivi di carattere settoriale e funzionale individuati congiuntamente agli zimbabweani in una serie di incontri precedenti la Commissione Mista.

Nell'ambito dei 210 miliardi di lire, 63 sono stati riservati a progetti a dono, 97 a favore di progetti a credito di aiuto (lo Zimbabwe rimane uno dei pochi paesi del continente africano in grado di beneficiare e sostenere questo tipo di strumento di cooperazione) e 50 miliardi sono andati al programma di sostegno della bilancia dei pagamenti, raccogliendo pertanto in toto le raccomandazioni delle Istituzioni di Bretton Woods sulla necessità di sostenere questo settore.

Il programma si propone di aumentare la capacità produttiva dello Zimbabwe e la sua competitività sui mercati internazionali nonchè di assicurare al paese una disponibilità idrica sufficiente ad affrontare nuove eventuali situazioni di crisi. Ci si è orientati pertanto sul settore energetico, sulla piccola industria, sulle telecomunicazioni e sull'agricoltura rivolta all'esportazione, nonchè sulla costruzione di dighe a fini irrigui. Inoltre al fine di fornire un sostegno agli strati più vulnerabili della popolazione, non si sono dimenticati gli interventi a carattere sociale quali sanità educazione e miglioramento della condizione della donna, senza trascurare i problemi ambientali.

Per quanto riguarda gli esborsi relativi a questo programma di cooperazione, nel 1993, in considerazione delle limitate risorse disponibili, si è cercato di privilegiare in particolare i progetti legati all'emergenza idrica. In questo quadro sono stati praticamente portati a termine i lavori di costruzione della diga di Osborne per 23 milioni di ECU ed è iniziata la preparazione dei cantieri per la diga di Shove (23 miliardi di lire).

Sono proseguite nel contempo le attività in campo sanitario in alcuni distretti del Paese, attuate sia in gestione diretta dal nostro Ministero sia avvalendoci della collaborazione della ONG COSV. È stata data assistenza, inoltre, ai rifugiati mozambicani ospitati nel campo di Tongogara sulla base di un programma in corso di realizzazione ad opera della ONG CIES.

Sul canale multilaterale è stata continuata l'assistenza tecnica al centro di addestramento per l'industria del legno di Mutare relizzato in collaborazione con la FAO per 27 miliardi di lire.

Infine, agli inizi del 1993 è stato consegnato allo Zimbabwe un quantitativo di olio alimentare, nell'ambito degli aiuti AIMA, per un valore di 1 miliardo di lire..

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: diretta.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **programma sanitario nel Mashonaland West (Gestione Diretta).**

Importo complessivo: lit. 5,15 miliardi.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: D.G.C.S.

Controparte locale: Ministry of Health and Child Welfare.

Nell'ambito della disponibilità finanziaria a gestione diretta sono stati selezionati ed inviati in missione dal 1991 degli esperti con l'incarico di personale di supporto alla Direzione Provinciale della Sanità di Chinhoyi per la pianificazione sanitaria e supporto alla struttura ospedaliera di Kadoma. Questa attività presso le strutture sanitarie della Provincia del Mashonaland West è collegata al programma affidato alla ONG COSV.

Obiettivi specifici sono quello di favorire un aumento di medici zimbabwani nella Provincia, di aumentare il numero e migliorare le capacità operative del personale, di appoggiare il personale zimbabwano dell'ospedale di Kadoma, di aumentare il numero e migliorare la qualità degli operatori sanitari di base.

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: infrastrutture.

Titolo iniziativa: **costruzione della Diga di Osborne.**

Importo complessivo: lit. 36.800.000.000.

Tipo finanziamento: credito d'aiuto.

Ente esecutore: Consorzio Salini-Cogefar/Impresit.

Controparte locale: Ministry of Lands, Agriculture and Water Development (ex Ministry of Energy, Water resources and Development).

Si tratta della costruzione di una diga in terra battuta sul fiume Odzi a fini irrigui. La diga, che sarà la terza del paese per grandezza, avrà una capacità di 400 milioni di metri cubi quando completata e fornirà acqua ad uso irriguo alle valli dei fiumi Odzi e Save. Circa 10000 ettari di terreno agricolo potranno beneficiare della nuova costruzione in un'area destinata ad un forte sviluppo.

I lavori della fase preparatoria sono iniziati nel giugno 1991 e proseguono secondo i ritmi previsti. Tali lavori dovrebbero terminare nel luglio 1994.

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: infrastrutture.

Titolo iniziativa: **costruzione della Diga di Shove.**

Importo complessivo: ECU 15.278.237.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: Consorzio Salini-Cogefar/Impresit.

Il progetto è stato incluso nella lista dei progetti del verbale della Commissione Mista del dicembre 1991.

Nel luglio 1992 la gara indetta dalle autorità locali per la scelta della ditta italiana che si occuperà della costruzione della diga è stata vinta dal Consorzio Salini/Cogefar/Impresit.

Alla fine dell'anno è iniziata la preparazione dei cantieri.

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento a ONG.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **programma di assistenza sanitaria al Mashonaland West.**

Importo complessivo: lit. 7.200.000.000 (I fase).

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: COSV.

Controparte locale: Ministry of Health.

Il progetto è entrato in funzione nel 1985 ed è condotto dal C.O.S.V. mediante volontari ed attrezzature e con esperti inviati dalla D.G.C.S. Tra gli obiettivi del progetto vi sono la a) ristrutturazione ospedali Chegutu e Banket; i b) lavori completamento strutture ospedali Mondoro e St.Michael; la c) costruzione due nuovi ambulatori rurali; la d) costruzione cinque centri per formazione ostetriche rurali; l'e) eventuale fornitura sistema radio per presidi sanitari Mashonaland West; la f) costruzione 4 Km. strada collegamento per ospedale St.Michael; la g) fornitura attrezzature didattiche;

I lavori per la ristrutturazione dell'ospedale di Chegutu e quelli dell'ospedale di Banket sono terminati nel 1992.

Nel luglio 1991 il Comitato Direzionale ha approvato la proroga del programma per un importo di lit. 2,99 miliardi. Il testo dell'accordo per il rinnovo di tale programma è stato sottoscritto il 14 marzo 1993: L'inizio della II fase è previsto per il 1994.

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento a ONG.

Settore: agricoltura-rurale.

Titolo iniziativa: **mercati periodici rurali.**

Importo complessivo: I Fase lit. 2.808.000.000.

II Fase lit. 1.555.000.000.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: MOLISV.

Controparte locale: Ministry of local Government and town Planning U.D.C. (Urban Devel. Corp.).

Gli obiettivi del progetto erano quello di a) favorire il passaggio di aree ad agricoltura comunitaria («communal areas») dall'economia di sussistenza a quella di mercato attraverso la fornitura di assistenza tecnica alla produzione e alla commercializzazione di prodotti agricoli; b) migliorare l'accesso delle popolazioni rurali interessate ai servizi di base prestati dalle amministrazioni pubbliche. I risultati sono stati: la 1) creazione di 26 mercati periodici nei distretti rurali della regione di Makoni gestiti direttamente da rappresentanti delle comunità locali; la 2) fornitura agli agricoltori locali di attrezzature e servizi per la produzione; la 3) prestazione di assistenza agricola e veterinaria ai produttori. Il progetto è terminato nel 1993.

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento a ONG.

Settore: assistenza ai rifugiati.

Titolo iniziativa: **assistenza ai profughi mozambicani nel campo di Tongogara.**

Importo complessivo: lit. 2 miliardi.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: CIES.

Controparte locale: Ministry of Labour, Manpower Planning and Social Welfare.

Il progetto si propone di potenziare alcuni dei servizi già forniti da organizzazioni assistenziali zimbabweane mediante la costruzione di scuole, laboratori di artigianato e fornitura di materiali per la formazione professionale e di beni di prima necessità, presso il campo di Tongogara, uno dei cinque campi profughi costruiti al confine del Mozambico per alloggiare gli sfollati dalle regioni di quel Paese, colpite dalla carestia e dalla guerriglia.

Le attività nel campo di Tongogara sono continuate per tutto il 1993.

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: promosso ONG.

Settore: assistenza ai rifugiati.

Titolo iniziativa: **programma di microrealizzazioni.**

Importo complessivo: lit. 61.752.000.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: VIS MAE.

Controparte locale: Diocesi di Harare.

Durante la sua permanenza in Zimbabwe dal settembre 1991, la volontaria responsabile del progetto, ha organizzato dei corsi di alfabetizzazione in collaborazione con la chiesa Cattolica di Kodoma. La stessa ha inoltre prestato la sua collaborazione paramedica all'attività chirurgica dell'ospedale di St. Michael's. Il progetto è terminato nel 1993.

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: multi bilaterale.

Gestione: promosso ONG.

Settore: assistenza ai rifugiati.

Titolo iniziativa: **centro addestramento per l'industria del legno.**

Importo complessivo: US\$ 27,5 milioni.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: FAO.

Controparte locale: Ministry of Environment and Tourism.

Una missione di esperti FAO aveva iniziato nel settembre 1986 a Mutare, la fase di studio di un centro di addestramento dell'industria del legno, destinato ad accogliere studenti provenienti da tutti i Paesi della SADC. Visti i risultati dello studio l'Italia si era impegnata a cofinanziare la costruzione del centro. I lavori sono terminati nel 1991. I fondi per il funzionamento sono stati assicurati dallo Zimbabwe e nel contempo sono state definite le partecipazioni finanziarie dei vari Paesi interessati all'iniziativa.

Nel luglio 1991 ha avuto luogo a Mutare la riunione dello Sterling Committee, che ha deciso la prosecuzione dell'assistenza della FAO e del Governo italiano per un ulteriore biennio per facilitare l'avvio del progetto. L'inaugurazione ufficiale del centro ha avuto luogo il 24 aprile 1992 alla presenza del Presidente Mugabe.

Nel 1993 è proseguita la nostra assistenza tecnica alla gestione del centro e ancora in corso.

Tipo di iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidata AIMA.

Settore: aiuti alimentari.

Titolo iniziativa: **fornitura aiuti alimentari AIMA.**

Importo complessivo: US\$ 1.000.000.

Tipo finanziamento: dono.

Ente esecutore: AIMA.

In conseguenza della siccità che nel 1992 aveva colpito l'Africa Australe, lo Zimbabwe aveva lanciato un appello alla comunità internazionale dei paesi donatori nel corso del Gruppo Consultivo svoltosi a Parigi dal 17 al 19 febbraio 1992. L'Italia è intervenuta con un programma di fornitura di olio alimentare grezzo, per 1 milione di S USA nell'ambito della programmazione AIMA 1992. La consegna dell'olio (di soia) è avvenuta tra febbraio e marzo 1993.

VOLUME III

*Europa Orientale e Mediterranea,
America Latina, Asia e Pacifico*

EUROPA ORIENTALE
E MEDITERRANEA

CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'AREA

Con l'entrata in vigore della legge sull'assistenza tecnica ai Paesi dell'Europa Centrale ed Orientale (PECO) — legge n. 212/92 — è venuta a cessare la cooperazione allo sviluppo con alcuni di questi Paesi, con i quali era precedentemente stata avviata.

Tale passaggio è stato sancito dalla delibera n. 44/92 del Comitato interministeriale per la Cooperazione allo Sviluppo (CICS), che ha fatto tuttavia eccezione piena per l'Albania, rendendo anche possibile il completamento dei residui impegni politici precedenti al 1992 con gli altri PECO.

In concreto, poiché si trattava di impegni ormai datati, la quasi totalità è stata cancellata nell'esercizio di revisione condotto nel 1993 a seguito della drastica riduzione della disponibilità di bilancio.

Circa gli Stati successori dell'URSS, va rilevato che nel corso del 1993 sono stati riconosciuti, in sede DAC-OCSE, come Paesi in via di sviluppo, dopo le cinque repubbliche centroasiatiche (Kazakistan, Kirghisistan, Tagikistan, Turkmenistan, Uzbekistan), anche quelle caucasiche (Armenia, Azerbaigian, Georgia) e la Moldavia. Nel corso del 1993, comunque, il CICS non ha preso in considerazione il problema degli Stati successori dell'URSS.

In alcuni dei Paesi citati (in particolare Armenia, Azerbaigian e Georgia), ma soprattutto nella ex Jugoslavia, sono stati attuati interventi e programmi di emergenza, come è indicato nell'apposito capitolo (vol.I), sulla base dell'eccezione sancita dalla citata delibera CICS del 1992.

A L B A N I A

La popolazione dell'Albania alla fine del 1993 è stata stimata in 3.166.000 abitanti. Su una popolazione attiva di 1.535.000 unità risultavano occupate 1.055.000 persone, pari al 68,7%, mentre 148.856 persone, pari al 14,1% risultavano non presenti nel Paese: il 43% degli occupati erano nel settore statale, 23% in impieghi pubblici e 20% nelle imprese; 47% degli occupati erano attribuiti al settore agricolo familiare; solo il residuo 10% risultava occupato in attività economiche non agricole private. Le strutture sottintese dagli indicatori riportati si caratterizzano ancora come quelle di una fase di transizione del sistema socialista, marcatamente segnate dalla crisi sociale ed economica che ha seguito il crollo del sistema, con le due principali emergenze della caduta delle attività economiche e della emigrazione massiccia.

A partire dalla metà del 1992 le misure di aggiustamento proposte dal FMI ed applicate rigorosamente dal governo albanese, non hanno tardato a produrre i loro effetti di stabilizzazione. La crescita in termini reali rispetto al 1992 è stata dell'11,0%. Il deficit pubblico corrente del 1993 è stato ridotto al 10% del P.I.L.. L'aumento dei prezzi interni è sceso dal 15% mensile della prima metà del 1992 allo 0,3% del mese di dicembre 1993 (30% annuo). Il controllo sui principali aggregati ha anche portato alla stabilità del cambio.

Contemporaneamente alle misure strettamente fiscali e monetarie sono state avviate decisive riforme per la regolazione delle attività economiche. Le riforme hanno riguardato gli investimenti stranieri, la legislazione commerciale, gli istituti di credito, i regimi fiscali. Particolarmente importanti sono state le riforme nel campo della proprietà. Si è iniziato con la privatizzazione della terra, sia agricola che urbana. Si è poi realizzata la privatizzazione del patrimonio immobiliare. Quindi, è stato avviato il processo di privatizzazione delle attività economiche, commerciali, di servizio, industriali.

Secondo le fonti ufficiali (Aid Coordination Unit presso il Ministero delle Finanze), negli anni 1991-92 l'Albania ha ricevuto aiuti internazionali per un valore equivalente a 902 MECU (1.170 milioni di dollari). Il contributo italiano è stato il più elevato, circa 600 miliardi di lire, equivalenti a 299 milioni di ECU, pari al 32,5% del totale. La Comunità Europea ha contribuito per una quota leggermente inferiore, 31 ... Al secondo posto per importanza degli aiuti gli Stati Uniti, con circa il 6,5%. Gli organismi finanziari internazionali hanno contribuito per meno del 10% del totale.

Il superamento della emergenza alimentare nel corso del 1992, a seguito della ripresa della produzione agricola, anche per effetto della distribuzione dei terreni agli agricoltori, ha permesso di indirizzare gli aiuti internazionali verso la riabilitazione delle infrastrutture, la riorganizzazione dei servizi sociali, la ripresa della produzione. La cooperazione italiana ha partecipato a questa nuova fase del sostegno internazionale all'Albania, sulla base del programma concordato dalla Commissione Mista tenuta a Roma il 17-18 novembre del 1992. Nel programma approvato, per un totale di 218,5 miliardi di lire, solo 20 miliardi sono stati destinati ad aiuti straordinari alimentari e sanitari, ed anche nell'ambito di questi sono stati privilegiati programmi di sostegno allo sviluppo rurale ed alla riforma del sistema sanitario piuttosto che semplici forniture di prodotti. Tutto il resto è stato indirizzato alle infrastrutture ed ai settori produttivi. In particolare, 90,5 miliardi sono il valore dei programmi infrastrutturali, 78,2 miliardi sono destinati all'agricoltura, 37,8 all'industria, 12 alla sanità.

Il Governo albanese ha predisposto alla fine del 1993 un programma di investimenti pubblici (P.I.P.), presentato e discusso in occasione della riunione G.24 nel novembre del 1993 a Bruxelles. La dimensione finanziaria complessiva del programma

per i tre anni 1994-1996, è stata stimata tra i 600 e 700 milioni di dollari, a prezzi costanti 1993. L'aiuto internazionale previsto si aggira intorno ai 500 milioni di dollari e ne rappresenta oltre il 70%. Il programma ipotizza, quindi, che l'aiuto internazionale si mantenga sui livelli più recenti (300 milioni di dollari all'anno) ed aumenti decisamente la proporzione di esso che sarà destinato ad investimenti (oltre il 50%).

Le priorità settoriali esposte dal P.I.P. sono sette: le infrastrutture (26%); i settori sociali (sanità, educazione, protezione sociale, servizi alla occupazione 17,9%); l'agricoltura (14,3%); l'industria (9,3%); l'amministrazione pubblica (4,2%).

Il P.I.P. costituisce un preciso punto di riferimento per gli aiuti internazionali e tra questi per quelli italiani.

Da un punto di vista finanziario, gli aiuti italiani già concordati in sede di Commissione Mista 1992, 218,5 miliardi del programma triennale, tenendo conto dello slittamento delle realizzazioni dovuto all'espletamento delle procedure delle due parti, si potranno concretizzare nel triennio 1994-1996, incidendo per almeno il 20% sugli investimenti totali e per il 25% sul contributo internazionale alla realizzazione del programma. Rappresentano, pertanto, una componente rilevante dal punto di vista globale ed ancora più incisiva nei settori strategici delle infrastrutture civili, dei trasporti, delle telecomunicazioni e dell'agricoltura.

Obiettivo principale della nostra cooperazione è quello di creare occupazione, allentando la pressione migratoria: pertanto gli investimenti principali sono previsti nel settore dello sviluppo agricolo e rurale (dipendendo il 65% della popolazione dall'agricoltura e vivendo il 75% in zone rurali). Nel contempo miriamo, di concerto con altri donatori, a sostenere lo sviluppo di una Amministrazione Pubblica (in grado di gestire una moderna economia di mercato) nonché al consolidamento delle istituzioni democratiche.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo iniziativa: straordinario.

Gestione: affidato ad Organismo internazionale.

Settore: agricoltura.

Titolo iniziativa: **intervento straordinario a sostegno delle produzioni agrozootecniche, prima fase.**

Importo complessivo: lit. 3.000 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: FAO.

Controparte locale: Ministero Agricoltura ed Alimentazione.

L'iniziativa è destinata al supporto della produzione agricola nella fase di transizione dalle forme socialiste alla proprietà privata suddivisa tra i coltivatori. Il passaggio è stato assistito dagli aiuti internazionali, sulla cui distribuzione si è creata una prima rete di commercializzazione privata.

L'iniziativa è diretta alla promozione di tecniche e di processi che aumentino la produttività con l'acquisizione alle condizioni di mercato di mezzi di produzione (attrezzi per il completamento della meccanizzazione, inputs agricoli come sementi e fertilizzanti, materiali per il ripristino delle infrastrutture, attrezzature per l'irrigazione).

L'attività è concentrata in alcuni distretti a più elevata potenzialità di sviluppo e in ambiti culturali prioritari per la ripresa delle produzioni agricole.

L'intervento della durata di sei mesi è considerato come la fase di avvio e di sperimentazione per una seconda fase, della quale sono stati già approvati i presupposti di straordinarietà.

Tipo iniziativa: straordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento impresa.

Settore: energia.

Titolo iniziativa: **intervento di emergenza per il riscaldamento domestico per la città di Tirana.**

Importo complessivo: lit. 2.916 milioni.

Tipologia: credito d'aiuto.

Ente esecutivo: Comerint S.p.A.

Controparte locale: Ministero delle costruzioni, delle abitazioni e dell'assetto del territorio.

L'intervento si proponeva di contribuire ad alleviare l'estrema difficoltà di approvvigionamento energetico per le esigenze del riscaldamento invernale della popolazione urbana e dei servizi sociali. In particolare, l'intervento si proponeva di fronteggiare i casi in cui poteva essere in pericolo la stessa sopravvivenza delle persone, come era accaduto nell'inverno 1991-1992.

L'iniziativa consiste nella fornitura di apparecchi di riscaldamento, bombole di GPL, impianti di riempimento e rifornimento di GPL.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento impresa.

Settore: infrastrutture.

Titolo iniziativa: **progetto integrato per le telecomunicazioni.**

Importo complessivo: lit. 12.260.210.000.

Tipologia: credito d'aiuto.

Ente esecutivo: SIRTI.

Controparte locale: Albanian Telecom.

L'iniziativa è una componente del programma coordinato dalla BERS, per la riabilitazione e lo sviluppo delle telecomunicazioni in Albania.

Il programma si propone di ripristinare la funzionalità della rete ed aumentare il numero di utenze dall'attuale 1,45 a 2,25 per 100 abitanti, attraverso l'aumento dei collegamenti analogici attuali e la predisposizione di nuovi collegamenti digitali.

L'intervento italiano è destinato alla fornitura ed installazione di 156 Km di cavi terrestri in fibre ottiche e di dieci impianti di trasmissione a micro onde.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento impresa.

Settore: infrastrutture.

Titolo iniziativa: **Normalizzazione ed ampliamento della rete idrica di Tirana.**

Importo complessivo: lit. 8.000 milioni.

Tipologia: credito d'aiuto.

Ente esecutivo: Raggruppamento temporaneo di imprese Falcione-CNCPL Roma.

Controparte locale: Ministero delle costruzioni, delle abitazioni e dell'assetto del territorio.

L'iniziativa si configura come una prima fase di un progetto di riabilitazione e sviluppo del sistema di distribuzione idrica di Tirana, destinata alla eliminazione delle perdite ed alla razionalizzazione dell'uso degli impianti in modo da garantire l'efficienza del servizio.

In particolare, i fini che ci si attende sono:

- disponibilità di acqua potabile per tutta l'area comunale, con dotazioni e pressioni adeguate ad un moderno e funzionale servizio acquedottistico;
- miglioramento delle condizioni igieniche e sanitarie della popolazione, con l'eliminazione delle cause di contaminazione dell'acqua immessa nella rete idrica;
- contenimento delle perdite entro limiti fisiologicamente accettabili per una rete idrica e creazione dei presupposti per una gestione del servizio che si realizzi in condizioni di equilibrio tra costi di produzione e introiti derivanti dalla fatturazione dei consumi.

Tipo iniziativa: emergenza.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento impresa.

Settore: infrastrutture.

Titolo iniziativa: **intervento di riabilitazione della rete elettrica di Tirana, Durazzo, Scutari.**

Importo complessivo: lit. 6.500 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ENEL.

Controparte locale: K.E.SH. (Ente elettroenergetico albanese).

L'intervento di emergenza è stato destinato alla riabilitazione della rete di distribuzione dell'energia elettrica a media tensione nelle tre principali città del Paese.

L'emergenza era determinata dalla gravissima crisi registrata dal sistema nell'inverno 1991-1992 quando, a seguito della inesistenza di fonti alternative di approvvigionamento energetico, tutta la domanda si era riversata sulla energia elettrica, provocando la messa fuori uso delle infrastrutture, linee e cabine di trasformazione.

I lavori iniziati nel dicembre 1992 si sono conclusi a luglio 1993.

Tipo iniziativa: straordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento ad Organismi internazionali.

Settore: sanità.

Titolo iniziativa: **fornitura di farmaci essenziali.**

Importo complessivo: lit. 1.500 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: O.M.S.

Controparte locale: Ministero della Sanità e della Difesa dell'Ambiente.

L'iniziativa si inquadra tra gli interventi che la comunità internazionale ha messo in atto per affrontare le emergenze determinate dalla crisi della produzione interna e dalla sospensione delle importazioni di farmaci a partire dal 1991.

Negli anni precedenti, 1991 e 1992, le forniture di prodotti farmaceutici sono state incluse negli aiuti internazionali destinati alla sopravvivenza ed ai bisogni essenziali della popolazione.

Per l'anno 1993, sia per una parziale ripresa della produzione interna che per la razionalizzazione dei canali di distribuzione, le necessità di aiuto si sono concentrate su alcune specialità essenziali destinate agli ospedali ed alle strutture pubbliche.

La determinazione dei prodotti è stata effettuata sulla base di approfondire indagini sui fabbisogni, anche sulla scorta della gestione degli aiuti di emergenza del precedente periodo.

Nell'ambito del programma sono state previste attività di assistenza alla gestione dei rifornimenti ed alla loro distribuzione. In particolare, l'assistenza è diretta all'organismo centrale di gestione pubblica (FUFARMA), con la formazione di personale, introduzione di tecniche e sistemi di gestione e controllo, ed agli ospedali destinatari dei prodotti.

Tipo iniziativa: straordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento ad ONG.

Settore: sanità.

Titolo iniziativa: **intervento straordinario di assistenza alla popolazione infantile.**

Importo complessivo: lit. 1.503.342.485.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ACAP - S. EGIDIO.

Controparte locale: Ministero della Sanità e della Difesa dell'Ambiente.

L'iniziativa si propone di contribuire ad affrontare l'emergenza che ha colpito uno dei gruppi più deboli della popolazione albanese, costituito dalla popolazione infantile e dai minori portatori di handicap.

Le attività previste nel primo semestre di attività riguardano innanzitutto la ristrutturazione e le attrezzature di quattordici ambulatori pediatrici al livello di presidi sanitari di base, nei distretti del nord del Paese. Sono previsti corsi di aggiornamento del personale sanitario, forniture di farmaci ed integratori alimentari, la creazione di un osservatorio epidemiologico per la pianificazione degli interventi.

Per il secondo semestre di attività, sulla base dei risultati raggiunti nella prima fase, si prevede di sviluppare le attività degli ambulatori in funzione di promozione di educazione sanitaria ed alimentare e di prevenzione delle patologie legate alla malnutrizione.

Tipo iniziativa: emergenza.

Canale: bilaterale.

Gestione: diretta.

Settore: alimentare.

Titolo iniziativa: **aiuti alimentari.**

Importo complessivo: lit. 11 miliardi.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: AIMA

Controparte locale: Ministero delle Relazioni Economiche con l'estero.

Nel corso del 1993 il fabbisogno di aiuti alimentari del Paese si è drasticamente ridotto nei quantitativi e soprattutto per i prodotti cerealicoli, grazie alla ripresa della produzione agricola interna, come è stato accertato in sede di confronto degli Organismi donatori, coordinati dalla Comunità Europea e dal gruppo G.24.

Tuttavia, i prodotti dell'industria di trasformazione, a causa del perdurare della crisi generale della produzione industriale sono ancora gravemente carenti sul mercato locale e dovrebbero essere acquisiti all'estero gravando sulla bilancia dei pagamenti.

Per tali ragioni, la comunità internazionale è stata sollecitata a rispondere a particolari carenze che non possano essere soddisfatte dalla produzione interna, con forniture a dono messe a disposizione della popolazione con meccanismi di mercato.

Tipo iniziativa: straordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: diretta ed affidata ad ONG.

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **supporto alla riabilitazione del sistema sanitario nell'area di Elbassan.**

Importo complessivo: lit. 5.500 milioni.

Tipologia: dono

Ente esecutivo: da individuare.

Controparte locale: Ministero della Sanità e della Difesa dell'Ambiente.

L'obiettivo generale dell'intervento è di migliorare, nell'immediato, le capacità operative del sistema sanitario nella regione di Elbassan, al fine di permettere la prestazione di un servizio accettabile alla popolazione, con il fine ultimo di migliorare lo stato di salute.

Tale obiettivo sarà perseguito attraverso lo sviluppo delle seguenti componenti:

1) *riabilitazione urgente delle infrastrutture essenziali necessarie per la ripresa delle attività nei centri sanitari e negli ospedali distrettuali;*

2) *potenziamento immediato e razionalizzazione delle capacità diagnostiche e terapeutiche delle strutture periferiche di vario livello, ospedali distrettuali, centri sanitari e posti di salute;*

3) *potenziamento delle attività preventive, con particolare attenzione al settore materno-infantile (consultazioni pre e post-natali, vaccinazioni, alimentazione, educazione sanitaria);*

4) *formazione di personale sanitario di vario livello, ivi compresa l'introduzione di principi di gestione e razionalizzazione di servizi sanitari.*

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: multilaterale.

Gestione: organismo internazionale.

Settore: agricoltura.

Titolo iniziativa: **programma di alleviamento della povertà rurale.**

Importo complessivo: lit. 4 miliardi.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Banca Mondiale.

Controparte locale: Ministero dell'agricoltura e della alimentazione.

L'iniziativa si inquadra nel programma individuato dalla Banca Mondiale con il Governo albanese e destinato ad interventi di sostegno delle comunità più marginali per compensare gli effetti delle politiche di stabilizzazione economica e liberalizzazione del mercato.

Gli obiettivi del programma sono: l'alleviamento della povertà rurale; il recupero della sicurezza alimentare; la promozione del settore produttivo familiare; la ricostruzione delle infrastrutture di base; il rafforzamento delle autorità locali.

Le componenti del programma sono: la riparazione di opere con l'impiego di mano d'opera locale; la promozione di attività produttive attraverso il credito agli agricoltori. Le attività finanziate con il fondo italiano saranno dirette ad alcuni distretti del Nord del Paese, particolarmente emarginati dai processi di trasformazione economica ed includeranno il sostegno alla produzione animale.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: promosso ONG.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: **attività sociale e formazione professionale.**

Importo complessivo: lit. 1.200.172.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG VIS

Controparte locale: Ministero dell'Educazione.

Il programma prevede una struttura educativa che includa sia una scuola professionale, con regolari corsi di qualificazione, sia un centro sociale per motivare i giovani a forme di associazionismo e di impegno, con il preciso intento di formare i futuri quadri del Paese.

Le attività del programma saranno:

a) apertura di una scuola professionale per ragazzi e ragazze (dai 13 ai 16 anni). I settori interessati saranno: impiantistica elettrica per i ragazzi e automazione di ufficio per le ragazze. Si valuterà successivamente l'opportunità di iniziare altri settori professionali, a secondo delle esigenze della società albanese;

b) formare 10 istruttori per il centro professionale e 150 animatori sociali;

c) dare lavoro a 40 giovani tramite un cantiere di addestramento e formazione al lavoro edile.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: promosso ONG.

Settore: sanità.

Titolo iniziativa: **programma integrato per il sostegno al sistema sanitario e scolastico, aggiornamento professionale.**

Importo complessivo: lit. 540.960.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG - CTM.SIV.

Controparte locale: Ministero della Sanità e della Difesa dell'Ambiente.

È obiettivo del progetto contribuire ad arrestare il degrado delle strutture sanitarie, favorire il ripristino del servizio sanitario pubblico ed il miglioramento qualitativo del servizio stesso.

Gli obiettivi specifici riguardano:

- 1) ripristino delle funzionalità di quattro poliambulatori urbani di Durazzo;
- 2) sostegno e potenziamento dell'attività della «Casa di Educazione Sanitaria»;
- 3) sostegno ad attività organizzative ed associative autogestite dei medici del distretto assimilabili all'attività di un ordine professionale.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: multilaterale.

Gestione: organismo internazionale.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: **assistenza nell'area della prevenzione del crimine e dell'Amministrazione.**

Importo complessivo: lit. 343.400.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: UNICRI e CSM.

Controparte locale: Ministero della Giustizia.

Obiettivo generale del programma di assistenza all'Albania è quello di contribuire allo sviluppo della capacità istituzionale del Governo albanese per un'amministrazione della giustizia secondo il principio della legalità, nel rispetto della separazione dei poteri e della protezione dei diritti umani e delle libertà fondamentali.

L'iniziativa si articola in due fasi: a) realizzazione di un corso per 35 magistrati albanesi della durata di un mese che si terrà sotto la direzione della Commissione Speciale per la Legislazione Comparata del C.S.M.; b) seminari in Albania, tenuti dai medesimi magistrati, con l'assistenza del C.S.M.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: promosso ONG.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: **programma di promozione settoriale.**

Importo complessivo: lit. 1.045.612.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG LVIA.

Controparte locale: Ministero dell'agricoltura e della alimentazione.

Le attività previste nel programma consistono in:

- organizzazione di cantieri di lavoro, nell'obiettivo di dare la possibilità ad un consistente numero di capifamiglia di beneficiare per almeno alcuni mesi di un reddito, in forma di compenso per il lavoro svolto, da percepirsi per una parte in denaro ed una parte in alimenti;
- costituzione di centri ortofrutticoli divulgativi, per dare la possibilità alle famiglie rurali di beneficiare di un sussidio in denaro per almeno 4 mesi; in seguito, le famiglie potranno beneficiare degli utili e del trasferimento delle produzioni rurali ai mercati di verdura e frutta dei centri urbani;
- corsi di aggiornamento per artigiani, che daranno la possibilità a lavoratori autonomi di accrescere le propria professionalità specifica ed avviare attività produttive in forma privata.

Tipo iniziativa: straordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento mediante gara.

Settore: infrastrutture.

Titolo iniziativa: **rafforzamento delle infrastrutture portuali albanesi.**

Importo complessivo: lit. 7.300 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: da individuare.

Controparte locale: Ministero dei trasporti e delle comunicazioni.

L'intervento è stato richiesto per affrontare il principale problema esistente nella movimentazione di cereali nel porto di Durazzo. Il volume di cereali che attualmente transita per il porto di Durazzo è di 300.000 tonnellate per anno, destinato ad aumentare fino a 500.000 tonnellate. Tali volumi, nelle condizioni attuali, vengono maneggiati e conservati con mezzi primitivi, con conseguenti ritardi e rilevanti perdite.

L'iniziativa è da inquadrarsi tra gli interventi che sono previsti sulle infrastrutture portuali di Durazzo, e che saranno oggetto di un progetto generale, che sarà predisposto su iniziativa della Banca Mondiale.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento ad Organismo internazionale.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: **formazione in Albania: politiche e strategie per la promozione della imprenditorialità femminile e diritti delle lavoratrici.**

Importo complessivo: lit. 397.930.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: CIPTT-BIT.

Controparte locale: Ministero del Lavoro.

L'iniziativa prevede lo svolgimento di due corsi: il primo è destinato allo sviluppo imprenditoriale nel quadro dei piani nazionali di riconversione economica in corso in Albania; il secondo è destinato all'approfondimento delle norme internazionali del lavoro, con l'obiettivo di consentire la più ampia partecipazione delle donne ai processi di sviluppo socio-economico del Paese.

T U R C H I A

Secondo i dati dell'ultimo censimento, nell'ottobre 1990 la popolazione era di 56,5 milioni di abitanti, con un tasso di crescita annuo medio di circa il 2,2%. Il Prodotto Nazionale ha registrato tra il 1982 ed il 1992 un tasso annuale medio di aumento del 5,4% (5,9% nel 1992). Nei primi nove mesi del 1993 il tasso è stato del 7,7%. Il reddito medio pro-capite, secondo i più recenti dati ufficiali disponibili, era nel 1992 di 2.622 dollari, con una forte disparità nella ripartizione del reddito tra le diverse classi sociali.

Negli ultimi anni l'evoluzione dell'economia turca è stata caratterizzata da un crescente sviluppo dei settori industriale e dei servizi e da una costante diminuzione della componente agricola. Nel 1993 le attività connesse all'agricoltura hanno rappresentato soltanto il 16,2% del P.I.L., (30,4% nel 1964) contro il 24,6% dell'industria ed il 59,2% dei servizi. La sproporzione tra il limitato peso del settore nella composizione del reddito nazionale e l'alta percentuale degli addetti rispetto al totale dell'impiego su scala nazionale (50%) è riprova della modesta automazione dei processi produttivi di una agricoltura in molti casi ancora a gestione familiare. Il tasso di disoccupazione è stato nel 1993 il 7,3%. A questo bisogna aggiungere un tasso grosso modo corrispondente di sottoccupazione.

Riguardo ai piani di sviluppo, nel 1993 è stato confermato tra i settori prioritari quello della protezione ambientale, in particolare: riduzione dell'inquinamento urbano, trattamento dei rifiuti industriali, rilevamento per il controllo dell'inquinamento marino. Continuano ad essere considerati prioritari anche quello energetico (soprattutto nel Sud-Est Anatolia), quello delle vie di comunicazione, la riforestazione e la formazione professionale. Il profilarsi già nel 1993 delle difficoltà finanziarie (che sono andate accentuandosi nei primi mesi del 1994) ha tuttavia comportato una pausa nella messa in cantiere di nuovi grandi progetti di sviluppo.

La cooperazione allo sviluppo con la Turchia si è affermata a partire dal 1984 con la V Sessione della Commissione Mista italo-turca (Ankara, 1988) che definì un programma organico di attività di durata triennale (1988-1990), per il quale furono stanziati 100 milioni di dollari in crediti d'aiuto e 60 miliardi di lire a dono. Durante la VI Sessione della Commissione Mista tenutasi a Roma nel 1989, pur riaffermandosi da parte nostra la volontà di continuare a potenziare i rapporti di cooperazione instaurati con la Turchia, fu deciso di prolungare fino al 1992 il periodo di applicazione del programma esistente, senza ulteriori stanziamenti. Fu quindi concordata una nuova lista di progetti prioritari, principalmente nei settori dell'energia, dell'addestramento professionale e dell'agricoltura.

Nel giugno 1993 si è tenuta ad Ankara una riunione preparatoria della VII Commissione Mista per la parte relativa alla cooperazione allo sviluppo. In tale circostanza si è convenuto sull'opportunità di inquadrare i rapporti futuri tra Italia e Turchia sempre più nell'ambito di una «partnership economica», riducendo progressivamente gli impegni strettamente di cooperazione. Questo in considerazione dell'alto tasso di crescita raggiunto dal Paese. Nella stessa occasione veniva dichiarata da parte italiana, in previsione della futura Commissione Mista, oltre alla disponibilità finanziaria di 10 miliardi di lire a credito per progetti che la parte Turca avrebbe dovuto proporre e documentare la concessione di 8 miliardi di lire a dono per alcuni impegni residui della precedente Commissione Mista (completamento dei progetti per la Municipalità di Ciankiri; costituzione di un Centro di Formazione nell'immobile demaniale italiano «Villa Tarabya»).

Nel corso del 1993, sono stati completati i programmi di cooperazione: «Sviluppo dell'allevamento di bovini da latte nella Regione dell'Egeo» realizzato dalla ANAFI (di cui è attualmente in corso di esame la possibile continuazione in chiave commerciale) e «Linee aeree di trasmissione Guskum-Temelli» realizzato dalla SAE-SADELMI. Sono inoltre proseguite le attività concernenti il progetto autostradale «Bolu by-pass» (Ditta ASTALDI).

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: sanitario

Titolo iniziativa: **ristrutturazione dell'ospedale di Ciankiri.**

Importo complessivo: lit. 2.621 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: SICE.

Controparte locale: Municipio di Ciankiri.

L'iniziativa (III Commissione Mista 1985), riguarda il potenziamento ed il miglioramento dei servizi dell'Ospedale di Ciankiri attraverso la ristrutturazione delle sale operatorie e del laboratorio di analisi cliniche, l'aggiornamento e la specializzazione in loco di personale sanitario turco. Nel 1989 vennero regolarmente fornite le apparecchiature elettromedicali, ma il progetto venne sospeso per la mancata realizzazione da parte del Municipio di Ciankiri delle necessarie opere infrastrutturali. In effetti, discostandosi dal progetto originario, le Autorità comunali decisero di costruire una nuova ala dell'edificio per ospitare le nostre apparecchiature (costruzione terminata nel 1992). Tuttavia, a causa dei notevoli ritardi accumulatisi e della lunga giacenza dei macchinari senza che si potesse procedere al loro collaudo, la SICE richiese alla Cooperazione lo stanziamento di ulteriori fondi per effettuare il controllo e l'installazione delle apparecchiature.

Il completamento è stato avviato alla fine del 1993.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: infrastrutture

Titolo iniziativa: **macello municipale di Ciankiri.**

Importo complessivo: lit. 3.349 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Finesport Engineering.

Controparte locale: Municipio di Ciankiri.

L'iniziativa (III Commissione Mista, 1985), consiste nella progettazione esecutiva delle opere necessarie alla realizzazione di un mattatoio municipale, nell'assistenza tecnica al montaggio ed alla manutenzione — per un periodo di sei mesi — degli impianti, nonché nell'addestramento del personale destinato a gestire il mattatoio.

La Società esecutrice ha elaborato e consegnato alla Municipalità di Ciankiri la progettazione esecutiva delle opere civili. Sono stati inoltre forniti il capannone prefabbricato, l'impianto frigorifero, le linee di macellazione per bovini ed ovini. L'esecuzione dei lavori civili a carico della Municipalità ha subito forti ritardi in particolare per quanto riguarda l'impianto di trattamento delle acque reflue, ancora da completare.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: infrastrutture

Titolo iniziativa: **autostrada «Bolu by-pass».**

Importo complessivo: lit. 61.528 milioni.

Tipologia: credito d'aiuto.

Ente esecutivo: ASTALDI

Controparte locale: Karayollari Genel Mudurlugu (K.G.M.).

Il progetto consiste nella costruzione del tratto Duzce-Bolu dell'autostrada che collegherà Ankara con Istanbul.

Nel corso del 1993 sono state completate alcune sezioni dell'autostrada, mentre i lavori relativi alla sezione 2 (Bolu Mountain) hanno subito ritardi per cause amministrative locali. Si prevede che i lavori possano terminare nel 1995.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: infrastrutture

Titolo iniziativa: **impianto di trattamento delle acque reflue per il macello municipale di Ciankiri.**

Importo complessivo: lit. 1.058 milioni.

Tipologia: credito d'aiuto.

Ente esecutivo: Finesport Engineering.

Controparte locale: Municipio di Ciankiri.

Il progetto, (VI Commissione Mista, 1989) riguarda l'ampliamento del programma relativo alla costruzione del macello municipale di Ciankiri con estensione del finanziamento anche alla componente dell'impianto di trattamento delle acque reflue.

Il progetto ha subito forti ritardi per la mancata realizzazione da parte turca delle necessarie infrastrutture. Il completamento è in corso.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: idrico

Titolo iniziativa: **risanamento idrogeologico della città di Ciankiri.**

Importo complessivo: lit. 3.870 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ISMES - Cavagnis Costacurta.

Controparte locale: Municipio di Ciankiri.

Il progetto approvato (III Commissione Mista, 1985) riguarda la sistemazione idrogeologica del territorio della città di Ciankiri e della rete di drenaggio delle acque fluviali, incluso lo sviluppo del sistema fognario della città.

Nel 1992 il progetto è rimasto sospeso in attesa che da parte turca fossero completate le relative opere di infrastrutture. Il completamento è stato avviato nel 1993.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: energia

Titolo iniziativa: **costruzione elettrodotto per la centrale «ATATURK».**

Importo complessivo: lit. 55.663 milioni (con partecipazione turca di 42.579 milioni di lire di credito per l'export, e di 32.400 milioni di lire in credito commerciale).

Tipologia: credito d'aiuto.

Ente esecutivo: SAE SADELMI.

Controparte locale: Ente turco per l'elettricità (T.E.K.).

Il programma (IV Commissione Mista, 1987) consiste nella realizzazione dell'elettrodotto a 380 Kv Goskum-Temelli della lunghezza di 864 Km. Da parte italiana era prevista la fornitura dei tralicci in acciaio e della quasi totalità del materiale necessario, nonché il coordinamento e la supervisione delle opere di montaggio.

Il progetto si è concluso nel 1993.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: formazione

Titolo iniziativa: **centro di formazione a Villa Tarabya.**

Importo complessivo: lit. 2,7 miliardi.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: DGCS.

Controparte locale: Turkish International Cooperation Agency (T.I.C.A.).

Nel corso della VI Commissione Mista (1989) si era convenuto di destinare la proprietà demaniale «Villa Tarabya» in Istanbul a sede di un Centro di Formazione professionale italo-turco. Nel 1993 si è giunti ad un accordo con la T.I.C.A., l'Agenzia turca per la Cooperazione Internazionale, a favore dei PVS. Tale accordo prevede, da parte italiana, un contributo finanziario (Lit. 2,7 miliardi) per la creazione di un Centro a beneficio anche di altri PVS. La parte turca dovrà provvedere al restauro dell'immobile.

AMERICA LATINA E CARAIBI

CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'AREA

Vari paesi dell'area hanno compiuto progressi notevoli dal punto di vista economico negli ultimi tre anni, limitando il disavanzo del bilancio pubblico, riducendo il tasso di inflazione e registrando un tasso di crescita del PIL sostanziale.

Questi risultati sono il frutto delle politiche fiscali restrittive e dell'approfondimento delle riforme strutturali realizzate, sia pur tra molte difficoltà, in molti paesi. La maggior parte di questi ha intrapreso con decisione iniziative che hanno come obiettivo quello di aprire le economie nazionali agli scambi internazionali.

Il tasso di inflazione nell'area si è ridotto dal 360% del 1989 al circa 220% del 1993, escludendo il Brasile, l'inflazione si sarebbe ridotta dal 130% nel 1989 ad una media del 18% nel 1993.

Il PIL reale nella regione è cresciuto in media del 2,5% l'anno tra il 1989 e il 1993 (del 3,5% se non si considera il Brasile). Nel 1993 il Perù ha registrato il tasso di crescita del PIL più alto dell'intera regione (+ 7%).

Nonostante un peggioramento nel saldo della bilancia commerciale, dovuto ad un calo nei prezzi dei beni esportati e ad un incremento delle importazioni provocato da maggiori investimenti e dalla ripresa economica, la bilancia dei pagamenti regionale ha registrato nel 1993 un saldo positivo a causa dei massicci afflussi di capitali privati, che hanno portato le riserve nette internazionali a circa 110 miliardi di dollari.

Resta grave il problema dell'indebitamento, sebbene esso si sia ridotto, in rapporto al PIL, dal 43% del 1989 al 35% del 1993. Molti paesi dell'area, tra il 1991 e il 1993 hanno ridotto il loro debito bilaterale con i governi stranieri attraverso accordi di ristrutturazione o iniziative di rinuncia dei crediti.

Nonostante gli indiscutibili risultati positivi registrati nell'area, alcuni paesi continuano a fronteggiare problemi di alta inflazione e debito esterno, mentre altri devono ancora avviare le riforme strutturali necessarie al risanamento delle loro economie.

Una percentuale molto alta della popolazione continua a vivere in condizioni di estrema povertà soprattutto nelle aree rurali e urbano-marginali: in America Centrale si stima che il 60% della popolazione viva attualmente in condizioni di povertà. L'analfabetismo è ancora molto elevato e più del 40% della popolazione non ha accesso né all'acqua potabile né alle infrastrutture sanitarie di base.

In America Latina una distribuzione del reddito non equa, una povertà assoluta che si estende ormai a circa 75 milioni di persone, il disintegrarsi dei servizi sociali di base e il degrado ambientale rappresentano le questioni essenziali. Il traffico della droga resta poi uno dei problemi più drammatici della regione, con la corruzione, la violenza e, in alcuni paesi, gli effetti destabilizzanti sulle istituzioni che ciò comporta.

In un quadro generale così articolato e complesso, dove si alternano progressi nel campo del risanamento economico, situazioni sociali estremamente precarie e nuove problematiche come quelle ambientali e della lotta al narcotraffico, si è resa necessaria una revisione della politica di cooperazione condotta sia a livello multilaterale, sia attraverso il canale bilaterale.

In America Centrale le sfide principali che si pongono alla comunità internazionale e al nostro Paese consistono nell'accompagnare il passaggio dalla fase della stabilizzazione politica ed economica alla ripresa di uno sviluppo durevole, accordando un rilievo sempre maggiore ai problemi del degrado ambientale, che pregiudica le prospettive di sviluppo a medio termine nella regione; in America Latina sarà invece necessario assicurare il sostegno necessario nei campi della stabilizzazione economica e dell'aggiustamento strutturale, al fine di estendere il processo di riforma politica ed economica della regione e appoggiare nuove iniziative nel campo della tutela ambientale e della lotta al narcotraffico.

La politica di cooperazione italiana nel corso del 1993 ha dovuto adeguare i propri obiettivi e i propri strumenti a questo mutato contesto socio-economico, fronteggiando le inevitabili difficoltà che una simile rielaborazione comporta.

I positivi risultati registrati in termini di crescita del reddito pro-capite hanno fatto sì che, in base alla nuova disciplina sui crediti di aiuto approvata in sede OCSE, alcuni paesi latino-americani verso cui in passato si era concentrato il nostro sforzo di cooperazione non abbiano più potuto beneficiare di crediti di aiuto legati. I paesi che non risultano più eleggibili a questo genere di intervento sono Brasile, Messico, Venezuela, Uruguay.

E' venuta così meno la possibilità di utilizzare lo strumento finanziario più sostanzioso della cooperazione, che in passato aveva permesso di finanziare importanti progetti infrastrutturali nei settori del trasporto, dell'energia e del rifornimento idrico.

I crediti di aiuto si sono rilevati di difficile utilizzo negli altri paesi dell'area, dove le endemiche difficoltà di bilancio ed il pesante debito esterno già esistente non permettono alle autorità finanziarie di assumere altri impegni.

A questa già difficile situazione si è aggiunta la riduzione degli stanziamenti decisa nell'ambito della Legge Finanziaria per il 1993, riduzione che è stata particolarmente rilevante per il finanziamento di attività a dono, e che ha seriamente condizionato il margine di manovra della nostra Cooperazione in America Latina e nei Caraibi. Le disponibilità per il finanziamento di iniziative a dono sono scese nel 1993 a 36 miliardi di lire a fronte di impegni politici che ammontavano alla fine dell'anno a circa 500 miliardi di lire.

E' evidente come una tale disparità tra gli impegni presi e la possibilità di onorarli abbia creato seri problemi con le controparti, mettendo in causa la credibilità della nostra politica di cooperazione.

Attraverso una delicata attività negoziale bilaterale si è comunque riusciti in molti casi a concordare con i paesi beneficiari un riscadenzamento dei progetti scaturiti a suo tempo dalle Commissioni miste, individuando quali tra questi fossero ancora considerati prioritari dalle controparti e privilegiando quelle iniziative che avessero già raggiunto un certo grado di avanzamento istruttorio. Non vi è stata invece alcuna possibilità di assumere nuovi impegni in quest'area nel corso del 1993.

Questo ha permesso di garantire la continuazione di progetti di sviluppo considerati di importanza fondamentale dai paesi beneficiari, e di evitare un eccessivo ridimensionamento del ruolo dell'Italia come paese donatore nell'area.

Nell'area del Trapezio Andino, alla quale appartengono paesi importanti per la politica di Cooperazione italiana come Bolivia e Colombia, si è proseguito lo sforzo di integrazione tra i programmi di sviluppo multisettoriali (agricoltura-sanità-educazione) e le iniziative di appoggio alla lotta dei Governi locali al narcotraffico, finanziata nel canale multilaterale.

Particolare soddisfazione ha riservato il successo di alcune iniziative miranti al rafforzamento delle strutture istituzionali e amministrative dei paesi in questione che sono state di ausilio allo sforzo di decentramento intrapreso dai Governi locali in questi ultimi due anni.

In America Centrale il processo di pacificazione in atto, dopo un decennio di conflitti che hanno insanguinato l'intera Regione, apre nuove prospettive allo Sviluppo Umano.

L'Italia, da sempre attenta alla tematica dei Diritti Umani, è da anni impegnata con iniziative che favoriscano i processi di democratizzazione e di sviluppo. Tra questi il programma più impegnativo sia dal lato finanziario (115 milioni di dollari), che da quello territoriale per i Paesi coinvolti (Belize, Costa Rica, El Salvador, Guatemala, Honduras, Nicaragua), è il **PRODERE** - Programma de desarrollo para desplezados, refugiados y repatriados en América Central. Il Programma gestito sul canale multilaterale tramite l'UNDP, è arrivato al quarto anno di attività, apportando un notevole contributo alla realizzazione di condizioni favorevoli allo sviluppo locale, alla concertazione tra le parti e quindi alla pacificazione della regione.

A R G E N T I N A

La situazione socio-economica del Paese presenta attualmente aspetti contrastanti. Da una parte infatti, dopo un lungo periodo di crisi gli indicatori economici registrano una generale tendenza al miglioramento, in particolare per quel che riguarda il PIL (pari a circa 7.200 US\$ procapite nel 1993 con un incremento del 4,4% rispetto al 1992) e per il deficit pubblico primario; dall'altra parte si è assistito all'incremento di indicatori negativi soprattutto in relazione al tasso di disoccupazione (9,6% all'ottobre 1993) a quello di inurbamento e di impoverimento, il 30% della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà ed è in crescita il numero dei pauperizzati, l'accesso all'acqua potabile è limitato al 51% della popolazione (per Buenos Aires tale valore scende al 40%), la mortalità infantile raggiunge il tasso del 26,9 per mille (Italia 8,6). Tali fenomeni sono riferiti a larghe fasce di popolazione, con particolare riguardo alla «classe media» che per la sua rilevanza costituisce un elemento di differenziazione dell'Argentina rispetto agli altri Paesi del sub-continente latino-americano.

Per quanto riguarda le attività di cooperazione l'intervento italiano è stato sostanzialmente l'unico, ad esclusione della Spagna, che ha assicurato un notevole flusso di capitali in un periodo in cui l'economia argentina è stata gravemente compromessa ed il Paese era impegnato, non senza difficoltà, nell'avvio e nel successivo consolidamento del processo democratico.

L'azione italiana in Argentina, avviata organicamente nel 1986, si è sostanzialmente indirizzata, da un punto di vista territoriale, nella città e provincia di Buenos Aires, con conseguente minore enfasi nelle aree nord-est e nord-ovest del Paese. I settori di intervento interessati, agricoltura, formazione sociale e sanitario, sono stati quindi quelli oggettivamente più deboli e carenti all'interno dell'assetto socio-economico argentino.

Nel corso del 1993, anche a causa della grave crisi finanziaria che ha investito la cooperazione italiana, non sono stati avviati nuovi progetti, né la prospettata VI Sessione del Segretariato Permanente Argentina-Italia (SPAI) ha potuto avere luogo così come originariamente programmato. Con la costituzione della UTL le attività di cooperazione sono state prevalentemente rivolte, per quanto riguarda gli interventi a dono, alla gestione e monitoraggio delle numerose iniziative in corso (il cui livello di avanzamento è collocabile tra il 60 e l'80%) con particolare riguardo a quelli compresi nell'Intervento Straordinario.

Per quanto riguarda i crediti di aiuto nel corso del 1993 si è registrato un notevole rallentamento delle attività.

Si è infatti proceduto al completamento delle erogazioni relative alla 2ª linea di credito di 50 milioni di dollari a favore della piccola e media impresa che, aggiunta alla 1ª linea già erogata, ha permesso il finanziamento globale di circa 95 progetti. Nel corso dell'anno, infine, è stata firmata la Convenzione Finanziaria per la realizzazione del Progetto di Digitalizzazione della rete telefonica di Buenos Aires per un importo di 155 miliardi di lire ed approvato il finanziamento per la fornitura di 10 generatori per il sistema idroelettrico di Yaciretá, il cui importo ammonta a circa 43 miliardi di lire.

Non sono state invece attivate nuove iniziative a credito, bensì la parte argentina, anche a causa dell'avvenuta privatizzazione di numerosissimi enti e organismi pubblici, ha chiesto la revoca di alcuni finanziamenti già approvati dal Governo italiano. Si tratta in particolare del credito di aiuto per il finanziamento del «Programma di telerilevamento della rete del gas naturale», il cui importo ammontava a circa 138 miliardi di lire, del progetto «Petrochimica Bahía blanca» per un importo di circa

138 miliardi di lire ed infine del programma per l'ammodernamento della metropolitana di Buenos Aires per circa 96 miliardi di lire.

Per quanto riguarda infine il *Programma Straordinario* si stanno avviando a conclusione le 18 iniziative realizzate nell'ambito della *componente ONG* nel settore socio-sanitario e socio-produttivo. Dette iniziative hanno fatto registrare una fase gestionale particolarmente complessa e deficitaria, con un grave rallentamento della fase esecutiva, causando conseguentemente notevoli ritardi nel completamento. I problemi emersi nella realizzazione dei programmi hanno anche evidenziato la necessità di una valutazione delle capacità istituzionali e gestionali delle controparti locali, nonché della loro effettiva capacità di partecipazione finanziaria.

Per quanto riguarda le altre due componenti del *Programma Straordinario*, quella relativa all'*edilizia sociale* ha fatto a sua volta registrare difficoltà e ritardi, i lavori avviati in due dei cinque comprensori previsti sono stati sospesi dalla concessionaria italiana in attesa di una ridefinizione degli accordi intercorsi tra la parte italiana, l'impresa esecutrice e le imprese locali a causa del notevole incremento registrato nei costi di costruzione.

Le opere realizzate nei cantieri di Moron e Resistencia hanno raggiunto un avanzamento del 45%. Dovranno essere realizzati 696 unità abitative per un totale di 124 edifici.

Per quanto riguarda infine il *Commodity aid* incluso nel *Programma Straordinario*, nel corso dell'anno le Autorità argentine hanno proceduto alla firma della convenzione finanziaria relativa alla 2^a tranche per un ammontare di 28 miliardi di lire destinata all'acquisto di forniture nel settore energetico.

Per quanto riguarda le strategie di politica economica che il Governo argentino intende adottare nel prossimo futuro, particolare rilievo, anche per i riflessi che potrebbero scaturire nella individuazione di interventi di cooperazione, assumono i programmi governativi per il settore degli investimenti sociali ed equità distributiva (educazione primaria, salute e nutrizione, servizi sanitari di base risanamento del territorio per il settore produttivo, adeguamento della formazione professionale alle esigenze del mercato produttivo attraverso la riorganizzazione e la riconversione delle risorse umane); per il rafforzamento istituzionale del sistema pubblico (adeguamento dei programmi di ricerca alla produzione) per il settore privato (incentivazione dei finanziamenti per la piccola e media impresa).

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: produttivo, formazione.

Titolo iniziativa: **progetto di assistenza tecnica allo sviluppo dei rapporti tra piccole e medie imprese italiane ed argentine.**

Importo complessivo: lit. 1.232.500.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: TESSALO (Centro studi e promozione dell'America).

Controparte locale: CEDREI (Centro de Estudios de Desarrollo y Relaciones Economicas Internacionales).

Il progetto, in attuazione degli orientamenti previsti dal Trattato sulla Relazione Associativa Particolare tra Italia ed Argentina, intende contribuire alla elaborazione di una strategia di intervento plurisetoriale nell'area delle Piccole e Medie Imprese (PMI). In particolare, il progetto si articola in diverse fasi:

- ricerca e sistematizzazione delle informazioni concernenti le caratteristiche delle PMI italiane ed argentine e dei loro rapporti con i rispettivi contesti istituzionali;
- individuazione delle complementarità tra i due Paesi;
- assistenza tecnica agli imprenditori dei due Paesi nella formulazione di iniziative imprenditoriali comuni,
- assistenza istituzionale alle strutture pubbliche argentine nella formulazione della politica del settore:

Le informazioni raccolte, oltre ad essere pubblicizzate nell'ambito di seminari internazionali, saranno inserite in una banca dati che verrà collocata, in Argentina, presso un'istituzione pubblica.

Il progetto è iniziato nel 1991 e dovrebbe terminare nel 1994.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento ente.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: **programma di cooperazione con l'università di La Plata.**

Importo complessivo: lit. 3.055.000.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Università degli Studi di Siena.

Controparte locale: Università Nazionale La Plata.

L'iniziativa prevede la realizzazione di due Scuole di Specializzazione post laurea presso l'Università Nazionale di La Plata, volte alla formazione di docenti e di ricercatori. In particolare:

- Scuola di specializzazione in Discipline Bancarie:
 - L'attività della Scuola nel corso del 1993 si è svolta regolarmente: oltre a diversi seminari a livello nazionale ed internazionale, sono stati avviati studi di economia bancaria nonché la pubblicazione di una rivista economica.
- Scuola di specializzazione in Ambiente e Patologia Ambientale:

Dopo alcune difficoltà iniziali, sono stati avviati, nel 1992 i corsi di specializzazione che sono regolarmente proseguiti nel corso del 1993.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: energia.

Titolo iniziativa: **riabilitazione di 4 gruppi termoelettrici della centrale costanera - supervisione ENEL.**

Importo complessivo: lit. 4.200.000.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ENEL.

Controparte locale: Ente di gestione della Centrale (ex SEBA).

Nell'ambito della riabilitazione della Centrale Costanera, svolta dalla Cooperazione italiana mediante un finanziamento a credito di aiuto (importo 54.000.000 USD), sono state affidate all'ENEL le seguenti attività: supervisione lavori, assistenza tecnica e formazione del personale.

In particolare, l'ENEL dovrà verificare la qualità dei materiali forniti, la corretta esecuzione delle opere e definire il nuovo assetto strutturale e funzionale della Centrale alla luce dei miglioramenti apportati.

Il programma è iniziato alla fine del 1992 e, nel corso del 1993, il suo svolgimento è stato regolare.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: industriale.

Titolo iniziativa: **progetto per il piano di ammodernamento della rete postale.**

Importo complessivo: lit. 6.618.000.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ELSAG-BAILEY.

Controparte locale: ENCOTEL.

Il progetto, iniziato nel 1990, consiste nell'installazione di un sistema di automazione per lo smistamento delle buste fuori formato.

Nel corso del '92, la parte argentina ha completato le opere civili a suo carico, e la ELSAG ha provveduto alla spedizione ed installazione delle apparecchiature, oltre alla formazione dei tecnici locali.

Il sistema è stato installato e collaudato positivamente nel corso del 1993.

Attualmente l'impianto funziona a pieno regime; il previsto periodo di assistenza tecnica si è concluso nel mese di settembre.

Il progetto si può considerare realizzato al 95%.

Resta ancora da svolgere, un corso di formazione del personale direttivo che avrà luogo in Italia nel corso del 1994.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: trasporto.

Titolo iniziativa: **fornitura ed installazione di un sistema radar per l'area terminale dell'aeroporto di Mendoza.**

Importo complessivo: lit. 9.047.000.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ALENIA.

Controparte locale: Fuerza Aerea Argentina.

La realizzazione del sistema radar è stata sollecitata dalle competenti Autorità argentine in quanto tale sistema era ritenuto indispensabile per la sicurezza del traffico aereo dell'aeroporto di Mendoza.

Nel corso del 1992, la controparte ha eseguito le opere civili necessarie e l'Alenia ha installato le attrezzature e provveduto all'assistenza tecnica ed alla formazione degli addetti locali. Nel corso del giugno del 1993 si sono svolte le prove di accettazione delle attrezzature fornite.

Il progetto, che può considerarsi realizzato al 95%, si concluderà nel corso del 1994.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: agricoltura e zootecnia.

Titolo iniziativa: **raccolta e conservazione del germoplasma vegetale.**

Importo complessivo: lit. 2.489.000.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Istituto Agronomico per l'Oltremare.

Controparte locale: INTA.

Il progetto intende contribuire al miglioramento delle capacità istituzionali dell'INTA, nella raccolta, protezione e preservazione del germoplasma vegetale, al fine di mantenere la variabilità genetica necessaria ai programmi di miglioramento delle specie vegetali stesse.

È stata completata l'installazione delle attrezzature scientifiche dei laboratori del Centro di Castelar e dei 7 centri periferici (Saenz Pena, Salta, La Consulta, Pergamino, Balcarce, Marcos Suarez e General Roca), compresi i supporti hardware per l'allestimento di una banca dati.

Con l'intervento di due esperti italiani sono stati avviati diversi lavori di ricerca e la raccolta di germoplasma a livello nazionale.

Sono stati formati in Italia 16 tecnici argentini per un totale di 9 mesi/uomo.

Nel corso del 1993 è stato attivato il collegamento tra le Banche Dati periferiche e la Banca Centrale del Germoplasma.

Il programma si concluderà nel corso del 1994.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: agricoltura e zootecnia.

Titolo iniziativa: **progetto di sviluppo agricolo zootecnico ed agroindustriale dell'area di Quena-Morillo (II fase).**

Importo complessivo: lit. 4.108.000.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ITALCONSULT-ITANCONSCOOP.

Controparte locale: Direccion General de Asuntos Agrarios, Provincia di Salta.

Si tratta della seconda fase di un progetto agricolo la cui prima fase, ormai conclusa, consisteva nell'elaborazione degli studi progettuali funzionali all'esecuzione della seconda.

L'attuale seconda fase del programma consiste nella realizzazione di centri pilota per la sperimentazione e l'assistenza tecnica nei settori agricolo ed agro-zootecnico, con interventi nelle aree di Pichaual, Morillo, Laka-Honat, Pluma de Pato, nella provincia di Salta. È inoltre previsto il coinvolgimento nelle diverse attività di alcune comunità aborigene, come i Wiki.

È previsto che i centri vengono attrezzati con laboratori, un'area di stoccaggio di cereali, stazioni agro-meterologiche ed idro-meterologiche.

È stato inoltre fornito un apparato completo per la perforazione di pozzi sperimentali, già realizzati, e sono state effettuate le consegne di diverse attrezzature e macchinari agricoli (seminatrici, fresatrici, trattori, camion, impianti di irrigazione, ecc.).

Sono inoltre in fase di completamento le attività di formazione di tecnici e specialisti attraverso l'espletamento di appositi corsi.

Il programma si concluderà nel corso del 1994.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG affidate.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **programma per il migliore inserimento degli ospedali italiani nel sistema sanitario argentino (954/CICS).**

Importo complessivo: lit. 14.332.865.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: C.I.C.S. (Centro Internazionale per la Cooperazione allo Sviluppo).

Controparte locale: Ospedali italiani di Buenos Aires, Bahia Blanca, Cordoba, La Plata, Mendoza, Rosario, Tandil ed Ospedali Pubblici Argentini.

Il progetto si propone di favorire la riqualificazione degli «Ospedali Italiani» (strutture private argentine, inserite nell'ordinamento sanitario locale) e di migliorare il loro livello di prestazioni e di integrazione con il sistema sanitario pubblico argentino.

La predetta riqualificazione verrà attuata attraverso lo svolgimento di corsi di formazione, la concessione di borse di studio, l'assistenza tecnico-sanitaria e la fornitura di attrezzature e di materiali di consumo (75% circa del totale del progetto).

L'intervento è principalmente rivolto ai settori materno-infantile della medicina sociale.

Fin dalle sue prime fasi, il progetto ha efficacemente contribuito al superamento della difficile congiuntura economica che, alla fine degli anni '80, aveva gravemente colpito l'Argentina ed, in particolare, il settore sanitario.

Nel corso del 1993, con la conclusione delle attività di formazione, la concessione delle ultime borse di studio e la fornitura di gran parte delle attrezzature, il progetto ha raggiunto uno stato di avanzamento pari a circa il 90%; la sua conclusione è prevista nel corso del 1994.

PROGRAMMA STRAORDINARIO.

1) *Componente edilizia sociale.*

Tipo iniziativa: straordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: edilizia.

Titolo iniziativa: **integrato di edilizia sociale (PSIA).**

Importo complessivo: lit. 82.600.000.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: BONIFICA S.p.A.

Controparte locale: Governo Argentino, Segreteria della Presidenza della Nazione; Province di Buenos Aires, Chaco, Cordoba, Santa Fé, Tucumán.

Il programma, deliberato nel 1989 quale componente del Programma Straordinario Italia-Argentina, prevedeva la costruzione di 5.150 alloggi popolari più cinque centri polivalenti, in dieci località diverse del Paese. Obiettivo principale del progetto era quello di offrire uno sbocco lavorativo nell'ambito di quella fascia di popolazione gravemente colpita alla fine degli anni '80.

A seguito dei numerosi mutamenti delle condizioni originarie, il programma venne ridimensionato nel 1991, prevedendo la realizzazione di 2.500 alloggi e quattro centri polivalenti, su sei diverse località.

Effettuate le prime gare per l'appalto delle diverse opere, nel marzo del '92 venne dato inizio al primo lotto dei lavori (396 abitazioni) nel comprensorio di Morón (Buenos Aires) e nel settembre dello stesso anno il secondo lotto (300 abitazioni) a Resistencia (Chaco).

A febbraio del '93, a seguito di problemi insorti nei rapporti tra Bonifica, MAE ed imprese appaltatrici, le due opere venivano sospese, mentre si trovavano a circa il 40% della loro realizzazione.

Il lungo contenzioso insorto tra le parti (MAE ed impresa Bonifica) è attualmente in corso. Il nuovo obiettivo proposto è quello di giungere alla conclusione dei circa 700 alloggi in corso di esecuzione nei due comprensori di Morón e Resistencia.

2) *Componente socio-sanitaria e socio-produttiva.*

Tipo iniziativa: straordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG affidate.

Settore: agricoltura, zootecnia, formazione.

Titolo iniziativa: **sostegno alle attività formative della Fundapar (PSIA).**

Importo complessivo: lit. 871.970.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: AES (Associazione Amici dello Stato Brasiliano Esperito Santo).

Controparte locale: FUNDAPAR (Fondazione per la promozione delle aree rurali).

Obiettivo principale del progetto è il miglioramento delle capacità produttive di alcuni micro settori economici locali, attraverso l'assistenza tecnica agli apicoltori, la sperimentazione o la divulgazione di tecniche vivaistiche e di frutticoltura.

Il progetto prevede inoltre: la realizzazione di corsi per l'artigianato femminile; la costruzione e la riabilitazione di tre edifici scolastici.

Alla fine del 1993 le attività erano tutte in esecuzione mentre la progettazione delle opere civili era in via di definizione.

Tipo iniziativa: straordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG affidate.

Settore: sanitario, formazione, sociale.

Titolo iniziativa: **progetto di protezione nel settore materno-infantile e supporto a dei centri socio-sanitari (PSIA).**

Importo complessivo: lit. 866.448.750.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: A.I.Co.S. (Associazione per gli interventi di Cooperazione allo Sviluppo).

Controparte locale: Municipalità di Almirante Brown nella Provincia di Buenos Aires.

Il programma prevede di migliorare la situazione sociale e sanitaria della Municipalità di Almirante Brown attraverso la creazione di una unità sanitaria, un centro polivalente e lo svolgimento di diversi corsi di formazione.

Il programma è, tra l'altro, basato su un sistema di informatizzazione sanitaria, già sperimentato altrove dalla nostra cooperazione.

Nel corso del '93, le attività erano in pieno svolgimento, mentre le opere civili erano in corso di esecuzione.

Tipo iniziativa: straordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG affidato.

Settore: produttivo, formazione.

Titolo iniziativa: **intervento di emergenza nella gran Buenos Aires - «Solidarietà» (PSIA).**

Importo complessivo: lit. 359.150.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: APS (Associazione per la partecipazione allo Sviluppo).

Controparte locale: Istituto Provinciali dell'Impiego, Nazionali di Azioni Cooperative, Municipi di Florencio Varela, Moreno, Berazategui).

La presente iniziativa si propone di creare nuove opportunità di lavoro nell'ambito delle fasce più deboli della popolazione locale mediante l'organizzazione di specifici corsi di formazione, nonché attraverso la creazione di nuove cooperative di produzione.

Tali attività sono rivolte a specifici settori produttivi, in particolare: tessile, confezioni, artigianato.

Alla fine del 1993 le predette attività si stavano avviando alla conclusione.

Tipo iniziativa: straordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG affidate.

Settore: edilizia, formazione.

Titolo iniziativa: **sostegno a realtà produttive in forma cooperative integrate in scala provinciale - Entre Rios (PSIA).**

Importo complessivo: lit. 1.105.810.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: APS (Associazione Volontari per il Servizio Internazionale).

Controparte locale: Ministero di Economia, Ministero dei Governi Provinciali, Istituto Autarchico di Pianificazione ed Edilizia della Provincia.

Al fine di sviluppare le attività di autocostruzione di abitazioni civili, il progetto si propone di istituire delle cooperative di produzione di materiali da costruzione (mattoni, falegnameria, carpenteria metallica) in cinque città della Provincia di Entre Rios.

Fino ad oggi sono state costruite 150 case unifamiliari ed è stato fornito appoggio istituzionale alle tredici cooperative interessate al progetto.

Alla fine del 1993 sia le attività relative alla costituzione delle cooperative, che quelle relative ai programmi di autocostruzione, erano in via di conclusione.

Tipo iniziativa: straordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: produttivo, formazione.

Titolo iniziativa: **formazione e creazione di micro imprese per la lotta alla disoccupazione (PSIA).**

Importo complessivo: lit. 1.011.770.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: A.V.S.I. (Associazione Volontari per il Servizio Internazionale).

Controparte locale: Municipio di Avellaneda e Istituto Provinciale dell'Impiego.

La presente iniziativa si prefigge di favorire lo sviluppo della occupazione attraverso la creazione di una microimpresa volta alla produzione di calzature.

Nello stesso tempo, si intende realizzare una struttura di servizi in grado di svolgere un ruolo di consulenza (tecnica e finanziaria) nei confronti delle analoghe imprese locali.

Tali componenti del progetto si sono già concluse, come quelle collaterali concernenti corsi di formazione professionale.

Le attività progettuali possono considerarsi concluse al dicembre 1993.

I livelli qualitativi e quantitativi raggiunti sono da ritenersi più che soddisfacenti, come pure, in generale, l'impatto sociale dell'intera iniziativa.

Altro scopo è quello di creare una struttura locale di servizi che possa essere un valido referente nel settore delle micro imprese.

Dopo la messa a disposizione dei locali da parte del Municipio di Lavanda, si è provveduto all'acquisto ed all'installazione dei macchinari necessari alla produzione.

Nel corso del mese di novembre 1992 è stata raggiunta la produzione di 200 paia di scarpe giornaliere.

Sono state anche avviate le attività inerenti alla formazione dei formatori e si sono tenuti specifici corsi per l'appoggio alle micro imprese già esistenti nella zona.

Tipo iniziativa: straordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG affidate.

Settore: agricoltura e zootecnia.

Titolo iniziativa: **appoggio alla produzione e trasformazione primaria di alimenti nell'arco suburbano di Buenos Aires (PSIA).**

Importo complessivo: lit. 990.340.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: CESVI (Cooperazione e Sviluppo).

Controparte locale: Municipalità di Florencio Varela, Moreno, Lujan, Barawategui.

Il progetto si propone di incrementare le attività produttive e di trasformazione di alimenti, allo scopo di favorire l'autosostegno alimentare delle fasce più deboli della popolazione locale.

In tale contesto sono stati realizzati orti comunitari, affidati alle diverse associazioni di base, che sono stati oggetto dei programmi di assistenza tecnica, nonché beneficiari delle forniture di materiali di consumo e di attrezzature.

Le attività di progetto si sono concluse alla fine del 1993.

Tipo iniziativa: straordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG affidate.

Settore: ambientale.

Titolo iniziativa: **progetto di assistenza sanitaria e promozione della salute materno-infantile nella periferia nordovest della città di Cordoba (PSIA).**

Importo complessivo: lit. 564.776.250.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: C.I.S.P. (Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli).

Controparte locale: Municipalità de Cordoba, Secretaria de Salud Publica.

Il progetto si propone di migliorare i servizi di «Atencion Primaria de la Salud» attraverso la costruzione di un Centro Sanitario e lo svolgimento di attività di for-

mazione degli operatori sanitari. Tale attività sono mirate alla creazione di un polo interistituzionale, avente lo scopo di appoggiare la comunità nella riorganizzazione degli spazi comunitari, nel miglioramento della situazione ambientale e nella soluzione dei principali problemi riguardanti la salute.

Le attività, iniziate nel 1992, si sono regolarmente concluse nel corso del 1993 mentre la costruzione del Centro Sanitario, iniziata nell'ottobre del 1993, si trovava a fine anno in fase di avanzata realizzazione e procedeva nel rispetto dei tempi programmati. La conclusione del progetto è prevista nel corso dei primi mesi del '94.

Tipo iniziativa: straordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG affidate.

Settore: sociale.

Titolo iniziativa: **progetto di assistenza, promozione e sviluppo per la tutela materno-infantile in situazioni di emergenza economico-sociale (PSIA).**

Importo complessivo: lit. 472.681.250

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: C.I.S.P. (Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei popoli).

Controparte locale: Municipalità di La Matanza e di Quilmes. C.O.D.E.S.E.H. (Comitato di difesa della Salute dell'etica professionale ed i diritti umani).

Il progetto ha lo scopo di contribuire al miglioramento dei servizi offerti dalla sanità pubblica, attraverso la riqualificazione dei centri sanitari e delle infrastrutture comunitarie esistenti.

A tal fine, è prevista la ristrutturazione di due centri di assistenza sanitaria e di opere edili minori. L'infrastruttura di base (rete cloacale, canali di scarico) sarà sottoposta ad una serie di interventi di risanamento atti a migliorare l'efficienza e ad eliminare possibili focolai di infezioni.

È inoltre prevista la realizzazione di campagne sanitarie di formazione ed informazione e la fornitura di attrezzature mediche ai centri sanitari.

Alla fine del 1993 sia le attività che le opere civili erano in via di completamento, pertanto, si dovrebbe concludere nei primi mesi del 1994.

Tipo iniziativa: straordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG affidate.

Settore: sanitario, formazione.

Titolo iniziativa: **centro di salute ed educazione comunitaria nella località di San Javier (Santa Fe) (PSIA).**

Importo complessivo: lit. 217.500.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: G.V.C. (Gruppo di Volontariato Civile).

Controparte locale: ONG Argentina - Municipalità di San Javier A.e. (Azione Educativa).

Il progetto intende contribuire al miglioramento delle condizioni sanitarie e nutrizionali della popolazione locale attraverso la costruzione e l'equipaggiamento di un centro di promozione socio-sanitario e di un dispensario.

È inoltre prevista la riabilitazione di altri centri di salute e la promozione di attività di formazione sanitaria e nutrizionale.

Il Centro comunitario di promozione sanitaria e sociale è già stato completato ed ufficialmente consegnato alla controparte pubblica, nel maggio del '93.

I corsi di formazione sanitaria e le attività complementari, come pure la fornitura delle attrezzature previste in progetto, sono stati completati nel corso del '93.

Tipo iniziativa: straordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG affidate.

Settore: sanitario, formazione, sociale.

Titolo iniziativa: **Policlinico di Quilmes e centro di medicina preventiva (PSIA).**

Importo complessivo: lit. 961.250.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: G.V.C. (Gruppo di Volontariato Civile).

Controparte locale: Municipalità di Quilmes e F. Varela U.O.M. (Unione operati metallurgici) (Sezione del sindacato di Quilmes).

Il progetto ha lo scopo di migliorare la qualità dei servizi sanitari locali, attraverso la ristrutturazione e l'equipaggiamento del Policlinico di Quilmes, l'equipaggiamento di un centro materno-infantile a Quilmes e di un centro di «Atencion Primaria de Salud» a Florencio Varela.

Il programma contempla, inoltre, l'espletamento di un corso di formazione per agenti socio-sanitari nella zona.

La realizzazione delle opere civili è stata completata nel corso del 1993 e, grazie ad una efficace programmazione degli interventi, è stato possibile effettuare il contemporaneo svolgimento delle attività sanitarie nei medesimi edifici oggetto della ristrutturazione.

Anche le attività di formazione sono state completate nel 1993, e si prevede di ultimare la fornitura di attrezzature nei primi mesi del '94.

Tipo iniziativa: straordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG affidate.

Settore: sanitario, produttivo, formazione.

Titolo iniziativa: **progetto di appoggio ad unità produttive per la creazione di impiego tra i settori marginali delle zone rurali ed urbane di Tucuman (PSIA).**

Importo complessivo: lit. 764.150.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: M.L.A.L. (Movimento Laici America Latina).

Controparte locale: Provincia de Tucuman, Ministerio de Bienestar Social - ONG CADIF' SERDEP, PROHAS.

Il progetto intende contribuire al miglioramento delle condizioni di vita di comunità urbane estremamente povere, intervenendo nei settori produttivo, sanitario e dell'habitat tramite la creazione di piccole infrastrutture (laboratorio di carpenteria, centro sanitario ed il miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie di base e smaltimento delle acque reflue reti idriche):

Nel corso del 1993 sono stati eseguiti gran parte degli interventi nei settori indicati; restano da completare, nei primi mesi del '94, alcune attività nei campi produttivo ed infrastrutturale.

Tipo iniziativa: straordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG affidato.

Settore: sanitario, formazione, sociale.

Titolo iniziativa: **progetto di donazione di infrastrutture e servizi, risanamento ambientale in due quartieri della Gran Buenos Aire, Zarate e San Fernando (PSIA).**

Importo complessivo: lit. 1.129.550.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: M.L.A.L. (Movimento Laici America Latina).

Controparte locale: Municipalità de Zarate, Direccion de la Vivenda y Desarrollo Cimunal, Municipidad de San Fernando, direccion de Ordenamiento Ambiental y Calidad de Vita, ONG CEUR.

Il progetto mira a risolvere le necessità più urgenti di alcuni quartieri dei Comuni di Zarate e San Fernando, in relazione ai problemi dell'habitat, della salute, dell'occupazione e dello sviluppo socio-organizzativo tramite interventi di risanamento ambientale e fornitura di servizi: la ristrutturazione di equipaggiamento di ambulatori; la creazione di centri di informazione e formazione; realizzazione di piccole attività produttive; il rafforzamento delle strutture di quartiere con la costruzione di un asilo-mensa ed ampliamento di una struttura multiuso.

Nel corso del 1993 sono state svolte e portate a termine gran parte delle attività nei diversi settori di intervento; restano da completare, nel corso del '94, alcuni interventi più complessi nel settore habitat.

Tipo iniziativa: straordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG affidate.

Settore: sanitario, edilizia, formazione, sociale.

Titolo iniziativa: **appoggio ad unità sanitarie locali ed «attenzione primaria» (CORDOBA).**

Importo complessivo: lit. 638.000.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: M.L.A.L. (Movimento Laici per l'America Latina).

Controparte locale: Municipalità di Merlo (Buenos Aires) e Malvinas Argentinas (Cordoba).

Il progetto intende contribuire al miglioramento della situazione sanitaria della popolazione a rischio attraverso la realizzazione ed equipaggiamento di strutture sanitarie, nonché lo svolgimento di programmi di vaccinazione, igiene mentale, educazione sanitaria, formazione professionale, prevenzione e conoscenza delle malattie da lavoro.

Nella città di Merlo è stato completato il Centro polivalente nonché tutte le attività previste dal programma; nella Municipalità di Malvinas Argentinas si è dato inizio alla costruzione del Centro Sanitario, per il quale sono già state acquistate le relative attrezzature. Sono inoltre, stati avviati i corsi di formazione.

L'intera iniziativa si potrà concludere entro i primi mesi del '94.

Tipo iniziativa: straordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG affidate.

Settore: formazione, produttivo, sociale.

Titolo iniziativa: **progetto di emergenza per le infrastrutture sociali e l'incentivazione dell'occupazione nel dipartimento «La Matanza» (PSIA).**

Importo complessivo: lit. 1.599.000.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: PROSUD (Progetto Sud-UIL).

Controparte locale: Municipio di La Matanza.

Il progetto ha lo scopo di migliorare il livello dell'assistenza sociale e di incrementare le potenzialità economiche del Municipio «La Matanza», tramite la costruzione e l'equipaggiamento di un Centro Sanitario, la formazione di operatori sanitari, la realizzazione di corsi di formazione e seminari al fine di valorizzare il ruolo della donna nella comunità e nelle associazioni di base locali, la costruzione ed equipaggiamento di due Unità Produttive.

Tutte le attività, sia a livello di opere civili che di corsi di formazione, si sono concluse a dicembre del '93.

Tipo iniziativa: straordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG affidato.

Settore: formazione, sociale.

Titolo iniziativa: **intervento straordinario multisettoriale nei quartieri a rischio della provincia di Buenos Aires (PSIA).**

Importo complessivo: lit. 873.785.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: RC (Ricerca e Cooperazione).

Controparte locale: Municipi di: Lamos de Zamora, La Matanza, Merlo, San Martin, General Aarmiento, Avellaneda, La Plata.

Il progetto ha come obiettivo il miglioramento delle condizioni di vita degli strati di popolazione maggiormente a rischio - donne e bambini - attraverso la realizzazione

di opere e infrastrutture di base, la fornitura di attrezzature comunitarie, lo sviluppo di attività produttive, il rafforzamento delle rappresentanze di base.

Nel corso del 1993 è stata svolta la maggior parte delle attività di formazione e produttive e sono state fornite le diverse attrezzature previste dal programma.

Restano da completare, nel corso dei primi mesi del '94, le attività residue relative al miglioramento delle infrastrutture di base in uno dei quartieri oggetto dell'intervento.

Tipo iniziativa: straordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG affidato.

Settore: edilizia, formazione.

Titolo iniziativa: **progetto di risanamento ambientale e rafforzamento comunitario a favore delle popolazioni del Bajo Yapeyù (già quartiere «Sangre y sol»), nella città di Cordoba (PSIA).**

Importo complessivo: lit. 126.238.750.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: R.C. (Ricerca e Cooperazione).

Controparte locale: Ministero degli Affari Sociali Provinciale; Municipalità di Cordoba; ONG Taller Carlos Mujica.

Il progetto prevede interventi di appoggio alla creazione di un nuovo quartiere alla periferia di Cordoba, al fine di contribuire alla soluzione del problema abitativo di 76 famiglie. È prevista l'organizzazione del lavoro comunitario per l'auto-costruzione delle abitazioni, nonché interventi nel campo infrastrutturale di base (rete elettrica, idrica, fognaria).

Nel settembre del 1992 sono state proposte da parte della ONG alcune modifiche al progetto originario, rese necessarie in seguito al mutamento di parte delle condizioni iniziali.

Negli ultimi mesi del 1993 tutte le attività di progetto sono state avviate e si prevede la conclusione entro la metà del 1994.

Tipo iniziativa: straordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG affidato.

Settore: agricoltura, zootecnia, formazione.

Titolo iniziativa: **intervento diretto a sostegno dello sviluppo agricolo e zootecnico nel comune di Merlo (PSIA).**

Importo complessivo: lit. 887.500.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Terra Nuova.

Controparte locale: Municipio di Merlo.

Obiettivo generale del progetto è favorire il miglioramento dei livelli di vita della popolazione attraverso il sostegno allo sviluppo di attività di produzione, trasforma-

zione e commercializzazione di prodotti agro-zootecnici. In particolare. produzione di grano e foraggio; orticoltura intensiva; promozione di orti familiari per l'autoconsumo; allevamento conigli; sviluppo della lavorazione della pelle di coniglio e produzione di conserve; corsi di formazione per migliorare le tecniche amministrative e gestionali delle unità produttive.

Il progetto ha svolto la maggior parte delle attività nel corso del 1993; si concluderà nei primi mesi del '94 con il completamento degli impianti produttivi.

Tipo iniziativa: straordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG affidato.

Settore: sociale.

Titolo iniziativa: **mense popolari (PSIA).**

Importo complessivo: lit. 3.750.000.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: CARITAS Italiana.

Controparte locale: CARITAS Argentina.

Il programma che ha per obiettivo il sostegno di 192 mense popolari nei quartieri più poveri di diverse città intensamente popolate, si propone altresì di contribuire allo sviluppo dell'educazione igienico-nutrizionale dei soggetti più a rischio, nonché di promuovere attività di produzione di alimenti da destinare all'autoconsumo.

Le attività che assorbono le maggiori risorse sono rappresentate dalle forniture di alimenti alle 192 mense e gli interventi di ristrutturazione ed equipaggiamento su buona parte di esse.

Tutte le attività erano in corso nel 1993, e se ne prevede la conclusione a metà del 1994.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: energia.

Titolo iniziativa: **riabilitazione di quattro gruppi della centrale elettrica «Costanera».**

Importo complessivo: US\$ 93.995.561.

Tipologia: credito d'aiuto.

Ente esecutivo: ANSALDO S.p.A.

Controparte locale: SEGBA S.A. (Service Electricos del Grand Buenos Aires).

Il programma, in pieno corso di esecuzione, consiste nella riabilitazione di quattro gruppi di generazione elettrica della Centrale Costanera, una delle più importanti esistenti in Argentina. L'intervento fu deciso nel corso della II riunione del Segretariato Permanente italo-argentino (SPAII), per far fronte al grave deterioramento della generazione elettrica registrato negli 1988-89 che aveva imposto il razionamento dell'utilizzazione di energia, con pesanti ripercussioni anche sul sistema produttivo.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: multisettoriale.

Titolo iniziativa: **programma di sostegno allo sviluppo economico Argentino (PA-DEA).**

Importo complessivo: lit. 113.000.000.000.

Tipologia: credito di aiuto.

Ente esecutivo: vari.

Controparte locale: vari.

Si tratta del programma attraverso il quale si fornisce compiuta attuazione ad uno dei principali dettati del trattato che istituisce la Relazione Associativa Particolare fra Italia ed Argentina: l'appoggio al settore industriale privato, e in particolare alla piccola e media impresa.

Per la realizzazione del programma sono state concesse due linee di credito di 50 milioni di dollari ciascuna che hanno permesso il finanziamento di 85 progetti. Si tratta quasi esclusivamente di forniture di macchinari e attrezzature, che consentono un salto tecnologico nella produzione argentina, incrementando sia l'occupazione che le capacità di esportazione sui mercati mondiali.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: multisettoriale ambiente.

Titolo iniziativa: **regolarizzazione e risanamento dei bacini del Rio Matanza e Riachuelo - prima fase.**

Importo complessivo: lit. 51.828.511.000.

Tipologia: credito d'aiuto.

Ente esecutivo: Termomeccanica.

Controparte locale: Ministero Lavori Pubblici della Provincia di Buenos Aires.

Si tratta della prima fase della realizzazione del risanamento idraulico della Cuenca del Rio Matanza nella zona sud della grande Buenos Aires.

In particolare il progetto è destinato ad evitare o almeno a ridurre drasticamente l'allagamento di una vasta area interessata dall'insediamento di circa 600.000 persone che periodicamente sono costrette ad abbandonare le proprie abitazioni a causa delle inondazioni causate dal fiume Matanza - Riachuelo.

Il finanziamento italiano è destinato alla realizzazione delle opere di regolarizzazione, opere di rettifica dell'alveo del Rio Matanza, stazioni di pompaggio.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: multisettoriale.

Titolo iniziativa: **telerilevamento rete di gas naturale.**

Importo complessivo: lit. 102.000.000.000.

Tipologia: credito d'aiuto.

Ente esecutivo: SNAM S.p.A.

Controparte locale: Gas del Estado S.A.

Il progetto è in fase di annullamento attraverso un accordo di rescissione del contratto tra le parti (SNAM e «Gas del Estado») a seguito dell'avvenuta privatizzazione dell'Ente argentino.

L'obiettivo principale dell'iniziativa era quello di migliorare le caratteristiche operative del servizio di trasporto e distribuzione della rete di gas naturale tramite un sistema di telerilevamento e telecontrollo che avrebbe dovuto permettere di ottimizzare l'uso del sistema per mezzo di informazioni ricevute e decisioni prese in tempo reale. L'iniziativa sarebbe dovuta consistere nella installazione di un centro di controllo nazionale in Buenos Aires predisposto per il ricevimento ed elaborazione dei dati operativi dell'intero sistema di gasdotti del Gas del Estado, nonché della installazione di un sistema telematico per la trasmissione di dati.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: telecomunicazioni.

Titolo iniziativa: **digitalizzazione delle rete telefonica Argentina (DG II).**

Importo complessivo: ECU 102.713.724.

Tipologia: credito d'aiuto.

Ente esecutivo: ITALTEL - TELETTRA.

Controparte locale: Empresa Nacional de Telecomunicaciones (ENEL).

Il programma si propone di modernizzare ed ampliare sia le reti di giunzione delle aree metropolitane che quelle della rete interurbana, tramite l'utilizzazione di cavi in fibra ottica e di ponti radio numerici.

Per la digitalizzazione dell'area urbana di Cordoba il progetto consiste nella fornitura, installazione e messa in servizio di apparati per la realizzazione dei collegamenti digitali in fibra ottica tra le 7 centrali dell'area, per la maggior parte elettromeccaniche. Per Buenos Aires, si prevede la fornitura e l'installazione di apparati standard (canali, multiplatori e terminali in fibra ottica) per l'interconnessione tra centrali urbane dell'area e dintorni.

È previsto altresì un sistema di supervisione per la rete interurbana, con l'ammodernamento dei 5 centri di supervisione regionali e la fornitura di un sistema di «performance monitoring» per i soli collegamenti digitali.

Tipo iniziativa: straordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: multisetoriale.

Titolo iniziativa: **programma di finanziamento delle importazioni (Commodity AID).**

Importo complessivo: lit. 84.000.000.000.

Tipologia: credito d'aiuto.

Ente esecutivo: vari.

Controparte locale: vari.

L'iniziativa si inserisce nel programma straordinario per complessivi 150 milioni di dollari varato nell'agosto 1989 a favore dell'Argentina e ne rappresenta la componente a credito di aiuto. Essa si struttura in tre tranches di 28 miliardi ciascuna, destinate al finanziamento di acquisti di beni da parte del settore pubblico.

La prima tranche, già totalmente utilizzata, è stata finalizzata alla fornitura di materiale e apparecchiature sanitarie, per il sistema di ospedali e presidi pubblici argentini, con particolare attenzione per il settore materno-infantile. La seconda e la terza sono destinate al settore energetico, prendendo in conto soprattutto la necessità di ricambi per il parco di centrali elettriche, molte delle quali operanti in situazioni critiche per la prolungata mancanza di opere di manutenzione ordinarie e straordinarie.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: informatica.

Titolo iniziativa: **informatizzazione 45 tribunali del lavoro.**

Importo complessivo: US\$ 1.700.000.

Tipologia: credito d'aiuto.

Ente esecutivo: Olivetti.

Controparte locale: Ministero Giustizia.

Nel 1988 è stata decisa in Argentina la creazione di 45 nuovi Tribunali di prima istanza destinati all'esclusiva trattazione delle cause di lavoro, come risposta ai grandi problemi di «intasamento» delle vertenze che trascinavano per anni i giudizi. Contestualmente fu deciso di automatizzare la gestione amministrativo-procedurale delle cause. Il progetto prevede la creazione di una unità centrale di elaborazione dati ed una rete di computers capace di sostenere le richieste di ciascun tribunale.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG affidate.

Settore: formazione sindacale.

Titolo iniziativa: **programma per la costituzione di un centro studi socio-economici della CGT Argentina.**

Importo complessivo: lit. 703.000.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Progetto Sud.

Controparte locale: CGT (Confederacion General del Trabajo).

L'obiettivo del progetto è la formazione di quadri sindacali e la creazione di un Centro Studi la cui attività sarà rivolta a ricerche sui temi sociali del lavoro; studi giuridici ed economici inerenti il tessuto socio-economico nazionale; realizzazione di un sistema computerizzato sulle problematiche del lavoro.

Il programma è iniziato nell'ottobre 1992 con l'arrivo di un volontario e l'avvio delle attività di ricerca e di programmazione.

Nel corso del 1993 è stato creato il sistema informatico e sono state fornite le attrezzature e i materiali didattici e sono stati avviati i corsi di formazione.

Il progetto può considerarsi realizzato all'80%; la conclusione è prevista nel 1994.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: formazione sindacale.

Titolo iniziativa: **iniziativa di formazione in tema di integrazione tra paesi del Cono Sud dell'America Latina.**

Importo complessivo: lit. 250.186.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ISCOS.

Controparte locale: CISEA (Centro di Ricerche Sociali di Stato e Amministrazione).

Obiettivo del programma è il rafforzamento istituzionale dei sindacati argentini al fine di poter meglio affrontare i cambiamenti in atto nella società locale e, più in generale, per affrontare i compiti derivanti dalle necessità di integrazione economica con i Paesi del «cono sud».

In Particolare il programma si svolge nell'area della siderurgia, dei trasporti e comunicazioni e della Pubblica Amministrazione.

Il progetto è iniziato nell'aprile 1993 con l'avvio delle ricerche nelle tre aree d'intervento.

Nel corso dell'anno si sono avviati i corsi di formazione per dirigenti sindacali. Il programma si concluderà, come previsto, nei primi mesi del 1994.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: sociale.

Titolo iniziativa: **intervento plurisetoriale per il miglioramento della condizione femminile - Provincia di Mendoza.**

Importo complessivo: lit. 927.580.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: A.I.Co.S. (Associazione Interventi Cooperazione Sviluppo).

Controparte locale: Assessorato della Donna del Governo di Mendoza).

Il progetto intende contribuire al miglioramento della condizione femminile, intervenendo a livello sanitario e sociale, attraverso una serie di azioni che sono articolate in nove sotto programmi.

Questi ultimi riguardano la realizzazione di asili nido, di centri sanitari, di consultori, ecc., specificatamente attrezzati per venire incontro alle esigenze espresse dalla componente femminile della società locale.

Con l'arrivo del capo progetto, nel dicembre 1992, sono state avviate le attività progettuali.

Dopo il primo periodo dedicato alla messa a punto del piano operativo sono iniziati gli interventi nell'ambito dei nove sotto progetti.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: **sostegno a microimprese produttive.**

Importo complessivo: lit. 1.424.790.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: MOLISV.

Controparte locale: Municipio di La Plata.

Il progetto si propone di promuovere lo sviluppo di attività produttive, sia a livello urbano che rurale, nell'ambito di quelle fasce di popolazione più colpite dalla disoccupazione e dalla sottoccupazione. È diretto in particolare a comunità già organizzate che richiedono per il proprio consolidamento economico, l'accesso al credito, alle tecnologie appropriate e necessitano di una diversificazione delle attività produttive.

Nell'ambito del programma, avviato nel 1991 con l'arrivo del capo progetto, sono stati effettuati vari corsi di formazione tecnica, imprenditoriale e associativa nei settori dell'orticoltura, dell'idraulica, dell'elettricità, delle costruzioni edili e dell'informatica.

Nell'ambito del progetto è stato creato un fondo rotativo, utilizzando i fondi concessi a dono dal nostro Governo, a favore delle micro imprese che ne faranno richiesta. La modalità di concessione delle sovvenzioni (requisiti per la richiesta, modalità di concessione, tassi di interesse, ecc.).

Nel corso del 1993, effettuate le relative valutazioni tecnico-economiche, sono stati concessi i primi crediti del predetto fondo rotativo.

Fino ad oggi sono state esaminate oltre 200 richieste e concesse 50 sovvenzioni; inoltre si sono svolte attività di formazione e di divulgazione mirate, tra l'altro, al coinvolgimento degli imprenditori e delle Istituzioni Locali (municipi e banche).

L'iniziativa si può considerare realizzata all'80% e dovrebbe concludersi nel settembre 1994.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: agricoltura, zootecnia, formazione.

Titolo iniziativa: **potenziamento delle attività didattico formative dell'Istituto tecnico salesiano Don Bosco nella città di Cordoba.**

Importo complessivo: lit. 1.046.980.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Centro ELIS - Roma.

Controparte locale: Istituto Salesiano Don Bosco - Cordoba.

Il programma prevede la fornitura di attrezzature per l'Istituto Tecnico Don Bosco, nonché la realizzazione di corsi di formazione per i formatori; in tale contesto, sono stati equipaggiati cinque laboratori (elettronica, elettrotecnica, meccanica ed informatica).

Le attività sono iniziate nel dicembre 1992 con l'arrivo di un volontario. Nel corso del 1993 sono state fornite le attrezzature dei suddetti laboratori, definiti ed avviati i corsi di formazione.

Il Centro, così ristrutturato, risulta essere attivamente impegnato nello svolgimento dei suoi compiti istituzionali.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: agricoltura, zootecnia, formazione.

Titolo iniziativa: **dipartimento di Robles e Sarmiento. Assistenza tecnico-amministrativa ed organizzativa alle comunità locali.**

Importo complessivo: lit. 499.755.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: M.L.A.L. (Movimento Laico per l'America Latina).

Controparte locale: Diocesi di Santiago del Estero.

Obiettivo generale del progetto è la limitazione del fenomeno dell'emigrazione verso le aree urbane attraverso l'incentivazione di attività produttive a livello familiare di piccole comunità locali.

Il progetto prevede attività di assistenza tecnica nel settore agricolo e zootecnico, di consulenza amministrativa ed organizzativa e di formazione di quadri locali.

Il programma è in pieno svolgimento. Nella prima fase sono state realizzate alcune strutture di base (caseificio, centro di formazione); nonché avviate le attività di produzione e commercializzazione.

Nel corso del 1993, con la presenza di 3 volontari, l'intervento ha realizzato una scuola professionale con indirizzo agrario; la consulenza tecnico-professionale nel settore della conduzione e gestione amministrativa; l'assistenza tecnica rivolta a piccoli proprietari rurali e artigianali; la formazione professionale per la gioventù rurale.

Il progetto si può considerare realizzato all'80% e dovrebbe concludersi nel corso del 1994.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: agricoltura, zootecnia, formazione.

Titolo iniziativa: **programma integrato di sviluppo agricolo e socio-culturale del distretto di San Javier.**

Importo complessivo: lit. 1.006.875.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: G.V.C. (Gruppo di Volontariato Civile).

Controparte locale: A.E. (Azione Educativa).

Il progetto ha lo scopo di contribuire al miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro dei piccoli produttori e delle fasce sociali più emarginate del distretto di San Javier, nella provincia di Santa Fè.

Tale obiettivo viene perseguito sia attraverso l'introduzione di tecniche di lavoro alternative (agricole ed artigianali), sia tramite la formazione di operatori sociali e culturali.

Il programma prevede di sviluppare cooperative di credito e di servizi per piccoli operatori agricoli.

Il progetto ha preso avvio nel dicembre 1992 e durerà tre anni.

Nel corso del 1993, con l'arrivo in loco di due volontari, si sono avviate le attività previste.

Nel settore produttivo sono state create delle cooperative di produttori, sono stati avviati dei corsi di formazione e sono state fornite delle attrezzature.

Nel settore socioculturale sono stati realizzati due seminari formativi (settori della ceramica e della pesca) ed un seminario sul problema della violenza in ambito familiare.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: sociale.

Titolo iniziativa: **programma per il recupero delle marginalità giovanile di Mar del Plata.**

Importo complessivo: lit. 1.295.670.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Ce.I.S. (Centro Italiano di Solidarietà).

Controparte locale: Municipalità di Mar del Plata e Por Amor a la Vida (ONG locale).

Il progetto è parte integrante di un piano governativo di lotta ai fenomeni della marginalità giovanile e della farmacodipendenza. Il programma ha avuto inizio nell'ultima parte del 1992 con l'arrivo del cooperante italiano e si svilupperà nel corso dei tre anni successivi.

Durante il 1993 sono stati effettuati i corsi di formazione in Italia ed in loco.

Nel mese di agosto 1993 il progetto è stato sospeso a causa di difficoltà gestionali insorte a livello locale.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: agricoltura e formazione.

Titolo iniziativa: **programma integrato di sviluppo rurale della comunità di Amaycha del Valle.**

Importo complessivo: lit. 1.105.020.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: M.L.A.L. (Movimento Laici America Latina).

Controparte locale: Comunità Rurale di Amaycha del Valle.

Il progetto prevede interventi atti a favorire lo sviluppo sociale ed agrozootecnico della comunità locale, attraverso la promozione del consociativismo e la fornitura di servizi di assistenza tecnica per la realizzazione di infrastrutture irrigue, e di strutture sanitarie di base.

Il programma è in pieno svolgimento; nel corso della prima fase sono state realizzate le infrastrutture agricole (canali, chiuse, livellazioni, ecc.) e sono state incrementate le attività agricolo-pastorali; nella seconda fase, attualmente in corso, proseguono le attività di assistenza tecnica alla produzione e la realizzazione di corsi di formazione.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **sostegno allo sviluppo del sistema di salute mentale comunitario in Argentina.**

Importo complessivo: lit. 572.000.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Centro Studi e Ricerche Salute Mentale - Regione Friuli Venezia Giulia.

Controparte locale: Direzione di Salute Mentale e lotta contro la droga della Provincia di Mendoza. Programma di salute Mentale del Consiglio Federale di Sanità della Provincia di Rio Negro. Dipartimento di Salute Mentale del Ministero della Sanità della Provincia di Cordoba.

Il progetto intende contribuire all'affermazione di una politica socio-sanitaria che porti alla «dismanicomializzazione» degli Ospedali Psichiatrici, in aderenza ai più attuali concetti di terapia di Salute Mentale, attraverso l'adozione dei principi di terapia e di prevenzione delle malattie psichiatriche già in atto presso il Centro di Salute Mentale della Regione Friuli Venezia Giulia.

Il progetto ha avuto inizio nel marzo del 1992 e si sviluppa su tre province argentine: Rio Negro, Mendoza e Cordoba.

Il progetto si è concluso nel corso del 1993.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG affidamento.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **appoggio all'Ospedale italiano ed al sistema di sanità pubblica nella zona nord-ovest della città di Cordoba.**

Importo complessivo: lit. 6.841.740.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: C.I.S.P. (Centro Internazionale di Cooperazione Internazionale).

Controparte locale: Ministero della Sanità della Provincia di Cordoba.

Il progetto, svolto nella Provincia di Cordoba ha inteso sviluppare alcune iniziative pilota in campo sanitario al fine di fornire elementi utili ai pianificatori in merito alla riproducibilità delle iniziative stesse in altri contesti territoriali.

Il progetto è caratterizzato per un approccio intersettoriale ed interistituzionale, avendo tra i suoi obiettivi prioritari quello di sperimentare forme di integrazione e coordinamento tra diversi settori (pubblico, obras sociales, privato) e tra diverse istituzioni pubbliche (Provincia e Municipio).

Nell'ambito del progetto si sono realizzate attività di formazione, la concessione di borse di studio la fornitura di attrezzature sanitarie e di materiale logistico, nonché lo svolgimento di attività di assistenza tecnica.

Il progetto si è positivamente concluso nel giugno del 1993.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: **centro di formazione e sviluppo di tecnologia industriale.**

Importo complessivo: lit. 3.132.000.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ISVOR FIAT Torino.

Controparte locale: Università Tecnologica Nazionale Buenos Aires.

Il progetto è finalizzato alla realizzazione di un Centro di formazione, da costituire nell'ambito della Università Tecnologica Nazionale (UTN) di Buenos Aires, destinato ad operare nell'area dello sviluppo delle nuove tecnologie industriali, con particolare riferimento ai seguenti settori: gestione d'impresa, elettronica, informatica applicata alla progettazione, robotica, ecc.

Il Centro è prevalentemente destinato alla formazione di dirigenti industriali e docenti universitari.

Nel 1993, con l'avvio dei corsi previsti e la consegna delle opere realizzate, il progetto si è concluso.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: diretta.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: **programma per la progettazione e costruzione di un centro comunitario polivalente e di una scuola agraria a Carlos Tejedor.**

Importo complessivo: lit. 1.869.000.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: FAO.

Controparte locale: Istituto Nazionale di Tecnologia Agricola (INTA).

Il presente progetto è stato avviato con lo scopo di contribuire ad alleviare i disagi che avevano colpito una larga fascia della popolazione dell'ovest della Provincia di Buenos Aires, a seguito delle gravi inondazioni del 1986.

In tale contesto, veniva deciso di realizzare un Centro Polivalente dove sviluppare attività di carattere culturale e socio-sanitario, nonché corsi di formazione.

Le attività di progetto si sono concluse nel 1993.

Il progetto aveva lo scopo di sviluppare e rafforzare le capacità istituzionali, a livello nazionale e regionale della formazione nel settore della formulazione e gestione di piani politiche e progetti di sviluppo agricolo e rurale.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento a Organismo Internazionale.

Settore: agricoltura e zootecnia.

Titolo iniziativa: **programma regionale di formazione nel settore della pianificazione agricola e rurale in America Latina e nei Caraibi (Procaplan) con base a Buenos Aires.**

Importo complessivo: 9,7 milioni di \$ U.S.A.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: FAO.

Controparte locale: Istituto Nazionale di Tecnologia Agricola (INTA).

Il progetto è articolato in diverse fasi:

a) Rafforzamento istituzionale di istituti universitari e post universitari di scuole professionali e di istituti di ricerca specializzati;

b) Sviluppo e consolidamento, in ambito regionale, di una rete di collegamento organica tra istituti e formazione.

Il progetto si è concluso nel 1993.

B O L I V I A

Il 1993 è trascorso senza che siano state adottate misure di politica economica atte a risolvere sostanzialmente gli endemici problemi dell'economia boliviana: scarso tasso di sviluppo del PIL, deficit della bilancia commerciale e dei conti dello Stato. Il cambio di amministrazione che ha avuto luogo in Agosto, a seguito delle elezioni svoltesi nel mese di Giugno, ha privato i centri responsabili della conduzione dell'economia di quella continuità necessaria a porre ordine nella problematica situazione economica nazionale.

La crescita del PIL è stata contenuta anche nel corso del 1993, registrando un tasso del 3,18%. Questo risultato va attribuito essenzialmente ai positivi risultati del settore agro-pecuario e del settore minerario, mentre l'edilizia ed il commercio hanno mostrato un incremento meno significativo degli ultimi due anni.

Il commercio estero continua ad essere il punto critico del modello neo liberale boliviano, con un saldo negativo della bilancia commerciale (US\$ 445 milioni nel '93). La crescita dell'import è stata causata prevalentemente dall'aumento delle importazioni di beni intermedi e di capitale e in misura minore di beni di consumo. Lo scarso dinamismo dimostrato dalle esportazioni si spiega maggiormente con la caduta dei prezzi internazionali della materia prima e la mancanza di incentivi a ridurre i costi (finanziari, di trasporto, energetici) che con un'insufficiente politica del tasso di cambio.

Nel 1993 il deficit fiscale è stato pari al 6,6% del PIL, come conseguenza della difficoltà incontrata dal Governo boliviano nell'intraprendere una politica fiscale rigorosa, nel controllare il fenomeno dell'evasione e nel comprimere la spesa pubblica. Questo disavanzo è stato finanziato fondamentalmente facendo ricorso al credito interno ed estero, e non tramite l'emissione di moneta. Ciò ha provocato una contrazione del credito nel settore privato ed una decelerazione dell'attività produttiva.

È continuato il controllo delle autorità monetarie sul tasso di inflazione, che nel 1993 è stato di 9,31%, mantenendo così la tendenza al ribasso registrata nel corso degli ultimi anni.

Uno dei principali risultati dell'economia boliviana è stata la liquidazione del debito estero commerciale (attualmente l'indebitamento estero complessivo è di circa 200 milioni di dollari).

Dai dati ufficiali risulta una marcata tendenza alla riduzione del tasso di disoccupazione (dal 10,2% del 1989 al 5,4% del 1993), tuttavia una parte significativa di tale decremento si tramuta soltanto in un aumento della sottoccupazione. Gli indicatori sociali hanno mostrato un costante miglioramento a partire dalla fine degli anni '80, con un decremento del tasso di mortalità, una riduzione del fenomeno dell'analfabetismo ed un migliore accesso della popolazione ai servizi sociali di base. Nonostante ciò, in particolare per ciò che riguarda la salute e l'igiene, la Bolivia presenta ancora degli indicatori che la relegano all'ultimo posto fra i paesi della regione.

L'Italia è stata, in questi ultimi 12 anni, in prima fila nel processo di rinnovamento della Bolivia occupando quasi sempre il quarto posto nella graduatoria dei Paesi donatori. Una volta conclusi i programmi in corso, il nostro Paese avrà fornito alla Bolivia, tra programmi bilaterali, progetti promossi ONG e progetti multilaterali, un aiuto di circa 400 milioni di dollari in meno di 20 anni.

L'anno 1993 è stato per la Cooperazione italiana in Bolivia un anno di attività eccezionale, dovuto essenzialmente alla quantità di progetti consegnati alla controparte

definitivamente: si tratta di 8 progetti (produzione e diffusione di sementi migliorate Pajrumani - Ricerca di minerali polimetallici e non metallici nel sud-ovest della Bolivia - Miglioramento ed ampliamento della rete idrometeorologica nazionale della Bolivia - Programma per minori ad alto rischio «Cuidad de Los ninos» - Attività di trattamento e riabilitazione di drogati con istituzioni non governative - fabbrica di gessi per le scuole boliviane - Prima fase dell'Aeroporto di Cochabamba - Fornitura di una turbina a gas per la Centrale di Valle Hermoso). per un valore totale finanziario da parte italiana di Lit.47.595.192.000.

Dal punto di vista della politica generale di cooperazione, va comunque sottolineato il fatto che la realizzazione di questi progetti soffre delle caratteristiche difficoltà della nostra cooperazione, che sono di natura essenzialmente finanziaria. A ciò si assommano gli ancora più gravi problemi del Bilancio boliviano.

Notevoli difficoltà sembra infatti incontrare il Tesoro Generale Boliviano nel reperire le risorse finanziarie necessarie a partecipare ai progetti delle varie cooperazioni, a causa della debolezza congenita del sistema impositivo.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: Infrastrutture.

Titolo iniziativa **ampliamento dell'aeroporto di Cochabamba (II fase).**

Importo complessivo: lit. 20.000.000.000

Tipologia: credito d'aiuto.

Ente esecutivo COGEFAR IMPRESIT - Federici.

Controparte locale: Ministero dei Trasporti.

Iniziativa approvata per quanto riguarda il finanziamento da parte italiana nel 92, non è ancora iniziata.

Il progetto mira a completare le opere relative all'aeroporto di Cochabamba (la terza città del Paese con 700.000 abitanti) attraverso la progettazione del terminal passeggeri e della torre di controllo, la realizzazione dell'impianto e la smobilitazione del cantiere, la costruzione della torre di controllo, la costruzione dell'edificio per l'energia elettrica, la costruzione dell'ara movimento (con una pista di rullaggio ridotta a 1200 mt), intubazione del Rio Rocha (ramo Zanja Guia) seconda parte, costruzione di un serbatoio d'acqua.

Una esplicita richiesta da parte del Governo boliviano di aggiungere nella seconda fase le opere di un «Terminal Cargo» è stata comunicata al nostro Ministero degli Affari Esteri, che ha dato risposta negativa per ragioni legate al contenimento della spesa di un'opera che ha già assorbito troppe risorse.

Il nuovo Governo boliviano, in una serie di incontri con i rappresentanti della nostra Ambasciata a La Paz, ha sottolineato l'importanza prioritaria di questo progetto nei propri piani di sviluppo.

Una terza fase del progetto, che dovrebbe garantire l'installazione di apparecchiature per la sicurezza dei voli è tuttora in discussione fra le autorità italiane e boliviane.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: trasporto - telecomunicazioni.

Titolo iniziativa: **sistema di controllo del traffico aereo e radiocomunicazioni.**

Importo complessivo: lit. 12.051.000.000 + 9.383.810.000.

Tipologia: credito d'aiuto + dono.

Ente esecutivo: ALENIA - OTE.

Controparte locale: Ministero della Difesa (Comando Generale della Forza Aerea).

Il progetto prevede l'installazione di 2 radar in Santa Cruz e Trinidad, l'installazione dei sistemi Terra/Bordo/Terra nelle basi aeree di La Paz, Tarija, Cobija, Cochabamba, Santa Cruz, Roboré, Riberalta, Porto Suarez, Trinidad e Villamontes.

Inoltre si realizzerà un Centro di Controllo a La Paz e si appronteranno sistemi di ponti-radio in 3 località: Juno, Negro Pabellon, El Sillar:

Anche per questo progetto si è avuta una sospensione delle attività nel corso del 93 per la mancata realizzazione delle opere civili a carico della controparte.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: trasporti - formazione.

Titolo iniziativa: **addestramento di tecnici e controllori di volo per il traffico aereo civile: fornitura simulatore ATC e apparecchiature manutentive.**

Importo complessivo: lit. 2.603.038.590.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ALENIA.

Controparte locale: Dipartimento Aeronautica Civile.

Consiste nella organizzazione di corsi di addestramento per tecnici e controllori di volo in Santa Cruz e nell'installazione di un simulatore radar a La Paz. Nel corso del 93 il progetto è stato sospeso a causa della mancata esecuzione delle opere civili a carico della controparte.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: infrastrutture.

Titolo iniziativa: **strada Madidi - Chivè - Cobija.**

Importo complessivo: lit. 20.000.000.000.

Tipologia: credito d'aiuto.

Si tratta di un progetto proposto per la realizzazione di una strada che colleghi una regione periferica della Bolivia, il Pando (Nord-Ovest), con il resto del sistema viario boliviano ed in particolare con la capitale.

È prevista l'esecuzione del disegno finale e la costruzione del primo tratto di strada per circa 30km, con la fornitura del relativo materiale di manutenzione. Rientra nel progetto la costruzione di 4 ponti e delle opere complementari di drenaggi.

Il progetto è stato oggetto nel 1992 di uno studio di impatto ambientale da parte della Cooperazione italiana che ha dato risultati negativi.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: energia.

Titolo iniziativa: **centrale geotermoelettrica di «Laguna Colorada».**

Importo complessivo: lit. 10.000.000.000.

Tipologia: credito d'aiuto.

Ente esecutivo: ENEL.

Controparte locale: ENDE.

Il progetto prevede la costruzione di una centrale geotermoelettrica sperimentale. Esso è attualmente in valutazione da parte dell'UTC, che sta prendendo in esame i nuovi elementi forniti dalla missione di valutazione effettuata in Bolivia dai nostri esperti nel novembre 1992. Il rapporto di missione è stato favorevole per quanto riguarda l'impatto ambientale, ma con valutazioni diverse dall'analogo studio svolto dagli esperti del UNDP.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: energia, formazione.

Titolo iniziativa: **progetto per la riabilitazione di sette centrali idroelettriche, per l'assistenza tecnica e la formazione professionale.**

Importo complessivo: lit. 17.605.910.000.

Tipologia: credito d'aiuto (40,79%) + dono (59,21%).

Ente esecutivo: Ansaldo S.p.A.

Controparte locale: ENDE - COMIBOL - ELFEC.

Si tratta di un impegno per la fornitura di ricambi per la riabilitazione di sette centrali idroelettriche, la supervisione ai montaggi e l'addestramento del personale delle centrali in Italia e in Bolivia. È prevista una partecipazione boliviana di Lit. 2.861.300.000.

La sua realizzazione è stata bloccata a causa dell'emanazione della legge comunitaria n. 412 del 31.12.91, che prevedeva anche per i doni la regolare gara d'appalto tra imprese europee e non l'assegnazione fiduciaria come è stato fatto nel caso dell'Ansaldo.

Essendo il materiale fornito con due distinti sistemi di finanziamento (credito di aiuto e dono), e trattandosi di un unico progetto tecnicamente indivisibile e difficilmente sostituibile con materiale di fabbricazione diverso da quello dell'Ansaldo, i boliviani hanno chiesto la sospensione degli invii di macchinario in attesa di chiarire la situazione.

Il Comitato Direzionale, con delibera n.31 del 19.03.92 ha deciso di annullare la parte a dono sostituendola con un credito di aiuto di eguale ammontare da assegnare secondo le procedure richieste in sede comunitaria.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: infrastrutture, agricoltura.

Titolo iniziativa: **progetto di irrigazione di «San Jacinto» nella «Valle di Tarija».**

Importo complessivo: lit. 40.000.000.000.

Tipologia: credito d'aiuto.

Ente esecutivo: ASTALDI S.p.A.

Controparte locale: CODETAR.

Il progetto, in corso da oltre tre anni e che si concluderà nel corso del 1994, sfrutta l'acqua di un invaso costruito a suo tempo per produrre energia elettrica, tramite un acquedotto di 30km con 7 stazioni di pompaggio, e dovrebbe distribuire l'acqua nella «Valle» per irrigare oltre 4000 ettari e favorire il rimboscamento antierosivo per altri 7000. Il contributo a carico della controparte boliviana è di Lit. 2.560.000.000.

Non essendo ancora stata presa alcuna iniziativa relativamente alla distribuzione dell'acqua mediante un consorzio di utenti appositamente creato, che favorisca nell'utilizzo coltivatori piccoli e medi, c'è il rischio che questo progetto finisca per fornire acqua solo ai grandi proprietari che dispongono di capitali da investire per allacciarsi al sistema.

Un sistema di tale complessità e ad alto contenuto tecnologico nel caso in cui non vengano eseguite le opere di distribuzione con urgenza potrebbe andare incontro ad una rapida e sicura azione di degrado.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: energia.

Titolo iniziativa: **travaso di acqua dai fiumi titiri - Serqueta per l'acquedotto di Cochabamba (Misicuni).**

Importo complessivo: lit. 30.000.000.000.

Tipologia: credito di aiuto.

Ente esecutivo: Condotte.

Controparte locale: Empresa Misicuni.

Il progetto ha come obiettivo lo sfruttamento delle acque dei fiumi Titiri e Serqueta tramite un sistema di presa diretta e di trasferimento per gravità delle acque tramite canali, fino all'impianto di trattamento dell'acqua potabile.

Il nostro intervento, che si inserisce nell'ambito di un ampio progetto cui partecipa anche a Banca Mondiale, prevede la costruzione di un tunnel di 14 km, che convoglierà le acque dei fiumi Titiri e Serqueta per il rifornimento idrico della città di Cochabamba.

Attualmente il progetto, la cui gara d'appalto è stata vinta dall'Impresa Condotte d'Acqua nel maggio 1993, è in fase di istruttoria presso l'Unità Tecnica Centrale del M.A.E..

Da parte boliviana è stata più volte sottolineata la priorità attribuita a questa iniziativa, benché in alcuni casi si sia manifestata la difficoltà da parte del Paese a garantire i fondi di controparte.

L'orientamento di questo Ministero è di condizionare il finanziamento della prima tappa alla dimostrazione, da parte del Governo boliviano, dell'effettiva disponibilità di strumenti finanziari per il necessario cofinanziamento dell'intero progetto «Multiple» di Misticuni, il cui importo viene valutato in oltre 340 milioni di dollari.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: **centro di servizi per la piccola e media impresa.**

Importo complessivo: lit. 3.912.000.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Arpes Internacional S.r.l.

Controparte locale: Ministero dell'Industria - Istituto Boliviano de Pequena Industria y Artesania.

L'obiettivo è la creazione e l'organizzazione, nell'ambito del Ministero dell'Industria, di un centro di servizi in grado di garantire il necessario supporto amministrativo alle Piccole e Medie Imprese boliviane. La partecipazione boliviana ammonterebbe a Lit. 2.164.000.000.

In una riunione risalente al primo semestre 1993, l'allora Ministero de «Planeamiento» ha comunicato alla nostra Ambasciata la perdita di interesse da parte dei boliviani per questo progetto.

Ciò avveniva in seguito ad una ristrutturazione del Ministero interessato al progetto.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG affidato.

Settore: sanità.

Titolo iniziativa: **potenziamento dell'unità sanitaria di Potosi e ristrutturazione dell'ospedale «Daniel Bracamonte».**

Importo complessivo: lit. 8.789.000.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG CICS.

Controparte locale: Ministerio de Previdencia Social y Salud Publica.

L'obiettivo è quello di promuovere l'efficienza del sistema dei servizi di assistenza sanitaria corrispondenti all'Unità Sanitaria di Potosi. È inoltre prevista l'opera di ristrutturazione dell'Ospedale di Bracamonte, che comprende anche la costruzione di nuovi padiglioni.

È stato il progetto che ha registrato la maggiore quantità di richieste sia da parte del Governo boliviano che da parte del Comitato Civico di Potosi. L'opera viene vista oltre che come un importante strumento di miglioramento delle condizioni sanitarie di questa città, anche come futura fonte di impiego e di rilancio economico per una realtà regionale che registra uno dei più alti tassi di emigrazione e disoccupazione.

L'approvazione a fine 1993 del progetto ha sollevato grandi consensi ed aspettative sia a livello governativo che a livello popolare nella regione e nei Comitati Civici di questa.

A parte l'utilità della nuova infrastruttura sanitaria e il recupero di quella vecchia, e da sottolineare la grande necessità di appoggio all'Unità Sanitaria locale, molto disorganizzata, ed il bisogno di un'attività di formazione, che prepari il personale per la futura gestione dell'ospedale e la sua integrazione nel sistema sanitario boliviano.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG affidato.

Settore: agricoltura, salute, artigianato.

Titolo iniziativa: **sviluppo integrato nella provincia di Campero - Aiquile.**

Importo complessivo: lit. 3.822.200.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG COOPI.

Controparte locale: Prelatura di aiquile.

Si tratta della riconduzione di un programma già concluso il 31.12.1991, e mirante allo sviluppo agricolo-sanitario-artigianale-commerciale della provincia di Campero, al fine di arginare l'esodo dei contadini verso culture che promuovano il narcotraffico nella confinante regione del Chapare.

Il progetto, nel suo complesso, ha già permesso di consegnare alla controparte l'ospedale di Aiquile ristrutturato e con il personale sanitario formato.

Nel corso del 1993 le attività del progetto sono state principalmente rivolte all'estensione agricola presso le comunità, alla formazione nell'azienda agraria sperimentale di Chinguri ed all'avvio delle attività di artigianato.

L'altro capitolo importante delle attività riguarda l'approvvigionamento idrico di Aiquile ed il risanamento basico urbano attraverso la costruzione di una diga subalvea per la captazione dell'acqua.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG affidato.

Settore: formazione, salute, infrastrutture.

Titolo iniziativa: **rafforzamento al programma «attenzione integrale al bimbo minore di 5 anni» (Hogares Infantiles).**

Importo complessivo: lit. 1.600.000.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG Ricerca e Cooperazione.

Controparte locale: Ministerio de Previdencia Social y Salud Publica.

Sono previste diverse attività: appoggio e rafforzamento istituzionale al Dipartimento di Attenzione alle Persone (DINAP) del Ministero della Salute, a livello centrale e locale; formazione del personale operativo decentrato; creazione del sistema informativo del Ministero di Salute per l'attenzione ai bambini di età inferiore ai 5 anni e rispettivo approvvigionamento di macchinari adatti; ricerca su metodologia e contenuti adeguati di educazione iniziale rispettando le differenti culture e migliorando le infrastrutture dei centri di attenzione ai bambini, siano essi rurali o suburbani.

Il progetto è attualmente al vaglio della competente sezione dell'Unità Tecnica Centrale del M.A.E. Sono infatti allo studio possibili modifiche volte ad impedire la possibilità di sovrapposizione con un analogo programma proposto dalla Banca Mondiale.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese, ONG affidato, gestione diretta.

Settore: agricoltura, infrastrutture, attività produttive, sanità formazione.

Titolo iniziativa: **programma di sviluppo rurale integrato «Porvenir».**

Importo complessivo: affidamento imprese lit. 7.600.000.080; ONG affidato lit. 1.865.000.000; gestione diretta lit. 1.184.750.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ITALCONSULT, impresa - ACRA, ONG - DGCS, gestione diretta.

Controparte locale: Cordepando.

Si tratta di un programma a più componenti: a) Infrastrutture viarie, riattivazione e manutenzione strade vicinali; b) Ricerca agronomica e riattivazione dell'Istituto «El Cata», centro che si occupa della ricerca agronomica e delle tecnologie appropriate per l'agricoltura e l'allevamento in zona amazzonica; c) Estensione agricola presso famiglie contadine di sistemi di cultura appropriati all'area amazzonica; d) Programma sanitario per le provincie Manuripi e Nicola Suarez nel dipartimento del Pando.

Il programma, ormai concluso per quanto riguarda le componenti sub a) e b), è ancora attivo per la parte sanitaria in gestione diretta (d) e per la parte di estensione agricola affidata all'ACRA (c).

La parte sanitaria ha riscosso un discreto successo sia presso le autorità locali, sia presso il Ministero di Salute e l'OMS/OPS, che l'hanno valutata recentemente.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento impresa.

Settore: infrastrutture, agricoltura.

Titolo iniziativa: **progetto di sviluppo integrato Villamontes - Sachapera.**

Importo complessivo: lit. 11.030.000.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: INTERCOOP S.p.A. (impresa).

Controparte locale: CODETAR.

L'obiettivo principale del progetto è quello di favorire lo sfruttamento agricolo di nuovi fondi nella regione del Gran Chaco attraverso la realizzazione di canali in grado di irrigare 3600 ha.

Sono stati attualmente disboscati 800 ettari ed abilitati completamente per l'irrigazione 200. Sono state comunque completate le grandi opere cementizie che sono:

- 1) la derivazione d'acqua del fiume Pilcomayo;
- 2) il canale principale di circa 3 chilometri.

La parte più difficoltosa del lavoro è stata svolta, ma il progetto, che ha già subito dei ritardi per mancanza di fondi di controparte (il contributo a carico della Bolivia è di Lit. 6.850.000.000), potrebbe incontrare nuovi ostacoli nel caso in cui la legge finanziaria boliviana del nuovo governo per il '94 non prevedesse il rifinanziamento dei lavori della società di gestione «Provisa», recentemente ristrutturata.

Da parte italiana ci si è attivati in tutte le sedi opportune per permettere il raggiungimento di un accordo tra le competenti autorità boliviane ed i rappresentanti dell'etnia Mataco relativo alla proprietà delle terre del progetto ed ai diritti su di esse esistenti.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: sanità.

Titolo iniziativa: **progetto d'appoggio alle attività di epidemiologia e a laboratori rurali all'università sanitaria di La Paz.**

Importo complessivo: lit. 800.000.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG COSV.

Controparte locale: Unità Sanitaria La Paz.

Si sostanzia in un appoggio al programma regionale per tutte le vaccinazioni obbligatorie gestito dalla USL di La Paz, secondo le norme del Ministero della Salute: una parte del progetto riguarda l'appoggio ai laboratori di analisi rurali gestiti dalla controparte.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: sanità, formazione, attività produttiva.

Titolo iniziativa: **promozione di servizi integrati sanitari e socio-educativi nella provincia di Cordillera.**

Importo complessivo: lit. 744.000.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG MLAL.

Controparte locale: Vicariato di Cuevo - Coordinamento di solidarietà con i popoli indigeni.

Questo progetto, attualmente sottoposto alla valutazione dell'Unità Tecnica Centrale del M.A.E., si inquadra in un tipo di intervento più generale sui vari settori della vita delle popolazioni Guarani, nei confronti delle quali il nuovo Governo boliviano sembra mostrare notevole attenzione.

I territori indigeni risultano normalmente sprovvisti di infrastrutture di tutti i tipi, ma in particolar modo di quelle sanitarie. Un progetto come quello menzionato sarebbe di notevole utilità per il rafforzamento e l'appoggio all'Unità Sanitaria Locale della provincia di Cordillera. Inoltre la prevista creazione di un sistema di servizi laboratoriali per analisi cliniche, da realizzarsi in gestione diretta ed in collaborazione con la Cattedra di Malattie Infettive dell'Università di Firenze (importo totale lit. 782.000.000), potrebbe portare un grande beneficio ad una tra le popolazioni più bisognose della Bolivia. Anche questa componente è ora all'esame dell'U.T.C..

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: sanità.

Titolo iniziativa: **ricerca operativa per lo sviluppo dei programmi sanitari in Bolivia/coordinamento sanitario MSP, OPS OMS ONG.**

Importo complessivo: lit. 1.189.400.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG COOPI.

Controparte locale: Ministero della sanità.

L'attività dell'ONG è volta alla produzione di conoscenze utili a migliorare gli interventi sanitari di cooperazione nei settori oggetto della ricerca operativa prevista dal programma.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: sanità.

Titolo iniziativa: **programma sanitario integrato nell'oriente boliviano.**

Importo complessivo: lit. 2.076.600.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG COOPI.

Controparte locale: Società salesiana di Bolivia - Diocesi di Santa Cruz.

Si tratta di un intervento finalizzato alla creazione e allo sviluppo di un sistema sanitario omogeneo, comprendente sistemi di riferimento primari e secondari a livello di medicina di base e centri ospedalieri.

Attualmente è in esecuzione la seconda fase del progetto (riconduzione).

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: sanità.

Titolo iniziativa: **centro distrettuale di assistenza per la madre e il bambino di El Alto.**

Importo complessivo: lit. 1.207.000.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG COSV.

Controparte locale: Unità Sanitaria El Alto - ONAMFA.

Il progetto prevede la fornitura di equipaggiamento ed assistenza tecnica per l'Ospedale materno-infantile nel distretto dell'Alto Norte per risolvere parti normali, cesarei e ricoveri di bambini per casi di IRA EDA. L'intervento è accompagnato da un programma di pianificazione familiare e di controllo dei casi di cancro alla cervice.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: agricoltura, formazione, attività produttive, infrastrutture.

Titolo iniziativa: **programma di sviluppo rurale a favore delle cooperative di via rancho, paracera Sulty e Laimina.**

Importo complessivo: lit. 688.000.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG Ricerca e Cooperazione.

Controparte locale: Universidad Naylor de San Simon de Cochabamba.

Il progetto prevede i seguenti interventi: ampliamento dell'area coltivabile fino a 60ha; introduzione di coltivazioni complementari (verdure, erbe aromatiche); costruzione e messa in funzione di un impianto di trasformazione dei prodotti complementari utilizzando tecnologia elaborata dall'Università di Cochabamba, basata sull'uso di energia solare; formazione dei beneficiari in produzione agricola, gestione e amministrazione dell'impianto, commercializzazione dei prodotti, organizzazione, formazione dell'organizzazione contadina.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: agricoltura.

Titolo iniziativa: programma di sviluppo rurale in un'area produttrice di coca nel sud dello Yungas: Chulumani.

Importo complessivo: lit. 535.783.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG CISS.

Controparte locale: OHANA (Organismo privato).

È il tentativo, con interventi coordinati anche nel settore della formazione, di migliorare le condizioni di vita dei contadini a corto, medio e lungo termine, basati sulla partecipazione delle associazioni contadine. Operativamente si vuole evitare, mediante la creazione di alternative, il diffondersi della coltura della coca.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: attività produttive, formazione, artigianato.

Titolo iniziativa: appoggio alle organizzazioni di base nelle regioni di Santa Cruz e Cochabamba.

Importo complessivo: lit. 809 900.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG CVCS.

Controparte locale: Cooperativa de Vivienda La Floresta - Cooperativa Ciudad del Nino.

Il progetto è unico, ma diviso in tre settori:

1) Ciudad del Nino - Cochabamba: l'intervento consiste nella promozione di piccole cooperative di produzione: panificio, officina meccanica, falegnameria, attività di piccolo commercio per le donne. Il panificio produce giornalmente 6500 pani che sono commercializzati nella stessa Ciudad del Nino e nei rioni periferici di Cochabamba. Esso da lavoro a 4 ex-alunni professionali, mentre altri 3 sono in fase di apprendimento.

2) Montero (Santa Cruz): Il progetto è ubicato nel rione «La Floresta» di Montero (ca. 8000 abitanti). Si tratta della gestione, assistenza tecnica e formazione del personale impiegato in attività edilizie, lavorazione del legno e promozione di servizi sociali. I beneficiari diretti sono i soci della cooperativa «La Floresta» che lavora nell'edilizia e nelle attività connesse.

3) Villa Tunari (Chapare): La zona interessata dal progetto è quella di San Raphael, località interessata da continui spostamenti e migrazioni, dovuti agli alti e bassi del mercato della coca. Si interviene con attività di promozione di colture agricole in alternativa alla coltivazione della coca, attività di sostegno al centro educativo, azioni a livello sanitario e di assistenza sociale per minori abbandonati e in difficoltà.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: formazione, infrastrutture, agricoltura, salute.
Titolo iniziativa: **progetto rurale integrato «modello La Paz - San Pedro».**
Importo complessivo: lit. 1.007.413.000.
Tipologia: dono.
Ente esecutivo: ONG COSV.
Controparte locale: Universidad Mayor de San Andres - Istituto del Hidraulica e Hidrologia.

L'obiettivo è il sostegno alle comunità contadine per la realizzazione di piccole opere infrastrutturali (strade di campagna, acquedotti, miglioramento di case finalizzato alla lotta al Chagas), costruzione di scuole elementari, poste sanitarie, serre per la produzione di ortaggi e relative attrezzature. Il progetto prevede anche lo sviluppo della produzione di ortaggi con sistemi agricoli biologici e un'attività di formazione relativa a tutte le attività svolte.

Tipo iniziativa: ordinario.
Canale: bilaterale.
Gestione: ONG promosso.
Settore: agricoltura, attività produttive.
Titolo iniziativa: **valle Araca - progetto di sviluppo rurale integrato.**
Importo complessivo: lit. 1.771.660.000.
Tipologia: dono.
Ente esecutivo: ONG ACRA.
Controparte locale: Cooperativa Coaine - Central Noreste (Confederacion Sindacale de Colonizadores).

Si tratta della riconduzione di un progetto avviato nel 1990, mirante a favorire la ristrutturazione delle attività produttive ed il rafforzamento dei canali di commercializzazione dei prodotti.

Sono previsti interventi nel settore sociale per migliorare le condizioni di vita dei coloni del Dipartimento di La Paz.

Tipo iniziativa: ordinario.
Canale: bilaterale.
Gestione: ONG promosso.
Settore: formazione.
Titolo iniziativa: **promozione integrale di minori mediante iniziative di reinserimento sociale e qualificazione tecnico-professionale.**
Importo complessivo: lit. 483.336.000.
Tipologia: dono.
Ente esecutivo:
Controparte locale: ONG MLAL.

Il progetto è indirizzato al recupero sociale dei minori abbandonati e alla loro professionalizzazione.

Tipo iniziativa: ordinario.
Canale: bilaterale.
Gestione: ONG promosso.
Settore: multisettoriale.
Titolo iniziativa: **progetto di sviluppo integrale dell'altopiano Andino.**
Importo complessivo: lit. 898.198.000.
Tipologia: dono.
Ente esecutivo: ONG MLAL.
Controparte locale: CIPCA (ONG locale) - CETHA (ONG locale).

Promozione sociale integrale in ambienti rurali e appoggio alle attività di commercializzazione dei prodotti.

Tipo iniziativa: ordinario.
Canale: bilaterale.
Gestione: ONG promosso.
Settore: Formazione.
Titolo iniziativa: **progetto di educazione rurale per gli indios Guarani.**
Importo complessivo: lit. 177.700.000
Tipologia: dono.
Ente esecutivo: ONG Mani tese.
Controparte locale: Teko Guarani (Organismo privato).

È stata richiesta la riconduzione di questo programma per la realizzazione di un sistema scolastico bilingua e di altri interventi in maniera educativa, concepiti per gli indio guarani che vivono nella regione, finalizzati a valorizzare la lingua e la cultura indigena e adatti ad affrontare i problemi pratici, produttivi e tecnici dei contadini

Tipo iniziativa: ordinario.
Canale: bilaterale.
Gestione: ONG promosso.
Settore: formazione, sanità, agricoltura, infrastrutture.
Titolo iniziativa: **programma di appoggio alla cooperativa «Central Nordeste de Caranavi - Coaine».**
Importo complessivo: lit. 1.197.050.000.
Tipologia: dono.
Ente esecutivo: ONG ACRA.
Controparte locale: Cooperative COAINE.

Il programma mira a garantire un sostegno alla cooperativa di produzione e commercializzazione del caffè, attraverso la formazione dei quadri tecnici e dei dirigenti, il miglioramento dei rendimenti colturali e della qualità merceologica del caffè e di una rete di impianti di prima lavorazione, organizzazione di una struttura di commercializzazione internazionale del prodotto.

Anche per questo programma è stata richiesta una riconduzione.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: multilaterale.

Gestione: affidato Organismo Internazionale.

Settore: infrastruttura.

Titolo iniziativa: **studio per la riabilitazione e decentralizzazione del sistema stradale boliviano.**

Importo complessivo: US\$ 800.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Banca Interamericana di Sviluppo (BID).

Controparte locale: Servicio Nacional de Caminos.

Assistenza tecnica prevista nell'ambito del programma di trasporto attualmente in fase di istruzione da parte del BID.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: multilaterale.

Gestione: affidato Organismo Internazionale.

Settore: attività produttive

Titolo iniziativa: **unità di controllo della qualità degli alimenti della Bolivia.**

Importo complessivo: lit. 1.843 000.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: UNIDO.

Controparte locale: Secreteria de Industria - Subseer de Inversion Publica y Financiamiento Extenor.

Stabilire una unità di controllo all'interno dell'Istituto di Tecnologia degli Alimenti, onde garantire la qualità per il mercato nazionale e soddisfare le normative richieste per i mercati esteri.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: multilaterale

Gestione: affidamento Organizzazione Internazionali.

Settore: infrastrutture.

Titolo iniziativa: **studio per il progetto di rafforzamento istituzionale e definizione delle strategie per il «Ministerio de Desarrollo sostenible y medio ambiente».**

Importo complessivo: US\$ 800.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Banca Interamericana di Sviluppo (BID).

Controparte locale: Ministerio de desarrollo Sostenible y Medio Ambiente.

Studio per il rafforzamento istituzionale e la definizione della strategia del Ministero dell'Ambiente.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: multilaterale.

Gestione: affidamento Organismi Internazionali.

Settore: infrastrutture.

Titolo iniziativa: **assistenza a scuole primarie rurali nell'area del progetto Cotagaita San Juan del Oro.**

Importo complessivo: US\$ 79.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: PMA.

Controparte locale: Proyecto Cotagaia S. Juan del Oro.

Costruzione di cucine in alcune scuole interessate dal progetto, dove sono presenti più di 24.000 bambini. Miglioramento delle infrastrutture scolastiche. La partecipazione del PAM ammonta a US\$ 4.200.000. Il progetto dovrebbe concludersi nel 1994.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: multilaterale.

Gestione: affidato Organismi Internazionali.

Settore: sanità.

Titolo iniziativa: **appoggio alla costruzione di una fondazione per l'ospedale generale di Coroico.**

Importo complessivo: US\$ 702.126.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: UNDCP.

Controparte locale: DINAPRE - Ministerio de Prevision y Salud.

L'obiettivo è quello di costituire una fondazione incaricata della gestione dell'Ospedale di Coroico. Il progetto, iniziato nel 1992, ha durata quinquennale e prevede un contributo da parte boliviana di US\$ 295.000. Esso è accompagnato da una serie di interventi di risanamento basico nei villaggi e comunità intorno a Coroico.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: multilaterale.

Gestione: affidato Organismo Internazionale.

Settore: agricoltura - infrastrutture.

Titolo iniziativa: **sviluppo alternativo del tropico di Cochabamba.**

Importo complessivo: US\$ 18.346.827.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: UNDCP.

Controparte locale: Ministerio de Asuntos Campesinos.

Questo progetto di sviluppo integrato, che ha già visto la conclusione della prima fase (1992) e di cui è al vaglio l'ipotesi di riconduzione fino al 1994, è finalizzato al miglioramento delle infrastrutture esistenti nelle regioni dove si produce la coca, rafforzando così il processo agro-industriale e commerciale dei prodotti agricoli.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: diretta (Istituto Agronomico dell'Oltremare).

Settore: agricoltura.

Titolo iniziativa: **produzione e diffusione di sementi migliorate Payrumani.**

Importo complessivo: lit. 3.346.000.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: I.A.O..

Controparte locale: Oficina Regional de Semillas - Centro Fitotecnico di Payrumani.

Lo scopo dell'iniziativa era quello di migliorare la resa della coltivazione ed il valore nutritivo degli alimenti prodotti attraverso la diffusione di sementi di varietà selezionate in base alla loro produttività.

Tipo iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: industria estrattiva.

Titolo iniziativa: **ricerca di minerali polimetallici e non metallici nel sud-ovest della Bolivia.**

Importo complessivo: lit. 4.978.000.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ACQUATER (Gruppo ENI).

Controparte locale: Ministerio de Minería y Metalurgia - Servizio Geologico de Bolivia.

Gli scopi del progetto possono essere così sintetizzati: 1) eseguire un'indagine regionale nella Cordillera orientale su una superficie di circa 60.000 chilometri quadrati, compresa tra la città di Sucre e il confine con l'Argentina, con l'elaborazione di carte di probabilità della presenza di indizi minerari; 2) eseguire una esplorazione nel delta del Rio Grande de Lepez (Salar de Uyuni) su una superficie di 20 chilometri quadrati, volta alla identificazione, delimitazione e valutazione della presenza di uloxite; 3) addestramento professionale in Italia e in Bolivia di personale tecnico boliviano; 4) fornitura di attrezzature ed equipaggiamento per la realizzazione del progetto.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: infrastrutture.

Titolo iniziativa: **ampliamento e miglioramento della rete idrometeorologica nazionale della Bolivia.**

Importo complessivo: lit. 2.978.000.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: A.I.C. Progetti.

Controparte locale: Servicio Nacional Meteorología y Hidrología.

Questa iniziativa prevedeva l'installazione di trenta stazioni per il rilevamento ei dati metrologici, la realizzazione di studi settoriali climatologici e idrometrici e la costituzione di una banca dati.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: multilaterale.

Gestione: affidamento Organismi Internazionali.

Settore: formazione, sanità.

Titolo iniziativa: **minori ad alto rischio - Centro Ciudad nel Nino.**

Importo complessivo: US\$ 712.948.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: UNDCP.

Controparte locale: ONAMFA.

Il progetto intende offrire a giovani provenienti da 400 famiglie un'abilitazione professionale alternativa destinata a conseguire condizioni migliori per l'integrazione sociale, così come una più efficace attività di prevenzione all'uso di droghe.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento Organismi Internazionali.

Settore: formazione - salute.

Titolo iniziativa: **attività di trattamento e riabilitazione di drogati con istituzioni non governative.**

Importo complessivo: lit. 814.000.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: UNDCP.

Controparte locale: Ministerio de Salud.

L'obiettivo era quello di offrire servizi e pianificare nuovi obiettivi per il trattamento dei tossicodipendenti basandosi sul metodo delle comunità terapeutiche.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: attività produttive.

Titolo iniziativa: **fabbrica di gessi per scuole boliviane.**

Importo complessivo: lit. 387.769.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG COSV.

Controparte locale: Universidad Mayor San Sinon - Facultad Ciencias y Tecnologias.

Nel quadro di un programma di appoggio alle ricerche sull'uso dei minerali non metallici, l'unità di applicazione del gesso dovrebbe favorire l'uso del gesso minerale

con produzione di gessetti per scuole, gesso pietra, gesso Parigi, gesso ad uso dentale, bande gessate, gessetti per sarti e gesso per rivestimenti.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: infrastrutture.

Titolo iniziativa: **aeroporto di Cochabamba - I fase.**

Importo complessivo: lit. 24.505.000.000.

Tipologia: credito di aiuto.

Ente esecutivo: Impresit - Federici.

Controparte locale: Ministero dei Trasporti boliviano.

La prima fase di quest'opera è stata consegnata alla controparte definitivamente nel 1993, sebbene vi siano stati alcuni problemi relativi alla qualità delle opere, poi risolti con rettifiche da parte del consorzio costruttore. Si è proceduto alla costruzione di una pista di 3.800 metri e delle relative opere ingegneristiche.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: energia.

Titolo iniziativa: **fornitura di una turbina a gas per la centrale di Valle Hermoso (Cochabamba).**

Importo complessivo: lit. 14.765.000.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Turbotecnica.

Controparte locale: ENDE.

Il progetto è in corso di esecuzione.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: agricoltura.

Titolo iniziativa: **modello La Paz - Huaraco - progetto di sviluppo rurale integrato con tecnologie appropriate.**

Importo complessivo: lit. 141.910.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG COSV.

Controparte locale: Universidad Mayor de San Andres - Instituto de Hidraulica e Hidrologia - Instituto de Ecologia.

Sviluppo rurale con tecnologie appropriate; dotazione di acqua potabile alle case; forestazione; produzione di ortaggi in serre.

B R A S I L E

A seguito dell'«impeachment» richiesto dal Parlamento ai danni del Presidente Collor de Mello, il Brasile ha aperto il 1993 all'insegna della instabilità politica. Il nuovo Governo presieduto da Itamar Franco è stato caratterizzato da numerosi rimpasti e da scandali dovuti a gravi episodi di corruzione. Questa generale confusa situazione politica ha fatto da cornice ad una difficile condizione economico-sociale: il tasso di inflazione ha registrato una ulteriore progressione con la conseguente riduzione del potere di acquisto dei salari dei lavoratori dipendenti; inoltre - nonostante l'incremento della produzione industriale e del PIL - il tasso di disoccupazione non si è proporzionalmente ridotto. Rimangono inoltre irrisolti i più gravi problemi sociali quali l'analfabetismo, il latifondismo, la condizione dei bambini e di alcune particolari forme di sfruttamento del lavoro minorile e non, la tutela delle culture indigene.

Per quanto riguarda i rapporti con gli Organismi Finanziari Internazionali, il 1993 non ha visto la definizione dell'Accordo Stand-by tra Brasile e FMI, mentre il Club di Parigi non ha ancora definito la ristrutturazione del debito estero brasiliano nei confronti dei Paesi creditori.

Con riferimento all'attività di cooperazione allo sviluppo, il 1993 è stato caratterizzato da una sostanziale contrazione dell'impegno italiano anche a causa della drastica riduzione delle risorse finanziarie destinate ai PVS. Inoltre, per quanto concerne i crediti di aiuto, sono emerse difficoltà da parte brasiliana a causa delle complesse procedure interne previste per l'approvazione di crediti offerti dai donatori. Tali problemi, sorti soprattutto per limitare l'esposizione debitoria del Paese, hanno reso problematica la finalizzazione delle iniziative a credito entro il termine previsto dalla normativa OCSE (dicembre 93) oltre il quale il Brasile non beneficerà più di crediti di aiuto.

Per quanto riguarda i progetti a dono, ha preso avvio una nuova iniziativa destinata a contribuire al miglioramento della qualità della vita in due aree rurali dello Stato di Minas Gerais ad alto tasso di emigrazione. L'esecuzione del programma - del valore di Lit. 9 miliardi - è affidata alla ONG AVSI.

Per quanto riguarda le altre iniziative in esecuzione, nel corso del 1993 sono proseguite le attività previste.

Relativamente al settore dei progetti promossi dalle ONG, è da segnalare la conclusione di 10 iniziative da tempo avviate. Rimangono in corso di esecuzione 36 progetti destinati alla formazione, all'assistenza socio-sanitaria e al settore agricolo.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: idrogeologico.

Titolo iniziativa: studio per lo sfruttamento delle risorse idriche sotterranee dello stato di Piaui (PI).

Importo complessivo: lit. 2.955.260.000 a carico della DGCS così suddiviso: 1990: lit. 368.000.000; 1991: lit. 1.104.500.000; 1992: lit. 1.482.760.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Società Aquater S.p.A. - San Donato Milanese.

Controparte locale: Governo do Estado do Piaui - Secretaria de Planejamento - Seplan (PI).

È proseguito il lavoro di impostazione del modello matematico per offrire un parametro per lo sfruttamento razionale delle risorse idriche sotterranee. Sono stati realizzati corsi di addestramento per geologi in idrologia, idrogeologia e idraulica.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: sanità.

Titolo iniziativa: **protezione della salute negli ambienti di lavoro - San Paolo (SP).**

Importo complessivo: lit. 3.929.000.000 a carico della DGCS così suddiviso: 1992: lit. 1.571.000.000; 1993: lit. 1.296.000.000; 1994: lit. 1.062.000.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Istituto Superiore della Sanità - Roma.

Controparte locale: Centro de Vigilancia Sanitaria (CUS) della Secretaria da Saude di San Paolo (SES).

Il programma ha come obiettivo la creazione di una rete di servizi territoriali di medicina del lavoro in varie regioni dello Stato di San Paolo, la fornitura di attrezzature, la relativa assistenza tecnica, la formazione di personale.

Le attività previste che prenderanno avvio nel corso del 1994 riguardano l'elaborazione di un documento sul profilo di ogni singolo Centro di Medicina del Lavoro e conseguente standardizzazione dei dati acquisiti, messa in opera e attivazione in rete di tutti i centri periferici e dei servizi sanitari.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: agricoltura.

Titolo iniziativa: **programma di sviluppo agricolo integrato Guimaraes (MA).**

Importo complessivo: lit. 2.686.000.000 a carico della DGCS.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: SIPEC S.p.A. - Società Iniziative Progettazione e Cooperative.

Controparte locale: Diocesi di Pinheiro (MA).

Il progetto ha come obiettivo il miglioramento delle condizioni di vita dei contadini di Guimaraes. A tale scopo la Diocesi di Pinheiro ha messo a disposizione un'area di 870 ha. Sono state avviate le attività destinate alla messa a coltura del terreno, la consegna dei lotti di terreno a 30 famiglie, la formazione degli agricoltori, la costituzione dell'associazione e l'acquisto delle attrezzature.

Per quanto riguarda la componente agrozootecnica sono state avviate le attività di produzione animale con la creazione di un centro di commercializzazione.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: agricoltura.

Titolo iniziativa: **programma di sviluppo agricolo integrato - Sao Bento II.**

Importo complessivo: lit. 1.902.000.000 a carico della DGCS così suddiviso: 1991: lit. 1.312.400.000; 1992: lit. 589.600.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: SIPEC S.p.A.- Società Iniziative Progettazione e Cooperazione.

Controparte locale: Patronato «Sagrada Familia de Nazarè».

Il programma concerne la seconda fase di una iniziativa finanziata in precedenza. Le attività previste sono state realizzate, in particolare sono state create le infrastrutture per il miglioramento della produzione risicola; realizzati forni e magazzini per il trattamento della manioca; sono state realizzate le opere irrigue e fornite le relative attrezzature. È proseguita la formazione professionale destinata al settore meccanico.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: Ong promosso.

Settore: multisetoriale.

Titolo iniziativa: **0544/MLAL/BRA programma di educazione permanente in località urbane e rurali dell'altopiano centrale brasiliano.**

Importo complessivo: lit. 1.048.950.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: MLAL (Movimento Laici America Latina).

Controparte locale: CEPROVA (Centro promocional Bairro Capuava - Goiania (GO)).

Il programma di educazione permanente in località urbane e rurali dell'altopiano centrale brasiliano si è sviluppato in più interventi sulle seguenti direttrici tematiche:

- *Diritti umani e diritto alla cittadinanza:* lo scopo generale è stato diversamente concretizzato in specifici obiettivi a seconda della realtà e dei soggetti beneficiari;

- *periferia:* il movimento popolare della periferia di Goiania ha mostrato dinamicità e articolazione di obiettivi, molti servizi di base come l'idrico, le fogne ecc. sono stati realizzati in molti quartieri;

- *appoggio alla formazione:* l'obiettivo principale a cui si sta lavorando è quello di formare una équipe capace di gestire il settore della documentazione.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: Ong promosso.

Settore: multisetoriale.

Titolo iniziativa: **0663/AVSI/BRA scuola di avviamento professionale animazione sociale ed azione sanitaria di base nelle favelas di San Paolo.**

Importo complessivo: lit. 1.138.986.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: AVSI (Associazione Volontari per il Servizio Internazionale).

Controparte locale: Sociedad Casa Cultura a Fè.

Le finalità generali dell'iniziativa, in una realtà complessa come quella della periferia di San Paolo, sembrano raggiunte. Nel corso del 1993 è continuata l'attività di avviamento al lavoro e di formazione professionale nel Centro di Solidarietà di Villa Matilde e nel Centro di Formazione Tecnica nella Sede Centrale dell'ONG. Le azioni del programma in favore del CREN (Centro di Recupero ed Educazione Nutrizionale) sono terminate con la consegna dell'edificio: il Centro darà avvio alle sue attività di ricerca, monitoraggio, assistenza ai bambini denutriti del territorio, in modo autonomo. Le azioni del programma a beneficio dell'Asilo-Scuola Materna «Madre Teresa di Calcutta» si sono definitivamente concluse: lo stesso continuerà la propria attività in modo autonomo. Per quanto riguarda l'attività di qualificazione per operatori Socio-sanitari è prevista la conclusione di questa azione del programma con lo svolgimento di un seminario di sintesi dei lavori svolti.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale

Gestione: Ong promosso.

Settore: formazione e educazione.

Titolo iniziativa: **05457MLAL/BRA programma di appoggio ad interventi locali di educazione popolare e promozione sociale della popolazione rurale dell'ovest Bahiano.**

Importo complessivo: lit. 85.160.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: MLAL - Movimento Laici America Latina.

Controparte locale: Centro Culturale Jaguarari.

Si è lavorato privilegiando il lavoro di organizzazione e formazione dei contadini attraverso i loro sindacati, il sostegno alle loro lotte di rivendicazione per la terra e per migliori condizioni di vita.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: Ong promosso.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **0711/OVCI/BRA programma di intervento nel settore socio-sanitario per la prevenzione, la cura e la riabilitazione dei lebbrosi.**

Importo complessivo: lit. 1.253.319.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: OVCI (Organismo di Volontariato per la Cooperazione Internazionale).

Controparte locale: Arcidiocesi di Belem.

Il programma ha continuato il suo sviluppo lungo tre linee fondamentali:

assistenza di base alle popolazioni dell'area urbana-marginale di Marituba, con particolare attenzione alla donna e al bambino;

diagnosi e cura degli effetti della lebbra nello stesso territorio: sono state effettuate più di 30.000 prestazioni sanitarie specifiche (visite mediche, piccola chirurgia, educazione sanitaria, ecc.) sui 1200 pazienti iscritti; è stato effettuato lo screening di tutte le comunità del territorio ed è stata introdotta la terapia polifarmacologia;

diagnosi e riabilitazione di handicaps fisici psichici: è stato messo in funzionamento il laboratorio di calzoleria e protesi.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: Ong promosso.

Settore: multisettoriale.

Titolo iniziativa: **0685/AES/BRA intervento educativo promozionale di comunità rurali e di pescatori nello Stato dell'Amapà.**

Importo complessivo: lit. 821.200.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: AES-ACC (Amici dello Stato brasiliano spirito Santo - Centro di collaborazione comunitaria).

Controparte locale: Diocesi di Macapà.

Le finalità del programma sono di avviare e mettere a regime tre «scuole famiglia» dei piccoli agricoltori nelle zone depresse i cui figli ricevono, oltre all'istruzione dell'obbligo, una formazione specifica messa in pratica in tirocini periodici sui loro fondi; il programma ha garantito il completamento di un ciclo triennale di formazione.

È stata ultimata la costruzione di due nuove scuole, una in località «km 122 della Strada di Fero» e l'altra in località Afua; sono stati realizzati numerosi corsi professionali.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: Ong promosso.

Settore: agricolo.

Titolo iniziativa: **0700/AES/BRA potenziamento di strutture agricole locali per la produzione umana globale di comunità rurali.**

Importo complessivo: lit. 571.185.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: AES-ACCC (Amici dello Stato brasiliano spirito Santo - Centro di collaborazione comunitaria).

Controparte locale: AECOFABA (Associação das escolas das comunidades e famílias agrícolas da Bahia).

Il programma si poneva come obiettivo il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro di alcune comunità della regione del sud-est dello Stato di Bahia attraverso azioni di supporto alle locali scuole famiglia, il miglioramento dell'accesso alle risorse idriche e ai mezzi di produzione e dei servizi di istruzione e di assistenza sanitaria.

Il programma si sta concludendo positivamente.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: Ong promosso.

Settore: multisettoriale.

Titolo iniziativa: **0702/AVSI/BRA avvio di una azienda agro-zootecnica per il sostegno e l'ampliamento della scuola agraria «Rainha dos Apostolos».**

Importo complessivo: lit. 1.057.214.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: AVSI (Associazione Volontari per il Servizio Internazioanle).

Controparte locale: Sociedade de obras sociais «Nossa senhora di Nazare».

L'iniziativa si è inserita su un progetto articolato e con una esperienza più che decennale del Pontificio Istituto Missioni Estere (PIME). Questo progetto comprendeva una scuola di formazione agraria per circa 200 studenti — anche indigeni — e un'azienda agricola e zootecnica.

Finalizzato al sostegno finanziario della Scuola Agraria, il progetto ha aumentato la capacità ricettiva della scuola e ha ottenuto una crescita nella qualità dell'insegnamento anche grazie all'utilizzo dell'azienda agro-zootecnica come ambito di sperimentazione didattica per la parte pratica dell'insegnamento.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: Ong promosso.

Settore: multisettoriale.

Titolo iniziativa: **0746/AVSI/BRA centro di accoglienza per minori emarginati e animazione comunitaria.**

Importo complessivo: lit. 463.704.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: AVSI.

Controparte locale: Società Mineira de cultura.

La fase di coinvolgimento della popolazione locale e quella di realizzazione di ipotesi operative ed altre analoghe iniziative hanno prodotto esiti molto interessanti per affrontare razionalmente e con risultati stabili il drammatico problema dei minori abbandonati.

Nell'evolversi del programma, si è avvertita la necessità di evitare bruschi inserimenti dei giovani in un mondo lavorativo che mantiene regole e prassi che scaricano sui più giovani il peso di occupazioni eccessivamente dure, pericolose e sottoretribuite.

Allo scopo di sviluppare le capacità dei ragazzi, senza dover fare i conti con l'oppressività di una vera e propria situazione di mercato, si è pensato di progettare quattro unità produttive: Carpenteria metallica, Falegnameria, Tipografia e Panetteria.

Nel corso del 1993 sono state equipaggiate ed avviate le unità produttive di carpenteria metallica e falegnameria.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: Ong promosso.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **0751/MALAL/BRA programma di appoggio alle comunità rurali ed urbane per il rafforzamento dei servizi socio-sanitari di base.**

Importo complessivo: lit. 799.950.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: MLAL.

Controparte locale: Associacao de educacao e assistencia social nossa sanhora de assuncao - Sao felix do Araguaia (MT).

Il progetto ha come controparte locale la diocesi «Nossa Senhora de Assuncao» e come partners l'Associazione N. S. de Sao Felix de Araguaia.

Organizzazione di ambulatori in area rurale e tra gli indigeni, formazione di agenti di salute, miglioramento della produzione in agricoltura e dell'alimentazione sono stati gli obiettivi che si è cercato di raggiungere attraverso la realizzazione di corsi di formazione comunitaria.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: Ong promosso.

Settore: comunicazioni.

Titolo iniziativa: **0803/CIC/BRA formazione di lavoratori tramite media.**

Importo complessivo: lit. 1.224.476.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: CIC Centro - Internazionale Crocevia.

Controparte locale: INCA - Instituto Cajamar.

Il progetto è significativo nel contesto brasiliano dove, con l'inizio del processo di democratizzazione nel 1982, i movimenti sociali adottarono l'uso del video come strumento di comunicazione nel quadro delle principali istanze di riforma del sistema sociale e politico, grazie anche all'appoggio della Chiesa e dei centri di educazione popolare.

Il buon grado di coinvolgimento delle controparti e l'impegno del personale italiano hanno determinato la riuscita dell'iniziativa.

Le attività principali svolte sono state la produzione di materiali audiovisivi per la formazione di base di sindacalisti, lavoratori e dirigenti popolari e la fornitura di attrezzature video e audio per la produzione audiovisiva.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: Ong promosso.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **0843/AIFO/BRA sostegno al programma di controllo del Mal di Hansen nello Stato brasiliano dell'Acre.**

Importo complessivo: lit. 2.132.306.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: AIFO - Associazione italiana amici di Raol Follerau.

Controparte locale: Maria do Socorro L. Brasiliense - Coord. serv. Dermatologia Sanitaria do est do Acre - Corem AM. 27719.

Il programma ha l'obiettivo di appoggiare le azioni di lotta alla lebbra del Governo dello Stato dell'Acre creando, in una prima fase, due centri di riferimento, e in seguito una rete mobile di sorveglianza epidemiologica lungo i fiumi dei due grandi bacini idrografici che costituiscono appunto lo Stato.

Nei primi quattro anni di attività di controllo dell'Hanseniasi che l'ONG ha svolto insieme al Servizio di Dermatologia dello Stato dell'ACRE, si sono ottenuti dei risultati altamente positivi. Si è ridotto del 50% l'incidenza della malattia su tutto il territorio dello Stato. Attualmente il progetto continua con i fondi privati dell'AIFO in quanto i sovvenzionamenti del MAE previsti sono stati spesi ed è in fase di studio la riconduzione della seconda fase del progetto.

Il contributo apportato dal volontario italiano si è concretizzato nella programmazione periodica degli itinerari d'intervento delle barche lungo i fiumi, nonché nella sua attività di medico leprologo.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: Ong promosso.

Settore: agricolo.

Titolo iniziativa: **0845/TEN/BRA «Sao Raimundo» - sostegno allo sviluppo rurale integrato in un municipio del semi-arido brasiliano.**

Importo complessivo: lit. 2.836.945.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Terra Nuova (Centro per il volontariato).

Controparte locale: FUMDHAM (FOND).

Il programma ha continuato a sperimentare un modello di sviluppo sostenibile a livello microregionale in modo da armonizzare le azioni destinate alla promozione socio-economica delle popolazioni residenti con l'esigenza di preservazione e rilancio del Parco Nazionale della Serra di Capivara.

Oltre all'avvio dei Nuclei di Appoggio Comunitario (NAC) nella zona del Parco, nel 1992 il programma si è principalmente concentrato sull'ampliamento delle attività di educazione, sanità e avviamento professionale; inoltre, sono continuate le azioni comunitarie volte a creare le condizioni di preservazione ambientale in una situazione di forte impulso agricolo.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: Ong promosso.

Settore: multisetoriale.

Titolo iniziativa: **0852/AMU/BRA programma di sviluppo plurisetoriale.**

Importo complessivo: lit. 159.999.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: AMU (Azione per un Mondo Unito).

Controparte locale: ONG locale Sercom (Rosana Pinheiro).

Il 1993 è stato un anno di consolidamento del programma soprattutto per quanto riguarda i settori educativo, sanitario e artigianale (sartoria).

Per quanto riguarda il settore agricolo, l'irrigazione per aspersione ha dato degli ottimi risultati.

Le attività formative hanno avuto una buona accoglienza da parte della popolazione sia in termini di partecipazione numerica che di comprensione e di applicazione delle tecniche e dei contenuti trasmessi.

La scuola, sotto l'orientamento di un professore universitario, ha offerto vari corsi di aggiornamento pedagogico per le maestre ed ha organizzato i raduni dei genitori degli studenti.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: Ong promosso.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **0871/AISPO/BRA realizzazione del distretto sanitario Pau da Lima.**

Importo complessivo: lit. 899.147.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: AISPO (Associazione Italiana per la Solidarietà).

Controparte locale: SESAB - SMSAS - INAMPS - FUNDACAO MONTE TABOR.

L'attività principale del programma in quest'ultimo periodo ha riguardato la costruzione e l'equipaggiamento di un nuovo Centro di Salute nell'area del distretto, con annesso la costruzione della farmacia magazzino distrettuali e la costruzione della Sede della Direzione del distretto. È stato inoltre avviato il processo di municipalizzazione dei servizi sanitari pubblici, come decentramento della gestione sanitaria, attraverso il passaggio al Municipio di tutta la rete ambulatoriale di base presente nel territorio di quasi tutti gli ospedali pubblici.

È stata chiesta la proroga del progetto le cui attività principali riguarderanno il consolidamento dei servizi sanitari del distretto tramite un approccio multisetoriale e pluridisciplinare. In sintesi le azioni si svilupperanno nell'ambito dell'educazione sanitaria, della formazione e dell'esecuzione di interventi di risanamento ambientale.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: Ong promosso.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **0879/AIFO/BRA intervento di medicina comunitaria a favore del gruppo etnico Yanomami nello Stato di Amazonas.**

Importo complessivo: lit. 367.565.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: AIFO (Associazione Italiana Amici di Raul Follerau).

Controparte locale: Diocesi.

Si è conclusa la costruzione e la messa in opera dell'unità mista di Marauja e del sistema di appoggio logistico.

Oltre alle attività di assistenza, di prevenzione e di educazione sanitaria, è stato effettuato lo screening di parassitosi e malaria sugli indios. Importanti tentativi di compatibilizzazione delle attività sanitarie con le pratiche omologhe nell'ambito della cultura tradizionale indigena hanno permesso la penetrazione dell'equipe del progetto in varie nuove comunità dislocate lungo il fiume Marauiaove; si è quindi resa necessaria la costruzione di due nuovi piccoli centri di assistenza.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: Ong promosso.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **0880/PROSVIL/BRA le condizioni di lavoro e la tutela della salute, centro di ricerca, documentazione e formazione.**

Importo complessivo: lit. 3.895.352.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: PROSVIL (Progetto Sviluppo - CGIL).

Controparte locale: CUT (Central Unica dos Trabalhadores).

Il programma ha raggiunto dei risultati soddisfacenti, l'impatto è stato significativo a livello di sindacato e di istituzioni pubbliche e dello stesso mondo imprenditoriale.

Attraverso l'azione dell'INST (Istituto Nazionale per la Salute dei Lavoratori), la CUT (Sindacato dei Lavoratori) e più in generale il sindacato brasiliano, paiono avere superato uno stato di passività a fronte dei gravi problemi di sicurezza e di salute esistenti nei luoghi di lavoro in Brasile.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: Ong promosso.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **0897/AISPO/BRA sistema integrato di prevenzione, diagnosi e cura delle malattie professionali.**

Importo complessivo: lit. 155.203.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: AISPO.

Controparte locale: SESAB (Secreteria de Saude do Estaldo da Bahia).

Il programma aveva come obiettivo l'avvio e l'integrazione di due strutture tecniche complementari per la Medicina del lavoro: un centro pubblico di ricerca operativa e, all'interno dell'ospedale San Raffaele di Salvador, di un laboratorio di tossicologia e di alcuni servizi indispensabili alla diagnosi delle malattie professionali. Già nel 1989 ambedue le strutture si trovavano in funzionamento parziale e sono state completate nel 1990; le attività hanno prodotto, a partire da quel momento, centinaia di diagnosi di malattie professionali e alcune indagini ambientali.

Oltre alla continuità delle attività di diagnosi e cura, sono state pertanto concluse attività di ricerca, mentre altre sono iniziate.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: Ong promosso.

Settore: multisettoriale.

Titolo iniziativa: **0907/AVSI/BRA promozione sociale e creazione di attività produttive nel municipio di Serro.**

Importo complessivo: lit. 388.060.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: AVSI.

Controparte locale: Associazione Culturale de Sao Goncalo «Sempre Viva».

Il programma, iniziato operativamente in maggio '89 nel villaggio di Goncalo do Ro das Pedras, situato a 350 km da Belo Horizonte, ha rappresentato per la comunità locale il realizzarsi di un ideale coltivato da lungo tempo. La presenza dell'AVSI ha dato un nuovo impulso alle iniziative dell'Associazione Culturale e Comunitaria «Sempre Viva», controparte locale, che si propone lo sviluppo culturale, sociale ed economico del distretto, con la creazione di alternative occupazionali legate all'artigianato e al turismo, contribuendo così a frenare la tendenza all'esodo dei giovani verso la grande città.

Nel corso del 1993 è terminata la sistemazione del Centro, in cui hanno trovato spazio tutte le attività della controparte. È stata chiesta ed ottenuta una proroga del programma fino al 30.6.93 per il completamento degli obiettivi.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: Ong promosso.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **0906/AIFO/BRA lotta alla lebbra.**

Importo complessivo: lit. 3.326.446.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: AIFO (Associazione italiana amici di Raul Follerau).

Controparte locale: SESA (Secreteria di Sanità dello Stato di Bahia).

Il programma aveva come obiettivo l'avvio di una serie di servizi e azioni specifiche per la lotta alla lebbra a Salvador nello Stato di Bahia, sede di un centro di riferimento specialistico e nelle 6 zone a più alta incidenza dello Stato; inoltre il programma sta finendo di trasformare l'antico lebbrosario di Salvador in una struttura specialistica sulle patologie dermatologiche aperto ai quartieri circostanti.

Sono state effettuate opere civili per la ristrutturazione del lebbrosario (garantendo anche una migliore ospitalità per gli ultimi cronici/inabili ed è stato istituito un poliambulatorio per la popolazione del distretto sanitario.

È stato inoltre costruito e avviato uno dei centri di dermatologia previsti, quello nella città di Feira de Santana e sono stati effettuati corsi specialistici per il personale sanitario.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: Ong promosso.

Settore: multisettoriale.

Titolo iniziativa: **0964.SVI/BRA programma di animazione cooperativa e di formazione di base in campo agricolo e socio-sanitario.**

Importo complessivo: lit. 280.866.000

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: SVI (Servizi Volontariato Internazionale).

Controparte locale: Diocesi di Braganca.

Sono stati realizzati gli obiettivi del programma:

integrazione e coordinamento delle iniziative di sviluppo promosse a livello comunitario nei Municipi di Ourem, Viseu e Paragominas;

miglioramento dei processi di organizzazione del lavoro nell'ambito economico-produttivo con particolare attenzione alla gestione cooperativistica della produzione;

sostegno a progetti pilota in campo agricolo, della pesca e dell'allevamento;

- collaborazione ai progetti di animazione nei settori della salute dell'igiene e dell'artigianato;

supporto formativo di base ai leaders delle comunità attraverso corsi promossi dalla Diocesi di Braganca.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: Ong promosso.

Settore: multisettoriale.

Titolo iniziativa: **0940/MSP/BRA potenziamento di tre infrastrutture educativo-assistenziali a beneficio di ragazze e ragazzi delle favelas.**

Importo complessivo: lit. 1.050.000.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: MSP (Movimento Sviluppo e Pace).

Controparte locale: Centro Educacional da Juventude pe Joao Piamarta - Fortaleza.

Grazie alle capacità di mobilitazione della controparte e la Congregazione Piarmarta di Brescia hanno concretizzato in modo più che positivo gli obiettivi previsti nel progetto.

Le attività realizzate sono state: scuola professionale con attività in svariati campi (meccanica, programmazione, turismo alberghiero, oreficeria, azienda, agro-zootecnica, ricamo); due poli di ricezione, uno maschile e uno femminile; attività musicali legate ad iniziative di banda professionista; pranzi serali gratuiti per gli abitanti delle favelas vicine.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: Ong promosso.

Settore: sociale.

Titolo iniziativa: **0966/MLAL/BRA intervento integrato in area urbana e rurale e nell'area della grande San Paolo.**

Importo complessivo: lit. 496.170.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: MLAL.

Controparte locale: CEDI (Centro Ecumenico Documentazione e Informazione).

Il programma è stato realizzato nella città di San Paolo, articolato nell'ambito di vari settori d'intervento (organizzazione, studi e ricerche, formazione, pubblicazioni e interscambio) e con varie istanze e organismi operanti nell'area della Grande San Paolo.

È importante osservare che alcuni cambiamenti avvenuti durante la realizzazione del programma sono avvenuti in funzione della scelta operata dalla ONG di intervenire più specificamente nell'ambito minorile, con entità specializzate, già interlocutori e consulenti nel progetto stesso o in altre regioni del Brasile.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: Ong promosso.

Settore: multisettoriale.

Titolo iniziativa: **1106/MLAL/BRA sviluppo rurale integrato.**

Importo complessivo: lit. 705.440.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: MLAL.

Controparte locale: PRELAZIA.

Il progetto insieme ad iniziative di formazione e di supporto tecnico legate alla riforestazione, ha intrapreso attività di stoccaggio, vendita e commercializzazione dei prodotti.

Sono state condotte varie attività di animazione a Rio Branco e in villaggi nell'area Nuova California.

Inoltre sono state condotte attività di formazione di leader di vari movimenti in campo socio sanitario ed agricolo ed è stato dato un supporto organizzativo al Movimento popolare di salute (MOPS), al Centro di educazione popolare di Valença (CEPAVA) e al Centro di educazione popolare comunitario del Piauí (CEPAC).

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: Ong promosso.

Settore: agricolo.

Titolo iniziativa: **1109/CEVI/BRA progetto di sviluppo agricolo.**

Importo complessivo: lit. 589.780.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: CEVI (Centro di Volontariato Internazionale).

Controparte locale: Diocesi di aracuai.

L'obiettivo principale del progetto è quello di fornire supporto tecnico ed economico per la realizzazione di interventi agricoli necessari a sostenere i redditi delle famiglie coinvolte.

La realizzazione pratica dell'intervento è passata attraverso le seguenti fasi: contatto con le comunità interessate e presentazione del programma nei dettagli operativi; visita a tutte le famiglie partecipanti al progetto e raccolta di dati informativi; verifica dell'accordo relativo alle condizioni di cessione dei terreni da parte dei proprietari e stipula dei contratti; delimitazione delle aree oggetto di intervento e taglio della vegetazione esistente dove necessario; livellamento e sistemazione agronomica dei terreni; acquisto delle attrezzature; inizio delle coltivazioni; installazione dell'attrezzatura irrigua resasi necessaria a causa di un periodo di siccità; costruzione degli edifici da adibire a deposito attrezzi e magazzino. Sono stati realizzati inoltre incontri per preparare il personale coinvolto ad un corretto uso delle attrezzature ai quali hanno partecipato tecnici specializzati delle ditte fornitrici. Sono iniziati incontri riguardanti la salute, l'igiene e l'alimentazione.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: Ong promosso.

Settore: formazione e educazione.

Titolo iniziativa: **1245/MOLISV/BRA formazione di operatori sociali.**

Importo complessivo: lit. 463.679.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: MOLISV (Movimento Liberazione e Sviluppo).

Controparte locale: ABRA (Associacao Brasileira de Reforma Agraria-Campianias (SP)).

Il programma mira a fornire alle forze e movimenti sociali prospettive teoriche, analisi tecniche ed elaborazioni sistematiche al fine di metterle in condizione di partecipare costruttivamente ai processi politici in atto nel Paese.

La proposta formativa ha trovato positiva accoglienza nell'ambito universitario, nelle amministrazioni locali, tra i sindacati, in centri studi e di ricerca e tra le ONG locali.

L'equipe di ricercatori ha prodotto monografie e materiali didattici e formativi di buon livello.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: Ong promosso.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **1265/CRIC/BRA programma per la realizzazione di un centro per la prevenzione e cura delle talassemie.**

Importo complessivo: lit. 806.670.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: CRIC (Centro Regionale d'Intervento per la Cooperazione).

Controparte locale: ABRASTA (Associazione Brasiliana dei Talassemici).

Il programma si è sviluppato in armonia con le direttive di politica sanitaria, così come definiti dagli organi amministrativi competenti, e in un rapporto di scambio e collaborazione tra questi, l'ABRASCA, il CRIC e tutti i soggetti e istituzioni coinvolte nell'azione di prevenzione, informazione e formazione in Brasile.

Operando in questo contesto nel secondo semestre del 1993 sono stati approfonditi e concretizzati in micro-progetti esecutivi i contatti con diverse Municipalità, Stati ed altre Istituzioni, nonché con le altre associazioni filantropiche operanti in questo settore.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: Ong promosso.

Settore: formazione e educazione.

Titolo iniziativa: **1327/ISCOS/BRA programma di formazione socio-economica nella regione nordest - Quilombo dos Palmares.**

Importo complessivo: lit. 548.670.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ISCOS (Istituto Sindacale per la Cooperazione allo Sviluppo - CISL).

Controparte locale: CUT (Central Unica dos Trabalhadores).

L'intervento dell'ISCOS si è articolato su aspetti di contenuto e metodo formativo. Si è trattato infatti di collaborare affiancando in momenti specifici l'attività della Scuola di Quilombo dos Palmares individuando congiuntamente quei contenuti particolarmente significativi sui quali realizzare scambi di esperienze.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: Ong promosso.

Settore: multisettoriale.

Titolo iniziativa: **1402/AES/BRA centro formazione promozione umana e sociale.**

Importo complessivo: lit. 990.800.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: AES-CCC (Amici dello Stato Brasiliano Espirito Santo - Centro di Collaborazione Comunitaria).

Controparte locale: UNEFAB (Uniao Nacional da Escolas Familias Agricolas do Brasil).

Utilizzando la metodologia della scuola-famiglia basata sull'alternanza di momenti educativi e di tirocini tecnico-pratici nel settore dell'agricoltura, il programma ha mirato al consolidamento delle scuole-famiglia nel sud dello Stato dello Spirito Santo.

Sono state positivamente condotte azioni di sviluppo nel settore produttivo e in quello dei servizi, in vari municipi della zona.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: Ong promosso.

Settore: formazione e educazione.

Titolo iniziativa: **1395/PROSVIL/BR4AS ricerca e formazione sindacale - programma di cooperazione con il departamento de estudios socio-economicos e politicos (DESEP) di San Paolo.**

Importo complessivo: lit. 668.506.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: PROSVIL (Progetto Sviluppo - CGIL).

Controparte locale: CUT (Central Unica dos Trabalhadores).

Il progetto consiste nel sostegno e nello sviluppo dell'Istituto di ricerca DESEP della CUT (istituto localizzato a San Paolo, ma di riferimento nazionale), mediante la definizione di progetti di ricerca e di formazione, tesi a dotare il movimento sindacale brasiliano di un più adeguato livello di capacità di analisi e di proposta per lo sviluppo della condizione socio-economica dei lavoratori brasiliani.

All'interno di un ventaglio di linee di ricerca molto ampio, previsto per una durata pluriennale, è stata data priorità, nel 1993, a due linee considerate essenziali per il centro di ricerca brasiliano e la sua collaborazione con l'Italia.

La prima linea tratta del tema «Crisi, sviluppo e distribuzione del reddito in Brasile: alternative per il movimento sindacale»; la seconda linea di ricerca tratta delle «Possibilità di integrazione regionale in America Latina e le relazioni con la CFE: il caso del Brasile».

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale

Gestione: Ong promosso.

Settore: formazione e educazione.

Titolo iniziativa: **1633/TEN/BRA una Terra Nuova per le bambine ed i bambini di strada di Bahia - formazione di reddito nel settore turistico.**

Importo complessivo: lit. 761 190 000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Terra Nuova.

Controparte locale: Pastoral do menor da arquidiocesi di San Salvador - Conferenza Episcopale Brasiliana.

Questo programma si svolge in una delle città brasiliane dove più numerosa è la presenza di bambini adolescenti «nella strada», il programma tratta di un graduale processo pedagogico e professionalizzante dei bambini di strada che, attraverso la figura chiave dell'educatore di strada, li conduca ad acquisire coscienza e dignità di cittadinanza insieme a capacità e professionalità per l'esercizio del lavoro.

Le aree di formazione individuate sono quelle relative al settore turistico: gestione di impianti ed attrezzature hoteliere e di ristorazione, produzione e commercializzazione dell'artigianato, produzione culturale ed artistica.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: Ong promosso.

Settore: formazione e educazione.

Titolo iniziativa: **1412/VIS/BRA centro di animazione sociale e di formazione professionale.**

Importo complessivo: lit. 730.001.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: VIS (Volontariato Internazionale per lo Sviluppo).

Controparte locale: Ispettorica salesiana del nordeste del Brasile - Recife.

Nel corso del 1993 le attività di animazione e di formazione si sono intensificate, sono avanzati i lavori di costruzione (completamento del primo blocco comprendente case dei volontari, aule e laboratori).

Sono state svolte attività promosse o coordinate dai volontari e altre da personale locale o dalla controparte dando continuità a quanto iniziato lo scorso anno, in special modo nell'area materno-infantile.

Sono stati organizzati un corso di educazione sanitaria di base ed un corso di alfabetizzazione per adulti. Intensa è stata l'attività culturale e quella di animazione.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: Ong promosso.

Settore: agricolo.

Titolo iniziativa: **1607/CEVI/BRA progetto di supporto al sindacato dos trabalhadores rurais de Turmalina.**

Importo complessivo: lit. 252.994.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: CEVI (Centro di Volontariato Internazionale).

Controparte locale: Sindacato dos Trabalhadores Rurais de Turmalina (MG).

Il programma si presenta complementare al «Progetto di sviluppo agricolo», iniziativa che il CEVI svolge a Turmalina. Esso si configura come sostegno economico e tecnico ad attività che il sindacato svolge. Attraverso questo sostegno il programma si propone di promuovere, tramite la formazione degli adulti, il miglioramento delle condizioni sociali ed economiche della popolazione rurale del comune di Turmalina. In particolare vengono svolte le seguenti attività:

corsi tecnici: mirano a formare gli agricoltori sugli aspetti produttivi e gestionali dei loro terreni;

incontri-seminari: hanno l'obiettivo di fornire assistenza agli adulti delle comunità rurali

Dal punto di vista tecnico il programma prevede il sostegno economico e tecnico per l'attivazione di un terreno atto a produrre sementi selezionate che vengono poi fornite agli agricoltori.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: Ong promosso.

Settore: multisettoriale.

Titolo iniziativa: **1609/APS/BRA programma di recupero riattivazione, introduzione di tecnologie appropriate, di formazione professionale e di produzione laboratori.**

Importo complessivo: lit. 1.541.953.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: APS (Associazione per la Partecipazione allo Sviluppo).

Controparte locale: CPCD (Centro Popular de Cultura e Desenvolvimento).

Gli obiettivi del programma sono in fase di realizzazione. In particolare sono state sostenute forme concrete di sviluppo autosostenuto. Sono stati attivati laboratori popolari che impiegheranno mediamente più di 30 lavoratori ciascuno ed utilizzeranno in grande prevalenza materie prime e semilavorati di provenienza locale.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: Ong promosso.

Settore: multisettoriale.

Titolo iniziativa: **1615/MLA/BRA programma in appoggio alle popolazioni che vivono e lavorano nell'Amazzonia brasiliana e alle loro organizzazioni di base.**

Importo complessivo: lit. 554.554.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: MLAL (Movimento Laici America Latina).

Controparte locale: Regionale norte I della Conferenza Nazionale dei Vescovi del Brasile (CNBB).

Il programma si propone di fornire l'appoggio alle popolazioni della regione Amazzonica e alle loro forme organizzative, contribuendo alla difesa dei diritti umani e alla realizzazione di progetti specifici nei settori della comunicazione e dell'organizzazione di servizi. In particolare, il potenziamento dei servizi socio-sanitari di base ha lo scopo di migliorare le condizioni generali di vita delle popolazioni indigene più isolate.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: Ong promosso.

Settore: formazione e educazione.

Titolo iniziativa: **1618/MLAL/BRA programma di educazione popolare e organizzazione in appoggio ai servizi sociali ed educativi in quartieri periferici e favelas nella periferia di San Paolo, con attenzione ai giovani emarginati.**

Importo complessivo: lit. 610.969.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: MLAL.

Controparte locale: SEBES (Comune di San Paolo).

Il progetto, iniziato nel mese di giugno 1993, opera in due specifiche aree di intervento: recupero dei minori emarginati e area salute.

Per quanto riguarda i minori l'ONG ha stabilito i contatti ed opera in collaborazione con il «Centro de Defesa dos Direitos da Crianca e Adolescentes». Nell'area salute il lavoro viene svolto in collaborazione con il «Movimento Salute» della Regione Sudest (Ipiranga, Vila Prudente e Jabaquara) e con il «Comitato per lo Sviluppo e la Prevenzione della morte materna» sempre della predetta area. Si svolgono riunioni regolari con il Movimento Salute nel corso delle quali si discute sulle politiche da adottare e sulla loro attuazione. L'obiettivo del Movimento è di sensibilizzare e creare una coscienza sulle problematiche della salute della popolazione. Il Comitato analizza le morti avvenute per parto sia negli ospedali che in casa per poterne appurare la causa ed attuare così un lavoro di prevenzione. È in corso l'elaborazione di un film che illustra l'opera del Movimento.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: Ong promosso.

Settore: habitat.

Titolo iniziativa: **1625/AVSI/BRA risanamento dell'habitat e promozione sociale.**

Importo complessivo: lit. 1.200.000.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: AVSI (Associazione Volontari per il Servizio Internazionale).

Controparte locale: Fundacao dom Avelar Brandao Vilela.

Si sta realizzando un progetto dimostrativo della possibilità di risanamento ambientale e recupero ai fini abitativi di insediamenti sorti su aree lagunari. A tale scopo è stata scelta un'area pilota nella quale si stanno sperimentando tecnologie a basso costo e modalità di coinvolgimento della comunità locale in grado di generare un processo di autosviluppo replicabile in situazioni simili.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: Ong promosso.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **1629/AISPO/BRA Miglioramento sanitario.**

Importo complessivo: lit. 868.064.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: AISPO - Associazione Italiana per la Solidarietà.

Controparte locale: Società Brasileira di Analisi Chimica (SBAC).

Gli obiettivi generali dell'intervento sono:

- la conoscenza dei fattori che maggiormente condizionano la buona pratica di laboratorio e l'accesso della popolazione ai servizi diagnostici di laboratorio;
- il miglioramento della precisione delle analisi svolte nei laboratori che partecipano al progetto, situati nel distretto Pau da Lima, Salvador;
- il miglioramento dell'accuratezza delle analisi di laboratorio nei suddetti laboratori;
- il miglioramento della potenza operativa delle attrezzature di laboratorio.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: Ong promosso.

Settore: formazione e educazione.

Titolo iniziativa: **1632/CISS/BRA «Meninos de Rua»: strutturazione di centri di formazione per educatori di strada.**

Importo complessivo: lit. 898.303.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: CISS (Cooperazione Internazionale Sud-Sud).

Controparte locale: Movimento Nacional de Meninos & Meninas de Rua.

Il progetto sta proseguendo, l'obiettivo è quello di appoggiare la formazione e la diffusione sistematica di conoscenze relative alla condizione dei bambini emarginati presso gruppi professionali che sono interessati ad appoggiare lo sviluppo del Movimento apportando le loro specifiche conoscenze.

Tipo iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale.

Gestione: Ong promosso.

Settore: comunicazione.

Titolo iniziativa: **1636/CIC/BRA promozione del video popolare in Brasile.**

Importo complessivo: lit. 734.625.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: CIC (Centro Internazionale Crocevia).

Controparte locale: Associacao Brasileira de Video Popular (ABVP).

Il progetto ha come scopo quello di appoggiare le 5 sedi regionali dell'ABVP nella creazione di 5 rispettivi centri di comunicazione popolare che si costituiscono strutture di produzione video in formato semi professionale. Queste unità sono destinate a garantire alle comunità, ai produttori di video popolare, alle ONG locali ed a un ampio numero di utenti potenziali l'accesso a strumenti di produzione per poter rendere la comunicazione più effettiva nell'ambiente brasiliano. Una componente dell'intervento

si articola sulla scelta delle attrezzature, fatta in accordo con la controparte, dove si privilegia una nuova tecnologia basata sull'informatica, attuando però un sistema misto dove sono presenti i video registratori tradizionali con l'introduzione del personal computer come cuore della struttura. Parte integrante del progetto è la creazione di un sistema di posta elettronica tramite computer e modem che permetterà una comunicazione rapida ed effettiva tra i centri di coordinamento e gli associati.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: Ong promosso.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **1643/CPS/BRA programma educativo e di assistenza socio-sanitaria per i bambini di Morro da Conceicao - Recife.**

Importo complessivo: lit. 610.530.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: CPS (Comunità Promozione e Sviluppo).

Controparte locale: CERVAC (Centro de Riabilitacao e Valorizacao da Crianca - Oficina de Musica).

Le finalità del programma sono in linea con i piani di sviluppo sanitario dello Stato del Pernambuco e con le dichiarazioni dei diritti dell'infanzia (legge n. 8069 del 13.7.90):

- formare, in collaborazione con le strutture locali, una coscienza sanitaria sul problema dell'handicap a livello del quartiere;

- creare e potenziare spazi di aggregazione per tutti i bambini del quartiere attraverso le attività di un laboratorio musicale;

potenziare il programma di assistenza socio-sanitaria per portatori di handicap, attualmente gestito dal gruppo locale CERVAC.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: Ong promosso.

Settore: formazione e educazione.

Titolo iniziativa: **1688/ISCOS/BRA progetto pilota per lo sviluppo rurale integrato - regione di Braganca (PA).**

Importo complessivo: lit. 990.000.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ISCOS (Istituto Sindacale per la Cooperazione allo Sviluppo - CISL).

Controparte locale: CUT (Central Unica dos Trabalhadores).

Il programma ha avuto concretamente inizio nell'aprile del '93 con l'arrivo nella regione beneficiaria di un agronomo italiano che svolge le funzioni di Capo Progetto. La prima fase del lavoro è consistita nell'analisi dei mutamenti intercorsi nella realtà socioeconomica locale, tra il momento dello studio e definizione del progetto (1988) e il momento dell'avvio (1993), al fine di acquisire i dati necessari alla presentazione

delle modifiche da apportare al programma. Sono state visitate alcune zone della Regione «bragantina» e allacciati rapporti con entità locali che lavorano nel settore rurale. L'indagine conoscitiva è stata completata da una ricerca empirica su un campione di famiglie di Irituia. Indagine che ha confermato la strategicità degli obiettivi del progetto, che ha lo scopo di sviluppare l'associazionismo contadino attraverso la dotazione di servizi comuni per la fornitura di attrezzi agricoli e sementi, per la commercializzazione dei prodotti, per la formazione tecnica professionale e per la diffusione dell'allevamento.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: Ong promosso.

Settore: agricolo.

Titolo iniziativa: **1708/AES/BRA attività formative e promozionali in ambiente rurale nello Stato di Rondonia.**

Importo complessivo: lit. 1.218.300.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: AES-CCC (Amici dello Stato Brasiliano Espirito Santo - Centro di Collaborazione Comunitaria).

Controparte locale: Diocesi di Ji-Paraná (RO).

La finalità del progetto è la promozione di attività educative in ambiente rurale al fine di valorizzare il lavoro agricolo e contemporaneamente evitare l'esodo rurale che da un po' di anni caratterizza la regione. Si sta collaborando con la Diocesi di Jiparana nella realizzazione della scuola famiglia agricola di I grado di Rolim de Moira, nella realizzazione della scuola famiglia di II grado di Cacoal e nel sostegno e il consolidamento delle tre scuola famiglia preesistenti. Le previste costruzioni delle scuole sono già state avviate grazie alla partecipazione attiva di molte comunità che nel futuro ne beneficeranno. Le scuole si presentano con strutture semplici, piacevoli e decisamente funzionali. Gli alunni rimangono quindici giorni a scuola e continuano poi le attività a casa nei quindici giorni successivi, valorizzando e contribuendo effettivamente al miglioramento della vita nei campi. I genitori a loro volta partecipano attivamente all'educazione dei propri figli.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: Ong promosso.

Settore: formazione e educazione.

Titolo iniziativa: **1734/PROSUD/BRA programma di appoggio e qualificazione delle attività di formazione della centrale «Forca sindical» del Brasile - Ristrutturazione e avviamento della scuola di formazione sindacale.**

Importo complessivo: lit. 2.901.114.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: PROSUD - Progetto Sud UIL - Istituto Bruno Buozzi.

Controparte locale: Forca Sindical.

La finalità di fondo del progetto è quella di creare una struttura che assicuri la formazione omogenea dei quadri sindacali affiliati. I risultati dovrebbero cominciare a concretizzarsi quando, previa approvazione del progetto operativo, la scuola di formazione sindacale sarà ultimata. Essendo apparso più conveniente, rispetto all'effettuazione dei lavori di restauro, demolire e ricostruire un capannone già esistente nell'area destinata alla scuola, sono stati fatti predisporre dei preventivi. Si pensa di terminare i lavori entro la fine del 1993. Sarebbe così possibile avviare l'attività della scuola in coincidenza con il rientro dai seminari in Italia degli 11 formatori brasiliani già selezionati.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: Ong promosso.

Settore: formazione e educazione.

Titolo iniziativa: **1774/AVSI/BRA progetto sperimentale sulle metodologie ed esperienze di recupero socio-urbanistico di aree urbane marginali.**

Importo complessivo: lit. 663.946.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: AVSI (Associazione Volontari per il Servizio Internazionale).

Controparte locale: Pontificia Universidad Catolica de Minas Gerais.

Il progetto sta contribuendo alla definizione di paradigmi metodologici di intervento per il recupero dell'habitat nelle aree marginali, basati su un'obiettiva analisi delle situazioni esistenti e su esperienze effettivamente realizzate, anche se per lo più a carattere sperimentale.

In particolare, si intendono valorizzare i procedimenti e le tecniche non convenzionali e a basso costo, caratteristiche dall'utilizzo di materiali alternativi e di risorse e manodopera locali.

Si vuole affrontare, inoltre, il grave problema della mancanza di dati e informazioni attendibili sulle favelas, a supporto di ogni possibile intervento, divulgando un modello semplice di banca dati, già in fase di sperimentazione nel progetto AVSI di Belo Horizonte.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: Ong promosso.

Settore: formazione e educazione.

Titolo iniziativa: **0830 ISCOS/BRA appoggio ai programmi formativi dell'Istituto Cajamar di San Paolo.**

Importo complessivo: lit. 2.913.535.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ISCOS (Istituto Sindacale per la Cooperazione allo Sviluppo - CISL).

Controparte locale: INCA - Istituto Cajamar (CUT).

L'obiettivo era l'interscambio delle esperienze di formazione sindacale tra la CISL e l'Istituto Cajamar (INCA). Il completamento del programma, inizialmente previsto

entro ottobre 1992, ha subito uno slittamento di un anno, in quanto è stato necessario ridefinire il ruolo dell'INCA che, con la creazione dell'Escola Sindical di San Paolo della CUT come entità separata, deve ampliare il suo campo d'azione, raccogliendo la domanda formativa di una vasta area democratico-popolare e partecipando all'elaborazione di un progetto nazionale per il Brasile. Nell'ultimo anno si è lavorato per la ridefinizione della struttura didattica e alla riorganizzazione fisica ed amministrativa dell'INCA. Per quanto riguarda la struttura fisica è stato elaborato un piano di riforma degli edifici, che oltre a prevedere nuovi dormitori, sale e arce di ricreazione, consente migliori condizioni pedagogiche e di lavoro per gli altri dipendenti dell'Istituto.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: Ong promosso.

Settore: agricolo.

Titolo iniziativa: **0872/FONTON/BRA animazione rurale a Guimaraes.**

Importo complessivo: lit. 1.026.782.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: FONTOV (Fondazione Giuseppe Tovini).

Controparte locale: Diocesi di Pinheiro.

Si tratta di un progetto agricolo che ha perseguito positivamente gli obiettivi formativi previsti nel settore agricolo. Sono stati realizzati il disboscamento dell'area di progetto, la rete stradale, il drenaggio e la messa a coltura di vasti appezzamenti di terreno.

La ONG ha curato anche con successo attività educative e socio-sanitarie.

C I L E

Nel corso del 1993 l'economia cilena ha continuato ad espandersi nel quadro di una consolidata stabilità. Le elezioni presidenziali del dicembre ed il rinnovo di gran parte del Parlamento non hanno suscitato incertezze sul piano politico e su quello economico. Sebbene la crescita del PIL abbia fatto registrare una decelerazione rispetto al 1992 — si è infatti passati da un aumento del 10,4% al 6,5% — l'economia cilena ha mantenuto il ciclo di crescita da tempo avviato. Anche l'inflazione si è mantenuta intorno al 13% annuo. A seguito della espansione produttiva, il tasso di disoccupazione ha registrato un valore inferiore al 5%. Infine, per quanto riguarda l'andamento della bilancia commerciale, il 1993 ha fatto registrare un tasso negativo con una caduta delle esportazioni pari a circa il 6% ed un sostanziale aumento delle importazioni pari a circa il 17%.

A fronte di un positivo andamento dell'economia emergono, tuttavia, forti squilibri e gravi disuguaglianze sociali che il Governo Aylwyn aveva tentato di appianare. Anche il nuovo Governo Frei, in sostanziale continuità con il suo predecessore, ha riaffermato con forza l'impegno a sviluppare politiche sociali in favore delle fasce più povere della popolazione.

Le attività di cooperazione fra Italia e Cile, nel corso del 1993, hanno subito una notevole contrazione a causa della drastica riduzione delle risorse finanziarie destinate ai PVS.

Tale situazione ha, di fatto, portato al congelamento di gran parte del pacchetto di iniziative concordato nel corso della I Commissione Mista italo-cilena svoltasi nel novembre 90. Nel corso dell'anno pertanto, il rapporto di cooperazione con il Cile si è concentrato sulle iniziative in corso di esecuzione.

Inoltre, l'approvazione — da parte del Parlamento italiano — dell'Accordo-quadro di cooperazione tra i due Paesi costituisce un elemento positivo per quanto concerne la regolamentazione normativa degli interventi di cooperazione.

Per quanto riguarda le prospettive future è opportuno segnalare che l'Agenzia di cooperazione cilena ha elaborato una nuova proposta per quanto riguarda la realizzazione delle attività di cooperazione: tale proposta ipotizza la costituzione di un Fondo Fiduciario le cui risorse verrebbero gestite dal Governo cileno per l'esecuzione di progetti concordati e sotto stretto controllo italiano.

Per quanto riguarda le iniziative in corso di realizzazione il *Programma straordinario* ha ottenuto i primi significativi risultati. Tale programma, originariamente articolato in tre distinte componenti — edilizia, socio-sanitaria e ambientale — ha visto la progressione della sola parte socio-sanitaria essendo le altre due decadute.

In particolare per quel che riguarda la realizzazione del Poliambulatorio — affidata alla ONG AISPO — nel corso dell'anno sono proseguite le opere di costruzione che giungeranno a conclusione nel settembre 1994.

Per quanto concerne la realizzazione dei 4 Centri Sanitari la ONG esecutrice CICS ha incontrato notevoli difficoltà che hanno prodotto ritardi nella predisposizione dei progetti di massima e dei successivi progetti esecutivi. Hanno invece preso avvio, così come previsto, le attività socio-produttive con la costituzione di un CIEM Centrale (*Centri di Investimento per le Micro Imprese*).

Per quanto riguarda, infine, la parte relativa alla fornitura di attrezzature ed equipaggiamenti medicali, sono stati avviati gli studi tecnici con la controparte nonché la predisposizione dei capitolati di gara in vista della selezione delle imprese che dovranno fornire gli equipaggiamenti ai centri sanitari.

Il *Programma ordinario* — concordato in occasione della I Commissione Mista — ha visto nel corso del 1993 l'avvio di una nuova iniziativa a dono. Si tratta di un programma di appoggio alla Agenzia di cooperazione internazionale cilena e l'approvazione di un programma a credito che non ha raggiunto la successiva fase operativa a seguito della rinuncia al finanziamento italiano avanzata da parte cilena.

Per quanto riguarda le altre iniziative già in corso, ha fatto registrare risultati ampiamente soddisfacenti l'intervento a credito destinato al sostegno della piccola e media impresa. Nell'ambito dei programmi a dono proseguono le attività relative ai due programmi sanitari, uno destinato alla ricerca per la «prevenzione del cancro digestivo» e l'altro «assistenza sanitaria di base», mirante al rafforzamento dei sistemi locali di salute.

È, altresì, in corso di svolgimento un programma di ricerca universitaria destinato alla «Ricerca sulle risorse marine» in collaborazione con l'Università Cattolica di Santiago ed infine un programma di «Sviluppo integrato della comunità indigena Mapuches».

Per quanto riguarda i programmi promossi dalle ONG, nel corso del 1993 è proseguita la realizzazione di 27 iniziative. La significativa presenza delle ONG in Cile si è andata riducendo anche a seguito del superamento della fase di «emergenza democratica» verificatasi nel Paese che aveva visto un'attiva presenza delle ONG italiane.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo iniziativa: straordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG affidato.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **intervento straordinario per il risanamento urbanistico, ambientale e sanitario a favore delle aree più degradate di Santiago, Valparaíso e Concepcion - sub programma sanitario.**

Importo complessivo: lit. 6.230.000.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Associazione italiana per la solidarietà tra i popoli (AISPO).

Controparte locale: Minsal Fosis.

Il programma prevede la realizzazione di un poliambulatorio specialistico nella periferia di Santiago. Durante il 1993 il programma affidato all'AISPO ha avuto un definitivo decollo, coinvolgendo a pieno tutti i soggetti istituzionali operanti nel settore, sia quelli di carattere pubblico che privato. Completata la fase di progettazione esecutiva nei primi mesi dell'anno, la ONG ha provveduto alla selezione delle imprese partecipanti alla licitazione, in pieno accordo con la controparte cilena. La costruzione dell'opera è stata avviata nel novembre '93 con un'importante cerimonia cui ha partecipato il Presidente Aylwin, insieme alle principali autorità. Si prevede il completamento del centro entro settembre '94. Sono state condotte numerose attività di sostegno in favore dell'assistenza sanitaria di base, con particolare attenzione alle aree beneficiarie di La Florida e La Pintana al sud-est di Santiago. Le linee principali di lavoro sono quattro: gestione ed informatizzazione dei presidi sanitari, equipaggiamento e rafforzamento dei centri del sistema locale di salute, riduzione delle condizioni di rischio sanitario legato all'ambiente, appoggio a progetti socio-sanitari locali.

Vanno sottolineate le ottime relazioni di collaborazione generale, non solo con il locale Ministero della Salute, ma anche con le municipalità che vanno sempre più assumendo un ruolo da protagonista nella definizione delle politiche sanitarie.

Tipo iniziativa: straordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG affidato.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **intervento straordinario per il risanamento urbanistico, ambientale e sanitario a favore delle aree più degradate di Santiago, Valparaiso e Concepcion - sub programma sanitario.**

Importo complessivo: lit. 5.720.000.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Centro Internazionale per la Cooperazione allo Sviluppo (CICS).

Controparte locale: Minsal - Fosis.

Le difficoltà riscontrate lo scorso anno, nell'avvio del progetto, non sono state purtroppo superate nel corso del 1993. I progetti di massima dei quattro consultori di base sono stati presentati nel mese di luglio, tuttavia i progetti esecutivi dei 4 centri non sono stati ancora formalmente approvati. La componente socio-produttiva ha potuto essere posta in esecuzione solo parzialmente poiché le altre attività previste dal programma dovevano essere formalizzate attraverso un Accordo — tra la controparte locale e la ONG esecutrice — non ancora sottoscritto. Il ritardo accumulato nell'avvio del programma, oltre agli effetti negativi di carattere politico, rischia di generare difficoltà di carattere finanziario, anche a causa del crescente incremento dei costi di costruzione registrato nel Paese.

Tipo iniziativa: straordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: diretta.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **Intervento straordinario per il risanamento urbanistico, ambientale e sanitario a favore delle aree più degradate di Santiago, Valparaiso e Concepcion - gruppo di supporto operativo.**

Importo complessivo: lit. 2.000.000.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: D.G.C.S.

Controparte locale: Agencia de Cooperacion Internacional (AGCI).

Il Gruppo di Coordinamento Tecnico (GCT), composto da tre esperti, nel corso del '93 ha operato intensamente con funzioni, di coordinamento e supervisione in sede tecnica di monitoraggio dell'intero programma straordinario e con funzioni di appoggio all'Ambasciata in materia di cooperazione. L'Ufficio del GCT ha rappresentato un punto di riferimento per tutti gli operatori della cooperazione italiana, governativa e non. Anche in occasione dell'alluvione del 3 maggio nella regione metropolitana è stato promotore di iniziative in favore dei sinistrati, prestando in forma

coordinata con le autorità locali, servizi ed assistenza tecnica. Ha organizzato la partecipazione della cooperazione alla I mostra tecnica sulla salute in Cile, con l'allestimento di uno stand che ha visto la partecipazione di tutte le iniziative in corso di carattere sanitario. Va sottolineato che dopo 18 mesi di attività il GCT ha impiegato la metà dei fondi in loco erogati presso la nostra Ambasciata. Il regime di spesa adottato fino ad ora fa ritenere possibile la continuazione delle attività, se necessario, per un altro anno.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: diretta.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **assistenza sanitaria di base.**

Importo complessivo: lit. 7.393.518.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: D.G.C.S.

Controparte locale: Minsal - Università La Frontera.

Con la realizzazione di corsi di formazione pre e post grado, il programma si avvia alla fase conclusiva. In particolare si tratta di corsi destinati al management applicato alla gestione di servizi sanitari, alla specializzazione in medicina di base, o medicina generale, internato rurale per studenti universitari, corsi di antropologia medica. Dal punto di vista istituzionale, l'obiettivo è contribuire alla creazione di una struttura tecnica destinata ad essere punto di riferimento regionale sulle tematiche, della sanità pubblica e dello sviluppo locale. Per quanto riguarda Santiago, il contributo è indirizzato allo sviluppo dei SILOS, mediante l'appoggio all'elaborazione di un sistema di informazione su base geografica, in appoggio alle strategie di sviluppo locali: intervento sulla organizzazione e gestione dei consultori; appoggio alla partecipazione sociale. Si prevede la conclusione del programma entro gennaio del '95.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: diretta.

Settore: ricerca - formazione.

Titolo iniziativa: **ricerca per la gestione di ripopolamento e le coltivazioni di risorse marine bentoniche e relativo trasferimento tecnologico per lo sviluppo socio-economico dei pescatori artigianali.**

Importo complessivo: lit. 3.650.700 di cui lit. 525 milioni per la gestione diretta.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: D.G.C.S. - CICS - EULA.

Controparte locale: Università Cattolica.

Il progetto intende sviluppare ed approfondire le conoscenze scientifiche e tecniche riguardanti la protezione dell'ambiente costiero, il ripopolamento, la gestione e l'allevamento delle risorse bentoniche di elevato valore commerciale. Mira, altresì, a formare personale che a sua volta trasferisca tali conoscenze a gruppi di pescatori

artigianali per incrementare lo sviluppo socio-economico del settore. L'iniziativa ha preso avvio nel dicembre 92, con lo stanziamento presso l'Ambasciata dei fondi in gestione diretta. Nel corso del 93 la controparte locale, di concerto con l'Ambasciata, ha realizzato la ristrutturazione e la costruzione di laboratori di ricerca di biologia marina. Essi sono ubicati nella sede centrale dell'Università a Santiago e in sedi distaccate lungo la costa (Las Cruces, Maulli, P.to Montt).

La componente a gestione diretta si concluderà nel febbraio 94 con l'equipaggiamento dei laboratori. Per quanto riguarda la componente affidata al consorzio CICS-EULA, relativa alle attività di ricerca e di formazione, si è in attesa della conclusione delle procedure amministrative per l'avvio operativo.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidato.

Settore: sviluppo istituzionale.

Titolo iniziativa: **appoggio all'agenzia di cooperazione internazionale a Santiago del Cile.**

Importo complessivo: lit. 582.075.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Istituto per la Cooperazione Economica e i Problemi dello Sviluppo (ICEPS).

Controparte locale: AGCI.

L'iniziativa ha preso avvio nel corso del 1993 con l'arrivo dell'esperto dell'ICEPS nel mese di luglio; sollecitata da tempo dai cileni, l'iniziativa ha scontato un ritardo di circa tre anni ed è stata avviata quando ormai il pacchetto delle iniziative di cooperazione, inserite nell'Accordo della Commissione Mista del novembre 90, era già stato definito. L'esperto economista si è inserito positivamente ed ha potuto collaborare attivamente all'elaborazione di studi monografici, ritenuti prioritari per lo sviluppo del Paese, relativi al settore della piccola e media impresa e della tutela ambientale.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG affidato.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **creazione di un centro per la prevenzione ed il trattamento del cancro digestivo e caratterizzazione epidemiologie della patologia biliare.**

Importo complessivo: lit. 3.397.440.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Istituto di Cooperazione Universitaria (ICU).

Controparte locale: Università Cattolica.

Nel primo semestre 93 è stata completata la costruzione dell'edificio che ospita il Centro. Per quanto riguarda l'equipaggiamento dell'unità di ricerca, a causa di difficoltà finanziarie evidenziate lo scorso anno per la lievitazione dei prezzi, l'ac-

quisto è stato rinviato al 1994. L'unità di ricerca ha eseguito durante questo anno lo studio di una popolazione campione di 1.200 persone nel comune di La Florida in collaborazione con il consultorio Lo Castano, i cui esiti saranno pubblicati nel 1994. Ciò al fine di identificare i fattori di rischio, potenzialmente modificabili, attraverso la prevenzione primaria e secondaria. Il progetto ha sviluppato altresì attività di informazione e formazione in aree professionali collegate alla patologia tumorale digestiva. Esso riveste un carattere di rilevanza sul piano della ricerca scientifica e dell'informazione e prevenzione, in quanto il Cile è il Paese con più alta prevalenza di litiasi biliare e di mortalità per il cancro della colecisti.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG affidato.

Settore: multisettoriale.

Titolo iniziativa: **assistenza sanitaria di base e sviluppo integrale delle comunità Mapuches.**

Importo complessivo: lit. 1.838.778.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Progetto Sviluppo.

Controparte locale: Università La Frontera - Servizio Sanitario de La Araucania.

Il Programma ha come obiettivo il miglioramento della qualità di vita della popolazione Maquehues negli ambiti della salute, l'educazione e l'economia familiare. Nell'ambito del programma si sono costruiti 8 Centri, dotati di magazzini e posta medica. Si è costruita una scuola che realizza un programma sperimentale di Educazione bilingue. Si è creata una rete di assistenza sanitaria di base, si sono installate oltre 100 pompe d'acqua e si è avviata un'esperienza di commercializzazione del lupino, principale prodotto locale. Si è messo in moto un programma di sviluppo produttivo di colture in serra, sia per il mercato locale che per uso domestico.

L'intervento gode dell'appoggio e dell'apprezzamento delle Autorità locali con le quali sono stati stabiliti forti vincoli di collaborazione. In accordo con la nuova legge indigena, la zona di Maquehues aspira, ora, a trasformarsi in area privilegiata di sviluppo indigeno.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: diretta.

Settore: sviluppo industriale.

Titolo iniziativa: **credito di aiuto per un programma di sostegno alla piccola e media industria.**

Importo complessivo: US\$ 20.000.000.

Tipologia: credito di aiuto.

Ente esecutivo: Medio Credito Centrale.

Controparte locale: CORFO (Corporacio de Fomento).

Nel marzo 93, come previsto, si è avviata la licitazione degli istituti bancari e dato il via all'esame delle domande di concessione di credito per l'acquisto di beni

ed attrezzature in Italia. Durante il 93 si sono realizzate 6 licitazioni che hanno condotto all'approvazione di 13 operazioni, con concessione di crediti che ha superato i 4,7 milioni di US\$.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: artigianato formazione.

Titolo iniziativa: **programma triennale di consulenza tecnica e di appoggio organizzativo a laboratori artigianali popolari a prevalente presenza femminile.**

Importo complessivo: lit. 1.071.392.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Associazione per la Pace e lo Sviluppo (APS).

Controparte locale: Ong Forma.

L'iniziativa si svolge in regime di cofinanziamento con la CEE, il cui apporto mira soprattutto ad investimenti in loco nell'ambito del training tecnico-organizzativo. Nell'ultimo anno l'attività è stata indirizzata principalmente nelle seguenti direzioni: ampliamento della copertura merceologica e dei beneficiari; estensione del mercato, promozione di linee di prodotti creati da FORMA e dai laboratori, attraverso invio di cataloghi ai negozi sul territorio nazionale, partecipazione a fiere artigianali, accordi commerciali con vari Paesi; creazione di cinque nuove linee di disegno di prodotti, già pronte per essere inserite nei cataloghi ed essere avviate al processo produttivo; diffusione su vasta scala del materiale di formazione, assistenza tecnica, appoggio alla produzione. L'azione svolta ha portato al consolidamento di circa 60 laboratori con 450 artigiane e l'estensione dell'attività al settore artigianale nella regione metropolitana, così come in altre regioni del Paese. Il programma dovrebbe concludersi entro il 1994.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: agricolo.

Titolo iniziativa: **appoggio alla formazione di organizzazioni contadine di piccoli produttori agricoli del Cile.**

Importo complessivo: lit. 1.242.700.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Comitato Europeo di Formazione Agraria (CEFA).

Controparte locale: Fundacion Frei.

Il progetto mira in primo luogo a potenziare l'organizzazione contadina attraverso la formazione di dirigenti della Confederazione agricola «Voz del Campo» che raccoglie circa 41.000 soci tra i piccoli produttori (proprietari di meno di 12 Ha, o equivalenti). Il tema dell'organizzazione e partecipazione del mondo contadino

è di una certa rilevanza dato che, della popolazione economicamente attiva in agricoltura (872.000 persone), solo il 15% appare organizzata. L'iniziativa rivolge pertanto particolare attenzione ai processi formativi, organizzando corsi a livello nazionale, con diffusione dalla VI alla XI regione. Si prestano altresì servizi giuridici agli agricoltori nei diversi ambiti dell'attività economica. viene fornita assistenza tecnica alle varie associazioni di base per la presentazione di progetti al FOSIS per lo sviluppo locale. Esso finanzia, infine, una pubblicazione mensile «Ruralidad» che ha una tiratura di oltre 3.000 copie, insieme ad opuscoli di formazione ed addestramento specifici. Il programma è condotto direttamente dalla controparte cilena, prestigiosa entità diretta fino a pochi mesi fa dall'attuale Presidente della Repubblica.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: **condivisione.**

Importo complessivo: lit. 1.276.950.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Centro Italiano di Solidarietà (CEIS).

Controparte locale: Fundacion CREDHO.

Gli obiettivi principali del progetto sono la prevenzione, riabilitazione ed il reinserimento sociale dei giovani tossicodipendenti. Il processo di recupero si articola in tre tappe separate, secondo la metodologia della ONG promotrice: fase di accoglienza del giovane, mediante la quale lo si inizia al programma; fase di Comunità, dove con un regime di internato si approfondisce il processo attraverso una terapia di gruppo e lavorativa; la tappa del Reinserimento.

In tutto il processo viene coinvolta anche la famiglia e si realizza un lavoro di prevenzione sul territorio attraverso incontri e laboratori. 5.200 persone sono state direttamente contattate, in particolare sono stati beneficiati membri di associazioni di base, comunità cristiane, centri educativi. Il progetto conclude entro l'anno la sua seconda annualità, a cui dovrebbe seguire un secondo modulo biennale del quale, tuttavia, non ha ancora preso avvio la fase istruttoria.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **salute comunitaria a Villa Nonguen - Concepcion.**

Importo complessivo: lit. 1.932.789.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Centro di Educazione Sanitaria e Tecnologie Appropriate (CE-STAT).

Controparte locale: Ong CESOC INSADEC.

Il progetto durante quest'anno ha vissuto un periodo di progressiva riduzione e, quindi, di congelamento delle attività a causa delle difficoltà finanziarie. La fase di proroga, di recente approvata, non ha potuto perfezionare il suo iter amministrativo ed il progetto ha potuto continuare a sussistere solo attraverso gli sforzi degli operatori locali e della ONG. Il Centro sanitario, da tempo pienamente funzionante e riconosciuto dalla comunità e dalle Autorità come struttura efficiente e risolutiva, ha svolto comunque una serie di attività di assistenza, prevenzione ed educazione. Il medico cooperante, responsabile per il CESTAS è dovuto rientrare in Italia anzitempo (settembre 93) a causa della mancata, definitiva approvazione della proroga.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: **construyendo Juntos: programma di sviluppo urbano.**

Importo complessivo: lit. 1.581.706.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Centro Internazionale Crocevia (CIC).

Controparte locale: Ong Jundep.

L'iniziativa è giunta alla conclusione della prima fase triennale nel marzo '93. Sono state realizzate attività di sostegno all'autocostruzione ed al miglioramento delle condizioni abitative dei settori popolari nei comuni di Conchali e di Cerro Navia nella regione metropolitana.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: comunicazione.

Titolo iniziativa: **Thesis: progetto multisettoriale d'intervento nel settore della formazione e produzione culturale in Cile.**

Importo complessivo: lit. 2.019.750.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Centro di Informazione ed educazione allo Sviluppo (CIES).

Controparte locale: Ong ArteCien.

Il programma ha nei primi mesi dell'anno le attività previste nella prima fase ed ha, pertanto, limitato notevolmente le nuove azioni, in attesa della definitiva approvazione della riconduzione annuale, deliberata ma non ancora decretata. La richiesta di finanziamento del terzo anno di riconduzione tende a consolidare il processo di autonomia e di autofinanziamento iniziato ed a garantire la continuità del centro di produzione visiva, il quale ha raggiunto considerevole sviluppo e promettenti capacità imprenditoriali.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: **El Canelo de Nos/comunicazione.**

Importo complessivo: lit. 1.521.530.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Centro di Informazione ed Educazione allo Sviluppo.

Controparte locale: Ong El Canelo de Nos.

L'iniziativa ha realizzato attività di produzione, diffusione e distribuzione di audiovisivi su tematiche prevalentemente ecologico-educative, raggiungendo una soddisfacente partecipazione di numerosi gruppi sociali, esclusi dai mezzi di comunicazione e dalla comunicazione televisiva. Il materiale prodotto è stato commissionato, ed in molti casi realizzato, con la partecipazione dei soggetti interessati. Sono state coinvolte entità pubbliche e private. Si stanno sviluppando nuove strategie di contatto con entità straniere per l'attivazione di una struttura di diffusione e commercializzazione più dinamica. I fattori limitanti di questo programma vanno essenzialmente identificati nella rapida trasformazione delle tecniche di produzione e nella forte ingerenza di grandi gruppi economici multinazionali nel settore dei media, che generano obsolescenza e svalorizzazione della produzione locale. Il programma si colloca in uno spazio di democratizzazione e trasparenza comunicativa, possibile ma non facilmente perseguibile. Le prospettive di questa iniziativa dipenderanno molto dalla qualità e capacità produttiva che essa riuscirà a sviluppare nell'ambito delle industrie dell'immagine.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: **potenziamento del centro di formazione tecnico-professionale di Cyahique-regione Aysen, in campo socio-economico, artigianale ed educativo.**

Importo complessivo: lit. 2.543.620.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Centro di Orientamento Educativo (COE).

Controparte locale: Vicariato di Aysén.

Nel corso del 1993 il Centro Educativo ha svolto un importante ruolo costituendo una delle istituzioni principali della regione con un incremento di domanda di iscrizione molto superiore alla possibilità di accoglienza. L'intervento risponde ad una reale esigenza di formazione tecnica professionale in settori importanti quali la costruzione, amministrazione, contabilità e formazione di puericultori e infermieri. Il centro svolge una attività educativa diretta nei confronti della famiglia. Nei primi mesi del '94 l'iniziativa dovrebbe essere portata a compimento e da parte dei promotori è viva la necessità di garantire la continuità del programma, coinvolgendo le autorità regionali e statali.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: multisettoriale.

Titolo iniziativa: **programma integrato di partecipazione popolare in la Bandera, San Ramon, La Pintana e La Cisterna in Santiago.**

Importo complessivo: lit. 573.878.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Cooperazione per lo Sviluppo dei Paesi Emergenti (COSPE).

Controparte locale: Ong CESOC.

Il programma, formulato ed avviato in un periodo di emergenza democratica, prevedeva l'appoggio al processo di formazione civico-democratica dei dirigenti di base e l'avvio di attività autogestite. I beneficiari sono stati prioritariamente le donne ed i giovani dei quartieri popolari di Santiago, verso i quali sono state svolte attività di educazione ed organizzazione. Il progetto, di fatto, si è concluso nel 1992 e nel corso del 1993 sono stati utilizzati alcuni residui per la realizzazione di attività di formazione convenute dopo una visita del responsabile del Cospe.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: Ong promosso.

Settore: multisettoriale.

Titolo iniziativa: **iniziative sociali nel settore urbano.**

Importo complessivo: lit. 4.871.100.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Comitato di Coordinamento delle O.O. per il Servizio Volontario (COSV).

Controparte locale: Ong varie.

L'intervento, a carattere multisettoriale, venne formulato negli anni della emergenza democratica con obiettivi ambiziosi di coinvolgimento di molteplici interlocutori e soggetti sociali, abbracciando i settori della educazione, sanità, assistenza giuridica, comunicazioni e della edilizia abitativa. L'impatto del programma ed i risultati fino ad ora raggiunti sono stati notevolmente inferiori alle aspettative anche a causa delle mutate condizioni sociali, politiche ed istituzionali. Il programma ha richiesto una riformulazione, presentata dal Cosv alla D.G.C.S. nel 1992, con la quale i settori della salute e dell'edilizia abitativa subirono una sostanziale trasformazione. Pertanto, il programma è avanzato con modalità difformi tra i settori, determinando in alcuni casi il completamento delle attività ed in altri casi una esecuzione fino ad ora incompleta.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: Ong promosso.

Settore: agricolo alimentare.

Titolo iniziativa: **programma di ricerca, intervento e formazione nel settore alimentare.**

Importo complessivo: lit. 1.620.954.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Centro di Intervento per la Cooperazione (CRIC).

Controparte locale: Ong Agraria.

Il programma ha sofferto gravi rallentamenti nella sua fase iniziale dovuti ad una crisi ed allo scioglimento della precedente controparte. A partire dal 1991, l'iniziativa è andata a regime svolgendo attività di educazione, di ricerca alimentare in ambito rurale e promuovendo iniziative di valorizzazione e sviluppo delle coltivazioni di piccoli produttori nella provincia di Arauco. Si sono raggiunti significativi risultati con l'introduzione di sistemi di irrigazione e di colture intensive nonché di appoggio, alla commercializzazione dei prodotti locali. Nel corso del 1993 il progetto è stato completato nella sua prima fase con dei residui finanziari principalmente afferenti alla componente del personale espatriato non utilizzata.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: Ong promosso.

Settore: formazione Habitat.

Titolo iniziativa: **araucarias formazione, informazione sulla difesa dell'ambiente in Cile.**

Importo complessivo: lit. 1.346.566.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Centro Regionale d'intervento per la Cooperazione.

Controparte locale: Ong Codeff.

Il programma ha preso avvio nel gennaio '93 con l'attuazione delle quattro componenti in cui si articola: 1) subprogetto giuridico centrato sull'analisi della proposta di legge in discussione al Parlamento; 2) subprogetto educativo mirante ad elaborare materiali didattici sulle tematiche ambientali insieme a docenti di varie istituzioni scolastiche di Santiago; 3) subprogetto Fondo Ecologico, teso a sostenere la realizzazione di 10 microprogetti in diverse regioni del Paese, rappresentanti iniziative sperimentali di gruppi ambientalisti; 4) subprogetto Comunicazione tramite il quale si è stipulato un accordo con una testata a tiratura nazionale (La Nacion) per la pubblicazione di un supplemento quattrimestrale. La controparte è una delle più antiche ed apprezzate associazioni ambientaliste del Cile, che gode di credito anche da parte delle autorità di Governo. La tematica della difesa ambientale e di uno sviluppo ecosostenibile rappresenta anche per il nuovo governo una priorità ed un preoccupazione che si riflettono nella recente promulgazione di una legge sulla materia.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: Ong promosso.

Settore: informazione.

Titolo iniziativa: **rete di collegamento in Cile.**

Importo complessivo: lit. 3.667.700.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: FOCSIV.

Controparte locale: Fundacion S. Gabriel.

Il progetto nel corso del 1993 ha raggiunto gli obiettivi prefissati, concludendo il triennio di finanziamento. È stata allestita una rete informativa nazionale tra le più efficienti del Paese, con una penetrazione e copertura a livello locale assai sviluppata. L'Agenzia d'informazione creata (AIC) fornisce servizi informativi ad una vasta e qualificata gamma d'istituzioni pubbliche e private. Nel processo di progressivo decentramento amministrativo previsto appare, pertanto, fondamentale la presenza di organi di informazione democratica, che consentano la circolazione e diffusione delle notizie sia in senso verticale che orizzontale. Per il completamento dell'iniziativa è stata richiesta da parte della ONG una proroga.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: Ong promosso.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: **sindacato e cultura: formazione dei quadri sindacali del Cono Sud.**

Importo complessivo: lit. 1.770.952.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ISCOS.

Controparte locale: CLACSO (Istituto Universitario).

Il progetto si è concluso operativamente alla fine del '92. Nel corso del '93 la controparte, utilizzando alcuni residui finanziari, ha pubblicato un libro dal titolo «Sindacato e concertazione sociale in Argentina» di A.Thompson. È in corso una valutazione congiunta per considerare le possibilità di un nuovo finanziamento attraverso l'Isocos.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: Ong promosso.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: **programma nazionale di formazione quadri delle organizzazioni sindacali.**

Importo complessivo: lit. 1.382.352.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ISCOS.

Controparte locale: CUT/Cisea (Centro Studi Sindacali).

Soltanto verso la fine del '91 il programma è entrato nella sua fase attuativa, relativa alla realizzazione di corsi di formazione per quadri del sindacato, sia a livello nazionale che regionale. Durante il 1993 si sono realizzati corsi superiori per dirigenti, di durata bimensile, sei corsi per quadri intermedi provinciali, aventi per tema aspetti di legislazione del lavoro, situazioni lavorative regionali e sviluppo dell'organizzazione

sindacale in Cile. Come per i precedenti anni si sono svolti, altresì, i corsi estivi destinati a giovani sindacalisti. Insieme alla componente formativa, il progetto prevede la costruzione di una sede di educazione sindacale; essa ha avuto inizio nel primo semestre del '93 e si concluderà a fine marzo '94 con una superficie di circa 500 mq. Il progetto ha contribuito alla ricostruzione di un sistema nazionale di educazione sindacale gestito dalla Centrale Unitaria dei Lavoratori (CUT).

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: Ong promosso.

Settore: multisettoriale.

Titolo iniziativa: **promozione della popolazione rurale nella provincia di Arauco. Appoggio metodologico ad una unità di assistenza tecnica.**

Importo complessivo: lit. 2.705.985.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Movimento Laici America Latina (MLAL).

Controparte locale: Ong Agraria Piie.

Si tratta della più antica iniziativa in corso, destinata all'assistenza tecnica ai piccoli produttori della provincia di Arauco, a forte presenza indigena. Le linee principali di azione sono state dirette al miglioramento della produzione, alla commercializzazione, all'assistenza tecnica per l'introduzione di innovazioni, sperimentazioni e ricerca, nonché formazione. Sono stati raggiunti interessanti risultati in ordine ai processi di organizzazione cooperativistica e nell'adozione di fondi di credito rotativo volto a favorire l'adozione di nuove tecniche culturali.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: Ong promosso.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **collaborazione con una Ong locale per la prestazione di servizi e di attività di formazione in campo sanitario.**

Importo complessivo: lit. 1.419.940.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: MLAL.

Controparte locale: Ong Soinde.

Nel corso del '93 il programma è giunto a conclusione raggiungendo positivi risultati. Esso mirava a creare un modello di gestione di un consultorio di base, con enfasi nella partecipazione comunitaria, a promuovere azioni sanitarie congiunte con il settore statale ed avvalorare un modello di amministrazione strategica e decentrata. Il centro di salute Soinde ha consolidato le sue relazioni con le istituzioni pubbliche locali, regionali e centrali, così come il riconoscimento della comunità partecipe nelle attività programmatiche. Da novembre ha stipulato un accordo con il Servizio di Salute Metropolitano Nord ed il Misal per la realizzazione di un programma pilota di salute familiare. L'appoggio della Ong italiana si è concluso con una missione di due esperti per la valutazione finale.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: sanità.

Titolo iniziativa: **sostegno alle iniziative di autosviluppo dei nuclei emarginati nell'area di estrazione del carbone VIII regione.**

Importo complessivo: lit. 1.695.750.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: MLAL.

Controparte locale: Ong Adecop.

Il programma, conclusosi nel corso del '93, ha diretto le sue attività, principalmente all'organizzazione ed assistenza ai lavoratori marginali dell'industria mineraria della VIII Regione, soprattutto ai «pirquineros», dediti alla raccolta e riciclaggio dei rifiuti del processo di estrazione del carbone. Lo scoppio della crisi del settore all'inizio degli anni '90 ha reso ancor più deboli e precari questi settori ed ha richiesto urgenti interventi sia privati che pubblici, per una riconversione di questo comparto produttivo. L'iniziativa, seppure in scala molto limitata si è inserita in tale processo, mirando alla organizzazione e formazione di gruppi di lavoratori espulsi dal mercato ed orientati verso nuovi sbocchi occupazionali.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: Ong promosso.

Settore: agricolo.

Titolo iniziativa: **sviluppo delle comunità agricole della IV regione - Cile.**

Importo complessivo: lit. 2.563.431.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Movimento Liberazione e Sviluppo (MOLISV).

Controparte locale: ONG Ideca.

Il progetto, avviato nel gennaio c.a., mira a favorire lo sviluppo agricolo delle comunità contadine nella provincia di Limari nella IV Regione, attraverso la messa a coltura di 40 ettari di vigneto e 10 ettari di ortaggi; i proventi verranno gestiti da una società appositamente creata dai «comuneros», in una prospettiva di moltiplicazione e riproduzione dell'esperienza. Si configura come un intervento innovativo a livello locale in quanto cerca di coniugare il graduale inserimento nel mercato nazionale ed internazionale di settori sociali e produttivi fino ad ora mantenuti al margine, con la gestione sociale dei benefici economici generati dallo stesso.

Il progetto è stato fino ad ora eseguito in forma assai soddisfacente, registrando una grande partecipazione dei beneficiari, circa 300 famiglie di «comuneros». In ottobre è stato inaugurato l'impianto di irrigazione del vigneto di uve pregiate da esportazione. Vivo è l'apprezzamento e l'appoggio delle autorità locali regionali ed anche nazionali, il che fa ben sperare per il prosieguo e per le prospettive di continuità dell'iniziativa.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: Ong promosso.

Settore: multisettoriale.

Titolo iniziativa: **sviluppo integrato multisettoriale per le comunità rurali Mapuches.**

Importo complessivo: lit. 1.894.334.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Progetto Domani: Cultura e Solidarietà (PRODOCS).

Controparte locale: Ong Inproa.

Il programma avviato nel '90 ha concluso quest'anno il suo triennio. Esso interessa la stessa area oggetto del programma governativo «Mapuches» beneficiando la comunità mapuches. Esso è centrato sulla promozione di nuove tecniche di coltura, sull'assistenza tecnica, formazione ed appoggio della commercializzazione. Ha realizzato un mulino per i cereali, posto a disposizione delle comunità indigene che in tal modo potranno collocare sul mercato un prodotto con maggiore valore aggregato ed in migliori condizioni. Sono state eseguite altresì sperimentazioni di coltivazioni con più alta produttività. Nonostante gli indubbi risultati positivi raggiunti negli ambiti educativo, organizzativo e produttivo va sottolineata l'occasione mancata di coordinare azioni ed obiettivi e risorse con l'altro analogo programma. In questo caso, nonostante l'insistenza dell'Ambasciata da parte degli esecutori locali dell'iniziativa promossa c'è stata una certa resistenza ad interagire ed una predilezione per una gestione completamente autonoma.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: Ong promosso.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: **centri regionali di formazione e consulenza tecnica a favore degli enti locali.**

Importo complessivo: lit. 1.273.118.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: PRODOCS.

Controparte locale: Fundacion Frei - Cesoc - Indemu.

L'intervento è stato avviato nel secondo semestre del '92 con la costituzione di un coordinamento di Centri regionali di formazione. A tutt'oggi il progetto si sta realizzando in forma soddisfacente eseguendo buona parte delle attività previste e coinvolgendo quasi 10.000 persone. I corsi di formazione hanno toccato i temi fondamentali della corretta gestione locale, del decentramento amministrativo e della partecipazione cittadina. Il progetto ha svolto un ruolo importante nella creazione della Associazione Nazionale dei Municipi, che riveste un'importanza strategica nel processo di decentramento recentemente iniziato in Cile. L'iniziativa è vitale e molto attiva su tutto il territorio nazionale; l'inizio del secondo anno ha evidenziato, tuttavia, alcune difficoltà sul piano finanziario, data la mancata erogazione della seconda annualità ed un possibile rallentamento delle attività in calendario.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: Ong promosso.

Settore: informatico.

Titolo iniziativa: **organizzazione, promozione, avviamento di un servizio informatizzato nel settore giuridico in Cile.**

Importo complessivo: lit. 2.583.860.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Progetto Sud (PROSUD).

Controparte locale: Centro Informatico Legislativo.

Il progetto ha dato vita ad un Centro Informatico per la fornitura di servizi informativi sulla legislazione vigente in materia del lavoro in Cile. Ha prodotto documentazione sulla normativa mineraria e software rivolta, oltre che ai settori sindacali, anche a quelli imprenditoriali. Ha concluso le attività nel marzo con la consegna definitiva delle installazioni alla controparte, costituitasi in corporazione senza fini di lucro (CISOC).

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: Ong promosso.

Settore: informazione.

Titolo iniziativa: **programma per l'istituzione di una rete nazionale radiofonica in Cile.**

Importo complessivo: lit. 2.113.448.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Progetto Sud.

Controparte locale: Soc. Commerciale Radiofonica in Cile (SOCRA).

L'intervento si inquadra nel novero delle iniziative in favore dello sviluppo dell'informazione democratica in Cile. Gli ambiziosi obiettivi di creare una rete di servizi radiofonici a respiro nazionale hanno dovuto essere ridimensionati. Il programma ha sofferto numerosi ritardi, sia dovuti alla debolezza della controparte locale, che a fattori esterni quali i limiti posti dalla legislazione cilena nella concessione di autorizzazioni per nuove frequenze radio. L'iniziativa si è protratta per tutto il corrente anno, fruendo di una proroga non onerosa concessa dalla D.G.C.S., non risulta tuttavia ancora erogata la seconda annualità. Sul piano dei risultati il progetto ha potuto dotare di attrezzature una rete di tre radio locali (Iquique, Copiapò e Temuco) ed un centro di produzione audio in Santiago. Sono state prodotte diverse trasmissioni audio ed attivata una unità di pubblicità e marketing che è riuscita a vendere spazi pubblicitari alle radio di provincia, così come servizi di produzione ed edizione al centro audio di Santiago. Il potenziamento tecnico delle radio, non ancora avvenuto per ragioni finanziarie, potrebbe consentire migliori condizioni di autofinanziamento della rete e future capacità di ampliamento della struttura.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: Ong promosso.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: **istituzione di una scuola di qualificazione professionale e un centro per l'innovazione tecnologica in Santiago.**

Importo complessivo: lit. 4.562.679.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Progetto Sud.

Controparte locale: Icatel Ltda.

L'iniziativa ha dato vita come previsto ad un centro moderno e ben equipaggiato per la formazione professionale di quadri intermedi, di piccoli e medi imprenditori, attraverso corsi e seminari. Sottoposta ad una riformulazione e quindi ad una proroga non onerosa, l'iniziativa si è conclusa nel settembre con esiti soddisfacenti. Per quanto riguarda il trasferimento tecnologico, il lavoro si è concentrato nella identificazione di opportunità per le imprese nell'ottenere crediti vincolati all'introduzione di nuove tecnologie, linee di credito agevolato e costituzione di joint-ventures. Sono stati raggiunti accordi con istituzioni locali competenti in ambito formativo e della consulenza aziendale, è stata creata una banca dati relativa ad imprese di servizi e produzione. La consegna ufficiale della struttura è avvenuta dopo la costituzione di una società senza fini di lucro (CADITEL), a cui spetta la gestione del CENTRO.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: Ong promosso.

Settore: informazione.

Titolo iniziativa: **progetto per l'istituzione di un centro nazionale per la produzione di mezzi di comunicazione a Santiago.**

Importo complessivo: lit. 4.985.128.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Progetto Sud.

Controparte locale: Soc. Ceproma.

Anche questo progetto ha registrato — a causa di sopravvenute esigenze di riformulazione del programma — un rallentamento nel regime di esecuzione previsto. L'iniziativa ha concorso a creare un centro di produzione video tra i più avanzati del Paese ed uno studio per la produzione audio. Sono stati realizzati in studio una serie di programmi, documentari e spots televisivi a copertura nazionale. Il progetto ha sviluppato fluide relazioni con le agenzie pubblicitarie, realizzando numerose campagne commerciali, nonché rapporti con istituzioni pubbliche, per l'avvio di campagne di interesse generale. Si è dato vita alla pubblicazione di una rivista politico-culturale «Foro 2000» che continua la sua diffusione. Dopo la formalizzazione legale della società senza fini di lucro (FUCATEL) si è dato corso nel settembre al passaggio delle consegne alla controparte.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: Ong promosso.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: **formazione sindacale a tutela della salute dei lavoratori della confederazione dei minatori del Cile.**

Importo complessivo: lit. 741.117.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Progetto Sviluppo.

Controparte locale: CUT.

Il progetto ha risposto all'esigenza del Sindacato di costituire un centro di documentazione sui temi della salute del lavoro, soprattutto in favore di un settore ad alto rischio quale quello minerario. È stato creato un sistema informativo dotato di banca dati a copertura nazionale. Il progetto ha sviluppato moduli formativi per quadri sindacali ed ha prodotto materiali didattici d'informazione e di sensibilizzazione sui problemi di tutela della salute. Sono stati raggiunti accordi con il Ministero del Lavoro cileno per la formalizzazione e riconoscimento dei corsi di formazione. Vanno segnalate alcune difficoltà nella conduzione dell'iniziativa, dovute essenzialmente alla scarsa esperienza del sindacato minatori nella gestione delle varie fasi di un progetto di cooperazione. L'iniziativa dovrebbe concludersi nel primo trimestre del 1994.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: Ong promosso.

Settore: pesca.

Titolo iniziativa: **la Gaviota: programma di appoggio allo sviluppo della pesca artigianale in Cile.**

Importo complessivo: lit. 1.880.141.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Terra Nuova.

Controparte locale: Conapach.

Nel corso del 1993 il progetto è entrato pienamente nella fase esecutiva dopo la prevista fase di predisposizione del piano operativo, operazione quest'ultima che ha visto la partecipazione diretta della controparte. Le aree di intervento sono prioritariamente Antofagasta, Valparaiso e Concepcion dove esistono migliori condizioni strutturali ed organizzative per dar vita a tre imprese di conservazione, trasformazione e di commercializzazione del pescato artigianale. Il progetto si è inserito in un piano di sviluppo promosso dal Governo cileno che ha investito, proprio nella sede nazionale dell'organizzazione (Valparaiso) forti somme per la costruzione di un molo per i pescatori. In tale contesto, attraverso il programma, si è costruito un centro di trattamento, conservazione e commercializzazione che inizierà a funzionare entro il primo trimestre del '94. Le prospettive di crescita e di riproduzione dell'esperienza possono essere ampie e promettenti nella misura in cui la controparte sarà in grado di gestire l'impresa, curando tanto gli aspetti economici che quelli sociali dell'iniziativa. Sarebbe auspicabile a questo proposito che l'ONG italiana provvedesse ad assicurare un'assistenza tecnica per gli aspetti gestionali anche per il prossimo anno.

C O L O M B I A

La Colombia è situata all'estremo nord dell'America del sud, si estende su una superficie di 1.141.748 Km², con una popolazione di circa 36,5 milioni di persone e una densità di 32 abitanti per Km². Dal punto di vista politico-amministrativo è suddivisa in 32 dipartimenti più il Distretto della Capitale di Bogotá, con 6.800.000 abitanti.

Nel 1993 i processi di modernizzazione dello Stato, riconversione industriale e apertura economica sono avanzati notevolmente, incidendo profondamente nella struttura socio-economica del Paese.

Fattori positivi sono l'aumento del PIL al tasso del 5,1% con un incremento del 1,5 % rispetto al 1992 ed il controllo del tasso di inflazione attestatosi al 22,6% (superiore di mezzo punto rispetto agli obiettivi). Il deficit fiscale è sotto controllo rappresentando lo 0,4 del PIL.

I problemi principali riguardano, viceversa, la bilancia commerciale che, come in altri paesi vicini, tende a slittare verso passivi allarmanti e cioè intorno a 1,5 miliardi di dollari.

Le esportazioni sono aumentate nel 1993 del 4% a fronte di una crescita delle importazioni del 45%.

Il sopra indicato dato sulle esportazioni è comunque la risultante di una sensibile caduta (-9%) delle esportazioni tradizionali e di una buona tenuta (+ 3,5%) di quelle non tradizionali attribuibili, però, soltanto ad alcuni settori ed in particolare a quello delle pietre preziose.

La bilancia dei pagamenti dovrebbe, comunque, registrare soltanto un modesto saldo negativo (intorno ai 120 milioni di dollari) grazie all'eccellente comportamento della bilancia in conto capitale, sia per investimenti a lungo termine, che a breve, in parte affluenti per ragioni produttive, in parte per ragioni speculative.

La Banca centrale cerca di controllare l'ingente afflusso di dollari, di cui una buona quota trova probabilmente impiego nel settore della costruzione che negli ultimi due anni ha registrato un vero boom. Si ha paura, da un lato, di potenziali effetti inflattivi e, dall'altro di un progressivo apprezzamento del Peso con conseguente freno delle esportazioni, tradizionali e non.

La crescita del PIL ha permesso una riduzione del tasso di disoccupazione, sceso a 7,9% a dicembre 1993 (secondo le stime del Departamento Nacional de Estadística, limitate però ai 7 maggiori centri urbani dove il peso dei servizi e dell'industria è preponderante) contro il 9,4% a dicembre 1992. Il risultato non è però brillante come appare, poiché la disoccupazione nel settore agricolo registra un aumento dal 4,5% al 4,9% ed una parte dell'occupazione aggiuntiva negli altri settori risulta costituita da impieghi saltuari nel commercio e soprattutto nell'edilizia.

Un dato importante da rilevare è l'analfabetismo con tasso del 12,5%.

Il valore globale di tutta l'attività di cooperazione in Colombia fino al 1990, era pari a circa 117 miliardi di lire per i doni e circa 120 miliardi di lire per i crediti di aiuto. Gli interventi si sono concentrati nei seguenti settori: agricoltura, energia, comunicazioni e formazione professionale.

Nel 1991, nella riunione della Commissione Mista, è stato concordato un programma triennale che prevedeva un impegno italiano per circa 80 miliardi di lire a dono e circa 165 miliardi a credito; le iniziative previste si concentravano nei seguenti settori: agricoltura, comunicazioni, formazione, salute, trasporti.

Nel quadro generale sopraesposto, non è inclusa la cooperazione che si sta formando nel campo della lotta al narcotraffico: essa comprende, in particolare,

un finanziamento di 20 milioni di dollari all'UNDCP per la realizzazione di iniziative in questo Paese.

In occasione della citata Commissione Mista è stato definitivamente abbandonato il progetto per la metropolitana di Bogotà, per il quale da parte italiana era stato garantito un credito di aiuto di 200 milioni di dollari per la sua realizzazione da parte del consorzio italiano Intermetro.

La riabilitazione della tratta ferroviaria La Loma-Santa Marta, principale iniziativa discussa in Commissione Mista, non è stata realizzata. Difficoltà hanno, altresì, presentato altri programmi a credito di aiuto soprattutto per l'entrata in vigore in Colombia dell'obbligo di realizzare gare d'appalto internazionali.

La cooperazione italiana ha comunque realizzato molte iniziative di successo e di grande importanza per questo Paese tanto a livello di infrastrutture (comunicazioni e energia) come della formazione delle risorse umane.

Particolare importanza hanno assunto ultimamente le iniziative in area rurale e soprattutto nel settore sociale e sanitario verso i quali andrebbe in futuro maggiormente orientato il nostro intervento.

Da sottolineare, infine, l'apprezzamento particolare riservato a queste iniziative da parte locale, specialmente per lo sforzo fatto nella ricerca di sinergie e coordinazione tra i diversi progetti; tale lavoro ha permesso tra l'altro di ricondurre e coordinare attività, evitando duplicazioni, di alcune delle molte iniziative finanziate attraverso il canale multilaterale. A questo proposito sarebbe augurabile in futuro utilizzare principalmente il canale multilaterale, che permette un maggior controllo e coordinazione con le altre attività della nostra cooperazione garantendo, tra l'altro, un maggiore ritorno in termini di efficienza e di immagine per l'Italia.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: trasporti.

Titolo iniziativa: **programma straordinario di lotta al narcotraffico: fornitura di un elicottero.**

Importo complessivo: lit. 7.206.648.640.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Augusta S.p.A.

Controparte locale: DAAC (Dipartimento Amministrativo dell'Aeronautica Civile) - FAN (Fondo Aeronautica Nazionale).

Si tratta della donazione di un elicottero A109C, con relativi servizi di equipaggiamento: è prevista anche l'organizzazione di corsi di addestramento in Italia per personale colombiano.

Esso deve servire di supporto ai programmi di riconversione agricola, e soprattutto aiutare il Governo colombiano nella lotta al narcotraffico. È previsto il suo uso anche in operazioni di soccorso.

Successivamente alla consegna sono sorte difficoltà a causa della mancanza di fondi dell'ente beneficiario (DAAC) che non poteva far fronte alle spese di manutenzione ed assicurazione del velivolo. Le Autorità hanno chiesto l'assenso della DGCS

per la cessione in comodato dell'elicottero al Ministero dei Trasporti o ad altro Ente in grado di assumersi i costi di gestione. La DGCS si è dichiarata favorevole in linea di principio alla cessione, purché fossero mantenute le finalità esclusivamente civili nell'utilizzo dell'apparecchio.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: trasporti.

Titolo iniziativa: **programma straordinario di lotta narcotraffico: fornitura di due sistemi radar per Araracuara e Medellin.**

Importo complessivo: lit. 6.533.240.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ALENIA S.p.A.

Controparte locale: DAAC - FAN.

Il progetto prevede la fornitura in opera di 2 sistemi radar per il controllo del traffico aereo a bassa quota. L'obiettivo è quello di sostenere il Governo della Colombia nella lotta contro i narcotrafficienti che utilizzano per i trasporti le «avionetas», piccoli aeromobili che volano appunto a bassa quota.

Nel corso del 1993 le Autorità colombiane hanno richiesto che il radar installato ad Araracuara venisse trasferito a Barranquilla. La richiesta è in corso di valutazione. Il loro uso non è però consentito per operazioni militari contro la guerriglia.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: trasporti.

Titolo iniziativa: **formazione di controllori del traffico aereo sistema non radar.**

Importo complessivo: lit. 3.146.031.440.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ALENIA S.p.A.

Controparte locale: DAAC - FAN.

Il progetto, che si inquadra nel più ampio programma di assistenza italiana al volo, intende provvedere alla formazione di tecnici controllori del transito aereo, favorendo inoltre la ristrutturazione degli spazi aerei colombiani nelle rotte, al fine di permettere le operazioni aeree con il massimo della sicurezza. Nel progetto è prevista anche la fornitura di un simulatore procedurale del traffico aereo.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: **programma di formazione professionale di tecnici esperti nella progettazione di profitti e di processi metalmeccanici - II fase.**

Importo complessivo: lit. 2.719.139.900.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Italian M3T.

Controparte locale: SENA (Servizio Nazionale di Formazione Professionale).

L'obiettivo è quello di contribuire allo sviluppo tecnologico del settore metalmeccanico attraverso la diffusione di tecnologie avanzate, attraverso la formazione professionale in Italia, la definizione progettuale delle caratteristiche tecniche ed impiantistiche, il montaggio di 3 macchine utensili e di 2 macchine per il controllo di qualità presso il Centro Italiano Colombo di Bogotà.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: **programma di formazione professionale in gestione imprenditoriale, esercizio, manutenzione e amministrazione di macchinari e attrezzature pesanti per la costruzione civile.**

Importo complessivo: lit. 1.910.865.120.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ISVOR FIAT S.p.A.

Controparte locale: SENA (Servizio Nazionale Formazione Professionale).

Progetto in gestione imprenditoriale, garantirà la formazione di personale qualificato nel mantenimento ed amministrazione di macchinari e accessori pesanti per la costruzione civile, l'assistenza tecnica per lo sviluppo del progetto nella sua globalità e la definizione di progetti formativi dei corsi nei centri di formazione delle imprese.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese - gestione diretta.

Settore: socio-sanitario.

Titolo iniziativa: **programma di prevenzione, cura e trattamento degli handicaps dell'età evolutiva - II fase.**

Importo complessivo: lit. 7.078.450.000 + 1.525.000.000 (g.d.).

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: COTECNO S.r.l. + gestione diretta.

Controparte locale: Programma Presidenziale per la Gioventù, la Donna e la Famiglia.

Si tratta della riconduzione di una iniziativa mirante a promuovere una maggiore attenzione alla popolazione infantile di tutto il Paese ed in particolare a quella parte di essa che presenta problemi di handicap fisici. Si cerca, anche, di promuovere

l'impegno di giovani a rischio sociale, donne e gruppi vulnerabili. A questo programma partecipano anche i Ministeri della Sanità e dell'Educazione.

Il progetto è partito in ritardo in conseguenza della decisione di non procedere alla firma del Protocollo esecutivo, in attesa di una soluzione soddisfacente del caso della connazionale Sandra Frei. Il Protocollo è stato, infine, firmato in data 25 maggio 1993 a Bogotà.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: agricoltura.

Titolo iniziativa: **realizzazione sistema raccolta e pastorizzazione del latte a Lerida (Tolima).**

Importo complessivo: lit. 6.821.000.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: IRITECNA.

Controparte locale: DRI (Fondo per lo Sviluppo Rurale Integrato).

Si tratta della realizzazione di un sistema integrale di raccolta del latte, pastorizzazione e produzione di latticini con le modalità di una impresa cooperativa, con l'obiettivo precipuo di beneficiare la categoria dei piccoli e medi allevatori nell'area colpita dal disastro del vulcano Nevado del Ruiz.

La DGCS nel mese di Giugno/Luglio ha effettuato una missione di valutazione in loco. La controparte locale ha quasi ultimato la costruzione del Centro di Lerida, mentre maggiore è il ritardo per ciò che riguarda i 3 centri di raccolta del latte. Il completamento delle opere è necessario per iniziare il montaggio delle apparecchiature fornite da IRITECNA.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: agricolo.

Titolo iniziativa: **produzione di carne suina nel dipartimento di Narino.**

Importo complessivo: lit. 6.990.470.460.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Zooconsult.

Controparte locale: Segreteria di Agricoltura del Dipartimento di Narino.

L'obiettivo di questa iniziativa è quello di incrementare la produzione di carne suina tramite l'adozione di nuove tecnologie per garantire l'approvvigionamento locale, regionale e nazionale. È prevista la creazione di 3 centri (zootecnico, produzione e stoccaggio mangimi, macellazione e trasformazione carni).

Il progetto in questo momento è sottoposto al vaglio della U.T.C. per la valutazione dello studio di fattibilità e della progettazione esecutiva.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: agricoltura.

Titolo iniziativa: **programma di meccanizzazione agricola in Bucaramanga.**

Importo complessivo: lit. 9.125.497.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ISIDE S.p.A.

Controparte locale: Centro di Meccanizzazione Agricola di Bucaramanga.

È prevista l'organizzazione di corsi di formazione e divulgazione agricola, mirati al trasferimento di un sistema di meccanizzazione appropriata, un'attività di promozione e diffusione di tecniche avanzate nella progettazione e produzione meccanica, la creazione di una banca dati per offrire servizi all'industria, all'università e all'istituto di ricerca tecnologica.

Nel mese di Giugno/Luglio la DGCS ha effettuato una missione di valutazione in loco. Da essa è emerso che le opere civili, che sono a carico della controparte, non sono state ancora ultimate. I colombiani si sono comunque impegnati a realizzarle in base ad un calendario concordato con gli esperti della DGCS.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: attività produttive.

Titolo iniziativa: **produzione di cellulosa a partire dalla foglia di Agave - I fase.**

Importo complessivo: lit. 4.765.000.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: TPL S.p.A.

Controparte locale: DRI (Frondo di Sviluppo Rurale Integrato).

L'obiettivo consiste nella costruzione e nell'avviamento di un impianto pilota che permetta di ottenere polpa di cellulosa a partire dall'agave, per beneficiare le famiglie indigene che attualmente dispongono di un mercato limitato.

Sono già state terminate le opere civili per cui è imminente l'entrata in funzione dell'impianto.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: energia.

Titolo iniziativa: **fornitura di 4 generatori idroelettrici per la centrale Rio Grande II.**

Importo complessivo: lit. 24.648.676.000.

Tipologia: credito d'aiuto.

Ente esecutivo: Ansaldo.

Controparte locale: EPM - Imprese Pubbliche di Medellin.

Il progetto si sostanzia in un finanziamento a credito di aiuto volto a garantire la fornitura degli arredi e di un servizio di supervisione per il montaggio di 4 generatori elettrici. Oltre a produrre energia, l'impianto è in grado di fornire acqua potabile alla città di Medellin.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: energia.

Titolo iniziativa: **fornitura di apparecchiature per 4 sottostazioni elettriche della linea di interconnessione S. Carlos-Sabanalarga.**

Importo complessivo: lit. 35.233.000.000.

Tipologia: credito d'aiuto.

Ente esecutivo: ANSALDO.

Controparte locale: ISA (Interconnessione Elettrica S.A.).

L'iniziativa prevede la progettazione, il disegno e il montaggio dell'arredamento necessario all'ampliamento delle sottostazioni di San Carlos, Cerramatoso, Chinù e Sabanalarga, al fine di migliorare il servizio elettrico nei settori della Costa Atlantica dove esistono problemi socio-economici più marcati.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: telecomunicazioni.

Titolo iniziativa: **progetto radar Bogotà.**

Importo complessivo: lit. 5.739.967.000.

Tipologia: credito d'aiuto.

Ente esecutivo: Alenia S.p.A.

Controparte locale: DAAC - FAN.

Si tratta dell'acquisizione di un radar per la città di Bogotà e un'ampia zona centrale del Paese, per il controllo del traffico aereo civile, il cui volume è molto aumentato negli ultimi anni.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: energia.

Titolo iniziativa: **programma di elettrificazione della linea pasto-Tumaco.**

Importo complessivo: USD 8.332.449.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: SAE - SADEMI.

Controparte locale: CVC (Corporazione Regionale del Bacino del Causa).

Il progetto, deliberato nel 1989, si è concluso nel maggio 1993.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: telecomunicazioni.

Titolo iniziativa: **ampliamento delle linee telefoniche di Telearmenia.**

Importo complessivo: USD 2.505.000.

Tipologia: credito di aiuto.

Ente esecutivo: Italtel.

Controparte locale: Telearmenia.

Il progetto doveva assicurare l'estensione del servizio telefonico nella città di Armenia, con l'ampliamento delle centrali di commutazione per un totale di 10.400 linee telefoniche. Si è concluso nel corso del 1993.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: telecomunicazioni.

Titolo iniziativa: **ampliamento linee telefoniche di Telenarino.**

Importo complessivo: USD 2.890.000.

Tipologia: credito di aiuto.

Ente esecutivo: Italtel.

Controparte locale: Telenarino.

Il progetto mira ad assicurare il potenziamento delle linee telefoniche nella città di S. Juan de Pasto (Dip.to del Narino) attraverso la fornitura di 4 centrali di commutazione digitale per un totale di 10.000 linee telefoniche. Anch'esso si è concluso nel corso del 1993.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: pesca.

Titolo iniziativa: **sviluppo integrale della pesca e costituzione di un C.E.S.P.A. nel dipartimento di Magdalena.**

Importo complessivo: lit. 2.525.580.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Ong CISP.

Controparte locale: CORPAMAG (Corporazione Autonoma Regionale del Magdalena).

Il programma si propone di appoggiare la realizzazione della strategia dei Centri di Servizi alla Pesca Artigianale (CESPA) a Taganga; combinare le forme produttive

tradizionali con la itticoltura e favorire l'adozione di nuovi sistemi e metodi di pesa; ampliare la possibilità di commercializzazione e dotare i pescatori dei mezzi e delle apparecchiature indispensabili; miglioramento integrale della qualità di vita dei pescatori artigianali.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: Ong promosso.

Settore: agricoltura.

Titolo iniziativa: **appoggio alla parcellizzazione comunitaria nel dipartimento del Tolima.**

Importo complessivo: lit. 1.264.120.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Ong promosso.

Controparte locale: CORFAS (Corporazione Fondo di Appoggio a Imprese di tipo Associativo).

Questo progetto si sostanzia nell'acquisto di terreni per un gruppo di famiglie colpite dal disastro del Vulcano Nevado del Ruiz, al fine di realizzare uno sfruttamento comunitario dei fondi. In questo quadro si tenterà di vincolare le famiglie alla produzione agropecuaria e ad un processo integrato di attività socio-comunitaria.

La DGCS ha effettuato una missione per valutare l'opportunità di riconduzione del progetto, che è in fase di chiusura.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: Ong promosso.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: **centro di formazione agrozootecnica per i Coreguajes della scuola Mama-Bwe dell'Orteguaza medio-Caquetà.**

Importo complessivo: lit. 550.000.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Ong Prosud.

Controparte locale: Scuola Mama-Bwe.

La Scuola Mama-Bwe è una scuola secondaria che impartisce un insegnamento bilingue, non solo nel dipartimento di Caquetà, ma anche per altre regioni del sud del Paese e accoglie studenti indigeni di etnie diverse. I suoi obiettivi sono: formare maestri bilingue affinché possano insegnare nelle scuole elementari delle loro comunità dove l'analfabetismo è quasi totale; preparare gli allievi alle professioni relative all'agricoltura, all'allevamento del bestiame, alla maglieria; favorire, attraverso l'acquisto e lo sfruttamento produttivo di un terreno, l'autogestione della scuola.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: Ong promosso.

Settore: sociale.

Titolo iniziativa: **sviluppo sostenibile integrale delle popolazioni indigene della Sierra Nevada di Santa Marta - Gonawindua.**

Importo complessivo: lit. 734.737.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Ong RC (Ricerca e Cooperazione).

Controparte locale: Ministero degli Interni - Divisione Affari Indigeni.

Garantisce un appoggio agli aspetti sociali, culturali, tradizionali ed economici delle comunità indigene come elementi indispensabili a formare l'articolazione della vita sociale nazionale.

Il progetto include anche un programma di difesa ambientale per il recupero dei boschi e dei bacini idrici della regione.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: Ong promosso.

Settore: agricoltura.

Titolo iniziativa: **progetto pilota per la lotta alla povertà assoluta nelle zone agricole e marginali.**

Importo complessivo: lit. 854.546.000

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Ong Centro Internazionale Russel.

Controparte locale: Alcaldia del Municipio del Socorro (Santander Sur).

Questo intervento si propone di sviluppare le attività tendenti a combattere la povertà estrema delle popolazioni rurali emarginate, elevando il livello di redditività del lavoro e, quindi, il tenore di vita.

In questo momento i lavori stanno procedendo e le costruzioni si trovano in fase avanzata di realizzazione. Molto importante è la partecipazione alle attività di formazione dei piccoli produttori del Municipio del Socorro.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: Ong promosso.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: **programma di formazione di quadri delle organizzazioni dei lavoratori.**

Importo complessivo: lit. 1.000.000.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Istituto Sindacale per la Cooperazione con i PVS.

Controparte locale: FUTD (Fronte Unitario dei Lavoratori Democratici).

Il progetto prevede la realizzazione di un sistema integrato di organizzazione, formazione, consulenza e comunicazione in campo sindacale al fine di garantire il consolidamento democratico del Paese.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: multilaterale.

Gestione: organismi internazionali.

Settore: sanità.

Titolo iniziativa: **alternative di trattamento e riabilitazione.**

Importo complessivo: US\$ 231.645.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: UNDCP.

Controparte locale: Ministero della Sanità - Direzione Nazionale Stufacenti.

È un programma che intende offrire assistenza alle istituzioni preposte alla salvaguardia della salute mentale, proporre modalità diverse di attenzione non istituzionale per rafforzare e diversificare le attività terapeutiche e di riabilitazione dirette a soddisfare le esigenze interne, ridurre l'incapacità individuale e sociale concomitante alla tossicodipendenza.

L'apporto finanziario italiano è pari al 100%.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: multilaterale.

Gestione: organismi internazionali.

Settore: lotta al narcotraffico.

Titolo iniziativa: **dotazione di 7 laboratori per il corpo tecnico della polizia giudiziaria.**

Importo complessivo: US\$ 880.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: UNDCP.

Controparte locale: Fiscalia Generale della Nazione.

È prevista la realizzazione di nuovi laboratori e il rafforzamento di quelli già esistenti. Questi laboratori saranno al servizio delle ricerche regionali e nazionali sulle droghe più usate in vista di soddisfare i requisiti legali richiesti per le prove.

L'obiettivo è quello di sviluppare le conoscenze per le finalità probatorie appoggiando l'attività nazionale di controllo, ottenere una riconduzione del traffico di droghe illecite e della tossicodipendenza in Colombia, stabilire e promuovere in questo modo una cooperazione armonica e una standardizzazione specifica delle prove sulle sostanze stupefacenti all'interno di una rete nazionale di laboratori organizzati.

L'apporto finanziario italiano è pari al 64% del totale.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: multilaterale.

Gestione: organismi internazionali.

Settore: multisetoriale.

Titolo iniziativa: **sviluppo alternativo del sud del Cauca e nord di Narino.**

Importo complessivo: US\$ 10.664.856.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: UNDCP.

Controparte locale: Presidenza della Repubblica - Piano Nazionale di Riabilitazione Nazionale.

Il programma mira a rafforzare e a garantire continuità ai processi di sviluppo sostenibile (tecnico, economico e sociale) tendenti alla riduzione delle coltivazioni illecite nel sud del Cauca e Nord di Narino. L'Italia partecipa allo sforzo finanziario complessivo per l'11,6%.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: multilaterale.

Gestione: organismi internazionale.

Settore: sociale - formazione

Titolo iniziativa: **attenzione preventiva comunitaria.**

Importo complessivo: US\$ 1.298.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: UNDCP.

Controparte locale: ICBF (Istituto Colombiano di Benessere Familiare).

Il tentativo è quello di dinamizzare, attraverso i Programmi dello ICBF, una strategia di partecipazione comunitaria, piani e progetti educativi, informativi, di generazione di alternative e di prevenzione. Ciò con il fine di ridurre l'incidenza di fattori negativi associati al consumo di sostanze psicoattive e di promuovere i fattori positivi esistenti a livello individuale, familiare e comunitario.

L'apporto italiano è pari al 92,1%.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: multilaterale.

Gestione: organismo internazionale.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: **promozione e formazione delle famiglie educative.**

Importo complessivo: US\$ 2.097.500.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: UNDCP.

Controparte locale: Ministero Educazione - Colcultura - ICFES - Coldeportes.

Si tratta di realizzare a livello locale, regionale e nazionale del sistema educativo, programmi di comunicazione e diffusione della prevenzione integrale all'uso delle droghe.

Questo tramite l'ampliamento, il miglioramento e il consolidamento della formazione di agenti educativi, che possa assicurare una copertura al 90% dell'educazione media, al 40% della primaria e al 60% di quella superiore.

L'apporto italiano è dell'86,8%.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: multilaterale.

Gestione: organismo internazionale.

Settore: sociale.

Titolo iniziativa: **prevenzione integrale attraverso i mass media.**

Importo complessivo: US\$ 1.052.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: UNDCP.

Controparte locale: Ministero delle Comunicazioni - Direzione Nazionale Stupefacenti.

L'obiettivo è quello di contribuire allo sviluppo di un'etica civica e di modelli culturali, soprattutto in ambito familiare, che consentano l'affermarsi di una cultura nazionale di prevenzione.

Questo per il tramite dell'appoggio fornito ai progetti vincolati al «Plan Marco» e la possibilità di orientare i mezzi di comunicazione.

L'apporto italiano è pari al 91% del finanziamento globale.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: multilaterale.

Gestione: organismo internazionale.

Settore: sanità.

Titolo iniziativa: **rafforzamento del programma di farmacodipendenza.**

Importo complessivo: US\$ 1.205.200.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: UNDCP.

Controparte locale: Ministero della Salute.

Si mira a rafforzare l'azione del subprogramma di farmacodipendenza mediante l'attività di assistenza, supervisione, appoggio finanziario, tecnico e scientifico, ad appoggiare l'azione di prevenzione intrapresa dai servizi dedicati alla salute mentale a livello regionale e ad assistere i consulenti delle Università attraverso il coordinamento, le attività di formazione e di «training on the job».

L'apporto finanziario italiano copre il 100% del programma.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: multilaterale.

Gestione: organismo internazionale.

Settore: agricoltura - socio-sanitario.

Titolo iniziativa: **sviluppo alternativo del Caquetà.**

Importo complessivo: US\$ 3.360.380.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: UNDCP.

Controparte locale: Presidenza della Repubblica - Piano Nazionale di Riabilitazione

Il progetto rientra nel tentativo, perseguito attraverso vari programmi, di sostituire le coltivazioni di coca con altri prodotti.

Esso prevede anche un aiuto alla comunità nel campo della salute e per migliorare la qualità della vita di quella parte della popolazione che vive in condizioni di emarginazione sociale.

L'Italia partecipa con un finanziamento corrispondente al 40,2% dell'importo globale.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: multilaterale.

Gestione: organismo internazionale.

Settore: multisettoriale.

Titolo iniziativa: **programma per lo sviluppo alternativo nella zona pedemontana del Putumayo.**

Importo complessivo: US\$ 4.510.200.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: UNDCP.

Controparte locale: Ministero agricoltura.

L'obiettivo generale è quello di elaborare opzioni produttive in campo agricolo tendenti allo sviluppo sostenibile, in vista della crescita economica e il miglioramento delle condizioni di vita, senza deteriorare le risorse naturali.

Partecipazione finanziaria italiana pari al 14%.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: multilaterale.

Gestione: organismo internazionale.

Settore: agricoltura.

Tuolo iniziativa: **sviluppo alternativo nel guaviare.**

Importo complessivo: US\$ 4.020.382.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: UNDCP.

Controparte locale: Presidenza della Repubblica Piano Nazionale di Riabilitazione.

Questo progetto di sostituzione della coltivazione della coca nella zona di colonizzazione del Guaviare, rientra nel piano generale di sviluppo nel settore dell'economia contadina, produttore di alimenti e di materie prime, per il quale gli ultimi Governi hanno definito una strategia d'intervento (il Fondo DRI).

L'obiettivo è quello di generare entrate che sostituiscano quelle derivanti dalla produzione della foglia di coca e, quindi, di rompere o diminuire la loro dipendenza sociale.

L'apporto italiano ammonta al 59,6%.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: multilaterale.

Gestione: organismo internazionale.

Settore: sociale - sanità.

Titolo iniziativa: **prevenzione integrale nel dipartimento del Atlântico.**

Importo complessivo: US\$ 292.500.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: UNDCP.

Controparte locale: Governo del Dipartimento del Atlântico.

Il programma ha l'obiettivo di ridurre l'incidenza della tossicodipendenza mediante alternative di prevenzione integrale che realizzino il risanamento dello spazio socio-comunitario, preservino la salute mentale della comunità e favoriscano un impegno costante per l'avanzamento sociale dei suoi componenti.

In questo quadro il programma si propone di stabilire le necessarie infrastrutture e il supporto amministrativo per portare avanti, a livello settoriale, il piano nazionale delle farmacodipendenze e di disegnare un subprogramma di informazione per tutta la comunità.

L'Italia partecipa finanziariamente al programma per il 67,3%.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: multilaterale.

Gestione: organismi internazionale.

Settore: sociale.

Titolo iniziativa: **Prevenzione integrale della comunità del dipartimento del Caldas.**

Importo complessivo: US\$ 378.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: UNDCP.

Controparte locale: Governo del Dipartimento di Caldas.

Questo programma cerca di ottenere in diverse dipendenze amministrative (locali, zonali, nazionali) la creazione di programmi permanenti di prevenzione integrale. Questi devono bilanciare i fattori di rischio e favorire la crescita di una cultura della prevenzione, attraverso processi di comunicazione, divulgazione, formazione, organizzazione e ricerca, trattamento e riabilitazione che possano vincolare tutti i settori della comunità, tanto quelli istituzionali che quelli privati e spingerli ad agire congiuntamente contro questo grave flagello.

L'apporto finanziario italiano è pari al 79,8%.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: multilaterale.

Gestione: organismo internazionale.

Settore: appoggio alle istituzioni.

Titolo iniziativa: **rete di informazione della direzione nazionale degli stupefacenti.**

Importo complessivo: 546.711 USD

Ente esecutivo: UNDCP.

Controparte locale: DNE (Direzione Nazionale Stupefacenti).

Un tale intervento, che prevede la realizzazione e la messa in opera di una rete locale che permetta l'interscambio di dati e informazioni, mira a creare l'infrastruttura di base per dare la possibilità di interconnessioni future con i diversi organismi dello Stato che intervengono nella lotta contro il narcotraffico. Questa rete garantirà l'esecuzione dei procedimenti amministrativi e permetterà di avere le informazioni, documentazione e statistiche necessarie per prendere decisioni e coordinare lo sviluppo delle politiche del governo nazionale in materia di controllo, prevenzione e repressione di questo fenomeno.

La partecipazione italiana al finanziamento dell'iniziativa è pari al 79,2%.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: multilaterale.

Gestione: organismo internazionale.

Settore: appoggio alle istituzioni.

Titolo iniziativa: **appoggio al sistema nazionale integrato d'informazione della giustizia penale Colombiana.**

Importo complessivo: US\$ 1.000.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: UNDCP.

Controparte locale: Ministero della Giustizia - Fiscalia Generale della Nazione.

Si tratta di garantire un appoggio al Governo nazionale per rendere più agile il sistema della giustizia penale, mediante la messa in moto di un sistema integrato d'informazione a copertura nazionale. Esso contribuisce a rendere più efficace l'azione della Magistratura, riducendo così i livelli di impunità e criminalità esistenti.

Il programma è interamente finanziato dall'Italia.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: multilaterale.

Gestione: organismo internazionale.

Settore: sociale.

Titolo iniziativa: **rafforzamento di strategie preventive per la popolazione giovanile a rischio.**

Importo complessivo: US\$ 4.000.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: UNDCP.

Controparte locale: Presidenza della Repubblica - Consiglio per la Gioventù, la donna e la famiglia.

Questo programma, finanziato anch'esso per intero dal Governo italiano, ha l'obiettivo di modificare le condizioni di vita e la posizione dei giovani nella società, offrendo maggiori spazi di partecipazione ed alternative di vita, che riducano l'adesione dei giovani ad attività relazionate con la produzione, il traffico ed il consumo di sostanze psicoattive.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: multilaterale.

Gestione: organismo internazionale.

Settore: sociale.

Titolo iniziativa: **progetto di prevenzione integrale della tossicodipendenza nel sistema penitenziario Colombiano.**

Importo complessivo: US\$ 812.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: UNDCP.

Controparte locale: Ministero di Giustizia - Direzione Generale di Stupefacenti.

Il progetto prevede diverse iniziative volte a favorire la formazione delle risorse umane per il rafforzamento, a diversi livelli, del sistema penitenziario.

In particolare si cerca di diminuire il consumo di stupefacenti all'interno degli istituti di pena mediante un programma di assistenza integrale della popolazione penitenziaria e delle guardie carcerarie. Il programma include processi di ricreazione, controllo, orientamento familiare e psicologico, consulenza sanitaria.

L'apporto finanziario italiano è del 100%.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: multilaterale.

Gestione: organismo internazionale.

Settore: ambiente - sociale - formazione.

Titolo iniziativa: **programma per la salute, ambiente e lotta povertà.**

Importo complessivo: US\$ 685.185.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: PAHO - OMS.

Controparte locale: Presidenza della Repubblica - Direzione Nazionale Stupefacenti.

L'obiettivo è quello di migliorare le condizioni di vita della Comunità di Aquablanca, che presenta caratteristiche demografiche, socio-economiche, culturali tipiche di un'area fortemente depressa.

Il progetto contempla aspetti di salute, formazione, protezione dell'ambiente e lotta alla povertà.

L'apporto finanziario italiano copre l'intero progetto.

Tipo iniziativa: emergenza.

Canale: multilaterale (multilaterale).

Gestione: organismo internazionale.

Settore: sanità.

Titolo iniziativa: **programma di emergenza per la prevenzione e il controllo del colera.**

Importo complessivo: US\$ 100.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONS - OPS.

Controparte locale: Ministero della Sanità - Istituto Nazionale di Sanità.

Esso mira al miglioramento delle condizioni dell'acqua, al rafforzamento della vigilanza epidemiologica locale, distrettuale e nazionale, e più in generale, allo sviluppo sanitario nazionale in base al Piano Paese.

L'apporto italiano è pari al 100% del finanziamento.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: multilaterale.

Gestione: organismo internazionale.

Settore: attività produttive.

Titolo iniziativa: **creazione di una unità di lavoro per la gestione tecnologica.**

Importo complessivo: US\$ 101.500.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: UNIDO (Organizzazione delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Industriale).

Controparte locale: Colciencias - SENA.

L'intervento si propone di organizzare servizi tecnologici per il settore industriale, al fine di ottenere un miglioramento sostanziale nella produttività e qualità di diversi aspetti della produzione.

L'Italia finanzia completamente questo progetto.

Tipo iniziativa: ordinario

Canale: multilaterale.

Gestione: organismo internazionale.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: **educazione per operai e servizi speciali per le organizzazioni dei lavoratori rurali.**

Importo complessivo: US\$ 80.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: O.I.L.

Controparte locale: Fensvago - CUT.

Questo progetto persegue l'obiettivo di dotare i contadini di strumenti per la partecipazione attiva, creativa e democratica all'ordine locale, regionale, dipartimentale e nazionale.

Si cerca di generare un sistema educativo permanente attraverso il Centro Nazionale di Formazione Integrale FENSUAGRO, destinato a rafforzare i processi di autogestione, partecipazione ed educazione.

Si prevede un'attività di assistenza sociale, tecnica, medica che faciliti i processi produttivi e lo sviluppo socio-economico delle comunità, il miglioramento della qualità e della diffusione della ricerca in campo sociale e comunitario. Inoltre si cercherà di prestare in seguito servizi di formazione ad altre associazioni professionali.

L'Italia contribuisce per il 100% al finanziamento del progetto.

C O S T A R I C A

Con una popolazione di 3,2 milioni di abitanti (dato 1992) il Costa Rica presenta degli indicatori sociali particolarmente positivi. Infatti dati come: speranza di vita 75 anni, tasso di mortalità infantile 16,5 per mille e tasso di analfabetismo del 7,2 per cento, sono i migliori dell'area Centro-Americana.

Sul piano economico, con un PIL pro-capite di 2.265 US\$ (1992) il Costa Rica rientra nella categoria dei paesi a reddito medio-basso.

La politica di stabilizzazione e riforme strutturali, concordate con il Fondo Monetario Internazionale e la Banca Mondiale, introdotta dal Presidente Calderón dall'inizio del suo mandato nel 1990, appare attualmente in fase di consolidamento.

Nel 1992 e 1993 il Governo ha sostenuto con maggiore determinazione iniziative di apertura commerciale, liberalizzazione valutaria, controllo dell'inflazione e del disavanzo pubblico che hanno consentito nel corso degli ultimi due anni una crescita economica senza precedenti e superiore alla media degli altri paesi latino-americani. Nel 1992 il PIL è, infatti, aumentato del 7,3% e per il 1993 i dati stimati segnalano una crescita del 6,5%.

Il processo inflazionistico risulta in graduale flessione dal 25,3% al 16,3% nel 1992 e al 9,05% nel 1993.

L'azione di risanamento della finanza pubblica ha portato, attraverso una politica incentrata soprattutto sul lato delle entrate, il rapporto del deficit statale sul PIL all'1,5%.

In aumento sia le esportazioni (+ 12,6% nel 1993) che, in maggior misura, le importazioni (+ 18,3%). Tale squilibrio delle correnti dell'interscambio si è tradotto lo scorso anno in un deterioramento del disavanzo delle partite correnti della bilancia dei pagamenti, peraltro più che compensato con un notevole incremento delle entrate nette di capitali per investimenti, crediti commerciali e depositi a breve.

Grazie a diversi accordi di ristrutturazione del debito estero (buy back con le banche commerciali, stand by con il FMI e riscadenzamento con il Club di Parigi) è proseguito il miglioramento degli indicatori di affidabilità del Paese. Il giudizio complessivo degli organismi multilaterali di credito sulla congiuntura economica del Costa Rica è sostanzialmente positivo e ciò ha favorito la concessione al Paese di nuova assistenza finanziaria per la realizzazione di programmi di sviluppo economico e sociale.

La nostra Cooperazione allo sviluppo a favore del Costa Rica avviata all'inizio degli anni '80 con sporadiche iniziative, aveva preso consistenza con un programma triennale, sottoscritto in San José nel 1988 che prevedeva un aiuto per 100 milioni tra doni e crediti di aiuto.

Successivamente, però, a seguito delle difficoltà venutesi a creare nel settore dei crediti di aiuto, determinate dal contenzioso relativo ad un credito di circa 13 miliardi di lire che il nostro Governo vanta nei confronti del Costa Rica e che quest'ultimo rifiuta di riconoscere, tale accordo è rimasto in pratica congelato e limitato a programmi marginali affidati ad ONG, ad iniziative attivate attraverso canali multilaterali ed a programmi di assistenza alimentare.

La controversia riguarda il finanziamento concesso per un bacino galleggiante destinato alla cantieristica navale, peraltro consegnato dall'ente esecutore alle Autorità locali nei tempi previsti. L'inadempimento da parte del Costa Rica rende impossibile, secondo la normativa che disciplina la nostra attività di cooperazione, l'attivazione di ogni altro credito verso lo Stato centro-americano.

I nostri programmi si sono dunque limitati nel 1993 a un progetto ONG, al PRODERE ed all'invio di aiuti alimentari per un valore di 1 miliardo di lire.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: Ong promosso.

Settore: informazione e documentazione agricola.

Titolo iniziativa: **appoggio al centro di informazione, documentazione e trasferimento di tecnologia forestale per l'America tropicale - II fase.**

Importo complessivo: lit. 315 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Movimento Libertà e Sviluppo - MOLISV.

Controparte locale: CATIE - Centro Agronomico Tropical de investigacion y Ensenanza.

La seconda fase del programma tende a rafforzare i risultati raggiunti nella I fase, cioè l'appoggio alle attività di informazione e documentazione dell'INFORAT, attraverso: il coordinamento fra i centri di documentazione e le biblioteche nella regione centro-americana e Caraibi; lo stimolo alla produzione forestale e agro-forestale in Centro America e Caraibi; la formazione di personale nazionale in ognuno dei paesi interessati, nel campo della raccolta, elaborazione e ordinamento di servizi di informazione e documentazione agro-forestale.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: multilaterale.

Gestione: affidamento UNDP.

Settore: assistenza rifugiati e sfollati.

Titolo iniziativa: **programma di sviluppo per i rifugiati, sfollati e rimpatriati in cento America.**

Importo complessivo: 7 milioni di dollari (quota per il Costa Rica).

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: UNDP (United Nations Development Program).

Controparte locale: Governo del Costa Rica rappresentando dalla «Dirección General para los Refugiados - DIGEPARE».

Il Prodere in Costa Rica opera in 6 Municipi della Regione Brunca: Perez Zeledon, Buenos Aires, Golfito, Osa, Coto Brus e Corredores. Nel loro ambito, il programma si è concentrato su 850 comunità particolarmente svantaggiate, aree di reinsediamento di popolazione rifugiata. I beneficiari diretti degli interventi sono stati 52.000, sul totale dei 280.245 abitanti che vivono nella Regione Brunca.

L'investimento del programma, al dicembre '93, è stato di US\$ 5.044.916. Di questi, il 35,1% è stato destinato ad attività per la creazione di reddito di occupazione, 12,2% per la realizzazione di opere di infrastruttura (piccoli acquedotti, strade rurali), il 10,4% per il miglioramento dei servizi e programmi socio-sanitari (rafforzamento dei sistemi sociali di salute), il 17,1% per il miglioramento dei servizi educativi (riabilitazione scuole rurali e inserimento nelle scuole pubbliche dei bambini rifugiati e senza documenti) ed infine il 5,4% in attività per la promozione dei diritti umani (assistenza legale ai rifugiati per la regolarizzazione della posizione immigratoria, legalizzazione delle proprietà fondiaria, riconoscimento della personalità giuridica delle associazioni comunitarie). Il programma ha investito il 19,8% del totale in attività di assistenza tecnica e per coprire i costi del personale amministrativo.

C U B A

La popolazione cubana era stimata alla fine del 1991 in circa 10,84 milioni di abitanti, con un tasso di crescita del 1,1 per cento. L'aspettativa di vita alla nascita è di 76 anni, la più alta dell'America Latina, con un'alta percentuale di ultra sessantenni (12 per cento), media che pone Cuba al livello di molti paesi sviluppati. Il Paese è inoltre il solo in America Latina ad essere considerato dall'UNICEF nella categoria dei paesi con il più basso tasso di mortalità infantile al mondo, allo stesso livello dei paesi industrializzati. L'educazione è sempre stata una delle priorità delle politiche governative, il tasso di analfabetismo è solo del 1,9 per cento.

Il Governo cubano ha nel corso del 1993 proseguito nella sua politica volta a promuovere gli investimenti stranieri onde sopperire alla mancanza di valuta forte ed acquisire nuove tecnologie produttive. Nonostante le condizioni di vita della popolazione siano ulteriormente peggiorate a causa della gravissima scarsità sul mercato locale anche dei prodotti di prima necessità, si è accresciuta la rete delle società miste operanti a Cuba secondo criteri e regole proprie di una economia di mercato e si avverte peraltro una minima ma ugualmente significativa, inversione di tendenza nell'andamento di alcuni settori produttivi. A questo risultato hanno anche contribuito la legalizzazione del possesso del dollaro da parte dei cittadini cubani, la nuova politica agricola che ha permesso la creazione di cooperative di contadini dotate di una certa indipendenza gestionale nonché la legalizzazione di alcune attività economiche private.

Per ciò che riguarda la cooperazione, nel 1991 si sono svolte due missioni ministeriali, nel corso delle quali è stato ribadito da parte cubana l'interesse alla riattivazione della cooperazione con l'Italia, particolarmente importante per lo sviluppo di alcuni settori come l'agricoltura, la sanità pubblica, le esportazioni, ritenuti prioritari nell'attuale difficile congiuntura economica.

In considerazione delle indicazioni emerse nel corso delle missioni è stata approvata una iniziativa per la prevenzione e riabilitazione degli handicaps, con un finanziamento a dono di Lit. 3,5 miliardi, consistente in un programma di appoggio al piano nazionale attraverso l'assistenza tecnica, la formazione del personale socio-sanitario di base, la fornitura di attrezzature per i Centri di riabilitazione e le palestre. Nel 1993 è stato firmato con la controparte cubana il relativo Protocollo esecutivo.

Nella programmazione '93 sono stati inoltre approvati aiuti alimentari ordinari per un importo totale di Lit. 1,5 miliardi (olio di soia).

Per quanto riguarda i crediti d'aiuto era stato ipotizzato un finanziamento di circa 7 miliardi di lire per una iniziativa di appoggio al programma di sviluppo idraulico per la produzione di alimenti; questo progetto non è stato però realizzato anche a seguito della prevalutazione negativa circa la sua sostenibilità.

Va inoltre segnalato che il CICS nella riunione del 28.7.93 ha deciso di sospendere la concessione di crediti d'aiuto a Cuba a fronte delle elevate inadempienze nel ripagamento dei ratei scaduti.

Nel 1993 sono stati inoltre approvati i seguenti finanziamenti sul canale dell'emergenza :

- Lit. 600 milioni destinati alla PAHO (Pan American Health Organization) da destinare alla realizzazione di un progetto di assistenza sanitaria alle strutture locali e di fornitura di beni e materiali sanitari in seguito alla epidemia di neurite ottica;

- Lit. 500 milioni al DHA-UNDRO per fornitura di generi alimentari in seguito ai danni provocati dalla tempesta tropicale che ha colpito Cuba nel febbraio '93;

- Lit. 1 miliardo per fornitura di olio di soia tramite AIMA, in seguito alla tempesta tropicale.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: industria.

Titolo iniziativa: **produzione a Cuba di sacchi ed imballaggi industriali.**

Importo complessivo: D.M. 21.455.000.

Tipologia: credito di aiuto.

Ente esecutivo: Ranklast S.p.A. (Brescia).

Controparte locale: ECIMAT.

Il progetto, approvato nel 1989, mirava alla ristrutturazione dell'obsoleto sistema di produzione di imballaggi e sacchi industriali di Cuba. Il progetto è stato sospeso poco prima di essere concluso a causa delle difficoltà di natura tecnica e contrattuali insorte tra l'ente esecutore italiano e la controparte cubana. A ciò si è da ultimo aggiunto il fallimento della ditta Rankplast.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: multilaterale.

Gestione: programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo UNDP.

Settore: industria, formazione.

Titolo iniziativa: **appoggio allo sviluppo della produzione del marmo.**

Importo complessivo: USD 1,7 milioni.

Tipologia: credito di aiuto.

Ente esecutivo: UNDP.

Controparte locale: Unione Nazionale delle cave di marmo.

L'esecuzione del progetto, approvato nel 1989, è stata sospesa a partire dal 1991 non essendo stata erogata la seconda rate del finanziamento previsto.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: Ong promosso.

Settore: pesca, formazione.

Titolo iniziativa: **sostegno alle attività formative e alla cooperazione sud-sud nel settore della pesca artigianale dell'Istituto Andres Gonzales lines dell'Avana.**

Importo complessivo: lit. 599.581.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Ong C.I.S.P. (Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli).

Controparte locale: Scuola Tecnica «A. Gonzales Lines» di l'Avana».

Il progetto, approvato nel 1992, si propone il potenziamento dell'attività di formazione ed addestramento dei tecnici operanti nel settore della pesca artigianale mediante l'utilizzazione di nuove attrezzature e materiale didattico ed assegnazione di borse di studio. Si provvederà inoltre al miglioramento delle strutture logistiche del centro di formazione onde poter accogliere un maggior numero di partecipanti sia cubani che latino-americani.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: diretta.

Settore: sociale.

Titolo iniziativa: **programma di appoggio al piano nazionale per la prevenzione e riabilitazione degli handicap.**

Importo complessivo: lit. 3.491.076.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: DGCS.

Controparte locale: Comitato Statale di Collaborazione Economica (CECE).

Il progetto, approvato nel 1991, ha i seguenti obiettivi primari: rafforzare il sistema dei servizi socio-sanitari di base, formazione specifica del personale addetto, migliorare le dotazioni di equipaggiamento delle strutture e servizi di riabilitazione, creare una struttura pilota per ricerche ed interventi nella prevenzione e riabilitazione degli handicap. Nel 1993 è stato firmato dalle parti il protocollo esecutivo che ha rimosso l'ultimo ostacolo formale al progetto che sarà avviato concretamente nei primi mesi del '94.

E C U A D O R

L'Ecuador è un Paese di quasi undici milioni di abitanti con un territorio eguale a quello dell'Italia, ricco di petrolio, minerali, risorse agricole ed umane.

Con un reddito pro-capite annuo di 1.135 dollari esso può essere classificato fra i paesi a reddito medio basso.

Il deficit di bilancio annuo superiore al 2% del prodotto interno lordo, in gran parte dovuto alle perdite delle imprese di stato e ad una blanda politica monetaria, ha contribuito negli ultimi anni ad una inflazione annua superiore al 50%, che solo nel 1993 è scesa a poco più del 30%. Il commercio estero si è sviluppato moderatamente, ma l'Ecuador ha proceduto dal 1987 a pagamenti solo parziali del proprio debito estero, lasciando che si accumulassero arretrati per 5.000 milioni di dollari alla fine del 1993, su un totale del debito estero di 13.000 milioni di dollari circa.

Le negoziazioni con il Fondo Monetario Internazionale per un nuovo accordo stand-by e con le banche commerciali per una ulteriore ristrutturazione del debito sono state sospese. Le previsioni indicano una anemica crescita, con un declinante prodotto lordo individuale.

La situazione sociale, nonostante i progressi registrati negli anni '70, resta caratterizzata da fenomeni di povertà endemica, soprattutto nelle aree rurali, dove le categorie più colpite sono i salariati agricoli, le donne, le popolazioni indigene. Tutti questi gruppi soffrono di un limitato accesso alle attività produttive, al sistema educativo e alle infrastrutture sociali.

La povertà diffusa nelle aree rurali è stata alla base di un massiccio esodo dalle campagne, con i conseguenti fenomeni di inurbamento, disoccupazione e sottoccupazione urbana. Il 36% della popolazione attiva è infatti assorbito da un'economia sommersa a carattere scarsamente produttivo (piccoli agricoltori, venditori ambulanti, artigiani, domestici). Il tasso di mortalità infantile è ancora molto elevato (45‰), ma nonostante ciò il tasso di crescita della popolazione è del 2,6%, ben oltre le medie regionali.

Il Presidente Sixto Duran Ballén, eletto nel luglio del 1992 sull'onda di una popolarità che nessun candidato aveva raggiunto nelle ultime consultazioni elettorali, si è dichiarato apertamente a favore di una conduzione economico-finanziaria neo-liberale del Paese: punti salienti la riduzione dell'apparato pubblico, la ristrutturazione e l'ammodernamento della organizzazione statale ed un ampio programma di privatizzazioni.

Ma la legge di ammodernamento del settore pubblico, che comprende anche le privatizzazioni ed i tagli all'apparato statale e parastatale è stata fortemente osteggiata dall'opposizione e di conseguenza ha subito modifiche profonde che hanno alterato la primitiva portata.

Il sistema politico del Paese si basa su una forte leadership del Presidente, ma i due partiti che ne propiziarono e ne sostennero la candidatura presidenziale, il Partido de Unidad Republicana ed il Partido Conservador, controllano solo 17 seggi nel Congresso, forzando il governo a cercare l'appoggio di altri gruppi.

Per quanto riguarda la politica di cooperazione italiana, anche nel 1993, così come nel 1992 e nel 1991, non vi è stata riunione della Commissione Mista Italo-Ecuadoriana per la cooperazione allo sviluppo; non è stata decisa quindi alcuna programmazione nuova rispetto a quella indicata per il triennio 1990-1991-1992 nel processo verbale della Commissione Mista italo-ecuadoriana di verifica dei programmi di cooperazione allo sviluppo, firmato a Roma il 28 giugno 1990.

È proseguita, pertanto, nel corso dell'anno, solo l'esecuzione dei programmi la cui attuazione era stata decisa in precedenza. Ma alcuni di essi sono entrati in una fase di incertezza che non giova ad un loro profittevole svolgimento, sia perché la controparte locale incontra difficoltà nell'adempimento degli impegni assunti, sia perché da parte nostra le ridotte risorse finanziarie hanno impedito di formalizzare decisioni positive relative a richieste di finanziamento supplementari.

Considerazioni a parte merita il Progetto per la parte elettromeccanica del Daulé-Peripa per cui erano stati dati affidamenti di massima, ancora nella prima metà dell'anno, al governo dell'Ecuador, circa la concessione di un credito misto. La successiva constatata impossibilità di mantenere l'impegno politico indicato nel verbale della Commissione di verifica del 28 giugno 1990, sta creando una grave delusione nella controparte.

Si è attualmente alla ricerca di una soluzione che permetta la realizzazione del progetto tramite l'intervento di altri cofinanziatori.

Nessun programma risulta essere stato concluso nel corso del 1993.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: telecomunicazioni.

Titolo iniziativa: **rete telefonica digitale nazionale.**

Importo complessivo: I fase: US\$ 9,737 milioni; II fase: US\$ 7,282 milioni.

Tipologia: credito di aiuto.

Ente esecutivo: Consorzio Siemens Italiana, Telettra, Italtel.

Controparte locale: Ente di Stato per i servizi telefonici.

È uno dei più importanti programmi nel settore delle telecomunicazioni in Ecuador. Consiste nell'ammodernamento della rete telefonica pubblica mediante la fornitura e l'installazione di sistemi di trasmissione digitali e canali in fibra ottica che collegheranno le maggiori città del Paese con una rete moderna ed adeguata agli sviluppi futuri, fornendo al Paese una infrastruttura essenziale.

La prima fase si è conclusa nel 1991 con l'allacciamento delle centrali di Quito, Guayaquil e Cuenca, nonché delle stazioni di Manta, Loja e Ibarra, per un totale di 1400 km di rete.

Nel 1992 si è sviluppata la seconda fase che prevede l'ampliamento di alcune tratte, l'estensione della rete ad altre provincie, un collegamento diretto tra Quito e Cuenca e la fornitura di multiplexers per la trasmissione di dati.

Nel 1993 sono continuati i lavori, arrivando a completare al 90% le installazioni previste.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: idraulica agricoltura.

Titolo iniziativa: **programma irriguo Chambo Guano.**

Importo complessivo: lit. 14.150 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Lotti & C.

Controparte locale: INERHI (Istituto Nazionale per le risorse idriche).

Il programma ha lo scopo di migliorare sostanzialmente l'agricoltura di una vasta zona della provincia di Chimborazo apportando acqua per l'irrigazione e sistematizzandone la distribuzione. Si prevede la realizzazione di una rete secondaria del fiume Chambo (la cui rete irrigua primaria è già stata realizzata in due fasi da un programma CEE per un totale di 11,9 milioni di ECU) e la realizzazione di una rete irrigua del fiume Guano (il cui studio è già stato eseguito dall'impresa Lotti negli anni 1981-83 con una sovvenzione di 125 milioni di lire).

Le attività del programma sono state armonizzate con quelle di un programma CEE che opera nella stessa area (finanziato con 9 milioni di ECU), con il fine di ottimizzare le risorse di entrambi.

Nonostante una prima distribuzione dei fondi richiesta e ottenuta nel 1992, la ditta esecutrice ha nuovamente richiesto nel 1993 una variante non onerosa, a suo avviso giustificata dalla necessità di prolungare le attività del cantiere per sopperire a problemi sorti nel corso dei lavori. Non avendo ricevuto una risposta positiva, la Lotti ha minacciato la chiusura completa dei cantieri stessi, e nel finale dell'anno, ha attuato una drastica riduzione delle attività, in attesa del collaudo delle opere finora realizzate.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: agricoltura.

Titolo iniziativa: **programma Samborondon: realizzazione di interventi prioritari per la coltivazione del riso.**

Importo complessivo: lit. 13.700 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Il Nuovo Castoro.

Controparte locale: CEDEGE (Ente preposto allo sviluppo della Regione del Guayas).

Il riso rappresenta uno degli alimenti base del Paese ed è stato sinora coltivato con metodi tradizionali a bassa produttività, creando problemi di approvvigionamento che si ripetono stagionalmente mettendo in crisi l'economia alimentare del Paese.

Obiettivo del programma è la regolarizzazione del regime delle acque di una popolosa zona del Guayas a ridosso della città di Guayaquil, attualmente soggetta a inondazioni alternate a periodi di siccità.

Nel dettaglio l'intervento si propone la creazione di una coltura tecnicizzata del riso, nel comprensorio Samborondon (9600 ha) attraverso la razionalizzazione dell'assetto idraulico dello stesso: tali opere comprendono 29 km di arginature, 7 prese d'acqua a due vie, una di emissione, la rettifica e l'ampliamento di 55 km di estuario.

I lavori sono iniziati nell'ottobre 1988 e presto le opere di competenza della controparte hanno fatto registrare crescenti ritardi per la mancata disponibilità dei

fondi locali. Nell'ottobre 1992 la ditta Nuovo Castoro ha ammesso il grave ritardo del programma richiedendo una nuova redistribuzione dei fondi e un finanziamento addizionale di circa due miliardi.

Nel corso del '93 sono stati compiuti dei passi nei confronti del Governo equatoriano per l'erogazione alla controparte dei fondi locali previsti, ottenendo un impegno formale del Ministero delle Finanze alla loro concessione; allo stesso tempo sono state effettuate due missioni (una di un esperto della UTC e un'altra di esperti della Società Italiana di Monitoraggio) ai fini di valutare l'opportunità di concedere il finanziamento addizionale richiesto. Le due missioni hanno fornito pareri discordi sull'opportunità di concedere tale finanziamento e la mancanza di una decisione finale ha impedito di effettuare la disdetta formale dell'accordo di cooperazione, ma ha comunque provocato la chiusura dei cantieri.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: **centro arti grafiche «Marco Guerra».**

Importo complessivo: lit. 4.290 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ACIMGA Engeneering.

Controparte locale: SECAP (Ente Nazionale per la Formazione Professionale).

Il programma prevede la creazione di un Centro di formazione professionale in Arti Grafiche per la preparazione di tecnici qualificati in fotoriproduzione, preparazione e stampa offset.

Nel 1991 si è conclusa la realizzazione fisica del Centro con notevole soddisfazione di entrambe le parti, sia per l'avvenuta realizzazione in tempi record delle opere civili di competenza equatoriana, sia per l'alto contenuto tecnologico e la modernità delle attrezzature inviate dall'Italia. Nel 1992 è iniziato il periodo di assistenza tecnica che prevede la presenza in Ecuador di istruttori italiani per un totale di 144 mesi/uomo in tre anni.

Nel 1993 la controparte ha positivamente risolto i maggiori problemi di sua competenza, assumendo nei ruoli gli omologhi equadoriani e fornendo il Centro di un fondo di finanziamento autonomo.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: agro-industriale.

Titolo iniziativa: **mattatoio di Quito.**

Importo complessivo: US\$ 5.300.000.

Tipologia: credito di aiuto.

Ente esecutivo: Carbognani Imp. Interstrade.

Controparte locale: Municipio di Quito.

L'obiettivo del programma è di attrezzare completamente il nuovo mattatoio metropolitano di Quito, fornendolo di:

- Stalle di sosta;
- Sale di macellazione;
- Reparti lavorazione organi interni;
- Locali trattamento pelli;
- Tre celle frigorifere;
- Laboratorio veterinario;
- Strutture igieniche pulizia impianti e protezione contro insetti e ratti.

La controparte equatoriana contribuisce al progetto con 4 milioni di dollari (prestito BEDE) che serviranno alla costruzione delle infrastrutture del mattatoio: la CARBOGNANI Impianti (Intertrade Gruppo Lombardini), ditta appaltatrice italiana, provvede alle attrezzature e all'assistenza tecnica per l'esecuzione dei lavori (Direttore lavori, tecnici meccanici, elettricisti e idraulici) e per la formazione del personale addetto alla macellazione. È inoltre prevista la presenza di tre esperti italiani per 24 mesi, per offrire assistenza nei settori:

- a) Veterinario
- b) Gestionale
- c) Commercializzazione.

Nel 1993 sono continuati i lavori di costruzione delle infrastrutture di competenza equatoriana anche con l'assistenza di alcuni tecnici italiani.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: Ong affidato.

Settore: formazione.

Tuolo iniziativa: **752/G154/COOPI formazione mineraria e agrozootecnica a Cuenca.**

Importo complessivo: lit. 4,290 miliardi; riconduzione 1,813 miliardi.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: COOPI (Cooperazione Internazionale).

Controparte locale: Universidad del Azuay (ex Universidad Pontificia) di Cuenca.

Il progetto prevede il rafforzamento della Università dell'Azuay (ex Università Pontificia) di Cuenca, tramite la creazione di due scuole per «tecnologi» nei settori agrozootecnico e minerario. Nel novembre 1990 è stata approvata una fase di riconduzione che prevede il completamento delle attività, nonché un intervento di supervisione e verifica delle iniziative già realizzate.

Nel corso del '92 il programma è stato oggetto di missioni di monitoraggio della SIM (Società Italiana di Monitoraggio). Le relazioni risultanti evidenziarono alcune gravi carenze del programma quali il basso numero degli iscritti (un 30% in meno a zootecnica e 7 soli iscritti al corso di mineraria). Nel corso del 1993, la ONG esecutrice

ha parzialmente corretto tali carenze con istituzione di due nuovi indirizzi di specializzazione (quello in Tecnologia degli Alimenti per la scuola di Agrozootecnica e quello di Tecnologia Ceramurgica per la scuola di Mineraria), nonché con il rafforzamento dei rapporti con il mondo produttivo della regione.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: Ong affidato.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: **potenziamento tecnico ed accademico dell'Università di Santo Domingo de Los Colorados.**

Importo complessivo: lit. 3,376 miliardi; riconduzione lit. 1,933 miliardi.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: CIC (Centro Internazionale Crocevia).

Controparte locale: Universidad Tecnológica Equinoccial-Extensión de Santo Domingo de los Colorados.

Si tratta del potenziamento accademico e tecnico nei settori elettrico, elettronico, agrozootecnico dell'ex «Istituto Tecnologico Equinoccial», ora Università, sede distaccata di Santo Domingo de Los Colorados.

Il programma ha terminato le sue attività nel 1989, ma nel novembre del 1990 è stata approvata una riconduzione e proroga di due anni e otto mesi con le finalità di consolidare l'organizzazione didattica, le strutture didattico-scientifiche, le attività di laboratorio e di ricerca applicata e di effettuare una ponderata valutazione del programma.

Nel 1993 la fase di riconduzione non è stata ancora avviata e quindi il programma non ha svolto alcuna attività.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: Ong affidato.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: **insegnamento presso la «Escuela Superior Politecnica del Chimborazo».**

Importo complessivo: lit. 14,270 miliardi; riconduzione lit. 1,926 miliardi.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: COOPI (Cooperazione Internazionale).

Controparte locale: Escuela Superior Politecnica de Chimborazo di Riobamba.

Il programma diretto a migliorare in tutti i settori il livello della Scuola Politecnica del Chimborazo in Riobamba, con forniture di attrezzature didattiche e di laboratori, con la specializzazione dei docenti, con il miglioramento delle strutture e dell'organizzazione della scuola.

Ampliando una iniziativa cominciata nel 1974, nel 1993 l'intervento è stato trasformato in un programma governativo che è poi terminato nel 1989.

Alla fine del 1990 è stata approvata una fase di riconduzione di due anni. Tale fase è terminata alla fine del 1993, ottenendo il risultato di completare gli interventi precedenti (in particolare la Scuola di Fisica e Matematica) e di ottimizzare le strutture create ed il loro funzionamento.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: Ong promosso.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: **formazione di operai specializzati nei settori elettromeccanico ed elettronico.**

Importo complessivo: lit. 908 milioni; ampliamento lit. 870 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ICU (Istituto per la Cooperazione Universitaria).

Controparte locale: Istituto Salesiano Domingo Savio.

Il programma è diretto alla formazione di operai specializzati e tecnici mediante corsi biennali presso l'Istituto «Domingo Savio» di Guayaquil.

La prima fase del programma ha creato una scuola biennale nel settore elettromeccanico; in questa fase l'ONG promotrice e la controparte hanno operato con serietà e competenza, per cui la scuola creata funziona bene e i corsi danno buoni risultati, soprattutto se rapportati al costo relativamente basso dell'iniziativa.

Nel 1990 è stato approvato un ampliamento del programma e nel corso del 1993 sono state attivate con successo le scuole di informatica, di elettronica di circuiti stampati e di pneumatica.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: Ong promosso.

Settore: sociale.

Titolo iniziativa: **comunicazione e salute con organizzazioni femminili.**

Importo complessivo: lit. 2,174 miliardi.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: TN (Terra Nuova).

Controparte locale: Centro Ecuadoriano para la Promoción y Acción de la Mujer (CEPAM).

Il programma avviato inizialmente a Guayaquil nel 1984, venne approvato con il titolo «Organizzazione delle donne nei quartieri periferici di Guayaquil» ed è stato il primo in Ecuador a rivolgersi in modo specifico alla problematica femminile.

Le attività del programma sono state sospese nel marzo 1990 per gravi difficoltà della controparte di allora, organizzazione femminile «Centro de Acción de la Mujer», che si è dimostrata incapace di affrontare le accresciute responsabilità sopravvenute con l'intervento italiano.

Rifinanziato nel 1990 il programma è stato riformulato, ha ora sede in Quito e lavora con una nuova controparte che sembra in grado di sostenersi anche grazie

agli apporti provenienti da cooperazioni di numerosi altri paesi. Nel 1991 sono iniziate alcune attività nel settore audiovisivo con la presenza di un operatore italiano.

Nel 1992 è stato finanziato l'ampliamento degli edifici di una struttura sanitaria di base in un quartiere marginale di Quito, garantendone il funzionamento tramite la presenza di una infermiera italiana e di medici locali pagati dalla controparte del programma. Nel 1993 sono continuate le attività sanitarie e si sono effettuati studi per migliorare l'efficienza del servizio al fine di garantirne l'autofinanziamento. Nell'area di comunicazione si sono affrontati temi legati alla condizione femminile in Ecuador, con particolare attenzione al problema della violenza nei confronti delle donne.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: Ong promosso.

Settore: sociale.

Titolo iniziativa: **788/A/Ten. potenziamento delle risorse produttive, organizzative e sanitarie.**

Importo complessivo: lit. 2.280 miliardi.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: TN (Terra Nuova).

Controparte locale: Unión de Organizaciones de Quevedo (UOCQ).

Il programma mira a conseguire un miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro dei contadini dell'area di Quevedo (zona Costa) attraverso il miglioramento delle capacità produttive, conoscitive ed organizzative della UOCQ, organizzazione di secondo livello degli agricoltori locali.

Il progetto è stato avviato nel 1988, ma si è sviluppato con ritmi molto ridotti, inadeguati all'originaria programmazione, principalmente per due cause: da un lato la debolezza strutturale ed organizzativa della controparte equadoriana, dall'altro per l'insufficienza dell'intervento della nostra ONG. Nel corso del 1992, in seguito ai continui stimoli della nostra Ambasciata e della D.G.C.S., il programma ha parzialmente superato le iniziali incertezze e, specialmente nell'area della commercializzazione e del potenziamento organizzativo, ha conseguito i primi positivi risultati.

Nel 1993 sono continuate le attività di consolidamento anche se il ritardo dell'erogazione della parte finale del finanziamento italiano ha ostacolato il rafforzamento del processo di commercializzazione della produzione.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: Ong promosso.

Settore: socio-economico.

Titolo iniziativa: **intervento integrato per lo sviluppo socio-agricolo-sanitario «El Carmen».**

Importo complessivo: lit. 1.166 miliardi.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: CTM-SIV (Contrinformazione Terzo Mondo-Servizio Internazionale di Volontariato).

Controparte locale: Parroco di El Carmen (Manabi).

Il progetto si proponeva inizialmente di fornire appoggio ad alcune comunità contadine appartenenti alla Parrocchia «La Virgo del Carmen», ubicata nella provincia agricola del Manabi, per promuovere le loro organizzazioni di base e sostenerne quindi, con idonei interventi, il processo di sviluppo integrato socio-economico-culturale.

Il programma, formalmente iniziato nel 1989, ha avuto uno sviluppo molto stentato. Nel corso del '92, in seguito ai continui richiami da parte della nostra Ambasciata e della D.G.C.S., la ONG esecutrice ha tentato di risolvere alcuni dei problemi più evidenti effettuando la sostituzione della precedente responsabile (chiaramente inadeguata ad esercitare i suoi compiti) e individuando una nuova controparte.

Nel 1993, l'arrivo di un nuovo esperto capoprogetto e di un nuovo volontario, hanno permesso la realizzazione di alcuni interventi infrastrutturali tesi al risanamento ambientale dell'area del progetto e al miglioramento delle condizioni sociali delle comunità interessate.

Le opere realizzate, pur non rispecchiando fedelmente gli obiettivi iniziali del progetto, sono state compiute con buon senso pratico, permettendo di recuperare credibilità all'intervento italiano.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: Ong promosso.

Settore: sociale.

Titolo iniziativa: **sperimentazione di alternative produttive ecosostenibili per l'Amazzonia.**

Importo complessivo: lit. 803.890 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: TN (Terra Nuova).

Controparte locale: OPIP (Organización de Pueblos Indigenas de Pastaza).

Il programma promuove la sperimentazione e la diffusione di alternative produttive ecosostenibili per la regione amazzonica, nella provincia sud-orientale di Pastaza, antoni Puyo e Mera, intervenendo nelle aree: tecnico-produttiva, socio-sanitaria e socio-organizzativa.

Le attività sono iniziate nel 1992 con la presenza di un volontario italiano e di vari operatori indigeni. Nel corso del '93 si sono realizzate alcune opere civili. Sono inoltre iniziati corsi di formazione e attività sperimentali di agricoltura e piscicoltura.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: Ong promosso.

Settore: energia.

Titolo iniziativa: **elettificazione fotovoltaica di complessi sanitari ed educativi in Amazzonia.**

Importo complessivo: lit. 500 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: CAST (Centro per un Appropriato Sviluppo Tecnologico).

Controparte locale: INE (Istituto Nacional) e OPIP (Organizzazione indigena del Pastaza).

Programma pilota per attivare 6 centri sociali, situati in settori completamente isolati del Paese, dotandoli di energia fotovoltaica e permettendo quindi il funzionamento di servizi basilari: salute, educazione, comunicazione e pompaggio di acqua.

Le attività sono iniziate nel 1992, con la presenza di due cooperanti e la realizzazione delle prime strutture logistiche. Nel 1993, con l'arrivo del materiale dall'Italia, si è proceduto al trasporto del materiale stesso nelle comunità, a portare avanti il processo di installazione e a fornire i primi corsi per l'utilizzo delle apparecchiature e la loro manutenzione.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: Ong promosso.

Settore: sociale.

Tuolo iniziativa: **appoggio alle popolazioni indigene dell'Amazzonia e alle loro organizzazioni.**

Importo complessivo: lit. 836,507 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: MLAL (Movimento Laici America Latina).

Controparte locale: Confeniae e Ficsa.

Il programma mira:

a) al rafforzamento delle Federazioni indigene che rappresentano le comunità e ne difendono i diritti;

b) alla conservazione e all'uso razionale delle risorse naturali dei territori delle popolazioni indigene;

c) al recupero e alla valorizzazione della identità etnica e culturale delle comunità indigene;

d) al miglioramento delle scuole biculturali dei centri Shuar e Achuar;

e) all'aumento della produzione agricola e della commercializzazione nei centri transkutukù.

f) all'aumento degli scambi e delle attività di solidarietà internazionali.

Le attività sono iniziate nel 1992 e nel corso del 1993 sono stati effettuati vari seminari formativi sui temi previsti.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: Ong promosso.

Settore: pesca.

Tuolo iniziativa: **sviluppo della pesca artigianale e difesa dell'ambiente costiero.**

Importo complessivo: lit. 1.364,976 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: CISP (Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli/RC).

Controparte locale: Fenacopec/Acea.

Il programma è costituito da due moduli paralleli e coordinati.

Il primo, gestito dal CISP nella provincia di Manabi, dovrebbe fornire servizi alle cooperative di pescatori e convertirsi in punto di appoggio per lo sviluppo della zona.

Il secondo, gestito da RC nella provincia di Esmeraldas, dovrebbe rafforzare le strutture cooperativistiche attraverso corsi di formazione, creare una coscienza ambientalistica, proteggere le risorse naturali della provincia e formare un gruppo di tecnici in grado di amministrare le cooperative stesse.

Il modulo di Manabi ha svolto con sufficiente regolarità il suo piano di lavoro, con interventi nel settore della formazione e del rafforzamento organizzativo; il modulo di Esmeraldas invece, ha avuto gravi problemi iniziali che hanno comportato il cambio della controparte e una riprogrammazione delle attività sensibilmente diversa da quella originaria.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: Ong promosso.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: **formazione professionale presso Istituto Tecnico Industriale «Gonzales Suarez» di Ambato.**

Importo complessivo: lit. 1.687.500 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: COOPI (Cooperazione Internazionale).

Controparte locale: Padres Josefinos.

Il programma mira al potenziamento dell'Istituto Tecnico Industriale «Gonzales Suarez» di Ambato, nei settori della Elettromeccanica, Meccanica e Stampistica.

Le attività sono iniziate a fine 1992 con l'arrivo del capoprogetto, e sono continuate nel 1993 con la preparazione dei laboratori tecnici previsti, lo studio dei moduli di formazione e un generale intervento di manutenzione sulle attrezzature preesistenti.

E L S A L V A D O R

Il Salvador è il Paese geograficamente più piccolo dei sei dell'istmo Centro Americano ed il più densamente popolato (258 abitanti per Km²).

L'UNDP nel suo Rapporto sullo Sviluppo Umano per il 1993 collocava il Paese all'111 posto nel mondo nella classifica basata sugli standard di vita e lo sviluppo, in una delle posizioni più arretrate rispetto agli altri paesi centro americani, seguito solo dall'Honduras.

Gli indicatori sociali rimangono infatti, tra i più bassi della Regione: il tasso di mortalità infantile è del 46 per mille nati vivi, il tasso di mortalità materna è del 200 per 100.000 nati vivi e solo il 60 per cento della popolazione ha accesso alle strutture sanitarie.

L'inflazione nel 1993 è stata del 12,1% con un netto miglioramento rispetto al 1992.

La bilancia dei pagamenti continua a registrare un forte disavanzo tra importazioni ed esportazioni anche se queste ultime sono aumentate del 22%, incrementate soprattutto le produzioni non tradizionali. Peraltro le rimesse degli emigrati, stimati in circa un milione (pari a un quinto della popolazione), continuano ad essere la voce principale nelle entrate di valuta, aumentando dai 708,6 milioni di US\$ del 1992 agli 824 milioni di US\$ nel 1993.

Negli ultimi sette anni l'Italia ha investito in El Salvador, in programmi di cooperazione, circa 90 milioni di dollari (compresi gli aiuti alimentari). Tale attività aveva collocato l'Italia al secondo posto assoluto (dopo gli Stati Uniti) tra i paesi donatori di El Salvador.

Ultimamente, peraltro, l'immagine di prestigio derivante da questa posizione si è parzialmente appannata sia a causa del vistoso ridimensionamento dei programmi di cooperazione a suo tempo concordati, sia per i troppo lunghi tempi di attuazione dei programmi avviati.

Gli interventi della cooperazione italiana si sono concentrati in questi anni soprattutto sul programma di ricostruzione della capitale, San Salvador, a seguito del terremoto dell'ottobre 1986.

Con la costruzione di 1.264 abitazioni (inizialmente ne erano state previste 4.000), edifici scolastici, produttivi e comunali e l'avvio delle procedure di assegnazione delle case ai beneficiari l'intervento, costato 56 miliardi di lire circa, può essere considerato a buon punto.

Per quanto riguarda la cooperazione multilaterale, ha assunto invece particolare importanza il finanziamento del Programma regionale PRODERE (Programma di sviluppo a favore degli sfollati, rifugiati e rimpatriati centro americani). Il programma eseguito dall'UNDP con finanziamento interamente italiano (per El Salvador 23 milioni di US\$) è attivo in 49 Municipi, tutte zone che, prima degli accordi di pace tra Governo e guerriglia, erano scenario del conflitto che ha insanguinato El Salvador per 12 anni. Oggetto del programma sono state iniziative rivolte al settore agricolo, sociale, sanitario, produttivo e di piccole infrastrutture.

È infine da considerare che, in seguito alla firma degli accordi di pace tra il Governo ed il Fronte Farabundo Marti nel 1992, era stata evidenziata, in sede internazionale, la opportunità di promuovere una concertazione di potenziali donatori per contribuire al programma di ricostruzione economica e sociale di El Salvador. Il Governo italiano, insieme agli altri Governi dei Paesi CEE, aveva manifestato la propria disponibilità di principio di partecipare a questo esercizio, anche se non erano stati quantificati gli impegni finanziari. Le restrizioni finanziarie imposte dalle politiche di contenimento della spesa e di riequilibrio dei conti pubblici non hanno però consentito di concretizzare questo impegno di principio.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese - gestione diretta.

Settore: socio-sanitario.

Titolo iniziativa: **programma di ricostruzione dopo il terremoto del 1986.**

Importo complessivo: lit. 56,500 miliardi.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Consorzio Salvador (Associazione di Imprese: Italconsult-Italtekna; COGEFAR; D.G.C.S.

Controparte locale: Ministerio de Planificacion.

Il programma, iniziato nel 1988 è costituito da varie componenti nei settori delle opere civili e degli interventi socio-sanitari. La componente opere civili si riferisce soprattutto alla costruzione di 1264 abitazioni con relativi servizi (asilo, scuole primarie e secondarie, ambulatorio, mercato, casa comunale, laboratori artigianali. Agenzia di Sviluppo Economico - ADEL) nel Distretto di Apopa a 30 Km dalla capitale San Salvador, per alloggiare altrettante famiglie di senza casa, colpite dal terremoto del 1986.

Nel 1992 sono terminati i lavori relativi alle abitazioni. Il Distretto è, dunque, quasi completamente terminato, e sono in corso le procedure di assegnazione e gli ultimi lavori relativi alla costruzione del depuratore delle acque reflue.

La componente socio-sanitaria, mirata a fornire appoggio e assistenza tecnica al sistema sanitario pubblico, si è evoluta in questi ultimi anni inserendosi nell'ottica dello Sviluppo Umano Integrato. In questo contesto, oltre alle opere civili riguardanti la ristrutturazione dell'Unità di Salute di Barrios e la realizzazione dell'Unità di Salute di S. Marcos, è stato avviato e portato avanti, insieme all'Istituto Salvadoregno per la Protezione dei Minori, un programma di prevenzione e integrazione sociale per minori infrattori. A favore dei minori internati nei riformatori sono state realizzate attività di educazione, formazione professionale, costituzione e avviamento di microimprese artigianali, recupero scolastico, creazione di case alloggio.

Sempre nell'ambito dello Sviluppo Umano Integrato sono stati inoltri promossi seminari sulla Salute Mentale, nonchè la costituzione di una Commissione Nazionale di Coordinamento delle attività di Salute Mentale, ed un programma per l'inserimento scolastico dei bambini portatori di handicap in collaborazione con il locale Ministero dell'Educazione.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: **corso di formazione per operatori educativi territoriali per l'alfabetizzazione dell'infanzia in zone di marginalità.**

Importo complessivo: lit. 356.070.0000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG A.C.A.P. (Associazione Assistenza Popolare).

Controparte locale: Parrocchia San José de la Montana.

L'idea del progetto nasce nel febbraio 1987 con uno studio di fattibilità finalizzato all'accrescimento del livello di scolarizzazione primaria in alcuni quartieri «marginali» di San Salvador attraverso il supporto tecnico e la formazione di un gruppo esistente di giovani universitari che svolgono attività di volontariato e di alfabetizzazione dei minori di detti quartieri.

Nel 1989 iniziarono le attività operative a San Salvador terminate, a seguito di proroghe motivate dalla difficile e conflittiva situazione del Salvador di quegli anni, nell'agosto del 1993.

Il programma è attualmente in fase di rendicontazione finale e chiusura ed una missione D.G.C.S. di verifica verra' effettuata nel 1994.

Il programma ha sofferto più del previsto l'influenza socialmente negativa degli eventi e del clima di insicurezza di questi anni. Si è dovuto operare una scelta che ha sacrificato un numero maggiore di risultati alla garanzia della continuità temporale.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: **costruzione ed organizzazione di un centro di formazione professionale a San Salvador.**

Importo complessivo: lit. 996.965.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG AALMA (Associazione America Latina, Messico, Asia).

Controparte locale: FUPROBESA.

Il programma, le cui attività sono iniziate il 9.4.93 con l'arrivo a San Salvador del primo volontario, ha come finalità specifica l'intervento nei settori marginali di San Salvador e la creazione di personale qualificato in grado di attivare i processi di sviluppo ed aggregazione sociale necessari al recupero ed inserimento nella società di un'ampia fascia di popolazione con particolare attenzione a minori ed orfani.

Il programma fa riferimento, in parte, all'Istituto Ciudadela Don Bosco dei Salesiani per i corsi di formazione destinati a fornire ai ragazzi una preparazione che permetta loro un reale inserimento nella struttura socio-economica del Paese. La Cooperazione con l'Istituto si sviluppa attraverso un'assistenza tecnica ed una modesta fornitura di attrezzature per i laboratori dei corsi in cambio dell'ammissione a frequentare gli stessi da parte dei giovani con cui lavora il programma.

In uno dei quartieri «marginali» nei pressi di San Marcos, al programma collabora un religioso locale, padre V. Lopez, che ha istituito un centro di prima accoglienza e formazione per bambini orfani o emarginati.

La struttura, che dispone di risorse minime, accoglie attualmente circa 30 minori che li vivono ed a cui padre Lopez cerca di dare una prima formazione professionale.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: **Pre progetto per lo studio e la costruzione di alloggi popolari, organizzazione di servizi sociali nei settori sanitario, educazione e produzione artigianale.**

Importo complessivo: lit. 394.100.000 + 96 milioni MILL; lit. 87.000.000 Focsiv; 241 milioni controparte locale.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG MLAL (Movimento Laici America Latina).

Controparte locale: Arcivescovato di San Salvador.

Il programma, che ha avuto come controparti l'Università di San Salvador e la Diocesi, ha realizzato l'urbanizzazione di 20.900 mq. di cui: mq 2100 di aree verdi, mq 2600 riservati ad area di protezione ambientale, mq 16.300 edificati (120 case monofamiliari di basso costo con locali sociali ed infrastrutture) in autocostruzione nella colonia di «Brisas de Candelaria» nella periferia della capitale.

Il progetto ha permesso, oltre la soluzione del problema abitazionale dei beneficiari, la formazione degli stessi come muratori e manovali e l'accrescimento professionale di studenti universitari attraverso l'inserimento operativo dell'Università nella realizzazione delle opere.

Il programma è stato approvato per la durata di due anni in data 9.3.89, le attività sono iniziate con l'arrivo dei volontari il 6.5.89 ed in data 4.12.92 ha ottenuto una proroga non onerosa fino al 30.6.93.

La mancanza di attenzione dalla parte dell'ONG alla pianificazione del progetto e la sua scarsa presenza nella fase conclusiva del programma non hanno permesso (anche per disinteresse delle autorità locali competenti) l'allacciamento al sistema idrico e fognario cittadino per cui le case non risultano alla fine del 1993 abitabili. Nonostante ciò, alcune famiglie vi si sono già installate approvvigionandosi con secchi dell'acqua necessaria e risolvendo «tradizionalmente» il problema della mancanza delle fognature delle acque nere.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG affidato.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: **realizzazione dell'Istituto De Desarrollo Rural presso l'Universidad Catolica de Occidente - S. Ana.**

Importo complessivo: lit. 821 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG ICU (Istituto Cooperazione Universitaria).

Controparte locale: Università Cattolica d'Occidente (UNICO).

Il programma ha avuto inizio nel 1986 ed ha ricevuto successivi rifinanziamenti annuali.

Obiettivo principale era lo sviluppo agricolo dell'area da raggiungere attraverso: la qualificazione dei tecnici universitari e degli studenti (nei corsi di specializzazione in «Sviluppo Agricolo»), corsi di formazione delle popolazioni rurali, ricerca sulle tecnologie e coltivi appropriati, assistenza tecnica alle cooperative agrarie.

Le attività relative all'ultimo anno sono iniziate nel febbraio 1993 con una missione in Salvador dei responsabili dell'ICU.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: multilaterale.

Gestione: affidamento organismo internazionale.

Settore: vari.

Titolo iniziativa: programma di sviluppo per «Desplazados refugiados y repatriados in America Centrale» - Prodere.

Importo complessivo: US\$ 115 milioni per tutta l'area centro-americana, sub-progetto El Salvador 23 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: UNDP.

Controparte locale: Ministero degli Interni.

Si tratta di un programma dell'ONU a carattere regionale che abbraccia sei Paesi (Belize, Costa Rica, Guatemala, Honduras, Nicaragua ed El Salvador).

La principale Agenzia esecutrice delle Nazioni Unite che lo gestisce è l'UNDP, in collaborazione con l'OIT, OMS, ACNUR. La finalità del programma è favorire l'integrazione sociale ed economica della popolazione più disagiata — con particolare riguardo ai nuclei di persone sfollate o rimpatriate — facendo uso delle risorse locali disponibili per generare lavoro e ingressi economici. Il sub-programma PRODERE di El Salvador coordina la propria attività anche con altre Agenzie delle N.U. (UNESCO, FAO, PMA), con il sub-programma bilaterale italiano nel settore socio-sanitario, per quanto riguarda l'area di competenza dello stesso, e, infine, con alcune Università e ONG.

In El Salvador il programma è stato attivato con la firma del protocollo relativo nel giugno 1990 ed opera nel Dipartimento di Chalatenango (costituito da 33 Municipi e 204 comunità); in 8 Municipi dell'area orientale (facenti parte dei Dipartimenti di San Miguel e La Unione); nel Dipartimento di Morazan (costituito da 34 Municipi), nei Municipi di San Marcos e Soyapango, situati nella periferia dell'agglomerato urbano di San Salvador, formati da 96 Comunità.

Con un investimento medio di 109 US\$ per beneficiario, il programma ha orientato il 37,8% delle risorse per la creazione di reddito ed occupazione, il 12,8% per la realizzazione di opere di infrastruttura, il 15,9% per il miglioramento dei servizi e dei programmi socio-sanitari, l'11% per il miglioramento dei servizi e dei programmi educativi, il 5,1% per la protezione e promozione dei diritti umani. Il 17,4% degli investimenti sono stati destinati all'assistenza tecnica.

La controparte nazionale del Prodere è costituita dal Ministero degli Interni. Su richiesta dell'UNDP, il Ministero della Pianificazione sta garantendo un importante appoggio al programma, anche se non è stato ancora formalizzato il cambiamento della controparte.

Le controparti locali del Prodere sono rappresentate dai Comitati Interistituzionali, di livello Dipartimentale e Municipale, nei quali partecipano istituzioni governative e della società civile.

G I A M A I C A

Con un reddito pro-capite di 1340 US\$ fa parte della categoria dei paesi a reddito medio-basso.

Il 1993 è stato caratterizzato soprattutto dalle elezioni generali indette dal Primo Ministro Patterson con oltre un anno di anticipo rispetto alla naturale scadenza della legislatura e che hanno registrato la schiacciante affermazione dell'amministrazione in carica. Tale avvenimento ha profondamente inciso sulla vita politica ed economica giamaicana, dato che il plebiscitario mandato ha consegnato a Patterson la sua prima, intera, legislatura (5 anni) per consolidare la linea di liberalizzazione e privatizzazione dell'economia nell'ambito di una sempre maggiore affermazione dell'economia di mercato già voluta dal suo predecessore Michael Manley a partire dal 1989. Patterson ha quindi dato avvio ad una decisa azione di governo dell'economia di tipo deflazionistico, mirata a ridurre la liquidità monetaria attraverso alti tassi di interesse ed elevata imposizione indiretta ed ottenendo in tal modo dal Fondo Monetario Internazionale l'accesso ad un «Extended Fund Facility» auspicato come ultimo ricorso di Kingston a tal tipo di finanziamento Internazionale. Il Paese ha superato con successo i severi tests di verifica trimestrale imposti dal F.M.I. e dalla Banca Mondiale.

Il successo di tale politica è stato tuttavia relativo in quanto l'economia è cresciuta soltanto dell'1,2% durante i 12 mesi del '93 e l'inflazione non è scesa al di sotto del 30% annuo.

Riflessi negativi si sono avuti sulle condizioni generali di vita del Paese, incrementando ulteriormente le già gravi differenze sociali nella distribuzione del reddito.

Per quanto riguarda la presenza della cooperazione italiana, il Paese ha beneficiato, fin dagli anni '80, di significativi aiuti da parte del Governo italiano. In particolare, non essendo mai stato siglato un Accordo Quadro, la base per lo sviluppo del rapporto di cooperazione è stata data dal Memorandum d'Intesa firmato in occasione della visita della Senatrice Agnelli, nel dicembre 1984, che aveva fissato i settori prioritari: energia, idrologia, agricoltura, edilizia e formazione professionale.

Le restrizioni finanziarie imposte dalle politiche di contenimento della spesa e di riequilibrio dei conti pubblici non hanno peraltro consentito nel 1993 di continuare a far fronte agli impegni assunti. La stessa reiterata richiesta da parte delle Autorità giamaicane di convocazione di una Commissione Mista non ha potuto essere accolta.

Le attività di cooperazione si sono quindi limitate alla prosecuzione di iniziative avviate negli anni precedenti, oltre ad un aiuto alimentare del valore di 375 milioni di lire consegnato nel giugno-luglio '93.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo iniziativa: straordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: diretta.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **intervento straordinario di assistenza nel settore sanitario (fornitura farmaci essenziali).**

Importo complessivo: lit. 2 miliardi.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: D.G.C.S. e Società da individuarsi tramite gara.

Controparte locale: Ministry of health.

È stato possibile concludere solo la parte dell'iniziativa che prevedeva l'acquisto in loco di medicinali e di piccolo materiale sanitario per un valore di circa 150 milioni di lire (90.000 US\$).

Per la parte restante (lit. 1,7 miliardi) non sono state ancora perfezionate le procedure di gara per l'affidamento delle forniture dall'Italia.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: diretta.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **programma di salute materno-infantile (I parte).**

Importo complessivo: lit. 1.486 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: D.G.C.S.

Il programma prevedeva due componenti, la prima: il miglioramento delle infrastrutture sanitarie materno-infantili; la seconda: l'assistenza al programma nazionale per la salute materno-infantile e l'organizzazione dei servizi materno-infantili nell'area di Kingston.

L'iniziativa avrebbe dovuto affiancare il Progetto per la Riabilitazione dell'Ospedale Pediatrico nazionale Bustamante finanziato dalla nostra cooperazione con un credito di aiuto di 20 miliardi di lire.

Il mancato finanziamento della II parte dell'iniziativa, già previsto nella delibera originale del 1988, ha portato peraltro alla chiusura anticipata del programma il 4 luglio 1993.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese/gestione diretta organismo internazionale.

Settore: opere civili, sanitario

Titolo iniziativa: **programma straordinario a seguito del ciclone Gilbert.**

Importo complessivo: lit. 9.580 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ANSALDO SPA; gestione diretta; PAHO

Programma mirato alla riabilitazione delle infrastrutture di base ed al loro equipaggiamento attraverso la costruzione di cinque cliniche e il coinvolgimento della popolazione e delle istituzioni locali.

Include attività di formazione ed educazione sanitaria con particolare riferimento al microsviluppo locale ed alla preparazione della comunità ai disastri naturali. La componente Opere Civili, consistente nella costruzione di cinque cliniche, è stata ultimata dall'Ansaldo nel dicembre 1993 ed è in attesa che siano perfezionate le procedure relative al collaudo per essere consegnate formalmente alle Autorità giamaicane.

G U A T E M A L A

Secondo stime dell'ultimo censimento nazionale effettuato nel 1981 (il prossimo censimento è previsto nel 1994) ha una popolazione di circa 9 milioni di abitanti e con un reddito pro-capite di 940 US\$, il Guatemala rientra nella categoria dei paesi a reddito medio-basso.

Il Paese è caratterizzato da indicatori sociali particolarmente allarmanti (mortalità infantile di 55 per mille, aspettativa di vita di 63 anni, altissima percentuale di popolazione che vive in povertà o in estrema povertà), ma anche da livelli di vita e di ricchezza altissimi, di cui, soprattutto nella capitale, beneficia una minima parte della popolazione.

Il 1993, con il colpo di stato verificatosi nel mese di maggio, è stato un anno particolarmente critico per l'economia del Paese, caratterizzato da alti tassi inflazionistici, erosione di riserve, calo dell'occupazione e progressivo, generale impoverimento della classe media.

La pesantissima crisi istituzionale che ha seguito il colpo di stato e il permanere del trentennale conflitto interno, hanno ulteriormente scoraggiato le già scarse propensioni all'investimento estero. La progressiva caduta dei prezzi dei prodotti esportati (caffè e cotone), nonché la fuga di capitali provocata dal conflitto interno tende a peggiorare la bilancia dei pagamenti, né è sufficiente a contrastare tale peggioramento l'ingresso in valuta dovuto al turismo, settore in espansione non particolarmente significativa a causa della precaria situazione interna e della mancanza di infrastrutture.

La politica economica dei governi civili al potere dal 1986 è di impostazione marcatamente liberista, anche se il populismo iniziale dell'attuale presidente ha cercato di smussarne le punte estreme. Esso si è scontrato tuttavia con la situazione di virtuale bancarotta delle finanze pubbliche ereditata dal precedente governo. Inoltre, a causa delle antiche resistenze dell'oligarchia terriera, il Paese non è riuscito a dotarsi di una struttura fiscale in grado di permettere maggiori entrate, ciò che tende a peggiorare sensibilmente i livelli di vita della stragrande maggioranza della popolazione.

La cooperazione Italiana è presente in Guatemala fin dalla fine dell'83, quando cominciò a prepararsi la transizione democratica dai regimi militari a quelli civili.

La nostra cooperazione si è venuta concentrando nei settori prioritari dell'agricoltura, della sanità e della formazione professionale. Non sono mancati tuttavia interventi, anche a dono, nel settore delle infrastrutture. Nella seconda metà degli anni '80 (nell'86 è stato firmato un protocollo di cooperazione per 150 milioni di dollari, 100 dei quali a credito e 50 a dono), il ruolo del nostro Paese è andato diminuendo. L'Italia mantiene tuttavia una posizione ragguardevole tra i paesi che contribuiscono allo sviluppo del Guatemala (Stati Uniti, Germania, Giappone, Canada, Spagna, Israele, Taiwan, Corea, fra i principali).

Nel corso del 1993 la nostra cooperazione in Guatemala non ha fatto registrare particolari incrementi o progressi rispetto all'anno precedente. Ciò si è registrato per motivi legati in primo luogo al contenimento della spesa pubblica nel nostro Paese e alla crisi generale della cooperazione italiana, ma anche alla nostra intenzione di non prendere in considerazione impegni futuri, in assenza di segni tangibili di una volontà locale di portare a compimento le iniziative in corso.

Con una particolare attenzione ai seguiti dell'azione di cui sopra, si è potuto così concludere e consegnare alla controparte uno dei progetti più importanti e «difficili» della nostra cooperazione in Guatemala, quello per il trasferimento di tecnolo-

gia per l'edilizia abitativa. È proseguita l'azione anche relativamente ai progetti agricoli di Chupol e di Chimaltenango con migliori prospettive di conclusione rispetto al passato recente. Inoltre, in assenza di nuove iniziative a dono, la nostra cooperazione ha puntato principalmente ad una sua riqualificazione attraverso interventi promossi da ONG, interventi sul piano multilaterale — con enfasi sull'iniziativa PRODERE — e per il tramite di progetti presentati nell'ambito del nostro impegno quale paese membro dell'Unione Europea.

Con queste caratteristiche, la nostra cooperazione in Guatemala, sicuramente in via di ridimensionamento in termini di impegno finanziario rispetto al passato, tenta di superare le difficoltà generali attraversate dalla nostra politica di aiuto allo sviluppo, cercando comunque di far mantenere al nostro Paese una posizione di rilievo tra i principali donatori internazionali in questa area geografica.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: agricoltura.

Titolo iniziativa: **fornitura di fertilizzanti, antiparassitari, piccola meccanizzazione e assistenza tecnica al piccolo produttore agricolo (seconda fase).**

Importo complessivo: lit. 10.850.500.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ENICHEM Agricoltura/CORI - gestione diretta.

Controparte locale: Ministero dell'agricoltura

Obiettivo del progetto è elevare la produttività dei piccoli contadini, tramite l'uso corretto di fertilizzanti, l'applicazione di prodotti fitosanitari e l'introduzione di piccola meccanizzazione. I prodotti italiani donati sono immessi sul mercato ad un prezzo politico e con i proventi della vendita, vengono realizzati micro-progetti di sviluppo dell'area rurale.

Con il cambio di governo verificatosi dopo il colpo di stato del maggio '93, gli obiettivi del progetto si sono modificati verso una maggiore attenzione alle istanze del movimento cooperativistico, divenute le nuove controparti del programma.

Il progetto è ufficialmente iniziato nel 1991 con una prima fornitura di 6500 tonnellate di fertilizzante NPK 15,15,15, seguita da un'altra costituita da prodotti antiparassitari, materiale protettivo e motocoltivatori con relativi attrezzi agricoli. Il valore della fornitura al 31.12.91 è stato di 5,1 miliardi di Lire. L'assistenza tecnica è iniziata con l'arrivo di un esperto che è rimasto in Guatemala per un mese ed ha partecipato alle operazioni di ricezione e sdoganamento dei prodotti. Il capo progetto arrivato il 4 novembre 1991, ha risieduto in loco fino al 30 novembre del 1993 con il compito di supervisionare la distribuzione dei prodotti, coordinare le attività di assistenza tecnica e contribuire alla corretta utilizzazione dei fondi di contropartita. Da quella data, le attività del capo progetto sono state svolte dal locale GSO.

Nel corso del '93 è proseguita in maniera soddisfacente la distribuzione degli inputs agricoli, da cui è derivata una monetizzazione, gestita attraverso il meccanismo dei fondi di contropartita, pari a circa 2,5 milioni di dollari USA.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: agricoltura.

Titolo iniziativa: **progetto per la realizzazione di un centro di servizi per cereali a Chimaltenago.**

Importo complessivo: lit. 6.750 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: MEDIACOP.

Controparte locale: Ministero dell'agricoltura/Cooperativa CEINCE.

Si tratta di un progetto diretto ad elevare il reddito dei piccoli agricoltori e ad incoraggiare il lavoro in cooperativa. Il mulino servirà infatti le esigenze di circa 20.000 piccoli proprietari terrieri produttori di grano nei dipartimenti di Chimaltenango, Sololá, Sacatepequez, El Quiché che aderiscono alla federazione di cooperative CEINCE. Il finanziamento italiano oltre a consistere nel dotativo delle strutture del mulino, prevede anche una componente di assistenza tecnica.

Nel febbraio 1989 sono pervenuti sul sito del progetto i macchinari, le attrezzature e le strutture del mulino che sono custodite presso un magazzino della cooperativa CEINCE.

I lavori di costruzione del mulino hanno subito però notevoli ritardi a causa delle inadempienze della controparte guatemalteca che doveva portare a compimento le opere civili di sistemazione del territorio e delle fondamenta.

Per quanto attiene ai lavori di costruzione del mulino, grazie anche all'ausilio di un tecnico della MEDIACOOP che ha contribuito notevolmente in collaborazione con il GSO locale all'opera di negoziato con le autorità locali e si è riusciti finalmente a porre «la prima pietra» delle costruzioni.

Anche questo progetto ha potuto beneficiare del nuovo impulso in favore del cooperativismo dato dall'attuale governo, che ha stabilito, con proprio decreto, di destinarvi circa 600 milioni di lire provenienti dai fondi di contropartita per i fertilizzanti (secondo una nostra richiesta risalente al marzo '92), ciò che si considera possa costituire il tanto auspicato inizio del concreto avvio del progetto.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: agro-alimentare.

Titolo iniziativa: **programma per lo sviluppo della suinicoltura in Guatemala: progetto della cooperativa di Chupol.**

Importo complessivo: lit. 6.625 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: AGROFINA-ITALECO.

Controparte locale: Ministerio de Desarrollo Urbano y Social.

L'iniziativa si pone il duplice obiettivo di favorire lo sviluppo del sistema cooperativo, introducendo al contempo metodi moderni per l'allevamento dei suini nell'area di Chichicastenango, dipartimento del Quiché.

Il progetto prevedeva la costruzione e messa in opera di uno stabilimento per l'allevamento di suini, di un macello, d'un mangimificio, di una palazzina per gli uffici e di serbatoi di decantazione o alternativamente un impianto di biogas.

Il programma è in notevole ritardo nella sua esecuzione e, nonostante sia stato approvato nel gennaio del 1985, tuttora non è stato avviato.

Dopo le difficoltà incontrate negli anni passati, soprattutto a causa del sovradimensionamento dell'impianto di produzione di mangime rispetto al resto del programma — con conseguenze in termini di produttività — nel corso del 1992 si è proceduto ad effettuare una riformulazione del programma il cui obiettivo è, in ultima analisi, quello di favorire una maggiore partecipazione locale alla produzione considerando la possibilità di varare micro-progetti agronomici integrativi a beneficio delle cooperative.

Tale riformulazione è favorita dall'atteggiamento dell'attuale governo, che ha stabilito nel dicembre del '93 di mettervi a disposizione circa 600 milioni di lire derivanti dai fondi di contropartita, per completare le opere di pertinenza locale, interrotte dal 1990.

Resta tuttora da definire formalmente l'ostacolo operativo maggiore, rappresentato dal fatto che la controparte è tuttora il Ministero de Desarrollo (entità in via di soppressione) a cui si è chiesto di far subentrare il Ministero dell'Agricoltura.

Nel frattempo, essendoci state assicurazioni locali di un pronto passaggio di consegne tra i due Ministeri, si è proseguito l'obiettivo della creazione di forme sinergiche di coordinamento fra questo progetto e altre iniziative bilaterali nell'area, quali quella promossa con successo dalla ONG MLAL, allo scopo di superare gli scogli iniziali di impostazione di questa iniziativa.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: opere civili.

Titolo iniziativa: **trasferimento di tecnologia per l'edilizia popolare.**

Importo complessivo: lit. 19.585 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Tamburini SPA.

Controparte locale: Banco Nacional de la Vivienda e successivamente Comité de Reconstrucción Nacional e Presidenza della Repubblica.

Il progetto, conclusosi nel 1993, aveva come finalità il trasferimento di tecnologia in favore dell'edilizia, settore cronicamente carente in questo Paese. In più, il progetto si componeva di una parte «pilota» consistente in 24 edifici di 4 piani per un totale di 384 alloggi e 16 case monofamiliari. La donazione comprende quindi l'impianto di prefabbricazione, i macchinari e i 400 alloggi di cui sopra, costruiti a scopo dimostrativo del funzionamento dell'impianto.

Nel corso del 1993 è proseguita l'azione volta a stimolare la controparte locale nel completamento delle opere infrastrutturali e di urbanizzazione di propria competenza. Tale azione ha dato risultati positivi, seppure con grande lentezza, a causa delle condizioni di sostanziale inattività della controparte inizialmente individuata, il BANVI (Banco Nacional de la Vivienda).

Con l'avvento del nuovo governo è stato deciso che la controparte sarebbe stata il Comité de Reconstrucción Nacional, struttura apparentemente più agile del BANVI e più vicina operativamente alle volontà della Presidenza della Repubblica, al fine di garantire un seguito operativo di questa importante donazione che presenta caratteristiche idonee a contribuire al pesante deficit abitazionale del Paese.

A tal fine, nell'atto di consegna è stato stabilito che i proventi derivanti dalla vendita dell'400 case costruite e da quelle di futura costruzione siano destinati all'edificazione di alloggi per le classi più povere del Paese.

Tipo iniziativa: emergenza e ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: diretta + affidamento ad imprese per forniture.

Settore: socio-sanitario.

Titolo iniziativa: **intervento sanitario a favore della popolazione residente nella zona del Quiché.**

Importo complessivo: lit. 1.967 milioni (emergenza) + 590 milioni (ordinario).

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: D.G.C.S. + I.F.I. (Istituto Farmacologico Italiano).

Controparte locale: Ministero della sanità.

Obiettivo dell'iniziativa era il miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie in cui versa la popolazione del Quiché e il potenziamento delle strutture sanitarie di base, in coordinamento con il progetto multilaterale PRODERE, attraverso: l'attività di formazione di personale sanitario locale come corsi per ausiliari di infermeria effettuati direttamente nelle aree di intervento; informazione sanitaria nei confronti della popolazione; attività di formazione professionale diretta a levatrici indigene e produzione del relativo materiale didattico, con specifico riferimento anche all'uso delle piante medicinali; costruzione di 24 unità sanitarie di base e ristrutturazione di tre centri municipali già esistenti con dotazione minima di arredamento e strumenti medico-chirurgici; aiuto finanziario al Ministero della Sanità per la campagna di vaccinazione a livello locale; miglioramento della catena del freddo attraverso la manutenzione e l'acquisto di frigoriferi e generatori di corrente allo scopo di garantire la buona conservazione dei vaccini; promozione di centri per la produzione di piante medicinali e relativa commercializzazione, nonché promozione dell'attività didattica sul loro corretto uso anche attraverso la pubblicazione di un manuale realizzato in collaborazione con l'Università San Carlos di Guatemala; capillare distribuzione di una donazione italiana di farmaci essenziali, accompagnata da attività didattica sull'uso razionale di tale farmaci; costituzione di una impresa affidata ad organismi di base (Casa de la Cultura di Nebaja) per la distribuzione dei farmaci con creazione di un fondo rotatorio destinato alla realizzazione di attività socio-sanitarie attraverso la costituenda Impresa Sociale di Nebaj; studio relativo alla salute mentale nelle aree di conflitto e presentazione dei risultati al Congresso Centroamericano sulla Salute Mentale Comunitaria svoltosi a San Salvador.

La fase di emergenza è stata conclusa nel 1992. Il 31 dicembre 1993 si è concluso l'intero programma.

I risultati sono stati sicuramente positivi, migliorando l'accessibilità ai servizi sanitari ed educativi da parte della popolazione del Quiché, forse il più povero ed abbandonato dipartimento del Paese.

È stata inoltre un'utile occasione di coordinamento fra le varie forme di cooperazione promosse dalla DGCS, quali quelle delle ONG, il programma di emergenza sul controllo del colera e il programma PRODERE, nonché con altre istanze di cooperazione internazionali fra cui l'Unione Europea.

Il programma è stato valutato positivamente dal Ministero della Sanità, anche per la capacità dimostrata di coinvolgimento in iniziative comuni di altri organismi pubblici e privati guatemaltechi come l'Università San Carlos e le associazioni indigene di base.

Tipo iniziativa: straordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: diretta.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **programma straordinario di controllo dell'epidemia di colera in America centrale e Caraibi.**

Importo complessivo: USS 500.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: D.G.C.S.

Controparte locale: Ministero della sanità.

L'iniziativa si inserisce nell'ambito di un programma generale di controllo dell'epidemia di colera nell'area latino-americana e caraibica (Perù, Ecuador, Centro America e Caraibi). L'iniziativa si è concentrata nelle aree in cui opera il programma PRODERE con l'obiettivo di intervenire nella riduzione della morbilità e mortalità provocate dalle malattie diarroiche acute e dal colera. Il Quiché infatti, pur non essendo uno dei dipartimenti più colpiti, presenta, a causa della pressoché inesistente struttura sanitaria locale, alti indici di mortalità.

Il programma si articola secondo vari livelli d'intervento, da quello centrale, attraverso la partecipazione del responsabile ai lavori della Commissione Nazionale di Lotta al Colera, a quelli periferici con attività di monitoraggio sull'andamento delle epidemie e l'organizzazione dei servizi che diano una risposta adeguata al fenomeno.

Iniziato nel luglio del 1993, si è concentrato in particolare, per quanto riguarda il livello centrale d'intervento, in un'azione condotta in coordinamento con gli interlocutori guatemaltechi e con i responsabili della OPS/OMS e della cooperazione statunitense, tendente a una nuova definizione di caso sospetto e caso confermato di colera e all'adozione a livello nazionale di una «griglia di indicatori ponderati» che consentano la individuazione di comunità a rischio.

Per quanto attiene invece all'intervento a livello periferico, il programma ha promosso nuove strategie che consentano l'installazione di unità per il trattamento del colera in località preventivamente individuate sulla base di un apposito studio. Per questa specifica attività è stato coinvolto personale di ONG straniere operanti nel territorio, di PRODERE e del Ministero della Sanità.

Si è collaborato anche nella conduzione delle indagini sui focolai dell'epidemia, promuovendo l'individuazione dell'origine e a circoscriverne gli effetti, nonché nello sviluppo di un sistema di vigilanza epidemiologica con coinvolgimento diretto delle comunità. L'esperimento, nuovo per il Guatemala, ha suscitato interesse nel Ministero della Sanità che intende espanderne al resto del territorio nazionale la metodologia di intervento.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: **formazione professionale nel settore elettrico.**

Importo complessivo: lit. 880 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: COTECNO.

Controparte locale: Instituto Nacional de Tecnologia y Capacitación.

Obiettivo dell'iniziativa era contribuire alla preparazione di professionale di quadri tecnici nel settore dell'elettronica industriale.

Il programma, iniziato nel 1987 aveva completato con esito positivo la prima fase nel 1989. Nell'ottobre del 1991, il programma è ripreso nella sua II fase con l'arrivo e l'assunzione presso la Missione della Cooperazione italiana in seno all'INTECAP di un esperto che coordinava l'attività didattica, completando l'elaborazione di materiale necessario per la realizzazione di corsi di formazione di personale omologo locale (istruttori, coordinatori didattici, ecc.).

Sulla base dei risultati della missione svoltasi nell'ottobre del '92, che valutando positivamente l'andamento del programma, aveva suggerito l'impiego completo dei mesi uomo a disposizione, il programma è stato portato a compimento nel novembre del 1993. L'INTECAP e con questo anche altri organismi pubblici guatemaltechi, hanno avuto occasione di manifestare all'Ambasciata il proprio apprezzamento per lo svolgimento e gli esiti raggiunti dal programma, nonché sulla validità dell'apporto tecnico fornito dalla società esecutrice.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: opere civili

Titolo iniziativa: **progetto esecutivo del parlamento centro americano.**

Importo complessivo: lit. 2.034.872.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ITALCONSULT SPA.

Controparte locale: Vicepresidenza della Repubblica

Il progetto è una iniziativa coerente con la politica di impulso dell'Italia e della CEE al processo di integrazione politica ed economica dei cinque Paesi centro-americani.

La donazione consisteva nella consegna del progetto esecutivo del Parlamento che, raccogliendo i suggerimenti a suo tempo effettuati da parte guatemalteca, era suddiviso in tre fasi di esecuzione successive.

Il progetto esecutivo costituiva il completamento del progetto preliminare, già consegnato dall'impresa ITALCONSULT per un valore di USA \$ 500.000.

Nell'ottobre del 1992, l'ITALCONSULT ha provveduto alla consegna definitiva del progetto alla Vice Presidenza della Repubblica, attendendone le relative osservazioni previste dal contratto.

Esse, a tutt'oggi, non sono state tuttavia ancora formulate, nonostante i continui interventi allo scopo promossi dalla nostra Ambasciata.

Il nuovo titolare della Vice Presidenza, Arturo Herbruger Asturias, con il quale si è ripetutamente preso contatto al riguardo, ha anzi preso da ultimo una posizione negativa riguardo alla formulazione del progetto presentata.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: multilaterale.

Gestione: affidamento organismo internazionale.

Settore: vari.

Titolo iniziativa: **programma delle Nazioni Unite a favore dei rifugiati sfollati e rimpatriati.**

Importo complessivo: USS 23 milioni (per il Guatemala).

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: UNDP.

Controparte locale: Ministerio de Desarrollo Urbano y Rural.

Il programma PRODERE - Guatemala opera dal 1989 nei quattro municipi del Dipartimento del Quiché: Nebaj, Chajul, Cotzal (area Ixil) e Cantabal (area Ixcán). Si tratta di aree di intervento marcatamente colpite dal più che trentennale conflitto interno e nelle quali di incrociano drammaticamente i due elementi della povertà e della violenza.

Il fulcro principale del programma: la concentrazione sugli aspetti di copartecipazione produttiva, si è rivelato un utile punto di riferimento per la creazione dei presupposti di uno sviluppo basato sulla pacificazione e sulla riconciliazione. Si è avuto modo di rendersi direttamente conto di tali elementi nel corso degli innumerevoli momenti pubblici promossi da PRODERE in Ixil alla presenza di istituzioni pubbliche, organismi di base, rappresentanti stranieri e spesso, le stesse autorità militari. Si è trattato in particolare di convegni o seminari sulla protezione dei diritti umani, la promozione della cultura indigena, la partecipazione alla vita civile da parte delle «Comunidades de Población en Resistencia», tutte occasioni nelle quali il programma ha manifestato la propria capacità di promozione di un dialogo fra soggetti che il conflitto armato aveva emarginato o relegato in posizioni di rassegnato mutismo.

PRODERE ha contribuito concretamente ad una serie di attività di appoggio alla costituzione degli Uffici dei Giudici di Pace nelle aree in cui essi erano inesistenti o inoperanti, di appoggio alle sezioni distaccate della «Procuraduría de los Derechos Humanos», alle Alcaldie Ausiliarie dell'Ixil e alla documentazione personale di 813 rimpatriati dal Messico, oltre a più di 1.000 sfollati interni. Inoltre, personale del programma ha aiutato nell'ottenimento di 809 titoli di proprietà della terra, ha tenuto corsi per la formazione del personale dei Comitati Locali Sviluppo, per i membri della Polizia Municipale e per la costituzione dei Registri Civili in varie località sperdute della zona. Nell'ottobre del '92, co-organizzato da PRODERE, si è tenuto poi un seminario di studio sui diritti umani con la partecipazione di numerose istanze e dello stesso Presidente della Repubblica.

Tutte queste attività testimoniano il valido apporto del programma alla promozione dei diritti e alla creazione di spazi per una lenta affermazione dei principi di un confronto democratico, fra soggetti inizialmente divisi da scontri ultradecennali. Il programma ha contribuito in sostanza ad un avvicinamento fra popolazioni e

istituzioni prima inesistente ed ha anzi permesso la presenza di istanze istituzionali civili in zone tradizionalmente dominate dalla sola ed esclusiva presenza militare.

PRODERE si basa anche sull'obiettivo del decentramento delle attività delle istituzioni. Esempi concreti dell'applicazione di tali obiettivi sono costituiti dalla creazione dei SILOS (Sistemi Locali di Salute) dell'Ixcan e dell'Ixil, che uniscono intorno alla stessa iniziativa le autorità sanitarie locali e le organizzazioni di base della popolazione. Altre forme di copartecipazione promosse da PRODERE sono i Comitati di Gestione delle Agenzie Locali di Sviluppo (ADEL), una delle quali sorge a Santa Cruz del Quiché. In applicazione alla propria filosofia di intervento, il programma ha anche stimolato l'apertura di uffici locali del Ministero dell'Agricoltura e di proprie dipendenze decentrate.

La componente produttiva agricola del programma interessa al momento circa 14.500 abitanti della sua zona d'intervento. Con un credito iniziale messo a disposizione dal programma è stato creato un fondo rotatorio di cui hanno beneficiato circa 10.000 persone.

PRODERE ha contribuito concretamente all'apertura dello sportello della Banca decentrata del Ministero dell'Agricoltura (BANDESA) nella zona dell'Ixil dove non si era mai registrata la presenza di istituti di credito. L'attività di formazione ha interessato 253 tecnici agricoli e 3.700 piccoli produttori.

Nel settore sanitario sono stati impiantati 38 centri di salute e si è provveduto alla formazione di 124 tecnici sanitari e 1.740 promotori di base, cifre destinate ad aumentare grazie alla fruttuosa collaborazione con il Ministero della Sanità per l'istituzione nell'Ixcan e nell'Ixil di corsi di formazione per infermieri, tutti del luogo e quindi interessati a permanere nell'area.

Nel campo dell'educazione il programma ha contribuito alla costruzione di 57 scuole e alla formazione di 563 tecnici per l'educazione, mentre sono stati realizzati corsi di alfabetizzazione che hanno interessato più di 6.000 persone. Il Ministero dell'Educazione guatemalteco si è dimostrato inoltre particolarmente interessato all'attivazione di corsi educativi che, tenendo conto della particolare realtà socio-culturale dell'area, annettono grande attenzione al bilinguismo e alla preservazione della cultura indigena. Tali corsi, realizzati all'interno delle cosiddette «scuole per la pace», si svolgono secondo calendari particolari che tengono conto anche dei cicli dell'agricoltura essendo i beneficiari giovani appartenenti a famiglie contadine che difficilmente possono privarsi della loro partecipazione al ciclo produttivo.

Nel settore infrastrutturale il PRODERE ha contribuito alla costruzione e alla riabilitazione di 321 km di strada facilitando i collegamenti fra le comunità, mentre ha provveduto alla costruzione di numerosi alloggi e alla fornitura del cosiddetto «techo minimo» per le famiglie di sfollati interni.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: multilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: trasporto aereo.

Titolo iniziativa: **assistenza al COCESNA (Organismo Centroamericano per la Sorveglianza Aerea).**

Importo complessivo: ECU 9,5 milioni per l'intera regione.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Commissione CEE attraverso la Alenia.

Controparte locale: Ministero delle Comunicazioni e Opere Pubbliche.

Obiettivo del programma è garantire mediante il conseguimento di un miglior livello tecnologico la sicurezza di volo nell'istmo centro-americano.

L'iniziativa che consiste nella fornitura di radar, di attrezzature e nella consulenza tecnica per la sorveglianza della navigazione aerea, s'inquadra nell'ambito del progetto «Euro-Maya», finanziato dalla Comunità Europea in favore di tutti i paesi dell'istmo centro-americano.

Nel corso del 1993 sono arrivate in Guatemala le forniture relative all'installazione del radar previsto.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: energia.

Titolo iniziativa: **manutenzione della centrale idroelettrica del Chixov: galleria di drenaggio a El Jute e assistenza tecnica per l'amministrazione dell'impianto.**

Importo complessivo: lit. 14.375.000.000.

Tipologia: credito d'aiuto.

Ente esecutivo: Cogefar Impresit S.p.A.

Controparte locale: Instituto Nacional de Electrificación (INDE).

Obiettivo del programma era la realizzazione di una galleria di drenaggio ed alleggerimento delle pressioni idrauliche del bacino della centrale idroelettrica.

Dopo l'avvenuto trasporto dei macchinari e dei materiali per l'avvio dei lavori svoltosi nella primavera del '92, alla presenza dell'Ambasciatore d'Italia e del Presidente dell'INDE, in data 26 giugno, si è svolta la cerimonia di inaugurazione dei lavori della galleria. Essi proseguono da allora secondo i tempi prestabiliti e le difficoltà incontrate in corso d'opera e legate soprattutto alla particolare friabilità della roccia, non ne hanno rallentato il ritmo. La chiusura dei lavori dovrebbe prevedersi entro il 1994.

Tuttavia tali difficoltà potranno indurre l'impresa a richiedere uno stanziamento finanziario maggiore, ciò che è in corso di definizione con i competenti organismi guatemaltechi.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: opere civili.

Titolo iniziativa: **macchinari per l'apertura di strade rurali e per la manutenzione della rete idrica fognante.**

Importo complessivo: lit. 6.067.875.000.

Tipologia: credito d'aiuto.

Ente esecutivo: FIAT GEOTECH S.p.A.

Controparte locale: Comité del Reconstrucción Nacional.

Obiettivo dell'iniziativa era potenziare e ristrutturare la rete delle strade rurali e la rete idrico-fognaria. Nell'agosto del 1992 si è proceduto allo scambio delle note relative alla Convenzione finanziaria che è entrata ufficialmente in vigore il 1 marzo del 1993. La Fiat GEOTECH ha provveduto alla consegna alla controparte guatemalteca di un primo lotto di automezzi agricoli, che sono stati consegnati in una solenne cerimonia il 4 ottobre del '93.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: telecomunicazioni.

Titolo iniziativa: **potenziamento delle reti telefoniche e di telecomunicazioni.**

Importo complessivo: lit. 33.312.500.000.

Tipologia: credito d'aiuto.

Ente esecutivo: Italtel S.p.A./Ericsson.

Controparte locale: Guatel.

Si tratta di un programma inteso a potenziare le linee telefoniche e di telecomunicazione nella capitale ed in alcuni altri importanti centri all'interno del Paese. Le due società italiane si sono divisi i compiti: la Fatme si è concentrata in particolare nella capitale, l'Italtel ha provveduto principalmente allo sviluppo della rete periferica.

Mentre la Fatme ha praticamente concluso la sua presenza in Guatemala, l'Italtel è presente con una struttura stabile a capo della quale è un responsabile italiano con 6 supervisor nazionali ed una squadra di circa una ventina di lavoratori guatemaltechi.

Nel corso del 1993, l'Italtel ha concluso le operazioni relative al credito di aiuto a suo tempo concesso e si è inserita efficacemente sul mercato guatemalteco per un totale di 6 contratti ottenuti dalla Guatel. Sulla base del positivo esito dei lavori di competenza dell'impresa italiana (il contratto principale sta per essere portato a termine), attualmente sono in corso di liberazione le garanzie bancarie inizialmente poste sull'iniziativa.

È confermata la positività di questa esperienza e si può affermare che il credito di aiuto concesso nell'84 ha costituito un investimento assai fruttifero: il contratto per le 55.000 nuove linee è entrato nella sua fase operativa e vi è stato disposto un allargamento delle forniture per un valore di circa 17,5 milioni di dollari, mentre l'impresa è riuscita ad aggiudicarsi una gara pubblica per una rete in fibre ottiche nella capitale per un ammontare di 7,3 milioni di dollari. A fine '93 è stata consegnata in funzionamento la prima centrale per le 55.000 linee di cui sopra.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: socio-sanitario.

Titolo iniziativa: **costruzione e organizzazione di un centro per il recupero degli alcoolizzati «El Renacer».**

Importo complessivo: lit. 770 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG Uvisp (Unione Volontariato Internazionale per lo Sviluppo e la Pace).

Controparte locale: Obras Sociales del Hermano Pedro, Padres Franciscanos di Antigua.

Obiettivo dell'iniziativa è l'attivazione di un Centro, costruito nel 1991, per il recupero di soggetti alcoolisti attraverso la promozione sociale, sanitaria ed economica di gruppi marginali della popolazione di Chimaltenango e zone periferiche di Città del Guatemala.

Nel corso del 1993, dopo il superamento dei problemi di impostazione iniziale, il progetto si è concentrato sulle attività terapeutiche di prevenzione della devianza e sulla promozione delle attività di carattere produttivo attraverso la concreta messa in opera dei laboratori di falegnameria, calzoleria, sartoria e lavorazione del ferro. Nel corso dell'anno, inoltre, la controparte ha provveduto ad individuare, dopo continui solleciti da parte dei responsabili italiani del programma, i componenti dell'équipe multidisciplinare cui fanno capo le attività terapeutiche di cui sopra. L'équipe ha proseguito l'indagine sociale sul territorio iniziata nel '92 la cui finalità principale era quella della individuazione di possibili fruitori del programma, contribuendo positivamente all'azione di prevenzione che è fra gli scopi principali dell'iniziativa.

Il programma continua, nel complesso, a non dare i risultati sperati, ciò che si configura come una conseguenza di una impostazione che non ha tenuto in debito conto, da una parte, della difficile realtà socio-economica in cui l'iniziativa si inserisce, e dall'altra, delle caratteristiche di scarsa flessibilità dimostrate dalla controparte. Questa infatti, nonostante si sia svolta nell'estate del '93 un'apposita missione «di riconciliazione», ha continuato a rendere difficile il lavoro dei volontari italiani che, a questo punto, hanno abbandonato le attività presso il programma e, in accordo con l'UVISP, collaborano con l'organizzazione «Movimondo», cartello di ONG che raccoglie fra le altre il MOLISV, il CTM di Lecce e il CISP. L'intervento di Movimondo in Guatemala, volto principalmente all'individuazione di possibili iniziative future della cooperazione non governativa italiana in questo Paese, non riguarderà tuttavia l'iniziativa in questione, che è destinata, salvo imprevedibili mutamenti di rotta, ad essere gestita interamente dalla controparte locale.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: sanitario formazione agricoltura

Titolo iniziativa: **sviluppo integrato del dipartimento di Totonocapan.**

Importo complessivo: lit. 929.503.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG GRT (Gruppo Relazioni Transculturali)

Controparte locale: Ministero della Sanità.

Il progetto si articola in una metodologia partecipativa nei tre diversi settori della Sanità, Educazione bilingue e Produzione cooperativistica.

Gli obiettivi sono quelli di:

- favorire e incentivare la formazione professionale di personale sanitario nell'uso delle medicine tradizionali e la sua armonizzazione con la medicina ufficiale;
- realizzazione di opere carattere sanitario nella zona (latrine, raccoglitori d'acqua);
- promozione e preservazione delle culture indigene con particolare riferimento agli insegnamenti linguistici;
- incentivazione delle attività cooperativistica in campo agricolo.

Nel corso del 1993, che è stato il secondo anno di attività del progetto nel Municipio di Tonicapan, l'iniziativa ha continuato a concentrarsi nei tre principali settori d'intervento.

Sanità: con particolare attenzione al rafforzamento della conoscenza delle pratiche di medicina tradizionale; della struttura organizzativa in favore degli operatori di tale medicina e all'intensificazione delle azioni volte all'individuazione di forme di interrelazione fra questa e la medicina ufficiale.

Il programma ha collaborato altresì con la cooperazione italiana nella lotta al colera e alle malattie diarroiche, sensibilizzando particolarmente gli operatori tradizionali e quelli del Ministero della Sanità sull'opera di prevenzione.

È continuata infine l'attività di costruzione di opere sanitarie con una ulteriore consegna di attrezzature in favore della comunità e anche istituzioni pubbliche operanti nel municipio.

Educazione. I cinque maestri che lavorano per il programma hanno continuato la propria attività di insegnamento elementare nei confronti dei bambini di idioma quiché, collaborando con i programmi istituzionali del Ministero dell'Educazione. Si è data particolare importanza anche all'insegnamento della matematica maya. Di queste attività hanno beneficiato 395 bambini nel corso dell'anno.

Produzione cooperativistica. Si è data particolare attenzione alla promozione del lavoro femminile al di fuori delle mura domestiche, in varie microiniziative nel campo della suincoltura e del trattamento degli alimenti (marmellate e succhi).

Il programma è stato valutato positivamente dai vari interlocutori pubblici e privati di base.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: sociale.

Titolo iniziativa: **programma di sviluppo plurisettoriale in area urbana con particolare riguardo alla condizione femminile.**

Importo complessivo: lit. 415.200.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG A.M.U. (Azione per un mondo unito).

Obiettivo dell'iniziativa è promuovere la formazione umana e sociale dei beneficiari, in particolare le donne, in una area marginale della Capitale, stimolando attività specifiche di formazione professionale e l'incentivazione all'associativismo.

Il programma si è venuto articolando attraverso la formazione di sei gruppi per un totale di circa 180 persone alle quali, in coordinamento con l'ente preposto all'alfabetizzazione della popolazione (CONALFA), vengono impartite lezioni elementari.

Allo scopo viene acquistato e distribuito materiale didattico.

Nel corso del 1993 è proseguita l'attività d'insegnamento e si è registrato un lieve incremento nel numero dei fruitori. Inoltre, circa la metà degli alunni ha potuto iniziare a seguire la seconda fase degli insegnamenti (passando dalla prima alla seconda elementare).

Nel corso dell'anno i responsabili del programma hanno concluso le operazioni di acquisto delle attrezzature relative ai tre settori specifici di formazione professionale (alimentare, agricolo e serigrafico) e pressoché completata la costruzione del salone multiuso per la realizzazione delle attività.

Il programma, iniziato nel settembre 1992, è ora entrato quindi «a pieno regime». Sono stati contattati e formati anche gli insegnanti preposti a tali corsi.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: agricoltura.

Titolo iniziativa: **programma di sviluppo agro-zootecnico ed artigianale nelle comunità rurali del dipartimento di Chimaltenango.**

Importo complessivo: lit. 1.829.175.000

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG MLAL (Movimento Laici America Latina).

Controparte locale: Cooperativa Kato-Ki.

Iniziativa in corso di esecuzione.

G U Y A N A

La Guyana ha un grande potenziale agricolo ed immense risorse forestali (il 30% del P.I.L. nel 1990). Purtroppo la cattiva organizzazione non ha permesso al settore di svilupparsi adeguatamente ed il Paese è attualmente in una paradossale situazione di mancanza di prodotti alimentari. Le colture principali sono la canna da zucchero, il riso, la palma da cocco, il caffè e la frutta.

Peraltro, rispondendo alle sollecitazioni della Banca Mondiale e del Fondo Monetario, fu deciso nel 1988 un intervento a favore della bilancia dei pagamenti. Tale intervento, confermato a Washington in occasione della riunione del Support Group, era costituito da un finanziamento di 2 milioni di US\$, sotto forma di contributo volontario al F.M.I. e da un Commodity Aid del valore di 4 milioni di US\$. Per quanto riguarda il contributo al F.M.I. è stato regolarmente erogato nel 1990. Per quanto riguarda il Commodity Aid, i noti problemi di bilancio, nella fase successiva alla firma del Protocollo finanziario, avvenuta nel 1991, non ne hanno fino ad oggi permesso l'attuazione.

H A I T I

Ad Haiti prosegue la crisi politica ed economica a seguito del fallimento dei recenti tentativi di reinsediare il presidente eletto secondo le regole costituzionali.

Fame e malnutrizione sono diffusissime e l'UNDP calcola che causino la morte di 1000 bambini ogni mese.

Tra il 1980 ed il 1990 il reddito pro-capite è diminuito in media del 2,4% ogni anno. Nel 1991 il PNL pro-capite è stato di 380 dollari, il più basso nell'area latino-americana.

La nostra cooperazione con Haiti è sempre stata alquanto circoscritta in considerazione della situazione politica esistente nel Paese.

Alla caduta del regime di Duvalier, nel febbraio 1986, la nostra attività sul piano bilaterale, precedentemente limitata alla concessione di un ridotto numero di borse di studio per frequentare corsi di formazione in Italia, si estese alla fornitura di aiuti alimentari ordinari, per un valore globale, nel triennio 87-89, di circa 5 miliardi di lire.

Sul piano multilaterale, l'Italia ha partecipato, inoltre, ad un programma congiunto OMS UNICEF di assistenza sanitaria e nutrizionale all'infanzia.

Dal 1992 i rapporti bilaterali sono rimasti congelati a seguito del colpo di stato del settembre 1991 che ha depresso il Presidente democraticamente eletto, Bertrand Aristide.

H O N D U R A S

Gli indicatori sociali particolarmente preoccupanti, inducono l'UNDP a classificare l'Honduras tra i Paesi del Centro America con il peggiore indice di sviluppo umano, secondo solo ad Haiti.

Sul piano economico il Paese ha vissuto una difficile situazione caratterizzata da una profonda crisi macro-economica.

Il deficit nel 1993 era infatti arrivato al 10,6% del PNL, con una inflazione crescente dei prezzi al consumo che già nel dicembre '93 aveva raggiunto il 13% e con le risorse ormai ad un livello critico.

Nel periodo 90-93 si è avuto una sensibile diminuzione della produzione tradizionale (banane, caffè, legnami), compensata da un accelerato aumento della produzione non tradizionale (soprattutto prodotti di acquicoltura). La bilancia commerciale presenta un saldo negativo. È da rilevare, peraltro, che l'Italia era nel '92 la terza principale destinazione dei prodotti esportati, dopo USA e Germania.

Diverse sono le iniziative della cooperazione italiana.

Nel 1988 fu finanziato a credito di aiuto un progetto per la costruzione della Diga di Concepcion, destinata a fornire acqua potabile alla capitale, Tegucigalpa. Il finanziamento della prima fase di questa iniziativa comportò un credito di aiuto di 27,8 milioni di ECU per opere addizionali come l'innalzamento della diga e il rafforzamento delle fondamenta. Nel 1992 è stato avviato il finanziamento a credito di aiuto del Programma per lo Sviluppo delle Risorse Idriche nella Valle del Nacaome, per un importo di 37 milioni di ECU. Tale iniziativa attualmente in corso consiste nella costruzione di una diga che consentirà di fornire acqua potabile e di irrigare vaste superfici coltivabili.

Nel 1993 sono inoltre stati finanziati 2,5 miliardi di aiuti alimentari AIMA.

L'Honduras è infine destinatario del programma multilaterale Italia-UNDP-PRODERE, a favore dei rifugiati, sfollati e rimpatriati per un importo di US\$ 5 milioni.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: agricoltura e servizi.

Titolo iniziativa: **sviluppo delle risorse idriche della valle di Nacaome.**

Importo complessivo: ECU 37.078.356.

Tipologia: credito d'aiuto.

Ente esecutivo: Astaldi/Conc. I.L. (Consorzio Its-Lotti).

Controparte locale: Governo della Repubblica di Honduras (SANAA/ENEE).

Il progetto proposto dall'amministrazione liberale del Presidente Azcona (1986-90), fu approvato nel 1992. L'attuale amministrazione liberale del neo eletto Presidente Reina ne attende il completamento con il massimo interesse.

Infatti l'iniziativa riveste prioritaria importanza per lo sviluppo agricolo a mezzo irrigazione della Valle di Nacaome, che comprende i Dipartimenti di Valle e Choluteca ed è considerata la zona più povera del Paese, affetta da siccità ricorrente e mancanza di servizi (acqua potabile, energia elettrica). La progettazione, fattibilità e

impatto ambientale del progetto è stata a carico del Gruppo italiano CONC.I.L. e l'esecuzione è stata affidata all'Impresa italiana ASTALDI presente in questo Paese con numerose opere importanti da diversi anni.

Il progetto prevede la costruzione di una diga con capacità di 150 milioni di metri cubi di acqua, canali di irrigazione per 2500-6000 ettari di ottimi terreni da coltivare tutto l'anno, altrimenti coltivabili solo nel periodo delle piogge. È prevista anche la costruzione di una centrale idroelettrica di 20 megawatt di potenza e 48 km di strade di servizio.

Con l'esecuzione del progetto beneficieranno di acqua potabile ed energia elettrica 40 comunità della zona composte da circa 32.000 persone.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: agroforestale.

Titolo iniziativa: **sviluppo di attività alternative al taglio della foresta e consolidamento imprenditoriale della cooperativa Coatlahl e dei suoi gruppi affiliati.**

Importo complessivo: lit 949.988.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: COSPE (Cooperazione per lo sviluppo dei Paesi Emergenti).

Controparte locale: COATLAHL - Cooperativa Regional Agro-forestal Colon Atlantida Honduras.

Il programma, iniziato nel 1993, prevede l'appoggio alla cooperativa COATLAHL. Tale cooperativa, alla quale aderiscono circa 400 famiglie, nasce in seguito alla politica dell'Ente statale (COHDEFOR) mirata al tentativo di arginare il taglio indiscriminato e clandestino del bosco con la creazione di cooperative agroforestali per lo sfruttamento razionale della foresta.

Il progetto, della durata di tre anni, si sviluppa nella regione della costa atlantica dove opera la Cooperativa, situata in prossimità di colline e montagne, coperte da grandi distese di foreste tropicali e prevede di fornire assistenza tecnica forestale per lo studio e la realizzazione di progetti pilota di sfruttamento del bosco e realizzazione di attività agricole alternative, garantire alcuni corsi di formazione cooperativa e amministrativa-gestionale, oltre a realizzare una falegnameria che assicuri la utilizzazione del legname corto, oggi abbandonato e lo sfruttamento di legnami comuni ma non apprezzati sul mercato locale.

Tipo iniziativa: straordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento enti locali.

Settore: aiuto alimentare.

Titolo iniziativa: **invio urgente di aiuti alimentari AIMA.**

Importo complessivo: lit. 2.666 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ministero de Planificaciòn - SECPLAN.

Controparte locale: Governo della Repubblica di Honduras.

Si tratta di una donazione di prodotti alimentari composta da 1.576.838 tonnellate di riso grana lunga in pacchi da 46 kg 350.160 tonnellate di olio di girasole in lattine da 1 litro, 16.160 tonnellate di minestrone in confezioni da mezzo kg e 7.238 tonnellate di carne in scatola da mezzo kg. I prodotti sono stati presi in carico a Puerto Cortés dalle Autorità del Ministero del Piano di Honduras che provvederà a commercializzare il riso e l'olio ed il ricavato verrà versato a un Fondo di controvalore da utilizzare per le attività del PRODERE (vedi apposita scheda), aperto presso l'Agenzia del medesimo a San Marco di Ocotepeque, come è stato fatto con precedente donazione di 1122 tonnellate di grano duro nel 1992. Per il minestrone e la carne si prevede la distribuzione gratuita alle popolazioni della zona nord colpite dalla tormente tropicale GERT, considerando che la donazione è stata accresciuta a seguito di tale disastro.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: multilaterale.

Gestione: UNDP.

Settore: multisetoriale.

Titolo iniziativa: **programma de desarrollo para desplazados, refugiados y repatriados.**

Importo complessivo: US\$ 5 milioni per Honduras (115 per Centro America).

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ministero de Planificación - SECPLAN.

Controparte locale: Segreteria del Ministero di Pianificazione Nazionale.

In Honduras il Prodere ha operato nel Municipio di San Marcos nel Dipartimento di Ocotepeque e nei Municipi di Colomocagua e San Antonio nel Dipartimento di Intibucá, orientando le proprie attività a beneficio di tutta la popolazione residente (30.020 abitanti).

Con un investimento medio di 167 US\$ per beneficiario, il programma ha speso 5 milioni di dollari in quattro anni, di cui il 29% per attività di generazione di reddito di occupazione, il 17,6% per opere infrastrutturali, il 18,7% nel rafforzamento dei servizi socio-sanitari, il 21,3% nel rafforzamento dei servizi educativi ed il 6% nelle attività di protezione dei Diritti Umani.

A livello locale il Prodere ha promosso la costituzione di Comitati Municipali di Coordinamento Interistituzionale, presieduti dai sindaci, nei quali partecipano tutte le forze locali. Questi Comitati, che costituiscono la controparte locale del programma, hanno ricevuto assistenza tecnica dal Prodere per poter coordinare tutte le attività di promozione dello sviluppo locale che si realizzano nell'area.

M E S S I C O

Dopo l'elezione — nel luglio 1988 — del Presidente Carlos Salinas de Gortari ha preso avvio un ambizioso piano di risanamento dell'economia messicana, destinato a ridurre il livello di inflazione (9,7% alla fine del '93) a sostegno degli investimenti privati, all'incremento delle esportazioni.

Per il raggiungimento di tali obiettivi, il Governo Salinas ha adottato una severa politica fiscale e monetaria, avviando contestualmente il processo di privatizzazione.

Nel corso del 1993, l'economia messicana ha confermato un andamento tendenzialmente stabile. L'esposizione debitoria del Paese ha subito un incremento rispetto al '92, passando da 98.915,2 a 105.745,4 milioni di dollari. Il PIL ha fatto registrare un aumento, sebbene contenuto, pari al 1,6% rispetto all'anno precedente.

Il Messico ha beneficiato di alcuni interventi di cooperazione.

Nel corso della visita che il Presidente Salinas ha effettuato in Italia nel luglio '91, è stato sottoscritto un nuovo Accordo di cooperazione tecnica, nel cui ambito la cooperazione ha comunque svolto un ruolo secondario, limitando i propri interventi al settore della formazione.

Nel corso del 1993, le attività di cooperazione hanno registrato la virtuale conclusione del programma relativo al Centro Tecnologico di Zapopan nonostante dovesse essere ancora fornito l'ultimo lotto di attrezzature e la cancellazione di un progetto già avviato, relativo ad un Sistema Computerizzato per il controllo del rischio sismico, ritenuto dalla controparte non più rispondente alle priorità del Paese.

Per quanto riguarda, infine, i progetti promossi dalle ONG, essi continuano ad essere realizzati con successo, registrando un generale riconoscimento da parte delle Autorità locali

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese - gestione diretta.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: **realizzazione di un centro tecnologico Italo-Messicano di formazione professionale a Zapopan - Guadalajara.**

Importo complessivo: lit. 1.195 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: D.G.C.S. - Italtraining S.p.A.

Controparte locale: CONALEP (Colegio Nacional de Educacion Tecnica).

L'Istituto «Conalep» di Zapopan ha avuto origine nell'81, con uno specifico Protocollo di intesa, con l'obiettivo di formare tecnici in quattro specializzazioni afferenti all'area di Strumentazione e Controllo. Il programma prevedeva, altresì, la fornitura di attrezzature di laboratorio.

La fornitura dell'ultimo lotto di attrezzature, inizialmente prevista entro il 1991, non è ancora stata effettuata a causa delle mutate procedure di acquisto, previste dalla Legge 412/91. Nel corso del 1993, è stato autorizzato un prolungamento di 3

mesi della missione del Prof. Zaverio. Nel mese di giugno è stato approvato il rifinanziamento del programma per 120 milioni di lire per la componente esperti.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: informatica.

Titolo iniziativa: **realizzazione di un sistema computerizzato per il controllo del rischio sismico a Città del Messico.**

Importo complessivo: lit.1.539 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Slamark International S.r.l.

Controparte locale: Ministero dello Sviluppo Urbano e dell'Ecologia.

Il programma si proponeva di dotare il Dipartimento del Distretto Federale di Città del Messico di un sistema informativo computerizzato capace di guidare le scelte in materia di edilizia e di infrastrutture dell'area urbana per minimizzare il rischio sismico della stessa.

L'intervento era articolato in quattro fasi che prevedevano la elaborazione di un quadro informativo di base; la costituzione della banca dati, fino al completamento del sistema computerizzato.

Realizzata la prima fase, a seguito delle modifiche richieste da parte messicana, si giunse all'approvazione (dicembre 92) di un atto aggiuntivo al contratto originario. Tuttavia, nel luglio 93, le Autorità messicane hanno fatto sapere di non ritenere più prioritario l'intervento.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: sociale.

Titolo iniziativa: **centro per l'aiuto e l'integrazione dei giovani disagiati dello stato di Campeche.**

Importo complessivo: lit.1.061 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Associazione Volontari per il Servizio Internazionale (AVSI).

Controparte locale: Centro de Solidaridad Juvenil de Campeche.

Il programma, approvato nel 1989, concerne la realizzazione, nell'arco di sei anni, di un Centro giovanile per l'integrazione di giovani studenti disagiati. La prima parte del programma, della durata di tre anni, prevede il consolidamento della struttura già realizzata e l'avvio di iniziative che ne permettano, successivamente, l'autofinanziamento. Le attività ricreative, assistenziali e culturali si rivolgono non solo agli ospiti del Centro, ma ad un più vasto strato di giovani. Tale triennio avrebbe dovuto terminare il 10 dicembre 1992, però è stata presentata una richiesta di proroga di 10 mesi.

L'AVSI ha, inoltre, già presentato la richiesta di riconduzione per il secondo triennio. I contributi richiesti per la II fase ammontano a Lit. 741.500.000.

Nel 1993, si è realizzata la ristrutturazione globale di un fabbricato; si è organizzato un servizio di pensionato per 40 giovani; si sono avviate varie attività di assistenza socio-sanitaria, attività culturali e di aiuto allo studio, attività ricreative e sportive, ed infine si sono realizzate varie attività commerciali per l'autofinanziamento del centro.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: **corso intensivo di formazione per operatori educativi territoriali dell'infanzia in zone di marginalità.**

Importo complessivo: lit. 320 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Associazione Culturale e Assistenza Popolare.

Controparte locale: Catedral Metropolitana de Ciudad de Mexico.

Obiettivo del programma è la formazione di operatori volontari nel settore dell'alfabetizzazione e la realizzazione di «centri di alfabetizzazione» per minori in età scolare (6-12 anni).

Il programma di durata triennale si è concluso nel corso del 1993.

Tipo iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: sociale

Titolo iniziativa: **costruzione e organizzazione di un centro di animazione sociale e formazione di operatori territoriali nella «colonia popular» di Pueblo Quieto - Città del Messico.**

Importo complessivo: lit. 523.570.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Associazione Culturale e Assistenza Popolare (ACAP).

Controparte locale: Comunidad de vecinos de Pueblo Quieto.

Il programma trae origine dal precedente progetto in atto che l'ACAP sta svolgendo nella stessa zona e ne rappresenta in qualche modo la continuazione

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: **processi formativi per nuovi sbocchi professionali in Città del Messico.**

Importo complessivo: lit. 1.000.487.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Associazione America Latina, Messico e Asia (AALMA).

Controparte locale: Istituto Cientifico Tecnico Educativo A.C. - I.C.T.E.

L'intervento vuole fornire sbocchi professionali a giovani di Città del Messico esposti a grave rischio di emarginazione e tossicodipendenza. Si prevede la ristrutturazione di un immobile che sarà sede della scuola e del pensionato femminile, la fornitura di attrezzature e attività di formazione, design e decorazioni, turismo.

La ONG ha già avviato una trattativa con la Secretaria de Educacion Publica per il riconoscimento dei titoli e, nel corso del 1993, la carriera di design e decorazioni è stata incorporata alla SEP. La formazione proposta sarà teorica, pratica e «applicativa», per garantire l'autofinanziamento dell'Istituto sono stati realizzati alcuni laboratori.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: sanità.

Titolo iniziativa: **sviluppo socio-sanitario in ambiente rurale - distretto di Tuxtepec - stato di Oaxaca.**

Importo complessivo: lit. 1.386.960.000.

Tipologia: dono

Ente esecutivo: Movimento Laici America Latina (MLAL).

Il programma ha come obiettivo quello di collaborare alla organizzazione sociale della popolazione delle aree di Tuxtepec e di San Juan del Rio, attraverso la promozione di servizi di base autogestiti, nei campi dell'educazione, alfabetizzazione, salute, igiene ambientale e la realizzazione di servizi assistenziali e preventivi in campo sanitario.

Approvato per una durata di due anni, il programma era stato prorogato fino al '91, dovendosi registrare un notevole ritardo nella realizzazione.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: multilaterale.

Gestione: organismo internazionale.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: **appoggio alle attività regionali di acquacoltura in America Latina e nei Caraibi - programma Aquila II.**

Importo complessivo: US\$ 2.800.000 (per il programma regionale).

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: FAO.

Obiettivo del programma è quello di dare impulso allo sviluppo dell'acquacoltura fino a raggiungere un livello di autosostentamento, coordinando le varie politiche nazionali

Le principali attività previste sono:

- Creazione di un sistema informatico per la pianificazione dell'acquicoltura in America Latina:

- Corso di base regionale di abilitazione nella pianificazione e dirigenza nel campo dell'acquicoltura.

Al progetto partecipano 32 paesi dell'America Latina.

La prima fase ha preso avvio nell'87, la II è iniziata nel marzo '92 e dovrebbe concludersi nel giugno '94.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: multilaterale.

Gestione: organismo internazionale.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **programma Propexan - Italia/FAO.**

Importo complessivo: US\$ 2.200.000.

Tipologia: dono

Ente esecutivo: FAO.

Prevenzione delle principali malattie tropicali degli animali in America Latina e nei Caraibi.

La sede del progetto è nello Stato di Panama. Durata 2 anni.

I paesi beneficiari sono i Paesi Membri dell'Accordo di Cartagena, del Centro America e dei Caraibi.

Il contributo totale previsto per i due anni è di US\$ 2.200.000

NICARAGUA

Con un reddito pro-capite di 340 US\$ il Nicaragua è uno dei paesi più poveri dell'America Centrale. I principali indicatori sociali confermano condizioni di vita della popolazione estremamente difficili. Nel 1993 il 50% della popolazione viveva in povertà e il 16% in condizioni di estrema povertà, la mortalità infantile era del 71,8 per mille nati vivi, per la maggior parte dovuta a diarree e ad infezioni respiratorie; il 28% dei bambini ha sofferto di malnutrizione.

La situazione politica interna continua ad essere caratterizzata da una notevole instabilità, da una conflittualità permanente tra forze sociali e fazioni politiche e da una crisi economica profonda. Il prodotto interno lordo è ulteriormente sceso nel '93, la caduta del prezzo del caffè nicaraguense (-35%), un rallentamento nel settore del commercio dovuto ad un calo delle importazioni sono due delle principali cause. D'altra parte, vale per il Nicaragua la definizione che la Commissione Economica per l'America Latina (CEPAL) fa del sistema economico latino americano come sistema capitalistico periferico dipendente dalle esportazioni di prodotti primari con scarso valore aggiunto, soggetti a fluttuazioni dei mercati internazionali, allo scadimento dei termini di interscambio ed alle condizioni climatiche.

La situazione del debito estero è ugualmente molto grave ed il Governo di Managua sta trattando con i Paesi del Club di Parigi un riscadenzamento generale del debito. In questo contesto da parte italiana il Nicaragua è stato ammesso a beneficiare della legge n. 106/91 sulla cancellazione del debito dei Paesi più poveri. La possibilità di cancellazione del debito, prevista dalla legge esclusivamente per il debito derivante dalla concessione dei crediti di aiuto, vincolerà di conseguenza le future attività di cooperazione alla sola tipologia del dono.

Nel 1993 la nostra Cooperazione allo Sviluppo ha continuato in favore del Nicaragua iniziative concordate nel corso dell'incontro bilaterale del giugno 1990 svoltosi a Roma.

Sono stati avviati il «Piano di Disarmo dei Civili - APLADES» - (1990 milioni di Lit.) promesso dal nostro Governo come contributo alla pacificazione del Paese ed è terminato il «Programma Sanitario Straordinario nell'area di Granada», propeedeutico alla ristrutturazione dell'ospedale regionale di Granada che, per mancanza di risorse finanziarie, non è stato possibile realizzare.

A seguito delle catastrofi naturali che hanno colpito il Nicaragua nel 1992, sono stati approntati due Programmi di emergenza: il «Cerro Negro» (600 milioni di Lit.) e il «Maremoto» (1000 milioni di Lit.), per soccorrere le popolazioni danneggiate dall'eruzione del vulcano Cerro Negro e dall'onda devastante del maremoto che ha cancellato il litorale del Pacifico del Nicaragua.

Il Programma «Intervento Straordinario nel Settore Risicolo» (34055 milioni di Lit.), approvato nel 1988 e avviato nel 1990, ha proseguito, durante tutto il 1993, la normale gestione concernente l'assegnazione delle attrezzature previste dal Programma. Nel 1993 si è svolta la II missione SIM (società specializzata nel monitoraggio di progetti) che ha sottolineato i gravi problemi strutturali del progetto.

Gli aiuti alimentari arrivati nel maggio del 1991, (2000 milioni di Lit.) nell'ambito dei programmi AIMA 1990 e che dovevano servire alla creazione di un fondo di contropartita da investire in altri programmi di cooperazione, sono stati in parte (10%) utilizzati nel 1992 e 1993, nei programmi a gestione diretta come il «Cerro Negro» e «Disarmo». Il rimanente degli aiuti, bloccati nei depositi della Società distributrice, è rimasto a lungo nell'impossibilità di essere distribuito per la mancata

attuazione del relativo protocollo esecutivo. La situazione si è sbloccata solo nel '94 con l'assegnazione dei fondi di contropartita all'Agenzia di Sviluppo di Leon.

Per l'utilizzo degli Aiuti Alimentari per il 1991 la Cooperazione italiana aveva proposto, come istanza di decentramento in appoggio alla creazione di nuove realtà imprenditoriali e aiuto a Gruppi socialmente vulnerabili, un modello di «*Agenzia di Sviluppo*» che, composta e gestita dalle forze vive locali, fosse in grado di attuare progetti produttivi e sociali nel territorio del Nicaragua.

Così a Granada, durante tutto il 1993, con i proventi della vendita delle derrate degli Aiuti Alimentari ha operato la prima struttura dell'Agenzia (nata a latere della Cooperazione Sanitaria).

Per quanto riguarda il «Programma di aiuto alla bilancia dei pagamenti Nicaraguense» il Commodity aid relativo alla fornitura di camion e altre attrezzature destinate al Municipio di Managua, per la raccolta dei rifiuti solidi urbani, è ancora in corso e sarà definitivamente concluso in Agosto '94.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: gestione diretta D.G.C.S.

Settore: sociale.

Titolo iniziativa: **appoggio al piano di disarmo dei civili.**

Importo complessivo: lit. 1.990 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: D.G.C.S.

Controparte locale: Ministerio de Gobernación.

Obiettivo dell'iniziativa è facilitare il disarmo ed il reinserimento sociale dei civili nicaraguensi che in passato sono stati a vario titolo coinvolti nel conflitto e appoggiare il processo di pace e democratizzazione in corso.

Il programma si propone di incentivare il disarmo dei civili, orientare i civili disarmati verso attività socialmente utili, attenuando la conflittualità residua e migliorare la qualità delle relazioni umane, nonché di valorizzare l'esperienza originale in atto in Nicaragua, a livello internazionale.

Dopo una fase di stallo delle attività, dovuta al ritardo nell'accreditamento da parte della DGCS dei fondi di gestione in loco del programma, ritardo che ha provocato molti problemi, sia nella gestione del programma, sia all'immagine della nostra Cooperazione, si prevede che le attività saranno riprese nel 1994.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: agricoltura.

Titolo iniziativa: **intervento straordinario nel settore della risicoltura.**

Importo complessivo: lit. 34.055 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Associazione temporanea di Imprese (AGRICONSULTING S.p.A. - Lodigiani).

Controparte locale: Ministerio Agricoltura y Ganaderia (MAG).

Obiettivo prioritario del progetto è l'incremento della produzione risicola e il miglioramento delle condizioni economiche dei piccoli produttori della quinta Regione del Paese (Dipartimento di Boaco, Chontales, parte di Rio San Juan e della RAS).

In termini quantitativi per il settore risicolo, il progetto intende contribuire al rapido incremento della produzione di circa T. 30.000 per assicurare il fabbisogno interno stimato in circa T. 120.000 contro una produzione anteriore di T. 90.000.

Il progetto ha avuto inizio il 23.10.1990 e comprende vari interventi facenti parte di un unico complesso. Le principali attività sono:

Potenziamento delle capacità produttive delle aziende risicole ubicate nelle aree irrigue del Nicaragua;

Incentivazione degli ordinamenti produttivi nelle aree rurali della Quinta Regione attraverso interventi nel settore produttivo e infrastrutturale;

Assistenza tecnica per la divulgazione di tecniche colturali più avanzate. Il progetto è entrato in funzione con il nuovo Governo, bloccandosi nel 1992 per verifiche richieste dalla D.G.C.S.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: gestione diretta D.G.C.S.

Settore: socio-sanitario.

Titolo iniziativa: **intervento straordinario per l'ospedale ed il dipartimento di Granada.**

Importo complessivo: lit. 4.492 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: D.G.C.S.

Controparte locale: Ministerio de Salud.

Obiettivo dell'iniziativa, che inizialmente prevedeva anche un intervento di ristrutturazione dell'intero Ospedale, era di migliorare il livello dei servizi sanitari nel Dipartimento di Granada, per far fronte alle necessità straordinarie derivate dalla situazione economica del Paese, mediante un miglioramento delle infrastrutture e l'appoggio alla politica sanitaria regionale.

Il Programma ha quindi diretto i suoi interventi per:

- l'appoggio alle attività di sanità pubblica (Centro Polivalente, salute Mentale comunitaria, pianificazione territoriale dei servizi del SILAIS, materno-infantile, madre canguro);

- la costruzione e il miglioramento di infrastrutture sanitarie (Centro Polivalente, posti e centri di salute);

- l'educazione sanitaria e nutrizionale, risanamento ambientale e preparazione di personale sanitario;

la progettazione ospedale di Granada;

l'attenzione all'infanzia (bambini della strada, diritti dei bambini, etc.);

- il riscatto della medicina naturale e suo inserimento nel sistema sanitario istituzionale;
- l'edizione di uno strumento di comunicazione sociale: «La Piedra Bocona»;
- la creazione di una Agenzia locale interistituzionale di sviluppo economico e sociale.

Il programma, i cui risultati positivi sono stati sottolineati in più occasioni da Autorità Nazionali ed internazionali e il cui modello operativo è stato ripreso da varie altre cooperazioni, è stato concluso nel dicembre 1993.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: multilaterale.

Gestione: affidamento organismo internazionale.

Settore: varie.

Titolo iniziativa: **programma di sviluppo per sfollati, rifugiati e rimpatriati in centro America.**

Importo complessivo: US\$ 115 milioni per tutta la regione centro americana. 23 milioni sub-progetto Nicaragua.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: UNDP.

Controparte locale: Vice-presidenza della Repubblica. Ministero di Azione Sociale.

In Nicaragua il PRODERE ha iniziato ad operare in due Municipi della Regione I (San Juan de Rio Coco e Quilali) ed un Municipio della Regione VI (Pantasma), tra i più colpiti dalla guerra civile. Il Programma è iniziato mentre la guerra civile era ancora in corso ed il Governo era espressione del Partito Sandinista (FLSN).

Obiettivo fondamentale dell'iniziativa è stata la riabilitazione delle infrastrutture sociali e produttive dell'area, le cui notevoli potenzialità economiche erano state duramente deteriorate dagli effetti del conflitto militare. Attraverso la riattivazione della produzione locale, il PRODERE si proponeva di contribuire alla ricomposizione del tessuto sociale, al reinsediamento della popolazione sfollata interna e rimpatriata dai paesi vicini ed alla riconciliazione delle parti che si erano trovate contrapposte nella guerra civile. Malgrado le difficoltà incontrate, il PRODERE ha sperimentato con successo una strategia di riconciliazione locale, fatta propria dal governo nicaraguense e riproposta a livello nazionale attraverso il Piano Nazionale di Riconciliazione, realizzato con l'assistenza tecnica dell'UNDP.

Nel 1993 il programma, su richiesta del Governo del Nicaragua ha esteso le proprie attività ad altri quattro Municipi confinanti (Murra, Jiscaro, Jalapa e Wiwili), per migliorare il rapporto tra investimenti e potenzialità locali di sviluppo. L'aumento della copertura ed il miglioramento della qualità dei servizi socio-sanitari ed educativi sono stati perseguiti, rafforzando e riattivando le strutture già esistenti e basandosi sulle esperienze di partecipazione ed autogestione realizzate in Nicaragua negli ultimi dieci anni, che avevano prodotto notevoli risultati. Il PRODERE ha sostenuto, a partire dai Municipi di intervento, i sistemi locali di salute ed ha promosso l'organizzazione dei sistemi locali di educazione.

È da segnalare che, attraverso la strategia di appoggio ai Sistemi Locali, è stato possibile migliorare gli indicatori locali di salute ed educazione (Copertura, morbilità, mortalità, alfabetismo, diserzione scolastica etc) in controtendenza rispetto agli indicatori nazionali.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: aiuto al bilancio.

Titolo iniziativa: **commodity AID - fornitura di macchinari ed attrezzature per la raccolta e movimentazione di rifiuti solidi urbani.**

Importo complessivo: lit. 5 miliardi.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Reggiane Omi S.p.A.

Controparte locale: Municipalità di Managua.

Obiettivo dell'iniziativa è favorire la crescita economica e il riequilibrio ambientale e sanitario della capitale Managua e di altre regioni del Nicaragua.

Nel 1993 si è conclusa la prima fase con la fornitura di macchinari e attrezzature per la raccolta e movimentazione di rifiuti solidi e urbani per l'importo di 3.2 milioni di \$ USA destinati alla Municipalità di Managua. La seconda fase, la cui conclusione è prevista nel 1994, comprende la fornitura di vergella per circa 600 mila \$ USA.

Tipo iniziativa: emergenza.

Canale: bilaterale.

Gestione: gestione diretta D.G.C.S.

Settore: emergenza.

Titolo iniziativa: **intervento di emergenza maremoto.**

Importo complessivo: lit. 1 miliardo.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: D.G.C.S.

Controparte locale: Ministerio de Salud, Ministerio de Education.

Obiettivo dell'iniziativa era appoggiare il Governo nicaraguense nella fase di ricostruzione e sviluppo delle zone distrutte dalla calamità naturale.

Il programma prevedeva l'esecuzione di interventi nei settori:

Sociosanitario (salute, educazione, risanamento basico);

- Produttivo (ricostruzione e potenziamento delle risorse delle comunità colpite, prevalentemente pesca);

Turistico (pianificazione territoriale turistica, organizzazione e piccole infrastrutture).

Il piano operativo prevedeva la conclusione del programma nel dicembre 1993, ma ritardi nella disponibilità finanziaria non hanno permesso finora di concludere le attività iniziate.

Tipo iniziativa: emergenza.

Canale: bilaterale.

Gestione: gestione diretta D.G.C.S.

Settore: emergenza.

Titolo iniziativa: programma di emergenza per le popolazioni vittime dell'eruzione del Cerro Negro.

Importo complessivo: lit. 600 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: D.G.C.S.

Controparte locale: Ministerio de Salud, Ministerio de Educacion.

Il programma prevedeva l'esecuzione di interventi nel settore:

- Educazione;
- Salute;
- Sviluppo economico e sociale.

Nel settore **EDUCAZIONE**, a soli 3 mesi dal disastro, si sono riabilite ed equipaggiate scuole di educazione primaria distrutte dalla calamità naturale; si è avviato un programma di preparazione scolastica alle situazioni di emergenza; si è dato inizio ad un programma di integrazione scolastica di handicappati; si è costruita una nuova scuola nell'insediamento predisposto dal Governo per i rifugiati.

Nel settore **SALUTE** si sono riabilitati vari posti e centri di salute danneggiati nell'area rurale e urbana: si è costruito un nuovo posto di salute nell'insediamento predisposto dal Governo per le famiglie rifugiate; nell'ambito del programma di salute mentale comunitaria, si sono equipaggiate le comunità di strutture ricreative; si è realizzata nell'area rurale del municipio di Leon una rete di emergenza locale dotata di ambulanza, radio comunicazione e strumentazione basica.

Nel settore **SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE** si è costituita una Agenzia locale interistituzionale, con partecipazione pubblica e privata, per favorire lo sviluppo locale e la crescita occupazionale.

Il progetto si è chiuso nel mese di settembre 1993. Il programma ha avuto un ottimo gradimento da parte delle Autorità locali e nazionali e un soddisfacente riconoscimento da parte delle Agenzie Internazionali.

Tipo iniziativa: emergenza.

Canale: bilaterale.

Gestione: gestione diretta D.G.C.S.

Settore: emergenza.

Titolo iniziativa: intervento sanitario d'emergenza nelle regioni IV; VI; I.

Importo complessivo: lit. 3 miliardi.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: gestione diretta D.G.C.S.

Controparte locale: Silais (Sistemas Locales Integrales de Salud), Ministerio de Educacion.

Obiettivi dell'iniziativa erano:

- ridurre la vulnerabilità della popolazione e aumentarne la capacità di risposta, di fronte a situazioni di emergenza quotidiana e straordinaria, naturale e provocata, migliorandone le condizioni socio-sanitarie e tutelando i gruppi di popolazione più a rischio e marginali;

- assicurare la disponibilità, l'accessibilità e l'uso appropriato di farmaci essenziali ed altri materiali di consumo medico;

- sviluppare e consolidare la rete di emergenza locale nelle zone di intervento del progetto; appoggiare il Silais - Granada nello sforzo di coordinazione interistituzionale per l'attuazione del piano di prevenzione e controllo del colera;

- elaborare un programma di educazione permanente a livello scolastico, con lo scopo di coinvolgere e preparare le scuole ed affrontare situazioni di emergenza;

elaborare un programma di educazione e preparazione della popolazione di fronte a situazioni di emergenza, coinvolgendo attivamente la comunità e il governo locale nello sforzo di eliminare i rischi ai quali sono esposti.

Il programma ha previsto quindi i seguenti interventi:

fornitura di farmaci essenziali;

- fornitura di equipaggiamenti e piccole attrezzature sanitarie;

- fornitura di materiali sanitari di consumo;

- creazione di un sistema di controllo di gestione degli stock;

- riparazione e ristrutturazione delle infrastrutture sanitarie;

formazione specifica del personale ed educazione delle comunità sui rischi relativi all'abuso di farmaci:

- la preparazione delle comunità e delle scuole, con metodologia partecipativa, ad affrontare situazioni di emergenza straordinaria e quotidiana (mappe dei rischi);

- appoggio al Silais di Granada nel suo piano di prevenzione e controllo dell'epidemia del colera;

- strutturazione di una rete di emergenza locale (Granada urbana e rurale) con ambulanza, radio comunicazione, fornitura farmaci e materiale sanitario, preparazione del personale, etc.

Si prevede la chiusura ufficiale del progetto nel gennaio 1994, ma è già possibile dire che il livello di gradimento da parte delle Autorità locali e della popolazione è stato ottimo, come si può evincere dalla corrispondenza in possesso della delegazione, dai riferimenti stampa e dal riconoscimento ricevuto dalle Autorità Nazionali e dalle Agenzie di Cooperazione Internazionali.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: agricoltura/zootecnica.

Titolo iniziativa: **facoltà agrozootecnica (potenziamento dell'istituto superiore de Ciencias agropecuarias (ISCA) dell'università nazionale autonoma del Nicaragua (UNAM).**

Importo complessivo: lit. 2.795.450.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG MOLISV (Movimento Liberazione e Sviluppo).

Controparte locale: UNAM Università Nazionale Autonoma del Nicaragua.

Iniziato nella prima fase nel 1982 e proseguito con una fase successiva dal 1987 al 1992, il programma è attualmente allo stadio conclusivo.

Il programma si colloca nell'ambito dell'assistenza tecnica alla Facoltà di Produzione Vegetale ed Animale dell'Università di Agraria di Managua ed ha come obiettivi il miglioramento della docenza, della ricerca e la produzione di testi didattici in 5 settori : produzione e certificazione delle sementi, propagazione vegetale, miglioramento genetico vegetale, frutticoltura tropicale, nutrizione animale. Oltre all'accrecimento del livello didattico, il programma prevede una fase operativa volta al potenziamento della banca nazionale dei dati agrozootecnici.

Nell'ambito del programma è inoltre prevista la fornitura di attrezzature per la ricerca e la ristrutturazione delle aule e dei laboratori della Facoltà.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: **formazione ed appoggio tecnico al ministero dei Trasporti (MITANS).**

Importo complessivo: lit. 1.631 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG ACRA (Associazione Cooperazione Rurale in Africa e America Latina).

Controparte locale: Ministero dei Trasporti; Coop. COOPENIRA.

Il progetto nasceva nel 1987 con la finalità di qualificare il personale meccanico dell'ENIRA, impresa statale creata dal Governo Sandinista e delegata alla manutenzione del parco macchine dei trasporti di Managua (produzione di ricambi e revisione dei motori).

Avviato con il locale Ministero dei Trasporti - MITRANS- al cambio di governo, il programma subì una sospensione di due anni dovuta in parte alla ristrutturazione della controparte ed in parte al processo di privatizzazione attivato dal nuovo Governo.

Le lunghe trattative tra il sindacato dei lavoratori delle ex-impresе statali e l'attuale Governo sul processo di privatizzazione hanno portato alla cessione di quote variabili di proprietà di alcune imprese agli stessi lavoratori che sono tenuti a pagarle con credito dilazionato gestito e garantito dal sindacato stesso.

L'ENIRA rientra tra le poche cooperative a proprietà totale delle quote da parte degli operai riuniti in COOPENIRA che è divenuta nuova controparte ufficiale del programma, permettendone la riattivazione.

Nella fase di sospensione è stata attiva la partecipazione dell'ACRA e il suo interessamento presso gli enti preposti alla privatizzazione affinché la parte dei contributi MAE, già utilizzati nel programma (attrezzature), non finisse per diventare mero beneficio di un privato acquirente, ma si rivalutasse nella riconferma di un gruppo di beneficiari che fossero gli stessi operai.

Il Comitato Direzionale ha approvato la ripresa del programma per il completamento delle attività relative alla II e III annualità come ridefinite nel documento presentato dall'ACRA.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: **formazione di tecnici intermedi per l'agricoltura e la zootecnica.**

Importo complessivo: lit. 1.606.620.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG TerraNuova.

Controparte locale: Ministerio de Educaci3n; Instituto Nacional Tecnol3gico (I-NATEC).

Progetto di sostegno alla Direcci3n General de Istrucci3n T3cnica nelle aree di formazione del personale finalizzato alla revisione ed elaborazione dei piani di studio, produzione di materiale didattico e sperimentazione di Cooperativas Escolares de Producci3n y Servicios COOPES in Managua, Diriamba e Leon.

Il programma, dopo una stasi nel 1991 determinata dalla necessit3 di recepire le nuove direttive del Ministero Nicaraguense, 3 stato sospeso in attesa che si chiarisse il contenzioso in merito ad un vizio di forma della delibera del C.D. del 30.3.88 ed al conseguente ritardo nella erogazione della terza annualit3 di contributo MAE. A seguito di ci3, il programma 3 stato prorogato in data 15.5.91, fino al dicembre 1993.

L'attivit3 svolta 3 consistita nel perfezionamento e potenziamento dei piani di studio esistenti e nell'elaborazione dei piani di studio di cui la scuola di Managua era mancante, oltre al potenziamento del settore editoriale con attrezzature e pubblicazioni.

Inoltre, Terranuova ha attuato con la scuola il potenziamento di attivit3 ed attrezzature del progetto di Cooperativa Scolastica e di Produzione e Servizi (COOEPS) di DIRIAMBIA e di El Sauce.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: risanamento ambientale.

Titolo iniziativa: **riattivazione e ampliamento acquedotti rurali regione III Managua.**

Importo complessivo: lit. 1.403.522.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG MOLISV (Movimento Liberazione Sviluppo).

Controparte locale: Municipio di Managua.

Il progetto 3 finalizzato al miglioramento delle condizioni igienico-ambientali e delle prospettive di sviluppo nel territorio dei comuni di San Francisco Libre e Tipitapa.

Iniziato nel dicembre 1992, si compone di due sub-programmi concordati con le due municipalit3 del dipartimento di Managua per una migliore risposta alle specifiche problematiche locali. Il Municipio 3 posto in un territorio particolarmente disagiato (oltre alle malattie endemiche presenti in Nicaragua si sono qui verificati anche casi di lebbra). La deforestazione ha avuto effetti gi3 particolarmente devastanti per l'ecosistema locale e, purtroppo, rimane ancora oggi una delle poche fonti di reddito

per la popolazione. Il programma, dopo una prima fase operativa di coinvolgimento della popolazione intorno alle problematiche della riattivazione e all'ampliamento delle risorse idriche, si sviluppa nella riattivazione di un processo produttivo che permetta l'innalzamento dei livelli di vita della popolazione, attraverso divulgazione di tecniche di riforestazione, divulgazione di tecniche produttive non inquinanti con accesso al mercato e la valorizzazione del ruolo femminile.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: agricoltura.

Titolo iniziativa: **sostegno alla associazione di apicoltori di Carazo.**

Importo complessivo: lit. 805.230.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG COSV (Comitato Organizzazioni Servizio Volontario).

Controparte locale: Ministero della Riforma Agraria/Associazione Apicoltori in Carazo.

Il progetto ripropone in una nuova area il precedente progetto apicolo di Matagalpa consistente nell'appoggio ad una cooperativa di apicoltori nella zona di Carazo, per il mantenimento del patrimonio apistico esistente, attraverso l'aumento dei livelli di produttività e di riproduzione, oltre al sostegno nella commercializzazione dei prodotti apicoli.

Iniziato nel gennaio 1990, ha dovuto affrontare fin da principio i ritardi provocati dai cambi istituzionali del Paese, tra cui l'individuazione ed il riconoscimento di una nuova controparte che ha portato ad uno slittamento della chiusura del programma all'agosto 1993.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: agricoltura.

Titolo iniziativa: **servizi di assistenza sanitaria e di assistenza tecnica alle cooperative agricole nelle regioni di Matagalpa, Jinotega e Leon, integrati nei piani di sviluppo regionale.**

Importo complessivo: lit. 698 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG MLAL (Movimento Laici America Latina).

Controparte locale: Ministero per lo Sviluppo Agricolo e Riforma Agraria (MI-DINDRA) e Ministero della Sanità (MINSA).

Il programma ha come obiettivo generale il supporto alla pianificazione ed alle attività del Ministero per lo Sviluppo Agricolo e Riforma Agraria e del Ministero della Sanità, inserendosi, quindi, pienamente nei due settori prioritari della realtà nicaraguense attraverso un rapporto orizzontale di cooperazione con le istituzioni nazionali competenti.

Sin dall'inizio, nel 1983, l'iniziativa si è articolata quindi in due sub-programmi: uno agricolo nella VI Regione — Matagalpa ed uno sanitario nella VI Regione e nella II Regione — Leon. Il programma prevedeva un intervento nel settore sanitario con la costruzione e l'attrezzatura di un Centro di Medicina del Lavoro, con la formazione dei relativi addetti; fornitura di attrezzature e manutenzione per i laboratori di Epidemiologia; riorganizzazione aggiornamento delle attrezzature e strumentazioni, formazione del personale sanitario ed amministrativo dei reparti di Ortopedia, Pneumologia e dei laboratori di biochimica e microbiologia dell'ospedale Heodra, il principale di Leon.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: materno-infantile.

Titolo iniziativa: **programma socio-sanitario in appoggio alle attività del ministero di salute nella II regione e del centro commerciale nelle regioni II e III.**

Importo complessivo: lit. 1.054.077.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG MLAL (Movimento Laici America Latina).

Il programma intende contribuire al miglioramento della salute e dell'habitat delle popolazioni che vivono nelle aree urbano-marginali di Managua e di Leon, con particolare attenzione al settore materno-infantile.

Le attività sono iniziate nel 1993 e pertanto l'iniziativa si trova nella fase di attivazione operativa.

Il programma a Leon opera in un barriero marginale la cui popolazione è in gran parte composta di nuovi immigrati in città. La condizione di degrado raggiunge in questa area il massimo livello, in quanto alla povertà della campagna abbandonata si sommano i problemi dell'addensamento della popolazione in assenza di strutture primarie necessarie (servizi igienici, fognie, acqua, strade etc.).

Il progetto prevede, in collaborazione con il locale centro di salute, una campagna di igiene, prevenzione e primo intervento per le malattie più comuni, formazione del personale sanitario di base dei centri di salute, formazione di ostetriche empiriche nella regione.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: formazione universitaria.

Titolo iniziativa: **sostegno alla divisione di ricerche e orientamento tecnologico dell'università nazionale di ingegneria.**

Importo complessivo: lit. 3.839.900.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG GVC (Gruppo Volontariato Civile).

Controparte locale: Università Nazionale di Ingegneria.

Progetto in fase conclusiva, di assistenza tecnica e formazione nei settori di ricerca e sfruttamento di fonti rinnovabili di energia e delle tecnologie industriali in genere, consulenza tecnica ad imprese pubbliche e private. L'iniziativa prevede il coinvolgimento di docenti e studenti universitari nella ricerca scientifica e nelle attività di laboratorio. Il progetto procede con buoni risultati, le attività si incentrano su una ricerca universitaria di tecnologie appropriate alla realtà del paese, tecnologie quindi facilmente riproducibili e con possibilità di inserimento immediato nelle singole realtà operative.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: **sostegno alle attività di assistenza, riparazione, manutenzione e formazione degli operai specializzati e dei quadri tecnici delle officine meccaniche dell'Alcaldia di Managua.**

Importo complessivo: lit. 2.761 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG CIC-RETE (Centro Internazionale Crocevia-Associazione di tecnici per la Solidarietà e Cooperazione Internazionale).

Controparte locale: Municipio di Managua.

Il Progetto prevede l'impostazione e la riorganizzazione delle attività dei vari reparti delle officine di manutenzione del parco macchine della Alcaldia. Parallelamente alle attività pratiche è prevista la formazione di operai specializzati e quadri dirigenti.

Oltre che dalla crisi socio-politica, il programma è stato pesantemente condizionato dall'uragano Joan che nel 1989 provocò gravi danni al capannone realizzato nelle officine meccaniche, con conseguenti rilevanti ritardi nella ristrutturazione delle stesse.

Sono in corso di completamento i magazzini di stoccaggio dei ricambi e dei pezzi finiti, mentre sono in fase progettuale il reparto carrozzeria e verniciatura, da realizzare in idonei locali preesistenti da adattare al nuovo uso.

Tipo iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: informatica.

Titolo iniziativa: **programma di cooperazione tecnica con il centro di addestramento in informatica e sistemi.**

Importo complessivo: lit. 976.600.000

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG CRIC (Centro Regionale Intervento Cooperazione).

Controparte locale: CAIS (Centro Addestramento in Informatica e Sistemi Università Centro-Americana).

Il progetto ha come finalità la generazione e lo sviluppo delle potenzialità offerte dalle tecnologie informatiche attraverso la formazione specialistica dei quadri locali. Il programma prevede: l'appoggio tecnico-metodologico al Sistema Unico di Informazione Socio-economica; il potenziamento del laboratorio microinformatico del CAIS e la progettazione e sviluppo di sistemi informativi attraverso la formazione specialistica dei quadri locali.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: donne.

Titolo iniziativa: **Ixchen consultorio socio-sanitario per le donne.**

Importo complessivo: lit. 702.192.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG GVC (Gruppo Volontariato Civile).

Controparte locale: ANFAM (Associazione per l'aiuto della nuova famiglia in Nicaragua - IXCHEN Consultorio socio-sanitario per le donne).

Il programma è finalizzato a migliorare la salute delle donne lavoratrici nelle aziende agricole con particolare attenzione alle gestanti ed ai neonati.

Si propone, inoltre, di promuovere tra le donne una maggior consapevolezza della propria condizione e dei propri diritti con l'obiettivo finale di un accrescimento qualitativo delle condizioni di vita.

Iniziato nel 1993, sono in corso di svolgimento le attività previste per il primo anno. Le attività sul campo sono concepite in appoggio e completamento del Consultorio Materno-Infantile Ixchen, promosso e gestito dall'Associazione per l'aiuto della Nuova Famiglia ANFAM, già da tempo attiva in vaste regioni del paese oltre che nella capitale. Il centro si propone l'obiettivo di provvedere ad un'attenzione integrata medico-sociale-culturale su vari livelli: dal centro nazionale in Managua, che offre la completezza dell'assistenza alle donne (ambulatori, assistenza legale, attività di promozione e divulgazione, centro di documentazione e ricerca), ai consultori decentrati presso i centri comunali ed a cui fa capo l'équipe di promotori di salute, dotata di un centro mobile che ha il compito della diffusione capillare nelle zone isolate o di scarsa raggiungibilità.

In questo contesto, il programma si propone l'estensione ed attivazione della struttura nella IV Regione attraverso il potenziamento dei servizi a livello comunitario presso il Centro di Granada ed una unità mobile sul territorio della regione omonima.

P A N A M A

Nel 1993 l'economia panamense ha fatto registrare nuovi progressi tanto che può ormai considerarsi concluso il processo di recupero dalla grave crisi economica degli anni 1988 e 1989, che precedette la caduta del regime Noriega, durante la quale le sanzioni economiche decretate dagli Stati Uniti e la fuga di capitali all'estero avevano portato ad una contrazione del PIL di circa il 20% con un tasso di disoccupazione del 25%.

Nell'ultimo quadriennio, il Governo guidato dal Presidente Guillermo Endara, dopo la conclusione di accordi con il FMI ed altre istituzioni finanziarie internazionali, ha riportato Panama tra i beneficiari del credito internazionale. Nel 1993 la migliorata situazione economica ha consentito di affrontare il problema del pesante debito estero, ereditato dal regime militare, riducendolo di alcune centinaia di milioni di dollari.

La crescita economica registrata non è peraltro omogenea, lasciando vaste aree geografiche e sociali a livelli di estrema povertà.

Le autorità locali stimano che oltre la metà dei circa 2 milioni e mezzo della popolazione totale viva sotto il livello di povertà. Sacche profonde di miseria sono identificabili nei vasti quartieri sorti per lo più abusivamente ai limiti della capitale e all'interno del Paese dove un vasto strato di campesinos pratica una agricoltura di sussistenza per l'assenza di mezzi e vie di comunicazione per la commercializzazione dei prodotti.

In questo contesto le comunità indigene sono ancor più al margine di ogni polo di sviluppo, anche se i movimenti internazionali a favore degli indios stanno portando a una maggiore sensibilizzazione della classe politica.

Per quanto concerne la politica italiana di cooperazione allo sviluppo, Panama ha beneficiato di un sostegno alquanto modesto, che, sul canale bilaterale, si è concretizzato nella concessione di 5 borse di studio per la frequenza di corsi di formazione in Italia.

Sul canale multilaterale Panama beneficia del programma dell'UNICEF per la sopravvivenza infantile, riguardante tutti i Paesi dell'Istmo centro-americano, con un quota Paese, da parte dell'Italia, di 1,15 milioni di USD e del progetto regionale PROPEXAN ITLAIA FAO, riguardante la prevenzione delle principali malattie esotiche degli animali in America Latina e nel Caribe.

P A R A G U A Y

Durante il 1993 si è concluso il processo di transizione verso un sistema democratico iniziato con il colpo di stato che nel 1989 mise fine al regime del Generale Stroessner. Il 15 agosto 1993, l'Ing. Juan Carlos Wasmosy, eletto Presidente della Repubblica nelle prime elezioni libere tenutesi in Paraguay dopo 34 anni di dittatura, ha preso possesso del suo incarico.

Il nuovo Governo ha sperimentato nei primi mesi di attività prevedibili difficoltà nell'avviare il proprio programma a causa della pesante situazione politica, sociale ed economica ereditata.

Negli ultimi mesi l'economia paraguaiana ha registrato dati contraddittori. Il P.I.L. ha segnato una crescita del 3,7%; tuttavia, considerando un aumento della popolazione, pari al 2,7%, la crescita reale può essere realisticamente valutata attorno all'1%. Questo dato inverte la tendenza degli ultimi due anni durante i quali si era registrata una diminuzione del P.I.L., dello 0,5% nel 1991 e dell'1% nel 1992.

Il tasso d'inflazione, superiore a quanto preventivato, ha raggiunto, per il 1993, il 20,4%. Si è constatato un sostanziale peggioramento delle condizioni di vita della popolazione. Già nel 1992 il numero dei disoccupati aveva raggiunto le 184 mila unità; alla fine del 1993 il numero è salito a 208 mila. Oltre a questo, si deve considerare che circa il 50% della popolazione economicamente attiva è sotto-occupata, limitandosi a lavori occasionali o alla vendita ambulante.

Su un totale di 4.519.328 abitanti (2,5 milioni circa compresi nella fascia tra i 15 ed i 64 anni), di cui il 52% vive in zone urbane e il 48% in zone rurali, i settori di maggior occupazione, secondo gli ultimi dati disponibili, sono quelli dell'agricoltura e dell'allevamento (circa 539 mila unità), commercio e servizi (circa 409 mila unità) ed infine industria e costruzioni (circa 310 mila unità).

In ambito sociale è da segnalare la decisione, presa da parte del Parlamento di approvare il Codice del Lavoro, lo stesso che il Generale Rodriguez, predecessore di Juan C. Wasmosy nella carica di Presidente della Repubblica, si era rifiutato di promulgare nel 1992.

Per quanto riguarda la cooperazione, anche dopo il 1989 l'impegno italiano ha continuato ad essere limitato. L'azione della nostra cooperazione si è rivolta ai settori sanitario ed agricolo, oltre che alla concessione di alcune borse di studio.

Durante il 1993 si è proseguito nella realizzazione dei progetti intrapresi nei due settori segnalati da parte di organizzazioni non-governative. In particolare, è giunto a termine il progetto di potenziamento dell'Ospedale di Villarica, gestito dall'O.N.G. «AVSI», che aveva come scopo principale la creazione di un polo sanitario alternativo ad Assunzione, con attività di prevenzione, cura e formazione del personale sanitario locale.

L'Istituto Agronomico per l'Oltremare, in collaborazione con il Ministero dell'Agricoltura ed Allevamento paraguaiano, ha continuato il proprio programma, iniziato nel 1987, per il miglioramento della produzione della patata e della patata dolce attraverso la ricerca, la diffusione di tecnologie innovative, l'organizzazione di cooperative di agricoltori e la formazione di tecnici del settore. Il programma, che inizialmente doveva avere durata decennale, è finito nel luglio del 1993, al termine della prima fase, a cui è seguita una «fase ponte» di sei mesi per consentire di procedere nelle ricerche in atto e permettere l'elaborazione di un progetto biennale di ricerca e divulgazione della patata in Paraguay e rendere effettiva l'autogestione del programma da parte degli organismi paraguaiani.

In ambito comunitario, oltre all'accordo concluso nell'anno precedente, per la creazione di un insediamento agricolo dei distretti di Casaguazú e San Pedro, con un

finanziamento di circa 11 MECU, nel 1993 l'Unione Europea ha finanziato la missione di 20 osservatori internazionali presenti alle elezioni presidenziali del 9 maggio.

Nel quadro della collaborazione con i Paesi del Mercosur, è stato approvato il «Programma CE-Mercosur» di cooperazione e assistenza tecnica nel settore agricolo (Progetto ALA/93/16) con un contributo comunitario di 11,2 MECU.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento I.A.O.

Settore: agricoltura.

Titolo iniziativa: **programma per lo sviluppo della patata e della patata dolce.**

Importo complessivo: USD 120.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Istituto Agronomico per l'Oltremare.

Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura.

Nel quadro di un accordo generale di cooperazione con il Ministero dell'Agricoltura del Paraguay, l'Istituto Agronomico per l'Oltremare di Firenze ha promosso e finanziato dal 1987 un programma di aiuto per il miglioramento della produzione della patata e della patata dolce attraverso la ricerca, la diffusione di nuove tecnologie e la formazione di tecnici.

È stata promossa la creazione di cooperative di agricoltori. Come risultato dell'attività è da segnalare un buon incremento della produzione della diffusione della coltivazione delle patate e patate dolci.

Il programma si avvale della collaborazione di una agronoma italiana. Il programma prevede una durata decennale. Al termine della prima fase del progetto, nel luglio 1993, è seguita una fase ponte di sei mesi per consentire l'elaborazione di un programma biennale di ricerca e divulgazione della patata in Paraguay e rendere effettiva la sua autogestione da parte degli organismi paraguayani.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: socio-sanitario.

Titolo iniziativa: **programma di cooperazione per l'assistenza ai contadini.**

Importo complessivo: lit. 105 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG MLAL.

Controparte locale: Diocesi di Concepcion - CEPAG.

Il progetto è stato avviato alla fine del 1992. Il costo previsto è di circa 105 milioni di lire. Si avvale della partecipazione di due cooperanti italiani ed opera in collaborazione con il «CEPAG - Centro de Estudios Paraguayos Antonio Guasch», guidato da Padri gesuiti.

Il progetto ha come finalità il sostegno tecnico e formativo alle comunità contadine, il miglioramento della produttività delle attività agro-zootecniche delle popolazioni rurali.

Opera nei dipartimenti di San Pedro (nord) e Misiones (sud), attraverso l'organizzazione di comunità agricole e tenendo corsi su temi tecnici ed educativi.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: sanità.

Titolo iniziativa: **programma di riqualificazione formazione permanente del personale sanitario e razionalizzazione dei servizi del sanatorio italiano.**

Importo complessivo: lit. 346.603.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG AVSI.

Controparte locale: Ospedale Sanitario Italiano di Asuncion.

Il progetto, realizzato dall'Associazione Volontari per il Servizio Internazionale (AVSI), ha come controparte locale l'Ospedale «Sanatorio Italiano» di Assunzione. La durata del programma è triennale, dal 1992 al 1994; il costo è di 346.603.000 lire.

Scopo del progetto è la riqualificazione del personale sanitario e la razionalizzazione dei servizi generali del Sanatorio Italiano (cucina, lavanderia, sterilizzazione) per consentire un impiego ottimale delle risorse materiali ed umane a disposizione.

Si avvale della collaborazione di una volontaria, presente dal 3.2.1992.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: sanità.

Titolo iniziativa: **sostegno al «proyecto regional de servicios en salud» per migliorare la copertura sanitaria e la formazione di operatori sanitari.**

Importo complessivo: lit. 1.564 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG AVSI.

Controparte locale: Università Cattolica di Villarica.

Sviluppo, ad opera dell'Associazione Volontari per il Servizio Internazionale, di un polo sanitario con attività preventive, curative e formazione del personale in collaborazione con la Direzione della Seconda Regione Sanitaria comprendente i dipartimenti di Guaira e Caazapa e con l'Ospedale «Espirito Santo» di Villarica.

Presso l'Università Cattolica di Villarica sono stati promossi un corso di laurea in medicina approvato dal Ministero competente nel 1989, che costituisce la seconda facoltà di medicina del Paraguay, una scuola per infermieri professionali ed una rete di appartenenti a piccole comunità rurali della regione.

Il programma, si avvaleva della partecipazione di un cooperante e di un volontario. Il progetto è terminato il 15.8.1993.

P E R Û

La situazione politica peruviana nel corso del 1993 è stata caratterizzata dal tentativo di ripristinare la legalità costituzionale a seguito del grave conflitto istituzionale, sviluppatosi nel 1992.

In questo ambito gli episodi più significativi possono essere considerati l'approvazione di una nuova Costituzione che accresce il potere presidenziale a scapito di quello legislativo e giudiziario ed il successo della strategia antiterroristica seguito all'applicazione della legislazione speciale approvata nel corso del 1992.

I migliori risultati sembrano essere quelli registrati in campo economico. La politica di riforme strutturali adottate dall'Amministrazione Fujimori a partire dal 1990 ha iniziato a dare i suoi frutti già nel corso del '92, e l'anno successivo i dati macroeconomici evidenziano una sensibile ripresa dopo la recessione che aveva colpito il paese tra il 1988 e il 1990.

Il PIL è cresciuto del 7% nel corso del 1993 (il tasso di crescita più alto del continente latino-americano) e per il 1994 si prevede un ulteriore aumento del 4,5-5%. Il tasso di inflazione è sceso al 39,5% alla fine dell'anno, dopo essere già sensibilmente diminuito nel corso del '92 e l'obiettivo dell'Autorità Monetaria di ridurlo ulteriormente al 20% nel 1994 non è più considerato irrealistico.

Le riforme strutturali hanno avuto come obiettivo principale anche quello di rafforzare il ruolo dei meccanismi di mercato nel processo di allocazione delle risorse e quindi di definire un ruolo solo sussidiario dello Stato nell'economia: particolarmente importante è stato il tentativo di rafforzare la competitività aprendo l'economia al commercio con il resto del mondo, ed eliminando le barriere al commercio interno. Questi sforzi di liberalizzazione commerciale si sono tradotti in una diminuzione dei dazi medi all'importazione dal 66% del 1989 al 16% del giugno 1993. L'aumento delle importazioni e la concomitante riduzione dei prezzi internazionali di zinco e rame (che rappresentano il 50% delle esportazioni peruviane) hanno tuttavia determinato un deficit di 567 ml di dollari nel '92 e di 505 milioni nei primi 11 mesi del 1993.

Sempre nell'ambito dell'impegno per la costruzione di un sistema economico più aperto alle esigenze di mercato vanno ricordati la liberalizzazione del tasso di interesse e del tasso di cambio, l'eliminazione del controllo dei prezzi e dei monopoli pubblici, la creazione di un quadro normativo stabile per la tutela degli investimenti privati ed un ampio programma di privatizzazioni.

Nonostante i positivi risultati in campo economico, la crisi sociale del paese resta estremamente acuta: solo il 40% della forza lavoro è occupata stabilmente ed il resto alimenta le fila di una fervente, ma spesso misera, economia sommersa.

Il 53% della popolazione vive sotto la soglia di povertà (reddito inferiore a 500 USD annui), il 21% al di sotto della soglia di povertà critica (reddito inferiore a 300 USD annui). Il 56% della case è priva di acqua potabile e ben il 63% è privo di allacciamento alla rete fognaria. Secondo dati governativi la mortalità infantile entro il primo anno di vita è del 76%, la denutrizione colpisce ancora il 50% dei bambini, il tasso di analfabetismo è superiore al 10% e l'abbandono scolastico è pari al 40%.

La crescita del PIL reale nel corso del 1993 ha senz'altro contribuito ad alleviare in parte questi gravi problemi sociali: il reddito pro-capite è aumentato da 1.122 US\$ nel '92 a 1.183 US\$ nel '93 (aumento del 5%). Le riforme economiche tuttavia non mostrano ancora di aver avuto un impatto determinante nell'incorporare ampi strati della forza lavoro in attività economiche produttive e soprattutto nel garantire una più equa distribuzione del reddito tra i vari strati della popolazione.

Preoccupato delle ricadute sociali del vasto programma di riforme strutturali lanciato nel 1991, il Governo Fujimori ha posto in pratica un programma di aiuto denominato FONCODES (Fondo Nazionale di Compensazione e Sviluppo Sociale), il quale ha arrecato notevoli benefici alle famiglie residenti nelle aree più povere del paese, finanziando più di 9.000 progetti per le comunità locali. Questi progetti mirano a favorire l'accesso ai servizi sociali e alle infrastrutture e garantiscono un sostegno ai piccoli imprenditori nella creazione di attività economicamente vitali. FONCODES è stato finanziato essenzialmente dal Ministero del Tesoro peruviano, ma a partire dal 1994 potrà beneficiare dei prestiti recentemente approvati dalla Banca Mondiale e dalla Banca Interamericana di Sviluppo e di aiuti provenienti dai paesi donatori, favorevolmente impressionati dall'efficienza operativa raggiunta da FONCODES nel corso del 1993.

L'aiuto internazionale al Perù presenta una ripresa dopo la flessione subita nel 1992.

La cooperazione italiana continua a lavorare sulle base della programmazione triennale dal periodo 1989-91, visto che non si è proceduto ancora alla stesura di un nuovo programma triennale.

L'intenso processo di ristrutturazione dell'amministrazione statale, avviato nel 1992, ha comportato dei cambiamenti anche per quanto riguarda l'esecuzione delle attività di cooperazione: si è provveduto nel corso del 1993 alla istituzione di una Direzione Tecnica di Cooperazione del Ministero degli Esteri che ha colmato, fino ad ora con efficacia, il vuoto protrattosi per quasi due anni, periodo in cui ha operato, con scarsa efficienza, una Segreteria di Cooperazione Tecnica.

Sempre a livello istituzionale, la Direzione Generale di Credito Pubblico del Ministero per l'Economia ha posto seri ostacoli all'approvazione dell'indebitamento per alcuni progetti a credito di aiuto, ritardando la stipula della Convenzione Finanziaria e quindi il loro avvio. Si tratta di programmi che già hanno ottenuto la delibera favorevole del Comitato Direzionale e l'approvazione del CICS, ma non sono ancora in esecuzione: Riabilitazione della Centrale Elettrica del Mantaro (Mantaro II) ed il Programma di Aiuto alle Importazioni (Commodity Aid). La Direzione sta procedendo al riesame di tutti gli aspetti tecnici e finanziari dei progetti, prima di dare il suo assenso all'indebitamento.

Nel corso dell'anno è stato avviato un progetto a credito *Rifornimento idrico di Canto Grande - Cono Nord*: un programma promosso dalla ONG MLAL Promozione integrale di minori, adolescenti e lavoratrici domestiche, un programma promosso dall'ONG PF Intervento in nove Pueblos Jovenes in Chorillos ed un programma promosso dal ONG PROSVIL Costruzione di una Scuola di Formazione Organizzativa Sindacale; è inoltre cominciato un programma straordinario in conduzione diretta *Consolidamento delle strategie per il controllo del colera in Perù*.

Sono stati già approvati dal Comitato Direzionale, ma non sono ancora stati avviati, tre nuovi programmi promossi da ONG *Promozione della Salute nelle Organizzazioni Indigene delle Province di Alto Amazonas*, *Progetto Sperimentale di Salvaguardia della Foresta Amazzonica*, ed il progetto *Sostegno alle Comunità Native e Promozione delle Risorse Naturali Rinnovabili della Foresta Amazzonica Peruviana*; è stata inoltre approvata la riconduzione del programma, promosso dalla ONG TERRANUOVA, *Formazione di maestri nativi della Amazzonia specializzati in educazione bilingue ed interculturale*. Si attende, infine, l'avvio delle due componenti affidate alle ONG ICU e TERRANUOVA nell'ambito del programma straordinario di *C delle strategie per il controllo del colera in Perù*.

Durante l'anno sono stati impiegati nell'attuazione dei programmi di cooperazione un totale di 14 cooperanti e 13 volontari contattati da 8 ONG, e 3 esperti DGCS in lunga missione.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: agricoltura.

Titolo iniziativa: **sviluppo agricolo integrale nella pianura di Majes (Majes II).**

Importo complessivo: ECU 14,2 milioni (credito d'aiuto) + 227,273 (dono).

Tipologia: credito d'aiuto + dono.

Ente esecutivo: Lodagri - Impresit del Pacifico.

Controparte locale: AUTODEMA (Autoridad Autonoma de Desarrollo de Majes).

L'iniziativa si inquadra nel contesto di un programma governativo di sviluppo integrale, mirato alla colonizzazione ed allo sfruttamento agricolo di un'area desertica di più di 50.000 ettari nel sud del Perù. Il programma governativo è giunto, dopo più di dieci anni, e con una spesa superiore al miliardo di dollari, al termine della prima fase che ha consentito di rendere irrigui circa 20.000 ettari assegnati in lotti di 5Ha a coltivatori diretti.

Questa è la terza iniziativa finanziata dalla nostra cooperazione in appoggio al mastodontico Progetto MAJES. Le altre due, concluse l'anno scorso, riguardavano un credito di aiuto di più di 35 milioni di ECU per opere infrastrutturali realizzate dal Consorzio COGEFAR-IMPRESIT, ed una fornitura FIAT da più di 2 milioni di ECU come contributo multi-bilaterale ad un programma della CEE.

Ad un anno dall'inizio delle attività, il programma della cooperazione italiana ha quasi terminato le opere infrastrutturali volte a rendere irrigua la sezione E della Pampa di Majes. Rimarrebbe da eseguire la parte del contratto relativa alla fornitura di macchine ed attrezzature agricole, alla progettazione e realizzazione di 2 centri di appoggio alla produzione, ed ai servizi di assistenza tecnica.

È attualmente allo studio una proposta di addendum formulata da AUTODEMA e fatta pervenire all'impresa italiana, nella quale si contempla la sostituzione dei servizi di assistenza tecnica per i coloni e delle forniture con opere aggiuntive di canalizzazione. Queste ultime permetterebbero l'irrigazione di altre 4000 Ha nella Pampa Baja nonché la costruzione di una minicentrale idroelettrica.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: pesca.

Titolo iniziativa: **sviluppo della pesca artigianale in Perù.**

Importo complessivo: US\$ 2,3 milioni (credito d'aiuto) + 650.000 (dono).

Tipologia: credito d'aiuto + dono.

Ente esecutivo: LONGOFRIGO.

Controparte locale: Ministero della Pesca.

Questo intervento nel settore della pesca, avviato nel 1987, sorse parallelamente ad una iniziativa congiunta della Banca Interamericana di Sviluppo e dell'Agenzia di

Cooperazione Svizzera, che fu promossa per favorire lo sviluppo dell'attività dei pescatori in 25 porticcioli della costa peruviana.

Il progetto si compone di 2 parti. La prima, finanziata tramite credito d'aiuto ed eseguita dalla ditta LONGOFRIGO, prevedeva la fornitura di attrezzature per la ricezione e la conservazione dei prodotti ittici. La seconda, finanziata tramite dono ed ugualmente eseguita dalla LONGOFRIGO, mirava ad assicurare il posizionamento ed il montaggio delle celle frigorifere e degli altri macchinari, le prove di funzionamento e la fornitura di tutto il materiale elettrico necessario. Mentre le forniture previste, consistenti in celle frigorifere, macchine produttrici e trituratrici di ghiaccio e generatori elettrici, sono già state consegnate tra il 1989 ed il 1990, il montaggio è stato effettuato solo in 21 delle 25 località prescelte.

L'impresa italiana è in attesa della conclusione delle opere civili, relative agli ultimi 4 porticcioli, a carico della controparte locale, per procedere al montaggio delle camere frigorifere. Molte delle strutture peschiere sono già state consegnate ai rispettivi Sindacati locali di pescatori «artigianali», sebbene il loro utilizzo incontri dei ritardi dovuti alle difficoltà del Ministero della Pesca peruviano nel fornire la necessaria assistenza tecnica.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: infrastrutture.

Titolo iniziativa: treno elettrico di Lima.

Importo complessivo: US\$ 100 milioni (credito d'aiuto) + 22 milioni (dono).

Tipologia: credito d'aiuto + dono.

Ente esecutivo: Consorzio TRALIMA (Intermetro, Landsystem, Technosynthesis) con supervisione Italferr.

Controparte locale: Locale Autoridad Autonoma Transporte Proyecto Especial Tren Electrico (AATE).

Dopo circa due anni di quasi totale immobilità, la controparte peruviana ha ripreso l'esecuzione delle opere civili di sua competenza, grazie ad uno stanziamento del Tesoro Pubblico, per il 1193, pari a circa 12 milioni di dollari. La riattivazione ha, paradossalmente, coinciso con l'avvio di indagini ed accertamenti giudiziari, sia in Perù che in Italia, nei quali vi è stata una intensa cooperazione tra le autorità giudiziarie italiane e peruviane. In seguito alle indagini avviate in Italia, in Perù si è creata una Commissione Parlamentare d'inchiesta diretta ad accertare l'esistenza di responsabilità politiche nelle fasi di approvazione ed esecuzione del progetto. La stampa locale ha riservato un estremo interesse al caso, ed anche la magistratura peruviana ha aperto un'indagine in materia.

Come è noto, il Consorzio italiano partecipa alla esecuzione della prima tappa (8,9 km), della prima trincea (ca 20 km) dell'ambiziosa opera che dovrebbe collegare la periferia sud con quella nord con una linea ferroviaria all'incirca di 40 km.

Recenti, ed attendibili, stime prevedono che le opere civili relative alla prima tappa, a carico della controparte locale (che conta su di un budget di 12 milioni di dollari per il 1994) e le opere di montaggio elettromeccanico, a carico del consorzio italiano, saranno terminate entro dicembre del 1994. Dovrebbe così essere possibile cominciare le fasi di prova ad inizio del 1995 e porre in operazione la prima tappa a metà del 1995.

Va infine menzionata l'assenza di iniziativa da parte delle Autorità peruviane rispetto all'utilizzazione di un credito di aiuto alle importazioni, per 17 milioni di dollari, concesso dall'Italia ad aprile del '92 e volto ad agevolare l'erogazione dei fondi di contropartita per il progetto.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: infrastrutture.

Titolo iniziativa: **programma di sviluppo integrato per il dipartimento di Cuzco.**

Importo complessivo: lit. 9.624 milioni.

Tipologia: credito d'aiuto.

Ente esecutivo: INTERCOOP.

Controparte locale: Regione Inka - Progetto Speciale PIPAC.

Il progetto, cominciato nel '92, è diretto al completamento ed alla riabilitazione di una strada di circa 250 km che collegherà la città di Cuzco con le località di Paccaretambo e Santo Tomas a sud-est della prima. Da parte italiana si è offerto il progetto di ingegneria, le macchine e l'officina di manutenzione.

Il progetto è eseguito da un'istituzione creata dalla Regione Inka (PIPAC), con l'assistenza tecnica della INTERCOOP. Il principale ostacolo al regolare avanzamento delle opere è costituito dall'irregolare erogazione di fondi di contropartita da parte del Tesoro Pubblico. Negli ultimi mesi, anche grazie ai ripetuti interventi dell'Ambasciatore presso il Ministro della Presidenza e quello di Economia e Finanza, la Regione ha ricevuto, dopo lungo tempo, una quantità di fondi congrua per la continuazione dei lavori. È stato così possibile aprire due fronti di lavoro convergenti che dovrebbero permettere un più adeguato ritmo di avanzamento.

La fornitura dei macchinari e delle attrezzature, prevista dal contratto, è stata ultimata. Rimane invece da effettuare l'invio di pezzi di ricambio che è stato ritardato per permettere ai tecnici della regione di identificare, dopo un certo tempo di uso, i ricambi maggiormente soggetti a logorio dei quali ci sarà maggiore necessità.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: infrastrutture.

Titolo iniziativa: **progetto di rifornimento idrico di Canto Grande - Cono Nord.**

Importo complessivo: lit. 14.254.841.463.

Tipologia: credito d'aiuto.

Ente esecutivo: Associazione di imprese: CCPL - MECOOP (ex COOP4) - LANDSYSTEM.

Controparte locale: Servicio de Agua Potable y Alcantarillado de Lima (SEDA-PAL).

A fine settembre del 1993 è giunto in Perù il tecnico residente del consorzio CCPL che seguirà lo svolgimento del progetto. L'iniziativa prevede la perforazione

di 16 pozzi nella zona nord di LIMA. L'esecuzione dei lavori è stata affidata, in sub-appalto, ad imprese locali sotto la direzione di un direttore italiano e di un co-direttore dell'impresa municipale dell'acqua SEDAPAL. L'avvio delle opere è avvenuto a novembre ed il beneficio atteso è rappresentato da un aumento, pari a 1m³/sec. della portata di uno dei rami principali dell'acquedotto di Lima. La maggiore disponibilità idrica permetterà di sopperire ai problemi di scarsa disponibilità idrica che puntualmente si verificano in corrispondenza della diminuzione della portata del fiume Rimac. In questo caso la controparte locale, SEDEPAL, è già riuscita a garantirsi la copertura finanziaria necessaria per sostenere gli oneri di sua competenza per l'esecuzione dell'opera. Si prevede che i lavori, già in fase avanzata, termineranno entro fine 1994.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: energia.

Titolo iniziativa: **riabilitazione degli impianti diesel di Chiclayo e Piura (impianti di emergenza).**

Importo complessivo: lit. 4.953 milioni.

Tipologia: credito d'aiuto.

Ente esecutivo: FINCANTIERI.

Controparte locale: ELECTROPERÙ.

Le attività del progetto, che contemplava la fornitura di assistenza tecnica e di pezzi di ricambio per la riparazione dei cinque generatori diesel delle centrali termiche di Piura e Chiclayo, al nord del Paese, sono pressoché terminate. L'impresa italiana e la controparte peruviana si sono infatti accordate per non procedere alla fornitura dell'ultimo lotto di pezzi di ricambio previsto dal contratto, per un valore di Lit. 12.693 milioni. Risulta ancora da effettuare una modesta fornitura ed una missione di assistenza tecnica per la supervisione al montaggio di due dei tre gruppi termici della centrale di Chiclayo, che per il momento garantisce un rifornimento minimo di energia agli utenti in virtù del funzionamento del gruppo già riparato.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: energia.

Titolo iniziativa: **linea di trasmissione Machupicchu-Quillabamba.**

Importo complessivo: lit. 5.724 milioni.

Tipologia: credito d'aiuto.

Ente esecutivo: ANSALDO.

Controparte locale: ELECTROPERÙ.

Sebbene le attività contrattuali siano terminate al agosto del 1992, l'opera non è ancora del tutto funzionale a causa di un incidente che si è verificato a meno di un mese dalla messa in funzione, quando un fulmine danneggiò il trasformatore di po-

tenza della sottostazione di Quillabamba. Da allora, la rete sta funzionando senza trasformatore, mentre il contenzioso insorto per la riparazione del trasformatore è stato risolto da ANSALDO assumendosi le spese relative (circa 80.000 USD). Il trasformatore, consegnato ad ELECTROPERÙ a fine 93, non è ancora stato installato perché l'ente beneficiario ha preteso l'esecuzione di alcune prove addizionali all'impresa italiana.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: energia.

Titolo iniziativa: **riabilitazione del sistema elettrico del Mantaro (Mantaro I).**

Importo complessivo: US\$ 12,54 milioni.

Tipologia: credito d'aiuto.

Ente esecutivo: ANSALDO.

Controparte locale: ELECTROPERÙ.

Con un avanzamento fisico e finanziario del 100%, grazie alla riparazione, nel corso del 1993, dell'ultimo dei 4 generatori del sistema idroelettrico, il programma dovrebbe essere seguito da una seconda tappa, anch'essa a credito, approvata dal CICS nel luglio del 1993. Per l'avvio del Progetto Mantaro II, del valore di 28 milioni di dollari, si è in attesa dell'opinione favorevole della Direzione Generale di Credito Pubblico peruviana, sulla richiesta di indebitamento formulata da ELECTROPERÙ, controparte del progetto. La Direzione di Credito Pubblico, in seguito alle notifiche da parte dell'Ambasciata della concessione del credito, ha richiesto, infatti, una relazione ad ELECTROPERÙ che giustifichi i termini contrattuali stipulati con ANSALDO, prassi ormai indispensabile per la promulgazione del Decreto di Indebitamento. Apparentemente, le maggiori riserve all'accettazione del credito da parte del Governo peruviano sarebbero generate dalla necessità di accertare la compatibilità delle attività contrattuali con la prossima privatizzazione dell'impresa per l'energia elettrica ELECTROPERÙ.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: energia.

Titolo iniziativa: **consulenza ed assistenza tecnica per il miglioramento del sistema elettrico del Mantaro.**

Importo complessivo: lit. 2.560 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ENEL.

Controparte locale: ELECTROPERÙ.

Altra iniziativa relativa al «Sistema Interconectado del Mantaro» (il gruppo di centrali idroelettriche che fornisce quasi il 60% dell'energia al Perù), è il progetto eseguito dall'ENEL e avviato nel 1988. Le attività previste dal programma concernono

l'assistenza tecnica nel campo della manutenzione della centrale e della gestione delle reti, del sistema di trasmissione e delle sottostazioni, nonché aspetti di gestione e manutenzione di impianti termoelettrici.

Il programma ha riattivato, nel corso del '93, le sue attività in Perù dopo una lunga sospensione, dovuta a problemi di sicurezza. Durante il periodo di sospensione delle attività in Perù si sono svolti corsi di formazione del personale tecnico peruviano in Italia. Nel 1993 sono state eseguite due missioni di consulenti ed esperti senior dell'ENEL in Perù, si è inoltre proceduto a creare un'equipe di tre persone impegnate a tempo pieno in Italia nella definizione delle linee programmatiche dell'intervento e in attività specifiche, così come previsto dalla variante al contratto approvata dalla DGCS durante il 1993. Il progetto terminerà con la fornitura di materiale informatico e con la missione ENEL in Perù, prevista per aprile 1994.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: energia.

Titolo iniziativa: **costruzione delle minicentrali idroelettriche di Majes-Siguas, Luisita e Cotaruse.**

Importo complessivo: lit. 7.800 milioni.

Tipologia: credito d'aiuto.

Ente esecutivo: ANSALDO industria.

Controparte locale: ELECTROPERÙ.

Si veda la successiva descrizione.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: energia.

Titolo iniziativa: **costruzione delle minicentrali idroelettriche di Chota e Tarabamba.**

Importo complessivo: lit. 4.400 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ANSALDO GIE.

Controparte locale: ELECTROPERÙ.

Entrambi i progetti sono mirati alla costruzione di minicentrali idroelettriche in zone andine, laddove il deficit energetico costituisce un pesante freno allo sviluppo economico. I progetti prevedevano una ripartizione dei compiti tra l'impresa esecutrice, incaricata della fornitura dei componenti elettromeccanici e dell'assistenza tecnica e la controparte locale, responsabile dell'esecuzione e delle opere civili, del montaggio e delle linee di trasmissione. Delle cinque minicentrali idroelettriche, le cui relative forniture furono consegnate nel 1991 ad ELECTROPERÙ, una sola, quella di Majes-Siguas, potrebbe entrare in funzionamento durante il 1994 a causa delle difficoltà incontrate da ELECTROPERU nel reperire i fondi per il finanziamento delle opere civili. Nel corso del 1993, comunque, grazie all'interessamento continuo del GSO

dell'Ambasciata di Lima ed agli sforzi del Ministero dell'Energia e delle Miniere è stato possibile ottenere il finanziamento di tutte le opere civili e l'avvio dei lavori per tre delle minicentrali (una è stata già ultimata).

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: multilaterale.

Gestione: mista.

Settore: agricoltura.

Titolo iniziativa: **progetto di riconversione dell'agroindustria zuccheriera in Argentina, Guatemala e Perù.**

Importo complessivo: US\$ 2,94 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: gruppo di Paesi Latino-americani e caraibici esportatori di zucchero (GEPLACEA). ONG UNICOS.

Controparte locale: Ministero di Agricoltura.

Il progetto è un'iniziativa a livello continentale che agisce in tre Paesi Latino-americani promuovendo lo studio, la progettazione e la fornitura di impianti modello per la diversificazione della produzione dell'industria zuccheriera mediante la ottimizzazione dell'utilizzazione dei sottoprodotti della produzione dello zucchero. In Perù oltre ad aver studiato la possibilità di sostituzione della coca con canna da zucchero nella Regione del Huallaga e la possibilità di produrre mangimi concentrati dai sottoprodotti della produzione dello zucchero si sarebbe dovuto costituire un impianto pilota a Paramonga, al nord di Lima e la possibilità di produrre mangimi concentrati dai sottoprodotti della produzione dello zucchero si sarebbe dovuto costituire un impianto pilota a Paramonga, al nord di Lima. L'impianto è arrivato in Perù nel febbraio '92 ma non è stato ancora sdoganato in attesa che le cooperative beneficiarie dell'intervento, formalizzino la costituzione di una società per la sua gestione. Tutto il 1993 è trascorso in attesa della registrazione della società, che pare avverrà nel marzo prossimo. Si spera vivamente che sarà possibile portare a termine le attività del progetto, il cui esito è ormai unicamente affidato alla capacità operativa dei beneficiari, considerato che non esiste un rappresentante GEPLACEA in Perù sin dal novembre del '92.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: multilaterale.

Gestione: affidato ENTE.

Settore: energia.

Titolo iniziativa: **piano maestro per lo sfruttamento delle energie non convenzionali e lo sviluppo di tecnologie locali necessarie alla realizzazione di mini centrali idroelettriche.**

Importo complessivo: US\$ 1,362 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Istituto Italo-Latino Americano.

Controparte locale: ELECTROPERÙ.

L'iniziativa, che prevede una fase operativa di costruzione di due minicentrali idroelettriche in zone andine, ha come controparte ELECTROPERÙ incaricata del coordinamento in loco e del finanziamento delle opere civili e delle linee di trasmissione delle due minicentrali previste.

Nel mese di aprile sono giunte in Perù le macchine per la prima delle due centrali idroelettriche, che è già stata montata a San Luis, Regione Gran Chavin. Date le difficoltà finanziarie e gestionali che hanno afflitto la controparte nel corso dell'anno, la comunità locale aveva dovuto provvedere a trovare il finanziamento e ad eseguire le opere civili con l'appoggio di missionari laici italiani.

Gli iniziali problemi sorti nelle fasi di ricevimento e montaggio della minicentrale, sono stati risolti grazie al notevole impegno della comunità beneficiari ed all'intensa azione di mediazione svolta dal GSO dell'Ambasciata con il Ministero di Energia, ELECTROPERÙ e l'impresa regionale di elettricità della Regione Gran Chavin.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: multilaterale.

Gestione: organismi internazionali.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: **educazione operaia e servizi speciali per l'organizzazione dei lavoratori rurali.**

Importo complessivo: US\$ 3,61 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIT).

Controparte locale: Centri sindacali (CNA, CCP, CGCP).

L'iniziativa, che è cominciata nel 1990 e si concluderà ad inizio del 1994, è affidata alla ONG italiana Progetto Sviluppo ed ha agito in quattro paesi Latino-americani.

In Perù ha favorito il processo di rafforzamento ed omogeneizzazione delle forze sindacali che agiscono nel mondo rurale. Uno dei maggiori prodotti dell'iniziativa è stato la costituzione di un centro, «La Casa del Campesino», che sarà cogestita dai tre sindacati ed offrirà ai relativi affiliati una serie di servizi in settori quali la consulenza tecnica e legale, l'appoggio alla commercializzazione dei prodotti, la formazione dei quadri sindacali. È stata inoltre creata una banca dati sull'offerta e domanda di prodotti agricoli.

Tipo iniziativa: straordinario.

Canale: multilaterale.

Gestione: mista.

Settore: sanità.

Titolo iniziativa: **consolidamento delle strategie per il controllo del colera in Perù.**

Importo complessivo: lit. 1.428 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: D.G.C.S., ONG Terranova (TEN) ed Istituto per la Cooperazione Universitaria (ICU).

Controparte locale: Ministero della Sanità.

Ad inizio dell'anno con l'arrivo dell'esperto DGCS incaricato del coordinamento delle attività è stato avviato un programma straordinario mirato a fornire un contributo alla autorità sanitarie per formulare una strategia di controllo dell'epidemia di colera che sin dal 1991 colpisce gravemente il Perù. Uno degli obiettivi del programma è consolidare le esperienze maturate a livello locale durante l'intervento di emergenza che la nostra cooperazione eseguì in seguito all'insorgere dell'epidemia. In aggiunta all'iniziativa in gestione diretta si sarebbero dovute svolgere due iniziative affidate ad ong italiane, una nella costa nord e un'altra ad Iquitos nella zona amazzonica, che purtroppo non sono mai state avviate, per problemi finanziari in Italia.

Si è così persa, purtroppo, l'occasione di essere l'unica agenzia di cooperazione ad operare oltre la fase di emergenza in un anno in cui il Perù ha avuto a livello mondiale il triste primato nel numero di infezioni e morti provocate dal vibrione colerico.

La componente del programma in gestione diretta, ha, comunque efficacemente adattato le sue attività per compensare il mancato avvio delle componenti affidate alle ONG TERRANOVA e ICU ed ha fornito un notevole sostegno ad istituzioni sanitaria sia centrali che periferiche.

La lunga missione dell'esperto capoprogetto termina a gennaio del 1994 quando il programma sarà formalmente sospeso.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: multilaterale.

Gestione: organismi internazionali.

Settore: sanità.

Titolo iniziativa: **programma di salute, medio ambiente e lotta contro la povertà (SMALP).**

Importo complessivo: lit. 5.400 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Organismo Mondiale della Sanità (OMS), Regione America.

Controparte locale: Ministero della Sanità.

Si tratta di un progetto eseguito in diversi paesi Latino-americani che in Perù agisce nel quartiere di Chorrillos. Nel corso del 1993 il programma ha vissuto un momento di crisi, probabilmente dovuto alle grandi difficoltà operative insite nella filosofia innovativa che tenta di introdurre nella gestione a livello territoriale della problematica relativa alla salute e all'igiene ambientale ed alla povertà.

Sono insorti, infatti, una serie di conflitti all'interno dell'organo incaricato della gestione del programma (mesa de trabajo), composto da tutte le istituzioni pubbliche, religiose e civili agenti sul territorio. In conseguenza delle tensioni esistenti tra le differenti entità coinvolte, la mesa de trabajo è stata praticamente inoperativa per tre mesi. Il 27 di novembre il progetto si è interrotto per mancanza di fondi che sono poi giunti a febbraio del '94.

Va segnalata l'esecuzione di un seminario continentale in Brasile durante il quale si sono confrontati i risultati che l'iniziativa sta ottenendo nei quattro paesi Latino-americani in cui è eseguita.

Il progetto ha comunque sviluppato nel corso del '93 alcune attività come ad esempio l'equipaggiamento con radio del centro di salute, distribuzione di utensili da cucina a 96 organismi di base e programmi di costruzione di latrine in 16 insediamenti umani in zone marginali.

Tipo iniziativa: straordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: diretta.

Settore: sanità.

Titolo iniziativa: **programma di assistenza sanitaria alla popolazione infantile peruviana colpita da epidemia di morbillo.**

Importo complessivo: lit. 90 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: D.G.C.S.

Controparte locale: Ministero della Salute.

È stato predisposto un intervento di emergenza per fronteggiare l'insorgere di una epidemia che aveva provocato molte vittime soprattutto nelle regioni andine ed amazzoniche. La logistica per la ricezione e la consegna dei 90.000 vaccini inviati dall'Italia è stata garantita dal GSO dell'Ambasciata. L'esperto sanitario DGCS presente in Perù ha curato il coordinamento tecnico con il Ministero della Sanità per l'organizzazione delle campagne di vaccinazione che si sono svolte a metà anno.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: agricoltura.

Titolo iniziativa: **programma di sviluppo agroindustriale di educazione alimentare e potenziamento centrale del latte nella selva amazzonica - Lachesa.**

Importo complessivo: lit. 383,840 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG CESVI.

Controparte locale: ONG Instituto de Investigacion y Desarrollo de la Autogestion (INDA).

Promosso dalla ONG CESVI a Tarafato, zona caratterizzata da una forte presenza del narcotraffico, ha concluso le sue attività a Maggio del 1993. Durante la visita effettuata in loco nel luglio scorso, si erano constatati alcuni validi risultati ottenuti dall'iniziativa la quale aveva come obiettivo principale quello di riscattare l'utilizzazione di un caseificio costruito grazie ad un finanziamento della Banca Interamericana di Sviluppo ma rimasto successivamente abbandonato. Attraverso il progetto si è svolta, nel corso di quattro anni, una intensa attività di appoggio ai piccoli allevatori locali, elevandone notevolmente le capacità produttive. Rimangono comunque irrisolti i problemi relativi al trasferimento della gestione del caseificio agli allevatori. Infatti, fino alla partenza del cooperante italiano, alla gestione del caseificio aveva provveduto una ONG locale. Bisogna considerare che, a parte la modesta gestione di attività imprenditoriali, esistono limitazioni intrinseche all'utilizzazione dell'impianto dovute al sovraddimensionamento del caseificio rispetto alla capacità produttiva degli allevatori. Il caseificio può infatti trasformare in un giorno 12.000 l di latte, contro una produzione di latte da parte degli allevatori di soli 5.000 l.

A tutt'oggi si è ancora in attesa del completamento dell'ultima attività prevista dal progetto, cioè la costruzione di un ponte che dovrebbe agevolare l'operazione di raccolta del latte prodotto dagli allevatori in uno dei settori più sfavoriti della zona.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: sociale.

Titolo iniziativa: **programma di sviluppo integrale nella periferia urbana di Lima.**

Importo complessivo: lit. 1.281 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG MLAL.

Controparte locale: ONG CIDAP e MANTHOC.

Il programma è terminato a metà dell'anno con la conclusione delle attività previste. In quest'ultimo anno di programmazione sono stati impiegati due volontari che hanno partecipato con le controparti locali ad attività nel campo della formazione e promozione umana e del risanamento ambientale, rivolte a migliorare la qualità della vita nel quartiere di San Juan de Miraflores nell'area periferica della città di Lima.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: **realizzazione di un dipartimento di ingegneria meccanica ed elettrica nell'università di Piura.**

Importo complessivo: lit. 6.270 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG ICU.

Controparte locale: Università di Piura.

L'obiettivo principale era la creazione della Facoltà di Ingegneria elettrica e meccanica attraverso la costruzione dell'edificio della Facoltà, la realizzazione ex-novo dell'edificio centrale dei laboratori, nonché la fornitura completa di alcuni di questi ed il rafforzamento di quelli esistenti per un totale di 11 laboratori. Tutti questi lavori erano realizzati già nel corso del 1990 ed inoltre si è proceduto all'ampliamento dell'edificio adibito ad aule per le lezioni.

Particolarmente apprezzato è stato l'apporto accademico frutto dell'impegno dei volontari dell'ONG ICU, tutti assistenti di prestigiose Università italiane, che hanno partecipato all'attività didattica e di ricerca del nuovo dipartimento.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG affidato.

Settore: sanità.

Titolo iniziativa: **programma di cooperazione allo sviluppo della medicina comunitaria nel trapezio andino (PSCTA).**

Importo complessivo: lit. 13.496 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: D.G.C.S., M.L.A.L.

Controparte locale: Ministero della Sanità.

Il programma ha continuato a soffrire, durante il 1993, dei gravi problemi di gestione e di flusso di finanziamenti che l'avevano portato al bordo della chiusura a fine del 1992. Sebbene le cause del ridotto flusso di fondi alla ONG siano complesse, si è a lungo appoggiata la petizione dell'esperto DGCS capoprogetto e della stessa ONG, affinché fosse concessa al programma una proroga non onerosa, congiuntamente all'erogazione di un nuovo anticipo sulle spese che permettesse una disponibilità di fondi proporzionale alle capacità di spesa raggiunte.

Il programma, che, grazie ad una ulteriore proroga di un anno (la seconda), terminerà nel dicembre 1994, ha comunque registrato nel corso del 1993 risultati soddisfacenti in gran parte dei diversi settori contemplati: sono state completate le opere relative a 3 centri di salute, 11 opere di acqua potabile; si è appoggiata, con borse di studio, la formazione di insegnanti per il personale paramedico. Sono, inoltre, procedute le attività di appoggio alla politica sanitaria e di trasferimento di metodologie al Ministero della Sanità, sia a livello locale che nazionale.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG affidato.

Settore: artigianato.

Titolo iniziativa: **programma per lo sviluppo delle attività artigianali peruviane nei settori della pelletteria, ceramica ed oreficeria.**

Importo complessivo: lit. 3.000 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG CICS.

Controparte locale: Ministero d'Industria - Artesanias del Perú S.A. (ADEPSA).

Cominciato nel secondo semestre del '92, prevede tra i suoi obiettivi quello di migliorare la qualità e la commercializzazione della produzione di tre dei più importanti e rappresentativi comparti produttivi del settore artigianale.

L'importanza dell'iniziativa risiede nel rappresentare uno dei pochissimi esempi di programmi in corso rivolti all'appoggio del settore produttivo e che, inoltre, agirà in zone di provincia dove gli effetti della recessione sono particolarmente acuti.

Nel corso del 1993 si è completata la progettazione e la costruzione della sede di uno dei tre centri di servizio previsto nella prima fase del progetto. La ONG italiana è riuscita a supplire alla carenza di fondi destinati dal progetto alla costruzione dei centri, ottenendo il finanziamento della costruzione di due dei tre centri da parte del Fondo di Compensazione e di Sviluppo Sociale (FONCODES) del Ministero della Presidenza. La costruzione di un altro dei centri è prossima a terminare mentre quella del terzo centro dovrebbe essere intrapresa tra breve, in maniera da consentire l'acquisto e l'invio delle attrezzature e quindi l'entrata in servizio dei centri, al principio del 1994. Si registrano, comunque, notevoli ritardi sia nella costruzione dei centri che nell'acquisto delle macchine e delle attrezzature per il loro equipaggiamento.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG affidato.

Settore: artigianato.

Titolo iniziativa: programma per lo sviluppo dell'attività produttiva tessile femminile in quartieri marginali di Lima.

Importo complessivo: lit. 5.499 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG Progetto Sud (PROSUD).

Controparte locale: Artesanias del Perú S.A. (ADEPSA).

L'iniziativa ha una storia abbastanza travagliata. Fu approvata nel giugno del '91 ed avviata a principio del 1992, ma fu quasi immediatamente sospesa per la critica situazione di sicurezza venutasi a creare nel quartiere di Villa del Salvador. Si spera che nel 1994, con l'arrivo dei cooperanti della ONG, sia possibile uscire dalla lunga situazione di stallo in cui l'iniziativa è rimasta per quasi due anni: durante il '92, come accennato, per problemi di sicurezza ed in seguito durante il 1993, a causa della difficoltà incontrata dalla ONG nella ridefinizione degli obiettivi e delle attività operative nel nuovo contesto socio-economico. In particolare era stata richiesta all'ONG la presentazione di uno Studio che aggiornasse i dati disponibili sull'attività tessile femminile nei quartieri marginali di Lima, per la cui elaborazione è stato impiegato praticamente tutto il 1993.

Va accennato comunque che, nonostante i problemi menzionati, il programma ha un notevole potenziale e si trova ad essere avviato in un momento particolarmente favorevole, sia per il vivo interesse dimostrato negli ultimi tempi dal Governo verso iniziative di stimolo della micro e piccola impresa, sia per le buone prospettive di ripresa che presenta la congiuntura economica.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG affidata.

Settore: agricoltura.

Titolo iniziativa: sviluppo agro-zootecnico e sanitario nella provincia di Canete.

Importo complessivo: lit. 2.038 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG ICU.

Controparte locale: ONG - Promotora de Obras Sociales y de Instrucción Popular (PROSIP).

Il programma prevede lo svolgimento di attività di formazione, assistenza tecnica, ricerca e di potenziamento dei servizi sia nel settore sanitario che in quello agricolo nella valle di Canete (150 km al sud di Lima).

L'iniziativa, presentata dal Governo peruviano nel settembre del 1986, fu inclusa nella programmazione del I Programma di Cooperazione Italia-Perù relativo al periodo 1986-1988. La sua esecuzione fu approvata mediante delibera del Comitato Direzionale nell'ottobre del 1988, ma l'importo e le attività del programma furono poi riviste, soprattutto per ragioni di sicurezza operativa, a principio del 1991. Fu così, finalmente, possibile la stipula della convenzione MAE-ICU per l'esecuzione del progetto, che entrò in vigore a gennaio del 1992.

Sebbene le attività del progetto siano formalmente incominciate a metà del 1992, la prima, ed unica, volontaria italiana stabile è giunta in Perù solo ad agosto del 1993.

In definitiva il programma, pur rientrando nella cooperazione bilaterale Italia-Perù, è gestito nello stile di un programma promosso ed è eseguito dalla valida controparte locale, che vanta una ventennale attività nella zona, eseguendo iniziative affini a quelle previste dal progetto.

Il quadro sopra esposto ha forse contribuito a creare notevoli difficoltà operative nell'attuazione della prima fase ed in particolare all'iter di approvazione del preventivo relativo alle opere civili, che è in corso da più di un anno provocando lo slittamento di gran parte delle attività progettuali.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: sociale.

Titolo iniziativa: **complemento sistema idrico dell'insediamento Pueblo Joven 7 de octubre.**

Importo complessivo: lit. 1.007 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG CICS.

Controparte locale: Parrocchia di Yerbateros.

Una volta conclusa, nel 1992 la rete fognaria dell'insediamento umano al Pueblo Joven 7 de Octubre, nel corso del 1993 la ONG italiana ha proceduto ad eseguire la pavimentazione della via principale e della piazza del quartiere. Le opere di preparazione sono state eseguite con materiali fabbricati in loco, in una piccola fabbrica allestita dalla ONG italiana. La ONG è peraltro riuscita a creare, in collaborazione con la FAO, un vivaio scolastico che permetterà di alberare le opere viali realizzate. Si prevede così, entro fine dicembre, di concludere questo interessante progetto che ha permesso di realizzare opere di alto interesse sociale in una delle zone più abbandonate della capitale peruviana, non senza dover superare i notevoli problemi generati dal terrorismo e di forti tensioni sociali e dando alla popolazione strumenti per proseguire, in maniera autogestita, nel miglioramento della propria condizione.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: sociale.

Titolo iniziativa: **intervento in nove Pueblos Jovenes in Chorrillos, Lima.**

Importo complessivo: lit. 800 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG Punto di Fraternità (PF).

Controparte locale: Comunità locali.

L'iniziativa prevede l'esecuzione di una serie di opere nel settore idrico per dotare dei servizi di acqua potabile e fognature nove insediamenti marginali (Pueblos Jovenes) di un quartiere periferico di Lima con una popolazione beneficiaria superiore ai 45.000 abitanti. Si tratta sia di opere di completamento, e a volte modifica, di strut-

ture pre-esistenti sia di opere infrastrutturali ex-novo. Per l'esecuzione dei lavori è prevista una modalità che contempla l'apporto della mano d'opera non specializzata da parte della popolazione beneficiaria mentre i materiali e la direzione dei lavori sono forniti dalla ong. Il finanziamento M.A.E. è giunto ad ottobre del 1993, ma dopo è stato possibile anticipare l'avvio di alcune attività grazie alla notevole capacità di gestione dimostrata dalla ONG. Durante il 1993 è stato così possibile portare a termine una campagna di sensibilizzazione della popolazione beneficiaria sulle problematiche relative all'igiene ambientale ed al buon uso dei servizi di acqua potabile e fognature ed aprire molti dei cantieri.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: sociale.

Titolo iniziativa: **creazione di un centro polifunzionale a Chorrillos.**

Importo complessivo: lit. 1.044 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Punto di Fraternità (PF).

Controparte locale: Padri Cappuccini di Lima.

Le attività del programma sono terminate nel corso del 1993. A fine anno sono entrati in funzione l'ambulatorio radiologico e quello dentistico che già contano sul riconoscimento dell'autorità sanitaria e saranno operati da volontari locali. Agisce nel centro anche un ambulatorio che ha effettuato nel corso del 1993 più di 2.500 visite mediche.

Sono stati inoltre effettuati corsi di cucito, di pasticceria, cosmetica ed altre attività a favore della popolazione femminile. Il centro offre anche un prezioso servizio di deposito per gli alimenti donati alle organizzazioni popolari di Chorrillos, ed utilizzati per il funzionamento dei numerosi refettori autogestiti, oltre ad un refettorio proprio che fornisce prima colazione e pranzo a prezzi popolari a fasce bisognose nel quartiere e permette con le entrate la manutenzione del centro.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: sociale.

Titolo iniziativa: **promozione integrale di minori, adolescenti e lavoratrici domestiche.**

Importo complessivo: lit. 409 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: MLAL.

Controparte locale: ONG CIDAP e MANTHOC.

Sta integrando e sviluppando le attività di promozione umana sviluppate dal progetto ponendo una speciale enfasi nella problematica delle lavoratrici domestiche. Ha organizzato corsi per bambini lavoratori su differenti tematiche quali: lavorazione del cuoio, taglio e cucito, ceramica, dattilografia etc. Sono state acquistate attrezzature per promuovere lo sviluppo di piccole unità produttive.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: sociale.

Titolo iniziativa: **attivazione di servizi socio-educativi di una «Barriada» di Lima.**

Importo complessivo: lit. 199,4 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ASPEM.

Controparte locale: Arcidiocesi di Lima.

L'iniziativa si svolge in collaborazione con due parrocchie di un quartiere di Lima ai limiti tra l'area urbana e la zona marginale. Nel 1993 sono stati eseguiti, tra l'altro, corsi di animazione rivolti a genitori effettuati a cura del personale peruviano e della volontaria italiana. I corsi, come si è potuto constatare in un sopralluogo svolto ad agosto, mirano ad instaurare un processo di sensibilizzazione a catena dei genitori del popoloso quartiere di Lima La Victoria, su argomenti relativi alla convivenza familiare ed all'educazione dei figli.

Tipo iniziativa: straordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: sociale.

Titolo iniziativa: **approvvigionamento idrico del distretto di «El Sauce».**

Importo complessivo: lit. 500 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Costruiamo insieme progetto Perù (Francescani di Osimo).

Controparte locale: Caritas Internationalis.

A principio del 1993 è stato inviato in missione, su richiesta dell'ufficio XV della DGCS, un esperto privato che ha provveduto a ricompilare tutta la informazione su questo sfortunato intervento straordinario che ha pagato le conseguenze di una gestione poco professionale, sia nella fase d'impostazione che in quella operativa, da parte dell'ente esecutore Il Centro Missionario Francescano di Osimo. Il programma è stato condotto, in una prima fase da un architetto che è poi stato costretto ad abbandonare il Paese per ragioni di sicurezza. In seguito è stato portato avanti da una volontaria locale che ha fatto del suo meglio per risolvere gli innumerevoli problemi incontrati per terminare le opere.

Il risultato finale dell'iniziativa è stata la consegna, a fine del 1992, di un'opera completa solo in parte (si sono solo potuti installare, direttamente sulla tubazione principale, 2 punti d'approvvigionamento per un totale di sei fontanelle), si sono spesi circa 50 mila dollari in più del contributo stanziato. Non è stata svolta, inoltre, la necessaria campagna informativa sulla problematica dell'uso delle opere realizzate, con il risultato che la popolazione ha cominciato ad effettuare allacciamenti clandestini diretti sulla tubazione principale provocando la sospensione dell'erogazione del servizio da parte dell'ente preposto.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: **formazione di maestri nativi dell'Amazzonia specializzati in educazione bilingue ed interculturale.**

Importo complessivo: lit. 1.266 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Terranova.

Controparte locale: Asociacion Interetnica de Desarrollo de la Selva Peruana (AIDSESP), Instituto Superior Pedagógico de Loreto (ISPL).

È l'unico progetto nel settore educativo, nonostante questo settore rappresenti uno dei punti chiave per lo sviluppo del Paese. L'iniziativa costituisce un lodevole sforzo per appoggiare le organizzazioni indigene dell'Amazzonia e l'Istituto Pedagogico nella formulazione di un sistema educativo che si adatti alla peculiare realtà sociale, etnica ed ambientale della foresta amazzonica. Purtroppo il ritardo nell'erogazione dei contributi per la riconduzione sta generando non pochi problemi, in una fase molto delicata del progetto che prevede la ricompilazione del lavoro effettuato nei tre anni anteriori, e la formulazione di una proposta di curriculum educativo da sottoporre al vaglio del Ministero di Educazione perché lo adotti a livello nazionale.

Le attività di Terranova sono state rallentate durante tutto il 1993 in attesa dell'approvazione della riconduzione del programma e dell'arrivo del finanziamento. Nonostante ciò grazie al contributo di altri donanti, in particolare dell'Agenzia di cooperazione spagnola il progetto ha continuato seppur a ritmo ridotto le sue attività.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: sanità.

Titolo iniziativa: **programma di cooperazione allo sviluppo di medicina comunitaria.**

Importo complessivo: lit. 834 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: PRODOCS.

Controparte locale: Ministero della Sanità, Vicariato Apostolico San José de Amazonas

Promosso dal PRODOCS nella regione amazzonica dell'Alto Napo, ai confini con Ecuador e Colombia, è stato completamente riattivato grazie all'arrivo di 3 nuovi volontari. L'invio del personale italiano era stato ritardato a causa di una momentanea crisi nelle condizioni di sicurezza a metà del 1992. Il programma, in fase di riconduzione, sta continuando così con un nuovo vigore le attività di formazione di promotori sanitari e l'equipaggiamento di centri ambulatoriali in questa remota area del Perù. Cominciato nel 1988 il progetto ha permesso di formare una efficiente rete di assistenza sanitaria in una delle zone più abbandonate della foresta Amazzonica peruviana. La rete è composta da due centri ambulatoriali e di un laboratorio di

analisi cliniche che sono entrati in funzione nel 1992, supplendo così alla cronica carenza di servizio medico nella zona.

Nel 1993 sono state tra l'altro attuate diverse campagne di vaccinazione.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: sanità.

Titolo iniziativa: **appoggio ad una «campana de salud a Chorrillos».**

Importo complessivo: lit. 1.200 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Punto di Fraternità (PF).

Controparte locale: Municipio di Chorrillos ed autorità sanitarie locali.

Il progetto prevede una serie di interventi volti a migliorare il servizio di attenzione medica alla maternità nel quartiere di Chorrillos a Lima. È eseguito in stretto coordinamento con le autorità municipali, proprietarie del centro di assistenza alla maternità, già esistente e con le autorità sanitarie locali. Una delle attività previste dal progetto è l'ampliamento e la ristrutturazione del centro comunale, che sarà finalmente avviata ad inizio del 1994. In effetti l'avvio delle opere di ristrutturazione ed ampliamento dell'edificio è stato bloccato durante tutto il 1993 a causa della promessa delle Autorità Municipali, sino ad ora disattesa, di fornire una sede provvisoria per garantire la prosecuzione dell'attività medica durante i lavori. La campagna di salute è stata avviata con l'esecuzione di due corsi rivolti a madri gestanti ed a promotrici di salute delle zone popolari del quartiere di Chorrillos che sono stati impartiti da una professionista locale.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: agricoltura.

Titolo iniziativa: **sviluppo agricolo integrato nell'area del basso Piura.**

Importo complessivo: lit. 368,1 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: CIC.

Controparte locale: Comunità campesina S. José de Catacaos.

È una iniziativa promossa dalla ONG Crocevia a favore della Comunità contadina di Catacaos, una delle più grandi rimaste attive in Perù. Il programma, avviato nell'ultimo trimestre del 1992, è volto alla costruzione di un canale secondario di irrigazione che renda possibile la coltivazione di circa 250 dei 1000 ettari desertici assegnati a circa 250 braccianti.

Le attività del progetto sono giunte quasi al culmine delle opere civili previste. È stato ultimato il rivestimento del canale di 2km che condurrà l'acqua irrigua ad una vasca di accumulo, ancora da costruire, da dove verrà pompata alla zona da irrigare. Il volume d'acqua che sarà ricevuto dalla comunità sarà sufficiente a garantire l'irrigazione di 250 ettari.

Altra attività prevista è l'esecuzione di prove agronomiche per assistere la comunità nella definizione dell'avvicendamento colturale e delle tecniche agronomiche più opportune per un adeguato sfruttamento delle risorse a disposizione. Le prove saranno eseguite a principio del 1994 su di un'area di circa 0,7 Ha.

Va rilevato il buon lavoro svolto dal volontario, presente in loco sin dal settembre 1992, che è riuscito a districarsi in una situazione abbastanza conflittuale quale quella che sta attraversando il mondo delle comunità contadine in Perù caratterizzato da forti tensioni generate dalla mancanza di un adeguato appoggio tecnico e creditizio da parte del Governo.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: **costruzione di una scuola di formazione organizzativa sindacale.**

Importo complessivo: lit. 897,961 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG Progetto Sviluppo (PROSTILO).

Controparte locale: Associazione sindacali.

Il programma è cominciato a metà del 1993. Tra le prime attività espletate è da segnalare l'appoggio fornito alla costituzione dell'Istituto di Studi Sindacali curato dalla Centrale Generale dei Lavoratori Peruviana (CGTP) che si farà carico dell'esecuzione del programma. Nella fase attuale si sta provvedendo ad allestire la sede dell'Istituto a cui parteciperanno 5 federazioni sindacali. Una volta risolti i problemi logistici si procederà a formulare un'analisi delle necessità formative attraverso lo svolgimento di un seminario. In base ai risultati del seminario verranno organizzati corsi di formazione sugli argomenti selezionati che saranno rivolti ai formatori. Verrà inoltre stabilito il disegno del sistema formativo, per procedere infine ad effettuare circa 32 corsi di formazione sindacale.

R E P U B B L I C A D O M I N I C A N A

Nel 1992 l'economia dominicana ha continuato a registrare un lieve miglioramento, il PIL è aumentato del 7,8 per cento e l'inflazione è rimasta contenuta al 6,7 per cento. Nondimeno, i principali indicatori sociali relativi alla salute, al fabbisogno alimentare, all'educazione e alla condizione femminile sono ancora molto bassi se confrontati a quelli degli altri Paesi della stessa area, appartenenti alla stessa fascia di reddito: indice di mortalità infantile 57 per mille nati vivi, rapporto personale medico/pazienti 1 medico ogni 1765 persone, percentuale della popolazione con accesso all'acqua potabile 82 per cento nelle aree urbane e 45 per cento nelle aree rurali, denutrizione infantile 118 per mille bambini al di sotto dei cinque anni, tasso di alfabetizzazione 87 per cento.

I rapporti con la Cooperazione italiana sono ancora regolati dal Protocollo relativo al Programma triennale di cooperazione bilaterale, firmato nel novembre 1987. Le difficoltà, dovute alle restrizioni finanziarie imposte dalle politiche di contenimento della spesa e di riequilibrio dei conti pubblici, hanno costretto la nostra cooperazione a circoscrivere di molto gli impegni previsti limitarsi alla prosecuzione dei progetti già in fase esecutiva dal 1991.

Nel settore degli aiuti alimentari, nel corso del 1993 sono stati inviati prodotti liofilizzati, grano e olio alimentare per un ammontare di circa 4 miliardi.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: opere civili.

Titolo iniziativa: **programma di ristrutturazione e sviluppo della città di Santo Domingo.**

Importo complessivo: lit. 9.948.800.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: M.M. Metropolitana Milanese/E.L.C. Electroconsult.

Controparte locale: Municipio di Santo Domingo.

L'iniziativa consiste nello studio per un programma generale di ristrutturazione dei quartieri marginali e la successiva urbanizzazione di un quartiere tipo.

Il contratto con la Società esecutrice è scaduto nel 1993 senza che sia stato possibile approvare una variante fondamentale per la realizzazione del progetto-pilota.

Per quanto riguarda gli studi, si sono già determinati in loco effetti normativi tra cui il decreto del Presidente della Repubblica Dominicana del 24.6.93, con il quale si è vincolata, attorno alla città di Santo Domingo, una grande area semicircolare di circa 6.000 ha.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: agricoltura.

Titolo iniziativa: **costruzione di un consorzio Riscolo a El Pozo - località Nagua.**

Importo complessivo: lit. 18,740 milioni (dono) + 6.220.698.000 (credito d'aiuto).

Tipologia: dono + credito d'aiuto.

Ente esecutivo: Mediacop Internazionale s.r.l.

Controparte locale: Banco Agricola.

Il progetto intende promuovere l'organizzazione degli agricoltori per accrescerne le capacità imprenditoriali, nonché fornire loro l'aiuto finanziario necessario per favorire lo sviluppo della zona.

Il Progetto, assegnato in esecuzione alla Società MediaCoop, si iscrive nel quadro delle attività di sviluppo del settore risicolo condotte dal Governo Dominicano nella provincia di Maria Trinidad Sanchez, zona di Nagua.

Le principali componenti previste dal Progetto sono: la realizzazione di un consorzio risicolo in grado di controllare e gestire l'intero ciclo del prodotto; la fornitura di un servizio di assistenza tecnica nell'area di intervento e l'addestramento di tecnici dominicani in Italia; la realizzazione di servizi agricoli di meccanizzazione e di un impianto di selezione sementi; la realizzazione di un sistema di essiccazione, stoccaggio e lavorazione del riso; la realizzazione di un impianto per la produzione di cibi per l'infanzia.

Il Progetto ha due componenti una a dono, del valore di Lit. 18.740.000.000 per la quale la DGCS ha stipulato un contratto con la Società MediaCoop il 28.12.1990 ed una componente a credito di aiuto, del valore di Lit. 6.220.698.000, per la quale è stato firmato un contratto con la stessa Società esecutrice ed il Governo dominicano. Sono inoltre, previste, opere ed apporti vari per un importo di Lit. 6.252.44.000 a carico della controparte dominicana.

La componente a dono prevede la progettazione delle opere civili e degli impianti industriali, edifici e servizi annessi; attività di assistenza tecnica; addestramento in Italia di tecnici dominicani; la fornitura di mezzi tecnici ed impianti industriali. La componente a credito di aiuto, necessaria per il completamento del progetto, in quanto comprende anche forniture industriali per il cui uso è prevista l'assistenza tecnica della componente a dono, prevede: linee industriali per essiccazione e stoccaggio; linea selezione sementi; linee produzioni baby food; progettazione esecutiva dei suddetti impianti.

Le attività sono iniziate nel 1991 e la durata inizialmente prevista del Progetto era di 36 mesi. In prossimità di tale scadenza appare, però, chiaro che tale termine dovrà necessariamente essere differito se si vuole che il Progetto possa essere portato a compimento.

Sul progetto sono state effettuate già 4 missioni della S.I.M. (Società Italiana Monitoraggio).

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: assistenza tecnica.

Titolo iniziativa: **progetto idroelettrico Rio Blanco (Supervisione).**

Importo complessivo: lit. 6.845 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ELC Electroconsult.

Controparte locale: INDRHI.

Il progetto è localizzato sulle montagne della Cordigliera Centrale dell'Isola, 30 Km ad ovest della città di Bonaò. Prevede lo sfruttamento dei fiumi Tireo e Blanco e di tutti gli affluenti del Rio Yuna. L'iniziativa della cooperazione italiana si limita alla supervisione e alla Direzione Lavori affidati alla Società venezuelana Ghella. Le apparecchiature elettromeccaniche sono finanziate dal Governo francese. Data la natura dell'intervento, le attività di competenza della nostra cooperazione proseguono in parallelo all'esecuzione delle opere civili, che iniziate parzialmente nel 1986, sono riprese effettivamente soltanto nell'aprile 1991.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: energia.

Titolo iniziativa: **interventi di parziale riabilitazione della centrale termoelettrica di Santo Domingo.**

Importo complessivo: lit. 6.341 milioni.

Tipologia: credito d'aiuto.

Ente esecutivo: ANSALDO GIE.

Controparte locale: C.D.E.

L'intervento ha lo scopo di permettere, attraverso una fornitura supplementare di componenti, il completamento dell'intervento di riabilitazione avviato con fondi ottenuti tramite un credito commerciale.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: energia.

Titolo iniziativa: **riabilitazione centrale di Las Minas.**

Importo complessivo: lit. 8 miliardi.

Tipologia: credito d'aiuto.

Ente esecutivo: FIAT Aviazione.

Controparte locale: C.D.E.

Il programma è stato avviato nel 1990 e concluso tecnicamente nel 1992, prevedeva la rimessa in funzione, tramite forniture ed assistenza tecnica, della Centrale di Las Minas. Rimane ancora un residuo di credito da erogare.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: sociale.

Titolo iniziativa: **programma di appoggio per lo sviluppo economico e socioculturale dei quartieri emarginati di Santo Domingo.**

Importo complessivo: lit. 1.136.113.000 di cui 795.924.000 contributo MAE.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG CTM Controinformazione Terzo Mondo.

Controparte locale: Centro Comunitario Nelda S. Valpiana.

L'idea del progetto nasce nel 1989 con finalità di appoggio e rafforzamento delle attività formative e comunitarie che il Centro Comunitario «Nelda S. Valpiana», controparte del programma, sviluppava già da alcuni anni in quartieri popolari di Santo Domingo.

È stato approvato dalla DGCS nel novembre 1990 con un costo totale di Lit. 1.136.113.000 di cui Lit. 795.924.000 di contributo MAE.

Nel '92 sono iniziate le attività operative a Santo Domingo con l'arrivo della volontaria del CTM. Il programma è attualmente all'ultimo anno di attività e dovrebbe concludersi nel dicembre 1994.

Il Centro Valpiana è costituito da due edifici sorti su un terreno donato dall'Universidad Autonoma di Santo Domingo, di cui la prima edificazione fu finanziata dalla CEE e finalizzata alla realizzazione di una scuola primaria. Su tale edificazione si è realizzato, ad opera del programma, l'ampliamento dei locali che oggi ospitano: un asilo, i locali amministrativi, il locale di alfabetizzazione ed i laboratori-scuola per adolescenti ed adulti sono iniziate strutture metalliche, taglio e cucito, falegnameria, elettricità per esterni; contabilità ed informatica per il personale del centro stesso.

Parallelamente alle attività formative il programma ha promosso e sostenuto, attraverso assistenza e lavoro volontario, attività di sviluppo comunitario nel quartiere attraverso opere di realizzazione di fognature a cielo aperto e di formazione sanitaria di base.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: donna.

Titolo iniziativa: **integrazione della donna allo sviluppo comunitario nei quartieri popolari di Santo Domingo.**

Importo complessivo: lit. 481.188.000 di cui 300 milioni di contributo MAE.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG FDUO, Fratelli dell'Uomo.

Il programma, le cui attività sono iniziate nel '91 e che vede prossima la sua chiusura, ha come finalità specifica l'intervento nel popoloso settore Los Mina Norte di Santo Domingo, attraverso la promozione ed il sostenimento delle iniziative di alfabetizzazione, informazione sanitaria di base, assistenza legale (riconoscimento della proprietà del lotto abitativo e riconoscimento legale dei figli), sviluppo comunitario di base e sviluppo e finanziamento delle microimprese (attraverso il fondo rotativo).

Il programma, secondo la metodologia della ONG, non prevede la presenza in loco di personale espatriato. Tale condizione, che comunque può avere in casi particolari una sua piena validità, ha creato nel programma in oggetto alcune divergenze di vedute nelle procedure di esecuzione che, quantunque recuperate, sembra abbiano prodotto nella fase di chiusura un eccessivo disinteressamento della ONG.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG.

Settore: risanamento ambientale.

Titolo iniziativa: **programma di miglioramento delle infrastrutture urbane e di appoggio alle cooperative di servizio in quartieri periferici di Santo Domingo.**

Importo complessivo: lit. 1.101.042.000 di cui 764.042.000 contributo MAE.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG MLAL Movimento Laici America Latina.

Controparte locale: Ciudad Alternativa.

Il programma, che mira a contribuire al miglioramento delle strutture e dei servizi urbani in alcuni quartieri urbani marginali della capitale Santo Domingo, fa parte di un più ampio intervento a carattere partecipativo, condotto anche dal «Comitè para la Defensa de Los Derechos Barriales» in collegamento con le municipalità dei quartieri interessati.

Le attività in corso sono:

- recupero culturale e valorizzazione storico-urbanistica dei quartieri marginali di Santo Domingo;

realizzazione di studi e progetti di recupero territoriale, miglioramento del livello tecnico e professionale dei gruppi di base coinvolti nel risanamento ambientale:

- organizzazione e sviluppo di forme cooperativistiche di produzione e consumo;
- assistenza amministrativa alle cooperative rafforzando l'aspetto commerciale;
- educazione ed azione comunitaria nel campo della salute;
- formazione di promotori, «curatori» e levatrici empiriche;
- formazione di programmi scolari di attenzione ecologica ed igiene;
- creazione di un piccolo centro nutrizionale di base.

U R U G U A Y

Sotto la guida del Presidente Luis Alberto Lacalle — salito al potere nel marzo del 1990, dopo la vittoria del Partito Blanco alle elezioni politiche del 1989 — l'Uruguay ha proseguito sul cammino del rafforzamento delle istituzioni politiche e democratiche.

Più difficile per l'attuale governo è stato superare la difficile eredità lasciata dalla precedente amministrazione Sanguinetti sul fronte economico, dove alla fine del '90 si registrava un'inflazione pari al 129%, un deficit pubblico sul P.I.L. del 4%, nonché un'acuta fase recessiva.

Grazie ad una politica economica di segno restrittivo i risultati non sono mancati sia sul piano della riduzione dell'indice inflazionistico (sceso a fine '93 al 58%), sia su quello del contenimento del disavanzo pubblico (meno dell'1% sul P.I.L.), nonché su quello più generale di una sostenuta crescita economica (il P.I.L. si è accresciuto negli ultimi due anni, rispettivamente del 7% e del 2%).

Il governo Blanco non è tuttavia riuscito a mitigare gli effetti negativi di tale strategia economica sulle fasce più deboli della popolazione. Il blocco del processo di privatizzazioni (*referendum* del dicembre 1992) e la mancata riforma del costoso sistema di previdenza sociale non hanno difatti consentito di disporre delle risorse necessarie al sia pur auspicato rafforzamento delle politiche sociali.

Le attività di cooperazione allo sviluppo con l'Uruguay hanno preso avvio con la finalizzazione di un Accordo di cooperazione tecnica nel 1987 e con la prima riunione della Commissione Mista italo-uruguayana nel marzo 1989. Il programma concordato (150 milioni di dollari tra doni e crediti) è stato tuttavia drasticamente ridimensionato a seguito delle note restrizioni finanziarie.

Nel corso del 1993 le nostre attività di cooperazione — già sostanzialmente rallentatesi durante il 1992 — hanno subito un'ulteriore battuta d'arresto dovuta alla più generale crisi della cooperazione che si è concretata da un lato in una significativa riduzione degli stanziamenti, dall'altro in una serie di difficoltà gestionali.

Per quanto riguarda le iniziative a dono, nel corso del 1993, è stata firmata la convenzione con la ONG Centro ELIS per l'esecuzione del progetto per la realizzazione di un «Centro turistico alberghiero» per un ammontare di lit. 2,5 miliardi e approvato il rifinanziamento di lit. 500 milioni per il completamento del «Centro di disegno industriale»; infine, è stata formalizzata la convenzione con la ONG CICS, per la realizzazione del programma di «Cardiologia infantile». Tutte queste iniziative prenderanno sostanziale avvio nel corso del 1994.

Per quanto riguarda i crediti di aiuto, il Comitato Direzionale ha espresso parere favorevole al finanziamento di un progetto di «Appoggio allo sviluppo del settore ortofrutticolo» per un importo di lit. 7 miliardi.

Quanto alle iniziative in corso, è proseguito con ottimi risultati il programma a credito destinato alla piccola e media impresa, la linea di credito, a suo tempo concessa, è in via di esaurimento. È altresì in piena esecuzione il programma destinato all'ampliamento della rete telefonica di Montevideo.

Un significativo impatto, infine, hanno fatto registrare le iniziative promosse dalle ONG nei settori sanitario, agricolo e sociale.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: industriale.

Titolo iniziativa: **centro per il disegno industriale.**

Importo complessivo: lit. 3.400 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Centro Analisi Sociale.

Controparte locale: Ministero dell'Educazione e Cultura.

Principale obiettivo del programma in parola è quello di promuovere, attraverso le attività di un Centro di formazione appositamente costituito, lo sviluppo industriale attraverso la creazione di disegni originali che identifichino il prodotto uruguayano rendendolo più competitivo.

In funzione del 1988, il Centro — che è il primo di questo tipo in Uruguay — continua a suscitare l'interesse sia da parte delle Autorità locali, sia da parte delle singole imprese private, molte delle quali hanno già iniziato ad avvalersi della collaborazione del personale ivi formato. I primi due cicli di studi della durata di 4 anni si sono conclusi nel 1992 e 1993, con la consegna dei relativi diplomi ufficialmente riconosciuti dal Ministero di Educazione e Cultura uruguayano.

A supporto delle attività didattiche, il Centro in parola è stato dotato di differenti attrezzature inviate dall'Italia, tra cui una serie di laboratori nei settori della ceramica, legno, metalli, al cui allestimento si è proceduto una volta ultimati i lavori civili a carico della parte uruguayana.

Nel corso del 1993 si sono inoltre intensificate, con l'appoggio delle Autorità uruguayane, le attività relative all'organizzazione di seminari, esposizioni, una sfilata di moda (interamente organizzata dagli studenti del Centro, diplomatisi con specializzazione nel ramo tessile, nei giardini dell'Ambasciata con grande successo di pubblico, in particolare gli industriali del settore), ricerche ad hoc nel settore industriale, che hanno generalmente investito Argentina, Brasile e Paraguay, contribuendo a favorire la proiezione del Centro di Disegno Industriale in tutta l'area del Mercosud.

Alla luce degli ottimi risultati ottenuti dal programma in parola, che riveste massima priorità per l'Uruguay, si è avviata lo scorso anno l'istruttoria necessaria per favorire la continuazione di tale intervento, così come l'esame di un progetto di formazione sul controllo di qualità — particolarmente apprezzato dai Ministeri di Educazione e Cultura dei quattro Paesi interessati — da realizzare nel Centro da parte della cooperazione italiana in favore di borsisti provenienti da tutta l'area Mercosud.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: telecomunicazioni.

Titolo iniziativa: **programma di ampliamento rete telefonica di Montevideo.**

Importo complessivo: US\$ 20.500.000.

Tipologia: credito d'aiuto.

Ente esecutivo: FATME.

Controparte locale: ANTEL.

Con la firma nel settembre del '90 della relativa conversione finanziaria, si è dato avvio a questo progetto, da realizzare con un credito di aiuto di sostegno allo sviluppo delle attività all'Ente pubblico uruguayano per le telecomunicazioni (ANTEL).

Il programma in parola è mirato ad appoggiare gli sforzi intrapresi dalla locale ANTEL, nell'ambito di un articolato piano di investimenti definito dallo stesso ente, al fine di realizzare l'ampliamento e la modernizzazione della rete telefonica della capitale e delle aree direttamente limitrofe.

Nel corso del 1993 la controparte italiana ha proseguito l'invio delle forniture previste così come le attività di assistenza tecnica.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG affidato.

Settore: sanità.

Titolo iniziativa: **programma materno-infantile e di sviluppo della cardiologia infantile.**

Importo complessivo: lit. 5.234 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: C.I.C.S.

Controparte locale: OPP, Ministerio de Salud Publica, Instituto para la Cardiologia Infantil.

Presentato nell'ambito della Commissione Mista del marzo 1989, il programma in parola ha preso concreto avvio solo nel dicembre 1993, dopo una lunga istruttoria.

Si tratta di un intervento cui il governo uruguayano attribuisce alta priorità, essendo destinato a combattere una delle principali cause — la seconda in termini assoluti — della mortalità infantile in Uruguay.

Obiettivi principali del programma sono infatti, da un lato quello di promuovere in collaborazione con il Ministero della Sanità uruguayano la salute materno-infantile ed il rilevamento delle malattie dell'infanzia a livello sanitario locale, dall'altro, quello di adeguare le capacità diagnostiche e terapeutiche del sistema sanitario nazionale nel campo delle cardiopatie congenite, attrezzando a tal fine una idonea sala emodinamica presso l'Istituto di Cardiologia Infantile di Montevideo.

Nel corso del 1993 si è potuto procedere alla definitiva approvazione — rallentata da una serie di difficoltà di ordine tecnico-giuridico — della convenzione firmata nel 1992 con l'Ente affidatario.

Nelle more del suo avvio, la controparte uruguayana ha comunque continuato i lavori di cui si è assunta l'onere, destinato alla costruzione dell'ala dell'Ospedale Italiano dove saranno collocate le attrezzature mediche previste.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: agricoltura.

Titolo iniziativa: **formazione e promozione di attività produttive e commerciali nel campo delle piccole imprese ortofrutticole (II fase).**

Importo complessivo: lit. 1.288.770.855.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: CESVI - Cooperazione e Sviluppo.

Controparte locale: AGRODADATA.

Il progetto in parola, approvato nel 1992, si propone di consolidare i risultati di un programma conclusosi nel 1991 di sostegno a piccoli e medi produttori ortofrutticoli uruguaiani che prevedeva la creazione di una rete informativa e di una banca dati bibliografica in appoggio alle scelte produttive degli operatori del settore. Con questo secondo intervento si intende incidere sul fondamentale problema della commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli e della loro canalizzazione verso i mercati esteri e locali.

Nel corso del 1993 sulla base di uno studio sulla ricettività del mercato di nuovi prodotti di qualità si è provveduto da un lato alla costituzione di una impresa di commercializzazione (MATURAGRO) cui partecipano cooperative private e pubbliche, dall'altro, all'avvio di concrete attività di commercializzazione di prodotti provenienti da diverse zone del Paese, con il supporto delle attrezzature e dei macchinari già forniti (macchina per il confezionamento della frutta e della merce, camion refrigerato, macchina per la selezione della merce e cella frigorifera).

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: sanità.

Titolo iniziativa: **programma di supporto al reinserimento degli handicappati nella comunità distretto sanitario di montevideo «poliambulatorio nel piccolo cottolengo a Montevideo».**

Importo complessivo: lit. 1.017.131.104.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: CICS - Centro Internazionale di Cooperazione allo Sviluppo.

Controparte locale: Piccola Opera della Divina Provvidenza «Don Orione».

Tale programma, che ha preso formalmente avvio all'inizio del 1993, si propone di favorire da un lato il rafforzamento delle strutture del «Piccolo Cottolengo Don Orione», dall'altro il reinserimento degli handicappati meno gravi nella comunità.

Con questi obiettivi l'organismo esecutore ha pertanto proceduto ad un censimento di tutte le persone ricoverate, al fine di identificare coloro che presentino un grado di autonomia che consenta il loro reinserimento presso strutture comunitarie c.d. «intermedie», nella pressoché generale assenza di supporti familiari.

In tale ottica è stata sollecitata la collaborazione del locale Ministero di Salute Pubblica che si è impegnato a mettere a disposizione del programma gli immobili dove realizzare le suddette strutture, nonché parte del personale medico e paramedico necessario.

Sono stati inoltre concordati con il Ministero di Salute Pubblica una serie di corsi di formazione il cui inizio è stato fissato per l'aprile 1994.

Maggiori difficoltà sono sorte nella realizzazione delle opere civili, attualmente all'esame dei competenti Uffici della Cooperazione, mentre sarebbe già stato disposto l'invio delle forniture destinate al potenziamento delle attività fisio-terapeutiche presso l'Istituto Don Orione.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: sociale.

Titolo iniziativa: **creazione di un centro di ricerca, documentazione e formazione sulle questioni relative al mondo del lavoro.**

Importo complessivo: lit. 795.234.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: PROSVIL - Progetto Sviluppo - C.G.I.L.

Controparte locale: Istituto Gerardo Cuesta.

L'iniziativa nasce con l'obiettivo di sostenere lo sforzo di ricostituzione delle strutture tecniche ed organizzative della Centrale di coordinamento dei sindacati uruguaiani (PIT-CNT), gravemente colpite dalla repressione esercitata nei 12 anni di dittatura militare (1973-1985).

L'intervento in parola, iniziato nel giugno del 1992, ha come principale beneficiario il neo-costituito Istituto «Cuesta Duarte», creato dal PIT-CNT per favorire lo sviluppo di attività di ricerca, di documentazione e di formazione dei quadri sindacali.

Nell'ambito di tale attività nel corso del 1993 si è in particolare provveduto:

- alla stipula di un protocollo di collaborazione con l'Università della Repubblica uruguaiana per la realizzazione congiunta di numerose attività seminariali, di formazione e di ricerca;

- alla elaborazione del piano nazionale di formazione sindacale e alla pubblicazione delle prime dispense;

- alla realizzazione di 52 corsi di formazione sindacale, cui hanno preso parte oltre mille delegati;

- alla progettazione del sistema di catalogazione ed archiviazione dei documenti di fonte sindacale.

Sono state inoltre avviate attività di collaborazione con docenti ed istituti universitari italiani.

Per difficoltà sorte da parte uruguaiana, si è dovuto invece rinviare al primo semestre del 1994 il completamento delle opere civili, al quale resta subordinato l'invio di talune attrezzature.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: comunicazioni.

Titolo iniziativa: **«Monte-video» programma per l'allestimento di un centro di produzione e servizi audiovisivi in Uruguay.**

Importo complessivo: lit. 758.350.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: CIES - Centro Informazione e Educazione allo Sviluppo.

Controparte locale: Cooperativa Enquadre.

Nel corso del 1993 sono proseguite le attività di questo interessante ed originale progetto destinato a migliorare la comunicazione audiovisiva in Uruguay, attraverso la creazione di un centro sperimentale di elaborazione di proposte in tale settore.

Si è in particolare provveduto a rafforzare — con corsi di formazione ad hoc e con la fornitura delle attrezzature necessarie — la capacità di programmazione, produzione e distribuzione locale ed internazionale della controparte uruguaiana, con l'obiettivo di assicurare una più adeguata risposta alle domande sociali di comunicazione.

La maggior parte delle produzioni audiovisive realizzate hanno riguardato il settore dell'educazione allo sviluppo, nell'intento di fornire puntuali supporti all'azione di operatori pubblici e privati, con particolare attenzione ai programmi adottati in materia dal sistema educativo nazionale

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: ambiente.

Titolo iniziativa: **igiene ambientale e captazione di acqua potabile nell'area rurale del nord dell'Uruguay.**

Importo complessivo: lit. 728.713.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: CISS - Cooperazione Internazionale Sud-Sud

Controparte locale: Ministero di Industria e Energia.

Il programma si propone il miglioramento delle condizioni di vita ed in particolare di quelle sanitarie, della popolazione rurale dei dipartimenti di Tacuarembò e Rivera, ubicati nella regione settentrionale dell'Uruguay.

L'iniziativa avviata nel marzo del 1992 si sta sviluppando con successo su due principali direttrici: da un lato la captazione di risorse idriche per le popolazioni rurali in aree dove è difficile il rifornimento d'acqua di sicuro uso potabile; dall'altro il consolidamento delle strutture locali preposte all'assistenza sanitaria di base, con particolare riferimento alla prevenzione, formazione ed educazione sanitaria.

Nel corso del 1993 si sono in particolare realizzate più della metà delle trenta perforazioni previste, effettuate in prossimità di scuole, villaggi rurali. Si è inoltre provveduto all'installazione di un laboratorio di analisi delle acque per un controllo sanitario periodico della potabilità così come l'avvio di un programma di educazione sanitaria e di medicina preventiva.

Da segnalare il grande interesse con cui le Autorità uruguaiane seguono gli sviluppi di tale intervento, che si è rivelato un eccellente volano per lo stabilimento di ulteriori intese tra il Ministero dell'Industria uruguaiano e le «Intendenze» di Tacuarembò e Rivera, destinate ad assicurare anche per il futuro un'utilizzazione ottimale delle attrezzature donate dalla cooperazione italiana.

L'ottimo lavoro svolto dall'Organizzazione non governativa italiana ha peraltro avuto una funzione di catalizzatore rispetto ad un eventuale futuro sostegno anche finanziario, da parte sia di altre istituzioni pubbliche uruguaiane (Ministero della Sanità, Ministero dell'Educazione, Ente Nazionale per le Opere Sanitarie), sia della Cooperazione Internazionale (UNESCO, CEE).

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: sociale-formazione.

Titolo iniziativa: **studio diagnostico su iniziative produttive nelle aree interne, rurali ed urbane del paese; formazione professionale rivolta a quadri di organizzazioni sociali e produttive; formulazione pre-operativa di politiche produttive e di sviluppo sociale per l'interno uruguayano.**

Importo complessivo: lit. 396 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG APS (Associazione per la Partecipazione allo Sviluppo).

Controparte locale: ICD (Istituto de Comunicacion y Desarrollo).

Attività realizzate nel 1993: potenziamento ed ulteriore diversificazione della gamma dei servizi archivistici e comunicazione tematica; elaborazione di un programma di intervento per il Dipartimento di Roche; iniziative di difesa della biodiversità ambientale e dello sviluppo di attività turistiche, artigianali e primarie eco-sostenibili.

V E N E Z U E L A

Il peso del passato tentativo di golpe militare, avvenuto alla fine del 1992 contro l'allora Presidente Perez, ha gravato sulla situazione interna del Paese per buona parte del 1993. Tale fase politica si è conclusa con le elezioni presidenziali del 5 dicembre e con la nomina alla massima carica dello Stato di Rafael Caldera.

L'andamento dell'economia venezuelana nel corso del 1993, è stato sostanzialmente negativo. Il PIL ha registrato rispetto all'anno precedente, una contrazione dell'1% e l'inflazione ha fatto registrare un aumento del 45,9% causato in parte dall'introduzione della nuova Imposta sul Valore Aggiunto.

La mancata realizzazione di interventi a carattere sociale e la crisi politica collegata alla diffusa corruzione hanno condizionato la ripresa economica del Paese che anche nel corso del 1993 ha fatto registrare un andamento sostanzialmente negativo.

Per quanto riguarda le attività di cooperazione, il quadro di riferimento del nostro rapporto è stato definito nel corso del 1990 con la firma di un Accordo Quadro e di un Protocollo finanziario. In sintonia con quanto concordato in detto Accordo, si è svolta, nell'ottobre 91, la prima riunione del Comitato Tecnico di Coordinamento, allo scopo di individuare un pacchetto di iniziative - sia a credito che a dono - da realizzare nel triennio 1991-93. Tuttavia tale programma triennale non ha raggiunto la fase esecutiva. In particolare per quanto riguarda i progetti a dono, l'entrata in vigore della nuova normativa (legge 412) ha prodotto ricadute negative sull'avanzamento istruttorio di numerose iniziative; per quanto concerne invece i crediti di aiuto, i problemi principali sono scaturiti essenzialmente da parte venezuelana e connessi — in particolare — alle norme interne in materia di ricorso al credito internazionale per il finanziamento di progetti di sviluppo.

Infine, il pacchetto di norme approvato in sede OCSE — denominato Helsinki V - ha stabilito l'esclusione dai benefici del credito di aiuto di quei Paesi che — come il Venezuela - hanno fatto registrare un reddito annuo pro-capite superiore ai 2500 dollari.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: formazione sanità/agricoltura.

Titolo iniziativa: **programma di animazione socio-sanitaria e agricola di El Pao.**

Importo complessivo: lit. 289.863.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG SVI (Servizio Volontario Internazionale).

Controparte locale: Diocesi di Ciudad Guayana.

Attività realizzate nel 1993: attivazione di corsi di educazione sanitaria, di educazione degli adulti; costituzione di piccole centrali per la difesa delle terre e effettuazione di corsi su orticoltura, comunicazione e cooperative.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: formazione/agricoltura.

Titolo iniziativa: **formazione del personale docente di scuole formali di specialità agricole.**

Importo complessivo: lit 845.620.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: AALMA (Associazione America Latina, Messico, Asia).

Controparte locale: CABIMAS MANANA.

Attività realizzate nel 1993: realizzazione di opere civili sia centrali che periferiche; realizzazione di corsi di formazione del personale docente e tecnico delle scuole agricole.

ASIA E PACIFICO

CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'AREA

La regione asiatica ha continuato a registrare, anche nel 1993, una crescita economica rapida, anche se fortemente disomogenea.

Nel suo insieme, l'Asia si è confermata come il polo più dinamico di sviluppo nell'economia mondiale, con mercati in grande espansione ed una crescente capacità di attirare capitali esteri.

Prevalente, in termini generali, è stata la tendenza verso la liberalizzazione delle economie, l'accettazione del ruolo nel mercato, l'apertura verso l'esterno, la progressiva abolizione di regolamentazioni che avevano in passato condizionato la vita economica di vari Paesi dell'area. Parallelamente, ha continuato a crescere il peso comparativo delle economie asiatiche rispetto all'economia mondiale.

Il dato globale, sull'evoluzione economica dell'area, include però realtà regionali e nazionali tra loro estremamente differenti, tanto sotto il profilo del reddito pro-capite, che sotto quello delle caratteristiche politiche, sociali e culturali.

Prosegue infatti, da un lato, lo sviluppo tumultuoso delle 'nuove tigri' dell'Asia (Hong Kong, Taiwan, Corea del Sud, Singapore), tese alla conquista di sempre nuovi mercati esteri. Esso trascina nella sua scia Paesi quali la Thailandia, l'Indonesia, la Malesia, che solo più recentemente si sono affacciati nella scena economica internazionale e che muovono ormai verso livelli di sviluppo economico e di reddito per abitante che li portano progressivamente fuori dall'area di intervento dell'Aiuto Internazionale allo Sviluppo. Vastissime rimangono, d'altra parte, le aree di sottosviluppo con Regioni ad altissima densità di popolazione — come nel subcontinente indiano — dove restano irrisolti i gravi problemi di lotta alla povertà.

Riforme e graduale liberalizzazione aprono prospettive del tutto nuove per alcuni dei Paesi dell'area. E' il caso della Cina, che nel corso del 1993 ha confermato la propria straordinaria capacità di sviluppo ed il ruolo di crescente rilievo che il Paese è destinato a giocare anche al di là dell'ambito regionale. Il colossale mercato cinese ha attirato, lo scorso anno, crescenti investimenti esteri che hanno contribuito all'esplosione dello sviluppo soprattutto nelle zone costiere, dove l'espansione dell'attività economica ha talora assunto ritmi tumultuosi. Ma lo sviluppo avviene in un quadro profondamente disorganico, con fortissimi contrasti tra le varie regioni (l'interno del Paese resta estremamente arretrato) e squilibri che fanno ancora apparire lontano l'obiettivo di un livello di vita adeguato per l'insieme della popolazione. Con un centinaio di milioni di abitanti al di sotto del livello di povertà, masse di popolazione sradicate dalle campagne per effetto di un'urbanizzazione incontrollata, preoccupanti livelli di disoccupazione, la Cina manifesta tuttora gravissime carenze sotto il profilo dello sviluppo.

Diverso è il caso del Subcontinente Indiano dove i tassi di crescita, anche se molto migliorati rispetto al passato, sono stati meno spettacolari che in Asia orientale ed in Cina, e dove più evidente è il bisogno di sostegno internazionale. Anche in questa sub-area è in atto una profonda revisione delle politiche economiche, con l'adozione di strategie di progressiva liberalizzazione e di apertura dei mercati.

Significativo, in questo contesto, è l'esempio dell'India, che nel 1993 ha continuato sulla strada della riforma avviata nell'ultimo triennio, volta ad abolire gradualmente le molte barriere che hanno in passato ridotto fortemente le possibilità di integrazione con l'economia mondiale ed alimentato un sistema pubblico altamente sovvenzionato ed inefficiente.

Riguardo alla Penisola Indocinese, va segnalata l'interessante evoluzione del Vietnam, che ha continuato — nel corso del 1993 — sulla strada di un prudente riorientamento economico, aprendo cautamente all'economia di mercato ed all'adozione di un modello di sviluppo meno regolamentato. Una forte accelerazione di questo processo ha avuto luogo, all'inizio di quest'anno, con la normalizzazione dei rapporti con gli Stati Uniti.

L'azione della Cooperazione allo Sviluppo italiana in Asia ha inevitabilmente risentito della forte diminuzione di risorse finanziarie disponibili. Nella difficile scelta per l'allocazione di mezzi finanziari ridotti, la destinazione di risorse alla regione asiatica ha subito una contrazione corrispondente al relativo grado di priorità di essa rispetto alle altre aree geografiche.

Si è continuato sulla progressiva attuazione degli impegni assunti con i governi della regione, ma non si sono assunti, nel 1993, impegni per nuove iniziative.

Si è teso a privilegiare gli interventi volti al potenziamento dello sviluppo umano, alla difesa dell'ambiente, ad un uso razionale delle risorse in un quadro di sviluppo sostenibile.

Si è continuato ad utilizzare tutti i mezzi di intervento disponibili: non solo doni, ma anche crediti d'aiuto (per i Paesi in grado di riceverli) e sostegno alla creazione di joint-ventures.

Sotto il profilo normativo, l'attuazione della legge 412, con l'obbligo di espletamento di gare pubbliche di appalto per tutti gli interventi a dono, ha pesantemente rallentato l'attività nella regione, bloccando numerosi progetti per i quali erano già state individuate le società esecutrici.

La linea di intervento in Asia — tanto per quanto riguarda l'attuazione dei programmi che gli orientamenti di programmazione — è andata sempre più centrandosi sulla valorizzazione del ruolo delle Organizzazioni Non Governative e sul crescente coinvolgimento di Centri di ricerca ed Università. Rispetto ai grandi interventi infrastrutturali ed industriali del passato, si è teso a dare più spazio a progetti di dimensioni più contenute, centrati nei settori della sanità, dello sviluppo umano, della ricerca scientifica e tecnologica applicata all'economia. Si è altresì mirato a concentrare le minori risorse finanziarie disponibili su di un numero più limitato di beneficiari, orientando le scelte su quelli a più basso reddito pro-capite e su quelli per noi più importanti sotto il profilo politico-economico.

Il coordinamento con gli altri Paesi donatori e con le Istituzioni Internazionali è continuato nel 1993 attraverso la normale azione svolta dalle Ambasciate, con incontri tecnici bilaterali e con la nostra partecipazione ai vari Consorzi e Gruppi Consultivi di donatori, guidati dalla Banca Mondiale, che annualmente analizza e coordina l'azione della Comunità internazionale a favore dei Paesi della regione.

B A N G L A D E S H

Con un reddito pro-capite annuo di 220 dollari e una popolazione di 122,2 milioni di abitanti — di cui il 50% al di sotto dei livelli nutrizionali normali ed il 25% in condizioni di assoluta povertà — il Bangladesh continua a presentare le caratteristiche di un «least developing country» dalle incerte prospettive di sviluppo.

Fra gli ostacoli al progresso economico del Paese — oltre alla limitata disponibilità di risorse, ed un tasso di urbanizzazione molto basso che interessa meno del 25% della popolazione, all'altissima densità di popolazione che con i suoi 740 abitanti per Km² è tre volte circa quella dell'India e sette volte quella della Cina — vanno annoverate anche le ricorrenti calamità naturali, collegate a cause climatiche, che costringono il governo a notevoli spese per affrontare le emergenze e rendono più vulnerabile l'economia del Paese.

Malgrado i progressi raggiunti negli ultimi venti anni (crescita economica media del 4% annuo, riduzione della fertilità dal 7% al 2%, aumento dell'arruolamento scolastico dal 19% al 73%) il Bangladesh presenta un tasso di analfabetismo del 68% ed un tasso di mortalità infantile, entro il primo anno di vita, del 138 per mille, tra i più elevati al mondo.

Dal punto di vista più strettamente economico il Bangladesh presenta una disoccupazione in aumento con l'entrata annuale nel mercato del lavoro di circa due milioni di nuove leve ed una inefficiente situazione amministrativa, caratterizzata dalla presenza di imprese pubbliche, perennemente in crisi che gravano pesantemente sulle casse dello Stato.

I progressi fin qui compiuti sono stati, comunque, giudicati dai principali donatori occidentali come una premessa positiva per affrontare l'enorme sfida allo sradicamento della povertà e al raggiungimento di standards di vita accettabili.

Sulla base dei programmi concordati con il Fondo Monetario Internazionale, con la Banca Mondiale e con i Paesi donatori, il Bangladesh è riuscito per due anni consecutivi a creare e mantenere una confortevole stabilità macro-economica nonché a rafforzare l'esercizio della democrazia.

Nel corso del suddetto biennio è tuttavia mancata al Paese la capacità di avvantaggiarsi di tali riferimenti economici positivi per adottare quelle scelte micro-economiche cruciali al miglioramento delle fasce più povere della popolazione.

Malgrado gli impegni per specifiche riforme da realizzarsi a scadenze determinate e assunti dal Paese col consorzio dei donatori per il 1993, i risultati, con la positiva eccezione dei settori educativo e sanitario che hanno effettivamente fatto registrare un notevole progresso qualitativo e quantitativo, sono stati sotto alcuni aspetti deludenti:

- la crescita economica annua si è mantenuta al 4,3% anziché raggiungere l'obiettivo prospettato del 6%;

- gli investimenti pubblici e privati ammontano al solo 12% del PNL anziché al 17% prospettato;

la realizzazione degli investimenti pubblici e l'utilizzazione degli aiuti internazionali si è mantenuta ai livelli del 1992, nonostante l'adeguata disponibilità di moneta locale;

- la privatizzazione delle banche si è rallentata di fronte a difficoltà politiche ed economiche e l'attuale funzionamento delle banche nazionali continua ad inibire gli investimenti del settore privato.

Più in generale, le politiche di riconversione si rivelano ardue e lo stesso disinvestimento pubblico è difficile per carenza di capitali privati e scarsa imprenditorialità.

Un elemento di particolare debolezza del sistema è costituito dalla inefficienza della gestione della Pubblica Amministrazione. Carenza questa, riconosciuta dallo stesso governo di Dacca, impegnato a modificare l'attuale «cultura» della pubblica amministrazione, basata più sulla sicurezza del posto che non su concetti di responsabilità ed efficienza.

Il governo di Dacca resta, comunque, impegnato a proseguire nella politica di liberalizzazione del sistema, di deregolamentazione industriale, di riforma in campo finanziario. Significativi i risultati ottenuti, nel corso del 1993, nell'opera di stabilizzazione. Nell'insieme, il Bangladesh sembra muoversi nella giusta direzione. La politica di riforme avviata fa ben sperare per il consolidamento del sistema democratico e per l'evoluzione verso una più efficiente gestione dell'economia.

Per quanto riguarda le relazioni bilaterali, la Cooperazione Italiana è inizialmente intervenuta in Bangladesh soprattutto con lo strumento dell'aiuto alimentare e di emergenza.

La definizione di un organico programma bilaterale di cooperazione ha avuto luogo con la prima Commissione Mista tenutasi a Roma nel febbraio 1992, nella quale venivano fissati gli interventi di cooperazione per il triennio 1992-1994. Le risorse finanziarie messe a disposizione ammontavano a circa 100 miliardi di lire interamente a dono.

La Commissione Mista individuava come prioritari i settori infrastrutturale e dell'emergenza (interventi straordinari a seguito del ciclone dell'aprile del '91).

Riguardo al primo settore sono stati continuati, nel corso del 1993, i lavori per la riabilitazione della strada che unisce le due città di Dinajpur e Panchagar. Nonostante alcuni rallentamenti nei tempi di esecuzione, la strada dovrebbe essere completata tra la fine del '94 e l'inizio del '95. Riguardo all'emergenza si è avviata l'esecuzione nell'area di Chittagong di un programma di Preparazione e Risposta alle emergenze, attuato tanto sul canale bilaterale che su quello multilaterale. Un ulteriore finanziamento ha riguardato i profughi Rohingya provenienti dalla Birmania.

I forti tagli al bilancio della cooperazione hanno pesantemente influito sull'ammontare di risorse che è stato possibile destinare al Bangladesh nel corso del '93. L'attuazione del programma di Commissione Mista procede, di conseguenza, ad un ritmo più lento rispetto a quello originariamente previsto.

Tenuto conto del mutato quadro finanziario, è prevedibile che il Bangladesh risentirà in qualche misura dell'orientamento volto a concentrare i più scarsi mezzi disponibili nei Paesi di più alta priorità per la nostra cooperazione allo sviluppo.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo iniziativa: straordinario.

Canale: bilaterale/multilaterale.

Gestione: diretta OMS-PAM-UNDP.

Settore: sanitario ed approvvigionamento idrico.

Titolo iniziativa: **programma di assistenza a favore della popolazione colpita dal ciclone dell'aprile 1991.**

Importo complessivo: lit. 5 miliardi.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: D.G.C.S.

Controparte locale: Ministry of Health.

Immediatamente dopo il ciclone del 1991, il Governo italiano ha risposto all'appello internazionale di aiuto del Governo del Bangladesh ed ha iniziato un intervento di emergenza nel sub-distretto di Banskhalì, nell'area di Chittagong.

L'intervento, per un importo complessivo di 5 miliardi di Lire, prevede una parte a gestione diretta per 2,4 miliardi di Lire, ed una componente affidata ad Organismi Internazionali (OMS-PAM-UNDP) per 2,6 miliardi di Lire.

Il progetto ha come obiettivo quello di rispondere ai bisogni emergenti della popolazione colpita dal ciclone ed allo stesso tempo di definire e sperimentare un modello di coordinamento intersettoriale per la preparazione e risposta alle situazioni di emergenza, individuando quale settore prioritario quello della «sanità».

Per la componente a gestione diretta DGCS il programma, attualmente in corso, prevede il rafforzamento dei servizi socio-sanitari presenti nel sub-distretto di Banskhalì, il potenziamento del sistema di approvvigionamento dell'acqua potabile ed il coordinamento con la Croce Rossa del Bangladesh ed i Comitati di emergenza a livello di villaggio, di unione e di sub-distretto introducendo metodologie di partecipazione comunitaria.

Nel corso del 1993 sono stati condotti corsi di formazione per il rafforzamento dei servizi socio-sanitari e, a seguito dell'approvazione della D.G.C.S., è stato proposto all'UNICEF l'incarico di acquistare materiale per approvvigionamento idrico e prestare la supervisione per l'installazione di 1.000 pompe manuali per acqua potabile.

Per la componente affidata ad Organismi Internazionali, le attività a suo tempo affidate al PAM per la costruzione di argini costieri di protezione ad opera della popolazione residente con tecniche «food for work» sono state a suo tempo concluse.

Per quanto riguarda le attività affidate all'UNDP/UNDRO (che si avvale della collaborazione della locale Croce Rossa), è stata terminata la costruzione di due rifugi anticiclone da parte della locale Red Crescent (tali rifugi saranno gestiti come scuole e centri per attività socio-sanitarie) ed è stato installato il sistema radio per le comunicazioni con le zone periferiche nella sede della Red Crescent nel sub-distretto di Banskhalì.

Sono stati inoltre reclutati i volontari della Red Crescent, condotti corsi di preparazione alla protezione civile ed iniziate le attività di credito ai contadini.

Le attività affidate all'OMS hanno invece riguardato la fornitura di farmaci essenziali ed il rafforzamento dell'Unità di emergenza del Ministero della Sanità.

Tipo iniziativa: straordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: infrastrutture.

Tuolo iniziativa: **intervento straordinario nel settore infrastrutturale.**

Importo complessivo: lit. 4,2 miliardi.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: D.G.C.S./Nuova Fiorentini.

Controparte locale: Development and flood control - Bangladesh water development board.

L'intervento nel settore infrastrutturale è una delle due componenti in cui si articolava l'intervento nel settore infrastrutturale ed agricolo per un totale complessivo di 12,9 miliardi di Lire.

La parte agricola è attualmente sospesa per effetto della legge 412/91 che ha introdotto, come noto, nuove norme per ciò che riguarda la selezione degli enti esecutori di interventi a dono.

L'intervento infrastrutturale si propone di sostenere le Autorità dell'area di Chittagong nello sforzo di ricostruzione del patrimonio infrastrutturale gravemente danneggiato a seguito del ciclone dell'aprile 1991.

Si tratta di dotare i cantieri edili esistenti nell'area di escavatori e gru al fine di coadiuvare lo sforzo di ricostruzione degli insediamenti urbani e suburbani, di riabilitazione e manutenzione delle strade, di sistemazione dei suoli per uso agricolo.

La fornitura della prima tranche di macchinari (18 escavatori, 3 gru e 21 casse di pezzi di ricambio) è stata completata nel gennaio 1993 mentre la fornitura della seconda tranche (15 escavatori, 3 gru e 18 casse di pezzi di ricambio) è stata portata a termine nel maggio 1993.

La formazione dei tecnici locali sia in Italia che in Bangladesh è stata completata.

Tipo iniziativa: straordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: infrastrutturale.

Titolo iniziativa: **intervento straordinario per la riabilitazione della strada Dinajpur-Panchagar.**

Importo complessivo: lit. 33 miliardi.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Sauti/Bonati.

Controparte locale: Ministry of communications.

A seguito dell'alluvione del 1988 il Governo italiano si impegnò a finanziare sul canale straordinario la riabilitazione della strada Dinajpur-Panchagar per un importo a dono di 33 miliardi di lire.

Il tratto di strada si inserisce in un programma di più ampie dimensioni che comprende la riabilitazione dell'arteria di collegamento del nord del Paese con la capitale.

Con finanziamento della Banca Mondiale un primo tratto (Ullapara-Bogra-Rangpur) è stato già riabilitato mentre è programmata la riabilitazione del tratto Rangpur-Beldanga che si ricollegherà al tratto Dinajpur-Panchagar.

I lavori sono in corso di realizzazione e, sulla base di quanto riportato negli stati di avanzamento redatti dalla Società Sauti, responsabile della direzione dei lavori presso la DGCS, l'intervento è stato realizzato al 40% del totale all'ottobre 1993. L'ultimazione dei lavori è prevista per la fine dell'anno 1994 o inizi 1995.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: diretta.

Settore: alimentare.

Titolo iniziativa: **aiuti alimentari tramite AIMA.**

Importo complessivo: lit. 2,5 miliardi.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: D.G.C.S./AIMA.

Controparte locale: Ministry of food.

L'intervento (che fa parte della programmazione degli aiuti alimentari 1991 ed è stato confermato nella Commissione Mista 1992), si propone di sostenere il Governo locale nell'importazione di generi alimentari carenti nel Paese a fronte della sua ridotta disponibilità di valuta.

Sulla base della composizione del pacchetto di aiuti alimentari predisposto dalla DGCS, la controparte ha optato per l'invio di:

- grano per 1 miliardo di lire;
- minestrone liofilizzato per 1 miliardo di lire;
- olio di semi di soia per 250 milioni di lire;
- omogeneizzati di verdure per l'infanzia per 250 milioni di lire.

Il minestrone liofilizzato è stato ricevuto nel marzo 1993 dal Ministry of Relief ed è stato distribuito gratuitamente tra le fasce più vulnerabili della popolazione colpita dall'alluvione del 1993 nelle regioni a nord del Paese.

La fornitura di grano (3.050 tonn.) al Ministry of Food è stata completata nel febbraio 1993. Dalla vendita del grano sono stati ricavati fondi di contropartita equivalenti a circa 560.000 Dollari USA e si è proposto alle Autorità locali di utilizzare tali fondi per la copertura di spese locali relative a nostri programmi di cooperazione (fornitura di acqua in ambito rurale).

La fornitura di olio di soia e di omogeneizzati è invece in corso di definizione.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **progetto di formazione del personale.**

Importo complessivo: lit. 586.713 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Associazione Italiana Amici di Roul Follerau Comitato di collaborazione medica.

Controparte locale: ONG Gonoshastya.

L'intervento - per un importo complessivo di 1,182 miliardi di Lire (l'importo a carico della DGCS è pari a 586,713 milioni di Lire) — si propone di migliorare le condizioni generali di salute della popolazione tramite la formazione di paramedici donne il cui ruolo è fondamentale nei programmi sanitari con partecipazione della comunità.

In tale prospettiva, il progetto si propone la formazione di 300 paramedici donne per l'attività di «primary health care», la costruzione di opere civili per accomodare le studentesse in tre distretti alla periferia di Dhaka, la fornitura di attrezzature didattiche e di mezzi logistici.

Tipo iniziativa: emergenza.

Canale: bilaterale.

Gestione: diretta.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: programma assistenza socio-sanitaria a favore della popolazione Rohingya.

Importo complessivo: lit 600 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: D.G.C.S.

Controparte locale: Ministry of health/Ministry of relief.

La popolazione Rohingya, di religione musulmana, proviene dalla regione dell'Arakan, in Birmania, e si è rifugiata in Bangladesh per sfuggire ad una situazione di persecuzione etnico-religiosa.

Si tratta di circa 200.000 profughi, principalmente donne, bambini e vecchi, accampati nel distretto di Cox's-Bazar.

Il Governo del Bangladesh, con l'aiuto dell'UNHCR e di alcune ONG locali ed internazionali, sta provvedendo all'assistenza dei profughi alloggiati in circa 20 campi.

Il programma, approvato nell'agosto 1992, si proponeva originariamente i seguenti obiettivi:

- estensione della copertura sanitaria alla popolazione beneficiaria, privilegiando il programma di recupero nutrizionale e di assistenza materno-infantile;
- estensione della copertura di acqua potabile;
- costruzione di circa 400 latrine;
- potenziamento del sistema distrettuale di sorveglianza epidemiologia e nutrizionale.

integrazione della fornitura di farmaci essenziali e di materiale di consumo sanitario;

produzione di materiale didattico in sostegno ai programmi di educazione sanitaria.

Nel 1993, missioni tecniche della DGCS hanno formulato, in collaborazione con le Autorità sanitarie locali, un piano di attività, trasmesso all'approvazione del Ministro della Sanità a Dhaka.

Tale proposta prevedeva il rafforzamento del sistema sanitario pubblico dell'area di Cox's Bazar (ospedale distrettuale e centri sanitari delle principali località) a beneficio dei rifugiati e della popolazione bengalese residente, dato che l'assistenza diretta ai campi profughi risultava già garantita.

Tali attività potranno essere avviate immediatamente a seguito del formale assenso delle Autorità governative locali al piano operativo proposto.

B H U T A N

Con un PNL pro-capite annuo di 190 dollari USA, una percentuale di analfabetismo dell'80% ed una mortalità infantile, entro il primo anno di vita, del 138% il Bhutan è, secondo le statistiche dell'UNDP, uno dei paesi più poveri del mondo.

La struttura economica di questo piccolo Regno himalayano di 1,5 milioni di abitanti è, profondamente arretrata e basata principalmente su un'agricoltura di sussistenza nella quale è occupato il 90% della popolazione attiva del Paese.

Sebbene abbia conservato una relativa autonomia, il Bhutan rimane fortemente dipendente, sia da un punto di vista economico che tecnico, dall'India, che ha sino ad oggi provveduto in larga misura a fornire i mezzi finanziari per i piani di sviluppo del Paese, ivi compreso quello del 1977/81 che ha anche usufruito di cospicui aiuti da parte degli altri paesi aderenti al Piano di Colombo, principalmente degli Stati Uniti.

L'Italia non intrattiene relazioni diplomatiche con il Bhutan e le attività di cooperazione sono limitate a qualche iniziativa di formazione universitaria e ad un programma, promosso dall'Organizzazione non Governativa «Disarmo e Sviluppo», nel settore sanitario.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **applicazione e sviluppo della medicina tradizionale.**

Importo complessivo: US\$ 783.000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG DISVI (Disarmo e Sviluppo - Asti).

Controparte locale: Ministry of welfare.

Il programma, promosso dall'Ong di Asti, prevedeva la realizzazione di un piccolo centro di ricerca sulla medicina tradizionale presso l'ospedale della capitale, Thimpu, al fine di svilupparne le capacità operative al servizio della popolazione.

Il progetto prevedeva inoltre la realizzazione di un laboratorio farmacologico per studiare i principi attivi delle medicine tradizionali, la produzione, su base scientifica e con adeguate misure igieniche, di tali farmaci e la formazione di medici.

Nel 1990 è stato approvato il finanziamento della seconda fase biennale (giugno 1990-giugno 1992).

I fondi sono stati effettivamente messi a disposizione alla fine del 1991 e quindi l'attività si è protratta per tutto il corso del 1992.

Il programma si è concluso nel 1993 con la consegna del Centro al Governo bhutanesi.

BORSI DI STUDIO.

Sono da tempo in corso due programmi di cooperazione universitaria. Con il primo, iniziato nell'anno accademico 1987/88, sono state messe a disposizione 10 borse

di studio per corsi di Laurea presso l'Università di Bologna in varie discipline tecnico-scientifiche, mentre il secondo programma prevedeva 3 borse di studio universitarie.

Nel 1992 la cooperazione italiana ha offerto un programma di collaborazione universitaria che comprende 25 borse di studio per corsi di laurea e di specializzazione.

Il programma è stato studiato in funzione delle esigenze bhutanesi e prevede la formazione post-universitaria per il personale appartenente ad alcune istituzioni amministrative e di alcune figure professionali in campo medico non presenti nel paese.

Verso la fine del 1993 sono stati accolti in Italia 12 studenti bhutanesi dei quali 10 frequentano dei corsi universitari e 2 si specializzano in discipline mediche.

Inoltre un cittadino bhutanesi ha ottenuto una borsa di studio per la partecipazione a corsi organizzati dall'ILO di Torino.

C A M B O G I A

Il 1993 ha segnato importanti progressi nel laborioso processo di transizione della Cambogia dopo due decenni di guerra e di isolamento internazionale.

Le elezioni politiche nel marzo 1993 e la promulgazione della Costituzione nel settembre dello stesso anno hanno confermato la volontà del Paese di proseguire nella creazione di un sistema specifico e democratico.

L'abbandono, avviato nel 1989, di un'economia a rigida pianificazione centralizzata e l'evoluzione verso un'economia mista e verso il funzionamento di regole di mercato è stato confermato nell'ambito della politica di stabilizzazione economica. I risultati sul quadro macroeconomico sono stati apprezzabili, con positivi risultati nella lotta contro l'inflazione ed il mantenimento di positivi tassi di crescita nonostante il peso delle riforme strutturali in corso.

Il 90% della popolazione totale, costituita per oltre il 52% da analfabeti, vive in villaggi con case su palafitte, a difesa delle inondazioni stagionali, situati lungo i fiumi e le principali vie di comunicazioni.

Per i 2/3 la popolazione del paese è concentrata nella Capitale Phnon Penh che è praticamente l'unica città del Paese, essendo gli altri centri di dimensioni inferiori a 20.000 abitanti.

Il 70% della popolazione attiva del Paese è dedita all'agricoltura ed il PNL pro-capite della Cambogia, con i suoi 78 dollari USA, è il più basso del mondo.

La ricostruzione e lo sviluppo dipendono in larga parte da un continuo supporto della comunità internazionale nel quale un ruolo di impulso è svolto soprattutto dal Giappone e dalla Francia. Consistenti impegni si sono avuti nella recente Conferenza internazionale per la ricostruzione della Cambogia (ICORC II) svoltasi a Tokyo il 10-11 marzo scorso.

Le piccole iniziative sono inoltre in corso da tempo attraverso alcune organizzazioni non governative.

La nostra cooperazione con la Cambogia ha risentito sensibilmente dei tagli dell'ultimo biennio. Dopo aver partecipato significativamente all'opera di ricostruzione del Paese promossa dall'UNTAC (United Nations Transitional Authority in Cambodia) con un contributo di 35 milioni di dollari, la cooperazione italiana non è stata in grado di avviare nel 1993 nuove iniziative. Ha, tuttavia, continuato la preparazione di un programma multisettoriale del valore di 6,5 miliardi in favore dei rifugiati nella zona di Battambang promosso attraverso una ONG, la cui attuazione è prevista nel 1994. Tale programma che si svolgerà in stretto coordinamento con l'UNDP e gli altri organismi multilaterali operanti nella zona, intende intervenire in alcuni settori di base (sanità, agricoltura, formazione professionale, infrastrutture) al fine di facilitare l'insediamento definitivo dei profughi.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: agricoltura.

Titolo iniziativa: potenziamento agricolo SRE Ampil.

Importo complessivo: lit. 700 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG Mani Tese.

Controparte locale: Ministry of agriculture.

Nel 1985 l'ONG Mani Tese ha iniziato la realizzazione di un progetto per l'incremento della produzione risicola nella località di Srè Ampil, distretto di Kiem Svay.

Il progetto consiste nell'installazione di pompe per l'irrigazione su una superficie di circa 1900 ettari, oltre alla fornitura di aratri, fresatrici, e materiali vari.

A seguito dei successi ottenuti con tale programma, si è deciso di realizzare una successiva fase, con il supporto finanziario della cooperazione italiana.

Tale fase, che ha mantenuto inalterato lo scopo principale del potenziamento della produzione risicola nella zona, ha, in particolare, razionalizzato e riparato il sistema di irrigazione ed ha costituito un consorzio irriguo gestito dai contadini locali.

Il programma copre attualmente una superficie di quasi 4.000 ettari.

Nel corso del 1993 sono continuate le attività relative alla razionalizzazione del sistema irriguo, con un impatto soddisfacente sulla popolazione e sui quadri governativi.

La popolazione è ora in grado di gestire autonomamente l'intervento e le attività ad esso collegate.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: agricoltura.

Titolo iniziativa: sostegno alla risicoltura nella provincia di Battambang.

Importo complessivo: lit. 496,4 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG ARCS.

Controparte locale: ONG C.P.B.

Con l'obiettivo di costituire un'azienda pilota in grado di ridare vigore produttivo alle coltivazioni e soprattutto alla risicoltura nella provincia di Battambang, il programma è iniziato con l'identificazione dell'area e la consegna del macchinario e delle attrezzature necessarie.

I risultati ottenuti sono stati valutati positivamente e fanno ben sperare nel buon esito complessivo dell'azione, tendente al miglioramento della vita rurale e, secondariamente, all'incremento produttivo che consentirà la ricostruzione del tessuto sociale agricolo, oggi seriamente leso per gli eventi bellici.

Durante il 1993 sono proseguiti i lavori di canalizzazione per incrementare la produzione risicola di un'area che costituisce uno dei maggiori poli di reinsediamento dei rifugiati durante l'operazione di rientro gestita dall'UNHCR.

C I N A

La complessa transizione della Cina da un'economia pianificata ad un'economia essenzialmente centrata sul mercato è continuata nel corso del 1993 in un quadro caratterizzato da alti ritmi di crescita economica. Nel corso dell'anno il PNL è aumentato del 13,4%, confermando lo slancio dell'economia cinese, tesa ad emulare le dinamiche dei vicini Paesi dell'Asia orientale.

Mentre si rafforza la consapevolezza delle enormi potenzialità del Paese, che ai ritmi di crescita attuali potrebbe presto divenire la terza più grande economia del mondo, il governo di Pechino prosegue nell'opera di trasformazione cauta ma profonda del sistema.

Convinta che le condizioni interne ed internazionali offrano alla Cina un'occasione di sviluppo senza precedenti, la leadership cinese ha riconosciuto nel 1993 all'obiettivo della crescita economica il primo posto in assoluto, anche a rischio di veder riapparire lo spettro dell'inflazione (che ha raggiunto il 14,5%), sconfitta solo dopo un triennio di austerità e rigore nel periodo 1989-1991.

Sul fronte interno, la riforma dei prezzi ed il risanamento delle inefficienti imprese pubbliche hanno continuato ad essere tra le principali priorità di politica economica. Nelle relazioni con l'estero il governo ha preseguito nel suo impegno di graduale liberalizzazione degli scambi riducendo i dazi all'importazione e ribadendo l'impegno ad una maggiore trasparenza della legislazione sul commercio con l'estero.

La modernizzazione del Paese si attua con ritmi per certi aspetti sorprendenti ma nasconde profondi squilibri. La Cina continua a dover affrontare gli ostacoli tipici di un Paese in via di sviluppo (a conduzione tuttora dirigistica), ricco di risorse ma dipendente dall'estero per le tecnologie, con una dirigenza assai sensibile ai rischi destabilizzanti di un aumento della disoccupazione.

Lo sviluppo si rivela marcatamente disuguale tra i centri industriali che crescono a vista d'occhio e le campagne che si spopolano, fra le regioni costiere nelle quali il cambiamento ha un ritmo incalzante, e le regioni dell'interno dove continuano a dominare sottosviluppo, analfabetismo e condizioni sanitarie di estrema precarietà. Circa 100 milioni di cinesi continuano a vivere al di sotto della soglia della povertà. Il processo di urbanizzazione provoca inoltre una nuova massa di diseredati che sfuggono in larga misura alle statistiche ufficiali.

Lo stesso caotico emergere di poli di sviluppo urbano crea enormi problemi di carenza di infrastrutture e genera nuovi bisogni sociali.

Ulteriori squilibri si registrano tra la forza lavoro impiegata nell'industria e nei servizi e quella impiegata nell'agricoltura che continua a rappresentare il 67% della popolazione attiva, tra il personale delle nascenti attività private e quello delle attività controllate dallo Stato.

Dopo incoraggianti risultati raggiunti nella lotta alla povertà negli anni 1978-85, con la riduzione della popolazione indigente da 270 a 100 milioni, il processo è apparso bloccato nella seconda metà degli anni '80 e nei primi anni '90.

La strategia governativa, inserita nell'ottavo piano quinquennale (1991-1995), prevede un rafforzamento delle misure a favore delle fasce della popolazione situate nelle peggiori condizioni ambientali e l'avvio di programmi integrati che includono pubblica istruzione, sanità, pianificazione familiare, trasporti.

In questo sforzo la Cina trova sostegno dalla cooperazione internazionale guidata dalla Banca Mondiale. Tra i Donatori bilaterali l'impegno più importante è quello del Giappone, seguito con strutture molto presenti ed articolate, da Germania, Ca-

nada, Australia, Paesi Bassi, Sud Corea, Francia e Regno Unito. Molto attiva e diffusa in tutti i settori è anche l'attività delle varie Agenzie delle Nazioni Unite.

La cooperazione allo sviluppo dell'Italia con la Cina è stata avviata tra il 1981 ed il 1982, anni nei quali fu definito con la nostra controparte istituzionale (il MOF-TEC, Ministero del Commercio e delle Relazioni Economiche con l'Estero), il Primo Piano Triennale di interventi (1981/83), al quale hanno fatto seguito il Secondo (1984/86) ed il Terzo (1987/89).

Gli avvenimenti di Pechino del giugno '89 hanno condotto ad una fase di blocco pressochè totale dell'attività di cooperazione, che è stata poi ripresa nell'ottobre 1990, a seguito della decisione comunitaria di sospendere le sanzioni adottate nei confronti della Cina.

Nell'ottobre del 1991 è stato siglato il Protocollo bilaterale relativo al Quarto Piano Triennale di cooperazione (1991/93), nel quale sono inseriti numerosi progetti già previsti nell'ambito del Terzo Piano mentre alcuni di essi sono stati cancellati per far posto ad iniziative nuove, più coerenti con le indicazioni delle priorità settoriali contenute nei piani di sviluppo, quinquennale (1991/95) e decennale, dell'economia cinese.

Il Quarto Piano triennale (1991/1993) prevede finanziamenti a dono per 100 miliardi di lire per progetti ricadenti prevalentemente nei settori della sanità, della formazione, dell'ambiente e della conservazione del patrimonio culturale, e finanziamenti a credito d'aiuto per 550 miliardi di lire per progetti nei settori dell'industria, e dell'energia e delle infrastrutture.

Il quadro complessivo di attuazione degli impegni assunti risultava, a fine 1993, nettamente più favorevole per i crediti di aiuto che per i doni.

Nel corso dell'anno, infatti, hanno raggiunto un'avanzata fase di realizzazione 5 importanti progetti: l'impianto di veicoli leggeri di Nanchino, l'impianto di urea e l'impianto di ammoniaca di Hejiang, l'impianto etilene di Zhong Yuan, la centrale termoelettrica di Ligang.

Venivano inoltre decretati, sempre nel 1993, i progetti di telecomunicazioni nello Yunnan e l'impianto trattori di Luoyang.

Risultava invece impossibile — non essendosi verificate le necessarie condizioni sotto il profilo tecnico, economico e ambientale — procedere all'attuazione dei progetti infrastrutturali per l'area di Pudong (Shanghai). Per essi veniva offerto alla controparte cinese l'utilizzo di crediti commerciali, disponibili su linee di credito intergovernative, mantenendo peraltro l'impegno italiano a finanziare con crediti di aiuto altri progetti di sviluppo per un valore di 150 miliardi di dollari.

Maggiori difficoltà ad entrare nella fase attuativa hanno incontrato gli interventi previsti di finanziamento a dono. Ciò innanzitutto per il perdurare dei rallentamenti derivati dall'entrata in vigore della Legge 412, che sancisce l'obbligo di selezionare gli enti esecutori dei progetti attraverso una procedura di gara. Inoltre, i pesanti tagli al bilancio della Cooperazione allo Sviluppo hanno sensibilmente ridotto i fondi disponibili, imponendo uno slittamento del finanziamento di alcune iniziative a dono.

Nel corso del '93 si sono comunque definite più chiaramente le linee della nostra cooperazione con la Cina, riconoscendo priorità ad iniziative volte soprattutto a valorizzare l'enorme capitale di risorse umane del Paese ed a venire incontro ai bisogni più urgenti della popolazione.

Si è così concordato di centrare nei settori della sanità, della formazione, della collaborazione scientifica e universitaria gli interventi da attuare nel corso del 1994.

Va, infine, ricordato che la nostra cooperazione con la Cina avviene anche attraverso un ulteriore canale: il Protocollo firmato nel 1991 con la Commissione di Stato per la Scienza e la Tecnologia (SSTC). Anche i progetti di ricerca scientifica e trasferi-

mento di tecnologie, previsti dal predetto Protocollo per un ammontare di 13 miliardi di lire, hanno subito rallentamenti analoghi a quelli sopra descritti, legati all'entrata in vigore della legge 412. Nel corso del 1993 si è, comunque, proseguito l'iter preparatorio per due dei progetti previsti, che dovrebbero essere avviati entro il 1994.

Relativamente ai doni, il Protocollo dell'ottobre 1991 riserva 8 miliardi di lire per cooperazione universitaria con alcuni corsi di formazione «ad hoc» e 13 miliardi di lire per la cooperazione scientifica con l'SSTC (State Sciences Technology Commission). L'utilizzo degli 8 miliardi è stato concordato in un incontro a Pechino nel dicembre 1991 e prevede progetti di cooperazione con le Università di Wuhan, Sichuan e Tianjin, nonché corsi di formazione «ad hoc» sul nel Commercio internazionale, Sull'economia bancaria e nel settore della Finanza internazionale e nell'Amministrazione comunale.

L'utilizzo di 13 miliardi risulta invece esplicitato nei Protocolli scientifici del 1990 e del Giugno 1993 e prevede 6 progetti di ricerca con SSTC in vari settori.

Relativamente ai crediti d'aiuto, il Protocollo dell'Ottobre 1991 prevede di riservare 150 miliardi di lire (da associare a crediti export) per 3 progetti nella zona economica di Pudong (Shanghai).

Lo stato di attuazione dei doni di cui al IV Protocollo, è estremamente basso, risulta a tutt'oggi avviata una sola iniziativa (Istituto tecnologico dello Yunnan) ed un corso «ad hoc» (Commercio internazionale) anche se altre 9 iniziative sono state nel frattempo approvate dagli Organi deliberanti (di cui l'ultima nel Marzo 1994).

Il notevole rallentamento delle attività di cooperazione è certamente legato, almeno in larga misura, all'emanazione della legge 412/91, che ha introdotto l'obbligo della procedura concorsuale, con effetto immediato, per tutte le iniziative non ancora avviate alla data della sua entrata in vigore (anche per quelle già deliberate dal Comitato Direzionale e sulla base di protocolli scientifici).

Ciò ha quasi paralizzato le attività della DGCS per tutto il 1992, nella speranza, poi andata in parte delusa, di una interpretazione autentica di detta legge che salvaguardasse le iniziative già deliberate, in particolare quelle affidate ad Enti senza fini di lucro.

Le vicende giudiziarie che hanno interessato la cooperazione negli ultimi anni hanno poi comportato da parte degli Organi di controllo una interpretazione sempre più restrittiva delle norme di contabilità di Stato rallentando o bloccando l'esecuzione di molti programmi anche in corso.

Gli effetti combinati dei fattori ricordati hanno provocato in particolare il mancato avvio di 8 iniziative già deliberate, il rallentamento delle attività dei progetti (in corso per la maggior parte risalenti al II e III Piano triennale) ed il blocco quasi totale delle Borse di studio istruite nel 1993 creando seri problemi di immagine e di credibilità della Cooperazione italiana.

Lo stato di attuazione dei crediti di aiuto di cui al IV Protocollo è invece, nell'insieme, abbastanza soddisfacente. La situazione dei 15 progetti concordati nel IV Piano triennale è così riassumibile:

- 5 importanti progetti in fase avanzata di realizzazione (3ª fase Impianto veicoli leggeri di Nanchino, Impianti di Urea e di Ammoniaca di Hejiang, Impianto Etilene di Zhong Yuan e Centrale di Ligang);
- 2 progetti portati decretati nel 1993 (Telecomunicazioni nello Yunan e Impianto trattori di Luoyang);
- 4 progetti in fase avanzata di valutazione, inseriti nella programmazione 1994 (Telecomunicazioni rurali nell'Hebei e progetti Gas, Elettricità ed Acqua di Pudong);
- 4 progetti ancora da valutare, la cui eventuale realizzazione è rimandata al 1995.

Le borse di studio di cui al IV Protocollo e concesse nel 1993 si riferiscono ad un corso «ad hoc» sul Commercio internazionale affidato all'ICE (20 borsisti per 3 mesi) ed a corsi organizzati dall'ILO (10 borsisti per un mese).

Nel corso del 1993 sono state istruite numerose altre pratiche (selezione dei borsisti, preparazione dei fascicoli, rapporti con i candidati e con le Autorità locali), relative:

- borse di specializzazione post-universitarie (10 borse per 1 anno);
- al corso «ad hoc» in Economia bancaria e Finanza internazionale; 40 borse per 3 mesi ai corsi «offerta» organizzati da Sies, Elis e Istituto Tonini.

Nessuna di tali borse ha potuto essere concessa, per mancanza di fondi e, in alcuni casi, per rilievi dell'Ufficio di Ragioneria.

Tale situazione ha determinato un rapporto molto difficile con queste Autorità e causato grave disagio per i borsisti selezionati, che, in molti casi, hanno anche lasciato il lavoro in previsione della sempre imminente (e sempre rinviata) partenza in Italia.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: diretta/affidamento imprese.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: **centro per l'insegnamento della lingua Italiana presso l'U.I.B.E. di Pechino.**

Importo complessivo: lit. 2,3 miliardi.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: D.G.C.S./Celica.

Controparte locale: UIBE (Univ. of Intern. Business and Economics).

Il Centro, inserito nella «University of Economic Cooperation and International Affairs», è stato istituito, come gli analoghi centri canadese e tedesco, per fornire una conoscenza di base tecnico-scientifica della lingua italiana per scopi comunicativi nel settore scientifico e tecnico.

Dalla sua apertura, nel primo semestre dell'anno accademico 1987-88, i suoi corsi sono stati frequentati in gran parte da borsisti inseriti in altri programmi di cooperazione in attesa di partire per l'Italia per un periodo di formazione.

Il Centro è anche frequentato da operatori turistici, economici e da tecnici ad alto livello che operano in strutture che hanno stretti rapporti con istituzioni o società italiane.

Nel corso del 1993 sono proseguiti i corsi di lingua italiana da parte dei docenti cinesi formati negli anni precedenti. I corsi sono divisi per semestri e sono frequentati da circa 100 studenti di estrazione diversificata. Esperti italiani si sono alternati nel corso dell'anno nello svolgimento delle attività didattiche a sostegno dei docenti cinesi.

Le attività previste in progetto sono quasi completate.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: diretta.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: **istituto Tecnologico nella provincia di Ningxia.**

Importo complessivo: lit. 4,5 miliardi.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: D.G.C.S.

Controparte locale: Techn. Institute of Ningxia.

Il progetto è destinato al potenziamento dell'Istituto di Ningxia nei settori dell'ingegneria edile, della chimica, della costruzione di macchine e della formazione manageriale.

La regione autonoma di Ningxia è ricca di materie prime ma scarsamente sviluppata dal punto di vista tecnologico. E' quindi prioritaria l'esigenza di rafforzare le strutture nel settore formativo, attualmente carenti, per soddisfare la domanda di istruzione e per inserire nelle attività produttive mano d'opera locale.

La decisione di realizzare l'Istituto fu presa, dalle Autorità cinesi, nel 1982, nel quadro di un programma nazionale teso a rivalutare le risorse delle regioni nord-ovest ed a reinserire nella vita civile le minoranze.

Risultano finora completati i laboratori di fisica e chimica ed il centro di calcolo, ivi comprese le relative componenti di assistenza tecnica e di formazione.

Il progetto originario prevedeva anche l'allestimento dei laboratori di macchine e di ingegneria civile. L'obbligo della procedura concorsuale introdotto dalla Legge 412/91, anche per i progetti in gestione diretta, non ha però consentito di completare gli acquisti nei tempi previsti.

A causa della riduzione del Fondo di Cooperazione decisa dalla legge finanziaria, è attualmente allo studio da parte della DGCS la possibilità di chiudere il progetto in anticipo, definendo obiettivi più limitati.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: diretta.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: **educazione informatica nelle scuole medie di Pechino e di Changsha (Hunan).**

Importo complessivo: lit. 3 miliardi.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: D.G.C.S.

Controparte locale: Educ. Bureau of Hunan province - Ed. Bureau of Beijing municipality.

Il progetto è destinato all'introduzione, a titolo sperimentale, dell'educazione informatica in alcune scuole medie.

Il corso si rivolge a persone prive di esperienza nel campo degli elaboratori e fornisce la preparazione di base necessaria all'utilizzo del computer.

L'intervento si inquadra nell'ambito delle iniziative rivolte alla qualificazione professionale di personale cinese già inserito nel sistema produttivo o amministrativo locale, che necessita l'acquisizione di capacità e competenze specifiche per la gestione dei processi tecnologici cui è preposto.

Nel corso del 1993 sono stati forniti personal computer, in parte collegati in rete locale, a 10 scuole di Pechino (332 PC) e 9 scuole di Changsha (313 PC), unitamente a software didattico.

È stato quasi completato anche il programma di formazione in loco (utilizzo delle reti locali e del software, manutenzione).

Restano ancora da fornire alcune parti di ricambio e da attuare corsi di formazione sul linguaggio C e sulle funzioni avanzate DOS.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: **centro di formazione professionale di Xian.**

Importo complessivo: lit. 3,5 miliardi.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Elettronica Veneta/Italschools.

Controparte locale: Xian Senior Vocation Training Centre.

L'iniziativa, definita sulla base di accordi intercorsi a seguito di un incontro tra i Ministri del Lavoro di Italia e Cina, è volta al miglioramento della qualità professionale dei lavoratori delle piccole-medie industrie delle regioni nord-occidentali del Paese e, in particolare, della regione dello Shaanxi.

Il progetto, che prevede la realizzazione di un centro di formazione professionale in elettricità, elettronica, informatica e meccanica auto, è stato realizzato nella città di Xian ed è situato in un edificio costruito appositamente per i corsi di formazione professionale. L'edificio, completato nel 1987, è stato realizzato, come le esistenti infrastrutture didattiche e logistiche, nell'ambito del finanziamento predisposto dal Governo cinese a complemento del previsto finanziamento italiano.

Il finanziamento italiano prevede:

- la fornitura di attrezzature di laboratorio e didattiche;
- corsi di formazione per i docenti cinesi;
- l'assistenza di esperti italiani in Cina per la messa in esercizio delle attrezzature fornite.

L'obiettivo del Centro non è comunque soltanto la formazione diretta di personale; la sua ambizione è altresì di offrire un modello di istruzione professionale e tecnica moderna; di sviluppare materiale didattico producendo libri di testo o software relativo ai curricula che verranno definiti; di offrire un servizio di consulenza, informazione e ricerca nel campo dell'occupazione per dare la giusta risposta alle richieste delle imprese e alle domande di lavoro.

Nel corso del 1993 è stato altresì predisposto, congiuntamente ai formatori cinesi, il materiale didattico da utilizzare nei corsi ed è proseguita l'assistenza tecnica fornita dagli esperti della Italschools.

Le attività previste dal progetto sono quasi concluse.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: infrastrutture.

Titolo iniziativa: **centro dimostrativo di edilizia antisismica a Pechino.**

Importo complessivo: lit. 8,8 miliardi.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Nuova SAIP.

Controparte locale: Housing Development and Management Corporation - Beijing.

L'accordo di Cooperazione relativo al III° Piano Triennale di cooperazione italo-cinese includeva un progetto relativo alla costruzione di 400 alloggi antisismici a Pechino.

Il progetto ha fornito l'assistenza tecnica, il Know-how e forniture sia in fase preliminare e programmatica che durante le esecuzioni di cantiere; il trasferimento di know-how per la progettazione computerizzata e per il project control; il training del personale cinese in Italia per la parte di Procurement ed Expediting di attrezzature, accessori, impianti, etc.; la supervisione durante l'esecuzione dei lavori; la valutazione tecnica ed economica delle possibilità di cessione della tecnologia BASIS per edifici pluripiano a struttura in acciaio; ed infine, la fornitura delle strutture in acciaio degli elementi industrializzati di completamento di produzione italiana.

Le attività di progetto sono terminate nel luglio 1993 e vi è stata l'inaugurazione del Centro alla presenza delle Autorità municipali di Pechino.

Si è ora in attesa del collaudo finale.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: industria.

Titolo iniziativa: **produzione di veicoli leggeri a Nanchino.**

Importo complessivo: US\$ 110 miliardi (C.A.) + lit. 14,3 miliardi.

Tipologia: credito misto + dono.

Ente esecutivo: FIAT IVECO.

Controparte locale: China National Automotive Ind. Import-export Co.

Si tratta di un intervento complesso nel campo industriale volto alla produzione di veicoli da trasporto leggeri.

L'iniziativa, in corso dal 1987, ha sofferto della decisione del Governo italiano di interrompere i finanziamenti alla Cina a seguito degli eventi politici del giugno 1989.

Il finanziamento italiano si compone di una parte a dono per 14,3 miliardi di lire, una parte a credito d'aiuto pari a 110 milioni di Dollari USA ed una parte a credito all'esportazione per 100 milioni di Dollari USA.

La beneficiaria diretta di questo intervento è stata la National Motor Corporation (NMC) che ha potuto in tal modo rinnovare le proprie strutture produttive introducendo nuove tecnologie per portare la qualità e l'affidabilità dei prodotti cinesi a livello degli standard europei.

La componente a dono copre i costi relativi all'addestramento dei tecnici cinesi ed all'assistenza tecnica al montaggio ed alla produzione. La componente a credito d'aiuto copre l'acquisizione della licenza, dei macchinari e delle attrezzature mentre il credito export copre l'acquisto di veicoli completi e motori.

Il programma di forniture è in avanzata fase di attuazione.

L'impianto è già in produzione a ritmo ridotto ed il pieno regime sarà raggiunto nel 1995/96 con la produzione di 60.000 veicoli l'anno.

Il programma di addestramento è stato completato ed i 360 tecnici formati sono rimasti nell'organico di fabbrica.

L'assistenza tecnica al montaggio ed alla produzione (circa 200 mesi/uomo) è parimenti quasi completata.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: energia.

Titolo iniziativa: **centrale termoelettrica di Ligang.**

Importo complessivo: US\$ 110 milioni (credito d'aiuto).

Tipologia: credito misto.

Ente esecutivo: ANSALDO-GIE.

Controparte locale: Consorzio Cite/Sunburst - Ente elettrico prov. Jiangsu.

Si tratta della realizzazione di una centrale termoelettrica a Ligang per la quale è previsto un finanziamento di 178,2 milioni di US\$ a credito misto, di cui 110 milioni di US\$ a credito d'aiuto e la rimanente quota a credito all'esportazione.

A seguito di una gara internazionale, la realizzazione della centrale è stata affidata al Consorzio italo-spagnolo Ansaldo Gie/Foster Wheeler.

La firma del contratto risale al 1988 ma i lavori di costruzione della centrale sono iniziati solo nel 1992, con un ritardo in parte dovuto al blocco delle relazioni di cooperazione in seguito ai fatti di Tien An Men.

Il progetto si inquadra nel programma di potenziamento della capacità di produzione di energia elettrica in Cina, programma che verrà in gran parte realizzato attraverso la costruzione di centrali termoelettriche a carbone in virtù della notevole disponibilità cinese di riserve carbonifere, localizzate principalmente nella regione dello Shaanxi.

Per quanto riguarda l'impatto ambientale dell'impianto, l'ENEL ha verificato lo studio di fattibilità del progetto e ritiene che le leggi ambientali cinesi saranno rispettate.

Il finanziamento italiano copre le prestazioni di competenza dell'Ansaldo Gie: turbine, alternatori ed impianti accessori, ad eccezione delle caldaie (fornite dalla Foster Wheeler), nonché progettazione, supervisione ai montaggi ed assistenza all'avviamento.

Opere civili, montaggi e materiali di origine locale sono invece a carico della controparte.

Le attività di progetto sono quasi completate.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: agricoltura.

Titolo iniziativa: **produzione di ammoniaca ed urea in Sichuan (Hejiang).**

Importo complessivo: US\$ 64 milioni (credito d'aiuto).

Tipologia: credito misto.

Ente esecutivo: Technimont/Snamprogetti.

Controparte locale: C.N.T.I.E.C. (China national technical import-export co.).

Il programma prevede la costruzione di impianti industriali per la produzione di ammoniaca ed urea.

L'impianto per la produzione di ammoniaca, finanziato con un credito d'aiuto di 45,6 milioni di US\$ e realizzato dalla Technimont, prevede la produzione di 1.000 tonnellate al giorno di ammoniaca presso il complesso della Sichuan Natural Gas Chemical Plant. I prodotti di tale impianto alimenteranno l'adiacente impianto per la produzione di urea realizzato dalla Snamprogetti (18,4 milioni di US\$ in credito d'aiuto).

L'impianto per la produzione di 1.765 tonnellate al giorno di fertilizzanti chimici azotati, più precisamente urea in granuli, si inquadra nel più vasto programma di sviluppo dell'agricoltura.

I lavori sono iniziati nell'aprile 1993.

Il finanziamento, per un totale complessivo di 112 milioni di US\$, prevede anche crediti all'esportazione.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: industria.

Titolo iniziativa: **impianti di Etilene a Zhong Yuan (Puyang).**

Importo complessivo: US\$ 69,9 milioni (credito d'aiuto).

Tipologia: credito misto.

Ente esecutivo: CTIP.

Controparte locale: C.N.T.I.E.C. (China nat. techn. import-export. co.).

Il progetto, le cui attività sono state avviate alla fine del 1992, riguarda la realizzazione di un impianto per la produzione di 140.000 tonn./anno di etilene per polimeri e, come by-products, di 40.000 tonn./anno di propilene per polimeri e di 38.730 tonn./anno di benzina da pirolisi.

L'impianto utilizza il gas naturale associato ai giacimenti petroliferi della provincia dell'Henan e fornirà la materia prima all'impianto di polietilene della Zhong Yuan Petrochemical Corporation, situata a Puyang.

Il finanziamento italiano copre: licenza e know-how, ingegneria di base e di dettaglio, apparecchiature, materiali e ricambi, addestramento del personale ed assistenza al montaggio.

Le opere civili ed i montaggi sono a carico della controparte cinese.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: industria.

Titolo iniziativa: impianto per la produzione di trattori di media potenza a Luoyang.

Importo complessivo: US\$ 13,1 milioni + lit. 7,2 miliardi.

Tipologia: credito d'aiuto + dono.

Ente esecutivo: FIAT trattori.

Controparte locale: C.N.A.M.I.E.C. (China nat. agricultural machinery imp. exp. co.).

Si tratta di un intervento complesso nel campo industriale iniziato nel 1987 e volto alla fabbricazione di macchinari agricoli.

La fabbrica di trattori di Luoyang, definita dai cinesi «the first tractor works», è stata realizzata nel corso degli anni 1955/1959. Attualmente la forza di lavoro impegnata nella fabbrica risulta essere di 37.000 lavoratori di cui circa 2.000 ingegneri e tecnici specializzati.

I principali prodotti della fabbrica sono trattori su ruote e su cingoli, con potenza superiore a 150 CV, buldozer, escavatori, carrelli elevatori, camion pesanti fuoristrada, motori diesel, generatori elettrici e biciclette.

La capacità produttiva annua risulta essere di 60.000 trattori su ruote e 20.000 trattori su cingoli.

Obiettivo dell'intervento è il trasferimento di impianti e tecnologie industriali italiane dirette all'ammodernamento della sopracitata fabbrica di trattori.

La componente finanziata a dono, per un importo di 7,2 miliardi di lire, copre i costi relativi al trasferimento di know-how, all'assistenza tecnica ed alla formazione delle maestranze locali.

La componente a credito misto, per un importo complessivo di 13.099.610 Dollari USA, è ripartita in una parte a credito d'aiuto, per 6.469.250 Dollari USA, ed una parte a credito all'esportazione, per 6.630.360 Dollari USA.

Per quanto attiene il trasferimento di know-how progettuale ed i corsi di formazione, questi sono stati completati.

Nel 1993, le attività finanziate con la parte a dono (trasferimento di ulteriori tecnologie ed assistenza tecnica per l'avvio degli impianti) sono state temporaneamente sospese in attesa del concreto avvio del programma di forniture (attrezzature per le linee di montaggio) finanziato a credito misto.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: realizzazione di una facoltà di ingegneria della manutenzione presso l'università di Canton (Guangzhou).

Importo complessivo: lit. 5,2 miliardi.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ICU ONG.

Controparte locale: Canton university.

Il progetto prevede la realizzazione di un Istituto Tecnologico di Ingegneria della Manutenzione, specializzato nei seguenti settori: meccanica, elettronica, elettrotecnica ed informatica.

Alla fine del 1992 è stato inaugurato l'edificio che ospita la facoltà ed è stata avviata l'attività di assistenza in loco con l'invio di un cooperante.

Quattro insegnanti cinesi sono stati addestrati in Italia nel campo dell'ingegneria della manutenzione usufruendo di corsi specializzati della durata di 12 mesi ed altri 4 hanno effettuato un soggiorno formativo di un mese.

L'edificio si sviluppa su 7.700 mq ed ospita 10 laboratori e 3 officine completati nel corso del 1993 con macchinari ed attrezzature acquistati con i fondi del programma.

Nel 1993 sono altresì iniziate le missioni in loco dei docenti italiani (cooperanti e volontari) per assistere il corpo docente cinese.

La facoltà, dove risultano attualmente iscritti 380 studenti e che conta 44 insegnanti cinesi, sta diventando il punto di riferimento per le industrie locali nell'ambito della manutenzione delle attrezzature e degli impianti.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: industria.

Titolo iniziativa: **tubificio di Tianjin.**

Importo complessivo: US\$ 143,93 miliardi in credito d'aiuto + 184,89 miliardi in credito export.

Tipologia: credito misto.

Ente esecutivo: Italimpianti.

Controparte locale: Tianjin metallurgical Bureau.

Il terzo programma di cooperazione italo-cinese prevedeva la concessione, da parte italiana, di un credito misto per la realizzazione di un tubificio ubicato nei pressi della città di Tianjin. A tal proposito le Autorità cinesi l'11 febbraio 1988 hanno stipulato un contratto con il Consorzio Italimpianti-Manne SMANN DEMAG per un importo di 910.000.000 DM (di cui 562.000 DM per la parte di competenza italiana).

Il progetto prevedeva la realizzazione di uno stabilimento per la produzione di 500.000 T/anno di tubi di acciaio senza saldatura destinati a differenti tipi di impiego:

- 380.000 t/a per uso petrolifero;
- 70.000 t/a per caldaie e recipienti a pressione;
- 50.000 t/a per meccanica.

L'obiettivo è quello di rendere la Cina autosufficiente nella produzione di tubi per uso petrolifero in modo che possa essere incrementata la produzione energetica per far fronte ad un fabbisogno primario per lo sviluppo industriale ed economico del Paese.

Il tubificio di Tianjin, oltre a divenire una fonte di reddito per circa 2.000 persone che lavoreranno negli stabilimenti, costituirà un polo di sviluppo industriale che richiamerà, nelle aree di localizzazione, altre iniziative industriali sia per soddisfare le necessità di materia prima, attrezzature, elettrodi, ecc., che per l'utilizzazione dei prodotti degli impianti.

Per quanto riguarda il trasferimento di Know-how è da sottolineare l'importanza della costituzione di gruppi comuni di studio e di progettazione italo-cinesi (affiancati

da altri tedesco-cinesi per le aree di competenza della Mannesmann) incaricati di discutere le soluzioni tecniche di contratto, nonché di presenziare le fasi più salienti della fabbricazione e del collaudo delle principali forniture.

L'impianto è già funzionante e le attività di progetto risultano quasi completate.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: diretta/affidamento imprese.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: **centro di formazione per le piccole e medie macchine agricole presso il Caams di Pechino.**

Importo complessivo: lit. 4,6 miliardi.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: D.G.C.S./Isvor FIAT.

Controparte locale: China academy of agricultural mechanization sciences (Caams).

Il progetto ha come obiettivo la realizzazione di un Dipartimento per la ricerca, lo sviluppo e la divulgazione delle piccole e medie macchine agricole presso l'Accademia Cinese di Agricoltura di Pechino.

La 'CAAMS', fondata nel 1962, è un Istituto di ricerca e di divulgazione multidisciplinare responsabile dello sviluppo di nuovi prodotti e di nuovi metodi di meccanizzazione agricola.

Il programma si articola come segue:

- scelta e fornitura di una campionatura di piccole e medie macchine agricole, comprese le principali parti di ricambio;
- progettazione e fornitura di un laboratorio mobile per prove sul campo;
- progettazione, fornitura ed installazione di un laboratorio per le prove fisiche e meccaniche per i materiali agricoli;
- progettazione, fornitura ed installazione per gli arredi tecnici della Conference Hall ed un centro sussidi didattici;
- progettazione e fornitura di unità mobili di divulgazione;
- formazione in Italia di insegnanti e tecnici cinesi (campo progettazione e produzione sussidi didattici);
- invio di esperti italiani in Cina per l'assistenza tecnica e per la conduzione di corsi per un totale di 18 mesi/uomo.

Il programma forniture è stato completato (57 macchine agricole, 41 sets di strumentazione, 26 PC).

L'intenso programma di formazione in loco ed in Italia e l'organizzazione di seminari è stato altresì portato avanti.

Il progetto è in chiusura.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: industria.

Titolo iniziativa: **impianto per la produzione di detersivi sintetici a Weifang.**

Importo complessivo: US\$ 3,2 milioni.

Tipologia: credito d'aiuto.

Ente esecutivo: Ballestra (subentrata alla Società Mazzoni).

Controparte locale: China national technical import export corp.

Il programma in oggetto prevede la realizzazione di una linea di produzione di detersivi sintetici nello stabilimento di Weifang, nella provincia dello Shandong.

La capacità produttiva di detersivi di base dello stabilimento sarà incrementata di 70.000 tonn./anno raggiungendo il livello di 80.000 tonn./anno.

Il progetto contribuirà al processo di modernizzazione delle strutture industriali in Cina dove, attualmente, è notevole la carenza di tali prodotti ed il consumo cinese procapite è notevolmente più basso rispetto ai valori medi europei.

Il detersivo che verrà prodotto è di tipo enzimatico e potrà avere diverse formulazioni secondo le richieste del mercato e secondo le disponibilità delle materie prime (che sembra siano reperibili in quantità sufficiente in Cina).

Le attività di progetto sono iniziate nel 1992 e sono ora quasi completate.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: diretta.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: **cooperazione con l'istituto tecnologico dello Yunnan.**

Importo complessivo: lit. 2,4 miliardi.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: D.G.C.S.

Controparte locale: Yunnan institute of technology - Kunming.

Il programma prevede l'invio di attrezzature per il centro di calcolo e per il centro di sperimentazione dello Y.I.T., la concessione di borse di studio al personale dell'Istituto per corsi di perfezionamento in Italia, ricerche ed attività scientifiche, l'invio di esperti in loco per l'addestramento del personale nell'uso delle attrezzature, per la formazione degli insegnanti e l'organizzazione della ricerca. E' previsto anche l'invio di esperti per l'insegnamento della lingua italiana.

Il progetto è stato deliberato nel 1988 ma è iniziato soltanto nel 1991 a causa dell'interruzione dell'attività di cooperazione per i fatti di Tien An Men.

Finora è stato completato l'allestimento del centro di calcolo (2 mini con 100 terminali, 5 stazioni CAD/CAM, 2 sistemi di archiviazione su dischi ottici, software) e sono stati effettuati corsi di formazione in Italia per 8 docenti cinesi.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: multilaterale.

Gestione: trust fund FAO.

Settore: agricoltura.

Titolo iniziativa: **Food and agricultural statistics centre (II fase).**

Importo complessivo: US\$ 5,395 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: FAO.

Controparte locale: Food and agricultural statistics centre - Beijing.

L'obiettivo del progetto consiste nel preparare la controparte, con la dotazione di mezzi e la preparazione del personale, ad effettuare il primo censimento agricolo della Cina prima dell'anno 2.000.

Iniziato nel 1987 con un finanziamento italiano di US \$ 4.986.000 (integrato nel 1992 con US \$ 982.348), il progetto è eseguito dalla FAO ed ha visto la collaborazione di università italiane e dell'ISTAT.

Nella prima fase, terminata nel 1992, è stato costituito il Centro di Pechino, dotandolo di tutte le attrezzature necessarie alla elaborazione dei dati ed alla formazione del personale (4 mini computers, 200 PC, audiovisivi, veicoli etc). Sono inoltre stati costituiti 6 centri provinciali (Beijing, Anhui, Heilongjiang, Hebei, Sichuan e Shaanxi).

La seconda fase del progetto, approvata nel 1993 (5.395.000 US \$) ed attualmente in corso, prevede la costituzione di altri 16 Centri provinciali, la continuazione del programma di formazione e l'esecuzione di alcuni censimenti pilota per mettere a punto il sistema di acquisizione ed elaborazione dei dati.

Le attività di progetto sono previste fino a dicembre 1996.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: multilaterale.

Gestione: trust fund UNDES.D.

Settore: energia.

Titolo iniziativa: **sviluppo geotermia in Tibet.**

Importo complessivo: lit. 4,5 miliardi.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: UNDES.D.

Controparte locale: Dep. of industry and electric power of Tibet.

La prima fase del progetto, con finanziamento italiano, è stata realizzata, sotto il coordinamento dell'UNDTCD (ora UNDES.D - United Nations Dep. of Economic and Social Development), dalle Società Enel ed Aquater nel periodo 1983/87.

La seconda fase di tale progetto prevede il potenziamento del campo geotermico di Yanbajing e lo studio di nuovi campi nella regione tibetana.

Il finanziamento italiano per detta seconda fase è stato approvato solo nel 1992, anche in relazione all'interruzione delle attività di cooperazione con la Cina nel periodo 89/90 per i fatti di Tien An Men.

Nel 1993 sono stati messi a punto i termini di riferimento e le specifiche tecniche necessarie ad espletare la gara di appalto, da parte dell'Agenzia delle N.U., per l'assegnazione dei lavori. A tale gara partecipano, naturalmente, anche le società affidatarie della prima fase (Enel ed Aquater).

L'assegnazione del contratto e l'inizio delle attività sono previste nel corso del 1994.

F I L I P P I N E

La Repubblica delle Filippine, paese dell'Asia Sud-Orientale costituito da un arcipelago di oltre 7000 isole con una superficie territoriale di 300.000 KMQ, una popolazione di 60,5 milioni di abitanti ed un PNL pro-capite annuo di 760 dollari USA, è uno dei paesi la cui economia, se confrontata con quella della maggior parte dei PVS, fa registrare un netto sviluppo.

Negli ultimi anni le Filippine hanno fatto registrare accrescimenti dell'economia del 6% avendo, tra l'altro, fin dal 1977, raggiunto l'autosufficienza nel settore della produzione del riso, alimento base per l'alimentazione della popolazione.

Malgrado una crescita del PNL nel 1993 pari al 2,3% la situazione economica delle Filippine rimane tuttavia precaria in quanto tale crescita è dovuta principalmente, più che a fattori economici, a circostanze di natura politica che hanno permesso una certa stabilità ed un netto miglioramento dell'ordine pubblico, con la riduzione della criminalità comune e delle attività delle diverse insurrezioni armate.

Il livello di sperequazione sociale è ancora molto elevato in quanto la ricchezza è concentrata nelle mani di poche ed antiche famiglie, e manca ancora una vera classe media capace di avviare uno sviluppo economico diffuso. Permangono pertanto, tenuto conto che una fascia molto consistente di popolazione vive in condizioni di povertà o leggermente al di sopra di tale livello, pesanti disparità negli sviluppi regionali.

Le condizioni di vita delle popolazioni sono negli ultimi anni migliorate per quanto riguarda la situazione energetica del Paese, grazie all'apertura ed alla riparazione di diverse centrali che hanno posto fine ai lunghi black-out che per anni hanno colpito il Paese.

A ciò ha contribuito anche il Governo italiano che ha finanziato con un credito di aiuto la costruzione di una centrale geotermica di 110 MW nella provincia di Albay.

Le principali difficoltà che il Paese si trova ad affrontare riguardano il finanziamento del deficit pubblico, l'inefficiente sistema di tassazione e le tendenze inflazionistiche alimentate dai recenti aumenti del minimo salariale. Resta inoltre ancora insoddisfacente il livello degli investimenti stranieri — pari nel 1993 a 516 milioni di dollari — che appaiono nella situazione attuale l'unico strumento per ammodernare e rilanciare l'economia filippina; in particolare i collegamenti stradali, aerei e navali e le telecomunicazioni.

Per rispondere agli enormi bisogni economici del Paese l'Amministrazione Ramos ha lanciato il «Medium Term Philippine Development Plan (PMTDP)» il cui obiettivo di fondo è di trasformare le Filippine in un NIC entro l'anno 2000.

Punto saliente del programma economico governativo è l'incremento degli investimenti stranieri, per il quale è necessaria l'adozione di provvedimenti legislativi di rimozione delle numerose restrizioni, sia burocratiche che normative, tuttora esistenti.

È soprattutto a partire dal 1994 che il PMTDP potrà cominciare a registrare i primi risultati positivi.

La cooperazione italiana nelle Filippine è regolata dal protocollo di cooperazione italo-filippino del luglio 1990 che emenda un precedente Protocollo firmato nel 1987.

Il Protocollo stanziava 105 milioni di USD in crediti d'aiuto e 73 milioni di USD in doni cui vanno aggiunti 12,5 milioni di USD per altri quattro progetti di cui un nel settore dell'emergenza ed uno affidato alla FAO.

A sei anni dal suo debutto (Protocollo del 1987) la cooperazione italiana con le Filippine è entrata a pieno regime solo ora, per una serie di circostanze di ordine tecnico ed amministrativo che hanno ritardato l'inizio di gran parte dei progetti.

Su un totale di 24 progetti a dono, solo quattro sono terminati per un importo di circa 11,8 milioni di USD, sei sono in corso di realizzazione per un ammontare di 22 milioni di USD e quattro saranno avviati tra breve per circa 15,5 milioni di USD.

I restanti progetti, per un ammontare di circa 33 milioni di USD, probabilmente non verranno mai realizzati a causa delle presenti ristrettezze di bilancio.

Lo stanziamento di 105 milioni di USD in crediti d'aiuto è invece integralmente impegnato per la realizzazione di due progetti (centrale di Bacon Manito, appena terminato, e rete telefonica di Mindanao, che dovrebbe entrare presto nella seconda fase).

A causa degli slittamenti e tenuto conto della riduzione degli impegni iniziali, la cooperazione con le Filippine si trova pertanto attualmente in una fase particolarmente attiva, che durerà alcuni anni sino al completamento degli interventi previsti.

Ai progetti infrastrutturali è legata la presenza nelle Filippine di due importanti società italiane, l'Ansaldo e l'Italtel mentre i progetti nel settore sanitario e della formazione sono prevalentemente affidati o promossi da ONG.

I progetti affidati ad ONG attualmente in corso sono quattro (su un importo di 12,5 miliardi di lire mentre i progetti promossi sono cinque, per un importo di 5,7 miliardi di lire).

Tra le ONG, è molto consistente l'attività del Centro Elis - specializzato nella formazione professionale - che ha in gestione un progetto affidato e tre promossi nonché della Fondazione Tovini che gestisce due progetti affidati.

Anche i progetti da avviare nel 1994 saranno prevalentemente realizzati da ONG, in particolare dall'ICU (Health Pilot Project in Tondo), dall'Archi Cultura e Sviluppo (Philippine General Hospital) e dall' AISPO (Integrazione dei servizi sanitari pubblici e privati).

Due importanti progetti nel settore sanitario sono invece a gestione diretta (Assistenza al programma di controllo della tubercolosi e Supporto Istituzionale alla National Capital Region).

Nel settore agricolo il maggiore progetto è realizzato per il tramite della FAO nel campo qui molto delicato dell'assistenza all'attuazione della riforma agraria (CARP - Comprehensive Agrarian Reform Plan); di tale progetto è stata approvata nel 1993 la seconda fase per un importo di circa 5,6 milioni di USD.

Particolare rilevanza assume in questo Paese il settore dell'emergenza a causa dei frequenti disastri naturali che lo affliggono.

Anche in questo campo la cooperazione italiana ha svolto un ruolo attivo. Nel 1993 si sono conclusi due progetti a gestione diretta incentrati sulle attività di preparazione e formazione ad affrontare disastri naturali, da svolgersi in appositi centri situati nelle regioni del Mount Pinatubo e del Mount Mayon.

Sono state altresì concordate con le competenti Autorità filippine le procedure per l'invio di forniture alimentari A.I.M.A. a favore di popolazioni vittime di calamità naturali o caratterizzate da estrema povertà.

I nostri programmi si sono avvalsi nel passato delle strutture operative del GSO la cui attività è stata tuttavia sospesa negli ultimi due anni, per poi riprendere solo recentemente con l'apporto esclusivamente di personale a contratto locale, venendo così a mancare un efficace supporto gestionale in loco, proprio nel momento di maggiore attività della nostra cooperazione.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: energia.

Titolo iniziativa: **centrale geotermica di Bacon-Manito.**

Importo complessivo: US\$ 75 milioni.

Tipologia: credito d'aiuto.

Ente esecutivo: Ansaldo.

Controparte locale: NEDA (National Economic and Development Authority).

L'iniziativa prevede la costruzione di due unità geotermiche, ciascuna da 55 MW, per il sistema *energetico* di Luzon.

Il progetto intende incidere in un settore, quello energetico, di cruciale importanza per lo sviluppo economico del Paese avvalendosi delle notevoli esperienze italiane nel campo dello sfruttamento dell'energia geotermica.

Il sistema elettrico filippino, penalizzato dalla frammentazione del Paese in numerose isole con notevoli problemi di interconnessione e diffusione delle reti elettriche è fortemente insufficiente per le necessità del Paese: il servizio elettrico risulta oggi accessibile solo al 49% della popolazione, con un consumo pro-capite di 405 KWh (media OCSE 7465 KWh p.c.). Nel corso del 1993 è stata ultimata interamente la costruzione della centrale geotermica.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: comunicazioni.

Titolo iniziativa: **national telephone programme (tranche I-III).**

Importo complessivo: US\$ 25 milioni.

Tipologia: dono + credito d'aiuto.

Ente esecutivo: ITALTEL.

Controparte locale: Dept. of transport and communications.

Il progetto si propone di favorire lo sviluppo della rete telefonica nell'isola di Mindanao inserendosi nell'ambito del programma governativo «National Telephone Programme» che prevede la realizzazione di 43.900 linee telefoniche nei 32 centri principali.

Nella prima metà del 1993 si è conclusa la prima fase, finanziata con un dono di 1,7 miliardi di lire ed un credito d'aiuto di 10,18 miliardi di lire; durante tale fase è stata effettuata la progettazione dell'intera rete telefonica e sono state realizzate le prime 2.500 linee telefoniche nelle località di Iligan e Marawi City.

A breve termine si dovrebbe approvare il finanziamento per la seconda fase — pari a circa 11,8 milioni di ECU — che prevede la realizzazione di ulteriori 15.050 linee telefoniche in altre località limitrofe per lo sviluppo economico di Mindanao.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: diretta.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **sostegno al programma nazionale di controllo della tubercolosi.**

Importo complessivo: lit. 12,5 miliardi.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: D.G.C.S.

Controparte locale: Dept. of health.

Il progetto si prefigge di sostenere il programma del Governo filippino di lotta contro la tubercolosi, particolarmente presente nella parte centrale delle Filippine.

La TBC rappresentava, nel 1983, la terza causa di morte e la quinta causa di malattia tra la popolazione filippina. Dal 1986 il Programma Nazionale di Controllo della TBC utilizza un trattamento standard i cui costi risultano essere molto elevati rispetto alle disponibilità finanziarie del locale servizio sanitario. Ciò ha imposto pesanti limiti alla disponibilità di farmaci anti TBC. Altre difficoltà del programma consistono nella limitata copertura diagnostica dei casi previsti, nella mancanza di microscopi e materiale di laboratorio per la diagnosi microscopica dell'infezione TBC e nello scarso coordinamento tra diversi settori del sistema sanitario filippino responsabili dei vari aspetti della lotta anti TBC. L'appoggio della Cooperazione Italiana al Programma Nazionale Filippino di controllo della TBC ha dunque come finalità il rafforzamento di tale programma attraverso la formazione di personale e la fornitura di farmaci, attrezzature e materiali.

Nel corso del 1993 è stata effettuata una valutazione del progetto da parte dell'O.M.S.

I risultati ritenuti soddisfacenti sono stati corroborati da alcune raccomandazioni riguardanti le nuove strategie di mantenimento dei malati sotto cura con produzione di materiale divulgativo e coinvolgimento del personale locale.

Sono state completate le procedure per l'acquisto di attrezzature per il laboratorio nazionale di analisi che sarà installato presso il D.O.H.. Il programma è in fase di chiusura.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: agricoltura.

Titolo iniziativa: **trasferimenti terreni e formazione agricola.**

Importo complessivo: lit. 448,988 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG FDVO.

Controparte locale: Sind. NESW-FGT.

Il progetto è nato da una richiesta rivolta all'ONG «Fratelli dell'Uomo» da parte della «National Federation of Sugar Workers Food and General Trader» (NFSW-FGT) — sindacato filippino che associa oltre 80.000 lavoratori della canna

da zucchero — per un sostegno della cooperazione italiana alle loro attività. L'iniziativa, che ha anche ottenuto un cofinanziamento CEE di 224 milioni di lire, mira ad intervenire concretamente nella situazione di miseria e di sottoalimentazione dei braccianti dell'isola di Negros, colpiti dalla disoccupazione a seguito della crisi subita dalla monocultura della canna da zucchero.

Con questo progetto, si intende dare la possibilità ad alcuni gruppi organizzati di braccianti di acquisire la proprietà su lotti di terra ipotecati dalla Banca Nazionale delle Filippine e garantire loro la formazione agricola, per avviare delle colture finalizzate in primo luogo all'autosufficienza alimentare.

Nel corso del 1993, dopo aver svolto le pratiche giuridiche per il trasferimento dei terreni dalla Banca ai lavoratori, si sono costituiti nei vari municipi numerosi nuclei produttivi che, dopo aver seguito dei seminari di formazione, hanno messo a coltura diversi ettari di terreno.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: centro di medicina di base e antitubercolare.

Importo complessivo: lit. 2,938 miliardi.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG FBF.

Controparte locale: ONG Granada.

Nel 1992 è iniziata la costruzione del centro di medicina di base a Manila che è diventato un polo di attività sanitaria di base e un nucleo per l'intervento e la lotta contro la tubercolosi.

Scopo generale del programma è quello di migliorare le condizioni di vita e di salute della popolazione presente nel quartiere di Quiapo promuovendo e sviluppando la medicina di base con particolare attenzione al controllo e alla cura della tubercolosi e alla formazione di personale sanitario di base. Gli obiettivi specifici sono pertanto i seguenti:

a) medicina di base:

- creazione di un poliambulatorio per tutte le attività di salute di base (prevenzione, diagnosi e cura);
- dépistage attivo dei casi maggiormente a rischio;
- assistenza domiciliare per i casi particolarmente gravi e abbandonati;
- educazione sanitaria quotidiana alla popolazione che visita il poliambulatorio;
- controllo delle gestanti.

Durante il corso del 1993 sono avanzati i lavori per la costruzione di un poliambulatorio che gestirà tutti i servizi sanitari di base.

È altresì iniziata la fornitura di attrezzature mediche e di apparecchiature medico-scientifiche per la diagnostica, la didattica e la sterilizzazione.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: **attività formative per l'Aemilianum institute.**

Importo complessivo: lit. 1,910 miliardi.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG ELIS.

Controparte locale: Ist. rel. Somaschi.

Il contributo della Cooperazione italiana ammonta a 950 milioni di lire.

Il programma di cooperazione per l'ampliamento dell'Aemilianum Institute intende contribuire allo sviluppo sociale ed economico della provincia di Sorsogon e della zona a sud della Regione di Bicol. Il programma, in linea con le strategie del Governo nel campo educativo, è finalizzato a:

a) realizzare azioni di miglioramento delle condizioni di vita, con la fornitura di servizi alla popolazione disoccupata o sottoccupata e, in particolare, alla gioventù più povera per aumentare le capacità necessarie ad ottenere un impiego o ad avviare un lavoro autonomo o in cooperativa;

b) migliorare la qualità della formazione umana, tecnica e professionale richiesta per lo sviluppo sociale ed economico della provincia;

c) assistere le piccole e medie industrie nel loro sforzo di miglioramento produttivo, anche mediante la preparazione di tecnici e operai qualificati.

Nel corso del 1993 è stata realizzata una struttura di 800 m² per accogliere gli studenti dei corsi di formazione a Sorsogon presso il centro Tecnico Religioso dei Padri Somaschi, già in funzione dal 1985. Comprende aule ed officine-laboratori per la didattica e l'applicazione pratica.

Gli allievi vengono formati nei settori meccanici, agricoli ed elettrotecnici.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: multisetoriale.

Titolo iniziativa: **programma di sviluppo socio-economico integrato prov. di Catanduanes.**

Importo complessivo: lit 915,930 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG SOS.

Controparte locale: ONG CCS EDA.

Il progetto, avviato nel secondo semestre del '91, si muove nei settori dell'agro-industria, della zootecnia e della pesca. Nel corso del 1992 è stato installato un essiccatore per il granturco ed è stato realizzato un allevamento di galline e maiali, a sostegno di alcune cooperative agricole dell'area. In favore di cooperative di pescatori, è prevista invece la fornitura di due barche e di un impianto di refrigerazione e di

inscatolamento. Componenti del progetto, oltre alla fornitura di attrezzature, sono l'assistenza tecnica e la formazione di personale locale.

Durante il corso del 1993 le attività del programma sono quasi giunte a conclusione.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: **studio di fattibilità per la realizzazione di una scuola tecnica a Cebu City.**

Importo complessivo: lit. 5,953 miliardi.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG ELIS.

Controparte locale: ONG SEASFI.

Il contributo della Cooperazione italiana ammonta a 574 milioni di lire.

Il progetto della durata complessiva di 5 anni, è al termine del quarto anno di attività.

L'intervento riguarda la creazione di una Scuola Tecnica Pilota, con annesso un Centro sanitario di base, a Cebu City.

Nel primo quadriennio sono state portate a termine le costruzioni previste (2 edifici con una superficie di 4140 mq.) e sono state anche avviate le attività formative e sanitarie.

Si sono svolti dei seminari tenuti dal Ministero delle Finanze e dalla Presidenza del Center for Research and Communication (CRC) a cui hanno partecipato tutti i maggiori imprenditori di Cebu.

Nel corso del 1993 è iniziata la fase di riconduzione e proroga della prima fase che si propone di rafforzare le dotazioni tecnologiche con invio di materiale didattico e di laboratorio per le sezioni di elettronica digitale e di sistemi automatici.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: **programma pilota di educazione permanente e popolare.**

Importo complessivo: lit. 3,547 miliardi.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG CIES.

Controparte locale: ONG E.F.

Il contributo della Cooperazione italiana ammonta a 2,54 miliardi di lire.

Con questo intervento il CIES intende potenziare e qualificare le attività che la controparte svolge nel settore educativo. Il progetto in argomento è stato a suo tempo approvato con i seguenti obiettivi:

- diffondere una maggiore consapevolezza tra il corpo insegnante filippino del ruolo cruciale dell'educazione, aggiornando, qualificando e attrezzando gli insegnanti con idonei materiali e sussidi didattici.

— diffondere un programma di educazione di base e permanente per combattere l'analfabetismo e far raggiungere alla popolazione delle piccole comunità rurali più elevati livelli di cultura generale, nonché di capacità e tecniche di autosviluppo in settori quali sanità, agricoltura, piccola produzione industriale, artigianato.

— sostenere un programma pilota di produzione agricola in comunità decentrate, che possano far fronte contemporaneamente sia a necessità formative, sia a necessità di generazione di reddito, in un programma di integrazione tra scuola e comunità.

È stato inoltre costituito un centro Editoriale per la produzione di materiale documentario e di sussidi didattici, da distribuire nella rete di istituti scolastici associati all'Education Forum. Il centro ha continuato la sua attività editoriale e produce pubblicazioni funzionali ai diversi programmi che l'Education Forum gestisce. Relativamente ai programmi di alfabetizzazione, è stato prodotto un video sulle esperienze condotte con la popolazione tribale di Agta. Sono stati, inoltre, messi a punto moduli didattici che vengono proposti nei corsi di formazione dei formatori, ed è quasi ultimato un manuale per l'alfabetizzazione, frutto delle esperienze già realizzate nelle varie zone decentrate del progetto. Il manuale sarà tradotto in otto lingue filippine.

Durante il corso del 1993 sono proseguite le attività del progetto con l'allestimento del Centro di Documentazione, la formazione di formatori destinati al coordinamento delle attività del progetto nei settori periferici e l'acquisizione di terre per la costruzione di un training center per cooperative ed organizzazioni contadine.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: diretta.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **assistenza tecnica alla N.C.R.**

Importo complessivo: lit. 550 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: D.G.C.S.

Controparte locale: Dept. of health.

Nel corso del 1993 si è conclusa la prima fase del programma che ha avuto come obiettivo il sostenimento ed il rafforzamento delle strutture sanitarie di base del locale Dept. of Health a Metro Manila.

È stato formato del personale sanitario di quartiere nelle zone più degradate di Manila per il miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie.

È attualmente allo studio la preparazione della fase II per l'ampliamento delle attività svolte.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: multilaterale.

Gestione: affidamento ad O.I.

Settore: agricoltura.

Titolo iniziativa: **assistenza tecnica alla riforma agraria.**

Importo complessivo: US\$ 5,66 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: FAO.

Controparte locale: Dept. of agrarian reform (D.A.R.).

Il progetto, realizzato dalla FAO con finanziamenti italiani, si propone di fornire assistenza al D.A.R. con l'obiettivo di aumentare la produttività agricola tramite un piano per la distribuzione delle terre ai contadini.

Il progetto mira al coinvolgimento dei funzionari governativi, delle ONG e dei diretti beneficiari per favorire la costituzione di associazioni e cooperative in grado di ottimizzare la produzione agricola.

Durante il corso del 1993 è stato firmato un protocollo per l'estensione del programma per un periodo di quattro anni che si avvarrà di un ulteriore contributo di 5,6 milioni di US\$.

Le attività saranno incentrate su piccoli progetti a carattere agricolo industriale. Il progetto ha risvolti importanti per la politica agraria delle Filippine.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento ad ONG.

Settore: agricoltura.

Titolo iniziativa: **community based upland productivity.**

Importo complessivo: lit. 2,49 miliardi.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG CIC.

Controparte locale: Dept. of env. and nat. resources.

Nel corso del 1993 sono iniziate le attività del progetto dirette a migliorare la produzione agricola ed a raggiungere l'autosufficienza alimentare delle popolazioni indigene che vivono in zone collinari particolarmente aspre.

Sono state avviate attività di riforestazione e di irrigazione per la messa a coltura di diversi ettari di terra. Sono state iniziate delle attività di terrazzamento dei fianchi collinari per migliorare le condizioni di coltivazione.

Nel complesso il grado di sostenibilità del programma è soddisfacente sia per il livello di partecipazione dei beneficiari che per il positivo impatto ambientale.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: **maligaya training center.**

Importo complessivo: lit. 900 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG ELIS.

Controparte locale: F.P.T.I.

Nel corso del 1993 sono iniziate in Italia alcune attività di formazione, a favore di giovani allieve, per la gestione dei servizi delle strutture ricettive nel settore della ristorazione.

Saranno inoltre fornite delle attrezzature inerenti alle cucine industriali per iniziare un vero e proprio «training on the job».

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento impresa + gestione diretta.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: **technical assistance to Meralco foundation.**

Importo complessivo: lit. 3,55 miliardi.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: D.G.C.S. - Italschools.

Controparte locale: M.F.I.

Il progetto si propone di migliorare le capacità didattiche del Meralco Institute, che opera nel settore dell'insegnamento tecnico elettrico ed elettrotecnico.

Nel corso del 1993 è stata portata a termine la fase relativa ai corsi di formazione in Italia dei futuri responsabili dei corsi del Meralco Institute, affidata alla soc. Italschools.

Essi hanno contribuito ad aumentare la qualità del livello professionale dei formatori oltre a consentire lo svolgimento di un periodo di addestramento su attrezzature e macchinari di elevato livello tecnologico.

Restano da avviare le procedure per la fornitura delle attrezzature tecniche da inviare in loco.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento ONG.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: **cooperazione tecnica a Tondo.**

Importo complessivo: lit. 1,7 miliardi.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG Fontov.

Controparte locale: Congr. Salesiana.

Il progetto ha come obiettivo l'ampliamento ed il rafforzamento dei corsi scolastici delle scuole tecniche salesiane di Tondo e di Cebu City nonché il miglioramento delle capacità didattiche degli insegnanti tramite seminari condotti dal centro salesiano di Mandaluyong.

Nel corso del 1993 sono stati organizzati seminari di aggiornamento degli insegnanti su tutto il territorio nazionale.

Sono stati redatti i programmi di studio e sono stati effettuati dei lavori di ristrutturazione di alcuni centri didattici.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento ONG.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: **technical center of St. Anthony Boys' village.**

Importo complessivo: lit. 5,25 miliardi.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG Fontov.

Controparte locale: S.A.B.V.F.

Il progetto prevede la ristrutturazione e la costruzione di nuovi locali della scuola tecnica gestita dall'ordine religioso dei Rogazionisti, nonché la fornitura delle attrezzature e materiale tecnico per i laboratori di elettronica ed elettrotecnica.

Il programma, della durata di sei anni, offrirà formazione ed alloggio ai numerosi giovani filippini che vivono in particolari condizioni disagiate.

Nel corso del 1993 sono progrediti i lavori di ampliamento delle strutture della scuola.

I N D I A

Con una popolazione di quasi 900 milioni di abitanti, di cui 250 milioni in condizioni di mera sussistenza ed un PNL annuo pro-capite di 369 dollari USA, l'India si colloca tra i paesi più poveri del mondo.

Il processo di riforma del sistema economico, avviato dal Governo Rao nella seconda metà del 1991, ha prodotto significativi risultati sia nel campo economico che in quello sociale, caratterizzato quest'ultimo da un limitato accesso della popolazione a sanità e pubblica istruzione (con un tasso di analfabetismo del 48%).

L'attenzione e gli sforzi compiuti dal Paese per riorientare in senso liberista il sistema economico e dare all'India un maggior ruolo nell'economia mondiale, dopo quarant'anni di economia centralizzata e protetta, hanno portato il Paese da una situazione di crisi ad una fase di incoraggiante espansione economica, contrassegnata da una crescita del Prodotto nazionale Lordo del 4% negli ultimi due anni, da sufficienti riserve valutarie, da un riequilibrio della bilancia commerciale e da un notevole aumento nel flusso degli investimenti stranieri.

Importanti riforme strutturali sono state attuate nel campo del commercio internazionale e in quello delle politiche industriali. La liberalizzazione del mercato dei cambi si è consolidata nel corso del 1993 e la rupia è rimasta sostanzialmente stabile. È stata inoltre energicamente proseguita la politica di riduzione delle barriere tariffarie e migliorata sensibilmente l'apertura verso l'esterno del mercato indiano.

La nuova politica industriale, anch'essa ispirata a principi di liberalizzazione, ha ridotto il numero di settori riservati ad investimenti pubblici, ha facilitato gli investimenti esteri, ha ridotto i contributi di bilancio alle imprese pubbliche promuovendo il progresso verso un libero mercato regolato dalla concorrenza.

Se è vero che l'India — forte di una classe media stimata in circa 200 milioni di individui e quindi con un potenziale mercato per beni di consumo che ha pochi eguali nel mondo — sembra ora decisa a seguire l'esempio delle economie più dinamiche della regione asiatica — non va però dimenticato che il 30% della popolazione, cioè oltre 250 milioni di persone, è ancora relegata al di sotto della linea della povertà.

Un'armonica crescita del Paese continua in larga parte a dipendere dai risultati dell'agricoltura, ancora largamente soggetta all'andamento dalle piogge monsoniche, che contribuisce per oltre il 30% al PNL. Da essa dipende direttamente la sopravvivenza di circa il 60% degli abitanti.

Come recentemente sottolineato anche dalla Banca Mondiale, se da un lato la riforma del sistema economico sta producendo risultati soddisfacenti nel settore industriale e finanziario, dall'altro non si può dimenticare che le riforme possono avere nell'immediato contraccolpi negativi sulle condizioni di vita degli strati più deboli della popolazione. Coerentemente con tale impostazione la Banca stessa, nel suo sostegno al Governo indiano, si è impegnata in programmi di realizzazione immediata che possano ammortizzare gli effetti in campo sociale e ha raccomandato scelte analoghe ai paesi donatori. Nel corso del 1993 tale raccomandazione ha ottenuto ampi sostegni tra i Paesi membri del «Consorzio Donatori India».

Anche nel 1993 il governo di Delhi ha confermato fra le sue principali priorità il miglioramento delle condizioni di vita delle fasce più povere della popolazione e lo sviluppo dell'enorme potenziale di risorse umane del Paese. Questi obiettivi sono stati perseguiti con programmi volti ad accrescere il grado di efficienza delle misure di lotta contro la povertà, cercando così di migliorare i risultati senza compromettere i paralleli obiettivi di contenimento della spesa pubblica e di disciplina fiscale.

L'India è al primo posto come paese destinatario degli aiuti CEE.

Riguardo alla cooperazione con l'Italia, essa ha costituito un importante momento nello sviluppo delle relazioni bilaterali, soprattutto a partire dalla seconda metà degli anni ottanta.

Nel 1991, la prima Commissione Mista definiva il quadro della cooperazione bilaterale, fissando gli obiettivi del Piano Triennale. Esso segnava un progressivo spostamento dell'enfasi dal settore energetico — che aveva caratterizzato gli anni '80 con la realizzazione di grandi opere nel settore della ricerca petrolifera e dello sfruttamento dei giacimenti di idrocarburi — ad un ampio spettro di interventi che includevano la formazione, la sanità, l'agricoltura, la promozione della piccola e media industria.

In questo quadro, nel corso del 1993 venivano continuati progetti che hanno ottenuto un incoraggiante successo quali — in agricoltura — quello dello sviluppo della frutticoltura e — nella sanità — quello della creazione a New Delhi di un centro per la cura delle lesioni spinali.

Sul canale dei crediti di aiuto, e a continuazione di impegni precedenti, veniva nel 1993 completato il progetto per il recupero del gas naturale dei giacimenti off-shore di Bombay e si avviava a conclusione la seconda fase della centrale termoelettrica di Farakka.

Sempre nello stesso anno venivano attuati programmi promossi attraverso ONG nei settori dello sviluppo agricolo e della formazione.

Oltre ai programmi bilaterali bisogna inoltre tenere presente che l'Italia è significativamente presente anche in programmi multilaterali quali la lotta contro la droga (UNDCP) e il Centro per le Ricerche Biotecnologiche (UNIDO).

L'attuazione di impegni assunti con l'India ha subito nel 1993 un'inevitabile fase di rallentamento. Ciò sia per la riduzione delle risorse di bilancio, che hanno fortemente penalizzato tutta la cooperazione nella regione asiatica, sia per gli effetti della legge 412/91 che rende obbligatorio l'espletamento di gare pubbliche di appalto per tutti gli interventi esclusi quelli realizzati da ONG e da istituti di ricerca e Università.

Ulteriore fattore frenante è stata una certa lentezza della burocrazia indiana, anche a seguito di cambiamenti di orientamento economico seguiti alla riforma, che hanno indotto le autorità di Delhi a rinunciare ad una serie di interventi precedentemente concordati.

Nel campo dei crediti di aiuto, un ostacolo procedurale che si sta tuttora cercando di superare, è emerso dalla prassi indiana di aggiudicare i contratti in base a gare di appalto internazionali laddove i nostri crediti di aiuto sono, di regola, vincolati all'esecuzione da parte di società italiane.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: agricoltura.

Titolo iniziativa: sviluppo della frutticoltura in clima temperato negli stati del Himachal Pradesh, Uttar Pradesh, Jammu & Kashmir (seconda fase).

Importo complessivo: lit. 6,746 miliardi.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Agrotec.

Controparte locale: Ministry of agriculture.

Obiettivi del progetto sono il miglioramento delle tecniche di frutticoltura, l'introduzione di nuove varietà tra cui l'olivo, il miglioramento delle tecniche di raccolta, conservazione e confezione dei frutti negli Stati del Kashmir, Uttar Pradesh e Himachal Pradesh, dove è stato localizzato il progetto.

Dopo la positiva conclusione della prima fase (1984-87) le autorità indiane hanno chiesto l'estensione del programma per un ulteriore triennio. L'approvazione da parte italiana della seconda fase è avvenuta nel 1988 ed il programma è ripreso il 25 agosto 1990 con l'arrivo in India dei primi esperti.

Nel corso del 1993 il programma è proseguito verso la piena realizzazione delle attività così come previste nel piano di attuazione del progetto.

Per quanto concerne l'impatto socio-economico del programma sulla popolazione, sono stati confermati i primi positivi risultati ottenuti per le produzioni delle piante già messe a dimora.

I risultati particolarmente interessanti ottenuti nelle «aree dimostrative», scelte per rappresentare le differenti tipologie climatiche e di terreno, si sono riflessi in una crescente domanda di piantine da mettere a dimora da parte di un consistente numero di agricoltori, che hanno iniziato la coltivazione sperimentale di nuove varietà di alberi da frutto con l'assistenza degli esperti del progetto. Questo è stato reso possibile con il potenziamento avvenuto nel settore vivaistico.

Tali risultati hanno contribuito ad accrescere ulteriormente la domanda di trasformazione agro-industriale e la commercializzazione dei prodotti.

Molto interessanti si sono rivelati anche i risultati ottenuti con la coltura delle olive. Il programma si sta svolgendo secondo le linee previste.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: **centro di assistenza e manutenzione a Srinagar (stato dello Jammu & Kashmir).**

Importo complessivo: lit. 1,677 miliardi.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Politecnico di Torino/ISVOR FIAT.

Controparte locale: Ministry of education.

L'iniziativa ha come obiettivo principale la costituzione di un Centro di manutenzione all'interno della Facoltà di Ingegneria della Regione di Srinagar.

Si tratta di realizzare una serie di interventi che vanno dalla formazione di quadri aziendali, alla costituzione di un laboratorio per l'addestramento di ingegneri e tecnici nel campo della manutenzione di apparati meccanici, elettrici ed elettronici, alla realizzazione di un centro di ricerca.

Il programma doveva concludersi nel 1990, tuttavia, anche nel corso del 1993, la situazione interna dello Stato dello Jammu & Kashmir non ha consentito il completamento dell'iniziativa.

Restano da installare le apparecchiature nel laboratorio appositamente costruito e l'ultimo ciclo di corsi estivi.

Le attrezzature di laboratorio, inviate dall'Italia, sono comunque giunte a Srinagar e sono state immagazzinate presso la Facoltà di Ingegneria in attesa di essere installate.

La ripresa delle attività sarà decisa di concerto con le Autorità centrali indiane.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: **centro di formazione professionale a Delhi.**

Importo complessivo: lit. 8,018 miliardi.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: Italian M3T.

Controparte locale: Ministry of industry.

Scopo del programma è la preparazione di tecnici qualificati per la piccola e media industria.

Il programma prevede la costruzione di un Centro di formazione professionale nel settore delle macchine utensili con la fornitura delle attrezzature di laboratorio e la formazione, in Italia ed in India, dei formatori.

Nel corso del 1993 il programma è entrato nel pieno delle attività.

Quattordici ingegneri indiani, destinati ad essere i formatori presso il Centro, sono giunti in Italia per seguire corsi di formazione teorica e pratica (presso le aziende che hanno fornito i macchinari), organizzati in due gruppi: il primo durante il periodo Maggio-Luglio ed il secondo nel periodo Luglio-Settembre.

Tutti i macchinari sono stati verificati, installati e collaudati in loco da esperti italiani che si sono avvicendati in missioni successive.

Nel contempo è stata completata la formazione dei formatori per quanto concerne l'utilizzo delle apparecchiature.

Il Centro è stato inaugurato ufficialmente il giorno 11 Dicembre 1993.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: energia.

Titolo iniziativa: **centrale termoelettrica di Farakka II.**

Importo complessivo: US\$ 84,16 milioni.

Tipologia: dono + credito d'aiuto.

Ente esecutivo: ANSALDO.

Controparte locale: N.T.P.C. (National Thermal Power Co.).

Il programma, approvato nel 1987 ed iniziato nel 1988, prevede la fornitura di due caldaie, in grado di produrre 500 MW, alla Centrale di Farakka II e della relativa assistenza tecnica.

L'iniziativa è finanziata con una componente a dono di 8,16 milioni di dollari per l'assistenza tecnica e una componente di 166 milioni di dollari in credito misto, di cui 76 in credito d'aiuto e 90 in credito all'esportazione.

Nel corso del 1993 le attività sono proseguite con i test funzionali su una delle due caldaie ed il montaggio della seconda.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: energia.

Titolo iniziativa: **cooperazione per ricerca e sviluppo CESI-CPRI - II fase.**

Importo complessivo: lit. 6,238 miliardi.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: C.E.S.I. (Centro Elettromeccanico Sperimentale Italiano).

Controparte locale: C.P.R.I. (Central Power Research Institute).

Nel corso del 1993 è continuata la collaborazione, ormai pluriennale, tra l'ente di ricerca italiano CESI e l'omologo indiano CPRI nel settore della trasmissione elettrica.

Tra gli obiettivi previsti dal programma vi sono: il trasferimento di tecnologia, l'attività di ricerca e la sperimentazione comune nei laboratori indiani a Bangalore e nei laboratori italiani del CESI e la formazione dei tecnici indiani del CPRI e del BHEL, il maggiore ente elettrico pubblico indiano.

Il programma, durante il corso della prima fase triennale, ha avuto molto successo ed ha portato alla stesura di 68 tra rapporti tecnici e relazioni scientifiche presentate nel corso di conferenze internazionali.

Le attività della seconda fase sono state articolate su 13 campi di ricerca differenti che hanno avuto ricadute immediate sulla tecnologia impiegata per ottenere una più efficiente trasmissione dell'energia elettrica ad alta tensione in particolari condizioni climatiche ed ambientali, proprie del sub-continentale indiano.

I problemi collegati alla dispersione di energia elettrica sono uno dei principali condizionamenti allo sviluppo industriale ed economico dell'India.

Le attività stanno procedendo secondo i modi ed i tempi previsti.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: energia.

Titolo iniziativa: **Bombay high gas-lift.**

Importo complessivo: US\$ 32 milioni.

Tipologia: credito d'aiuto.

Ente esecutivo: Snam progetti/SAIPEM.

Controparte locale: O.N.G.C. (Oil and Natural Gas Commission).

Il programma prevede la fornitura delle attrezzature ed il trasferimento di tecnologia necessari al recupero del gas naturale che fuoriesce dai pozzi di petrolio situati nell'area estrattiva di Bombay High.

Il reinserimento del gas nei pozzi consente un notevole miglioramento nella produzione di greggio ed il gas inoltre viene inviato a terra per successivi utilizzi.

Il programma è stato approvato dal CICS nel 1989. Le attività sono iniziate nell'aprile 1990 e nello stesso anno erano già state completate le opere di ingegneria e la fornitura delle attrezzature previste. Nel corso del 1991 sono stati terminati i lavori offshore. Nel 1992 sono state eseguite le prove tecniche per la successiva consegna dell'impianto alla controparte indiana.

Durante il corso del 1993 si sono svolti, con esito positivo, i relativi controlli dei termini contrattuali.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG affidato.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **centro di cura per le lesioni spinali a Delhi.**

Importo complessivo: lit. 13,488 miliardi.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG AISPO.

Controparte locale: ISIC (Indian Spinal Injuries Center).

Il programma prevede la creazione di un centro specializzato per la cura delle lesioni alla colonna vertebrale.

Il centro di Delhi sarà un punto di riferimento per il trattamento degli spinolesi che in tutto il sub-continente indiano sono 12 milioni.

I lavori di costruzione dell'Ospedale sono iniziati nel 1989, il Memorandum d'Intesa intergovernativo è stato firmato nel mese di Giugno 1990.

Le attività della ONG italiana sono iniziate nel Gennaio del 1992 con l'invio del direttore del programma.

Nel corso del 1993 il Centro ha avuto un notevole sviluppo.

L'apporto italiano si è concentrato sull'assistenza tecnica per la realizzazione delle opere civili e l'installazione delle reti degli impianti dei servizi generali.

Si sono completate le forniture delle attrezzature dei servizi generali e sono stati completati gli studi e le indagini di mercato relative alle attrezzature medicali.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: multilaterale.

Gestione: affidamento OO. II.

Settore: scientifico.

Titolo iniziativa: **international centre for genetic eng. and biotechnology.**

Importo complessivo: US\$ 25 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: UNIDO.

Controparte locale: Min. of ec. aff.

Durante il corso del 1993 sono proseguite le attività del progetto, iniziato nel 1982, che prevede la costituzione di una nuova agenzia (International Centre for Genetic Engineering and Biotechnology) nell'ambito delle Nazioni Unite per le ricerche nei campi delle biotecnologie e di ingegneria biotecnologica.

Al momento, e fino alla ratifica dell'atto costitutivo da parte di tutti i 24 Paesi fondatori, le attività si svolgono sotto l'egida dell'UNIDO.

L'ICGEB opera attraverso due centri, a Trieste e New Delhi, nei quali sono già al lavoro molti ricercatori. Il piano quinquennale di attività (1989-94) prevede un

costo di 56 milioni di dollari di cui il 45% (25 milioni \$) rappresentano il contributo italiano. Dal punto di vista delle ricadute sull'India, il programma è di notevole importanza non solo per le ricerche che rende possibili (a Delhi le attività si concentrano sulla ricerca di nuovi vaccini per la malaria e l'epatite, malattie largamente diffuse in India, e sul miglioramento delle sementi), ma anche perché permette il rientro in India di ricercatori andati in precedenza all'estero a causa delle difficoltà a lavorare in laboratori adeguati in patria.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: multilaterale.

Gestione: affidamento OO. II.

Settore: sociale.

Titolo iniziativa: **lotta contro la droga in India.**

Importo complessivo: US\$ 12,5 milioni

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: UNDCP.

Controparte locale: Min. of ec. aff.

L'India riveste una posizione particolarmente importante per il commercio internazionale della droga.

La droga, proveniente dai centri di produzione del Sud-est asiatico (triangolo d'oro) e dai nuovi centri di produzione in Pakistan ed in Afghanistan, viene fatta transitare attraverso il territorio indiano.

La sede del coordinamento del progetto è situata a New Delhi.

Attualmente sono in corso due programmi:

a) Development of Drugs Abuse Prevention, Treatment, Rehabilitation and Control Measure, del costo di 12,5 milioni di dollari, finanziato dall'Italia;

b) Strengthening of Law Enforcement Measures against Illicit Drug Trafficking, del costo di 5 milioni di dollari finanziato dalle autorità britanniche.

Il programma finanziato da parte italiana si compone di 5 sub-progetti che coprono diverse aree di intervento.

La situazione, a tutto il 1993, è la seguente:

Il primo progetto, relativo all'equipaggiamento dei laboratori di analisi, si è concluso nel 1992.

Il secondo, che prevede una collaborazione con le autorità indiane per il monitoraggio della produzione lecita di oppio e la creazione di una rete di trasmissione di informazioni relative agli effetti delle droghe, è in corso.

— Il terzo, mirato all'allestimento di una campagna educativa, non è mai iniziato.

Il quarto, che prevede l'assistenza sanitaria, è in fase di esecuzione.

— Il quinto programma, che si appoggia sulla collaborazione delle ONG locali per il reinserimento dei tossicodipendenti nella società, è in fase avanzata di realizzazione.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: socio-sanitario.

Titolo iniziativa: **progetto di sviluppo integrato a Karlapakkam.**

Importo complessivo: lit. 497,4 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG DISVI.

Controparte locale: Madras school of social work.

L'iniziativa, iniziata nel 1990 con una collaborazione tra la ONG DISVI e un'istituzione locale di volontariato, prevedeva, nel villaggio di Karlapakkam, la realizzazione di un programma integrato nei settori socio-sanitario, della formazione e dell'artigianato. In particolare, il progetto era teso alla ristrutturazione di un centro di salute e al parziale finanziamento sia delle sue attività ordinarie, sia di quelle relative all'estensione dell'educazione sanitaria di base fra la popolazione locale.

Oltre a ciò, veniva previsto il rafforzamento dell'artigianato tradizionale della zona.

Nel corso del 1993 è stata completata la ristrutturazione del suddetto centro di salute, sono stati realizzati altri corsi di formazione e sono state acquistate attrezzature, necessarie al buon funzionamento del centro e delle attività artigianali.

È iniziato il rimboschimento nelle zone limitrofe del villaggio di Karlapakkam ed è stato dato l'avvio a corsi di educazione sanitaria e di pianificazione familiare.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: socio-sanitario.

Titolo iniziativa: **programma di sviluppo integrato a Nilakottai.**

Importo complessivo: lit. 435,3 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG MSP.

Controparte locale: ONG ASSEFA.

L'ONG ASSEFA, controparte indiana dell'ONG MSP nella realizzazione di questo progetto, ha acquisito una approfondita esperienza nel campo dello sviluppo economico e culturale di quelle popolazioni rurali indiane in condizioni di particolare difficoltà. L'iniziativa in questione è stata approvata dal Comitato Direzionale nel dicembre del 1991; essa intende coinvolgere 50 villaggi del Block di Nilakottai (Distretto di Anna-Tamilnadu) e, più in particolare, oltre 2.100 famiglie di contadini poveri. L'avvio concreto del progetto ha avuto luogo all'inizio dell'ottobre 1992.

Nel 1993 sono proseguite le attività plurisettoriali fra le quali le più importanti sono lo scavo di pozzi (con dotazione di pompe), la fornitura di attrezzi, sementi e bestiame, l'addestramento dei contadini, l'igiene e la sanità, la riforestazione e l'alfabetizzazione di bambini e adulti, nonché la formazione delle donne alle attività di economia domestica e di programmi nutrizionali.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: **centro di rieducazione di S. Luigi a Nerhu-Nagar.**

Importo complessivo: lit. 1 miliardo.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG IBO.

Controparte locale: M.J.E.S.

Nel corso del 1993 è proseguita l'attività del programma a favore di giovani orfani e disadattati ai quali si cerca di fornire i mezzi per un rapido inserimento nella società.

Normalmente queste persone vengono affidate al sistema, comunque insufficiente, di orfanotrofi e case per bambini poveri del Paese. La formazione di questi giovani è assicurata con la frequenza alla scuola e successivamente con la partecipazione a corsi tecnico-professionali in vari settori (carpenteria, saldatura, idraulica, elettricistica meccanica, sartoria). L'obiettivo del progetto è quello di fornire a 120 ragazzi una adeguata e articolata istruzione, tale da renderli idonei al lavoro al compimento del diciottesimo anno di età. Il progetto si inserisce opportunamente nella politica del Ministero dello Sviluppo ed è coerente con la domanda di personale specializzato per attuare i piani governativi di sviluppo.

BORSE DI STUDIO

Corsi di formazione tecnica e borse di studio di cooperazione.

Nel corso del 1993 si è perseguito l'obiettivo di valorizzare l'offerta dei corsi di formazione in due modi:

ottimizzando l'offerta, predeterminando ove possibile il numero di borse di studio da assegnare a cittadini indiani;

- affiancando la controparte nella pubblicizzazione diretta dei corsi stessi con il coinvolgimento di enti e istituti indiani nella preselezione dei candidati.

Ciò ha consentito di superare parzialmente le difficoltà procedurali connesse ai tempi per la pubblicizzazione, che risultano spesso troppo brevi per un Paese delle dimensioni dell'India ed alla ricezione delle proposte di candidature.

Nel corso del 1993 sono state offerte 6 borse di studio a candidati indiani per partecipare a 2 corsi di formazione professionali in Italia ed 8 cittadini indiani hanno usufruito di borse di studio universitarie e post-universitarie per l'anno accademico '92-'93.

I N D O N E S I A

L'Indonesia, paese a basso reddito e con deficit alimentare, con un PNL pro-capite di 590 dollari USA ed una popolazione di 187,8 milioni di abitanti, insediata su di un territorio di circa 2 milioni di Km² che si estende tra l'Asia sud-orientale e l'Oceania è, secondo l'ultimo rapporto della Banca Mondiale, un paese a rapida industrializzazione che ha reso possibile negli ultimi 15 anni una riduzione dal 30 al 17% della fascia di popolazione che vive in regime di assoluta povertà.

Il 1993 è stato l'ultimo anno del quinto piano quinquennale e l'ultimo del primo piano venticinquennale a lungo termine che ha visto il consolidamento delle basi dello sviluppo del Paese.

Negli ultimi anni il Paese ha avviato un processo di rafforzamento della propria base industriale soprattutto in settori non legati a quello degli idrocarburi. Quest'ultimo è rimasto il pilastro dell'economia del Paese, ma ha anche permesso di accumulare le risorse necessarie a poter intraprendere un processo di deregolamentazione e liberalizzazione tendente a sviluppare energie sufficienti ad un'estensione e rafforzamento del settore industriale manifatturiero.

Tali indirizzi sono stati finora applicati sulla base di una gestione prudente delle principali grandezze macro-economiche. Ciò ha consentito tra l'altro di mantenere un notevole collegamento tra crescita e alleviamento della povertà. Tenendo conto tuttavia delle crescenti limitazioni collegate anche all'ingente debito estero, il problema di una ottimale combinazione tra le esigenze della continuità nella gestione economica e quelle del cambiamento diventa sempre più di attualità. In sostanza il sistema economico indonesiano appare esigere sempre più attenzione e miglioramenti nel campo della produttività ed efficienza, come motori di crescita, dando anche maggiore spazio al settore privato.

Gli investimenti stranieri, che nel 1993 hanno continuato a crescere, sebbene in percentuale minore rispetto agli anni precedenti, ammontano a 8,8 miliardi di dollari USA, in calo quindi rispetto all'anno precedente.

L'industria non legata al settore petrolio-gas ha continuato nei suoi alti ritmi di crescita, con un indice complessivo del 13% circa sull'anno precedente mentre il settore estrattivo e minerario ha fatto registrare un aumento del 2,5%.

Per quanto riguarda il settore agricolo vi è stata, una diminuzione dell'1,2% nella produzione del riso, mentre vi sono state alte percentuali di aumento nella produzione di altri prodotti di base (cacao, zucchero, olio di palma, tè, caffè) che hanno peraltro risentito delle quotazioni stagnanti a livello internazionale.

Il settore dei servizi è cresciuto del 7,6% e particolarmente brillante è stato l'andamento dell'industria turistica che ha fatto registrare, con 3,4 milioni di arrivi, un incremento dell'11% rispetto all'anno precedente.

La crescita dell'economia nel suo complesso è stimata nell'ordine del 6,5-6,7% (6,3 nel 1992).

Per quanto riguarda la cooperazione con l'Italia, nel mese di ottobre 1990 è stato firmato un Protocollo di Cooperazione che prevede lo stanziamento di 25 miliardi a dono e 81 miliardi di lire a credito d'aiuto per il triennio 1990-92 ed a tali risorse sono stati aggiunti 84 miliardi di lire a credito della programmazione 1991-1993 per finanziare il progetto relativo alla realizzazione della centrale geotermica di Gunung Salak.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo iniziativa: ordinario.
Canale: bilaterale.
Gestione: affidamento imprese.
Settore: sanitario.
Titolo iniziativa: **marado Hospital.**
Importo complessivo: lit. 19 miliardi.
Tipologia: credito d'aiuto + dono.
Ente esecutivo: COGEFAR.
Controparte locale: Ministry of health.

L'obiettivo del progetto è l'equipaggiamento di un ospedale nell'isola di Sulawesi ed il training del personale medico e paramedico locale.

Approvato nel 1990 dal Comitato Direzionale, il programma è iniziato alla fine del 1992 con l'invio di attrezzature. L'iniziativa è tesa al miglioramento della situazione sanitaria nella provincia del Nord Sulawesi mediante la realizzazione di un complesso ospedaliero che sarà il centro di riferimento per altre 3 province del Paese (bacino di utenza: 5,3 milioni di abitanti). Il governo italiano si è impegnato con un contributo che prevede la fornitura in opera di attrezzature sanitarie (15 milioni di US dollari in credito di aiuto) e la prestazione di assistenza tecnica per la formazione di operatori sanitari (300.000 US dollari in dono).

Nel corso del 1993 sono stati messi in funzione gli impianti di servizio nonché i reparti di radiologia e di riabilitazione motoria. Il completamento del progetto è previsto per la fine del 1994.

Tipo iniziativa: ordinario.
Canale: bilaterale.
Gestione: affidamento imprese.
Settore: energia.
Titolo iniziativa: **Gunung salak power plant.**
Importo complessivo: US\$ 70 milioni.
Tipologia: credito d'aiuto.
Ente esecutivo: ANSALDO.
Controparte locale: P.L.N. (Ente Elettrico Indonesiano).

Il programma si prefigge la realizzazione di una centrale geotermoelettrica con due unità di generazione da 55 MW ciascuna, energizzate dai fluidi di un campo geotermico situato nell'isola di Giava, a circa 100 Km da Jakarta. L'iniziativa occupa un posto di primaria importanza nella strategia energetica Indonesiana: le tecnologie e gli schemi di impianto sono emblematici dell'atteggiamento di rigorosa tutela ambientale che caratterizza le scelte energetiche del Paese in modo sempre più determinante.

Nel corso del 1993 sono state completate le opere civili ed i montaggi degli impianti (turbine, alternatori, pompe e le condotte per la reimmissione dell'acqua calda alla profondità di 700 metri).

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: energia.

Titolo iniziativa: **programme for improving the efficiency and reliability of PLN thermal power station by the modernisation of the central laboratory of PLN.**

Importo complessivo: lit. 2,7 miliardi.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: CISE.

Controparte locale: P.L.N. (Ente Elettrico Indonesiano).

Il programma ha per finalità il miglioramento funzionale delle centrali termoelettriche dell'Ente Elettrico Indonesiano (PLN) attraverso la disponibilità e l'uso, da parte del laboratorio centrale del P.L.N., di quelle apparecchiature e servizi tecnologici forniti dal progetto che sono essenziali per una manutenzione preventiva ottimale degli impianti termoelettrici.

Nel corso del 1992 le opere edilizie sono state completate da parte indonesiana seppur con molto ritardo rispetto alle scadenze originariamente previste. Gli impianti e le attrezzature elettriche sono state inviate ed installate in loco.

Il laboratorio è stato collaudato nel corso del 1993 e consegnato alla controparte locale.

Si sta ultimando la fase di addestramento del personale locale e di assistenza tecnica all'avviamento del laboratorio la cui conclusione, prevista per la prima metà del 1994, segnerà il completamento del progetto.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: energia.

Titolo iniziativa: **laboratorio di prove di corto circuito.**

Importo complessivo: lit. 1,7 miliardi (integrazione).

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: CESI.

Controparte locale: P.L.N. (Ente Elettrico Indonesiano).

Il progetto prevede la realizzazione di un laboratorio per prove speciali su apparecchiature elettriche al fine di ottimizzare la produzione e la distribuzione di energia elettrica.

Il programma è stato approvato dal Comitato Direzionale nell'aprile del 1987 e le attività sono iniziate nel gennaio 1988. Secondo il programma iniziale il laboratorio doveva essere completato nel gennaio 1991; a causa di ritardi nella esecuzione delle opere civili il termine previsto dal contratto con la società esecutrice è stato posticipato di 20 mesi.

Il finanziamento di 1,7 miliardi di lire si riferisce ad una integrazione che permette la fornitura e l'installazione delle ultime attrezzature che in origine dovevano essere messe a disposizione dalla controparte.

Nonostante i notevoli ritardi esecutivi delle opere civili e delle altre opere di competenza indonesiana, nel corso del 1993 la parte strutturale del fabbricato è stata completata ed i lavori di finitura sono in corso di esecuzione.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: tecnologico.

Titolo iniziativa: **laboratorio per le biotecnologie.**

Importo complessivo: lit. 38 miliardi.

Tipologia: credito d'aiuto + dono.

Ente esecutivo: FICETEC S.p.A.

Controparte locale: B.P.P.T. (Agenzia per le Biotecnologie).

Il progetto prevede la costruzione e la gestione per 24 mesi di un grande laboratorio di biotecnologie applicate alla futura produzione locale di antibiotici ed al miglioramento delle speci vegetali di interesse agroindustriale.

Le opere civili e l'installazione degli impianti sono pressoché completati.

Il Centro ha il compito di gestire le attività di formazione e di svolgere attività di ricerca e sviluppo nei settori farmaceutico ed agricolo. La realizzazione di un centro attrezzato per lo sviluppo delle applicazioni della biotecnologia ai settori agricolo e farmaceutico dell'Indonesia ha l'obiettivo generale di costituire un tramite operativo tra le attività di ricerca e l'industria indonesiana.

Il Centro è principalmente indirizzato alla formazione del personale scientifico e manageriale indonesiano che dovrà recepire ed utilizzare le tecnologie biologiche cedute dalla FICETEC e consolidare le proprie capacità in tale campo attraverso lo svolgimento di alcuni programmi di ricerca applicata sotto la guida di esperti della medesima FICETEC.

I beneficiari del progetto sono l'Agenzia per le Biotecnologie e, per il suo tramite, i settori agricolo e farmaceutico del Paese.

La prima disporrà di un Centro che costituirà un punto di riferimento dello stato delle conoscenze dove sperimentare le applicazioni pratiche delle ricerche effettuate.

Gli operatori e le organizzazioni settoriali, infine, trarranno benefici dall'attività del Centro per il miglioramento dei cicli produttivi e dalla diffusione di moderne tecnologie.

Nel corso del 1993 il programma si è avviato verso la fase finale ed entro il 1994 l'impianto verrà completato.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: energia.

Titolo iniziativa: **Studio e realizzazione di una fabbrica per gassificatori a legna - II fase.**

Importo complessivo: lit. 1,76 miliardi.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: S.E.S. (Soft Energy System).

Controparte locale: Ministry of forestry.

Il programma rappresenta la seconda fase di una iniziativa, già portata a conclusione, di fornitura di gassificatori alimentati con residui legnosi per produrre energia elettrica.

L'obiettivo di questa seconda fase consiste nel dotare il Paese delle risorse umane e materiali per la costruzione e la gestione di una unità per la realizzazione di gruppi di gassificazione, da commercializzare in Indonesia.

L'iniziativa si articolava nelle seguenti parti:

- individuazione di un numero specifico di utenze idonee per l'installazione dei gruppi di gassificazione;
- formazione del personale indonesiano in Italia per la fabbricazione, l'assemblaggio, la manutenzione dei gassogeni e la gestione di un'officina di produzione;
- fornitura di uno stock di attrezzature, materiali e componenti specifici per la realizzazione dell'Unità di produzione;
- assistenza tecnica durante la fase di allestimento e di avvio della produzione e durante l'installazione e la messa in marcia della prima serie di impianti.

Il programma, avviato nel 1991, ha registrato nella fase attuativa una serie di difficoltà collegate al costo delle attrezzature, a difficoltà di trasporto dell'impianto nelle zone di taglio forestale, alla manutenzione ed all'affidabilità del sistema di controllo elettronico.

Le difficoltà si sono accentuate nel corso del 1993 per l'avvio delle procedure di liquidazione della società esecutrice del progetto.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: pesca.

Titolo iniziativa: programma di sviluppo della pesca artigianale integrata.

Importo complessivo: lit. 1,9 miliardi (integrazione).

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: JORI.

Controparte locale: Ministry of cooperatives.

Il progetto prevedeva, per un importo di 7,1 miliardi di lire approvato nel 1987, lo sviluppo dell'attività ittica, la fornitura e la posa in opera di quattro impianti di refrigerazione, la formazione del personale per la gestione tecnica e amministrativa delle operazioni di conservazione e commercializzazione del pescato attraverso strutture cooperativistiche locali.

Dopo le forniture iniziali e l'invio di tecnici italiani in Indonesia, il progetto si è bloccato inizialmente a causa della mancata esecuzione, da parte indonesiana, delle opere civili necessarie per la preparazione delle aree sulle quali occorreva montare gli impianti e, successivamente, a causa di ritardi amministrativi.

Per far fronte alle difficoltà intervenute, era stata accolta la richiesta della Società JORI per ottenere un'integrazione del finanziamento del programma che avrebbe consentito la realizzazione in loco delle opere civili propedeutiche al montaggio degli impianti refrigeranti.

Tale finanziamento integrativo, approvato il 19 febbraio 1991 dal Comitato Direzionale, venne successivamente sospeso in quanto la Società non figurava iscritta all'Albo dei Costruttori.

Durante il corso del 1993 non vi sono stati sviluppi nella risoluzione dei problemi accumulatisi negli anni.

La situazione si è ulteriormente complicata con il cambiamento della ragione sociale dell'ente esecutore.

Attualmente è allo studio una proposta che potrebbe permettere di sbloccare e completare l'iniziativa.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG affidato.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: **formazione tecnico-professionale.**

Importo complessivo: lit. 1 miliardo.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG progetto UIL SUD.

Controparte locale: Ministry of work.

Di concerto con le Autorità Indonesiane, venne concordato, in occasione dell'ultima Commissione Mista del 1990, il finanziamento di alcuni corsi di formazione professionale al fine di ottenere un miglioramento qualitativo della progettazione e della produzione in alcuni settori portanti dell'economia indonesiana.

Le autorità locali individuarono dei settori prioritari d'intervento per l'istituzione di tali corsi nell'elettronica (televisione), nella meccanica automobilistica e nel «furniture design».

Durante il 1993 sono state completate tutte le varie fasi della formazione, in Italia ed in Indonesia, per quanto concerne il design del mobile, la lavorazione del legno e l'elettronica.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: infrastrutture.

Titolo iniziativa: **acquedotto di Banjarmasin.**

Importo complessivo: lit. 38,3 miliardi.

Tipologia: credito d'aiuto + dono.

Ente esecutivo: Lotti - Emit - Federici.

Controparte locale: Ministero Lavori Pubblici.

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto completo di adduzione d'acqua per servire la regione di Banjarmasin, situata nella porzione meridionale di Kalimantan.

La componente da finanziare a dono, pari a 3,3 miliardi di lire, dovrebbe coprire i costi della progettazione esecutiva, delle opere idrauliche, dell'impianto di potabilizzazione, dell'assistenza tecnico-amministrativa alla controparte indonesiana e della formazione del personale locale per la manutenzione degli impianti.

La componente da finanziare in credito d'aiuto, pari a 35 miliardi di lire, dovrebbe essere utilizzata per coprire i costi della fornitura di tubazioni, di attrezzature elettromeccaniche e di impianti di presa d'acqua.

Durante il corso del 1993 la controparte indonesiana ha accettato di accollarsi l'onere del finanziamento della componente a dono per superare le difficoltà create con l'entrata in vigore della Legge 412/91 che sancisce l'obbligo di istituire una gara d'appalto per l'aggiudicazione dell'opera finanziata con tale dono.

Sino ad ora sono stati erogati 13 miliardi, quale prima tranche del credito d'aiuto, a parziale copertura delle prime forniture inviate in Indonesia.

I lavori sul terreno sono iniziati nel mese di Aprile del 1993 con la costruzione delle staff houses, delle strade di accesso all'impianto di trattamento delle acque, del rilevato per la posa delle condotte e con la realizzazione delle indagini geognostiche.

N E P A L

Il Nepal, ha un'economia estremamente arretrata e un reddito pro-capite di 170 dollari USA che lo colloca fra i paesi più poveri del mondo.

I 19 milioni di abitanti, per il 74% analfabeti, vivono, di una stentata agricoltura in cui è occupato il 90% della popolazione attiva e, in misura molto minore, di qualche attività commerciale di transito con la Cina e l'India.

Secondo una stima della Banca Mondiale, circa 7 milioni di abitanti vivono in condizioni di assoluta povertà e con una mortalità infantile, nel primo anno di vita del 128 per mille ed una aspettativa di vita che non raggiunge i 50 anni.

Tra i principali ostacoli allo sviluppo del Paese vi è la forte pressione demografica (coefficiente di accrescimento annuo 2.5%) cui si aggiunge una morfologia del territorio estremamente impervia ed una rete viaria che non consente una efficace distribuzione dei prodotti sul territorio nazionale.

I profondi cambiamenti politici che ha vissuto il Paese nel 1991, con la conseguente instaurazione di un sistema democratico, hanno creato nella popolazione notevoli aspettative per un rapido cambiamento della situazione economica e di ciò il Governo si sta facendo carico attraverso la predisposizione, d'intesa con la Banca Mondiale ed il Fondo Monetario Internazionale, di un piano di riforme incentrato tra l'altro sulla privatizzazione delle imprese statali, sulla riforma della Pubblica Amministrazione e non da ultimo, sul controllo delle nascite.

Nel corso di una missione tecnica della DGCS, effettuata in Nepal nel 1986, era stato individuato un nucleo di interventi nei settori dell'irrigazione, sanitario e della formazione professionale: i primi due progetti per un valore di circa 2 miliardi di lire sono attualmente in corso, ad opera della Organizzazione non Governativa D.I.S.V.I. Per quanto riguarda, invece, il progetto per la creazione di un centro di formazione professionale nei settori elettrico e meccanico, a suo tempo concordato a dono per un importo di 4 miliardi, il finanziamento è stato per il momento sospeso a seguito delle riduzioni al bilancio della Cooperazione allo Sviluppo Italiana.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: idrico.

Titolo iniziativa: ricostruzione di pozzi ed acquedotti.

Importo complessivo: lit. 2,426 miliardi.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: DISVI.

Controparte locale: SSNCC (ora Social Welfare Council - SWC).

Il progetto, il cui importo a carico della DGCS è di 1,383 miliardi di Lire, nacque nel 1988 in seguito ad un forte terremoto che coinvolse i distretti sud-orientali del Nepal. Il programma intendeva contribuire alla ricostruzione di tale area innanzitutto attraverso il ripristino della fornitura di acqua potabile, in particolare con la costruzione di 1500 pozzi.

Iniziate nel 1989, le attività sono ancora in corso a seguito di una proroga non onerosa. Nel corso del 1993 sono stati installati pozzi in 10 villaggi, dei quali beneficeranno circa 46.900 persone.

Si è provveduto alla formazione di due abitanti per villaggio che dovranno curarne la manutenzione. Sono state altresì ispezionate le pompe e controllata la qualità delle acque.

È stata completata la costruzione di un acquedotto (Yangshila), quasi terminata quella di un altro (Bhogateni), iniziata la realizzazione di un terzo.

Sono inoltre state ricostruite due scuole elementari. E' stata impartita l'educazione sanitaria in due villaggi e promossa la costruzione di latrine ad opera degli stessi abitanti.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: multisetoriale.

Titolo iniziativa: **assistenza sanitaria e costruzione di pozzi e scuole.**

Importo complessivo: lit. 2,2 miliardi.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG DISVI.

Controparte locale: SSNCC (ora Social Welfare Council - SWC).

Il progetto, il cui importo a carico della DGCS è di 963 miliardi di Lire, intende realizzare più efficienti forniture idriche nelle zone meridionali del Nepal densamente popolate e caratterizzate da un clima molto caldo. Tale problema costituisce in effetti una priorità per il governo nepalese.

La manutenzione dei pozzi è sotto la responsabilità dei beneficiari stessi che scelgono per ogni installazione un uomo ed una donna formati attraverso un corso ed a cui vengono forniti pezzi di ricambio essenziali ed un kit di attrezzature.

Nei villaggi del distretto vengono realizzati anche corsi di alfabetizzazione, di igiene e di formazione degli alfabetizzatori. Tali programmi sono rivolti prioritariamente alle donne.

La realizzazione del progetto è iniziata nel maggio 1993, ma talune attività, quali i corsi di alfabetizzazione, erano state avviate in precedenza.

L'intervento si propone di migliorare le condizioni sanitarie e le abitudini igieniche della popolazione attraverso la fornitura di acqua potabile, l'introduzione di programmi di alfabetizzazione e di educazione sanitaria sull'uso dell'acqua e delle latrine nelle comunità, nelle scuole e nei centri di salute, di ridurre il tasso di incidenza delle malattie derivanti dall'uso di acqua contaminata e di pratiche igieniche inadeguate.

Nel giugno 1993 si sono conclusi 2 corsi semestrali di alfabetizzazione in due villaggi. È stata curata l'educazione sanitaria delle donne di cinque villaggi suscitando l'attività di cooperazione delle donne stesse.

Sono stati altresì installati 15 pozzi in due villaggi.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: diretta.

Settore: alimentare.

Titolo iniziativa: **aiuto alimentare tramite AIMA.**

Importo complessivo: lit. 1 miliardo.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: D.G.C.S./AIMA.

Controparte locale: Nepal food corporation.

L'intervento (che fa parte della programmazione degli aiuti alimentari per il 1991), si propone di sostenere il Governo locale nell'importazione di generi alimentari. L'aiuto in questione, consistente nella fornitura di 1.333 tonnellate di riso, è giunto a destinazione nell'aprile 1993.

Borse di studio.

Durante il 1993 sono state accordate a cittadini nepalesi tre borse di studio.

PROGRAMMI INTERREGIONALI MULTILATERALI.

Programma FAO - Inter-regional upland conservation and development in Bolivia, Burundi, Nepal, Pakistan e Rwanda.

Il costo globale dell'intervento è di 2 milioni di Dollari USA.

Il costo della componente Nepal è di 683.145 US S.

P A K I S T A N

Malgrado un tasso di crescita negli ultimi anni costantemente positivo e l'adozione di misure atte a favorire l'afflusso di capitali stranieri, indispensabili al sostegno economico del Paese, il Pakistan sembra ancora molto lontano dal poter risolvere i propri problemi strutturali sia sociali che economici.

Con una popolazione di 126,4 milioni di abitanti per il 70% analfabeti, una mortalità infantile del 127 per mille tra le più elevate dell'Asia, ed un PNL procapite annuo di 420 dollari USA, il Pakistan ha vissuto nel corso del 1993 una complessa stagione politica che ha portato alla caduta del Governo ed a nuove elezioni da cui è uscito vincitore il partito progressista.

I conseguenti cambiamenti istituzionali hanno provocato uno stallo in molti settori di attività ed un deterioramento della situazione economica del Paese il quale, già colpito dal crollo della produzione agricola a seguito di avverse condizioni climatiche, aveva fatto registrare nel 1991 e 1992 un deficit di bilancio del 7,8% del PIL ed un tasso di inflazione del 9,1% accompagnato da stagnazione dell'economia in particolare nei settori manifatturiero e dei servizi.

La mancanza di interlocutori ai livelli decisionali delle varie amministrazioni, nonché l'incertezza per il futuro del Paese e per la sua democrazia hanno quindi provocato una pausa di riflessione tra i donatori sicché anche la riunione del Consorzio di Parigi prevista per il 1993 ha subito un rinvio di alcuni mesi ed è stata tenuta all'inizio del '94. Nel frattempo si è registrata una generale tendenza alla diminuzione dell'aiuto esterno, riconducibile, oltre che ai fattori endogeni suaccennati, ad una serie di congiunture negative:

- la congiuntura economica mondiale, in primo luogo, e la conseguente necessità per i paesi industrializzati di concentrare le risorse in aree più produttive;

l'incrinatura di alcuni delicati equilibri politici internazionali in materia di proliferazione nucleare, che ha indotto gli Stati Uniti a sospendere gli aiuti al Pakistan;

- la mancanza nel Paese di un clima favorevole agli investimenti pubblici e privati, la diffusa corruzione e l'inefficienza della struttura burocratica;

- il deterioramento del tessuto sociale, la crescita delle tensioni etniche e religiose;

- l'andamento negativo degli indicatori macro-economici a fronte di una forte percentuale del bilancio riservata alla difesa;

- la presenza di un grande numero di rifugiati (principalmente afgiani) cui la comunità internazionale riserva sempre minore attenzione.

Nondimeno il nuovo governo ha offerto dei segnali incoraggianti circa la credibilità della propria determinazione a realizzare quel piano di riforme strutturali che era stato concordato con i paesi donatori sin dal biennio precedente. Nel corso del 1993 il governo ha continuato nel suo impegno di riforma del sistema fiscale, di disciplina monetaria (accentuando, fra l'altro, l'indipendenza dalla Banca Centrale), di riduzione del debito pubblico, di graduale privatizzazione, di liberalizzazione del commercio estero. Ciò ha consentito alla Comunità dei donatori di confermare il sostegno finanziario internazionale alle misure di aggiustamento dell'economia avviate dal Paese, con speciale riferimento al Programma d'Azione Sociale ed ai piani di sviluppo infrastrutturale.

Sul piano bilaterale, la prosecuzione delle iniziative già attivate per il 1993 e la valorizzazione dell'impegno, comunque mantenuto dall'Italia in Pakistan, non hanno attenuato la delusione causata nel governo di Islamabad dal rallentamento del programma bilaterale di cooperazione allo sviluppo previsto per il triennio '91/'93. In quell'occasione era stato concordato un articolato programma di doni e crediti, centrati soprattutto su agricoltura, sanità, energia e formazione. Le risorse complessive allora previste ammontavano a 133 miliardi di lire, dei quali 53 a dono e 80 a credito di aiuto.

Quest'ultima componente dell'impegno italiano ha potuto essere realizzata in percentuale comparativamente superiore rispetto ai doni. Nel corso del 1993, infatti, è continuata la realizzazione della centrale termoelettrica dell'Hub River, programma cofinanziato con la Banca Mondiale e con altri Paesi europei.

Meno agevole è stato il progresso riguardo agli impegni a dono. Le difficoltà finanziarie e gli effetti della legge 412, che impone l'adozione di procedure di gara per l'assegnazione di progetti a dono, hanno, infatti, fortemente inciso sulle capacità di attuazione del programma originariamente previsto, rallentandone i tempi.

Ciononostante, l'Italia resta uno dei principali donatori del Pakistan e i risultati concreti delle attività sinora svolte hanno ricevuto da parte pakistana una valutazione altamente positiva.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: diretta.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: controllo della TBC nella N.W. frontier province.

Importo complessivo: lit. 1.580 miliardi (I fase), 1,8 miliardi (II fase).

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: D.G.C.S.

Controparte locale: Ministero sanità.

Iniziato nel 1984, il programma è stato istituito per fornire assistenza ai profughi provenienti dall'Afghanistan.

La maggior parte di essi è afflitta dalla tubercolosi che costituisce uno dei maggiori problemi sanitari della popolazione rifugiata.

Durante i dieci anni di attività del programma, su una popolazione rifugiata complessiva di circa 4,2 milioni di persone, sono stati diagnosticati e trattati circa 100.000 pazienti, di cui circa 15.000 affetti da forma tubercolare polmonare aperta ed infettivi, 70.000 affetti da forma tubercolare chiusa e 15.000 affetti da forme di tubercolosi extra-polmonare.

Il progetto ha permesso di avviare i corsi per operatori di laboratorio batteriologico ai quali ha partecipato anche il personale paramedico afgano.

In questo modo al personale è stato permesso di continuare le attività di laboratorio del programma in Afghanistan, in concomitanza con la ricostruzione dei servizi sanitari.

Sino ad ora è stato espresso un alto apprezzamento per l'intervento italiano che ha dato un notevole contributo al contenimento ed alla eliminazione del contagio della tubercolosi che ha colpito anche la popolazione pakistana nella N.W.F.P.

Nel corso del 1993 l'attività di controllo della tubercolosi è stata estesa anche alla popolazione civile della provincia. È stato a tal fine previsto un finanziamento addizionale di 1,8 miliardi di Lire su due anni, destinato anche a potenziare i servizi diagnostici periferici e centrali ed a fornire assistenza tecnica al Ministero della Sanità al fine di creare i presupposti per la gestione del programma da parte delle Autorità pakistane alla fine dell'impegno italiano.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: agricoltura.

Titolo iniziativa: **sviluppo della frutticoltura di clima temperato.**

Importo complessivo: lit. 520 milioni (atto aggiuntivo).

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: AGROTEC.

Controparte locale: N.A.R.C. (National Agricultural Research Commission).

Il programma si è concluso nell'autunno del 1993.

Con la fine della fase applicativa sono stati verificati e divulgati i risultati del lavoro effettuato a livello scientifico.

L'intervento nel settore dell'olivicoltura ha contribuito tra l'altro alla installazione ed all'utilizzazione, a scopo dimostrativo, di un frantoio per la produzione dell'olio.

La società Agrotec, esecutrice del progetto, insieme alla controparte rappresentata dal Nat. Agric. Research Commission, ha installato e reso operativo nella sede di quest'ultimo un centro di produzione di sementi selezionate necessario alla diffusione delle varietà coltivate realizzato con il contributo del progetto.

L'iniziativa si è conclusa con un convegno finale tenutosi ad Islamabad dove sono stati illustrati i risultati conseguiti e dove sono state formulate le necessarie raccomandazioni finali.

Il governo pakistano si è mostrato pienamente soddisfatto dei risultati ottenuti.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: energia.

Titolo iniziativa: **hub river power plant.**

Importo complessivo: US\$ 50 milioni.

Tipologia: credito d'aiuto.

Ente esecutivo: ANSALDO.

Controparte locale: Ministry of energy.

Il progetto, che riguarda la realizzazione di una centrale termoelettrica equipaggiata con 4 unità da 320 MW, si colloca nei piani di sviluppo del Settore Energetico Privato Pakistano elaborati dalla Banca Mondiale.

Per la realizzazione, affidata ad un consorzio internazionale di cui fa parte l'ANSALDO GIE, l'Italia ha concesso un finanziamento a credito d'aiuto di 50 milioni US\$ ed un credito all'esportazione di 180 milioni US\$.

L'investimento previsto per l'intera opera è di circa 1 miliardo di dollari ed il valore della componente di competenza dell'Ansaldo, cioè la fornitura dei turbogruppi, ammonta a 350 milioni di US\$.

Nel corso del 1993 sono state completate la progettazione della parte elettromeccanica ed alcune opere civili.

Sono state esperite le procedure per l'erogazione del credito e conseguentemente sono iniziate le forniture della componentistica elettromeccanica.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: diretta.

Settore: formazione.

Titolo iniziativa: **assistenza al centro di biologia molecolare di Lahore.**

Importo complessivo: lit. 1,9 miliardi.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: D.G.C.S. - Università di Pavia.

Controparte locale: M.B.C.L.

L'iniziativa mira a sostenere le attività di formazione e ricerca in più settori: il trasferimento di embrioni animali ovini e caprini, le malattie genetiche con particolare riguardo alla talassemia, la tecnologia del DNA, controllo biologico dei parassiti delle piante, effetti nocivi delle radiazioni solari sulla salute umana.

Nel corso del 1993 sono state effettuate delle missioni tecniche in loco. Inoltre, sono state avviate le procedure di trasferimento dei fondi per l'acquisto di attrezzature.

PROGRAMMI INTERREGIONALI MULTILATERALI.

Programma FAO - Inter-regional upland conservation and development in Bolivia, Burundi, Nepal, Pakistan, e Rwanda.

Il costo globale dell'intervento è di 2 milioni di Dollari USA.

Il costo della componente Pakistan è di 675.462 US \$.

S R I L A N K A

Lo Sri Lanka, paese dell'Asia meridionale a basso reddito e con deficit alimentare, con una popolazione di 17,7 milioni di abitanti insediati per la maggior parte nelle zone sud-occidentali del Paese, dove si registrano densità di popolazione dell'ordine di 1000 ab./KMQ (densità media 270 ab./KMQ), è un Paese eminentemente agricolo il cui PNL pro-capite annuo ammonta a 500 dollari USA.

Nel corso del 1993 lo Sri Lanka ha fatto registrare un tasso di crescita dell'economia di circa il 5,3% (per il periodo 1980-91 tale tasso è stato del 4%) e tale crescita, anche se superiore a quella degli ultimi due anni, del 4,6% nel 1991 e del 4,3% nel 1992, viene considerata insufficiente per il conseguimento dello status di NIC (Newly Industrialized Country).

Lo Sri Lanka, afflitto da una violenta guerra civile iniziata nel 1983 e per la quale non si vede al momento una stabile soluzione né politica né militare, vive in un clima di emergenza e di forte spesa militare. Il Ministro di Stato per le Finanze in occasione della presentazione del bilancio di previsione 1994 ha stimato in circa 420 milioni di dollari USA, circa il 20% delle spese correnti del paese, le spese per la difesa e per fa fronte al problema dei rifugiati.

Il processo di liberalizzazione dell'economia singalese avviato negli anni precedenti è continuato nel 1993 con la eliminazione di tutte le restrizioni valutarie, incoraggiando al tempo stesso, il settore privato con la messa a disposizione di sempre maggiori mezzi per il finanziamento dell'Agricoltura e dell'Industria. Nel corso del 1993 sono passate nelle mani dei privati 33 aziende statali.

Sempre nel 1993 il settore manifatturiero si è rivelato, specialmente per quanto riguarda l'industria, il settore trainante dell'economia, sorpassando l'agricoltura che, grazie anche alle favorevoli condizioni climatiche del Paese, contribuisce comunque per circa il 25% del prodotto nazionale lordo. Nel corso del 1993 si è registrata una crescita dell'Agricoltura del 3,7% e tale crescita si è registrata in gran parte, per effetto dell'aumento della produzione del tè (+22%), della gomma (+15%) e del riso (+4%). Le esportazioni sono cresciute in termini reali del 14% pari a 2,75 milioni di dollari (di cui 635 milioni di dollari, per beni agricoli e 1,97 miliardi di dollari di beni industriali).

Nell'atto della presentazione del bilancio preventivo per 1994 il Ministro di Stato per le Finanze Herath ha dichiarato che nel 1994 il tasso di crescita dell'economia srilankese dovrebbe aggirarsi intorno al 6% grazie anche ad un incremento del 12% circa della produzione industriale provocato, in massima parte, dall'espansione del settore dell'industria.

Per quanto riguarda le esportazioni le medesime sono stimate, per il 1994, in 3,060 milioni di dollari a fronte di importazioni per 4,176 milioni di dollari USA. Il deficit delle partite correnti dovrebbe diminuire dal 5,6% del PNL nel 1993 al 4,6% nel '94 e la bilancia dei pagamenti dovrebbe registrare per il quinto anno consecutivo un attivo quantificabile in circa 417 milioni di \$ USA cifra superiore agli 825 \$ USA registrati nella riunione del Gruppo Paesi donatori del febbraio del 1992. Oltre alla Banca Mondiale e la Banca Asiatica di Sviluppo i maggiori paesi donatori sono Giappone e USA. L'Italia, che partecipa a tali riunioni a livello di osservatore, ha annunciato il finanziamento di prime tranches di due iniziative a dono nel settore sanitario (programma vaccinazione epatite B e della formazione (miglioramento ed espansione del Centro Tecnico Don Bosco di Negombo) per un valore complessivo di 1,6 miliardi di lire.

Il precedente pledge di circa 20 milioni di dollari, annunciato nel corso del consorzio 1987, è stato assorbito dai due progetti in corso di esecuzione.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **programma di ricostruzione delle infrastrutture sanitarie e di potenziamento della produzione dei materiali per l'edilizia.**

Importo complessivo: lit. 18,7 miliardi.

Tipologia: credito d'aiuto.

Ente esecutivo: COFEAL SRL.

Controparte locale: Ministry of welfare.

Il progetto, nato nell'ambito del Consorzio BIRS del 1987, si inquadra nel Programma di Ricostruzione delle Province del Nord Est varato dal Governo dello Sri Lanka.

Gli scopi principali sono la realizzazione di 7 centri di produzione di componenti edilizie, il rimodernamento dei centri ospedalieri di Trincomalee e Muttur, nonché la creazione di 8 unità di ospedali rurali e dispensari.

Il programma comprende due volets: un intervento nel settore sanitario ed uno nel settore edilizio.

Durante il corso del 1993, nel primo intervento sono state quasi ultimate le opere civili che riguardano l'ampliamento dell'ospedale di Trincomalee.

Alcune forniture ospedaliere sono giunte in loco ed i corsi di formazione del personale medico sono iniziati.

Per quanto riguarda invece il settore edilizio, sono stati attivati tutti i centri di produzione di finestre in legno e alluminio e di blocchetti in calcestruzzo.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: diretta.

Settore: socio-sanitario.

Titolo iniziativa: **programma di assistenza socio-sanitaria per le popolazioni sfollate dal nord-est.**

Importo complessivo: lit. 2,68 miliardi.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: D.G.C.S.

Controparte locale: Ministry of finance.

Il programma si svolge su tre aree: la città di Colombo ed i distretti di Puttalam e di Anuradnapura.

Esso si rivolge alle popolazioni mussulmane, tamil e singalesi che vivono nei campi profughi, ma prevede anche azioni a favore delle comunità direttamente interessate dalla presenza degli sfollati. La componente sanitaria prevede il supporto alle strutture curative e preventive di primo livello, la formazione e l'aggiornamento del personale sanitario di base, l'educazione sanitaria della popolazione, l'igiene ed il risanamento ambientale.

La componente sociale consiste nella promozione di corsi di avviamento professionale e di attività generatrici di reddito, nel supporto all'infrastruttura scolastica e nella collaborazione con O.N.G. locali impegnate in programmi di assistenza sociale.

Il programma, la cui durata era inizialmente prevista per un anno a partire dal 13 marzo 1992, è stato esteso fino alla fine del 1994 su richiesta esplicita del Ministero della Sanità srilankese. Durante il corso del 1993 le attività sono proseguite. Inoltre è stato dato l'avvio al programma HEDIP (Health and Development for Displaced Population), che fa parte del progetto principale, finanziato con un contributo italiano all'OMS di 143.000 US\$.

L'intervento è teso a migliorare i servizi di igiene mentale mediante lo sviluppo di attività sanitarie, sociali ed economiche. Il programma è in corso di svolgimento in un distretto di Colombo abitato da popolazione a scarso reddito ove i beneficiari sono gli sfollati ed i gruppi a rischio di disagio psichico.

Tipo iniziativa: emergenza.

Canale: multilaterale.

Gestione: affidamento ad OO.II.

Settore: aiuti di emergenza.

Titolo iniziativa: **contributo ad UNHCR per programma di rimpatrio dei rifugiati srilankesi.**

Importo complessivo: lit. 200 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: UNHCR.

Controparte locale: Ministry of welfare.

Sulla base dell'appello a favore dello Sri Lanka lanciato dall'UNHCR ai Paesi donatori nel giugno '92, il Governo italiano ha stanziato a favore di tale Organizzazione la somma di 200 milioni quale contributo al programma di assistenza a favore dei rimpatriati srilankesi provenienti dal Tamil Nadu (India).

L'UNHCR ha comunicato l'accettazione del contributo nell'ottobre '92 e il suo rappresentante locale ha predisposto un piano di utilizzo globale dei contributi dei donatori che è stato inviato al competente ufficio DGCS nel febbraio '93 per i seguiti di competenza. L'iniziativa è stata approvata nel mese di Marzo dello stesso anno.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: multilaterale.

Gestione: affidamento ad OO.II.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **contributo ad OMS per programma intervento di vaccinazione anti-epatite B.**

Importo complessivo: lit. 200 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: OMS - Istituto F. De Ritis di Napoli.

Controparte locale: Ministero della sanità.

A valere sul contributo all'OMS per il 1992 è stata destinata la somma di 200 milioni di lire per il programma di intervento di vaccinazione anti-epatite B.

Di tale somma, 100 milioni sono stati utilizzati per l'acquisto di vaccini e 100 milioni per attività epidemiologiche e per la formazione, la ricerca ed il monitoraggio relativi al programma.

Tali attività sono state condotte dall'Istituto Ferdinando De Ritis di Napoli e dal «Collaborating Centre» dell'OMS.

Durante il 1993 è stata effettuata una missione tecnica della Cooperazione italiana per definire i dettagli operativi.

I brillanti risultati ottenuti hanno giustificato un ulteriore finanziamento di 250 milioni di lire per l'acquisto di altre dosi di vaccino necessarie all'estensione dell'operazione ad altre fasce a rischio della popolazione.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: diretta.

Settore: alimentare.

Titolo iniziativa: aiuti alimentari tramite AIMA.

Importo complessivo: lit. 500 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: D.G.C.S. - AIMA.

Controparte locale: Food commissioner.

Durante i primi mesi del 1993 è stata consegnata al Food Commissioner sri lankese una partita di riso di 851 tonnellate del valore di 500 milioni di lire.

Borse di studio.

Nel 1993 sono state assegnate a cittadini srinkalesi nove borse di studio (per un totale di 39.300 US\$), delle quali sei per corsi dell'I.L.O.

T H A I L A N D I A

Nonostante la stagnazione internazionale e alcuni problemi interni, soprattutto per quanto riguarda le infrastrutture, la Thailandia, paese discretamente sviluppato di 57 milioni di abitanti con un PNL procapite annuo di 1170 \$ USA (tra i più elevati del Continente asiatico) ha avuto nel 1993 un tasso di sviluppo del PIL intorno all'8% che colloca il Paese definitivamente tra quelli di nuova industrializzazione dell'area asiatica.

I positivi dati economici che evidenziano in particolare un bilancio statale in attivo, un debito pubblico contenuto ed una forte liquidità del sistema economico, consentono anche per il medio periodo, valutazioni positive ed un discreto margine per politiche moderatamente più espansive dal lato della sfera pubblica.

I dati aggregati dell'economia thailandese non riflettono inoltre importanti squilibri strutturali, con diffuse difficoltà nel settore agricolo, specialmente per le colture tradizionali del riso, della cassava, olii di palma, gomma e nella pesca.

Per quanto riguarda le attività della cooperazione italiana, in considerazione del buono stato complessivo dell'economia thailandese, le stesse sono state indirizzate più verso l'attuazione di programmi a sfondo sociale che verso la creazione di uno sviluppo endogeno, ormai solidamente avviato.

I nostri rapporti bilaterali di cooperazione sono regolati dall'Accordo Quadro siglato il 10 febbraio 1983, che prevede, fra l'altro, l'organizzazione di periodici incontri in sede di Commissione Mista volti a definire interventi in linea con gli obiettivi economici fissati dal governo e con le strategie della nostra cooperazione.

Da parte thailandese, la gestione dell'aiuto pubblico allo sviluppo è affidata al Ministero degli Esteri per quanto attiene ai crediti d'aiuto e al Dipartimento per la Cooperazione Tecnica ed Economica (DTEC) per quanto concerne invece i doni.

Nell'aprile del 1989 si è riunita l'ultima Commissione Mista italo-thailandese nel corso della quale è stato concordato il III Programma di Cooperazione. Due delle iniziative incluse in tale Protocollo sono ormai realizzate; si trattava di un programma di controllo della sicurezza delle dighe (1,6 miliardi di lire a dono) e di un progetto di assistenza tecnica per il controllo e la realizzazione dei generatori di energia elettrica (275 milioni di lire). Un terzo programma, relativo allo sviluppo della meccanizzazione agricola, irrigazione e trattamento post-raccolto nella regione di Lower North per un importo a dono di 7,6 miliardi di lire, è in avanzata fase di realizzazione.

Oltre a ciò, sono state realizzate a favore della Thailandia alcune iniziative sul canale multilaterale ed è attualmente in fase di esecuzione un progetto ONG «promosso» nel settore della pesca.

Per quanto riguarda il futuro della nostra cooperazione con la Thailandia, va innanzitutto rilevato che i recenti pesanti tagli ai fondi della cooperazione operati dalla Legge Finanziaria rendono problematico prospettare l'ipotesi di nuovi interventi di cooperazione allo sviluppo in quel Paese.

Va inoltre aggiunto che le attuali tendenze relative alla futura strategia dell'aiuto pubblico allo sviluppo propendono per una politica di cooperazione più concentrata verso un limitato numero di Paesi. Ciò determinerebbe inevitabilmente un graduale ripensamento della cooperazione con quei Paesi che sembrano ormai avviati verso un processo di sviluppo auto-sostenuto, Paesi fra i quali può ormai essere senz'altro inclusa anche la Thailandia.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: agricoltura.

Titolo iniziativa: **progetto di promozione e sviluppo della meccanizzazione agricola, irrigazione e trattamento post-raccolta nella Lower north region.**

Importo complessivo: lit. 7,633 miliardi.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: IFAGRARIA.

Controparte locale: D.A.E. (Department of agricultural extension).

Il progetto è iniziato nel luglio del 1991 con l'arrivo dei primi esperti. Previsto su tre anni, il programma si propone, tramite la creazione di centri agricoli ed aziende pilota in 10 province situate a cavallo della Regione Nord e del Central Plain, il raggiungimento di un equilibrio tra modernizzazione dell'agricoltura, ottimizzazione della produzione e occupazione agricola.

Oltre a ciò, l'iniziativa mira al miglioramento delle tecniche colturali e dei trattamenti post-raccolto, all'introduzione di moderni sistemi di irrigazione e di forme appropriate di gestione della meccanizzazione agricola.

Il lavoro sin qui svolto ha registrato un favorevole impatto sulle popolazioni agricole coinvolte.

Nel 1993 le attività sono proseguite secondo le linee del programma; verso la fine dell'anno la controparte locale ha avanzato una richiesta di estensione dell'iniziativa.

Il progetto si concluderà nel corso del 1994.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: agricoltura.

Titolo iniziativa: **appoggio allo sviluppo e recupero ambientale - distretto Sikao provincia di Trang.**

Importo complessivo: lit. 842,807 milioni.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG CESVI.

Controparte locale: Ministry of agriculture and cooperatives.

La finalità generale del progetto è il miglioramento della qualità della vita e del grado di autosufficienza dei pescatori dei villaggi della zona interessata, attraverso lo sviluppo di meccanismi di partecipazione, coordinamento e solidarietà tra i vari gruppi.

In quest'ottica si inserisce anche l'azione ecologista di difesa, protezione e ricostituzione dell'ecosistema legato alle foreste di mangrovie. Iniziato nel 1990 e ancora in fase di realizzazione in collaborazione con una ONG locale, il progetto ben si inquadra nelle direttive del Piano quinquennale di sviluppo indirizzandosi verso una delle fasce più indigenti della popolazione thailandese. Il coinvolgimento di tali comunità e della controparte locale è stato sinora più che soddisfacente.

Durante il corso del 1993 sono state rafforzate le strutture per l'estensione dell'acquacoltura e per le attività generatrici di reddito nel settore dell'artigianato.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG promosso.

Settore: pesca.

Titolo iniziativa: sviluppo comunità pesca artigianale sulla costa delle Andamane.

Importo complessivo: lit. 1,999 miliardi.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG Africa '70.

Controparte locale: Ministry of agriculture and cooperatives.

L'iniziativa è nata da una collaborazione tra la nostra ONG ed il Dipartimento Pesca del Ministero dell'Agricoltura thailandese.

Il suo finanziamento sul canale degli «ONG promossi» è stato approvato dal Comitato Direzionale nel dicembre del 1991.

Il programma ha come obiettivo prioritario, nel quadro di una maggiore tutela dell'ambiente, quello del riassetto produttivo e del riequilibrio delle attività di pesca — attraverso un approccio integrato allo sfruttamento del territorio — nelle province di Phong Nga e Krabi, territori ove si svolgono tradizionalmente attività di pesca artigianale.

Durante il corso del 1993 il programma ha svolto diverse attività, tra le quali la costruzione ed il posizionamento in mare di barriere artificiali e lo svolgimento di campagne divulgative per l'introduzione di nuove tecniche di pesca artigianale anche attraverso l'installazione di una infrastruttura off-shore per l'allevamento dei molluschi.

Il coinvolgimento delle comunità interessate è risultato fino ad ora più che soddisfacente.

Il piano è stato preso a modello dalle Autorità thailandesi che ne propongono la diffusione su tutto il territorio nazionale.

VIETNAM

Il programma di riforma economica avviato dal governo del Vietnam a partire dal 1989 e la strategia tesa a promuovere la transizione verso un'economia di mercato continuano a ricevere incoraggiamenti dalla Comunità Internazionale.

Le autorità di Hanoi appaiono seriamente impegnate in una trasformazione del sistema che mira a smantellare molte delle rigidità del passato. Ciò include cambiamenti nell'organizzazione rurale, nella struttura dei prezzi (non più controllati), nel sistema dei tassi di interesse e di cambio. Si estende, inoltre, ad una graduale liberalizzazione del commercio estero e ad una forte promozione dello sviluppo del settore privato.

I risultati per l'economia vietnamita sono largamente positivi. La riforma del settore agricolo ha trasformato il Vietnam da importatore a esportatore netto di riso. Il reddito nazionale è cresciuto in termini reali di una media del 7,25% nel triennio 1991-1993. L'inflazione è stata mantenuta entro il 10% nel 1993 (anche se ha cominciato a manifestare una tendenza al rialzo nell'ultima parte dell'anno). Il ripagamento del debito nei confronti del FMI ha consentito al Governo di Hanoi di ottenere dalle Istituzioni Finanziarie Internazionali (Banca Mondiale, Banca Asiatica di Sviluppo e Fondo Monetario) l'erogazione di crediti che alla fine del 1993 assommavano a oltre 700 milioni di dollari.

L'interesse del mondo economico verso il Paese, è cresciuto considerevolmente, come dimostra il numero di aziende straniere che ha stabilito la sua presenza, principalmente nelle grandi città. Gli investimenti approvati nel 1993, per «Joint Ventures», collaborazione economica (è questo il caso principalmente per le prospezioni petrolifere) e per la costituzione di società a capitale interamente straniero, sono valutati intorno a 2,8 miliardi di dollari (con un incremento del 40% rispetto al 1992).

La revoca dell'embargo americano nel febbraio del 1994 ha avuto un effetto pressochè immediato, permettendo l'attivazione di numerosi contratti precedentemente concordati con importanti gruppi statunitensi.

Per il 1993, il contributo degli investimenti privati stranieri al PIL è stato di 780 milioni di dollari e le entrate dovute alle esportazioni da essi generate (escluso il petrolio) sono state di 200 milioni. Gli investimenti interni dei privati sono stati valutati in 1 miliardo di dollari, di cui 13,3 % nell'industria.

Il Governo vietnamita stima che il totale degli investimenti necessari per il rinnovo delle infrastrutture del Paese fino al duemila sia di circa 40 miliardi di dollari, di cui la metà da reperire con finanziamento esterno. Prevede inoltre di attrarre oltre 12 miliardi di capitale privato straniero durante lo stesso periodo.

Il debito estero non sembra dare motivo di preoccupazione, particolarmente dopo la sua ristrutturazione e parziale cancellazione a seguito della riunione del Club di Parigi del dicembre 1992. Così pure si può considerare soddisfacente il volume degli impegni ottenuti alla Conferenza dei Paesi donatori (1,86 miliardi di dollari per il 1993/94).

Tale complesso di positivi e incoraggianti fattori si innesta comunque su una struttura economica che continua a presentare gravi debolezze. Con una popolazione di 72 milioni e un reddito pro capite di circa 202 dollari USA, il Vietnam rientra nella fascia dei Paesi asiatici a più basso reddito.

Il Paese è caratterizzato da una notevole carenza di infrastrutture, da un sistema sociale debole, da un apparato produttivo obsoleto e da un sistema bancario insufficiente. Oltre a ciò, il Vietnam è afflitto da una notevole crescita demografica (2,3%) e da un alto tasso di disoccupazione. La struttura economica rimane prevalentemente

agricola, ma già si comincia ad avvertire un miglioramento delle strutture industriali del Paese e dell'attività del terziario.

Tra gli aspetti positivi da non trascurare: la ricchezza di materie prime (gas naturale, petrolio, stagno, oro, pietre preziose); una vasta disponibilità di terra coltivabile, accompagnata da un clima favorevole alla diversificazione della produzione agricola; l'abbondanza delle risorse ittiche; una notevole riserva di manodopera alfabetizzata, a basso costo; una invidiabile posizione geografica al centro di un'area in rapido sviluppo economico.

Per quanto riguarda la cooperazione con l'Italia, è stato definito un pacchetto di iniziative per 85 miliardi di lire di crediti di aiuto e 35 di dono e, nel novembre successivo, un secondo per l'importo di 35 miliardi a credito di aiuto e 5 a dono.

La nostra controparte nel Vietnam è il Comitato Statale del Piano, ente preposto al coordinamento degli aiuti internazionali che affluiscono nel Paese.

La cornice giuridica dei nostri rapporti bilaterali di cooperazione è definita dall'Accordo Quadro firmato nel dicembre 1989 a Hanoi e, per quanto riguarda le attività di cooperazione tecnica, dall'Accordo firmato nel maggio del 1990 a Roma.

Nel Protocollo firmato nel novembre del 1990 sono stati identificati i seguenti settori principali di intervento della nostra cooperazione in Vietnam: agricoltura, pesca, infrastrutture di base nel campo dell'approvvigionamento idrico, sanità, industria tessile, telecomunicazioni e industria mineraria. L'intervento in tali settori, stabiliti d'intesa con le autorità vietnamite, è teso da un lato a soddisfare i bisogni di base della popolazione (sanità, agricoltura, infrastrutture,) e, dall'altro, a sostenere quelle industrie orientate all'esportazione sulle quali il Governo vietnamita confida per rilanciare lo sviluppo economico del Paese.

Nel gennaio del 1992 si è svolta una nuova visita in Vietnam dell'allora Ministro italiano degli Affari Esteri, in occasione della quale è stata annunciata la disponibilità di ulteriori 80 miliardi di lire circa sulla programmazione '92 - '94, somma successivamente aumentata a 103 miliardi nel contesto della riunione della Commissione Mista che ha avuto luogo a Roma dal 21 al 22 aprile 1992.

Nel dialogo intrattenuto nel corso del 1993 con la controparte vietnamita si è cercato di centrare l'attenzione su un più ridotto pacchetto di progetti che, alla luce dei recenti tagli di bilancio, presenti concrete possibilità di passaggio alla fase attuativa. Va infatti tenuto presente che il Vietnam, pur restando importante per la nostra cooperazione, non potrà non risentire dell'orientamento volto a concentrare le iniziative nei pochi Paesi dell'area asiatica ritenuti, dal punto di vista delle necessità di sviluppo, prioritari.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: agricoltura.

Titolo iniziativa: **sviluppo della sericoltura a Bao Loc.**

Importo complessivo: lit. 22,500 miliardi.

Tipologia: credito d'aiuto.

Ente esecutivo: TPL.

Controparte locale: Ministero dell'agricoltura.

L'iniziativa è stata concordata con il Governo vietnamita in sede di Commissione Mista nel maggio 1990.

Il programma si è concluso nel mese di Settembre del 1993.

Obiettivi del progetto sono stati l'incremento quantitativo della produzione di seta greggia ed il suo miglioramento qualitativo.

La realizzazione dell'iniziativa ha consentito inoltre la valorizzazione di terreni marginali, ha favorito l'occupazione in aree economicamente depresse, ha generato afflussi di valuta, favorendo al contempo l'ingresso nel mercato internazionale di un produttore potenzialmente importante di materia prima di buona qualità, in concorrenza con la Cina che occupa una posizione di quasi-monopolio.

Con il progetto sono stati equipaggiati (da parte vietnamita) cinque centri sericoli nell'area di Ha Bac.

Il progetto ha inoltre contribuito, mediante assistenza tecnica, alla sistemazione di 3.900 Ha di gelseti. Sono stati allevati bachi selezionati e sono stati altresì installati i macchinari per l'essiccamento, la sterilizzazione, la selezione e la filatura dei bozzoli.

È stata fornita l'assistenza tecnica necessaria ed è stato formato il personale locale per la gestione dei centri e per la commercializzazione del prodotto.

Il finanziamento della Cooperazione è stato utilizzato per far fronte agli investimenti in valuta, equivalenti a circa il 40 per cento del totale.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: pesca.

Titolo iniziativa: **sviluppo della pesca e dell'acquacoltura - I fase.**

Importo complessivo: lit. 8,639 miliardi.

Tipologia: credito d'aiuto.

Ente esecutivo: De Giosa SRL.

Controparte locale: Ministero della pesca.

Il progetto fa parte delle iniziative concordate nel maggio del 1990 e riveste particolare importanza per il Vietnam, dato il peso che ha il settore, sia per quanto riguarda l'alimentazione della popolazione che per l'esportazione.

Il programma è stato portato a compimento durante il corso del 1993.

L'intervento comprendeva:

- la fornitura di linee complete per la trasformazione di prodotti della pesca e di attrezzature, materiali e pezzi di ricambio per la realizzazione di un impianto per la congelazione e lo stoccaggio dei prodotti ittici;

- la progettazione e l'assistenza tecnica per l'installazione e l'avvio dell'impianto stesso in Hai Phong;

- l'estrazione dell'agar agar dalle alghe;

- lo sviluppo della pesca artigianale e gambericoltura nei bacini costieri delle province settentrionali di Quang Ninh, Than Hoa, Nghe An e Ha Tinh.

L'impresa italiana ha fornito le attrezzature ed i materiali relativi alla coltura semi-intensiva dei gamberi in aree molto estese; ha inoltre contribuito a sviluppare l'acquacoltura dei codati in acqua dolce, nel bacino idrico di Hoa Binh. Tale com-

ponente del progetto ha permesso il miglioramento dell'approvvigionamento del mercato alimentare di Hanoi mediante l'espansione delle strutture del vivaio, l'avviamento di nuovi impianti ubicati in villaggi e la creazione di supporti sia tecnici che logistici per il corretto svolgimento dell'attività. Durante l'anno precedente erano state realizzate tutte le progettazioni esecutive riguardanti la costruzione dell'impianto di Hai Phong ed avviate le installazioni dei macchinari previsti dal progetto.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: infrastrutturale.

Titolo iniziativa: **acquedotto per la città di Ho Chi Minh.**

Importo complessivo: ECU 21,833 milioni + lit. 26,166 miliardi.

Tipologia: credito d'aiuto + dono.

Ente esecutivo: Federici - EMIT - Vianini.

Controparte locale: Saigon water exploitation.

Il Governo italiano ha concordato, nel maggio del 1990, con il Governo vietnamita, un nostro contributo finanziario per la realizzazione del progetto «Saigon River» (che è una delle due principali fonti di approvvigionamento idrico della città) il quale dovrà fornire, entro il 1995, un terzo del fabbisogno d'acqua di Ho Chi Minh City. Lo schema d'attuazione del progetto è stato definito come segue:

Credito d'aiuto.

Fornitura di un impianto per la fabbricazione tubi di grande e medio diametro in cemento armato precompresso destinati alla rete di adduzione del nuovo acquedotto; fornitura di attrezzature per l'impianto di potabilizzazione; fornitura di attrezzature per la fabbricazione di contatori d'acqua.

Componente dono.

Progettazione di massima; coordinamento e supervisione dei lavori, fornitura di macchinari, impianti e parti di ricambio per l'esecuzione dei lavori civili; fornitura di materiali speciali per la fabbricazione dei tubi; fornitura di parti speciali e addestramento del personale vietnamita relativi alla fabbricazione di contatori d'acqua.

Per quanto riguarda la componente credito d'aiuto, il contratto è entrato in vigore nell'aprile del 1992.

Nel corso del 1993, circa la metà degli impegni sono stati portati a termine.

Per quanto riguarda invece la componente a dono, essa è stata sospesa in fase di stipula del contratto a causa degli effetti della legge 412/91 in materia di obbligo di espletamento di procedure concorsuali per la selezione di enti esecutori di progetti a dono.

Allo stato attuale si stanno studiando possibilità alternative di finanziamento in modo da portare a termine l'iniziativa.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: ONG affidato e diretta.

Settore: sanitario.

Titolo iniziativa: **programma di protezione materno infantile di Ha Bac.**

Importo complessivo: lit. 2,944 miliardi.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: ONG GVC - D.G.C.S.

Controparte locale: Ministero della sanità.

Il programma, avviato nel 1990, ha due principali obiettivi:

- potenziare gli strumenti diagnostici e di trattamento dell'ospedale provinciale di Ha Bac (ospedale di riferimento per una popolazione di oltre due milioni di abitanti), del policlinico intercomunale di Tan An e di 8 centri di salute comunali del distretto di Yen Dung;
- appoggiare e potenziare le attività di protezione della salute materno-infantile in 8 comuni del distretto di Yen Dung (48.000 abitanti).

L'iniziativa rappresenta la prosecuzione di un precedente programma gestito dalla D.G.C.S. La sua continuità è stata assicurata dalla presenza del medesimo responsabile, prima in veste di esperto della D.G.C.S. e poi alle dipendenze della ONG cui è stata affidata.

Sino ad ora si è proceduto a:

- completare i lavori di ristrutturazione dell'ospedale di Ha Bac e del policlinico di Tan Han (luglio 1992);
- consegnare tutte le attrezzature sanitarie previste, di una autovettura e di due ambulanze;
- ristrutturare 8 centri di salute comunali in Yen Dung;
- iniziare le attività di consultazione pre-natale e di assistenza al parto;
- creare un fondo rotativo per l'acquisto di farmaci;
- istituire dei corsi di formazione per agenti sanitari, infermieri e tecnici di laboratorio, con l'assistenza di personale medico inviato in breve missione della D.G.C.S.

Il programma è stato apprezzato dal Ministero della Sanità vietnamita.

Durante il 1993 il programma è stato oggetto di una missione tecnica nel corso della quale sono stati valutati i risultati ottenuti.

Alla luce di tale valutazione sarà studiata la possibilità di prolungare l'iniziativa, così come richiesto dalla controparte vietnamita.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: infrastrutture.

Titolo iniziativa: **telecomunicazioni tra Hanoi e Ho Chi Minh Ville.**

Importo complessivo: lit. 20,572 miliardi.

Tipologia: credito d'aiuto.

Ente esecutivo: Marconi SPA.

Controparte locale: Dir. gen. Poste - Telecomunicazioni.

L'iniziativa prevedeva la realizzazione di una rete di telecomunicazioni (fonia e televisione) tra Hanoi e Ho chi Minh mediante 20 stazioni ripetitrici collegate da un cavo a fibre ottiche della lunghezza di 1.800 chilometri.

La soc. Marconi italiana ha fornito le apparecchiature (trasmettitori ottici, multiplex, apparato di controllo del sistema), il cavo a fibre ottiche di produzione Pirelli, la supervisione dei lavori ed ha curato la formazione del personale vietnamita.

Il progetto è iniziato nel gennaio del 1992. Nel febbraio sono stati portati a termine i corsi di formazione in Italia e ad Ho Chi Minh City. A maggio sono iniziati i lavori di scavo. Alla fine di dicembre del 1992 erano stati installati 1.200 chilometri di cavo, sul totale di 1.800; 6 stazioni terminali, su 22; 3 stazioni ripetitrici, su 20, e messa in servizio una prima sezione di 500 chilometri (Ho Chi Minh - Da Nang).

Durante il corso del 1993 i lavori sono stati completati ed il programma si è concluso.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: multilaterale.

Gestione: affidamento FAO.

Settore: alimentare.

Titolo iniziativa: **programma nazionale di sicurezza alimentare.**

Importo complessivo: US\$ 667,000.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: FAO.

Controparte locale: MAFI.

L'iniziativa prevede il supporto finanziario e l'assistenza tecnica per la realizzazione di attività sperimentali nei seguenti settori:

- messa a punto e verifica di un sistema di informazione alimentare (statistiche agricole, indicatori del mercato dei prodotti, agrometeorologia e nutrizione);
- formazione di quadri pubblici di vari ministeri e istituzioni centrali, provinciali e distrettuali (le provincie di interesse del progetto pilota sono: Quang Minh, Can Tho, Quang Binh, Soc Trang).

Il programma ha avuto inizio nel mese di ottobre del '92 e le attività si sono protratte a tutto il 1993.

Le attività svolte sono le seguenti:

- costituzione di un gruppo di supporto alla sicurezza alimentare presso il dipartimento di pianificazione del Ministero dell'Agricoltura e dell'Industria Alimentare (MAFI);
- avvio delle attività di vari sottogruppi specializzati in specifici settori: stabilità dei mercati, produzione, informazione, consumo alimentare e formazione;
- realizzazione di seminari sui mercati agricoli, sulle produzioni, sulle colture, e sull'alimentazione.

Tipo iniziativa: ordinario.
Canale: bilaterale.
Gestione: ONG promosso.
Settore: socio-sanitario.
Titolo iniziativa: **lotta contro la malnutrizione infantile.**
Importo complessivo: lit. 995,8 milioni.
Tipologia: dono.
Ente esecutivo: ONG CESVI.
Controparte locale: San. serv. Ho-Chi-Minh.

Anche nel corso del 1993 sono proseguite le attività del programma che ha come obiettivo generale quello di sostenere la politica sanitaria del Paese nel settore della lotta alla malnutrizione.

In particolare il progetto si inserisce nella politica di organizzazione della sanità primaria che ha come scopo di abbassare il tasso di malnutrizione infantile dal 50% attuale al 25% entro i prossimi anni.

Il CESVI si prefigge l'obiettivo di migliorare le conoscenze tecniche del personale addetto alla attività di screening della malnutrizione e alle attività di educazione nutrizionale nonché migliorare le stesse conoscenze delle madri sul problema della malnutrizione e sulle misure da adottare per prevenirla. Inoltre il progetto dovrebbe permettere al Centro Nutrizionale, che attualmente produce una quantità insufficiente di SPIRULINA PLANTETIS, di rendere tale prodotto disponibile in quantità sufficiente sul mercato locale riducendo così la dipendenza proteica del Vietnam da altri Paesi.

Tipo iniziativa: emergenza.
Canale: bilaterale.
Gestione: ONG affidato.
Settore: sanitario.
Titolo iniziativa: **intervento sanitario nelle zone colpite dal tifone Cecile.**
Importo complessivo: lit. 950 milioni (300 per intervento sanitario).
Tipologia: dono.
Ente esecutivo: ONG ACAP S. Egidio.
Controparte locale: Ministero sanità.

L'iniziativa venne approvata in seguito ai danni provocati dal tifone «Cecile», nel 1990, nella Provincia di Thua Thien-Hué. Obiettivo principale del progetto è stato quello di contribuire alla prevenzione ed alla riduzione degli effetti delle frequenti calamità naturali che si abbattano in tale regione del Vietnam. Per ottenere tale scopo, sono state previste una serie di attività fra le quali vanno segnalate l'approvvigionamento di farmaci essenziali, la fornitura di apparecchiature mediche per i servizi sanitari di base, il rinforzo delle strutture sanitarie esistenti e il supporto alle comunità locali attraverso l'insegnamento di conoscenze e comportamenti che riguardano la preparazione e la risposta a situazioni di emergenza.

Il programma ha avuto inizio il 23 aprile 1992 con l'invio in Vietnam dei cooperatori. Nei mesi seguenti si è provveduto ad avviare le opere civili di ristrutturazione

e costruzione delle strutture sanitarie previste dal programma e si sono svolti alcuni corsi di formazione per personale sanitario nel settore delle attività di assistenza sanitaria di base.

Il programma si è concluso all'inizio del 1993.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: affidamento imprese.

Settore: industria.

Titolo iniziativa: **produzione di piccoli motori a benzina.**

Importo complessivo: lit. 6,738 miliardi.

Tipologia: credito d'aiuto.

Ente esecutivo: Lombardini.

Controparte locale: Song cong.

Il programma è stato concordato in sede di Commissione Mis-Ita italo-vietnamita nel Novembre del 1990.

L'iniziativa è stata strutturata sulla fornitura dei macchinari, della componentistica meccanica, delle attrezzature — nonché sul trasferimento di tecnologia — per l'assemblaggio di piccoli motori per uso agricolo.

Nei primi mesi del 1993 hanno avuto luogo le spedizioni dei materiali in loco e sono iniziati in Italia i corsi di formazione per il personale vietnamita.

Il programma si è concluso nel corso dell'anno e l'impianto è stato inaugurato nel mese di Settembre.

Tipo iniziativa: ordinario.

Canale: bilaterale.

Gestione: diretta.

Settore: alimentare.

Titolo iniziativa: **aiuti alimentari tramite AIMA.**

Importo complessivo: lit. 1 miliardo.

Tipologia: dono.

Ente esecutivo: D.G.C.S. - AIMA.

Controparte locale: Ministry of food.

Verso la fine del 1993 sono giunti in Vietnam aiuti alimentari per un valore complessivo di un miliardo di lire così ripartito:

- 250 milioni per 309,4 ton di farina di grano tenero;
- 250 milioni per olio di soia e zucchero;
- 115 milioni per latte magro in polvere;
- 115 milioni per olio di semi di soia;
- 230 milioni per zucchero.

Le quantità elencate appartengono alle quote programmate nel 1991 e nel 1993.

